Anno CLVII — 1899. Sabato 1° Aprile N. 90

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo [illegible] - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 3 0, III. pag. L. 1. - Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

I PERICOLI DEL BILANCIO

Dopo l'assennato articolo dell'onor. Sonnino, che segnalava, in uno degli ultimi fascicoli della *Nuova Antologia*, i pericoli incombenti sul bilancio, per la facilità con la quale sono fatte, da un canto, le proposte di sgravio, e sono dall'altro domandati gli aumenti di spesa, è venuta la relazione sull'assestamento per l'esercizio in corso, dettata dall'on. Boselli con quella chiarezza di forma e con quella competenza che tutti gli riconoscono.

In seguito alle rettifiche fatte nella previsione, le cifre dell'attuale anno finanziario, sono state così stabilite:

Entrata L. 1,694,627,878.03
Spese L. 1,702,316,483.38

Si ha quindi un disavanzo di L. 7,689,205.35.

Ma le acute osservazioni dell'on. Sonnino hanno già posto in chiaro che nei successivi esercizi la situazione può notevolmente peggiorare per gli impegni, i quali sono a carico del bilancio, qualora non si abbia l'accorgimento di rinunciare alla smania di esoneri inopportuni e di evitare nuovi dispendi che pel momento sarebbero superiori alle forze dell'erario.

Ora, la relazione del Presidente della Giunta del Bilancio, anch'essa corredata di utili elementi dimostrativi, conferma che le condizioni della finanza sono *incerte* e molto *gravi* quelle del tesoro.

Ricorda poi l'on. relatore che *dinanzi al Parlamento vi sono già proposte di legge che accresceranno gli oneri dell'erario nell'esercizio 1899-1900, per una maggior somma di oltre 12 milioni* e addita *ancora le minaccie che si mostrano a peggiorare il nostro bilancio.*

⁂

Cominciando dalle grandi imposte dirette, esse sono, a giudizio della Giunta generale, «*tutte e tre in un momento di assai incerte vicende.*»

Per l'imposta sui terreni, osservasi come non possa essere lontano il giorno nel quale, compita la nuova catastazione che importerà uno sgravio sensibile, converrà introdurre nuovi provvedimenti, oppure non vi sarà più modo di riscuotere i 107 milioni che oggi sono dati all'erario da quella imposta. Applicando proporzionalmente alle altre 17 provincie, nelle quali si dà opera all'acceleramento della nuova catastazione, le tariffe già note della provincia di Mantova, si avrebbe una perdita per l'erario, a tutto il 1904, di circa 10 milioni.

Riguardo poi alla imposta sui fabbricati, l'on. Boselli avverte giustamente che se la revisione non lontana farà acquistare nuovi cespiti all'erario, dovrà pure apportare equamente gli alleggerimenti riconosciuti necessari e l'abbandono totale di alcuni cespiti; perchè, come scrive lo stesso relatore, *la revisione si eseguirà, convien ricordarlo, con disposizioni intese a temperare la legge ora vigente.*

Nella ricchezza mobile si avrà la perdita di qualche milione, dato pure il caso che prevalgano le più discrete fra le riforme che si stanno elaborando.

Esamina l'on. Boselli le altre partite della entrata, e viene alla conclusione che bisogna attuare *un programma di finanza prudente, agile, vigoroso, che rassicuri il presente e prepari così gagliardamente le vie ed i mezzi alle riforme di un prossimo avvenire.*

⁂

Ciò è consigliato anche dalle condizioni del Tesoro, il quale, scrive l'on. Boselli, *si avvicina all'esaurimento di tutti i mezzi posti a sua disposizione.*

I buoni del Tesoro giungono ormai al massimo della somma dei 300 milioni, mai oltrepassata nemmeno nei tempi delle maggiori angustie per la finanza italiana.

Nel corrente esercizio il Tesoro non saldò mai interamente il suo debito verso le Banche, per le anticipazioni statutarie, nemmeno nei momenti in cui era maggiore la disponibilità dei mezzi.

E siffatto debito fu nel luglio 1898 di 95 milioni, di 60 in settembre; scese a 20 milioni nel dicembre 1898, risalì a 60 milioni il 31 gennaio 1899 e si ridusse a 27 alla fine dello scorso febbraio.

Cresce, in pari tempo, il debito vitalizio per le pensioni, che appare attualmente di oltre 91 milioni e salirà di certo a 103, e forse a 110 milioni.

⁂

Intanto, si rallentano le costruzioni ferroviarie ed altre opere pubbliche.

Si può credere con fondamento, domanda il relatore, che in un paese come l'Italia nostra posta da Dio sulla via delle nazioni e dove l'operosità umana deve ancora tanto svolgersi e conquistare, possa trascorrere lungo spazio di tempo senza che si abbiano a compiere o intraprendere nuove strade ferrate veramente utili alla vita commerciale e civile della nazione?

Non solo per tale eventualità non si apparecchiano nuovi fondi, ma, provvedendo alle opere pubbliche per il venturo quadriennio finanziario si mantengono rispetto alle strade ferrate gli stanziamenti che liquidano il passato, supponendo che nessuna spesa occorra per strade ferrate nuove.

Saviamente riflette più oltre l'on. Boselli: Interessi supremi per la vita dello Stato italiano reclamano adeguate provvidenze. Sono le armi, le difese, gli apparecchi, gli approvvigionamenti, i corredi militari di ogni maniera che occorre trasformare e rinvigorire, cui è mestieri dar compimento.

E pare a taluni che la somma, in cui dicesi consolidato il bilancio della guerra, non potrà a lungo bastare per sè sola a tanto uopo.

L'argomento della riproduzione del naviglio militare agita più che mai l'animo dei patriotti e la pubblica opinione.

Ammette pure la Giunta del bilancio che le spese dell'Africa vadano declinando; ma non è da immaginarsi, essa dice, che l'episodio di Creta rimanga un fatto isolato, nè che i disegni della politica italiana in China possano svolgersi senza che abbia ad accorgersene il bilancio dello Stato.»

Nota poi il relatore che vi sono leggi cardinali per l'ordine e per la redenzione sociale non ancora eseguite; vi sono pene scritte nel Codice penale e mancano i luoghi per scontarle secondo le ragioni della giustizia e della emenda dei rei.

Infine accennasi nella dotta relazione dell'onor. Boselli ai nuovi doveri dello Stato per la tutela sociale, agli incoraggiamenti per l'agricoltura, alla difesa dei monumenti, allo sviluppo della istruzione ed a tutti gli altri compiti del Governo che importeranno necessariamente un aumento di spese. Perciò occorre che il bilancio sia forte, e che si allontanino le minaccie della spensieratezza, dalla quale sembra nuovamente ispirata la finanza, dopo che l'on. Sonnino, validamente aiutato dall'onor. Boselli, le aveva dato basi solide e sicure.

Le dicerie sulla situazione

I ministri solidali sui provvedimenti politici
Canevaro — L'accordo anglo-francese

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Rifioriscono sui giornali, in mancanza, pare, di argomenti migliori, le voci di una crisi ministeriale e di accordi tentati dal Ministero con gli onor. Sonnino e Visconti-Venosta, ai quali si oppone l'accordo avvenuto o prossimo ad avvenire fra gli onor. Di Rudinì e Zanardelli.

Si aggiunge che i ministri Nasi, Finocchiaro Aprile, Boselli e Fortis si oppongono sui provvedimenti politici presentati e sostenuti formamente dall'onor. Pelloux, riconoscendoli come assolutamente reazionarii.

L'*Opinione*, raccogliendo codeste voci, crede che gli onor. Sonnino e Visconti-Venosta non consentiranno ad associarsi all'onor. Pelloux, per tentare il salvataggio del Ministero che il giornale giudica trovarsi *in extremis*.

Ora si può tranquillamente affermare che queste voci, raccolte dall'*Opinione*, non sono che pesci d'aprile in anticipazione di ventiquatt'ore. E' vero soltanto l'armeggio dei rudiniani per ricostituire il connubio fra Rudinì e Zanardelli e l'assoluta riluttanza di quest'ultimo a consentirvi, persuaso com'è, che una parte del suo gruppo non lo seguirebbe e che il connubio cementerebbe l'unione dell'on. Pelloux con l'on. Sonnino, l'uomo maggiormente temuto dai rudiniani e dagli zanardelliani.

Certamente la posizione di alcuni ministri è scossa, ma l'on. Pelloux non intende di affrettare risoluzioni che vuole lasciare alla Camera.

Circa ai provvedimenti politici posso assicurarvi che nessun dissenso esiste tra i ministri. Tali provvedimenti furono presentati di comune accordo dal ministero, che se ne sente solidale, anche per gli emendamenti che la commissione vi introdusse, dopo aver sentito l'on. Pelloux, che li ha accettati.

L'on. Canevaro è molto seccato per la guerra di punzecchiature quotidiane che gli muovono, specialmente per la vertenza con la China, anche i giornali non sistematicamente ostili al Gabinetto; ma egli non pensa punto a dimettersi, e confida, anzi, che alla ripresa della Camera, l'opera sua, dopo le giustificazioni che darà, otterrà l'approvazione. Comunque è la Camera che dovrà giudicarlo.

A proposito dell'accordo anglo-francese per l'Africa si conferma che l'Italia appoggia le rimostranze della Porta contro l'accordo stesso, rimostranze basate principalmente sul trattato di Berlino che disciplinò le prese di possesso delle terre *nullius*.

Faranno un grande effetto queste rimostranze! L'Italia si lagna, insieme alla Turchia, perchè Inghilterra e Francia non hanno rispettata quella polpetta che si chiama Tripolitania, e a cui da anni aspirava senza avere il coraggio di dichiarare il suo appetito!

Un surrogato ai provvedimenti finanziari

Il progetto per una lieve imposta progressiva
L'imposta sull'entrata di Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

L'*Italie* crede che il ministro del Tesoro, on. Vacchelli comunicherà domani, nel Consiglio dei ministri, il progetto per una lieve imposta progressiva, sostituendolo ai provvedimenti finanziari, respinti dalla Commissione dei Quindici.

Complessivamente sarebbero dieci milioni che verrebbero domandati ai contribuenti, che hanno un reddito netto, depurato da ogni altra imposta, di cinque mila lire.

Si ricorda, in proposito, che nell'esposizione finanziaria fatta nel novembre scorso, il ministro del Tesoro ha accennato a questo progetto, come ad un provvedimento, tenuto in riserva, date certe eventualità.

L'*Italie* crede che il Gabinetto porrà su tale progetto la questione di fiducia, appellandosi al paese contro un possibile voto contrario della Camera, fidente di avere favorevole la corrente popolare.

Notasi che un progetto consimile, chiamato *imposta sull'entrata* fu presentato dall'on. Sonnino, nel febbraio del 1894, e che fu abbandonato nel giugno per opposizione dell'altra Commissione dei Quindici, presieduta appunto dall'on. Vacchelli.

La questione delle bandiere nazionali nelle chiese

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Si dice che nel consiglio dei ministri di domani verrà risolta la questione delle bandiere nazionali nelle chiese.

Gli incidenti accaduti testè a Roma e la circolare del cardinale Parrocchi rendono necessaria una deliberazione definitiva. Si crede che, nel consiglio prevarranno i criterii conciliativi, a tutela dei diritti dello Stato, ma rispettosi della disciplina chiesastica.

Per il viaggio dei Sovrani in Sardegna

Il preteso malumore dell'onorevole Fortis

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

L'*Italie* raccoglie la voce del malumore dell'on. Fortis, ministro dell'agricoltura, per non essere stato chiamato ad accompagnare i Sovrani nel viaggio in Sardegna. Il giornale dice giustificato il malcontento dell'on. Fortis, e crede che si riparerà alla dimenticanza. Ignoro se, all'ultima ora, si giudicherà opportuna la presenza del ministro dell'agricoltura, essendo la Sardegna una regione eminentemente agricola; ma posso assicurarvi che non esistono le sue pretese rimostranze.

I Principi reali

Ci telegrafano da *Roma 31 marzo sera*:

Domattina arriveranno a Roma i Principi di Napoli, per passare al Quirinale le feste Pasquali.

Col treno maremmano della mattina ripartirà domani per Torino, il Duca di Genova.

Il venerdì santo a Roma

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Anche oggi la città fu animatissima, il concorso alle chiese per la adorazione della Croce e per la audizione delle sacre musiche fu enorme e l'elemento forestiero era largamente rappresentato.

La Regina assistette questa mattina alla funzione nella Chiesa del Sudario.

Nel pomeriggio ebbe luogo la solenne processione della Croce nella Chiesa di Santa Croce in Gerusalemme con l'intervento di tutte le Società cattoliche di Roma, delle rappresentanze della aristocrazia, dello collegiato, delle confraternite.

La folla stipava la Chiesa e la piazza.

La Croce era portata dal conte Santucci. Procedevano ai lati il principe Colonna assistente al soglio e il marchese Sacchetti.

La tradizione dice essere questa Croce in parte costituita dal legno autentico della Croce su cui fu crocefisso Gesù Cristo. Questo sacro legno sarebbe stato portato a Roma da Sant'Elena.

Una circolare dell'on. Vendramini

Concorso — Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Una circolare del sottosegretario di Stato, on. Vendramini, avverte che la Corte dei Conti ha rilevato talune irregolarità nell'invio dei rendiconti bimestrali e trimestrali mandati in anticipazione di alcuni capitoli del bilancio.

La circolare prescrive che dal primo luglio prossimo in poi simili rendiconti si debbano compilare e trasmettere mensilmente.

— Per il concorso di tre posti di segretario di ragioneria al ministero del tesoro la commissione esaminatrice fu così composta: Presidente Mazzucchelli, membri Derrua, Riccio, Fanò, Cordini, segretario Crespo.

— Il bollettino delle finanze e del tesoro reca: Peruzzi vicesegretario all'Intendenza di Potenza è trasferito a Mantova, Polibelli aiutante all'ufficio di Treviso è traslocato a Padova, Foscari idem da Padova idem a Venezia, Zappoli applicato a Piacenza è trasferito a Treviso, Dangeli volontario alle dogane a Napoli è nominato volontario a Venezia, Roveda idem a Venezia idem a Pontechiasso, Muscarà idem a Venezia idem a Venezia, Broda ufficiale delle dogane a Spezia è trasferito a Venezia, Ferroni idem a Venezia idem a Como, Micossi idem a Venezia idem a Chiasso, Tonini scritturale nell'azienda dei tabacchi a Modena è trasferito a Venezia, Lagier ricevitore a Palmanova è traslocato a Tirano, Desmicis idem a Castigliole di Arti idem a Palmanova, Tabellini vicesegretario all'Intendenza di Vicenza è trasferito ad Ancona.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 31 marzo, sera*:

Beuardi, professore al Liceo di Pavia, è trasferito a Padova.

Fu conferita la medaglia d'argento a Rachele Fadeli, insegnante a Padova.

IL COSTO DEI TORBIDI

(Dalla *Provincia di Bergamo*)

Risulta, adesso, che i torbidi, che funestarono l'Italia nel maggio dello scorso anno e dei quali, quanto almeno alla città di Milano, furono indubbiamente promotori i Chiesi, i Romussi, i De Andreis, i Turati, gli Albertario, con la loro assidua propaganda del male e la sementazione delle più inique dottrine, quei pubblicisti ed exdeputati, cioè, che, per stupida protesta, oggi si eleggono e rieleggono e si vorrebbero, con tanto calore, liberati dal carcere, hanno importato una spesa di nientemeno che *ventun milioni*, senza contare la coda.

Bisogna confessare, dunque, che i liberandi dal carcere sono costati parecchio cari ai contribuenti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'hinterland della Tripolitania

Le proteste della Porta

Costantinopoli 31, ore 2 p. — La Porta ha chiesto, mediante gli ambasciatori a Londra ed a Parigi, informazioni circa l'accordo anglo-francese, riguardo l'Africa, richiamandosi all'atto internazionale, relativo al Congo del 1885 ed alle circolare della Porta 1890, riservando i diritti della Turchia sull'*Hinterland* della Tripolitania.

I negoziati per un accordo sulle sete

Ci telegrano da *Parigi 31 marzo, sera*:

Secondo l'*Epoque* l'on. Luzzatti e il ministro del commercio Delombre negoziano un accordo commerciale italo-francese, riguardo le seterie.

Per l'80. genetliaco di Hohenlohe
Un telegramma dell'imperatore

Baden Baden 31 ore 9 a. — In occasione del genetliaco del cancelliere dell'impero, principe Hohenlohe, l'imperatore gli ha diretto un telegramma, in cui rileva gli eminenti servigi da lui resi alla patria e lo ringrazia a nome dei principi federati e del popolo tedesco della provata fedeltà, con cui esercita le funzioni, indicandolo come un luminoso esempio.

Tedeschi aggrediti in China

Shanghai 31, ore 2 p. — La popolazione di un villaggio presso Ichaufou attaccò l'ufficiale dragomanno e l'ingegnere tedesco che si recavano a Ichaufou. Parecchi cinesi furono uccisi; i tedeschi uscirono salvi.

Kiautchiau 31, ore 6 p. — Una compagnia di fanteria marina fu inviata a Cham a bordo del *Gefion*, per chiedere riparazione dei maltrattamenti inflitti ad un missionario tedesco.

Pekino 31, ore 9 p. — In seguito al conflitto tra tedeschi e cinesi a Jchaufou vi furono spedite truppe.

Il naufragio di un piroscafo in Inghilterra

Londra 31, ore 8 p. — Il vapore *Stella*, che trasportava parecchi viaggiatori a Jersey, ha investito sugli scogli, causa la nebbia e si è sommerso. Le caldaie del piroscafo scoppiarono. Dapprima credevasi che tutti i viaggiatori si fossero salvati.

Le notizie posteriori pervenute ai giornali dicono che nel naufragio perirono una sessantina di persone fra passeggieri e uomini dell'equipaggio.

La questione di Samoa

Londra 31 ore 10 a. — Il *Morning Post* ha da New York: Gli Stati Uniti consentono al richiamo dei consoli delle tre potenze da Apia.

Il bombardamento di Apia, la capitale delle isole di Samoa aveva fatto nascere il timore d'un grave conflitto fra Inghilterra e Stati Uniti da una parte e Germania dall'altra. Infatti si diceva che l'ex-re Mataafa, il quale aveva tentata una riscossa marciando sopra Apia e provocando il bombardamento, fosse protetto dai rappresentanti germanici. Ora non pare che sia proprio così. Telegrafano da Berlino, 30:

«La notizia del bombardamento di Apia è stata accolta nei circoli governativi di Berlino con grandissima calma, perchè si sapeva benissimo che i comandanti delle navi inglesi erano partiti per Samoa con istruzioni speciali. Le trattative fra i governi di Berlino, Londra e Nuova York continuano nel frattempo senza interruzione. Però causa la mancanza di una congiunzione diretta con Apia non si potevano far pervenire colà ai comandanti delle navi altri ordini.»

Le Diete di Trieste e dell'Istria

Vienna 31 ore 9 a. Il *Fremdenblatt* annunzia che la Dieta del Tirolo è convocata l'11 aprile; le Diete di Gorizia, di Trieste e dell'Istria sono convocate il 15 aprile, quest'ultima è convocata a Capo d'Istria.

L'annessione del Nicaragua agli Stati Uniti

Londra 31 ore 10 a. — Il *Morning Post* dice che il presidente del Nicaragua ha preconizzato l'annessione del Nicaragua da parte degli Stati Uniti.

Vedi in III. pagina i dispacci sulla questione Dreyfus.

L'invasione degli indiani nell'Argentina

Un combattimento - 200 morti

Telegrafano da Buenos Ayres, 30:

Da qualche tempo venivano segnalate frequenti scorrerie degli indiani del Gran Chaco che assalivano le fattorie più vicine, saccheggiandole, uccidendo gli abitanti, devastando i coltivati e mettendo tutto a ferro e a fuoco.

Il Governo argentino, preoccupato di un tale stato di cose, aveva inviato in quella città un corpo di truppe regolare, perchè si tenesse pronto ad ogni evento.

Ieri infatti essendo stata segnalata nelle vicinanze una numerosa banda d'indiani, la truppa riuscì a sorprenderla mentre stava per dare l'assalto ad una fattoria. Ne seguì una vera battaglia che terminò colla fuga degli indiani.

La truppa li inseguì, ne uccise duecento e parecchi ne fece prigionieri.

Una montagna smantellata con la dinamite

Telegrafano da Airolo (30) che il monte denominato Sasso Rosso, che nello scorso dicembre, franando, seppellì una parte del villaggio di Airolo, e che costituisce tuttora una continua minaccia di scoscendimento, verrà smantellato mediante la dinamite.

Un villaggio distrutto dalle fiamme

Telegrafano da Albertville (Savoia) alla *Gazzetta del Popolo*, (30):

Ieri un incendio ha distrutto novanta case a Langon. Quattro persone furono bruciate vive. Il danno non assicurato, si calcola ascendere a lire 500,000.

Grandi incendii sono scoppiati nelle foreste a Beaufort.

Venne chiamata d'urgenza per telegramma la guarnigione di Albertville a prestare opera di soccorso.

LA QUESTIONE DELLA «DIRETTISSIMA» Trieste-Venezia

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

Le pratiche lodevolmente fatte negli ultimi tempi dalle nostre due corporazioni cittadine presso il Governo di Vienna, per ottenere la desiderata attivazione dei treni diretti ed una opportuna modificazione degli orari sulla nuova linea di Cervignano-Portogruaro, sembra abbiano pur giovato a qualche cosa, poichè per iniziativa dello stesso Governo, fu decisa la riunione di una nuova apposita conferenza tra le ferrovie interessate per il giorno 6 aprile p. v.

Senonchè, a nostra grande e sgraditissima sorpresa, apprendiamo da fonte attendibilissima, che detta conferenza all'ultimo momento è stata rimandata ad altra epoca e ciò in seguito ad un nuovo ed inatteso rifiuto della Meridionale austriaca a parteciparvi. A motivare tale rifiuto la Meridionale avrebbe accampato il pretesto di dover attendere ancora i ragguagli e le decisioni in proposito della... Camera di commercio di Gorizia!

Stando così le cose, non è escluso che la decisione sull'importante argomento venga protratta forse fino al prossimo ottobre.

E' veramente insopportabile che il nostro emporio anche in tali semplicissime questioni si trovi a discrezione di una Società privata, quale la Meridionale austriaca, e che i gravi interessi pubblici ad esso collegati sieno subordinati al tornaconto di una impresa privilegiata.

GLI ERRORI NELLE COSTRUZIONI della marina tedesca

L'*Hannowerischer Courier* pubblica un articolo in cui afferma che tutti i lavori fatti negli ultimi tempi nella marina da guerra germanica, specialmente le costruzioni di caldaie, sono sbagliati ed incompleti.

Cita il caso dell'incrociatore *Hertha*, che ritornando dalla Palestina dovette fermarsi in riparazione a Genova, dove trovasi già da due mesi.

La nave *Gazelle*, di recente costruzione, le cui caldaie e forni alle prove non funzionavano a dovere, dovette ritornare in cantiere; anche la nave modello *Kaiser Friedrik* dovette ritornare al dock, dove rimarrà per alcuni mesi.

L'articolo conclude ammonendo il Governo a non fare lavori precipitati.

PER I MAESTRI

La Commissione nominata dalla Società magistrale di Roma per esaminare il progetto di legge Baccelli sulla nomina e conferma dei maestri elementari e direttori didattici, è risultata composta dei professori Felice Gioda presidente, cav. Francesco Giannone, Emilio Taramasso, Pietro Tofani e Beniamino Rinaldi, segretario-relatore.

La relazione, che sarà prossimamente discussa dall'assemblea e poi diramata ai deputati, alle associazioni magistrali d'Italia, e ai Congressi di Napoli, Forlì e Como, comincia col constatare la bontà del progetto.

La relazione Rinaldi deplora che la Commissione parlamentare abbia portato ad un *quinquennio* il periodo di prova; fa voti che questo sia ridotto a un *biennio*.

Propone che siano aumentate le facoltà dei Consigli provinciali scolastici in fatto di conferma e di licenziamento.

Sostiene la necessità di aggiungere al progetto un articolo che fissi in modo preciso i motivi di licenziamento, per rendere la legge più organica e armonica.

Lamenta il fatto che sia stata stralciata dal progetto la parte che riguarda i direttori didattici e fa voti che tanto a questi, quanto alle direttrici didattiche sia data una ben definita figura giuridica.

COME NASCE L'AMORE

Una quindicina di giorni or sono, abbiamo pubblicato una breve nota, in cui si contenevano i risultati delle ricerche fatte da uno scrittore francese per stabilire la durata dell'amore. Lo scrittore era lo Charpentier, e l'epoca da lui fissata per la durata dell'amore, era stabilita in una media di tre anni.

Su quali elementi si sia basato l'originale ricercatore per fissare questo termine ci è ignoto, come del pari non possiamo garantire la consistenza della cifra nella realtà, mentre invece ci è possibile una più sicura indagine psicologica sul modo come l'amore ha origine.

Certo nessuna ricerca può riuscire più di questa attraente e più interessante a leggersi e perciò abbiamo pensato di riferire quanto fu scritto in proposito da Arturo Morselli, figlio dell'illustre psichiatra Enrico Morselli, sopra alcuni studi recenti relativi a tale questione.

Citati alcuni autori che hanno trattato la importante questione dell'amore dal punto di vista delle sue cause, il Morselli riporta gli ultimi scritti apparsi in argomento: uno del Boselli pubblicato nel 1897 che determina le cause dell'amore nella bellezza, nella somiglianza e nella dissomiglianza, l'altro di Constant Hillemand del luglio 1898 sulla *Cloche* di Parigi, in cui si riducono queste cause ad una sola: la somiglianza.

Il Morselli non è di questo parere. Egli scrive: «Non mi sembra ancora abbastanza spiegato l'amore per la sola bellezza fisica. L'autore francese ha certo progredito più dell'autore italiano, ma pur tuttavia ha lasciato sempre insoluto un tale punto della questione.

Il detto *è bello ciò che piace* forma per taluni uno scoglio contro il quale non vogliono neppure lottare, credendo di avere in questo un assioma indimostrabile. Ecco l'errore, perchè l'assioma è dimostrabile e lo scoglio può facilmente superarsi.

⁂

Tutti gli uomini di qualunque grado di civiltà e di qualsiasi casta sociale hanno il loro ideale di bellezza, tipo variabile naturalmente secondo l'istruzione e lo sviluppo di civiltà dell'individuo. Così, mentre l'Ottentotto starà in adorazione dinanzi alla sua Venere dalle forme grasse e cascanti e dai lunghi capelli imbutirrati cadenti sulle spalle, l'uomo civile, l'uomo bianco, ammirerà la Venere di Milo, quella dei Medici ed altre. Ma nell'europeo, come diverse sono le razze ed infiniti i sentimenti, avremo il vario vagheggiare di figurine or delicate or robuste, or bionde, or brune, secondo i popoli che si vogliono esaminare.

Il francese vorrà la donna moderna, magra, flessuosa, dallo sguardo vivo e penetrante, dalle mani mobilissime; il tedesco invece bramerà una fanciulla bionda come l'oro e robusta come una maggaia di campagna. L'italiano poi ha bisogno di sognare un'onda di neri capelli, due profondi e neri occhioni ed una splendida boccuccia rossa. Egli vuole una donna che abbia l'impronta della grazia e della salute, come ce li possono offrire solo i tipi meridionali. E diversamente per altri popoli.

La donna poi ha nei gusti un'assoluta corrispondenza e somiglianza a quelli dell'uomo. Così all'una piacerà un giovane elegante e magro, all'altra, un giovane robusto come un toro, con una dozzina di tagli sulle guancie.

Come vediamo, i tipi ideati dai due sessi si rassomigliano per questo che tanto un uomo che una donna, coll'imaginarsi una figura ideale, non possono pensarla affatto diversa dai tipi patri, e perciò essi la idearono con tutti i caratteri del tipo della loro nazione. Ma un altro fatto importantissimo sorge nella psiche di ogni sognatore: è il fatto che questi imagina un tipo non dissimile dal proprio, ma che porta alcune traccie di rassomiglianza con lui. Sono insomma l'influenza dell'ambiente e l'influenza psichica quei fatti che agiscono più d'ogni altro sulla mente di chi vuole vagheggiare un ideale e che danno a questo l'impronta dell'individuo pensante della razza alla quale questi appartiene. Quindi abbiamo che per uno il trovare una persona bella e che piaccia non vuol dir altro che essa gli si assomiglia, poichè per primo fatto abbiamo la rassomiglianza tra il tipo pensato e chi lo pensa, e per secondo fatto sappiamo che è bello ciò che più si avvicina all'imagine di bellezza che quegli si è formato.

⁂

Ma abbiamo poi l'altra forma di amore: quello di dissomiglianza o di contrasto. In questo succede totalmente l'opposto. E' la donna piccola che ricerca l'uomo alto e, viceversa, e un uomo debole che sposa una donna forte e robusta. Sembrerebbe a prima vista che fosse una opposizione a quanto è detto, ma invece, esaminando meglio, si vedrebbe come queste unioni dissimili, questi amori di contrasto tra i due esseri, da altro non dipendono se non dalla parte morale della persona.

Infatti, l'uomo robusto ed alto si sentirà portato ad amare, quasi direi per compassione, la donna piccola e debole onde avere come un essere da tutelare e da difendere colla sua forza esuberante, d'altra parte la donna, pure se debole, cercherà chi possa difenderla, se forte tenderà a chi meno robusto possa con orgoglio mostrare la sua costituzione.

In questi matrimoni vediamo che già si unisce la parte morale della persona colle sue doti fisiche. E, man mano che noi procediamo nell'esame di queste unioni per dissomiglianza, vediamo che la parte morale si presenta nel maggior numero di esse. Del resto, però, i puri matrimoni per la sola bellezza al giorno d'oggi non si verificano più quasi che nella mente di chi sogna un tipo ideale. Sia marito o no, in questi tempi nello sposo o nella sposa si bada ad avere il compagno, il quale comprenda ed ami l'altro; e questo solo può verificarsi nel caso che le qualità morali dell'uno accordino di comprendere le doti dell'altro.

Già questa causa dell'amore era stata accennata dal Goethe, il quale nelle sue *affinità elettive* definiva l'uomo: *un vero narciso; egli ama contemplarsi ovunque*, e dal Pascal, che molto più chiaramente sosteneva nei *Discours sur les passions de l'amour* che la beltà, che può contentare l'uomo, non consiste solo in ciò che gli piace, ma altresì in ciò che gli assomiglia.

⁂

Proseguendo le nostre ricerche, troviamo nella parte morale come in quella fisica una distinzione in amore per somiglianza o per dissomiglianza di carattere.

L'amore da questo lato è per il francese verso la donna scattante, che sente e vive della vita dell'oggi: per il tedesco è la donna che nulla abbia di impetuoso ma che, paziente, tutto osservi, giudichi, faccia, tutto, sopratutto la cucina. Per la donna è lo stesso: Sarà vivace, di spirito e quasi vibrerà con mollezza muliebre il giovane sognato da una francese, all'opposto sarà il giovane tedesco coraggioso nella sua forza e prudente nella sua calma.

Qui pure abbiamo i due tipi ideali che risentono dell'ambiente, in cui furono sognati e che alla loro volta si rassomigliano alla persona che li ha vagheggiati. Ed è perciò che noi vediamo due persone colle medesime doti amarsi perchè si sono comprese, sposarsi perchè hanno trovato ciascuno nell'altro le proprie qualità morali.

Come ho detto, troviamo poi in questa forma d'amore matrimoni di contrasto assoluto. Sono le persone, che meno hanno alcunchè di simile, sono individui con doti totalmente diverse, quelle che si uniscono come ricercanti nell'altro quello che a loro manca. E' il desiderio del vario od è la speranza di formare una famiglia modello colle qualità loro differenti quello che fa sì che si amino e si sposino? Talvolta è l'ammirazione verso la persona superiore, tal altra è lo scorgere buone le qualità dell'altro: ecco le cause di questo amore, amore che è puramente morale, non badando affatto al lato fisico della persona, cosicchè si presenta talvolta il caso di trovare un affetto per una persona non bella materialmente ma ricca di doti morali.

E' la ragione in tal caso che prevale, è l'amore ragionante quello che porta ad un matrimonio che fra le varie forme è quello con maggiori probabilità di buona riuscita.

Naturalmente, avremo in tutti i quattro casi le eccezioni, le quali, sebbene numerose, non valgono a distruggere quanto si è detto; gli amori strani, quelli nei quali è troppo grande la disparità fra i due, non possiamo spiegarli se non con questa causa o totalmente, o parzialmente considerando allora anche la parte fisica.

Riassumendo quindi, abbiamo diviso le cause dell'amore in due forme: in cause fisiche ed in cause morali, suddivise tutte e due nelle distinzioni di somiglianza o dissomiglianza.

A questa conclusione del Morselli si può facilmente consentire nel senso di attribuirle un valore particolare, valevole cioè solo per alcuni singoli casi, non un valore tecnico generale.

Il che del resto è anche logico, poichè quella teoria che ci esprimesse per tutti i casi la ragione prima dell'amore, sarebbe pur quella che ci fornirebbe la spiegazione dell'amore e ci esprimerebbe che cosa l'amore è tanto come essenza, quanto come funzione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Marsala — Ci telegrafano, 31 marzo, sera — *Duplice aggressione* — All'alba di stamane, quattro ignoti malfattori, armati di fucile, aggredirono successivamente nella pubblica via di Santa Venera Leonardo Marino e Sciacca Paolo, poi Antonino Amato e Tumbarello Giovanni, depredandoli di due fucili, di denaro, di gioielli di valore e del vestiario.

Napoli — Ci telegrafano, 31 marzo, sera — *Suicida identificato* — Il suicida di cui vi telegrafai avant'ieri fu identificato per certo Gaetano Defeo, avellinese, di anni ventisette. Pare che si sia suicidato in causa di dissesti finanziarii.

Morto di fame — Stamane fu rinvenuto cadavere un tale Pasquale Raniero di settanta anni.

Si dice che egli sia morto di fame.

Palermo — Ci telegrafano 31 marzo, sera — *Strangolamento* — Si ha da Patti: A scopo di furto stanotte il negoziante Lenzo Santo fu strangolato dai soliti ignoti nella sua abitazione.

Viterbo — Ci telegrafano, 31 marzo, sera — *Assassinio e ferimento* — Per causa di donne in Vetralla i fratelli Francesco Felice di Marco, rissando con tali Rituoci Antonino e Meschini Nazzareno, uccisero il primo e ferirono il secondo gravemente.

UN PO' DI TUTTO

Un taumaturgo a Parigi

I miracoli del dottor Edwards — Le stigmate del Crocifisso — Un nuovo San Paolo.

Parigi ha la fortuna di possedere un taumaturgo, il dottor Edwards, laureato in una Università americana. Questo essere miracoloso assicura che con la sola forza della sua volontà toccando o semplicemente guardando un sofferente, può guarire qualunque malattia. E a sentire quello che raccontano i suoi malati, egli farebbe davvero miracoli — almeno così dicono i giornali parigini — e renderebbe perfettamente inutili senapismi, droghe, medicinali d'ogni sorta. Egli dà la vista ai ciechi, l'udito ai sordi. Un atassico assolutamente immobilizzato dice che, dopo aver ricorso due volte al dottor Edwards si sente infinitamente migliorato e spera di poter camminare quanto prima.

Un redattore del *Temps* è andato a visitare il dottor Edwards, e racconta, che, prima di iniziarlo alla propria potenza mistica, il taumaturgo ha voluto richiamare l'attenzione di lui su certi segni caratteristici del proprio corpo che sono realmente strani, poichè la mano destra e i piedi dell'uomo miracoloso hanno una conformazione irregolarissima che dà loro la forma di un *V*. Sono, a quanto assicura il taumaturgo, i segni della crocifissione di Cristo.

Per precisare, Edwards aggiunge che un po' prima della sua nascita (avvenuta a Roma) sua madre, una donna estremamente pia, restò lungo tempo in contemplazione innanzi ad una immagine di Cristo crocifisso, ed a forza di toccare i piedi e la mano destra dell'immagine, commossa per le sofferenze del martire divino, comunicò alla sua creatura le stigmate delle ferite del Galileo.

Senza pretese, estremamente gentile, il dottore è di statura media, ha un aspetto delicato. I suoi capelli, foltissimi e bianchissimi, sono rigettati all'indietro: la barba di neve abbondante e tenuta con la massima cura, farebbe credere di essere in presenza di un vecchio, se l'occhio vivo ed il volto senza rughe non indicassero una piena virilità.

E' a ventun'anni che il dottor Edwards, a quanto dice, ha sentito un potere soprannaturale rivelarsi in lui e che una forza irresistibile lo ha spinto a dedicare la sua esistenza al sollievo delle miserie umane. Senza mettere tempo in mezzo, egli incominciò la sua missione filantropica e gratuita, poichè lo paga chi vuole. Adesso il suo più vivo desiderio è di percorrere il mondo intero per guarire sempre. Egli ha la fede — questo sembra accertato — e a chi va a visitarlo raccomanda di mandare a lui amici e conoscenti.

— Per poco — egli dice — non sono stato chiamato per curare la regina del Belgio malata.

Il taumaturgo pare sincero nelle sue dichiarazioni.

Il suo metodo di cura è semplicissimo: come abbiamo detto, egli si limita a guardare e al più a toccare i sofferenti, ecco tutto. Se il male è piuttosto grave, egli fa sedere il cliente, fa qualche segno *magnetico* nella parte malata, e poi dice di tornare, perchè non può guarire in una volta sola.

Il dottore afferma che il fluido che si sprigiona dalla sua persona, passando sul corpo del cliente, guarisce radicalmente asma, reumatismi, debolezze, affezioni mentali, tutte le malattie, insomma.

Poi, finito il rito, gli ammalati si abbandonano a veri slanci di gratitudine; il dottore sorride con bontà, e gli si legge nello sguardo l'orgoglio che egli prova per essere così potente da vincere il dolore. Tuttavia prima di ritirarsi il cliente è invitato a passare in un gabinetto ove, su una tavola, si trova un piatto in cui ciascuno depone la testimonianza della sua riconoscenza.

A interrogare, finiti i consulti, coloro che si sono sottoposti alle cure dell'Edwards, non si sentono che delle esclamazioni di riconoscenza e dei panegirici così unanimi, che — dice uno il quale ha assistito alla scena — vien voglia d'essere malati per guarire.... e per credere.

Inutile dire che la clientela del dottor Edwards è numerosissima. Essa è composta specialmente di donne che appartengono alla classe media della società e che vanno da lui come ultima speranza dopo aver provato ogni sorta di cure.

Un giornale parigino però ci racconta che un suo redattore ha sorpreso nel salone del taumaturgo Loia Fuller, la famosa *étoile* delle Folies-Bergeres, creatrice della danza serpentina.

E anche si racconta che è stata vista andare dal dottore un'altra celebrità femminile parigina di cui per altro non si fa il nome.

Il dott. Edwards, che si chiama Paolo, ha avuto dai suoi ammiratori riconoscenti, il soprannome di nuovo *San Paolo*.

E questo avviene nella città che è chiamata il cervello del mondo!

Il telefono fra Berlino e Parigi

I giornali berlinesi annunciano che le trattative fra il Governo francese e quello tedesco per la costruzione di una linea telefonica fra Parigi e Berlino sono state condotte a termine con esito favorevole. La congiunzione sarà diretta, senza stazioni intermedie. Contemporaneamente si costruirà una seconda congiunzione fra Parigi e Francoforte. Per ambedue le linee si impiegherà un filo di bronzo del diametro di 5 millimetri, grossezza mai usata fino ad ora per fili telefonici.

L'ITALIA IN CINA

Ovvero un caso d'urgenza

(Dal *Guerin Meschino*)

Pechino (*ora fatale... per l'ambasciatore*). — Canevaro telegrafa a De Martino: «Forza alla macchina.»

Pechino (*ruit... ora*). — Secondo telegramma di Canevaro:

« De Martino — China,
« Molla. *Canevaro.* »

Terzo telegramma:

« De Martino — Pechino,
« Tira. *Canevaro* »

Quarto telegramma al nostro ambasciatore:

« Molla. *Canevaro* »

Quinto telegramma:

« Tira . . . » (*Può continuare*).

In seguito a questi dispacci, De Martino si è fermato sul *tira*, e subito si è recato dal ministro chinese per agire in conformità degli ordini ricevuti. Ha cominciato col *tirare* il campanello. Nessuna risposta. Allora ebbe luogo questa scenetta:

De Martino (bussando forte alla porta del ministro chinese). Pum! Pum!

Il Ministro. Chi è?

De Martino (con voce grossa). La forza che voi sa pè!

Il ministro. Non poteva prendere un palanchino?

De Martino. Il palanchino che m'ha mandato il mio Governo è dell'argentina e non va.

Il Ministro. Che cosa vuole da me?

De Martino. Presentarle una nota.

Il Ministro (furente) Una nota!... a me! (*prendendo De Martino per un volgarissimo creditore.*) Non pago! Vada al diavolo! Fuori dei piedi! Lo butto giù dalla scala!

De Martino (raccolgendosi nel manto.) Quasi... quasi è meglio fuggir!

Appena a casa, il De Martino, più rosso della busta chinese trovò un telegramma di Canevaro che diceva: *Molla.*

E a questa parola è dovuto l'incidente diplomatico che suscita ora tante ire e tante quistioni.

Si tratta di un errore di trasmissione. Pare che una telegrafista di Pechino si sia sbagliata e in un dispaccio abbia preferito mettere un *tira* in luogo di un *molla*.

Il resto è noto. De Martino fu richiamato.

CRONACA DEL MARE

New York 31. — Il piroscafo *Kaiser Wilhelm* è partito per Genova.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo seguita buono e bello. Iersera un po' di vento sciroccale minacciò improvvisamente di turbare la pace che dura da più giorni. Ma si placò quasi subito.

— Da Belluno ci scrivono, 31:

Le giornate sono splendide e tutto fa sperare che passeremo le feste pasquali stupendamente.

— Abbiamo da Treviso, 31 marzo:

La giornata è stupenda: i passeggi pubblici sono frequentatissimi, brillanti: le chiese sono meta di continui pellegrinaggi.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Tolmezzo, 30:

Quest'oggi nel pomeriggio in Villa Lantina, cessava di vivere il possidente Nicolò Gussani, nell'ancor florida età di anni 39. Era molto noto nella Carnia il *Sior Coletto*, così veniva chiamato, pel temperamento gioviale, per la sua filantropia e per le sue virtù di cittadino intagerrimo.

I molti suoi amici si associano alla costernazione della famiglia.

— A Verona, è morto il 31 marzo, a 47 anni Bovi Gaetano.

— A Padova, la signora Sinigaglia Domenica, ved. di Dalla Vecchia Andrea, di anni 48.

— A Bologna è morto il cav. dott. Antonio Biagi, di anni 79, medico primario all'Ospedale, e Renzo Agnini, negoziante — A Palermo il prof. Alessandro Paternostro, ex deputato, insegnante all'Università — A Pavia il nob. Francesco Gandolfi, di anni 72, presidente del Tribunale — A Livorno il sottotenente delle guardie municipali, Pietro Lanzetta. — A Napoli il comm. Pasquale Grillo, medico capo della prima classe della R. marina a riposo — A Modena, Beatrice Orlandi vedova Palazzi, d'anni 60 — A Milano, Maddalena Podretti vedova Beriotti — A Como, il canonico don Carlo Barbieri — A Torino il cav. Francesco Baldracco, di anni 78.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 1 Aprile: S. Teodoro
Domenica 2 aprile: Pasqua di res.
Il sole leva alle 5.53; tramonta alle 6.34.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La Mostra Michettiana

Il concorso del Principe di Napoli

Una sala intera della nostra Esposizione sarà riservata alla Mostra Michettiana.

S. A. R. il Principe di Napoli ha acconsentito a prestare il quadro del Michetti che le dame italiane offersero a lui e alla Principessa Elena nell'occasione delle loro nozze.

Ecco le parole con cui il generale Brusati, primo aiutante di campo del Principe, comunicava al nostro Sindaco la graziosa concessione:

« All'augusto Principe non poteva sfuggire l'alto significato dell'iniziativa presa da Venezia per onorare l'arte italiana e l'illustre pittore; epperò di buon grado ha aderito alla richiesta, lieto di attestare col suo concorso quanto apprezzi codesta iniziativa e come intenda di associarsi al sentimento artistico e patriottico che l'ha suggerita. »

La sala della Mostra Michettiana è quella che nel '97 fu destinata alla scuola scozzese. Per espresso desiderio dell'artista, essa è tutta parata di bianco. Le opere che vi troveranno posto non figurarono mai in alcuna Esposizione e, tranne qualche abbozzo, non sono affatto conosciute dal pubblico.

PASQUA DI RESURREZIONE

Volete sapere quando cade la Pasqua?

Dividete, volta per volta, il millesimo dell'anno che andate cercando per 19, 4, 7 (se non pigliate un terno al lotto la colpa non è mia) ed aggiungete il numero 23 (quaderna!) diecinove (cinquina!) volte il resto della prima divisione, dividete questa somma (tombola!) per trenta e chiamate quarto resto, il resto di questa divisione. Aggiungete al numero quattro il doppio del secondo resto delle divisioni suaccennate, il quadruplo al terzo, il sestuplo al quarto; dividete la somma per sette e chiamate quinto resto il resto di questa divisione.

Sommando il quarto col quinto resto, verrà fuori il numero dei giorni che debbonsi aggiungere al 22 marzo (meno male che si tratta di una data gloriosa per noi!) affichè venga fuori il giorno della Pasqua.

Tuttavia, se saltasse fuori il 26 aprile, è necessario sottrarne 7 giorni.

Per la Pasqua di quest'anno abbiamo: primo resto 18; secondo 3; terzo 2; quarto 5; quinto 6. Sommando i due ultimi resti, abbiamo 11, sicchè si giunge al 2 aprile.

Non crediate che io vi abbia ingannato, lettori benigni, e sovratutto annoiati. Questa filastrocca l'ho tolta di peso — e che peso! — dall'appendice scientifica del *Débats* di ieri. Pure, lo scrittore di quella rivista settimanale scientifica è tutt'altro che un cretino. Ma Henri de Parville scrive di aver rubato il pasticcio nella cucina di un altro scienziato, ed allora bisogna perdonargli. Tuttavia, se egli si fosse rivolto a me, gli avrei suggerito:

Finchè campi, bada al lunario, e saprai — senza tante divisioni — quando la Pasqua cade!

Ma, non trovandomi dinanzi l'interlocutore che avrei richiesto, incominciai un solitario quanto assordante (per me!) pellegrinaggio verso Rialto. A S. Luca, un tale, insegnava ad accomodare vasi di porcellana rotta e ad incollarci sopra dei fregii dorati e pitturati con arte senza pari. A S. Salvatore mi attrasse un banchetto sul quale torreggiavano due corna magnifiche di cinghiale. Ne ebbi subito compassione, non delle corna, ma del proprietario, il quale vedeva deserta la propria mostra.

Perchè, perchè mai? Pure, l'on. Crispi il suo corno se l'aveva sempre, specialmente nelle grandi occasioni. Anch'io che, fin'ora, vado esente da simili tribolazioni, mi soffermai dinanzi la botteguccia e... pensai!

In piazza Goldoni — sorridente il buon papà degli usi e costumi veneziani — si vendeva a squarciagola ogni sorta di roba. Ogni cosa, dalla camicia e dai fazzoletti di *color perso* — cioè aventi perduto ormai il colore, — alle casseruole nitide al sole, come se fossero d'oro e di argento, alle giostre ove il vincente si portava un cartoccio di confetti, ai librai estemporanei sui cui trespoli vidi qualche poco le sante memorie dei tempi che furono... per me non troppo lontani, — ogni cosa, dico, sembrava nuova.

Vedete, che significa l'amore per la pulizia! Stavo ammirando una catasta di spazzole e di altri generi consimili, quando la padrona m'interrogò:

— *Signor, comandelo un penelo?*

Non fiatai, ossequiente qual sono a quella commozione interna che m'assale qualvolta non so quai pesci pigliare. Perciò me n'andai in Pescheria.

Fu una tra le mostre più seducenti ch'io abbia mai viste. Si capisce che le burrasche e le nebbie dei giorni scorsi, coi loro conseguenti e purtroppo avvenuti disastri, non hanno impedito ai nostri maggiori pescatori di esporre la vita per la soddisfazione dei grassi, o magri che siano, borghesi.

Le squame d'argento luccicavano al sole e le carni ancora vive s'agitavano entro quella poca acqua che prolungava, con la vita, l'agonia di quelle povere bestie avvezze a ben altri ambienti.

Lasciamo da parte il mistero!

Inchiniamoci dinnanzi a quanto dobbiamo comprendere nei miracoli della fede, anzichè spiegare colle sottilizzate e sempre varianti regole del raziocinio. Non cerchiamo il perchè del sacrificio del Figlio inteso alla salvazione di una umanità che il Padre avrebbe potuto creare perfetta!

I giusti — ha promesso il maestro rinnovatore di un mondo intero — vivranno nella gloria eterna; e questa gloria distruggerà l'ultimo dei dubbi, l'ultima incertezza di chi brancola ancora nelle tenebre che avvolgono coloro i quali hanno occhi per non vedere, orecchie per non udire. Lasciamo da parte adunque il mistero; delle due sostanze formanti l'Uomo-Dio, la divina risorge ancora una volta; l'umana soffre ancora e spera.

Forse, in queste due attitudini necessarie dell'animo nostro non sono compresi il Calvario e l'Apoteosi? Noi pure saliamo l'aspro monte, men degni di Lui che ha predicato, con la coscienza del sacrifizio, il perdono ai nemici nostri, e quando siamo giunti sulle cime del Golgota di nostra vita, o soccombiamo nella speranza di una fede, o riusciamo a scoperchiare la nostra tomba e gridiamo: Alleluja! Ed ecco che il dramma divino, pur rimanendo sulle alte sfere, si fa umano, ed il connubio tra il Dio e l'Uomo si fa sentire, senza tante spiegazioni, nel profondo cuore.

La vittoria è irrisoria senza la guerra che la precede, e la gioia non si potrebbe degnamente apprezzare se non fosse venuto prima il dolore. Si soffre, e si risorge!

* * *

Nelle Chiese minori, e ieri pure in San Marco e a S. Zaccaria, vennero celebrati la Passione, la Via Crucis, l'Agonia ed i Sepolcri e le Cripte ebbero grande venerazione di fedeli.

Il Cristo stava coricato su di un letto di erbe e di fiori, quasi si fosse voluto rendergli meno dura la pietra sepolcrale, ed intorno, in mezzo all'oscurità degli altari spogliati da qualsiasi adornamento, le faci della tomba appena spalancata, mandavano sprazzi di luce sopra la testa china a terra di coloro che pregavano il Salvatore di accoglierli con sè nella sua Risurrezione.

I fiori, sparsi attorno al morto, sembravano una promessa felice ai vivi.

JOUX.

Camera di commercio — Ieri ebbe luogo una importante seduta della nostra Camera di commercio, presenti 15 consiglieri. Lo spazio non ci permette di svolgere oggi, colla ampiezza dovuta, le note e gli appunti che abbiamo presi: lo faremo domani. Oggi ci limitiamo ad accennare che la Camera approvò alla unanimità un ordine del giorno del consigliere Pianetti col quale fa caldi voti perchè vengano modificate e in parte abrogate le disposizioni dell'articolo 42 della legge sanitaria, nonchè gli articoli 105 e 106 del Regolamento relativo; un elaborato rapporto della Presidenza sulla cessata affittanza del palazzo già Zecca; un altro rapporto in appoggio al disegno di legge dell'on. Lucchini sugli atti di malafede del commercio italiano coll'estero; e prese in considerazione alcune opportune raccomandazioni dei consiglieri cav. Delcetti e De Paoli relativamente al servizio postale di Venezia.

Il vice ammiraglio Grandville fu chiamato a Roma per ragioni di servizio. Durante la sua assenza, il comando del dipartimento viene assunto interinalmente dal contrammiraglio Carlo Amoretti, direttore generale dell'Arsenale.

Notizie del Dipartimento — Con la data d'oggi passa in armamento la torpediniera *78-Y* per la solita ispezione ai semafori della quinta zona.

Partenza — E' partito ieri per Milano, dove ha la famiglia, il procuratore generale comm. Panighetti.

Conferenza all'Ateneo — Iersera il prof. Costantino Castori tenne all'Ateneo Veneto l'annunciata conferenza: *Per la difesa del sentimento di nazionalità.*

L'egregio professore tenne questa conferenza per uno scopo di propaganda nobilissima, per far conoscere, cioè, quale è o dovrebbe essere una delle migliori istituzioni che abbiamo in Italia: la *Società Dante Allighieri.*

Egli dimostrò come Ruggero Bonghi, geniale spirito della moderna Italia, abbia reso non lieve servizio alla patria, facendosi il fondatore di una tale istituzione, di cui lo scopo è di tutelare la coltura e la lingua italiana fuori della nazione.

Il valente oratore passò poi a considerare come spetti all'Italia di tenere uniti nell'amor patrio i fratelli lontani, giacchè — egli disse — se noi li lasciamo in balia di loro stessi, sarà nostra la colpa se un giorno essi combatteranno a nostro danno.

Dopo aver messo in evidenza i vantaggi tutti che può derivare dalla Dante Allighieri al paese, se avrà il dovuto appoggio, concluse affermando come essa, per attuare i risultati che vuole conseguire, abbia bisogno di alleati: l'educatore, la donna e il giovane.

Il chiaro professor Castori fu alla fine della sua bella conferenza vivamente applaudito.

Per liberare il trabaccolo «Capriccio» — Abbiamo detto ieri che il Comando in Capo del Dipartimento aveva date le disposizioni perchè fosse dato mano ai lavori necessari per la liberazione del canale e del trabaccolo.

La direzione dei lavori fu affidata al capitano di corvetta Finzi, comandante la nave ammiraglia *Sesia*. Ieri mattina furono mandati sul luogo alcuni operai dell'arsenale con quattro palombari, pontone, ecc. e si cominciò con l'alleggerire la coperta del carico che vi si trovava. I palombari si alternavano a due a due. Quando il trabaccolo sarà completamente alleggerito, si procederà allo scarico del carbone che giace nella stiva.

Essendo il trabaccolo molto vecchio, non si potrà sollevarlo, imbragandolo, temendo che possa restare sconquassato.

Dall'investimento, il *Capriccio* ebbe squarciata l'opera viva.

Confermiamo che il libero passaggio è, ancora, impedito ai bastimenti di grande portata; però quelli di mediana pescagione potranno passare.

Dalle prime indagini eseguite, sarebbe risultato che in seguito alla forte nebbia il piroscafo *Faro* mandava lunghi fischi di avvertimento. Pare anche che l'equipaggio del *Capriccio* con delle gomene gettate a tempo avrebbe potuto addossarsi alle *bricole* ed evitare l'urto fatale.

Primo d'aprile — E' questa la grande giornata degli ingannatori e degli ingannati; della gente che ride e di quella che fa ridere.

L'uso di mandare in giro il prossimo con qualche pretesto, in questo giorno, si perde nelle nebbie dei tempi: l'uso degli avvertimenti di stare in guardia contro i tiri dei buontemponi è antico quanto l'uso del famoso *pesce*: ma pure quante non sono tutti gli anni le vittime dello scherzo più o meno grazioso! quante e non sempre e non tutte ignare od ingenue!

Sebbene le origini del pesce d'aprile siano remote ed incerte, i novellieri vi hanno fatto su cento storie diverse, una più ingegnosa dell'altra. Ma forse non si tratta che di una semplice concessione della Primavera novella, che permette agli spiriti allegri di godere, una volta tanto impunemente alle spalle degli smemorati e dei gonzi.

Ancora del vice-cancelliere malversatore — Persona bene informata sulla natura e lo svolgimento dei fatti, ci fa notare come, a istruttoria appena iniziata, sia ora assolutamente intempestivo il tentar di fissare la misura della responsabilità civile, da parte dei preposti al vice-cancelliere Giovanni Gallo, circa gli ammanchi riscontrati, ponendo innanzi la circostanza della considerazione, che questi godeva nel ceto forense.

Intanto non è ancora posto in luce se la difformità delle cifre tra la madre e la figlia, nel registro dei depositi venisse praticata per effetto di minor cautela da parte dei depositanti, o non fosse piuttosto l'opera di una falsificazione posteriore del Gallo.

Ma in ogni ipotesi, ove pure i depositanti avessero corsa la fede di questo funzionario, ammesso anche che loro incombesse l'obbligo di riscontrare la identità della madre con la figlia (locchè parrebbe a prima vista molto discutibile attesa la presunzione di regolarità e di esattezza, che è d'uopo accompagni l'azione d'ogni pubblico ufficiato) tuttavia è da notare che, a creare tale corrente di fiducia a favore del Gallo, avea concorso non poco il cancelliere Astolfi. Se questi infatti aveva conferito al suo subalterno tutto il disimpegno di un servizio delicato e geloso quale è appunto quello dei depositi per gli incanti giudiziali, ammontanti a somme talora assai reflessibili, ciò doveva indubbiamente porre in perfetta tranquillità rispetto al Gallo i professionisti e il pubblico tutto.

Non è certo nostro obbiettivo di incolpare senz'altro il cancelliere del Tribunale di imprudenza nello scegliere, e di negligenza nel sorvegliare questo funzionario, nell'ambito di sue attribuzioni speciali, perchè ciò non è da noi e perchè sarà l'istruttoria che farà rilevare a suo tempo le varie circostanze, che accompagnarono queste reate. Ma abbiamo creduto nostro dovere rimettere in qualche modo le cose a posto.

L'accattonaggio ed il servizio dei vigili — E' generale il lamento contro l'accattonaggio, che in vasta scala seguita ad essere esercitato a Venezia.

Ciò malgrado, se un vigile sorprende ed arresta qualche accattone, vi sono subito dei tali pronti a commuoversi e a scagliarsi, magari contro gli agenti dell'ordine! Abbiamo, proprio ieri, assistito ad una di queste scenaccie quando i vigili arrestarono certa Veronese Angela di [illegible] anni, abitante a Castello 1673, forte e robusta che insistentemente e importunamente chiedeva l'elemosina. La Veronese, che è una questuante per mestiere, si mise a gridare *aiuto!* per attirare l'attenzione e sollevare la compassione e si riuscì infatti. Alcuni passanti le fecero eco gridando a loro volta ai vigili: *lasciatela, poveretta!*

Ma i vigili tennero duro e la tradussero in questura. — Benissimo!

— Pure per questua e dai vigili urbani, furono ieri sorpresi ed arrestati: Giovanni Basadi, [illegible] dicenne, pseudo venditore di zolfanelli; Guerra Adelaide di 43 anni; Antonio Pagan di [illegible] sorvegliato speciale e contravventore alla vigilanza; Antonia Sirviet di 58 anni; Giuseppina Celadin di 63 anni, pregiudicata. Quest'ultima era anche ubbriaca in modo che non poteva reggersi in piedi.

Ieri alle due e mezza pom. fu arrestato il noto Angelo Zanon detto *Bauco*, da Treviso, pensionato dal governo austriaco, di 77 anni, il quale al Ponte della Paglia fermava i passanti battendo loro — come è suo metodo — le mani sulla spalla. Avvicinato dai vigili, disse loro: *Vergognatevi di fare questo mestiere!*

Più tardi, a S. Moisè, fu arrestata un'altra donna mentre insistentemente chiedeva l'elemosina ai devoti che entravano nella Chiesa.

Anche da questo lato, dunque, il servizio dei vigili merita lode.

Alla porta dell'arsenale — Ieri l'altro il primo commesso della r. nave *Colombo* usciva dalla porta principale del R. Arsenale, tenendo in mano una scatola. Alla domanda del carabiniere di servizio, il commesso rispose che la scatola conteneva dei funghi. Il carabiniere però volle visitarla ed apertala, vi rinvenne [illegible]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Aveva il presentimento di una lotta tra i due giovani e il Barnum della cantante; gli si diceva che il Doischèri stava in prigione senz'altri particolari; ma come fare accettare ad Andreina questo laconismo? Come evitarle il tormento d'ipotesi senza numero?

Il signor Crisenac non sapeva a qual partito attenersi. Tutti i giorni il generale di Villeneuve Silvepont andava a vederlo per domandargli notizie. Andreina aveva contato le ore, dopo aver ricevuto il dispaccio da New-York con il quale i due giovani avevano fatto conoscere la loro felice traversata. Si era informata minuziosamente e sapeva con precisione il tempo che aveva dovuto impiegare il treno che portava il suo fidanzato. Il dispaccio di San Francisco giunse con quarant'otto ore di ritardo.

Due volte già il generale era andato al palazzo di Crisenac; due volte se ne era tornato a casa con la testa bassa. Andreina non era amabile, quando la sua mente soffriva qualche contrarietà, e il disgraziato padre non sapeva più a qual santo rivolgersi.

Quando si presentò il terzo giorno, il suo viso aveva una espressione così malinconica, che il signor Crisenac, agitando un foglio di carta, gli gridò non appena lo scorse da lungi:

— E' arrivato.

Essi lessero e rilessero il dispaccio e furono rassicurati. Anche il generale fu del parere del padre di Alberto: era troppo laconico e Andreina vi troverebbe dei motivi d'inquietudine.

Tuttavia, dopo minuzioso esame, fu stabilito che il generale lo porterebbe in casa sua e lo commenterebbe in una tale maniera, che sua figlia ne rimarrebbe convinta.

— Poichè, diceva egli, se non scrivono che hanno combattuto, annunziano la loro visita alla cantante per l'indomani. Dunque essi si sentono capaci. Quanto a Clément, troverò io una spiegazione plausibile.

Il generale infatti portò seco il dispaccio. Sua figlia lo attendeva in cima allo scalone della villa.

L'incantevole ragazza conosceva così bene suo padre, che dalla sola sua andatura indovinò che portava delle notizie. Il generale le porse il dispaccio; con suo grande stupore, Andreina non fece alcuna osservazione. Soltanto si chinò innanzi, tese l'orecchio, mise le mani sulla parte del cuore e con voce soffocata disse:

— Io lo vedo, lo sento; egli sta con la donna del collare. E si gettò singhiozzando al collo del padre.

Andreina era gelosa, pagando in ciò il suo tributo all'imperfezione umana. La gelosia è più che un difetto; è un confessare la propria debolezza e il proprio egoismo: ma le fibre più forti subiscono la sua influenza e non possono sottrarsi alle prevenzioni e ai timori che suscita.

Quanto questa infermità morale faccia soffrire potrebbero dirlo molti i quali sarebbero veramente felici senza questa pungente spina. Andreina era gelosa, e ciò che adesso aveva soltanto un carattere preventivo, doveva più tardi causarle molti tormenti.

Ragazza prediletta, imperiosa, assoluta, la figlia del generale Villeneuve Silvepont aveva dato tutto il suo cuore, che si schiudeva allora, al giovine che le era apparso cavalleresco, eroico, bello e che la sua ardente immaginazione arricchiva di tutte le qualità. Francamente, lealmente, ella aveva accettato la separazione, qualunque ne dovesse essere la durata, certa di ritrovare al ritorno un marito affezionato. Ma dopo la partenza di Alberto, la gelosia, allo stato latente nel suo cervello, si era esternata. Non pensava che con terrore all'incontro inevitabile del suo fidanzato con la rinomata cantante.

Per quanto poco le ragazze conoscano la vita reale, hanno, sopratutto a Parigi, qualche idea lontana intorno alle strane esistenze delle donne di teatro. Conoscono il loro lusso per averle incontrate al Bosco in grande equipaggio, per averle viste salutare da uomini del loro ambiente, per aver sorpresi dei frammenti di conversazioni. La loro immaginazione ingrandisce oltre misura il prestigio di queste donne che non vengono ricevute nelle famiglie ma che attirano in casa propria i più rinomati tra gli eleganti del giorno.

Andreina aveva paura di Suavita; ma vi sarebbe voluto un padre ben diverso dal suo per comprendere certe delicatezze di sentimento e per calmare i suoi folli terrori.

Il generale, sorpreso dalle lagrime della figlia, non seppe spiegarsi che i pianti di una ragazza sono quasi sempre causati dalla troppa veemenza con cui batte il suo cuore. La scusa del bravo generale era la sua impotenza, da molto tempo riconosciuta, a resistere alla tristezza di Andreina.

Non appena vedeva la più leggera nube velare i begli occhi di sua figlia, era tutto disorientato. Come diceva lui, gli sembrava di aver perduto di vista i suoi reggimenti. Invece di lasciar piangere la cara fanciulla, invece di piangere con lei, si sforzò di calmarla dicendo:

— Ma egli non corre alcun pericolo. Il più è fatto, ora... Domani avremo un dispaccio definitivo... Ti addolori a torto.

Più parlava, più dava buone ragioni per renderle la tranquillità, e più Andreina era afflitta, sebbene ella gli confessasse che aveva torto e lo baciasse affettuosamente su ambe le gote per provargli la sua sincerità.

Ma, senza [illegible] rinchiudersi nella sua camera, [illegible] libero corso al suo sconforto. Ah! come [illegible] ch'ella avere diciotto anni e come [illegible] più tardi quelle ore di abbandono, che [illegible] altro che l'esuberanza della felicità [illegible] allorchè la gelosia, cattiva consigliera, [illegible] posa sui fatti precisi o tutto al più [illegible] possibili, poichè questa passione funesta [illegible] gegnosissima a trovare alimenti.

La madre di Andreina più chiaroveggente [illegible] era accorta delle tendenze di sua figlia [illegible] vare la povera desolata, e le rimise [illegible] la bella lettera che il suo fidanzato [illegible] scritto inviando il processo verbale del [illegible]

La lettura di quelle poche righe, fu un [illegible] conforto per Andreina, sorrise a sua madre [illegible] le lagrime, e il suo sguardo espresse la [illegible] gratitudine. Le due donne si erano [illegible] senza parlare.

— E tu dubiti di lui! concluse la madre. [illegible] ra figlia, tu hai nella vita la rara fortuna [illegible] possedere l'amore di chi ti conquistò [illegible] una prova d'amore eccezionale alla [illegible] ce così positiva e tanto poco romantica. [illegible] dacioso, se vuoi esser felice.

(Continua)

dieci fazzoletti di seta, il cui dazio non era stato pagato.

Sequestrati, i fazzoletti furono mandati in Dogana, dove vennero poi ritirati dal commesso stesso mediante pagamento del dazio e della multa.

Ieri mattina, poi, mentre il secondo commesso della stessa r. nave usciva dalla porta dell'Arsenale, fu invitato dal brigadiere di servizio a recarsi nel camerino per la solita visita, e gli si rinvennero, avvoltolati attorno alla vita, diciotto metri di seta.

Anche questa merce, naturalmente, non essendo stato pagato il dazio, fu sequestrata e mandata alla r. Dogana.

Infortunio — Ieri sera alle sette dai propri compagni di lavoro, fu trasportato all'ospedale civile il manuale Luigi Balestra di 39 anni. Mentre il povero diavolo lavorava al cimitero di S. Michele, gli cadde sul piede sinistro un macigno del peso di circa un quintale producendogli una grave contusione.

Dentro di nuovo! — Ieri l'altro usciva dalle carceri il sorvegliato speciale G. B. Fabbro di 37 anni, abitante in Calle della Pegola a Castello 2183. Obbligo suo era di rincasare alle dieci; ma invece fu visto alla sera stessa girovagare in Campo SS. Filippo e Giacomo alle undici e mezzo. Venne perciò arrestato e tradotto nuovamente in prigione.

All'Ospedale si è fatto medicare una ferita lacero contusa alla regione occipitale, prodottasi cadendo accidentalmente a S. Stefano, ieri mattina, il dodicenne Pietro d'Este, pescivendolo abitante a S. Samuele, 3040.

Il console turco a Venezia, on. S. de Philoxenides Effendi, fu traslocato nelle stesse funzioni a Jassi in Rumania — posto politico di importanza eccezionale.

Giovane intelligente, colto ed affabile, egli aveva saputo acquistare a Venezia molte simpatie, e la sua partenza è, quindi, sentita con rincrescimento da tutti quelli che ebbero occasione di avvicinarlo.

Al signor Philoxenides i nostri auguri migliori.

Biglietti falsi da 50 lire — Leggiamo nei giornali di Milano:

« Agli sportelli della Banca d'Italia furono sequestrati a cinque diverse persone 5 biglietti falsi del taglio da 50 lire.

I biglietti sequestrati portano i numeri: 1133 serie R 11; 141 serie J 140; 0380 serie Q. 95; 0877 serie D 163 ».

Taccuino del pubblico

Avviso per le rassegne semestrali dei militari in congedo illimitato — Nel prossimo mese di aprile avranno luogo le rassegne di rimando semestrali per tutti i militari in congedo illimitato, a qualunque classe e categoria appartengono, i quali per ragioni di salute ritengano di non essere più idonei al servizio militare.

Per essere ammessi a tali rassegne, i militari dovranno farne subito domanda su carta da bollo da cent. 50, e farla pervenire, per mezzo del sindaco al comandante del distretto militare in cui risiedono, sollecitamente e non più tardi del 15 aprile prossimo, corredando la domanda stessa del foglio di congedo illimitato e di un certificato medico da cui risulti l'infermità della quale sono affetti.

Si avverte inoltre che per i militari di terza categoria i quali si credono inabili al servizio militare e di somma importanza, nell'interesse della rispettiva famiglia, che chiedano di essere sottoposti a rassegna semestrale, poichè qualora venissero riformati la loro assegnazione alla terza categoria non sarebbe più calcolata a senso dell'art. 89 della legge sul reclutamento e verrebbe quindi tolto un ostacolo all'eventuale assegnazione di un loro fratello alla categoria stessa per gli articoli 87 ed 88 della legge stessa.

Che abbiano un fratello che concorre alla prossima leva sulla classe 1879 i detti militari di terza categoria debbono chiedere sollecitamente di essere ammessi alla rassegna di rimando semestrale affinchè anche la decisione sulla loro idoneità al servizio militare possa essere pronunciata prima del 15 aprile prossimo, giorno in cui sarà aperta la sessione della leva predetta e nel quale perciò devono essere acquisiti e perfetti i diritti all'assegnazione alla terza categoria degli inscritti della leva medesima.

Ateneo Veneto — L'ultima conferenza avrà luogo stasera alle ore 9. Parlerà l'avv. prof. Costantino Castori sul tema: *Per la difesa del sentimento di nazionalità.*

Società Tiro a Segno Nazionale. — Allo scopo di semplificare, al campo di tiro, le operazioni d'iscrizione, si pregano i signori soci che intendono intervenire col primo periodo che avrà principio domenica prossima, giorno 9, di presentare o rinnovare il proprio libretto alla sede della Società in S. Fantin non più tardi del giorno 7 c. m.

L'ufficio rimane aperto dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 meno i giorni festivi.

Quanto prima verrà pubblicato il manifesto.

Opere premiate. — Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospedale Civile accogliendo pienamente il giudizio della Commissione nominata colla lettera d'ufficio 29 novembre p. p. n. 3106, ha conferito i due premi di L. 250 ciascuno all'uopo stanziati in bilancio ai due medici già secondari sig. dott. Alberto Michelangelo Luzzato e sig. dott. Tito Cavazzani autori il primo della memoria: *Un caso di meteorismo con notevoli alterazioni del chimismo gastrico* e il secondo dell'altra dal titolo *Contributo allo studio dell'angiosarcoma* memorie pubblicate rispettivamente nei fascicoli 15 febbraio e 15 maggio 1897 della *Rivista Veneta di Scienze mediche* e dichiarate degne di premio.

Veterani 1848-49. — La presidenza rende avvertiti i soci che lunedì 3 corr. in Mestre verrà inaugurato e fregiato della medaglia d'oro il nuovo gonfalone comunale, alla quale cerimonia fu invitato questo Sodalizio che vi interverrà con una rappresentanza e bandiera sociale. La partenza è fissata col vaporetto che parte dalla Riva del Carbon alle ore 8 ant.

Tanto per conoscenza e norma dei soci che desiderassero prender parte alla patriottica festa.

Festa di parrucchieri — In occasione della ricorrenza, già annunziata, che la *Associazione di M. S. tra padroni e lavoranti parrucchieri* terrà lunedì, 3, nella sala della Camera di commercio, vi sarà festa per tutto il giorno, e i negozi rimarranno, quindi, chiusi.

Il discorso commemorativo sarà tenuto dall'avv. Cesare Magrini.

Dopo il discorso, avrà luogo la distribuzione dei diplomi di benemerenza ai soci fondatori, e l'elargizione di grazie ai soci impotenti al lavoro.

Chiuderà la festa un *vermouth* d'onore a tutti gli intervenuti.

Per rendere più solenne la festa, venne accordato dall'assemblea generale una specie di amnistia ai soci morosi che volessero rientrare in Società, a partire da tal giorno a tutto l'anno corr. esonerandoli in pari tempo dalla tassa di ammissione. Inoltre verrà ridotto il pagamento di detta tassa, per quei che in tale epoca intendessero inscriversi, a lire una fino agli individui di anni 30, a lire tre dai 30 anni in avanti. Infine sarà ridotto a soli sei mesi dall'iscrizione, il tempo utile per godere il sussidio in caso di malattia.

Grazie conferite — La Congregazione di carità, d'accordo col parroco di S. Geremia, ha assegnato nel venerdì Santo otto grazie da lire sedici della fondazione Gris ad altrettanti vecchi poveri oltre sessagenari della parrocchia predetta.

Stato Civile — Bollettino del giorno 31 marzo. Nascite: maschi 3, femm. 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 10.

Matrimonii: Franzoni Agostino Vincenzo, cocchiere, celibe, con Manfè Teresa Elisabetta, casalinga, nubile, celebrato in Lugano addì 7 novembre 1898.

Decessi: Magri Lanza Catterina, di anni 75, vedova, già sarta — Franco Auser Regina, 74, coniugata, casalinga — Todesco Luigia, 8, scolara — Bonaldo Giovanni, 60, vedovo, r. pensionato — Cosmai Carlo, 57, id., calzolaio — Scarpetti Antonio, 25, celibe, facchino, tutti di Venezia.

Decessi fuori del Comune: Corbini Guido, d'anni 24, celibe, sotto-capo cannoniere, nel corpo reali equipaggi, decesso in Napoli il 10 gennaio 1899.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Cecilia*: Che cosa pagheresti per avere dei capelli come i miei?

Marianna: Non saprei — che cosa hai pagato, tu?

Nota sibillina

Sciarada

Belva in un morto idioma gli è il *primiero*,
E nel nostro volgare
Sola una belva son *secondo* e *intiero*

Spiegazione della Sciarada precedente:
TOR-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera avrà luogo la rappresentazione della *Bohème* del maestro Puccini.

Interpreti principali ne saranno la sig. Lina Pasini Vitale, la sig. Zeccoli, il tenore Zecchi, i baritoni De Padova, Moreo, Pasti, il basso Nicoletti Korman. Direttore d'orchestra è il maestro cav. Domenico Acerbi; il maestro dei cori è il sig. Antonio Acerbi.

Biglietto d'ingresso L. 1.50. Loggione cent. 60. Il resto in proporzione.

Goldoni — Tutti gli artisti della *Ideal Company* sono arrivati ed oggi avranno luogo le prove orchestrali per la parte cantabile. Ieri sera vi furono quelle delle parti *eccentriche*, per le parodie, della ginnastica, delle danze, ecc.

La prima rappresentazione di questo singolare spettacolo, che dapertutto ottenne un vivo successo, è fissata a domani sera.

Malibran — La Compagnia d'operette diretta da Luigi Maresca va in iscena stasera a quest popolare teatro colla brillantissima operetta: *Fanfan La Tulipe* del maestro Varney.

La Compagnia Maresca è composta di buoni e conosciuti elementi e fra cui la Barbetti, il Maresca, l'Orsini e il Navarrini.

E' stato aperto un abbonamento per dodici rappresentazioni al prezzo di L. 4 per l'ingresso.

Il biglietto d'ingresso è di centesimi 50, pel loggione cent. 30.

Un maestro italiano dalla Regina Vittoria — Si ha da Nizza Marittima che il maestro Leoncavallo, per desiderio della Regina Vittoria, fu ricevuto nel salone del Regina-Palace a Cimiez ove trovavansi la Regina Vittoria, le principesse e le dame d'onore.

La Regina lo felicitò vivamente pel successo della *Bohème*. Il maestro, pregato, suonò la canzone ed il valzer di Musette e il duetto fra Mimì e Musette.

La Regina gli regalò, per ricordo della serata, un magnifico porta sigarette tempestato di diamanti.

Il drammatico suicidio di un'attrice sulla scena. — Si ha da Berlino 30 marzo: Un'attrice tedesca, Lola Banzolla, attentò alla sua vita nel modo più drammatico durante una rappresentazione teatrale a Cilli, in Stiria.

Improvvisamente essa trasse un revolver e gridando: *Muoio per amore!* si sparò un colpo al petto.

Un'emozione indescrivibile si manifestò nel numeroso pubblico che affollava il teatro a quella sensazionale interruzione dello spettacolo, e molti spettatori si slanciarono sulla scena in soccorso della disgraziata attrice, che venne trasportata moribonda all'ospedale.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1\. Marcia *Celeste*, Massenet — 2. Preludio e fuga (con corale di Abert), S. Bach — 3. Pezzo concertato *La Redenzione*, Gounod — 4. Preludio *Parsifal*, Wagner — 5. Chan du Tyrol *Le Vallon*, Duvernoy — 6. Marcia Religiosa, Gounod — 7. Sinfonia *Euryante*, Weber.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème.*
Malibran - 8 1/2 - *Fanfan la Tulipe*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Vicenza

Una assoluzione

Ci scrivono, 31 marzo:

(*Vice-Lelso*). Ieri si è svolto al nostro Tribunale il processo contro Cola Silvio, d'anni 30, di Venezia, guardia nell'ufficio poste-telegrafi, imputato di aver aperta con chiave falsa la cassa forte dell'ufficio telegrafico e d'avervi rubato L. 110,91.

Dopo l'audizione dei testi d'accusa e di difesa, il P. M. con una lunga e severa requisitoria chiese 2 anni di reclusione.

Gli avv. Casa e Meneghello, difensori del Cola, dimostrando con valide ed efficaci argomentazioni la innocenza dell'imputato, chiesero l'assoluzione.

Il Tribunale, giudicando il Cola non essere autore del furto, lo dichiarò assolto.

SPORT

Grande tiro allo storno nello « Stand » al Bassanello lunedì 3 aprile

Ci scrivono da Padova 30 marzo:

Eccovi il programma del tiro allo storno che avrà luogo il 3 aprile:

Ore 10,30 tiro di prova — entratura L. 3. Uno storno a metri 16 — Gara sino a metri 20. I premio il 50 0/0, II premio 25 0/0. — Ore 12 tiro generale — Entratura L. 5. Quattro storni a m. 16, tre a m. 18 — Gara sino a m. 20. I premio L. 100, II p. 60, III p. 30, IV p. 10 — Tiro dilettanti. Entratura L. 4 — Sei storni a m. 18 — Gara sino a m. 20. I premio un fucile Liegi triplice chiusura. II p. un carniere elegantissimo. III p. un bauletto per 100 cartucce.

Nel Tiro generale sono permesse 3 iscrizioni concorrendo però a due soli premi. Quaranta iscrizioni o modificati i premi.

I vincitori negli anni 1898-99 d'un premio di L. 200 saranno distanziati di metri 1, quelli di L. 500 di metri 2 quelli di L. 1000 di metri 3.

Nel Tiro Dilettanti sono permesse 4 iscrizioni. 25 iscrizioni o modificati i premi.

Regolamento di Milano — Storni a cent. 50 — *Poules* libere colla trattenuta del 30 0/0 — servizio d'armaiolo e di *restaurant*. — Ingresso indistintamente cent. 30.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 31 marzo

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.61	60.82	61.18
Termometro centig. al Nord	9.3	10.4	14.4
» » al Sud	10.8	14.0	21.3
Umidità relativa	79	74	57
Direzione del vento	N	N	S
Stato dell'atmosfera	4	5	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 11.1 min. d'oggi + 7.5

Provincia di Venezia

Festa inaugurale del gonfalone municipale di Mestre

Ci scrivono da Mestre 31 marzo:

Con Decreto Reale 13 novembre 1898 venne conferita a questa città la medaglia d'oro in attestazione del valore addimostrato dalla cittadinanza nella presa e nella sortita di Marghera del 1848.

Col detto decreto venne poi disposto che la medaglia sarà consegnata al Sindaco, affinchè ne sia fregiato il gonfalone municipale.

E poichè la città nostra non ebbe mai un gonfalone proprio, il Consiglio comunale deliberò l'approntamento del medesimo, secondo il tipo proposto dalla Giunta municipale.

Lunedì 3 aprile seguirà la funzione di inaugurazione del detto Gonfalone e l'applicazione allo stesso della medaglia suddetta.

Mi consta che interverranno alla solennità il Prefetto, il Sindaco di Venezia, il deputato Tiepolo, il generale comandante il Presidio, il vice ammiraglio comandante il 3. dipartimento marittimo di Venezia, il vice ammiraglio direttore generale dell'Arsenale ed altri alti funzionari civili e militari, nonchè molti sindaci della Provincia.

Per la circostanza il nostro Sindaco ha pubblicato un manifesto, con cui fa invito alla popolazione di imbandierare le case in segno di festa.

So poi che nel detto giorno — oltre alla grande pesca di beneficenza, promossa dalla Congregazione e la cui esecuzione venne affidata ad un solerte ed abile Comitato — verranno dati dei pubblici concerti musicali ed uno attraentissimo spettacolo pirotecnico.

(S.) **Pesca di beneficenza** — Vista l'abbondanza dei doni raccolti, il Comitato esecutivo ha stabilito di incominciare la pesca anzichè lunedì 3, domenica 2 aprile p. v. alle ore 3 pom. Si prevede, con fondate ragioni, un esito brillantissimo e increse.

Ecco, ora, la V^a lista degli offerenti:

Signori Traldi, Romanelli, Facchin G., Donadelli, Zavagno di Venezia; Anna Maria Marini da Roma; cap. Buratti, Cappa, Canevese, Candiani Emilia, Briggi, Bedendo, Roccofrate, f.lli Da Re, Giacomelli, Castellaro, Ceresa-Millin, Cocchetti, Roncali, Pasquini, Chicchisiola, Bonetti, Meneghini, Böhm, avv. Magrini di qui.

Le offerte in denaro continuano.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 31 marzo — **Perchè vendeva armi proibite** — coltelli di lunghezza eccessiva — venne oggi, tratto in arresto in piazza Capitaniato un individuo di Ponte S. Nicolò.

Il Consiglio comunale verrà convocato nella prima quindicina di aprile. E l'ordine del giorno conterrà, senza dubbio, anche la proposta di una sovvenzione al Comitato per la Fiera del Santo.

Accidente ferroviario — Stamane, alla partenza del treno da Fontaniva, spezzavasi l'asse di un carro merci e si dovette eseguire lo scarico per sgombrare il binario.

L'operazione lunga richiese un'ora di tempo ed il treno arrivò, quindi, con un'ora di ritardo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 31 marzo — « **Il Berico** » di ieri sera annunzia che le quattro esecuzioni della *Risurrezione di Cristo*, l'ultimo e tanto applaudito oratorio del m. Perosi, avranno luogo nei giorni di sabato 8, lunedì 10, giovedì 13 e sabato 15 aprile e probabilmente nella chiesa di S. Lorenzo. Con apposito manifesto saranno indicate l'ora e fissati i prezzi.

La « Boheme » — Domenica sera s'inaugurerà con l'opera la *Bohème* la serie degli attraenti spettacoli, che avremo al teatro Comunale in primavera ed estate. Il popolare e fortunato spartito pucciniano otterrà senza dubbio per la sua ottima esecuzione il più largo successo.

Sprovvisti di mezzi — Stanotte gli agenti di P. S. trassero in arresto, perchè sprovvisti di mezzi, due veneziani.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 31 marzo — (*Arthos*) — **Dimissioni?** — Da parecchi giorni corre insistente la voce che l'assessore per i lavori pubblici, signor Eugenio Dalla Barba, abbia presentato le sue dimissioni in seguito a dissidio con il sindaco, signor Pampanini.

Ho tardato a darvi questa notizia nella speranza di poter precisare le ragioni del dissidio sul quale corrono versioni disparate.

Sta però il fatto che il predetto assessore non partecipò alla ultima seduta consigliare.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 31 marzo — (*P. e.*) — **Disgrazia** — Iersera il chiarissimo prof. cav. Fernando Franzolini mentre rincasava verso le 10, avendo messo il piede sopra una buccia di arancio, in via Grazzano, scivolò e cadde, e nella caduta riportò lussazione del piede sinistro. Trasportato subito a casa sua in via Cussignacco, fu tosto medicato dal chirurgo dott. Rieppi.

Iersera stessa, appena conosciuta la disgrazia, ed oggi, moltissimi amici dell'egregio professore si recarono ad informarsi delle sue condizioni: — agli auguri degli altri unisco i miei vivissimi per la sollecita guarigione dell'ottimo dott. Franzolini.

Il nuovo direttore della scuola d'arte e mestieri, in sostituzione del compianto prof. Falcioni, è stato nominato iersera nella persona del valente prof. Giovanni Del Puppo. Questa nomina ha incontrata la generale approvazione.

La prova generale della *Bohème* di Puccini, che si eseguirà al *Minerva*, avrà luogo domani sera, sabato. La prima rappresentazione è fissata per domenica 2 aprile.

Incendio — Per cause non precisate, si manifestò il fuoco nella stalla di Brandolisio Margherita in Barcis di Maniago. In breve, l'incendio distrusse tutto il locale arrecando alla proprietaria un danno di circa duemila lire.

Furto — Ignoti ladri penetrati nell'abitazione aperta di Bosero Andrea in Fergaria rubarono dalla camera da letto indumenti ed un orologio per un importo di lire 50.

Morte improvvisa — L'altro ieri mentre il facchino Grinovero Francesco, di anni 60, stava scaricando sacchi di farina nel negozio del fornaio Giuliani Ferdinando in via Prachiuso, colpito da paralisi cardiaca, cadde al suolo rimanendo cadavere sul colpo.

Annegamento — Nei casali di Gervapeita, il bambino Pravisani Canzio di mesi 23, trastullandosi sulla riva del Ledra scivolò e cadde nell'acqua. Alle grida della madre che stava li presso sciacquando dei pannolini, accorse il giovane Canciani Agostino, che prontamente si slanciò nell'acqua ed afferrò il bambino traendolo fuori ancor vivo; ma il poveretto morì poco dopo.

Continuano le trattative, ed è probabile approdino a bene, fra la Giunta e la Banca d'Italia per l'acquisto di parte del locale di via Cavour.

All'inaugurazione della fiera dei vini che si terrà domenica 2 aprile in Cividale, interverranno il sig. Prefetto comm. Salvetti e l'onor. Morpurgo Deputato di quel collegio.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 31 marzo — (*G. E.*) — **Percosse** — Ieri l'altro alle 5 pom. mentre certo Balcon Giacinto, contadino d'anni 68, lavorava in una buca, presso la polveriera, veniva percosso da tre individui pure contadini, padre e due figli. Riportava varie contusioni alla faccia e alla schiena, ritenute guaribili in 8 e 10 giorni.

La causa, una futile questione di confini. I colpevoli vennero denunciati.

Arrivo di altre reclute — Provenienti da Girgenti e Cefalù, coll'ultimo treno di ieri sera arrivarono le reclute destinate al 27 regg. fanteria di stanza fra noi in numero di circa 300.

Malgrado l'ora tarda, erano ad attenderle alla stazione moltissima gente, la musica militare e tutti gli ufficiali.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 31 marzo — **Per la linea Verona-Rovigo** — Fra qualche giorno vi sarà una riunione, promossa dalla nostra Camera di commercio in unione a quella di Verona, per un mutamento d'orario sulla linea Verona-Rovigo.

La decisione dovrà prendersi prima del giorno 10 aprile.

Società fra insegnanti — Nell'ultima adunanza generale della Società di Mutuo Soccorso fra gli insegnanti della Provincia di Rovigo, venne eletto a presidente con voti 106 il prof. Luigi Sette insegnante di pedagogia alla nostra Scuola Normale femminile.

ULTIMA ORA

L'inchiesta della Cassazione sull'affare Dreyfus

Chi è Esterhazy — Le sue losche gesta
La stima del gen. Mercier
Le contraddizioni di Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi, 31 marzo, sera*:

Il *Figaro* comincia oggi la pubblicazione del *dossier* dell'inchiesta compiuta dalla Camera criminale della Cassazione, col rapporto del relatore Kerdrain in data del 22 agosto 1898.

Si comincia col rammentare lo stato di servizio del maggiore Esterhazy.

Le note caratteristiche del maggiore sono buone, tranne una che lo segnala come poco esatto.

Dopo, quando Esterhazy fu destinato alla guarnigione di Parigi, cominciò per lui una esistenza piena di imbrogli; forse a causa dei dissensi di famiglia, o di debiti. Fu collocato in disponibilità per infermità temporanea nel gennaio 1895.

Kerdrain menziona le lettere scritte da Esterhazy alla signora Boulancy, una delle tante dame misteriose, e ne cita alcuni brani, fra i quali quello in cui Esterhazy diceva che avrebbe voluto essere un ulano tedesco per fare strage dei francesi.

Il relatore esprime la sua profonda indignazione. Quindi accenna alla lettera diretta a Faure, nella quale Esterhazy reclama che cessino le accuse di complotto rivolte contro di lui, altrimenti egli avrebbe fatto intervenire nella questione un Sovrano estero (evidentemente l'Imperatore Guglielmo).

L'inchiesta accenna poi alla collaborazione clandestina di Esterhazy al giornale antisemita la *Libre Parole*, e trova che questi fatti costituiscono gravi infrazione alla disciplina militare.

Passa quindi a descrivere le relazioni di Esterhazy con la ragazza Pays e cita un rapporto della polizia, che accusa Esterhazy di partecipare come socio in accomandita all'impresa di una casa equivoca, situata presso la *Gare de Saint-Lazare*, insieme ad una mezzana, alla quale Esterhazy prima dichiarò di chiamarsi Roberto Chabot e poi Walsin Esterhazy, ufficiale superiore francese!

Ma questi affari, essendo andati a male, Esterhazy propose alla sua socia, mediante un forte compenso, di cercare una moglie per un suo nipote ventenne, abitante a Bordeaux, e la socia lo mise in relazione con un certo Roussel, agente matrimoniale, che disponeva di una orfana ricca da maritare.

Esterhazy si impegnò a versare una mediazione di 10,000 franchi se l'affare si conchiudeva.

Kedrain conclude la sua relazione dicendo che simili imbrogli dinotano un tale abbassamento morale, incompatibile con la dignità di ufficiale.

Al rapporto di Kedrain, segue il riassunto dei verbali delle sedute tenute dal Consiglio di inchiesta dal 24 al 27 agosto 1898.

Il generale Mercier ex-ministro della guerra dichiara Esterhazy essere persona incapace di mancare all'onore. Egli ebbe sempre a lodarsi nelle sue relazioni con Esterhazy.

Bergominar, colonnello della territoriale, conferma gli elogi di Mercier. Dice però di credere alla esistenza di dissensi nel *menage* di Esterhazy, dissensi cominciati dopo le relazioni di Esterhazy con la ragazza Pays. Rammenta il duello Henry-Picquart quando Esterhazy, avendo la precedenza, cedette il posto ad Henry per ordine superiore facendo un grandissimo sacrificio.

Il generale Pellieux conobbe Esterhazy in Tunisia e lo ritiene un bravo soldato. Esterhazy gli disse che gli ebrei gli offrirono 600 mila franchi, perchè si dichiarasse autore del *bordereau* ed offrirono pure centocinquantamila franchi alla Pays, perchè abbandonasse la causa di Esterhazy. Tali offerte sarebbero state fatte in nome della famiglia di Dreyfus mediante un giornalista inglese.

Anche il tenente colonnello Paty de Clam lo dichiara onesto. Esterhazy gli disse di voler scrivere all'imperatore Guglielmo, ma egli ne lo sconsigliò dicendogli preferibile di scrivere a Faure, padre dei francesi.

Esterhazy, interrogato in confronto di Paty de Clam, vorrebbe indurlo a dichiararsi l'ispiratore della lettera a Faure, ma Paty de Clam nega recisamente narrando che Esterhazy insistè nel voler rivolgersi a Guglielmo, scongiurandolo a dichiarare che egli non ebbe relazioni con lui e a difenderlo.

Esterhazy conferma questo particolare aggiungendo che, deciso ad uccidersi, voleva, prima di finirla colla vita, intercedere presso l'Imperatore.

Paty de Clam crede che Esterhazy sia degno di un consiglio di sanità. Non può dire se le sue relazioni con Esterhazy venissero ordinate, oppure fossero spontanee. Ha aiutato Esterhazy nella compilazione del noto articolo *Dixi*, pubblicato sulla *Libre Parole*.

Esterhazy insistendo nuovamente che Paty de Clam dichiarasse di avere dettato la lettera diretta a Faure, dice: — Scrissi tre lettere, una dietro il ponte Collaincourt presso il cimitero di Montmartre, una presso il ponte degli Invalidi, la terza, non ricordo dove, la scrissi a matita, sotto dettatura di una persona molto nota, che è Paty de Clam. —

Il presidente incalza allora Paty de Clam e questi si mostra esitante, poi si imbroglia e finisce per concludere per una parte che Esterhazy non mente circa l'articolo datogli bello e fatto; ma per l'altra non osa confermare le parole di Esterhazy circa le lettere.

Paty De Clam rivide Esterhazy nell'aprile del 1898, che gli disse delle molte proposte che gli erano state fatte, terminando con esclamare: — Ho dieci franchi in tasca, ho le scarpe rotte ma creperei di fame, anzichè far torto alle persone che mi aiutarono.

Boisandre, redattore della *Libre Parole*, testimoniando davanti alla Cassazione dichiara che la redazione del giornale non credette che l'articolo firmato *Dixi* fosse fattura di Esterhazy, il quale comunicava col giornale per ordine superiore come lo prova un documento inconfutabile veduto dal teste.

Esterhazy era un semplice intermediario.

Esterhazy voleva processare i suoi accusatori ma il suo avvocato lo dissuase.

La guerra alle Filippine

Washington 31, ore 2 p. — Un dispaccio del generale Otis da Manilla annunzia che gli americani si impadronirono di Malolos; i filippini resistettero debolmente ed incendiarono la città avanti di ritirarsi.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Il marito, i figli, i generi, le nuore ed i nipoti, coll'animo straziato, danno il triste annunzio della morte, avvenuta stamane, della loro adorata

NINA FRANCO OLPER

I funerali avranno luogo Lunedì, 3 aprile, alle 10, partendo dalla Cella mortuaria Israelitica.

Non si inviano partecipazioni personali.

Si prega di essere dispensati dalle visite.

Venezia, 31 Marzo 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 Aprile a Lire 107.77

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 3 aprile per daziati non superiore a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75

Listini Borse

Venezia 31 Marzo

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	101 85
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	112 —	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	214 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	140 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	— —	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	132 95	133 15	— —	— —	4 1/2
Francia	107 70	107 85	— —	— —	3
Belgio	107 50	107 65	— —	— —	3
Londra	27 16	27 19	26 95	26 98	3
Svizzera	107 —	107 15	— —	— —	4
Austria	225 1/4	225 3/4	— —	— —	5
Banc. austr.	225 1/2	226 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 31

Credito aust. fior.	310 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	62 50	Lire ital (carta)	44 40
Banca anglo-aust.	154 75	Rend. aust (arg.)	100 90
Austriache	366 21	Rend. aust. (carta)	101 05
Banca austro-ung.	912 —	Union bank	302 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 35
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 55
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	240 75

Torino 31

Rend. 5 0/0	101 80
» » 5 0/0 prem.	101 80
» » 3 0/0	64 50
» » 4 1/2 0/0	111 75
Az. Banca d'Italia	1025 —
Az. Banca Torino	482 —
Az. Banca sconto (nuove)	292 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Merid.	— —
Az. Ferrov. Medit.	770 —
Az. Ferrov. Sicula	700 331/2
Obb. fer. Sarde (1879)	— —
» » Vitt. Em.	366 50
» » Med. A4 Sic. Sard	322 50
Med. camb. Francia	107 93
» » Svizzera	107 80
» » Londra	27 21
» » Germ.	132 15

Firenze 31

Rend. it. 5 %	101 80
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	133 10
Meridionali	768 25
Mediterranee	504 —
Banca d'Italia	1031 —

Berlino 30

Camb. su Lond. 3 mesi	20 27
Id. su Parigi 8 giorni	80 00
Id. su Italia 10 giorni	74 95
Cred. Mob. aus. (4 44)	232 10
Rend. it. cont.	94 40
idem fine	94 50
Cons. prussi. 3 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 20
Obb. ferr. it. 3 %	59 60
id. meridionali	63
Id. di Roma	96 10
Az. mer. (aust.)	141 —
Id. medit. (aust.)	208 50
Banca comm.	146 00
Bigl. Banca nazionali	216 —

Londra 31

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/4
Rend. ital. 5 %	94
Id. sp. est. nuova	60 —
Id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	103 —
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 7/16

Parigi chiusura

	30	31
R. fr. 3 %, ant.	101 32	— —
Id. 3 % perp.	102 29	102 25
Id. a. 3 1/2 %	103 67	103 65
Rend. it. 5 %	94 90	94 85
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21 1/2	25 22 1/2
N. con 3 1/2 %	110 1/4	— —
Obbli. lomb.	— —	390 —
Camb. sull'ital.	7 1/4	7 1/2
R. turc. (ser. D)	22 75	22 67
Banca Parigi	1023 —	1035 —
Tunis. nuove	499 50	500 —
Egiz. 4 % (rend.)	— —	— —
Rend. ung. 4 %	101 30	101 30
Id. sp. est. 4 %	60 20	60 45
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	568 —
Argento fino	542 50	514 50
Credito fond.	763 —	762 —
Azioni Suez	— —	3730 —
Lotti turchi	119 —	119 50
Ferr. mer. tur.	710 —	710 —
Russo 1891	94	— —
Portoghese 3 %	24 52	24 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3910	3970

Milano 31

Rendita ital. cont.	103 —
Rendita fine	102 82 1/2
Ferrovie Meridionali	775 —
Ferrovie Mediterranee	600 50
Navig. Gen. ital.	434 50
Raffineria Zuccheri	435 —
Francia a vista	107 82
Londra a vista	27 17
Berlino a vista	133 —

Genova 31

Rendita ital. 5 0/0	102 90
» » 4 1/2	111 50
Azioni Banca d'Italia	1017 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	773 —
Ferrovie Mediter.	599 —
Navigazione Generale	496 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	465 —
Camb. vist. su Fr.	107 79
» » su Lond.	27 17 1/2
» Germania	133

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 31 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 75,44 agosto 76,03 - ottobre 76,14 - futuro 76.74.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 30 — **Apertura**

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 78.3/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.93 — idem maggio 6.01

Havre 30 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4006 - Mercato calmo — pel corr. F. 34 25 — due mesi dopo F. 34,50 — 4 mesi 35,— — 3 mesi 36.—

Londra 30 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti comprat. indifferenti
Carichi fluttuanti - frumenti calmo domanda ristrettissima
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti

Nuova York 30 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.25 0/0 7.40 raf. a Filadelfia 7,20 raffinato in casse 8,— credit balance di City 113 — Cotone Middling C. 6 5/16 - id. a New Orleans C. 5 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,88 - 3 mesi dopo corr. C. 5,97 - 4 mesi C. 6,01 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— - Deposito nei porti dell'Unione balle N. —,— Frumento rosso disponibile D. 83, — marzo 83 1/4 — aprile ingaa. — maggio 78. — giugno nquot.. — Granone disponibile D. 13 — Farine extrastate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato pes. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C 4,05 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,25 — idem 8 mesi 5 50 — Zuccaro Moscabado N. 13 disponibile D. 3,7/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 29 — Entrata della settimana sacchi N. 52,000 Deposito totale 130,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 89.000 — idem per Amburgo —,— — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 10,000 — Caffè Rio ordinary fiato scellini 31.6 cambio su Londra pence 6,7/8 Mercato fermo.

Santos 30 Entrata della settimana sacchi 62,000 — Deposito totale 300.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 34,000 — idem per Amburgo 6,000 idem per Trieste —. — idem per resto d'Europa 14,000 — Vendite della settimana 52,000 — Caffè buon ordinario scellini 28-6 Mercato calmo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Marsiglia 31 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 21617 — Vendite della giornata q.li 6800 — Vendita a consegnare q. 5150.

Tunisi, Bona e Philippeville 19,40, consegna cinque da marzo — Ghirka Nicolaieff 16.60, peso 21 1/2 sotto carico.

SETE

Lione 30 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione:

	Europa	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 10	B 97	B 27 Cg.	2060
Trame	B 5	B 21	B 26 Cg.	1620
Greggie	B 35	B 78	B 113 Cg.	6568
Pesate	B 5	B 161	B 166 Cg.	6127
Totali	B 55	B 287	B 342 Cg.	2179

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 24.15	Chilo 29.500
Idem	Sleader	» 23.40	» 29.500
	Adriatic	» 21.80	» 29.500

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale colraggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Albertano Giacomo, Busalla, latteria, Genova — Bagini Serafino, pizzicheria, Massa — Bendini Salv. e Gast., Città di Castello, pizzicheria, Perugia — Boncini-Mastriforti, Perugia — Caccinelli Fr. e Luigi, biciclette Livorno — Marzoni Remo, Castelfiorentino, mesticheria, S. Miniato — Roffi A., mobili, Livorno Schneebeli Giacomo, granaglie, Bergamo — Unione coop. di consumo di Montalcino, Siena — Vignati Giuseppina, S. Giorgio su Legnano, tessuti, Busto Ars.

Accomodamenti stragiudiziali

Bianchi Cesare, chincaglierie, Firenze.

Disesti

Gambini Giacomo, Portobuffolè, mercerie, Treviso.

Movimento del Porto

Arrivati il 27 da Newcastle vap. ingl. «Delegarth» cap. Henry con carbone all'ordine - da Amburgo vap. germanico «Venezia» cap. Lorenz con merci a N. Cavinato.

Partiti il 27 per Costantinopoli vap. ingl. «Lew Fell» cap. Marquet vuoto - per Amburgo vap. germ. «Venezia» cap. Lorenz con merci - per Trieste vap. aust. «A. Carlotta» cap. Zalampich con merci - per Fiume vap. aust. «D. Erno» cap. Pollich con merci - per Palermo bark it. «Tessina» cap. Visnello con legname.

Arrivati il 27 da Londra vap. ingl «Norra» cap. Dobson con carbone e merci ai f.lli Pardo da Batum vap. germ. «Sophie» cap. Beltenstein con petrolio alla Società Italo Americana.

Arrivati il 28 da Porto Said vap. ingl. «Thames» cap. Valentini con merci all'Agenzia Peninsulare - da Trieste vap. aust «Maria Teresa» cap. Morovich con merci al Lloyd aust. ung. - da Bari vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)
O. Milano	6,34	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,45	M. Padova
O. Milano	11,35	O. Verona
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	6,45	M. Cormons Udine
O. Pontebba-Vienna	8,12	O. Udine
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine
M. Udine	6,20 18 25	O. Pont.-Udine
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,25 14,35	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4,25 16,25	M. Bologna
D. Firenze Roma	10,50 21,50	A. Roma Firenze
A. Portogruaro Casarsa	5,45	O. Casarsa Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per ... e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiav.) ... 9,23 13.04 17.20 19,28 (da e per solo Dolo) — ... Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 14,24 ...

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della ...) dalle 7 alle 10 ogni ora e da Lido dalle 7.30 alle ... ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle ... alle 18 20 ogni ora - da S. Nicolò di Lido dalle ... 19 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina: partenza Venezia ore 7,— 10,— 15,— 17,45 - Arrivo a Venezia ore 6,15 9,45 13,45 18,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) ... da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— 10,... 16,— 17,— arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— 12,... 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— 7,— ... 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia ore ... 9,— 13,— 14,30 18,— 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore ... 13, — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,35 — ... da Cavarzere ore 4,30 15,— arrivo a Chioggia ore ...

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6,— alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,...

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 6,— ... 9,30 11,— 12,30 14,— 15 30 17,— 18,30 20,— ... partenza da Mestre ore 5,10 6,40 8,10 9,40 11,10 12,... 15,40 17,40 18,40 20,10. Nei giorni festivi una ... partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle ... maggio a tutto settembre.

FITTI E VENDITE

Fitti

Vendite

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Diversi

Anno CLVII — 1899. Domenica 2 Aprile N. 91

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III. pag. L. 6. Piccola cronaca L. 1.30 - Comunicati L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

Domani non si pubblica il giornale.

GESUITI ROSSI

Il *Secolo* di due giorni fa, è stato sequestrato per la pubblicazione di un'intervista con i frati di Via Monforte, a proposito degli avvenimenti che si svolsero nel loro convento all'epoca dei disordini dello scorso maggio.

Abbiamo letto per intero l'intervista, la quale naturalmente non porta alcun fatto nuovo o importante a conoscenza del pubblico, ma che nella sua imponente lunghezza si propone lo scopo esclusivo di eccitare con arte insidiosa, l'odio e il disprezzo contro i nostri soldati, gettando un fosco riflesso sugli episodi di repressione ed esaltando con una retorica tolta a prestito, le virtù dei frati.

Il *Secolo* ed altri giornali radicali si sono rifatti per l'occasione una verginità religiosa. Da mangia-preti che erano, oggi palpitano della più profonda commozione, si infiammano della più viva indignazione davanti alle pretese violenze inflitte dai soldati ai frati di via Monforte.

Di quali eccessi non sarebbero stati capaci i soldati italiani contro i pii abitatori del convento, secondo il *Secolo?*

Già, il proteggere l'ordine pubblico e la vita e gli averi dei privati è sempre un eccesso dal punto di vista degli elementi sovversivi!

Per tal modo col sole nuovo della primavera ripullula ancora tutta quella disgustosa e infetta germinazione di malvagità e di rivolta, che a stento nello scorso anno si riuscì a frenare, mentre minacciava la vita stessa del paese.

***

Il Valera, l'autore della intervista sequestrata, (celebre pennaiuolo di *cose grasse*, che scritte da un moderato avrebbero eccitati gli ipocriti pudori della radicaleria nostrana) dichiara, in principio del suo scritto di non riferire se non un suo colloquio avuto con un certo padre Teodosio da Samarate, ma bastano subito i primi accenni per far conoscere con quali intenzioni è fatto tale riferimento.

Per es. con le più strazianti parole si accenna a un pietoso gruppo di una donna con una bambina in braccio, seduta presso il muro esterno del coro. Si dice che la donna avea la testa fasciata da un fazzoletto; dalla fronte ferita gocciava il sangue che si coagulava nerastro sulle guance e sul collo. Ella si premeva al seno la bimba con un gesto di disperata protezione.

Chi legge, pensa subito, con una intensa emozione, che la donna sia stata ferita dai soldati, che una palla le abbia intaccata la fronte, tanto più che il reverendo frate dice che la figura della disgraziata madre gli sta impressa nel cervello come una indimenticabile statua di bronzo.

Invece? Invece dopo questo lusso di descrizione, padre Teodosio dichiara per bocca del Valera: *Non so se si fosse fatta male, se avesse dato della testa su qualche parete*

Ma per non lasciar sfumare l'effetto, si aggiunge che un soldato avrebbe certo ammazzato la donna senza un padre Aurelio, che inginocchiandosi fra la baionetta del soldato, e la donna, gridò: *Prendete me, ma risparmiate lei.*

Di questi fatti, asserisce con tutta sicurezza il Valera debbano esserne avvenuti parecchi!!

*

Si dice poi che un padre Candido fu obbligato da due soldati con fucili a baionetta innastata ad inginocchiarsi e che un ufficiale gli fu sopra col revolver in pugno e con una boccata di parole oscene.

Nel coro del convento stavano pazzi di terrore, sempre secondo il Valera e il padre Teodosio, una sessantina di persone tra frati mendicanti e bimbi.

Piangevano, imploravano, con una angoscia spaventosa; i soldati nella loro *spietata ferocia*, sarebbero stati impassibili col fucile puntato e il dito sul grilletto contro la massa compatta (!!) finchè lo spavento giunse al colmo, quando apparve un vecchio ferito, che si trascinava colle mani sul ventre squarciato, lasciando una striscia di sangue sul pavimento.

Per descrivere il ferito non vi sono aggettivi e locuzioni drammatiche che il Valera non usi, non vi sono esagerazioni sentimentali di cui non si valga, fino al punto da far dire al padre Teodosio che, malgrado i lavacri fatti nel coro da un anno a questa parte, le macchie di quel sangue non si poterono cancellare!

Si noti poi che il Valera è costretto a dire che la sola prova della ferita del vecchio è costituita dalle famose tracce di sangue esistenti ancora sul pavimento, e che pur ammessa la ferita non si sa se gli fu inferta in convento o fuori.

Finalmente i fucili spianati si abbassarono, per ordine di un ufficiale più umano, però osserva così di sfuggita il Valera parecchi soldati non volevano ubbidire al comando, e un capitano sopragiunto poco dopo ordinò ancora di puntare le armi. E di ciò, conclude il Valera, fu felicitato come di una brillante operazione da un alto ufficiale di artiglieria.

***

L'incongruenza di tali gesuitiche insinuazioni è così palese che si rivela dal racconto stesso. Infatti si comprende come i poveri soldati, eccitati per i colpi di fucile e di revolver che erano stati sparati contro di loro, per la sassaiuola cui erano stati esposti, per i continui insulti ricevuti, per la fame subita da più giorni, per la stanchezza sofferta, siano penetrati nell'interno del convento, dove credevano che si fossero rifugiati i rivoltosi, con impeto e anche con furia.

Ma penetrati nel convento quali furono gli effetti della loro *ferocia*, che secondo lo spavento loquace dei frati doveva portare a una strage inaudita? Quali barbarie furono commesse, perchè di loro si parli come di selvaggi cannibali, anzichè di soldati italiani?

Tranne due punture nel preterito di un buon padre capuccino, in tutto l'episodio del convento, non si ebbe che un solo ferito, il vecchio cui si accenna sopra, che probabilmente si era rifugiato già ferito nel convento, e non si sa poi che ferita egli abbia riportato.

E sono queste le atrocità?

Si dice di voler così fare la storia, e l'*Adriatico* aggiunge che l'autorità, col sequestrare il *Secolo*, ha sequestrato la storia!

Altro che storia! nota giustamente la *Tribuna*; è l'odio che si vuol alimentare, è il sentimentalismo che si vuol eccitare nelle masse, è il seme di turbolenze avvenire che si vuol gettare in un terreno, ove altri germi non lieti e non ben promettenti fermentano, spampanando innanzi alle turbe racconti, ove il dettaglio, la descrizione, la rettorica occupano il posto lasciato vuoto dal fatto che non esiste.

E poi si scandalizzano, se la gente per bene pensa, che *quella tal doccia* del maggio scorso, non avrebbe fatto un gran danno bollando sul serio altre birbe, tornate agli antichi insidiosi sistemi!

Del resto a ridurre nelle sue vere proporzioni lo strombazzato *assalto al Convento* basta rileggere quanto il dott. G. E. Usigli ci scriveva in quei giorni da Milano, trovandosi sul posto del fatto, e che ora ci conferma pienamente.

In una lettera datata da Milano e stampata sulla *Gazzetta* del giorno 11, il dott. Usigli scriveva che alla Barriera Monforte essendo giunta notizia che una banda armata voleva forzare la porta Monforte, la truppa stava ivi in attesa e già un colpo di cannone a salve era stato sparato per avvisare che la circolazione era stata sospesa.

Dopo il mezzogiorno si udirono alcuni colpi di moschetto e di rivoltella sparati contro i soldati, ma non si potè precisare donde venissero.

Un ufficiale ordinò a un caporale di salire sopra un carretto e di osservare attraverso le piante del viale. In quel mentre una palla di revolver fischiava a pochi centimetri dalla testa del caporale che fece un movimento all'indietro. Il caporale potè stabilire che il colpo era partito dietro il muro che cinge il cortile dove si trova il convento dei Capuccini.

Fino a quel momento niuno aveva potuto supporre che dal convento di quei frati avessero potuto partire i colpi.

Allora un fuoco di fucileria cominciò contro il muro, e con due colpi di cannone venne nel muro stesso aperta una breccia per la quale di corsa entrarono i soldati.

Nella corte si trovavano a terra un ferito e un morto, nel convento i frati si diedero a precipitosa fuga per i corridoi, finchè furono tutti arrestati in numero di circa 32. Due soli frati furono feriti nelle parti retrospettive tincorsi dai soldati che li inseguivano credendo di aver a fare con dei rivoltosi.

Certo è che insieme ai frati furono trovati alcuni rivoltosi che dovevano essere armati di rivoltelle; parecchie rivoltelle furono trovate per terra insieme a fucili. »

***

Questi particolari che narrai nel maggio del 1898 furono da me raccolti sul posto, di ritorno dalla stazione, verso le due e mezzo pomeridiane — quindi, poco dopo avvenuto l'assalto. E l'episodio del caporale montato sul carretto mi fu narrato dal farmacista che ha la sua bottega sull'angolo del piazzale Monforte, a sinistra uscendo dalla barriera — quindi direttamente dirimpetto al muro di cinta del convento, laddove fu aperta la breccia. — E l'episodio mi fu confermato da un fruttivendolo che ha la sua botteguccia poco discosto dalla farmacia, sullo stesso viale Monforte. Ricordo con tutta esattezza — con tutta esattezza allora riferii, ed oggi confermo quelle narrazioni raccolte.

***

Quando ritornavo da via Monforte verso il centro — saranno state le 5 del pomeriggio — incontrai presso la *buvette* Canetta il tenente di cavalleria, che coi suoi soldati aveva scortato i Cappuccini alla prefettura.

Non ne ricordo il nome: so che è ottimo ufficiale, educatissimo, di famiglia distintissima. Egli stesso confermava, ad un crocchio di amici, di aver condotti quei frati, molto intimoriti dalla barriera Monforte alla prefettura: e diceva, che i suoi soldati avevano trattato i cappuccini col maggior riguardo.

*

Quanto poi a quello che si dice del contegno dei soldati basta riportarsi a quello che scrivevo in quei dì da Milano.

Il contegno dei nostri soldati non poteva essere migliore.

E non si dica che niuno ha sparato contro la truppa. Videro i miei occhi partire colpi d'arma da fuoco da una casa di Via Torino, il giorno di sabato 7 maggio, alle 2 1/2 circa del pomeriggio — due ore appresso alla Foppa; — videro i miei occhi la gragnuola di tegole che verso Porta Ticinese e verso Porta Garibaldi colpiva i soldati; ed il primo episodio al Palazzo Saporiti è troppo risaputo per ricordarlo ancora.

G. E. Usigli

A proposito di un'intervista

Ci telegrafano da *Roma 1 aprile, sera*:

L'intervista di ieri del corrispondente del *Corriere della Sera* con un personaggio della Consulta fu oggi argomento di vivaci commenti nei circoli di Montecitorio. Da taluni, che veramente vollero dare troppa importanza a questa pubblicazione del giornale milanese, si deplorava la leggerezza con cui si mettono in piazza delicate questioni che toccano i rapporti internazionali.

Si diceva perfino, che, se la Camera fosse aperta, quell'intervista avrebbe avuto una eco a Montecitorio.

La parte sostanziale del colloquio è vera, ma non dice nulla di veramente nuovo. E' vero che, se l'Italia non vuole andare a Tripoli, ha diritto, però, (come disse il personaggio della Consulta) a volere non solo che altri non ci vada, ma che non sia menomato il valore politico e geografico di quel paese. Ed è pur vero, che, per l'instabilità nella politica italiana, l'*entente* con l'Inghilterra e la Germania non è perfetta.

Del resto ciò era prevedibile. Le esagerate espansioni francofile da parte dei nostri partiti avanzati, hanno avuto il dannoso contraccolpo. La situazione odierna è poco dissimile da quella creata all'Italia nel 1881, per gli affari di Tunisi.

Il Consiglio dei Ministri
La vertenza con la China
L'accordo anglo-francese

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera.*

Il consiglio dei ministri, tenuto oggi a Palazzo Braschi, è durato tre ore.

I giornali ufficiosi dicono che i ministri, dopo aver udita la relazione dell'on. Canevaro sullo stato della vertenza con la China, trattarono degli affari di ordinaria amministrazione.

Si vuole anche che l'accordo anglo-francese, nei rapporti con l'Italia, sia stato argomento delle discussioni dei ministri.

Per il viaggio dei Sovrani in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Hanno fatto oggi ritorno a Roma il principe di Monterodun ed il cav. Galli, reduci dalla Sardegna, ove si recarono a preparare gli alloggi reali.

La nave *Savoia* che porterà i Reali sarà scortata dall'*Urania*, dalla *Partenope* e da tre squadriglie di torpediniere.

Le ispezioni ai magazzini della guerra, della marina e della finanza

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Il giorno 15 aprile principierà l'ispezione ai 39 magazzini militari della guerra; l'ispezione sarà contemporanea nei magazzini dei corpi di armata di Torino, Firenze e Napoli.

Subito dopo avranno luogo le ispezioni nei 22 magazzini della marina e nei 52 della finanza, onde accertare se le esistenze del materiale corrispondano alle scritturazioni.

La Commissione suprema militare per la difesa dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Martedì prossimo, sotto la presidenza del principe di Napoli, si adunerà la Commissione suprema militare per continuare gli studi della difesa. Interverranno alla adunanza il capo dello stato maggiore generale dell'esercito ed i dodici comandanti di corpo d'armata.

La questione delle bandiere nelle chiese

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

La *Corrispondenza Politica* crede che nel Consiglio dei ministri odierno si sia deliberato di sottoporre la questione delle bandiere nelle chiese all'esame del Consiglio di Stato, in sezioni riunite. Dopo che il Consiglio di Stato avrà dato il suo parere il Ministero prenderà, in proposito, una deliberazione definitiva.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Domani il Papa celebrerà messa nella sua cappella privata. Furono invitate una cinquantina di persone.

Bollettino militare

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare*:

Carabinieri — Il maresciallo Jannello Antonino è nominato sottotenente della legione di Cagliari — Sutto, tenente nella legione d'Ancona, è trasferito alla legione di Verona, tenenza di San Bonifacio.

Fanteria — Il capitano Magagnini è collocato a riposo — il tenente Bazzardi e il sottotenente Praga sono dimissionarii — il tenente Ferrarcsi è dispensato dall'attività di servizio ed inscritto nel ruolo di complemento — D'Andrea Giuseppe, allievo della Scuola militare, è nominato sottotenente nel 64 regg. — i tenenti Stasi del 75 e Fabrocini del 53, sono trasferiti al 61 e al 55.

Artiglieria — Il colonnello Rovere, direttore del Polverificio di Fossano, e il tenente-colonnello Zucchetti, direttore della fabbrica d'armi di Brescia, scambiano l'ufficio — il tenente Ballarini, del 14 regg., è incorso nella perdita del grado, in seguito a sentenza del Tribunale militare di Bologna.

Medici — Tarina, tenente all'ospedale di Mantova, è *riformato* — il tenente Crisuoli è collocato a riposo — l'assistente locale Cestari del distretto di Venezia è collocato a riposo.

Il *Giornale militare* informa che il Ministero deliberò l'apertura in ciascun Corpo d'Armata dei corsi dei volontarii quindicinali d'istruzione per gli ufficiali inferiori di complemento e nella territoriale di fanteria, onde abilitarli alla promozione al grado superiore.

I capitani veterinarii di anzianità nel 1838, sono chiamati nel maggio prossimo per l'esame di idoneità all'avanzamento.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Il sottotenente di vascello Nicastro imbarcherà sulla r. nave *Calatafimi* in sostituzione del pari grado Tosti, il quale a sua volta si recherà a Costantinopoli per imbarcare sulla r. nave *Mestre*, a surrogare il tenente di vascello Moreno.

Il capitano di corvetta Rasio assumerà la responsabilità della r. nave *Colombo*, rimanendone esonerato l'ufficiale di pari grado Iacoucci.

La r. nave *Caracciolo* è giunta a Spezia; la r. nave *Liguria* è giunta a Catania; la r. nave *Miseno* è partita da Genova; la r. nave *Palinuro* è giunta a Portoferraio; la r. nave *Garigliano* è partita da Spezia; la r. nave *Europa* è partita da Napoli.

Bollettino dell'interno

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Tolgo dall'odierno *Bollettino del Ministero dell'Interno*:

Sono nominati consiglieri-delegati: Confantieri, Speranza, Fossa, Delmazza — Famagalli, delegato di pubblica sicurezza a Udine, è gratificato — Calza, delegato di pubblica sicurezza a Castelnuovo di Garfagnana, è tramutato a Cossato — Abbate, idem alla *Maddalena*, idem a Monselice.

Varie

I principi di Napoli — Le visite dei Sovrani a San Paolo — Movimento di prefetti.

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

I principi di Napoli sono arrivati nel pomeriggio e furono ricevuti dai ministri.

— Oggi il Re, seguito a breve intervallo dalla Regina, che era accompagnata dalla duchessa madre, visitò la chiesa di San Paolo. I Sovrani furono ricevuti dal capitolo.

— Il *Fanfulla* annuncia stasera essere prossimo un movimento di prefetti. Il giornale dice che nel movimento sarà compreso il prefetto di Verona, comm. Palomba, che verrà collocato a riposo.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

L'agitazione per la divulgazione dei documenti sull'affare Dreyfus
Le scommesse sulla sentenza

Ci telegrafano da *Parigi, 1 aprile, sera*:

La pubblicazione fatta dal *Figaro* dei documenti dell'inchiesta sull'affare Dreyfus dinanzi alla Cassazione, ha prodotto fino da ieri una vera agitazione. Tutti i giornali la hanno commentata nei sensi più disparati. Fino da iersera si diceva che il Governo aveva ordinato una inchiesta per stabilire a chi spettava la responsabilità di tale divulgazione, e conoscere come il *Figaro* venne in possesso dei documenti pubblicati.

Si diceva pure che sarebbe stato impedito al *Figaro* di continuare la pubblicazione dell'inchiesta, ma oggi come già vi telegrafai, il *Figaro* è uscito con la seconda serie dei documenti.

Il direttore dell'*Imprimerie Nationale*, intervistato dal redattore della *Liberté*, declina ogni responsabilità della cosa. I documenti si stamparono in due volumi, ogni consigliere di Cassazione e il difensore ne ebbero una copia; il personale è fedele, solo una delle persone che ebbero volumi può averli portati al *Figaro*.

Un commissario di polizia fece stasera una inchiesta nei locali del *Figaro*, circa la pubblicazione dei documenti e redasse un processo verbale constatando il rifiuto del gerente a dichiarare la provenienza dei documenti medesimi.

Il Governo ha deciso di processare il *Figaro* per la pubblicazione dei documenti.

***

Il *Temps* riproduce i documenti pubblicati da *Figaro*. Cassagnac nell'*Autorité* giudica losca la parte sostenuta da Paty de Clam e si meraviglia della leggiera punizione data a Esterhazy.

Il *Petit Journal* accusa della indiscrezione i consiglieri dreyfusardi della Cassazione.

Coppée nell'*Echo de Paris* deplora la pubblicazione ed esorta il governo ad agire severamente ma prontamente.

— Circa la sentenza che la Cassazione emetterà sull'affare Dreyfus si fanno numerose scommesse.

Il *Cri du Peuple* narra che vi è chi ne accetta fino alla concorrenza di centomila franchi, scommettendo che la sentenza annullerà il giudicato del Consiglio di guerra.

Un pazzo che voleva uccidere Loubet ed ammazza una persona che passeggiava

Ci telegrafano da *Parigi, 1 aprile, sera*:

Ieri al Bosco di Boulogne, un individuo, che poi fu riconosciuto pazzo, di nome Ozouf, uccise con due colpi di revoltella una persona che passeggiava, rassomigliante molto al Presidente della Repubblica, Loubet.

Ozouf, arrestato, dichiarò che volle uccidere Loubet.

I processi contro le Leghe

Ci telegrafano da *Parigi, 1 aprile sera*:

Il giudice Fabre incaricato dell'istruttoria dei processi contro le diverse leghe ha deliberato non essere luogo a procedere verso il colonnello Monteil e gli altri membri della lega per gli *Interessi della difesa nazionale*.

La questione delle isole di Samoa
Scambio di spiegazioni

Berlino 1, ore 5 p. — La *Norddeutsche* dice che la proposta della Germania di nominare una Commissione mista per gli affari delle Samoa fu giudicata opportuna anche dagli Stati Uniti.

Il presidente Mac Kinley espresse ufficialmente la sua sorpresa ed il vivo rincrescimento causatogli dal conflitto di Apia, soggiungendo che telegrafò al rappresentante degli Stati Uniti a Samoa di curare il mantenimento dello *statu quo*, senza provocare ulteriori conflitti.

Una spedizione tedesca nella China

Berlino 1, ore 9 a. — Un telegramma da Tsintau del 29 marzo annunziò che il provicario tedesco Frienademetz fu incarcerato e colpito a Tsimo.

Un telegramma del 31 marzo dice che un distaccamento di marinai tedeschi liberò Frienademetz, che era stato leggermente ferito. Si sono fatte pratiche per scoprire e punire i colpevoli.

Il *Wolff Bureau* reca che i disordini anticristiani nel sud di Chantung, avendo assunto recentemente un carattere tale da fare considerare gravemente minacciate le vite dei missionarii e degli ingegneri tedeschi, il Governo imperiale, onde proteggere i nazionali, ordinò la partenza di una spedizione militare pei luoghi di disordini.

La spedizione, formata dalla guarnigione di Tsintau, è partita da Tsintau il 29 marzo a bordo del *Gefion*.

La Danimarca nell'Estremo Oriente

Copenaghen 1 ore 6 p. — Secondo l'*Agenzia Ritzau* l'invio di un incrociatore danese nelle acque dell'Asia Orientale mira unicamente al consolidamento della posizione commerciale attuale della Danimarca in China e al Siam, senza alcun scopo politico.

La guerra alle Filippine

Washington 1 ore 10 a. — Il dipartimento della guerra aderirebbe all'opinione del generale Otis, se costui consigliasse di cessare le ostilità.

Il naufragio del piroscafo "Stella"

Southampton 1 ore 10 a. — Il piroscafo *Stella* aveva a bordo 140 passeggeri e 42 uomini di equipaggio.

La lista ufficiale dice che 74 passeggieri e 19 uomini dell'equipaggio sono salvi. Si assicura che le donne e i bambini si trovano fra i salvi. Il capitano e quasi tutti gli ufficiali sono periti.

Il sinistro è attribuito all'imprudenza del capitano che mantenne una velocità di diciotto nodi, malgrado la nebbia.

Londra 1 ore 11 a. — Quasi tutti i passeggeri della *Stella* erano londinesi.

I giornali calcolano che il numero delle vittime sia da 70 a 80. Raccontano che la *Stella* sia sommersa in dodici minuti.

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Seduta pubblica del 31 marzo 1899, sotto la presidenza del presidente Sugana. Intervennero inoltre: il vicepresidente Ajò ed i cons. Baffo — Coen — Coen — Dalla Zorza — De Paoli — Dolcetti — Millin — Pasqualin — Pianetti — Poli — Ricco — Ticozzi — Samaruchi.

Il Presidente apre la seduta alle ore 13 e giustifica l'assenza dei cons. Battaggia, Bennati e D'Ambrosio.

Dichiarazione dei cons. Poli e Baffo

Poli dichiara che, come rispetta le opinioni di tutti in fatto di credenza religiosa, desidera che sia rispettata anche la sua. Ciò dice perchè, a suo avviso, la presidenza non rispettò il sentimento religioso della maggioranza dei consiglieri della città tutta, convocando oggi la Camera, mentre la giornata che corre è pei cattolici una delle più sacre. Per ciò egli deve assentarsi.

Il Presidente dice che il collega Poli deve persuadersi che la presidenza non aveva certamente in animo di offendere le credenze religiose di alcuno convocando per oggi il Consiglio, mentre essa dovette ciò fare in vista dell'urgenza che hanno alcuni degli argomenti posti all'ordine del giorno. Dichiarasi poi dispiacente che il collega Poli si allontani.

Baffo riconosce giusto quanto ebbe a dire il collega Poli, mentre ritiene che la seduta avrebbe potuto essere differita senza portar danno alcuno. Aggiunge poi che se la Presidenza potrà dichiarare che il protrarre la seduta di 3 o 4 giorni avrebbe potuto arrecare nocumento al commercio veneziano, egli rivolgerà preghiera al cons. Poli perchè rimanga. Che se, invece, la presidenza non potrà giustificare l'urgenza, egli dovrà associarsi al collega Poli.

Il presidente risponde che il protrarre la seduta sarebbe riuscito non tanto di nocumento agli interessi del commercio, quanto a quelli della rappresentanza, inquantochè fra gli argomenti all'ordine del giorno havvi l'approvazione di un contratto col Genio Civile che, per gli impegni presi, non può essere ritardata.

Poli, per aderire al desiderio del collega Baffo, dichiara che rimane.

L'approvazione del verbale

Il presidente fa quindi dare lettura del processo verbale dell'ultima seduta.

Dolcetti dice che, dalla lettura del verbale, con piacere potè constatare che venne conchiusa l'affittanza del primo piano del palazzo Cappello. Si congratula per ciò con la Presidenza, che seppe vincere tutte le difficoltà che pareva si opponessero al buon fine di tale questione.

Deve poi associarsi alle parole di elogio rivolte nella seduta passata al segretario Canali, che tanta parte ebbe in questo affare. Aggiunge altre dichiarazioni in tale proposito e termina rinnovando i più vivi ringraziamenti alla presidenza.

Il *presidente* ringrazia il collega Dolcetti per le cortesi espressioni rivolte alla presidenza, e dichiara che lascia al segretario di rispondere per ciò che lo riguarda.

Il *segretario* ringrazia vivamente il consigliere Dolcetti per le gentili parole a lui rivolte.

Coen e *Ticozzi* si associano a quanto disse il cons. Dolcetti.

Il *presidente* mette quindi ai voti l'approvazione del verbale testè letto.

Il Consiglio lo approva ad unanimità.

Comunicazioni

Il *presidente* fa poi al Consiglio le seguenti comunicazioni:

La Commissione nominata per lo studio del regolamento e della tariffa dei facchini stivatori, presieduta dal vicepresidente cav. Ajò, ha tenuto alcune sedute e conferito anche coi preposti all'amministrazione ferroviaria. Essa sta completando i suoi studi e sperasi che fra pochi giorni possa esserne comunicato l'esito al Consiglio.

b) Pervenne alla presidenza una lettera di un egregio consigliere richiamante la sua attenzione sul fatto recente della condanna di uno stimabile commerciante in base all'art. 42 della legge sanitaria. La presidenza non ha bisogno di ricordare le precedenti deliberazioni miranti ad ottenere che la legge venga modificata, non nel senso di proteggere il colpevole, che va anzi punito nel modo più rigoroso, ma in quello, invece, di ammettere la prova della buona fede.

Su ciò la Presidenza presenterà un voto al Consiglio dell'industria e del commercio, rivolgendosi per appoggio alle consorelle del Regno.

c) Il R. Ministero d'agricoltura, industria e commercio approvò il bilancio preventivo 1899 della Camera di commercio.

d) La Società generale tra negozianti ed industriali di Roma si rivolse a questa Camera chiedendo che anche da parte sua vengano fatte le più vive premure al R. Governo, alla Presidenza del Senato ed a quella della Camera dei deputati per ottenere che la cedibilità degli stipendii degli impiegati non venga accordata, come è proposto nel nuovo progetto di legge su tale materia, alle sole Cooperative di credito e di commercio, locchè costituirebbe un privilegio a favore delle Cooperative stesse accordando in certo qual modo ad esse un monopolio.

La presidenza non mancherà di adoperarsi nel senso desiderato.

e) La Presidenza, sapendo di interpretare il desiderio dei colleghi, si porrà d'accordo coll'illustr. sig. Sindaco, per dare, nelle sale della Camera, un ricevimento alle rappresentanze commerciali ed agli altri delegati che prenderanno parte al prossimo Congresso internazionale commerciale.

f) La presidenza, visti i grandi vantaggi che derivano al commercio dalle comunicazioni telefoniche fra Venezia e Treviso, nominerà una Commissione speciale affichè faccia gli studii necessarii ad ottenere che analogo allacciamento unisca Venezia con Padova.

g) La Camera di commercio di Napoli chiese il parere della nostra rappresentanza sopra una sua proposta tendente ad ottenere che il Governo istituisca presso i Tribunali, giudicanti in materia commerciale, una Commissione tecnica commerciale con voto consultivo.

La Camera di commercio di Napoli ritiene che tale istituzione riescirà di vantaggio al commercio perchè gioverà ad illuminare maggiormente il giudice togato.

L'argomento, non nuovo del resto, sarà dalla presidenza sottoposto allo studio di una Commissione speciale.

h.) Il Museo commerciale di Filadelfia invitò la Camera a farsi rappresentare ufficialmente al Congresso commerciale universale, che verrà tenuto in quella città nell'ottobre p. v.

La presidenza aderirà all'invito gentile e prega i signori consiglieri di dichiararle se credono di prender parte al Congresso.

i.) Dal Ministero d'agr. ind. e comm. pervenne la comunicazione che la Società di navigazione *Puglia* ha attuato una linea libera settimanale tra Brindisi, Vallona, Durazzo, S. Giovanni di Medua ed Antivari.

Questa linea, insieme a quella, pure bisettimanale, sovvenzionata, che tocca i medesimi porti, rende settimanale il servizio della *Puglia* fra l'Italia, il Montenegro e l'Albania.

l.) La Commissione per i servizi del porto nell'ultima sua adunanza ha deliberato la nomina di una sotto-commissione per lo studio delle condizioni attuali di proprietà e giurisdizione sulle aree addette ai servizi portuali, nell'intento di proporre una risoluzione della importante questione.

Di detta sottocommissione sono chiamati a formar parte il Municipio, la Società ferroviaria, la Capitaneria di porto e la Camera di commercio, ai quali aggiungesi il sig. ingegnere-capo del Genio civile.

La presidenza non mancherà di comunicare le deliberazioni che saranno prese dalla menzionata sottocommissione.

A proposito della legge sanitaria

Coen ringrazia il Presidente della comunicazione fatta nei riguardi della recente condanna che colpì uno dei più rispettabili negozianti di Venezia per la applicazione della legge sanitaria. Dice che contro l'applicazione della legge non si può andare — ma confida che il Presidente si adoprerà per ottenere che il Consiglio dell'indust. e del comm. chieda che le disposizioni di legge di cui si tratta siene interpretate in modo che possa venir ammessa la ricerca e la prova della buona fede, cosicchè vengano applicate le sanzioni penali a coloro che per lucro vendono merce adulterata e non già a quelli che possono eventualmente tale merce spacciare senza propria colpa.

Aggiunge che, a quanto gli venne riferito, pare che in una corrispondenza a questo proposito mandata da Venezia ad un giornale di Milano sienvi espressioni che ledono il decoro dell'onesto commercio veneziano.

Chiede che la presidenza verifichi se ciò sia esatto, ed in caso affermativo procuri di smentire le asserzioni lamentate, locchè oltre a riescire di conforto all'egregio cav. Mandelli, della cui recente condanna egli intese parlare, gioverà anche a togliere al commercio veneziano una taccia che assolutamente non merita.

Il *Vice-presid.* osserva che della questione dell'art. 42 della legge sanitaria si occuparono molte volte sciandio in passato tanto la Camera quanto l'Unione degli esercenti. Ricorda che negli studi fatti la Camera venne aiutata anche dall'avv. Sarfatti.

Ricorda pure che le pratiche relative vennero interrotte in vista di processi pendenti, perchè gli interessati temevano che un' azione della Camera potesse in qualche modo influire in quel momento in loro danno. Dice che altresì l'Unione degli esercenti continuò sempre ad occuparsi di questa questione, la quale venne pure trattata nel recente Congresso tenutosi dalle Associazioni in Torino e che venne studiata in particolare dai colleghi Pianetti e Zamarchi.

Indica che in tutti gli studi fatti si cercò di ottenere che l'art. 42 della legge venisse interpretato nel senso esposto dal collega Coen. Aggiunge che non sempre il negoziante, che fornisce la merce, è nella possibilità di conoscere se essa sia sana o guasta. Osserva che fino ad oggi i piccoli commercianti sono stati replicatamente colpiti dalle sanzioni della legge e che sarebbe stato giusto che qualche voce fosse sorta anche in loro favore.

Ciò dice non per fare recriminazioni, ma perchè è d'avviso che sia necessario ed urgente un provvedimento nell' interesse comune.

A tal fine crede opportuno di dare lettura d' un ordine del giorno, in parte già altra volta approvato dalla Camera, che la presidenza ritiene che sarebbe conveniente di votare:

Considerato che le leggi sanitarie debbono contenere disposizioni dirette a colpire soltanto chi attenti alla pubblica salute, alla tutela della quale deve provvedere lo Stato con mezzi idonei;

— che gli articoli 105 e 106 del regolamento sanitario, allargando arbitrariamente i confini della legge, comprendono il fatto di chi inganni il compratore sulla qualità della merce, pur non vendendogli merce nociva alla salute, agli effetti dell' art. 42 della legge sanitaria;

— che questi fatti, per quanto deplorevoli e dannosi, non possono costituire violazione della legge sanitaria, perchè, non diretti all' offesa della pubblica salute, entrano, eventualmente, nei limiti del Codice penale, e precisamente nelle disposizioni che riguardano le frodi in commercio;

— che, data la giurisprudenza formatasi sull' art. 42 della legge sanitaria, e ritenuto che esso costituisca una contravvenzione, è tolta al commerciante perfino la prova della propria buona fede;

— che, molte volte, per le necessità stesse del commercio di vendita al minuto e per la rapidità degli scambi, per quanta diligenza venga usata dal commerciante non è possibile di accertare se una determinata merce sia adulterata e che per ciò, nell' applicazione dell' art. 42, si sovvertono perfino i criterii giuridici più elementari della colpa e della conseguente responsabilità;

tutto ciò considerato e ritenuto la Camera di commercio ed arti di Venezia muove il desiderio che dell' importante questione voglia occuparsi il Consiglio dell' industria e del commercio per esprimere il voto: I. che sieno in parte modificate ed in parte tolte le disposizioni degli art. 105 e 106 del regolamento sanitario; II. che l'art. 42 della legge sanitaria sia interpretato legislativamente come costituente un delitto, anzichè una contravvenzione.

Coen dichiara, riferendosi ad una frase del vicepresidente, che egli non intese di fare distinzione alcuna fra i negozianti grandi e i piccoli colpiti dalla legge. Dice che egli non si occupa che di ricercare se havvi scienza od inscienza nel fare il male. Aggiunge che il Mandelli è un produttore e che non può conoscere se la merce che esce sana dal suo opificio abbia in seguito a divenire difettosa, per cui egli venne colpito non certamente per fatto proprio. Ripete che la legge dovrebbe punire chi di propria scienza mette in commercio prodotti adulterati e non chiamare responsabile chi mise in vendita merce sana perchè questa, dopo uscita dalle sue mani, ebbe a guastarsi.

Il *vicepresidente* dichiara che egli non intese di fare allusione alle parole del collega Coen, ma che credette soltanto di dover manifestare la propria sorpresa perchè in tanti anni, nei quali si lamentarono molti fatti simili a quello del cav. Mandelli, nessuna voce sia sorta a protestare.

Pianetti osserva che il collega Coen accennò ad un recente fatto che recò a tutti dispiacere. Indica però che fatti simili avvennero tante e tante altre volte colpendo persone onestissime, che senza colpa alcuna dovettero vedere con una condanna penale offuscata la loro fama. Aggiunge essere necessario adoperarsi per riuscire ad ottenere che l' art. 42 della legge sanitaria venga equamente modificato. Ed a questo scopo chiede che venga approvato il seguente ordine del giorno, che egli propone assieme al collega Dalla Zorza, nel quale sono comprese tutte le pratiche fin qui esperite in argomento:

La Camera di commercio ed arti riunitasi in seduta pubblica il 31 marzo 1899;

Considerato che nelle sedute del 18 luglio 1895, 18 luglio 1896, 22 febbraio 1897 ecc. votò sempre ordini del giorno proponenti una modificazione agli articoli 42 della legge sanitaria e 105, 106 del regolamento;

Ritenuto che le pratiche fatte dalla presidenza cessata e dall'attuale finora non ottennero il desiderato scopo;

Ricordando che l'on. Giunta municipale, in concorso della presidenza della Camera e di una rappresentanza di esercenti, ebbe a conferire lungamente in argomento, e che fu in quell'occasione preso atto delle buone disposizioni della Giunta stessa tendente ad occuparsene con la massima cura;

Visto, come per gli effetti di un articolo di legge ispirato a sentimenti non certo liberali, i processi si susseguano senza tregua e come il magistrato debba condannare a pene corporali non potendo ammettere la buona fede;

Fa voti che la spett. Presidenza della Camera voglia una volta ancora esaminare gli ordini del giorno presentati, vagliare i voti espressi nel V. Congresso federale commerciale italiano tenutosi in Venezia nell' ottobre 1895, e proporre quelle modificazioni degli articoli sovraccennati che troverà opportune in base alle risultanze di tutti atti e delle discussioni avvenute, estendendo la sua proficua azione a vantaggio della numerosa classe dei commercianti, parte veramente attiva delle risorse del paese, e chiedendo l'appoggio degli on. deputati, del Consiglio superiore dell'industria e del commercio, di tutte le camerali e dei Municipii del Regno.

Fir. GIOVANNI PIANETTI
» FRANCESCO DALLA ZORZA

Il Presidente, risposto al cons. Coen che si occuperà nel senso della sua domanda, e visto che l'ordine del giorno proposto dal cons. Pianetti riassume quanto venne fatto in argomento ed ha identico scopo di quello della presidenza, dichiara che questa, ritirando il suo, lo accetta e lo mette a votazione.

Il Consiglio lo approva ad unanimità.

Compenso spettante alla Camera

2. *Rapporto della Presidenza: circa alla avvenuta cessazione dell'affittanza del palazzo già Zecca.*

Il Presidente fa dare lettura di un rapporto col quale viene consigliata l' approvazione del processo verbale di liquidazione del compenso spettante, in seguito alla convenuta cessazione dell'affittanza del palazzo già Zecca prima della scadenza, alla Camera di commercio ed arti di Venezia in base all'art. 6 del contratto 14 dicembre 1871 stipulato fra la Camera stessa e la R. Amministrazione.

Tale verbale venne esteso dal R. ing. Capo del Genio Civile Alberto Torri, dietro incarico avuto dal Ministero dell'istruzione pubblica colla nota 11 febbraio 1899 N. 3038-1762, e dai rappresentanti della Camera di Commercio signori: Saccardo ing. Pietro e Canali dr. Giovanni Battista segretario della Camera medesima. Dal verbale risulta che venne stabilita la somma di lire centodiecimila per la Camera di Commercio a tacitazione di ogni e qualunque pretesa e diritto dipendente dall'art. 6 del contratto 14 dicembre 1871 e ciò subordinatamente all' approvazione della R. amministrazione e della Camera di Commercio.

Dopo alcune osservazioni del cons. Coen e del Presidente, il rapporto della presidenza ed il processo verbale vengono approvati all'unanimità.

Sul progetto di legge dell'on. Luchini

3. *Rapporto della presidenza intorno alla proposta di legge d' iniziativa dell' on. dep. Luchini sugli atti di malafede nei rapporti commerciali con l'estero.*

Il Presidente fa dare lettura del seguente rapporto:

Onorevoli colleghi,

Questa Camera di Commercio, come le altre del Regno, fu invitata a manifestare il proprio avviso sul progetto di legge d' iniziativa dell'on. deputato Lucchini sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.

La vostra presidenza ha preso in esame tale proposta e si è subito potuta convincere della sua opportunità.

Si potrà discutere sul modo di procedere suggerito, si potrà fare qualche osservazione sulla convenienza di limitare il provvedimento ai casi indicati, ma certo è che non può essere che accolta con plauso un' idea che mira a rendere più serie alcune operazioni commerciali e a fare più rispettato all'estero il nome italiano.

Forse si osserverà che il pensare a punire gli atti di mala fede è quasi un voler ammettere che essi abbiano luogo tra noi in una certa misura, ma a ciò può opporsi che non fu mai sospettata di nequizia una nazione, perchè in essa venne pubblicato un codice delle pene, mentre, per converso, un Governo acquista titoli a benemerenza in ragione diretta delle misure preventive adottate, poichè sono le comminatorie che impediscono o difficultano il male, e gli ambienti vengono resi tanto più sani quanto più vengono posti in evidenza e minacciati i loro difetti.

Del resto, a noi veneziani, deve arridere il pensiero d' essere tra i primi ad encomiare un progetto che tende a far rispettare di più il nostro nome all'estero, appunto perchè all'estero fu messo talfiata qualche reclame, purtroppo non sempre infondato, circa all'adempimento degli obblighi commerciali da parte di pochissimi, in cui l'onestà non brilla come dovrebbe.

E questa Camera, ch' è chiamata alla tutela del commercio che rappresenta e quindi anche del suo buon nome, deve accogliere con entusiasmo il progetto d' ogni provvedimento che valga ad affermare che i nostri commerci e le nostre industrie hanno base sicura sulla più scrupolosa lealtà e sulla più perfetta buona fede, e che leggi provvide sono dirette a mantenerle nel modo più migliore.

Ciò esposto, indichiamo brevemente i concetti ai quali si è inspirato l'on. Lucchini nel compilare lo schema di legge in esame.

Tre considerazioni a ciò lo spinsero.

La prima, che una legge che stabilisca alcuni freni morali quando miri giusto e colpisca diritto, ha sempre solidale la pubblica opinione.

La seconda che se è vero che i cosidetti popoli latini sentono poco i freni morali, è tuttavia vero che la natura latina è profondamente orgogliosa.

La terza è il ricordo di certi antichi ordinamenti italiani dell' età dei Comuni, nei quali gli atti di malafede erano puniti con una pubblica vergogna.

E, conviene dirlo, tali concetti sono giustissimi.

Il progetto di legge proposto dall'on. Lucchini è, come egli dice, assai semplice.

Il ministro del commercio da sè o dietro rapporti dei regi consoli o delle Camere di commercio all' estero, avuta notizia di un atto di malafede accaduto nel commercio coll'estero e verificatolo, ne fa denuncia alla Corte di Cassazione di Roma. Questa esamina a sua volta il reclamo e ne demanda la trattazione ad una Camera di commercio che sia almeno 150 chilometri lontana dal luogo dove il giudicabile esercita il commercio ed ha il suo domicilio. Il presidente della Camera di commercio investita della giurisdizione, nomina due membri della Camera stessa incaricati con lui della istruzione della causa. Il segretario della Camera farà parte esso pure del Comitato inquirente così composto, ma senza voto deliberativo.

La persona notificata dell'imputazione avrà 30 giorni di tempo decorrenti dallo scadere di 5 giorni dopo le spedizioni dall'atto di denuncia e della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Comitato inquirente dovrà riferire alla Camera nel termine di trenta giorni a partire dalla scadenza di quello sovraccennato.

Le decisioni della Camera saranno prese con l'intervento di almeno 7 membri e dovranno essere sempre motivate concludendo con una di queste formule:

a) che il fatto imputato è escluso, o non merita censura, o, almeno, non merita pubblica censura;

b) che il fatto imputato non è provato.

E quando il fatto imputato risulti provato:

c) che la condotta della persona imputata o degli amministratori della Ditta o Società, merita censura, perchè contraria alle buone regole di commercio;

d) ovvero che la condotta della persona imputata e degli amministratori della Ditta o Società fu indegna di persone dabbene.

La parte censurata sarà condannata nelle spese cui abbia dato luogo il giudizio, tanto nei casi di cui alla lettera *c*) quanto nei casi di cui alla lettera *a*), quando la Camera giudichi che vi sia stata colpa, sebbene non tanto grave da meritare censura.

Le decisioni della Camera di Commercio dovranno essere pubblicate.

Dalle decisioni della Camera di commercio contenenti censura è ammesso, tanto da parte del Prefetto, nella rappresentanza del Ministero del Commercio, quanto da parte dell'imputato, appello al Consiglio dell'industria e del commercio.

Questo giudicherà con l'intervento di un numero di consiglieri non inferiore ai nove, non superiore ai quindici, e dovrà a tale scopo, con decreto ministeriale, essere formata ogni anno nel Consiglio stesso una sezione speciale, composta di consiglieri appartenenti alle varie sezioni nelle quali il Consiglio è diviso.

E' ammesso il giudizio di revocazione e la cancellazione della censura dopo tre anni di buona condotta.

Le spese per i giudizi istituiti secondo il progetto di legge saranno anticipate dall'Erario.

Tutti gli atti da farsi in virtù della legge progettata saranno esenti da tasse di bollo e di registro. —

Queste, riassunte brevemente, sono le principali basi della proposta dell'on. Luchini.

Abbiamo già detto che si potrà discutere sull'opportunità o meno di qualche disposizione. Aggiungiamo che si potrebbe forse desiderare che il provvedimento venisse esteso anche agli affari avvenuti all'interno per l'interno; ma è certo che gli intendimenti del progettista sono lodevolissimi e veramente appoggiabili.

Di tale importante argomento, a nostro avviso, dovrebbe occuparsi anche il Consiglio dell'industria e del commercio nella sua prossima riunione e ad ogni modo le Camere di commercio del Regno non possono che muovere l'augurio che il Parlamento accolga e traduca in legge sollecitamente una misura, la quale, se è diretta a colpire i malvagi, ha il lodevole scopo di impedire colla pubblica vergogna la ripetizione dei loro atti colpevoli e di far vedere all'estero che l'onesto commercio nazionale desidera di rendere sempre più pure l'ambiente in cui vive e di guarentire, con ogni atto più rigoroso ed efficace, i suoi contraenti da eventuali e riprovevoli frodi.

La vostra presidenza quindi, o egregi signori, lasciando al Parlamento di apportare al progetto Luchini le modificazioni che riterrà più opportune, vi propone di approvarlo con plauso nelle sue linee principali e di far voti che possa in breve passare nel campo delle buone cose compiute. —

Il *presidente* apre la discussione.

Dolcetti dichiara che per sua parte approva la proposta dell'on. Luchini, non solo nei riguardi della tutela della buona fede commerciale, ma anche perchè con essa le Camere di commercio vengono poste in bella luce e ad esse viene data tale autorità che deve rallegrare tutti coloro che delle rappresentanze commerciali si interessano.

Il *Presidente* dopo ciò mette ai voti il rapporto ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

Commissione provinciale d'appello

N. 4 — Nomina di due membri della Commissione provinciale d'appello pei ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette.

Il presidente comunica che la R. Prefettura, in relazione alle disposizioni date dal Ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette e del catasto, per la ricostituzione della Commissione provinciale d' appello pei ricorsi sulle imposte dirette nel biennio 1900-1901, invitò la Camera a provvedere per la nomina di un Commissario effettivo e di uno supplente.

Invita quindi il Consiglio a procedere alla nomina sovraccennata, ed avvertendo che scadono di carica gli egregi signori cav. Francesco Dalla Zorza e Pietro Vianello, esprime la sua riconoscenza per la loro opera zelante e proficua durante il biennio decorso.

Nomina poi a scrutatori i cons. Ceresa e Pianetti — ed invita il Consiglio a procedere alla votazione.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti e vengono proclamati i signori Dalla Zorza cav. Francesco membro effettivo e Vianello Pietro membro supplente della Commissione prov. d'appello pei ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette. (*Ci congratuliamo coi signori cav. Dalla Zorza e Vianello per la meritata rielezione*).

Interpellanza

Ricco chiede informazioni circa alla legge sulle Camere di Commercio.

Il Presidente gli risponde che nella recente seduta del Consiglio dell'Ind. e del Comm. venne fatto cenno soltanto della riforma tributaria delle Camere di commercio, rimandandone però la trattazione a quando sarà discussa la legge sulle Camere stesse, senza indicare termine alcuno.

Collegi d'arbitri

N. 5 — Completamento del Collegio d' arbitri.

Il Presidente informa che in base all' articolo 3 dello Statuto del Collegio d'Arbitri, il Consiglio dovrebbe procedere alla rinnovazione di un terzo dei componenti il Collegio stesso pel triennio 1899-1900-1901.

Siccome però nell'anno 1897, in seguito ad alcune rinuncie, la Camera dovette completare il Collegio nominando dodici nuovi arbitri anzichè otto soltanto, così ora escono di carica per anzianità solo quattro componenti il Collegio, e cioè i signori: Battaggia cav. Agostino, Dalla Zorza cav. Francesco, Vianello Pietro e Coen Marco. A questi poi devesi aggiungere il sig. ing. Francesco Sartori, che, eletto nel 1896, dichiarò di non accettare.

Avverte inoltre che il sig. Battaggia cav. Agostino non può essere rieletto per aver già funzionato per due trienni consecutivi, e che l'ultimo, che verrà oggi nominato, sostituirà il sig. Sartori e rimarrà in carica quindi solamente fino a tutto l'anno 1900.

Nomina poi scrutatori i consiglieri Ceresa e Pianetti.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti membri del Collegio degli arbitri i signori Liva cav. Sante, Dalla Zorza cav. Francesco, Coen Marco, Vianello Pietro, Coen cav. Silvio.

Raccomandazioni dei cons. Dolcetti e De Paoli

Dolcetti prega la presidenza di far pratiche presso il Direttore delle Poste per ottenere che i *casellisti* possano accedere all' ufficio postale prima delle ore 8, come praticavasi quando la posta trovavasi in palazzo Faccanoni.

De Paoli appoggia l' idea di Dolcetti e chiede che si cerchi anche di ottenere che venga posto un *tourniquet* dinanzi allo sportello delle raccomandate, affinchè chi primo arriva possa essere il primo a ricevere le lettere.

Il presidente trova giuste le due raccomandazioni fattegli, e dichiara che si adoprerà per ottenere quanto si desidera.

Altra nomina

N. 6 — Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell' opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati ».

Il presidente informa che a termini dell' articolo 7 dello statuto organico dell' opera pia: *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati* i membri della commissione amministratrice si rinnovano per quarto ogni anno.

In seguito a ciò, il sig. co. comm. Filippo Grimani, avendo compiuto il periodo prescritto, è scaduto dal proprio ufficio, e quindi la Camera, a sensi dell' articolo menzionato, deve procedere alla nuova nomina.

Nominati scrutatori i signori Ceresa e Pianetti e fatto lo spoglio delle schede risulta eletto il conte comm. Filippo Grimani.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

AFRICA

La missione Marchand ad Adis Abeba

La *Stefani* ci comunica:

Gibuti 1, ore 8 a. — La missione Marchand in perfetta salute è entrata trionfalmente (*sic*) l'11 marzo ad Adis Abeba. I lavori della ferrovia furono ripresi durando tranquillità completa.

Parigi 1, ore 9 p. — La missione Marchand è arrivata l'11 marzo ad Entoto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roberto Sandri

Ci telegrafano da *Roma*, *1 aprile, sera*:

Con reale decreto 30 marzo l' ing. Roberto Sandri, direttore generale delle Privative, fu nominato, su proposta del ministro delle Finanze, grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Così alta onorificenza fu conferita all' egregio funzionario per le rare sue doti e benemerenze. Nè potevasi scegliere migliore momento per dargli un attestato solenne di stima e di fiducia, ora che per le vantaggiose compere che si fanno dal Ministero delle Finanze in America, per il confortante aumento nelle vendite dei tabacchi in Italia, e per il felice andamento di tutti i rami di monopolio, la vasta azienda diretta dal Sandri ha saputo tanto ben corrispondere ai bisogni dell' Erario.

Un pesce d'aprile riuscito
Pregiudizi e cattivi auguri

Ci telegrafano da *Firenze*, *1 aprile sera*:

Riuscì completamente il pesce d'aprile per cui si annunciava una conferenza del celebre romanziere Paul Bourget nella sala di Luca Giordano. Gli inviti erano stati diramati a centinaia e firmati da Guido Biagi.

Un centinaio di persone della più eletta società fiorentina e della colonia straniera fra cui il deputato Serristori con la sua signora si trovarono puntualmente al convegno, ma il portinaio li congedò, avvisando che si trattava di un pesce d'aprile.

— Vi è grande sgomento tra i contadini per il mancato scoppio tradizionale del carro in piazza del Duomo. Il carro scoppiò lungo il tragitto con grande fracasso. Il popolino ne trae auspicio di una annata di carestia, secondo il vecchio pregiudizio.

Roma — Ci telegrafano, 1 aprile, sera — *Suicidio di un maresciallo dei carabinieri* — Il maresciallo dei carabinieri Palombi, già addetto alla custodia dei detenuti al Filippini, si è suicidato impiccandosi a Castro dei Volsci.

Dopo il furto della cassaforte alla Corte d'appello avvenuto qualche tempo fa, il povero maresciallo dava segni di molta impressionabilità e aveva in agosto già tentato di suicidarsi a Campoverano con due colpi di rivoltella.

In seguito a ciò fu traslocato ed oggi pose in atto il triste progetto.

Piacenza. — *Un emulo di Succi.* — Sono 38 giorni che un povero pazzo, da tempo ricoverato al manicomio, non prende cibo. E' in preda a mania religiosa ed ha la fissazione di essere — e si fa chiamare il *giudice di Dio*. Egli non soffre e non si lagna e assolutamente non vuol saperne di mangiare. Romperà il suo digiuno il giorno di Pasqua.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 aprile: Pasqua di res.
Lunedì 3 aprile: S. Pancrazio.
Il sole leva alle 5.52; tramonta alle 6.37.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 349

Domani non si pubblica il giornale.

I forestieri a Venezia — Oltre che dalle attrazioni artistiche di Venezia, chiamati tra noi dalla dolce stagione che qui ha espressioni così superbe, così svariate, così magiche, i forestieri affluiscono sempre più e già gli alberghi, le trattorie e i caffè ne sono popolatissimi. Cominciamo bene, e, certo, continueremo meglio.

Da Firenze ritornò a Venezia, e prese nuovamente alloggio al *Danieli*, S. E. il ministro di grazia e giustizia ungherese July Wlassics.

Società per l'arte pubblica — L'adunanza della Società, che uniformandosi a quella costituita a Firenze, assume il nome di Società italiana per *l' Arte pubblica sotto l'alto patronato delle LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia*, è fissata per lunedì 3 di aprile alle ore 3 pom. in una delle Sale delle RR. Gallerie gentilmente concesse.

Un cavaliere d' industria in gattabuia — Ricordate quel famoso Paolo Emilio Fornari, di 35 anni, da Milano, capo della ditta.... industriale con sede principale a Venezia, Calle della Mandola N. 3727 A e succursali... in tutta Italia ed anche all' estero!

Mediante inserzioni a pagamento in vari giornali d' Italia (compreso il nostro) il Fornari faceva richiesta di... piazzisti e rappresentanti per lo smercio dei suoi articoli di... alluminio, ferri da stirare, ecc. previo cauzioni di centinaia di lire che andavano a finire nelle sue tasche e in quelle della sua donna e di un figlio.

Fuggito di qui la notte del 5 settembre scorso anno, riparò a Trieste, d' onde fece l' *onore* alla *Gazzetta* di scrivere una lettera (i lettori lo ricorderanno) nella quale dichiarandosi innocente, diceva che il carcere preventivo lo spaventava e che si sarebbe presentato al dibattimento per difendersi dalle accuse calunniose che gli venivano mosse.

Per sua sfortuna però da Trieste passò a Milano, dove andò ad abitare in Via Ripamonti N. 16; e l' altra sera il maresciallo di P. S. Giuseppe Olotta, accompagnato dalle guardie Pastore e Piazza, dopo un servizio di appostamento durato parecchi giorni, mise le mani addosso al Fornari. Mentre stava recandosi a casa, presentatogli il mandato di cattura del nostro giudice Pievatolo, lo dichiarò in arresto.

Il Fornari impallidì e pregò che lo si lasciasse almeno salire in casa per salutare la sua amica; ma il maresciallo, che avrà forse avuto ordini tassativi o che temeva qualche giuochetto per parte del Fornari, non glielo permise e lo tradusse alle carceri. Egli sarà trasferito a Venezia, scortato dai R. R. Carabinieri.

Voleva affondare! — L'altra sera alle dieci e mezza l'equipaggio del rimorchiatore della Marina N. 11, fu attratto da un tonfo nel canale a poca distanza dal rimorchiatore stesso.

Saliti alcuni marinai sulla coperta, videro un individuo che si dibatteva nella corrente. Un bravo marinaio (del quale ci dispiace non conoscere il nome) si gettò in canale, ed afferrato, con l'aiuto dei compagni, l'individuo pericolante, lo trasse a bordo, dove fu spogliato e trattenuto vicino alla stufa fino dopo la mezzanotte — ora in cui, pienamente ristabilito, fu da alcuni marinai accompagnato a casa.

E' certo Luigi Bartolo di 56 anni, bottaio, abitante a S. Antonio. Si era gettato in canale a scopo suicida: aveva le tasche della giacca piene di sassi!

Ubbriaco prepotente — L'altra sera alla Giudecca il facchino Antonio Monello di 36 anni, dimorante in quell'isola, offese e minacciò di percosse (senza ragione alcuna) il medico circondariale dottor Antonio Tommasini.

Visto che il Monello era alquanto alticcio, il medico usò prudenza e non raccolse le offese; ma si recò subito a denunciare il fatto al delegato di quella Sezione, signor Agostinelli, che ordinò l'arresto immediato del facchino, dappoichè il medico municipale devesi ritenere pubblico ufficiale a sensi dell'art. 207 del Codice penale.

Il Monello fu passato poscia alle carceri di S. Marco a disposizione della procura del Re.

Povero pazzo! — Beniamino Cecconi, di circa 45 anni, manuale della officina stipettai del r. Arsenale, è un disgraziato ricoverato già nella sala d'osservazione del nostro ospedale civile ed anche al manicomio di Treviso. Egli abita con la famiglia in Calle Cavallerizza ai SS. Giovanni e Paolo.

Ieri mattina alle sei, dopo di avere passato fino alle tre una notte d'inferno, uscì di casa e si avviò all'arsenale.

Quando fu in mezzo al Campo, si mise a gridare: *Sono il padrone dell' Arsenale! Voglio entrarci, non sono ubbriaco!!* Tale infatti non era, e i RR. Carabinieri lo lasciarono entrare.

Mezz'ora dopo, si presentò alla porta dell'Arsenale la moglie del Cecconi chiedendone notizie perchè, dopo le stranezze della notte, temeva che altre ne avesse commesse nell' officina. Mentre ella parlava coi RR. Carabinieri, dall'officina stipettai, il povero Cecconi veniva accompagnato dagli amici nella Caserma della Benemerita, perchè cominciava a commettere altre stranezze. Il poveretto fu dai Carabinieri stessi, da un agente di P. S. e da due operai collocato in una barca e trasportato all' ospedale civile.

In guardia! — Un individuo sui quaranta anni, vestito abbastanza civilmente, si presenta nelle case e, col pretesto di denunciare all' autorità giudiziaria dei reati (che non esistono), riesce talora a carpire alle donne o agli ingenui alcune lire. Imbrogliò così della gente a Dorsoduro, a Castello, e, ieri l'altro, a S. Polo.

In guardia dunque, buona gente!

Altre retate — Fra ieri l'altro ed ieri i vigili hanno arrestato in flagrante questua oltre quindici persone, fra cui il notissimo Donello.

Ieri, il pretore ne condannò sei e sette di quelli arrestati ieri l'altro.

Nessuna notizia del furto di 1500 che sarebbe avvenuto l'altra sera sulla ferrovia in danno di una signora austriaca lungo il ponte della Laguna, per opera di un viaggiatore misterioso sparito, non si sa come, prima di arrivare a Mestre, mentre il treno correva! Finora la questura di Venezia non sa niente di niente... o non vuol dir niente.

Che sia un pesce d'aprile?

Il canale di S. Spirito liberato. — Ieri mattina continuarono i lavori di alleggerimento del carico del trabaccolo *Capriccio* per parte dei palombari del r. Arsenale.

Approfittando poi dell'alta marea, il trabaccolo fu imbragato: sollevato dalla secca e sostenuto dai pontoni dell'Arsenale, fu rimorchiato fino alla sacca di Malamocco, liberando così il canale, pel transito dei piroscafi.

Lunedì si approfitterà ancora dell'alta marea per trasportare il *Capriccio* a terra e scaricarlo del tutto.

— In seguito alle disposizioni emanate dalla Capitaneria di porto, si fermò agli Alberoni il piroscafo italiano *Jupiter*, della ditta E. R[illegible] di Genova, proveniente da Cardiff, carico di carbone per l'Amministrazione della ferrovia; questa mattina proseguirà per la Marittima.

Alle eleganti signore — Di ritorno da Parigi, per soli due giorni ancora, si fermerà nella nostra città il sig. Daina. In un elegante salone dell'*Hôtel Vapore* egli tiene esposto un ricco e variato assortimento di Cappelli per signora e i più recenti modelli delle prime modiste di Parigi. Sono più di 200 veramente distinti, da soddisfare qualsiasi esigenza che le nostre signore non mancheranno di interessarsi.

Occasione eccezionale per trasporto mobili servizio con furgoni imbottiti per Padova, Vicenza, Verona, Milano e Torino. Rivolgersi subito all'Agenzia Generale Trasporti Marigo, Calle Canonica, S. Marco, 350-51, Venezia.

Chi ha stampe inglesi nere o colorate, rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte. *

La premiata fornace a fuoco continuo **Sorra Gregori** di **Treviso** (1840), per mattoni forati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Campo Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Villeggiature disponibili ce ne sono tante e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Affitti e vendite*, e colla lievissima spesa di quegli avvisi faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Grandioso **Assortimento Orologieria SALVADORI** — nuova esposizione per regali.

Taccuino del pubblico

Opera Pia « Carlo Combi » — Nella prima metà del mese alle scuole maschili di S. Pietro e Raffaele ed alle scuole femminili di S. Pietro e Trevaso, oltre al pane della *Carlo Combi* si distribuirono 6300 razioni di minestra per incarico e spese del *Patronato Pro Scola*.

Fondo di soccorso per gli operai disoccupati — Le Società Operaie di Mutuo Soccorso di Venezia, che si trovino nelle condizioni poste dagli art. 12 e 13 dello Statuto organico di questa Istituzione, sono invitate ad insinuare, volendo, le loro domande di partecipazione alla divisione degli utili fissati per quest'anno in L. 2200, presso la Commissione amministratrice nel suo Ufficio a S. Marco, palazzo già Zecca, ritirandone analoga ricevuta, ciò non più tardi del giorno 30 Aprile p. v.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Loredan, domenica 2 aprile:

Rogantini Apollonio, stipettaio lavorante con [illegible] Maria, casalinga — De Salbata Alvise, muratore con Fanes Maria, Sammiferaia — Girardi Amadeo, [illegible] torino telegrafico con Bruscagnin d. Spighetta Maria, casalinga — Manzo Enrico, facchino con Bertoli [illegible] malia, id. — Pilon Giuseppe, guardia freno ferroviaria con De Favari Erminia, id. — Berini Virgilio, [illegible] cagnolo con Coltre Emma, id. — Riva Luigi, [illegible] laio dipend. con Paties-Gorizza Pierina, già domestica — Vivan-Pezzat Olivo, bracciante con [illegible] Teresa, casalinga — Cherubini Angelo, cameriere con Caligaris d. Paolin Giovanna, id. — Vallese Pasquale, villico con Melina Colim Praduri Rosa, domestica — Boccolini Paolo, capitano 25. fanteria con Sandrini Amalia Maria, civile — Longhi Pietro, [illegible] tiere con Kult Maria Elisabetta — Pinton Antonio, rimessaio lav. con Maggi Anna, suddita austriaca — Gasparini d. Burela Giov., pittore con [illegible] chini Rosa, operaia al Cotonificio — Sandi Carlo, assistente ingegnere con Gottardo Giuseppina, sarta — Franciosi Gio. Batta, liquorista con Camozzi Luigia, casalinga — Girolamo Menotti ch. Antonio, magazziniere Società Impiegati Civili con Bertoli Adele, id. — Pozzi Attilio, filatore con Baldi Angela, filatrice — Callegari Primo Pietro, muratore con Bernardi Anna, casalinga — Esposito Gennaro, 2. nocchiere R. Marina con Serra Concetta, id. — Da Villa [illegible] Boschetto Giuseppe, muratore con Parpagiola d. [illegible] pajola Stella, id. — De Poli Carlo, carpentiere dell'Arsenale con Nordio Giulia, id. — Mascaro Giovanni, scrittore al Cotonificio con Trevisan Giuseppina, id. — Franchini Gennaro con Mattiello [illegible] civile — Berto d. Bego Angelo, villico con [illegible] dura ch. Negroni Maria, cucitrice — Modesto Cibo Ferruccio, fuochista marittimo con [illegible] Amelia, cas. — Bressan Costante, congegnatore all'Arsenale con Tenderini Maria, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 aprile. **Nascite**: maschi 2, femm. 2 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 0 — Totale [illegible].

Matrimoni: Donte Vincenzo, r. impieg., con [illegible] ravani Angela, possidente, vedova.

Decessi: Sacerdoti Coen Civita Benvenuta, [illegible] coniug., cas., Venezia — Rossi Garelli Maria, [illegible] coniug., sigaraia, id. — Canlesco Marchetti [illegible] 28, coniug., modista, id. — Patrin Ida, 8 1/2, id. — Rinaldi Gaetano, 79, ved., ricov., id. — Quadrapani Marco, 76, ved., gondoliere, id. — Costantini Antonio, 62, coniug., pescatore, Murano.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Vostro marito è una vittima del vizio di fumare.

— No, no; la vittima sono io: quanto a lui, è felicissimo.

BUONA USANZA

Il signor Giacomo Feb, a mezzo nostro, offre L. [illegible] all'Ospitale *Umberto I.* in morte della sig. Nina Franco Olper.

In morte della signora Nina Franco Olper, la signora Elena Picciotto vedova Camerino e figli offrono [illegible] all' Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La *Resurrezione di Cristo* ebbe, ieri sera, alla terza esecuzione, la conferma del brillante successo di sabato e di lunedì. Tutte le pagine più belle del pregevole lavoro furono entusiasticamente applaudite e si volle la replica del duettino di Maria, dei preludi delle due parti, del brano *Eli Jesus*, e del fugato finale.

L'esecuzione procedette ottimamente per parte delle masse — lodevolissimo il coro guidato dal maestro Carcano — perfetti il Reschiglian nella parte dello *Storico* ed il bravo La Puma in quella di Cristo; benissimo le sig. Fusco e Ceresoli.

Domani sera quarta rappresentazione.

Rossini — Un teatrone ieri sera per la première; a detrimento della *Fenice*; platea, palchi, scanni coperti tutti.

Il primo atto si presenta bene; il pubblico vorrebbe il *bis* delle frasi di *Mimì*. Due chiamate alla fine. L' orchestra sotto la bacchetta di Domenico Acerbi fila bene, e filerà meglio in avvenire; si osserva qualche squilibrio, dipendente forse da deficienza nel numero delle prove; non c'è dubbio che dopo un paio di esecuzioni, l'assieme apparirà assai migliorato.

Il secondo atto rende piuttosto fedelmente la baraonda carnevalesca; cori affiatati; movimento scenico vivace. Il pubblico comincia a formulare il suo giudizio sugli artisti.

Non si può dire che la signora Pasini Vitale, una piacente donnina, sia proprio, come *physique du rôle*, una *Mimì* ideale; forse la parrucca nera irrigidisce un pochino le linee del suo volto; — ella però canta assai bene, da artista fine e pregevole, che il pubblico ha saputo largamente apprezzare alla Fenice

La presidenza non mancherà di comunicare le deliberazioni che saranno prese dalla menzionata sotto-commissione.

A proposito della legge sanitaria

Coen ringrazia il Presidente della comunicazione fatta nei riguardi della recente condanna che colpì uno dei più rispettabili negozianti di Venezia per la applicazione della legge sanitaria. Dice che contro l'applicazione della legge non si può andare — ma confida che il Presidente si adoprerà per ottenere che il Consiglio dell'indust. e del comm. chieda che le disposizioni di legge di cui si tratta siano interpretate in modo che possa venir ammessa la ricerca e la prova della buona fede, cosicchè vengano applicate le sanzioni penali a coloro che per lucro vendono merce adulterata e non già a quelli che possono eventualmente tale merce spacciare senza propria colpa.

Aggiunge che, a quanto gli venne riferito, pare che in una corrispondenza a questo proposito mandata da Venezia ad un giornale di Milano siano espressioni che ledono il decoro dell'onesto commercio veneziano.

Chiede che la presidenza verifichi se ciò sia esatto, ed in caso affermativo procuri di smentire le asserzioni lamentate, locchè oltre a riuscire di conforto all'egregio cav. Mandelli, della cui recente condanna egli intese parlare, gioverà anche a togliere al commercio veneziano una taccia che assolutamente non merita.

Il *Vice-presid.* osserva che della questione dell'art. 42 della legge sanitaria si occuparono molte volte eziandio in passato tanto la Camera quanto l'Unione degli esercenti. Ricorda che negli studi fatti la Camera venne aiutata anche dall'avv. Sarfatti.

Ricorda pure che le pratiche relative vennero interrotte in vista di processi pendenti, perchè gli interessati temevano che un' azione della Camera potesse in qualche modo influire in quel momento in loro danno. Dice che altresì l'Unione degli esercenti continuò sempre ad occuparsi di questa questione, la quale venne pure trattata nel recente Congresso tenutosi dalle Associazioni in Torino e che venne studiata in particolare dai colleghi Pianetti e Zamarchi.

Indica che in tutti gli studii fatti si cercò di ottenere che l'art. 42 della legge venisse interpretato nel senso esposto dal collega Coen. Aggiunge che non sempre il negoziante, che fornisce la merce, è nella possibilità di conoscere se essa sia sana o guasta. Osserva che fino ad oggi i piccoli commercianti sono stati replicatamente colpiti dalle sanzioni della legge e che sarebbe stato giusto che qualche voce fosse sorta anche in loro favore.

Ciò dice non per fare recriminazioni, ma perchè è d'avviso che sia necessario ed urgente un provvedimento nell' interesse comune.

A tal fine crede opportuno di dare lettura d' un ordine del giorno, in parte già altra volta approvato dalla Camera, che la presidenza ritiene che sarebbe conveniente di votare:

Considerato che le leggi sanitarie debbono contenere disposizioni dirette a colpire soltanto chi attenti alla pubblica salute, alla tutela della quale deve provvedere lo Stato con mezzi idonei;

— che gli articoli 105 e 106 del regolamento sanitario, allargando arbitrariamente i confini della legge, comprendono il fatto di chi inganni il compratore sulla qualità della merce, pur non vendendogli merce nociva alla salute, agli effetti dell'art. 42 della legge sanitaria;

— che questi fatti, per quanto deplorevoli e dannosi, non possono costituire violazione della legge sanitaria, perchè, non diretti all' offesa della pubblica salute, entrano, eventualmente, nei limiti del Codice penale, e precisamente nelle disposizioni che riguardano le frodi in commercio;

— che, data la giurisprudenza formatasi sull' art. 42 della legge sanitaria, e ritenuto che esso costituisca una contravvenzione, è tolta al commerciante onesto la prova della propria buona fede;

— che, molte volte, per le necessità stesse del commercio di vendita al minuto e per la rapidità degli scambi, per quanta diligenza venga usata dal commerciante non è possibile di accertare se una determinata merce sia adulterata e che per ciò, nell' applicazione dell' art. 42, si sovvertono perfino i criterii giuridici più elementari della colpa e delle conseguente responsabilità;

tutto ciò considerato e ritenuto la Camera di commercio ed arti di Venezia muove il desiderio che dell' importante questione voglia occuparsi il Consiglio dell' industria e del commercio per esprimere il voto: I. che siano in parte modificate ed in parte tolte le disposizioni degli art. 105 e 106 del regolamento sanitario; II. che l'art. 42 della legge sanitaria sia interpretato legislativamente come costituente un delitto, anzichè una contravvenzione.

Coen dichiara, riferendosi ad una frase del vicepresidente, che egli non intese di fare distinzione alcuna fra i negozianti grandi e i piccoli colpiti dalla legge. Dice che egli non si occupa che di ricercare se havvi scienza od inscienza nel fare il male. Aggiunge che il Mandelli è un produttore e che non può conoscere se la merce che esce sana dal suo opificio abbia in seguito a divenire difettosa, per cui egli venne colpito non certamente per fatto proprio. Ripete che la legge dovrebbe punire chi di propria scienza mette in commercio prodotti adulterati e non chiamare responsabile chi mise in vendita merce sana perchè questa, dopo uscita dalle sue mani, ebbe a guastarsi.

Il *vicepresidente* dichiara che egli non intese di fare allusione alle parole del collega Coen, ma che credette soltanto di dover manifestare la propria sorpresa perchè in tanti anni, nei quali si lamentarono molti fatti simili a quello del cav. Mandelli, nessuna voce sia sorta a protestare.

Pianetti osserva che il collega Coen accennò ad un recente fatto che recò a tutti dispiacere. Indica però che fatti simili avvennero tante e tante altre volte colpendo persone onestissime, che senza colpa alcuna dovettero vedere con una condanna penale offuscata la loro fama. Aggiunge essere necessario adoperarsi per riuscire ad ottenere che l'art. 42 della legge sanitaria venga equamente modificato. Ed a questo scopo chiede che venga approvato il seguente ordine del giorno, che egli propone assieme al collega Dalla Zorza, nel quale sono comprese tutte le pratiche fin qui esperite in argomento:

La Camera di commercio ed arti riunitasi in seduta pubblica il 31 marzo 1899;

Considerato che nelle sedute del 18 luglio 1895, 16 luglio 1896, 22 febbraio 1897 ecc. votò sempre ordini del giorno propugnanti una modificazione agli articoli 42 della legge sanitaria e 105, 106 del regolamento;

Ritenuto che le pratiche fatte dalla presidenza cessata e dall'attuale finora non ottennero il desiderato scopo;

Ricordando che l'on. Giunta municipale, in concorso della presidenza della Camera e di una rappresentanza di esercenti, ebbe a conferire lungamente in argomento, e che fu in quell'occasione preso atto delle buone disposizioni della Giunta stessa tendente ad occuparsene con la massima cura;

Visto, come per gli effetti di un articolo di legge ispirato a sentimenti non certo liberali, i processi si susseguano senza tregua e come il magistrato debba condannare a pene corporali non potendo ammettere la buona fede;

Fa voti che la spett. Presidenza della Camera voglia una volta ancora esaminare gli ordini del giorno precedenti, vagliare i voti espressi nel V. Congresso federale commerciale italiano tenutosi in Venezia nell' ottobre 1895, e proporre quelle modificazioni degli articoli sovraccennati che troverà opportune in base alle risultanze di tutti atti e delle discussioni avvenute, attendendo la sua proficua azione a vantaggio della numerosa classe dei commercianti, parte veramente attiva delle risorse del paese, e chiedendo l'appoggio degli on. deputati, del Consiglio superiore dell'industria e del commercio, di tutte le consorelle e dei Municipii del Regno.

Fir. Giovanni Pianetti
» Francesco Dalla Zorza

Il Presidente, risposto al cons. Coen che si comparà nel senso della sua domanda, e visto che l'ordine del giorno proposto dal cons. Pianetti riassume quanto venne fatto in argomento ed ha identico scopo di quello della presidenza, dichiara che questa, ritirando il suo, lo accetta e lo mette a votazione.

Il Consiglio lo approva ad unanimità.

Compenso spettante alla Camera

2. *Rapporto della Presidenza: circa alla avvenuta cessazione dell'affittanza del palazzo già Zecca.*

Il Presidente fa dare lettura di un rapporto col quale viene consigliata l' approvazione del processo verbale di liquidazione del compenso spettante, in seguito alla avvenuta cessazione dell'affittanza del palazzo già Zecca prima della scadenza, alla Camera di commercio ed arti di Venezia in base all'art. 6 del contratto 14 dicembre 1871 stipulato fra la Camera stessa e la R. Amministrazione.

Tale verbale venne esteso dal R. ing. Capo del Genio Civile Alberto Torri, dietro incarico avuto dal Ministero dell'istruzione pubblica colla nota 11 febbraio 1899 N. 3036-1762, e dai rappresentanti della Camera di Commercio signori: Saccardo ing. Pietro e Canali dr. Giovanni Battista segretario della Camera medesima. Dal verbale risulta che venne stabilita la somma di lire centodiecimila per la Camera di Commercio a tacitazione di ogni e qualunque pretesa e diritto dipendente dall'art. 6 del contratto 14 dicembre 1871 e ciò subordinatamente all' approvazione della R. amministrazione e della Camera di Commercio.

Dopo alcune osservazioni del cons. Coen e del Presidente, il rapporto della presidenza ed il processo verbale vengono approvati all'unanimità.

Sul progetto di legge dell'on. Luchini

3. *Rapporto della presidenza intorno alla proposta di legge d' iniziativa dell' on. dep. Luchini sugli atti di malafede nei rapporti commerciali con l'estero.*

Il Presidente fa dare lettura del seguente rapporto:

Onorevoli colleghi,

Questa Camera di Commercio, come le altre del Regno, fu invitata a manifestare il proprio avviso sul progetto di legge d' iniziativa dell'on. deputato Lucchini sugli atti di mala fede nei rapporti commerciali con l'estero.

La vostra presidenza ha presa in esame tale proposta e si è subito potuta convincere della sua opportunità.

Si potrà discutere sul modo di procedere suggerito, si potrà fare qualche osservazione sulla convenienza di limitare il provvedimento ai casi indicati, ma certo è che non può essere che accolta con piacere un' idea che mira a rendere più serie alcune operazioni commerciali e a fare più rispettato all'estero il nome italiano.

Forse si osserverà che il pensare a punire gli atti di mala fede è quasi un voler ammettere che essi abbiano luogo tra noi in una certa misura, ma a ciò può opporsi che non fu mai sospettata di nequizia una nazione, perchè in essa venne pubblicato un codice delle pene, mentre, per converso, un Governo acquista titoli a benemerenza in ragione diretta delle misure preventive adottate, poichè sono le comminatorie che impediscono o difficultano il male, e gli ambienti vengono resi tanto più sani quanto più vengono posti in evidenza e minacciati i loro difetti.

Del resto, a noi veneziani, deve arridere il pensiero d' essere tra i primi ad encomiare un progetto che tende a far rispettare di più il nostro nome all'estero, appunto perchè all'estero fu mosso talfiata qualche reclamo, purtroppo non sempre infondato, circa all'adempimento degli obblighi commerciali da parte di pochissimi, in cui l'onestà non brilla come dovrebbe.

E questa Camera, ch' è chiamata alla tutela del commercio che rappresenta e quindi anche del suo buon nome, deve accogliere con entusiasmo il progetto d' ogni provvedimento che valga ad affermare che i nostri commerci e le nostre industrie hanno base sicura sulla più scrupolosa lealtà e sulla più perfetta buona fede, e che leggi provvide sono dirette a mantenerlo nel modo più migliore.

Ciò esposto, indichiamo brevemente i concetti ai quali si è inspirato l'on. Lucchini nel compilare lo schema di legge in esame.

Tre considerazioni a ciò lo spinsero.

La prima, che una legge che stabilisca alcuni freni morali quando miri giusto e colpisca diritto, ha sempre solidale la pubblica opinione.

La seconda che se è vero che i cosidetti popoli latini sentono poco i freni morali, è tuttavia vero che la natura latina è profondamente orgogliosa.

La terza è il ricordo di certi antichi ordinamenti italiani dall' età dei Comuni, coi quali gli atti di malafede erano puniti con una pubblica vergogna.

E, conviene dirlo, tali concetti sono giustissimi.

Il progetto di legge proposto dall'on. Lucchini è, come egli dice, assai semplice.

Il ministro del commercio da sè o dietro rapporti dei regi consoli o delle Camere di commercio all' estero, avuta notizia di un atto di malafede accaduto nel commercio coll'estero e verificatolo, ne fa denuncia alla Corte di Cassazione di Roma. Questa esamina a sua volta il reclamo e ne demanda la trattazione ad una Camera di commercio che sia almeno 150 chilometri lontana dal luogo dove il giudicabile esercita il commercio ed ha il suo domicilio. Il presidente della Camera di commercio investita della giurisdizione, nomina due membri della Camera stessa incaricati con lui della istruzione della causa. Il segretario della Camera farà parte come perito del Comitato inquirente così composto, ma senza voto deliberativo.

La persona notificata dell'imputazione avrà 20 giorni di tempo decorrenti dallo scadere di 5 giorni dopo le spedizioni dall'atto di denuncia e della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il Comitato inquirente dovrà riferire alla Camera nel termine di trenta giorni a partire dalla scadenza di quello sovraccennato.

Le decisioni della Camera saranno prese con l'intervento di almeno 7 membri e dovranno essere sempre motivate concludendo con una di queste formule:

a) che il fatto imputato è escluso, e non merita censura, o, almeno, non merita pubblica censura;

b) che il fatto imputato non è provato.

E quando il fatto imputato risulti provato:

c) che la condotta della persona imputata o degli amministratori della Ditta o Società, merita censura, perchè contraria alle buone regole di commercio;

d) ovvero che la condotta della persona imputata o degli amministratori della Ditta o Società la indegna di persone dabbene.

La parte censurata sarà condannata nelle spese cui abbia dato luogo il giudizio, tanto nei casi di cui alla lettera *c*) quanto nei casi di cui alla lettera *a*), quando la Camera giudichi che vi sia stata colpa, sebbene non tanto grave da meritare censura.

Le decisioni della Camera di Commercio dovranno essere pubblicate.

Dalle decisioni della Camera di commercio contenenti censura è ammesso, tanto da parte del Prefetto, nella rappresentanza del Ministero del Commercio, quanto da parte dell'imputato, appello al Consiglio dell'industria e del commercio.

Questo giudicherà con l'intervento di un numero di consiglieri non inferiore ai nove, non superiore ai quindici, e dovrà a tale scopo, con decreto ministeriale, essere formata ogni anno nel Consiglio stesso una sezione speciale, composta di consiglieri appartenenti alle varie sezioni nelle quali il Consiglio è diviso.

E' ammesso il giudizio di revocazione e la cancellazione della censura dopo tre anni di buona condotta.

Le spese per i giudizi istituiti secondo il progetto di legge saranno anticipate dall'Erario.

Tutti gli atti da farsi in virtù della legge progettata saranno esenti da tasse di bollo e di registro. —

Queste, riassunte brevemente, sono le principali basi della proposta dell'on. Luchini.

Abbiamo già detto che si potrà discutere sull'opportunità o meno di qualche disposizione. Aggiungiamo che si potrebbe forse desiderare che il provvedimento venisse esteso anche agli affari avvenuti all'interno per l'interno; ma è certo che gli intendimenti del progettista sono lodevolissimi e veramente appoggiabili.

Di tale importante argomento, a nostro avviso, dovrebbe occuparsi anche il Consiglio dell'industria e del commercio nella sua prossima riunione e ad ogni modo le Camere di commercio del Regno non possono che muovere l'augurio che il Parlamento accolga e traduca in legge sollecitamente una misura, la quale, se è diretta a colpire i malvagi, ha il lodevole scopo di impedire colla pubblica vergogna la ripetizione dei loro atti colpevoli e di far vedere all'estero che l'onesto commercio nazionale desidera di rendere sempre più puro l'ambiente in cui vive e di guarentire, con ogni atto più rigoroso ed efficace, i suoi contraenti da eventuali e riprovevoli frodi.

La vostra presidenza quindi, o egregi signori, lasciando al Parlamento di apportare al progetto Lucchini le modificazioni che riterrà più opportune, vi propone di approvarlo con plauso nelle sue linee principali e di far voti che possa in breve passare nel campo delle buone cose compiute. —

Il *presidente* apre la discussione.

Dolcetti dichiara che per sua parte approva la proposta dell'on. Luchini, non solo nei riguardi della tutela della buona fede commerciale, ma anche perchè con essa le Camere di commercio vengono poste in bella luce e ad esse vien data tale autorità che deve rallegrare tutti coloro che delle rappresentanze commerciali si interessano.

Il *Presidente* dopo ciò mette ai voti il rapporto ed il Consiglio lo approva ad unanimità.

Commissione provinciale d'appello

N. 4 — Nomina di due membri della Commissione provinciale d'appello pei ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette.

Il presidente comunica che la R. Prefettura, in relazione alle disposizioni date dal Ministero delle finanze, direzione generale delle imposte dirette e del catasto, per la ricostituzione della Commissione provinciale d' appello pei ricorsi sulle imposte dirette nel biennio 1900-1901, invitò la Camera a provvedere per la nomina di un Commissario effettivo e di uno supplente.

Invita quindi il Consiglio a procedere alla nomina sovraccennata, ed avvertendo che scadono di carica gli egregi signori cav. Francesco Dalla Zorza e Pietro Vianello, esprime la sua riconoscenza per la loro opera solerte e proficuevole durante il biennio decorso.

Nomina poi a scrutatori i cons. Ceresa e Pianetti — ed invita il Consiglio a procedere alla votazione.

Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti e vengono proclamati i signori Dalla Zorza cav. Francesco membro effettivo e Vianello Pietro membro supplente della Commissione prov. d'appello pei ricorsi sull'applicazione delle imposte dirette. (*Ci congratuliamo coi signori cav. Dalla Zorza e Vianello per la meritata rielezione*).

Interpellanza

Ricco chiede informazioni circa alla legge sulle Camere di Commercio.

Il Presidente gli risponde che nella recente seduta del Consiglio dell'ind. e del Comm. venne fatto cenno soltanto della riforma tributaria delle Camere di commercio, rimandandone però la trattazione a quando sarà discussa la legge sulle Camere stesse, senza indicare termine alcuno.

Collegi d'arbitri

N. 5 — Completamento del Collegio d' arbitri.

Il Presidente informa che in base all' articolo 3 dello Statuto del Collegio d'Arbitri, il Consiglio dovrebbe procedere alla rinnovazione di un terzo dei componenti il Collegio stesso pel triennio 1899-1900-1901.

Siccome però nell'anno 1897, in seguito ad alcune rinuncie, la Camera dovette completare il Collegio nominando dodici nuovi arbitri anzichè otto soltanto, così ora escono di carica per anzianità solo quattro componenti il Collegio, e cioè i signori: Battaggia cav. Agostino, Dalla Zorza cav. Francesco, Vianello Pietro e Coen Marco. A questi poi devesi aggiungere il sig. ing. Francesco Sartori, che, eletto nel 1896, dichiarò di non accettare.

Avverte inoltre che il sig. Battaggia cav. Agostino non può essere rieletto per aver già funzionato per due trienni consecutivi, e che l'ultimo, che verrà oggi nominato, sostituirà il sig. Sartori e rimarrà in carica quindi solamente fino a tutto l'anno 1900.

Nomina poi scrutatori i consiglieri Ceresa e Pianetti. Fatto lo spoglio delle schede risultano eletti membri del Collegio degli arbitri i signori Liva cav. Sante, Dalla Zorza cav. Francesco, Coen Marco, Vianello Pietro, Coen cav. Silvio.

Raccomandazioni dei cons. Dolcetti e De Paoli

Dolcetti prega la presidenza di far pratiche presso il Direttore delle Poste per ottenere che i *casellisti* possano accedere all' ufficio postale prima delle ore 8, come praticavasi quando la posta trovavasi in palazzo Faccanoni.

De Paoli appoggia l' idea di Dolcetti e chiede che si cerchi anche di ottenere che venga posto un *tourniquet* dinanzi allo sportello delle raccomandate, affinchè chi primo arriva possa essere il primo a ricevere le lettere.

Il presidente trova giuste le due raccomandazioni fattegli, e dichiara che si adopererà per ottenere quanto si desidera.

Altra nomina

N. 6 — Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell' opera pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati ».

Il presidente informa che a termini dell' articolo 7 dello statuto organico dell' opera pia: *Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati* i membri della commissione amministratrice si rinnovano per quarto ogni anno.

In seguito a ciò, il sig. co. comm. Filippo Grimani, avendo compiuto il periodo prescritto, è scaduto dal proprio ufficio, e quindi la Camera, a sensi dell' articolo menzionato, deve procedere alla nuova nomina.

Nominati scrutatori i signori Ceresa e Pianetti e fatto lo spoglio delle schede risulta eletto il co. comm. Filippo Grimani.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

AFRICA

La missione Marchand ad Adis Abeba

La *Stefani* ci comunica:

Gibuti 1, ore 8 a. — La missione Marchand in perfetta salute è entrata trionfalmente (*sic*) l'11 marzo ad Adis Abeba. I lavori della ferrovia furono ripresi durando tranquillità completa.

Parigi 1, ore 9 p. — La missione Marchand è arrivata l'11 marzo ad Entoto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Roberto Sandri

Ci telegrafano da *Roma, 1 aprile, sera*:

Con reale decreto 30 marzo l' ing. Roberto Sandri, direttore generale delle Privative, fu nominato, su proposta del ministro delle Finanze, grande ufficiale nell'ordine della Corona d'Italia.

Così alta onorificenza fu conferita all' egregio funzionario per le rare sue doti e benemerenze. Nè potevasi scegliere migliore momento per dargli un attestato solenne di stima e di fiducia, ora che per le vantaggiose compere che si fanno dal Ministero delle Finanze in America, per il confortante aumento nelle vendite dei tabacchi in Italia, e per il felice andamento di tutti i rami di monopolio, la vasta azienda diretta dal Sandri ha saputo tanto ben corrispondere ai bisogni dell' Erario.

Un pesce d'aprile riuscito
Pregiudizi e cattivi auguri

Ci telegrafano da *Firenze, 1 aprile sera*:

Riuscì completamente il pesce d'aprile per cui si annunciava una conferenza del celebre romanziere Paul Bourget nella sala di Luca Giordano. Gli inviti erano stati diramati a centinaia e firmati da Guido Biagi.

Un centinaio di persone della più eletta società fiorentina e della colonia straniera fra cui il deputato Serristori con la sua signora si trovarono puntualmente al convegno, ma il portinaio li congedò, avvisando che si trattava di un pesce d'aprile.

— Vi è grande sgomento tra i contadini per il mancato scoppio tradizionale del carro in piazza del Duomo. Il carro scoppiò lungo il tragitto con grande fracasso. Il popolino ne trae auspicio di una annata di carestia, secondo il vecchio pregiudizio.

Roma — Ci telegrafano, 1 aprile, sera — *Suicidio di un maresciallo dei carabinieri* — Il maresciallo dei carabinieri Palombi, già addetto alla custodia dei detenuti ai Filippini, si è suicidato impiccandosi a Castro dei Volsci.

Dopo il furto della cassaforte alla Corte d'appello avvenuto qualche tempo fa, il povero maresciallo dava segni di molta impressionabilità e aveva in agosto già tentato di suicidarsi a Campoverano con due colpi di rivoltella.

In seguito a ciò fu traslocato ed oggi pose in atto il triste progetto.

Piacenza. — *Un emulo di Succi.* — Sono 38 giorni che un povero pazzo, da tempo ricoverato al manicomio, non prende cibo. E' in preda a mania religiosa ed ha la fissazione di essere — e si fa chiamare il *giudice di Dio*. Egli non soffre e non si lagna e assolutamente non vuol saperne di mangiare. Romperà il suo digiuno il giorno di Pasqua.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 2 aprile: Pasqua di ris.
Lunedì 3 aprile: S. Pancrazio.
Il sole leva alle 5,52; tramonta alle 6.37.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 349

Domani non si pubblica il giornale.

I forestieri a Venezia — Oltre che dalle attrazioni artistiche di Venezia, chiamati tra noi dalla dolce stagione che qui ha espressioni così superbe, così svariate, così magiche, i forestieri affluiscono sempre più e già gli alberghi, le trattorie e i caffè ne sono popolatissimi. Cominciamo bene, e, certo, continueremo meglio.

Da Firenze ritornò a Venezia, e prese nuovamente alloggio al *Danieli*, S. E. il ministro di grazia e giustizia ungherese July Wlassics.

Società per l'arte pubblica — L'adunanza della Società, che uniformandosi a quella costituita a Firenze, assume il nome di Società italiana per *l'Arte pubblica sotto l'alto patronato delle LL. Maestà il Re e la Regina d'Italia*, è fissata per lunedì 3 di aprile alle ore 3 pom. in una delle Sale delle RR. Gallerie gentilmente concessa.

Un cavaliere d' industria in gattabuia — Ricordate quel famoso Paolo Emilio Fornari, di 35 anni, da Milano, capo della ditta.... industriale con sede principale a Venezia, Calle della Mandola N. 3727 A e succursali... in tutta Italia ed anche all' estero?

Mediante inserzioni a pagamento in vari giornali d' Italia (compreso il nostro) il Fornari faceva richiesta di... piazzisti e rappresentanti per lo smercio dei suoi articoli di... alluminio, ferri da stirare, ecc. previo cauzioni di centinaia di lire che andavano a finire nelle sue tasche e in quelle della sua donna e di un figlio.

Fuggito di qui la notte del 5 settembre scorso anno, riparò a Trieste, d' onde fece l' *onore* alla *Gazzetta* di scrivere una lettera (i lettori lo ricorderanno) nella quale dichiarandosi innocente, diceva che il carcere preventivo lo spaventava e che si sarebbe presentato al dibattimento per difendersi dalle accuse calunniose che gli venivano mosse.

Per sua sfortuna però da Trieste passò a Milano, dove andò ad abitare in Via Ripamonti N. 16; e l' altra sera il maresciallo di P. S. Giuseppe Oletta, accompagnato dalle guardie Pastore e Piazza, dopo un servizio di appostamento durato parecchi giorni, mise le mani addosso al Fornari. Mentre stava recandosi a casa, presentatogli il mandato di cattura del nostro giudice Pievatolo, lo dichiarò in arresto.

Il Fornari impallidì e pregò che lo si lasciasse almeno salire in casa per salutare la sua amica; ma il maresciallo, che avrà forse avuto ordini tassativi o che temeva qualche giuochetto per parte del Fornari, non glielo permise e lo tradusse alle carceri. Egli sarà trasferito a Venezia, scortato dai R. R. Carabinieri.

Voleva affondare! — L'altra sera alle dieci e mezza l'equipaggio del rimorchiatore della Marina N. 11. fu attratto da un tonfo nel canale a poca distanza dal rimorchiatore stesso.

Saliti alcuni marinai sulla coperta, videro un individuo che si dibatteva nella corrente. Un bravo marinaio (del quale ci dispiace non conoscere il nome) si gettò in canale, ed afferrato, con l'aiuto dei compagni, l'individuo pericolante, lo trasse a bordo, dove fu spogliato e trattenuto vicino alla stufa fino dopo la mezzanotte — ora in cui, pienamente ristabilito, fu da alcuni marinai accompagnato a casa.

E' certo Luigi Bartolo di 56 anni, bottaio, abitante a S. Antonio. Si era gettato in canale a scopo suicida: aveva le tasche della giacca piene di sassi!

Ubbriaco prepotente — L'altra sera alla Giudecca il facchino Antonio Monello di 36 anni, dimorante in quell'isola, offese e minacciò di percosse (senza ragione alcuna) il medico circondariale dottor Antonio Tommasini.

Visto che il Monello era alquanto alticcio, il medico usò prudenza e non raccolse le offese; ma si recò subito a denunciare il fatto al delegato di quella Sezione, signor Agostinelli, che ordinò l'arresto immediato del facchino, dappoichè il medico municipale devesi ritenere pubblico ufficiale a sensi dell'art. 207 del Codice penale.

Il Monello fu passato poscia alle carceri di S. Marco a disposizione della procura del Re.

Povero pazzo! — Beniamino Cecconi, di circa 45 anni, manuale della officina stipettai del r. Arsenale, è un disgraziato ricoverato già nella sala d'osservazione del nostro ospedale civile ed anche al manicomio di Treviso. Egli abita con la famiglia in Calle Cavallerizza ai Ss. Giovanni e Paolo.

Ieri mattina alle sei, dopo di avere passato fino alle tre una notte d'inferno, uscì di casa e si avviò all'arsenale.

Quando fu in mezzo al Campo, si mise a gridare: *Sono il padrone dell' Arsenale! Voglio entrarvi, non sono ubbriaco!!* Tale infatti non era, e i RR. Carabinieri lo lasciarono entrare.

Mezz'ora dopo, si presentò alla porta dell'Arsenale la moglie del Cecconi chiedendone notizie perchè, dopo le stranezze della notte, temeva che altre ne avesse commesse nell' officina. Mentre ella parlava coi RR. Carabinieri, dall'officina stipettai, il povero Cecconi veniva accompagnato dagli amici nella Caserma della Benemerita, perchè cominciava a commettere altre stranezze. Il poveretto fu dai Carabinieri stessi, da un agente di P. S. e da due operai collocato in una barca e trasportato all' ospedale civile.

In guardia! — Un individuo sui quaranta anni, vestito abbastanza civilmente, si presenta nelle case e, col pretesto di denunciare all' autorità giudiziaria dei reati (che non esistono), riesce talora a carpire alle donne o agli ingenui alcune lire. Imbrogliò così della gente a Dorsoduro, a Castello, e, ieri l'altro, a S. Polo.

In guardia dunque, buona gente!

Altre retate — Fra ieri l'altro ed ieri i vigili hanno arrestato in flagrante questua oltre quindici persone, fra cui il notissimo Donello.

Ieri, il pretore ne condannò sei o sette di quelli arrestati ieri l'altro.

Nessuna notizia del furto di 1300 che sarebbe avvenuto l'altra sera sulla ferrovia in danno di una signora austriaca lungo il ponte della Laguna, per opera di un viaggiatore misterioso sparito, non si sa come, prima di arrivare a Mestre, mentre il treno correva! Finora la questura di Venezia non sa niente di niente... e non vuol dir niente.

Che sia un pesce d'aprile?

Il canale di S. Spirito liberato. — Ieri mattina continuarono i lavori di alleggerimento del carico del trabaccolo *Capriccio* per parte dei palombari del r. Arsenale.

Approfittando poi dell'alta marea, il trabaccolo fu imbragato: sollevato dalla secca e sostenuto dai pontoni dell'Arsenale, fu rimorchiato fino alla secca di Malamocco, liberando così il canale, pel transito dei piroscafi.

Lunedì si approfitterà ancora dell'alta marea per trasportare il *Capriccio* a terra e scaricarlo del tutto.

— In seguito alle disposizioni emanate dalla Capitaneria di porto, si fermò agli Alberoni il piroscafo italiano *Jupiter*, della ditta E. Ra[illegible] di Genova, proveniente da Cardiff, carico di carbone per l'Amministrazione della ferrovia; questa mattina proseguirà per la Marittima.

Alle eleganti signore — Di ritorno da Parigi, per soli due giorni ancora, si ferma nella nostra città il sig. Daina. In un comodo salone dell'*Hôtel Vapore* egli tiene esposto un ricco e variato assortimento di Cappelli per signora e i più recenti modelli delle prime modiste di Parigi. Sono più di 200 veramente distinti, da soddisfare qualsiasi esigenza che le nostre signore non mancheranno di interessarsi.

Occasione eccezionale per trasporto mobili [illegible] con furgoni imbottiti per Padova, Vicenza, Verona, Milano e Torino. Rivolgersi subito all'Agenzia Generale Trasporti Marigo Carlo, Calle Canonica, S. Marco, 350-51, Venezia.

Chi ha stampe inglesi nere o colorate rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte.

La premiata fornace a fuoco continuo **Sorra Gregori di Treviso** (1840), per mattoni [illegible] rati (qualità superiore), coppi grandi curvi (specialità), mattoni smaltati, laterizi d'ogni forma, tiene deposito in **Venezia** *S. Pantaleone, Ca' Molin, 71* presso i fratelli Samassa. (Per corrispondenza: Via della Stella, Treviso).

Villeggiature disponibili ce ne sono tante e ci sono anche tanti che cercano e non trovano quello che loro conviene. I proprietari di queste le accennino nella speciale rubrica *Affitti e vendite*, e colla lievissima spesa di qualche avviso faranno il loro tornaconto e soddisferanno le ricerche.

Grandioso **Assortimento Orologieria SALVADORI** — nuova esposizione per regali.

Taccuino del pubblico

Opere Pie « Carlo Combi » — Nella prima metà del mese alle scuole maschili di S. Pietro e Raffaele ed alle scuole femminili di S. Pietro e Trovaso, oltre al pane della *Carlo Combi* si distribuirono 6000 razioni di ministra per iscarico a spese del *Patronato Pro Scola*.

Fondo di soccorso per gli operai disoccupati — Le Società Operaie di Mutuo Soccorso di Venezia, che si trovino nelle condizioni poste dagli art. 12 e 13 dello Statuto organico di questa istituzione, sono invitate ad insinuare, volendo, la loro domande di partecipazione alla divisione degli utili fissati per quest'anno in L. 2200, presso la Commissione amministratrice nel suo Ufficio a S. Marco, palazzo già Zecca, ritirandone analoga ricevuta, ciò non più tardi del giorno 30 Aprile p. v.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'albo del Palazzo Loredan, domenica 2 aprile:

Regantini Apollonio, stipettaio lavorante con [illegible] Maria, casalinga — De Salbata Alvise, muratore [illegible] Funes Maria, fiammiferaia — Girardi Amadeo, [illegible] torino telegrafico con Bruscagnin d. Spighetta Maria, casalinga — Manao Enrico, facchino con Bertoli [illegible] malia, id. — Pilon Giuseppe, guardia freno ferroviario con De Favari Erminia, id. — Berini Virgilio, [illegible] ragnolo con Coltro Emma, id. — Riva Luigi, [illegible] laio dipend. con Paties-Gorizza Pierina, già domestica — Vivan-Pezzat Olivo, bracciante con [illegible] Teresa, casalinga — Cherubini Angelo, cameriere con Calligaris d. Paolin Giovanna, id. — [illegible] Pasquale, villico con Melina Colim Praduri Rosa, domestica — Becoulini Paolo, capitano 25. fanteria con Sandrini Amalia Maria, civile — Longhi Pietro, [illegible] tiere con Kull Maria Elisabetta — Pintos [illegible] rimessaio lav. con Maggi Anna, suddita austriaca [illegible] casca — Gasparini d. Burola Giov., piattaio con [illegible] chini Rosa, operaia al Cotonificio — Sandi Carlo, assistente ingegnere con Gottardo Giuseppina, sarta — Franciosi Gio. Batta, liquorista con Camozzi Luigia, casalinga — Girolamo Menotti ch. Antonio, [illegible] nimere Società Impiegati Civili con Bertoli Adele, [illegible] — Pizzi Attilio, filatore con Baldi Angela, filatrice — Callegari Primo Pietro, muratore con [illegible] Anna, casalinga — Esposito Gennaro, 2. nocchiere R. Marina con Serra Concetta, id. — Da Villa [illegible] Bessbetto Giuseppe, muratore con Parpagiola d. [illegible] pajola Stella, id. — Da Poli Carlo, carpentiere all'Arsenale con Nordio Giulia, id. — Mascaro Giovanni, scrittore al Cotonificio con Trevisan [illegible] pina, id. — Franchini Gennaro con Mattiello Emilia, civile — Berto d. Bego Angelo, villico con [illegible] dura ch. Negroni Maria, cucitrice — Modena [illegible] Cibo Ferruccio, fuochista marittimo con [illegible] Amalia, cas. — Bressan Costante, congegnatore all'Arsenale con Tonderini Maria, casalinga.

Stato Civile — Bollettino del giorno 1 aprile. **Nascite**: maschi 2, femm. 3 — Denunciati morti — Nati in altri Comuni 0 — Totale [illegible].

Matrimoni: Donte Vincenzo, r. impieg., con [illegible] ravini Angela, possidente, vedova.

Decessi: Sacerdoti Coen Civita Benvenuta, [illegible] coniug., cas., Venezia — Rossi Garelli Maria, [illegible] coniug., sigaraia, id. — Casiasco Marchetti [illegible] 28, coniug., modista, id. — Patrin Ida, 8 1/2, id. — Rinaldi Gaetano, 78, ved., ricov., id. — Quarantotto Marco, 76, ved., gondoliere, id. — Costantini Antonio, 62, coniug., pescatore, Murano.

Più 9 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Vostro marito è una vittima del vizio di fumare.

— No, no; la vittima sono io: quanto a lui, è felicissimo.

BUONA USANZA

Il signor Giacomo Foà, a mezzo nostro, offre L. [illegible] all'Ospitale *Umberto I.* in morte della sig. Nina Franco Olper.

In morte della signora Nina Franco Olper, la signora Elena Picciotto vedova Camerino e figli offrono [illegible] all' Educatorio Rachitici *Regina Margherita*.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — La *Resurrezione di Cristo* ebbe, ieri sera, alla terza esecuzione, la conferma del brillante successo di sabato e di lunedì. Tutte le pagine più belle del pregevole lavoro furono entusiasticamente applaudite e si volle la replica del duettino di Maria, dei preludi delle due parti, del brano *Dic nobis Maria* ... *ei Jesus*, e del fugato finale.

L'esecuzione procedette ottimamente per parte delle masse — lodevolissimo il coro guidato dal maestro Carcano — perfetti il Reschiglian nella parte dello Storico ed il bravo La Puma in quella di Cristo, bravissimo le sig. Fusco e Ceresoli.

Domani sera quarta rappresentazione.

Rossini — Un teatrone ieri sera per la *première*; a detrimento della *Fenice*; platea, palchi, scanni coperti tutti.

Il primo atto si presenta bene; il pubblico vorrebbe il *bis* delle frasi di *Mimì*. Due chiamate alla fine. L' orchestra sotto la bacchetta di Domenico Acerbi fila bene, e filerà meglio in avvenire; si osserva qualche squilibrio, dipendente forse da deficienza nel numero delle prove; non c'è dubbio che dopo un paio di esecuzioni, l'assieme apparirà migliorato.

Il secondo atto rende piuttosto fedelmente la ridda carnevalesca; cori affiatati; movimento scenico vivace. Il pubblico comincia a formulare il suo giudizio sugli artisti.

Non si può dire che la signora Pasini Vitale, una piacente donnina, sia proprio, come *physique* du rôle, una *Mimì* ideale; forse la parrucca nera irrigidisce un pochino le linee del suo volto; — alla prova canta assai bene, da artista fine e pregevole, che il pubblico ha saputo largamente apprezzare alla Fenice.

La *Musetta* (Ida Zocoli) ha simpatizzato al pubblico: è piccola, vivace, piccante, graziosa; francese, come si suol dire; nel secondo atto ha avuto un bel battimano, esclusivamente per lei, e dovette replicare il valzer; e poi nel terzo e nel quarto cogli altri. Un successo lusinghiero.

Rodolfo (Fernando Zocchi) è un tenorino simpatico, appassionato, ben truccato, fisonomia intelligente, viva, giovanile, che appare sciupata dagli stravizi del *bohémien*; non ha grande estensione di voce, ma canta con garbo, intonato, corretto.

Buon *Colline* il Nicoletti; bella voce, ampia, corretta: sta bene in scena; il pubblico gli ha fatto replicare l'aria della *zimarra* con vivi battimani.

Bene gli altri.

Nel terzo atto i tempi tenuti un po' troppo larghi affievolisce anche l'azione agli artisti. *Mimì*, non narra più le sue pene o i dolci ricordi a *Rodolfo*; e *Rodolfo* non piange i giorni luminosi trascorsi colla sua piccina; ma tutti e due declamano e cantano verso il pubblico, lei da una parte piuttosto leziosamente, lui dall'altra, come se si trovassero in un concerto colla musica fra le mani.

Ci sia permessa questa osservazione ai due egregi artisti, che rendono i personaggi principali del dramma. Trasportati dalla musica, essi curano a cavarne gli effetti che credono migliori negligendo l'azione, e alterando inconsciamente il sapore, il significato del dramma e della musica stessa, che un po' per volta appare non passionale, non vibrante di carne e di sentimento, ma solenne, grave, quasi drammatica.

Buono il famoso quartetto Mimì Rodolfo-Musetto Marcello, il quarto atto appaga il pubblico. Gli artisti vengono chiamati alla ribalta.

Questa sera *Boheme*.

Goldoni — Questa sera avremo la prima rappresentazione della *Ideal Company of Varietés*, della quale si parla molto favorevolmente e per la bizzarra e bella composizione dei programmi, e per la capacità degli esecutori, che sono in numero di venticinque e dei quali non pochi sono nel loro genere assai noti.

I prezzi serali delle poche rappresentazioni stabilite sono così fissati: Ingresso L. 1, scanno L. 1, poltrone L. 2. Palchi di pepiano e primo ordine L. 4, di secondo ordine L. 3, di terzo L. 2.

Il sipario si alza alle ore otto e mezza. I programmi si ricevono in teatro.

La Legion d'onore a Perosi — Si ha da Parigi: E' ufficiale la nomina del m. D. Lorenzo Perosi a cavaliere della Legion d'onore.

Concerto De Prosperi — Ricordiamo che oggi alle due ha luogo, nella sala della *Fenice*, il concerto della violinista sign.na De Prosperi, del quale pubblicammo giorni or sono l'attraente programma.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom.:

1. Marcia *Gambrinus*, Pauschel — 2. Canzone *Le Palmes*, Tradier — 3. Finale 2. *Poliuto*, Donizetti — 4. Fantasia *Mignon*, Thomas — 5. Pot-pourri *Carmen*, Bizet — 6. Polka *Jolie et Coquette*, Capiani.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.
Goldoni — 8 1/2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 2 1/2 *Coscritti* - 8 1/2 *Fanfan la Tulipe*

LOTTO — Estrazione 1 aprile

VENEZIA	75	46	66	1	70
BARI	33	57	21	51	50
FIRENZE	89	10	31	50	13
MILANO	40	4	50	90	66
NAPOLI	45	24	44	10	20
PALERMO	76	82	44	61	72
ROMA	70	54	71	65	35
TORINO	52	37	3	68	21

Cronaca rosa

Abbiamo da Treviso, 1 aprile:

Oggi il signor Vincenzo nob. Dente, di antica famiglia veneta, sposava la signorina Angelina Ferrari-Chiarabba.

NECROLOGIO

E' morto ieri, a **Verona**, l'ottico Paolo Riva.

— Ci scrivono da Udine 1 aprile:

(P.e) Oggi mattina alle 6 1/2 circa, mentre appena vestito si accingeva a scrivere nella sua abitazione in via Aquileia, il signor Domenico Indri, direttore del giornale il *Friuli* di qui, fu colpito da improvviso malore. Accorsa la padrona di casa gli prestò i primi soccorsi aiutata dal farmacista sig. Metz e subito dopo giunse il medico dottor D'Agostini, ma già il povero Indri aveva perduto i sensi e di lì a poco spirò per soffocazione. Un accesso di catarro lo spense in un attimo! Povero amico!

Domenico Indri aveva 53 anni, nativo di Cividale, fu redattore del *Bacchiglione*, indi della *Tribuna*, poscia diresse il *Forumjulii* periodico ebdomadario che si pubblica a Cividale e da 8 anni dirigeva il *Friuli*.

Persona colta, gentiluomo perfetto, polemista brillante era apprezzato e stimato da quanti lo conoscevano.

Da qualche tempo lamentavasi di non godere pieno benessere, ma i suoi lagni non potevano certo far presupporre l'improvvisa catastrofe di stamane.

I funerali seguiranno domani alle 6 pom.

— A Napoli, improvvisamente, il comm. Giovanni Pattison, fondatore del grande opificio di costruzioni metalliche e navali. Aveva 80 anni — A Milano la signora Lucia Perales Maddalena Braunitzer — A Modena, l'ing. Giacomo Lolli, di anni 50, già direttore dell'officina del gas — A Nibbia (Novara), Pietro Demarchi, di anni 52, negoziante e consigliere comunale — A Cuneo, Carlo Pernechia, di anni 70, valoroso avanzo delle campagne 48, 49, 59 e 60 — A Bari, il dott. cav. Giacomo Vinci, di anni 61, colonnello medico, comandante la direzione sanitaria dell'11. Corpo d'armata — A Viareggio, con un colpo di rivoltella si è suicidato, per una malattia insanabile, il comm. Felice Arggimenti, facente parte del Segretariato Mauriziano — A Rocca S. Casciano, il cav. Pietro Zolli artista drammatico e patriota provato — A Firenze Francesco Benciai.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura di Treviso
Una assoluzione

Ci scrivono da Treviso, 1 marzo:

Alla nostra Pretura oggi si svolse il processo per citazione direttissima contro un giovanetto studente veneziano che ieri indirizzò qualche frase risentita alle guardie di città che lo avevano dichiarato in contravvenzione.

L'imputato, certo Levi Iginio d'anni 22, venne assolto per inesistenza di reato.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 1 aprile

Ilpozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.79	61.05	61.85
Termometro centig. al Nord	1g.0	10.6	11.0
» » al Sol	—	—	—
Umidità relativa	87	77	60
Direzione del vento	NE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	4
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 14.7 min. d'oggi + 6.0

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

Provincia di Venezia
La festa di domani a Mestre

Ci scrivono, 1 aprile:

Il programma della festa, di cui ieri feci parola, che avrà luogo lunedì 3 aprile, è il seguente:

Ore 10 a 10 1/2 ricevimento nel Palazzo Municipale dei sigg. invitati;

ore 10 1/2 a 11 funzione inaugurale del gonfalone ed applicazione allo stesso, a mani del R. Prefetto, della medaglia d'oro;

ore 15 a 20 concerto musicale per parte della Banda militare del 18 Regg. fanteria e della Banda cittadina;

ore 20 spettacolo pirotecnico.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera la brava Compagnia Mattucci, ha data la sua serata d'addio al pubblico mestrino, dovendo passare a Chioggia. Essa ha lasciato qui buona impressione.

Domani sera il teatro apre i suoi battenti al cav. E. Fritz, che vi darà, assieme alla sua compagnia di varietà, tre rappresentazioni straordinarie.

Dolo — Il dott. Guido Boschetti, dottore in scienze agrarie, a cui si deve il forte risveglio della viticoltura nel nostro territorio, è stato nominato, su proposta del ministro di Agricoltura, cavaliere della Corona d'Italia. La simpatia e la stima che circondano l'egregio uomo faranno sentire con molto piacere la notizia a tutti i suoi innumerevoli amici e conoscenti.

Mirano — Ci scrivono, 31 marzo — **E' stata diramata** per il paese una circolare sottoscritta da egregi concittadini, con la promessa di fare in breve serie e vantaggiose offerte per l'illuminazione elettrica del paese.

L'impianto sarà locale, usufruendosi della forza idraulica della cascata Molini di Sopra.

Meglio tardi che mai e noi salutiamo con piacere questo risveglio, che è sicura promessa di bene e di decoro del paese.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 1 aprile — **I pesci di aprile** tentati furono parecchi — pochissimi, però quelli buoni o bene riusciti. Tra codesti va collocato quello del quale sono rimasti vittime parecchi ufficiali di fanteria. I quali, improvvisamente invitati a riprendere il corso sospeso di equitazione, si trovarono stamane alla Cavallerizza. Ma lo scherzo non arrivò a turbarli. Tanto vero, che a quanto mi venne riferito, gli egregi ufficiali ne approfittarono per consumare una bicchierata alla salute propria e dell'Esercito.

Disgrazia — Una bambina, figlia di certo Corradini, abitante in via S. Marco a Savonarola, precipitò da un balcone del secondo piano, producendosi lesioni gravissime. Trasportata all'Ospedale, la povera piccina venne giudicata in pericolo di vita.

Dimissioni — Il comm. Paresi, nella sua qualità di assessore comunale, ha dichiarato di non poter accettare la presidenza del Comitato per la fiera del Santo. Apprezzato il sentimento di delicatezza, dal quale risultano evidentemente originate le dimissioni, giova sperare che desse verranno ritirate non appena il Consiglio Comunale avrà risolta la questione del sussidio da accordarsi al Comitato per la esecuzione del programma discusso ed approvato.

Cronachetta trevigiana

Treviso. — Ci scrivono 1 aprile (*i. b.*) — **Il Tiro a Segno** — Lunedì 3 aprile dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 il campo di tiro sarà aperto per le esercitazioni libere a tutti i soci già istruiti all'uopo nelle armi.

Nella domenica successiva, 9 aprile, alle ore 8 ant. avranno principio le lezioni di tiro per i soci del riparto *Milizia*.

Sono ammesse soltanto le armi di ordinanza per l'esercito, modelli 1870 e 1870-87.

Questa press'a poco è la circolare emanata dalla presidenza della Società costituita fino dal 1893, e che soltanto lunedì avrà vita e speriamo duratura.

Animo, dunque, baldi giovanetti, all'armi!

La scuola popolare di ginnastica — Domenica 9 aprile p. v. saranno inaugurate le lezioni a questa nuova Scuola.

Insegnante sarà l'ottimo e solerte prof. Brombare; la quota mensile è di Lire una.

Nomina — Alla Cassa di Risparmio di Milano, Sede di Treviso, venne recentemente nominato il nuovo agente nella persona del dott. Cardenosi.

Una seduta — I reduci delle P. B. si riuniranno domenica 6 per la nomina del vice-presidente, del medico e del portabandiera.

Conegliano — Ci scrivono, 1 aprile — (*Arthos*) — **Beneficenza** — Nella ricorrenza del venticinquesimo anniversario del suo matrimonio, il cav. Giacomo Franco elargì L. 100 alla Casa di Ricovero Fenzi.

Sernaglia — Ci scrivono 1 aprile. — **Fiera** — A Sernaglia lunedì 10 aprile, fiera di animali di nuova istituzione detta di S. Vincenzo con speciali premi per un importo complessivo di L. 200.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 1 aprile. — **Il dottor Calamani.** — Il dott. Eugenio Calamani, assistente alla nostra cattedra ambulante, verrà chiamato nella stessa qualità dal prof. Poggi alla cattedra di Verona.

I funerali dell'ing. Ferdinando Mazzoni riuscirono l'altro giorno, solenni e per il numero e per la qualità degli intervenuti.

Il carro era adorno di dodici stupende corone. — Molte furono le torcie inviate dalle principali famiglie.

Al Cimitero parlò il comm. G. B. Casalini, presidente del Consorzio di Bonifica Polesana e l'avvocato cav. Antonio Bonomi, segretario generale del Consorzio.

Il tenente Massa, cognato dell'estinto, ringraziò con sentite parole.

Adria — Ci scrivono 1 aprile — **Mercato dei grani** — Continua il solito andamento granario, ma più calmo e con più difficili affari. Prevedonsi nuovi ribassi.

Grani polesine da L. 24 a 24.50 — id. teneri da 24.50 a 24.75 — Granoni polesine da 13.25 a 13.50 — id. minuti da 13.75 a 14 — Avena da 19 a 19.25 — Risi da 32 a 35 — Risoni da 20 a 22.25.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 1 aprile (*G. E.*) — **Programma musicale** da eseguire in piazza Campitello dalle 3 1/2 alle 5 pom. dalla banda militare del 27 fanteria:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia nell'opera *Fausta*, Donizetti — 3. Passo doppio e coro, *Un maestro nell'imbarazzo*, Bellini — 4. Preludio quartetto, tempesta e finale *Rigoletto*, Verdi — 5. Reminiscenze nell'opera *Faust*, Gounod — 6. Marcia *Tiro a Segno Nazionale*, Beretta.

Conferenza. — Mercoledì sera alla Società G. A. il prof. C. Richard terrà una conferenza sul tema: *I poeti della Patria*.

ULTIMA ORA

Continua la pubblicazione del "Figaro", la deposizione di Du Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi 1 aprile sera*:

Il *Figaro*, continuando la pubblicazione dell'incartamento dell'affare Dreyfus sottoposto alla Cassazione, pubblica la deposizione del tenente colonnello Du Paty de Clam dinanzi alla Camera criminale.

Du Paty de Clam dichiara di non aver ricercato l'incarico di ufficiale della polizia giudiziaria nell'affare Dreyfus; tale incarico gli fu imposto dal generale Boisdeffre.

Egli ammette di aver dettato una lettera a Dreyfus, per vedere se egli scrivendo tremava e conviene di aver sottoposto Dreyfus a successivi esperimenti calligrafici; in piedi, seduto, coricato, con o senza guanti, dietro consiglio del perito Bertillon.

Nega però di aver torturato il prigioniero; del resto i superiori approvarono i suoi atti.

Al 31 dicembre 1894, dietro ordine del generale Mercier, dopo il rigetto del ricorso, si abboccò con Dreyfus stendendo del colloquio un rapporto dettagliato.

Nel gennaio 1895 il generale Gonse e il colonnello Sandherr gli dissero delle confessioni fatte da Dreyfus al capitano Lebrun Renaud.

Il presidente lo interrompe dicendo che a Lebrun-Renaud, Dreyfus avrebbe detto, giusta la deposizione dello stesso Lebrun: — *Sono innocente*, Anche il ministro mi fece dire da Paty de Clam di constargli che se consegnai documenti insignificanti lo feci per averne in cambio altri seri e importanti.

Paty de Clam nega recisamente.

Un consigliere insistendo sulla deposizione, Paty de Clam asserisce avere questi vivamente desiderato l'incarico di inquisire nell'affare Dreyfus, ma Paty nega ancora.

Respinge l'affermazione di essere autore dei due articoli comparsi sull'*Eclair* nel settembre 1896, nei quali si affermava per la prima volta che Dreyfus era stato condannato per un documento segreto. I due articoli, dice, furono ispirati da agenti provocatori per avere una risposta, arrivata poi sotto la forma di un opuscolo scritto da Bernard Lazare nel quale si cominciò ad affermare l'innocenza di Dreyfus.

Il generale Gonse gli disse che le indiscrezioni venivano da qualche addetto alla sezione di statistica.

Il falso documento di Henry egli lo conobbe nel 14 settembre 1895 e lo vide poi altre due volte. Confessa che il documento gli inspirò gravi sospetti.

Anzi nel febbraio del 1896 manifestò il suo dubbio al general Gonse in presenza dello stesso Henry e da allora egli cominciò ad essere oggetto di maneggi diretti a comprometterlo.

Il suicidio di Henry spiegò tutto.

Henry — dice Paty de Clam — tentava di salvarsi allontanandomi.

Dei suoi rapporti con Esterhazy dice che erano conosciuti dai membri del governo che li utilizzarono. Le sue relazioni con Esterhazy poi cessarono.

Paty de Clam continua dicendo che ebbe l'ordine d'una prima intervista con Esterhazy che egli organizzò con Henry. — « Un ufficiale di servizio mi accompagnò per designarmi Esterhazy, lo misi gli occhiali bleu e con finta barba per serbare l'incognito. Henry si teneva nelle vicinanze. Esterhazy mi parve sinceramente indignato contro i suoi denunciatori. » — Altre interviste seguirono al 16 novembre 1897.

Il generale Boisdeffre gli ordinò di cessare le visite dirette ad Esterhazy, ma i rapporti continuarono per mezzo della ragazza Pays.

Esterhazy pretendeva di essere informato da alti personaggi sui misteriosi maneggi degli avversari e non gli parlò mai della dama velata e non possedette mai documenti segreti.

Esterhazy era in rapporto anche con agenti civili del servizio di informazioni e diceva di riservarsi di procedere contro il giudice Bertulus per i falsi introdotti scientemente nell'ordinanza giudiziaria.

Però in seguito ad osservazioni fattegli da Paty de Clam ammette avergli Esterhazy parlato della dama velata che lo informava dei maneggi dei suoi avversari.

A domanda del presidente, Paty de Clam dice che la prima intervista ebbe lo scopo di calmare Esterhazy che era deciso a scrivere all'Imperatore Guglielmo.

Il presidente gli rammenta la lettera anonima firmata P. D. C. in cui si avvisava il ministro della guerra del complotto contro Esterhazy.

Paty de Clam ammette che vi siano stati concerti per avvertire Esterhazy dei sospetti che sorgevano contro di lui, mediante una lettera anonima che fu modificata due volte. Questa lettera sarebbe una copia quasi testuale di quella ricevuta dal ministro, e di un'altra breve lettera redatta da Henry.

Paty de Clam asserisce che Picquart gli mostrò la fotografia del *bordereau*, e una fotografia di una scrittura simile a quella del *bordereau*, chiedendogli se le due calligrafie si somigliassero. Paty de Clam trovò che vi era somiglianza, ma consigliò Picquart a guardarsi dalle trappole. Picquart lo pregò di tacere.

Paty de Clam nega di essere l'autore della lettera firmata *Esperance*.

Trentamila richiamati in Spagna

Londra 1 ore 12 a. — Il *Daily Chronicle* ha da Madrid: Trentamila riservisti sono stati chiamati sotto le armi.

Un naufragio nel canale della Manica

Douvres 1, ore 11 a. — Un battello da pesca del dipartimento di Boulogne è naufragato iersera causa la nebbia.

Sei uomini dell'equipaggio annegarono: tre furono salvati.

Le famiglie **Vianello e Scarpa** addolorate annunciano la morte avvenuta ieri del proprio figlio e nipote

ERCOLE VIANELLO

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 2 Aprile a Lire —.—

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 27 marzo al 2 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.75

Listini Borse

Venezia 1 Aprile

		Prezzo nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	101 80
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 00	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1105	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	cheque da	cheque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	133 —	133 30	— —	— —	4 1/2
Francia	107 73	107 85	— —	— —	3
Belgio	107 55	107 70	— —	— —	3
Londra	27 17	27 30	26 99	26 99	3
Svizzera	107 05	107 20	— —	— —	4
Austria	225 1/2	225 7/8	— —	— —	5
Bigl. Banc. austr.	225 1/2	226 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 1

Credito aust. Ung.	720 50	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	63 75	Lire ital. (carta)	4440
Banca anglo-aust.	155 —	Rend. aust. (arg.)	100 80
Austriache	365 75	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	922 —	Union bank	322 —
Napoleoni d'oro	9 561/2	Rend. aust. (oro)	120 90
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 30
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	243 50

Torino 1	
Rend. 5 0/0	101 60
» » 5 0/0 prem.	101 30
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	111 20
Az. Banca d'Italia	1023 —
Az. Banca Torino	430 —
Az. Banca sconto (nuove)	290 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	770 —
Az. Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer. Sarde 1879	329 25
» » Vitt. Em.	360 50
» » Mod. Ad. Sic. [illegible]	322 50
Med. camb. Francia	107 95
» » Svizzera	107 221/2
» » Londra	27 21
» » Germania	133 20

Firenze 1	
Rend. it. 5 %	102 05
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 99
Francia a vista	107 82
Berlino a vista	133 10
Meridionali	771 —
Mediterranee	597 50
Banca d'Italia	1022 50

Berlino 1	
Camb. su Lond. 3 mesi	20 28
Id. su Parigi 8 giorni	80 95
Id. su Italia 10 giorni	75 —
Cred. Mob. aus. (4 0/0)	233 —
Rend. it. cont.	94 40
Idem fine	94 40
Cons. prus. 3 %	100 80
Rend. turca 1 %	23 20
Obb. ferr. it. 3 %	59 70
Id. meridionali	69
Id. di Roma	96 30
Az. mer. (storno)	140 70
Id. medit. (storno)	108 75
Banca comm.	146 25
Bigl. Banca russi cont.	216 10

Londra 30	
Nuovi cons. 2 3/4 %	110 1/2
Rend. ital. 5 %	94 —
Id. sp. est. nuova	59 —
Id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	103 —
Obb. ottom. (1878)	— —
Argento fino	27 1/16

Parigi chiusura	31	1
R. fr. 3 % ant.	— —	— —
Id. 3 % perp.	102 25	101 92
Id. n. 3 1/2 %	103 85	103 65
Rend. it. 5 %	94 85	94 65
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 22 1/2	25 21 1/2
[illegible] 3 1/2 %	—	—
Obbl. lomb.	380 —	380 50
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 87	22 82
Banca Parigi	1055 —	1067 —
Tunis. nuove	500 —	480 —
Egiz. 4 % (rend.)	— —	— —
Rend. ung. 4 %	101 30	101 —
Id. sp. est. 4 %	60 45	60 20
Banc. aus. Pas.	— —	— —
Banca ottom.	568 —	567 —
Argento fino	542 50	544 50
Credito fond.	752 —	752 —
Azioni Suez	3730 —	3750 —
Lotti turchi	119 50	130 —
Ferr. mer. tun.	710 —	711 —
Russo 1891	—	98 75
Portoghese 3 %	25 40	25 30
Cam. s. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3970	3900

Milano 1	
Rendita Ital. cont.	101 671/2
Rendita fine	102 —
Ferrovie Meridionali	770 —
Ferrovie Mediterranee	597 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	440 —
Francia a vista	107 95
Londra vista	27 23
Berlino a vista	133 20

Genova 1	
Rendita ital. 5 0/0	102 —
» » 4 1/2	111 40
Azioni Banca d'Italia	1019 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	770 —
Ferrovie Mediterr.	597 —
Navigazione Generale	482 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	422 —
Camb. vist. su Fr.	107 871/2
» » Londra	27 201/2
» » Germania	133 203/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 1 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.04 - pel 10 dicemb. —.— pel 10 maggio 75.40 marzo 76.00 - ottobre 76.31 - futuro 76.71.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 29 marzo N. 74 contiene:

Regio decreto concernente modificazioni all'elenco delle proprietà interessate e al riparto delle quote di contributo per la bonificazione dell'Agro Mantovano-Reggiano — Regio decreto che approva il regolamento per le concessioni dei sussidi per l'istruzione primaria e popolare — Regio decreto determinante le cauzioni da prestarsi dal cassiere e dal ragioniere del R. commissariato italiano per l'ordinamento delle sezioni italiane all'Esposizione universale in Parigi del 1900 — Regio decreto sulla nomina dei membri della commissione incaricata di esaminare gli effetti delle vigenti Convenzioni per l'esercizio della reti ferroviarie Mediterranea, Adriatica e sicula — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra — Esame pei sottotenenti di complemento, arma di cavalleria, aspiranti alla nomina a sottotenente in servizio attivo permanente — Chiusura degli arruolamenti volontari ordinari nel 3 reggimento Genio — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

Commerci e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI

Marsiglia 1 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 3504 — Vendite della giornata q.i 1500 — Vendita a consegnare q. —.— Tunisi, Bona e Philippeville 20, -, consegna aprile.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —.— — pel 10 agosto —.— — pel 10 ottobre —.— — pel 10 dicembre —.— — pel 10 marzo —.— — pel futuro maggio —.—

Nuova York 30 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 78.3/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5.93 — idem maggio 6.01

Havre 31 — Chiusura

Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31,50 — 4 mesi 35,— — 3 mesi 36.—

Londra 31 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti comprat. indifferenti
Carichi flottanti - frumenti calme domanda ristrettissima
Carichi alla costa — frumenti
Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 30 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4.84 1/2 — Id. su Parigi F. 5.20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 745 0.07.40 raf. a Filadelfia 7.20 raffinato in casse 8.— credit. balance oil City 113a Cotone Middling C. 6 5 16 - id. a New Orleans C. 5 3/8 Cotoni futuri - mese prossimo C. .86 - 3 mesi dopo corr. C. 5,97 - 4 mesi C. 3, 1 - 7 mesi C. 6,12 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 8.000 — Idem pel continente balle N. 18.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —, Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —.— pel continente balle N. —.— Deposito nei porti dell'Unione balle N. —. Frumento rosso disponibile D. 81. — marzo inqu. — aprile 78. — maggio 77. — giugno aquot. — Granone disponibile D. 12.3/4 — Farine extra state D. 2.90 — Noli cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato pos. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — Idem pel corrente C. 4.95 — idem mese prossimo C. 4.95 — idem 3 mesi dopo il corrente 5,0. — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,10 — idem 6 mesi 5,25 — idem 9 mesi 5.50 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 3.7/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —.— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta		Peso netto per Cassetta	
Americano blu	Royal-oil	Sdaziato	L. 24.15	Chilo	22.[illegible]
	Slender		» 23.40	»	22.[illegible]
	Adriatic		» 21.80	»	22.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale col ragguaglio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

Movimento del Porto

Partiti il 29 per Galatz vap. aust. « Triestino » cap. Brozzan con merci - per Fiume vap. aust. « D. Erne » cap. Pollich con merci - per Trieste vap. aust. « F. Massimiliano » cap. Mecozzi con merci - per Marsiglia vap. ital. « Solinunto » cap. Leganà con merci.

Arrivati il 29 da Cardiff vap. aust. « Kalman Kiraly » cap. Thianich con carbone all'ordine - da Cardiff vap. ingl. « Witbura » cap. Hutton con carbone all'ordine - da Newport vap. ingl. « Eastgate » cap. Mello con carbone all'ordine - da Andressan vap. ital. « Armand R. » cap. Figari con poco all'ordine.

Arrivati il 30 da Braila vap. ital. « Romania » cap. Di Bartolo con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Brindisi vap. ital. « Faro » cap. Legnà con merci alla Nav. Gen. Ital. - da Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zaloampich con merci al Lloyd aust. ung.

Partiti il 30 per Trieste vap. aust. « M. Teresa » cap

ANNUNZI UFFICIALI

Fallimenti

Il Tribunale di Rovigo ad istanza dei falliti ha dichiarato il fallimento di Broglio Arturo e Zaliani Ugo di Badia Polesine, Commercio Tipografi e cartolaj e negozianti in cappelli. - Giudice Montini avv. Benedetto - Curatore Zoppellari avv. Marco — Prima adunanza 18 aprile — Termine presentazione titoli 27 aprile — Chiusura processo verbale 16 maggio — Attivo 13335.44 — Passivo 31877.98.

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Avete ragione, mamma, ma è un sentimento più forte di me. Dopo la sua partenza io non penso che a quella donna; lo vedo con lei, amabile, grazioso, premuroso... E' per tattica, per necessità, ma io ho paura. Tali donne sono così seduttrici!

Per unica risposta la signora di Villeneuve-Silvepont staccò un piccolo specchio dalla toeletta di sua figlia.

— Guardati, fec'ella mettendoglielo dinanzi al volto, e impara ad avere migliore opinione di te stesso.

Bisogna credere che l'adulazione nella donna la vinca sulla gelosia.

Andreina si lasciò convincere da quest'argomento e continuò, più calma, a commentare il dispaccio di Alberto.

VIII.

Tuttavia i due giovani avevano agito.

Alberto e Daniele avevano a lungo discusso la questione di sapere quali mezzi impiegherebbero per giungere fino alla cantante. Il principale ostacolo era eliminato; ma Boischèri avendo spinto le cose al punto di servirsi di una donna che aveva una incontestabile rassomiglianza con Suavita, doveva aver organizzato tutto un sistema di spionaggio e d'inganni. Fu deciso che Daniele, più valido e più audace, andrebbe innanzi e preparerebbe la strada.

Al teatro conobbe l'indirizzo dell'artista. Questa facilità lo colpì un po' ma egli andava arditamente avanti, sicuro che i suoi successi del giorno innanzi avevano vinto la fortuna.

Al luogo indicatogli, trovò un padiglione isolato in un vasto giardino. Nessun guardiano; nè portiere; la porta era spalancata; egli entrò senz'altro.

Giunto alla casa abitabile, volle sapere se l'avventura giudiziaria di Boischèri era conosciuta.

— Il signor conte di Boischèri è in casa? domandò egli.

— Non è rientrato, rispose il servo dalla pomposa livrea, mentre Daniele lo squadrava da cima a fondo.

Ma quegli volendo contraccambiarlo d'insolenza, aggiunse superbamente:

— Io ho ricevuto pieni poteri dal conte e posso rispondervi.

— Grazie, non vi domando che annunziarmi alla vostra signora, disse Daniele che non era avvezzo a subire le famigliarità.

— La signora Suavita del Coelo, celebre cantante, non riceve che le persone munite di una lettera d'udienza vidimata dal signor conte.

L'imprudente Frontin indietreggiò davanti all'atteggiamento freddamente irritato del visitatore.

— Orsù!... gridò Daniele, annunziatemi e subito.

Sottomesso coi violenti e insolente coi timidi, il servo si inchinò:

— Qual'è il riverito nome del signore? domandò egli umilmente.

— Il barone di Crisenac.

Dallo stupore del servo, Daniele comprese che se l'avventura di Boischèri era ignorata, non era così della trama ordita contro Alberto e lui. Il servo aprì una porta e disparve nell'interno della casa. Quasi subito Daniele intese un tramestio completo un rumore di porte aperte e chiuse.

Dei tre ingressi che davano sul vestibolo, due erano stati chiusi a chiave dall'interno: egli si precipitò sulla maniglia del terzo uscio e l'aprì prestamente. Una donna correva con intenzione evidente di chiudere a chiave anche la terza porta. Quando vide Daniele, si diè a fuggire levando le braccia al cielo.

Daniele non aveva sulle donne le idee che una civiltà raffinata ha messo alla moda in Francia, a Parigi, sopratutto. La donna ha dritto al mistero... Certo la donna onesta, la madre di famiglia, la sposa, la ragazza, queste personalità onorabili, ispirano un legittimo rispetto, e bisognerebbe essere un miserabile per non inchinarsi davanti a loro, per non ubbidire alla riserva che comanda alla vita di famiglia. Il rispetto colla donna è il primo articolo del codice di ciò che i nostri padri chiamavano la galanteria francese.

Disgraziatamente la galanteria ha degenerato per colpa di una categoria di donne che si fa sempre più numerosa, che avendo ripudiato il pudore naturale del loro sesso, hanno perduto ogni diritto alla considerazione degli uomini. Sotto pena di essere ingannati, si deve lottare contro di loro ad armi uguali, quando si ha la disgrazia di vederselo contro. Daniele aveva a che fare evidentemente con una di queste donne. Senza esitare le corse dietro, la raggiunse nel corridoio e l'afferrò per le pieghe della veste da camera, leggero abito di mussolina.

— Non vi farò alcun male, diss'egli, ma voglio che ascoltiate.

La donna si nascose il viso con ambe le braccia.

— Vi conosco, diss'egli ancora. Voi non siete Suavita, ma non so qual cattivo genio la perseguiti perdendola di riputazione e compiendo sotto il nome suo abbominevoli traffichi.

La donna si curvava viepplù su sè stessa a ogni parola; singhiozzava o imitava i singhiozzi. Daniele, che non era disposto ad usarle tanti riguardi, l'afferrò per le braccia e mise allo scoperto il suo volto.

— Bastano le commedie, diss'egli: che avete fatto del mio amico?

— Per pietà! incominciò la donna.

— Per mettere un termine ai vostri piagnistei, interruppe Daniele, vi prevengo che la vostra sorte dipende da me.

E accentuando ogni parola:

— Posso denunziarvi alla giustizia, come ho fatto del vostro infame complice, il conte di Boischèri.

A queste parole la falsa Suavita cessò di fingere.

Intese una tale stretta al cuore che dovette appoggiarsi contro il muro.

— E' impossibile, mormorò ella.

— E' assolutamente vero, insistè Daniele. Tanto vero, che io vi consiglio di partire al più presto, se non volete che vi si domandi conto delle vostre gesta nella casa della dodicesima via.

— Mio Dio! mio Dio! gemeva Maria: sono perduta.

E proruppe in lacrime.

— Vediamo, il tempo incalza, rispose Daniele. Voi siete stata un istrumento passivo e incosciente; non vi accuso. Ma voglio che mi conduciate subito da Suavita.

— Non la conosco.

— Scherzate?

— Vi giuro che non l'ho mai vista.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Martedì 4 Aprile N. 92

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza recapiti) L. 18.— all'anno; 9.— al semestre; e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE BANDIERE IN CHIESA

Mentre si attende che il Governo — il quale dopo il parere della sezione di giustizia promuoverà ora (come diceva un nostro telegramma) quello del Consiglio di Stato a sezioni riunite — prenda una deliberazione definitiva sulla questione delle bandiere in chiesa, la stampa radicale della penisola seguita ad occuparsi dell'argomento, con le solite tirate, a base di sofismi e di spropositi, suggeriti dalle passioni settarie.

Ultimamente, come è noto, un'autorità della chiesa, l'eminentissimo Parocchi, cardinale vicario di Roma, ha dichiarato che in chiesa possono entrare le bandiere delle confraternite e quelle benedette, cioè quelle militari. Ammettere queste ultime, vuol dire escludere ogni idea di irriverenza verso l'autorità costituita, verso lo Stato; e, in verità, codeste bandiere ufficiali, benedette, nelle chiese sono sempre entrate senza la minima contestazione.

Ma andate un poco a far capire la ragione a quell'esercito di porta-bandiere di professione del quale è ingombra ogni contrada d'Italia!

Solo le bandiere *benedette*?!... Ma sono le *non-benedette* quelle che vogliono più o meno entrare in chiesa!...

E le cagnare accadono appunto per queste bandiere; e proprio ieri un giornale radicale commentava così la decisione del cardinale Parrocchi in Roma:

« Ci auguriamo — e anzi ce ne teniamo certi — che alla inqualificabile ostinazione del cardinal vicario saprà rispondere la fermezza del Governo, cui tocca, come diritto e come dovere, di far rispettare da tutti e in ogni luogo in Italia le leggi dello Stato, e gli ordini e il prestigio delle autorità civili e il simbolo della nostra patria.

« Un Governo che dinanzi a certe sfide titubasse e si ritraesse sarebbe inesorabilmente condannato nella coscienza di tutti gli italiani che amano la patria. »

Leggendo queste parole, ci è sembrato di aver sotto gli occhi uno squarcio di quell'eloquenza giacobina che, cento anni fa, circa, decorava la riunioni giacobine dove insegnavasi che la libertà va praticata a suono di legnate sulle spalle di chi non è del nostro parere.

Le bandiere che vogliono andare in chiesa — osserva un giornale semi-radicale, la *Lombardia* — che i preti non vi vogliono, sono (novantanove su cento) bandiere di sodalizi che escludono, teoricamente, il prete e la religione da ogni loro pratica, consuetudine e cosa. Ma no, la bregola di andare in chiesa coglie quei sodalizi solo perchè il prete non li vuole. E siccome quei sodalizi mettono capo, per lo più, all'elettore influente, al deputato, all'assessore, al sindaco, all'uomo di governo, così si domanda che *il Governo faccia rispettare da tutti e in ogni luogo in Italia le leggi dello Stato, e gli ordini ed il prestigio*, ecc. considerando *prestigio di governo e di Stato* una faccenda che dovrebbe puramente aggiustarsi in un modo solo — se uno dei caratteri distinti della nostra errata ed errante esistenza politica nazionale non fosse precisamente la mancanza del senso vero e giusto della libertà, che sarebbe sempre vittorioso se noi ci curassimo un pochino della logica.

E la logica — nel caso concreto — dice semplicemente questo:

« Siete gente religiosa? avete desiderio di vivere in pace col sacerdote e colla Chiesa?... Volete la sua benedizione?... Ebbene, acconciatevi ai voleri del prete e della Chiesa. Portategli da benedire i vostri figli, le vostre donne, le vostre bestie, i vostri vivi, i vostri morti, i vostri stracci e le vostre bandiere — e vedrete che si accoglierà a braccia aperte.

« Siete gente sicura del vostro intelletto e del vostro animo? Credete che la morale civile, la morale sociale non abbiano bisogno di quell'interprete interessato e particolare che è il prete, se di quella determinata espressione formalistica che si chiama religione? Credete che a guidare lo spirito vostro, delle vostre donne, dei vostri figli, a tutelare idealmente la consistenza morale dei vostri fatti, la valutazione delle vostre cose, dei vostri simboli, delle vostre bandiere bastate voi, coi vostri principii, con le vostre formule, con le vostre norme civili di vita sociale? E allora, gloriatevi di potere fare a meno del prete e del suo impianto religioso; lasciatelo ai suoi affari, non occupatevi di esso, dalla cui tutela spirituale vi sentite emancipato. »

E ci pare che — dentro codesti due termini logici — tutti si troverebbero bene.

Se si dica che bisogna tenere testa al prete per ciò che egli pretende di fare e che si faccia contro lo Stato, perchè il prete ha troppo il senso, l'istinto della conservazione per mettersi davvero a lottare col Governo e con lo Stato.

La definizione stessa data dal Cardinale Parocchi delle bandiere che sono ammesse in chiesa, dice che il prete contro lo Stato non si mette; e dice, in conclusione: « volete venire in « chiesa con le bandiere? Fatele benedire, ed « entrerete. »

Ci pare così logica codesta risposta — che in nessun modo offende lo Stato, le cui bandiere ufficiali sono tutte benedette! — che noi non sappiamo vedere perchè dovrebbe ora entrare il Governo ad imporre ai preti di riceversi in chiesa anche le bandiere *non benedette*.

Ma c'è da aspettarsi che, se non l'attuale, un altro Governo faccia anche codesto, sempre ad onore e gloria del grande principio liberale, giacobinamente sentito ed interpretato.

***

Pure, è questa tabe giacobinica che rode tutti i germi buoni dell'idea liberale; è per codesto spirito di sopraffazione che si crede, volgarmente, liberale che gli uni impongono forzatamente la propria idea agli altri; onde si perde ogni nozione vera della libertà, che è rispetto reciproco per le idee e per le azioni altrui fin che non impediscano la ragionevole libertà delle nostre.

E noi non sappiamo vedere niente di più irragionevole, di più illogico di codeste brancate di genti sbandieranti che negano tutto giorno clamorosamente, e se ne vantano, il prete, la Chiesa e tutti i suoi tabernacoli, poi domani hanno da andare dietro un morto a sbandierare in nome dei grandi principii, e allora chiamano il carabiniere ed il questurino perchè li aiutino a fare entrare in chiesa quella bandiera che tutto l'anno è stata sventolata per significare opposizione alla Chiesa, e appunto fu inaugurata, fu battezzata sotto i ritratti magari di Giordano Bruno, di Arnaldo da Brescia, di Mazzini, di Garibaldi, del Re laico, senza prete, senza il *benedice hoc vexillum*, senza acqua santa, ma col vino, senza *oremus* ma con l'inno di Garibaldi e magari con la Marsigliese!

Ma, monsignori — la bandiera anticlericale laicismo è quella che più si vuole portare in chiesa; e se il prete non la vuole — Governo, aiutaci!...

Questo è un altro dei tanti controsensi della nostra vita pubblica miserrima, dove vogliamo essere ad un tempo in buona con la Chiesa e con la Ragione, vogliamo essere leali verso la Monarchia e propiziarci la Repubblica, colonizzatori con aperta avversione alle colonie, protezionisti con spiccata propensione al liberalismo, fieri e considerati, ma alieni da ogni proposito militarista, e via via; e tutte le volte che queste incoerenze croniche del nostro cervello e del nostro animo ci pongono in contrasto con la logica delle cose — le quali sono assai più logiche degli uomini — allora strepitiamo perchè intervenga esso, il Governo, a fare suoi, con spropositate decisioni, gli spropositi del nostro cervello genialmente illogico, della nostra viziata educazione, del nostro mal costume tradizionalmente illiberale e sopraffattore.

Non è roba d'oggi soltanto, è roba che dura da secoli fra noi — ed è per questo che anche dopo tutta l'Unità politica che abbiamo fatto, abbiamo dimostrata poca o nessuna consistenza come popolo che sappia quello che si vuole, e tutto dì, in grande come in piccolo, se ne vedono le conseguenze interne ed esterne, gl'incresciosi risultati, i frutti amari.

L'Inghilterra e l'Italia
La posizione dell'onor. Canevaro
Le diffidenze a Berlino

Ci telegrafano da *Londra, 3 aprile, sera*:

Si assicura da fonte bene informata che l'ex cancelliere dello scacchiere, *sir* Harcourt, lord Spencer ed altri uomini politici inglesi che furono a Roma, negli scorsi giorni, partirono preoccupati per l'irritazione provocata in Italia dall'accordo anglo-francese.

Essi si propongono, alla ripresa, dei lavori parlamentari, che avrà luogo il 17 aprile, di provocare da parte del governo britannico dichiarazioni tranquillanti per l'Italia, circa la attitudine dell'Inghilterra sia in Africa che nell'Estremo Oriente.

E' probabile che lord Kimberley, ex ministro degli esteri nel gabinetto Roseberry del 1894, *leader* del partito liberale, interpellerà in proposito il governo alla Camera Alta.

Le dichiarazioni che si attendono da lord Salisbury avranno certamente una eco in Italia e si ritiene verranno a difendere l'opera dell'on. Canevaro.

***

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Nei circoli ministeriali si crede che le dichiarazioni, preannunciate da un telegramma odierno, che farà lord Salisbury alla Camera Alta, potranno migliorare la posizione dell'on. Canevaro, che oggi appare piuttosto compromessa.

Si ritiene che l'on. Canevaro chiederà sia rinviata alla fine del mese l'interrogazione sull'affare di San Mun, che verrà presentata dall'on. Cemporeale appena si riaprirà il Senato, che è convocato il giorno 8 aprile.

Alla Consulta si smentisce l'intervista, che il corrispondente d'un giornale milanese avrebbe avuto con un personaggio del Ministero degli esteri. Si riconosce, tuttavia, che talune affermazioni di quell'intervista, sulle nostre relazioni con le potenze, rispondono alla situazione.

Consta da fonte attendibile, che la diffidenza suscitata a Berlino dall'indirizzo seguito dall'Italia negli ultimi tempi, è, in questo momento, abbastanza viva. E si ritiene che sarebbe atto di buona politica, se il Governo trovasse l'occasione e il modo di dissiparla.

***

L'*Agenzia Italiana*, di stasera, confermando le anteriori notizie, si dice autorizzata a smentire la pretesa intervista che il corrispondente d'un giornale milanese asseriva di aver avuto con un personaggio della Consulta, che avrebbe dovuto essere l'on. Canevaro.

Cadono così — soggiunge l'*Agenzia Italiana* — tutte le dichiarazioni attribuite al ministro degli esteri.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Secondo l'*Italia Militare* i Sovrani, da Sassari, non si recheranno a Spezia, come era stato annunciato, ma ritorneranno per Civitavecchia a Roma volendo assistere al *Derby* reale alle Cappannelle. Dopo le corse, i Sovrani partiranno per Venezia, ove interverranno alla inaugurazione della Esposizione Internazionale di Belle Arti.

La squadra agli ordini del vice-ammiraglio Magnaghi, che accompagnerà i Sovrani in Sardegna, sarà composta da cinque navi di battaglia di prima classe, da due avvisi e da quindici torpediniere.

L'on. Pelloux invitò i colleghi a sollecitare il disbrigo di tutti gli affari relativi alla Sardegna.

Per l'emigrazione

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Come complemento della legge sull'emigrazione da discutere alla Camera, il Ministero degli esteri a maggior tutela degli emigranti, raccoglierà per mezzo di informazioni dei consolati, tutti i dati e tutte le notizie che si riferiscono ai paesi d'oltremare ove maggiormente affluisce l'emigrazione italiana, sia per la possibilità di trovare lavoro, i patti e le mercedi, sia per tutto ciò che riguarda gli usi locali, leggi e disposizioni, per modo che l'emigrante prima della partenza sappia orizzontarsi e giungere quindi a destinazione provvisto delle informazioni necessarie.

Questi dettagli che saranno riuniti e coordinati periodicamente, secondo le intenzioni del Ministero, dovrebbero essere diramate a tutti i sindaci per norma dei loro amministrati.

Notizie Vaticane
La sospensione dei pellegrinaggi
La salute del Papa — Le precauzioni ordinate dai medici

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

In Vaticano si pensa di rimandare i pellegrinaggi che si stanno organizzando. I medici Lapponi e Mazzoni insistono per un provvedimento più radicale, e cioè che il Papa non riceva altri pellegrinaggi limitandosi a concedere ai capi una breve udienza. Contrariamente alle informazioni divulgate, il Papa ieri non celebrò la messa. Il Pontefice assistette alla messa celebrata da monsignor Angeli.

Provveditori agli studi

Ci telegrafano da *Roma 3 aprile, sera*:

Con decreti, firmati ieri, il professore Callegari del Liceo di Padova è nominato reggente provveditore a Trapani e Tenianzo, provveditore a Forlì, è trasferito a Verona.

Per la concessione degli exequatur

Ci telegrafano da *Roma 3 aprile, sera*:

La voce, raccolta dai giornali, che al Ministero della giustizia si prepari un regolamento per disciplinare la concessione e la revoca degli exequatur è esatta parzialmente soltanto. Si studia, cioè, a quel Ministero per iniziativa dell'on. Finocchiaro-Aprile, un regolamento sugli *exequatur*, ma il Consiglio dei ministri finora non se ne occupò, onde manca la deliberazione collegiale necessaria prima di sottoporre il regolamento al Consiglio di Stato.

Varie
Il Principe di Napoli — Il Duca di Genova — I boni del Tesoro — Il collegio di Licata.

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Il Principe di Napoli fece oggi la visita di dovere al ministro della guerra Di San Marzano e al sottosegretario, generale Tarditi.

— Domani ritorna a Roma il duca Tomaso, per presiedere alla compilazione del programma delle manovre navali prossime.

— Una circolare del Ministro del Tesoro dispone che i boni da una e da due lire non si rimettano assolutamente in circolazione, a mano a mano che rientrano nelle casse dello Stato.

— Il collegio di Licata (Sicilia) resosi vacante per le dimissioni dell'on. Fili-Astolfone, è convocato il 23 del corrente aprile.

Le prediche di padre Agostino agli italiani residenti a Marsiglia

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Scrivono al *Fanfulla* da Marsiglia che l'insigne predicatore padre Agostino da Montefeltro ha predicato sabato nella cappella italiana. Erano presenti 3000 connazionali. Padre Agostino ha parlato dell'amore di patria, provocando immenso entusiasmo.

AFRICA
LA TRIPOLITANIA

L'egregio Colonnello Federici, nostro chiarissimo collaboratore, ci scrive la seguente lettera che ci pare meriti tutta l'attenzione:

Egregio sig. Direttore

Venezia 3 aprile 1899

In questi giorni si fa un gran parlare dell'accordo anglo-francese per la spartizione dell'Africa, e, accennando alla Tripolitania, si finisce col dire che l'Italia dovrebbe prendersi almeno quella polpetta, cui da anni essa aspira, senza avere il coraggio di dichiarare il suo appetito.

Siccome io fui in Africa; con missione governativa (1), nei beati tempi (1868-69) in cui l'Italia, appoggiata dall'Inghilterra, aveva già il dominio morale su Tunisi e preparava il terreno per fare essa ciò che parecchi anni dopo fece la Francia; e siccome allora ebbi occasione di studiare bene — mercè le relazioni coi nostri rappresentanti in Barberia ed i contatti con persone alto locate — tutto quanto riguarda la costa settentrionale dell'Africa, non giudico affatto fuor di luogo esporre adesso con poche, ma significanti parole, quanto seppi a quell'epoca, e ciò per togliere le illusioni di coloro, che credono di rimediare agli errori passati con l'occupazione di Tripoli.

Dunque, nei beati tempi dianzi ricordati, appresi con tutta sicurezza, che l'Algeria rappresentava *gli scogli* con scarsi vantaggi; la Tripolitania *il deserto* con poco commercio alimentato dalle carovane dell'interno; infine la Tunisia *la vera polpetta* per fertilità di terreno (costituiva il migliore granaio dell'antica Roma), per abbondanza di commercio e per importanza militare derivante specialmente dal porto di Biserta e dalla sua vicinanza alla Sicilia.

Questa polpetta, pur troppo, ce l'hanno portata via. Ora poi, andando a Tripoli, mentre non si realizzerebbe alcun vantaggio commerciale o militare, si correrebbe rischio di prendere una gatta da pelare assai peggiore di quella che pela la Francia dal 1830 in poi nell'Algeria.

Io sono favorevole all'espansione coloniale, ma dichiaro che sarebbe errore gravissimo andare a Tripoli e che bisogna cercare altre vie, altri compensi.

Gradisca, egregio sig. Direttore, i sensi di stima

Dal di Lei devotissimo
A. FEDERICI

(1) Presentai al Bey di Tunisi, in nome di S. M. il Re Vittorio Emanuele, un saggio di tutti i cannoni allora in uso ed in via d'adozione nel nostro esercito; poi feci un'istruzione teorica e pratica per circa tre mesi a tutta l'ufficialità di artiglieria tunisina.

Dall'Eritrea
(Nostra corrispondenza particolare)

Gli operai italiani reduci da Gibuti — Una nave francese — Dall'Altipiano — I confini — Il nuovo commissario civile.

Massaua 22 marzo

(*c. m.*) Cominciato già da alcuni giorni il caldo... africano e mentre ferve il lavoro di riforma in tutto l'organamento della colonia, già da tempo iniziato dal governatore, on. Martini, abbiamo avuto qui un risveglio repentino di vita.

Sono giunti da 4 o 5 giorni gli operai italiani — circa 60 — che lavoravano a Gibuti con i francesi ed i tedeschi per conto dell'impresa costruttrice della ferrovia da Gibuti all'Harrar e che dovettero fuggire causa la rivolta dei somali colà avvenuta tempo addietro. Parte di essi — giunti qui in pessimo stato — sarà rimpatriata e parte impiegata qui ne' lavori di proseguimento della ferrovia da Saati verso l'interno.

***

Il giorno 20 nel pomeriggio, sia per necessità marittime o sia per altra causa — ha gettato le ancore in porto la corvetta da guerra francese *L'Etoile* e l'arrivo di questa nave, diretta a Gibuti ha prodotto una certa impressione. Dall'epoca in cui furono esclusi dal territorio della colonia i lazzaristi francesi non era più entrata nel nostro porto alcuna nave francese nè da commercio nè da guerra.

L'Etoile ha levato le ancore oggi alle 7 ant.

Ieri è partito da qui per Suez — ove si reca per la pulitura della carena — la r. cannoniera *Seb. Veniero* qui di stazione.

***

Dall'Altipiano giungono ottime notizie. Tutta la vita della colonia è accentrata lassù e la maggior parte delle truppe bianche e quasi tutti gli uffici civili sono colà.

Ieri è partito per l'Asmara il cav. De Luca procuratore generale del Re ed il giudice cav. Appiani. Essi si recano dal governatore per discutere intorno alla convenienza o meno di impiantare colà anche il Tribunale.

***

La questione dei confini pare — secondo le persone bene informate — ormai risoluta definitivamente. Abbiamo avuto tutto quello che volevamo. Meglio così.

***

Dopo domani il maggiore cav. Pietro Zanardi di Novara — qui giunto col *Gottardo* l'altro ieri e, benchè giovane d'età, vecchio della colonia — prenderà possesso della carica di r. commissario civile della regione di Massaua.

L'egregio uomo che qui gode le migliori simpatie per i suoi veri meriti, saprà certo farsi ben valere ed essere nell'opera sua utile alla colonia. Per ora la reggenza del commissariato era tenuta dal cav. Mantica che ha disimpegnato bene le sue difficili mansioni.

La malattia di Maconnen
I reduci da Massaua col « Gottardo »

Ci telegrafano da *Roma, 3 aprile, sera*:

Notizie da Massaua dicono che il ras Maconnen è atteso nel Tigrè; egli ha indugiato l'arrivo per la malattia che lo colse, un mese fa, a Borumieda, al campo del Negus.

***

Ci telegrafano da *Napoli, 3 aprile, sera*:

Persone arrivate oggi da Massaua col piroscafo *Gottardo* dicono che regna, colà, un vero squallore commerciale. Dopo la partenza dei soldati italiani, molti negozi si chiusero; altri fallirono. Il caldo è eccessivo; vi furono parecchi casi di febbri malariche.

Col *Gottardo* sono arrivati 54 operai aquilani e modenesi, reduci dai lavori ferroviari a Gibuti.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Duplice assassinio a scopo di furto

Ci telegrafano da *Parigi 3 aprile sera*:

Ad Equourdeville presso Cherbourg il gioielliere Levoy cinquantenne e la madre sua ottuagenaria furono rinvenuti assassinati nella loro abitazione. Movente del delitto fu il furto, che si è constatato infatti dalla disparizione di molti orologi e gioielli.

Si ritiene che gli assassini si introdussero con qualche pretesto nel negozio mentre il Levoy, sabbato sera stava per chiudere, assalendolo alle spalle.

Ucciso il gioielliere salirono al piano superiore ed assassinarono la madre che stava a letto inferma.

Entrambe le vittime hanno la carotide recisa.

Il misfatto fu scoperto dalla donna di servizio che si recò in casa secondo il consueto ieri mattina.

Nessun indizio si ha dei malfattori. I vicini nulla intesero.

La prima uscita ufficiale di Loubet

Parigi 3, ore 10 a. — Loubet ha fatto ieri la prima uscita ufficiale recandosi ad assistere alle corse di Auteuil. Fu accolto da ripetute grida di: *Viva Loubet! Viva la Repubblica*! Nessun incidente.

Una improvvisa crisi del ministero in Grecia

Atene 3, ore 9 p. — Il Re ha accettato le dimissioni del Ministero.

Le ragioni delle inaspettate dimissioni sono ignote, ma generalmente vengono attribuite alla decisione della Commissione della Camera di non convalidare la elezione del presidente dei ministri Zaimis e di Kalawyta.

Atene 3, ore 10 p. — I ministri dell'Interno e della Guerra smentiscono le dimissioni del Gabinetto, che però sembrano certe. Parlasi d'un ministero di coalizione, presieduto da Deligeorges.

La guerra alle isole di Samoa
Mataafa riprende l'offensiva

Washington 3, ore 8 a. — Un dispaccio dell'ammiraglio Krautz datato da Newcastle (Nuova Galles sud) del 30 marzo annuncia che Mataafa e i partigiani ripresero l'offensiva. Uccisero un soldato americano e tre inglesi facenti la guardia al consolato americano. Il console tedesco ha emanato un proclama che dichiara che sosterà il governo provvisorio. Le forze inglesi e americane operano insieme contro i ribelli.

Berlino 3, ore 8 p. — Il ministro degli esteri, Von Bülow, abbreviando il suo congedo, è ritornato oggi a Berlino e conferì subito lungamente con l'ambasciatore inglese.

La conferenza riguardò, credesi, esclusivamente gli affari di Samoa.

Alla ricerca di Andrée
I rapporti dei tongusi

Stoccolma 3, ore 8 a. — Il viaggiatore Martin, partito per la Siberia per cercare la spedizione di Andrée, telegrafò da Tomsk il 31 marzo, dicendo che interrogò il cacciatore Ljalin, il quale l'assicurò che, secondo i rapporti, parecchi tongusi (tribù della Siberia settentrionale) rinvennero tre cadaveri ed un oggetto di forma allungata ricoperto di stoffa sopra un cavalletto metallico.

Martin partirà per Krasnojarsk per fare ulteriori ricerche.

I disordini nella China

Londra 3, ore 9 a. — Il *Daily-Mail* ha da Pechino: Truppe chinesi furono spedite a Kiautcheu, per proteggere gli stranieri residenti nel distretto.

Il *Daily-Mail* ha da Hong-Kong che gravi disordini sono scoppiati nella provincia di Canton e che vi fu inviata una nave inglese.

L'arciduca Ernesto

Arco 3, ore 7.20 p. — Lo stato dell'arciduca Ernesto è aggravatissimo, ricevette l'estrema unzione. Il Papa gli telegrafò la propria benedizione.

Notizie varie

Messico 3, ore 9 a. — Si è aperta la Camera dei deputati. Il discorso del presidente della repubblica constata lo stato delle finanze, rilevando che le entrate aumentarono di 2.500.000 dollari in confronto del 1897.

Costantinopoli 3, ore 7 p. — Il colonnello Tewfik, ritornato da Cettigne dopo avere consegnato al principe Nicola lo *yacht Timsah*, donatogli dal Sultano, venne arrestato e perquisito.

Avana 3, ore 2 p. — Un incendio distrusse stanotte il casino spagnuolo di Matanzas.

Madrid 3, ore 7.15 p. — Il prossimo Consiglio dei ministri si occuperà di alcune nomine del corpo diplomatico, il duca di Santomauro sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

LE RIVELAZIONI DEL " FIGARO "

Il *Figaro* è di una abilità straordinaria nel saper preparare certi sensazionali colpi di scena che si risolvono veramente in una *reclame* americana.

L'affare Dreyfus, a cui tutto un pubblico mondiale — ormai per morbosa curiosità — si appassiona, ha offerto al giornale di via Drouot l'occasione di parecchi di questi improvvisi colpi di scena, a cominciare da quando il *Figaro* pubblicò le famose lettere di Esterhazy contro la Francia, fino alla odierna divulgazione dei documenti costituenti l'inchiesta sull'affare Dreyfus fatta dalla Camera criminale della Cassazione.

Proprio quando, essendo stato affidato l'esame dell'*affare* alla Cassazione riunita, si credeva che esso si sarebbe potuto svolgere per intero senza brusche scosse, proprio quando il presidente del Consiglio, Dupuy, si lusingava di quetare l'opinione pubblica e di rendere i giudici più arrendevoli alla ragion di Stato, ecco venir fuori per la pubblicazione dell'incartamento della Cassazione rivelazioni decisive fatte apposta per incitare le passioni e le discussioni attorno agli uomini che tennero nelle loro mani le fila del disgraziatissimo affare.

La figura ambiguamente triste di Esterhazy, quella freddamente e forse malvagiamente calcolatrice di Paty de Clam assumono tutto un nuovo e più fosco rilievo dalle pubblicazioni di questi documenti, in cui sono segnate le loro risposte, le loro osservazioni e le giustificazioni della loro condotta.

Di Esterhazy è venuto in piena luce, quanto già si supponeva.

Non ancora la rivelazione essenziale, circa la sua colpabilità nell'*affare*, ma tutto il contorno, e cioè tutta una rete di intrighi, di imbrogli, di minaccie, di escandescenze, di mascherate, di falsi, di turpitudini, alle quali manca solo per così dire, il fatto centrale intorno a cui disporsi.

Capace di tutto, quest'uomo ha fatto di tutto; è stato socio delle più luride donne in imprese ancora più luride ed ha minacciato il presidente della repubblica di invocare l'intervento di un sovrano estero, l'imperatore di Germania; come per contrasto è stato istigato, diretto e protetto dagli ufficiali più alti e distinti dello stato maggiore, ed ha ricevuto una calorosa stretta di mano dal principe d'Orléans.

Autore di un delitto, che poteva ripercuotersi su altri, o strumento del delitto medesimo, organizzato da altri, tutto si può supporre: ora manca solo una parola ad indicare la via che deve seguire la supposizione per tramutarsi in certezza.

Incredibile appare invece il giudicato del Consiglio di inchiesta che riabilitò questo uomo. Se un autore drammatico o un romanziere avesse immaginato qualche cosa di simile, il più credulo lettore e spettatore avrebbe gridato alla impossibilità.

Se questo romanziere avesse aggiunto che un consiglio di inchiesta, alla unanimità, aveva deciso che scrivere tre lettere minatorie al presidente della repubblica, minacciandolo dell'intervento di un sovrano straniero (come ha fatto Esterhazy) non costituiva un grave reato almeno contro la disciplina, tutti, compreso il più ignorante borghese, avrebbero adegnosamente alzate le spalle, esclamando: E' assurdo.

Eppure così fu.

***

Per Paty de Clam è avvenuto quasi lo stesso. Si diceva che egli fosse stato l'organizzatore della perdita di Dreyfus, che egli avesse ordito e diretto tutto quel tessuto di trame, di segreti su cui poggia l'affare Dreyfus, che di Dreyfus egli fosse stato il tormentatore e l'autore di molti tra i falsi ed i malvagi atti che dall'*affare* derivarono. Queste dicerie ora hanno preso base nella deposizione medesima del Paty.

Dopo molte reticenze, dopo molte contradizioni, egli ha ammesso e lasciato ammettere di aver scritto lettere anonime, di aver falsificato la firma di altre, di aver protetto Esterhazy, di essersi truccato con i più strani travestimenti, di aver cercato di perdere Picquart, di aver fatto comunicazioni ai giornali, di aver diretto la maggior parte delle operazioni di Esterhazy e della sua amante, la Pays etc.

Dopo aver fatto quanto aveva potuto per far condannare Dreyfus, Paty de Clam cerca di eliminare Picquart appena questi gli espone i suoi dubbii sulla giustizia di quella condanna e i suoi sospetti su Esterhazy.

Come si è visto dalla deposizione di Paty de Clam pubblicata dal *Figaro*, prima cura di Paty è di mettere sull'avviso Esterhazy, ed egli lo fa per le vie subdole inviandogli una lettera firmata *Espérance*, in cui l'avverte che tutto un complotto si sta tramando contro di lui dal colonnello Picquart. Esterhazy accorre a Parigi, ha molti colloqui con Paty, che gli dà tutte le istruzioni sul modo di contenersi, gli detta gli articoli da pubblicarsi nei giornali, insomma lo dirige in ogni modo. E' sotto la sua ispirazione che Esterhazy scrive minacciosamente a Faure e si protesta innocente negli uffici del Ministero della guerra e dello stato maggiore a Parigi.

Nello stesso tempo, Picquart viene mandato in Tunisia. Allora Paty de Clam, d'accordo con Henry, Esterhazy e la Pays, cerca di perderlo, inviandogli lettere e telegrammi (son famosi quelli firmati *Blanche* e *Speranza* destinati a far credere che il *petite-bleu* fosse stato fabbricato da Picquart e che questi si fosse venduto ad un sindacato dreyfusista. E' tutta una guerra a base di falsi, di lettere anonime, di calunnie.

Du Paty de Clam ha confessato di avere scritto ad Esterhazy il biglietto *Espérance*; ha confessato di avergli ispirato gli articoli e la lettera a Faure, di averlo guidato nelle deposizioni, ha confessato tutto... ma non ha neppur lui confessato l'essenziale, e ciò la causa che lo ha spinto ad agire così.

E la causa non solo ci deve essere, ma deve essere di una straordinaria importanza per avere indotto un ufficiale distinto, quale il marchese Du Paty de Clam a commettere azioni di un tal genere, a trovarsi in intimità con persone come Esterhazy e la Pays e ad aiutarle.

Anche qui par di sognare pensando che il tenente colonnello Du Paty de Clam, autore confesso di falso, di macchinazioni tenebrose e danno delle persone e della giustizia, non sia stato neppure leggermente punito.

A quale impulso ha egli mai obbedito, quale orribile missione si è egli proposta o gli fu imposta?

Ed è appunto mancando la risposta a questa imperiosa domanda, come è mancata per Esterhazy, che si è obbligati a pensare che al di sopra della iniziativa di Paty e di Esterhazy ce ne deve essere un'altra ancora più potente che tutto ha diretto, che finora è rimasta celata, ma che forse in seguito all'attuale pubblicazione sta per essere smascherata.

L'opinione pubblica, che ora è in grado e in diritto di giudicare, sente che il mistero, il segreto sta ancora sotto le inspiegabili reticenze e oscurità che abbondano nella deposizione di Paty de Clam, sente l'incubo di questa forza arcana, e assolutamente vuole conoscerla.

Ora non è più alla Cassazione rimasta, è al paese stesso che il processo è affidato ed è l'opinione pubblica il tribunale di ultima istanza.

Continuano le rivelazioni del "Figaro,,
Le deposizioni di Dupuy e di Cavaignac

Il *Figaro* ha continuato l'altro ieri nella pubblicazione dell'inchiesta compiuta dalla Camera criminale della Cassazione sull'affare Dreyfus, facendo precedere le seguenti parole:

« Continuiamo come nei giorni precedenti la pubblicazione dell'inchiesta Dreyfus. Però il presidente del Consiglio avendo deciso di processare il *Figaro* crediamo di dover interrompere l'ordine cronologico [illegible] allo scopo di fare al presidente del Consiglio gli onori del *Figaro*. Pubblichiamo quindi questa mattina la deposizione fatta da Dupuy davanti al [illegible] della Sezione penale. »

« Cediamo dunque la parola al capo del governo la cui deposizione è del 26 dicembre 1898.

Questa deposizione comincia così: « Un certo giorno nel mese di ottobre, terminato il Consiglio dei ministri, Mercier pregò il presidente della Repubblica e del Consiglio, nonchè il ministro degli esteri Hanotaux di restare. Egli ci comunicò quindi il *bordereau* manifestando che farebbe un'inchiesta.

In seguito e durante una conversazione sulle [illegible] avvenute tenute nel suo gabinetto, presenti Guerin e Hanotaux, Mercier dichiarò che le perizie ordinate sul *bordereau* concludevano due con attribuirlo a Dreyfus e due non erano sufficientemente categoriche.

Mercier chiese allora il parere del perito Bertillon. Qualche giorno dopo taluni giornali, riportando la notizia dell'arresto di un capitano d'artiglieria, Poincarè mi telefonò chiedendomi spiegazioni. Ne venne una riunione nel suo gabinetto, presenti Guerin, Poincarè, Hanotaux.

Mercier confermò che i sospetti su Dreyfus si erano accentuati dopo una prova di dettatura precedentemente avvenuta, e chiese che si riunisse il Consiglio dei ministri.

Questo Consiglio ebbe luogo il 1° novembre del 1894, presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne Faure, che si trovava in provincia per assistere ai funerali di un amico. Mercier mostrò il *bordereau*, espose dei dubbi sulle prove iniziali e venne deciso di aprire un'istruttoria.

Hanotaux fece delle riserve intorno come il *bordereau* sarebbe pervenuto al Ministero. »

Dopo questa esposizione Dupuy afferma che la prova convincente fornitagli da Mercier fu la considerazione che il *bordereau* conteneva indicazioni che solo Dreyfus poteva conoscere, data la sua carica. Intorno alla questione delle confessioni che Dreyfus avrebbe fatte, Dupuy dichiara: « il 6 gennaio chiesi telegraficamente a Mercier spiegazioni intorno alle informazioni riportate dai giornali e mi recai all'Eliseo.

Il capitano Lebrun-Renault mi raggiunse mandato da Mercier. Casimir Perier lo ricevette e l'interrogò circa le informazioni date dai giornali. Lebrun-Renault rispose: *Credevo di trovarmi fra amici!* Io gli dissi: *Se avete qualche cosa da dire rivolgetevi ai vostri superiori.* Il capitano salutò e sparì. »

Dupuy dichiara inoltre di aver appreso dai giornali l'esistenza dei documenti segreti. Conferma poi di aver detto conversando nei corridoi della Camera con Lanessan e Poincarè, dopo che fu noto il falso di Henry.

— *Domando a me stesso se nel 1894 non siamo stati vittime di una mistificazione.*

— Il *Figaro* pubblica quindi la deposizione fatta da Cavaignac nella udienza del 9 novembre 1898. Questa deposizione è piena di *ma*, di *se* e di reticenze. Cavaignac vuol dire e non vuol dire e cerca di dimostrare che se Esterhazy fosse stato anche l'autore del *bordereau*, il tradimento da parte sua sarebbe stato impossibile.

Ci telegrafano da *Parigi 3 aprile, sera:*

Il *Figaro* prosegue oggi nella pubblicazione dei documenti dell'inchiesta compiuta dalla Cassazione sull'affare Dreyfus

Il *Figaro* pubblica oggi la fine della deposizione dell'ex-ministro Cavaignac, che tende a dimostrare che soltanto Dreyfus poteva conoscere i documenti enumerati nel *bordereau*.

Si notano nella deposizione di Cavaignac molte confusioni.

Il *Gaulois* dice che invano si cercherebbe nella pubblicazione del *Figaro* il fatto nuovo e necessario per ottenere la revisione.

L'*Eclair* chiede la pubblicazione della deposizione del senatore Trarieux nei rapporti con l'ambasciatore Tornielli, che gli dava vaghe dichiarazioni sulla nessuna parte avuta dal colonnello Panizzardi, ex-addetto all'ambasciata italiana a Parigi, nell'affare Dreyfus.

Come avvenne la divulgazione dell'inchiesta
Un'applicazione del fonografo

Abbiamo da *Parigi, 2 aprile:*

Dal giorno in cui si sapeva che l'inchiesta della Cassazione era stata chiusa, che era stata stampata e distribuita a cinquanta esemplari, già si supponeva che questa inchiesta non poteva sfuggire alla pubblicità. E da qualche giorno si affermava che la comunicazione di questa inchiesta era stata offerta a parecchi giornali, e che non era certo per colpa degli offerenti se fino ad ora non era venuta in luce.

Si diceva che per ottenere una copia rapida delle 825 grandi pagine, formanti i due volumi dell'inchiesta, si era adottato un mezzo assai ingegnoso.

Si lessero i due volumi dell'inchiesta, da capo a fondo, davanti a un fonografo, i cilindri del quale, numerati progressivamente, potevano così ripetere, dettando, l'impressione ricevuta.

In tal modo si riuscì rapidamente a possedere tutta l'inchiesta senza alcuna traccia di copia e di scrittura.

Il *Figaro* avrebbe messo i suoi cilindri di cera in un recipiente, dove si sarebbero potuti distruggere e fondere in un minuto, in guisa che nulla più rimanesse sulla parte della comunicazione.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Ribelli ai carabinieri puniti
Un ribelle morto

Ci telegrafano da *Rieti, 3 aprile, sera:*

Il calzolaio Mercede e il fabbro Stucchi con altri non identificati, tentarono di liberare due arrestati per oltraggio ai carabinieri. Ne nacque una colluttazione, durante la quale il Mercede lanciandosi contro il carabiniere Grossi che teneva la sciabola sguainata in posizione di difesa, riportò una ferita di punta nella regione del cuore. La morte fu quasi istantanea.

Lo Stucchi, lievemente ferito, si rese latitante.

Arresto di un famigerato brigante

Ci telegrafano da *Palermo, 3 aprile, sera:*

Il famigerato latitante Calogero De Francesco che era il terrore della campagna messinese e catanese, fu arrestato in Corso Vittorio Emanuele.

Al momento dell'arresto egli tentò di resistere impugnando il revolver, ma il delegato e le guardie se ne impadronirono prima che egli potesse usarlo.

Il Calogero era venuto a passare la Pasqua presso la sorella, dove si sequestrarono un fucile Winchester carico e ottanta cartuccie, un cannocchiale da campagna, una cartucciera, un vestito di velluto, ecc.

Commemorazione delle Dieci Giornate
Il combattimento di Santa Eufemia

Ci telegrafano da *Brescia 3 aprile, sera:*

Oggi, nella vicina borgata di Santa Eufemia, si è commemorato, solennemente, il fatto del 30 marzo 1849, durante le dieci giornate, con l'intervento di grande folla, delle associazioni, delle autorità cittadine e di alcuni deputati. Parlò applaudito il dottor Maraglio, dinanzi alla piramide, ricordante i prodi

Carrara — Ci scrivono 3 aprile — *Scoppio criminoso di una mina* — Nella scorsa notte, ad opera di ignoti malfattori, scoppiò una mina presso Canal Bianco, recando gravi danni al Ponte della Ferrovia marmifera

Firenze — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *Caduto in maneggio* — Il sottotenente Acerbo del reggimento cavalleria *Novara*, cadde nel maneggio della caserma producendosi lesioni guaribili in un mese.

Milano — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *Quattro stanchi della vita* — Fra ieri ed oggi avvenne un suicidio e vi furono tre tentati suicidi.

Inaugurazione — Domani si inaugurerà l'esposizione di igiene infantile.

Pistoia — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *Ladro ucciso* — Il colono Bertini con un colpo di fucile uccideva un ignoto ladro che si era introdotto con chiave falsa stanotte nella sua abitazione.

Siena — Ci telegrafano 3 aprile sera — *Uccisione in rissa* — In Radicondoli, alcuni giovinastri avvinazzati, venuti a contesa fra loro, vennero alle coltellate. Rimase ucciso uno di loro, tale Gioacchino Birbetti, ventiquattrenne, e ferito tale Carlo Funaioli.

Furono eseguiti cinque arresti, in persona di Bandinelli Pietro e dei quattro fratelli Funaioli.

Roma — Ci telegrafano 3 aprile, sera — *Ucciso a bastonate* — Si ha da Campagnano che un tal Francesco Palombi, calzolaio, fu rinvenuto ucciso da colpi di bastone in contrada Pavoni a quattro chilometri di distanza dall'abitato. Nessun indizio si ha degli assassini, nè della causa del misfatto.

Pappagalli fonti d'infezione

Telegrafano da Colonia che un pappagallo è stato causa d'una epidemia infettiva nella casa dove era custodito.

Dieci persone ne furono prese: fino a oggi si hanno a deplorare quattro decessi. Il medico che curava quei malati fu colpito dalla stessa epidemia, ed è attualmente in grave stato.

Il caso non è nuovo: alcuni anni or sono a Genova e a Firenze si ebbero casi della stessa epidemia, portata dai pappagalli, e alla quale la scienza diede il nome di psittacosi. Allora, se ben ricordiamo, i morti furono quattro a Genova e tre a Firenze; i colpiti, parecchi.

CRONACA DEL MARE

New-York 3 — E' giunto il piroscafo *Ems*.

Singapore 3 — Il *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

Colon 3 — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

Una lettera esaurientissima del prefetto Winspeare
sulle insidiose e velenose pubblicazioni contro l'esercito

A proposito degli avvenimenti del 9 maggio 1898 fuori Porta Monforte a Milano, dei quali nel numero di domenica ci siamo occupati, per rimettere a posto la verità — che i giornali radicali milanesi, continuando finora quasi indisturbati la loro propaganda rivoluzionaria, hanno offeso e cercato di travisare — ci è pervenuta una lettera del prefetto di Venezia, comm. Winspeare, che completa e chiarisce l'altra lettera già inviata da lui al *Corriere della Sera* e riconferma le smentite del nostro corrispondente milanese di allora, dott. Isigli.

Ecco la lettera:

Venezia, 2 aprile 1899

Egregio Sig. Direttore

Il suo giornale si è occupato dei fatti del convento dei cappuccini del Viale Monforte, avvenuti il 9 maggio dello scorso anno. Nel racconto di quei fatti si accenna al pietoso gruppo di una donna con un bambino in braccio, dalla cui fronte gocciava il sangue, e che era in preda alla più grande disperazione.

Questa donna con due bambini, non uno solo, fu condotta alla Prefettura, ed io che la vidi, la interrogai e la soccorsi, posso e devo dire qualche cosa. Essa era alla porta del convento con quattro bambini per ricevere la minestra dei frati, quando il panico spinse tutta la turba a rifugiarsi nel cortile, ed a sbarrarne la porta. In quel parapiglia essa fu separata da due dei suoi figli, i quali rimasero fuori e si dispersero.

Condotta nel cortile della Prefettura, dove era un posto militare, essa era naturalmente in preda alla più viva ansietà pei due figliuoletti smarriti. Aveva il capo ed il collo fasciati, e le bende macchiate di un umor sanguigno. Ma ciò non era effetto di ferite o di contusioni cagionate la violenza militare o dall'aver battuto del capo nelle muraglie. Chi l'avrebbe fasciata se la cosa fosse avvenuta in quegli istanti? Tutti quelli che la videro sanno che essa era semplicemente affetta da scrofole al collo e da piaghe consecutive che si estendevano anche alla faccia. Bisogna ridurre in questi termini il romanzesco incidente.

E simile lavoro di riduzione bisogna operare per gli altri narrati in quella intervista e nella precedente.

Che il terrore ispirasse al Padre Isaia il convincimento che un tenente di artiglieria vol[illegible] lutamente colpirlo col suo revolver, si capisce. Ma che da ciò si potesse argomentare che tale fosse veramente la intenzione dell'ufficiale, mi pare troppo grossa. Questi invece, vistosi afferrare dal frate il braccio e stercerlo, entrò anche egli nel convincimento che il frate volesse disarmarlo e che nella tonaca del frate vi fosse un rivoltone. E questo convincimento entrò anche nell'animo di alcuni soldati presenti, onde le puntate, del resto guaribili in otto giorni e delle quali il Padre Isaia si accorse solo quando si vide intriso di sangue.

Ma che può mancar gli incidenti di un simile parapiglia?

Questa fu la conclusione delle indagini fatte là per là nel caso del Padre Isaia.

L'ufficiale di cavalleria, che scortò i cappuccini alla Prefettura era il conte Emo, veneto. Era così stanco che per smontare un sol momento da cavallo nel cortile della Prefettura dovette essere sorretto.

Con stima — Dev.mo
Winspeare, Prefetto

Cronaca rosa

Abbiamo da Belluno, 3

Oggi nel comune di Fambre (Alpago) si è celebrato il matrimonio della signorina Slaviero Maddalena, col Farina ragioniere Leonida, della nostra Prefettura.

NECROLOGIO

A Verona, a soli 22 anni, il pittore Giulio Gandini, patrizio svizzero. La salma verrà trasportata a Zero Branco.

— Ci telegrafano da Este 3 sera

L'avvocato Nazari Antonio, decano del Foro e presidente del Consiglio dell'Ordine dei procuratori, consigliere provinciale, soccombette oggi.

La scomparsa del professionista e del cittadino esemplare è vivamente rimpianta da tutti.

— A Verona, a 74 anni il sig. Umberto Fasoli — A Vicenza è morta Rosa Montagna ved. Barbaro d'anni 82.

— A Firenze la signora Laura Mar[illegible], moglie del cav. Plinio Nelli. Al cav. Nelli, che ha lasciato qui amicizie e simpatie, le nostre condoglianze.

— A Genova la signora Giovanna Antoni, vedova Casareto, madre dei fratelli Giovanni Battista, Ernesto e Giuseppe Casareto i noti banchieri della città — A Roma il comm. Pietro Regnoli, patriotta, d'anni 82 — Ad Alessandria il cav. Pettinaro Francesco cantante dai bersaglieri a riposo. — A Cagliari Birocchi Filippo noto industriale — A Camogli (Genova), Prospero Rasolo, d'anni 91, capitano marittimo. — A Castellamare di Stabia l'avv. Federico Casmonetti, direttore del giornale *Stabia* da lui fondato nel 1867. — A Como il cav. Carlo Castellazzi, ragioniere capo emerito di quella Prefettura — A Firenze la Contessa Pichi Faustina, d'anni 80.

— A Parigi la baronessa Hirsch de Gereuth, nata Clara Bischoffsheim, vedova del barone Maurizio Hirsch il noto filantropo israelita. Lascia un patrimonio di alcune centinaia di milioni di cui buona parte sono per testamento destinati ad opere di beneficenza. I suoi più prossimi eredi sono dei nipoti di suo marito.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 aprile: S. Isidoro vesc.
Mercordì 5 aprile: S. Vincenzo Ferreri
Il sole leva alle 5.43; tramonta alle 6.41.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

III Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia
La Giuria d'accettazione

La Giuria d'accettazione è così composta: Giovanni Lavery, Costantino Meunier, Federico Thaulow. Essa ha ricevuto dal Sindaco una lettera che specifica il suo mandato e si è radunata oggi stesso, facendo la prima visita all'Esposizione.

Il mandato della Giuria è, del resto, chiaramente tracciato dagli articoli 5, 10, 11 del Regolamento:

« La Mostra di Venezia aspira ad accogliere il fiore della produzione artistica contemporanea. Essa accetta ogni tecnica ed ogni scuola, ma respinge tutte le forme della volgarità.

« La Giuria deve procedere con quella severità ponderata e imparziale che è imposta dal rispetto verso l'arte.

« Il suo giudizio non si fonderà mai dell'indirizzo tecnico dell'opera, ma sul suo intrinseco valore. »

Ed ora qualche notizia sui tre artisti:

Giovanni Lavery — E' uno dei più reputati rappresentanti della scuola scozzese. Nacque a Dublino nel 1857; studiò a Parigi sotto il Bouguereau e il Fleury; ma poi abbandonò risolutamente la via battuta dai suoi maestri. E' figurista di altissimo valore e ha conseguito fama specialmente coi ritratti. La sua arte inclina a quella dello Whistler e tende ad esprimere i lati più intimi e suggestivi della figura umana. Le opere del Lavery sono disseminate per le gallerie pubbliche e private dell'Inghilterra e della Germania.

Federico Thaulow, paesista e marinista, nato a Christiania nel 1847, può dirsi oggi francese. Abitò per lungo tempo a Dieppe: ora vive a Parigi, ov'è popolarissimo per la colossale statura, per l'espansività dei modi, pel suo entusiasmo sincero e operoso. E' membro della giuria di accettazione al *Salon* parigino del Champ-de-Mars e, insieme col Lavery, fu eletto a far parte della giuria per la recente e bellissima Esposizione di Pittsburg. Fritz Thaulow ha illustrato coi suoi quadri pieni di poesia le acque della Manica, i piccoli fiumi della Francia e anche i canali di Venezia.

Costantino Meunier è indiscutibilmente il primo fra gli scultori del Belgio. Nacque a Bruxelles nel 1831 e visse lungamente nell'oscurità. In Francia e in Germania gli vennero conferite le più segnalate distinzioni. E' nota caratteristica dell'arte sua la rappresentazione dei laboriosi, dei travagliati, degli umili. Dai tipi dei contadini, da quelli dei minatori e dei facchini del porto d'Anversa, egli ha ricavato delle linee scultoree superbe.

Artisti ed opere

Completiamo oggi le notizie date a varie riprese sugli artisti e sulle opere che figureranno alla nostra Esposizione, mediante queste recentissime informazioni.

Le mostre collettive di opere di un solo artista sono tre per gli italiani, e cioè la mostra di Favretto, che conterrà dalle 20 alle 30 opere dell'insigne defunto, quella del Michetti, dove figureranno una sessantina di opere, non esposte mai al pubblico, e che saranno ordinate dallo stesso Michetti, e infine quella bellissima del Sartorio, ricca di una cinquantina di opere fra cui l'immenso dittico *La Gorgone e la Diana di Efeso*, lungo m. 9 e largo m. 5, il quadro *Le vergini savie e le vergini folli* e poi studi e bozzetti.

Mostre collettive di più pittori saranno quelle della Società romana *In arte libertas* e della Corporazione dei pittori italiani.

Nelle altre sale per gli artisti indipendenti vedremo fra gli altri il Mentessi con una profonda *Visione dolorosa*, il Grosso con un grande paesaggio, il Belloni, il Pellizza, il Fattori, il Cannicci, il Cavalleri ecc. ecc.

Di quelli *sub judice* non sarebbe delicato parlare.

Per gli stranieri la sola mostra collettiva sarà quella del Lenbach, di cui già si è fatto [illegible]

Le varie sezioni sono così organizzate.

Sezione germanica, austro-ungarica con Leibl, Liebermann, Dettmann, Klinger, Uhde, due giovani rivelazioni; l'austriaco Klimt e il tedesco acquafortista Muller ecc.

Sezione olandese, una delle più complete, comprendente oltre a cinquanta opere, ordinate e scelte dal celebre marinista Mesdag.

Sezione scandinava con Svezia, Norvegia e Danimarca. Oltre all'interesse destato dalla sua originalità, tale sezione presenterà quello di avere alcuni ritratti di grandi personalità nordici, come: Ibsen, Grieg ecc. e parecchi quadri del principe Eugenio di Svezia.

Sezione anglo-americana. Già annunciammo che vi figurerà Wistler con numerose opere, aggiungiamo oggi Bramley con la *Tosatura delle pecore*, Brangwyn con i *Re Magi* e il *Baccanale*, Crane con i *Conquistatori del mondo*, e le *Donne, cigno*, ecc.

Sezione scozzese. Vi parteciperà al completo la scuola di Glasgow.

Sezione francese. Sarà assai migliore di quelle degli altri anni. Interverranno Dagnan-Bouveret con il *Perdono in Bretagna*, Besnard con il ritratto dell'attrice Rejane, Cottet col grande trittico *Nei paesi del mare*, poi Blanche, Raffaelli ecc.

Sezione belga. — Vi concorrono quasi tutti i migliori, da Baertsoen con un quadro di soggetto fiammingo a Leon Frederic col trittico: *Il popolo vedrà finalmente levarsi l'aurora*; del simbolista Knopf con tre quadri fra cui l'*Incenso* e *Leompocia* ecc.

Ci sono poi alcuni buoni quadri di artisti spagnuoli e svizzeri; fra i primi notevoli quelli di Sorolla e Beulloure fra i secondi, quello di Hodler: *La notte e le anime decadute*.

Importante più delle precedenti riuscirà quest'anno la mostra della scultura a cui furono destinate due sale magnificamente parate, quella per i bronzi in *moire* rosso cupo, quella per i marmi e i gessi in *moire* turchino.

Vi partecipano fra gli stranieri i migliori scultori belgi, Constantin Meunier, Braecke, Dubois etc., fra gli italiani il Cifariello con un ritratto di Boldini, il Troubetzkoi col busto in bronzo di Tolstoi, il Trentacoste con l'*Ultima figlia di Niobe*, il Bistolfi col famoso Cristo, e molti altri.

A proposito della Giuria di accettazione e dell'opera ardua che dovrà compiere, non ci pare fuori luogo di designare l'impreatitudine di tutta una schiera di inetti, che ingombrarono con i loro invii i depositi della Esposizione.

Sono sgorbi di una bruttezza e di una sciocchezza tali da non potersi neppur lontanamente concepire. Il giury ne farà giustizia, ma rimarrà stranamente impressionato sul senso artistico del popolo italiano.

Gli autori sono guardie di finanza, fattorini postali e telegrafici, alunne delle Scuole normali, studenti di Liceo, impiegati al Catasto, giubilati, ecc.

In una sola famiglia, non sappiamo bene se tre o quattro furono le signorine che inviarono ciascuna i loro saggi di disegno!

E poi si griderà alla severità della Giuria!

LE FESTE

Domenica mattina giunse da Trieste il piroscafo *Graf-Wurmbrand* con circa duecento passeggieri, e, ripartito la sera stessa per Trieste, fece ritorno ieri con oltre altri centoventi ospiti.

Sebbene i festeggiamenti di Mestre abbiano attirato nella città vicina una quantità enorme di gente, pure Venezia fu animatissima tanto domenica, che ieri; tanto di giorno, che di notte nelle ore più piccole.

In Piazza S. Marco suonò domenica la banda del 13 fanteria ed ieri la cittadina, ascoltate e applaudite da una vera moltitudine, sempre nuova, sempre gaia, seducente. I Caffè vicini rigurgitavano; dentro e fuori fu una calca gioconda fino a tarda ora.

Pasqua più allegra e più bella era impossibile desiderare.

Il Lido aveva tutta l'aria pittoresca della stagione balneare.

Cinque piroscafi della S. V. L. facevano il servizio continuato, ed ogni volta partivano stracarichi dal pontile della Riva degli Schiavoni; i forestieri erano quasi sempre in notevole prevalenza.

La grande sala dello Stabilimento era gremita. Vi si diedero degli attraenti concerti; quello di domenica, diretto dal maestro Candido Radi, e quello di ieri dal maestro Antonio Locatello. La spiaggia era un giulivo andirivieni di passeggieri.

Oltre ai nuovi *chalets* sorti e sorgenti, sappiamo che entro il mese comincieranno i lavori per la costruzione del grande Albergo per conto della *Società dei Bagni*. Questo Albergo, che sarà all'ordine per la prossima stagione 1900, sorgerà a destra dello Stabilimento, verso il mare, dal lato di Malamocco.

Si assicura poi, che pel prossimo luglio la Società farà costruire, a destra dell'entrata principale, uno Stabilimento idroterapico speciale, con acqua dolce e salata.

Si assicura inoltre che a Lido verrà aperta una esposizione di vini, sostanze alimentari, pollicultura, floricoltura, ecc. ecc.

Altri abbellimenti e altre attrattive si stanno preparando, e tutto fa presagire che la prossima stagione contribuirà ad accrescere rinomanza alla nostra stazione balneare (la quale, curata a dovere, avrebbe certo uno splendido avvenire dinanzi a sè) e non lieve vantaggio a Venezia.

Se non siamo male informati, quest'anno, invece che al 15 di giugno, il regolare servizio dei vaporetti pel Lido incomincierà al primo di maggio.

Si dice anche che la Giunta municipale, accogliendo l'idea del cav. Tommasini, direttore dello Stabilimento di Lido, provvederà quanto prima all'inizio dei lavori di costruzione di una strada lungo la spiaggia, pel pubblico, per le biciclette e pei cavalli da sella — sul genere di quella che conduce alla *Favorita*.

L'imperatrice Federico a Venezia — Sappiamo che il giorno 12 aprile, proveniente da Cannes, arriverà a Venezia S. M. l'imperatrice Federico, madre dell'imperatore Guglielmo.

Prenderà alloggio al *Britannia*, dove occuperà tutto l'appartamento nobile.

Ospiti illustri — Proveniente da Firenze è giunto con la famiglia e seguito il duca di Croy di Bruxelles.

Da Vienna è qui giunto il principe Thurn-Taxis.

Presero alloggio all'*Hotel Britannia*.

Studenti ungheresi — Da Bologna giunse qui una carovana di circa cinquanta studenti ungheresi.

Il Consiglio Provinciale di Venezia è convocato in sessione straordinaria nei giorni di martedì undici e mercoledì dodici aprile 1899 alle ore 12 per deliberare negli stessi giorni, ed occorrendo nei successivi alla stessa ora, su gli oggetti indicati nel seguente elenco:

Nomina del Presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del defunto cav. avv. Antonio Barchiera — Nomina di membri della Commissione provinciale d'appello sulle imposte dirette per il biennio 1900-1901 — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa Paterna di Lido in sostituzione del rinunciatario cav. Agostino Battaggia — Domanda di sussidio del Comitato per l'esposizione di industrie agrarie della provincia di Venezia in Mirano nel settembre 1899 — Voto per modificazioni allo statuto del Consorzio idraulico Tartaro Osellin. — Parere sul trasferimento da Venezia a San Donà di Piave della sede del Consorzio idraulico Ongaro Inferiore — Annualità complementari dovute al Consorzio Gambarare per le opere di bonifica — Domande per derivazione d'acqua: *a)* della Società industriale di Battaggia; *b)* del prof. Ernesto Boccardo; *c)* del comm. Marco Besso — Determinazione dei [illegible] per l'esercizio della caccia — Parere su modificazioni al regolamento di pesca fluviale e lacuale — Comunicazione delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale: *a)* per sussidio di lire duecento alla Palestra Marziale e di lire duecento alla Società dei cacciatori Bucintoro per concorso alle gare di Torino; *b)* per sussidio di lire duecento alla Società del tiro a segno di Mestre per la gara mandamentale; *c)* per approvazione della transazione fra il Consorzio di [illegible] presa superiore e l'impresa Busetto per i lavori di bonifica; *d)* per la procedura giudiziale onde ottenere il rimborso delle spese di spedalità dei maniaci Balbi Achille, Scarpa Teresa, Sinigaglia Amalia — Comunicazione di storni e di prelevamenti dai fondi di riserva del bilancio.

Pro arte. — Ieri ebbe luogo nella sala del l'*Ateneo* l'assemblea della Associazione *Pro arte*, costituitasi or sono quindici giorni.

Presiedeva il Sindaco co. Grimani, presidente onorario acclamato nella seduta costitutiva.

Dopo una discussione cui presero parte i soci co. Nani Mocenigo, co. Foscari, comm. Fadiga, avv. Stivanello, prof. Berdiga, ing. Calzavara ed altri, si divenne alla nomina di un presidente interinale effettivo, al quale ufficio era additato dai precedenti l'on. Molmenti, che fu votato per acclamazione.

Quindi, in continuazione alla prima assemblea, si procedette alla votazione di 14 membri della Commissione per redigere lo Statuto e regolamento, che sarà portato alla votazione di un'assemblea generale, nella quale saranno eletti le cariche sociali permanenti.

I votanti furono 33, per cui lo spoglio delle schede terminò iersera ad ora tarda.

Riuscirono con maggior numero di voti, tra molti altri proposti, i signori: co. [illegible] Dal Zotto, prof. Antonio, cav. prof. Paoletti, [illegible] Franchetti, Mariano Fortuny, cav. Alessand[illegible] prof. Angelo, comm. Riccardo Selvatico, [illegible] Vittorio Lazzarini, comm. on. Pompeo Molmenti, prof. Cesare Laurenti, prof. Manfredo Manfredi, comm. Michel Angelo Guggenheim, princ. [illegible] Hohenlohe, Silvio Chitarin, comm. prof. [illegible] talamessa.

Date obolum... Belisario — Quel [illegible] Monticelli, che aveva trovato molto comodo pappars con poca fatica 2000 lirette annue su le 10.000 che i contribuenti veneziani pagano alla Camera di Lavoro per... sostenere le candidature Tecchio e Selvatico, scrive a [illegible] una letterina sulle prossime elezioni amministrative, concludendo così:

« Mai, come in questo momento, og[illegible] cosciente devo sentire il bisogno [illegible] disciplinato e di piegarmi ai deliberati della maggioranza. »

Mai come ora (aggiungiamo noi) dopo cinque anni di famelicho aspettative, è infatti così vivo e cocente la visione di quelle comode cinque sei lirette, che i veneziani sborsavano al galoppino del Tecchio.

Il quale galoppino, mettendo le mani [illegible] si affretta fin d'ora a proclamare che un [illegible] lista non può essere *nè cosciente* [illegible] non lavora colle mani e coi piedi (co[illegible] specialmente) al conseguimento del suo [illegible] ideale!

I barbieri in festa — Ieri matt[illegible] abbiamo preannunciato, i parrucchieri [illegible] si recarono alla Ferrovia a ricevere i [illegible] Trevigiani.

Fu svolto poi il programma dei festeggiamenti già pubblicato; e cioè: discorso commemorativo della festa sociale, pronunziato alla Camera di Commercio dall'avv. Cesare Magrini, distribuzione di diplomi di benemerenza ai [illegible] tori e di grazia ai soci bisognosi, [illegible] onore agli intervenuti.

Più tardi, in un vaporetto speciale d[illegible] V. L., i trevigiani e molti dei concittadini si recarono a Chioggia, dove ebbe luogo un banchetto alla *Luna* e dove l'avv. Magrini tenne un altro discorso d'occasione.

Fecero ritorno ieri sera stessa a [illegible] Treviso.

Ieri tutte le botteghe di parrucchiere [illegible] chiuse.

Si tratta di furto? — La Questura [illegible] nua a mantenere un riguardoso [illegible] furto denunciato a Verona da una [illegible] striaca, mentre viaggiava sul treno [illegible] Vienna-Nizza. Secondo la deposizione [illegible] cameriera (bisogna notare che la s[illegible] giava con la cameriera), il furto, [illegible] principio si disse essere avvenuto men[illegible] no si trovava agli scambi di sortita della stazione di Venezia, cioè alla testata del [illegible] parrebbe invece che fosse stato perpetrato [illegible] do il treno si trovava alla metà de[illegible] la laguna....

Qui è necessario notare che il treno [illegible] ha una velocità di 70 chilometri all'ora [illegible] cità che comincia subito fuori della [illegible] che sul ponte raggiunge la sua pienezza. [illegible] locità poi è tale che spesse volte alza [illegible] sassi, i quali vanno ad infrangere le [illegible] vetture. E' mai possibile che si t[illegible] che si arrischi a questi facili salti? [illegible] sarebbe andato a finire il saltatore? [illegible] ponte vi sono i guardiani, i quali hanno [illegible] rigorosissimi di non lasciar passare [illegible] Ora, ammesso pure che ci fosse stata [illegible] na capace e fortunata di saltare da [illegible] non prodursi alcuna scalfittura, d[illegible] sarebbe fuggita?

Nella sua prima dichiarazione, la [illegible] disse che il ladro... aveva portato via [illegible] gia, poscia la valigia si cambiò in una [illegible] e, finalmente, in un portamonete [illegible] le cinquecento lire!!! I connotati of[illegible] meriera, nella sua prima deposizione, [illegible] nelle susseguenti; finchè ella confessò [illegible] sere in grado di fornirli perchè [illegible] *celerità con la quale il ladro f[illegible] mise di afferrarli!*

Da queste grossolane contraddizioni [illegible] potranno formarsi un criterio [illegible] tanza della denuncia del furto.

Ma anche prescindendo da tutto [illegible] possibile un furto nelle seguenti cond[illegible]

Il treno di lusso Vienna-Nizza (che [illegible] a Venezia) si compone di due vetture [illegible] *Car*, un *restaurant*, un vagone-cucina [illegible] bagagliaio. Ogni vettura ha venti letti [illegible] cabine da due e quattro letti. Ad ogni [illegible] è adibito un conduttore, sotto la diretta [illegible] glianza di un capo treno alle dipendenze [illegible] Compagnia vagoni a letto, al servizio d[illegible] sta anche il personale assegnato alla c[illegible] al *restaurant*. Ora, tanto questo [illegible] sono in comunicazione diretta co[illegible] come coll'ultima carrozza, mediante un [illegible] situato in fianco alle carrozze stesse. [illegible] treno giunge a Venezia, vi prende po[illegible] sonale di scorta, composto di un ca[illegible] re, un conduttore e due frenatori. [illegible] sonale non ha alcuna ingerenza su[illegible] si occupa soltanto della marcia del tre[illegible] bisogni dei forestieri. Qui a Venezia [illegible] cui si vuole sia stato consumato il fu[illegible] sero posto sul treno otto viaggiatori [illegible] dal bigliettaro dello *sleeping-car*, il qua[illegible] compagnò in persona fino al treno. Nel [illegible] dove si trovava la pretesa derubata [illegible] (in altre cabine, però) quattro pass[illegible] nienti da Vienna. Ora, tanto que[illegible] altri otto, montati a Venezia, sces[illegible]

Nessuno di loro dunque fu il ladro, [illegible] ladro... è rimasto sul ponte d[illegible] furto, se furto ci fu, deve essere stato [illegible] mato da uno dei viaggiatori prove[illegible] Vienna, semprechè però costui avesse avuto [illegible] gio di.... conoscere che nella valigia o [illegible] la signora teneva il portamonete. In ogni modo [illegible] ladro sarebbe rimasto nella vettura, [illegible] constatato che dei passeggieri che si [illegible] sul treno, nessuno scese o vi si gettò.

Il personale di scorta, sottoposto ad [illegible] gatorio, dichiarò che, lungo il tragitto da [illegible] nezia a Mestre, nessuno è salito [illegible]

Dunque? O il furto è un pesce d'aprile [illegible] fu consumato da persona rimasta su[illegible] della quale spetta alla autorità [illegible] traccie.

Un ladro in fuga — Domenica matt[illegible] facchino e barcaro Luigi Doria, abitante [illegible] te del Pozzetto a Castello N. 2003, doveva [illegible] con la sua barca a Fusina per caricare [illegible] Egli si alzò quindi per tempo e scese [illegible] gazzino situato al pian terreno de[illegible] zione a prendere gli attrezzi della [illegible] gata alla riva degli Scudi, poco dis[illegible] casa.

Ma nel tornare la seconda volta [illegible] gli parve di vedere qualcuno [illegible] un canto; e allora chiese a voce a[illegible] *è là?*

Non aveva finito la domanda, che un [illegible] sbucò dal nascondiglio e si diede a [illegible] pitosa.

Il Doria, sorpreso, non ebbe tempo d[illegible] re il fuggitivo; ma potè sequestrare e [illegible]

all'ufficio di P. S. di Castello un paio di scarpe tutte rotte ed un sacco vuoto abbandonati dal ladro nel magazzino.

La rissa dell'altra sera fra militari e borghesi — L'altra sera, verso la mezzanotte, cinque artiglieri, tra cui un caporale maggiore, che forse avevano il permesso serale, si avviavano alla caserma dei Tolentini. In Campo S. Margherita s'incontrarono con una comitiva di sei o sette borghesi, fra cui alcune donne. A quanto si dice, uno dei borghesi avrebbe imprudentemente chiesto ai militari come mai si trovassero fuori a quell'ora; al che i militari: — *Abbiamo il permesso!* Nello stesso tempo i soldati si sarebbero tutti fermati ed anzi uno di essi (secondo le dichiarazioni dei borghesi) si sarebbe presa una licenza con una delle donne: e costei avrebbe subito narrato la cosa alla comitiva, rivolgendo per di più all'audace artigliere parole offensive.

Certo è che scoppiò subito dopo una vivace questione, degenerata presto in un furioso pugilato. I pugni cadevano da tutte le parti insieme, accompagnati dalle grida assordanti delle donne; e intanto attorno ai baruffanti si andava radunando molta gente, la quale (come, tra noi, avviene sempre in simili casi) prese senz'altro le parti dei borghesi. Accorse pure la pattuglia degli agenti di P. S. Di Brasi e Trince e si frappose per pacificare gli animi. Afferrarono per le braccia l'artigliere più violento: ma costui, per liberarsi, diede al Di Brasi un morso sulla mano, mentre un altro artigliere, per liberare, a sua volta, il compagno, menò un formidabile pugno alla guardia Trince producendole una lesione al naso e gettandole il keppì distante una trentina di metri.

Alcuni borghesi erano corsi, frattanto, all'ufficio di P. S., d'onde partirono subito il brigadiere Rizzi ed alcuni agenti e si recarono sul luogo della rissa.

Quantunque, all'arrivo di costoro, tutto fosse placato, gli agenti tradussero all'ufficio gli artiglieri ed i borghesi; ma dopo gli opportuni interrogatori furono tutti rilasciati.

Ieri mattina un tenente d'artiglieria si recò all'ufficio del sestiere per assumere informazioni e più tardi l'ispettore del sestiere, sig. Massione, andò in caserma, ai Tolentini, pel relativo rapporto.

Povero spazzino! — Ieri mattina alle otto lo spazzino comunale Giov. Molin di 69 anni, abitante a Cannaregio 4638, mentre ai Birri, attendeva alla solita pulizia, stramazzò a terra colpito da malore.

Il vigile 147, coadiuvato dai facchini Scarpa Vittorio e Giov. Rossi, lo collocò in una gondola e lo trasportò all'ospedale.

Giunti alla cavana, appena fu tratto dalla gondola il povero vecchio spirò, in seguito a paralisi cardiaca.

Taccuino del pubblico

Opera Pia « Carlo Combi » — Il comm. Michelangelo Jesurum, per la *Società Jesurum Company Limited* ha offerto lire cento all'Opera Pia Carlo Combi, che fa ad esso e alla Società le più vive azioni di grazie.

Rinvenimento — Il visitatore dei treni Angelo [illegible] rinvenne ieri in una carrozza del direttissimo [illegible]-Venezia un bastone col manico di argento, che depose all'ufficio del locale capo stazione.

Ricordiamo che col giorno 9 aprile comincierà regolarmente a S. Provolo le lezioni dell'Scuola Municipale per gli infermieri.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 8 all'ufficio [illegible] Municipale.

Stato Civile — Bullettino del giorno 3 aprile — Nascite masch. 5, femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Ouvetto Augusto, agente di commercio, con Leonchetta, civile — Moro Eugenio, [illegible] con Diana detta Dona Caterina, casal., [illegible]

Decessi: Donzello Dorigo Elena, 82, ved., ricoverata, Venezia — Fonda Tagliapietra Ippolita, 74, ved., cas., id. — Paronello Bardella Gaetana, 71, [illegible] levatrice, id. — Cagnot Polet Maria, 7[illegible], già contadina, Monterret — Tessarin Lucia, 23, nubile domestica, Contarina — Paccio Garizzo Maria, 4[illegible], coniug., cas., Venezia — Cian Isabella, 6, [illegible]dara, id. — Rosso Maria ved. Zamara, 72, ved., cas., id. — Bertotti Chiorri Margherita, 53, coniug., cas., id. — Rosada don Luigi, 78, celibe, parroco, [illegible] — Tagliapietra Giuseppe, 69, ved., già fotografo, Venezia — Montagna Luigi, 35, ved., già [illegible], Cavarzere — Gasparini Vincenzo 51, celibe, falegname, Venezia — Vianello Ercole, 20, cel., agrimens., id.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — L'economia di un viaggiatore.

— Vetturino, quant'è la spesa di qui alla stazione?

— Una lira, una lira sola. Monti pure.

— No, non importa. Era per sapere quanto risparmio andando a piedi.

BUONA USANZA

All'Ospedale Umberto I in morte della signora Nina Franco Gaper, offrono il Dr. Girolamo Levi L. 2, e [illegible] Serravalle L. 5, e la Società *Bucintoro* in morte del socio Ercole Vianello L. 10.

CRONACA DEI TEATRI

Il « Mefistofele » alla Fenice. — L'opera scelta per lo spettacolo straordinario, in occasione dell'apertura dell'Esposizione, è il *Mefistofele*, il magistrale spartito boitiano, che dopo un trentennio di vita gloriosa, mantiene superbamente il suo posto primissimo nel repertorio lirico.

Protagonista sarà il basso Lorrain, un artista francese, dell'*Opéra* di Parigi, che fu accolto con largo plauso da molti pubblici nostri; *Faust* sarà personificato dal tenore Vignas, il famoso « Cavaliere del San Graal », che, nell'ultima riproduzione dell'opera wagneriana, al *Sociale* di Treviso, ottenne tanto entusiastico e ben meritato successo.

L'impresa sta attendendo alla scelta della *Margherita*. Si fanno alcuni nomi di artiste valenti: la scelta quindi non potrà non essere felicissima, degna degli altri, già scritturati.

Allo scenario attende il bravo Bertoja, il quale sta dipingendo tutte le scene.

Sarà una riproduzione modello, tale da interessare così il pubblico veneziano come i forastieri che converranno fra noi per il grande avvenimento che sta maturandosi nel delizioso Parco dei Giardini Pubblici.

Concerto De Prosperi — La valente violinista Olga De Prosperi ottenne l'altro dì, nella sala del teatro « la Fenice » un successo assai lusinghiero.

La brava artista eseguì la robusta *sonata* in mi min. di Bach, una *sonata* di Bossi, l'appassionata romanza op. 50 di Beethoven e la graziosa canzonetta di Godard, e quindi — in unione al Bossi ed al Guarnieri — il *trio* op. 63 di Schumann, riscuotendo applausi vivissimi dall'eletto e numeroso uditorio.

La signora De Prosperi tratta il delicato istrumento con ammirabile sicurezza, interpreta con dolce sentimento e con castigata vivacità di colorito. Possiede cavata robusta e a volte carezzevole, e in tutte le sue esecuzioni rivelò il pregio di una rara impeccabilità nella intonazione perfetta.

L'interpretazione sua accuratissima giovò a rendere in tutto il suo valore la nuova *Sonata* di Enrico Bossi, un lavoro, come tutti quelli dell'esimio maestro, magnifico nella forma, elevato nel pensiero, elegante nel *Moderato*, grazioso e vivace nello *Scherzoso*, appassionato nell'*Adagio*, melodioso, inspirato alle purissime fonti wagneriane, nel bellissimo *Allegro*. Il maestro Bossi, che sedeva al piano, fu molto festeggiato e salutato alla fine da calorosi battimani.

E nello stesso concerto il Bossi fu applaudito come insegnante, nella gentile signorina Gallesci, la quale eseguì al piano la famosa *sonata* op. 57 di Beethoven ed il I. *scherzo* di Chopin. Fu una concezione nitidissima, fine, delicata: agilità e flessibilità di polso ed una grande calma anche fra le gravi difficoltà.

Assai apprezzato il violoncellista Guarnieri nel trio di Schumann. G. di M.

Fenice — Domani sera ultima rappresentazione della *Resurrezione di Cristo*, del m. Perosi, il quale oggi parte per Vienna per dirigervi la esecuzione del suo oratorio.

Rossini — Ricordiamo che questa sera ha luogo la terza della *Bohème*.

Goldoni — La sera di Pasqua ha fatto il suo debutto dinanzi ad un pubblico affollatissimo, la compagnia di varietà — *Ideal Company* — diretta da Montelatici.

La compagnia ricca di artisti scelti e valenti ottenne subito il più grande favore da parte di tutti gli spettatori.

In particolare piacquero e furono applauditissime i duettisti francesi — leggiadrissima la *toilette* della donna, una *toilette* dipinta a *fasce* di fiori con un ampio mantello rosa e paglietina laminato d'oro — i *clowns* inglesi con le loro pantomime a base di botte e di cadute abili e con la presentazione del famoso asino *Gerusalem*, la quadriglia danzante con un can-can indiavolato ultra parigino che ha entusiasmato il pubblico, gli sbarristi svelti, precisi come è raro vederne, infine i cani e i gatti [illegible] fra cui una gattina che fa la cavallerizza, saltando gli ostacoli e ricadendo sul suo cane-destriere, destando l'ammirazione del pubblico.

A provare la bontà dello spettacolo e il vivo divertimento che il pubblico vi prese, valga il fatto che anche iersera il teatro era nuovamente pieno e di un pubblico assai scelto, e che gli applausi e i bis furono numerosissimi.

Per stasera replica dei numeri migliori ed un debutto nuovo di cui si dice assai bene.

Un'associazione corale tedesca in Italia — Il *Berliner Tageblatt* dice: La *Liedertafel*, associazione corale, composta di circa duecento persone, è partita sabato sera (1 aprile) per un viaggio musicale in Italia.

La *Liedertafel* visiterà Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Concerti e teatri di Milano

Ci telegrafano da *Milano 3 aprile, sera*:

Il concerto della Società di canto corale *Berliner Liedertafel* (venuta ieri dalla capitale germanica) alla Società Patriottica ebbe un successo colossale. La massa corale sembra composta di solisti, tanto è omogenea e perfetta l'interpretazione.

Il maestro Zander merita i massimi elogi. Il suo inno all'Italia fu bissato fra entusiastici applausi.

La signora Herzog del teatro regio di Berlino cantò con arte squisita.

Uno splendido successo riportò al teatro Lirico nell'*Andrea Chénier* il tenore Zeni che piacque immensamente e fu applauditissimo unitamente al soprano signora Santarelli e al baritono Giraldoni.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.

Goldoni — 8 1/2 — Compagnia di varietà.

Malibran — 8 1/2 *Fanfan la Tulipe*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Appello di Venezia

La Corte d'Appello di Venezia, nella causa che sorse fra l'Asilo Infantile di Montagnana e la Casa di Ricovero di Este, per l'eredità Ferratini Mano (oltre 60 mila lire) — riformando la sentenza del Tribunale di Este — ammise le prove testimoniali chieste dall'Asilo, trattenendosi la causa, pel giudizio definitivo.

La Casa di Ricovero ricorse in Cassazione.

Cause d'oggi al Tribunale penale di Venezia

[illegible] Angelo, art. 255 I. cap. cod. pen. — Gerardi Antonio, art. 236, 413 cod. pen. — Gianni Emilio, art. 331, n. 1, 79 cod. pen.

SPORT

Tiro allo storno a Rossano Veneto

Domenica 9 aprile

Abbiamo da Rossano Veneto, 3:

Ore 10 1/4 Tiro di prova, Entratura L. 3. Uno storno a m. 1[illegible], gara a m. 1[illegible] I. premio 50 p. 0/0 delle entrature e diploma. II premio 30 p. 0/0 [illegible]

Ore 12 Tiro generale. Entratura L. 5. Cinque storni a m. [illegible], gara sino a m. 22. I premio L. 80 e diploma, II premio L. 50 e diploma, III. premio L. 30 e diploma, IV premio L. 20 e diploma, V. premio L. 10 e diploma.

Condizioni: 40 iscrizioni o modificati i premi. Il numero delle iscrizioni non può essere maggiore di tre per una sola concorre al premio. Regolamento di Milano.

Prezzo storni L. 0,50 cadauno. Poules libere colla trattenuta del 25 p. 0/0.

Il campo di tiro è vicino al paese, a circa m. 800 dalla Stazione ferroviaria.

Arrivi a Rossano da Vicenza, Padova e Treviso, ore 9,27. Partenze da Rossano per Vicenza, Padova e Treviso, ore 15,25 e 19.25.

Tiro a Segno a Schio

Ci scrivono da Schio, 2 aprile.

Al nostro campo di Tiro a Segno Nazionale sono incominciate le esercitazioni con buona frequenza. Durante l'inverno vennero fatti nel fabbricato dei restauri ed innovazioni a maggior comodo dei tiratori.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 3 aprile

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	64.00	61.81	64.01
Termometro centig. al Nord	8.8	10.0	13.4
» » al Sol	0.6	9.1	21.1
Umidità relativa	93	92	73
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 14.7 min. d'oggi + 7.6

Provincia di Venezia

La festa inaugurale del gonfalone a Mestre

Ci scrivono da Mestre 3 aprile, sera:

(S.) Giornata bellissima; città imbandierata e festante.

Con precisione militare, com'era stato annunziato, alle 10 1/2, salutato dalle battute della *Marcia Reale*, suonata con molto brio dalla Banda del 16 fanteria, entra nella sala del Consiglio il Prefetto comm. Winspeare colle altre autorità e rappresentanze.

La festa è resa più lieta dalle molte e gentili signore, che portano la nota della freschezza colle loro eleganti toilettes primaverili.

Subito si dà principio alla solenne cerimonia. Il sindaco cav. Berna accenna con una stringata storia della nostra città, ricordando affettuosamente i cittadini caduti a Mestre per la patria nel 48-49 in special Poerio ed Olivi, e porgendo un saluto ai viventi, superstiti di eroiche legioni.

Termina, fra vivi applausi, esortando le presente generazione ad onorare sempre il gonfalone che, decorato dalla medaglia d'oro, ricorda la grande epoca della lotta sostenuta per l'indipendenza della patria.

Quindi il comm. Winspeare appende la medaglia al gonfalone. Tutti si alzano ed i battimani scoppiano entusiastici. La medaglia fu presentata al prefetto su un artistico cuscino dalla bambina Fontanesi Angelina, vestita coi colori della Città.

Poscia il Prefetto, con uno splendido discorso improvvisato, risponde al Sindaco esprimendo concetti alti e patriottici. Conclude invitando a gridare *viva il Gonfalone, viva Mestre, viva l'Italia, viva il Re*, salutato da fragorose, insistenti acclamazioni.

A questo punto, si avanzano, tra la generale commozione, i veterani Piavento, Gazzazio, Zancanella e Favaro che il cav. Berna, per incarico del sindaco di Vicenza, fregia delle medaglie commemorative loro conferite da quel Comune.

La imponente cerimonia finisce al suono della Marcia Reale.

Fra gli intervenuti, oltre al Prefetto di Venezia, ed al sindaco di Venezia comm. Grimani, notai il sostituto procuratore generale Favaretti, il generale Pelle, l'on. Tiepolo, il direttore dell'Arsenale contrammiraglio Amoretti e quello delle Costruzioni, il generale Milanovich, e moltissimi veterani e reduci colle bandiere dei rispettivi sodalizi.

Sulla sera, mentre vi scrivo, la Fiera di Beneficenza è frequentatissima, e promette un risultato assai soddisfacente: le Bande militare e cittadina suonano in Piazza Maggiore. La animazione seguita ad essere veramente straordinaria e sempre alimentata da nuove comitive che arrivano da Venezia e dai paesi vicini.

La medaglia d'oro a Chioggia

Ci scrivono da Chioggia, 3 aprile.

Con recente decreto reale venne insignita della medaglia d'oro per meriti patriottici la bandiera della nostra città.

Fu un atto di giustizia che finalmente venne reso anche a Chioggia, la quale, mercè il valore dei suoi figli nelle battaglie dell'indipendenza del 1848-1849, prodigò efficacemente alla redenzione della patria.

Este — Ci scrivono 3 aprile — E' stato pubblicato il terzo numero di notizie di Archeologia, Arte e Storia, per il prof. cav. Prosdocimi del R. Ispettorato pei monumenti e scavi del mandamento Conselve-Este-Monselice e Montagnana: anche questo numero per gli studiosi è interessante.

In Tribunale — Si dà fondamento alla speranza, che al Tribunale — finalmente — venga applicato un aggiunto giudiziario.

E' la necessità delle cose, e ciò un lavoro sempre più importante dell'ufficio che ne reclama ed ed ora tempo che si provveda.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 3 aprile — (X.) Luigi Boffagna ha dato, oggi alle 2, nella sala a pianterreno della *Croce d'Oro* — gentilmente concessa — l'annunziato concerto di violino. Come prevedevasi, il concorso del pubblico (tutti buoni amici del concertista) fu numerosissimo ed il successo... straordinario. Boffagna eseguì l'*Elegia* di Bazzini ed una *Fantasia del Faust*. Poi, in luogo di una certa Cavatina, compresa nel programma, sonò, per così dire, le famose *battute* dell'*Africana*, trinciandole tra i clamori più... insaniti. E mentre gli ululati fervevano, una commissione di ammiratori presentò al disinvolto violinista una specie di pergamena, dettata da un notissimo ed elegante viaggiatore di commercio, nonchè un enorme mazzo di erbaggi. Le condizioni speciali in cui rimase l'ambiente non permisero un giudizio preciso sui meriti artistici dell'egregio professore, il concerto del quale farà, però, le spese della conversazione di tutti i ritrovi cittadini e non soltanto per oggi.

Cose telegrafiche — E passando a cose serie, debbo constatare con moltissimo piacere che fra non molto « l'ufficio di Vicenza non sarà compreso nel circuito telegrafico n. 153, il quale rimarrà invece ad esclusivo servizio di Milano Padova. » In altre parole, la nostra città potrà finalmente avere il filo diretto con la capitale lombarda. — Benissimo!

La seconda festa Pasquale ha lasciato le nostre vie deserte: il sole, splendido, ha consigliato le gite verso i colli — Montortone a capofila. E tutti gli obbligati ad evitare spese di trasporto si sono accontentati al suburbio, col semplice tocco di una passeggiata igienica e, in ogni caso, necessaria pel buon funzionamento dello stomaco.

Siamo costretti a rimandare a domani la pubblicazione di un lettera aperta dell'ing. G. Colle al Consiglio Sanitario Provinciale di Padova.

Camposampiero — Ci scrivono 3 aprile — **Seduta consigliare** — (a. z.) Stamattina il Consiglio approvò il consuntivo 1898 e tanto i signori revisori dei conti, quanto i singoli consiglieri ebbero parole di plauso e di elogio per l'ill. sig. sindaco, per la Giunta municipale, per tutti gli impiegati ed in modo speciale per il distinto segretario sig. Gallo Antonio, che con tanto zelo ed amore attende alla contabilità comunale. La relazione morale dell'on. Giunta constata con piacere lo sviluppo sempre continuo del mercato, a merito dei signori ispettore ed esattore; ha parole di encomio per l'esattore comunale, per il locale ricevitore del dazio, e per tutto il corpo insegnante.

Furto rilevante — Ieri sera circa alle ore 2, fu perpetrato un furto a danno del signor Modenato Eugenio nell'osteria detta il *Cervo*, furto che ascende a circa lire tremila. Finchè nel pianterreno si giocava alle carte, i ladri penetrarono in una camera del primo piano e rubarono oltre al denaro, formaggio, caffè, zucchero ed uno schioppo, nonchè tutti i registri.

Conferenza agraria — Giovedì 6 corr. il signor Dalla Costa prof. Alessandro terrà una conferenza ai maestri del distretto, sul tema: *Gelsicoltura*.

Galzignano — Ci scrivono 3 aprile — **Musica Sacra.** — Ieri in questa chiesa, per la festa di Pasqua, si fece la ripetizione della Messa a tre voci d'uomo del maestro Perosi. L'esecuzione, a giudizio di persone competenti, fu ottima. Dirigeva il giovane tenore Pedrotta Vittorio, con la solità abilità; sedeva all'organo il maestro Mocellini.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 3 aprile — **Tiro a segno** — (i. b.) Stamane venne inaugurato il tiro a segno presenti molti soci. Il locale molto opportunamente restaurato è comodo assai ed i segnalatori elettrici ai due bersagli funzionano ottimamente.

I primi colpi vennero sparati dal prof. Bensi, presidente della Società, e dal direttore del tiro.

Per tutta la mattinata e nel dopo pranzo il tiro fu frequentatissimo, domenica ventura avranno principio le lezioni regolari.

Una osservazione che mi sembra giusta e che ripeto, vien fatta sul prezzo delle cartucce. E cioè mentre il Governo le vende a cent. 3 l'una, comperandole alla Società costano cent. [illegible]. La Società dovrebbe accontentarsi del guadagno dei banchi che rappresenta il 33 per cento sul valore delle cartucce.

E' giusto che il Consolato di Treviso del *Touring Club* provveda affinchè sia posta nella nostra città una tabella-avviso per i ciclisti con le norme principali del regolamento municipale, e così i forestieri non incorreranno in dispiacevoli conseguenze.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 3 aprile — (*Vice-Lelio*) — **Banca popolare** — La Direzione della nostra Banca popolare notifica la lista delle elargizioni, deliberate dal Consiglio d'Amministrazione e fatte in denaro e in rendita dello Stato e capitale nominale. Fra le istituzioni maggiormente aiutate noto gli Ospizi Marini, la cattedra ambulante d'agricoltura, gli istituti di beneficenza di Bassano, il patronato fanciulli poveri e l'ospitale nostro. Le elargizioni sommano a L. 5700.

Consiglio provinciale — Il nostro Consiglio provinciale si radunerà mercoledì prossimo alle ore 11. La seduta pubblica discuterà, fra i vari oggetti, la relazione e le proposte della deputazione provinciale circa la richiesta da parte della Giunta provinciale amministrativa al reintegro del patrimonio dell'Istituto Esposti e sullo schema di riforma da introdursi nel servizio degli esposti a carico della Provincia.

Un gruppo — Nella vetrina del negozio Galla trovasi esposto un bellissimo gruppo in ceramica del premiato stabilimento Miagliotti. Rappresenta Gesù Cristo in croce, circondato da una schiera d'angeli e contemplato dalla madonna. Il lavoro è squisitamente artistico e fine.

E' definitivamente stabilito che le esecuzioni della *Resurrezione di Cristo* del Perosi avranno luogo nel tempio di S. Lorenzo. I prezzi sono così fissati: poltrona L. 10, posti distinti L. 6, sedie L. 4, posti in piedi L. 2.

Fuga... fuga... fuga — *El Visentin*, dopo di aver insinuato qualche cosa di grave a mio carico, batte la ritirata, quando tranquillo nella mia coscienza, concedevo a lui la più ampia prova dei fatti.

Egli invece, con grande edificazione del colto e dell'inclita, concentra gli sforzi erculei e la prosa di un amena Gogliardo e di un Marzari responsabile, per mandarmi a meditare sul... Giannettino.

Ma il Giannettino, per quanto rappresenti il Dante ed il Boccaccio dei letterati socialisti, non è ancora un argomento: e se tutte le minaccie del *Visentin* si risolvono sempre in simile modo, egli è proprio il caso di dire che la montagna.... socialistica non può abortire che uno.... larva di topolino.

Concludo di conseguenza col dichiarare che con gente che fa mercato di insinuazioni volgari, in luogo di fatti e ragioni, io non posso fare altrimenti che astenermi da qualsiasi polemica. Il pubblico sensato ne giudicare, ed io faccio punto.

Un ubbriaco che muore nella camera di sicurezza — Sabato sera un vigile della nostra città, entrando in un'osteria, venne apostrofato da tal Luigi Cosmo di anni 37 con i soliti epiteti di: *spia*, *vigliacco*. Insistendo questi nelle offese, il vigile credette doveroso di dichiararlo in arresto e di tradurlo al locale ufficio di questura, ove [illegible] rinchiuso nella camera di sicurezza. Quivi egli non perdette il suo buono spirito, e continuò a cantare in santa pace tanto da esser obbligato al silenzio dal piantone di guardia. Nè le imposizioni giovarono e da solo si tacque verso le 11.

Alla mattina i vigili si recarono all'ufficio di P. S. per redigere il verbale; ma aperta la camera di sicurezza il Cosmo fu trovato cadavere. Presso lui si riscontravano macchie di vino e di sangue.

Accorsero, chiamati, il medico municipale Marangoni, il procuratore del Re, il giudice Cordera, che ordinarono il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del cimitero.

Escluso — va da sè — ogni maltrattamento da parte degli agenti, si ritiene che l'infelice sia morto in seguito a congestione cerebrale, o da sincope. Comunque l'autorità ne ha ordinata l'autopsia.

Il Cosmo era già stato condannato quattro o cinque volte, credo per ubbriachezza; l'ultima condanna egli l'avea riportata nello scorso febbraio, ove si buscò 15 giorni di carcere.

[illegible] « Eretenio » — Ieri è andata in scena la *Bohème* di Puccini — un complesso simpatico ed equilibrato, di cui non mancherò di riparlare.

Un uomo sotto il treno presso Lonigo

Disgrazia o suicidio?

Ci telegrafano da *Vicenza 3 aprile, sera*:

(Z) Stamane alle ore tre il treno di lusso Vienna-Nizza investiva presso la stazione di Lonigo un individuo, che è tuttora sconosciuto.

Trascinato sotto la locomotiva per circa cinquanta metri, l'infelice ebbe la testa frantumata.

Vestiva poveramente; stando all'apparenza, si dovrebbe trattare di uno zingaro.

Ignorasi se sia una disgrazia, o un suicidio.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 3 aprile — (*P. e.*) — **Conferenze agrarie** — Mercoledì 5 corr. in Tolmezzo commencieranno le conferenze d'agraria, d'allevamento del bestiame e di selvicoltura per i maestri della Carnia. Dureranno tre giorni e saranno tenute dal prof. Viglietto, dal dottor Romano e dal sotto-ispettore forestale sig. Screur.

La fiera dei vini fu inaugurata ieri, domenica, a Cividale nel locale delle scuole elementari.

I concorrenti sono una trentina ed appartengono ai distretti di Cividale, Palmanova, S. Daniele e Tarcento.

Per favorire il concorso del pubblico la Società Veneta ha disposto che nei giorni 2, 3 e 4 aprile sia attivato un treno speciale di ritorno da Cividale a Udine alle ore 11 pom.

Funerali — Oggi furono celebrati i funerali del giornalista Domenico Indri, direttore del *Friuli*. Al corteo presero parte il sindaco conte Di Trento, il senatore Di Prampero, l'on. Morpurgo, deputato del Collegio di Cividale, patria del defunto, il comm. Mantica, presidente del Consiglio provinciale; altre notabilità di Udine e di Cividale — fra cui il prof. Musoni sindaco di S. Pietro, il prof. Ragotti, ispettore scolastico, il cav. Cocavy — tutti i rappresentanti della stampa cittadina ed i corrispondenti dei giornali di Venezia e di quelli artistici; Fulvio proprietario del *Forumiulii* di Cividale e tanti altri amici dell'Indri.

Sul carro funebre posavano parecchie corone.

Al piazzale di porta Venezia parlarono il rag. Luigi Bardusco, l'avv. Umberto Caratti, il prof. Francesco Musoni ed il sig. Ferdinando Gresser. A nome dei colleghi della stampa, parlò il sig. Domenico Del Bianco, redattore della *Patria del Friuli*.

Incendio — Sul mezzodì del 27 marzo in Tarcento si sviluppò il fuoco nel fienile dei fratelli De Monte, causato da un bambino trastullandosi con dei fiammiferi. Il danno complessivo per distruzione foraggi e guasti al fabbricato fu di lire 3500, assicurato.

La « Bohème » al « Minerva » — Con poche prove, senza un soldo di dote, l'impresa Trauner-Milani, si ha allestito al *Minerva* una buona *Bohème* che ha incontrato — come lo dimostrarono ier sera gli applausi del pubblico numerosissimo — l'intero favore.

La valente signora Zilli (*Mimì*), sempre artista pari [illegible] che gode, ebbe vere ovazioni e molte feste furono pur fatte alla sig. Luna De Rossi, graziosa e birichina *Musetta*.

Sebbene non ricco negli acuti, il Mecaloe fu un eccellente *Rodolfo*, artista corretto, cantante di buona scuola, e si meritò più volte gli applausi. Così pure fu festeggiato il baritono d'Albore, che rese bene il personaggio del pittore *Marcello*.

Bene il Silvestri (*Colline*) ed il Rocchiglian (*Schaunard*); e commensurato in giusta misura il Bellwiller (*Benoit-A[illegible]*).

Tolta qualche inevitabile incertezza di una *prima* l'esecuzione orchestrale, fu degna di elogio, ed il maestro Moldidi fu esso pure chiamato alla ribalta. Per la cronaca, noto che si volle il *bis* dello splendido quartetto dell'atto terzo, e dell'aria della zimarra.

La messa in scena è decorosa; buona l'orchestra, diretta dal maestro Lazzati.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 3. — **La bella Pasqua** — Ieri, giornata splendida di sole, temperatura mite. Il cielo comparve colla sua lucentezza a rendere più bella la solenne giornata di Pasqua.

A mezzodì gran funzione al Duomo. Il vescovo mons. Bacilieri tenne una dotta omelia sulla Resurrezione, indi impartì la benedizione papale.

Nel pomeriggio gran movimento di gente nei sobborghi e molto pubblico in Piazza Bra per il concerto musicale.

Onorificenza — Su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio fu [illegible] la croce di cavaliere della Corona d'Italia al [illegible] Simoncelli Angelo di Pesina (Caprino).

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 3 — (*G. E.*) **Teatri di Belluno** — Ieri sera alla *primiera* della *Bohème*, data al nostro Sociale, assisteva un pubblico numeroso.

L'esito dello spettacolo fu veramente completo. Tutti gli artisti furono replicatamente applauditi; furono anche bissati vari pezzi e specialmente il finale del terzo atto.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglia Vianello-Scarpa commossa per le prove d'affetto tributate al loro amatissimo ed indimenticabile

ERCOLE

ringraziano di cuore il cav. Massimo Rietti e la sua signora, i parenti, gli amici e conoscenti che presero parte all'accompagnamento della salma all'ultima dimora, ed in qualsiasi modo parteciparono al loro lutto.

Serve la presente in luogo di biglietti di ringraziamento.

La madre Adele Luccardi ved. Guidini, il fratello ing. G. B. Guidini, Teresa Guidini in Angeli, Anna Guidini in Gavagnin, Maddalena Guidini, i cognati Rag. Italo Angeli, tenente Giovanni Gavagnin partecipano colla massima costernazione la morte del loro caro

Giulio Guidini, pittore

Patriota veneziano, d'anni 32

avvenuta alle 18 del 2 aprile.

I funerali avranno luogo nella Chiesa di S. M. G. dei Frari, mercoledì 5 corr. alle ore 10 ant. e successivamente la salma verrà trasportata a Zero Branco.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 5 Aprile N. 93

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rugali) L. Lire 36.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 30 all'anno, Lire 16 al semestre e Lire 8 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LE FINANZE DEI COMUNI

Governanti e governati, uomini di finanza e profani a furia di appuntare gli occhi sul bilancio dello Stato, hanno finito di non vedere più i bilanci degli enti locali. Tanto che il ministro del Tesoro, quando annualmente compie la esposizione della situazione finanziaria, suole sempre indicare, come un economia e un guadagno, quelle spese che vengono eliminate dal bilancio nazionale, per essere introdotte nei bilanci dei comuni e delle provincie.

E quasi, quasi si potrebbe dire che anche il contribuente ha omai acquistato questa illusione, talchè, mentre plaude al più illusorio sgravio di tassa nel bilancio dello Stato, non si lagna affatto se in compenso gli vengono aumentate le contribuzioni che egli versa al comune.

Cercare il perchè di questa illusione è un po' difficile. Anzi tutto le cause da cui deriva sono molteplici, e poi c'entra di mezzo un po' quell'invincibile sentimento particolarista od egoistico che noi abbiamo tutti nell'anima, per cui ci sembra che i quattrini dati al comune e spesi dal comune siano dati e spesi come in casa propria, con un maggiore vantaggio individuale e immediato.

Ma se le illusioni sono belle, sono anche fatali, e mentre noi abbiamo visto in articoli precedenti i disastri economici a cui sono di già arrivati alcuni dei comuni italiani, anche dei maggiori, oggi mediante un ottimo studio, pubblicato dalla Direzione generale della Statistica, vogliamo renderci conto della condizione vera dei bilanci comunali fino all'anno 1897.

Ciò varrà almeno a richiamare l'attenzione sopra una parte finora troppo trascurata della nostra pubblica finanza.

*
* *

Giova anzitutto permettere le seguenti considerazioni di ordine generale.

Mentre per le entrate e le spese effettive in generale, e per quelle ordinarie specialmente si può asserire che le previsioni nei bilanci comunali corrispondano, in massima, agli accertamenti, non si può dire altrettanto per tutte le entrate e le spese dipendenti dal così detto *movimento di capitali*, nè per le spese effettive straordinarie di lavori pubblici, di miglioramenti igienici e simili, alle quali, per solito, i comuni fanno fronte con fondi attinti al credito.

Accade di frequente che, mentre nel bilancio di un comune sono previste spese per costruzione di strade, per lavori d'altro genere ovvero per estinzione di passività scadute o per ammortizzazione di debiti onerosi, le spese medesime non abbiano effetto, perchè ai municipi è mancato il mezzo di creare un debito nuovo.

Anzi, come leggesi nella pubblicazione ufficiale che abbiamo sott'occhio, non è raro il caso che un comune in condizioni siffatte continui a riportare le spese autorizzate fra i residui attivi, sebbene non siano nemmeno in corso trattative per contrarre codesti mutui. Aggiungasi ancora, che qualche comune, il quale non pagava da tempo i proprii creditori per mancanza di fondi, continuava a iscrivere in bilancio le somme necessarie per il pagamento degli interessi e dell'ammortizzazione.

Da ciò intanto si vede subito a quali specie di irregolarità contabili ci si trovi di fronte, dipendenti sempre dalla trascuratezza della autorità tutoria dello Stato, irregolarità che finiscono con risolversi in danno materiale dei contribuenti.

*
* *

Venendo ora alle cifre, e considerando i bilanci di tutti i comuni d'Italia per l'anno 1897 come un bilancio solo, si hanno i seguenti resultati.

Le entrate effettive ascesero a milioni di lire 433,6, il movimento attivo dei capitali a milioni 101,3; in complesso le entrate, tenuto conto di altre minori partite attive, a milioni 5[illegible]

Le spese effettive ammontarono a milioni di lire 4[illegible], le spese facoltative a milioni [illegible] il movimento passivo dei capitali a milioni 90,7, in totale, sempre tenuto conto di altre minori partite, le passività ascesero a milioni 616,8.

Raffrontando ora nel loro complesso le entrate effettive colle spese effettive e facoltative si riscontra un disavanzo cumulativo di 20 milioni; ma il disavanzo reale dei comuni aventi un'eccedenza di spese previste sulle entrate parimenti previsto per il 1897, ascenderebbe quasi al doppio. — Infatti 4485 comuni chiudevano il loro bilancio con una deficienza [illegible] di circa 37 milioni; mentre i bilanci di [illegible] comuni presentavano un'eccedenza di entrata sulla spesa, che sommava circa 17 milioni. Gli altri 240 comuni figuravano in pareggio.

Risalendo all'anno 1884, i comuni in avanzo erano allora 2700 per poco più di 11 milioni e mezzo e quelli in disavanzo 4307 per oltre [illegible] milioni. Onde si dovrebbe concludere che vi è una certa tendenza al miglioramento nell'assetto dei bilanci comunali considerati nel loro insieme.

Ma viceversa non può a meno di destare gravi inquietudini il movimento progressivo delle spese effettive, come si può vedere dalle seguenti cifre:

Anno			
Anno 1882	spese effettive	milioni	365,5
» 1887	»	»	454,3
» 1891	»	»	468,2
» 1897	»	»	434,7

Le spese effettive nei sedici anni, sono aumentate di circa 90 milioni, aumento sproporzionato all'incremento della popolazione e della economia nazionale. E se malgrado ciò si nota, come abbiamo visto sopra, un certo miglioramento dal 1884 al 1897 nell'equilibrio resultante fra le spese e le entrate, lo si deve esclusivamente al continuo aumento delle fiscalità che i comuni imposero ai contribuenti, e che i contribuenti per quella illusione, pure accennata dianzi, pagano non troppo di mala voglia

*
* *

Ma non è qui che stà il male, non è qui che sta il pericolo veramente grave e a cui importa porre riparo. Il pericolo consiste nella diminuzione del patrimonio attivo dei comuni e nell'incremento continuo esorbitante del loro patrimonio passivo, dei loro debiti.

Nel 1897 il patrimonio passivo di tutti i comuni insieme considerati ascendeva a più di 1453 milioni di lire, di cui circa 1202 milioni e mezzo rappresentavano mutui per debiti. Si calcolano a circa 300 milioni i mutui colla Cassa Depositi e prestiti e a 600 milioni quelli contratti mediante emissione di obbligazioni.

Ed ecco ora il cammino ascendente per cui si giunse a questa grossa somma, da dieci anni a questa parte.

Anno	Debito dei Com.		Dello Prov.		Totale
1877	mil.	737.4	mil.	98	835.8
1880	»	750.5	»	112.0	862.5
1885	»	850.0	»	158.8	1011.8
1891	»	1139.6	»	174.9	1314.5
1896	»	1202.5	»	104.9	1307.4

Sembra che il debito delle provincie per mutui sia in via di declinazione: la qual cosa si spiega se si considera che al febbrile periodo di lavori pubblici, ne è sottentrato uno di maggior calma, e che il freno nelle opere pubbliche di ogni maniera si è imposto per necessità di cose. Vi è per altro un grosso strascico del passato al quale provvedere: varie decine di milioni, dovuto dalle provincie allo Stato, dipendenti da leggi spesso non ben maturate per costruzioni di strade ordinarie e di strade ferrate, non figurano fra quei debiti, ma pesano e peseranno gravemente e per molti anni sulle finanze delle provincie più povere d'Italia.

Il debito dei Comuni, invece, non ha sosta: dal 1880 poi l'aumento è stato continuo, come continuo è stato l'incremento delle spese obbligatorie, e come, necessariamente, si venne via via accrescendo il peso dei tributi diretti e indiretti sotto molteplici forme, mentre il patrimonio comunale si assottigliava per alienazioni talvolta nocive agli interessi generali.

Queste poche cifre dimostrano a sufficienza la grande importanza del problema delle finanze locali e la necessità di provvedervi.

Finora quello che si è fatto dai ministri del Tesoro fu fatto in direzione opposta a quella che si doveva seguire.

Luzzati con la istituzione della Cassa comunale e provinciale, se ha apportato qualche beneficio, ha però creato un nuovo impulso ai debiti dei Comuni e un rischio per lo Stato; oggi con le proposte di Vacchelli e di Carcano si vuole perturbare il sistema delle entrate comunali, il solo che funziona senza troppi inconvenienti.

Ma quando si porrà l'occhio alle spese?

Una parola di buon senso

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

« Abbiamo troppa carne al fuoco per metterne dell'altra; » così diceva stamane un membro del governo che interpellavo sulla consistenza della diceria diffusasi da qualche giorno circa la presentazione di un disegno di legge per la istituzione della tassa progressiva alla ripresa dei lavori parlamentari.

La questione, del resto, non arrivò finora in consiglio di ministri ed arrivandovi non incontrerebbe certo il favore della maggioranza.

Il mio interlocutore aggiunse poi essere inopportuno ora aumentare le difficoltà che il momento già presenta, ponendo innanzi proposte destinate a non ottenere una soluzione durante lo scorcio della sessione, astraendo anche da ogni apprezzamento sul merito, intorno al quale le opinioni sono assai diverse.

Queste dichiarazioni esaurienti seppelliscono per ora ogni idea di tassa progressiva, nè i maneggi del gruppo dei ministeriali avanzati varranno a risuscitarla.

Consiglio di ministri

L'Italia alla conferenza per il disarmo — Matrimonio civile e matrimonio religioso.

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Domani si terrà consiglio di ministri. Si ritiene che verrà designato il rappresentante dell'Italia alla conferenza per il disarmo. E' probabile che la scelta cada sul senatore Visconti-Venosta.

— Ufficiosamente si annuncia che il ministro Finocchiaro-Aprile presenterà quanto prima al Senato un progetto di legge riguardante la precedenza obbligatoria del matrimonio civile su quello religioso. Questo progetto sarebbe ricalcato sul precedente progetto già formulato dall'on. Bonacci.

Tale misura non è ispirata da nessun senso di anti-clericalismo, nè è diretta a menomare l'importanza del matrimonio religioso come a prima vista può apparire.

Essa tende soltanto a impedire gli abusi che finora ebbero luogo, specialmente i concubinaggi che il matrimonio religioso nascondeva e le frodi che con esso si potevano compiere a danno dell'erario relativamente alle pensioni.

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Il *Fanfulla* commenta la convocazione del Consiglio dei ministri per domani. Dice che la convocazione fu improvvisa, dimenticando che è consuetudine del Presidente del Consiglio, on. Pelloux, di riunire i ministri ogni vigilia di relazione al Re, onde approvare i decreti da presentarsi alla sanzione del Sovrano.

Il *Fanfulla* aggiunge che l'on. Pelloux invitò i ministri Vacchelli, Carcano e Nasi a rientrare in Roma e quanto meno a rispondere telegraficamente ad una questione loro proposta con telegramma in cifra, dovendo sopra tale questione deliberare il Consiglio dei ministri.

Ignoro l'esattezza della cosa. Se è vera, probabilmente la questione posta sarà la nomina del senatore Visconti-Venosta a rappresentante dell'Italia alla conferenza per il disarmo, di cui già vi ho parlato.

La questione con la China

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Il marchese Salvago-Raggi, nuovo ministro dell'Italia a Pechino, ha conferito oggi col ministro Canevaro. Il marchese Salvago-[illegible] che fu già consigliere di Legazione [illegible] si imbarcherà domenica a Brindisi, per recarsi ad assumere il suo ufficio.

L'*Italie* dice che i negoziati ufficiosi, intermediaria una Potenza amica, proseguono tra l'Italia e la China, con la probabilità che la China receda dal rifiuto, opposto alle domande dell'Italia.

Il negoziato ufficiale, però, non si riprenderà che dopo l'arrivo del marchese Salvago-Raggi a Pechino.

La notizia dell'*Italie* completa l'informazione, mandatavi ieri, circa le attese dichiarazioni di Salisbury alla Camera dei Lordi.

L'on. Luzzatti in Francia
L'incarico che gli fu dato

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

L'on. Santini ha presentato una interrogazione circa la missione che compiono in Francia alcuni deputati, alludendo agli onorevoli Luzzatti e De Bellis.

L'*Italie* pubblica, a proposito di questa interrogazione, una nota, evidentemente ufficiosa, in cui si dichiara che l'on. Luzzatti non ha alcuna missione politica da disimpegnare a Parigi, dove andò unicamente per definire alcuni punti non risoluti dell'accordo commerciale, con intelligenza di regolarli poi nel reciproco interesse dei due paesi. L'on. Luzzatti, dice l'*Italie*, sarà il primo a dolersi dell'errata interpretazione data al suo incarico.

Notizie vaticane
Le dichiarazioni del dottor Mazzoni sulla salute del Papa

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Ho potuto vedere stasera il dottor Mazzoni. Egli mi autorizzò a dichiarare assolutamente inesatte le informazioni pubblicate recentemente dai giornali di provincia sulle condizioni del Papa. Egli visitò il Pontefice sabato scorso ed erano dieci giorni che non lo aveva veduto. Trovò che la cicatrizzazione della ferita erasi fatta regolare e che lo stato generale del Papa era soddisfacente, malgrado un resto di debolezza, effetto della grave età. Il dottor Mazzoni soggiunse, che non ritornò al Vaticano, dopo sabato, dove lo avrebbero chiamato certamente, qualora sintomi inquietanti fossero apparsi.

L'agitazione dei partiti estremi
Per l'ostruzionismo alla Camera
I radicali al Congresso della Stampa

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Il giornale *Avanti* invita i deputati dell'Estrema Sinistra a riunirsi, per discutere intorno all'opportunità di fare un ostruzionismo ad oltranza contro i provvedimenti politici, provocando anche l'avviso dei proprii elettori.

— Il giornale *Don Chisciotte* ha convocato nei suoi uffici, a mezzanotte di stasera, i delegati radicali italiani e stranieri al Congresso dei giornalisti, per concordare una comune linea di condotta, in favore di una illimitata libertà di stampa.

Il Congresso dei giornalisti
Il ricevimento di iersera

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Stasera alla sede dell'Associazione della Stampa (palazzo Wedekind) vi fu un ricevimento in onore dei congressisti italiani e stranieri. Intervennero, oltre ai congressisti, il ministro degli esteri Canevaro ed alcuni diplomatici esteri, vari senatori e deputati, le autorità e molte signore. Grande animazione. Si è servito un sontuoso *buffet*.

La musica degli allievi carabinieri suonava scelte melodie nella sottostante Piazza Colonna, illuminata straordinariamente dal municipio e gremita di pubblico.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

La Navigazione Generale Italiana in occasione del viaggio dei Sovrani in Sardegna, ha messo a disposizione delle presidenze del Senato e della Camera il piroscafo *Orione*, capace di cento e dodici posti di prima classe pei senatori e deputati che desidereranno di recarsi in Sardegna.

L'*Orione* salperà da Napoli il giorno avanti alla partenza dei Reali da Civitavecchia, in modo da precederne l'arrivo a Cagliari, soffermandosi poi a Cagliari sino al giorno della loro partenza da Sassari.

*
* *

Ci telegrafano da *Tolone, 4 aprile, sera*:

La squadra, che si recherà a Cagliari, per salutare i Sovrani d'Italia, ricevette l'ordine di tenersi pronta a salpare alla fine della settimana ventura. La squadra si comporrà di sei corazzate e di quattro incrociatori.

Varie

Contro la mortalità del bestiame — Gli agenti di emigrazione — La riforma degli Asili d'infanzia

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

La Commissione giudicatrice del concorso, bandito dal Ministero dell'Agricoltura tra le Società di assicurazione mutua contro i danni della mortalità del bestiame, assegnò il premio di lire 400 alla Società di Pozzoleone (Vicenza), di Tombolo (Padova). Le Società concorrenti erano 50; otto furono premiate in denaro; cinque ebbero medaglie d'argento.

— Il ministro degli Interni ordinò la revisione delle patenti agli agenti d'emigrazione.

— Il Consiglio di Stato, opinando che la riforma degli Asili d'infanzia, non si possa fare per decreto reale, gli onorevoli Pelloux e Baccelli attendono alla compilazione di un progetto di legge.

AFRICA

Nell'Eritrea
Il nuovo comandante delle truppe
Maconnen nel Tigrè

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

Il colonnello Pianavia-Vivaldi, la cui partenza era stata momentaneamente sospesa, si imbarcherà a Napoli sul prossimo postale diretto a Massaua. Il colonnello Pianavia-Vivaldi va ad assumere il comando delle truppe dell'Eritrea, in sostituzione del colonnello Troya, collocato in posizione ausiliaria.

— Un telegramma odierno da Massaua reca che ras Maconnen annunciò al governatore Martini il suo prossimo arrivo nel Tigrè.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Continua la pubblicazione del "Figaro"
Le deposizioni di Poincarré e di Develle e del generale Roget
I commenti dei giornali

Ci telegrafano da *Parigi, 4 aprile, sera*:

Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti formanti l'inchiesta della Cassazione sull'affare Dreyfus. Il *Figaro* pubblica oggi le deposizioni degli ex-ministri Poincarré e Develle e del generale Roget.

Poincarrè dice di non aver conosciuto altro documento a carico di Dreyfus, tranne il *bordereau*. Develle invece parla specialmente del famoso documento contenente la frase: *Quella canaglia di D.* Ma nulla dice di nuovo. Ambedue dichiarano di aver appreso dal generale Billot che il ministero della guerra aveva altre prove della colpabilità di Dreyfus.

Il generale Roget, convinto della reità di Dreyfus, enumera le prove materiali e morali che stanno, a suo avviso, contro Dreyfus. Cerca egli pure, come Cavaignac, di dimostrare che solo Dreyfus poteva essere l'autore del *bordereau*, perchè i dati che il *bordereau* contiene potevano solo essere noti a un ufficiale di stato maggiore, che era stato addetto come Dreyfus a uffici diversi.

Il generale Roget dice di aver corroborato la sua convinzione, in seguito alla attitudine tenuta da Dreyfus durante l'istruttoria e il processo. Dreyfus negò tutto, affermò di nulla sapere, anche le cose che realmente e indubitatamente conobbe, come il manuale di artiglieria.

— Il *Gaulois*, commentando la deposizione del generale Roget, domanda che generale sia posto in confronto con Picquart sul punto saliente della sua deposizione, e cioè là dove afferma che i dati tecnici rivelati alle Potenze straniere furono da queste subito applicati, come la bomba Robin che solo Dreyfus poteva conoscere provenendo dai vari uffici dello stato maggiore cui fu successivamente addetto.

— Reinach scrive sul *Siècle* avere l'addetto militare germanico Schwartzkoppen ripetuto frequentemente che Esterhazy gli aveva dichiarato che poteva informarlo di importanti segreti, perchè riceveva le sue informazioni dal colonnello Henry. Ciò malgrado Esterhazy ispirava a Schwartzkoppen una tale diffidenza che questi si rifiutava persino di crederlo un ufficiale e per convincersene dovette vederlo cavalcare in divisa a fianco di un generale.

I processi contro le Leghe

Ci telegrafano da *Parigi, 4 aprile sera*

Il giudice Fabre ha emesso una ordinanza rinviante al Tribunale correzionale Guerin presidente della lega antisemita.

Il Congresso contro l'alcoolismo

Ci telegrafano da *Parigi 4 aprile, sera*:

Si è inaugurato oggi alla scuola di medicina il settimo congresso internazionale sull'abuso delle bevande alcooliche. Erano presenti quasi 500 congressisti.

Il congresso ha nominato la presidenza e comincierà domani i suoi lavori che dureranno fino al giorno 9, in cui avverrà la chiusura del Congresso medesimo.

I francesi consumano una maggior quantità d'alcool di qualunsi altro popolo.

Nei dipartimenti del Nord della Francia si conta uno spaccio di alcoolici ogni 15 abitanti adulti, nella Senna inferiore 1 ogni 22.

A Parigi prosperano 33000 negozi di alcoolici e cioè uno ogni tre case, senza contare i *bars* ambulanti.

Sempre secondo le statistiche ogni francese beve in media annualmente 22 litri d'acquavite, 25 di birra, 79 di vino, 18 di sidro, il che complessivamente forma 15 litri di alcool puro all'anno.

Questo consumo importa per tutta la Francia una spesa annua di un miliardo e seicento milioni.

Politica bulgara

Sofia 4 ore 6.20 p. — Grecoff ha pronunziato davanti agli elettori di Tirnovo un discorso esponendo il programma del ministero e dicendo che le elezioni saranno libere. Qualsiasi gabinetto bulgaro che fosse contrario alle relazioni cordiali, improntate di riconoscenza, verso la Russia, sarebbe traditore della patria e della corona.

Il gabinetto desidera di mantenere le migliori relazioni con le potenze e gli Stati vicini e desidera sinceramente di astenersi da qualsiasi avventura.

Radoslawoff espose poscia il programma di politica interna del gabinetto.

Sofia 4, ore 6 p. — Furono firmati gli accordi definitivi per le ferrovie orientali ed il contratto delle banche per il prestito destinato alla conversione del debito pubblico.

La crisi ministeriale in Grecia

Atene 4, ore 9 a. — Il giornale l'*Asti* conferma, da fonte autorevole, che il ministero si è dimesso, in seguito alla decisione della commissione della Camera che annulla l'elezione del presidente dei ministri Zaimis.

La conferenza per il disarmo

Berna 4, ore 3 p. — Il Consiglio federale designò quali delegati alla Conferenza dell'Aja per il disarmo il ministro svizzero a Berlino Roth, il comandante del quarto corpo d'armata Kuenzli e il consigliere nazionale Odier.

Le stazioni internazionali delle nuove ferrovie del Sempione

Berna 4, ore 5 p. — Il Consiglio federale incaricò la legazione svizzera a Roma di proporre al governo italiano negoziati, per stabilire stazioni internazionali sulla ferrovia del Sempione, conformemente all'articolo ventesimosesto del trattato italo-svizzero, relativo al Sempione.

L'ambasciatore spagnuolo al Quirinale

Madrid 4 ore 6.40 p. — Il governo italiano ha dato il suo gradimento alla nomina di Benomar come ambasciatore al Quirinale.

Cercatori d'oro massacrati dagli [illegible]

Londra 4, ore 9 ant. — La *Morning Post* ha da New-York: Un dispaccio da Dawson City reca che sedici cercatori d'oro furono massacrati dagli indiani.

Per sistemare la questione [illegible]

Washington 4 ore 6 p. — Salisbury ha accettato la proposta della Germania di formare una commissione delle tre potenze interessate, per sistemare la questione delle isole di Samoa. L'accettazione di Salisbury concerne soltanto la massima generale. Rimangono ancora da stabilirsi i particolari.

Per la bonifica delle Paludi Pontine

Berlino 4, ore 8.25 p. — I giornali annunziano che il professore Isse di Aix-les-Bains, distinto ingegnere idraulico, è partito per le Paludi Pontine ove rimarrà alcune settimane. Si tratta di mettere in esecuzione il progetto Donat per il prosciugamento di dette paludi.

La morte dell'arciduca Ernesto

Ci telegrafano da *Arco, (Trentino), 4 aprile, sera*:

L'arciduca Ernesto è morto la scorsa notte, dopo lunga e penosa malattia.

*
* *

Ci telegrafano da *Roma, 4 aprile, sera*:

Per la morte dell'arciduca Ernesto, zio del Re, fu sospeso il *Garden-Party* che si doveva tenere al Quirinale, per il Congresso della Stampa, benchè gli inviti fossero stati già diramati.

L'ambasciatore d'Italia a Vienna, conte Nigra, rappresenterà il Re ai funerali dell'arciduca.

Il viaggio in Sardegna non subirà per la morte dell'arciduca alcuna variazione.

L'arciduca Ernesto, Carlo, Felice, Ranieri, Goffredo, Ciriaco, nato a Milano nell'8 agosto 1824, era figlio di Ranieri, che fu per molti anni vicerè del Lombardo-Veneto e di Elisabetta di Savoja-Carignano, sorella di Re Carlo Alberto. Molti veneziani della generazione, che va scomparendo, lo ricordano qui, ancora giovinetto, assieme ai fratelli Leopoldo e Ranieri e alla sorella Maria Adelaide, la angelica sposa di Vittorio Emanuele. Noto per i suoi sentimenti ostili all'unificazione d'Italia, prese parte alle guerre del '48, '59 e '66. Era generale di cavalleria e proprietario del 48. regg. di fanteria.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I proventi dell'Erario

Ci telegrafano da *Roma 4 aprile, sera*:

I proventi dell'Erario alla fine di marzo superano di quasi cinque milioni quelli del corrispondenti nove mesi dell'anno finanziario 1897-98, malgrado il minor provento di otto milioni e mezzo dato dalle Dogane. Il massimo aumento è dato dai tabacchi

L'imperatrice Federico

Genova 4, ore 7 p. — Proveniente da Bordighera, è giunta l'imperatrice Federico e scese all'*Hôtel Savoia*. Proseguirà domani per la Germania.

Una famiglia presa a revolverate

Ci telegrafano da *Catania 4 aprile, sera*:

Iersera in piazza di San Filippo, Giuseppe Sangrigoli in complicità con tale Stimoli, sparò a bruciapelo tre colpi di *revolver* contro i coniugi Romano che rincasavano con il loro figlio. La moglie del Romano a nome Concetta gravemente ferita all'addome, spirava stamane, il marito Antonio e il figlio Pietro rimasero illesi.

L'omicida è latitante.

Uccide la fidanzata

Ci telegrafano da *Foggia 4 aprile, sera*:

Casero Vito, venticinquenne, feriva con un colpo di *revolver* gravemente al capo e al petto la propria fidanzata Casutti Antonia perchè si rifiutava di sposarlo.

La Casutti è in pericolo di vita, il Casero latitante.

Messina — Ci telegrafano 4 aprile, sera — *L'onor. Crispi* è arrivato qui oggi e fu ricevuto allo scalo, dal prefetto, dal sindaco e dal questore. Egli ripartì subito, accompagnato dall'onor. Cianciolo, per Catania, ove è chiamato da ragioni professionali.

DA TORINO

Sanguinosa rissa fra militari — Riapertura della Università

Ci scrivono da Torino, 3 aprile:

(*Zuccaro*) Una ben triste, sanguinosissima rissa avvenne la scorsa notte, una rissa [illegible] fra militari e borghesi, che ebbe per epilogo il trasporto all'ospedale di due caporali in istato gravissimo.

La rissa avvenne in Via Maria Vittoria: colà in una osteria i due caporali dei bersaglieri — Garrone e Frigerio — stavano bevendo accanto a due soldati di cavalleria e tre palafrenieri di famiglie ricche. Uno dei palafrenieri gettò inavvertentemente un fiammifero addosso ad uno di quei soldati; ne venne una questione, uscirono tutti fuori, militari e borghesi, ed in strada cosa avvenne, nessuno lo sa. Si sa solo che i due caporali si rinvennero gravemente feriti. Portati all'ospedale, essi dissero che erano stati i tre palafrenieri a ferirli, mentre questi dicono che furono i due soldati di cavalleria che estrassero le sciabole.

Venne tosto stamane aperta un'inchiesta.

— Il nostro Ateneo si riaprirà posdomani. E' generale la fiducia che si riprenderanno gli studii nel modo il più quieto, seppellendo una buona volta la questione Fusari. Sarebbe ora!

Firenze — Ci mandano 4 aprile mattina — *Riuscirono solenni* le onoranze funebri tributate alla compianta signora Laura Marini, madre (e non moglie, come fu stampato ieri erroneamente) dell'egregio professore Pilinio Nelli, tanto favorevolmente conosciuto anche tra voi.

Spezia. — *Caduta di un bolide celeste.* — L'altra notte un bolide, seguendo una traiettoria luminosa in direzione dal N. N. O. al S. S. E., scoppiò ad una altezza da terra non ben precisabile, con forte rumore, spargendo all'intorno sprazzi infuocati. La massa principale del bolide, cadde entro il recinto dello Stabilimento d'ostricoltura *La vecchia Dorgia* in vicinanza di una catasta di pali di pino, provocando una accensione, che venne subito spenta dal proprietario dello Stabilimento, dottor Morena, in unione a guardie di finanza ed a qualche vicino.

Il bolide ha la forma di un uovo, un po' schiacciato nel punto in cui percosse il suolo, nel quale produsse una fossa profonda più di mezzo metro, e pesa 227 Cg.

Pare contenga, oltre che del ferro, dell'argento e dell'oro.

LA PUBBLICITA' sulle scatolette di fiammiferi

La Camera francese, prima di andare in vacanza, ha testè approvato un progetto che autorizza il governo a sfruttare la pubblicità sulle scatole di fiammiferi.

Il ministro Peytral spera di ricavarne 3 milioni almeno.

Quando — durante la discussione — qualcuno gli osservò che questa risorsa non era forse del tutto degna del bilancio di una grande nazione — il ministro Peytral rispose così: — Sono anch'io della vostra opinione. Ma bisognava non obbligarmi a ricorrere a simile risorsa votando undici milioni di nuove spese!

Il signor Peytral ha opposto uno di quegli argo-

menti che non ammettono contestazione. Non ve ne sarebbe, forse, che uno: e cioè che egli avrebbe dovuto opporsi con maggiore energia a quello scrupolo di nuove spese di cui si lagna... Ma su tale argomento, le maggioranze parlamentari sono incorreggibili.

Applicare le relative considerazioni anche a quel che succede in Italia.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Consigli di bachicolture

Quando porre il seme all'incubazione? — Modo di supplire ai danni della grandine — Allevamenti precoci per le prove di filanda.

La stagione è in ritardo. I bachicultori non devono però impressionarsi, come non dovrebbero se fosse molto anticipata. L'esperienza insegna che, sia la stagione anticipata o tardiva, non si deve contare sul pieno sviluppo della foglia prima dei primi di maggio. Avviene talvolta che la foglia, sbocciata ai primi di aprile, si arrotolasse poi nello sviluppo o fosse danneggiata o distrutta dal gelo; ma non vi sono esempi che ai primi tepori del maggio il gelso non si sia rievuto poco o tanto anche dai danni di una primavera intempestiva. L'avere i bachi circa il 5 di maggio, vuol dire avere i bozzoli per la metà di giugno. A che scopo averli prima? Calcolando dunque d'avere i bachi i primi di maggio, basterà mettere all'incubazione il seme, fresco di svernatura, alla metà di aprile.

Questi calcoli può e deve farli il bachicultore cauto, il quale lascia la cura dell'ibernazione ai semai di professione e non esige l'invio della semente prima del momento di metterla al covo. Non parlo di quei bachicultori i quali accettano od esigono la consegna del seme anzi tempo; per questi non c'è calcolo che [illegible] quindi pronostico possibile.

Aggiungerò che il tardare l'incubazione di qualche giorno non nuoce, come da molti si crede. Nuoce piuttosto, economicamente, l'anticiparla troppo perchè si consuma inutilmente una maggiore quantità di foglia. I gelsi furono l'anno scorso danneggiati in molti luoghi dalla grandine. I bachicultori di quelle località sono tormentati da un lato dalla voglia di allevare molti bachi per l'allettamento dell'alto prezzo dei bozzoli — dall'altro lato dal timore legittimo di aver poca foglia. In questo caso è più che mai opportuno il consiglio: *ritardate la incubazione del seme.* Lasciate che la foglia del gelso sia sviluppata bene prima che nascano i bachi.

Una gemma appena sbocciata pare poca cosa ma risparmiandola si risparmia un ramoscello. Un ramoscello di dieci giorni dà esso solo tanta foglia quanto dieci gemme appena sbocciate, che vuol dire dieci ramoscelli interi invece di uno. E non si tema che la foglia un po' sviluppata si adatti male ai bachi appena nati; sulle estremità dei rametti se ne trova sempre di fresca come fosse sbocciata allora.

⁂

Ed al momento torna pure opportuno un altro consiglio.

I signori filandieri e ammassatori di bozzoli quando s'apre il mercato, pare abbiano addosso la febbre. Nella mancanza di un sicuro criterio per giudicare a vista della bontà delle singole partite di bozzoli, essi giudicano e mandano spesso secondo l'umore del momento, talvolta con danno del produttore e altrettanto con danno di loro stessi. Se il vento spira al rialzo, diventano correntissimi, ma poveri i venditori se il vento spira al ribasso! Fu proposto di valutare le partite sul dato della rendita: ma come possono farsi tanti assaggi nella breve furia del mercato!

Ciò che non sarebbe possibile nella foga febbrile del mercato è però possibilissimo e facile nei dieci e quindici giorni che lo precedono. Gli allevatori di importanti partite dovrebbero tutti farsi mandare dai fornitori della semente quindici giorni prima un campioncino della semente commessa e farne oggetto di un allevamentino precoce allo scopo di ottenerne un campione di bozzoli da presentare al filandiere per la prova di filanda e per la determinazione del prezzo dell'intera partita. Si obbietterà che, altro essendo un allevamentino precoce ed altra cosa un allevamento grande e più tardivo, le risultanze non potranno essere identiche. Tuttavia, trattandosi della stessa semente, si può asserire che non saranno molto dissimili; d'altronde, ricevitori e consegnatori avranno sempre una base migliore del nulla: al resto dovrebbe supplire la buona fede e il *grano salis.*

E sarebbe un impegno di più pei fornitori della semente a somministrare la precisa marca della semente pattuita, una responsabilità di più che il semaio coscienzioso desidera, non teme.

Dal R. Osservatorio Bacologico di Vittorio
31 marzo '99.
DOTT. GIUSTO PASQUALIS.

Il mercato granario

Nella decorsa settimana il prezzo del grano aumentò sulle piazze d'America e Parigi e diminuì nelle altre piazze europee. In complesso si può ritenere che le vicende meteoriche non abbiano prodotto danni tali da cambiare la situazione generale granaria. Attualmente viaggiano pell'Europa 13,737,300 ettolitri di grano, di cui 9,430,800 pell'Inghilterra, i rimanenti pel continente.

[illegible]

New-York 4 — Il piroscafo *Ems* è partito per Genova.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 4 aprile: S. Isidoro v. c.
Mercordì 5 aprile: S. Vincenzo Ferreri.
Il sole leva alle 5.48; tramonta alle 6.41.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

Ospiti illustri — Proveniente dal suo castello di Konigswart, è giunta, col seguito, la principessa Metternich, che abitò a Venezia per oltre dieci anni il palazzo Bembo a S. Trovaso, lasciando qui tanti grati ricordi. Prese alloggio all'*Hôtel Britannia.*

— E' atteso a Venezia il duca d'Orleans con la famiglia. Attualmente si trova a Palermo, a bordo del *yacht* francese *Marousssia.*

Il Comitato dei festeggiamenti e spettacoli da darsi durante i sei mesi della terza Esposizione Internazionale d'arte della città di Venezia è definitivamente costituito come segue:

Bar. Augusto Mayneri, presidente, cav. Alfonso Calandri, economo, cav. Arturo Rucl, cassiere, cav. avv. Carlo Allegri, sig. Vittorio Bagliotto, cav. Giacomo Baldin, cav. ing. Faustino Bon, cav. Ettore Brocco, sig. Luigi Ceresa, sig. Eugenio Cirogna, comm. Antonio Dal Zotto, cav. Antonio De Paoli, cav. Gustavo Dolcetti, cav. Arturo Kellner, cav. Raffaele Menella, cav. Luigi Pallotti, sig. Antonio Piva, cav. Carlo Ratti, sig. Pietro Scattarea, sig. Nicola Spada, bar. Alberto Treves dei Bonfili, on. comm. Alberto Valier, sig. Carlo Walter, tutti membri, sig. Alessandro Stella, segretario.

Il Comitato ha già principiato i suoi lavori con sede presso il palazzo municipale di Venezia e pubblicherà quanto prima il programma dei grandiosi spettacoli e festeggiamenti da esso deliberati ed approvati dall'on. Giunta.

La sottoscrizione pubblica fra esercenti e proprietari d'alberghi è stata aperta e procede con successo molto promettente.

Gli spezzati d'argento — Siccome si fa notare che quantunque già iniziata dal 15 marzo scorso, quasi non ci si avvede della circolazione degli spezzati d'argento, si dice che ciò in parte dipende dal fatto che le poche lire ricevute in pagamento sono conservate per curiosità, od in parte, la maggiore, da una errata interpretazione che i cassieri avevano dato alle circolari del Ministro del Tesoro.

Essi ritenevano che fosse in loro facoltà pagare le frazioni in spezzati metallici, oppure in boni di cassa; quindi a quelli che preferivano la carta, la pagavano senz'altro. Con ciò si perpetuava la circolazione cartacea.

Ora il Ministro del Tesoro, come ci ha telegrafato l'altro ieri il nostro corrispondente da Roma, ha emanato disposizioni categoriche, perchè dalle casse pubbliche non escano più buoni di cassa, nemmeno quelli ancor nuovi, che saranno egualmente distrutti nel forno crematorio. Così la circolazione degli spezzati prenderà maggiore sviluppo.

Si è dato ordine di fondere le monete da 50 centesimi per coniare monete da una lira.

Treni in ritardo — Ieri mattina, il treno di lusso Nizza-Vienna, che doveva giungere qui alle 3.03, giunse invece dopo le 4.

Conseguentemente, il treno diretto da Milano, anzichè alle 4.23, arrivò a Venezia alle 5.25. Altri treni posteriori subirono eguali ritardi.

A proposito dei troppo frequenti ritardi ferroviarii, il Governo aveva iniziato, in addietro, l'ottimo sistema di chiamare responsabile pecuniariamente le Società, che hanno sempre tanto bisogno di sentirsi toccare il tempo.

E' sperabile che il sistema continui.

Le solite delizie ferroviarie — Vogliamo ammettere che la Società delle *Ferrovie* ignorasse che il 3 aprile corr. cadesse la seconda festa di Pasqua e che appunto in quel giorno Mestre inaugurava il suo gonfalone insignito della medaglia d'oro.

Sono bazzecole, cui la benemerita Società, intesa a creare ognora nuovi fastidii ai viaggianti, non ha il tempo di pensare! Ma, vedendo il numero stragrande dei biglietti d'andata e ritorno, venduti in questi giorni, la prefata associazione unanimemente avrebbe potuto credere almeno che tutta codesta gente sarebbe tornata indietro, se non altro con l'ultimo treno, cui dava diritto il biglietto. E si sa che la gente essendo molta, debbono essere molti anche i vagoni!

Invece, fu in tutte le stazioni, e specialmente a Mestre, una baraonda indecente che non descriviamo per non ripetere tutti i moccoli, meritatissimi, che abbiamo uditi.

Che pensano mai i forestieri, quando ascoltano un baccano simile! Che pensa la Società per l'*allettamento* dei forestieri!

La Società delle ferrovie pensa così: quando i viaggiatori hanno pagato il biglietto, la cassa è contenta e chi l'ha pagato può tornare a Venezia... nuotando.

Il trabaccolo «Capriccio» — Lunedì ed ieri, per parte degli operai dell'Arsenale, furono ripresi i lavori per la sospensione del trabaccolo *Capriccio*, colato a fondo nel canale S. Spirito, dal piroscafo *Faro* della N. G. I. e trasportato — come dicemmo — nella sacca di Malamocco. Non essendovi però, a quanto pare, riusciti, furono adoperati altri pontoni per poter sollevare il trabaccolo a livello del mare e quindi scaricarlo totalmente.

L'inchiesta attivata alla Capitaneria di porto avrebbe assodato che non vi fu responsabilità penale per parte di alcuno.

D'altronde, non essendo proibita la navigazione in tempo di nebbia, tanto il *Faro* che il *Capriccio* erano nel pieno diritto di navigare.

Come abbiamo pure accennato, è risultato che il personale del *Faro* fece quanto potè per evitare l'urto, mandando fischi prolungati di avvertimento e che l'equipaggio del *Capriccio*, invece che continuare la sua rotta, (cosa che poteva fare benissimo) attraversò il canale, passando, così, a *prua* del *Faro*, che era in movimento.

Il *Capriccio* ha quarantadue anni di navigazione e lo scafo è valutato circa tremila lire. Il resto, come alberi, vele, ecc., ecc. è tutto ricuperabile. La cifra quindi valutata dal proprietario del *Capriccio* (Lire 10,000) sarebbe esagerata. Il carico di carbone fossile (120 tonnellate) ha pure un valore di circa tremila lire; ma anche questo (quasi tutto ricuperato), sebbene danneggiato alquanto, è ancora servibile. A quanto si dice, la N. G. I., compresa delle condizioni finanziarie in cui l'investimento getta il proprietario del *Capriccio*, verrà in suo soccorso in proporzioni però relative.

Rissa, ferimento, arresti — G. B. Tenderini, di 41 anni, fabbro e Pietro Gasparini di 41 anni, facchino, abitano insieme ai Ss. Apostoli al 4402. L'altra sera, dopo mezzanotte, vennero tra loro a questione per ragioni di interesse e dalle parole passati subito ai fatti, il Gasparini, afferrata una scure, colpì con essa l'avversario producendogli una ferita alla guancia sinistra.

Il Gasparini ricevette invece una spinta, che lo fece stramazzare a terra, e rimase pure ferito alla testa.

Accorsi alle grida gli agenti di P. S. col brigadiere, trasportarono all'ospedale il Tenderini. Il Gasparini invece vi andò da solo.

I medici si riservarono di pronunciarsi sulla gravità delle ferite riportate dai contendenti.

Mezz'ora dopo si presentarono alla porta due giovanotti e pretendevano di visitarli. Naturalmente, fu loro proibito. Allora i due cominciarono a ingiuriare il medico, i portieri e l'appuntato di P. S. Dichiarati in arresto, opposero un'accanita resistenza, ma furono alfine arrestati. Essi sono: Pietro Merlo e Giuseppe Armani, facchini, di diciotto anni, abitanti il primo a S. Giustina, il secondo presso l'affittaletti Astolfo ai Ss. Giov. e Paolo.

I soliti ignoti. — Appiedi del ponte dei Greci, in calle della Madonna, al n. 3413, vi è una bottiglieria esercita da certa Giuseppina Pomoni, vedova Beriendis.

L'altra sera, come al solito, il figlio suo chiuse l'esercizio verso le dieci, dopo avere ispezionati tutti i locali. Ma alle dodici e mezzo fu svegliato dal suono del campanello di casa. Affacciatosi alla finestra, venne avvertito che una imposta [illegible]a bottiglieria era aperta.

Egli scese subito e si recò nell'esercizio, davanti al quale stavano già agenti di P. S. e molta gente.

Aperto, constatò che i cassetti del banco erano stati manomessi ed erano stati rubate cinque lire in rame, che vi aveva lasciate.

Il ladro si era certamente nascosto sotto le botti, ed era poi fuggito dalla balconata, chiusa solo internamente con catenaccio.

[illegible]! — Sabato sera giunse a Venezia il sig. Francesco Liva da Spilimbergo e andò ad alloggiare al *Leon Bianco*, al ponte dei Dai. Il mattino seguente, uscito dall'albergo, chiamò il facchino N. 4 dello stazio vicino perchè lo accompagnasse al nostro Ufficio, non essendo pratico della città.

Volete sapere quanto tempo ebbe il fegato di impiegare l'onesto facchino per percorrere l'aspro e lungo tragitto che intercede tra il *Leon Bianco* e la *Gazzetta*?

Due ore; 120 minuti!!!!

Ed ebbe poi anche il coraggio di reclamare e intascare una competenza di 2 lire pel servizio reso.

Ma la bricconata non passò liscia.

Venutone a conoscenza l'Ispettorato Municipale, l'onesto facchino fu sospeso per 15 giorni dal servizio.

La punizione è severa, ma molto opportuna. Sono troppi i facchini e non facchini che mediante porcheriole grosse e piccine ingannano e disgustano i forestieri e screditano la città; e sarebbe ora di finirla.

Bratture — Dagli agenti di P. S. furono ieri mattina alle dieci arrestati al Cimitero di San Michele certi Muncrini Demetrio di 41 anni, mediatore di Thiene abitante in Calle della Testa 6314, e Marco Soppelsa di 15 anni abitante nella stessa località N. 6308 per atti innominabili consumati nella sacca del Cimitero stesso.

Ladri in fuga — Ieri l'altro, di pieno giorno (alle una e mezzo) due individui tentarono di scassinare la porta del pollaio di certo Leopoldo Lasse, custode dei magazzini generali. La operazione ladresca aveva però tre testimoni: la guardia di finanza Giov. Vettore che era di sentinella sul piroscafo *Nilo*, la guardia del dazio Pietro Berti e il guardiano della ditta Scarpa certo Stefanone.

Costoro, appena videro che i ladri avevano già scassinato il lucchetto si mossero per arrestarli; ma i ladri se la diedero a gambe. Uno si gettò nel Canale Scomenzera e riuscì a salvarsi; ma l'altro, invece, certo Guglielmo Bullo, di 34 anni, fuochista, disoccupato, ex ammonito, abitante ai S. S. Apostoli, fu agguantato e tradotto all'ufficio di P. S. del sestiere. Il compagno suo fu però riconosciuto e gli agenti sono in moto per arrestarlo.

All'«Albergo Vittoria» — Dal primo febbraio si lavora all'*Albergo Vittoria* per ridurlo oltre che ad albergo sempre più comodo, a *restaurant* accessibile a tutte le borse. La società degli alberghi (data la ristrettezza del tempo) ha fatto miracoli.

Al pian terreno sono stati ridotti parecchi locali ad uso *restaurant, table d'hôte*, ecc. ecc. addobbati con specchi, lampadari e stoffe di gusto squisito.

Accenniamo, per esempio, al *fumoir* in stile turco, alla sala di lettura in stile *Liberty*, alla prima sala *restaurant*, stile veneziano, alla gran sala centrale coperta di cristalli, stile *giapponese*, alla sala per *table d'hôte* e sale adiacenti, stile del secolo XVII...

La gran sala centrale, è divisa da quella di lettura e *fumoir* da un atrio che conduce alla alla nuova riva d'approdo.

L'atrio è addobbato con grandi specchi a cornici dorate. I pavimenti sono tutti di quercia.

Le camere dei piani superiori furono quasi tutte ridotte a nuovo e illuminate a luce elettrica. Tutto l'albergo è riscaldato a vapore, a bassa pressione, sistema Koerting.

Ogni corridoio è provvisto di telefono che corrisponde al *bureau* e alla portineria. Ai lavori tutti, eseguiti sotto la direzione del signor Morli e del comm. ing. Pellesina, presero parte i signori Marco Torres, Bolendo, Dolcetta, Bressan, ditta Lazzari, Pernio di Ternate, Isabella, Pasqualin e Vienna e Pietro Tis.

L'*Albergo Vittoria* si riaprirà al pubblico il giorno nove corrente.

La Ditta A. E. Fiocchi ha l'onore di avvertire la sua clientela che da oggi il negozio già sito in via 22 Marzo, 2033, è trasferito in calle del Ridotto, 1351, adiacente al negozio di fotografie De Paoli e Fiocchi.

Taccuino del pubblico

Il sig. Giuseppe De Giorgi, negoziante in Via Garibaldi, percorrendo il tratto di spiaggia che dallo Stabilimento dei Bagni al Lido mena all'Ospizio, rinvenne una spilla d'oro.

L'oggetto è a disposizione della persona che di esso sappia fornire esatti contrassegni.

Asili Notturni. — Tre importanti doni vennero fatti da ultimo agli Asili Notturni da egregi benefattori, che vollero così venire efficacemente in aiuto della cittadina istituzione.

L'Ospizio Marino Veneto elargì L. 200; la ditta Luzzatti e Finzi donò quattro letti in ferro per ragazzi, e la ditta Busolin-Cosulich alcuni metri di corsia di cocco.

Stato Civile — Bollettino del giorno 4 aprile — Nascite maschi 4, femm. 7 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimonii. Bozzo Romolo, infermiere allo Spedale con Cristofori Domenica, perlaia — Corazzon Umberto, sarto con Michieli Felicita, sarta, celibi — Battaggia Angelo, agente ferrov., vedovo con Sartorello Elena, [illegible], nubile.

Decessi: Penso Anna, d'anni 80, nubile, casalinga — Starere Zvinzi Teresa, 66, vedova, sigaraia — Callo Carlo, 73, celibe, già domestico — Broccardo Antonio, 44, celibe, cameriere, tutti di Venezia — Pimerico Orazzi Clara, 42, coni., casalinga, di Firenze — Feccardi Lodovico, 78, celibe, p. pens., di Malamocco — Guidini Giulio, 22, celibe, possidente, di Zara [illegible].

Più 11 bambini al disotto degli anni 5;

Decessi fuori del Comune: Due bambine al disotto degli anni cinque decesse in Boone.

Per finire — A una distribuzione di premi in un [illegible]

Il preside ha finito il suo discorso in latino, ed è stato applauditissimo perchè nessuno ne ha capito nulla.

Si alza un professore e comincia un discorso in volgare.

— Adesso si cominciamo sul serio!... — dice un consigliere comunale.

— E perchè?

— Perchè adesso capiremo.

BUONA USANZA

All'Ospedale *Umberto I*, in morte di Giulio Guidini, offrono a mezzo nostro Giorgio e Ruggero Pardo L. 5 — La famiglia del dott. Francesco Zanon in luogo di torcia offre L. 2 — Vittorio e Maria Tomasi L. 2.

— Andrea Fattetta offre a mezzo nostro all'Ospitale *Umberto I* L. 1 in morte di Ercole Vianello.

— La famiglia Bombardella, in luogo di torcia ai funerali del compianto giovane Giulio Guidini, offre L. 5 a favore degli Asili notturni.

Piccola Cronaca

[illegible] la migliore delle ACQUE PURGATIVE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera ha luogo l'ultima definitiva esecuzione dell'oratorio di Lorenzo Perosi *La Resurrezione di Cristo.* Dirigerà il maestro Carmelo Preite.

Rossini — Il successo dell'opera e della esecuzione si è confermato jersera: la *Bohème* fu applauditissima dal numeroso pubblico, il quale volle la replica del walzer di *Musetta*, del quartetto, dell'aria della *zimarra.* Gli artisti principali furono evocati al proscenio; specialmente festeggiatissimi alla fine del terzo le signore Pasini e Zoccoli, il tenore Zecchi ed il baritono Michele De Padova, che rende con arte squisita il personaggio di *Marcello.*

— Domani sera quarta della *Bohème.*

Goldoni. — Anche iersera un teatro bellissimo alla terza rappresentazione della *Ideal Company.* Il pubblico, che era proprio dei più scelti e dei più eleganti, si divertì moltissimo e ancora più applaudì tutti i bravi e numerosi artisti.

Il nuovo debutto del gagliardo Frank Jackson ebbe pure un ottimo successo.

Questa sera quarta rappresentazione con brillante programma; fra giorni la prima serata *Hog-Life.*

Malibran — Questa sera seconda del *Talismano*, che la Compagnia Maresca allestì con ogni cura e con una messa in scena sfarzosissima.

L'«Iris» a Londra — Si è detto, ridetto, ripetuto, stampato che l'*Iris* del Mascagni non sarebbe stata data a Londra per proibizione della Censura, che l'avrebbe trovata immorale. Quanto al valore morale del libretto, lasciamolo lì. Ma il fatto è che in Inghilterra non esiste la censura nè il censore. Quindi *Iris* sarà data.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1/2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 8 1/2 *Il Talismano*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Un'opera d'arte contraffatta

Girardi Antonio fu Serafino, di anni 41, direttore del negozio di belle arti del signor Planeik, è imputato:

1.° di avere in un giorno imprecisato, dal marzo al giugno, contraffatto un acquerello, rappresentante una testa di ragazza, firmandolo Zezzos Alessandro (nome col quale il vero pittore Zezzos autentica tutte le sue opere): — una pessima riproduzione dell'originale!

2.° di avere, il 6 giugno, sorpresa la buona fede di Genova Antonio, facendogli acquistare il brutto acquerello per L. 120.

L'imputato, pur ammettendo l'accusa, si giustifica col dire, che lo Zezzos gli aveva offerta in dono la testina, che lui vendette al signor Planeik suo principale, facendola prima riprodurre per conservarne il ricordo. Spinto poi da bisogno di famiglia, fu costretto a vendere al Genova per L. 120 anche la copia; senza aver però mai avuta l'intenzione di farla passare per l'originale.

Vengono quindi assunti ad interrogatorio il danneggiato e moltissimi testi, fra i quali varii artisti, dopo di che il P. M., convinto della reità del giudicabile, sostiene l'accusa per entrambi i capi d'imputazione: la contraffazione, cioè, e la truffa; e chiede la di lui condanna a due mesi e 10 giorni di reclusione e L. 200 di multa.

Dopo la difesa dell'avv. Marigonda, il Tribunale ritenuto il Girardi colpevole della sola contraffazione della firma, lo condanna a 25 giorni di reclusione ed alla multa di L. 42. Dichiara il non luogo a procedere per la truffa.

Direttissime

Zanon Angelo detto *Bianco* fu [illegible], regio pensionato, il 31 marzo sulla [illegible] voni chiedeva l'elemosina ai forestieri in modo [illegible] importuno. Arrestato dai vigili [illegible]

Per due reati provati il Tribunale [illegible] 25 giorni di reclusione.

— Fabbro Gio. Batta, fu Daniele, di anni 36, [illegible]ratore, per contravvenzione alla vigilanza speciale cui è sottoposto, si busca la 5 .a condanna, [illegible] mesi e 10 giorni di reclusione.

— Gaselin Giuseppe, fu Giuseppe, di anni 6[illegible], suonatore girovago, per questua illecita e per oltraggi ai vigili Marchiori e Basadonna, è dal Tribunale condannato a 21 giorni di reclusione.

— Petracin Giacomo, fu Michele, girovago, [illegible] volte condannato per reati diversi, si busca un'altra condanna di 45 giorni di reclusione per avere oltraggiati i vigili urbani Feliu e Amalio nell'esercizio delle loro funzioni.

Presid. Malenotti — P. M. Cavalli.

Cause d'oggi

Oggi: Bianchi Luigi, ingiurie — Costantini [illegible]nio, furto — Cagnin Benvenuto, approp. indebita — Bussol Domenico, furto — Guglielmetto [illegible] art. 151 C. P. — Viviani Enrico, furto e contrav. al mezzo — Zennello Agostino, contrav. [illegible] lanza speciale — Avogadro Francesco, furto.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 4 aprile)

Presidente: cav. Orio; P. M.: cav. Romano.

Tasca Antonia d'anni 24 condannata dal Tribunale di Bassano a 3 giorni di reclusione per oltraggio all'usciere del giudice conciliatore. La Corte in contumacia conferma.

— Rovelli Antonio d'anni 15, Bagno Vittorio d'anni 13, Melato Lorenzo d'anni 16, condannati dal Tribunale di Este il Borelli a giorni 3, Bagno a giorni [illegible] e Melato a mesi 5 di reclusione per furto qualificato. Appellò il P. M. e la Corte aumenta la pena al Melato a mesi 10 e Bagno a giorni 2, e dichiara i Rovelli esente di pena per non esser provato che abbia agito con discernimento, in contumacia.

— Mantovani Antonio d'anni 25 condannato dal Tribunale di Rovigo a 6 mesi di reclusione per [illegible]rimento. La Corte conferma.

— Visentini Antonio d'anni 44 condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 2 e giorni [illegible] di reclusione per oltraggio al pudore continuato. La [illegible] in contumacia ordina una più ampia istruttoria.

— Massaro Luigi d'anni 26 condannato dal Tribunale di Este alla reclusione ad un anno per tentato [illegible]. La Corte in contumacia conferma.

Corte d'Assise di Rovigo

Truffe, falsi, malversazioni, ecc.

Ci scrivono da Rovigo 4:

Stamattina si aperse la Sessione della nostra Corte d'Assise.

Presiede il cav. Sommariva. Sono giudici [illegible] e Massola. P. M. cav. Pittoni. Difensore l'avvocato cav. Ugo Maneo.

L'imputato è Pampado Paolo di Sante d'anni [illegible] ex segretario Comunale di Pincara, per truffe, malversazioni, appropriazione indebita, e [illegible]

Nel suo interrogatorio l'imputato ammette [illegible] le sue colpe ed in parte nega.

Dice che ha alterato delle cifre sui mandati, d'accordo col Sindaco.

Comincia l'audizione dei testimoni.

Faneli dott. Antonio, Ragioniere della R. Prefettura, fu mandato dal R. Prefetto a fare una inchiesta all'amministrazione Comunale di Pincara [illegible] tutti i fatti ed i falsi commessi dal Pampado.

Si dà quindi lettura della relazione del dott. [illegible] fatta al Prefetto, terminata l'inchiesta.

Nori cav. Vincenzo aveva una grande fiducia nel Pampado. Del mandato di L. 141 08 che risulta alterato di 100 lire non sa nulla ed afferma di aver firmato il mandato in L. 41 08.

Le deposizioni degli altri testi sono poco importanti. Alle 4 si leva l'udienza ed è rinviata a domani alle ore 10 precise.

Pretura di Conegliano

Questione daziaria

Arthos ci scrive 4 aprile:

Vi ho informato che il giorno 29 marzo, il R. Pretore accogliendo la domanda del avv. [illegible] rinviava ad oggi il processo contro [illegible] Sartori di Visnadello di Spresiano, messo in contravvenzione dagli agenti daziari della ditta Camilotti per avere il 27 dicembre scorso introdotto in Conegliano carni salate, che vendetta al negoziante sig. Agostino Pradella.

Oggi in Pretura ebbe dunque luogo il [illegible]

Il Sartori fu assolto per inesistenza di reato, condannando la ditta Camilotti nelle spese [illegible] parsi in separata sede.

Tribunale di Conegliano

Minaccie a mano armata

Arthos ci scrive da Conegliano, 4 aprile.

Oggi, per citazione direttissima, Tonon Antonio [illegible] — arrestato la sera di venerdì scorso — comparve al nostro Tribunale per rispondere di minaccie a mano armata contro un pubblico funzionario (il veterinario dott. D. Pievesan) e di porto d'arma abusivo.

Il Tribunale uditi i testi, il P. M. avv. [illegible] che sostenne tenacemente l'accusa, e il difensore, condannò il Tonon a 7 mesi e 10 giorni di [illegible] e a 436 lire di ammenda.

NECROLOGIO

Abbiamo da Verona, 4 aprile

E' morto ieri il cav. Sante Eugenio [illegible] comandante il Deposito allievi guardie [illegible] dato, padre, cittadino integerrimo.

— Pure a Verona è morta la signora Maria [illegible] vedova Cattaneo.

— Ci scrivono da Torino, 3 aprile.

E' morto stanotte, improvvisamente, [illegible] tra dottore Rusta.

Egli sebbene solo trentaquattrenne, [illegible] medico del nostro manicomio, un [illegible] studio, col suo ingegno e con le sue [illegible] vola.

— Pure a Torino, il comm. Lorenzo [illegible] riserva, che nella campagna per la [illegible] repressione del brigantaggio meritò tre [illegible] lore — A Lovere, Mosè Pietro — A [illegible] molati, decano dei tipografi bolognesi [illegible] Bologna, Camillo Mazza, di anni [illegible] — A [illegible] lo Bono [illegible] negoziante — A Mila[no] [illegible] di anni 92 e Francesco Giorgetti.

— A Parigi, in età di 75 anni, lo [illegible] storico Michelet.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 49

[illegible]

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— E l'imitate in tutto e per tutto, rispondete alle domande concernenti la sua vita...?

— E' il conte che mi detta le conversazioni nelle circostanze delicate.

— Ma come va che al teatro mi hanno indicato questa casa come dimora della cantante?

— E' un ordine formale del conte. Tutto ciò che concerne il teatro e il resto viene qui. Egli ne fa ripartizione secondo i suoi interessi.

— Questa esistenza in partita doppia e straordinaria. Dove abita dunque Suavita?

La donna esitò, guardando da tutte le parti per vedere se qualcuno la spiava.

— A quanto pare, il Boischère non ha la mano leggera, sogghignò Daniele... Ma poichè vi dico che è in prigione, non c'è d'averne più paura.

Sebbene assai pervertita, Maria non era punto cattiva. Di una intelligenza limitata, ella provava una specie di sollievo nel sentirsi liberata da un padrone perverso e brutale. Daniele, che le sembrava appartenere alla razza degli uomini energici, le aveva promesso di non denunziarla alla giustizia, ed ella si metteva in suo favore.

— Poichè il conte non è più libero, diss'ella, posso dirvelo. La signora Suavita non abita a San Francisco; vive in campagna quasi sempre sola; la chiamano la signora Pierret.

Nessuna informazione poteva essere più gradita a Daniele. Se non si fosse contenuto avrebbe abbracciato l'artista per queste buone parole.

Pierina non era dunque la donna perduta nel vizio, che egli supponeva. Per stanchezza e disgusto, forse, ma certamente per buon cuore, ella aveva dunque rinunziato alla vita d'intrighi e di orgie. La sua gioia intima era così grande, che sorpassava la realtà: il giovine contadino si domandava se mai Pierina era stata una donna senza pudore. Si rammentava delle artiste saggie, più numerose di quelle che non si creda, e che onorano l'arte, consacrandosi interamente allo studio e all'interpretazione dei capolavori.

Dimenticava le sue miserie e le sue lotte, la persecuzione di cui poco mancò non fosse rimasto vittima: dimenticava anche l'oggetto della sua missione e il suo amico Alberto che lo aspettava con impazienza estrema. Vedere Pierina, vederla subito era la sua idea fissa.

— Avrete la bontà di accompagnarmi in casa della signora Pierret? diss'egli a Maria.

— Oh! signore! rispose ella, mi avete promesso di non denunziarmi... sono una disgraziata... lasciatemi fuggire.

— Provatemi almeno che non mentite.

— Subito.

Fece entrare Daniele in uno studio e prese sur uno scrittoio delle buste non suggellate piene di carte.

— Guardate, diss'ella. Tutte queste carte sono a nome della signorina Suavita del Cielo: giornali, bollettini di ripetizione, leggete voi stesso la busta che li contiene.

Daniele lesse: Signora Pierret, villa del Tholonet.

Quanti ricordi e quali emozioni in questa semplice parola. Tutta la Provenza riapparve agli occhi del contadino e tutta la sua giovinezza tornò nella mente dell'amante.

— Ma dov'è questa villa? disse Daniele quando potè parlare, e comprimere i battiti del suo cuore.

— La vettura di Suavita viene tutti i giorni a prendere la posta; essa dev'essere qui, fatevi condurre.

Senza aspettar la risposta di Daniele, la giovine che sperava poter fuggire, aprì la finestra; vedendo la vettura, disse al cocchiere:

— Un commissario porti il pacco.

E tornando a Daniele:

— Fra una mezz'ora o tre quarti al massimo, sarete dove desiderate... Perdono, signore, e grazie.

Daniele era pur troppo preoccupato per rinnovare i suoi rimproveri; parti curandosi ben poco di sapere se Maria riuscirebbe a sottrarsi alla giustizia.

Montò nella vettura di Suavita, un modesto coupé che avrebbe potuto appartenere benissimo a un ricco fattore. Daniele cercò di spigolare il cocchiere, ma costui era un inglese che parlava assai male il francese perchè si fossero potuti comprendere le sue frasi interrotte dal movimento della vettura.

Dovette rassegnarsi ad aspettare. La corsa non durò più di un'ora, ma parve a Daniele di una lunghezza infinita: gettò dalla vettura appena uno sguardo distratto sul magnifico panorama che dalla via si spiegava fino all'orizzonte superbo del mare.

Finalmente la vettura imboccò un viale, all'estremità del quale si delineava un'elegante cancellata, al di là il grazioso profilo di una casa a due piani, mezzo nascosta da grandi alberi, che le formavano come un nido di verdura.

Una donna era adagiata in un'amaca (branda americana), sospesa in aria, una leggera ondulazione faceva vedere e scomparire la sua vita, ravvolta in una lunga veste bianca con il capo coperto da un ampio cappello di paglia, di quella forma detta alla barcarola, che sta tanto bene alle donne abbastanza giovani e fresche per non esserne contraffatte.

Era proprio Pierina, la Pierina di Daniele, ma elegante, profumata, civilizzata. Avvicinandosi, potè bene osservare i suoi lineamenti e non li trovò punto cambiati. Soltanto, lo sg[uardo] [illegible]namento fantastico e perduto nel v[illegible] stato così sovente causa della sua [illegible] le parve più indeciso ancora e più tr[illegible]

La vettura si era già fermata [illegible] te ed egli esitava a discendere. Ma [illegible] aprì le sportello, e sotto pena d'essere [illegible] il giovine provenzale dovette avanzarsi verso la padrona del luogo.

Egli non sapeva come annunziarsi. Ma [illegible] la signora l'aveva riconosciuto [illegible] sorridendo, e come se il visitatore [illegible] sciata il giorno innanzi:

— Buon giorno, Daniele, ti aspettavo.

IX.

Sovrana potenza della donna [illegible] sto influenza dell'amore, che [illegible] la sua essenza stessa, dell'indeg[illegible] na che lo ispira!... Daniele aveva [illegible] in moltissime circostanze, di [illegible] do, di una grande presenza di s[pirito] [illegible] notevole rettitudine d'idee. Ora [illegible] Pierina, della Pierina del suo [illegible] interdetto.

— Buon giorno, Daniele, io ti aspettavo, aveva detto ella e la sua voce non tradiva emozione, nè turbamento; il timbro era pure l'inflessione naturale.

(C[ontinua])

CRONACA VENETA

All'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 4 aprile

Altezza del barometro sull'alta media metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 9	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.92	61.13	61.48
Termometro centig. al Nord	12.0	13.2	14.3
» al Sud	13.1	14.8	15.0
Umidità relativa	85	69	80
Direzione del vento	NNE	NNE	NE
Stato dell'atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri + 16.2 min. d'oggi + 10.7

Probabilità. Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno.

La "Gazzetta „ a Padova

Un on. trampolista

Il nostro corrispondente ci scrive da Padova, 4 aprile:

(S.) Il deputato Alessio ha provato ancora una volta il bisogno di rassicurare i soci della *Padova Liberale* intorno alla sua fede monarchica. E sopratutto in codesto senso tenne ieri un discorso nella sala sociale di via Tadi. La preoccupazione politica dell'on. Alessio non si capisce. A meno che egli non senta per primo il bisogno di persuadersi che i suoi sentimenti furono, sono e saranno — sempre ed assolutamente — quelli di un vero ed autentico costituzionale-monarchico.

E niente altro.

L'on. Alessio è un *trampolista* non volgare per l'ingegno, ma molto volgare nei sistemi. Egli diventa antipatico, perchè ha la pretesa di passare a nome di carattere mentre in fatto non si palesa che un affannoso ricercatore di voti. Vuole la monarchia, ma con subdoli pretesti proclama ai costituzionali la necessità di allearsi ai partiti estremi che le istituzioni tendono ad abbattere; vuole l'ordine sociale, ma si dichiara cogli uomini del giornale di Maggio, vittime della tirannia monarchica — vuole il rispetto al principio di proprietà, ma accetta le teorie di pretese riforme del socialismo moderno il quale per bocca dei suoi più noti apostoli non sa ancora presentare un serio progetto di ordinamento economico sociale.

E con quell'aria di superuomo, che a vederlo per strada col naso in aria pare sprofondato nello studio dei problemi sociali, e non nell'esame dei computi elettorali, il professore sta con Dio e col diavolo: badando a un disegno ideale: conservare la sua medaglietta di deputato, e alla peggio disperata, ritrovare nella dolce greppia quella mezza lira di regia avena! (*V. del Giornale*)

Padova — Ci scrivono 4 aprile — (S.) **Contro la pellagra** — Il giorno 8 si adunerà qui il Congresso dei rappresentanti di varie regioni d'Italia per discutere intorno al tema dolentissimo della pellagra. Verranno numerosi delegati di Deputazioni provinciali del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, delle Marche, dell'Umbria e del Lazio.

Il prefetto di Padova rappresenterà il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

È noto che il nostro Consiglio provinciale ha messo a disposizione della Deputazione la somma di lire 400 per fare gli onori di casa agli ospiti.

Il Municipio offrirà agli ospiti una bicchierata nelle sale del Circolo Artistico Filarmonico.

Venne stabilito che le sedute dell'8, 9 e 10 corr. si terranno ogni giorno dalle 10 a mezzodì e dalle quattordici alle diciassette. Nelle ore libere i signori congressisti potranno visitare la città ed avranno libero accesso al Casino Pedrocchi ed al Gabinetto di lettura.

Oltre allo *champagne* municipale che verrà offerto la sera dell'8, i congressisti saranno invitati ad un pranzo, offerto da questa Deputazione Provinciale, per la sera del 9 alla *Stella d'oro*.

Il fuoco distrusse a Rubano il casolare di Greggio Domenico. Nessuna disgrazia, ma 500 lire di danno.

Ai funerali del compianto cav. Domenico Nazari a Este, questa Deputazione provinciale interverrà domani quasi al completo. Stasera venne spedita una splendida corona.

Gli operai occupati nello scavo della canaletta del Piovego hanno oggi minacciato di abbandonare il lavoro. Il pronto intervento di un funzionario di P. S. e le buone disposizioni dell'impresa che aumentò di due centesimi la mercede già fissata, impedì ogni interruzione del lavoro.

Concerto De Prosperi — Olga De Prosperi, la brava violinista, darà il suo concerto nella sala dell'Istituto musicale la sera di giovedì prossimo (ore 9 pomer.), coadiuvata dalla signorina Eleonora Galucci (pianista) e dai professori Bossi e Cuccolo.

Il programma è attraentissimo per la scelta della musica: Bach, Beethoven, Bossi, Scarlatti, Chopin, ecc. — ecco dei nomi che garantiscono, in anticipazione, il successo, quando gli esecutori possedono la bravura della De Prosperi e dei suoi collaboratori.

Olga De Prosperi torna alla sua Padova ormai provata a tutte le compiacenze dell'applauso. Ma nessun applauso — indubbiamente — le sarà così grato come quello che, giovedì prossimo, le porterà il saluto cordiale de' suoi concittadini.

Provincia di Venezia

Un subbuglio a Chioggia

Abbiamo dato ieri notizia della gita dei parrucchieri veneziani e trevigiani a Chioggia.

Ora leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Al ritorno avendo un socio fatto uno scherzo insulto ad una giovane chioggiotta, trecento cittadini si affollarono alla riva, inveendo e minacciando.

Il capitano del vaporetto sottrasse i parrucchieri al furori dei chioggiotti, affrettando la partenza del piroscafo. »

Mestre — Ci scrivono, 4 aprile — (S.) — **La pesca di beneficenza** ha sortito ieri un esito insperato; i biglietti andarono a ruba specialmente fra i moltissimi veneziani venuti qui, richiamati dalla splendida giornata e dai festeggiamenti.

Il Comitato prima che incominciasse lo spettacolo pirotecnico, egregiamente riuscito, credette opportuno di sospendere la vendita dei biglietti e rimandare a domenica p. v. il seguito e la fine della Pesca.

I possessori di biglietti quindi sono pregati di presentarsi dal presidente del Comitato sig. Zennaro Costante entro venerdì p. v. per ritirarne i rispettivi doni; dopo tal termine decadranno dal loro diritto. Sono ancora da estrarsi questi doni: cavallo, agnelli, oggetti preziosi, barometro, il dono del Municipio di Venezia, 6 scudi d'argento, un servizio da birra, ecc.

Gli ultimi che inviarono doni sono stati il Municipio di Venezia, la Società di Credito e del tramvia Mestre S. Giuliano ed Operaia, ed i signori Penci, Leoguga, Mantovani, Cerutti, Cargnel, Miola, Budone, Giudica, Mestina, Novello di Venezia; Organo, Antonelli, Cappellari di Padova; Tommasini di Treviso; Mignone, Rammenstein di Milano; Fugagnolo, Taluga, Padovan, Bottanini, Cocchini, Salviati, Zanchetta, Don Giacomello, Risegari, Cercato, Campa, Zoppetti, Graziani, Cocchinato, Carraro, Berri, Pavan, Guadagnin.

Molte le oblazioni, fra cui L. 10 rilasciate dal conduttore dell'istituto Reva sig. Varani, avendo vinta alla pesca una vitellina.

Corriere vicentino

Lavori di Canova che vengono a Venezia

Ci scrivono da Vicenza, 4 aprile:

In questi ultimi giorni vennero venduti alla ditta Dolcetti di Venezia sette quadri (altorilievi) in stucco, lavori di Antonio Canova, già esistenti nel palazzo Cita, acquistato da ultimo dal signor Varese.

Le preziose opere vennero dalla nostra città trasportate a mezzo di un barcone che da qui salpò, dal borgo Berga, seguendo la corrente del Bacchiglione.

Io sono certo che quelle opere del grande scultore non usciranno dallo Stato; ma vero è anche che non può esser certo per noi confortante il vedersi mancare ciò che alla città nostra portavano vanto e decoro.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 4 aprile (*G. K.*) — **In Teatro** — Ieri sera ebbe luogo al nostro Sociale la seconda della *Bohème* e fu pienamente confermato il successo della prima. Pubblico numeroso; vivissimi applausi a tutti gli esecutori e lodi meritate all'orchestra diretta dal maestro Luzzatti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 4 aprile — (*P. c.*) — **Grave disgrazia** — Ieri certo Monfrit Antonio, di anni 53, trovandosi su un calesse tirato da un cavallo essendosi questo dato a precipitosa fuga, la carretta andò a battere in un paracarro. Per la scossa, il Monfrit fu balzato c/o la testa nel paracarro stesso riportando ferite lacero-contuse alla testa con emorragia dal meato uditorio esterno. Fu ricoverato all'ospedale in grave stato.

Una baruffa indiavolata avvenne nell'osteria Gigante in Terrenzano tra i fratelli Venturini per questioni d'interesse. Risultato: tutti feriti, e tre dei fratelli, Venceslao, Cirillo e Giovanni vennero arrestati.

Dal rendiconto della Società dei Reduci e Veterani delle patrie battaglie al 31 dicembre 1898 risulta che quel sodalizio chiuse l'esercizio con un avanzo di lire 2208.94, dopo di aver fatte numerose e discrete elargizioni ai soci meno abbienti.

Una serata musicale del trio veneziano avremo domani, mercoledì, al *Sociale* con sceltissimo programma.

Cameria — Ci scrivono 4 aprile — **Neo cavaliere** — Il signor Enzo Chiaradia, nostro prosindaco, fu creato cavaliere della Corona d'Italia. Al distinto, operoso e stimato cittadino, le mie congratulazioni per la meritata onorificenza.

Tolmezzo — La notizia della morte del signor Nicolò Gressani, stampata nel giornale del 1 aprile, non è che una invenzione.

Se il proverbio non mente, l'annuncio infondato varrà ad allungare la vita del signor Gressani — il che auguriamo di cuore —, e varrà inoltre ad accrescere il ridicolo e lo sprezzo intorno alla ignobile persona che ha mandato al giornale quella fiaba.

La quale persona potrà essere facilmente messa alla gogna dinanzi l'onesto e buon pubblico di Tolmezzo, qualora la famiglia Gressani desideri vedere l'originale della lettera da noi pubblicata, che teniamo a tutta sua disposizione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 4 aprile — **Banca popolare cooperativa di Rovigo** — Con lodevole sollecitudine l'amministrazione ha provveduto a dare immediata pubblicità alla situazione della Banca al 31 marzo.

Tale situazione pel fatto che risulta in base ad una regolare, minuta, accurata constatazione della reale consistenza delle attività e passività tutte dell'Istituto, eseguita da un egregio ispettore della Banca d'Italia che sopra domanda del Consiglio e della Direzione, quella on. Direzione generale ebbe gentilmente a concedere, col concorso degli egregi amici nostri comm. Casalini e comm. Marchiori, i quali nel difficile momento aderirono di associarsi alla Presidenza della Banca, ha un valore indiscutibile e viene a conferma di quanto sul conto della Banca Popolare esponemmo su queste colonne al manifestarsi della crisi.

Ma meglio delle nostre parole le cifre più salienti che stralciamo dalla situazione stessa varranno a dimostrare come l'Istituto poggi su basi veramente solide, e come il momentaneo allarme non avesse menomamente ragione di manifestarsi.

Al 31 marzo u. s. la Banca disponeva in azioni di L. 564,075, in riserva ordinaria 133,888:51 in riserva straordinaria 150,922:11, in depositi a risparmio, conto corrente e buoni fruttiferi 2,300,029:58 a cui vanno contrapposte: per esistenza di cassa L. 430,165:03, per portafoglio 1,407,278:25, per anticipazioni 56,834,92 per valori pubblici 734,590:96, per stabili 42,300, ed una eccedenza fra le rendite e le spese liquidate a fine marzo, risconti compresi di ben 23,000.

Aggiungasi che il maggior valore dei titoli pubblici posseduti dalla Banca, differenza fatta dal prezzo odierno a quello pel quale figurano in situazione si aggira intorno alle 50,000 lire, cifra che esuberantemente risponde a quella qualsiasi perdita che dalla liquidazione Minelli dovesse derivare all'Istituto.

E' con viva soddisfazione che noi ci affrettiamo a portare a notizia del pubblico così soddisfacenti risultati; ed alla soddisfazione nostra sarà pari quella dei soci, dei depositanti e di tutti coloro che hanno con la Banca rapporti di interesse.

Pel mercato franco — Stamane al nostro Municipio si riunì, per iniziativa dell'avv. Pozzato f. di Sindaco, numerosi agricoltori di Rovigo e dei paesi limitrofi, per vedere se fosse possibile riattivare il mercato franco.

Tutti i presenti si impegnarono di portare i loro animali da vendere sul mercato di Rovigo, e su proposta dell'ing. Bacchiega fu stabilito la nomina di una commissione per la riuscita dell'impresa.

Il dr. comm. Tullio Minelli ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente dell'Asilo Giardino *Principe di Napoli* e da consigliere provinciale.

La conferenza di ieri della professoressa signorina Amalia Zanardi, all'Accademia dei Concordi, è riuscita molto bene.

Il tema svolto dalla arguta e brava conferenziera fu *La neglotta*, e le acquistò non pochi applausi.

La conferenza ha fruttato per il fondo dei Bambini Gabrielli L. 60 circa.

Il Municipio ha deciso di restaurare la facciata del palazzo comunale, palazzo Mori e della Silvestriana e sta facendo pratiche perchè anche l'Accademia dei Concordi restauri la propria.

La bella ragazza G. M. è stata tradotta stamattina, dalle guardie di P. S., in una Casa di correzione a Venezia, perchè da qualche tempo non teneva un contegno molto corretto.

Mercato dei grani — Mercato invariato in tutto con affari limitati. Scarsi i grani in vendita; più offerti i frumentoni con minori consumi.

Frumento fino Polesine da L. 21.60 a 21.75 — Id. buono merc. da 24.40 a 24.50 — Id. basso da 24.15 a 24.25 — Frumentone Pignolo da 13.75 a 14 25 — Id. giall. friulotto da 13.75 a 14.— — Id. agostano da 13.— a 13.25 — Avena da 18.— a 18.25. — Tutto di primo costo.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 4 aprile — **Le idealità della vita** — Su questo tema tenne ieri un'interessante conferenza al *Salone Sammicheli* l'on. Guido Fusinato deputato di Feltre.

Delle tre tendenze — all'idealismo, alla rassegnazione, all'egoismo — che può rivestire la nostra innata fisonomia morale, noi, egli disse, che non siamo ateisti e buddisti, respingiamo l'egoismo e la rassegnazione, e accettiamo invece la concezione idealistica della vita e dei suoi doveri. L'ideale, di vero non sparì nè può sparire mai, attraversò solo dei periodi di crisi passeggere e tale è il pauroso momento odierno.

Il razionalismo uccise la religione nel popolo e originò quindi il socialismo; questo cresce e si diffonde sopratutto solleticando i più con utopistiche promesse con luminose visioni d'una splendida età futura. E per combatterlo, per vincerlo le classi elevate devono appropriarsi ed applicare quanto vi è in esso di elevato, di nobile, di vero: una più esatta concezione della giustizia nei rapporti umani. Senza negare i diritti e i meriti e i conforti infiniti della scienza, convien riconoscere che essa non basta ancora e non basterà mai a soddisfare il cuore, l'immaginazione, l'innato sentimento che ci innamora del mistero e dell'ignoto.

Sopratutto la gioventù reagisca contro la filosofia tetra e la scienza sconsolata rilevandosi e fortificandosi nella fede e nel culto di un'alta e forte idealità.

Suicidio — Stamattina per tempo, sulla ferrovia dal casello n. 128 alla stazione di Peschiera, pel tratto di 400 metri, apparivano le traccie d'un corpo d'uomo minutamente sfracellato: la testa stessa era irriconoscibile, presentando uno squarcio orribile nella parte superiore del cranio e mancando della mascella inferiore.

Fatto giorno, si rinvennero nel tratto suddetto, tra gli indumenti a brandelli: una pipa, un taccuino vuoto, alcune carte su cui erano trascritte delle canzonette popolari ed un foglio d'almanacco olandese, a tergo del quale v'era la minuta d'una lettera amorosa, in data 30 marzo anno corr.

Si tratta di certo Battistini Eugenio di Giovanni, detto *Zucheo*, vetturale di Ponti sul Mincio, d'anni 19. Egli aveva più volte manifestato il proposito di togliersi la vita.

Atti della Camera di Commercio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 5 Aprile a Lire 107 91

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 4 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	101 70
Consolidato Italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 25	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	210 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1125	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Fontaniva L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Lomb. coop. dei picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	chèque da	chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	3
Germania	133 45	133 90	— —	— —	4 1/2
Francia	107 57 1/2	107 67 1/2	— —	— —	3
Belgio	107 70	107 85	— —	— —	3
Londra	27 20	27 28	27 —	27 05	3
Svizzera	107 20	107 35	— —	— —	4
Austria	225 1/2	226	— —	— —	5
Banc. austr.	225 1/2	226 1/2			

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Lomb. coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 4

Credito aust. Mob.	369 75	Cambio su Londra	120 50
Lombarde	62 25	Lire ital. (carta)	44 30
Banca anglo-aust.	155 50	Rend. aust. (arg.)	99 80
Austriache	364 75	Rend. aust. (carta)	101 —
Banca austro-ung.	928 —	Union bank	925 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	120 20
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 40
Cambio su Parigi	47 80	Banca Paesi austr.	242 —

Torino 4

Rend. it 5 0/0	101 35
» » 5 0/0 prem.	101 55
» » [illegible]	63 25
» » 4 1/2 0/0	111 60
Az. Banca d'Italia	1000 —
Az. Banca Torino	430 —
Az. Banca sconto (nuove)	270 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	765 —
Az. Ferrov. Sicule	700 —
Obb. fer Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	361 50
» » Med. Ad. Sic. sud	322 50
[illegible]	108 05
» s Svizzera	107 35
» s Londra	27 23
» s Germania	133 35

Firenze 4

Rend. it. 5 %	101 90
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	27 03
Francia a vista	108
Berlino a vista	133 50
Meridionali	769 50
Mediterranee	520 50
Banca d'Italia	1000 —

Berlino 4

Camb. su Lond. 3 mesi	20 28 1/2
Id. su Parigi 8 giorni	80 15
Id. su Italia 10 giorni	74 80
Cred. Mob. aus. (azioni)	221 60
Rend. It. cont.	94 —
Idem fine	94 10
Cons. pruss. 3 %	100 60
Rend. turca 1 %	23 20
Obb. ferr. It. 3 %	59 50
Id. meridionali	62 40
Id. di Roma	86 30
Az. mer. (aterna)	130 50
Id. medit. (aterna)	207 50
Banca comm.	143 25
Bigl. Banca russi cont.	216 10

Londra 4

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 3/16
Rend. Ital. 5 %	93 1/2
Id. sp. est. nuovo	33 1/4
Id. turca nuova	23 1/16
Egiziano nuovo	103 —
Obb. ottom. (1873)	— —
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	3	4
R. fr. 3 % perp.	— —	— —
Id. 3 % perp.	101 92	101 95
Id. n. 3 1/2 %	103 65	103 70
Rend. it. 5 %	94 65	94 60
Ferrov. mer.	— —	— —
Id. Vitt. Em.	— —	— —
Camb. s. L. vis.	25 21 1/2	25 21
R. au. 4 %	— —	110 1/16
Obbl. lomb.	380 50	380 —
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	22 83	22 65
Banca Parigi	1037 —	1037 —
Tunis. nuove	490 —	498 —
Egizi 4 % (unif.)	— —	— —
Rendita ung. 4 %	101 —	101 30
Id. sp. est. 4 %	60 30	60 82
Banca franc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	567 —	566 —
Argento fine	512 50	512 50
Credito fond.	732 —	730 —
Azioni Suez	3730 —	3705 —
Lotti turchi	110 50	110 50
Ferr. mer. (az.)	718 —	768 —
Russo 1891	93 75	94 50
Portoghese 3 %	27 30	27 10
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3900	4012

Milano 4

Rendita ital. cont.	101 57 1/2
Rendita fine	101 62 1/2
Ferrovie Meridionali	768 —
Ferrovie Mediterranee	509 —
Navig. Gen. Ital.	463 —
Raffineria Zuccheri	411 —
Francia a vista	107 57
Londra vista	27 21
Berlino a vista	133 25

Genova 4

Rendita ital. 5 0/0	101 80
» » 4 1/2	110 10
Azioni Banca d'Italia	901 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	761 —
Ferrovie Mediterr.	506 —
Navigazione Generale	470 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	410 —
Camb. vist. su Fr.	107 91 1/2
» » Londra	27 23 1/2
» » Germania	133 20 3/4

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 4 - Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 73,44 agosto 76,09 - ottobre 76,74 - futuro 76,74.

Olio di Gioia al quint. contanti idem —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 3 — Apertura

Frumenti Mercato sost. — maggio C. 78. — — Cotoni mercato sost. id. grande C. 5.91 — idem maggio 5.99

Havre 3 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1500 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 4000 - Mercato calmo pel corr. F. 31.25 — due mesi dopo F. 31,50 — 4 mesi 32,— — 3 mesi 36.—

Londra 3 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti
Carichi fluttuanti - frumenti calmo domanda ristrettissima
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fluttuanti — frumenti

Nuova York 3 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 1/2 — Id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 7.25 0/07.40 rai. a Filadelfia 7,20 raffinato in casse 8,— credit balance al Cig 113a

Cotone Midding C. 6 1/4 - Id. a New Orleans C. 5 3/8 Cotoni futuri - mesi prossimo C. 5,85 - 3 mesi dopo corr. C. 5,94 - 4 mesi C. 5,91 - 7 mesi C. 5,96 — Entrate cotoni nella giornata Balle N. 37 000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2000 — Idem pel continente balle N. 17,000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 121,000, Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 18,000 pel continente balle N. 37,000 - Deposito nei porti dell'Unione balle N. 773,000 Frumento rosso disponibile D. 80,1/2 — marzo idem — aprile 76,1/2 - maggio quel. - giugno 76,3/4 — Granone disponibile D. 41 7/8 — Farine extrastate D. 2.80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 - Caffè - Mercato per. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5 05 — idem mese prossimo C 5,10 — idem 2 mesi dopo il corrente 5,15 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,35 — idem 6 mesi 5,50 — idem 9 mesi 5 70 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D. 3,15/16 - Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. 119,000 Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. 914,000

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 4 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente fuscelli 42.30 — Prossimo 43.10 — A mesi da maggio 43.30 — Farine fiore (per 100 chilog.) 4 mesi ultimi 27,60.

Spirito — Mercato sosten. — pel corrente 43,00 — Prossimo 41,25 — A 4 mesi da maggio 43,75 — A 4 mesi ultimi 39,75.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — Bianco — — Disponibile 29 25 — Zucchero raffinato 105,00.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — Disponibile 31,07 — Pel corrente 31,37 — Pel 4 mesi da maggio 32. — — A 4 mesi da ottobre 30.—.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 23,50 — Prossimo 21.00 — A 4 mesi da maggio 23,65 — per 4 mesi ultimi 20 35

Anversa 4 — Frumenti — Mercato debole — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/2 — per giugno 18. 3/4

Brema 4 — Petrolio raffinato — Mercato calmo in ribasso — Disponibile Rmk. 6.70.

Magdeburgo 4 — Zucchero barbabietole 10,12 — Mercato fermo.

Marsiglia 4 — Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.i 347.50 — Vendite della giornata q.i 4500 — Vendite a consegnare q. 3000.

Ghirka Nicolaieff 10,12 peso 24/30 imbarco dentro otto giorni — Tunisi, Bona e Philippeville 19,75, consegna due mesi da aprile.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Treviso 4 — Frumento mercantile da L. —,— a —,— nostrano da 24.— a 24.25 — Semina Piave da 24,35 a 24,50 — Granoturco nost. da 14,50 a —,— — idem nuovo da —, a —,— idem Bianco da 14,75 a 15,— — giallone e pignolo, da 15,— a 15,25 — id. nuovo da —,— a —,— pignoletto da —,— a —,— — estero da 13,50 a 13,75 — Avena da 19,— a —,— — Risone nostrano da 21,50 a 23.— — idem novarese, da 21,50 a 22,50 — idem Giapponese da 20,— a 21,— — idem chinese da 24,50 a 24,—. — Riso fioretto da 42,— a 44,— — idem fino da 40,— a 40,— — idem mercantile da 37,— a 38,— — idem giapponese da 34,— a 37,— — idem chinese da 40,— a 43,— — idem mezzo riso da 25,— a 30,— — idem risetta da 19,— a 23,— — idem giavone da 16,— a 17.— — Pula di riso fina da 7,— a —,— — idem di riso mercanto da 5.— a —,—.

Bestiame

Treviso 4 — Buoi a peso vivo L. 65.— quintale. — vitelli idem L. 85,— — Maiali a peso morto a —,—.

SETE

Lione 3 — Transazioni seguite; prezzi fermissimi

Pezzatura alle condizioni						
Organzini	B 10		B 27		B 37	Cg. 2960
Trame	B 5		B 31		B 36	Cg. 1820
Greggie	B 35		B 78		B 113	Cg. 6768
Pesti	B 5		B 161		B 166	Cg. 6127
Totali	B 55		B 297		B 352	Cg. 21795

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 23.13	Chilo 22.500
Idem	Slender	» 22.50	» 22.500
	Adriatic	» 21.87	» 22.750

(*) NB. — In detti prezzi è compreso il dazio comunale solamente per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 174 per cassetta.

Orribile disgrazia presso Legnago

Assassinio o disgrazia?

Ci scrivono da Legnago, 4:

Iersera alle ore otto e mezzo il treno N. 442 proveniente da Monselice stava per giungere al passaggio a livello posto fra Legnago e Bosco S. Anna, presso il Casello N. 137-023. Proprio in quel momento il passaggio veniva attraversato da una vettura cui era attaccato un cavallo e sulla quale si trovava certo Tebaldini, possidente del luogo.

Il cantoniere con ammirabile coraggio si lanciò alla testa del cavallo allo scopo di trascinarlo col veicolo fuori della via ferrata, ma il treno non giunse [illegible] il tempo perchè raggiunto il gruppo formato dal cantoniere, dal cavallo e dalla carrozza, lo investì stracciando ogni cosa che sparse lungo la strada in orribili pezzi.

Il Tebaldini ed il cavallo rimasero morti sul colpo; il cantoniere Bolzanini dava ancora segni di vita e fu ricoverato all'Ospedale di Legnago, ove ebbe le cure più assidue dal dottor Salmasi; ma spirò stamane alle 7, lasciando nella desolazione la moglie e tre figli.

Mandano da Legnago che si trovò stamane a piedi di un argine dell'Adige nell'interno della città il cadavere di certo Giovanni De Grandis, domestico. Egli aveva alla testa parecchie ferite.

Credesi si tratti di assassinio, ma non si può neppure escludere che sia vittima di una disgrazia.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 6 Aprile N. 91

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza supplementi) Lire 20.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 60 all'anno, Lire 30 al semestre e Lire 15 al trimestre.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI DEL 1900

La partecipazione dell'Italia

Un anno solo omai ci separa dalla apertura della grande Esposizione di Parigi, la quale si propone di mostrare al secolo nuovo quanto ha saputo e potuto fare il secolo in cui noi siamo vissuti.

E mentre a Parigi fervono i lavori per la preparazione, e le varie nazioni si accingono con ardore a questa gara, tornerà gradito ai lettori di conoscere gli elementi principali della Esposizione stessa e la parte che vi prenderà il nostro paese. Queste notizie interessanti noi ricaviamo da un articolo di Vico Mantegazza, segretario generale della Commissione italiana per l'Esposizione di Parigi, articolo pubblicato nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

⁂

Il Mantegazza, dopo una breve introduzione sul carattere della popolazione parigina, popolazione che nella sua maggioranza è assai più tranquilla e laboriosa di quanto si crede, per cui malgrado le apparenti agitazioni, la grande Mostra potrà attuarsi e svolgersi pienamente, espone la storia del progetto della Esposizione e ne esamina il piano finanziario, che ci pare opportuno di riferire.

Nel novembre del 1895 fu firmata fra lo Stato e la città di Parigi una convenzione, in base alla quale la città, che naturalmente avrà i maggiori vantaggi dallo straordinario concorso di gente, si impegnò a concorrere nella spesa e negli utili, secondo le modalità del primo articolo della convenzione stessa.

Tal convenzione fu approvata con una legge del 13 giugno 1896, con la stessa legge con cui in pari tempo fissato il contributo dello Stato, nella somma di 20 milioni, è approvata altresì fra l'altra convenzione tra lo Stato e cinque Istituti di credito (il *Crédit Foncier*, il *Crédit Lyonnaise*, il *Comptoir National d'Escompt*, la *Societé générale pour le développement de l'industrie et du commerce en France*, e la *Société générale de Crédit commercial et industriel*) per l'emissione di 3,500,000 buoni (di 20 franchi) muniti ciascuno di 20 biglietti d'ingresso all'Esposizione — emissione che fu assunta da questi Istituti.

Dei 65 milioni di franchi di capitale che rappresenta l'emissione dei buoni, l'articolo 3 della convenzione stabilì che 60 milioni sarebbero stati versati a titolo di *fonds de concours* alle spese dell'Esposizione e che degli altri 5 milioni, [illegible] franchi formerebbero la *Commission* [illegible] in ragione di un franco per buono e [illegible] 1,750,000 franchi avrebbero servito per le spese dell'operazione. Questi buoni partecipano a un certo numero di estrazioni con grandi premi. Oltre ai venti biglietti d'ingresso, tali buoni [illegible] altri diritti ai loro possessori, e cioè la riduzione del 25 per cento sull'entrata agli spettacoli nell'interno dell'Esposizione, e facilitazioni [illegible] per viaggi mediante dei biglietti speciali di andata e ritorno per visitare l'Esposizione sulle reti di sei grandi Compagnie ferroviarie.

Non è certo il denaro che manca per l'Esposizione! Ma tutto è proporzionale! E bisogna anche dire che si tratta di lavori colossali. Vi sono dei palazzi, che, da soli, come, per esempio, quelli per le belle arti, costeranno parecchi [illegible] milioni.

⁂

Dal piano finanziario il Mantegazza passa a descrivere il sistema con cui si procederà all'ordinamento dei prodotti nella Esposizione.

Le nazioni non hanno sezioni speciali, ma espongono tutte quante assieme, e vicine le une alle altre, la Francia compresa, nei palazzi destinati a questo o a quel gruppo o a qualche classe speciale. In altri termini — e insisto, [illegible] di non essere abbastanza chiaro, perchè questa disposizione è una delle novità della futura Mostra — nel palazzo delle miniere e della metallurgia, per esempio, tutte le nazioni espongono i prodotti e le macchine relative a questa industria, le une vicine alle altre; nel palazzo dei filati, tessuti e abiti, ognuno espone la produzione del proprio paese in questo ramo dell'industria, e così via. La Esposizione italiana [illegible], come quella di tutti gli altri paesi, [illegible] essere riunita, è disseminata in 15 o 16 palazzi o gallerie.

Certo col sistema adottato non avremo più la famosa galleria delle macchine che fu una delle grandi attrattive dell'ultima Esposizione, ma l'ordine in cui saranno presentati gli oggetti esposti sarà senza dubbio più logico, e soprattutto più istruttivo.

[illegible] effetto al quale si è informato tale classificazione è stato quello di metter sempre, il più possibile, a macchina vicino all'oggetto fabbricato, in modo che l'Esposizione insegni qualche cosa a quelli che non sanno, e permetta a quelli che sanno, ai competenti, immediati raffronti industriali e commerciali, e quindi di far funzionare, il più possibile le macchine e gli apparecchi, sotto gli occhi del pubblico in modo che questo assista alla successiva trasformazione della materia prima, fino a che l'oggetto, il prodotto, sia completamente finito. *Il y aura*, dice il Picard nella sua relazione, *une leçon de chose éminemment instructive et attrayante*.

⁂

Tralasciamo per brevità la descrizione degli edifici di cui si comporrà l'Esposizione, limitandoci ad accennare che nel palazzo destinato alla [illegible] *Nazionale* si terranno i congressi.

Fino al dicembre scorso erano state presentate alla [illegible] della Esposizione 44 domande [illegible] Congressi, e di queste 37 sono state [illegible] favorevolmente. Chi sa quanta gente [illegible] forse felice questa notizia, che assicura [illegible] per il 1900 nientemeno che 37 Congressi!

Sembra che, fra le domande, ve ne fosse anche una per un Congresso feminista. I promotori — o per meglio dire, le promotrici — avevano chiesto la sala per sei settimane!!! Credo che siano state cortesemente invitate... a cercare un altro locale.

Ed ora vediamo come l'Italia parteciperà alla Esposizione di Parigi.

L'Italia, scrive il Mantegazza, ha una quantità di spazio che ora risulta un po' deficiente, specie in qualche gruppo. Il Governo italiano, nel formulare le sue domande, si è basato, come punto di partenza, sullo spazio che la nostra sezione aveva all'Esposizione del 1878, l'ultima alla quale abbiamo partecipato ufficialmente, calcolando in una certa misura l'incremento preso dalle nostre industrie e della nostra produzione in questo ventennio.

Furono chiesti 11,000 metri quadrati, computando in questa cifra [illegible] 2000 metri quadrati per passaggi, corridoi, scale, ecc., — in modo da poter contare su di una superficie di 9000 metri quadrati, utile e indispensabile, per il collocamento dei nostri prodotti. In complesso, e senza entrare nell'esame particolareggiato delle cifre, si può asserire che le domande nostre, presentate verso la fine del 1896, sono state accolte nella loro totalità in tutti i gruppi, pei quali è stata fatta fino ad ora la ripartizione degli spazi, non calcolando l'area di 1800 metri del padiglione al Quai d'Orsay.

Abbiamo avuto quello che si è chiesto. La stessa cosa non è accaduta per tutte le altre Potenze, ad alcune delle quali non fu concesso, per parecchi gruppi, nemmeno la metà di quanto avevano domandato. E' anche vero che avevano posto innanzi delle pretese esagerate.

Tutti questi spazi sono concessi a titolo gratuito. Però è a carico delle nazioni estere la piattaforma al Quai d'Orsay necessaria per la costruzione dei padiglioni, e i cui lavori, eseguiti dal Commissariato francese, importano, per noi, una spesa di circa 40,000 franchi. Nei palazzi, poi, e nelle gallerie le nazioni estere debbono versare al Commissariato dell'Esposizione una contribuzione, prevista dal Commissariato stesso nella misura di circa 30 franchi il metro quadrato, per *parquet et velarium*.

⁂

« E il Mantegazza conclude.

« L'Esposizione del 1900, per l'organizzazione adottata, ha un carattere eminentemente pratico. Potrà forse, per quel che riguarda l'Esposizione propriamente detta, essere meno geniale delle precedenti; ma è indubitato, che, dal punto di vista industriale e commerciale, avrà una importanza assai maggiore. Il consumatore, il commerciante, trovando sempre riuniti gli uni vicini agli altri, i prodotti di ciascuna classe, di tutti i paesi del mondo, vedrà, molto più facilmente, dove si produce meglio e più a buon mercato, ed è assai probabile che qualche industriale o fabbricante poco conosciuto, oggi, fuori del proprio paese, diventi notissimo, durante l'Esposizione, e veda intorno a sè improvvisata una larga clientela internazionale.

« E' necessario quindi che i nostri prodotti — soprattutto quando si tratta di un ramo nel quale l'industria nostra può riuscir vittoriosa ed affermarsi seriamente — si presentino compatti e con un certo ordine, sostenendosi a vicenda, affrontando la battaglia, se così mi è lecito esprimermi, in ordine chiuso e serrato, onde meglio imporsi all'attenzione dei competenti. »

Il Congresso dei giornalisti

L'inaugurazione in Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Stamane, favorita da tempo splendido, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso [illegible] giornalisti nella Sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio.

Fino dalle 10 la sala era affollata di giornalisti e di invitati. Si notavano parecchie eleganti signore.

I Sovrani ed i Principi di Napoli giunsero in Campidoglio alle ore 10 e mezzo, accompagnati dai rispettivi seguiti.

Il Re vestiva in borghese ed in nero, per la morte dello zio, arciduca Ernesto; la Regina indossava un abito di velluto nero, con mantello di raso nero e cappellino nero. Il Re entrò nella sala, dando il braccio alla Regina. Il Principe di Napoli, pure in nero, dava il braccio alla principessa Elena, che vestiva dello stesso colore.

All'entrata dei Sovrani e dei Principi scoppiò un applauso generale. I Sovrani presero posto nei seggi dorati, avendo a fianco i ministri Pelloux, San Marzano, Palumbo, Nasi, Canevaro, vari senatori fra cui Canizzaro, Pierantoni e Finali e parecchi deputati.

Appena cessato l'applauso, si alzò il sindaco di Roma, principe Ruspoli e rivolse ai congressisti un affettuoso saluto. Dopo aver rilevato la potenza della stampa, augurò al Congresso fecondi risultati (*applausi*).

Indi parlò Singer, direttore dell'ufficio centrale dell'associazione della stampa. Egli cominciò rivolgendo un saluto ai Sovrani ed ai Principi d'Italia, circondati dall'affetto del popolo (*applausi vivissimi*).

Ringraziò vivamente per le festose accoglienze ricevute e per le parole del sindaco; fece la storia dell'associazione internazionale della stampa che colla concordia superò tutte le difficoltà, concordia che ha riuniti in Roma i giornalisti di tutti i paesi. Concluse gridando: Viva Roma! viva i suoi augusti rappresentanti (*applausi*).

Terminato questo discorso, il Re si alzò e si volse al presidente Singer stringendogli la mano e felicitandolo. Indi i Sovrani si intrattennero coi principali congressisti che vennero presentati dal senatore Bonfadini. Questi colloqui ebbero un carattere cordiale e lasciarono la migliore impressione.

Verso mezzogiorno i Sovrani uscirono dalla sala degli Orazii e Curiazii. I congressisti che avevano assistito a tutta la cerimonia, sempre in piedi, salutarono i Sovrani con nuovi fragorosi applausi.

La prima seduta

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Nel pomeriggio ebbe luogo, nella sala dell'Associazione della Stampa, la prima seduta del congresso internazionale dei giornalisti. Erano presenti circa trecento delegati, fra cui una dozzina di signore.

Temevasi qualche chiassata, susurrandosi che il gruppo avanzato intendeva di invitare il Congresso ad esprimere un voto in favore dell'amnistia per i condannati politici. Invece tutto passò tranquillamente. La dimostrazione radicale si limitò ad una invocazione della prerogativa regia.

Dopo fatto l'appello nominale, il delegato Moneta si alzò ed espresse il rammarico per l'assenza forzata dei colleghi Chiesi, Romussi e Turati, facendo voto che essi, in omaggio alla libertà di pensiero, siano presto restituiti al lavoro civile del giornalismo.

Il presidente Singer gli rispose subito così:

— Le parole testè pronunziate non possono dare occasione ad alcuna discussione; tuttavia non si verrà meno al profondo rispetto che dobbiamo [illegible] la speranza che i nostri colleghi assenti, di cui si è fatta parola, siano presto, grazie alla prerogativa regia, ritornati in libertà. (*Applausi.*)

Dopo di che il Congresso cominciò a discutere intorno al primo tema, sul quale è relatore Torelli-Viollier: *Tariffe dell'Unione postale universale pel trasporto dei giornali*.

Il relatore, dopo aver osservato che le tariffe per il trasporto dei giornali all'estero sembrano concepite per restringere l'uscita dei giornali dal loro paese rispettivo, conclude proponendo che il Congresso inviti « il Comitato direttivo del *Bureau Central* a fare pratiche presso i diversi Governi per impegnarli » a « ridurre a una misura più razionale la tassa pel trasporto dei giornali da un paese all'altro. »

Il Consiglio dei ministri

Visconti Venosta alla Conferenza dell'Aja

Il ministro persiano

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Oggi ebbe luogo l'annunciato Consiglio dei ministri. Erano assenti gli onorevoli Vacchelli, Nasi e Carcano. Il Consiglio trattò soltanto degli affari di ordinaria amministrazione.

— Il senatore Visconti-Venosta, giunto qui ieri da Firenze, è partito stamane per Milano, salutato alla stazione dal comm. Malvano. Malgrado che alla Consulta si dichiari non essere stata fatta peranco la scelta del rappresentante d'Italia alla Conferenza per il disarmo all'Aja (Olanda), persiste la voce dell'offerta fatta al senatore Visconti-Venosta di rappresentare il Governo italiano in quel convegno.

— E' arrivato Malkom Khan il nuovo ministro di Persia, accreditato presso il Quirinale. Egli visitò oggi l'on. Canevaro.

Voci infondate

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Il giornale l'*Opinione*, commentando stasera l'arrivo a Roma dell'on. Visconti-Venosta, attribuisce la sua venuta alla capitale, al desiderio dell'on. Canevaro di avere il parere circa una importante questione di politica estera. Il giornale soggiunge che tale questione costringerebbe lo stesso Presidente del Consiglio, on. Pelloux, a rimanere in Roma durante il viaggio dei Sovrani in Sardegna.

Si assicura da fonte attendibile che ambedue queste notizie sono assolutamente infondate.

Notizie della marina

Ci telegrafano da *Roma 5 aprile, sera*:

I seguenti guardiamarina sono promossi a sottotenenti di vascello: Pesrio, Ricardi, Ascoli, Battaglia, Giordano, Farina, Rossaco, Gandolfo, Pini, Visco, Pesce, Zoni, Caviglia.

Il guardiamarina della riserva navale Dodino ha cessato di appartenere alla riserva stessa per ragione di età.

La r. nave *Miseno* è giunta a Spezia — l'*Europa* partita da Civitavecchia è giunta a Livorno.

⁂

La r. nave *Liguria* è giunta oggi a Gibilterra e proseguirà subito per Anversa dove quella colonia italiana le prepara liete accoglienze. La corazzata inglese *Ramillies* è arrivata a Palermo.

Bollettino giudiziario

Bollettino della istruzione

Ci telegrafano da *Roma, 5 aprile, sera*:

Desi, aggiunto alla procura di Venezia, è tramutato alla procura di Padova — Freri idem a Padova idem a Brescia — Chiarioni, vicepretore urbano a Venezia, è nominato aggiunto ivi — Jeradi, vicepretore ad Arona, è nominato aggiunto ad Este — Volpe, vicepretore a Lepino, è nominato aggiunto alla pretura di Verona — Fravega, uditore a Bassano, è nominato aggiunto al Tribunale di Mondovì — Coccoa, vicepretore a Tolmezzo, è nominato aggiunto al tribunale di Vicenza — Dascanio, proc. del Re a Pesaro, è tramutato a Rovigo — Pitoni idem viceversa — Salnu, pretore ad Arzignano, è tramutato al primo mandamento di Verona — Arnaldi idem a Cavarzere idem ad Arzignano.

Renzi, notaio a Pomponesco, è traslocato a Gargnano.

— Agnoli, istitutore al Convitto nazionale di Venezia, è nominato *reggente* il Ginnasio e destinato a Fermo — Favi, istitutore al Convitto di Voghera, è trasferito a Venezia — Forattini, amministratore e custode al palazzo ducale di Mantova, è collocato a riposo.

E' aperto il concorso alla cattedra di topografia e disegno all'istituto tecnico di Udine. Le domande debbono pervenire al Ministero il 31 maggio.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pubblicazione del « Figaro »

Continua la deposizione del generale Roget

Ci telegrafano da *Parigi, 5 aprile, sera*:

Il *Figaro* continua nella pubblicazione dei documenti dell'inchiesta sull'affare Dreyfus.

Oggi pubblica il seguito della deposizione del generale Roget il quale espone lungamente le ragioni che indicano Dreyfus quale autore del *bordereau*.

Il generale Roget giudica però severamente Paty de Clam ed Esterhazy, di cui la condotta egli dichiara riprovevolissima, ma non tale da potere menomamente infirmare la decisione del consiglio di guerra.

Il generale Roget crede che Paty de Clam sia stato l'ispiratore dei telegrammi firmati *Bianca* e *Speranza* spediti a Picquart; d'altra parte rimprovera vivamente Picquart per le sue manovre losche allo scopo di sopprimere il *petit-bleu* e di sostituirvi la fotografia. Parlando del falso di Henry, esprime il convincimento che Henry lo commise senza comprendere la gravità del suo atto.

Le rivelazioni del "Voltaire"

La deposizione di Paleologue

Dichiarazioni di Schwarzkoppen e Panizzardi

Parigi 5, ore 8 p. — Il giornale il *Voltaire* assicura che dalla deposizione fatta da Paleologue dinanzi alla Cassazione risulta che il Ministero degli esteri ricevette parecchie volte comunicazioni ufficiali dichiaranti che nè l'addetto militare tedesco Schwarzkoppen, nè quello italiano Panizzardi ebbero relazioni con Dreyfus.

Il *Voltaire* cita specialmente una dichiarazione dell'ambasciata tedesca del 1897 in cui si dice che Schwarzkoppen affermò di non avere mai conosciuto Dreyfus. L'ambasciatore italiano Tornielli comunicò egualmente al Governo francese un rapporto di Panizzardi allo stato maggiore italiano, in cui afferma che Dreyfus non ebbe mai rapporti con lui.

Il *Voltaire* soggiunge che lo stato maggiore italiano affermò egualmente di non avere mai avuto relazioni dirette o indirette con Dreyfus. Finalmente Paleologue comunicò alla Camera criminale la lettera ufficiale di Tornielli ad Hanotaux del 10 gennaio 1898, in cui si ripete categoricamente che Dreyfus non ebbe mai relazioni con agenti italiani.

Il *Voltaire* riferisce che il dispaccio cifrato di Panizzardi relativo all'arresto di Dreyfus, tradotto dal ministero degli esteri terminava così: « se Dreyfus non è in relazione con voi, converrebbe forse chiedere all'ambasciatore di pubblicare una smentita ufficiale onde evitare commenti dei giornali. »

Secondo il *Voltaire* i traduttori esitarono nella traduzione della fine della frase dubitando se dopo le parole *smentita ufficiale*, non fossero anche contenute nel dispaccio le parole: *il nostro emissario è prevenuto*.

Henry e il gen. Gonse adottarono quest'ultima versione, ma la traduzione ulteriore del dispaccio dimostrò che la prima versione era la sola vera.

Il *Voltaire* dice inoltre che la deposizione di Paleologue menziona il dispaccio dell'ambasciatore francese a Roma recante che Esterhazy ricevette oltre duecentomila franchi dai governi esteri. Paleologue dichiarò parimenti che non vide mai lettere dell'imperatore Guglielmo.

I processi contro le leghe

Il "Figaro" in Tribunale

Ci telegrafano da *Parigi, 5 aprile, sera*:

Il giudice Fabre fu incaricato di aprire una inchiesta contro la Società della gioventù realista accusata di violazione alla legge sulle As[illegible]

Duclaux e Grunaux vicepresidente della Lega dei diritti dell'uomo e del cittadino ed altri tre membri del Comitato furono rinviati al Tribunale correzionale.

I giornali annunziano che il *Figaro* è citato a comparire per sabato al Tribunale correzionale, in seguito alle pubblicazioni dei documenti dell'inchiesta compiuta dalla Camera criminale della Cassazione sull'affare Dreyfus.

Una dichiarazione francese

a proposito della Tripolitania

Ci telegrafano da *Parigi, 5 aprile, sera*:

Il *Courier du Soir* pubblica una nota, che credesi di carattere ufficioso, in cui si dice che il governo italiano sa che la Francia non aspira alla Tripolitania, nè pensa di padroneggiare l'*hinterland*.

Anzi la Francia vedrebbe volentieri la Tripolitania diventare possesso di uno Stato europeo che le imporrebbe un regime che garantisse la tranquillità delle regioni vicine.

Un suicidio misterioso

Ci telegrafano da *Parigi, 5 aprile, sera*:

La scrittrice Julienne Dery, abbandonata dal proprio fidanzato, dopo conosciuta la deposizione del tenente colonnello Paty du Clam, in cui si alludeva alle sue relazioni con Dreyfus, si suicidò precipitandosi dal balcone.

Da Berlino viceversa si telegrafa che questa notizia è assolutamente infondata. Si dice che Giuliana Dery non è affatto quella straniera a cui allude Paty de Clam nella sua deposizione, quale ex amica di Dreyfus.

Giuliana Dery, scrittrice laboriosa più che insigne, si uccise gettandosi dal balcone perchè il suo fidanzato, un architetto, aveva rinunciato al matrimonio, non ritrovando in lei le qualità di buona massaia. Tutto il resto è uno dei soliti romanzi dreyfusiani dei francesi.

Il governo all'Avana

L'Avana 5, ore 11 a. — La maggioranza dell'assemblea dichiarò sciolta l'assemblea stessa, congedò le truppe, restituì le armi. Il consiglio municipale fu eretto poscia in governo definitivo.

I negoziati anglo-russi nella China

Londra 5, ore 8 a. — Il corrispondente del *Morning Post* da Pietroburgo crede di sapere che la base dei negoziati anglo-russi nella China, sia la divisione delle sfere di interessi.

La morte dell'arciduca Ernesto

Vienna 5, ore 10 a. — L'arciduca Ranieri, fratello del defunto arciduca Ernesto, ricevette un dispaccio di condoglianza del Re Umberto.

Notizie varie

La Canea 5, ore 5 p. — Il Principe Giorgio ha concesso l'amnistia per i reati politici, commessi fra il settembre del 1896 e il dicembre del 1898, eccetto quelli commessi a Candia nell'agosto del 1898.

Madrid 5, ore 4 p. — La Regina Reggente ha firmato il decreto che rimette in vigore la legge sul taglio dei vini spagnuoli.

Eureka (California) 5, ore 9 a. — Il piroscafo *Chilka* è affondato. Vi furono undici annegati.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Scoppio di una cartuccia di dinamite

Ci telegrafano da *Livorno, 5 aprile, sera*:

Iersera in una casa di via Reale, abitata da operai, avvenne una esplosione dovuta allo scoppio di una cartuccia di dinamite che un inquilino della casa, il pescatore Giannelli, dice esplosa casualmente.

Egli ricercando la aveva trovata nella via. La polizia lo arrestò ritenendo che egli si servisse della dinamite per la pesca.

Il Giannelli riportò una grave ferita alla mano destra e parecchie leggiere usioni.

Nessuna vittima si ha a lamentare. Notevoli però sono i danni ai caseggiati.

Ragazzo assassino

Ci telegrafano da *Catanzaro 5 marzo, sera*:

Il bovaro Patano, di quattordici anni, con un colpo di coltello proditoriamente uccideva un altro ragazzo di dodici anni a nome Tico, rendendosi poi latitante.

Un altro latitante ucciso in Sardegna

Ci telegrafano da *Sassari, 5 aprile, sera*:

Nel territorio di Bonorva, i carabinieri ebbero un vivo conflitto con Salvatore Dettori da venticinque anni latitante, su cui gravava una taglia di mille lire. Il Dettori fu ucciso.

Alba — Ci telegrafano 5 marzo, sera — *Grassazione* — Presso Caraglione il negoziante Bergadano nella scorsa notte fu grassato da due ignoti che lo depredarono di 700 lire producendogli gravi lesioni al capo con un'arma contundente.

Napoli — Ci telegrafano, 5 aprile sera — *Greci falsari* — Si arrestarono due greci accusati di falsificazione di marche da bollo greche da centesimi cinquanta che inviavano ad Atene ad un tale Xanthos, segretario del deputato Levidis a cui si deve la scoperta e la denuncia del crimine.

Per la China — Il *San Gottardo*, noleggiato dal Governo, salpa per la China recando approvvigionamenti alla squadra dell'Estremo Oriente.

L'ARIA IN PILLOLE

Si può fabbricare artificialmente l'aria respirabile, capace di mantenere la combustione vitale?

In teoria, la questione è sempre stata della più alta importanza, e in pratica pare diventa sempre più interessante, specie ora che tanto si occupa della navigazione subacquea.

Infatti, la prima qualità di un battello sottomarino è quella di essere abitabile; abbia pure tutte le altre, sia un capolavoro di meccanica, d'arte e magari di genio, se non ci si può respirare, a che mai servirà? Ora, come vivere in un luogo qualunque, dove l'aria non può rinnovarsi liberamente?

E ciò accade appunto in qualunque spazio chiuso, come sarebbe un battello sottomarino e una campana da palombari. Non basta neppure, come si potrebbe credere, portare seco una provvista più o meno copiosa d'aria atmosferica compressa al minimo volume.

Ad ogni modo, la precauzione non è inutile; anzi è indispensabile poichè la piccola quantità d'aria che si porta seco al momento della partenza non potrebbe condurre che assai poco lontano.

E' assai bene far uso di quei miscugli d'aria e d'ossigeno che possiedono le qualità toniche ed eccitanti, che Giulio Verne ha fatto così umoristicamente conoscere nel suo dottore Ox. Ma disgraziatamente anche in questo modo non è risolta che la metà del problema.

⁂

L'aria non è respirabile e atta mantenere la fiamma vitale, quando ha già servito una volta.

Mentre nel corpo umano entra un miscuglio di azoto e di ossigeno, unito a quantità — trascurabile nel caso nostro — di altri gas, quello che esce è ben altra cosa.

L'ossigeno ha servito ad ossidare e ravvivare il sangue, ed ora esce dal corpo dell'azoto, dell'acido carbonico, del vapore acqueo, unito a veleni volatili vari; quelle *ptomaine* gasose, di cui Brown-Sequard e d'Arsonval hanno determinato l'essenza.

Insomma, in un tempo brevissimo, l'aria non solamente si rarefà perdendo il suo ossigeno, ma si corrompe, e diventa velenosa; sicchè uomini chiusi in uno spazio ristretto dalla ventilazione insufficiente, sono quasi fatalmente condannati ad attossicarsi l'un l'altro.

Nei battelli sottomarini, si è immaginata una quantità di sistemi, tutti ingegnosissimi, per rimediare a questo inconveniente. Si fa uso, per esempio, di pompe speciali, destinate a cacciar fuori, sotto forme di bolle, nel mare, quando l'aria si appesantisce, i residui della respirazione, che la loro densità maggiore tende a trascinare verso il fondo.

Secondo un altro sistema, si fa assorbire l'eccesso di vapore acqueo dalla potassa caustica, l'eccesso dell'acido carbonico dal cloruro di calcio.

E' molto, senza dubbio, ma non è ancora abbastanza.

Tutti questi sistemi, infatti, se assorbono i gas superflui o pericolosi, non ricostituiscono però l'ossigeno, che è l'elemento essenziale e che si esaurisce rapidamente.

⁂

Ed ora appunto il prof. Giorgio Jaubert della scuola politecnica di Parigi, annunzia all'accademia di medicina d'aver trovato la soluzione del problema.

Egli ragiona così:

« Astrazione fatta dagli elementi secondari, argon, krypton, ecc., che esistono soltanto in quantità infinitesimali, tali da non tenerne nessun conto, l'aria si compone essenzialmente di 79 per cento d'azoto e 21 per cento d'ossigeno.

« Supponiamo che il 21 per cento d'ossigeno sia stato assorbito dalla respirazione, e avremo le 79 parti d'azoto, più l'acido carbonico esalato, il vapor acqueo, e gli altri gas secondari.

« Se ora, mediante un metodo qualunque, si riesce a depurare questo residuo d'azoto, eliminando l'acido carbonico, il vapor acqueo, i miasmi, basterà aggiungere il 21 per cento di ossigeno per ricomporre l'aria primitiva.

Resta a sapersi se la quantità di azoto è rimasta positivamente intatta e se si unirà all'ossigeno fresco.

Sulla base di ripetuti esperimenti e di molteplici analisi esattissime, il Jaubert risponde affermativamente ad entrambe le questioni.

Ora, come ricostituire l'ossigeno a mano a mano che va esaurendosi? Mediante una sostanza chimica che, con una semplice operazione, d'una facilità estrema alla portata di tutti, sbarazza completamente l'aria viziata di uno spazio chiuso dall'acido carbonico, dal vapore acqueo e dagli altri residui gasosi della respirazione nel tempo stesso che le rende automaticamente l'ossigeno che va mancando.

Sicchè, con 3 o 4 chilogrammi di questa misteriosa sostanza — di cui, disgraziatamente egli non ci rivela ancora il segreto — il Jaubert può far vivere per 24 ore almeno, in uno spazio chiuso, come un battello sottomarino, una campana di palombari, ecc., un uomo adulto di costituzione normale e di salute vigorosa.

In questo momento si stanno facendo degli esperimenti con la nuova sostanza nella marina francese, e per quanto se ne sa, il risultato di questi viene a dare completamente ragione all'inventore.

UNA CONFERENZA SOCIALISTA MANCATA

Gli effetti di una buona politica interna

La *Provincia* di Cremona di mercoledì (5) scrive:

Domenica, il deputato Bissolati — quantunque sapesse il divieto — andò a Grontardo per parlare sulla piazza.

In luogo erano un delegato di P. S., un tenente dei carabinieri con oltre 20 agenti e una compagnia del 21. fanteria. Mercè avvisi affissi nei paesi limitrofi, convennero in Grontardo circa 2 mila persone.

Quando l'avv. Bissolati comparve, gli fu presentato il decreto di proibizione dell'autorità politica, la quale aveva emanato disposizioni severissime.

L'avv. Bissolati comprese che i tempi delle debolezze vergognose sono passati, si inchinò rispettosamente alla prudenza e saggia volontà del rappresentante il Governo, responsabile dell'ordine pubblico.

Da quando i nostri contadini non si trovano più a contatto con gli apostoli del socialismo e non sono più avvelenati da certa propaganda, vivono tranquilli e lasciano vivere. L'odio si spegne e vanno ristabilendosi i buoni rapporti di una volta fra padroni e dipendenti.

Non diciamo quindi quanto noi approviamo le misure dell'autorità, alla quale plaudono pubblicamente tutti gli elementi sani e segretamente in cuor loro anche molti di coloro che per vili speculazioni [illegible]

... fiche vivono al seguito di codesti sconosciuti viaggiatori della rivoluzione.

L'IMPERATRICE FEDERICO

Ci telegrafano da *Genova 5 marzo, sera:*

L'Imperatrice Federico, dopo aver visitato l'incrociatore tedesco *Hertha*, è partita per Firenze.

— Ci telegrafano da *Firenze 5 marzo, sera:*

L'Imperatrice Federico è giunta qui stasera da Genova. L'Imperatrice si recò ad alloggiare alla Villa Stum a Rusciano, presso Bagno a Ripoli.

UN PO' DI TUTTO

Dio protegge la Francia

(Dal *Figaro* di Alfredo Capus)

La moglie (osservando il marito che rientra in casa) — Dio mio! Come hai la faccia stralunata! ... T'è accaduto qualche altra storia in quella maledetta Camera?...

Il deputato — Eh sì!

La moglie — Che cosa?

Il deputato — Siamo stati battuti.

La moglie — Poco male. E perchè siete stati battuti?

Il deputato — Si trattava di sapere, se dovevamo lasciare la formula: *Dio protegge la Francia*, sui pezzi da venti franchi...

La moglie — E quale era la tua opinione?

Il deputato — Devi conoscerla da lungo tempo, spero. Sono intimamente convinto che Dio non protegge la Francia, ecco la mia opinione. Anzitutto, l'esistenza di Dio.

La moglie (irritata) — Ti prego di non metterla in dubbio.

Il deputato — La ammetto per farti piacere. Ma se Dio esiste — vedi, che sono gentile — non è dimostrato ch'egli protegga, nè che pensi a proteggere la Francia.

La moglie — Ma scusa ..

Il deputato — In ogni caso, se Dio veramente ci protegge — ed ho molte ragioni per dubitarne — non credo che valga la pena di inciderlo sulle nostre monete, con tanta ostentazione.

La moglie — Al contrario, è un segno di fiducia che...

Il deputato — E poi, perchè metterlo soltanto sui pezzi da venti franchi e non su quelli da venti soldi, o da dieci soldi o da due soldi? E allora quei poveri diavoli, che non hanno mai posseduto una moneta d'oro, non debbono essere informati della protezione divina?

La moglie (crollando le spalle) — Come sei stupido!... Ma, insomma, la si lascia la formula sui nuovi pezzi da coniare?

Il deputato — Sì pur troppo! E' stato deciso che Dio protegge la Francia con 260 voti contro 120.

Intorno alle monete d'oro della Repubblica — nel bordo stesso spazio in cui, nelle monete italiane, sono scritte le lettere F. E. R. T. — si legge la divisa: *Dio protegge la Francia.* Finora la divisa non aveva dato fastidio a nessuno; — ma in una seduta della scorsa settimana, i deputati socialisti proposero di sopprimere Dio dalle monete d'oro. La discussione è stata lunga, ma finalmente i nemici della divisa furono battuti. Ed ora, con buon garbo, vengono detti.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 6 aprile: Sisto I Papa.
Venerdì 7 aprile: S. Epifanio martire.
Il sole leva alle 5.41; tramonta alle 6.43.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 310

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Giornalisti stranieri all'inaugur. della Mostra

Il Sindaco ha diretto al Senatore Romualdo Bonfadini e al cav. Eugenio Torelli-Viollier, il seguente telegramma:

« Vi prego di porgere ai membri stranieri del Congresso della Stampa il cordiale benvenuto di Venezia, pregando tutti coloro che non avranno lasciato l'Italia prima del 22 aprile di voler intervenire all'inaugurazione solenne della nostra terza Esposizione Internazionale di Belle Arti.

« Venezia, la città delle tradizioni storiche, saluta con effusione i rappresentanti dello spirito moderno, radunati in codesta Roma perpetuamente rinnovantesi, nel cospetto dei Sovrani d'Italia, simbolo vivo della nostra conquistata indistruttibile unità. »

Partenza di un principe — Ieri partì per Milano il principe Don Alfonso di Borbone, fratello di Don Carlos.

Un marito bestiale — Nella artificiosa terminologia positivista, il bieco eroe del dramma domestico che riassumeremo qui appresso si chiamerebbe *degenerato*, ma nel linguaggio naturale, che è il solo linguaggio del cuore, si chiama semplicemente belva; e mentre i positivisti colle loro allegre teorie troveranno probabilmente il modo di attenuarne le colpe, nessun'anima nobile, che sappia sottrarsi al fascino spesso ingannevole dei nuovi filosofi criminalisti, potrà concedere una sola attenuante a questo spregevolissimo bruto.

Si chiama egli Giovanni Perez: ha 38 anni, ed è pittore di stanze. E' unito, da vent'anni, in matrimonio con certa Luigia Sedea, che ha appena trentasei anni, e che ancora conserva le traccie della bellezza giovanile. Dall'unione nacquero, e vivono coi genitori, tre bimbi. Poveri bimbi sventurati!

La loro luna di miele volse lietamente e senza nubi; ma tramontata la fugace luna, l'orizzonte si rabbuiò improvvisamente, e per la povera donna fu poi sempre una vita di martirio continuo, indescrivibile. Dapprima, dovette assistere allo spettacolo raccapricciante di vedere il marito percuotere brutalmente la vecchia genitrice. Poi ad un'altra orribile scena; — egli afferrò, sorridendo due tortorelle che starnazzavano per la casa, vispe, garrule ed inconscie della sorte che le attendeva, e strappò loro gli occhi, spaurandole di poi per contemplarle a svolazzare sanguinanti di su e di giù. Poco appresso, sottopose allo stesso supplizio il carezzoso innocuo gattino di casa, delizia dei bambini.

Un truce odio egli covava contro gli occhi delle creature che gli stavano attorno, forse perchè mal soffriva che quegli occhi spiassero la perversità del suo animo.

Infiammato da questo odio, disse un giorno alla moglie:

— Tu hai due occhi troppo belli ed io ne sono innamoratissimo; ma voglio cavarteli, perchè nessuno si invaghisca di te.

E tenne la parola!

Mentre un giorno la giovane si rivolgeva affettuosamente al marito, costui, senza minacciare, senza proferir parola, cinicamente, le trapassò l'occhio sinistro con uno spillo; e la accecò.

Per l'antico amore della luna di miele, per amore dei figli, ella sopportò in silenzio lo sfregio e il dolore della grave insanabile ferita.

Ma il suo perdono generoso, anzichè raddolcire l'animo malvagio del Perez, valse forse a renderlo più duro con lei, se non più crudele. Non v'è sevizia, non v'è tormento, non v'è abbietta umiliazione che ella — a suo dire — non abbia sofferto per opera di quel soggetto inumano. Per tutti, valga questo esempio: si divertiva spesso ad avvicinare all'occhio accecato di lei la candela, così da bruciarle le sopraciglia; e ciò — diceva — allo scopo di constatare se era cieca realmente; poi, sogghignando, ripeteva la solita antifona:

— Almeno ora sei cieca e i tuoi begli occhi non potranno più innamorare nessuno....

E la Luigia seguitava a patire e a tener chiuse nel suo cuore di madre le pene che la affliggevano. E tanto più crescevano le battiture, tanto più doveva aumentare il lavoro, poichè aumentavano giorno per giorno i bisogni della famiglia, aumentavano gli stravizi e le spese del marito. Ella lavorava (e lavora tuttora) di sarta, e colle sue fatiche provvide quasi interamente alla casa e forse spesse volte denari anche a lui....

Sere sono il Perez tornò a casa ubbriaco, stravolto, minaccioso; ed essendosi la Luigia rifiutata di annuire a una sua domanda, egli si allontanò gridando esasperato:

— Adesso prendo uno spillo e ti levo anche l'occhio destro, e ti strozzo!

Inorridita, l'infelice si coperse istintivamente l'occhio colla mano, e si preparò a resistere ad ogni costo all'infame.

Ma poi, non confidando abbastanza nelle sue forze, fuggì precipitosamente di casa e corse, piangendo, a narrare la sua storia angosciosa (che noi non abbiamo fatto altro che riassumere) all'ispettore di pubblica sicurezza di Dorsoduro.

La notte seguente il vice ispettore, D.r Castellani, recatosi al domicilio del Perez, procedette al suo arresto.

Il Perez, sottoposto a lungo interrogatorio, confessò di avere accecata la moglie; ma negò le altre circostanze.

Funerali del pittore Giulio Guidini — Ieri mattina ebbero luogo nella Chiesa di S. M. Gloriosa dei *Frari* i funerali del giovane pittore Giulio Guidini, rapito a soli 22 anni all'affetto della famiglia e dei molti amici, che accorsero in gran numero a rendergli l'estremo saluto.

Notammo i più eminenti artisti di Venezia, i quali nutrivano per l'estinto molta stima.

Splendide corone ornavano il feretro e fra esse spiccava quella della famiglia Breda e altre di amici e parenti.

Parlarono innanzi alla bara il giovane artista dottor Lino Selvatico e il signor Emilio Salvadori.

Contro le disonestà — La *Difesa* dopo di aver riprodotto il cenno di cronaca, dove ieri parlavamo delle troppo frequenti marioleria che si compiono verso i forestieri dai facchini di piazza e da altre persone, scrive quanto segue:

Poche sere fa uno di noi, passando sotto le procuratie, udì un forestiero chiedere ad un facchino, presso *Caffè Quadri*, dove si trovava una buca da lettere. Si era dunque a un passo dalla buca che è nel sottoportico dei Dai. Ma no: che vediamo invece il facchino invitare il signore forestiero a seguirlo, incamminandosi verso la Piazzetta. Dove davvero voleva condurlo? Indignati, abbiamo fermato il forestiero, indicandogli la vicina cassetta. Ciò che ci procurò tanti merci dal signore, ed altrettanti, e forse più, auguri di malora dal facchino, che aveva così perduta l'occasione di guadagnarsi *onestamente* la liretta, facendo fare qualche chilometro al malcapitato *foresto*.

I vigili faranno bene a tener l'occhio puntato anche contro queste solenni porcherie.

Altri due facchini puniti — L'altra sera, il vigile di servizio al Molo, vide al traghetto dell'albergo *Danieli* un *felze* abbandonato, cosa proibita dai Regolamenti municipali.

Il vigile ordinò ai due facchini autorizzati N. 4, e 6 di portare il *felze* al Municipio per rilevare la contravvenzione al gondoliere. Ma i facchini si rifiutarono.

Allora il vigile telefonò al Municipio e il *felze* fu solo trasportato dai suoi compagni.

Ieri mattina l'ispettorato municipale fece togliere ai due facchini la placca, e provvide per la relativa punizione.

La ribellione in Campo S. Bartolomeo — Ieri alle tre e mezza pom. in Campo S. Bartolomeo, certi Angelo Vio, di 22 anni, di Venezia, abitante a S. Cassiano e Francesco Piani, di 41 anni, da Agordo, abitante a S. Ternita, fornai, commettevano disordini, insultando i passanti.

Il vigile 138, Augusto Zarpellon, si avvicinò loro e li consigliò ad allontanarsi e lasciare in pace i cittadini. Invece di ottemperare al consiglio, il Vio si scagliò sul vigile menando pugni a dritto e rovescio, e accompagnando i pugni con ingiurie. Il vigile reagì ed afferrò il ribelle; ma questi riuscì a sfuggirgli di mano e a darsi a fuga precipitosa. Il vigile lo inseguì e visti due marinai, gridò loro di fermarlo. Costoro infatti lo fermarono.

Il compagno del Vio, il Piani, si diede lui pure ad insultare il vigile ed i marinai, sicchè fu dichiarato in arresto.

Un secondo pugilato, più fiero del primo, si impegnò allora fra i ribelli e gli agenti della forza.

Pugni, calci e morsi si susseguirono senza posa. Alfine mercè l'intervento di agenti di P. S., i ribelli furono tradotti in carcere.

I marinai, che prestarono man forte al vigile sono: Romolo Rubesi e Mario Raldi, il primo sotto capo nocchiere, l'altro secondo capo timoniere, imbarcati sulla *Difesa locale*.

La baraonda in Calle Larga S. Marco — Ieri alle sei pom. in Calle Larga S. Marco è avvenuto uno spiacevole incidente.

Wladimiro Ardizzon, detto *Bonvento*, di 25 anni, abitante a S. Luca, 4423, ammogliato, con due figlie, mediatore di coloniali, pare avesse qualche differenza col sarto Caldara, che ha il negozio appunto in Calle Larga. Ieri sera l'Ardizzon passava col fratello suo, e visto il Caldara, gli si avvicinò dicendogli — pare — qualche frase ingiuriosa.

Il Caldara avrebbe risposto con uno schiaffo.

Naturalmente, la cosa si accalorò e la questione prese proporzioni serie. Insieme al Caldara si trovava il furiere della prima brigata di artiglieria, Luigi De Stefani, il quale si frappose per dividere pacificamente i contendenti. Ma l'Ardizzon, che pare fosse alquanto brillo, disse al furiere: *Che cosa volete voi, schifoso!*

Proprio in quel mentre passava il colonnello del 18° fanteria, il quale visti lì vicino due carabinieri, ordinò loro di tradurre l'offensore all'ufficio di P. S. di S. Marco, — locchè, naturalmente, fu subito eseguito.

Gli animi conturbati, frattanto, si placarono.

Tre gondole derubate — Il gondoliere Antonio Scarpa, abitante in Calle della Pietà, legò l'altro giorno la sua gondola alla Riva degli Schiavoni e si allontanò per pochi minuti. Quando vi fece ritorno, non trovò più il remo del valore di lire tre e mezza.

Il ladro sarebbe stato visto e riconosciuto mentre vendeva il remo per lire una e venti centesimi.

— Più sfortunato fu il gondoliere Angelo Comin, abitante in Calle Cavalli a S. Polo, 1494, dalla cui gondola, legata al Rio di S. Matteo, abbandonata momentaneamente, furono rubati due remi del valore di lire dodici.

— Il terzo danneggiato è l'Amministrazione dei Telefoni. Ieri l'altro, il capo squadra dei telefoni Alessandro Frezza, di 44 anni, da Belluno, si recò nella Fondamenta dell'Arsenale per alcuni lavori da eseguire insieme agli operai.

Nella gondola, che legò alla riva del Ponte, lasciò un rotolo di filo di bronzo silicato. Quando ritornò, il rotolo era sparito. Il danno è di lire venti.

Borseggi o smarrimenti? — La signora Irma Willa, inglese, alloggiata al *Grand'Hôtel*, uscita ieri mattina dall'albergo insieme al marito ed ai bambini, si fermò in piazza, dove diede il granturco ai piccioni. Poco dopo, messa la mano in tasca per comperare altro grano, non si trovò più il portamonete contenente centocinquanta fiorini, costituiti da un biglietto da cento e cinque da dieci. A mezzo di una guida ella narrò il fatto al vigile n. 56, il quale, visto passare il comandante delle guardie Pranzataro, ripetè l'accaduto.

La signora fu accompagnata all'ufficio di P. S. di S. Marco, dove fece la regolare deposizione.

Fu vittima di un velocimano, oppure smarrì il portafoglio lungo il tragitto?

— Era passata mezz'ora, quando una signora alloggiata alla *Luna* si avvicinava ad uno dei venditori di grano in piazza S. Marco e gli chiedeva se sul gradino della piazza stessa, dove aveva acquistato del granturco, avesse rinvenuto un portafogli che ella aveva colà collocato, mentre dava da mangiare ai colombi. Il venditore del grano rispose negativamente.

Il portamonete conteneva quaranta lire ed una piccola collana d'oro, ricordo di famiglia.

Due borseggi. — Antonietta Noventa, diciannovenne, abitante, in Calle Cendali a S. Luca 4423, ieri l'altro, soffermatasi davanti il banco di un cicerone in Campo S. Luca, fu derubata del portamonete a borsetta di pelle rossa, contenente oltre cinque lire, due ritratti e due chiavi.

— La stessa sorte era toccata il giorno prima a certo Giovanni Quagliardi, vecchio ottantenne, abitante in Corte del teatro *Goldoni*. Mentre davanti la bottega, appiedi del ponte del Lovo, ammirava il *bazar* di bottoni, fu derubato del portamonete che conteneva: otto lire in biglietti di banca, una corona di madreperla con medaglia di argento, un occhialino, un temperino, un portapenne ed una forbice automatica.

Ubbriaco che si ferisce — Ferino Lazzari, di 36 anni, fabbro, abitante a S. Girolamo, 3122, fu ricoverato all'Ospedale Civile per ferita lacero contusa al naso, riportata cadendo ubbriaco al Ponte della Toletta.

Incendio — Ieri mattina alle sei e un quarto, nel laboratorio della ditta Pietro Tis a S. Felice, causa il contatto colla canna di un camino dei forni, si sviluppò un incendio alla travatura. Accorsero i vigili della sezione terza e con l'aiuto degli operai, il fuoco fu in breve spento. Danno, assicurato, lire cento.

Attenente — Iermattina la sig. Adele Frenkel, abitante in Ramo Gregolini, venuta al nostro Ufficio per pagare l'abbonamento al giornale, non si trovò più il portamonete contenente trentotto lire.

Ritenendo di averlo dimenticato a casa, vi ritornò; ma non rinvenne nulla. Ella dovette quindi procurarsi altrimenti il denaro necessario al pagamento.

In questo frattempo, a certa Luigia Dinon, che ha una piccola bottega di dolci in Calle dei Fabbri N. 1007, poco distante dalla abitazione della Frenkel, cadde a terra un porta-aghi e spazzando la bottega, rinvenne prima tre lire, poi un biglietto da L. 25; — la somma precisa smarrita dalla signorina Frenkel, la quale era entrata poco prima a prendere un dolce. Venuta a conoscenza che la Frenkel le aveva smarrite, la Dinon si fece premura di consegnargliele, rifiutando qualsiasi compenso.

Le nostre rondinelle sono arrivate finalmente anche a Venezia, con dieci giorni di ritardo sugli altri anni. Erano giunte in Sicilia il 21 marzo. La causa del ritardo è probabilmente il freddo che hanno incontrato traversando il Mediterraneo, e molte se ne saranno perdute.

Rammento — scrive il capitano Camperio, che si occupa sempre dei cari uccelletti — a chi mi domanda dove vanno di inverno le rondini e i rondoni, che la spedizione Bottego ne trovò in gran numero al lago Rodolfo e al lago Margherita da lui scoperto. Hanno quindi percorso 4400 chilometri fino alle coste della Sicilia.

Benvenute, ben tornate, pellegrine rondinelle.

Esposizione Agraria di Roma. — La Camera di Commercio ed arti ha ricevuto e tiene a disposizione degli interessati il programma e regolamento generale della Esposizione agraria che sarà tenuta in Roma nei mesi di maggio e giugno del corr. anno.

La detta Esposizione è nazionale soltanto per ciò che riguarda l'istruzione agraria, l'economia rurale ed igiene, la floricoltura, l'orticoltura, la frutticultura, la meccanica agraria, i concimi, le sostanze anticrittogamiche ed insetticide.

Rassegna di rimando — Il sindaco avverte che nel corrente mese di aprile si farà la consueta rassegna di rimando di quei *militari in congedo illimitato* i quali ritenessero di essere divenuti inabili al servizio militare.

Per essere ammessi a tale rassegna i militari dovranno presentare domanda su carta da bollo da cent. 50 al Comando del Distretto Militare non più tardi del 15 aprile corr.

La domanda stessa però sarà consegnata qualche giorno prima all'ufficio di Leva Municipale e vi dovranno essere uniti il foglio di congedo ed il certificato medico sulla infermità del richiedente.

Chi ha stampe inglesi nere o colorate rivolga offerte al sig. Dino Barozzi, S. Stefano, 2940, unico incaricato per l'acquisto anche di intere raccolte.

Taccuino del pubblico

Società di m. s. fra lavoranti fornai — Il Consiglio direttivo invita tutti i lavoranti alla seduta che avrà luogo oggi 6 aprile nella sala della Borsa gentilmente concessa.

Scuola Libera Popolare — In continuazione delle lezioni già avolte *sul trasporto elettrico dell'energia*, il prof. F. R. Pellizzari, tratterà, questa sera giovedì 6 corr., *delle dinamo e motori a corrente continua*.

Il Comitato per la Colonia Alpina S. Marco nel render pubblica la generosa offerta fatta dalla signora Elvira Favier di L. 400; porge alla benefattrice, patronessa della Colonia, anche a nome dei piccoli beneficati, i più sentiti ringraziamenti per l'atto di illuminata beneficenza.

Grazia Mosè Ravà — Gl'insegnanti delle pubbliche scuole di Venezia, che intendono concorrere alla grazia istituita in loro favore, in memoria del [illegible] Mosè Ravà, devono presentare, entro il 24 aprile, alla Lega fra gl'Insegnanti (presso l'Ateneo Veneto) la loro domanda.

Stato Civile — Bollettino del giorno 5 aprile — **Nascite**: maschi 3 femm. 5 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Gobetta Agostino facchino con Cesaro Nicoletta casalinga — Vianello Lodovico carpentiere con Mesea Teresa casalinga — Cescato Attilio macchinista con Rechinger Teresa casalinga — Fontana nob. Riccardo agente commercio con Rasse Drusilla sarta, tutti celibi — Celebrato in Alessandria d'Egitto il 13 settembre 1898: Vida Giorgio con Bergamasco Amalia Elena vedova.

Decessi: Lazzari Sioga Teresa d'anni 81 vedova già portaia di Venezia — Pasquali Vescolo Anna 28 coniugata casalinga di Mirano — Duse Fabris Angela Teresa 64 coniugata casalinga di Venezia — Olivieri Enrichetta 56 nubile artista di canto di Modena — Vianello Caterina 30 nubile casalinga di Venezia — Foni Santo 58 coniugato operaio di Montorio Veronese.

Decessi fuori del Comune: Bizzi Bagarotto Elisabetta d'anni 75 girovaga coniugata decessa a Dolo — Vergani Giocondo 29 decesso a Tolone — Sullam Marco 33 farmacista celibe — Caprara Alessandro 56 negoziante celibe — Ampelia Pizzuti Rosa 41 casalinga coniugata — una bambina al disotto di 5 anni, tutti decessi in Alessandria d'Egitto.

Più 13 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

In morte di Giulio Guidini offrono a mezzo nostro all'ospitale *Umberto I* L. 5 il sig. Giuseppe Carraro, L. 2 la famiglia Sprocani di Padova.

— Pervennero all'Educatorio Rachitici L. 2 dal sig. G. E. — dalla ditta I. e P. Isabella oltre ad una riduzione di prezzo su una fornitura di stoffe, L. 5 — dalla patronessa signora Mavrokol numero cinquanta uova — dal sig. Ledolini, bandaiuola, una bottiglia Marsala ed una di Cipro.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Iersera l'ultima esecuzione della *Risurrezione di Cristo* procedette egregiamente sotto la direzione del bravo maestro Perosi. Tutte le pagine del bellissimo lavoro furono accolte col solito entusiastico applauso dal pubblico affollato.

— Il nostro massimo si riaprirà la sera di sabato 15 corr., col *Mefistofele*, pel quale, insieme al Lorrain ed al Vignas, fu scritturata la sig. Ferroni per la parte di *Margherita*.

Rossini — Questa sera quarta della geniale *Bohème*

Goldoni — Stasera avremo una *Soirée humoristique* con quanto di migliore e di più dilettevole ha la Compagnia di varietà. Per di più vi sarà il nuovo debutto del comicissimo M. Senny.

Malibran. — Dopo il successo del *Talismano*, rappresentato con un vero lusso, la Compagnia Maresca pone in iscena questa sera la brillante operetta del Valente, *I granatieri*.

La Duse e Zacconi a Messina — La unione di Eleonora Duse e di Ermete Zacconi è ormai un fatto compiuto. I due grandi artisti hanno recitato per la prima volta insieme, il due aprile nel teatro massimo di Messina. Si rappresentava *Demi monde*. L'aspettativa per questo importante avvenimento artistico, per l'inizio di questa *tournée* dei due celebri attori, era acutissima. La realtà ha superato l'aspettativa stessa. Il teatro era gremito di un pubblico scelfissimo: dalla vicina città di Reggio Calabria, da Taormina e da altre città siciliane, erano venuti in gran numero eleganti dame e signori, quanto ha di più eletto e brillante la cittadinanza messinese si era dato convegno nella bellissima sala.

La Duse è stata straordinaria e altrettanto lo Zacconi, ambedue sollevarono l'entusiasmo più vivo del pubblico.

Fu una vera serata trionfale.

Ammiratissime le *toilettes* della Duse, vera manifestazione di eleganza. L'abito che indossava al secondo atto era un vero poema profumato e sottile dell'ultima moda parigina. Brillanti e perle di grande valore le adornavano il collo e il ricchissimo *corsage*.

Alla seconda recita si rappresenterà la *Moglie di Claudio*.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.
Goldoni — 8 1/2 — Compagnia di varietà.
Malibran — 8 1/2 *Il Talismano*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Per tre tacchini!

Il falegname Avogadro Francesco, fu Innocente, di anni 50, il 21 febbraio, trovati in corte della Luce Elettrica, alcuni capi di pollame, provvisoriamente lasciati dal loro proprietario De Piccoli Giulia, si appropriò di tre tacchini del valore di L. 9.25.

Provato il reato, anche per confessione stessa dell'imputato, il Tribunale lo condannò a 7 mesi di reclusione.

Appropriazione indebita

Cagnin Benvenuto, di Alessio, di anni 28, di Dolo, nello scorso ottobre trovavasi a Vienna, quale capo lavorante, alle dipendenze della Ditta Peregrini, Calderaj e Feltrinelli. Ricevuti dai principali fiorini 287.30 perchè pagasse gli operai, si appropriò la somma.

Egli era tenuto giustificarsi sostenendo di essersi ritenuti solamente fiorini 115, che gli erano dovuti dalla Ditta, per servizi straordinari prestati; ma il Tribunale, che lo ritiene reo di appropriazione indebita, lo manda alla reclusione per 4 mesi e 5 giorni.

[illegible]

Guglielmetto Giuseppe, fu Luigi, di anni 41, macellaio, per costringere sua sorella Ginevra a somministrargli il vitto, la minacciò a mano armata con un coltello da macellaio, poi nella di lei bottega in Frezzeria le gettò contro una scure.

Quale responsabile di minaccia, il Tribunale, condanna il Guglielmetto, su proposta del P. M., a 20 mesi di reclusione.

Viviani condannato per la 41ª volta

Viviani Enrico, fu Luigi, di anni 43, sedicente orologiaio, è imputato:

I. di furto, per avere il 13 gennaio scorso rubato in danno di Dolcetti Rosina un orologio d'oro del valore di L. 70, valendosi delle relazioni di temporanea coabitazione.

II. di contravvenzione alla vigilanza, perchè appena compiuto il furto si allontanò da Venezia, senza il regolare permesso delle autorità. Provati i fatti, il Tribunale, che ha da fare con un reo impenitente, gli infligge la sua 41ª condanna, mandandolo per 18 mesi e 19 giorni alla reclusione, in segregazione cellulare continua. Inoltre lo condanna ad un anno di vigilanza speciale della P. S., dopo espiata la pena.

Processo di stampa sfumato

Il processo contro Bianchi Luigi, redattore responsabile del periodico l'*Avanguardia* di Mirano, imputato di offese a mezzo della stampa in danno del sindaco di Mirano, cav. uff. Paolo Errera, non ebbe luogo, avendo il cav. Errera consentito a ritirare la querela in seguito a questa esplicita dichiarazione.

« Il sig. Luigi Bianchi riconosce il proprio torto di avere nel n. 1 del giornale *L'Avanguardia di Mirano* usate forme poco corrette senza plausibili motivi a carico del cav. Paolo Errera. Si assume di pagare le spese processuali e lire 10 all'Ospitale civile di Mirano. »

Pres. Faldella — P. M. Doni.

Altre cause della settimana

Oggi 6: Zamatto Vito, bancarotta semplice — Querini Elisabetta, truffa, e Querini Massimiliano art. 154, 421, 393, 395 — Merli Carlo, Rossi Tiziano, Carbaro Luigi, contravv. I, 19, 27, 28 legge sulle privative — Gasparini Pietro, furto.

Giorno 7: Ongania Tommaso, art. 311 C. P. — Alfieri Clemente, art. 430 C. P. — Pavanetto Giuseppe e Valluse Giovanna, art. 421 C. P., Battaglia Giuseppe, art. 403, 405 C. P. — Serbati Giuseppina, Michieli Isabella, Gorgato Maria Teresa, furto — Serbati Giuseppina, Michieli Isabella, Marcanetto Pasquale, Bergamasco Gov. Modesta, furto — Marchesin Gaspare, art. 333 C. P.

Giorno 8: Tomas Teresina, ingiurie — Comina Antonio e De Vetter Elisa, ingiurie — Verdaro Luigi, ingiurie — Jurcovich Tommaso, lesioni — Bianco Antonio, furto — Bortolani Pietro, truffa — Busetto Giuseppe, bancarotta semplice.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza del 5 aprile*)

Presidente cav. Landi — P. M. cav. Romanin.

Bambakiem Giovanni, di anni 40, condannato dal Tribunale di Pordenone a due anni di reclusione per falsa deposizione in giudizio penale.

La Corte dichiara l'imputato esente di pena. Avvocato Bonciniello.

— Bolognini Angelo, di anni 57, condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per giorni 25 e lire 100 di multa per appropriazione indebita qualificata.

La Corte in contumacia conferma.

— Bettin Giovanni, di anni 22, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 3 di reclusione per violazione di domicilio.

La Corte in contumacia conferma.

— Granzarolo Luigi, di anni 32, condannato dal Tribunale di Legnago alla reclusione per mesi tre e giorni dieci per ferimento con malattia per 20 giorni.

La Corte conferma. Avv. Bossato.

— Del Bianco Gio. Batt., di anni 18, condannato dal Tribunale di Pordenone per un anno, mesi 2 e giorni 7 di reclusione per furto di poche lire a danno della sua padrona, di furto di lire 12 dalla cassetta delle elemosine nella Chiesa di Toppo, e di altro furto di una lira da una borsa nella stessa Chiesa.

La Corte riduce la pena ad un anno e giorni 20. Avv. De Biasi.

— Sartori Pietro, di anni 43, condannato dal Tribunale di Venezia ad anni 3 di reclusione per ferimento.

La Corte conferma. Avv. Orlandini.

— Famulio Cesare, di anni 29, condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 5 di reclusione per violazione di domicilio.

La Corte in contumacia conferma.

Tribunale militare di Venezia

(*Udienza del 5 apr.*)

Prevaricazione e diserzioni

Arz Antonio brigadiere delle guardie di finanza del circolo di Vicenza è chiamato a rispondere di prevaricazione per una somma di oltre [illegible] a danno della cassa della sua brigata, e sulla prova dei fatti, ammessi dallo stesso giudicabile, è condannato alla pena di due anni e [illegible] mesi [illegible] classe: a militare e negli accessori di [illegible].

Condotti Vittorio della 4ª compagnia di disciplina è condannato a tre anni e sei mesi di reclusione militare colpevole di diserzione con recidiva in [illegible] genere, e di alienazione di effetti militari.

Per lo stesso reato di diserzione [illegible] secondo delle varie circostanze aggravanti: soldati Del Pian Alfonso nel [illegible] sei mesi. — Zannini Giacomo nel [illegible] anno e due mesi. — Becchino Antonio dal [illegible] teria ad un anno ed un mese. — Chiesa Domenico e Catenaro Paolo ad un anno per ciascuno.

E finalmente sono condannati per mancanza alla chiamata, fatta a scopo di istruzione, il caporale Schena Giuseppe del distretto militare di Belluno a tre mesi di carcere, e il soldato Rauto G[illegible] a due mesi della stessa pena.

Presidente colonnello Krispel — P. M. [illegible] berali — Difensori avv. Coccaldi e Vianaova.

Corte d'Assise di Rovigo

Concussione, falso, truffa, ecc.

Verdetto e sentenza

Ci scrivono da Rovigo, 5 aprile:

Oggi seguitò il processo contro P[illegible] ex-segretario comunale di Pincara.

Vi fu prima la requisitoria del P. M. [illegible] l'accusa e che domandò dai giurati una [illegible] condanna.

Sorse quindi a parlare il valente oratore [illegible] Ugo Manca, e con la sua parola affascinante pronunciò una difesa piena di buon senso [illegible] causa.

Concluse con una impressionante [illegible] domandando la completa assoluzione [illegible].

Nella seduta pomeridiana vi fu [illegible] causa e la spiegazione ai giurati.

I giurati si ritirarono alle 2,50 e rientrarono alle 3 e 3/4, pronunciando verdetto affermativo sulla colpabilità dell'imputato.

Il P. M. domandò anni 5 mesi 10 [illegible] reclusione e L. 120 di multa.

La Corte, rientrata alle 5, pronunciò sentenza condanna il Pampado Paolo ad anni [illegible] giorni di reclusione, rifusione di danni [illegible] processuali e interdizione perpetua dai [illegible].

Domani si discuterà il processo per [illegible] Floriodo Nardi.

SPORT

Società ciclisti veneziani

Gita di inaugurazione

Vista la splendida riuscita delle [illegible] musicali, la Presidenza coadiuvata [illegible] roso concorso di alcuni soci, organizzò [illegible] dinaria per inaugurare la stagione [illegible] più importante per tre medaglie [illegible] *grande dorata, una d'argento* con [illegible] se, le quali verranno estratte a sorte fra [illegible] nuti, avrà luogo Domenica 9 aprile [illegible] programma:

Ia squadra. Partenza dalla Sede [illegible] Mestre — Martellago k.tri 10.3 fermata — [illegible] k.tri 11 1 fermata — Resana k.tri [illegible] *franco* k.tri 5.4 spuntino, k.tri [illegible] stelfranco ore 12 1/2 Castelfranco [illegible] stre k.tri 12.1 fermata — Nesle [illegible] k.tri 61.700.

IIa squadra: Partenza dalla [illegible] 14 1/2 Mestre — Zelarino k.tri [illegible] k.tri 17 100.

Partenza delle due squadre da [illegible] per la strada di Zelarino (k.tri 17.1 [illegible] ne a Spinea (k.tri 22).

L'estrazione delle medaglie avrà l[illegible] il pranzo.

Alla gita potranno intervenire a[illegible] chè siano presentati da un socio [illegible] all'estrazione delle medaglie.

Società ginnastica « Costantino Reyer »

Il giorno sedici corr. avrà luogo [illegible] gara pedestre con un programma [illegible] diremo fra breve.

Domenica, 23 aprile, gara di [illegible]

Tiro allo storno in S. M. Maddalena

Ci scrivono da Rovigo, 4 aprile.

(Z.) Domenica, 9 aprile, alle ore [illegible] colla trattenuta del 30 0/0

Alle ore 10 1/2. *Tiro d'allenamento* [illegible] 5 (3 storni a metri 22, gara a meli[illegible] — 2 premio 20 0/0 sulle entrature.

Alle ore 1 pom., *Gran Tiro P*[illegible] (sette storni per turno) 4 a metri 22 — gara fino a metri 30, due mancati [illegible] mio L. 250 e diploma — 2. id. L. 12[illegible] L. 75 id. — 4. id. L. 50 id.

Tiro di Consolazione. — Eukra[illegible] consecutivi a m. 20) gara fino a 2[illegible] glia d'argento grande — 2. Premio [illegible] media — 3. Premio medaglia d'ar[illegible]

Regolamento di Milano. Il tiro [illegible] sul tempo. Nel *Gran Tiro Po*[illegible] da iscrizione a quei tiratori che [illegible] gara. Non raggiungendo le 34 iscrizioni ridotti in proporzione. — Servizio [illegible]

Cronaca rosa

Abbiamo da Este, 5 aprile

Il signor Pietro Dante Bellina tenente [illegible] te fanteria e la signorina Elvira [illegible] domani le loro nozze. — Congratulazioni.

— Il dott. Clemente Tonzig sposa [illegible] signorina Ida Baselli.

NECROLOGIO

— *Lelio* ci scrive da Vicenza, [illegible]

Appreso con dolore la morte [illegible] dell'ing. conte Giovanni Chiericati, [illegible] della più antiche e nobili famiglie [illegible]

Collaborò per alcun tempo nel giornale [illegible] il primo presidente del locale Circolo [illegible] telico. La salma verrà tumulata [illegible] qui giungerà da Verona domani [illegible] invio le mie condoglianze.

— A Udine la signora Luigia Some[illegible]

— A Verona la signora Amalia Ro[illegible]

— A Genova, a 80 anni, [illegible] professore alla Scuola civica B[illegible] Bergamo il cav. Samuele Gavazzi [illegible] d'Intendenza — A S. Zeno Navi[illegible] Don Bortolo Bozzoni d'anni 78 — A Vittoria Chalons d'Orange, [illegible] D'Orange, stabilitisi in Calabria [illegible] XV, il cui ceppo principale [illegible] Europa. — A Susa, mons. Michele R[illegible] rale della diocesi — A Valenza, l'[illegible] tario comunale.

— A Berna Guyer Zeller, sopra[illegible] ferrovie svizzere, iniziatore delle [illegible]

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di [illegible]

Bollettino meteorico del 3 aprile

Ipsometro del barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

Barometro a 0 in mm.
Termometro centig. al Nord
Umidità relativa
Direzione del vento
Stato dell'atmosfera
Acqua caduta in mm.
Temperatura massima dei dì [illegible]

Probabilità: Venti freschi [illegible] e intorno a Ponente; al Sud [illegible] con pioggie.

Provincia di Venezia

Chioggia — Ci scrivono 4 aprile — Elezioni amministrative — Non venne ancora [illegible] ancora che convoca gli elettori [illegible] del Consiglio comunale; [illegible] generali amministrative verranno [illegible]

Quantunque palesemente [illegible] possa fin d'ora formare un cri[illegible] rizzo della prossima lotta elettorale, [illegible] che nella grande maggioranza degli elettori [illegible] concetto di scegliere per candidati [illegible]

ENRICO DECOURCELLE

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Daniele la guardò bene in faccia e fu soltanto quando ella gli tese la mano, che si rimise dal suo stupore. Senza che egli avesse avuto la calma necessaria per analizzare i suoi sentimenti, questa idea gli turbinava nella mente: «Perchè mi aspettava e come sapeva che dovevo venire?» Ma avrebbe dovuto essere bene armato contro la seduzione dei ricordi, avrebbe dovuto combinare anticipatamente una linea di condotta per sottrarsi all'incanto d'una riconoscenza lungamente cercata.

Daniele non era preparato a un ricevimento cordiale, per quanto impassibile sarebbe rimasto con Pierina disdegnosa, altrettanto si sentiva debole con Pierina sorridente e amorevole. Prese la mano che gli era porta e la coprì di baci:

— Pierina, mormorò egli, Pierina.

La giovane signora non si dipartì punto dalla sua noncuranza; pregò Daniele di aiutarla a discendere dall'amaca e quando ebbe messo piede a terra:

— Vuoi che percorriamo il mio piccolo dominio? domandò ella ingenuamente. Vedrai che mi sono rammentata de' tuoi consigli. Io lavoro, amico mio, e molto.

Posò famigliarmente la mano sulla spalla di Daniele, e si allontanarono per un viale del giardino. Era un giardino ammirabilmente tenuto, pieno di fiori e di arbusti, d'alberi fruttiferi e di ortaggi, il tutto frammischiato all'uso provenzale

— Eccetto i lavori faticosi, io faccio tutto qui, disse Pierina. Son io che taglio, che mondo, che accomodo e che raccolgo.

Ella parlava... parlava non tralasciando mai di osservare il suo amico, che ascoltava rapito. Per una intricata serie di svolti, ella condusse Daniele fino a una grotta ove lo fece sedere

— Guarda, diss'egli, non ti crederesti nella vallata del Tholonet, nel cavo della roccia dove ci siamo riuniti così spesso... Il lago è più piccolo qui, eppoi, è impossibile... la imitazione non val mai la realtà.

Pierina non aveva sforzato la sua natura indolente, pigra; aveva parlato con tanta animazione e persistenza, soltanto per obbligare Daniele a un grido del cuore.

— E' dunque vero che mi aspettavi? sc[illegible] egli, e strinse la cantante nelle sue braccia.

— Sì, Daniele mio, io non ho più che te, non ho più che il tuo ricordo. Odio il mondo e lo disprezzo.

— Ma perchè aver fatto passare tanto tempo senza dirmi: vieni?

— Perchè tu non saresti venuto... Te lo dissi [illegible]: io sono indegna del tuo amore, e te lo ripeto qui, affinchè non vi sia nè sorpresa nè illusione nel presente, nè rimpianto nell'avvenire. Ti hanno detto che sono stata una donna senza pudore... Te l'hanno detto, sì, non mentire. Ebbene! è vero, giungendo a Parigi il lusso mi abbagliò; il demonio mi venne a tentare. Mi sono lanciata ciecamente in mille intrighi. Se tu sapessi di quanti disgusti e di quante vergogne si compone quell'esistenza così brillante, in apparenza e tanto vuota, scoraggiante in sostanza! Mentire, sempre mentire! servire a ogni momento di zimbello agli sfaccendati uggiosi o pieni di vanità, brr... Preferisco mille volte il pubblico, fosse anche ostile. A poco a poco ho rinunziato al mondo che si diverte, per consacrarmi al pubblico che incanto e che domino... Lo vedi, aggiunse ella, sono divenuta una buona fattoressa; ho pollame, conigli, piccioni... vedrai tutto...

Daniele prese ambe le mani della giovane.

— Non sogno, diss'egli, proprio tu, la mia Pierina!

— Ma sì, o mio diletto: noi non cambieremo, ma temo che non saremo mai felici... nè l'uno nè l'altro.

— Perchè dunque?

— Perchè, mio povero amico? Perchè fra noi s'inalza un passato, che tu sei stato impotente a prevenire.

— Credi tu dunque che se io non t'avessi perdonato, sarei qui, vicino a te?

Pierina alzò le spalle con scoraggiamento.

— Sapevo che un giorno ti avrei riveduto, riprese ella, e credevo che avrei dovuto difendermi contro i tuoi rimproveri, contro la tua collera... Tu mi ami troppo, Daniele...

— Pierina...

— Mi ami troppo, ma non è alla donna che si trova vicino a te in questo momento alla quale porti affetto, bensì a Pierina, alla Pierina di un tempo che fu. Ma quella è morta; invano io ho voluto farla rivivere... Io stessa non saprei affermare che non vivo con un essere ideale che si chiamava Daniele Grimaud, che era coltivatore, che mi trattava da bambina... Se io, forse, posso sapere se il nuovo Daniele che vedo, è lo stesso uomo, dal momento ch'io sento bene di non essere più la stessa donna?

Si tacquero entrambi, esitanti a superare la grande barriera che s'inalzava fra loro.

— Ma t'amo sempre, mormorò Daniele, così sommessamente che la cantante finse di non averlo inteso.

— Bah! diss'ella, non parliamo di ciò; poichè l'avvenire è tetro, riviviamo nei tempi che furono

E scambiarono i ricordi, le emozioni, i battiti del cuore interminabile catena composta di anelli simili e diversi. Una parola li ricondusse alla situazione presente.

— E tu m'ingannavi, disse Daniele, andavi la sera in città a prendere lezioni di canto con uno studente.

— No, io non ti ho mai ingannato, [illegible] rispose vivamente Pierina [illegible] to, ma non ti ho fatto [illegible] ranza. E poichè parli di quel [illegible] garmi a chiare note. Non [illegible] me! io non ho amato nessu[no] [illegible] razioni verso la libertà e verso il lusso [illegible] tura mi aveva dotata di una bella voce [illegible] l'intese, la sviluppò, la corresse, l'ingr[andì] io, contadina, ignorante, ebbi la fortuna di [di]venire una grande artista teatrale. Nonm[eno] ciò sono riconoscente verso quell'uomo. T[e l'ho] detto, sono stanca e mi annoio... Se volessi [con]vincerti... abbagliarti, ti direi che questa [illegible] ho disposto di lasciarla a te, la verità, [illegible] io non sapevo nè quando, nè dove ti avrei [ri]veduto e che m'isolava provando il piacere [di] credermi ancora guardiana di pecore. Ma [che] hai tu dunque?...

Daniele era molto pallido, infatti Pierina parlava di Bolscheri, e si rammentava de' tenebrosi avvenimenti del giorno innanzi

— Che cos'hai? insiste l'artista.

— Quello che ho, sto per dirtelo. Quest'uomo di cui mi parli con uno sdegno [illegible] do sincero, ti ha seguita dappertutto, [illegible] San Francisco.

— Sì, fa i miei affari al teatro.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Venerdì 7 Aprile N. 95

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

NOTABENE

[illegible] pubblicazioni velenose del *Secolo*, alle [illegible] fanno riscontro le gesuitiche pubblicazioni dell'*Adriatico* fatte col protesto di ridurre a minori proporzioni gli avvenimenti di Maggio, ma in verità per screditare l'esercito, il solo ostacolo contro il quale si infransero le mene dei rivoluzionari, hanno suscitato un gran senso di sdegno e di disgusto. Del *Secolo* ci siamo già occupati in altri articoli: — rendere odioso e antipatico l'esercito, compromettere lo spirito di abnegazione e di disciplina per promuovere la sua [illegible] defezione, lavorando sugli elementi inquinati: renderlo strumento indocile o [illegible] nelle mani del potere, ecco il programma seguito da anni con lena affannosa e con cura minuta.

L'*Adriatico* un po' per speculazione politica che lo porta a calcare le orme dei fogli radicali; un po' per quel programma democratico che spinge a demolire progressivamente ogni istituto di presidio; un po' per [illegible] personale fredda, malevola dei suoi scrittori grossi e piccini, è felice di diventare la eco fedele delle antipatriottiche macchinazioni dei rossi. — E in questi giorni ne abbiamo avute prove ampie, palesi dei sentimenti dell'*Adriatico* verso quel castigamatti della rivoluzione che è l'esercito nazionale, il solo istituto ancora dei grandi Corpi costituzionali, che non abbia subito la influenza abbassatrice e corruttrice dell'ambiente.

⁂

Figuriamoci, che non più tardi di ier l'altro l'*Adriatico*, in una sua lettera o articolo che [illegible], commentando da capo i fatti di Milano, [illegible] non osava certamente farlo nel Maggio dell'anno scorso) pareva si lagnasse, perchè i morti fra i soldati fossero stati soltanto [illegible], e i feriti trenta! Sui morti e sui feriti, poi ragionando sulla fede di persone, di cui parliamo più sotto, quel giornale si affannava a dimostrare, che dei tre uccisi è [illegible] che uno fosse stato colpito per errore [illegible], e dei feriti diceva più o meno, che trattava di accidentalità e di distorsioni ca[illegible].

Ma [illegible] quale logica birbona! Perchè il numero dei morti e dei feriti è stato esiguo, [illegible] non hanno mai esistito! Sa[illegible], perchè i morti e i feriti fra i soldati sono stati pochini? Perchè i rivoluzionari [illegible] presi in massa sono una mandria di [illegible], forti della tolleranza, della debolezza, della viltà del potere esecutivo, non forti di [illegible]. — Sono stati pochi i morti e i [illegible] dell'esercito, perchè al primo simulacro [illegible] fu che simulacro rumoroso di repressione, quegli eroi delle barricate scappavano, [illegible] sui tetti delle case, nei granai, dentro [illegible], dove gli agenti di questura e i carabinieri li tiravano fuori a grande fatica per la punta delle orecchie. — Sono stati pochi i morti nostri (diciamo nostri, non potendo avere i buoni cittadini nulla di comune colla canaglia rossa) perchè la ignoranza crassa, bestiale dei rivoluzionari non si era ancora accorta che coi [illegible] ripetizione, la rivoluzione a base di schioppette da caccia e di qualche dozzina [illegible], non è più possibile. Ecco perchè sono stati pochi. Ma se la colpevole debolezza politica, che ha fatto concepire ai più arditi, ai più scalmanati la pazza idea della rivoluzione, fosse stata confortata, seguita dalla debolezza militare, oh allora avremmo visto la canaglia rossa, che trema dinanzi a un caporale e a quattro soldati pronti a suonare quella tale musica risanatrice, fare dei soldati quello che la plebe sicula aveva fatto nel 66 dei poveri carabinieri, dei quali vendeva la carne arrostita nelle pubbliche macellerie *a tanto* [illegible]!

[illegible], queste, queste sono le glorie feroci della [illegible] insorta e dei politicanti che la aizzano; [illegible] fatto classico del genere, la presa violenta della Bastiglia, che cadde nelle mani dei rivoltosi, soltanto perchè il suo comandante non volle far uso delle armi, fidando sulla [illegible] l'onore della canaglia (che lo trucidava poco dopo coi suoi,) è l'insegnamento [illegible] per coloro, che possono essere chiamati a sedare movimenti rivoluzionari.

⁂

Gli scritti comparsi in questi giorni, costituiscono [illegible] esempi della buona fede, [illegible] di criterio e delle idealità [illegible], che presiedono a giornali sedicenti [illegible].

Mai come ora è apparsa la nequizia o la negazione pratica dei partiti, che si dicono democratici, o che a quei giornali fanno capo! [illegible] costoro è la eterna negazione dei [illegible] di difesa dello stato.

T[illegible] che l'azione di certa stampa [illegible] assolutamente sovvertitrice, demo[illegible] chiedono provvedimenti. Si risponde [illegible] *perchè ferite la libertà*».

[illegible] la necessità di prevenire energicamente [illegible] disordini o di schiacciarli appena [illegible] come avvenne a Milano; anche, per [illegible] opinione diffusa all'estero che il paese [illegible] di perturbazione latente, compro[illegible] il credito nazionale e l'avvenire economico del paese. Si risponde: *non si de[illegible] mente; oppure limitarsi a piccole* [illegible].

[illegible] contro i più noti capoccia [illegible] riunioni pubbliche o nei giornali, con [illegible] perversi abbattono ogni senso di [illegible] verso l'autorità, verso la legge, verso [illegible] agenti, verso le istituzioni nazionali; [illegible] minacciato interviene, sospende per [illegible], o sequestra i giornali, e arresta i caporioni. Si grida dai soliti pulpiti: *volete* [illegible] *la storia (!) e punire i reati di* [illegible] *(!!)*

E poi che il Governo, sempre per dovere di difesa, si decide a spiegare un'azione tardamente energica, passata la preoccupazione di urtare il sentimento pubblico, si comincia adagino adagino a sollevare dubbi, a scoprire esagerazioni, a colorire episodi, finchè si osa dipingere i soldati come aguzzini, gli ufficiali come briganti che percuotono donne e ragazzi, mentre i reclusi che conversano beatamente in una grande sala di lettura con tutti i comodi possibili nelle loro condizioni, sono proclamati vittime di una politica tirannica, borbonica, fra i belati invocanti la clemenza sovrana; estremo omaggio della imbecillità e della paura dei costituzionali alle barabbe incostituzionali.

E pensare, che tanta brava gente, si ostina a interpretare in buona fede le dottrine predicate da certi apostoli; e non capisce, non pensa, non sa, non immagina a qual punto trascineranno il paese quelle perfide teorie di dissolvimento e di demoralizzazione!

Una breve nota — per spiegare meglio le fonti impure da cui escono queste pubblicazioni dei fogli radicali ed affini. — L'*Adriatico* riportava mercoledì le informazioni sui moti di Milano dell'ex tenente medico Ercole Quinto. Ora bisogna sapere che questo ex ufficiale medico, del distretto di Teramo ed in servizio nel maggio del '98 presso il reggimento cavalleria *Lancieri Firenze*, ha disertato, per timore di essere processato in causa della propaganda radicale e socialista che andava facendo, e che il 20 agosto del '98, cioè dopo i fatti di Maggio, fu dal Tribunale militare di Milano condannato alla perdita del grado per reato di *diserzione* e per essersi macchiato di infamia, mancando al giuramento dato. E questi sono i campioni, sulla fede dei quali i fogli dei gesuiti rossi mettono insieme le loro diatribe!

AFRICA

A proposito della Tripolitania

L'Italia e la stampa francese

Ci telegrafano da *Parigi*, *6 aprile*, *sera*:

Il *Figaro* in un articolo di *Whist* sull'accordo franco-inglese, relativo all'Africa, dice che l'ambasciatore francese al Quirinale, Barrère, ritorna a Roma per dare in proposito assicurazioni formali soddisfacenti all'on. Canevaro.

Anche il *Journal des Débats* pubblica un articolo sullo stesso argomento.

Dice che l'emozione destata a Roma ed a Costantinopoli da quell'accordo non sarà durevole, perchè non si basa su alcuna ragione.

La Francia non ha nessuna idea circa la Tripolitania. Altra volta, al tempo dell'occupazione della Tunisia, si potevano avere dei dubbi a questo riguardo, ma ora certamente non devono più esistere.

La Porta poi deve essere rassicurata circa le intenzioni della Francia da diciotto anni di buon vicinato.

Se invece della Turchia, l'Italia fosse padrona della Tripolitania, le cose sarebbero nelle stesse condizioni; la Francia regolerebbe col Gabinetto di Roma, con tutta lealtà e cordialità, la questione delle frontiere.

Che se poi, per un caso impossibile, la Porta offrisse la Tripolitania alla Francia, questa rifiuterebbe il dono per riguardo all'Italia.

La Francia — conclude il *Journal des Débats* — si augura solo di avere sempre buoni vicini.

Le informazioni date alla Porta sull'accordo anglo-francese per l'Africa

Costantinopoli 6, ore 4.25 p. — La Porta ha ricevuto dall'ambasciatore di Parigi il testo originale dell'accordo franco-inglese riguardo all'Africa, con una dichiarazione del ministro Delcassé che l'accordo non compromette le vie delle carovane per Tripoli.

Il Governo inglese, stante l'assenza di Salisbury, non dette ancora le chieste informazioni.

Le interrogazioni al Senato

I senatori Compornate e Vitelleschi hanno presentato le seguenti interrogazioni:

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il Ministro degli affari esteri ed il Presidente del Consiglio per sapere:

1. Se il governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania.

2. In caso affermativo per sapere quali passi ha fatto, o intende fare il governo del Re, per far conoscere a quelle potenze anche la gravità che avrebbe per l'Italia, si pei suoi interessi commerciali, si e sopratutto quale potenza Mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa. »

Per la conquista commerciale del Sudan

La ferrovia Suakim-Cassala-Kartum

Londra 6, ore 10 a. — Il *Daily Mail* dice che la ferrovia da Kartum a Cassala si proseguirà fino a Suakim.

Le solite voci di crisi ministeriale

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

Oggi si rinnovarono con maggiore insistenza le voci di crisi ministeriale, che si diceva ormai aperta.

E' superfluo ripetervi che queste voci sono infondate. Se la crisi dovrà avvenire più tardi, avverrà per un fatto parlamentare.

Per la difesa dello Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

La commissione centrale per la difesa dello Stato, presieduta dal principe di Napoli e composta dei generali Luigi Pelloux, Leone Pelloux, Mirri e Saletta, terrà una riunione domani per trattare intorno alcuni studi relativi alla difesa della zona dipartimentale di Venezia.

Prenderanno parte alla seduta, dietro invito del Principe di Napoli, gli ammiragli Grandville e Mirabello.

Il Congresso dei giornalisti

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

Il Congresso internazionale dei giornali continuò oggi i suoi lavori.

Nella seduta del mattino furono nominati vice-presidenti del Congresso Attilio Luzzato per l'Italia, Lepelletier per la Francia, Hugh Gilzean Reid per l'Inghilterra e Mantler per la Germania.

Nella seduta pomeridiana furono discussi i primi temi dell'ordine del giorno.

Per la nomina d'un cons. di Stato

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

Il *Fanfulla* raccoglie la voce di un dissidio sorto fra il presidente del Consiglio di Stato Saredo e il presidente del Consiglio dei ministri, on. Pelloux, per la nomina di Fiorito, direttore generale della marina mercantile, a consigliere di Stato, nomina fatta all'infuori del parere consuetudinario del Consiglio di Stato.

Se le cose stanno come le narra il *Fanfulla*, si giudica che l'esigenza del senatore Saredo sia esorbitante, per quanto la si dica consuetudinaria.

Per la precedenza del matrimonio civile

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

La *Tribuna* conferma essere prossima la presentazione al Senato dell'annunciato progetto sulla precedenza del matrimonio civile al matrimonio religioso.

Il progetto punisce i contravventori con pene pecuniarie, commutabili in detenzione nei casi di recidività. Una identica sanzione penale viene proposta per il sacerdote che celebra il matrimonio religioso, prima di quello civile.

Notizie vaticane

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

Il giorno 16 corrente avrà luogo in San Pietro una grande, solenne cerimonia, alla quale assisterà il Pontefice Leone XIII.

Saranno distribuiti circa 40 mila biglietti, specialmente ai credenti forestieri che sono in grandissimo numero a Roma.

Celebrerà, come di rito, il cardinale Vannutelli. A destra dell'altare verrà eretto il trono pontificio, come già si fece in occasione della santificazione dei beati Fourrier e Zaccaria.

Il Pontefice, preceduto dalla sua nobile Corte laica ed ecclesiastica, traverserà l'intiera Basilica di S. Pietro, seduto in sedia gestatoria, con i flabelli.

A destra e a sinistra della cattedra verranno erette due grandi tribune: una pel corpo diplomatico e pel sovrano ordine di Malta; l'altra pel patriziato e per la nobiltà romana.

Varie

Per gli italiani caduti a Cassala — Una notizia infondata — La duchessa madre.

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

L'amministrazione anglo-egiziana, accogliendo il desiderio espresso dal governo di Massaua farà incidere sulle mura del forte di Cassala i nomi degli italiani caduti combattendo contro i dervisci.

— Non ha fondamento la notizia dell'invio di una circolare ai prefetti in previsione del primo maggio.

— Domani la Duchessa madre riparte per Torino.

LA QUESTIONE DELLA BAIA DI SAN MUN

Prossime risoluzioni definitive

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

Il Consiglio dei ministri è convocato sabato a Palazzo Braschi. Vi assisteranno tutti i ministri, avendo gli on. Vacchelli e Cascano annunciato il loro arrivo per sabato mattina.

E' probabile che nel Consiglio si prendano risoluzioni definitive intorno all'affare della baia di San Mun, per il quale avviene un vivissimo scambio di corrispondenze fra la Consulta e il *Foreign Office* di Londra.

Il Re ricevette oggi Salvago Raggi, nuovo ministro in China. Più tardi Salvago-Raggi ebbe una conferenza con l'on. Canevaro.

Salvago-Raggi parte stasera per imbarcarsi a Marsiglia, anzichè a Brindisi, onde affrettare il suo arrivo alla capitale della China.

Telegrafano da Berlino, 5:

Le *Neueste Nachrichten* assicurano di sapere da ottima fonte che il principe Enrico di Prussia fu pregato dall'imperatore Guglielmo di mettere in opera tutta la grande influenza che ha saputo procacciarsi durante il suo lungo soggiorno in Cina, per indurre il Celeste Impero a risolvere, in un senso favorevole all'Italia, la vertenza circa la baia di San Mun.

Una alleanza segreta fra il Giappone e la China

Vienna 6, ore 5 p. — La *Politische Correspondenz* ha da Pietroburgo: Tutte le notizie da varie fonti constatano che di fronte alle tendenze delle Potenze non asiatiche e dell'Asia orientale, il Governo giapponese cerca di raggiungere più stretta l'unione con la China. Sembra che esisterebbero accordi segreti tra Tokio e Pechino per affidare l'istruzione di parte dell'esercito chinese ad istruttori giapponesi e per inviare ufficiali chinesi alle scuole militari giapponesi. Quantunque manchi la conferma ufficiale, tali notizie, nei circoli diplomatici di Pietroburgo, sono considerate probabili.

La Germania in China

Berlino 6, ore 7. 10 p. — Secondo la *Norddeutsche* l'occupazione di Itschau si è effettuata pacificamente. Si è iniziato il processo contro i colpevoli di maltrattamenti inflitti al missionario Stenz.

In seguito alle pratiche del rappresentante tedesco a Pechino, l'Imperatore della China ha ordinato alle truppe che restino alla guarnigione di Ichanfu per proteggere i missionarii e gli impiegati delle miniere.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Loubet in patria

Ci telegrafano da *Parigi*, *6 aprile*, *sera*:

Il Presidente Loubet è arrivato oggi a Montelimar, suo paese natio, dove passerà due giorni tra i suoi concittadini. Il viaggio di Loubet fu addirittura trionfale, dappertutto fu ricevuto con entusiastica accoglienza.

A Montelimar l'entusiasmo della popolazione raggiunse la frenesia.

La madre di Loubet assisteva allo sfilamento del corteo da un palco appositamente eretto nel giardino della prefettura. Era convenuto che l'incontro tra la madre e il figlio avvenisse al Municipio, ma Loubet, vista la madre, non resistette alla commozione, ordinò alla vettura di fermarsi, scese e corse ad abbracciare la vecchia mamma tra le grida di: *Evviva!* della popolazione, scopertasi reverente.

Dopo il ricevimento al municipio, Loubet si recò alla propria casa rimanendovi per due ore con la madre, la sorella e i parenti.

Al banchetto offertogli al municipio, Loubet brindò alla terra natale, augurandosi che la concordia, la quale non può essere a lungo turbata da agitazioni superficiali e da difficoltà passeggiere, ritorni ad aleggiare sulla Francia.

La pubblicazione del «Figaro»

La grave deposizione del giudice Bertulus

Ci telegrafano da *Parigi*, *6 aprile*, *sera*:

Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti costituenti l'inchiesta della Cassazione sull'affare Dreyfus.

Il giornale pubblica oggi la deposizione del giudice Bertulus che diresse l'istruttoria a carico di Esterhazy.

Bertulus racconta che la ragazza Pays, amante di Esterhazy, ed Henry gli confessarono che essa Pays e Paty de Clam erano gli autori dei telegrammi firmati *Speranza* e *Bianca* diretti a Picquart. L'istruttoria confermò le loro dichiarazioni e fece conoscere che Esterhazy aiutò a fabbricare quei telegrammi, e ne fece uso.

Bertulus soggiunge che allorchè disse a Henry che Esterhazy era l'autore del *bordereau*, Henry non negò, solo si limitò a dire: — *Non insistete per l'onore dell'esercito sopratutto.*

L'Imperatore Guglielmo nel Principato di Monaco

Ci telegrafano da *Parigi*, *4 aprile*, *sera*:

L'*Echo de Paris* dice di sapere da fonte autorevole, che l'Imperatore Guglielmo si recherà nell'autunno prossimo nel Principato di Monaco per inaugurarvi il Museo scientifico oceanografico.

Il telegrafo senza fili fra Parigi e la costa inglese

Ci telegrafano da *Parigi*, *6 aprile*, *sera*:

Il *Matin* dice che Marconi esperimenterà prossimamente la telegrafia senza fili fra Parigi e la costa d'Inghilterra.

La Conferenza per il disarmo

Aja 6, ore 7.50 p. — L'invito alla Conferenza per il disarmo diramato mediante la diplomazia neerlandese, reca che la seconda nota del Governo russo formerà la base delle discussioni della Conferenza.

Con la seconda nota il Governo russo attenuava di molto la proposta dello Zar, espressa nella prima nota a favore del disarmo e circoscriveva gli obbiettivi della futura Conferenza in confini molto limitati.

Malgrado ciò la *Kölnische Zeitung* scrive che i delegati della libera e democratica America hanno avuto l'incarico di dichiarare che gli Stati Uniti non possono accettare alcuna restrizione nei loro progetti militari essendo ancora tanto indietro negli armamenti in confronto delle Potenze europee.

Gli eccessi anti-semiti in Boemia

Praga 6, ore 10 a. — Gravi disordini sono scoppiati fra gli operai di Nachod. Furono inviate truppe da Josephstadt. Le case ed i negozi degli israeliti sono minacciati.

Praga 6, ore 5.10 p. — La truppa è riuscita soltanto alle ore tre di stamane a porre fine ai disordini di Nachod, facendo sgombrare la piazza e le vie.

Sei negozi di israeliti, posti nelle vie secondarie, furono completamente saccheggiati e parzialmente demoliti.

I danni sono valutati a settantamila fiorini.

Nachod 6, ore 7.20 p. — Quattrocento soldati sono arrivati stamane. Vi fu un tentativo di incendio in una fabbrica, ma fu impedito dalla gendarmeria. Si è dato il fuoco anche in un negozio, ma l'incendio fu spento.

Nachod è una città di 5300 abitanti nel distretto boemo di Neustadt. Ha nei dintorni alcuni importanti opifici e fa un discreto commercio.

L'esplosione di una polveriera presso Pietroburgo

Pietroburgo 6, ore 5 p. — Un magazzino appartenente alla polveriera di Ochta (piccolo villaggio presso Pietroburgo) fu distrutto ieri in seguito ad una esplosione. Un operaio vi rimase ucciso, una donna che passava fu ferita; la causa dell'esplosione è ignota.

L'arbitrato per la vertenza franco-brasiliana

Berna 6, ore 9 a. — I commissari dei Governi francese e brasiliano nella vertenza franco-brasiliana, sottoposta all'arbitrato del Consiglio federale consegnarono al presidente della Confederazione le memorie dei Governi rispettivi. Il Consiglio federale ha due anni di tempo per studiarle.

Un monumento a Elisabetta d'Austria

Ci telegrafano da *Nizza*, *6 aprile*, *sera*:

Stamane si inaugurò al Cap Martin il monumento alla Imperatrice Elisabetta d'Austria morta sotto il pugnale dell'anarchico Lucheni.

Il prefetto rappresentava alla cerimonia il governo della Repubblica.

La guerra alle Filippine

Le perdite degli americani

Washington 6, ore 9 a. — La cifra ufficiale delle perdite delle truppe degli Stati Uniti fra il 4 febbraio e il 4 aprile nei combattimenti alle Filippine è questa: 184 morti, 970 feriti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il natalizio di Raffaello

Ci telegrafano da *Urbino*, *6 aprile*, *sera*:

Si è festeggiato il natalizio di Raffaello Sanzio con una solenne tornata della Accademia. Il professore Mazzatinti lesse un applaudito discorso sul tema: *Una nuova fonte dell'arte Raffaellesca.* Indi gli accademici, le Associazioni e le autorità si recarono a depositare corone alla casa del Sanzio.

Un attentato alla Procura del Re

Ci telegrafano da *Parma*, *6 aprile*, *sera*:

Un tale Icilio Blondi di anni 56, negoziante di vino, recatosi alla Procura del Re, domandò di parlare col procuratore del Re. Introdotto invece presso il vicesegretario di procura, Corradi, domandò notizia di una certa querela da lui sporta.

Mentre il funzionario consultava i registri, il Blondi gli sparò contro tre colpi di revolver che fortunatamente andarono a vuoto. Accorsi funzionarii ed agenti, il Blondi fu subito arrestato. Si ignora il movente del pazzo misfatto.

Firenze — Ci telegrafano 6 aprile, sera — *L'Imperatrice Federico* visitò stamane il palazzo Pitti, nel pomeriggio la Certosa.

— *La Società corale* tedesca *Liedertafel*, partendo per Roma fu salutata alla stazione dalle autorità.

Modena — Ci scrivono 5 aprile — *Duello* — Oggi alle due pom. in seguito a una polemica giornalistica, strascico a sua volta di vecchie polemiche avvenute mesi or sono, ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra il signor Luciano Zuccoli direttore della *Provincia di Modena* e l'avv. Antonio Vicini. Al primo assalto, entrambi rimasero feriti, il primo alla mano destra, il secondo al braccio destro e al petto, rendendo impossibile, a giudizio dei medici, la continuazione dello scontro.

CRONACA DEL MARE

Montevideo 5 — Il piroscafo *Sirio* ha proseguito per Genova.

Penang 5 — Il piroscafo *Bisagno* ha proseguito per Bombay.

LA LEGGE DEI 49

Quarantanove deputati fra i quali figurano dei più autorevoli nomi della Camera Elettiva, iniziarono un Disegno di Legge diretto a modificare l'art. 57 della Legge sulla Sanità Pubblica 27 dicembre 1888, con la quale si impone la distanza fra l'abitato e i cimiteri.

I 49 Deputati per posteriori adesioni sono ormai un centinaio, ed è giustificata la loro iniziativa non fosse altro per togliere dalla legge quella triste figliola dell'accentramento che è l'uniformità.

Di più, la moderna scienza sbugiarda i paurosi sensi cui si informa la prefata Legge e dopo esami ed esperienze fatte in molti Stati, si ritorna all'antico:

1. Quando a Roma visitiamo le catacombe troviamo che i primi cristiani coesistevano (se così ci possiamo esprimere) coi loro defunti, nè havvi il benchè minimo accenno che ciò procurasse loro nocumento;

2. Prima di loro i Romani coabitavano coi loro antenati.

Con le ceneri, correggono gli igienisti di scuola primaria.

Non sempre, rispondiamo. Gli Scipioni furono continuamente sepolti; così i Gracchi; egualmente i Metelli. Le due Agrippine furono sepolte, e egualmente Coppea, moglie di Nerone. Molti fra gli imperatori furono sepolti, non arsi; e così molti fra i cittadini di quel tempo. Il sepolcro di Cecilia Metella sulla via Appia e quello di C. Cestio a Porta S. Paolo, contenevano o contenevano delle salme, non delle ceneri;

3. Le storie ci dicono che il re Erode tenne presso di sè giorno e notte il cadavere della moglie Mariamme per sette anni. Anzi gli scrittori del tempo dicono molto di più. Nè ciò gli impedì di invecchiare e morì perchè si tingeva i capelli.

Egualmente Giovanna *la Loca*, madre di Carlo V per dieci anni dormì la notte con accanto il feretro del marito, nè ciò portò pregiudizio alla sua vecchiaia.

4. Durante il medio evo e l'età moderna fino al secolo scorso, si seppelliva nelle Chiese o nei dintorni di esse, nè per ciò i nostri nonni morivano prima di noi.

5. Nei villaggi d'Inghilterra, della longeva Inghilterra, i cimiteri sono attorno le Chiese accomodati a guisa di parchi, sono il luogo di ritrovo domenicale e di svago per la popolazione. Colà resiste ancora l'arcaica consuetudine che i giovani vanno a fidanzarsi sulle tombe dei loro ascendenti!

6. Se uniamo il personale che rende gli estremi uffici nei circa 50.000 cimiteri d'Italia, si forma la popolazione di una grande città, e fu verificato che la vita di questo personale non è punto più breve di quella degli altri; anzi qualche volta il contrario.

7. La disposizione della Legge del 1888 venne improvvisa e non necessaria certo nel settentrione d'Italia. Da ciò avviene che oltre una metà del nostro paese ha i cimiteri ad una distanza minore di quella decretata dalla Legge. Ora, nessuna statistica, neppure per fare un pesce d'Aprile, riscontrò che la mortalità sia maggiore in quella metà d'Italia dove i cimiteri sono più vicini all'abitato.

8. Finalmente il Consiglio di Stato con replicati e recenti responsi, ha avigorita e saviamente la disposizione di Legge del 1888 che la Relazione Parlamentare chiama draconiana, e ciò quando ammise l'uso dei sepolcreti famigliari preesistenti alla Legge.

Certamente occorrono delle norme anche in questa materia, specialmente per i più popolosi centri. Ma d'altronde non dobbiamo dimenticare che G. B. Vico, un meridionale puro sangue, e il precursore di Darwin, disse che i primi albori della civiltà si manifestarono con l'affetto ai defunti. Infatti, dirigere i nati è comune agli uomini e alle bestie; amare i defunti è solo degli umani.

E se ci fosse permesso dietro al grande pensatore aggiungere una parola diremmo che la relegazione dei defunti, è un primo inizio di incivilta.

La vigoria e la tempera ai vivi, viene loro soltanto squadrando la morte. Così almeno facevano i Romani.

Hanno ragione i 49 e più deputati di voler modificata una disposizione di legge, la quale (senza venir meno di rispetto a chicchessia) apparisce escogitata più che per igiene, per agonia di imperio; che fu redatta certo con poca sapienza, e sembra mantenuta da un vero sgomento della morte.

Hanno ragione i 49 e più deputati con la loro proposta di legge che è ora in esame presso la Commissione; solo desideriamo modificato un loro concetto.

Nel disegno è data facoltà ai prefetti di fare *delle concessioni caso per caso.* Noi crediamo che tale materia, per la natura sua, debba essere determinata dai regolamenti municipali.

Già una perenne valanga di leggi accentranti hanno rovesciata l'autonomia dei Comuni. Facciamo almeno che queste leggi si arrestino al limitare della tomba, e lasciamo ai Comuni seppellire i loro morti come vogliono.

P. M.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Notizie delle campagne

Ci telegrafano da *Roma*, *6 aprile*, *sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di marzo:

In questa decade, le vicende atmosferiche furono in generale favorevoli alle coltivazioni. Le nevi, le brine ed i geli che si ebbero nella prima metà della decade giovarono ai cereali e non apportarono danni notevoli, se non in qualche località limitata ad alcuni alberi fruttiferi ed agli ortaggi precocemente seminati.

Nella seconda metà della decade la mite temperatura e la buona stagione diedero agio agli agricoltori di riprendere ogni lavoro campestre; si diede mano specialmente alle seminagioni primaverili ed alla sarchiatura dei cereali e si ultimarono i lavori nei vigneti e nei frutteti.

Le regioni meridionali ebbero nelle pioggie cadute l'aspettato ristoro e se in qualche località ancora si desidera la pioggia, in generale può dirsi che le campagne si sono riavute dalla lunga siccità invernale e sono dovunque belle e promettenti.

Gli studenti delle scuole agricole

Dalle notizie statistiche raccolte dal Ministero sulle iscrizioni degli studenti nelle scuole agrarie risulta che nell'anno scolastico le scuole superiori di Milano e di Portici e l'Istituto agrario sperimentale di Perugia sono frequentati da 179 studenti: le scuole spe-

dali da 40 alcuni; le scuole pratiche da 1101. Nelle iscrizioni dello scorso anno vi è un aumento complessivo di 208 allievi.

Molte domande non poterono essere accolte perchè i casamenti scolastici delle scuole pratiche di agricoltura, le quali tutte hanno convitto, non consentono di ammettervi in generale più di 45 allievi convittori per istituto.

Nelle cifre suindicate non sono compresi i numerosi uditori temporanei che frequentano le scuole.

La benedizione d'un predicatore alla Famiglia Reale

Si ha da Bergamo, 5 aprile:

Nella Basilica di Santa Maria Maggiore, il padre domenicano Antonio Pio Ludd., noto per la sua dottrina, ha terminato il suo quaresimale con una benedizione al Re Umberto, sempre pietoso (disse egli) coi figli sofferenti, sempre generoso coi figli gementi ed alla Regina Margherita, la vera Regina delle donne italiane. E così terminò:

« Benedici la Famiglia Reale, progenie di santi e di Eroi, il cui vessillo presenta la Croce bianca in campo rosso, simbolo di pura fede e di eroismo fino allo spargimento del sangue. Colla tua benedizione fa che mantenga sempre gloriosa quella bandiera che nei suoi tre colori simboleggia le tre virtù più belle di tua religione: nel suo bianco la Fede, nel suo verde la Speranza, nel suo rosso la Carità! »

NOTE TORINESI

Ci scrivono da Torino in data 6 aprile:

(*Zuccaro*) Avvenne ieri sera un tristissimo assassinio e sotto una forma assai misteriosa.

Mentre un proprietario di selleria — certo Gerard — stava alle dieci ore chiudendo pacificamente il suo negozio di Via della Zecca, ecco un uomo — fino a questo momento ignoto — avvicinarsi, dirgli: *ciao Fidel!* — e infliggergli una terribile coltellata alla gola recidendogli la carotide. L'assassino fatto il colpo è fuggito.

Il povero Gerard — ebbe tanta forza di attraversare la via, tenendo la mano alla gola da cui usciva a fiotti il sangue, ed entrare in un vicino negozio a chiedere aiuto. Accorsero due guardie comunali, e mentre lo portavano all'ospedale il poveretto moriva senza articolare parola.

Il Gerard conviveva con certa Troya, moglie ad un pessimo soggetto fuggito in America. Il quale tempo fa era tornato a Torino per indurre la moglie a tornare con lui. Ella non ne aveva voluto sapere perchè convivendo col Gerard, aveva avuto due figli.

Dopo un lungo appostamento il Troya, sospettato autore del misfatto venne dalle guardie di P. S. arrestato. Ma egli nega recisamente di aver commesso il delitto.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 7 aprile: S. E. fanio martire.
Sabato 8 aprile: S. Dionigio vesc.
Il sole leva alle 5.12; tramonta alle 6.41.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Mostra Favrettiana

Il contributo del Re e della Galleria Nazionale

Sua Maestà il Re, approvando altamente il sentimento che inspirava i promotori della Mostra favrettiana, ha acconsentito a prestare all'Esposizione di Venezia i tre quadri dell'insigne pittore che adornano la Villa Reale di Monza *Traghetto della Maddalena, Mercato di S. Polo, Liston moderno.*

Sua Eccellenza il ministro Baccelli, desiderando che anche il Governo si associ all'omaggio reso da Venezia alla memoria di Giacomo Favretto, ha aderito, in via assolutamente eccezionale, a concedere i tre quadri posseduti dalla Galleria Nazionale d'Arte moderna in Roma *Al Liston, Il Bagno, In attesa degli sposi.*

Col prestito grazioso di queste opere, tra le più forti e geniali che siano uscite dal pennello del nostro illustre e rimpianto concittadino, l'esito della Mostra favrettiana è ormai facilmente assicurato.

Domani, *forse*, la Giuria — composta degli artisti Meunier, Thaulow, Lavery — ultimerà i suoi lavori e redigerà il verdetto intorno alle opere presentate per la ammissione alla Mostra.

Festeggiamenti e spettacoli — Riceviamo dall'on. Comitato dei festeggiamenti:

« Il Comitato dei festeggiamenti e spettacoli per la III Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, preoccupandosi del regolare disimpegno dell'incarico e delle responsabilità assunte, m'incarica di notificare alla S. V. Ill., che indistintamente tutte le notizie fino ad ora pubblicate nei giornali, sulla preparazione e qualità degli spettacoli e festeggiamenti, o sono premature, o non sono esatte e non provengono da informazioni assunte alla nostra Segreteria ».

Consiglio comunale — Lunedì, 10, alle ore 3 e mezza precise, si riunirà il nostro Consiglio comunale per deliberare, in prima convocazione gli argomenti sotto indicati:

In seduta pubblica: 1. Domanda della ditta Luigi Savian per cessione di un'area stradale a S. Nicolò — in Sestiere di Dorsoduro — per collocazione di alcuni gradini alle porte d'ingresso di uno stabile. — 2. Domanda del dott. Domenico Carlo Lippi, rappresentante della Società Trinailler Koblenwers di Vienna, per cessione di un'area di metri quadrati 6:30 nel rive di S. Biagio alla Giudecca. — 3. Seconda votazione sulla proposta di istituire una collettoria postale a Malamocco. — 4. Nomina della Commissione mandamentale pei ricorsi contro le imposte dirette nel biennio 1900-1901. — 5. Domanda del signor Carlo Walter, proprietario dell'*Hôtel Britannia*, per costruire alcuni nuovi fabbricati in adiacenza all'albergo, sopraelevando in elevazione le altezze prescritte dal regolamento edilizio, e cedendo gratuitamente al Comune porzione dei fabbricati per allargamento stradale. — 6. Approvazione del bilancio preventivo 1899 degli Asili infantili. — 7. Domanda della ditta Muzzatti Virginia per cessione di metri quadrati 52:49 d'area in campo *La Celestia* in Sestiere di Castello. — 8. Miglioramento dell'illuminazione pubblica a gas in alcune località. — 9. Storni di fondi fra differenti categorie del bilancio 1898. — 10. Eliminazione di alcuni importi dalle restanze attive del bilancio 1898. — 11. Relazione dei revisori dei Conti consuntivi 1894-1895-1896 della soppressa Casa d'industria. — 12. Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di carità in sostituzione dei rinunciatari sigg. cav. Arturo ing. Chiggiato e comm. Pacifico Ceresa. — 13. Proposta di accordare alla vedova del vigile di prima classe De Monti Giovanni l'indennità che sarebbe ad esso spettata. — 14. Domanda dell'artiere Fabris Livio per ottenere abbuono di residua tassa per occupazione di spazio acqueo con casseri nel rivo di S. Andrea, occorsi pei lavori alla Manifattura tabacchi. — 15. Svincolo del deposito cauzionale, costituito dal sig. ing. Attilio Pasa, a garanzia del contratto 2 ottobre 1896 pel lavoro di costruzione di una scogliera di rivestimento a marginatore di una sacca verso laguna a Malamocco. — 16. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Rota Chiara vedova del direttore scolastico Giuseppe Ferrari. — 17. Proposta di accordare alla signora Anna Trieste vedova del dott. Marco Scarpa, medico-chirurgo del X circondario l'indennità di diritto che sarebbe ad esso spettata.

In seduta segreta: 1. Seconda votazione sulla domanda della vedova del pensionato seppellitore comunale Gerardo De Cecco per un provvedimento graziale di pensione. — 2. Seconda votazione sulla pensione graziale accordata alla maestra comunale Adele Concina. — 3. Seconda votazione sulla proposta di accordare un trattamento graziale di pensione al seppellitore comunale Brun De Re Angelo. — 4. Domanda del battellante del Cimitero comunale Battagliarin Antonio per collocamento a riposo e trattamento graziale di pensione. — 5. Ratifica della promozione di un aggiunto di terza classe alla seconda deliberata dalla Giunta municipale nei sensi e per gli effetti dell'art. 18 del regolamento per gli uffici ed impiegati comunali.

All'Arsenale. — Accompagnati dal direttore dell'Arsenale, contrammiraglio Amoretti e dal suo ajutante di bandiera, tenente di Vascello Filippini, ieri visitarono l'Arsenale l'ammiraglio inglese, conte di Clanwilliam, suo genero Dawson, capitano di marina, figlio di Lord Dawson e le rispettive mogli, che da alcuni giorni sono a Venezia alloggiati all'*Hôtel Britannia.*

La r. nave « Colombo » entrò ieri nel bacino maggiore dell'Arsenale.

Il Ministero ha ordinato che al più presto possibile sia allestita e pronta per recarsi in China.

Studenti bolognesi a Venezia — Ieri mattina alle dieci e mezzo, accompagnati da sei professori, sono giunti a Venezia venti laureandi ingegneri dell'Università di Bologna, i quali si recano a Vienna in gita di piacere.

Furono ricevuti alla stazione dal capo divisione della Manutenzione cav. Rusconi, venuto espressamente da Verona, dall'ing. cav. Bottoni della Trazione, dall'avv. Beltramin, ispettore delle stazioni e dagli ingegneri Gullini, Betti e Mazier. Dopo di avere visitato minutamente lo stabilimento idrodinamico, fuori dello stabilimento stesso all'aria aperta, l'amministrazione ferroviaria offrì loro un *lunch* servito dal proprietario del *Buffet* della stazione, sig. Michele Cagnasso. Dopo, visitarono i lavori del *Silos*, le *grues*, ecc. ecc.

Alle due pom. si recarono tutti all'Arsenale, dove fece loro di guida il tenente di vascello Farcito.

Gli studenti partono questa mattina per Vienna.

Onorificenza. — Togliamo dal *Mattino* di Napoli:

Apprendiamo con vivo compiacimento che il cav. Luigi Pivetta, consigliere della nostra Camera di Commercio, è stato promosso ad Ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia, con recente decreto del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e che anche l'Accademia Nazionale Agricola, Industriale di Parigi, volendo attestargli la sua considerazione, lo ha rieletto a suo Vice-Presidente onorario per l'Italia. Siamo lieti di tali ben meritate onorificenze che ricompensano l'onesta ed intelligente attività del nostro amico cav. Pivetta.

Le nostre congratulazioni all'ottimo corregionale.

Omissione involontaria. — Nell'accennare l'altro giorno alle innovazioni portate all'*Albergo Vittoria*, il *reporter* ha involontariamente dimenticato di accennare che i cristalli della trattoria, i vetri istoriati dei saloni e i grandiosi specchi furono fabbricati nello stabilimento a vapore dei fratelli Maffioli e C. di Venezia.

Un importante sentenza riguardo agli ammoniti fu pubblicata il 6 gennaio 1898 dalla Sezione II. della Cassazione di Roma in causa Liguori.

Il tempo di assegnazione al domicilio coatto non si calcola al fine di determinare la durata del biennio dal giorno dell'ordinanza che pronunzia l'ammonizione, trascorso il quale l'ammonizione cessa di pien diritto.

L'art. 108 legge di P. S. dice: « L'ammonizione cessa di pien diritto allo scadere del biennio dal giorno dell'ordinanza, se nel frattempo l'ammonito non abbia riportato condanna per delitto o per contravvenzione all'ammonizione. Nel caso di condanna per tali titoli il biennio decorre dal giorno del compimento della pena. »

La Corte Suprema conferma così la giurisprudenza sancita colla sentenza 21 febbraio 1898.

La massima è di grande importanza, dappoichè antecedentemente l'ammonito che durante il domicilio coatto per due anni non riportava condanna, si riteneva liberato da ogni vincolo.

Per metter argine all'accattonaggio — Con premura veramente encomiabile continua per parte dei vigili lo sfratto dei mendicanti. Fra ieri l'altro ed ieri ben quindici furono arrestati.

Ci si scrive in proposito:

« La legge di P. S. riguardo ai mendicanti stabilisce tassativamente che in luoghi dove esistono asili, ricoveri di mendicità, ecc. ecc., vedi articoli 80, 81, 82, 83, 84, l'autorità di P. S. debba provvedere per il ricovero delle persone che non hanno mezzi di sussistenza ed inabili a procacciarseli. Municipio e Congregazione di Carità devono accordarsi con l'autorità politica per tale ricovero. L'autorità di P. S., dunque, se vorrà liberare la città dall'accattonaggio, faccia applicare la legge e acquisterà, così, un merito segnalato. »

Un bagno involontario — Quando sarà che si penserà sul serio a sbarazzare il Campo dell'Arsenale da quella marmaglia di vagabondi che assaltano i forestieri e con capriuole, e col chiedere l'elemosina, e col giuocare, bestemmiando! che afferrano la roba ai marinai che escono dall'Arsenale, togliendo in tal guisa il mezzo ai facchini autorizzati di guadagnarsi il [illegible]?

Uno di questi vagabondi, ieri alle due pom., per prendere un pezzo di legno che veniva trasportato dalla corrente, slegò una gondola che aspettava dei forestieri.

Accortosene, il gondoliere montò su un'altra gondola e quando raggiunse il vagabondo, le conciò per le feste; ma nella colluttazione il natante sbandò e il gondoliere fu sbalzato in canale. Raggiunta a nuoto la riva, dovette recarsi a casa per cambiarsi.

Frattanto, il vagabondo se l'era svignata.

Furto o smarrimento? — Ieri alle due pom. la guardia daziaria Federico Veronese da Cavazuccherina, di servizio alla marittima, si accorse che dal taschino del suo *gilet* era sparita una piccola scatola contenente una catena d'oro ed un anello con brillantino del valore complessivo di lire centottanta circa.

Due feriti. — Alessandro Bergamasco di venti anni da Pellestrina, marinaio a bordo del trabaccolo *Benvenuto*, ormeggiato alla Marittima, ieri mattina alle otto lavorando alla mancina del legno, fu ferito alla testa. Dal padrone del trabaccolo, Agostino Scarpa e da un agente di P. S. fu trasportato all'ospedale civile.

La lesione riportata si spera non sia tanto grave.

— Più tardi, alle ore una, fu trasportato nel pio luogo e ricoverato il facchino Giuseppe Vianello, di 33 anni, abitante a Cannaregio 2900, per contusioni alla gamba destra riportate mentre lavorava alla fabbrica delle mattonelle.

Arresto — Ieri l'altro alle cinque il pescatore avventizio Gaetano Molinari di 44 anni, abitante a Dorsoduro, si avviava al ponte di S. Andrea per uscire dalla Marittima, accompagnato da due facchini, ciascuno dei quali portava sulle spalle un sacco che il Molinari dichiarò alla dogana contenere spazzature di granone.

Il brigadiere di P. S. Abbancati ritenendo che il contenuto dei sacchi fosse di furtiva provenienza, ordinò ai facchini di trasportarli all'ufficio di P. S. e al Molinari di seguirlo. Esaminati colà i sacchi, mentre il contenuto di uno sembrava veramente spazzatura di granone, l'altro invece conteneva del granone per circa ottanta chilogrammi.

Attivate subito le verifiche necessarie, è stato stabilito che il contenuto era stato rubato alla ditta Zamattia, dal magazzino N. 12.

In seguito a ciò, il Molinari fu trattenuto in arresto.

Un bravo Parroco. — [illegible] sanno che la Parrocchia di San Martino [illegible] in una delle estremità della nostra città su cui vive agglomerata una classe di persone assai povere, la maggior parte costituita da operai, da arsenalotti e da marinai. E perciò questa Parrocchia è una delle più misere ed ha tanti bisogni.

Fortuna volle, però, che per tanti anni alla cura di essa fosse preposto quell'uomo pio e caritatevole, che fu il tuttora compianto monsignor Ratti, mancato ai vivi nel febbraio del 1896.

Al Canonico Ratti successe il di lui fedele ed amato cooperatore Don Angelo Bianchi, il quale assunse nell'agosto del 1897 la cura della Parrocchia, col plauso generale degli abitanti, che in esso vedevano il degno continuatore delle opere altamente benefiche del suo predecessore.

Nè mal s'apposero nel loro giudizio.

Don Angelo Bianchi nel breve periodo di due anni e mezzo compì tali opere che a questi chiari di luna e cogli scarsi mezzi su cui oggi si può fare assegnamento, sarebbe stata, diremo così, un'utopia ideale soltanto.

Infatti, coll'obolo dei parrocchiani e di altri cospicui cittadini egli potè rifare la vetusta facciata della Chiesa e renderla esteticamente ed architettonicamente artistica. Tale lavoro veramente splendido, dati gli scarsi mezzi della Parrocchia, costò la somma di lire dodicimila.

Compiuto il lavoro della facciata, don Angelo Bianchi si occupò delle scuole autunnali, nelle quali si raccolgono tutti i fanciulli che frequentano negli altri mesi le scuole pubbliche comunali e sono affidate a maestri di quest'ultime. Tali scuole sono istituite allo scopo di togliere dall'ozio e dal vagabondaggio tanti e tanti fanciulli che nella stagione di autunno popolano le strade, ove si rompono ad ogni vizio.

Nello stesso locale delle scuole venne eretto un elegante teatrino con due loggie, capace di contenere oltre 400 persone, nel quale durante la stagione di carnevale si danno recite colle [illegible].

A queste recite il Parroco invita le famiglie signorili della Parrocchia, le quali danno il loro obolo alla porta, e fa intervenire gratuitamente per turno un centinaio e più di fanciulli.

Col provento del bacile, il Parroco riuscì a raccogliere tal somma da poter vestire 50 fanciulli di cui 38 maschi e 12 femmine, a ciascuno dei quali nel giorno del giovedì santo venne regalato un bel vestito nuovo, confezionato dalle famiglie benestanti della Parrocchia.

Nel venturo anno il Parroco spera di vestirne di più, perchè alle marionette molto probabilmente sostituirà attori in carne ed ossa dai 10 ai 15 anni, locchè attirerà un maggiore concorso e conseguentemente darà un utile più cospicuo.

Ma non basta.

Il Parroco ha messo sossopra la sua Canonica e sta convertendola in una Cucina per i poveri, ai quali saranno distribuite due volte per settimana circa 50 razioni di minestra.

La Parrocchia di S. Martino può dunque dirsi veramente fortunata. Non è vero?

Taccuino del pubblico

Tiro a Segno. — La Società Mandamentale di Tiro a segno di Venezia, pubblica il programma e l'orario delle esercitazioni pel 1899. Eccolo:

I Periodo: Domenica 9 aprile, tiro preparatorio e 1 e 2 lezione di tiro ordinario — Giovedì 16, 3 e 4 id. — Domenica 23, 5 e 6 id. — Martedì 25, 7 e 8 id. — Domenica 30, 9 e 10 id.

II Periodo: Domenica 7 Maggio, tiro preparatorio e 1 e 2 lezione di tiro ordinario — Giovedì 11, 3 e 4 id. — Domenica 14, 5 e 6 id. — Domenica 21, 7 e 8 id. — Domenica 28, 9 e 10 id.

III Periodo: Domenica 11 Giugno, tiro preparatorio e 1 e 2 lezione di tiro ordinario — Domenica 11, 3 e 4 id. — Domenica 18, 5 e 6 id. — Domenica 25, 7 e 8 id. — Giovedì 29, 9 e 10 id.

Saranno osservate le seguenti discipline:

Per essere ammessi alle lezioni preparatorie, i nuovi soci devono comprovare di conoscere la scuola di puntamento e perciò saranno esaminati dal Direttore del Tiro prima di ricevere la tabelletta per la registrazione dei punti.

I Soci che intendono intervenire col primo periodo [illegible] d'iscriversi preventivamente alla Sede Sociale in S. Fantin, entro il giorno 7 corr., presentando il proprio libretto e per rinnovarlo, se è esaurito.

Durante i periodi delle esercitazioni saranno tenute gare domenicali. Il programma delle gare stesse sarà ostensibile ai soci nel campo di tiro e presso l'Ufficio di Presidenza a Venezia.

Quei soci che, in ordine alle lezioni regolamentari, conseguiranno per la prima volta il diploma di tiratore scelto, riceveranno una medaglia d'argento di quarto grado.

Le esercitazioni e le istruzioni militari saranno dirette dal sig. cav. maggiore Silvestro Fantuzzi, delegato dal Comando del V Corpo d'Armata, coadiuvato dal vice-direttore sig. capitano Augusto Coletti, e dal sig. tenente Silvio bar. Sardagna.

Stato Civile — Bollettino del giorno 6 aprile — **Nascite**: maschi 5, femm. 3 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Busetti Ettore, agente privato con Ivvyman Agnese, civile — Petris Giuseppe, frenatore ferr. con Bassan anna, lavatrice — Zanon Vittorio, bracciante con Pira Angela casalinga — Gavagnin Luigi di Giov., venditore commestibili sotti con Sotti Maria casalinga celibi. — Pietriboni Ernesto, avvocato con Dal Bo Elena, civile, celibi, celebrato in Belluno il 4 aprile 1899.

Decessi: Trezza Massardi Antonia, 70, vedova casalinga — Sone Matilde Giovanna, 29, nubile casalinga di Venezia — Parise Giacomo, 61, vedovo già pizzicagnolo di Verona — Fuin d. Basalà Giovanni, 69, celibe spazzaturaio di Venezia — Fuga Luigi, 64, coniugato, vetraio di Murano — Mester Enrico 52, id. pensionato di Venezia — De Prà d. Pelato Celeste, 40, id. venditore carbone di Pieve d'Alpago.

Più 5 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — *Un visitatore*: Avete avuto una grossa tempesta, a quel che pare. Vedo questi cespugli mezzo fracassati.

Il giardiniere: No, signore, ma... il padrone impara ad andare in bicicletta.

BUONA USANZA

Il signor G. P. B. a nostro mezzo offre L. 5 all'ospitale *Umberto I.* in morte di Giulio Guidi — Il sig. D. Spracani offre a nostro mezzo L. 2 agli Asili notturni in morte di Giulio Guidi.

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera riposo. Sabato sera quinta rappresentazione della *Bohème*.

Goldoni — Questa sera la Compagnia di Varietà dà la sua prima serata *big life* con un programma interessantissimo. Fra le novità che si vedranno, va notata quella della danza luminosa, eseguita da M.lle D'Orez dalle *Folies Bergères* di Parigi.

Malibran — Questa sera si replicano *I granatieri* che, rappresentati ieri sera, ottennero un lieto [illegible].

— Quanto prima la nuova *féerie*, *Il viaggio di Suzette.*

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia, *Parade*, Kabarie — 2. Sinfonia, *Guarany*, Gomes — 3. Preludio e duetto, *La Contessa d'Amalfi* — 4. Cavatina, *La Sonnambula*, Bellini — 5. Parte II, *Cavalleria Rusticana*, Mascagni — 6. Waltz, *Armida*, Marenco.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1/2 - Compagnia di varietà.
Malibran — 8 1/2 *I Granatieri*

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura Urbana di Venezia

(Udienza d'ieri)

Furto di una bolletta

Botticio Giuseppe, fu Pietro, di anni 18, per furto d'una bolletta di pegno d'un orologio, sottratta di notte dalla barca del gondoliere Bassatto Luigi, è condannato a 14 giorni di reclusione.

Contravvenzione alla vigilanza

Costanzo Vittorio, di Giovanni, per contravvenzione alla vigilanza speciale, è condannato a 33 giorni di reclusione.

Ingiurie e lesioni

De Gan Annunziata, fu Luigi, d'anni 22, il di lei marito Bacci Giovanni, fu Giovanni, d'anni 26, a querela di Mosca Edvige, per ingiurie e lesioni, vengono condannati: la prima a lire 40 di multa, e il secondo a lire 10 della stessa pena.

Pretore Cesarini — P. M. Agostinelli.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Per un furto

Gasparini Pietro fu Giovanni, di anni 32, facchino, il 5 febbraio scorso, verso le 3 e mezza, con un complice, che finora rimase sconosciuto, cogliendo il momento che il sig. Franchi Giovanni, regio pensionato, abitante in campo a Santa Marina, si era allontanato di casa e che anche la domestica era [illegible], s'introdusse, mediante chiave falsa nell'appartamento. Quivi entrambi muniti di scalpelli e grimandelli scassinarono tutte le serrature dei cassetti e misero sossopra biancheria e vestiti, cercando, a quel che pare, il denaro. Ma uditi [illegible] e vistisi scoperti, fuggirono, rubando solamente 53 centesimi, che erano rimasti sopra un comò. Saltarono dalla finestra nella corte e da quella nella calle.

Arrestato in seguito il solo Gasparini, questi, chiamato a rispondere di furto, cercò di stabilire il proprio alibi; però i testi lo smentiscono in modo così assoluto, che il P. M. sostiene rigorosamente l'accusa, chiedendo la di lui condanna a 5 anni di reclusione, aggravati dalla segregazione continua e ciò in vista anche del suo certificato penale, che lo qualifica recidivo specifico.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Peresini, condanna il Gasparini a 4 anni di reclusione, in segregazione continua ed a 2 anni di vigilanza della P. S., dopo scontata la pena.

[illegible]

Ardizzon Vladimiro, fu Giovanni, di anni 25, mediatore, il giorno 5 corrente, verso le ore 6 pom. in calle larga S. Marco, oltraggiò il furiere di artiglieria Stefani Luigi colle parole: *vigliacco, schifoso*, ecc.

L'Ardizzon, che per tal fatto è chiamato a rispondere di oltraggio ad un pubblico funzionario, si giustifica col dire che era brillo in modo da non ricordare neppure di essere venuto a diverbio col sarto Caldara.

Anche lo stesso furiere ammette che l'imputato era molto ubbriaco e che non sapeva cosa si facesse: conferma però l'oltraggio.

In seguito a ciò, il P. M., oltre che l'oltraggio, sostiene anche l'ubbriachezza molesta e chiede 17 giorni di arresto e 30 lire di ammenda.

Il Tribunale, udita la difesa dell'avv. Magrini, condanna l'Ardizzon a 12 giorni di reclusione ed a lire 10 di ammenda.

— Marin Pietro, detto Pippa, ed Armani Giuseppe, entrambi facchini, di anni 18, per avere la sera del 4 aprile offeso il decoro del dott. Madonini e degli infermieri e portieri dell'Ospitale, pretendendo di entrare colla forza in quello stabilimento, furono condannati il primo a 50 giorni di reclusione ed il secondo, perchè recidivo, a 58 giorni della stessa pena.

Pres. Cerchiari — P. M. Cavallini.

Tribunale di Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Per grave reato in danno di una ragazza tredicenne l'agente privato Aghito Federico di anni 43, fu condannato oggi, dal nostro Tribunale, a diciotto mesi di reclusione. La femmina Beraldo Adelaide che lo aveva aiutato nella trista impresa, si ebbe cinque mesi della stessa pena. Il processo, naturalmente, seguì a porte chiuse.

Corte d'assise di Rovigo

L'omicidio di Pezzoli

Ci scrivono da Rovigo, 6:

Oggi cominciò la discussione della causa per l'omicidio di Florindo Nordi.

P. M. è il sostituto Procuratore del Re A. Carbone.

Difensori gli avv. Ezio Ancona e cav. Ugo Manco.

Gli imputati sono due:

Manzoni Giulio di Davide d'anni 20, per omicidio volontario premeditato avvenuto in Pezzoli d'Adria la notte del 10 aprile 1898 mediante colpo di bastone in danno di Nordi Florindo;

Manzoni Dante, fu Gio. Batta., di anni 46, pure di Pezzoli, è imputato di subornazione di testimoni.

L'udienza antimeridiana fu occupata dalla formazione del Giurì e dall'interrogatorio degli imputati.

Il Manzoni Giulio nega di essere uccisore del Nordi, e cerca dimostrare la verità della sua negativa.

Il Manzoni Davide dice di non saper niente della imputazione che gli si attribuisce.

Si leggono quindi il rapporto del medico, la perizia e l'autopsia.

Nella seduta pomeridiana, che incomincia alle 2, si procede all'interrogatorio dei testimoni. Sono, fra accusa e difesa, ben 33.

Se ne escutono 13 ed il rimanente si farà domani.

A sabato le arringhe e la sentenza.

Corte d'Assise di Udine

Omicidio preterintenzionale

Ci scrivono da Udine 6 aprile:

Mansutti Angelo, di anni 30, da Medone, era imputato di omicidio preterintenzionale. I giurati accolsero pienamente le tesi della difesa (Gerardini e Driussi). Il Mansutti fu quindi tosto messo in libertà.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 6 aprile

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 9	9	15
Barometro a 0 in mm.	65.80	66.4	66.40
Termometro centig. al Nord	10.7	13.2	15.0
» » al Sud	12.0	13.6	18.0
Umidità relativa	77	75	65
Direzione del vento	NE	ESE	SSE
Stato dell'atmosfera	4	5	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 17.9 min. d'oggi: 8.2.

Probabilità: Venti freschi settentrionali; cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Ci scrivono da Padova, 6 aprile:

I premiati della Scuola popolare — Gl'insegnanti della scuola libera popolare, instituita in Padova dalla Federazione delle istituzioni di previdenza, assegnarono i seguenti premi:

Premi di I. grado di L. 10 ai sigg. Barea Giovanni e Marcon Giuseppe.

Premi di II. grado di L. 5 ai sigg. Cossen Giuseppe, Agostini Giordano, Maddalena Amedeo, Corso Garibaldi, Palanda Luigi.

Menzioni onorevoli N. 14.

Tutti gli altri operai che frequentarono non meno di 30 lezioni, potranno ritirare dalla segreteria un certificato di frequentazione.

La Società del Teatro Verdi si radunerà domenica, alle 14, in assemblea generale per esaminare le proposte del Comitato della fiera.

Queste proposte si riassumono in un buon spettacolo d'opera, durante la stagione classica del Santo, colla sovvenzione di L. 15000.

La cittadinanza non ha il menomo dubbio sulle benevole intenzioni della Società del teatro, la quale — anche in questa circostanza e, specialmente, in questa — saprà tener alto il decoro di Padova, secondando una nobilissima iniziativa.

Perchè la fiera sarà non solo splendore, bisogna dar tutti un largo contributo d'attività e, [illegible] d'amore.

E l'apertura del Verdi, con uno spettacolo scelto e d'esito sicuro e con esecutori di valore [illegible] uno dei più geniali coefficienti per facilitare il raggiungimento della meta desiderata.

La prima mattinata musicale — [illegible] periodo primaverile di mattinate musicali [illegible] menica il trio Pollini, Ponte e [illegible] prima mattinata nella sala del [illegible] via. Il programma contiene tre numeri [illegible] binstein, una *sonata* di Grieg ed [illegible] Schumann, quest'ultimo affidato al solo pian[oforte] (Pollini).

Sarà, indubbiamente, un lieto avvenimento [illegible].

Associazione « Savoia » — I soci sono convocati in assemblea generale la sera del 10 aprile alle 8 e mezzo nel locale dell'Associazione in Via [illegible] giore N. 639, onde, a sensi dello statuto, procedere alla nomina del presidente e di [illegible] Comitato direttivo.

Data l'importanza dell'ordine del giorno, si raccomanda la presenza di tutti i componenti l'Associazione.

Il Consiglio Provinciale si radunerà domani, a mezzogiorno per continuare la discussione del Regolamento stradale.

Approvazione — Il nuovo regolamento e la relativa pianta degli insegnanti per la scuola [illegible] Scalcerle vennero ieri approvati all'unanimità [illegible] data ordinaria, dal Consiglio Provinciale [illegible].

Funerali — Venne ieri accompagnata alla sua dimora la salma del compianto cav. Francesco [illegible] vio d'anni 63, capitano nella riserva. [illegible] una rappresentanza dell'esercito con [illegible].

Pickman — Il lettore del pensiero, che ha [illegible] to tanto interesse, recentemente, a Venezia [illegible] esperimenti, si presenterà al teatro [illegible] dell'8 corr.

L'aspettazione nel nostro pubblico è vivissima.

Este — Ci scrivono 6 aprile — **Associazione magistrale** (*z. y*). — Mercoledì 29 [illegible] Società tenne l'assemblea generale [illegible] sala gentilmente concessa dal Municipio. [illegible] il concorso degli insegnanti, che al mattino [illegible] recati ad udire la bella conferenza agraria del [illegible] Ghinetti.

Il presidente dr. Carlo nob. Carminati pronunciò brevi, efficaci parole ringraziando della [illegible] presidente e mostrando la necessità dell'unione [illegible] avere la forza. Passò poi a dare dilucidazioni della vita sociale, constatando che v'è un [illegible] progresso tali da trarre buoni auspici [illegible]. Si votò un plauso al comune di Este [illegible] fatto socio perpetuo. Poscia [illegible] scolastico parlò di *Case piccole* e particolarmente [illegible] con elevatezza di concetti e splendore di forma. Brillantemente, così, furono iniziate [illegible] conferenze che per disposizione sta[tutaria] [illegible] sarà almeno due volte all'anno. Alla Società, meritevole per i suoi scopi, tutto l'appoggio dei [illegible] fervidi auguri.

Onoranze funebri, solenni, degne dell'estinto [illegible] rimpianto, furono rese stamattina alla salma [illegible] l'avv. cav. Nazari Antonio.

Reggevano i cordoni: comm. avv. Morgante [presi]dente della Deputazione provinciale, [illegible] Este avv. Tono, il tenente dei reali carabinieri [illegible] tro avvocato Gaetano, il sig. Zuccola, per la [fami]glia, avv. Lancerotto Gio. Batta, pel Collegio [con]vitto comunale.

Fra le rappresentanze: avv. Morgante anche [per] l'on. Chinaglia e comm. Forati, comm. [illegible] il rofetto ed il senatore Capodilista, ing. capo [illegible] Deputazione provinciale Calissoni, sig. Facco [per] la deputazione provinciale, sindaci e segretari [di] Baone, Ospedaletto, Carceri, Villa Estense, [illegible] autorità giudiziaria, avvocati, cittadini di ogni [ceto] facevano coda al grande corteo, assiepato da numerose torcie, che chiuso da carrozze trasportanti le corone — veramente splendide — della famiglia, dei parenti, degli amici. Valletti della Deputazione provinciale, del municipio, in costume, [illegible] vano il triste convoglio.

Al cimitero, presso la chiesa della Salute, parlarono, tra la generale commozione, il comm. [illegible] il Sindaco, il cav. Contro, il conte Fresco [illegible] Castino, direttore del Collegio di cui l'[illegible] desiderato presidente: toccantissimi [illegible] nella forma fecero scultoria [illegible] del defunto.

Le moltissime epigrafi pubblicate [illegible] esprimono nei superstiti, specialmente [illegible] lena ad opere utili, elevate, di carità e di [illegible] zione, per le quali l'amatissimo avv. Nazari [illegible] lasciando di sè, traccia luminosa.

Piazzola. — Ci scrivono 5 aprile. — **Istruzione ed igiene.** — Segnalo con compiacenza [illegible] ramente notevole che il Comune ha fatto in questi ultimi tempi sul cammino dell'istruzione popolare.

Un grandioso fabbricato fu teste eretto nel [centro] del paese, ove hanno già loro comoda sede le [scuole] che, prima, erano sommate qua e là in locali [pri]vati, angusti, nauseanti, senz'aria e senza luce.

Ora poi, al corso inferiore, il municipio ha aggiunto, con lodevole slancio, quello superiore [affi]dandone la direzione ad una brava e colta donna, la signorina Antonelli di Padova. Che tale istituzione abbia soddisfatto ad un sentito bisogno di molte famiglie, che non potevano permettersi il lusso di mandare i loro figli in collegio, lo prova il fatto che essa è assai frequentata con notevole [illegible] e profitto. Ora si attende l'asilo infantile, che raccolga i più piccini per sottrarli ai pericoli ed al [illegible] ploquio della pubblica via.

L'argomento mi trascina ancora a lamentare [illegible] me, nel provvedere all'urgente necessità [illegible] cali scolastici, non si sia punto pensato di offrire modesto e decente alloggio agli insegnanti [illegible] ta, non c'è troppo da insuperbire [illegible] sola.

Maestri comunali, impiegati vecchi e nuovi venuti specialmente dopo lo sviluppo industriale del paese, R.R. Carabinieri, la stessa [illegible] sono messi alla peggio, in locali poco decenti [illegible] sani.

E' vero, che qui, più che altrove, non [illegible] facile soddisfare, non dirò, ai desideri, ma [illegible] gni più urgenti della vita; ma non è meno [illegible] dedurre che, se il Comune deve valersi dell'opera di persone speciali per dar esecuzione a determinati servizi obbligatori, ha pure il sacrosanto dovere di facilitare ai propri dipendenti la [illegible] vere decente.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 6 aprile. — **Ritorno di medico** — Oggi è ritornato il nostro medico [illegible] Giacomo Crico, dopo essere stato operato [illegible] prof. Bassini, perfettamente guarito. La sua degenza alla Casa di Salute a Padova durò [illegible] giorni [illegible] diciannovesimo giorno, l'operato dottor [illegible] camminare. Un tale progresso nell'arte chirurgica [illegible] straordinario e la maestra mano di [illegible] italiana, che è il prof. Bassini, al quale non [illegible] profani ma i più provetti medici, [illegible] che restò addirittura meravigliato di tanta valentia operare.

Murano — Ci scrivono 6 aprile — **Beneficenza** — La Commissione direttrice dell'Asilo [infantile] *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia vivamente gli amici della trattoria [illegible] nell'occasione della morte del signor [illegible] offrirono L. 5 per la gratuita somministrazione [della] minestra ai bambini poveri.

Noventa di Piave. — Ci scrivono [illegible] **Polemica** — Il procedere corretto [illegible] strazione Comunale che sa interpretare [illegible] della grandissima maggioranza di que[illegible] dispenserebbe dal rispondere alla corr[ispondenza] parsa nell'*Adriatico* dell'altro g[iorno] [illegible] il corrispondente è persuaso che [illegible] *che riflessioni lasceranno il tempo* [illegible] questa è la convinzione di chi scrive [illegible] a che pro dunque polemizzare?

Sia il fatto che anche qui, come [illegible] bandiere non benedette non si possono [illegible] perchè non si può pretendere che il [illegible] colga in opposizione agli ordini [illegible] periori, non avendo esse i requisiti [illegible] ammesse. Questa esclusione dispiacque [illegible] meravigliare essendo una logica con[seguenza] [illegible] nella *Gazzetta* l'altro giorno.

Non è vero che qui passino inosservate le [illegible]

ENRICO SCHOENFELD

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Se non facesse che questo, non direi nulla, ma abusa se non di te, almeno del tuo nome.

— Sì... sembra che abbia trovato una donna che mi rassomigli molto.

— E tu sopporti questo? sclamò Daniele risentitosi, in preda a una nobile collera.

La cantante non abbassò gli occhi sotto lo sguardo del giovine

— Io mi vendico, diss'ella, e il suo viso si contrasse per effetto di un'implacabile crudeltà.

— Tu permetti tutto a quell'uomo.

— Tutto, perchè facendo figurare una falsa Suavità del Coelo, lasci vivere tranquilla qui la vera, che tutti i visitori adorano sotto il nome di signora Pierrot... Se tutto quanto fa Suavità, mi vedo rivivere nell'epoca in cui vivevo così e ti giuro che mi disprezzo profondamente e che mi odio.

— Ah! ti vedi rivivere e ti disprezzi. Ebbene! Bada di non fare uccidere da quell'uomo coloro che tu credi tuoi amici.

— Che vuoi dire?

— Il signor conte di Boischêri ha tentato di farmi assassinare.

A queste parole, Pierina si riscosse, fremente. Questa donna, che la noia e la stanchezza rendevano quasi immobile, scattò come una tigre di cui vengono molestati i piccini, e afferrando con ambe le mani la testa di Daniele, si pose davanti a lui come per preservarlo da un pericolo imminente.

Il ghiaccio oramai era definitivamente rotto. Daniele e Pierina sopprimevano tutto il passato intermedio per tornare al punto di partenza della loro relazione e del loro amore. Il passato vergognoso della cantante tornava qualche volta alla superficie, come quelle macchie di olio incorporato colla trama della stoffa, che l'abilità dello smacchiatore cela per qualche tempo, ma che non scompaiono mai completamente, ma essi non vi pensavano affatto

Pierina era sincera e Daniele non aveva nessun preconcetto: provavano il fascino di una reciproca confessione, motivata dalla situazione stessa e molto più eloquente che se fosse stata espressa in belle dichiarazioni.

— Gli è perchè t'amo, disse Daniele, che son riuscito vincitore nella lotta, e che ho potuto sbarazzarti dall'infame scroccone.

— L'hai ucciso?...

— No, ho fatto di meglio: l'ho messo nelle mani della giustizia

— Ah! fece Pierina con un sospiro d'ineffabile soddisfazione.

Poi volle che Daniele gli raccontasse in tutti i particolari la brutta avventura.

Egli parlò della visita del signor Crisenne di Agynes al Tholonet; come aveva colto evidentemente l'occasione di correre alla sua ricerca; le difficoltà incontrate nel procurarsi il suo indirizzo, le peripezie del viaggio; l'incontro imprevisto di Boischêri appena giunto a San Francisco; il tranello nella casa della dodicesima via, l'inseguimento accanto contro i rapitori di Alberto; infine l'arresto del Boischêri e la visita in casa della falsa Suavità.

Pierina aveva ascoltato questo lungo racconto con un'attenzione sostenuta; ella si sentiva positivamente ridivenire migliore dall'acuità dei suoi rimorsi.

Daniele concluse in questi termini.

— Ma io ho tutto dimenticato, perdono a tutti, poichè ti ho ritrovato e ti sei ricordata di me.

— Grazie, Daniele, disse la giovine. Tu mi salvi da me stessa e mi rendi la libertà. Sola, non avrei mai avuto l'energia di uscire dal fango, quell'uomo mi rendeva disprezzabile senza che io avessi il coraggio di sottrarmi alla sua influenza. Ora respiro... nè saprei esprimerti quello che provo. E' un sollievo di una dolcezza strana. Quando l'uragano minaccia, la testa mi si fa pesante e la mente vuota, tutto mi annoia, mi stanca. Non appena le nubi si urtano e la pioggia cade, mi sembra che un prestidigitatore mi smagnetizzi e che l'intelligenza mi torni... L'anima mia subisce lo stesso fenomeno. La notte, una notte fittissima pesava su essa da cinque anni; il giorno splende ora ed essa si risveglia... Oh! grazie! grazie! Daniele.

Pierina sorrideva agli angeli, invisibili precursori della sua trasformazione morale. Il suo sguardo si perdeva ancora nel vago, ma essa aveva acquistato una fiamma, una vivacità del migliore augurio.

Daniele la contemplava rispettando la sua meditazione, felice della metamorfosi alla quale assisteva. Tutto a un tratto la giovine signora trasalì:

— Ma tu non sei solo qui, diss'ella, il tuo compagno verrà a domandarmi dei conti.

— Non dir questo, Pierina, te ne prego. Egli verrà a chiederti un servigio.

— No, no, siamo franchi. Si tratta di una restituzione... Tutto... che prendano tutto.

— T'inganni, Pierina, te lo giuro. Un potente interesse di famiglia fa agire Alberto Crisenne, il più leale, il più giusto degli uomini.

— Ebbene, conducilo qui. Le mie idee s'imbrogliano, più che non pensare o credere. Quello che mi accade, il tuo ritorno, quello che sento, tutto ciò è così nuovo, così straordinario, che ho bisogno di riconcentrarmi.

— Che devo dirgli?

— Che farò l'impossibile per restituirgli il suo collare di famiglia...

— E' ancora in tuo possesso? insistè Daniele

— Lasciami... va, non so più che cosa mi domandi, nè ciò che ti rispondo.. Domani.

Si alzò e si allontanò rapidamente verso l'abitazione. Daniele, interdetto, non osò trattenerla, la seguiva senza spiegarsi la sua emozione, e il suo turbamento, inquieto per lei, per Alberto e per se stesso.

Giunta ai piedi della scalinata, Pierina si fece più calma, con il sorriso sulle labbra, tese la mano al giovine e mostrandogli la [illegible] che veniva a prenderlo:

— A domani, diss'ella.

Salì agilmente le scale e corse a rinchiudersi nella sua stanza. Qui soltanto potè abbandonarsi alle lagrime.

— Io! io!.. sono maledetta. La [illegible] ho travveduta svanisce... Non ho più [illegible] oggetto...

Lungamente pianse e si desolò in una [illegible] d'idee senza uscita. Anche Daniele era per[illegible] so. La sua esistenza era doppia dacchè aveva acconsentito a partecipare attivamente alla spedizione intrapresa da Alberto.

Comprendeva che la sua libertà non gli sarebbe resa, se non il giorno in cui il collare maledetto fosse stato ritrovato. Comprendeva [illegible] che il suo amore per Pierina sarebbe [illegible] giato dal risultato delle trattative. (Continua)

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo 1899

Attivo

		L.	c.
Immobili		140.000	—
Cartelle fondiarie		751.800	—
Denaro in Cassa		998.561	26
Buoni del Tesoro		2.700.000	—
Titoli dello Stato		12.871.33[illegible]	35
» garantiti dallo Stato		2.417.84[illegible]	54
» di Provincie e Comuni		1.787.[illegible]	—
Azioni di Istituti di Emissione		79.200	—
Mutui Ipotecari		3.916.76[illegible]	39
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali		1.71[illegible]	52
Conti correnti garantiti		878.9[illegible]6	33
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci		23.3[illegible]	50
Cambiali		1.645.[illegible]	87
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1898 sui depositi		781.557	03
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro		50.000	—
Debitori diversi		86.43[illegible]	78
Debitori per rendite maturate e diritti		2.734	[illegible]
Crediti in sofferenza		35.789	45
Mobili		8.247	16
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni		42.084	39
» » cauzione servizio e diversi		2.084.65[illegible]	36
Totale delle attività L.		36.106.823	03
Spese e tasse dell'esercizio 1898	L. 361.925.21		
Spese e tasse dell'esercizio in corso	» 60.394.90	422.320	10
Somma totale L.		36.529.143	13

Passivo

		L.	c.
Depositi a risparmio		16.953.910	94
» in conto corrente		11.698.141	15
» speciali		140.820	90
Fondo pensioni		22.919	80
Creditori diversi		192.303	57
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi		2.947.955	74
Risconto del portafoglio		19.366	16
Fondo beneficenza		185	03
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario	L. 2.750.000.—		
» » Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici	» 641.939.62	3.391.939	62
Totale delle passività L.		35.346.523	11
Rendite dell'esercizio 1898	L. 1.125.094.04		
Rendite dell'esercizio in corso	» 57.525.98	1.182.620	02
Somma totale L.		36.529.143	13

Venezia, li 31 Marzo 1899.

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre Conti correnti garantiti.

La specialità del giorno è

la PETROLINA

a base di petrolio inodoro soavemente profumato

per far crescere i capelli ed arrestarne la caduta

L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi, specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente: alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine **la Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale. Essa è efficacissima alle persone che, colpite da malattia qualsiasi, hanno eventualmente perduto i capelli. E' anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.**

Si spedisce ovunque inviando Cartolina-Vaglia di lire **2,75** alla Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *Premiata Profumeria, S. Salvatore, 4825*, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno [illegible].

Domandate solo la *Petrolina Longega*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emesso e versato L. 55,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio (a) I cl.	II cl.	III cl.	SCALI	Linea	Giorno	
35,—	18,—	10,—	Per Ancona	XII	Domenica	19
20,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì	6
—	—	10,—	» »	Com.le A	Mercoledì	19
46,—	27,—	16,—	» Bari	XII	Domenica	14
»	»	»	» »	IX	Lunedì	4
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	19
60,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica	15
»	»	»	» »	IX	Lunedì	6
—	—	»	» »	Com.le B	Mercoledì	15
50,20	32,45	20,75	» Corfù			
160,—	100,—	60,—	» Pireo			
1[illegible],—	130,—	80,—	» Costantinopoli	XII	Domenica	16
177,—	118,—	69,—	» Smirne			
»	»	»	» Salonicco			
270,—	180,—	90,—	» Odessa			
195,—	120,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì	6
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica	15
»	»	»	» »	Com.le B	Mercoledì	16
15,—	10,—	6,—	» Trieste	XVI		
			» Scali Pugliesi	Com.le E	Venerdì	17

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - Via 22 Marzo, N. 2414

FITTI E VENDITE

Fitti

Affittasi subito tra Tessera, Albergo «Due Spade» piazza principale di Noale, e Volpedo, con stallo ed adiacenze. Rivolgersi per trattare col proprietario Dott. Gh[illegible], Noale.

Affittasi casa e viti nel suburbio di Padova distante un chilometro dalla fermata del Tram provinciale Padova-Piove. Dirigersi al Sig. Luigi Parolin, via Seminario N. 8.55, Padova.

Fittasi presso famiglia civile appartamento mobiliato (2 stanze, salotto) con cucina e stanza. Stanze con pensione, posizione bella, vicino vaporino. Scrivere Ma[illegible] e Vozier, Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Corrispondente varie lingue, [illegible], migliori referenze, [illegible] Venezia S. [illegible] e C. S. [illegible] posta, Venezia.

Cercasi abile traduttore dall'italiano in tedesco. Scrivere [illegible] Trapani.

Persona seria e [illegible] che ha mobilio, utensili e vasi adatti per impiantare grande spaccio vini al minuto e al dettaglio, si offre a [illegible] prodotti e depositarli quale rappresentante dei medesimi a Venezia od in altro centro offrendo garanzia. Scrivere G 1301 [illegible] e Vogler, Venezia.

Per industria in Roma, decorosa e di successo assicurato, cercasi socio amministratore con capitale di L. 10,000. Rivolgersi Casella Stiltram, 26 Calatafimi, Roma.

Signorina tedesca cattolica [illegible], famiglia distintissima, desidera posto dama compagnia presso Signora [illegible]. Conosce oltre il tedesco, perfettamente il francese, [illegible] sua madre [illegible] e un po' di inglese. Inoltre eccellente musicista, avendo fatto tutti suoi studi pianoforte [illegible] di Germania. — [illegible]. Scrivere a M. G. B. fermo posta, Milano.

Diversi

Solo — Scritto, [illegible] poiché [illegible] Perchè non scrivi mai? Abbraccio.

Chérie — Anelo felice momento abbie cetarle. Attesso attendo. Teneri baci del [illegible].

MALATTIE SEGRETE

curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 1 alle 4. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 337

VERE ACQUE DI VICHY

Sorgenti dello Stato Francese.

CÉLESTINS — HOPITAL
GRANDE-GRILLE

Esigere il nome della sorgente.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT / COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT — Fabbricati coi Sali Naturali.

SALE VICHY-ÉTAT Estratti dalle Acque.

Epilessia

e Nevrosi e generi, guarigione certa con la cura razionale del

SELINOL

Preparazione speciale brevettata

FLACONE PER LA CURA DI UN MESE L. 6

[illegible]

F. Castaldini, Milano

NERVOSI!

Fate la cura della **PYLTHON** che è utile a tutti

Vera e seria scoperta scientifica

OPUSCOLO GRATIS

Rinforza il sistema nervoso, il sangue e tutto l'organismo che ringiovanisce. — **CURA ESTERNA**, facile, economica, molto in uso all'estero. Sostituisce i bagni salsojodici, la cura elettrica, le iniezioni, il bromuro, joduro, le incomode docce. Guarisce radicalmente tutti i disturbi nervosi, dall' **Emicrania, Convulsioni, Nevrastenia, Paralisi, Apoplessia, Epilessia, Isterismo, Spleen.** (crescente). Malattie [illegible] incomprensibili, alla debolezza ed esaurimento **Cerebrale e Spinale**, sangue **debole o guasto**, ecc. La **LOZIONE PYLTHON** guarisce senza toccare l'apparato digerente e gli intestini come altri rimedi. Immette nel sangue nuova vita. — Opuscolo del cav. Arvida, medico in [illegible] della Real Casa, si spedisce gratis a chi manda il proprio indirizzo all'**Anglo-American Stores**, Milano, Monte Napoleone, 23. La **Lozione Pylthon** si vende in tutte le primarie farmacie. — Vendita al minuto: Farmacia Strazza, Milano. Erba, Manzoni; Cooperativa; Zambeletti; Tallei, Centrale; Brera, ecc. — I rivenditori si rivolgano a **Paganini, Villani e C.** Milano, Bari, Napoli.

BANCA POPOLARE DI VICENZA

Società Anonima Cooperativa

SEDE IN VICENZA — AGENZIA IN BASSANO

Situazione dei Conti al 31 Marzo 1899

ATTIVITA'

Cassa	L.	232.863 75
Cambiali in portafoglio	»	4,912,426 87
Anticipazioni sopra Valori	»	194,290 64
Valori pubblici	»	5,097,292 —
Riporti	»	1,541,000 —
Conti correnti con Banche	»	747,818 28
Esattorie	»	197,494 87
Mutui ipotecari e chirogr.	»	162,803 77
Crediti garantiti	»	228,436 19
Depositi a cauzione	»	1,333,760,40
Depositi a custodia	»	898,450 33
Beni stabili	»	107,200
Mobili e casse forti	»	9,500 —
Cedole da esigere	»	63,5[illegible],22
Effetti da incassare per terzi	»	93,410 12
Effetti in sofferenza	»	4,600 —
Debitori diversi	»	4,533 24
		15,934,175 22
Spese da liquidare	»	67,279 23
	L.	15,971,454 45

CAPITALE VERSATO

Azioni 42,517 a L. 30	L.	1,27[illegible]
Riserva statutaria	»	63[illegible]
Riserva sopra-statutaria	»	16[illegible]
	L.	2,0[illegible]

PASSIVITA'

Dep. a risp. e buoni fruttiferi	L.	10 43[illegible]
Conti Correnti fruttiferi	»	4[illegible]
Conti Correnti infruttiferi	»	[illegible]
Esattorie	»	120[illegible]
Depositanti di Valori	»	2 2[illegible]
Dividenti a pagare	»	40[illegible]
Rimanenza utili	»	[illegible]
Conti diversi	»	39[illegible]
	L.	13 797[illegible]
Rendite da liquidare	»	1[illegible]
	L.	15,97[illegible]

I Sindaci: Marchesetti D.r Giuseppe, Longhi Augusto - Valmarana Co. Cav. Mario — Il Presidente: Co. Piovene Cav. Guido — Il Direttore: Dott. Cav. A. Dolcetta — Il Ragioniere [illegible]: G. [illegible]

Interessi sui libretti di risparmio	3 1/2 e 4
» » » in conto libero	3
» » » con scadenza a 6 mesi	3 1/2
» » » di Conto Corrente	2 1/2
» » Buoni fruttiferi a 6 mesi	3 1/2

Si emettono Azioni a L. 55 - Dividendo 97 L. 3,10

Interessi sui prestiti cambiari 4 1/2 [illegible]
» sugli effetti di commercio [illegible]
» sulle anticipazioni con polizza ed in Conto corrente [illegible]
Si emettono assegni sull'Italia e sull'estero.
Si ricevono titoli ed effetti per l'incasso.
» depositi a custodia anche con [illegible]

La Banca s'incarica dell'acquisto e della vendita di Valori pubblici per conto di terzi.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**

preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America

efficacissimo nelle sofferenze polmonari, croniche, nei rimedii glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie - Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

---

Esercizio XIX.

BANCA POPOLARE DI CONEGLIANO

(Società anonima cooperativa)

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA

Corrispondente e Rappresentante del Banco di Sicilia per la provincia di Treviso

Esattrice delle Imposte dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 31 Marzo 1899

Attività

Numerario esistente in cassa	L.	42,300 10
Prestiti e sconti: in portafoglio L. 1,38[illegible],154,21; al risconto » [illegible]	»	1,[illegible]6,001 62
Conti correnti garantiti	» 65,[illegible]6,11	
Effetti da scuotere per conto terzi	»	40 23[illegible]
Depositi a cauzione ed a custodia	»	4[illegible]
Anticipazioni sopra fondi pubblici	»	[illegible] —
Valori di prop. della banca: depositati in cassa L. —; depositati a garanzia » 321,543,48		321,543 48
Debitori div. senza spec. classificazione	»	15,50[illegible] 38
Conti correnti con banche corrispondenti	»	70,[illegible] 27
Spese di primo impianto e valore mobilio	»	3,[illegible] —
Beni immobili	»	— —
Effetti in sofferenza	»	3,700 —
Mutui ipotecari	»	— —
Debitori ipotecari	»	1,[illegible] 04
Spese ripetibili	»	7[illegible] 40
Totale delle attività L.		2,400,[illegible]
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gest.: d'ord. Amministr. L. 4,074,70; Tasse ed imposte » 1,376,16; Interessi passivi » 15,372,83; Risconti passivi » 198,95; Risconto buoni frutt. » 17,063,46		38 [illegible] 26
		2 43[illegible],347 12

CAPITALE SOCIALE

Azioni emesse N. 4215 a L. 25 cad.	L.	105,375 —
Riserva ordinaria	»	62,5[illegible] 77
» speciale	»	19,3[illegible] 52

Passività

Conti correnti liber. L. 514,715,80; Buoni frutt. a scad. fissa » 850,841,51; Dep. a risparmio » 91,794,21; » a grosso risparmio » 111,141,88		1,508,671 34
Creditori diversi	L.	3 122 12
Conti correnti con Banche e c.	»	1,[illegible] 18
Istitut. d'emiss. conto cambio	»	20,000 —
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	413 1[illegible] 84
Res. due divid. a dispos. dei soci	»	10,406 35
Fondo a disposizione dei Clienti per quota di compartecipazione	»	1,[illegible] 15
Cambiali riscontate	»	40 5[illegible]7 30
Totale delle passività L.		2,217,0[illegible]
Risconto e soprav. utili eserc. prec.	L.	14 617,11
Rendite dell'eserc. corr. da liquidare	»	19,[illegible]7 23
	L.	2,[illegible]

Il Sindaco Avv. Cav. Ant. Alprandi — *Il Presidente* Cav. Giacomo Fanno — *Il Consigliere di turno* Stefani Angelo — *Il Direttore* Ruggero Schileo — *Il Cassiere* Emilio Bassaggio — *Il Ragioniere* Antonio [illegible]

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca fa le seguenti operazioni coi soci e coi non soci:

1. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi al 5,50 0/0 netto
2. Fa sovv. su pegno di effetti pubbl. e di merci al 5,50 0/0 »
3. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale e personale all'interesse reciproco del 5,50 0/0 »
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3,00 0/0 »
5. Rilascia i buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi; del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di piccolo risp. fino a L. 300 al 4 50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a L. 2000 al 3,50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provvigione da conv[illegible]
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso prov[illegible]
11. Cambia valute estere e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Emette azioni a L. 30 l'una.
13. Fa il servizio gratuito del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Comunale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del [illegible]

N.B. La Banca Popolare di Conegliano, fa compartecipare agli utili coloro che avranno fatto operazioni di prestito e sconto, in proporzione della somma d'interessi da essi pagata (art. [illegible] dello statuto).

Polveri Vichy Alberani

Specialità dell'Antica Farmacia delle «DUE CANALI», di **G. Alberani** - BOLOGNA, Via Castiglione, 11

L. 0,60 il pacchetto di 10 polveri con relativa istruzione **per preparare 10 bottiglie acqua artificiale Vichy.**

L'acqua ottenuta con queste polveri ha la stessa efficacia terapeutica dell'acqua Vichy naturale e la sostituisce con vantaggio per guarire i **Catarri dello stomaco**, le **Coliche nefritiche**, le **Affezioni delle vie urinarie.**

Unico Deposito in VENEZIA presso **Farmacia Ponci, San[illegible]a Fosca.**

FABBRICA
FORME PER CALZATURE
con motore a gas

Fratelli ZENI

Montagnana (Veneto)

Anno CLVII — 1899. Sabato 8 Aprile N. 96

ASSOCIAZIONI [illegible] ... Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, lire 30 all'anno, lire 15 al semestre, Lire 8 al trim. ... Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 88 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 969 - ROMA Corso 307 - TORINO [illegible] Carte e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

ERRORE COMMERCIALE UNO SPROPOSITO POLITICO

L'on. Luzzatti, il nuovo immortale, trionfa questi giorni a Parigi, dove la sua vanità inesplicabile col suo grande ingegno — deve essere ampiamente soddisfatta dei ricevimenti, delle lodi degli inviti, degli inchini, delle stragrandi adulazioni, con cui i francesi ricambiano le premurose cure da lui adoperate per la stipulazione del nuovo accordo commerciale.

Si dice che l'ex-ministro del Tesoro è incaricato dal Governo, anzi addirittura munito di pieni poteri, per completare quell'accordo, mediante una convenzione addizionale intesa a regolare le tariffe di talune voci e merci non comprese nell'ultimo trattato.

Evidentemente la nuova missione dell'onor. Luzzatti, ha lo scopo di rimediare ad un errore di cui ora si cominciano a risentire le conseguenze.

Meno pochi affaristi e speculatori di borsa, tutti ormai riconoscono che i vantaggi benefici del nuovo trattato commerciale colla Francia si convertono in una patente rovina della produzione italiana.

Nessuno dei vantaggi sperati si è verificato, tutti i danni preveduti si fanno invece evidenti. Si diceva che lo scopo precipuo del trattato era quello di riaprire ai nostri vini il mercato francese; ora quelli che ci hanno guadagnato sono invece i produttori di vini spagnuoli, i quali sono lieti di vedere notevolmente cresciuta la esportazione dei loro prodotti in Francia, e ripetono essere questa una vera fortuna per la Spagna, che trova un compenso ai gravi recenti disastri.

La esportazione del vino italiano in Francia è addirittura ridotta della *metà*.

Dal giorno in cui fu applicata la nuova tariffa fino ad oggi, la quantità del vino italiano esportato in Francia è di *due milioni*, mentre nell'anno scorso, durante lo stesso periodo, l'esportazione fu di 4 milioni. A Nizza, dove più che altrove si acquistava il vino italiano dopo il nuovo accordo non fu più portato un [illegible] di vino meridionale. Il nostro prodotto è dovunque sostituito dai vini spagnuoli.

Anche la temuta importazione dei vini francesi in Italia, apparisce ognor più probabile minacciosa e dicesi che ce ne accorgeremo al momento del nuovo raccolto.

In proposito le cifre pubblicate dalla Camera di commercio italiana in Parigi, sono eloquenti: la delusione non si limita al vino, ma si estende a tutti gli altri prodotti, perchè dal giorno che fu pubblicato l'accordo fino ad oggi la esportazione italiana per la Francia aumentò di due milioni di lire, le importazioni di merci francesi in Italia crebbero alla loro volta di 7 milioni.

Speriamo dunque che le cose si cambino, perchè seguendo di questo passo la conclusione del nuovo patto commerciale, si risolverà per noi in un vero disastro economico. Forse il Luzzatti, che indubbiamente si sarà accorto degli infelici risultati della sua politica, si studierà di rimediarvi invocando dal Governo francese qualche temperamento, che valga a prevenire le doglianze e le proteste che a non lungo andare, si eleveranno contro l'opera sua da tutte le parti d'Italia, la quale si vede *regalato* un accordo commerciale che, lungi dal migliorare, ha peggiorato le nostre condizioni economiche, mentre ci ha sommamente nociuto anche in linea politica.

E difatti l'entusiasmo organizzato in tanta esagerata misura per la conclusa convenzione commerciale, la significazione politica che vi si è voluto attribuire, certe pubblicazioni fatte in Italia e in Francia, le dichiarazioni imprudenti di taluni uomini politici italiani, le tendenze francofile che si intravvedevano attraverso le voci della nuova tariffa, hanno insospettito, e non senza ragione, i nostri alleati sicchè già a quest'ora ebbimo manifesti segni della loro freddezza.

Che Iddio ci protegga, perchè con questo sistema di voler stare con tutti, finiremo col non essere amici di nessuno, e quanto ora accade nel Mediterraneo, malgrado le lustre e le carte coreografiche sfilate di navi, che sembrano organizzate più per far vedere quanto valgano che per onorare il Sovrano nostro, sembra a noi che significhi che già siamo purtroppo bene incamminati verso quel [illegible] disastroso.

I consigli dei ministri

Le comunicazioni al Senato — La nomina del comm. Fiorito — L'occupazione della Tripolitania ? ! ? — A San Mun.

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera* :

Riunendosi domani il Senato, l'on. Pelloux convocò oggi il Consiglio dei ministri, per deliberare sulle comunicazioni da farsi alla Camera Alta, in ordine ad alcuni progetti che hanno carattere di urgenza. Mancavano alla riunione dei ministri gli on. Carcano e Vacchelli, attesi soltanto domani. Il Consiglio odierno fu brevissimo.

I ministri confermarono la nomina del comm. Fiorito, direttore generale della Marina mercantile, a consigliere di Stato.

Il *Fanfulla* ribadisce la censura di ieri per la nomina del Fiorito. Trova giustificato il risentimento del presidente del Consiglio di Stato, Saredo, non figurando il Fiorito nella terna che aveva presentata al Pelloux. Il *Fanfulla* soggiunge che la nomina del Fiorito trovò opposizione, da parte di cinque ministri.

Ora posso assicurarvi che questo particolare è assolutamente inesatto; la proposta della nomina del Fiorito, che fra parentesi è un vero valore, non sollevò alcuna opposizione ed ottenne il consenso unanime dei ministri.

Domani avrà luogo l'annunciato Consiglio plenario dei ministri.

Secondo autorevoli informazioni il Consiglio discuterà domani intorno alle questioni di politica internazionale.

L'*Opinione* di stasera accenna alla possibilità che si deliberi l'occupazione della Tripolitania !

Altri giornali di stasera, più fondatamente, credono che si prenderanno provvedimenti risolutivi nella vertenza con la China, opponendo il fatto compiuto alle interminabili negoziazioni diplomatiche.

Il Governo si mantiene, a proposito di questa vertenza, riservatissimo. E perciò le informazioni dei giornali non sono in sostanza che supposizioni più o meno verosimili.

Il Congresso dei giornalisti

La fine

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera*:

Il Congresso internazionale dei giornalisti ha ultimato nel pomeriggio d'oggi i suoi lavori.

Fu proclamato Parigi sede del settimo congresso nel 1900.

Il vice-presidente Lepelletier prima di chiudere la seduta rivolse fra vive acclamazioni un rispettoso saluto ai Sovrani ed ai Principi di Napoli, ringraziando poi il Sindaco ed i ministri, specialmente l'onor. Baccelli, il presidente dell'Associazione della Stampa Bonfadini, i quali cooperarono a fare ospitale accoglienza ai congressisti.

Ha elogiato l'opera di Singer, presidente del Congresso.

Lepelletier concluse, come francese, facendo allusione all'accordo commerciale italo-francese, del quale (disse) tutti i francesi sono felici, perchè dissipò le nubi esistenti fra le due nazioni; fini gridando in italiano: *Viva l'Italia! Viva la Francia sua consorella!* (*applausi*).

Già, noi non abbiamo preso sul serio questo Congresso, nel quale non era rappresentata che una parte dei giornalisti italiani — alla loro volta sopraffatti da una quantità di estranei alla politica, che non sia quella di caffè, ed al giornalismo.

E la chiusa del Congresso è venuta a darci ragione. Ci mancherebbe altro che tutta la stampa italiana rappresentasse pedissequamente le idee del *Siècle* di Milano !

Un incidente durante il passaggio della carrozza della Regina

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera* :

Mentre la carrozza della Regina attraversava Ponte Molle i carabinieri arrestarono un individuo che, chinatosi a terra, sembrava raccogliere sassi. Costui, vedendosi arrestato, pronunciò parole irriverenti contro la Sovrana.

Si constatò che egli era in uno stato di completa ubbriachezza. Fu trattenuto in camera di sicurezza in attesa delle indagini che farà la questura.

Dichiarò di chiamarsi Cesare Jacobucci da Segni.

Notizie della marina

La spedizione del Duca degli Abruzzi

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera* :

A far parte della spedizione, del Duca degli Abruzzi sono destinati con la missione, per coadiuvarlo negli studi scientifici, i tenenti di vascello Cagni e Querini, e l'ufficiale medico Cavalli Molinelli.

Al primo maggio, questi ufficiali resteranno a disposizione del Duca degli Abruzzi; il tenente di vascello Frigerio sarà esonerato dalla carica di ufficiale d'ordinanza del Duca.

La R. nave *Lombardia* passerà dalla squadra attiva alla squadra di riserva; la R. nave *Carlo Alberto* entrerà a far parte della squadra attiva passando prima in armamento ridotto. Trasborderanno dalla *Lombardia* sulla *C. Alberto* il tenente di vascello Canera di Salasco, sulla *Sicilia* il capo macchinista Arbocco, dalla *C. Alberto* sulla *Lombardia*, il sottotenente di vascello Caracciolo. Il capitano di fregata Faravelli imbarcherà sulla *Lombardia* in surrogazione del pari grado Martini. Questi appena ceduto il comando si recherà a Taranto come capo di stato maggiore presso quel Comando militare marittimo.

Varie

Al Quirinale — La partenza della Duchessa di Genova — I giornalisti polacchi.

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile, sera* :

Il Re ricevette oggi in visita di congedo, Neriman Khan ex-ministro persiano.

Poscia il Re ricevette in udienza particolare lord Spencer.

— La duchessa madre, accompagnata alla stazione dai Sovrani e dai principi di Napoli, ossequiata dai ministri e dai sottosegretari di Stato, è partita oggi per Torino.

— I giornalisti polacchi, venuti qui per il Congresso, si recarono nel pomeriggio in Campidoglio a deporre una corona d'alloro con bacche dorate sul busto del loro poeta nazionale Mickiewicz.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna

La partenza

Ci telegrafano da *Roma, 7 aprile sera* :

La partenza da Roma dei Sovrani, per il viaggio in Sardegna, avrà luogo lunedì mattina, alle ore 9.

E' giunto oggi nel porto di Civitavecchia il *Savoia*, in attesa dell'imbarco dei Sovrani.

Il piroscafo della N. G. I. *Orione*, posto a disposizione dei senatori e deputati che si recano in Sardegna, in occasione del viaggio dei sovrani, partirà da Napoli, salvo circostanze impreviste, domenica alle ore 9 pomeridiane.

— Ci telegrafano da *Civitavecchia, 7 aprile, sera* :

Provenienti da Spezia sono giunte le regie navi *Etruria*, comandante Somigli, e *Partenope*, comandante Pardini, per scortare i Sovrani in Sardegna.

La squadra francese a Cagliari

Una lettera [illegible]

Ci telegrafano da *Parigi 7 aprile sera* :

Telegrafano da Tolone al *Figaro* che la squadra francese partirà stamane e soggiornerà in Sardegna una diecina di giorni. La squadra si comporrà di oltre sei corazzate di prima classe, di sei grandi incrociatori, di tre incrociatori di terza classe, di otto avvisi torpediniere e di torpediniere. La squadra sarà comandata da un vice ammiraglio e da due contrammiragli.

Si dice che l'ammiraglio Fournier, appena giunto a Cagliari, si recherà a presentare ai Sovrani d'Italia i sentimenti di simpatia del governo francese; e si soggiunge che lo stesso ammiraglio sarà latore di una lettera di Loubet per il Re Umberto.

Ci telegrafano da *Tolone 7 aprile, sera* :

La squadra di manovra, comandata dall'ammiraglio Fournier, è partita, recandosi a rappresentare il Governo alle feste della Sardegna in onore dei Sovrani d'Italia.

Gli incrociatori *Linois* e *Galilée* sono partiti la scorsa notte, precedendo la squadra a Cagliari.

AFRICA

Gli inglesi nel Sudan

L'insalubrità di Omdurman

Londra 7, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha dal Cairo: tutte le truppe sgombrarono Omdurman in causa dell'insalubrità.

Dopo la presa di Kartum da parte dei dervisci, la vecchia capitale sudanese fu abbandonata ed il califfo stabilì la sua residenza a Omdurman sull'altra sponda del Nilo. Ora gli inglesi riportano la capitale a Kartum.

Una famiglia italiana a Tunisi [illegible] dei malfattori

Tunisi 7, ore 7 p. — Giuseppe Brignone contadino del piano di Mornag, sua moglie e [illegible] figlia furono vittime di un tentativo di assassinio. I coniugi Brignone, gravemente feriti, furono condotti all'ospedale italiano di Tunisi. Si è aperta un'inchiesta.

A PROPOSITO DELLA BAIA DI SAN MUN

Intervista con un segretario chinese

Strane [illegible] e congetture

Il corrispondente da Parigi del genovese *Secolo XIX* riferisce una intervista da lui avuta col sig. Yuen, segretario all'ambasciata chinese in Francia.

Togliamo da questa intervista la parte principale, che dice cose destinate probabilmente a sollevare rumore e che naturalmente noi riportiamo a titolo di cronaca.

Dice il [illegible]:

[illegible] complimenti domando al sig. Yuen cosa pensa della questione fra il nostro ed il suo paese. Sorridendo e dondolando la testa come per sottolineare la risposta che mi dava — *Bad pidgin* — disse *very bad pidgin*. Cattivo affare, amico mio, cattivo affare. Il ministro d'Italia a Pechino non è *good man* — un'ottima persona.

— Perchè — gli dissi in modo risentito — vi permettete di esprimervi con sì poca riverenza verso il rappresentante del nostro Re a Pechino?

— Perchè — mi rispose — questo uomo, del quale voi prendete la parte non si è fatto scrupolo di spingere il vostro governo ad un'azione militare per imporsi magari con la forza contro i trattati che garantiscono all'impero celeste il territorio attuale. Egli non aveva altro scopo che di favorire un suo amico, comandante di un bastimento da guerra italiano.

— In qual modo ditemi — continuai — il ministro d'Italia avrebbe potuto favorire questo suo amico, il quale è attualmente al servizio della nostra marina da guerra — secondo quanto mi dite?

— Io non posso che ripetervi quanto a Shanghai conoscono tutti, e che cioè quel comandante essendo per finire il suo servizio nella marina aspirava ardentemente, ritirandosi, ad avere la direzione del deposito di carbone che si sarebbe dovuto stabilire nella baia di San Mun, carica che certamente gli [illegible] del ministro d'Italia al nostro governo, sia per la conoscenza che questo ufficiale ha di quei luoghi.

— Credete che il Tsung-Li-Yamen conosca questa combinazione?

— Certamente, perchè tanto a Pechino quanto a Shangai al momento della mia partenza non era un mistero per nessuno la nomina di quell'ufficiale a direttore, e per ripetere la parola impiegata nel nostro linguaggio *pidgin english* a *number one* della futura concessione italiana.

— Conoscete voi la località di *San Mun*?

— Sì, conosco la baia di San Mun e meglio San Mun che significa *tre porte*, per essere stato nelle vicinanze a Wing Po ove la baia si trova. Essa è nell'estuario dell'Yang Tze Kiang il gran fiume delle provincie centrali della Cina. Il terreno della baia essendo molto basso è soggetto a inondazioni.

Richiederebbe quindi grandi lavori per essere protetta dal continuo pericolo.

— Credete che il Governo chinese finirà per cedere?

— Ora che il De Martino è stato revocato ed il suo modo di agire sconfessato, è probabile che il mio Governo ceda. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pubblicazione del "Figaro"

Ancora le rivelazioni del « Voltaire »

Ufficiali italiani in relazione con Dreyfus?

Ci telegrafano da *Parigi 7 aprile sera* :

Il *Figaro* prosegue la pubblicazione dei documenti dell'inchiesta Dreyfus.

Oggi pubblica una nuova deposizione del generale Roget fatta il 28 gennaio 1899.

Il generale Roget, confutando la deposizione del giudice Bertulus, accusa Bertulus di avere snaturato i fatti, specialmente l'intervista con Henry, che gli voleva fare cadere in un tranello.

Continuando il generale Roget critica la condotta di Esterhazy, che era pagato per mentire e fare ricatti contro lo Stato maggiore, ma lo sfida a provare che fu agente dello Stato maggiore; critica pure l'attitudine menzognera di Paty de Clam, ma dichiara impossibile che questi abbia fatto i telegrammi firmati *Bianca* e *Speranza* diretti a Picquart.

Il *Voltaire* dice che risulta dalla deposizione fatta dall'addetto al ministero degli esteri Paleologue, alla Cassazione, che l'incartamento segreto fu costituito con documenti estranei all'affare Dreyfus; ma l'incartamento contiene una lettera posteriore al processo, diretta ad un agente estero da una signora straniera, addetta allo spionaggio, in servizio della Francia. La lettera dice:

« La verità è che un maggiore italiano si reca due volte all'anno a visitare parecchi porti francesi ed è da parecchi anni amico di Dreyfus; che un altro ufficiale superiore italiano possiede due lettere di Dreyfus datate del 1892 e del 1893. »

Il *Voltaire* termina facendo rilevare l'insussistenza di questa informazione.

[illegible] contro la deposizione del generale Roget

Paty de Clam vuole giustificarsi

Che cosa avrebbe detto Hanotaux

Ci telegrafano da *Parigi, 7 aprile, sera*:

A Parigi fioccano le smentite alle affermazioni contenute nella deposizione del generale Roget, pubblicata dal *Figaro* ieri.

Reinach sul *Siècle* chiede a Mazeau, presidente della Cassazione, un confronto col generale Roget per mostrare la esattezza delle sue informazioni circa le relazioni tra Henry ed Esterhazy, relazioni che Roget disse calunniose.

Il suocero di Dreyfus protesta contro l'affermazione del generale Roget di avere pagato ripetutamente i debiti del genero che non fece mai debiti.

Il *Temps* sa che il giudice Bertulus si riserva di confutare il generale Roget quando la Cassazione lo udirà in contraddittorio; intanto chiese una inchiesta sulla sua vita privata.

Anche Paty de Clam scrisse al ministro Freycinet, domandando l'autorizzazione di giustificarsi.

Il *Radical* sfida l'ex-ministro Hanotaux a smentire di avere detto a un membro dell'Istituto con cui pranzava che, l'affare Dreyfus era stato la disgrazia della sua vita, che egli aveva sollecitato il generale Mercier a rinunciare al processo, e che infine la storia della colpabilità di Dreyfus era un orrendo romanzo.

La Germania in China

La punizione degli aggressori

Pechino 7, ore 8 a. — Il governatore di Kiautschau ordinò di incendiare due villaggi vicini al luogo ove si tirarono i colpi d'arma da fuoco contro una pattuglia tedesca.

Il Tsung-li-Jamen protestò alla legazione tedesca.

Per le elezioni politiche nella Spagna

L'accordo fra carlisti e cattolici

Madrid 7, ore 5 p. — I [illegible]listi hanno fatto coalizione per le elezioni politiche col partito cattolico nella provincia di Guipuzcoa. Dicesi che stiano per farla anche nelle altre provincie. Il Governo ha preso nuovi provvedimenti per mantenere l'ordine; si è ripresa nelle provincie del nord la sorveglianza militare, mediante alcune colonne di truppe.

I disordini in Boemia

Praga 7 ore 7 a. — In seguito ai disordini di Nachod furono eseguiti ieri venti arresti per saccheggio.

La causa dei disordini sarebbe stata il rifiuto dell'aumento dei salari in una fabbrica. L'ordine fu ristabilito. Gli operai della fabbrica scioperarono in seguito all'arresto di sei colleghi compromessi nei disordini del 5 corrente.

La notte scorsa passò tranquilla a Nachod ed oggi tutte le fabbriche si sono riaperte. Si fecero altri dieci arresti, per saccheggio.

La rivoluzione al Nicaragua

New York 7, ore 7 a. — L'incrociatore *Detroit* fu inviato a Nicaragua per proteggere i sudditi degli Stati Uniti in seguito alla rivoluzione che vi è scoppiata.

Una terribile esplosione nel Belgio

Due morti e sei feriti

Bruxelles 7, ore 9 p. — Vi fu una esplosione accidentale di cartuccie e di un barile di polvere nella fortezza di Huy (Liegi). Vi sono due morti e sei feriti. La via vicina alla fortezza fu completamente devastata.

Un altro palazzo in fiamme a New-York

[illegible]

New York 7, ore 9 p. — Una casa di cinque piani, presso la quinta Avenue, fu distrutta da un incendio. I proprietari ed i domestici, in totale dodici persone, sono periti nelle fiamme.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Coltellate per una cameriera

Ci telegrafano da *Messina 7 aprile, sera*:

Iersera una guardia daziaria rinveniva presso Rocca Guelfonia il cadavere di uno sconosciuto civilmente vestito e ancora tepido, colpito da due colpi di coltello di cui uno mortale al cuore.

In seguito alle indagini della autorità fu identificato per certo Costantino Varvesi di venti anni, appartenente ai partiti avanzati. Aveva combattuto in Grecia con la legione di Ricciotti Garibaldi.

Egli era in relazione amorosa con una cameriera certa Maria Qualò piemontese di venticinque anni, la quale a sua volta era pure desiderata da un commesso di negozio a nome Barbera che per rivalità sfidò il Varvesi a una partita al coltello.

Il Varvesi accettò e la partita ebbe esito fatale per lui.

Stanotte la polizia arrestò il Barbera.

Avellino — Ci telegrafano 7 aprile, sera — *Un assassinio* — A Monteleone il pregiudicato Volpi uccise a colpi di coltello Luigi Capobianco. L'omicida fu arrestato.

Caserta — Ci telegrafano 7 aprile, sera — *Omicidio in rissa* — A Santamaria Capua Vetere Pasquale Di Donato e Vincenzo Romano sono venuti a diverbio per questioni di giuoco. Romano uccise Di Donato con un colpo di coltello al cuore. L'omicida è latitante.

Ferrara — Ci telegrafano 7 aprile sera : *Sciopero.* — Stamane 600 operai addetti ai lavori della Darsena, appaltati alla Società braccianti, si sono messi in sciopero in seguito a divergenze sorte sulla mercede giornaliera.

Arresto. — A Gambulago, per contravvenzione alla vigilanza, venne arrestato il socialista Vincenzo Maresti uscito da Finalborgo in seguito all'indulto.

Il Maresti era stato condannato dal Tribunale militare di Milano per i fatti di maggio.

Napoli — Ci telegrafano 7 aprile, sera — *La fuga di un impiegato postale* — Alfonso Santullo, capo-ufficio postale nel vicino Comune di Cardito, è scomparso lasciando un vuoto di cassa di diecimila lire.

Palermo — Ci telegrafano, 7 aprile, sera — *Audacissima aggressione* — Una audacissima aggressione ebbe luogo in Corso Calatafimi.

Quattro ignoti armati e bendati, nelle prime ore della mattina arrestarono la carrozza del possidente Pugliesi che ritornava in città dalla vicina Rocca dove si era recato a fare orazioni.

Gli ignoti lo depredarono di duecentocinquanta lire.

Firenze — *Per un monumento a Ugo Foscolo* — L'on. Pompeo Molmenti fu chiamato a far parte del Comitato italiano per un monumento a Ugo Foscolo in Santa Croce, nel posto lasciato vacante dal compianto co. Dante Serego Alighieri.

[illegible]

Montevideo 7 — E' giunto il piroscafo *Rubattino*.
Singapore 7 — Il piroscafo *Bormida* ha proseguito per Hong Kong.
New York 7 — Il piroscafo *Archimede* è partito per Genova

ONORIFICENZE IN "CAFÈ CHANTANT"

Il ministro della pubblica istruzione ha insignito della croce di cavaliere della corona d'Italia Leopoldo Fregoli, il notissimo trasformista e buffo da *cafè chantant*.

A proposito di questa onorificenza e dei criterii che debbono averla ispirata, togliamo dal *Mattino* di Napoli le seguenti opportune considerazioni, svolte da Riccardo Forster, le quali collimano in gran parte con altre da noi svolte sullo stesso argomento poco tempo fa.

Scrive il Forster :

L'Italia ha un nuovo cavaliere che non passerà nella storia come il *cavalier Marino*, il bizzarro poeta della *meraviglia* secentesca, ma che per ora gode le delizie della croce concessagli in decreto dal ministro Baccelli. Il fenomeno merita, come un sacro testo, qualche glossa e qualche commento. Non per stupore, ormai la nostra anima è invulnerabile come una corazza contro le sorprese burocratiche e ufficiali dell'Italia nuova e i cavalieri nascono, spuntano, si moltiplicano e ciò non significa e non conta più nulla, ma per discorrere ancora una volta delle allucinazioni fantomatiche, ibride, confuse che turbano con improvvisi assalti le menti più diritte e più serene.

Il ministro Baccelli, fra i moderni studii dedicati alla riforma universitaria, conserva per sempre in quel suo nobile e fervente culto di archeologo, la visione immensa della Roma antica ed ama di condurre in Parlamento e nelle concioni pubbliche le sue idee con rotondità latina e con lepore ciceroniano. Ebbene: quest'uomo, più che per colpa sua, per il meschino concetto e per la nebulosa ignoranza che le classi dirigenti hanno degli uomini, delle opere, delle gerarchie intellettuali e morali d'Italia, nomina di botto cavaliere Leopoldo Fregoli. E' vero: il recente crocefisso cangia d'abiti in un modo stupefacente, con una celerità fulminea, si trasforma, assumendo mille maschere; parla col ventre; imita, nel mostrare i polpacci e le anche, le *chanteuses* ed eseguisce la danza serpentina, e i pubblici dei due mondi, in una gara di bestialità, che indica a quale torbido e pervertito gusto ci spinga la *mareggiante* alluvione del collettivismo artistico, della democrazia politica e letteraria, ammirano per molte sere consecutive simili esercizi di acrobatica teatrale. Si può, se non intendere, spiegare: segni dei tempi, istanti di follia: ciò che nè s'intende, nè si spiega si è il fatto che un ministro dell'istruzione, uso ad indugiare col pensiero sopra i ruderi del Foro Romano, premii con un'onorificenza governativa il trasformismo di Leopoldo Fregoli.

Io spero che il ministro non abbia creduto d'incoraggiare l'arte. Strano paese il nostro! Anatole France scriveva un giorno con la solita, placida arguzia, ereditata da Ernesto Renan, queste precise parole: *M. Alexandre Dumas voit la prostitution partout: il n'y a que chez quelques courtisanes qu'il ne la voit pas.* Così il governo italiano: scopre, quale [illegible] come in una tenebra, i valori reali, le energie creatrici della Nazione. E nella inconsulta, capricciosa, stordita ricerca getta sopra le arti plastiche il funesto velario dei giudizii, delle norme delle commissioni governative e delle accademie burocratiche, e su tutte le fonti della vita intellettuale italiana aride foglie, stolti dinieghi e ridicoli esaltamenti. Si grida nei giornali meno devoti alle forme imposte dalla grammatica e dalla sintassi contro la orgogliosa solitudine in cui si rinchiudono, come dietro ad un riparo, i più audaci e forti artisti, cercando di costituire un'aristocrazia illuminata e pronta al governo delle moltitudini.

Ma a chi devono ricorrere gli artisti, se non a sè stessi! La democrazia invade e impera; l'aristocrazia — pur troppo! — perde sempre più la coscienza delle sue prerogative più pure e più alte e dei destini a lei commessi nella vicenda ideale dell'umanità, diminuendo la forza conservatrice, rallentando e sciogliendo con brusca violenza le comunioni con l'ingegno, coi cervelli informatori; lo Stato barcolla con passi incerti e vacillanti; manca quindi l'aiuto da ogni parte. Una volta, almeno, c'erano i principi, le corti, il papato, e l'arte penetrava nella vita e la foggiava a similitudine propria. Non c'è che un unico rifugio: l'arte stessa.

Data questa condizione di cose, come oggi si è fatto cavaliere Leopoldo Fregoli, domani si potrà fare altrettanto per l'uomo-scimia, per il velocimane o il ciclista, per l'ingoia-spade, e chissà che dopo domani, non si veda la commenda sul petto di qualche *clown*, che ha trovato un nuovo salto mortale o una nuova lepidezza!

PER L'AUTONOMIA DEI COMUNI

E' davanti al Senato un disegno di legge, presentato dall'on. Pelloux, il quale tende a rendere i comuni capaci di acquistarsi in tutto o in parte l'autonomia.

Il progetto contiene tre distinti ordini di disposizioni, e cioè :

1. La divisione dei Comuni in classi per regolare sulla classe l'esercizio della tutela e l'autonomia degli enti ;

2. La costituzione dei consorzi volontari intercomunali e il loro funzionamento ;

3. Il riordinamento dell'esercizio della vigilanza.

Secondo la prima parte di questo disegno di legge i Comuni verrebbero distinti in tre classi, con graduale e proporzionale autonomia degli enti, non solo tenuto conto del numero della popolazione, ma esaminando anche come abbiano provveduto ai servizi pubblici ed in particolar modo all'igiene, all'istruzione ed alla beneficenza, e [illegible] le finanze.

Potranno appartenere alla prima classe quei Comuni che siano capoluogo di circondario, o sede di Corte d'Appello, o di Tribunale, che siano sede di un istituto governativo o pareggiato d'istruzione secondaria classica, tecnica, o di scuole superiori normali o d'agricoltura, purchè abbiano provveduto convenientemente quanto sopra.

E ciò perchè deve essere considerato come un premio già acquisito, e da ottenersi, quello che permetterà ai Comuni di allontanare o allentare la severa vigilanza dell'autorità governativa e tutoria, e inoltre deve essere incoraggiamento ai Comuni a raggiungere tale grado di perfezione per conseguire tutta o in parte l'autonomia.

Per diritto apparterranno alla prima classe i capoluoghi di provincia. Alla seconda per diritto i capoluoghi di circondario ed i Comuni sede di Corte o di Tribunale, che non siano assegnati alla prima classe, e per merito i capoluoghi di mandamento e tutti quelli che abbiano una popolazione superiore a tremila abitanti.

La terza classe sarà composta dei Comuni non compresi nelle altre due.

A seconda della classe a cui apparterranno, i Comuni godranno più o meno autonomia, così, ad esempio, le deliberazioni dei Consigli dei Comuni di prima classe relative agli oggetti enumerati negli articoli 194 e 195 della legge comunale e provinciale non saranno più soggette all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

La seconda parte del progetto riguarda la costituzione di Consorzi fra Comuni della stessa Provincia per avere un segretario, un solo ufficio e un solo archivio comune e per provvedere insieme ai pubblici servizi.

L'ultima parte del disegno di legge in parola mira a semplificare e ridurre gli obblighi imposti ai Comuni nei loro rapporti coll'autorità governativa per quanto riguarda la gestione comunale.

Ma se sfronda d'inutili e soverchie formalità la procedura, il progetto stabilisce anche speciali e severe norme sulla responsabilità degli uffici comunali e provinciali, quali correttivi alle facilitazioni concesse.

IL RITORNO DELLA "BELGICA,, dai mari antartici

Si ha da Bruxelles, 6:

Un telegramma da Montevideo reca la notizia che la *Belgica*, la nave recante al suo bordo la spedizione antartica belga, comandata dal capitano De Gerlache, è giunta sana e salva in quel porto dell'America del Sud.

La Belgica aveva lasciato Anversa il 16 agosto 1897 e non si ebbe più notizia di essa dal febbraio [illegible].

Era corsa ripetutamente la voce che la *Belgica* fosse naufragata nelle stretto di Beagle, al nord del Capo Horn, verso la fine del 1897, ma fortunatamente tal voce risultò infondata.

IL TEMPO CHE FA

Al bronzo che teneva il cielo da alcuni giorni e al vento noioso che spesso ci disturbava, è subentrata la pioggia: una pioggia estiale, fitta, quieta e ostinata.

Speriamo che sia uno dei soliti intermezzi primaverili, brevi e fuggenti; dopo i quali la gloria del sole e il tripudio della campagna che rifioriscono sembrano più maestosi e riescono più confortanti.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 8 aprile: S. Dionigio vesc.
Domenica 9 aprile: la Albia a. Maria.
Il sole leva alle 5.40; tramonta alle 6.46.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Il verdetto della Giuria d'accettazione

La Giuria d'accettazione ha diretto al sindaco di Venezia la relazione seguente, in lingua francese:

« Abbiamo adempiuto il mandato che a Lei piacque affidarci con la sua lettera del 2 aprile e che si compendia, del resto, com'Ella giustamente osservava, negli articoli seguenti del Regolamento:

Art. 10. La giuria deve procedere con quella severità ponderata e imparziale che è imposta dal rispetto verso l'Arte.

Art. 11. Il suo giudizio non si fonderà mai sull'indirizzo tecnico dell'opera, ma sul suo intrinseco valore.

Noi ci siamo proposti procedere con la più rigorosa imparzialità, rivedendo e paragonando parecchie volte le opere d'arte. Però dobbiamo dirle che in questi giudizi la giustizia assoluta non si può conseguire meglio che nelle altre cose umane, perchè se è facile pronunciarsi sulle opere inferiori o eccellenti, vi sono certi gradi intermedi di merito o di demerito che lasciano il giudice perplesso e che possono facilmente dar luogo ad errori.

Le confessiamo, signor Presidente, che siamo stati più severi verso le cose banali, benchè eseguite con una certa destrezza e abilità di mano, che verso quelle forse qua e là deficienti, ma che attestano un amore di ricerca, un'aspirazione, un qualche tentativo sincero e originale. Così abbiamo creduto di conformarci allo spirito del Regolamento, là dov'esso dichiara che l'Esposizione di Venezia *respinge tutte le forme della volgarità*.

Ci consenta di dirle che se nel nostro esame ci siamo imbattuti in opere tali da rivelare nei loro autori una perfetta inconscienza dell'arte e dell'altezza intellettuale dell'Esposizione veneziana, abbiamo altresì ammirato alcune creazioni bellissime, e che fra gli artisti più felicemente dotati ci fu caro notare qualche giovane di codesta città.

Ci preme pure di esprimerle la nostra riconoscente soddisfazione per la libertà che ci è stata lasciata nel nostro ufficio delicato, senza che alcuno tentasse mai di esercitare la menoma influenza sulle nostre decisioni.

Dopo la lunga esperienza da noi fatta, siamo lieti altresì di riconoscere che l'Esposizione di Venezia è organizzata in modo ammirabile.

Ed ora due parole di statistica.

Le opere sottoposte al nostro giudizio salivano al numero di 571, delle quali 510 fra pitture, disegni, e 61 sculture.

Le opere accettate sono 176, delle quali 150 pitture, incisioni, disegni e 20 sculture. Abbiamo dunque ammesso il 31 per cento circa delle opere presentate.

Desideriamo che i lavori d'arte da noi accettati siano contraddistinti nel Catalogo da un asterisco, perchè non era nostro compito di occuparci delle opere degli artisti che ricevettero un invito personale.

Deponendo il nostro mandato e pregandola d'aggradire i più vivi rallegramenti per la nobile impresa artistica di Venezia, Le porgiamo i sensi della nostra alta considerazione.

Venezia, 7 Aprile 1899.

La Giuria
COSTANTINO MEUNIER — JOHN LAVERY — FRITZ THAULOW.

***

Elenco degli artisti accettati — Agazzi Rinaldo, Agazzi Ermenegildo, Agazzi Carlo, Albazzi Ina, Avanzi Vittorio, Bacarcas Gustavo, Balestrini Carlo, Battistel Giovanni, Bertieri Pilade, Berta Edoardo, Bialetti Felice, Bianco Pietro, Bioletto Benedetto, Boaglioli Luigi, Bortotti Girolamo, Bortoluzzi Millo, Bosio Giovanni Battista, Brass Italico, Bettanne Urbano, Brentan Andrea, Bressanin Vittorio, Brugnoli Emanuele, Buffa Giovanni, Busetti Ferdinando, Caderin Vincenzo, Camerini-Scolo baronessa Maria, Cagnoni Amero, Canciani Alfonso, Cargnel Vettore, Cascìaro Giuseppe, [illegible] Enrico, Castelli Arturo, Chitarin Trajano, Ciardi Giuseppe, Costantini Battista, Cressini Carlo, Da Pozzo Giuseppe, Dall'Oca Angelo, De Blaas Eugenio, Del Be' Romolo, De Strobel Daniele, Danieli Francesco, Danieli Giuseppe, Danielson-Gambogi Elisa, Ecken Elisabetta, Formis Achille, Fornara Carlo, Fraza José, Flumiani Ugo, Gabrieli Giacomo, Giusti Guido, Grimani Guido, Herrmann Sofia, Hulton William, Ippoliti Mario, Kienerk Giorgio, Kojen Leon, Lancerotto Egisto, Laurenti Cesare, Lazzaro Pietro, Lucchesi Giorgio, Lux, Magrini Adolfo, Maud C. Edo, Martini Alberto, Marussig Pietro, Masi Michele, Mazzotti Emo, Meilbye Gudbrand, Milesi Alessandro, Miserocchi Domenico, Mitizanetti Giuseppe, Montalba Hilda, Naeger Franz, Nomellini Plinio, Nono Urbano, Nunes Vais Italo, Oppenheimer Giuseppe, Paggiaro Emilio, Paoletti Silvio, Panni Emilio, Parzini Norberto, Piccioni Gino, Pisani Nerina, Pisani Salvatore, Poper Carlotta, Raynaud Enrico, Ricci Giuseppe, Rizzi Antonio, Ross Isabel N., Rosgnis Andreas, Sachert Giuseppe, Sartorelli Francesco, Sartori Giuseppe, Scattola Ferruccio, Scherenschewski Wladimiro, Selvatico Lino, Selvatico Luigi, Sezanne Augusto, Soldini Arnaldo, Sorneda Domenico, Sorio Enrico, Sormani Gian Luciano, Stibbe Eugenio, Talamini G. Cesare, Taylor Elisa R., Tessari Romolo, Tito Ettore, Tommasi Ludovico, Vannello Cesare, Vegetti Enrico, Verutti Umberto, Vizzotto-Alberti Giuseppe, Volpe Mario Leopoldo, Zanetti-Zilla Vettore.

La principessa di Galles a Venezia — E' atteso a Venezia il r. *yacht* inglese *Osborne*, proveniente da Napoli, dove si imbarcherà, qui, la principessa di Galles con la famiglia, che ora si trova a Roma.

L'*Osborne* si ormeggierà nel bacino di San [illegible].

Arrivo — E' ritornato da Milano, dove erasi recato per passare, con la famiglia, le feste pasquali, il Procuratore Generale comm. Panighetti.

Il primo presidente della nostra Corte d'Appello, comm. Dei Bei, ha fatto ritorno a Venezia e, a quanto crediamo, il giorno undici corrente prenderà possesso del suo alto ufficio.

Notizie del dipartimento — La r. nave *Monzambano* è entrata nel bacino minore del r. arsenale.

— La r. nave *Piemonte* avendo cessato, fino dall'otto dello scorso mese, di far parte della Divisione oceanica, farà ritorno nel nostro dipartimento.

Povera giovine! — Nella *Gazzetta* del 31 corr. abbiamo narrato la scomparsa misteriosa della diciassettenne Ines Paos, figlia dell'esercente il caffè *Alla Città di Londra*, in Lista di Spagna a Cannaregio.

E' noto che il giorno 19 — festa di S. Giuseppe — la Ines recatasi al passeggio con la sorella e l'amante di lei, verso le sei e mezza pom., quando furono giunti alla fondamenta di S. Chiara, sentendosi stanca, disse alla sorella che si sarebbe recata a casa. Invece non fu più vista.

Noto è pure che ritenendosi che la povera ragazza, causa la forte miopia da cui era affetta, fosse caduta accidentalmente nel canale di S. Chiara, furono allontanate le peate stazionanti sempre davanti i depositi dei vini; e che dai vigili fu scandagliato il canale con risultato negativo.

Ora il mistero è svelato.

Ieri mattina alle sei e un quarto il facchino Federico Artuz, passando per la fondamenta di S. Chiara, vide galleggiare un cadavere, vicino alle peate legate di fronte agli ex magazzini di tabacchi, verso l'ospedale militare.

Era il cadavere della povera Ines. Ella, si capisce, si era diretta verso l'ospedale anzichè verso il giardino Papadopoli e, causa la sua miopia, era caduta nell'acqua.

Dall'acqua usciva soltanto la parte sinistra del viso: alla guancia erano appiccicati parecchi granchi di mare.....

Legato il cadavere ad un palo, fu avvertito l'ufficio di P. S. del Sestiere, d'onde si recò subito sul luogo [illegible] con due agenti. Il cadavere, collocato su una barca e coperto con una tela, fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero, essendo in istato di avanzata decomposizione.

Grafologia — E' a Venezia da alcuni giorni la signorina Dolphine Poppee, che si è creata una fama a Vienna ed in Europa con i suoi studi grafologici che la portano, con l'esame di una scrittura, a riconoscere il carattere morale dello scrittore. Su questa sua scienza è probabile che la signorina Poppee tenga una conferenza anche a Venezia.

Birbonate — Nella Fondamenta dell'arsenale, vicino ai cessi pubblici, furono spezzati due alberi dai vagabondi che colà stazionano quotidianamente.

Una botte... che vola! — Ieri l'altro lo spedizioniere Antonio Lago abitante a S. Croce si recò coi suoi facchini a S. Lucia per caricare su una barca dieci botti vuote, che da due giorni aveva lasciate allo scalo abbandonate alla pubblica fede! Però non ne trovò che nove, una essendo sparita. La botte ha il valore di circa venti lire, e porta la marca A. P.

Di chi sarà? — Fino dal giorno primo del corr. mese il marinaio Angelo Benaldo rinvenne sul vaporetto della S. V. L. n. 17 una borsetta contenente dei valori. La borsetta fu dall'onesto marinaio consegnata alla Direzione; ma nessuno ancora si è presentato a ritirarla.

Società di M. S. fra lavoranti fornai — Nella seduta tenuta il 6 corr. nella sala della Borsa, gratuitamente concessa, fu approvata ad unanimità la modificazione dello Statuto e fu approvato che i nuovi inscritti avranno diritto a sussidio qualora abbiano raggiunto 26 contribuzioni. Fu anche eletta la Presidenza, come segue: Cet Fortunato, *presidente*; Zago Vittorio e Bassiato Marco, *vicepresidenti*; Brusadin Giuseppe, *segretario*.

Il sig. Novati, proprietario dell'Albergo *Cappello Nero*, ha data esecuzione in questi giorni ad un'eccellente idea.

Con la direzione dell'egregio ing. Fano e con una sollecitudine encomiabile trasformò, ampliandola, la sala terrena del Lucernario, in un grazioso *giardino-restaurant*. Molta luce ha guadagnato con questa innovazione l'albergo in [illegible], già recentemente ingrandito e rimesso a nuovo.

Questo Albergo, che ha la virtù di non sentire il peso dei suoi 600 anni, essendo sorto nel 1379, offre ai suoi clienti tutto il *comfort* dell'età attuale.

Meritano nota i bravissimi signori Grisostolo, Candeli, Maserio, Maffioli e Pasinetti che lavorarono assai lodevolmente.

L'Amaro Bareggi a base di ferro-china rabarbaro, è indispensabile pei nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Taccuino del pubblico

Comitato dilemantico e poschereccio — I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo domenica 9 corr. alle ore 4 pom. precise nella sala dell'Ateneo Veneto gentilmente concessa.

Presiederà l'on. Alessandro comm. Pascolato, presidente della sezione marittima della S. G. V. per la pesca ed acquicoltura.

Tiro a segno. — A maggiore schiarimento di quanto venne annunciato nel manifesto della Società di Tiro a segno, la Direzione avverte che domani, 9 corr., alle ore 7 *tutti i soci* che hanno frequentato quest'anno la palestra marziale a S. Provolo dovranno trovarsi al poligono di tiro a S. Nicoletto di Lido allo scopo di eseguire le regolamentari esercitazioni pratiche.

[illegible] di M. S. fra maestri elementari. — I soci sono invitati all'assemblea generale che avrà luogo in un'aula della Scuola comunale elementare di S. Stin, gentilmente concessa dall'onorevole Municipio, domenica 9 corr. alle ore 2 1/2 p.

Conferenza — L'ultima conferenza fra quelle indette dal *Club alpino* sarà tenuta nella prossima settimana dal dott. Ercole Rivalta e avrà per titolo *Vette ed abissi*.

Stato Civile — Bollettino del giorno 7 aprile — Nascite: maschi 7, femm. 3 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 11.

Matrimoni: Lando Pietro, biadaiuolo, celibe con Cabariotto Anna, cas., nubile.

Decessi: Donzella Carli Santa, 83, coniug., ricov., Venezia — Saturni Olga, 6 1/2, ricov., id. — Filippa Luigi, 62, ved., cuoco, Pordenone — Spagnol Severino Salvatore, 46, coniug., stucatore, S. Pietro [illegible].

Decessi fuori del Comune: Una bambina al disotto dei 5 anni decessa in Vittorio.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — Tra due politicanti:

— Lo voglio ammettere, la proposta dello Czar per il disarmo è splendida, ma se per esempio una nazione non vi volesse aderire?...

— Oh presto fatto. Le si dichiara subito guerra.

Nota sibillina

Sciarada

Vive l'*intier* nel *primo* e l'altro mio
Ben noto fu di Roma antica un Dio.

Spiegazione della Sciarada precedente:
LEO-PARDO

CRONACA DEI TEATRI

Rossini. — Questa sera quarta della *Bohème*. L'impresa avverte che lo spettacolo comincerà alle ore otto e tre quarti.

Goldoni. — Un teatrone iersera per la serata rossa *high-life*. Tutti i numeri furono applauditissimi.

Questa sera si presenterà un programma in parte nuovo.

Domani si daranno due rappresentazioni: la prima alle ore due, l'altra alle ore otto e mezza.

Malibran. — La Compagnia Maresca annuncia per stasera la prima della *Eva*, rivista comico-satirico-musicale, che sarà allestita con grande lusso.

Domani, come al solito, due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.
Goldoni — 8 1/2 [illegible]
Malibran — 8 1/2 *Eva*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Furto e acquisto incauto

Pavanetto Giuseppe, di Giovanni, di anni 13, Vallese Giovanna, fu Antonio, di anni 43 e Battaglia Giuseppe fu Francesco, di anni 61, tutti di S. Donà di Piave, contadini i primi e orefice l'altro sono imputati:

Il Pavanetto di avere in Musile, il 9 gennaio scorso, ricevuto un orecchino d'oro del valore di L. 2, che vendette all'orefice Battaglia, dal ragazzo Meschietto Giuseppe, che lo aveva rubato alla madre sua De-Nobili Giuseppina.

Inoltre di avere il susseguente giorno ricevuto dal Meschietto l'altro orecchino d'oro d'egual valore ed una collanetta pure d'oro, del costo di L. 14.50, oggetti pure rubati alla madre e venduti, dall'accusato, al Battaglia.

La Vallese di avere favorita la vendita, facendosi credere presso l'orefice Battaglia, madre del Pavanetto.

Il Battaglia infine di avere acquistati gli effetti senza prima conoscerne la provenienza e di non avere iscritto nel registro, l'acquisto.

Il primo si giustifica dicendo, che non sapeva, che gli oggetti fossero rubati, perchè il Meschietto lo assicurò di averli rinvenuti per via.

La Vallese sostiene di aver agito in buona fede, e la stessa dichiarazione fa il Battaglia, il quale dichiara di non avere definitivamente acquistati gli oggetti, ma di aver solo dato un acconto al ragazzo, esigendo, che si presentasse colla madre e che perciò non registrò l'acquisto.

La danneggiata ammette il furto, ma ne autorenne figlio, quindi non lo accusa e resta fuori causa.

Il P. M. sostiene l'accusa, domanda pel primo, sei mesi di reclusione e L. 60 di multa, per la seconda 5 mesi e L. 23, ritira l'accusa pel terzo.

Il Tribunale, dopo le difese degli avvocati Orlandini e Cornoldi, condanna il Pavanetto a 3 mesi di casa di correzione ed alla multa di L. 33; la Vallese a 5 mesi di reclusione e L. 50 di multa ed in solido al risarcimento del danno. Assolve il Battaglia perchè il fatto non costituisce reato.

Oltraggi ai Vigili

Furia Giovanni, di anni 30, facchino, secondo l'atto di accusa, deve rispondere di oltraggi ai Vigili, perchè incontratili con una barca a sei remi nel rio del Postrin, avrebbe rivolto loro la frase: *alzate il remo, bepe.*

Provato che il Furia espresse la frase incriminata, il Tribunale gli affibbia 3 giorni di reclusione.

Difensore avv. Cornoldi.

— Vio Angelo, fu Giovanni, di anni 22, e Viani Francesco, di Martino, di anni 41, sono imputati di oltraggio e resistenza, per avere il 5 corrente, a S. Bartolomeo e sul Ponte del Lovo, ribellandosi ai Vigili, dato loro pugni e calci per sottrarsi all'arresto.

Il fatto risultò pienamente provato, per cui il Tribunale, in conforme proposta del P. M., condanna il Vio Angelo a 52 giorni di reclusione ed il Viani alla stessa pena per giorni 45.

Difensore avv. Cornoldi.

Furto campestre

Serbiati Giuseppina, di anni 22, Michieli Isabella, detta Bovola, di anni 14, Marzinotto Pasquale, di Giovanni, di anni 12, e Bergamasco Giovanni Rodolfo, di Luigi, di anni 14, contadini di Portogruaro, sono chiamati a rispondere di furto campestre.

Secondo l'atto di accusa, il giorno 6 settembre u. s., si sarebbero introdotti nel fondo di Pasqualini Angelo ed avrebbero rubato dell'erba per un valore di circa una lira, che si trovava in un campo aperto.

Gli imputati non si presentarono all'udienza ed il processo ebbe luogo in loro contumacia.

Avute le prove del furto, il Tribunale condanna la Serbiati a 3 mesi e 18 giorni, la Michieli ad un mese e 24 giorni, ed il Bergamasco ad un mese e 20 giorni di reclusione. Assolve il Marzinotto per inesistenza di reato.

A porte chiuse

Masarini Demetrio, fu Marco, di anni 41, mediatore, è imputato di avere in più riprese ed in luogo pubblico corrotto il garzone Seppolea Marco, di Giovanni, di anni 15.

Questi, a sua volta, insieme al primo è imputato di avere, in Venezia, in varie circostanze e specialmente il 4 aprile scorso, offeso il pudore ed il buon costume nella Sacca del Cimitero.

Il processo è discusso a porte chiuse ed il Tribunale condanna il Masarini a 9 mesi, 10 giorni di reclusione ed a L. 350 di multa ed il Seppolea a 70 giorni.

***

Altro processo a porte chiuse si svolse contro Marchesini Gaspare, fu Gio Batta, per atti turpi.

Il Tribunale condanna l'imputato ad un anno, 10 mesi e 5 giorni di reclusione, all'indennizzo dei danni alla parte lesa ed accessori di legge.

***

Pres. Faldella — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 6 aprile)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Romania

Seno Vittorio d'anni 52 condannato dal Tribunale di Padova a mesi 3, giorni 20 di reclusione e L. 34 di multa per appropriazione indebita qualificata.

La Corte in contumacia conferma.

— Donazzo Domenico d'anni 26 condannato dal Tribunale di Vicenza ad un anno e 12 giorni di reclusione per ferimento.

La Corte in contumacia conferma.

— Merlin Giovanni d'anni 59 condannato dal Tribunale di Este a mesi 15 di reclusione per eccitamento alla corruzione.

La Corte riduce la pena a mesi 10.

— Ardesia Angelo d'anni 26 condannato dal Tribunale di Vicenza ad un mese e 20 giorni di detenzione per ferimento.

La Corte conferma.

— Favaro Giuseppe d'anni 35 condannato dal Tribunale di Venezia a 12 giorni di reclusione per tentato furto.

La Corte in contumacia conferma.

— Pecetti Maria d'anni 21, Rabassi Italia d'anni 30, Faschus Maria d'anni 50 condannate dal Tribunale di Tolmezzo a giorni 25 di reclusione ciascuna per furto di legna.

La Corte in contumacia conferma.

— Rampon Giovanni d'anni 31 condannato dal Tribunale di Padova a mesi 16 di reclusione per maltrattamenti ai propri genitori.

La Corte conferma.

(Udienza del 7)

Pres. cav. Laudi — P. M. cav. Romania.

Parei Eugenio, di anni 22, condannato dal Tribunale di Belluno ad un anno e giorni 8 per ferimento.

La Corte riduce la pena a mesi 4 e giorni 10.

Avv. Frotti e Bianco.

— Bisau Giovanni di anni 35, De Franceschi Luigi di anni 44, Cesaro Giuseppe di anni 50, Gambalonga Guerino di anni 56, condannati dal Tribunale di Padova a L. 111 di ammenda ciascuno per contravvenzione all'art. 248 Codice di commercio.

La Corte in contumacia conferma.

— Magnabosco Maria di anni 51, Bonota Antonia di anni 28, Bonoto Serafina di anni 18, condannati dal Tribunale di Bassano alla reclusione: la prima per un anno, la seconda per mesi 10, il terzo per mesi 8 e giorni 10, per violazione di domicilio, per contravvenzione all'art. 434 C. P., e di altra violazione di domicilio.

La Corte riduce la pena alla Magnabosco a due mesi, già scontati, e assolve gli altri due.

— Chiolèa Francesco, di anni 40, condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 7 di reclusione per furto di vimini.

La Corte conferma.

— Lovacovich Giovanni, di anni 36, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 9 e giorni di reclusione per furto di due facchini.

La Corte conferma.

Tribunale di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 6 aprile:

Il sig. Arturo Generini Vettori, direttore delle Fornaci della Società Veneta a Pasiano, è appellante dalla sentenza 18 novembre 1898 del r. pretore di Sacile, per la quale, dichiarato colpevole di minaccia semplice per avere spedito al mediatore Carli Vincenzo di Sacile il telegramma: « Faccia annullare subito impegnativa note cavalle altrimenti procederemo querela giudiziaria, » veniva condannato a lire trenta di multa, spese e danni.

Anche in questa sede il Carli è costituito Parte Civile col patrocinio del bene e male noto Luigi Spagnol.

Il difensore dell'appellante, con profonda disamina dei fatti, dimostra come addirittura assurda sia tale condanna, libero essendo chiunque credasi leso nei propri diritti, di minacciare ricorso all'autorità giudiziaria, correndo il rischio di risentirne le conseguenze quante volte tale ricorso apparisca infondato.

E con dovizia di dottrina e di g[illegible] tazioni ebbesi il compiacimento di formar[illegible] strare che non è ancora maturo il tempo [illegible] orizzonte penale preteso in materia dal[illegible].

Il Tribunale infatti dichiarò non luogo a pro[illegible] re in confronto del Generini e condannò [illegible] spese il Carli che, meglio regio, sorre[illegible] non lodato patrocinatore uscì dall'aula [illegible] amministrata inappellabile giustizia.

Corte d'assise di Rovigo

L'omicidio di Peazzi
Un teste arrestato

Ci scrivono da Rovigo 7 aprile.

Le udienze di oggi si sono [illegible] sione di tutti i testimoni di accusa e [illegible]

Di importante vi fu solo l'arresto [illegible] nia, certo Ricchetto Ferdinando.

Pare che questo teste si sia presentato [illegible] brillo: si contraddiceva continuamente.

Il Presidente ordinò che fosse messo in [illegible] zione; domani sarà nuovamente sentito.

Domani certamente si esaurirà la causa.

Il processo pei fatti di Genzano

E' terminato l'altra sera a Roma [illegible] i fatti dello scorso maggio a Genzano. [illegible] erano Guido Podrecca, dell'Avanti, [illegible] esso giornalista, Jacoangeli, Pautani, Romola [illegible] como Lolletti, Felsiangeli, Capogrossi, [illegible]

Il tribunale ha condannato Podrecca a [illegible] detenzione e L. 350 di multa, Fabrizi a 14 [illegible] 1050 lire di multa, e gli altri a pene varianti da [illegible] ai 14 mesi, per eccitamento all'odio e [illegible] ed impedimento alla libertà del lavoro.

SPORT

Un grande torneo di scherma

Nei giorni 28, 29 e 30 corrente avrà [illegible] un torneo nazionale di scherma indetto [illegible] *nistico mantovano.*

NECROLOGIO

Ci scrivono da Verona 7

Mi giunge la dolorosa notizia dell[illegible] avvenuta questa mattina di quell'egre[illegible] la signora Adelaide Morgante, nata [illegible] Lascia di sè un sereno ricordo. — Condo[illegible] renti.

— Abbiamo da Rovigo, 7:

Oggi cessava di vivere il conte Gio[illegible] Donno, nativo, se non erro, della prov[illegible] gretario alla nostra Prefettura.

Era entrato nella carriera amministra[illegible] la aveva abbandonata per fare, in ca[illegible] gna del 59 dove si guadagnò le spa[illegible] Raggiunto il grado di capitano, lasc[illegible] trò nell'amministrazione.

Lascia, nel pianto, la moglie e 3 figli.

I funerali avranno luogo domani.

— A Firenze è morto il cav. Girolamo [illegible] Giovanni di Valdarno, il cav. Lui[illegible] Calauria, il conte Tullo Dal [illegible] del 72 fanteria — A Savona, il [illegible] anni 72 — A Napoli, [illegible] anni 90, antico ufficiale superiore [illegible] — A Trento [illegible] il comm. Carl[illegible] nerale nella riserva, in età di 75 a[illegible] le campagne del risorgimento ita[illegible] di artiglieria, fece prodigi di valore [illegible] zione a medaglia sul campo di bat[illegible] gradi della gerarchia militare [illegible] stima dei superiori, della devozione [illegible] colleghi e degli inferiori. La sua [illegible] l'esercito — A Saltrio [illegible] Francesco di Viggiù — A Isera (Trent[illegible]) vetti, possidente — A Cesena [illegible] marchese Melchiorre Romagnoli, ex pre[illegible] sa di risparmio — A Tossignano, [illegible] ma di 73 anni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 7 aprile

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea. — Ore d'osserv.: 6 | 9 [illegible]

Barometro a 0 in mm. [illegible]
Termometro centig. al Nord [illegible]
» » al Sud [illegible]
Umidità relativa [illegible]
Direzione del vento [illegible]
Stato dell'atmosfera [illegible]
Acqua caduta in mm. [illegible]
Temperatura massima di ieri [illegible]

Probabilità: Venti deboli a[illegible] nali; cielo vario.

La "Gazzetta,, a Padova

Ci scrivono da Padova, 7 aprile

La Banca popolare ed il crak Mincia — del Vo, direttore della nostra Banca popolare scrive:

« Siccome tanto nella *Gazzetta* [illegible] *Veneto* è indicata in lire sedicimila [illegible] senza altre garanzie ritenute solide [illegible] nel *crak* Minelli, prego rettificare tale [illegible] dodicimila, poichè per le altre quattro[illegible] stituita, da terza persona, cauzione [illegible] Rendita Italiana ».

Il Consiglio Provinciale ha con[illegible] scussione sul regolamento stradale [illegible] Tentori aveva proposto la sospensiva — [illegible] fortuna. Ed il regolamento proposto [illegible] sione presieduta dal comm. Foratti [illegible] modificazioni che non ne alterano la sostanza.

L'orba delle scarpe stradali venne [illegible] tonieri. L'articolo 60 — riguarda [illegible] lavori — sollevò ampia discussione [illegible] tatto. Con l'art. 63 ogni Giunta [illegible] rizzata a vigilare sulla manutenzione [illegible] strade e sul personale addetto [illegible] che qualora non si venga ad accordi [illegible] d'assistenza all'ingegnere stradale, [illegible] preferiranno i sorveglianti cumulati [illegible] minarli seguendo le norme fissate [illegible] quei Comuni, invece, che vorranno [illegible] te penseranno a provvedersi di uno [illegible] ciale. Nei riguardi dell'ingegnere [illegible] della sua autorità, alle parole *ordini* [illegible] *strazione dei materiali*, si voleva sost[illegible] *provoca la somministrazione* ecc. [illegible] casione — che provocò perfino un a[illegible] proposto dal comm. Rigoni — non [illegible] venne approvato come proposto dalla Comm[illegible]

Prima di entrare nella discussione [illegible] golamento, venne degnamente commemorato [illegible] pianto deputato provinciale cav. Ant[illegible] sero egregiamente delle qualità [illegible] dell'estinto il comm. Reggiato, presidente [illegible] glio ed il consigliere Tono Catorin [illegible] città di Este. E venne deciso di esprimere [illegible] miglia il vivo rimpianto anche del Consiglio [illegible] perdita dell'uomo intelligente e stimato.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA — 52

ENRICO ROCOUPERE

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Come spiegare il tormento della cantante, se non colla perdita del prezioso gioiello? Daniele cercava invano il mezzo di far pazientare Alberto fino all'indomani; ma un incidente nuovo cambiò il corso delle sue idee. Appena discese dalla vettura davanti all'albergo, un ispettore di polizia lo pregò cortesemente di seguirlo all'istante.

— Siete chiamato in qualità di testimonio, aggiunse egli.

Daniele non fece veruna difficoltà e non domandò nemmeno che cosa desiderassero da lui. Egli pensava che la giustizia, impressionata di quell'affare misterioso, vorrebbe scoprirne tutte le ramificazioni. Per via disse all'ispettore:

— Confessate, signore, che i vostri celeri processi sono un po' sommari. In Francia, i testimoni non compariscono davanti al magistrato istruttore che dietro un'intimazione, la quale vien loro inviata due o tre giorni prima.

— Una bella cosa, infatti, avere del tempo, disse l'ispettore non senza una certa ironia.

— Si può almeno sapere che cosa vogliono da me? domandò Daniele.

— Devono mettervi in confronto con una certa Maria accusata di aver usurpato la personalità della signorina Suavita del Coelo, nostra celebre cantante e di aver preso parte a odiose speculazioni.

— Non è dunque riuscita a fuggire?

— E' stata arrestata nel momento in cui prendeva il biglietto alla ferrovia.

La conversazione terminò così; i due uomini eran giunti al tribunale d'istruzione.

X.

Se il mattino, quando non si trattava che di Boischèri, la sala d'udienza non era che a metà riempita dal pubblico, in questo momento la folla faceva ressa intorno al tribunale; non vi era un millimetro di spazio libero.

Daniele, preceduto e condotto dall'ispettore, penetrò per una porta di riserva. Giungendo nella sala d'istruttoria per il corridoio che andava a terminare dietro il giudice, egli vide Maria al banco degli accusati.

La povera ragazza aveva gli occhi rossi dalle lagrime e la sua rassomiglianza colla cantante era considerevolmente diminuita, quantunque fosse ancora notevole. Nel riconoscere Daniele i suoi singhiozzi raddoppiarono.

Interrogato, il giovine contadino dichiarò che la donna seduta al banco degli accusati era quella stessa che il giorno innanzi aveva assistito al pranzo della dodicesima via; che avendo [illegible] con il suo amico, il signor Alberto di Crissone d'Agynès, il viaggio da Parigi a San Francisco, aveva seguito senza diffidenza un certo conte di Boischèri, il quale si serviva di Maria per i suoi fraudolenti traffici, all'insaputa della cantante. Dei mormorii s'intesero da diverse parti, Daniele credè comprendere che quelle voci testimoniassero certi dubbi, e che la folla supponesse una complicità.

— Signor giudice, diss'egli, ho avuto l'onore di vedere un'ora fa, la signorina Suavita del Coelo nella casa di campagna ove vive [illegible] ritirata; potete fare un'inchiesta sulla proprietaria della villa del Thologat, e saprete che questa donna, grande artista e cittadina benefattrice, mena una vita esemplare.

Queste ultime parole furono dette da Daniele con voce vibrante, e ne accentuò il significato sfidando collo sguardo l'irrequieto uditorio. La folla è impressionabile in tutti i paesi, e lo è sopratutto quando, composta di elementi diversi che non hanno tra loro nè coesione, nè interessi comuni, si lascia trasportare dalle impressioni del momento. Le signore artiste, a torto o a ragione, a torto spesse volte, non godono una grande riputazione di virtù o di moralità.

Costantemente in vista, il loro successo medesimo torna a loro svantaggio, poichè questo successo umilia e indispettisce le donne, alle quali la calma felicità di famiglia e l'oscurità della vita domestica danno la pace del cuore e la sicurezza ma che provano un compenso nella riprovazione di cui perseguitano l'esaltazione strepitosa della donna di teatro. Gli uomini subiscono l'influenza latente delle persone che le circondano, oppongono alle artiste in genere una barriera insormontabile fra il teatro e il focolare domestico.

E' una vera allegrezza per loro il saper compromessa in una faccenda scandalosa, un'artista rinomata; sicchè in tutte le cause giudiziarie in cui una donna di teatro comparisce a un titolo qualunque, la curiosità pubblica è [illegible] oltre misura.

Daniele non aveva analizzato questi sentimenti e queste previsioni: amava la cantante Suavita del Coelo, non perchè fosse consacrata dalla rinomanza, ma perchè ella aveva preso il suo giovine cuore e perchè nulla aveva potuto cancellare la profonda impressione della prima giovinezza.

Le risa ironiche dell'uditorio che stipava la sala del Tribunale d'istruzione l'avevano irritato ed egli sfidava il pubblico colla voce, collo sguardo e col gesto.

Vi fu un momento d'esitazione. Il fiero atteggiamento del difensore di Suavita stupiva il pubblico, senza convincerlo.

La folla non tarderebbe a mettersi dalla parte del primo venuto, che con un'esclamazione impressionante e chiara, formulasse un'op[illegible] e desse l'impulso.

Il giudice lasciava fare aspettando la [illegible] pronto a profittare del minimo incidente [illegible] spingere più innanzi le sue ricerche. In [illegible] all'uditorio agitato da opinioni diverse, [illegible] una voce dicendo:

— E' un agente drammatico, che [illegible] pirci Suavita.

Fu abbastanza per provocare [illegible] urrà di riprovazione e di minaccia contro [illegible] niele. E' un fatto che si verifica spesso, che [illegible] pubblico si appassioni per l'artista [illegible] me donna. Daniele guardò il giudice [illegible] impassibile; ne concluse che doveva [illegible] alla folla.

— Ma guardate dunque, esclamò egli [illegible] date la donna seduta su questo banco [illegible] ge, si desola, si abbandona alla disperazione. Perchè? Perchè le è impossibile di [illegible] alla signorina Suavita del Coelo che non [illegible] vista, che non conosce affatto, la minima [illegible] di responsabilità.

Daniele aveva colto nel segno [illegible] senso, la sua rettitudine di mente, gli avevano suggerito il più convincente degli argomenti. Maria confermò del resto la sua affermazione coi singhiozzi.

L'uditorio era divenuto esitante [illegible] s'era ristabilita. Daniele non comm[illegible] di lasciar prodursi una nuova diversione [illegible] dò risolutamente avanti.

(Continua)

Apertura a Venezia il giorno 9 corrente

dell'

HÔTEL VITTORIA

e

RESTAURANT

a tre minuti: *dalla Piazza S. Marco - dai principali Teatri - dall'Ufficio Postale - dall'Ufficio Telegrafico*

INTERAMENTE RIMESSO A NUOVO

Ascensore - Luce elettrica nelle stanze - Caloriferi a vapore

Omnibus alla Stazione

Prezzi moderati senza aumento anche durante

L'ESPOSIZIONE

200 stanze da L. 2,50 in più, illuminazione, servizio compreso

Grandi saloni di lettura - di conversazione - di riunione - Fumoir e sala da Bigliardo

Dejeuner à la fourchette L. 3 vino compreso - Pranzo a table d'hôte L. 4 vino compreso

CUCINA INAPPUNTABILE

Grande Restaurant e Caffè

con giardini da estate e da inverno aperti a tutte le ore a disposizione dei non residenti nell'Hôtel

Sale separate per pranzi di famiglia

Grandi sale per Banchetti e Feste al primo piano

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi stanza bene ammobigliata a persona sola. Per vedere a rivolgersi a qualunque ora in Rio Terra delle colonne, San Marco, 981.

A Stra fittasi o vendesi palazzina con vigneto e frutteto, bella posizione prossima al Tram Padova-Venezia. Miti esigenze. Rivolgersi al conduttore del Caffè C[illegible], Stra.

D'AFFITTARSI

Stabile signorile con adiacenze, scuderia e giardino in Padova, lungo il viale delle Acquette, Via Vanzo. Scrivere *Notaio Medin — Padova*

Si cerca casa in affitto con due piani, il primo dei quali da servire per mezzà. Posizione centrale. Offerte E 4541 V presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

Affittasi subito appartamento civile 45 mensili, Calle Botteri, sei locali, cucina, acquedotto, ecc. — Rivolgersi Mercer a S. Salvatore, 5025, 2 piano.

Affittasi casa civile, a SS. Apostoli, corte Remera, 8 stanze, cucina, tre magazzini di cui uno molto grande con [illegible], cortile, soffitte, pozzo d'acqua. Rivolg. Dr. D'Arman, S. Lio.

Cercasi casa grande, otto, riva, magazzeni. Offerte, Cantine Trezza, Venezia.

Vendite

VENDESI

Due idroestrattori in perfetto stato, L. 1600.

Una Caldaia Cornovaglia Tosi, 74 metri di superficie calorante, 7 atmosfere, due focolai, perfetto stato Semifissa Ruston Compound, 25 cavalli, perfetto stato, L. 5000.

Semifissa Olandese cilindri gemelli, 35 cavalli, perfetto stato, L. 6000.

Macchina fissa 150 cavalli Neville, doppio cilindro Compound, distribuzione a valvole. Volante a corda con due relative caldaie, in perfetto stato di funzionamento visibile in azione L. 18,000.

Scrivere Z 1502 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Nuova FONDERIA IN METALLI in Padova

(Officine meccaniche)

Società per la lavorazione dei metalli

ING. L. OLIAN FANNIO & C.

Fusioni di qualunque genere in ghisa, bronzo e ottone. ***Costruzione e Riparazioni*** di **Macchine agricole**, Aratri, Sgranatoi, Erpici, Torchi per vinacce ed in specialità **Locomobili e Trebbiatrici**, di **Caldaie a vapore** d'ogni tipo e grandezza, di **Motrici a vapore ed a gas.** ***Impianti meccanici industriali completi.***

La Ditta essendosi resa acquirente dalla cessata Fonderia Società Veneta ex-Rocchetti, di diverse macchine, utensili non che della **serie completa** dei modelli per puleggie, ingranaggi diritti e conici, mensole, supporti ed ornati, si trova in caso di assumere ordinazioni di qualunque genere.

N.B. — Le Officine sono situate negli stabili della Ditta G. Maschio presso la Stazione ferroviaria — Indirizzo per la corrispondenza *Ing. L. Olian Fannio e C.*

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi — *Rinvigorisce, prolunga la vita, da forza e salute* — Opuscolo medicale e opuscoli gratis. — Diffidare delle contraffazioni. **Stabilimento Chimico Dr. MALESCI, Firenze**

Si vende nelle primarie farmacie

Da vendere a buoni patti ultimo **piano** a mezza e da Baldazzi Zattere, ponte della Calcina, Calle del Pistor 775.

PUBBLICITÀ economica

Domande ed offerte d'impiego

Giovine francese, ventunenne, di buonissima famiglia, istruito, desidererebbe entrare in grande casa commerciale (esportazione) o presso armatore, occupandosi provvisoriamente della corrispondenza francese — Offerte a B 1608 N presso Haasenstein e Vogler, Napoli.

Per industria lucrosissima cerco piccolo capitale con impiego personale. Scrivere M 45 fermo posta, Venezia.

Cercansi due o tre mila lire per maggiore impulso antico avviato negozio ferramenta, colori. Combinazione sociale seria abbracciante anche piccola lucrosa industria. *Ergo*, fermo posta, Venezia.

Diversi

Lucia — Avrei meglio dopo; Raccomando calma, forza animo, dignità!! Non potremmo vederci sola? Vorrei almeno scriverti lungamente. Pensa! Pel resto sarà fatto come desideri. Tuo sempre.

Apo — Ieri ricevuti tuo scritto. Cercherò eseguire per quanto difficile. Scriverotti. Abbracci.

Chérie — Se puoi scrivermi ancora ti sarò riconoscente. Quando ritorni? Tanti bei baci dal tuo...

Sole — Ricevuti lettera. Scritto aggiungendo lettera A fine solito indirizzo. Quanto sei buona e quanto ti adoro. Bacio occhi azzurri.

P.S. — Il prezzo della corrispondenze private è di cent. 5 per parola.

Haasenstein e Vogler.

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 9 del p. v. Maggio nel locale pianterra in Venezia, Ss. Apostoli Calle de Proverbi N. 48-7 si procederà alla vendita per Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti dal Banco Prestiti di Pietro Montalcon sito in Venezia, S. Cassiano N 1-82, nel primo semestre del 1898 dal numero progressivo 53421 al progressivo [illegible]3.2 e che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere ricuperati o rimessi anche da ante il relativo incanto, fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 6 aprile 1899.

Il titolare del Banco

Pietro Montalcon

PREMIATO con *Diploma e Medaglia d'oro* all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 — con *Grande Diploma d'Onore e Croce d'Oro* all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 — con *Medaglia d'Oro di 1 grado* all'Esposiz. Nazionale di Roma 1895

UOMINI

Chiedete il nostro **ULTIMO** listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis in busta non intestata e ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere **Siegmund Fromm**, Milano — Casellario 131.

GENARO TROVATO

Incettatori e collezionisti corrispondenze con **francobolli** dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Gioberti, Campo S. Bartolomeo 5402, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi, acquista francobolli esteri antichi e collezioni.

Si acquistano vecchie carte di marmi patriottiche, storiche, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

MALATTIE SEGRETE

Capsule SANTAL SALOLÈ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto. Guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito generale

S. NEGRI & C. S. Cassiano, 2251, Venezia

Vendita in tutte le farmacie

FLORELINE

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE

delle capigliature eleganti

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza [illegible] gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino Farmacia del D.r **BOGGIO**, Via Berthollet, 16. — *Bottiglia L. 3 (per posta L. 3,60).*

Deposito in VENEZIA Premiata Profumeria

BERTINI-PARENZAN

Merceria Orologio

E' Carta Senapata di nostra fabbricazione soltanto quella che porta per esteso nome, cognome e firma dell'autore **LUIGI PIVETTA**.

LA CARTA SENAPATA

LUIGI PIVETTA

della Ditta GALANTE & PIVETTA - NAPOLI

è Rimedio Sovrano contro tutti i dolori reumatici

ADOTTATA DAL MINISTERO della MARINA **perchè... " superiore e preferibile alla simile carta estera "** (*Lettera 6 Settembre 1873*).

I PRIMI PREMI IN TUTTE LE ESPOSIZIONI

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti al 31 Marzo [illegible]

Attivo

Immobili	L.	[illegible]
Cartelle fondiarie	»	[illegible]
Denaro in Cassa	»	[illegible]
Buoni del Tesoro	»	[illegible]
Titoli dello Stato	»	[illegible]
» garantiti dallo Stato	»	[illegible]
» di Provincie e Comuni	»	[illegible]
Azioni di Istituti di Emissione	»	[illegible]
Mutui Ipotecari	»	[illegible]
» Chirografari a Comuni ed altri Corpi morali	»	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	[illegible]
Sovvenzioni su deposito di titoli, valori e merci	»	[illegible]
Cambiali	»	[illegible]
Interessi liquidati a 31 Dicembre 1898 sui depositi	»	[illegible]
Cassa Nazionale di Assicurazioni per gl'infortuni degli operai sul lavoro	»	[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Debitori per rendite maturate e diverse	»	[illegible]
Crediti in sofferenza	»	[illegible]
Mobili	»	[illegible]
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	[illegible]
» » » cauzione servizio e diversi	»	[illegible]
Totale delle attività	L.	[illegible]
Spese e tasse dell'esercizio 1898 L. 361 995.21		
Spese e tasse dell'esercizio in corso » 60 394.89		[illegible]
Somma totale	L.	[illegible]

Passivo

Depositi a risparmio	L.	[illegible]
» in conto corrente	»	[illegible]
» speciali	»	[illegible]
Fondo pensioni	»	[illegible]
Creditori diversi	»	[illegible]
Creditori per valori in deposito a garanzia e diversi	»	[illegible]
Risconto del portafoglio	»	[illegible]
Fondo beneficenza	»	[illegible]
Patrimonio dell'Istituto, fondo di riserva ordinario L. 2.750.000.—		
» Fondo per far fronte alle oscillazioni dei fondi pubblici » 641.939.62		[illegible]
Totale delle passività	L.	[illegible]
Rendite dell'esercizio 1898 L. 1.135 094.14		
Rendite dell'esercizio in corso » 97 525.38		[illegible]
Somma totale	L.	[illegible]

Venezia, li 31 Marzo 1899.

Il Presidente di turno
SANTO LIVA

Il Ragioniere
Z. ROSSETTINI

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 2 1/2 0/0.

fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali. Conti correnti garantiti.

IN PADOVA

le inserzioni per

La Gazzetta di Venezia

si ricevono dal Signor

GIULIO LEVI-CASES, Via Spirito Santo 932

Rappresentante della Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Anno CLVII — 1899. Domenica 9 Aprile N. 97

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale: it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco [illegible] — Piazza Duomo 3 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 2 0, III pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 30). Pagamento anticipato

LA CAMPAGNA D'AFRICA
e il corpo di Stato Maggiore

La pubblicazione storica intorno alla campagna degli italiani in Africa del maggiore E. [illegible], della quale noi abbiamo dato ampio resoconto giorni addietro, resoconto che ha fatto il giro di molti giornali, ha richiamato sul tappeto una grave questione militare, già vivamente dibattuta come strascico delle precedenti guerre: la questione circa i limiti dell'iniziativa dei comandanti in sottordine nelle operazioni di guerra e sui campi di battaglia.

La questione è grossa e difficile. Il comandante in capo non può tutto vedere: anche vedendo, non può rappresentarsi quali sieno le vere condizioni delle sue truppe e delle truppe nemiche sopra i diversi punti del campo di battaglia — e non giunge in tempo di impartire gli ordini pei singoli casi. Quindi, senza iniziativa, riesce assai più difficile il successo; ed ancora più difficile riesce il cogliere i frutti della vittoria.

L'iniziativa è specialmente utile nei movimenti offensivi.

Essa corrisponde essenzialmente all'indole italiana e francese; e forma uno dei capisaldi della teoria in moda presso i tedeschi, la quale attribuisce all'iniziativa dei comandanti in sottordine non piccolo merito nelle vittorie del 1866 e del 1870.

Ma iniziativa non è indipendenza.

L'iniziativa, quando oltrepassa, anche di poco, il segno, quando non è subordinata agli ordini superiori, turba il piano del generale in capo, toglie unità all'azione, la slega, produce confusione e prepara il disastro.

L'iniziativa dei comandanti in sottordine è principalmente pericolosa nella difensiva, perchè tende allo sperdimento delle forze: ed è tanto più pericolosa quanto meno i soldati sono in mano dei loro capi, quanto sono più impressionabili e soggetti al panico ed al dissolvimento degli ordini.

L'iniziativa nell'esercito italiano si complica per gli insegnamenti della scuola di guerra e colla costituzione del corpo di stato maggiore, dal quale si traggono quasi esclusivamente i comandanti superiori, perchè da anni ed anni prevalgono alla scuola di guerra le teorie dell'offensiva ad ogni costo, mentre il corpo di stato maggiore, per l'individualismo sempre prevalente e per spirito di casta, come aquila vola ai più alti successi.

Nell'ultima nostra campagna d'Africa, tutto ciò nettamente ha contribuito al disastro finale. Le truppe di rinforzo erano quali fino da allora le abbiamo descritte noi, e quali potevano essere in seguito alla nessuna preparazione per la guerra d'Africa, cioè erano senza consuetudine disciplinare, senza nessun affiatamento coi comandanti, senza legame tattico fra loro, senza la coesione morale che previene gli effetti deleterii del combattimento.

I generali di brigata, il capo di stato maggiore, la massima parte dei comandanti di reggimento delle truppe in Africa appartenevano al corpo di stato maggiore e alla teoria del fuoco [illegible] dell'iniziativa — la quale si manifesta naturalmente sempre più esplicita là dove [illegible] l'orgoglio individuale e lo spirito di casta e di scuola.

Salvo le debite eccezioni, pochi sono gli ufficiali di stato maggiore che non credano di essere più del generale il quale non abbia seduto sulle panche della scuola; e l'orgoglio e l'ardimento non sono temperati nè da esperienza nell'esercizio del comando, nè da lunga consuetudine colle truppe, nè da campagne di guerra — e tutto ciò ha portato e porterà le sue conseguenze nel grande dramma della guerra, che si risolve coll'azione finale.

Il generale Baratieri coll'ordine del giorno 29 febbraio 1896 avea prescritto alle tre colonne del corpo di operazione italiano di occupare all'alba del primo marzo la posizione formata dai colli Chidane Meret e Rebbi Arienni, tra monte [illegible] e monte Eudisciò: e per determinare [illegible] posizione, all'ordine avea aggiunto uno schizzo nel quale era segnato il colle di Chidane Meret al sud di monte Raiò e ad una notevole distanza da Abba Garima: e su questa posizione le quattro brigate dovevano prendere collegamento e concentrarsi.

Il piano, e probabilmente il successo definitivo (come affermano all'unisono tutti i documenti ufficiali e non ufficiali) fu rovinato e precipitato in disastro segnatamente per la iniziativa di Albertone, spinto dalla sua natura invadente, dalle teorie della scuola, dalla velocità delle sue truppe, dal disprezzo del nemico, dal fatale scambio dei nomi ..

Il movimento innanzi dell'ala sinistra ha trascinato il movimento dell'ala destra, non dietro di sè, ma per strana formazione del terreno — per errore di attacco — in linea divergente!

Inutile fermarsi su questi fatti se non per notare che essi dovevano naturalmente avere conseguenze nefaste, perchè erano contrari all'iniziativa utile, contrari agli ordini ricevuti di occupare il primo obbiettivo; ed erano in opposizione colla situazione, col numero dei nemici, colla [illegible] delle truppe, col terreno; in opposizione [illegible] coi doveri elementari dei comandanti di colonna, doveri che li obbligavano a mantenere il collegamento fra loro e colle proprie avanguardie e colle truppe che doveano coprire.

Ma [illegible] fuori di questi due casi di iniziativa che decisero la sorte della battaglia di Abba Garima, nella medesima campagna di Africa abbiamo altri due casi di iniziativa, e diciamo meglio di indipendenza arbitraria dal comandante supremo, cosicchè in diversa misura ebbero le più tristi conseguenze, l'una al principio della campagna e l'altra nella sua chiusa finale.

Vogliamo accennare in primo luogo alla avanzata del battaglione Toselli oltre Amba Alagi, per ordine del generale Arimondi, mentre i [illegible] alla fine di novembre si venivano concentrando alla frontiera nostra meridionale, ed alla eroica resistenza obbligata del maggiore Toselli ad Amba Alagi, e vogliamo accennare in secondo luogo alla ritirata dei battaglioni agli ordini del colonnello di Boccard da Mai Meret in seguito al tristissimo dramma di Abba Garima, senza esservi costretto da combattimento mentre egli doveva guardare la linea di operazione e mantenere le comunicazioni con Adigrat.

L'una, ai primi dicembre 1895, l'avanzata oltre Amba Alagi, fu conseguenza dell'iniziativa soverchia, fu un movimento in avanti indipendente anzi contrario alle istruzioni del governatore, da parte del generale in sottordine, per noncuranza del nemico, per soverchia baldanza e per sicurezza nelle proprie forze. L'altra, ai primi di marzo 1896, la ritirata fino ad Adi Caje, ugualmente conseguenza di eccesso di iniziativa, fu movimento indipendente all'indietro, per motivo diametralmente opposto, cioè per soverchia preoccupazione della ritirata.

Ambedue codesti atti, non collegati coi movimenti della truppa principale, non conformi agli ordini ed alle idee del comandante in capo ed alle regole generali di guerra, segnano tristamente il principio e la fine delle operazioni militari per la difesa della colonia, operazioni che hanno durato tre mesi, e nelle quali abbiamo resistito alla frontiera ad un numero di nemici cinque e sei volte maggiore, malgrado le condizioni nelle quali eravamo per l'insufficiente e disordinata preparazione in Europa.

Bisogna meditarli e studiarli codesti fatti non solamente per amore di giustizia e di verità, ma per conoscere le nostre tendenze ed i nostri difetti e per correggere in teoria ed in pratica le nostre istituzioni militari, che costituiscono la sicurezza e l'onore della Patria. Ma mentre in Italia si mette tutto in tacere circa le vicende d'Africa, anzi si dà sulla voce a chi vuole ricercare le cause dei nostri disastri, in Germania ed in Francia cercano di trarre profitto dalle esperienze nostre; e così, come le nostre conquiste giovano altrui, giova pure altrui il sangue sparso e il danaro speso dall'Italia.

Nelle vicende medesime d'Africa, a proposito della nostra preparazione in Europa, vediamo invece con strano contrasto durante la seconda metà del 1895 la più assoluta assenza di ogni iniziativa nel comando del corpo di stato maggiore in Italia.

Eppure il capo di stato maggiore generale deve per ufficio suo avere la conoscenza completa dei singoli teatri di operazione e dei singoli casi probabili di guerra. Egli deve tenersi al corrente di ogni avvenimento militare; gli viene comunicata ogni relazione che in qualche modo si riferisca alla guerra: egli deve suggerire al governo i modi di far fronte alle esigenze della difesa in Italia e nelle sue colonie.

Perciò il capo dello stato maggiore generale ha un ufficio speciale composto di ufficiali superiori del corpo di stato maggiore; perciò è rivestito di altissima autorità e copre la carica di maggiore fiducia, la carica più delicata nella preparazione alla guerra che vi sia nell'esercito. Certamente la responsabilità politica nelle cose d'Africa spettava al Gabinetto presieduto da Crispi: ma la responsabilità militare della organizzazione e della preparazione delle truppe di rinforzo, destinate a combattere in Africa, era divisa fra il Ministro della guerra e il capo dello Stato maggiore generale, fra il generale Mocenni e il generale Primerano: nè uno può scaricarla addosso all'altro. In ogni modo nessuno vorrà negare che è mancata ogni iniziativa nel capo di stato maggiore generale, e che bisogna provvedere a che il guaio non si ripeta in maniera esiziale alle armi nostre nelle spedizioni di guerra per l'avvenire.

Quale il rimedio?

Anzitutto sottrarre la preparazione della guerra, per quanto è possibile, alla politica ad al parlamentarismo e nominare ai gradi elevatissimi uomini che abbiano piena coscienza di sè medesimi e del posto che occupano.

E poi tornare all'antico nell'ordinamento del corpo di stato maggiore e nell'educazione dei nostri ufficiali alla guerra. Lo spazio ci manca per svolgere un programma, ma chi ci vuole intendere, ci intende. Gli ufficiali tutti devono vivere più vicini ai loro soldati, massime per conseguire i gradi supremi, ai quali si deve poter giungere più per qualità morali e per merito di servigi reali che per via della scuola.

E la scuola medesima serva a formare il carattere e la disciplina nell'alto, che sono i veri cardini del valore militare, i soli capi saldi della vittoria, piuttosto che a diffondere teorie talvolta fallaci, spesso ingannevoli, con una cultura che fomenta ambizioni incomposte e gare sfrenate per raggiungere al più presto e col minore incomodo gradi superiori.

E volendo fare una politica coloniale, teniamo in pronto ciò che deve servire ad una guerra coloniale: ufficiali e sottufficiali addestrati, ordinamenti adatti, mezzi di trasporto, arredamenti, ecc.

Riguardo a iniziativa nelle operazioni di guerra, torniamo anche in questo all'antico.

Di iniziativa nell'azione ne abbiamo sempre troppa, dato il carattere nazionale, dato il nostro individualismo democratico, data la nostra storia recente e la tendenza latina allo sbrigamento.

Nei casi odierni, oh meglio, cento volte meglio l'aristocratica fermezza del vecchio cavaliere coperto di ferro, la rigida fedeltà alla parola della consegna del grigio *troupier* d'antico stampo, che lo slancio eroico che getta il capo nel campo nemico per andarlo a prendere colla punta della baionetta!

PARLAMENTO NAZIONALE
(*Per dispaccio alla «Gazzetta»*)

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.40.

PRESIDENTE commemora i defunti senatori Cencelli e Gagliardo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, si associa a nome del Governo.

L'interpellanza sulle conseguenze dell'accordo anglo-francese

PRESIDENTE comunica al Senato che gli on. Di Camporeale e Vitelleschi hanno inviato alla presidenza la seguente domanda di interpellanza:

I sottoscritti chiedono interrogare il ministro degli esteri ed il presidente del Consiglio per sapere: 1. Se il Governo del Re ha avuto conoscenza di un accordo anglo-francese, il cui effetto sarebbe l'eventuale possesso per parte della Francia dei territori retrostanti la Tripolitania; 2. In caso affermativo, per sapere quali passi ha fatto e intende fare il Governo del Re per far conoscere a quelle Potenze amiche la gravità che avrebbe per l'Italia e per i suoi interessi commerciali, sopratutto quale Potenza mediterranea, qualsiasi ulteriore mutamento nelle attuali condizioni degli Stati situati sulla costa mediterranea dell'Africa.

PELLOUX prega i senatori interpellanti di rinviare lo svolgimento di questa interpellanza alla prima seduta pubblica che si terrà dopo quella di oggi.

DI CAMPOREALE, dal momento che il Governo desidera rimandare lo svolgimento dell'annunciata interpellanza non ha motivo di non acconsentire. Però non può non deplorare che il Governo non abbia approfittato di questa circostanza per dissipare, senza indugio, l'impressione grave che si è sollevata in paese per i fatti che sono argomento della interpellanza.

VITELLESCHI si unisce a ciò che ha detto Di Camporeale; osserva però che su una questione così grave sarebbe stato bene udire subito la parola del governo. Si rassegna alla volontà del Governo.

PELLOUX, presidente del Consiglio, risponde una sola parola al senatore Di Camporeale, che deplorava che il Governo non avesse colto questa occasione per rispondere alla sua interpellanza. Il governo riconosce tutta la gravità, che hanno per l'Italia le questioni che si riferiscono alla Tripolitania; se ne occupa, se ne preoccupa come di dovere; ma può dire che non riconosce in questo momento l'urgenza che l'interpellanza sia oggi piuttosto che domani, cioè piuttosto che nella prossima seduta.

Dichiara schiettamente che il Governo ritiene più opportuno che l'interpellanza sia svolta domani, anzichè oggi, e ripete che prega il Senato di voler consentire che l'interpellanza si svolga nella prossima seduta.

Resta così stabilito.

FINOCCHIARO APRILE presenta il progetto di legge per l'aumento delle congrue parrocchiali.

LACAVA presenta il progetto per i provvedimenti definitivi sugli istituti di providenza del personale ferroviario.

Sono trasmessi agli uffici.

Levasi la seduta alle 4.35.

Il Senato è convocato a domicilio.

L'occupazione di San Mun
[illegible] a Tripoli

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Il Consiglio plenario dei ministri che doveva aver luogo oggi, fu rinviato a domani, non essendo ancora tornati i ministri Vacchelli e Carcano.

Da più parti si annuncia che l'occupazione della baia di San Mun, da parte delle forze militari italiane, sarà un fatto compiuto alla riapertura della Camera.

Nei circoli competenti si assicura non essere altro che ciarle, le dichiarazioni e le proposte relative a Tripoli che l'ambasciatore francese presso il Quirinale, ritornato da Parigi, avrebbe fatte al Governo italiano.

La questione delle bandiere in chiesa
Due quesiti del ministro guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile sera*:

Secondo la *Tribuna* i quesiti che il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile presentò al Consiglio di Stato, riguardo la questione delle bandiere in chiesa, sono due: — il primo quesito riguarda l'eventuale distinzione da farsi fra le bandiere tricolori appartenenti allo Stato, alle Provincie, ai Corpi od agli enti morali, alle società legalmente riconosciute e le bandiere appartenenti alle associazioni private; il secondo domanda se l'esclusione delle prime bandiere dalle chiese costituisca il reato preveduto dall'articolo 434 del Codice Penale. (*Chiunque trasgredisce ad un ordine legalmente dato dall'autorità competente, ovvero non osserva un provvedimento legalmente dato dalla medesima per ragione di giustizia e di pubblica sicurezza è punito con l'arresto fino ad un mese e con la ammenda da lire venti a trecento).*

Circa le bandiere non tricolori provvederebbe l'autorità di Pubblica Sicurezza giudicando a volta a volta, se si debbano ovvero no ammettere nelle chiese.

Non sarebbe davvero una legislazione liberale cotesta che si vorrebbe inaugurare. Giova confidare nel senno e nel buon senso del Consiglio di Stato.

Crediamo, che anche in questo caso, quella benedetta voglia di darsi la lustra di liberali con poca fatica, faccia perdere al Governo (*si sono suoi espositi*) la visione di precedenti legislativi giudiziari che pure dovrebbero essere tenuti presenti. Ne [illegible] qui qualcuno:

In materia spirituale e disciplinare non è ammesso richiamo od appello contro gli atti delle autorità ecclesiastiche. — (*Legge 13 maggio 1871, art. 17*).

Il Parroco e in diritto di esigere i asporto delle bandiere, sia per eseguire gli ordini speciali del suo superiore, sia per presiedere esso alla disciplina di quella chiesa, ed essere nella sua facoltà di vietare tutto ciò che non credesse strettamente conforme alle regole ecclesiastiche. — (*Corte d'Appello di Lucca 1881 confermata dalla Cassazione di Firenze 30 luglio 1881*).

L'autorità ecclesiastica è padrona in casa sua: — nei limiti del santuario non le si può negare piena ed assoluta libertà di comandare e vietare quanto essa [illegible] conveniente o disdicevole al luogo santo; — e l'[illegible]vanza e trasgressione dei riti religiosi e de' sacri canoni non può farsi entrare nel dominio dell'autorità politica, senza sconvolgere gli ordinamenti della politica ecclesiastica. — (*Cassazione di Roma sentenza 30 gennaio 1877 e 5 maggio 1882*).

La bandiera nazionale è quella inalberata in luoghi pubblici o aperti al pubblico spettanti alla nazione, e portate da corpi giuridicamente costituiti dalla nazione e per la nazione, come quelle dell'esercito, dei diversi ministeri, delle Ambasciate e Consolati. Le altre sono private, come quelle di un collè. — (*Ministro Esteri, Atti parlam. 7 dic. 1896*).

E per coloro ai quali, la parola di un autorevole uomo di parte è più valida di tutti i giudicati della Corte, ecco il resto:

Se il Parroco dentro la chiesa, cioè a dire in casa sua, non ammette altri vessilli, se non quelli benedetti da lui e chiude a tutti gli altri le porte in faccia, me ne rincresce per i Reduci che si dispersano, ma tra essi e il Parroco la logica (e il diritto) sta col Reverendo. La prepotenza in questo caso è dalla parte loro. — *Cavallotti, ai Reduci di Serravalle — Tortona*).

Dopo il congresso dei giornalisti
Una colazione allo "Stadium"
Il banchetto di iersera

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile, sera*:

I membri del congresso della stampa hanno visitato stamane il Foro Romano e il Palatino.

Il ministro Baccelli ha offerto loro a mezzogiorno una colazione nello Stadio Palatino.

Il convegno riuscì magnificamente.

Il tempo piovoso durante la visita al Foro ritornò bello verso mezzodì.

Le mense, per 800 invitati, erano ornate di fiori, con anfore e bronzi antichi.

Il ministro Baccelli brindò in latino, vivamente applaudito. Gli rispose, parlando in francese, Bonfadini rappresentante dell'ufficio centrale dell'Associazione della Stampa.

Assistevano alla colazione anche i ministri Canevaro, Di San Marzano, Fortis, Finocchiaro Aprile, Lacava e il sottosegretario all'interno, Marsengo-Bastia.

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile, sera*:

Stasera nella Sala dei Cristalli a Palazzo dell'esposizione delle Belle Arti si tenne un banchetto di seicento coperti, offerto dall'Associazione della Stampa ai congressisti. La sala era ornata con trofei e bandiere nazionali ed estere, con piante e fiori.

Siedevano alla tavola d'onore i presidenti Bonfadini e Singer, il ministro Canevaro, l'on. Marsengo-Bastia, rappresentante dell'onor. Pelloux, il sindaco, il prefetto e le altre autorità.

Il banchetto fu animatissimo. Vi assistevano anche molte signore.

Bonfadini brindò alla libertà di stampa. Il presidente del Congresso Singer, brindò ai Sovrani ed ai Principi di Napoli.

Il ministro Canevaro, in nome del Governo, brindò agli Stati rappresentati al Congresso.

A nome della stampa tedesca parlò Schweitzer. Infine il sindaco Ruspoli brindò al Congresso della stampa, auspicio di fraternità fra le nazioni. Furono tutti applauditi.

I Principi di Napoli in Germania

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

La *Corrispondenza Politica* annuncia che i Principi di Napoli si recheranno, nella prossima estate in Germania, dietro invito dell'Imperatore Guglielmo.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Carabinieri — Sono promossi al grado superiore il capitano Bassetti, i tenenti Alfano e Tagliarini; i sottotenenti Guerrera, Rusconi. E' nominato sottotenente Rabboni Paolo, maresciallo.

Sono trasferiti i tenenti Schiavetti al primo alpini, Scardi al secondo granatieri, i capitani Carovetti, della legione di Palermo, Reghini della legione di Verona sono trasferiti alle legioni di Verona compagnia Padova e di Torino compagnia Alessandria.

Fanteria — I tenenti Pifferi del 79 e Tosi in aspettativa sono rimossi dal grado; il capitano Barone dell'83 è revocato dall'impiego; il tenente Porozzi del 13, è dispensato dall'attività di servizio ed inscritto nel ruolo di complemento nel distretto di Venezia.

Cavalleria — Il colonnello Rossna dei cavalleggieri *Lodi* è collocato in posizione ausiliaria a domanda.

Artiglieria — I capitani in anzianità al marzo 87 hanno il secondo aumento sessennale.

Genio — Il colonnello Cordonto è collocato a riposo a sua domanda, nel contempo è nominato Cavaliere Mauriziano; il maggiore Giuria della sotto direzione di Cagliari, il tenente D'Ippoliti della direzione di Verona sono trasferiti a Verona e a Cagliari.

Distretto — Vi sono trasferiti il tenente di fanteria De Campora, Perodo e Colombo e sono destinati ad Avellino, Cuneo e Benevento; il capitano Prato del distretto di Bari è trasferito a Taranto.

Gli ufficiali inferiori di fanteria e dei distretti, gli ufficiali commissari di ogni grado con anzianità nel marzo del 1887 e del 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Contabili — I maggiori Parelli, Bourne, Cavisano e Marchese sono collocati in posizione ausiliaria; quest'ultimo per età. Il maggiore Antonelli dell'ospedale di Verona, i capitani Ottolini del magazzino di casermaggio a Pisa, Casorati idem di Padova sono trasferiti al panificio di Verona ed all'ospedale di Verona ed al 7. fanteria.

Il capitano Cerrutti del 17 è collocato in aspettativa per ragioni di famiglia.

L'avvocato fiscale Sicher del tribunale di Venezia ha l'aumento sessennale.

I ragionieri Nardini dell'8 artiglieria è trasferito alla direzione di Ancona, Candiotto all'ispettorato delle costruzioni.

Ausiliaria: Il generale Finocchi e i capitani Tedini, Calpini e Dussman della divisione di Padova, Castelli del comando del corpo d'armata di Verona sono collocati a riposo, passando alla riserva.

Per il viaggio dei Sovrani in Sardegna
Le navi a Cagliari

Ci telegrafano da *Cagliari, 8 aprile, sera*:

Sono giunti stamane nel nostro porto, gli incrociatori francesi *Galilée* e *Linois* con tempo e mare cattivissimi.

Nel pomeriggio sono giunte le regie navi *Sardegna, Sicilia, Doria* e *Lauria.*

AFRICA
La nomina del nuovo comandante in Africa
Sospensione incomprensibile

Ci telegrafano da *Roma, 8 aprile, sera*:

Sembra che siano sorte difficoltà circa la destinazione del colonnello Pianavia-Vivaldi al comando delle truppe dell'Eritrea, in luogo del colonnello Troya.

Recatomi per informazioni, in proposito, ebbi la risposta sibillina che la partenza era stata sospesa, non essendo definitiva la nomina del colonnello Pianavia a comandante in Africa. E' vero che tale nomina non è apparsa nel Bollettino militare, ma furono i giornali militari che la annunciarono, commentandola favorevolmente. Lo stesso colonnello Pianavia la confermò, recandosi, come annunciarono i giornali, a Genova a prendere commiato dalla madre.

Dal canto nostro, troviamo poco seria la condotta del Ministero della guerra, il quale aveva ufficialmente comunicata la destinazione al colonnello Pianavia, tanto è vero che l'egregio, ufficiale comandante del 7 reggimento alpini, aveva preso già solenne commiato dai suoi soldati e dai suoi ufficiali, ai quali aveva rivolto bellissime parole di congedo. Lo stato maggiore del reggimento gli aveva anche dato un banchetto. In quale posizione si trova ora il colonnello Pianavia davanti ai suoi subordinati! — Noi propendiamo a credere che le difficoltà per la nomina del colonnello Pianavia, già considerata definitiva, siano venute dal governatore dell'Eritrea.

I genitori del capitano Bottego

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile, sera*:

In seguito alla decisione del Consiglio di Stato che respingeva la loro domanda d'una pensione, i genitori del capitano Bottego, caduto nella spedizione al lago equatoriale Rodolfo, citarono davanti al tribunale civile il ministero della guerra, domandando la liquidazione della pensione. Essi sostengono che il capitano sia morto, disimpegnando una missione governativa.

CRONACA DEL MARE

Rio Janeiro 8. — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per la Plata.

LE ULTIME RESULTANZE DELL'AFFARE DREYFUS

Ogni volta che in questo affare Dreyfus si riesce a fare un passo in avanti sulla via della verità, ogni volta la verità finale, la conclusione esplicativa si allontanano, si sprofondano dieci volte tanto.

Per ogni fatto nuovo che viene in luce, per ogni rivelazione che viene divulgata, se si scioglie un dubbio, ne rampollano per contro dieci nuovi, più torbidi di quello spiegato.

La pubblicazione fatta dal *Figaro* dei documenti formanti l'inchiesta della Cassazione (pubblicazione di cui diamo telegraficamente tutti i giorni larghi sunti, e che ora riassumiamo e coordiniamo) ne è la prova più evidente.

Essa doveva porre in luce meridiana davanti al pubblico tutti i viluppi dell'affare Dreyfus ed invece, a misura che tale pubblicazione si compie, nuove zone di tenebre sembrano ricoprire anche quei pochi chiarori che si vedevano prima. E l'incertezza è ora accresciuta, come la disparità dei giudizi e la stanchezza degli animi.

Giorno per giorno, a seconda del brano d'inchiesta pubblicato, si può affermare l'innocenza o la colpevolezza di Dreyfus con pari buona fede, con pari convinzione, con pari forza d'argomenti.

Esterhazy e Paty de Clam parlano delle loro operazioni, cercano di giustificare le loro mene e i loro intrighi, e facilmente il lettore, accanto al tanfo di manovre illegali, di colpe inconfessate, sente la menzogna e la reticenza in tutte le loro giustificazioni, ed è portato facilmente a pensare all'innocenza di Dreyfus.

Al domani l'ex ministro della guerra Cavaignac, nella sua deposizione, raccoglie tutti gli elementi morali e materiali su cui poggia la sua convinzione della colpabilità di Dreyfus, e il lettore e il giudice lontano e imparziale, che non hanno mezzi per verificare l'attendibilità delle dimostrazioni dell'ex ministro, ritornano sull'opinione del giorno prima ragionando presso a poco così: — «Esterhazy e Du Paty, possono essere individui poco scrupolosi anzi indegni di essere ufficiali, ma ciò non toglie che Dreyfus, possa pure essere colpevole. Cavaignac, che ha avuto in mano tutti i dati di prova è in grado di saperlo più di ogni altro».

Ma ecco che il giorno dopo appariscono le deposizioni di Dupuy, presidente del Consiglio, ora e nel 1894, quando fu condannato Dreyfus, e del suo collega di gabinetto Poincarre.

Dupuy dice che dal capitano Lebrun-Renaud non ha sentito neppur dire una parola delle famose confessioni di Dreyfus, su cui si era basato Cavaignac il giorno prima, e Poincarrè afferma che lo stesso generale Billot dubitava della colpevolezza di Dreyfus e che Dupuy gli aveva detto testualmente: *Comincio a credere che nel 1894 noi siamo stati vittime di una immensa mistificazione.*

Ed allora il lettore e il giudice in buona fede, pur cominciando a sentirsi imbrogliati, tornano al loro primitivo parere, ritengono Cavaignac un settario o un allucinato, cui non si deve credere e proclamano di nuovo l'innocenza di Dreyfus.

Tale certezza, per quanto già vaga, è di breve durata; al domani il *Figaro* pubblica la prima deposizione del generale Roget, un galantuomo finora insospettato.

Questi non solo si dice convinto della colpevolezza di Dreyfus, ma la dimostra a base di fatti, senza riferirsi ad alcuno degli imbrogli segreti, provando che le informazioni contenute nel *bordereau* non potevano essere sapute che da Dreyfus e che erano della massima importanza.

Le obbiezioni medesime del presidente della Cassazione e dei consiglieri sembrano infrangersi davanti alla logica e serrata dimostrazione di Roget.

Dunque? Dunque Dreyfus è di nuovo colpevole.

Per ventiquattr'ore solo però; perchè il nuovo *Figaro* porta la sensazionale deposizione del giudice Bertulus, il quale dal colonnello Henry ha avuto incontestabili affermazioni sulla colpabilità di Esterhazy e di Paty de Clam e quasi la confessione completa che Esterhazy è l'autore del *bordereau.*

E come se ciò non bastasse, da ogni parte piovono smentite contro la deposizione del gen. Roget, smentite di cui talune sono comprovate da fatti.

A questo punto, se il lettore di buona fede e imparziale ha ancora una convinzione sicura, è invero una testa rara e forte.

Roget tuttavia non si dà per vinto, e il *Figaro* dell'altra sera pubblica due altre deposizioni sue che smentiscono, a loro volta, le dichiarazioni di Bertulus.

Roget dice che Bertulus è una persona che non merita fede, senza coscienza, vizioso e giocatore; egli ha figurato davanti ad Henry una commedia ed ha cercato di farlo cadere in un tranello.

Poi ha mentito completamente riferendo i colloqui che aveva avuto con Henry.

Basti dire, aggiunge il gen. Roget che le sedute nel gabinetto di Bertulus, di Henry, di Esterhazy, della Pays, dell'avv. Tezenas difensore di Esterhazy, e del capitano Junck per conto dello stato maggiore, prendevano il tono di riunioni intime e allegre, in cui si proponeva di far venire dei rinfreschi e si permetteva alla Pays di levarsi il corsetto.

Ora come mai il Bertulus, che secondo le sue affermazioni aveva in mano le prove del tradimento di Esterhazy, dei falsi di Henry, trattava così famigliarmente con tal gente?

Bertulus disse che Henry non aveva negato essere Esterhazy l'autore del *bordereau.* Orbene più tardi Bertulus disse allo stesso Henry e davanti al capitano Junck le seguenti parole alludendo a Esterhazy: *Quell'uomo io lo conosco a fondo. Dal punto di vista dei quattrini si può dire di lui ciò che si vuole; è un avventuriero e un arraffone, ma dal lato tradimento non si può dir nulla!*

Roget conclude che la deposizione del Bertulus non è che un edificio di menzogne sollevato allo scopo di corroborare le infami calunnie del barone Reinach.

Il generale Roget ammette quindi che Esterhazy e Paty de Clam siano mentitori e uomini poco onesti, ma insiste sulla colpevolezza di Dreyfus.

esponendo fra l'altro, i motivi che potevano aver indotto Dreyfus al tradimento.

Dice che il Dreyfus, il quale poteva uscire dalla scuola di guerra fra i primi, ne uscì il nono perchè detestato da tutti, perchè disse che l'Alsazia e la Lorena erano molto più felici sotto la Germania che non sotto la Francia, perchè aveva tenuto una condotta scandalosa.

Dreyfus entrò così allo stato maggiore esacerbato o malvato, e si fece maggiormente odiare per il suo fare arrogante e vanitoso. Era quindi in disposizioni atte al tradimento; molto ambizioso potè cercare relazioni con agenti segreti per tastare il terreno, lasciandosi trascinare più in là di quando avrebbe voluto.

Al tradimento può averlo spinto il bisogno di denaro. Aveva bensì 30,000 franchi di rendita, ma spendeva moltissimo con donne e al gioco. Aveva quattro amanti fra le *demi-mondaines* più alto quotate, frequentava case di gioco, ed ufficiali suoi amici erano al corrente delle sue perdite al gioco.

Questo è per il momento il bilancio di quanto si conosce sull'affare Dreyfus, bilancio che però viene modificato coi dì un momento all'altro.

⁂

A nostro avviso le circostanze nuove più notevoli venute fuori in questo ultimo periodo dell'affare Dreyfus sono due.

Prima l'inesplicabile condotta del defunto presidente della repubblica Felix Faure di fronte ad Esterhazy.

E' ormai accertato che Esterhazy scrisse a Faure tre lettere minatorie, minacciandolo se non lo proteggeva dell'intervento dell'imperatore Guglielmo. Lettere degne di un malfattore foderato di furfante.

Esterhazy confessò di aver scritto tali lettere, Paty di averle ispirate, il generale Roget ne era a giorno e *Faure tacque*. Faure non punì l'ufficiale che minacciava il capo dello Stato, Faure permise che tale grave ribellione non fosse da un Consiglio di guerra neppur ritenuta una infrazione alla disciplina?

Quali ragioni aveva per agire così? Quale può essere la forza che dirige il volere del capo dello Stato e l'azione delle leggi.

La seconda circostanza è il silenzio, che si fa sul documento o sui documenti segreti che sarebbero stati presentati, all'insaputa di Dreyfus e del suo difensore, ai giudici del tribunale di guerra che condannò Dreyfus.

Per un momento durante il processo Zola, anche dal generale Pellieux tale presentazione era stata ammessa.

Oggi nessuno ne parla più: tutte le accuse si fondano sul *bordereau*, la Cassazione che ha avuto in mano il *dossier* segreto, non muove alcuna obbiezione, quando taluno dei testi interrogati in proposito nega o esclude il fatto.

Lo stesso capitano Freystätter, che fu giudice del consiglio di guerra nel 1894 e che ora, dichiarando esplicitamente di aver dei dubbi e dei rimorsi sulla sentenza pronunciata, ha chiesto al ministero della guerra l'autorizzazione di spiegarsi davanti la Cassazione, non ha fatto parola del documento segreto mentre ha detto che la convinzione dei giudici si basa sul *bordereau*.

Ecco ora gli ultimi dispacci arrivatici da Parigi.

Un'inchiesta suppletiva
Le pubblicazioni del «Figaro»
La deposizione del magg. Hartmann

Ci telegrafano da *Parigi 8 aprile sera*:

L'*Echo de Paris* annunzia che in seguito alle deposizioni contraddittorie del gen. Roget e del giudice Bertulus, la Cassazione si riunirà quanto prima per esaminare se sia il caso di procedere ad una inchiesta suppletiva.

— Il *Figaro* continuando nella pubblicazione dei documenti formanti l'inchiesta della Cassazione, pubblica oggi la deposizione del maggiore Hartmann.

L'Hartmann esamina le diverse parti del *bordereau* dichiarando, contrariamente al generale Roget, che il manuale di tiro dell'artiglieria ed il progetto del freno idraulico per il cannone da 120 mill., accennati nel *bordereau* erano conosciuti anche da persone estranee all'esercito e prima del 1894.

Hartmann conclude dicendo che il *bordereau* presenta errori tecnici, i quali provano che un ufficiale colto come Dreyfus non può esserne l'autore.

Hartmann era stato interrogato dietro richiesta della difesa di Dreyfus.

[illegible] al "Figaro", il "dossier" dell'inchiesta
La risposta di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 8 aprile, sera*:

Il giornale femminista la *Fronde* afferma che il *Figaro* ebbe il *dossier* della inchiesta della Cassazione da un ufficiale superiore cui il generale Boisdeffre aveva tentato di nuocere.

L'ufficiale, interrogato dal ministro della guerra Freycinet, confessò lealmente di aver dato i volumi dell'inchiesta al *Figaro*.

Si annuncia che domani Esterhazy risponderà sul *Matin* alle deposizioni del gen. Roget.

Il processo contro il "Figaro" e contro i membri della Lega per la patria

Ci telegrafano da *Parigi, 8 aprile, sera*:

Ebbe luogo oggi al Tribunale correzionale il processo contro il *Figaro* per la pubblicazione dei documenti della Cassazione.

Il redattore capo ed il gerente del *Figaro* erano contumaci.

Il Tribunale ha condannato ambedue a cinquecento franchi di ammenda, a termini della legge sulla stampa.

— Lemaître e gli altri membri della Lega della patria francese compariranno al Tribunale il 18 aprile.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il ritorno di Loubet

Ci telegrafano da *Parigi 8 aprile, sera*:

Il Presidente Loubet è tornato stamane e si è recato all'Eliseo, salutato all'arrivo alla stazione con ripetute grida di: *viva Loubet!*

Per la sistemazione delle isole di Samoa

Berlino 8, ore 5 p. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrive che la destituzione del Re delle isole di Samoa, Malaafa, fatta dai rappresentanti dell'Inghilterra e degli Stati ad Apia il 16 marzo è una violazione diretta della convenzione riguardante le isole di Samoa. Ma soggiunge il diario ufficioso, le ultime dichiarazioni dell'Inghilterra e degli Stati Uniti non lasciano alcun dubbio che queste Potenze rispetteranno le convenzioni esistenti.

Continuano i disordini in Boemia

Praga 8, ore 11 a. — La notte trascorse calma a Nachod. Sono continuate le perquisizioni e vennero finora eseguiti 45 arresti.

Vennero segnalati disordini di operai a Roth Kostelotz, Hronov e Grossporic, paesi industriali presso Nachod, nel distretto di Neustadt.

Due colpi apoplettici alla Dieta di Praga

Praga 8, ore 7 p. — (*Dieta*) — Il deputato Skarda svolge lungamente la sua proposta circa le modificazioni da introdursi nel sistema della elezione dei deputati alla Dieta. Durante il discorso, l'oratore fu colpo da deliquio. La seduta viene sospesa.

Durante la sospensione della seduta il deputato Janda è colto da un attacco apoplettico nel vicino *restaurant*.

In seguito a tali incidenti, la seduta viene tolta.

La Germania in China
Continua la punizione degli aggressori

Kiaotchau 8, ore 4 a. — Un distaccamento tedesco incendiò due villaggi, ove erano stati attaccati i viaggiatori tedeschi.

Timori di sollevazioni nella Spagna
Le dichiarazioni del Governo

Madrid 8 ore 5 p. — Il ministro dell'interno crede che l'agitazione dei carlisti segnalata al nord e nell'Andalusia sarà passeggiera, senza serie conseguenze, mancandole i partigiani. Soggiunge che finora nulla fa presentire una sollevazione.

Tragedia in un Albergo

Ci telegrafano da *Nizza, 8 aprile, sera*:

Ieri sera è sceso all'*Hôtel San Michele* un giovane elegantemente vestito insieme ad una bella ragazza. Durante la notte il giovane uccise a colpi di revolver la sua compagna e poi si suicidò.

Egli si era firmato sul registro dei viaggiatori col nome di Giovanni Armelo gioielliere. Indosso alla ragazza fu trovata una lettera datata da Bobbio che portava questo indirizzo: *Signora Armanda Calla — Nizza.*

Tangeri 8, ore 9 a. — Il Visir fu colpito da apoplessia; le ultime notizie sulla sua condizione sono migliori.

Yokohama 8, ore 9 a. — Una missione francese fu distrutta a Chunchong (Corea); un prete venne sequestrato.

Londra 8, ore 9.20 a. — Oggi si è distribuita la relazione di lord Cromer sull'Egitto.

Washington 8, ore 9.20 a. — Un dispaccio del Governo annunzia che il capo degli insorti, Aguinaldo, riorganizza l'esercito filippino al nord di Malolos.

Per l'equilibrio del Mediterraneo
Un articolo del "Fremdenblatt" sulla situazione e sull'avvenire dell'Italia

Vienna 8, ore 5 p. — L'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica un articolo, commentando nel modo più simpatico, la visita dei Sovrani d'Italia in Sardegna.

Il *Fremdenblatt* dice che l'incontro delle bandiere italiane, francesi ed inglesi sarà una prova di fatto che, dopo una lunga tensione, le relazioni franco italiane sono divenute buone e le relazioni amichevoli fra l'Italia e l'Inghilterra continuano. Tale incontro — continua il diario ufficioso — dimostrerà inoltre l'importanza dell'Italia, come potenza mediterranea.

Il Regno d'Italia ha ripreso a questo riguardo le antiche tradizioni marinare del paese e le continua con tale vigore e zelo da dimostrare quanto la nazione tenga ad avere una parte importante sul mare. La potenza marittima dell'Italia per tanto tempo inattiva si sviluppa nuovamente e fa valere la posizione centrale della penisola nel Mediterraneo, che riconquistò mercè il taglio dell'istmo di Suez e la sua politica, la mondiale antica importanza.

Grazie alla triplice alleanza l'Italia potè sopportare con calma l'alterazione dei rapporti commerciali con la Francia, alterazione che l'Italia, come la Francia, dovevano augurarsi per ragioni economiche di veder cessare; si riconobbe infine, a Parigi essere vano il tentativo di fare uscire l'Italia dall'alleanza, alla quale aveva acceduto.

E così il ravvicinamento dei due paesi (Italia e Francia) può essere accolto dall'Austria-Ungheria e dalla Germania con soddisfazione, poichè la vita economica dell'Italia ne sentirà indubbio vantaggio. (!!)

Il *Fremdenblatt* crede che si esageri il valore del paese posto al nord del lago di Tchad. Il principale interesse dell'Italia è che la Tripolitania non cada in mano di un altro Stato europeo, pericolo che una forte guarnigione turca residentevi impedirà ancora per lungo tempo.

La marina commerciale italiana, conclude il giornale, è destinata ad essere principale mediatrice nel commercio del mondo, e la conquista dell'Africa alla civiltà, le imporrà necessariamente una missione sempre più importante. L'Italia si trova, dunque, all'inizio di una nuova èra di grandezza sul mare che sarà sempre il massimo coefficiente della sua prosperità. (*Speriamolo!*)

Un articolo del "Temps"

Parigi 8, ore 9 p. — Il *Temps*, parlando dell'accordo anglo-francese, dice: «La Francia non è menomamente contraria ad una eventuale realizzazione dei voti legittimi d'Italia. La Francia, lungi dal pensare a distruggere l'equilibrio del Mediterraneo, tende soltanto a trovare una formula di cooperazione efficace fra le due nazioni sorelle. L'accordo anglo-francese per nulla ostacola questa politica.»

La spedizione al Polo Antartico
Scoperte di nuove terre e nuovi vulcani

Si ha da Bruxelles, 17, i seguenti nuovi particolari sulla spedizione belga al polo antartico, tornata testè, come annunciammo, a Buenos-Ayres.

La spedizione dopo essere stata arrestata dai ghiacci presso la terra di Alessandro I, proseguì in slitta verso il Sud, raggiungendo il 71 grado 36 minuti di latitudine, punto non mai raggiunto fin qui da nessun esploratore compreso il capitano Cook.

Gli esploratori scopersero nuove terre, nuovi mari e nuovi vulcani.

Uno dei membri della spedizione, il tenente Danco, incaricato delle osservazioni magnetiche, morì nel giugno 1898. Alcuni mesi prima la spedizione aveva perduto il giovane e brillante Wiencke, un disegnatore eccellente, che parlava parecchie lingue e che per il suo carattere amabilissimo godeva delle simpatie di tutti.

A lui la spedizione deve le più splendide illustrazioni dell'avventurosa traversata della *Belgica*.

Gli esploratori hanno molto sofferto per il freddo nel settembre scorso, la temperatura essendo scesa oltre i 46 gradi centigradi sotto zero. Ma la salute dei membri della spedizione non ne sofferse punto.

Il comandante De Gerlache non fa sapere se intende di ritornare verso il Polo Sud o di venire in Europa. Dubitasi ch'egli prenda quest'ultima determinazione, perchè ha telegrafato che gli venga spedita tutta la sua corrispondenza a Punta Arenas.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Catania — Ci telegrafano, 8 aprile, sera — *Un turpe delitto* — Domenica a Troina spariva improvvisamente il ragazzo di nove anni a nome Basilio Salinaro e riuscirono vane le ricerche per ritrovarlo.

Dietro le indicazioni di una bambina che lo aveva veduto insieme a tale Jannitello ieri si rinvenne il cadavere del ragazzo nel fondo di un pozzo.

Si vuole che lo Jannitello violentasse il ragazzo e lo uccidesse poi. Lo Jannitello fu arrestato dalla popolazione che voleva farne giustizia sommaria.

Campobasso — Ci telegrafano 8 aprile sera — *Fratricidio* — Nel Comune di Montenero un tale Barbieri attaccò lite col fratello Zenone per interessi di famiglia, gli vibrò un colpo di sarchio al capo producendogli una lesione mortale. Il Zenone morì stamane, l'omicida è latitante.

Il Congresso per l'igiene dell'allattamento

Ci telegrafano da *Milano 8, sera*:

Nell'ex palazzo Dugnani, e precisamente nell'aula destinata alla Scuola delle madri, si inaugurò il primo Congresso Nazionale per l'igiene dell'allattamento mercenario. Rappresentava la Regina il marchese Gioachino D'Adda, vi assistevano il Prefetto e il Sindaco. Rappresentava il ministro Baccelli il prof. Colombo, che parlò per primo, indi presero la parola il prof. Ferro, il Sindaco, il Prefetto, che in modo felicissimo trattarono della previdenza baliatica.

Il Congresso quindi iniziò subito i suoi lavori.

Il professor Massini di Genova intrattenne i congressisti, applauditissimo, sulle modalità dell'allattamento.

Il dottor Valvassori riferì intorno alla scelta delle nutrici, all'esame del latte della donna, ai criteri scientifico-fisici che debbono guidare nella scelta della nutrice.

Nella seduta pomeridiana si approvò la relazione del dott. Valvassori. Poscia il dott. Ramazzotti e il prof. Muggia si occuparono della profilassi della sifilide in rapporto all'allattamento, della diagnosi e della profilassi della sifilide nei bambini.

Dopo la discussione assai animata, si approvò un ordine del giorno facendo voti che in primo luogo il Governo provveda una rigorosa sorveglianza alla prostituzione clandestina; in secondo luogo che per la legge sia obbligatorio il riconoscimento dei bambini illegittimi; in terzo luogo, che per legge la madre illegittima affidante il bambino al brefotrofio sia obbligata all'allattamento almeno per tre mesi sotto la diretta sorveglianza dell'Istituto.

Brescia — Ci scrivono 8 aprile — *Una pubblicazione pregevole* — Per la ricorrenza del cinquantenario delle Dieci Giornate di Brescia, i redattori della *Sentinella bresciana* hanno pubblicato coi tipi dell'Unione Tipo-litografia bresciana uno stupendo *Numero Unico* di grande formato, con elegante copertina illustrata, con scritti originali ed adorno di cinquanta eleganti incisioni.

Genova — *Varo di una controtorpediniera* — Venerdì mattina nel Cantiere Odero è stata varata la controtorpediniera *Pellicano*. Il varo è riuscito felicemente.

Assistevano moltissimi invitati, fra cui molte signore e grande folla.

Novara — *Duello* — Giovedì si batterono alla sciabola il tenente d'artiglieria Riccardi e lo scultore Caprino. Il primo rimase ferito al viso e l'altro al braccio.

IL TEMPO CHE FA
A Venezia

Causa la pioggia e le leggere burrasche di ierlaltro e di ieri, la temperatura è alquanto abbassata. Il cielo seguita a mantenersi nuvoloso; a brevi intervalli cade la pioggia e il vento si fa sentire.

Questa improvvisa inclemenza del tempo, però, non impedisce la continua e sempre maggiore affluenza dei forestieri; come si apprende dai cenni di Cronaca che pubblichiamo giorno per giorno — e oggi stesso —, come si vede, dando un'occhiata ai nostri caffè, alle nostre trattorie, ai nostri negozii, e, alla sera, ai nostri teatri, sempre assai frequentati e pieni di vita.

⁂

Arthos ci scrive da Conegliano, 8 aprile:

Anche qui il tempo subì una perturbazione; ieri a sera pioggia e vento impetuoso; stamane continua la pioggerella sottile.

Un temporale a Roma
Fulmine incendiario
Morte di uno stallone governativo

Ci telegrafano da *Roma 8 aprile, sera*:

Un violento temporale scoppiò la scorsa notte. Un fulmine incendiò, fuori Porta Maggiore, un casale di proprietà del Principe Borghese. Rimase ucciso lo stallone governativo testè arrivato da Pisa. Malgrado il pronto accorrere dei vigili, i danni furono rilevanti. L'incendio perdurava ancora a mezzodì.

Una tempesta sulla Manica

Ci telegrafano da *Londra 8, ore 10 a.*:

Una violenta tempesta imperversata sulla Manica. Vengono segnalati parecchi sinistri.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 9 aprile: In Albis s. Maria.
Lunedì 10 aprile: s. Ezechiele prof.
Il sole leva alle 5.33; tramonta alle 6.47.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'INAUGURAZIONE dell'"Hôtel Vittoria"

Ieri sera con insueta festività dinanzi ad una numerosa ed eletta schiera di invitati, in cui tutta Venezia si trovava rappresentata, fu inaugurato l'*Hôtel Vittoria*.

Nei soli tre mesi da che l'antico albergo era stato chiuso, passando in proprietà della *Società degli Hotels*, furono in esso compiuti veri miracoli di attività e di lavoro.

L'Albergo fu rinnovato da capo a fondo, e rinnovato anzi in duplice modo, cioè non solo rivestendolo di nuovi arredi, di nuove suppellettili, di nuova decorazioni, ecc., ma anche scegliendo oggetti e decorazioni, tra quelli tanto leggiadri ed eleganti messi ora in moda dal nuovo stile inglese, così agile ed artistico.

Talchè nel suo insieme l'*Hôtel*, quale è ora, porge a coloro che lo abiteranno tutti i comodi da cui traggon vanto i grandi Alberghi forestieri, e per di più si diversifica dagli Alberghi che siamo soliti di vedere, per una freschezza ed una originalità decorativa da appagare anche il fine gusto di un artista.

I saloni del *restaurant* al piano terreno sono a questo riguardo veramente belli. Il salone centrale tutto teso di stoffa rossa a disegni floreali ispira un giocondo senso primaverile; la lunga sala costruita nell'antico andito che portava alla riva, in bianco ed azzurro, con i suoi magnifici specchi è di una eleganza veramente delicata.

E il mobiglio, gli argenti, le cristallerie, la illuminazione contribuiscono armonicamente alla ricca bellezza dell'insieme. Con altrettanta cura furono arredate le sale di lettura e da fumare, e al primo piano i grandi saloni per ricevimento, nei quali il lusso non si disparte mai dal buon gusto.

Le camere da letto, elegantemente semplici, costituiscono quanto di meglio il forestiere può desiderare in un moderno Albergo.

Gli invitati di iersera, circa trecento, nella visita fatta ai locali dell'Albergo, non ristavano dall'ammirare e dal lodare.

Verso le undici, nelle sale del *restaurant*, gli invitati prendevano posto in tante sparse comitive ai tavoli, bellamente apprestati, scintillanti di argenti e di bicchieri, odoranti di fiori; ed una cena fredda veramente suntuosa ed eccellente fu loro servita nel modo più perfetto e con la più signorile profusione, mentre un'orchestrina rallegrava l'animato convito.

Al signor Spada, direttore della Società degli alberghi, e al sig. Merli, direttore del *Vittoria*, furono fatte le più sincere, le più vive congratulazioni da tutti i presenti, insieme agli elogi veramente meritati, per il loro nuovo *Hôtel*, che sarà indubbiamente prediletto dai forestieri.

⁂

Tutti i lavori di rinnovazione furono diretti dall'ing. Pellesina, e ne era imprenditore il signor Torres.

Ammiratissimi furono i magnifici specchi e i bellissimi cristalli provvisti dai fratelli Maffioli. Fu rilevata l'arte della decorazione dei pittori Dolcetta e Bressan, come pure l'eleganza del mobiglio e delle stoffe del tappezziere Bedendo. Notata pure la ricca e bella argenteria dovuta ai fratelli Broggi.

La Società elettrica dei telefoni provvide a tutto l'impianto elettrico dell'Albergo, salvo la illuminazione di cui fu incaricata la nostra Società della luce elettrica.

Tutte le 200 camere oltre alla luce elettrica, sono provviste di caloriferi a vapore Koerting, ed hanno belli e saldi pavimenti di legno costruiti dalla ditta Lazzaris Bortolo, di Sprosiano. La tettoia di mezzo fu affidata alla ditta Vianello Moro e Sartori, e tutti i lavori in ferro dell'Albergo furono mirabilmente eseguiti dal sig. Tis Pietro.

Al nuovo e ottimo Albergo non resterebbe ora che rivolger l'augurio di prospera e lunga fortuna, se l'augurio non si fosse già effettuato. Iersera infatti ci fu detto che per oggi si attendono 170 forestieri.

E sia così sempre.

Forestieri e forestieri — Per chi, come noi, si reca ogni giorno alla ferrovia, è una soddisfazione vedere la grande quantità di forestieri che arrivano giornalmente a Venezia.

Ieri l'altro, il treno da Milano, che giunge qui alle 5.45, era composto di venticinque vetture, ed il treno Firenze-Venezia, che giunge qui alle sei, era composto ieri di dieci vetture di prima e seconda classe. Vale a dire circa quattrocento forestieri!

Comitato dei festeggiamenti — Oggi alle 4 pom. in Municipio, avrà luogo una riunione del Comitato e della stampa. Il Municipio offrirà un rinfresco agli intervenuti.

Ancora la belva — A proposito di quello schifoso essere che risponde al nome di Perez Giovanni, pittore di stanze, di Venezia, arrestato l'altro giorno per sevizie indicibili contro la sua povera moglie — alla quale (come i lettori ricordano) aveva perforato l'occhio sinistro con uno spillo, tentando dopo un certo tempo, di accecarla anche del destro, e che aveva pure strappato, per brutale malvagità, gli occhi a due misere tortorelle e al gattino di casa — il *Veneto* di Padova riceve una lettera, da cui riportiamo i seguenti brani:

«Speriamo che un tale manigoldo s'avrà la punizione ch'egli merita, sebbene non gli mancheranno certo periti e difensori che invocheranno a suo favore la forza irresistibile, la delinquenza nata, l'incoscienza, l'atavismo, il morboso furore, la pazzia, l'ubbriachezza, ecc. ecc.»

Sì, perchè già la moderna scuola criminalista a forza di cavilloni sofismi vuol negare perfino il libero arbitrio.

Sentirete, sentirete che squarci d'eloquenza citando Lombroso, Ferri, Sighele... Per conto mio, sommessamente dichiaro ch'io non trovo premio adeguato per le sofferenze di quella martire, come adeguato castigo per quel Caligola. Quasi quasi direi che gli starebbero assai bene due braccia di buona corda. Una domanda: La malvagità umana può scendere a più basso livello?»

Due bagni involontari — L'altra mattina alle dieci certa Amalia Sarto, diciottenne, abitante in calle Zambelli a S. Giacomo, mentre ad una riva vicina a casa, lavava la biancheria sporca, scivolò dal gradino e cadde nel canale. Le grida di aiuto emesse dalla giovane furono subito intese dal vigile al fuoco Attilio Caroni, che si avviava al ponte della Colomba.

Il bravo vigile, correndo, si tolse il cinturino con la daga, il *keppì* e, giunto sul ponte, si gettò vestito nell'acqua.

Altri però erano accorsi alle grida: il padre della Sarto ed un secondo individuo, i quali con una barca si erano avvicinati alla pericolante e la avevano già tratta a salvamento.

L'atto del vigile, sebbene da altri prevenuto, ci sembra merita lode.

— Ieri alle cinque e mezza pom., un giovanotto, che si dicono agente di un mozzà, mentre con un sandolo si avvicinava al pontile di S. Tomà, cadde dalla puppa in canale. Raggiunta a nuoto la riva, dovette recarsi a casa e cambiar di vestiti.

Furto e sequestro — In calle del Fumo, a S. Canciano, vi è una piccola bottega dove si vendono pane, candele, caffè, zucchero, latte soda, sapone, ecc., della ditta Salmasi.

Ebbene; l'altra sera i soliti ignoti vi rubarono circa otto chilog. di candele, caffè, zucchero ed altri generi.

Gli agenti della squadra mobile sequestrarono, presso un rivenditore a S. Lio, una cassa di candele (acquistata al giorno seguente al furto). Che siano quelle rubate al Salmasi? Vedremo presto.

Intanto, le indagini continuano per addivenire alla scoperta dei ladri.

Infortunio — Umberto Battala, di 17 anni, da Portogruaro, barcaro sul trabaccolo *Concordia*, ieri l'altro mentre il natante era legato alla riva del Vin, si mise a tagliare della legna. Sfortunatamente, sbagliò un colpo e si ferì abbastanza gravemente al ginocchio destro.

Da un vigile fu trasportato all'ospedale civile ed ivi ricoverato.

Arresto. — Il ragazzo diciottenne Tiziano Sono, da Burano, abitante a Cannaregio 4970, fu arrestato ieri l'altro in flagrante furto di un vaso di estratto Liebig, in danno del suo padrone Paolo Cavalere, biadaiuolo in Via Vittorio Emanuele.

All'Ospedale — Siega Luigi cadde ieri in una barca e si fece male ad una gamba.

Portato all'ospitale da un suo fratello e da un vigile, venne messo in sala di osservazione.

Pare si tratti di un povero epilettico.

Laboratorio di ricerche sulla carta in Milano — La nostra Camera di commercio ha ricevuto dalla consorella di Milano la comunicazione che in quella città funziona, con risultati assai soddisfacenti, un laboratorio di ricerche sulla carta, istituito presso il R. Istituto tecnico superiore, Piazza Cavour, 4.

Nel detto laboratorio, con l'appoggio dell'Istituto medesimo e sotto la direzione di un Comitato, composto di fabbricanti del genere e di professori, si compiono assaggi e ricerche sulla carta, come sarebbero:

1 misura della resistenza e dell'allungamento alla rottura dei diversi campioni di carta — 2 misura dello spessore e peso per mq. — 3 determinazione della quantità di cenere ed analisi della stessa — 4 prove sulla natura e sulla bontà dell'incollaggio — 5 esame microscopico delle varie fibre della carta, riproduzione microfotografica del grado di macinazione degli impasti — 6 ricerche sulla natura e sulla stabilità dei colori — 7 assaggi dei vari tipi di inchiostri — analisi qualitative e quantitative delle materie prime per la fabbricazione della carta.

E tutto ciò secondo i procedimenti ultimi e con l'aiuto di quei mezzi che la chimica suggerisce quali meglio adatti.

Gli interessati potranno quindi rivolgersi al laboratorio menzionato per tutte quelle prove od esperienze che potrebbero ad essi occorrere.

L'atelier di mode *Al Piccolo Parigi* trasferito al negozio in Calle dei [illegible] N. 1299 con saloni d'esposizione al p[illegible]

Nuovo negozio — Fu aperto un [illegible] bellissimo negozio di biade e coloniali di Mazzariol Francesco, nella nuova [illegible] terà il nome di *Giacomin* [illegible] Panada, situata fra il ponte del [illegible] del Volto e la Calle della [illegible] Ss. Gio. e Paolo, N. [illegible]

Tale negozio fa veramente onore [illegible] riol, il quale, quantunque da poche [illegible] mercio, mercè la sua attività, avveduta intelligenza, si acquistò una posizione invidiabile.

Egli ora è proprietario di [illegible] principali negozi di biade di Venezia, ed è così dire, una provvidenza per i [illegible] mento mitissimi sono i prezzi e ottima la qualità dei generi che smercia.

Questo dimostra, che il negoziante che sa accontentarsi di un guadagno lecito, fa la migliore speculazione. Roba buona e a buon mercato, ciò che afferma il principio [illegible] tore della speculazione moderna, [illegible] il guadagno nel grande smercio, [illegible] te della fortuna del sig. Mazzariol.

Taccuino del pubblico

Lezioni di Storia Veneta — Oggi, alle [illegible] pom., avrà luogo all'Ateneo la V lezione di [illegible] veneta, sul tema: *La congiura di Bedmar* [illegible] libero.

Ateneo Veneto — Martedì 11 corr. alle [illegible] il socio prof. Guido Dosan [illegible] la commemorazione dell'abate cav. Michele Mo[illegible] Loreo Gennaro Marco Foscarini [illegible]

Il servizio dei vaporetti — Dei [illegible] su questo servizio, alcuni dei quali non hanno [illegible] ramente, ragione d'essere, ne giriamo uno alla Direzione della S. V. L.

Ieri mattina, alle ore 11 e 10 minuti precisi il vaporetto N. 12 si fermava al pontile [illegible] Vi si trovavano una quindicina di passeggeri [illegible] occuparono nel loro passaggio il lungo e stretto [illegible] di legno, impedendo, così, che altri passeggeri [illegible] traversamento per imbarcarsi. Quando fu [illegible] a questi ultimi imboccare il posto non [illegible] tempo a montare in vaporetto per [illegible] stato dato l'ordine della partenza. Questo [illegible] uno le non è nuovo per quel traghetto [illegible] si ripetute per l'ultima volta.

Un reclamo. — L'assiduo C. F. ci scrive [illegible] a la calle di mezzo a S. Salvatore e precisamente in prossimità dei nn. 4051 e 4970, vi è un [illegible] orinatoio, o monumento vespasiano, che oltre al [illegible] un'indecenza, perchè posto al centro di [illegible] di grandissimo passaggio, in ispecialità per [illegible] esce dalla calle delle Balloate a quella [illegible] incomoda tutti gli abitanti delle case rispettive [illegible] via per le puzzolenti esalazioni che [illegible] continua frequenza di persone, tanto che [illegible] za diventa inutile, perchè appena fatta, [illegible]

Nella stagione in cui c'inoltriamo [illegible] mente si sente il bisogno di respirare [illegible] tenendo aperte le finestre, è indispensabile [illegible] l'igiene che venga preso un serio provvedimento, siccome un'istanza al Municipio fatta [illegible] tutti gli inquilini delle case di quel ramo [illegible] stò finora lettera morta, così si spera che [illegible] della pubblicità dall'autorevole suo giornale [illegible] ottenere che simile inconveniente venga [illegible]

Opera Pia Marco Antonio Mo. [illegible] sta testamento 7 maggio 1599 di Marco [illegible] rosini, sono da concedersi per alleggio grazie [illegible] veri marinai di buona e morale condotta della parrocchia di San Francesco, anag. N. 3091.

Gli aspiranti dovranno presentare la domanda [illegible] tocollo d'ufficio non più tardi del 25 aprile corr. corredandola dei relativi documenti.

Pubblicazioni matrimoniali esposte [illegible] del Palazzo Loredan, domenica 9 aprile:

Cengarle Guglielmo agente privato, con [illegible] Emma casalinga — Santini Antonio [illegible] cante, con Cassis Luigia, id. — Balanza [illegible] filarmico, con Calderola Maria Anna, id. — [illegible] Angelo fabbro lavorante, con Rocchi Co[illegible] — Bettamin Aldo biadaiuolo agente, con [illegible] Gisella, sarta — Bonomo Ad[illegible] Giuseppa, lavoratrice maglierie — [illegible] salumiere agente, con Buora [illegible] sarta — [illegible] ta Enrico, ramaio, con Salvag[illegible] casalinga — Pajalich Carlo, agente [illegible] Gradara Francesca ch Elvige, sarta — [illegible] gelo, vigile al fuoco, con Gobbo [illegible] — Rogante Giacomo, fabbro all'Arsenale [illegible] Maria, perlaia — Bianchetto Giovanni [illegible] con Sopracordevole d. De Cassan Pietro [illegible] al Cotonificio — Zen Natale, elettricista [illegible] le, con Maccato Maddalena, casalinga — [illegible] Giuseppe, staderaio, con Cipriani [illegible] — Luigi, marinaio di porto, con Lom[illegible] — Gerli Alfredo, ingegnere, con [illegible] vile — Janna Emma, impiegata [illegible] ruli, con Pessot Paola, id. — [illegible] ne, fabbro lav., con Menazza Anna, casalinga — [illegible] basso Pietro, tappezziere, con Prizzo [illegible]

Stato Civile — Bollettino del giorno [illegible] **Nascite**: maschi 5, femm. 7 — Denunciati [illegible] — Nati in altri Comuni: — Totale 1[illegible]

Più 5 bambini al disotto degli anni [illegible]

Matrimoni: D'Este Antonio, [illegible] Maria, sarta — Pagan Attilio, [illegible] con Vianello Luigia, casalinga — [illegible] fornaio lavorante, con Gregolin [illegible] tutti celibi.

Decessi: Saccomano Maltana Catterina, [illegible] vedova, ricoverata, di Venezia — [illegible] Antonia, 67, vedova, lavandaia, id. — [illegible] tagner Anna, 61, vedova, villica, di [illegible] Piave — Parma Battaglia Carlotta, [illegible] pensionata, di Venezia — Sommavilla [illegible] nubile, casalinga, id. — [illegible] già facchino, id. — Fredio Carlo, [illegible] muratore, di Salizzole — Battistel Giovanni, [illegible] coniugato, villico, di S. Stino di Livenza — [illegible] tei Giovanni, 50, celibe, commesso R. Marina [illegible] Ciagoli — Pagano Pietro, 28, coniugato, [illegible] di S. Salvo (Chieti) — Donadoni [illegible] santese, di Venezia — Zamattio Angelo, [illegible]

Decessi fuori del Comune: Trevisan [illegible] gia, d'anni 73, vedova, casalinga, decessa a [illegible] dova.

Per finire — Un signore pranza alla trattoria, si fa servire una mezza bottiglia di vino, [illegible] quello...

— Ebbene?... — gli domanda il trattore [illegible] miglior servizio — che ve ne pare?... Tutti i clienti elogiano il mio barolino.

— Hanno ragione — risponde il signore — quando assaggio il vostro vino, mi viene l'acquolina in bocca.

BUONA USANZA

La signora Adele Salem [illegible] di Garolo [illegible] nato all'Istituto Rachitici L. 27 ricavate [illegible] suo palco alla *Fenice*.

Nota sibillina
Sciarada

Il *secondo* ti dà vino,
ma ha bisogno del *primiero*
e dal vino avrai l'*intero*
che conforto ognor ti dà

Spiegazione della Sciarada precedente:
CONTI BIANO

NECROLOGIO

Arthos ci scrive da Conegliano, 8 aprile:

Stamane, dopo lunga e penosa malattia [illegible] a 75, cessava di vivere il presidente di questo [illegible] avv. cav. Carlo Dallemane.

Inaugurandosi l'anno giuridico [illegible] avv. V. Rando, facendo voti per [illegible] funzionario, diceva: «il cav. Carlo [illegible] tra noi una luce blanda e serena [illegible] ed il vivo sentimento del dovere si [illegible] per modo, che la severità della [illegible] e più dolcemente sentita.»

Il venerando presidente godeva nella [illegible] affetto e molta stima.

Era nato a Mantova, da agiata [illegible] miglia.

— A Montebelluna, il giovane Mario Da [illegible] sedici anni — A Treviso, a soli 25 [illegible] ria Costantini-Ferrannello, moglie [illegible] rara virtù. — A Gemona il signor Carlo [illegible] capo locale del partito cattolico [illegible]

— A Bologna, Ginevra Giovannoni Zacchi, nota artista che da alcuni anni ritiratasi dalle scene. Aveva 62 anni. — A Pisa, improvvisamente, moriva Lamberto Daddi, ... di ... della Clinica medica chirurgica, per ... Salsa.
— A Milano il nob. Vittorio dei conti Melzi — la nobile signora ... Beccari Rossi Visconti Lucchini. — A Genova il dottor Massimo Sangalli, direttore dell'Ospedale di Cattaneo. — A Perugia il canonico don ... Santecchi.
— Al Brasile, di febbre gialla, Egidio Rava, di Mestre, artista di canto. — A Tunisi, il negoziante ... Mazzanti, d'anni 77. — A Mendia (... console d'Italia, Davide Lambroso.

LOTTO — Estrazione 8 aprile					
VENEZIA	90	52	28	51	29
BARI	52	57	42	33	10
FIRENZE	38	27	25	1	90
MILANO	76	65	46	34	17
NAPOLI	54	42	5	65	22
PALERMO	84	28	81	62	23
ROMA	0	74	21	79	57
TORINO	88	90	17	67	2

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni. — Oggi la Compagnia di Varietà darà due rappresentazioni: l'una diurna alle ore due e mezza, l'altra serale all'ora solita.

Tutte due queste rappresentazioni avranno un programma speciale, e per la prima, a favore delle famiglie, vi saranno sensibili facilitazioni nei prezzi.

Malibran — L'*Eva* ottenne ieri sera un bellissimo successo. L'esecuzione fu ottima. Applauditissime la Vergy, la Ronsecchi Marenco e Navarrini. Messa in scena splendida.

Quest'oggi due rappresentazioni.

Al mattino ed alla sera si darà *Eva*.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare dalle ore 3 alle 5 pom.:

1. Marcia *I tre eroi*, Battista — 2. Finale 4. *Poliuto*, ...setti — 3. Introduzione *Macbet*, Verdi — 4. *Ave Maria*, Gounod — 5. Atto 2. *Bohème*, Puccini — 6. Walzer *La Gitana*, Bucalossi.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1|2 — *La Bohème*.
Goldoni — 2 e 8 1|2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 2 1|2 e 8 1|2 *Eva*

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Bortolani Pietro, fu Bortolo, d'anni 38, muratore, la sera del 14 febbraio, si presentò nel caffè *Goldoni*, e fece servire dal cameriere Levi Giacomo, caffè, liquori e paste per un importo di L. 2.14, cercando quindi di allontanarsi senza pagare; e fermato ed invitato a soddisfare l'obbligo suo, rispose anzi con modi inurbani. Chiamato a rispondere di truffa mediante scrocco, non si presenta a giustificarsi ed il Tribunale lo giudica in contumacia, condannandolo ad un mese di reclusione ed a L. 105 di multa, oltre alle spese.

Lire 24 rubate?

Bianco Antonio, fu Antonio, di anni 22, ... di fiducia del pizzicagnolo Dandolo Giovanni, in Nesta, deve rispondere di furto qualificato.

Il 22 febbraio scorso, secondo l'accusa, egli abusando delle relazioni di prestazione d'opera e di coabitazione, avrebbe rubate L. 25, che erano nel cassetto del banco del negozio, in cinque rotoli di monete di rame.

Si giustifica dicendo, che voleva fare uno scherzo al padrone, e che non li rubò affatto, ma li nascose sotto un sacco in cucina, dove appunto la padrona li rinvenne.

Di parer contrario è il danneggiato, che ritiene trattarsi di furto, non di scherzo.

Il P. M. si associa a lui e sostenendo l'accusa di tentato furto, chiede sia condannato a 6 mesi di reclusione.

Il Tribunale condanna il Bianco a 3 mesi e 10 giorni di reclusione ed agli accessori di legge.

Pres. Cerchiari — P. M. Dosi

Gli altri processi fissati furono tutti rimandati a tempo indeterminato.

Corte d'assise di Rovigo

L'omicidio di Pezzoli

Verdetto assolutorio

Ci scrivono da Rovigo, 8:

Oggi ebbe termine il processo per la uccisione avvenuta in Pezzoli del povero Floriado Nordi, contro Manzoni Giulio per omicidio, e contro Manzoni Daniele per subornazione di testi.

Nella udienza antimeridiana vi fu la requisitoria del P. M. dott. Carbone, che sostenne vigorosamente l'accusa e chiese un verdetto di colpabilità.

Nella pomeridiana ebbero luogo le arringhe degli avvocati difensori cav. Ugo Manco e dott. Ezio Ancona.

Tutti i due avvocati furono efficacissimi e confutarono in modo mirabile le argomentazioni dell'accusa.

Al termine delle loro arringhe tanto l'avv. Ancona, quanto l'avv. Manco furono vivamente applauditi.

Alle 4 1|4 i giurati si ritirarono e dopo 20 minuti rientrarono emettendo un verdetto di completa assoluzione.

Il pubblico, che assisteva numerosissimo, scoppiò in vivi applausi.

Martedì incomincierà il processo contro Mantovan Celeste di Badia Polesine, imputata di infanticidio.

Corte d'Assise di Udine

Un'assoluzione

Ci scrivono da Udine, 8 aprile:

Angelo Piemonte d'anni 72 da Ursinins di Buia era imputato di appiccato incendio a scopo di conseguire indennizzo dalla società d'assicurazione.

Dalle risultanze del processo i giurati non si convinsero della colpabilità del Piemonte e perciò lo mandarono assolto.

La brava banda musicale del 12 cavalleria Saluzzo, diretta dal maestro Mario Chiara riprenderà domani, domenica, il turno dei suoi concerti in piazza V. E. con scelto programma da eseguirsi alle ore 4 1|2 alle 6 pom.

Tribunale di Bassano

Interessante processo Martinato-Gasparetto

Da parecchi giorni si discuteva dinanzi il tribunale di Bassano il processo contro Gaetano Martinato e Gasparotto avv. Valentino imputati, il primo di tentata estorsione a mano armata, il secondo di complicità. L'estorsione fu tentata sul M. R. Don G. B. Benacchio, querelante, costituitosi parte civile. A difesa degli imputati sedevano gli avvocati Chimenelli cav. Ildebrando, Gussoni Giuseppe di Bassano e Finzi di Mantova; la parte civile era sostenuta dagli avvocati Pavan Domenico di Bassano e cav. uff. Pagani-Cesa di Treviso.

Presiedeva il cav. Roma; erano giudici Condostanle e Marsala; P. M. il cav. Cavallieri.

Il fatto secondo l'accusa è questo:

Il Martinato aveva contratto verso Don Benacchio delle cambiali per l'importo di 12 mila lire delle quali 6 mila erano già pagate il 2 gennaio; per saldare il rimanente, il Martinato si recò coll'avv. Gasparotto la sera del 30 gennaio in casa di Don Benacchio. Questi era solo in casa e domandava che al pagamento fosse presente il suo procuratore Giovanni Jacoch, ma gli altri due insistettero nell'assenza della sua presenza. Subito l'avv. Gasparotto chiese la ricevuta delle spese e degli interessi, poi Don Benacchio restituì al Martinato le sue cambiali. Mentre il prete riscontrava il denaro, il secondo intascò la ricevuta e le cambiali. E' in questo momento che entra la nipote del prete: incontro ad essa si diresse l'avv. Gasparotto che la sospinse fuori dell'uscio e fuori della stanza; e la intrattenne mentre il Martinato rimaneva nella stanza col prete. Don Benacchio riscontrato il denaro, domandò: E le spese? Il Martinato puntandogli al petto un revolver, rispose: Ecco le spese!

Il prete avvertì la sera stessa le autorità e il Martinato fu arrestato immediatamente e, nei suoi due primi interrogatorii, negò recisamente.

Un biglietto del Martinato scritto in carcere e sequestrato, portò (giusta l'Accusa) la luce. Si incaricava, per mezzo di terze persone, il Gasparotto di recarsi dal venditore del revolver affinchè negasse la vendita. Ciò provocò l'arresto dell'avv. Gasparotto.

Il Martinato all'udienza spiega la minaccia come uno scatto improvviso d'ira e dice che l'arma la teneva sempre seco per difesa personale contro i cani rabbiosi, benchè altre volte abbia risposto altrimenti.

Il Gasparotto dichiarò che non ebbe sentore del fatto, se non uscito dalla casa del Benacchio.

La lotta delle due parti concerte specialmente sulla credibilità dei rispettivi clienti. La sfilata dei testi porta qualche nota umoristica nel pubblico sempre ...o.

Frequenti sono le interruzioni e vivaci gli incidenti sollevati dalla Parte Civile, per escludere testi e domande, che si riferivano alla condotta precedente del Benacchio.

Il P. M. lascia quasi interamente l'incarico dell'analisi dei fatti alla Parte Civile e viene alle conclusioni domandando la condanna per ambidue gli imputati a 2 anni e mezzo di detenzione e multa.

L'avv. Chimenelli, difensore del Martinato, esclude la premeditazione, sostenendo la provocazione da parte del Benacchio.

L'avv. Finzi, difensore del Martinato, parla anche come amico del Gasparotto e confronta l'indole e la condotta del querelante con quella dell'imputato, e ne deduce la non credibilità per il primo: esclude la premeditazione ed esclude nel fatto la minaccia contemplata dalla legge; domanda l'assoluzione.

L'avv. di parte civile, Pavan, giustifica la costituzione di P. C. del Benacchio, ribatte molte delle argomentazioni della difesa, contrapponendone altre insieme a sentenze per dimostrare che esisteva vera minaccia.

« L'altro avvocato di P. C., Pagani-Cesa — scrive la *Provincia di Vicenza* — con fine criterio fa uno scrupoloso esame di tutti i fatti antecedenti; studia tutte le persone che hanno avuto parte nel processo e fa rilevare le frequenti differenze e contraddizioni esistenti tra i vari interrogatorii scritti e l'orale, prima e dopo la scoperta del biglietto, venendo a conclusioni molto stringenti per sostenere la sua tesi, confermando validamente l'accusa per il Martinato e la complicità per il Gasparotto, e rimettendosi alle conclusioni del P. M.

« L'avv. Gussoni, per il Gasparotto, comincia il suo discorso esaminando punto per punto i fatti e le circostanze antecedenti e susseguenti, nelle quali ha parte il suo difeso. Esclude la credibilità del prete Benacchio e della nipote; esclude ogni premeditazione e data l'indole pacifica dell'avv. Gasparotto dimostra impossibile ogni complicità. Conclude invocando dal Tribunale un verdetto di completa assoluzione per inesistenza di reato.

« Replica l'avv. Pagani-Cesa. L'illustre avvocato con ragionamenti chiari e precisi ribatte alcune conclusioni dell'avv. Gussoni e dalle deposizioni stesse degli imputati fa risaltare la loro completa reità. — Combatte le tesi di fatto e di diritto sostenute dagli avversari, e con vigoria di parola si rimette alle conclusioni del giorno precedente. Anche nella seconda arringa il Pagani-Cesa fece molta impressione nel pubblico, che ammirò la sua logica perfetta, convincente e la coltura profonda.

« Nella seduta pomeridiana del 7 — scrive sempre la *Provincia di Vicenza* — l'avv. Finzi determinò i confini dell'accusa rievocando il fatto e proponendosi di ricondurre la giustizia nei suoi veri termini, escludendo il concetto della premeditazione. Non riconosce nel Benacchio al momento della minaccia alcun serio timore, tanto che ebbe tempo di ripetere la richiesta del pagamento delle spese.

« Il Trib. si ritirò alle 3 1|4 e rientrò alle 5 pronunciando la seguente sentenza:

« Ritiene colpevole il Martinato e lo condanna ad anni 1, mesi 8 e un giorno, alla multa di L. 72, alle spese ed alla tassa di sentenza, alla rifusione dei danni da liquidarsi in separata sede.

« Dichiara *assolto* l'avv. Gasparotto per non aver preso parte al reato.

« Per la cronaca noto che la sentenza fu applaudita. »

SPORT

Fiera e corse a Modena

Ci scrivono da Modena, 8 aprile.

Oggi si inaugurò tra noi la fiera annuale di cavalli nelle scuderie del Foro boario dove ogni cavallo è ammesso previo pagamento di L. 3 e gode della paglia gratuita.

La fiera si prolunga fino al 13 aprile.

Il 10 aprile esposizione fiera di bovini nella piazza del mercato.

Domani e lunedì (9 e 10) corse al trotto con lire novemila di premi.

La riunione di Modena è sempre molto interessante.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 8 aprile

Pozzetto del Barometro all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	41.41	48.04	49.19
Termometro centig. al Nord	9.0	9.7	13.2
» » al Sud	8.7	9.1	12.3
Umidità relativa	79	73	44
Direzione del vento	NE	NNO	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	7.40	0.40	gocc.

Temperatura massima di ieri: 15.2 min. d'oggi: 8.1.

Probabilità: Venti deboli meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

Al corrispondenti

Ripetiamo una seconda volta, a norma dei nostri corrispondenti, che il Giornale non può accettare, per ragioni di spazio e di convenienza, relazioni sugli spettacoli teatrali degli altri centri, e molto meno giudizii sui singoli artisti; perchè gli artisti fanno riportare quei giudizii, di solito troppo compiacenti, sui fogli teatrali, come se fossero roba del Giornale.

Noi non pubblichiamo che un breve cenno di cronaca molto obbiettiva degli spettacoli dati in provincia, la prima sera della rappresentazione e col minor numero di parole possibile; appunto perchè il fatto di cronaca non manchi nel giornale.

La "Gazzetta,, a Padova

Il congresso di Padova per combattere la pellagra

Padova — Ci scrivono 8 aprile — (S.) Nella sala del Consiglio provinciale fu inaugurato stamane il congresso per combattere la pellagra.

Presenziavano tutti i delegati delle Commissioni provinciali e dei Pellagrosari delle varie provincie d'Italia afflitte dal terribile male — Il Prefetto, il Sindaco, il senatore Capodilista, i deputati Romanin Jacur e Wollemborg, il comm. Beggiato, il comm. Morosi, i professori Arrigo Tamassia e Belmondo, il cav. uff. Giuseppe Vitoria per la Società d'incoraggiamento, il cav. Mantovani presidente del Tribunale, il sostituto proc... del Re dott. Marconi, il cav. Mion per la Camera di commercio.

Presiedeva il comm. Napoleone D'Ancona, che aveva al fianco il comm. Pertanutti, presidente della Commissione provinciale di Udine, organizzatrice del congresso.

L'ufficio di segretario venne assunto dall'ing. Cantarutti di Udine e dal nostro dott. Randi.

La seduta inaugurale fu iniziata da un forbitissimo discorso del comm. D'Ancona, parlarono poi, sempre felicemente, il prefetto comm. Tottoli, il comm. Vettore Giusti, sindaco — tutti applauditissimi.

Su proposta dell'avv. Cesare Morosi venne inviato un telegramma di riconoscenza a S. M. il Re per le opere di continua beneficenza anche a favore delle classi tormentate dalla pellagra.

Compiute le formalità iniziali, s'intraprese la discussione sul primo tema: *Effetti ottenuti dai pellagrosari e dalle locande sanitarie* — relatore l'avv. Pertanutti di Udine, il quale conchiudeva colle seguenti proposte:

1. Nei pellagrosari e nelle locande sanitarie non devonsi accogliere se non soggetti che presentino indubbiamente i segni caratteristici della pellagra di e II stadio, e ciò dopo un accurato esame e con certificato del medico del luogo.

2. Si accoglieranno i pellagrosi che non abbiano passato i 50 anni; dando però la preferenza ai giovani ed alle donne gestanti e che allattano.

3. Gli ammalati tutti dovranno accedere alla locanda, essendo assolutamente proibito di apprestar loro il cibo a domicilio.

Tali proposte vennero approvate, modificando soltanto il N. 2 così:

« Si accoglieranno di preferenza i giovani e le donne gestanti, che allattano. »

Sulla questione di dare la preferenza ai giovani, la discussione si svolse dotta ed ampia, rilevando l'importanza della cura nella prima età per irrobustire la fibra e renderla, per quanto è possibile, refrattaria alle insidie ulteriori del male.

Poi si trattò — con non minore ampiezza — il tema secondo: *Pellagrosari e locande sanitarie oppure pellagrosari e locande sanitarie.*

Il relatore dott. Sormani, lombardo, citando i risultati conseguiti dal pellagrosario d'Inzago, in provincia di Milano, esprimeva il concetto che — pur accettando le locande sanitarie e tutti gli altri mezzi adottati per combattere la pellagra — si dovesse affermare, per la sua efficacia, la priorità del pellagrosario.

I fautori delle locande, tra cui l'avv. comm. Carutti ed il prof. D'Ancona, dissero le medesime; altri le colonie agricole; altri ancora i pellagrosari sul tipo di quello di Mogliano e, finalmente, conciliando le diverse opinioni, fu votato a maggioranza questo ordine del giorno proposto dai signori Lorigo, Mandelozzi ed Antonini:

Il Congresso ritiene che, siccome il mezzo principale su cui si fonda la cura e la profilassi individuale della pellagra è la buona alimentazione, escludendone il mais, debbono incoraggiarsi ed aiutarsi tutte le istituzioni che possono raggiungere questo scopo — siano esse locande sanitarie, pellagrosari ecc. e che la scelta di esse debba essere subordinata alle condizioni del malato ed alle circostanze locali.

Così — più o meno — contenti tutti, la seduta è levata alle 5. Domattina alle ore 10 seconda seduta.

La nostra Commissione provinciale per le Locande Sanitarie era rappresentata dal comm. Giuseppe Carutti — presidente — e dai sig. cav. Lorigo, cav. Mion, cav. Berna, cav. Tessari e dott. Ancilotto.

Il cav. Lorigo, medico provinciale, pronunciò un serio e molto chiaro discorso sul primo tema.

Al Casino degli artisti vi fu stasera un ricevimento, offerto dal Municipio ai congressisti.

Padova — Ci scrivono 7 aprile — **La fabbrica di zucchero** trova delle difficoltà piuttosto serie fra gli agricoltori, i quali stentano assai a prendere l'impegno di coltivare, nella loro terra, per un quinquennio, la barbabietola. Fino ad ora, degli 800 ettari necessari, non ne furono offerti neanche 200 — mentre si sa che il capitale venne subito ed esuberantemente sottoscritto.

Fra i maggiori offerenti è il comm. G. Da Zara, che si obbligò per una settantina, circa, di ettari. Che si debba rinunciare alla fabbrica per la riluttanza dei possidenti? Sarebbe, in vero, deplorevole — e le ragioni non c'è bisogno di dirle. Senza dubbio, trattandosi d'una industria agricola quasi novissima, le incertezze si comprendono ed, anche, si spiegano.

Ma non credo, assolutamente, che gli agricoltori padovani — molti dei quali proprietari di estesissimi latifondi — debbano sgomentarsi di una impresa, che, altrove, diede risultati splendidamente rimuneratori.

Le condizioni dei nostri terreni, il loro metodo di coltivazione, la diffusione della vite, che reclama grandi cure, le esigenze dei trasporti — queste ed altre sono le ragioni, che si oppongono a giustificare le perplessità ...

E', sino a un certo punto, son ragioni valide. Però — dato che un rischio vi sia — non deve riuscire difficile di ridurlo al minimo, quando tutti gli agricoltori contribuiscano a formare gli 800 ettari da coltivarsi a barbabietola.

Quanto più il contributo venga diviso, tanto meno sarà minore l'estensione e, pur dividendo quella coltivazione in zone di terra limitate, gli 800 ettari si raggiungeranno ugualmente e presto, assicurando l'avvenire della fabbrica.

E', per tanto, questione di concordia e di buona volontà — le due grandi leve che, se il mondo non girasse da sè, lo farebbero girare.

Allo scopo di sollecitare meglio che è possibile la sottoscrizione degli ettari di terreno necessari all'impianto della fabbrica, il Comitato promotore ha indetto una riunione per sabato 15 aprile alle ore 10,30 nella sala della Gran Guardia, in Piazza Unità d'Italia.

Il prof. Rava, ex-sottosegretario di Stato, tenne ier sera la sua conferenza sulla *Cispadana e la Cisalpina* — parlando di queste fugaci repubbliche italiche con limpida forma e con larga erudizione. Interessantissimi gli aneddoti, ch'egli seppe introdurre qua e là, a caratterizzare le vicende e le tendenze del tempo.

Fu cordialmente applaudito.

Este — Egregia persona amica ci scrive, 8 aprile — **Il giudice conciliatore** — Con recente decreto del primo presidente della Corte d'Appello, fu confermato per la quarta volta a giudice conciliatore di questo importante comune l'avvocato Gaetano Longo. Sono, così, oltre a dodici anni che egli presta la sua opera disinteressata, dando sempre prova non dubbia di illuminato criterio, di seria competenza e di tatto non comune nel definire anche le questioni più involute e stridenti. E il paese che apprezza giustamente i meriti dell'egregio cittadino, accolse con soddisfazione la notizia della sua conferma nel delicato ufficio di conciliatore.

Corriere rodigino

Certe solidarietà!!

Rovigo — Perchè ci si taccia di i generosità, soltanto per avere pubblicato senza soverchi riguardi, altre cose che riguardano il crak del comm. Minelli, diremo senza ambagi, che i riguardi sono mancati in seguito a informazioni precise sul piano politico tramato a nostro danno, che nella eventualità di non lontane elezioni generali faceva capo a Tullio Minelli. E il piano era il seguente. Contro Alessandro Casalini scendevano in lizza il Minelli colla sua scorta di amici e quel tale Pomato, attuale sindaco di Rovigo, candidato dei radicali e dei socialisti; — quello dei due, il quale contro l'on. Casalini avesse riportato minor numero di voti, si sarebbe ritirato, dando i suoi voti all'altro; così che vi avrebbe potuto essere il caso curioso di un candidato come il Minelli creatura dei moderati, che viceversa sarebbe salito coi voti dei rivoluzionari.

In tale condizioni di cose, a che pro i riguardi?

I riguardi li abbiamo avuti in passato, perchè non ritenevamo prudente abbandonare e aggredire il Minelli, che era ancora una forza, elettoralmente parlando, e che rappresentava una poderosa attività; non li possiamo avere ora, perchè non intendiamo di prestarci a salvataggi, che ridonderebbero ai danni del partito.

E' chiaro?

Rovigo — Ci scrivono, 8 aprile — Quel signor Pittoni che abbiamo avuto la fortuna di avere sostituto procuratore del Re anche a Venezia e che poi ha saputo farsi distinguere anche a Rovigo è stato traslocato a Pesaro. — Era tempo!

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 8 aprile (i. b.) — **Investita** — Stamane a mezzogiorno una donna, certa Bon Antonietta veniva investita da un ciclista che transitava per via Vittorio Emanuele.

La donna cadde malamente a terra riportando una contusione alla gamba destra.

Venne prontamente soccorsa dal ciclista imprudente e da alcuni passanti.

Un epilettico — Un infelice certo Moretti Carlo, venditore girovago di firme del lotto, veniva oggi assalito da insulto epilettico sulla pubblica via.

Siccome tale fatto si ripete spesso, non potrebbe il disgraziato venir accolto in qualche ospizio?

I veterani sono convocati per domani al tocco e mezzo per la nomina del vicepresidente, del medico e del porta-bandiera.

Sarà presa inoltre deliberazione sul banchetto annuale da farsi.

Uno scontro, senza conseguenze serie, succedette ieri a sera alla nostra stazione ferroviaria.

Un carro isolato, che era fermo sul binario dello scalo della grande velocità, messo in movimento dal vento, incontrò lo scambio aperto ed entrò nel binario della linea di Motta.

Poco dopo sopraggiunse il treno e succedette lo scontro. Per fortuna nel treno non c'erano viaggiatori.

Il danno non arriva alle duecento lire.

Un manovratore rimase leggermente ferito.

Un generale — Stamane il generale Sobrero, comandante l'artiglieria, visitò le nostre batterie e si recò poscia a visitare il generale Marezo, comandante il nostro Presidio.

Riparti oggi stesso.

Cronaca di Conegliano

Conegliano. — Ci scrivono 8 aprile (*Arthos*) — **Istituto filarmonico** — Sono note le vicende che subì il proposto aumento di sussidio a favore dell'Istituto filarmonico; se non erro, la Giunta aveva promesso di occuparsi in favore di questo importante istituto che merita di essere sostenuto con tutte le forze essendo cosa di decoro e di indiscutibile utilità.

Ora la cittadinanza attende che l'opera della Giunta si esplichi nel modo migliore.

Circolo Enofilo — Martedì il circolo enofilo di Conegliano terrà la sua seconda seduta per involgere un importante del giorno.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 8 aprile (*G. E.*) — **Suicidio** — Giovanni Cassol, di anni 57, di Belluno, esattore della Società *Ginnastica Alpina*, si suicidava stamane in casa propria, in un ripostiglio di legna. Chiusosi con volontà deliberata di attentare ai suoi giorni, accese un braciere, legò al soffitto una corda ed infilò nel laccio il capo. I piedi suoi, al momento in cui fu trovato, toccavano il pavimento. Morì per soffocazione e per asfissia!

Accorsero sul luogo il vice Pretore conte Miari, il medico Zacchi e l'autorità di Pubblica Sicurezza.

Vuolsi che la causa del suicidio debba attribuirsi a dissesti finanziari.

Divorata da un maiale! — In Belluno, il giorno 5 corrente, la bambina De Min Angela, di mesi 3, abbandonata nella stalla dai parenti, veniva divorata da un maiale!

Banda militare — Programma dei pezzi da eseguirsi domani dalla Banda Militare in Piazza Campitello:

1. Marcia, *Sul campo di battaglia*, Papa — 2. Sinfonia, *Forza del destino*, Verdi — 3. Valzer, *Espana*. — 4. Gran pot-pourri *Mefistofele*, Boito — 5. Minuetto e danza delle ore *Gioconda*, Ponchielli — 6. Polka, *Sino a giorno*, Becucci.

Beneficenza — Nella luttuosa circostanza della morte di una bambina di pochi mesi del segretario signor Pietro Andrich, gli impiegati tutti dell'Intendenza elargirono all'Orfanotrofio Sperti lire trenta.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 8 aprile — **La resurrezione di Cristo** fu data iersera nella chiesa di San Lorenzo, trasformata con molta cura, in sala musicale.

La chiesa oggi era abbastanza affollata. Notai il Vescovo, il Prefetto, il Sindaco.

L'oratorio, in complesso, ebbe anche tra noi un buonissimo successo, sia pel valore intrinseco suo, che per la bontà dell'esecuzione; ed il pubblico non mancherà di accorrere alle future rappresentazioni che avranno luogo domani, mercoledì e sabato.

Corriere friulano

Udine Ci scrivono 8 aprile — (*P. c.*) **Al congresso italiano** contro la pellagra, che s'inaugura oggi a Padova si sono recati i signori Pertanutti cav. Luigi deputato prov., Morossi cav. Cesare sost. prov. e Cantarutti ing. G. B. segretario di questa commissione prov. Tutti tre sono relatori di questi proposti a quel congresso.

Anche il comm. Mantica, presidente del Consiglio provinciale, si è recato ad assistere a tale importante congresso.

Il concorso ginnastico scolastico che si terrà qui nel prossimo estate riuscirà una grande festa civile e patriottica. Si spera che il concorso si ... tenere nella braida ex Codroipo, testè acquistata dal Comune.

Grossa elargizione — La Congregazione di carità del Comune di Badoia distribuirà entro il corrente mese le lire cinquemila del lascito del benemerito Del Maschio Osvaldo. Già da un mese quel municipio ha fissato le norme per poter partecipare a tale legato.

Grave disgrazia — Narrai ieri di quel ragazzo, Monai, che si ferì ad una mano in seguito all'esplosione d'una castagnola; oggi debbo registrare altro consimile fatto, ma di maggior gravità.

Certo Angelo Pitano, d'anni 9, trovata — non si è ancora saputo dove — una capsula di dinamite, la gettò stamane sul fuoco del focolare di casa sua in via S. Lazzaro 101. La capsula scoppiò all'istante con fortissima detonazione, ed i pezzi della medesima andarono a ferire assai gravemente il piccolo Pitano. Trasportato subito all'ospedale, il dott. Grillo constatò la disarticolazione del pollice, indice e medio della mano sinistra, con lacerazione dei tessuti molli, altre lacerazioni alla mano destra ed al vol...

Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Dolorosa circostanza a notarsi: il fanciulletto Pitano, dopo le medicazioni, venne collocato nella sala chirurgica ove è degente anche il di lui padre recentemente operato di ...!

Non è mai abbastanza raccomandato di invigilare i piccoli ragazzi acchè non giochino con infiammabili ed esplodenti dei quali non sono in grado di misurare le dolorose conseguenze.

Azzano. — Ci scrivono 8 aprile — Padre e figlio Nardo, lavoratori in subconduzione di quattro campi circa di proprietà dell'Ospitale Civile di Venezia, in Azzanello, si indussero per intromissione del Brazzi Francesco di qui, ad alienare il co...ime, scorta del fondo e quindi non vendibile, chi dice allo stesso Brazzi, chi dice ad altri.

Il rappresentante l'Ospitale si oppose a ciò con la massima energia, ma invano, perchè martedì mattina, il Brazzi, infischiandosi di ogni protesta fattagli, valendosi di certo Garbin Giovanni e dei fratelli Alessandro ed Antonio Beatti, tutti e tre di Meduna, con carri e buoi dei Beatti stessi, dispose il trasporto del letame.

Fu partecipato il fatto al Procuratore del Re di Pordenone, il quale ravvisandovi gli estremi del *furto* od almeno della *appropriazione indebita qualificata*, richiese l'arma dei RR. Carabinieri per impedire che continuasse il trasporto, e le stallatico già asportato venisse sequestrato come corpo di reato.

Nella sera stessa i Carabinieri di Azzano con lodevole prontezza diffidarono i Nardo a guardarsi bene da un lieve ulteriore del consumo, e quelli di Motta di Livenza, con non minore solerzia nel dì successivo, a Malgher, località di Meduna, sequestrarono il letame asportato, il quale era stato dugià sparso al sotterramento sul fondo condotto dai Garbin.

Con tutti costoro il Procuratore del Re sta ora procedendo.

I lavori sui monti di Custozza

Due scheletri in una tomba

Scrivono da Custozza all'*Arena* di Verona:

Ieri (5) sul monte Monumenti furono scoperti da alcuni lavoranti due scheletri entro una tomba antica.

La tomba è poco profonda (circa un metro), sul fondo ha una lastra di pietra ed ai lati dello tegole. La terra vi potè penetrare da alcuni crepacci perchè i due cranii ne sono ripieni.

Entro la tomba fu trovato anche un pugnale, con lama stretta ed acuta, con la punta un po' spezzata e senza manico, distrutto certo dal tempo.

Il dott. Vicentini di Sommacampagna esaminò le ossa, e, dai femori ancora conservati, constatò appartenere ad un uomo e ad una donna. Potè anche arguire che l'uomo avesse intorno ai trenta anni e la donna da venti ai ventiinque.

Che si tratti di un nuovo caso di Giulietta e Romeo, uccisi non col veleno, ma con il pugnale?

Parte delle ossa sono pietrificate; così si suppone che gli scheletri abbiano qualche secolo; denti invece sono conservati benissimo. Non fu trovato nella tomba altro oggetto.

In un altro punto del monte stesso si cominciò a trovare un muro, grosso circa cinque centimetri, di forma circolare; pare sia il principio di un bagno, o di un serbatoio d'acqua.

I lavori sono ordinati dal cav. Dolci, nuovo proprietario di gran parte di Custozza e dei suoi punti più storici, come Monte Croce, Bosco, Gorzo, parte di Cavalchina e del prato ove rimase ferito il principe Amedeo Duca d'Aosta.

Il cav. Dolci fece dissodare lo storico Monte Croce, quasi del tutto incolto e sul quale nel 1848 Vittorio Emanuele preferì, al letto di una cascina, dormire sulla nuda terra coi suoi soldati.

Nel 66 il prode generale Brignone occupò quelle alture, combattendo accanitamente tutto il dì; il generale Abate vi perdette un braccio; vi trovò morte gloriosa il colonnello Vincenzo Statella, e l'attuale ministro Pelloux vi guadagnò la medaglia al valore, quale capitano di artiglieria.

Ferruccio Macola, direttore-proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Io non incrimino questa donna, aggiunse egli, ella è l'istrumento passivo e incosciente di un miserabile truffatore, il cosidetto conte di Botschert. Quando la cantante, stanca dalle emozioni della scena, dopo aver dato ai suoi ammiratori l'anima sua e il suo talento, si rifugiava in una modesta e calma villa, questa donna rappresentava una parte ignobile e presiedeva ad abbominevoli saturnali..

Che la giustizia penetri nell'interno della casa nella via dodicesima, conosciuta sotto il nome di «Circolo dell'Una». Vi scoprirà infernali nascondigli e botole inesplicabili. Lo devo alla mia energia, se ho evitato il tranello che mi era teso.

Un cambiamento era avvenuto nella folla. Da ostile diveniva simpatica. La fermezza di Daniele, la sua franchezza, il suo leale atteggiamento s'imponevano. Di più le cose si trasformavano e prendevano le proporzioni di un mistero svelato. Egli aveva assistito qualche volta alle udienze delle assise al palazzo di giustizia d'Aise e non vi si era mai prodotto nulla di simile. I testimoni rispondevano a domande precise, su fatti speciali e determinati, essi non si scostavano dal cerchio limitato tracciato dal presidente, o, se ne uscivano, avevano cura di farveli rientrare all'istante

Tutt'altro è il metodo americano. E' peggiore? Ai legisti la risposta. Quello che si può affermare in tesi generale, si è che l'istruttoria fatta pubblicamente causa delle eccitazioni sovente terribili e dà pretesto all'applicazione della legge di Lynch, che è la forma brutale e sommaria della giustizia o piuttosto della collera popolare.

Daniele era senza diffidenza: il giudice non gl'interdiceva la parola, ed egli, cedendo all'invito che gli veniva fatto da diversi punti della sala, raccontò quello che gli era occorso la notte precedente e quanto aveva sofferto il suo amico Crisenac, il quale, con suo grande stupore non era all'udienza. A misura che Daniele parlava, la folla diveniva più inquieta, irritata, turbolenta. L'oratore non aveva terminato il suo drammatico racconto, che uno degli astanti gridò con voce possente:

— Giustizia! Al Circolo dell'Una! Alla via dodicesima!

Repentinamente gli uditori si precipitarono fuori della sala d'udienza, spingendo fuori del tribunale la folla accalcata nella sala d'aspetto trascinando i curiosi riuniti in gruppi davanti al palazzo di giustizia. Un torrente umano percorse rapido e tumultuoso attraverso le vie di San Francisco. Alcuni giovani vigorosi s'impadronirono di Maria e la trasportarono in istrada malgrado le sue lagrime. Poi la deposero sul lastricato e scortandola:

— Orsù, cammina, dissero essi, se no...!

Non c'era da esitare, nè da discutere: Maria, non avendo più nè volontà, nè energia, ubbidì. Quelli che l'accompagnavano gridavano così forte e camminavano con tanta celerità che presero ben presto il comando del movimento e arrivarono i primi al cancello della casa nella dodicesima via.

Il guardiano cercò sul primo di opporre qualche resistenza, ma in presenza di quei forsennati che minacciavano di giuocargli un brutto tiro, aprì tosto tutte le due porte.

Venne afferrato anche lui prima che avesse avuto il tempo di rientrare nella casetta e di dare il segnale d'allarme. La folla che usurpava le funzioni della giustizia era mossa da un sentimento di odio insieme e di curiosità. Il maggior numero era penetrato nel giardino: alcune persone della spedizione, meno eccitate e più raffinate, si erano rammentati dell'indicazione di Daniele relativa alla porticina e si erano piantati lì sperando di sorprendervi i fuggitivi.

Tuttavia la folla aveva invaso i saloni del circolo. Il primo era vuoto, nel secondo una dozzina di membri, leggevano i giornali coi piedi sul tavolo alla moda americana. Quantunque fosse ancora giorno e che l'ora del pranzo non fosse ancora venuta, i coperti erano già sulla tavola apparecchiata, ricca di fiori, frutta e dolci.

Venne fatto subito bottino di tutto quello che vi si trovava; gli ornamenti appena furono rispettati: quanto ai coperti, ai coltelli, ai bicchieri e persino i tovaglioli, non vi rimase alcuna traccia.

Una diecina di bottiglie di vino furono vuotate sul momento e quest'orgia dette luogo a delle colluttazioni che degenerarono in rissa.

Quest'incidente permise ai membri del circolo di mischiarsi alla folla e, per non essere malmenati, di far causa comune con essa: alcuni riuscirono persino a scappar dal salone e sparire per una porticina che dava sur una viuzza; e per la quale fu[...] tutti quelli che attendevano l'ora del [...], prendendo degli aperitivi, sotto le pergole di un campo riservato del giardino.

Fino a questo momento, la curiosità non aveva trovato di che soddisfarsi.

Si cominciava già a mormorare, quando Maria obbligata, sotto minaccia di morte, a fare le rivelazioni, gridò:

— Ecco il signor Daniele, che giunge... fatevi condurre da lui.

Daniele entrava infatti nella sala da pranzo del circolo.

Nel momento in cui l'uditorio si era precipitato furiosamente al di fuori, si era t[...] in presenza del giudice e molto imbar[...] della sua persona. Non trovò altro di m[...] sarsi, di mettere a conto della sua v[...] cesso, della sua petulanza provenzal[...] mento prodotto da lui nella folla [...] sempre calmo e degno nella sua appar[...] differenza:

— State tranquillo, gli disse. Noi non abbiamo l'abitudine di opporci al torrente. Il sistema americano consiste nell'offrire dei derivativi all'irritazione latente delle menti. Lasciate fare. Io conosco il circolo dell'Una, non ci troveranno nulla, e io giungerò in tempo per dar loro soddisfazione... Quando dico che darò [...] affido questo incarico.

— Ma...

— Non bisognava esternarsi tant[...] guore; fin da adesso mi appartiene [...] re una base di operazioni; e ci riu[...] difficile di trovarla; ma quando l'a[...] le mani, non l'abbandoniamo.

Daniele faceva una singolar fig[...] va evidentemente di essersi lasci[...] dalla collera, per il desiderio di riab[...]

— Oh! non abbiate nè rimorsi [...] cittadini più onorati, i meglio stab[...] siti collaboratori volontari.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 9 Aprile a Lire —.—

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 3 al 10 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.50

Listini Borse

Venezia 8 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1 gennaio 1899	— —	101 95
Consolidato italiano 4 0/0 netto.	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 20	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	310 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	142 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1120	— —
Obb. Soc. Ferr. del Tirr 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Comm. coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	Chèque da	Chèque a	a tre mesi da	a tre mesi a	sconti
Olanda	— —	— —	— —	— —	2
Germania	132 80	132 95	— —	— —	4 1/2
Francia	107 60	107 75	— —	— —	3
Belgio	107 40	107 .5	— —	— —	3
Londra	27 1[illegible]	27 17	26 94	26 98	3
Svizzera	106 90	107 05	— —	— —	4
Austria	22[illegible] —	225 1/4	— —	— —	5
Banc. austr.	225 1/8	225 5/8	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/2 — Banca Comm. coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 8

Credito aust. fior.	359 —	Cambio su Londra	120 55
Lombarde	6[illegible] 75	Lire ital. (carta)	44 35
Banca ang.-austr.	1[illegible] 25	Rend. aust. (arg.)	100 60
Austriache	361 —	Rend. aust. (carta)	100 85
Banca austro-ung.	9[illegible] —	Union bank	312 50
Napoleoni d'oro	[illegible]	Rend. aust. (oro)	120 10
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 15
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	250 —

Torino 8

Rend. it. 5 0/0	101 90
» » 5 0/0 prem.	101 90
» » 3 0/0	63 25
» » 4 1/2 0/0	111 25
Az. Banca d'Italia	1003 —
Az. Banca Torino	61[illegible] —
Az. Banca Generale (nuove)	2[illegible] —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	7[illegible] —
Az. Ferrov. Sicule	7[illegible] —
Obb. fer. Sarde 1879	326 [illegible]
» » Vitt. Em.	362 50
» obbl. Ad. Ro. chef	320 —
Med. camb. Francia	107 75
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 17
» » Germ.	132 95

Firenze 8

Rend. it. 5 %	102 20
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 9[illegible]
Francia vista	107 70
Berlino a vista	13[illegible] 90
Meridionali	765 —
Mediterranee	504 25
Banca d'Italia	1002 50

Berlino 8

Comb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
Id. su Parigi 8 giorni	81 —
Id. su Italia 10 giorni	75 20
Cred. Mob. aus. (ind.)	223 90
Rend. it. cons.	9[illegible] 50
[illegible]	94 70
Cons. prus. 3 %	100 70
Rend. turca 1 %	23 —
Obb. ferr. it. 3 %	59 [illegible]
Id. meridionali	63 —
Id. di Roma	96 40
Az. mer. (aterm.)	130 70
Id. medit. (aterm.)	103 60
Banca comm.	14[illegible] 25
Bigl. Banca naz.	216 05

Londra 8

Nuovi cons. 2 3/4 %	110 [illegible]
Rend. ital. 5 %	94
Id. sp. est. nuova	50 1/4
Id. turca nuova	23 1/4
Egiziano nuovo	107 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fino	27 [illegible]

Parigi chiusura

	7	8
R. fr. 3 % ant.	— —	100 45
Id. 3 % perp.	101 95	101 85
Id. n. 3 1/2 %	103 55	103 50
Rend. it. 5 %	95 10	94 85
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. Lomb. aut.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 21 1/2	25 22 1/2
N. cons. 2 3/4 %	110 [illegible]	110 [illegible]
Obbli. lomb.	[illegible] —	379 [illegible]
Camb. su ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	— —	23 [illegible]
Banca Parigi	10[illegible] —	1026 —
Tunis. nuovo	— —	494 35
Egiz. 4 % fond.	— —	— —
Rend. ung. 4 %	— —	101 90
Id. sp. est. 4 %	50 90	50 90
Banca sc. Par.	— —	— —
Banca ottom.	565 —	567 —
Argento fine	[illegible] 50	541 50
Credito fond.	757 —	758 —
Azioni Suez	3[illegible] —	37[illegible] —
Lotti turchi	118 50	118 25
Ferr. mer. it.	719 —	710 —
Russo 1891	93 30	93 10
Portoghese 3 %	26 60	26 60
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4085	4085

Milano 8

Rendita ital. cont.	101 95
Rendita fine	102 15
Ferrovie Meridionali	761 —
Ferrovie Mediterranee	593 —
Navig. Gen. Ital.	483 —
Raffineria Zuccheri	472 —
Francia a vista	107 70
Londra a vista	27 16 1/2
Berlino a vista	132 90

Genova 8

Rendita ital. 5 0/0	103 25
» » 4 1/2	— —
Azioni Banca d'Italia	1008 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare it.	— —
Ferrovie Meridionali	765 —
Ferrovie Mediterr.	594 50
Navigazione Generale	484 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	454 50
Camb. vist. su. Fr.	107 703/4
» » Lond.	27 17 1/2
» Germania	132 90

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 73,01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 75,01 agosto 70,70 - ottobre 76,70 - futuro 76,7[illegible].

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 6 — Apertura

Frumenti Mercato [illegible] — maggio C. [illegible] 1/8 — Cotoni mercato sost. id. gennaio C. 5 81 — Idem maggio 5,94

Havre 7 — Chiusura

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. [illegible]00 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. [illegible]000 - Mercato sost. pel corr F. [illegible] — due mesi dopo F. 3[illegible],50 — 4 mesi [illegible] — 3 mesi 37 —

Londra 6 Chiusura

Carichi alla costa - frumenti calmo

Carichi fluttuanti - frumenti compratori al ritiramo

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttuanti — frumenti

Nuova York 7 — Chiusura

Cambio su Londra D. 4,84 — Id. su Parigi D. 5,21 1/4 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 715 0/0 7,10 raf. a Filadelfia 7,90 raffinato in casse 8,— credit balance al Cig 113 Cotone Middling C. 6,3/16 - Id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,[illegible] - 3 mesi dopo corr. C. 5,[illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. [illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2.000 — idem pel continente balle N. 2.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 46,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 23.000 pel continente balle N. 1[illegible] - Depositi nei porti dell'Unione balle N. 791.000 Frumento rosso disponibile D. 81,7/8 — aprile inquo. — maggio 76 7/8 — giugno inquot. — luglio [illegible] — Granone disponibile D. 41 7/8 — Farine extrastate D. 2.75 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,1/8 — idem pel corrente C. 5 0[illegible] — idem mese prossimo C. 5,0[illegible] — idem 2 mesi dopo il corrente 5,1[illegible] — idem 3 mesi 5,2[illegible] — idem 4 mesi 5,[illegible] — idem 6 mesi 5,[illegible] — idem 8 mesi 5 70 — Zuccaro Mascabado N. 12 disponibile D. 4,— — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Rio Janeiro 5 — Entrate della settimana sacchi N. 42,000 — Deposito totale 130,000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 52.000 — idem per Amburgo —,— — idem per Trieste —,— — idem pel resto Europa 8,000 — Caffè Rio ordinary fair scellini [illegible] — cambio su Londra pence 6,7/8 Mercato fermo.

Santos 5 — Entrate della settimana sacchi 50.000 — Deposito totale 3[illegible]0.000 — Spedizioni per gli Stati Uniti 72,000 — idem per Amburgo 6,000 — idem per Trieste 4.000 — idem per resto d'Europa 31,000 — Vendite della settimana 90,000 — Caffè buon ordinario scellini 28 — Mercato fermo

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 8 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente franchi [illegible]0 — Prossimo 4[illegible] — A 4 mesi da maggio 43.00 — Farine fiore (per chilog. 100) 4 mesi ultimi 24 25

Grani — Mercato calmo — pel corrente 43,25 — Prossimo 43,75 — A 4 mesi da maggio 43,50 — A 4 mesi ultimi [illegible]

Zuccheri — Al deposito — Mercato [illegible] — Bianco — — Disponibile [illegible] — Zucchero raffinato 10[illegible]

Zucchero bianco N. 3 — Mercato [illegible] — Disponibile 31 07 — Pel corrente 31,37 — Pel 4 mesi da maggio 31 37 — A 4 mesi da ottobre 30,25.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21,10 — Prossimo 20,25 — A 4 mesi da maggio 21 00 — per 4 mesi ultimi 20,60

Anversa 8 — Frumenti — Mercato calmo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1/4 — per giugno 18. 1/2

Brema 8 — Petrolio raffinato — Mercato debole in ribasso — Disponibile Rmk. 6.40.

Magdeburgo 8 — Zucchero barbabietole 10 48 — Mercato calmo

Marsiglia 8 Frumenti — Affari nulli — Arrivi della giornata q.i 21126.

Mercati

GRANI E BESTIAME

Conegliano 7 — Stazionari i prezzi dei grani, viceversa in buona vista i prezzi dei animali in genere, specialità delle vacche e agnelli in oggi le vendite furono copiose.

Grano turco gialloné da 11,80 a 12.25 — Bianco da 11,50 a 11,75 — Sorgo rosso a 7,— — Fagiuoli nostrani da 17,— a 19.— — id. di monte da [illegible] — a 32,50 — id. da semina a 50,— — Segala a 1[illegible] — — Animali buoi da macello a 118 — Vacche da 10[illegible] a 112 — Vitelli da 65 a 68 — Agnelli peso vivo da 68 a 70 — Maiali con abbuono del 28 0/0 da 9[illegible] a [illegible] — Sempre stazionari i prezzi dei vini — Raboso piave da 34 a 38 — Bianco di monte da 30 a 35.

SETE

Lione 7 — Buona corr. d'affari; tendenza al rialzo

Passarono alla condizione:

	Europee		Asiatiche		Totale		
Organzini	B	9	B	32	B	41 Cg.	3260
Trame	B	2	B	27	B	29 Cg.	2001
Greggie	B	45	B	56	B	101 Cg.	7372
Pesee	B	2	B	122	B	124 Cg.	6160
Totali	B	58	B	237	B	295 Cg.	18833

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Bernocchi Omero, droghe e vini, Livorno — Biordi Giuseppe, sartoria, Roma — Di Donato Luigi, Foggia, generi alimentari, Lucera — Pasqual Giuseppe [...] cappelli, Ischia — Roval Marianna [...]

Moratorie

Casenza Biagio, tessuti, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Bertocchi Francesco, Gazzaniga, stoffe, Bergamo — Pachinel[l]i Giuseppe, ditta, mercerie, Brescia.

Movimento del Porto

Partiti il 6 per Fiume vap. aust. «D. [...]» cap. [...] lich con merci — per Trieste vap. ital. «M[...]» cap. [...] Ostuni con merci — per Bari vap. ital. «Ba[...]» cap. [...] drieta con merci.

Arrivati il 7 da Huelva vap. ital. «[...]» cap. [...] tevatto con minerale all'ordine — da [...] vap. [...] «Vorwarts» cap. Bergstaller con merci a [...]

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 21 1[illegible]	Chilo 21[illegible]
	Slender	» 21 [illegible]	» 21[illegible]
	Adriatic	» 21,80	» 21[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio consumo [...] raggio per pagamento in oro per Venezia [...] e il dazio consumo corrispondente in L. 1[illegible] per cassa.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA VENEZIA

Listino partenze marzo 189[illegible]

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo partenza giorno 11

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo Romania partenza giorno 9
» Bulgaria » » 16
» Montenegro » » 23
» Serbia » » 30

Linea XVI. (Venezia-Trieste)

Piroscafo Bulgaria partenza giorno 10
» Somatra » » 17

Linea commerciale B (Tirreno-Adriatico)

Piroscafo Iniziativa partenza giorno 12
» Plata » » 19
» Roma » » 23

Linea commerc. E (Adriatica) quindicinale

Piroscafo Lilibeo partenza giorno 21

Anno CLVII — 1899 Lunedì 10 Aprile N. 98

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e per il Regno (franco regalo) lire 18.— all'anno; 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale il Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Fogli separati centesimi 5, arretrati centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN CONGRESSO FINITO

Ciò che può importare al pubblico italiano

Non abbiamo creduto, sotto il punto di vista professionale, occuparci del congresso internazionale dei giornalisti, prima di tutto perchè il pubblico non poteva in alcun modo interessarsene, e poi perchè se vi è caso tipico di un congresso, nel quale le gite, i banchetti, e i viaggi piacevoli formano l'essenza dell'avvenimento, è questo dei giornalisti.

È ben vero però, che se il congresso deve essere oggetto di attenzione da parte del pubblico italiano, lo può essere esclusivamente da questo lato.

Infatti (diremo anche noi con un giornale romano) i delegati avranno constatato come Roma serbi degnamente la sua tradizione di città capitale. Avranno anche veduto come la capitale d'Italia, in meno di trent'anni, abbia, pur fra molti errori, potuto allargarsi e trasformarsi compiendo opere, come quelle del Tevere non inferiori alle antiche che costituiscono i titoli immortali della sua gloria.

Gli ospiti stranieri hanno pure visitato gli scavi che, mercè Guido Baccelli, risuscitano tanta parte della nostra storia illustre, provando così che l'Italia nuova cerca con affettuosa sollecitudine di riattaccarsi all'Italia antica non disperdendo una delle sue più nobili forze.

I giornalisti stranieri hanno visitato dopo Roma, Tivoli, Terni, Frascati, Albano, Genzano, dove l'industria più potente e l'agricoltura più progredita crescono intorno a sovrani monumenti e a dovizie magnifiche dell'antichità.

Per tal modo essi potranno rendersi conto della falsità della leggenda, la quale narra che intorno a Roma crescono soltanto il deserto, la malaria, l'ozio.

Di questi ospiti, i quali sono tanta parte della preparazione del pensiero collettivo dell'Europa civile, molti visiteranno Napoli incantevole, la Sicilia, l'Esposizione veneziana, le industrie lombarde e potranno così, raccogliendo i più varii ed esatti elementi, giudicare della nuova nostra vita.

E possiamo, con orgoglio, credere fin d'ora che il loro giudizio sarà benevolo. Il che reca a noi tutti un vero e grande beneficio.

∴

Ancora poche altre righe sul significato politico che si è tentato di dare al Congresso.

Si è scritto, per esempio, che esso era atteso con diffidenza, perchè si temeva di veder convocare a Roma una riunione d'anarchici. No! Si sarebbe dovuto essere stati realmente molto ignari della coltura degli altri paesi, e conoscere poco il nostro, per avere tale timore. No! Si temeva tutt'al più quanto è realmente avvenuto; cioè che i giornalisti stranieri, pur non respingendo apertamente, per delicatezza di educazione, qualche proposta fatta dai nostri, fossero costretti ad insegnare, come hanno insegnato, ai delegati italiani il rispetto dovuto al governo del loro paese.

Se la fama non mente, il buon signor Singer, presidente dell'ufficio centrale della stampa, dovette sudare sette camicie per persuadere i delegati italiani a mantenere nei dovuti limiti la loro invocazione all'amnistia, intorno alla quale altrimenti i delegati tedeschi avrebbero votato contro. E ci vuol proprio una discreta dose di buona volontà per compiacersi delle parole compassate dette dal Singer nella prima udienza, e di quelle non meno moderate con le quali il Lepelletier, repubblicano, nell'ultima seduta espresse la sua fiducia nella clemenza sovrana.

Che stranieri obbligati a toccare quel tasto non avrebbero davvero potuto dire di meno! Nè di più hanno detto probabilmente perchè, venendo in Italia, vedendo più da vicino le cose, si sono accorti della gonfiatura preparata da alcuni loro colleghi italiani. Si sono accorti che non vi sono in Italia persone [illegible] politici, ma semplicemente uomini di tutte le condizioni, anche giornalisti, che avendo mancato di rispetto alla legge, sono stati puniti, come si punisce in tutti i paesi civili chi manca ai suoi doveri di cittadino. Si sono accorti che la nostra Italia si è allontanata troppo dalla sua storia, dalle speranze onde è stata accolta la sua unità politica — per dire come dicono i promotori delle tenerezze per l'amnistia — ciò è avvenuto per dato e fatto di chi sconta oggi il fio della propria colpa; forse anche per dato e fatto di chi dovette lasciar reprimere con energia i disordini, che non aveva voluto nè saputo prevenire quando era ancor tempo: ma non davvero per colpa di chi, avendo necessariamente dovuto addossarsi la responsabilità delle conseguenze di errori commessi da altri, dopo proposto alla sovrana clemenza l'amnistia per i più meritevoli, comprende ora il dovere di non esporre a cuor leggiero il proprio paese al pericolo di ricominciare da capo con tumulti di piazza non scusati da alcun fatto, ed ispirati soltanto dal tornaconto che vi trovano sempre gli arruffapopoli.

Quantunque sia stato brevissimo il loro soggiorno a Roma, e rapidissimo il loro viaggio attraverso l'Italia, i giornalisti stranieri, specie quelli che hanno un nome illustre nel mondo civile, hanno probabilmente capito quanta esagerazione vi sia nel parlare, in tutta questa faccenda, del risentirsi della coscienza italiana e della ostinazione dei governanti. La coscienza italiana vuole che si finisca una buona volta con le agitazioni; e sorride di compassione quando sente dire che i giornalisti, con la loro concordia, vogliono saldare la unione dei popoli meglio di qualsiasi potenza armata.

Questa pare la convinzione di qualche giornalista. Perchè... o dirle grosse, o nulla!

I giornalisti a Tivoli ed a Terni

Ci telegrafano da *Roma 9 aprile, sera:*

I giornalisti giunti a Roma per il Congresso si divisero oggi in due comitive, di cui una andò a Tivoli, l'altra a Terni.

Il gruppo dei giornalisti che si recò a Tivoli fu ricevuto alla Villa Adriana dal sindaco di Tivoli ed ebbe festose accoglienze dalla cittadinanza.

I congressisti visitarono le cascate, i monumenti e si riunirono a banchetto nella Villa Gregoriana. Al banchetto è intervenuto Alfredo Baccelli, deputato del Collegio.

L'altro gruppo di congressisti, che si recò a Terni, era accompagnato dal senatore Bonfadini e fu ricevuto dal senatore Breda, che fece splendidamente gli onori di casa all'arrivo del treno speciale.

I congressisti furono condotti a visitare lo Stabilimento metallurgico della Società Veneta, dove si era provveduto che le officine tutte, malgrado la festa, funzionassero.

L'impressione avutane dai congressisti stranieri fu straordinariamente favorevole. Per unanime giudizio, lo Stabilimento può lottare con le congeneri officine principali dell'Europa.

Al banchetto offerto dalla rappresentanza municipale e dalla Società Veneta brindarono Bonfadini, Breda, il Sindaco, ecc.

Il Consiglio dei ministri

Deliberazioni sulla politica estera

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Al Consiglio dei ministri che ebbe luogo oggi a Palazzo Braschi erano presenti tutti i membri del Gabinetto, tranne l'on. Nasi che è assente da Roma. Il Consiglio fu brevissimo. Trattò degli affari di ordinaria amministrazione ed approvò alcune proposte dell'on. Canevaro, circa le questioni internazionali pendenti.

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna

La partenza — La squadra francese

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

I Sovrani partiranno per la Sardegna martedì 11 corrente alle ore 9 ant. I Sovrani saranno accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava.

∴

Ci telegrafano da *Cagliari, 9 aprile, sera:*

E' giunta, alle ore 3 del pomeriggio, la squadra francese comandata dal viceammiraglio Fournier. Il mare continua ad essere agitatissimo.

La squadra francese si compone:

Corazzate di squadra: *Brennus, Charles Martel, Carnot, Jauréguiberry, Bouvet, Masséna.*

Incrociatori corazzati: *Pothuau, Chanzy, Latouche-Tréville.*

Incrociatori protetti: *Cassard, Duchayla, Galilée, Lavoisier, Linois.*

Torpediniere d'alto mare: *Chevalier, Coureur, Eclair, Forban, Sarrasin, Cyclone.*

La questione delle bandiere in chiesa

Una rettifica della « Tribuna »

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

La *Tribuna*, rettificando le informazioni, date ieri, sui due quesiti presentati dal ministro guardasigilli al Consiglio di Stato intorno alla questione delle bandiere nelle chiese, dice che quei quesiti riguardano esclusivamente le bandiere tricolori.

La legge per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Il senatore Mezzanotte, relatore del progetto per le bonifiche, ha conferito oggi col ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, circa taluni emendamenti che l'ufficio centrale del Senato intende di portare al progetto approvato dalla Camera. L'onorevole Lacava comunicò questi emendamenti al comm. Manganella direttore generale delle opere idrauliche che li esaminerà nei rapporti tecnici sollecitamente, desiderando il ministero di affrettare la discussione della legge in Senato.

La relazione dei ministri

I decreti [illegible]

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Dopo la relazione dei ministri, che ebbe luogo oggi al Quirinale, il Re ha firmato i decreti che nominano il senatore Visconti-Venosta membro del contenzioso diplomatico; Germonio reggente della Prefettura di Udine (?); Gasperini ispettore generale agli interni. — Frola, capodivisione alle Opere, sostituisce Germonio alla divisione del personale del Ministero dell'interno.

L'inaugurazione del monumento a V. E. a Torino

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Nel pomeriggio, il Re ricevette il sindaco di Torino che lo invitò all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele che avrà luogo nell'estate. Il Re accettò l'invito. L'inaugurazione coinciderà con la chiusura delle grandi manovre che si svolgeranno nelle provincie di Torino, Novara ed Alessandria.

I concorsi fra le scuole industriali per gli oggetti d'uso domestico

Ci telegrafano da *Roma 9 sera:*

Il ministro dell'Agricoltura, on. Fortis, per rendere sempre più intima ed efficace la relazione fra le scuole, dipendenti dal suo Ministero, e la vita industriale del paese, ha stabilito di aprire vari concorsi a premi fra le Scuole industriali. I concorsi avranno per scopo la presentazione di modelli e disegni di oggetti d'uso comune, come ad esempio i modelli e disegni degli oggetti d'uso domestico, dei pavimenti, delle stoviglie, delle lampade, delle cornici, del sostegno ed appoggio dei fili elettrici, dei *trams* e delle ferrovie, dei disegni dei tessuti, stoffe, carta da parati.

Uno di questi concorsi è stato testè aperto fra le scuole industriali, a cui è annessa una officina di lavorazione in legno. Ha per oggetto la presentazione di modelli e disegni di casse di orologi. Il concorso si chiude l'8 ottobre. Una apposita commissione assegnerà le medaglie di bronzo, d'argento e d'oro a quelle scuole che avranno esposti migliori lavori, ed i premi di lire 50, 100 e 150 ai rispettivi autori così del disegno come dell'esecuzione.

L'« Opinione » diventa settimanale

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

Il giornale l'*Opinione* cessa domani le sue pubblicazioni quotidiane e diventa settimanale, trasformata in fascicolo. Dandone oggi la notizia, il giornale dice che si augura di riprendere presto il suo posto di combattimento quotidiano.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera:*

La r. nave *Chioggia* è giunta a Spezia; la r. nave *Liguria* è partita per Gibilterra; la r. nave *Stromboli* è giunta ad Aden.

L'OCCUPAZIONE DELLA BAIA DI SAN MUN?

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile sera:*

Un dispaccio da Londra dice: Il *Daily Mail* di stamane afferma che gli equipaggi delle regie navi *Marco Polo, Elba* ed *Etna* sono sbarcati in varie località della baia di San Mun e che vi furono accolti con benevole dimostrazione da parte degli indigeni.

Anche i dispacci odierni da Pietroburgo dicono essere pervenuta alla capitale russa la notizia dell'occupazione di San Mun da parte degli italiani.

La partenza del "San Gottardo" per la China

Ci telegrafano da *Napoli 9 aprile, sera*

Stamane è partito il *San Gottardo* per la China, con approvvigionamenti destinati alla divisione navale italiana nell'Estremo Oriente.

Il piroscafo *San Gottardo* della Navigazione Generale, noleggiato dal Governo, ha un carico abbastanza rilevante di provvigioni da bocca e da guerra: dieci affusti, dieci cannoni, varie casse di armi e di munizioni, cento tonnellate di vino, trecento casse di pasta riso e farina, trenta casse di medicinali, gran quantità di carne in conserva, trecento tonnellate di carbon fossile.

Sul *San Gottardo* imbarcarono 40 marinai dei Reali Equipaggi, un tenente di vascello, un medico e un commissario della regia marina.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pubblicazione del "Figaro"

Le deposizioni di Mercier e Billot

Una confessione di Dreyfus a Paty de Clam

Ci telegrafano da *Parigi, 9 aprile, sera:*

Il *Figaro* prosegue la pubblicazione dei documenti dell'incartamento Dreyfus.

Oggi il giornale pubblica le deposizioni dei generali ed ex-ministri della guerra Mercier e Billot, fatte davanti alla Cassazione.

Il generale Mercier dice che il *bordereau* fu ricevuto da Henry, ma prima di arrivare a lui era passato per le mani del colonnello Sandher, dei generali Gonse e Boisdeffre.

Mercier rifiutasi di nominare gli agenti, ma ritanli completa fiducia, che rimisero al Ministero il documento portante le parole: *quella canaglia di D.* e il *bordereau*. La sua convinzione della colpabilità di Dreyfus si basa sulle perizie, sull'incidente del turbamento provato da Dreyfus, mentre Paty de Clam gli dettava la copia del *bordereau*, e sulle confessioni al capitano Lebrun Renaud e sullo spirito caratteristico di invadenza di Dreyfus.

Mercier riferisce quindi che, dopo la condanna di Dreyfus, Paty de Clam si recò in prigione da Dreyfus, allo scopo di ottenere qualche confessione. Paty ebbe infatti con Dreyfus un colloquio, durante il quale fece cadere il discorso sugli *attachès* militari presso le varie ambasciate. Dreyfus accalorandosi nella risposta a un dato punto esclamò: *Ah quei due addetti militari, vorrei loro piantare un pugnale nel cuore.*

Paty impressionato gli chiese: *Di chi parlate?*

Dreyfus sempre più eccitato: *Degli addetti della Triplice.*

Paty incalzando: *Ma gli addetti della triplice sono tre!*

E Dreyfus: *Quello dell'Austria non conta.*

Mercier rifiuta spiegazioni, riguardo i documenti segreti, che sarebbero stati comunicati al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus; dichiara impossibile che Esterhazy sia l'autore del *bordereau*, perchè ignorava i documenti accennativi. (*)

Mercier conclude di rimanere convintissimo della colpabilità di Dreyfus.

La deposizione del generale Billot non ha molta importanza.

Il generale Billot dichiara che essendo ministro acquistò il convincimento della colpabilità di Dreyfus. Riconosce che l'incartamento del consiglio di guerra dà sufficienti indizi, ma soggiunge che le informazioni raccolte dai giudici durante il dibattimento dovettero loro dare la certezza della colpabilità di Dreyfus.

Il gen. Billot dice che l'affare Dreyfus non poteva accaparrare tutto il suo tempo.

Il fare ora l'analisi di tutti i documenti del *dossier* segreto gli richiederebbe uno sforzo che la sua memoria non gli consente, e poi tale analisi non gli sarebbe permessa dal carattere diplomatico delicatissimo dei documenti stessi.

Billot dice che conosceva l'inchiesta di Picquart, il quale credeva possibile che Dreyfus avesse complici. Ora il trovare e l'identificare questi complici, non significa provare l'innocenza di Dreyfus.

La scoperta del falso di Henry lo afflisse profondamente, ma senza fargli credere nella innocenza di Dreyfus; è anzi assolutamente convinto della sua colpabilità.

(*) Ricordiamo il testo del *bordereau*, il quale, come è noto, non sarebbe che un biglietto, che Dreyfus avrebbe mandato all'addetto militare tedesco Schwarzkoppen:

« Senza notizie le quali mi indichino che voi desiderate vedermi, vi mando ugualmente, signore, alcuni documenti interessanti:

« 1. Una nota sul freno idraulico da 120 (riuscitato che ha dato questo meccanismo).

« 2. Una nota sulle truppe di sicurezza (*troupes de couverture*); alcune modificazioni saranno apportate col nuovo piano.

« 3. Una nota sulle modificazioni alle formazioni dell'artiglieria.

« 4. Una nota relativa al Madagascar.

« 5. Il progetto del manuale da tiro di campagna (14 marzo 1894).

« Quest'ultimo documento è estremamente difficile a procurarsi, ed io non posso averlo a mia disposizione che pochissimi giorni. Il ministro ne ha inviato un numero fisso ai corpi e questi corpi ne sono responsabili; ogni ufficiale responsabile deve restituire il suo dopo le manovre. Se dunque volete prendere quanto vi interessa e tenerlo a mia disposizione dopo, lo prenderò. A meno che non vogliate che io ve lo faccia copiare per esteso e ve ne mandi la copia.

« Io sto per partire per le manovre. »

Confessione [illegible] di Esterhazy

Londra 9, ore 2 p. — L'*Observer* pubblica un'intervista con Esterhazy. Questi avrebbe dichiarato che ricevette dal colonnello Sandher l'ordine di scrivere il noto *bordereau*.

∴

Ci telegrafano da *Parigi, 9 aprile, sera:*

Esterhazy, intervistato dal corrispondente londinese del *Matin*, dichiara menzognera la deposizione del giudice Bertulus, concludendo che dall'incidente della dama velata al melodrammatico scoraggiamento di Henry narrato da Bertulus, e in cui Henry avrebbe lasciato credere che Esterhazy era l'autore del *bordereau*, nulla resiste all'esame del semplice buonsenso.

Un discorso di Dupuy

Le relazioni franco-italiane

L'affare Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 9 aprile, sera:*

Il presidente del Consiglio dei ministri, Dupuy, parlando oggi dinanzi agli elettori di Le Puy, constatò che la situazione generale della Francia è soddisfacente. Si felicitò per la conclusione dell'accordo franco-italiano che ristabilì le relazioni normali fra le due nazioni fatte per intendersi.

Parlando dell'affare Dreyfus, disse che esso sarà prossimamente risoluto dalla Cassazione, di cui la sentenza si imporrà a tutti. Soggiunse che all'indomani della sentenza le responsabilità si definiranno e le debite sanzioni si applicheranno, se sarà necessario. La punizione delle colpe individuali non toccherà però l'esercito, verso cui i francesi debbono restar pieni di gratitudine e di fiducia. (*Applausi.*)

Un monumento a Pasteur

Lilla 9, ore 9 p. — Fu inaugurato oggi il monumento a Pasteur, già decano dell'Università di Lilla. Si fece inoltre l'inaugurazione di un istituto analogo a quello di Pasteur a Parigi. Vi assistettero Viger, Guillain e numerosi scienziati.

Duclau inneggiò alla memoria di Pasteur. Viger e Guillain parlarono pure in suo onore, ricordando sopratutto i servigi che Pasteur colle sue scoperte rese all'agricoltura ed alla salute pubblica.

La conferenza dell'Aja

Parigi 9 ore 8 p. — Il *Gaulois* dice che il ministro degli esteri Delcassé ricevette ieri l'invito ufficiale del governo olandese alla conferenza per il disarmo all'Aja.

L'arresto di Max Regis

Algeri 9, ore 2 pom. — Max Regis, l'ex sindaco antisemita, fu arrestato stamane in seguito ad un violento discorso pronunziato ieri in una riunione attaccando il governatore d'Algeria e il prefetto di Algeri.

I funerali dell'arciduca Ernesto

Vienna 9, ore 8 p. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'arciduca Ernesto. Vi assistettero l'Imperatore, gli arciduchi e le arciduchesse, il conte Nigra ed altri rappresentanti speciali di Sovrani esteri, i ministri, i dignitarii della Corte e dello Stato, i generali, le autorità e gran folla.

Notizie varie

Madrid 9, ore 10 a. — Il Governo approvò il progetto per incompatibilità all'ufficio di deputato colle funzioni di magistrato e militare, al disotto del grado di generale.

Budapest 9, ore 9 a. — La *Budapester Correspondenz* annunzia che è avvenuta una esplosione nelle miniere di Felsoegalla. Sei operai furono uccisi.

Londra 9, ore 9 a. — L'Inghilterra procederà il 17 aprile all'occupazione formale del territorio, preso in affitto, nelle vicinanze di Hon Kong.

Il cinquantenario delle Dieci Giornate

Le lapidi — Il busto di Padre Maurizio

Ci telegrafano da *Brescia 9 aprile, sera:*

Fin dalle prime ore del mattino, per il cinquantenario delle Dieci Giornate, la città era animatissima; quasi tutte le case sono imbandierate; tutti i treni del mattino versarono gran quantità di gente specialmente dalla provincia.

Alle ore 8 furono inaugurate solennemente le lapidi, ricordanti il cinquantesimo anniversario di quella epica lotta, nell'atrio del palazzo municipale. Assistevano alla cerimonia il generale del corpo d'armata di Milano Ferrero, rappresentante del Re, i senatori Valotti e Bettoni, i deputati Carpaneda, Castiglioni, Gorio e Massimini, il prefetto, le altre autorità civili e militari, numerose associazioni venute anche dalla provincia e molto pubblico.

Parlarono applauditi il sindaco, il prefetto ed infine il generale Ferrero, il quale, fra calorosi applausi, a nome del Re appose alla bandiera del comune la medaglia d'oro conferita dal Re alla città per merito patriottico. Vennero poscia distribuite le medaglie commemorative ai superstiti delle dieci giornate.

Compiuta la cerimonia il corteo si avviò, seguito da grande folla al Castello per l'inaugurazione del ricordo a padre Maurizio Malvestiti ed ai suoi compagni.

Del corteo facevano parte tutte le autorità civili e militari, undici musiche, una cinquantina di bandiere, le associazioni, fra cui molte cattoliche. Esso giunse alle ore 9 al Castello ove ebbe luogo l'inaugurazione del ricordo marmoreo a padre Maurizio. E' un busto in bronzo dell'animoso frate patriotta, opera dello scultore [illegible].

Parlarono brevemente il presidente della società cattolica, promotrice del ricordo, Capretti e un frate Francescano, ricordando l'opera coraggiosa del padre cappuccino che, durando ancora la lotta, fra le truppe austriache e i cittadini si recò, traversando il campo di combattimento, insieme a frate Ilario da Milano ed a Pietro Marchesini, dal generale Haynau ed ottenne venisse accettata la resa *salve le vite e le sostanze* dei cittadini.

Infine parlò applaudito il sindaco. Poscia il corteo, attraversando di nuovo la città, si recò al cimitero a deporre corone sulla tomba dei martiri delle Dieci Giornate.

Il discorso dell'on. Molmenti

Ci telegrafano da *Brescia, 9 aprile, sera:*

Alle ore 4 ebbe luogo al Teatro Grande la conferenza commemorativa dell'on. Molmenti. La sala era affollatissima. Sul palcoscenico erano i senatori, i deputati, i rappresentanti delle autorità.

Il sindaco Fisogni presentò l'oratore che cominciò a parlare fra la più viva attenzione. Ecco un sunto del discorso dell'on. Molmenti:

Dopo una viva e rapida corsa, a traverso la storia bresciana, l'oratore dimostra come il sentimento che animò sempre il coraggio bresciano sia stato più che in altre città l'odio del dominio straniero. E per evitare tale dominio si diede spontaneamente alla italiana repubblica di Venezia e le tenne fede a prezzo di sangue. Caduta la repubblica i bresciani parteciparono in gran numero a tutte le guerre, a tutte le cospirazioni, a tutte le rivoluzioni italiane. Descrive la rivolta italiana del 48. Brescia guarda al Piemonte come al nodo dell'Italia futura. Gioberti chiama i bresciani iniziatori dell'unità italiana. Certo qui brillò sempre il pensiero necessario ad unità civile. La fusione col Piemonte fu accolta con giubilo e la petizione a re Carlo Alberto si coprì in breve ora di ben 60.000 firme.

Brescia tenne fede alla Croce di Savoia con la stessa tenacia che al Leone di San Marco e il Piemonte avrebbe potuto rinnovarle l'antica lode: *Brixia fidelis fidei et justitiae* (*applausi*).

Ritornato il dominio austriaco, tra le cinque oppressioni, gli spiriti ribollivano. Brescia insorse nuovamente; Brescia posta, quasi anello fra le due genti veneta e lombarda, possiede anche delle due genti le doti migliori. Sa avere il coraggio perseverante, per cui andò celebre Venezia nel suo memorando assedio e sa avere il coraggio impulsivo, rapido, fulmineo del popolo milanese delle Cinque Giornate (*vivi applausi*).

L'oratore cita esempi di lunghi e crudeli assedi con costanza, sostenuti da Brescia. A questi esempi di freddo coraggio, Brescia aggiunge nel nostro secolo la più splendida prova di veemente ardimento. Quando il Piemonte riapre le ostilità contro l'austriaco, Brescia insorge il 23 marzo 49. E qui l'oratore fa un quadro rapido, luminoso di quei giorni di epica lotta tra i bresciani e gli austriaci, la quale finì il 1. aprile. I campi della morte sono attraversati da due nobili e intrepide figure di combattenti: Tito Speri e il curato Boifava. Descrive con dolori raccapriccianti le vendette e le stragi degli stranieri vincitori. Da quelle rovine e da quelle stragi uscì la voce di risurrezione. Quei morti tennero viva l'Italia. (*Vivissimi applausi*).

E l'on. Molmenti così conclude:

« Ma oggi, in cui ogni senso di patria poesia è distrutto dall'anarchia delle cupidigie, ci si domanda se furono inutili quei sacrifizi e vano il sangue profuso. Si crede che l'assenza di virtù generose dipenda, perchè la libertà non ebbe preparazione di sacrifizio. Ma non è vero che sia mancato il dolore al nostro risorgimento che balenò sui campi di battaglia, nelle insurrezioni sanguinose cittadine, sulla cima dei patiboli, nelle carceri, negli esigli. Da queste dure prove sorge vivida ancora la speranza nel futuro e nel genio occulto d'Italia ». (*Fragorosi prolungati applausi; tutto il pubblico in piedi acclama l'oratore*).

L'on. Molmenti entusiasmò l'uditorio con la calda, smagliante, efficacissima perorazione. Ma tutti i brani principali del suo discorso furono sottolineati da vivi applausi. L'impressione prodotta dalla parola del deputato di Salò è stata veramente grandissima.

Domani ha luogo in Duomo l'ufficio funebre per i caduti nelle Dieci giornate. Si temono disordini, essendo proposito, secondo si assicura, dalle Società radicali dissidenti di portare le proprie bandiere in chiesa.

Fu stabilito che nel Duomo entreranno soltanto le bandiere del Comune, dell'esercito e delle Società militari. Celebrerà il Vescovo.

Le feste franco-italiane di Modane

Modane 9, ore 7 p. — Alle ore 12.18 è arrivato il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso, accompagnato dai deputati Scotti e Farinet, dal sottoprefetto, dal presidente del tribunale di Susa, e ricevuto dal sindaco di Modane, dal Comitato per le feste franco-italiane, dalla popolazione al suono della marcia reale e della marsigliese.

Sono arrivati parecchi sindaci e personalità distinte della vallata di Susa. Stasera vi fu un banchetto di circa 400 coperti per festeggiare la conclusione dell'accordo commerciale franco-italiano. Sono attesi i deputati Jouart Girard e le autorità di Saint Jean Maurienne.

Modane 9, ore 11 p. — La festa italo-francese assunse un carattere popolare ed ebbe uno splendido risultato. Stasera il banchetto nelle sale del *buffet* della stazione, è riuscito animatissimo. Alla tavola d'onore presero posto il sindaco Gravier, il presidente del Comitato, il sottosegretario di Stato Chiapusso, i deputati italiani Farinet, Scotti e Rossi, i deputati francesi Jouart e Girard.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Un misterioso suicidio in treno

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 9 aprile, sera:*

In uno scompartimento di prima classe del treno 1246, proveniente da Roma, fu rinvenuto il cadavere di un individuo di civile condizione della probabile età d'anni quarantacinque con capelli ed occhi castani, baffi rossicci, e alquanto pingue.

L'individuo teneva ancora in pugno la rivoltella con cui si era suicidato sparandosi un colpo sotto il mento.

Sembra che viaggiasse da Roma a S. Paolo in una vettura di seconda e che poi sia passato in quella di prima classe, forse per rimanere solo.

Gli furono rinvenuti addosso un fazzoletto di filo bianco marcato *M*, un biglietto di seconda Roma-Civitavecchia e 59 lire.

Vestiva abiti nuovi. Nessun altro indizio si ha per stabilire l'identità dell'individuo e le cause del suicidio.

Il Comizio dei ferrovieri a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli 9 aprile, sera:*

Il Comizio dei ferrovieri, tenuto qui oggi, deliberò di presentare alle Società esercenti le ferrovie l'invito perentorio di presentare al più presto possibile il nuovo organico.

Il Consiglio ha respinto la proposta di uno sciopero.

Aggressione e abigeato

Ci telegrafano da *Girgenti, 9 aprile, sera.*

In contrada Gambegrosse in quel di Casteltermini, due ignoti, uno armato di rivoltella, aggredirono i pecorari Bandini e Jacono, legarono loro le mani e i piedi e li depredarono di molti capi di bestiame di proprietà del possidente Giacco.

Uno scoppio in un educatorio

Ci telegrafano da *Firenze, 9 aprile, sera:*

Nell'educatorio delle Quercie tenuto dai Barnabiti scoppiò una miscela destinata alla preparazione dei fuochi artificiali cui attendeva furtivamente un alunno. L'alunno rimase gravemente ferito e fu trasportato all'ospedale quasi morente; qui gli fu amputato un braccio.

Esposizione fotografica a Firenze

Ci telegrafano da *Firenze, 9 aprile, sera*:

Oggi alle 10 si è inaugurata l'Esposizione fotografica nazionale e internazionale promossa dalla Società fotografica italiana. Alla inaugurazione assistettero le autorità e numerosi invitati.

L'Esposizione piacque assai.

Ivrea — Ci telegrafano 9 aprile sera — *Grave incendio* — Un violento incendio che si crede fortuito scoppiò la scorsa notte in una manifattura di Ponte Casavese. Il danno pare che ascenda a 300.000 lire. Rimasero feriti due pompieri di cui uno gravemente.

Reggio Emilia — Ci telegrafano 9 aprile sera — *Suicidio di un capitano* — Il capitano Ferlos, addetto al deposito stalloni, si suicidò per causa rimasta ignota.

Salerno — Ci telegrafano 9 aprile sera — *Omicidio* — Un tale Michele Catalano in Scafati uccise a colpi di trincetto il calzolaio Roberto Esposito. La causa dell'omicidio finora è ignota. L'omicida fu arrestato.

Roma — *Un vecchio di 104 anni* — Sabato mattina il parroco di S. M. del Carmine alle Trapontina, portò la comunione in casa di un tale Beer Earnes, di nazionalità tedesca, abitante al vicolo delle Palline e che conta presentemente la rispettabile età di 104 anni.

Questi, che è un pensionato pontificio, è pure un antico soldato di Napoleone I, ed ha preso parte alle gloriose guerre napoleoniche.

Napoli — *Un travestimento per scoprire un infedele* — Alcune guardie accorse ad interporsi in una lite sorta, davanti ad uno dei principali alberghi, tra un elegantissimo giovanotto ed un cocchiere da nolo, scoprirono che il giovanotto era una donna travestita, anzi una nota e bella contessa camuffatasi a quel modo per scoprire un infedele barone. Il fatto è vivamente commentato.

IL FISCHIO IN TRIBUNALE

Al Tribunale di Parma si è testè svolto il processo contro uno studente che aveva fischiato il Rettore di quell'Università, prof. Perozzi. Dal dibattimento sono risultate le solite debolezze delle Facoltà verso gli studenti che odiano la disciplina, accompagnate dalle non meno solite questioni personali dei professori. E lo studente fu assolto.

La *Gazzetta di Parma*, commentando il risultato del processo, fa queste assenate osservazioni:

«Ci sembra che la massima emessa dal Tribunale, secondo la quale il fischio è dichiarato, in ogni caso, la manifestazione legittima di un'opinione contraria e non già un'offesa, potrà essere fertile di curiosi incidenti. Dacchè, se un giorno taluni si permettessero di fischiare i giudici, protestando che il fischio non era diretto al magistrato, ma all'uomo che informava i propri giudicati a principii giuridici non condivisi dai fischiatori, non sapremmo, invero, cosa potrebbero rispondere gli egregi togati, fatti segno a detta dimostrazione.»

UN PO' DI TUTTO

Oroscopo — Per i nati dal 22 marzo al 21 aprile

E' per coloro che sono nati dal ventidue marzo al ventuno aprile. Segno dello zodiaco: il Capricorno. Esso dà l'ambizione, la sete di provenire, assicura le ricchezze e le alte posizioni sociali. Esso può elevare la posizione dell'uomo o della donna fino alla gloria delle lettere, delle arti, della politica, della carriera militare, ma dopo principii oscuri e penosi. Esso promette un matrimonio felice e fortunato. Come influenza cattiva, questo segno zodiacale espone a ferite mortali, a morti violente e rende pericolosi i viaggi, specialmente quelli in bicicletta. Per scongiurare questi pericoli, coloro che sono nati sotto questo segno dovranno portare, montata in oro, un'ametista, gemma di cui le proprietà segrete sono d'accordo col Capricorno. Questa pietra, che ha la virtù di preservare dalla ubbriachezza, preserva egualmente dalla vanità e dall'orgoglio, l'uomo vano essendo più soggetto alle cadute e colui il quale è preso dal vino.

Aggettivi e superlativi

Le esagerazioni, le ampollosità, le frasi reboanti sono il distintivo caratteristico dei tempi di decadenza. L'abuso che se ne fa da noi basterebbe a comprovare la miseria intellettuale e morale nella quale ci muoviamo. Ma questo, in fine, è logico: a uomini piccoli, aggettivi grandi.

Tutto questo nuoce a dei modesti galantuomini che non aspirano alla celebrità e che si contentano di fare il proprio dovere. Nuoce al paese, poichè gli si fa credere di possedere una legione di genii, mentre l'intelligenza, sul mercato, diventa sempre più rara. Nuoce alle imprese poichè, al primo inciampo, tutti quelli aggettivi sonori ritornano all'orecchio del pubblico, il quale si domanda come mai a uomini superiori accada di trovare delle difficoltà o dei rovesci.

E tanto la mania dell'aggettivo e del superlativo si impossessa sempre più della stampa, del Parlamento e della politica. L'*illustrissimo* ha ceduto il posto all'*illustre*: per esempio gli amici politici sono sempre illustri.

Tempo fa un giornale di Roma, parlando della salute del Sommo Pontefice, chiamò Leone XIII *l'illustre uomo*. Ebbene, il nostro orecchio è tanto abituato a sentire quell'aggettivo che, applicato al Pontefice, sembrò una mancanza di rispetto.

Ma anche questo seicentismo è un frutto della pseudo-democrazia che vorrebbe farsi credere livellatrice!

La figlia di un milionario all'asta

Il signor Henry Croley è un ricco proprietario di La Salle in Inghilterra.

Pochi giorni sono egli mandò un avviso a parecchi giornali, nei quali invitava i giovani a voler concorrere alla mano di sua figlia. Oltre una forte dote il Croley prometteva allo sposo un regalo di 250 mila lire il giorno del matrimonio.

I concorrenti dovevano avere meno di 40 anni, possedere buon aspetto e buone referenze.

Nell'avviso era detto che la giovane aveva 23 anni, grassoccia, bruna, simpatica e che alla morte del padre avrebbe ereditato l'intero suo patrimonio di circa otto milioni di lire italiane.

Una quantità enorme di giovani si sono presentati candidati a questo strano matrimonio.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, [illegible]

L'Associazione agricola di Canova

Ci scrivono da Canova, 8 aprile:

Giorni sono ebbe luogo nella sala municipale gentilmente concessa l'assemblea generale della Associazione agricola cooperativa, di qui, i soci della quale al 31 dicembre 1898 — nel 2. anno di vita — erano già in numero di 191. Il patrimonio sociale per obbligazioni, azioni e un fondo di riserva — proveniente dagli utili degli esercizii 1897 e 1898 ascende già alla somma di L. 16253.47. Nel decorso anno si acquistarono q.li 3323.33 di merce per il complessivo valore di L. 33773.51. In quest'anno le operazioni andranno pienamente ad aumentare, perocchè si ha l'idea di ammettere soci anche dei comuni contermini — Sacile, Polcenigo, Budoia, Brugnera, Fontanafredda e Cordignano e di istituire i servizii di risparmio e di prestiti a favore dei soci, pei quali l'assemblea diede già la sua approvazione. Nelle cariche furono riconfermati tutti gli uscenti e scaduti per anzianità, e cioè a presidente il sig. Riccardo Chiaradia, a consiglieri di amministrazione dr. Marzoni, G. Gualtieri, A. Regiasto, S. Chiaradia e sindaci d. Antonio Zarone, P. Gualtieri, a revisori L. Toffoli e Ruggero Merlo, a direttore Vicenzi Riccardo.

Un bravo di cuore all'oculato Consiglio di amministrazione presieduto da quelle persone serie, intelligenti e attive dei signori Riccardo e Ezeo Chiaradia, nonchè al solerte e appassionato segretario-direttore Vicenzi Riccardo.

Un nuovo Stabilimento a Pordenone

Il *Tagliamento* di Pordenone conferma la notizia da noi accennata che, sotto gli auspici della Banca di Pordenone, si è in questi giorni riunito un Comitato promotore per costituire una Società col capitale di L. 200 mila, aumentabile fino a L. 300 mila, che si occuperà della fabbricazione di concimi artificiali e di prodotti affini.

Oltre la metà del capitale fu già sottoscritto e fra breve comincieranno i lavori di costruzione dello Stabilimento che accrescerà sempre più l'importanza industriale di quella città.

Notizie ferroviarie

Le ferrovie meridionali austriache, d'accordo colle nostre Amministrazioni ferroviarie, hanno determinato di sopprimere, a partire dal primo maggio p. v., le tariffe speciali comuni austro-italo-francesi, n. 333 e 343, piccola velocità, per trasporti di legname in partenza dalle stazioni di Trieste e di Nabresina, e con destinazione per la Francia.

NOTE DELLA MODA

Come si deve portare il cappello

Già abbiamo descritto le novità primaverili dei cappellini da signora. Ora è il caso di far notare il cambiamento avvenuto nella maniera di portarli.

Or sono due anni i cappellini toccavano il naso, accostati dietro sul *chignon*, abbassati davanti.

L'estate scorsa, passando da un estremo all'altro si rialzavano bruscamente.

Ciò era aspro e non certo vantaggioso ai profili poco regolari.

Oggi le forme si fanno assai corte dietro, più lunghe davanti, facendo un po' d'ombra sugli occhi senza nascondere perchè un appoggio assai alto solleva il cappello in modo da lasciar liberi i capelli che sfuggono a ciuffi irregolari ordinati, impetrettiamoci.

Le velette

Sono ricomparse le velette col bordo ricamato. Era brutta quella linea rigida che sembrava quasi tagliare il volto. E adesso le si è sostituito un ricamo di fine ciniglia ondeggiante lungo il velo e formante una graziosa guarnizione sulle ondulazioni.

IL TEMPO CHE FA

A Venezia

Seguita il fresco, per non dire il freddo; e anche il vento, specialmente nelle prime ore mattutine, soffia con un impeto piuttosto violento.

Nel Veneto

Ci telegrafano da *Rovigo, 9 aprile, sera*:

Alle ore 5.4, un fulmine cadde sul campanile della chiesa di San Francesco abbattendone la cupola.

* * *

Abbiamo da Feltre, 9 aprile:

La primavera ufficiale si è aperta con nevicate e con venti spaventosi. Ieri abbiamo avuto la tempesta.

La temperatura seguita ad abbassarsi.

* * *

Ci scrivono da Treviso, 9 aprile:

E' tornato un'altra volta l'inverno; ma speriamo vada presto pei fatti suoi.

Tempeste lungo la costa del Tirreno

Naufragio di un «cutter»

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, sera*:

Sono segnalate tempeste lungo tutta la costa del Tirreno con forte abbassamento di temperatura.

Le notizie da Porto d'Anzio segnalano che all'altezza di Nettuno naufragò il *cutter Maddalena* del compartimento di Napoli, capitano Lomoviello. Il legno è scomparso durante la burrasca: l'equipaggio è salvo.

Un altro naufragio!

Ci telegrafano da *Roma, 9 aprile, ore 24*:

Da Porto d'Anzio ci si segnala un altro naufragio. Nella odierna burrasca andò perduta la tartana *Maria del Soccorso*.

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 10 aprile: s. Lucrio vesc.
Martedì 11 aprile: s. Leone I. Papa
Il sole leva alle 5.36; tramonta alle 6.48.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

I FESTEGGIAMENTI A VENEZIA

durante la Esposizione Internaz.

Ieri, al Municipio, si unirono, per invito del Comitato dei festeggiamenti, i giornalisti veneziani ed alcuni corrispondenti dei giornali di fuori.

Il presidente espose i criterii cui si informò il Comitato nel redigere il programma delle feste e degli spettacoli, i quali, nella loro attuazione, avranno forma nuova.

Il sindaco co. Grimani ringraziò la stampa per la cooperazione validissima ch'essa sarà per dare alla nobile impresa della città.

Quindi fu data lettura del seguente programma dei festeggiamenti e spettacoli, deliberati, con approvazione della Giunta, per il periodo, durante il quale rimarrà aperta la III. Esposizione internazionale d'Arte.

[illegible] periodo

Aprile-Maggio

Solenne inaugurazione della terza Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

Serata di gala al teatro *La Fenice*.

Esecuzione dell'Inno all'Arte espressamente musicato dal maestro Francesco Ghin su parole del prof. cav. Pellegrino Oreffice.

Festa in onore dei giornalisti ed artisti con gita alle isole dell'Estuario.

Fantastica illuminazione del bacino di S. Marco e delle sue isole.

Tradizionale serenata veneziana con galleggiante illuminato in istile.

* * *

Illuminazione a bengala del Canal Grande.

Caratteristiche serenate popolari lungo il Canal Grande.

Storica regata restituita all'antico splendore.

Fresco di gala con concorso di gondole e altre barche addobbate e decorate a fiori.

Lire 3400 di premii. — Premii alle barche meglio addobbate a quattro e più rematori: Primo premio L. 1000, secondo L. 400 — più quattro premi di L. 100 ciascuno alle gondole addobbate. Sei bandiere d'onore alle sei gondole più artisticamente addobbate.

Premii alle barche meglio decorate a fiori a quattro o più rematori: Primo premio L. 500, secondo L. 200 — più sei premi di L. 50 ciascuno alle gondole decorate a fiori. — Sei bandiere d'onore alle gondole meglio decorate a fiori e con maggiore fantasia e gusto d'[illegible]

Diploma d'onore a chi abbia meglio addobbato il palazzo sul Canal Grande.

Gonfalone d'onore alla più bella barca dei Comuni dell'Estuario.

Secondo periodo

Giugno

Caratteristiche serenate veneziane lungo il Canal Grande.

Fantastica illuminazione del Bacino di San Marco e delle sue isole.

Illuminazione architettonica del Ponte di Rialto.

Corso e concorso di barche illuminate.

Lire 1000 di premii — Premii alle gondole ed altre barche meglio illuminate alla veneziana. Primo premio L. 500, secondo premio L. 200, terzo premio L. 100. Quattro premi ciascuno di L. 50.

Esecuzione delle canzonette veneziane scelte nel concorso all'uopo bandito.

Lire 450 di premii — Primo premio L. 200, secondo premio L. 150, terzo premio L. 100.

Caratteristiche serenate popolari lungo il Canal Grande.

Terzo periodo

Luglio

Spettacolo fantastico ai pubblici Giardini.

Caratteristiche serenate popolari lungo il Canal Grande.

Grande gara pirotecnica nel Bacino di San Marco, col concorso dei più rinomati pirotecnici italiani.

Festa del Redentore. Illuminazione in istile nuovo floreale del gran ponte sul canale della Giudecca.

Banda sulla galleggiante.

Grande concorso di barche alla veneziana.

Lire 1000 di premii — Primo premio L. 500, secondo premio L. 300. Quattro premii ciascuno di L. 50.

Primo esperimento della grande gara pirotecnica.

Secondo esperimento della grande gara pirotecnica.

Terzo esperimento della grande gara pirotecnica ed assegnazione del premio.

Quarto periodo

Agosto-Settembre-Ottobre

Caratteristiche serenate popolari lungo il Canal Grande.

Spettacolo fantastico ai Pubblici Giardini.

Esposizione internazionale di cartoline postali artistiche illustrate.

Grandiosa serenata.

* * *

Le modalità dei concorsi stabiliti in questo programma saranno determinati da speciale regolamento.

I premi saranno assegnati da una giuria all'uopo nominata.

Le Ferrovie e le Compagnie di navigazione accorderanno treni e vapori speciali con eccezionali riduzioni.

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

della città di Venezia

Ritiro delle opere non accettate

Si pregano gli artisti veneziani o residenti a Venezia le cui opere non furono accettate di voler disporre pel loro ritiro oggi, domani o posdomani 10, 11, 12 corrente dalle ore 9 alle 12.

Trascorso questo termine, la Presidenza declina ogni responsabilità circa la buona conservazione delle opere stesse.

Consiglio provinciale — Domani, martedì, e domani l'altro, si riunirà il Consiglio provinciale per deliberare intorno all'importante ordine del giorno già da noi pubblicato.

Consiglio comunale — Rammentiamo che oggi, alle 1 1|2, il Consiglio comunale terrà seduta pubblica.

Il vice-ammiraglio Grandville, ritornato ieri da Roma, riprese il comando del Dipartimento.

Il generale Sobrero comandante l'artiglieria, è arrivato qui oggi assieme al suo aiutante capitano Lamberti Bocconi, e si fermerà diversi giorni.

Alloggia all'*Hôtel Vapore*.

Ospiti — Proveniente da Berlino, è giunto l'altra sera il marchese Guasto di Bixio, ministro d'Italia a Stoccolma.

— Fra i molti forestieri giunti l'altra sera col treno Firenze-Venezia, vi sono due carovane, una di venti francesi, l'altra di venticinque che scese al *Britannia*.

Arrestati nuovamente — I lettori non avranno forse dimenticato il furto di L. 1745.60 consumato nella notte del 19 al 20 gennaio del corrente anno, in un esercizio di proprietà del barone Bianchi, in Calle dei Fabbri.

Ricorderanno inoltre, forse, che quali presunti autori di quel furto vennero arrestati tempo addietro certi Agostino Andreatta, già agente della latteria e licenziato nel mese di novembre, Eugenio Gasparini, cameriere e Antonio Zania detto *Farol*, i quali tutti venivano poi rilasciati in libertà provvisoria in attesa di giudizio.

Ora sappiamo che in seguito ad altri gravi indizi, raccolti contro di essi dall'ufficio di P. S. di S. Marco, il giudice istruttore Marsoni ne ha ordinato nuovamente l'arresto; arresto che fu ieri stesso eseguito.

Un furto di otto mila lire? — Il mondo va male; gli affari van peggio; ma intanto nelle sere di sabato e domenica le osterie rigurgitano di avventori ed echeggiano di lieti frastuoni.

Come quasi tutti gli esercizii piccoli e grandi, anche la *Osteria della Cercetta*, in Vicolo Rialto, era iersera piena zeppa di gente; e i padroni e gli inservienti non avevano braccia abbastanza per accontentare tutti con la dovuta sollecitudine.

Ma mentre abbasso gli affari andavano magnificamente, in alto, al primo piano, andavano a rotta di collo.

Poco dopo le otto la serva di casa — una donna piuttosto in là cogli anni, fida ed onesta, a quanto ci si riferisce — salì di sopra per mettere in letto un bambino dei padroni.

Ma appena entrata in camera, retrocedette sorpresa, impaurita: nella stanza regnava il massimo disordine: intuì che doveva essere nata qualche disgrazia; e chiamò ajuto, disperata, piangente.

Intervennero subito i padroni; intervennero altre persone; e constatarono che i timori della serva erano, pur troppo, fondati.

Profittando del lavoro che ferveva a pianterreno, i ladri avevano potuto penetrare nella stanza, scassinare i cassetti del comò e perpetrare un furto di sette od otto mila lire in oggetti d'oro e danaro!!

Avvertita la Pubblica Sicurezza, accorsero alcuni agenti, i quali riuscirono facilmente a stabilire queste due circostanze:

[illegible] il ladro era a cognizione della esistenza e della ubicazione dei valori;

che il ladro, raccolto il bottino, era fuggito, gettandosi da una delle finestre della camera.

Gli agenti stessi, dopo parecchie interrogazioni ed indagini accurate, si misero sulle traccie dell'autore, o degli autori, del grosso furto.

Procedettero, intanto, all'arresto del figlio della serva dell'osteria, un giovane pregiudicato e, crediamo, anche ammonito: poi andarono in cerca di un altro pregiudicato, che pare abbiano ragione di ritenere complice.

Ecco un marito che per non fare cattive azioni abbandona moglie e quattro figli!

Giuseppe Girarduzzi di 31 anni, veneziano, trovandosi sei anni fa circa a Messina in qualità di guardia di finanza, si innamorò di certa Antonia Donado, ventenne, di quella città. Abbandonato il servizio militare, tornò a Venezia con la Donado e si occupò in qualità di facchino presso la ditta Bocconi. Da facchino, passò poi commesso, con lo stipendio di lire due al giorno e crediamo anche con qualche provvigione. Ma, nel frattempo, egli ebbe quattro figli, il più grande dei quali (un maschio) ha ora sei anni e mezzo, e tre figlie, la più piccola di sette mesi.

Alle due pom. di giovedì (6 corr.) dopo la colazione, il Girarduzzi uscì da casa e più non fece ritorno, portando con sè lo stipendio, abbandonando nella più squallida miseria la moglie ed i figli!

Da Treviso, scrisse una lettera al direttore del negozio Bocconi; diceva che non potendo vivere col magro stipendio e non volendo fare cattive azioni, si era ridotto al passo di lasciare Venezia!

Nessuna lettera alla moglie, la quale ignora dove si trova. L'infelice abita in calle S. Zancani, a Cannaregio, n. 2121.

Arresto — Con sentenza del 7 giugno dell'anno scorso, certo Augusto Gadlucci di anni 42, abitante a S. Croce n. 1207, già esercente bottiglieria a S. Giov. Grisostomo, venne condannato dal nostro Tribunale a sei mesi di detenzione per bancarotta.

L'altra sera, in seguito a mandato di cattura, gli agenti della squadra mobile procedevano al suo arresto.

Disgrazia — Il facchino Vittorio Bragolin di 38 anni, abitante in Ruga Giuffa a Castello n. 4812, mentre lavorava alla scuola Superiore di Commercio, si produsse una leggiera ferita lacero contusa alla gamba destra, per la quale fu ricoverato all'ospedale.

Rapina o furto? — Luigia Santon, maritata a Luigi Damiani, da Fiera (Treviso) abita in Corte dei Furlani a S. Barnaba 3151. L'altro ieri la bambina sua di cinque anni entrò in casa e le disse che una donna le si era avvicinata (mentre giuocava nella corte) e le aveva portato via gli orecchini.

La Santon si recò all'ufficio di P. S. a denunciare il fatto; ma le indagini, subito esperite, diedero risultato negativo.

Le buccole, d'oro con pietra, hanno il valore di cinque lire.

Conversazioni domenicali — Ieri, alle ore due, davanti a buon numero di soci, in palazzo Balbi, sede della Lega fra gl'insegnanti, il socio Iacotto Boccazzi tenne la quarta delle conversazioni domenicali annunciate. Tema: *Oche, civette e corvi.* Boccazzi parlò adunque, intorno a questi animali descrivendone le virtù ed i costumi ed infiorando il suo dire con aneddoti graziosi.

Il Restaurant dell'Hotel Vittoria è aperto al pubblico con annesse sale di lettura e *fumoir*.

Per finire — Fra un banchiere e un azionista seccato.

Il banchiere vuol sedurre il cliente per indurlo ad acquistare un centinaio d'azioni per una nuova maniera da esercitare in una regione che ancora pochissimi conoscono. Un affare d'oro addirittura.

— Non dico di no (dice il povero azionista), ma vorrei almeno che lei mi dicesse se veramente .... arte.

— Che cosa? la miniera?

— No: ma la regione a cui lei accenna.

Grandioso **Assortimento Orologierie SALVADORI** — nuova esposiz...

BUONA USANZA

La Maria Stabario in luogo di torcia ... compianta signora Carlotta Parma Battaglia ... all'Ospitale *Umberto I.*

CRONACA DEI TEATRI

Goldoni — Questa sera vi sarà la decima presentazione della Compagnia di Varietà con un programma fra i più interessanti di quel ... e vi prenderanno parte tutti gli artisti ... cetto del pubblico.

Fregoli e Perosi

A proposito di quanto noi abbiamo ... sopra la onorificenza cavalleresca accordata ... trasformista Fregoli, un nostro chiarissimo collaboratore (V. M.) ci scrive.

«Molti sorrideranno vedendo questi due nomi appaiati insieme. Eppure, il motivo c'è ... tire:

L'abate Perosi, anche quando non si accettino tutte i superlativi entusiasmi, e le lodi ... che ricordano un poco le esagerazioni di ... pel decadente Mascagni, è un ingegno ... molto promette, ed un giorno potrà forse ... astro luminoso nel cielo dell'arte.

Or bene. Il governo, prodigo, e spesso ... mento, di onorificenze, non ha creduto ... proporre al Re la concessione di una onorificenza ... giovane e modesto abate, che la Francia ... rato colle insegne di cavaliere della ... onore.

E' una lezione per noi; ed è un esempio.

Invece, a parte altre recenti e strabilianti ... cenze, proprio di questi giorni il noto Fregoli ... seguito, con sollecitudine non lodevole, del gran cav[illegible]

Certamente egli è uomo di un qualche ... ma questo egli sfrutta e consuma nel suo ... me mestiere di far ridere il pubblico ... tenuante almeno dell'attore drammatico ... l'interprete, più o meno capace, delle umane ... sioni.

Così tutte le idealità si vanno lentamente ... de nelle grigie nubi di una eguaglianza ... quale abbassa ogni livello artistico ... per troppo tutto giorno gli effetti.

Nel giudizio delle moltitudini restano per ... confuse quelle differenze, che ogni sagace ... dove saper mantenere ed osservare.

Il ministro Baccelli, che vuole apparire ... amatore di ogni manifestazione artistica ... no deve dimenticare mai che le distinzioni ... resche hanno molta parte nella energia ... gli individui e di un popolo, ma che ... importanza e di merito, anzi perdono affatto ... e l'altro, quando si vedono prodigalizzate ... ed ammessioni colpevoli. V. M.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina ... ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

1. Marcia *A S. Maestà*, Bustini — 2. ... *Il Reggente*, Mercadante — 3. Preludio e ... introduzione *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — ... to IV *Un Ballo in maschera*, Verdi — ... *Linda*, Donizetti — Waltz *Fin de Siècle*, Magna

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1|2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 8 1|2 - *Era*

SPORT

Il tiro allo storno a S. Maddalena

Ci scrivono da Rovigo, 9:

Per circostanze impreviste, oggi ... la gara di tiro allo storno, della quale ... pubblicato il programma.

Fu rimandata al 16 corr., beninteso ... gramma.

Grande torneo schermistico a Mantova

Come abbiamo brevemente annunziato ... Mantova un Grande Torneo Nazionale ... le potranno prender parte tutti i maestri ... tal ...

Il torneo verrà dato nei giorni 2...

La chiusura delle iscrizioni già fissata ... corrente viene protratta a tutto il 12 ...

Tutti gli inscritti dilettanti dovranno ... (dieci).

Le armi ammesse al Torneo sono:

La spada, il fioretto e la sciabola ... o sistema purchè nei limiti normali ... da m. 0,88 a m. 0,90 per la spada ... 0,88 per la sciabola.

La Presidenza del Club nominerà un ... misto di dilettanti e di maestri in numero ... a 9 membri, e 2 o più giudici di campo.

Il torneo avrà la durata di 3 giorni ... prima per gli esami di prova, ... d'esclusione, la sera del terzo si ... una grande accademia e distribuzione ...

Alla grande accademia finale ... i vincitori delle gare, i due ... fra i maestri ed in quelle fra dilettanti ... classificati di I. categoria in ... Giuria crederà opportuno per la durata ...

La Presidenza del Club mette a ... Giuria:

1 L. 250 in denaro.
2 N. 11 medaglie d'oro e un diploma.
3 N. 25 id. d'argento e un diploma.
4 Diplomi per tutti i concorrenti.

Tutte le medaglie d'oro e d'argento ... ciali che avrà cura di ottenere dalle ... Militari, cittadine e nazionali, da ... privati.

* * *

La Presidenza del Club organizzatore ... Guerrieri Gonzaga marchese Lodovico ... nardelli dott. Gino, vicepresidente — ... nini conte Lodovico, segretario — ... consigliere — Gobio nobile Gian Lu...

NECROLOGIO

— *P. E.* ci scrive da Udine, 9 aprile:

E' morto ieri, non ancora quarantenne ... torio Scaini, industriale di qui. Condoglianze ... famiglia.

— A Firenze Cesare Tiburzi, la contessa ... Bocca e il comm. Angiolo Mortera — ... mettina l'ingegnere Pecchio. — A ... marchesa Osoria Lovera di Maria, nata ... gione di 69 anni. — A Como il rag. ... A Torino il cav. Luigi Guglielminotti ... ria d'anni 66.

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Non è mica un disonore aiutare la giustizia degli Stati Uniti; al contrario, il pubblico avvezzo ai costumi liberi lungi dal riprovare la vostra condotta, vi terrà in grande stima, a condizione, ben inteso, che proviate le accuse.

— Quanto a ciò, disse Daniele, son sicuro del fatto mio ..

Con passo regolare e tranquillo il giudice si diresse verso la dodicesima via, accompagnato da Daniele che fremeva dall'impazienza. Malgrado le parole rassicuranti del magistrato americano, il giovine francese aveva paura di una manifestazione ostile.

Il racconto delle violenze americane gli tornava alla mente; egli si vedeva assalito, malmenato, ridotto all'impotenza, questa prospettiva gli era tanto più penosa, inquantochè lasciava sospese le ricerche del collare ed egli credeva di perdere la sua cara Pierina non appena trovata.

Tuttavia si fece coraggio; quantunque il cuore battesse con violenza, quando entrò nel salone del circolo andava a testa alta. Con suo grande stupore la folla accolse lui e il giudice con una deferenza rispettosa.

— Amici miei, disse il giudice, non potete penetrare tutti insieme negli anditi segreti e misteriosi: nominate direttamente o con un sorteggio, sei di voi, che renderanno conto di quello che hanno visto. Alla vostra volta andrete poi a visitare i luoghi anche voi, se lo desiderate.

Il sorteggio venne accettato. Ognuno degli assistenti scrisse un bigliettino e lo mise in un cappello; poi il giudice, agitato quest'urna di nuovo genere, estrasse uno alla volta i sei nomi.

Man mano che sortivano i privilegiati si mettevano da parte, e quando il gruppo fu completo, il giudice disse:

— Su via, andate avanti, signor Grimaud, noi vi seguiamo.

Ma un incidente caratteristico dei costumi americani, mise di nuovo in ritardo la spedizione decisiva. Uno dei favoriti dalla sorte offrì di vendere il suo posto. La proposta venne accettata con entusiasmo e il bigliettino messo all'incanto venne valutato per dieci dollari (cinquantadue franchi e cinquanta centesimi). Tre altri imitarono l'esempio e il loro nome fu pagato da sette a dieci dollari. Gli americani speculano su tutto.

Il giudice assisteva a questa strana operazione con una paterna rassegnazione. Daniele se ne stava come istupidito. Più tardi raccontando queste scene così poco conformi alle abitudini francesi, notevoli per la regolarità, diceva:

«Sul primo mi è sembrato che mi schiaffeggiassero senza che mi fosse possibile difendermi, tanto quelle maniere mi sembravano derisorie e prive di rispetto verso la giustizia. Poi, ho riflettuto, e credo che senza arrivare a questa tolleranza che tocca troppo da vicino la promiscuità, la giustizia e i soggetti non possono che guadagnarci, e non istar divisi da una barriera insormontabile; l'America esagera i ravvicinamenti, la Francia li allontana oltre misura.»

Tuttavia, terminati i preliminari, Daniele fu messo alle strette per giustificare le sue accuse. Spinse risolutamente la porta che dalla sala da pranzo dava accesso alla gabbia ottagonale nella quale era costretto di penetrare; il giudice e i sei testimoni lo seguirono. Il misterioso andito era rischiarato come il giorno innanzi da un becco di gas reso più efficace da un globo di cristallo. Gli otto grandi sportelli stavano là insignificanti, come tanti enigmi indecifrabili. Se il giudice l'avesse detto, egli conosceva il circolo dell'Uno. Con un pezzo di gesso contrassegnò la porta che dava accesso alla sala da pranzo, di questa era inutile occuparsene.

Di fianco si trovava la tetra prigione davanti alla quale Daniele aveva difeso la sua vita. Il giovine francese richiamò questa circostanza della sua deposizione, dopo di che spinse la porta. Una corrente d'aria rigida ne uscì; era una specie di sotterraneo umido e freddo senza apertura sulla via e un giardino, un vero nascondiglio scavato profondamente e da cui era impossibile uscirne; poichè indipendentemente dall'oscurità, i muri erano lisci e nudi, e la porta, che si apriva al di dentro, non poteva più essere aperta, una volta chiusa.

Daniele sperava di trovarvi il cadavere dell'uomo che aveva colpito con una palla di rivoltella. Ma il cavo era vuoto. Il viaggio delle scoperte incominciava male; ma gli astanti non ebbero nemmeno il tempo di spazientirsi. Tutto a un tratto per lo spiraglio di un uscio non ancora esplorato, comparve una testa di donna: un grido di spavento si fece udire.

Daniele, il giudice, e i testimoni si precipitarono verso quella direzione. Là era il vero interesse e la chiave del mistero. In un salotto circolare, ammirabilmente ammobiliato e ornato lucente d'oro e di specchi, profumato da un getto di acqua ricadente in fine di pioggia in una vasca di marmo, un vecchio era mollemente seduto sur un largo divano; soffici cuscini sollevavano il suo corpo che aveva tutta l'apparenza dell'idiotismo.

Alcune donne alcune fanciullette, ed è qui che la giustizia doveva intervenire, si sforzavano di distrarre quell'uomo. Degli strumenti di musica erano sparsi sul divano; davanti all'invasione le bajadere si erano rifugiate in una specie di vestibolo ingombro di costumi di ... più sfarzoso e più ricco dell'altro.

Il vecchio non aveva fatto un ...

Daniele lo riconobbe subito, ... vecchio che aveva assistito al ... più tardi, era stato messo al posto ... la tavola da gioco. Il giudice lo ... molto tempo e tutti i testimoni ... visto.

Quell'uomo era stato uno dei più ... nieri della California.

Giunto uno de' primi nelle cave ... 1848 aveva fatto una fortuna colossale ... natore prima; indi, come direttore ... tente compagnia mineraria.

Da cinque o sei anni scaupava ... dito in quella casa della via ... ve non usciva quasi mai, e che ... scrocconi che gli stavano alle ... stata la sua rovina, ove la giustizia ... intervenuta.

D'altra parte egli era qua...

L'intelligenza non aveva ... bandonando il corpo senza ...

Balbettò alcune parole ... sposta alle domande che gli venivano ...

Il giudice lo fece trasportare ... grate; vi mise al sicuro le donne ... di quattro de' testimoni ... doveva spazientirsi, andò a spalancare ... della sala da pranzo.

(Continua)

CRONACA VENETA

R. Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 9 aprile

Il pozzetto del barometro e all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	47.07	40.38	51.01
Termometro centig. al Nord	8.3	8.1	12.0
» al Sud	8.3	9.0	12.7
Umidità relativa	82	67	30
Direzione del vento	ENE	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	9
Acqua caduta in mm.	—	gocc.	—

Temperatura massima di ieri: 8 min. d'oggi: 7.3.

La "Gazzetta„ a Padova
Il Congresso per la pellagra
La seconda seduta

(S.) Oggi si è cominciato col tema terzo, riguardante le *locande sanitarie*. Sul medesimo era stata distribuita una interessante relazione del dott. Randi, medico capo del Comune di Padova. E' noto che la nostra Provincia fu la seconda in Italia — dopo quella di Bergamo — ad istituire le locande, constatandone gli immensi benefici.

Le conclusioni del dott. Randi sono queste:

« a) Le locande sanitarie conviene sieno organizzate su norme generali, stabilite dalle Commissioni provinciali, il funzionamento loro dev'essere affidato a Comitati locali, che possono meglio rilevare le pratiche esigenze locali, che raccolte dalle Commissioni predette servano alle opportune modificazioni regolamentari. La distanza massima dell'abitazione del curando alla locanda non deve superare il kilometro.

« b) La migliore stagione per l'apertura delle Locande è la primavera, con oscillazioni riguardo ai mesi a seconda della ubicazione e specialmente delle climatologie locali. Per le provincie che trovano più conveniente il doppio periodo; il secondo verrà istituito nell'autunno inoltrato.

« c) La durata annua della cura non sarà inferiore ai 40 giorni e sarebbe desiderabile estenderla anche ai 60.

« Da preferirsi, in generale, l'apertura nella primavera e nell'autunno, quando circostanze speciali non lo consiglino.

« Da preferirsi l'esercizio continuo, alternato soltanto negli ultimi giorni di cura.

Dalla discussione risultò che il prestabilire la distanza della Locanda dall'abitato poteva riuscire imbarazzante, vista la condizione di alcuni Comuni — quelli di montagna — in cui le case sono disperse su una notevole estensione. D'altronde, c'è modo di portare le vivande, ben calde, e a domicilio e in punti diversi, dove i pellagrosi possono convenire col loro minor disagio possibile.

Quindi, le conclusioni predette vennero approvate, sopprimendo l'ultimo periodo della lettera a).

Fu è data comunicazione — ed il Congresso ne prende atto con plauso — d'un ordine del giorno votato, a Venezia, dal VI. Congresso medico interprovinciale Lombardo-Veneto, col quale si dava lode prima a Bergamo e, poscia, a Padova per aver inaugurate le locande, raccomandandole a tutte le altre Provincie — che ancora non le avessero istituite — di adottare sollecitamente questo eccellente mezzo profilattico contro la pellagra.

Il quesito quarto è così concepito:

« Quale la più consigliabile Tabella dietetica per le Locande sanitarie e Pellagrosari, con riguardo all'efficacia curativa ed alla spesa. »

Riferisce, in proposito, il D.r Mandolesi della Commissione di Venezia.

Egli presenta, addirittura, una monografia, ch'io non oso nemmeno riassumere, ma ch'è una preziosa raccolta di fatti, di esperienze e di consigli.

Il Congresso ne approva le conclusioni, lievemente modificate così:

1 Che nello stabilire il quantitativo dei principii plastici nella dieta del pellagroso suscettibile di guarigione, conviene attenersi a percentuali piuttosto alte.

2 Che una parte almeno degli albuminoidi (circa 1/3) deve trarsi da alimenti di origine animale.

3 Che se non conviene escludere assolutamente la carne, si può tuttavia limitarne l'uso sostituendovi i formaggi.

4 Che degli albuminoidi stessi la parte maggiore [illegible] ministrarsi ai vegetali, a preferenza legumi e frumento.

5 Che specie nelle istituzioni che permettono al pellagroso di far ritorno in casa ogni giorno durante il periodo della cura, debbasi nella scelta della dieta tener conto del senso di sazietà, per evitare che frattanto l'infermo mangi del mais guasto.

[illegible] se peraltro somministrandosi un sol pasto conveniente [illegible] ora tra idrocarbonati e albuminoidi [illegible] queste e abbassando quella dei principii [illegible] della razione intera.

[illegible] fissi i criteri fondamentali nello stabilire il quantitativo dei principii di nutrizione, il genere di alimenti da prescegliersi anche in uno stesso campo della natura e le proporzioni fra alimenti vegetali ed animali [illegible] nella definitiva scelta ed esclusione [illegible] alle condizioni locali, ai costumi ed abitudini alimentari delle varie regioni.

Dal quesito quarto, si salta al nono: *Cucine economiche*.

La relazione è del prof. Rezzaro di Bergamo — la quale constata che la cura della pellagra, mediante le cucine economiche, cominciò a Padova nel 1881, che, successivamente, ne fondò 27. L'esempio fu seguito da altre Provincie — non però in gran numero, sebbene i vantaggi delle cucine — quando non si possono avere le locande — siano indiscutibili.

Quindi il Rezzaro proponeva di raccomandare alle Commissioni provinciali per la pellagra:

« a) di comprendere le Cucine Economiche fra i provvedimenti atti a combattere la pellagra;

« b) di assegnare, per la fondazione e pel funzionamento delle stesse, una parte dei fondi, dei quali dispongono;

« c) di riscontrare il regolare andamento delle Cucine con visite almeno annuali;

« d) di incoraggiare le direzioni locali delle Cucine, con opportuni premi, anche di poca entità;

« e) di segnalare alla pubblica stima e benemerenza i Comuni, gli Istituti di beneficenza, le Associazioni, i medici e le altre private persone che, in qualsiasi modo, si rendano benemeriti delle Cucine Economiche.

Il Congresso — in base alle osservazioni di diversi oratori — accolse l'idea che le cucine dovessero raccomandarsi come un *aiuto* nella lotta contro il male — ed in questo senso fu ristretta la portata della prima parte della sua proposta. — La seduta continua.

Alla « Savoia » — Ricordo che domani, lunedì, è convocata l'assemblea della *Savoia*, per la nomina del presidente e del Comitato direttivo. Fermo, tenacemente, nella convinzione che mai come adesso, sia necessaria l'unione cordiale, fraterna, di tutte le forze del partito liberale-moderato, auguro con tutto l'animo, che questa unione riceva domani, dal voto dell'assemblea, un solenne suggello.

La nostra discordia non profitterebbe che agli avversarii, i quali già — notoriamente — confidano di raccogliere un larghissimo frutto.

Non dimentichiamolo!

Pickman, nel teatro *Garibaldi* affollatissimo, ha eseguito ier sera i suoi esperimenti. Riuscirono meno quelli condotti della lettura del pensiero; assai bene, invece, quelli della imposizione della volontà allo stato di veglia, che suscitarono al Pickman applausi calorosi.

Onorificenza — Il direttore della locale Banca di Italia, cav. uff. Zanella Augusto, con decreto 20 marzo p. p., di moto proprio del Re, venne insignito della croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 9 aprile — (S.) — La **Pesca di Beneficenza**, che stamattina era stata sospesa, causa la pioggia, fu riaperta alle ore 2 e procede ora animata ed ordinata, promettendo d'essere esaurita assai per tempo.

Furti. — Ieri è *fuggita* dalla famiglia Battistella Margherita X. una serva che da soli tre giorni vi era collocata, asportando due orologi con catena; uno d'oro ed uno d'argento. Nessuna traccia della ladra.

— Stanotte i soliti ignoti entrarono, approdandovi con battello, nell'orto aperto del sig. Andreazza Angelo e vi asportarono diversi capi di pollame ed un mastello contenente molta biancheria. Come si sciolto, indisturbati.... i signori ladri!!

Gambarare — Ci scrivono 9 aprile — **Una riunione** — Giovedì, 13 corr., alle ore 3 pom. avrà luogo in Gambarare di Mira una pubblica riunione per trattare: *Sulla convenienza della coltura della barbabietola da zucchero e sull'impianto di una zuccheria.*

Cronachetta trevigiana
Il catasto nuovo in provincia di Treviso

Persona competente in materia ci manda questo articolo, che sarà letto certamente con interesse e che potrà dar luogo a discussioni e a provvedimenti non solo a Treviso, ma nelle altre provincie che hanno ottenuto il nuovo Catasto:

Dal 1 dicembre 1898 è in pubblicazione nella Provincia di Treviso il nuovo catasto. In alcuni Comuni la pubblicazione è tutt'ora in corso, nella massima parte è ultimata. I reclami contro i risultati di questa operazione salgono a qualche diecina di migliaia. Il maggior numero di questi reclami è dovuto alla mancata istituzione della conservazione provvisoria del Catasto, con la quale si sarebbero tenute in continuo aggiornamento le Mappe e le tabelle dei possessori e si evitava per tal modo ogni reclamo contro le intestazioni e le configurazioni dei fondi modificatesi successivamente per i frazionamenti avvenuti dopo il rilevamento delle Mappe.

A riparare ora a questo difetto di sistema occorrerà non poco tempo e lavoro, di guisa che se si continuerà a non volere l'istituzione sopraindicata, si sarà sempre daccapo, sprecando tempo e denaro inutilmente. La conservazione provvisoria del Catasto era cosa facile e semplice valendosi dell'opera dello Agenzie delle Imposte ed a condizione di avere compilate le importantissime tabelle di corrispondenza tra il vecchio e nuovo Catasto.

La categoria più importante dei reclami è quella contro le tariffe e la classazione; contro le prime reclamarono tutte le Commissioni censuarie comunali, contro le seconde sono pure numerosi i reclami. La classazione è stata compiuta a grande velocità e da personale inesperto, ragione per cui ha dovuto subire l'influenza interessata dei pratici che accompagnavano il perito classatore. La rettifica di questi errori non sarà di lieve momento e sconvolgerà buona parte di tutta l'opera compiuta; e quindi, anche prescindendo da tutto il resto, sarà impossibile per il 1900 l'entrata in vigore del nuovo Catasto in provincia di Treviso. Che se poi si dovranno accogliere i reclami contro le tariffe, allora, tenuto conto di tutto il resto dei reclami, si tratterebbe di rifare tutto, meno le Mappe.

Non pochi ancora sono gli errori di qualifica contro i quali pure furono prodotti numerosi reclami e qui pure risalta a luce meridiana l'insufficienza del personale operatore e dirigente.

I difetti ora indicati infirmano essenzialmente tutta l'operazione, imponendo la necessità di radicali riforme. E tutto il male non sta qui; ed è doloroso che si cerchi invano un qualche pregio reale in questo nuovo Catasto. Non si è voluto conservare nulla del buono dei varii Catasti esistenti in Italia e per fare delle novità si è finito col far male. La numerazione dei fondi fatta foglio per foglio crea inconvenienti enormi e darà luogo a tali e tanti errori negli atti per passaggi di proprietà e per ipoteche da finire in un vero caos. L'idea dei fogli di Mappa indipendenti tra loro è un altro non lieve inconveniente per gli studii di progetti in campagna, per le verifiche dei fondi ecc.; il loro formato poi è il *non plus ultra* della inesperienza senza contare la enorme spesa per l'impianto dei nuovi scaffali e nulla servendo quelli delle vecchie Mappe. Sono questi difetti dei quali non è ugualmente facile a chiunque l'accorgersi e il rendersi ragione. Con l'uso emergeranno più facilmente a tutti, ma allora sarà troppo tardi. I rimedii ci vorrebbero ora, prima della attuazione di uno Catasto, cosa che non implicherebbe gran che di tempo e di spesa. Che se, come è prevedibile, si lasciera che tutto vada per la sua china, si verrà almeno pensare alla compilazione delle tabelle di corrispondenza dei vecchi numeri di Mappa coi nuovi per rendere possibile alle Conservatorie delle Ipoteche il rinnovo di tanti atti ipotecarii prima le medesime esistenti.

E, per oggi, basta.

Ing. X.

Treviso — Ci scrivono 9 aprile — **Arrivo di reclute** — Iersera col treno delle 9 04 sono arrivate le ultime reclute assegnate al 28 reggimento fanteria. Venivano da Milano e le comandava il tenente Caravagni. Erano a incontrarle alla stazione il colonnello marchese Guerrera e tutta l'ufficialità, nonchè la banda del reggimento.

2.400000 — Tale è la somma che risultò di spettanza alla provincia nostra nella ripartizione delle somme dovute per prestazioni militari nell'epoca 1848-49 dalle provincie Lombarde alle Venete.

Nella seduta tenutasi il 5 scorso fra i delegati delle provincie interessate si è addivenuti ad un accordo in via transattiva, e l'importante questione che durava da trent'anni circa fu risolta finalmente.

Il rappresentante della provincia di Treviso ed all'uopo delegato è il valente avvocato comm. Leopoldo Piazza.

I Segretari Comunali si sono ieri riuniti al nostro Municipio. Venne spedito un telegramma al Ministero dell'Interno con cui si fanno voti perchè alla riapertura dei lavori Parlamentari venga discusso il progetto di legge concernente le condizioni della loro classe.

Prossimamente sarà indetta una assemblea per modificare in alcune parti lo statuto.

La seduta dei reduci ebbe luogo oggi alle 1,1/2 e vennero fatte le nomine seguenti:

Vice-presidente ad unanimità il sig. Lorenzo Girotto — Porta-bandiera il sig. Zuliani Vincenzo. A medico della Società venne nominato il dott. G. Mandruzzato.

Inoltre, nella seduta stessa, venne stabilito di fare il banchetto annuale a Cornuda nel prossimo maggio nella ricorrenza dell'anniversario dell'inaugurazione del monumento.

Gita rimandata — « Un dispaccio da Chioggia dice che, causa la *marezella*, la gita dei chioggiotti a Treviso è rimandata a domenica prossima. » Così la *Gazzetta di Treviso*.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 9 aprile — *(P. e.)* **Nuovi insegnanti di calligrafia** — Nella sessione d'esami datasi in questi giorni presso questa R. Scuola normale sotto la presidenza del provveditore agli studi cav. Gervaso, furono abilitate all'insegnamento della calligrafia nelle scuole tecniche e normali le signorine Angel. Bianca di Udine e Cosetta Fausta di Palmanova, ed i signori Baldissera Giacomo, maestro a Tarcento, Bragato Giuseppe di Udine, Colussi Modesto, maestro a Gemona e Dilda Rizzardo di Udine.

Sussidii a maestri — Il ministero della pubblica istruzione ha concesso un sussidio di lire 25 ad ognuno degli insegnanti di questa provincia che impartirono lezioni serali, festive e di complemento. Ha pure concesso una gratificazione di lire 75 ad ognuno dei 24 insegnanti stati dichiarati benemeriti dall'autorità scolastica. I relativi buoni di pagamento saranno esigibili fra qualche giorno.

La Società protettrice dell'infanzia ha diramato una scheda per la sottoscrizione diretta all'istituzione permanente di una colonia alpina in Frattis sopra Studena Alta (Pontebba). Già la colonia funziona, in affitto di locale, fino dal 1893, ora si tratterebbe di costruire apposito fabbricato proprio capace di 48 bambini. L'ing. G. Batta Rizzani ha già redatto elaborato progetto; il Comune di Pontebba ha già deliberato di concorrere nella spesa; il comitato protettore dell'infanzia contribuirà con annue lire 1029 per fruire di 12 piazze.

Speriamo che il nobile intento del Comitato, di cui è presidente la signora Eugenia Morpurgo, venga accolto con tutto il favore che si merita, e che la sottoscrizione per l'opera filantropica sia presto coperta.

Minaccie — Venne denunciato certo Bisutti Pietro, fornaciaio di Rubignacco (Cividale), per minaccie a mano armata di roncola contro il suo compagno di lavoro Dal Zotto Giacomo.

Furto di polli — In Brugnera ignoti... buongustai, rubarono dai pollai aperti di Varuzza Daniele e Neilanese Domenico polli e galline per un importo di lire sedici.

Le rappresentazioni della *Bohème* al Minerva continuano con lieto esito.

Generosa elargizione — Nella triste circostanza della morte del fratello Vittorio, ieri av[illegible] il dott. Virgilio Sonics ha versato alla cassa di risparmio lire cinquecento per l'erigendo ospizio dei cronici.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono, 9 aprile — *(Lelio)* **Fatto grave?** — Si parla in città, e con insistenza, di un fatto che, se vero, sarebbe molto grave. Ed io *relata refero*: Due notti or sono, dopo le 10, tal Bisson Giuseppe ventitreenne da Fontaniva, imprenditore degli scavi di ghiaia del Brenta, in bicicletta placidamente se ne veniva da Schio. Ma nei pressi di S. Pietro in Gù — sempre a quanto si riferisce — il Bisson venne aggredito da tre sconosciuti che le richiesero.... del portafogli. Su quanto sia allora avvenuto, le dicerie sono disformi, ma si afferma però che il Bisson riuscito a liberarsi, ebbe tempo d'inforcare la bicicletta e pedalare al largo. — Epperò contro lui vennero dagli aggressori esplosi ben tre colpi di rivoltella, fortunatamente... andati a vuoto. — Che il fatto sussista in realtà, e che gatta ci covi?

Per la pubblica utilità — Io non vorrò certo ripetere quanto già scrissi sull'importanza oramai assunta da quel tratto di strada che dal *Sasso* di borgo Padova va fino al passaggio della ferrovia veneta.

Vero è infatti che riconosciuto qual breve percorso come una continuazione naturale del borgo in parola, già in esso si stanno eseguendo lavori per la incanalazione dell'acquedotto. Ma, poichè fu lo stesso Consiglio che riconobbe l'importanza di quella via, e poichè ancora è naturale che quei numerosi abitanti dopo l'acqua chiederanno luce, perchè non si potrebbe approfittare del terreno per prolungare anche la conduttura del gas?

Un carabiniere decorato

Ci scrivono da Verona, 9 aprile:

Stamane alle otto nella caserma dei Carabinieri a Porta Nuova ebbe luogo la solenne consegna di una medaglia al valore militare al carabiniere Tessari [illegible].

La compagnia era schierata nel cortile del maneggio sotto il comando del capitano Filippi, che aveva sotto ordini il tenente Cornia ed il sottotenente Bertani.

Erano inoltre schierate colà le rappresentanze di tutte le armi.

L'egregio colonnello cav. Lovisolo con patriottiche parole consegnò al Tessari l'onorificenza citandolo per esempio ai suoi compagni.

Indi strinse la mano al valoroso Tessari.

Questa medaglia fu guadagnata dal Tessari pel coraggio e il sangue freddo addimostrato interponendosi in una grave rissa fra borghesi a Montecchia di Crosara.

Il Tessari ora già fregiato di un'altra medaglia al valor militare.

Soave. — Ci scrivono 9 aprile. — **Un giovane che promette** è certo Cooli Luigi di Anole, di anni 12, il quale recatosi nella casa d'abitazione di Pezzolo Giuseppe, pure di Anole, vi rubava cent. 70 in rame e 200 grammi di zucchero. Venne denunciato al nostro pretore. Venerdì poi a carico di costui si svolgerà un processo per altro furto di un orologio. Fu altre volte condannato. Se che venne proposto per una casa di correzione.

Ho visto dietro gentile consenso dell'ing. Giovanni Visio i progetti per la nuova cupola del campanile. A me sembra migliore quello di forma piramidale.

La fiera d'animali tenuta a Cerea riuscì splendida sia pel concorso di animali bovini, ed equini, sia per i contratti.

Molti furono i negozianti venuti da lontane città d'Italia. Nel dopopranzo la brava banda svolse il suo programma applauditissimo.

Fra [illegible] le signore faranno una gita con meta a Castelvecchio.

Feltre — **Onorificenza** — Togliamo dalla *Sentinella feltrese*:

« L'egregio cav. Gino Fenicato, capo sezione al Ministero degli Interni, è stato, con recente Decreto, insignito della croce di Cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro ».

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*

Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 10 Aprile a Lire 107.60

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.60

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii - Napoli 8 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 75.01 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 75.01 — agosto 76,70 - ottobre 76,70 - futuro 76,73.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 8 — **A**[illegible]

Frumenti Mercato pes. — maggio C. 79.1/8 — Granoturco id. id. grando C. 5.81 — idem maggio 3.04

Havre 9 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 600 — Mercato sost.

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 6000 - Mercato [illegible] — pel corr. F. 35 — — due mesi dopo F. 35,50 — 4 mesi 2[illegible] — 3 mesi 27 —

Londra 8 — **Chiusura**

Cariche alla costa - frumenti calmo

Carichi il [illegible] - frumenti compratori si ritirano

Cariche alla costa — frumenti

Carichi flottanti — frumenti

Nuova York 8 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,84 — id. su Parigi F. 5,21 1/4 — Petrolio 70 0/0 raffinato C. 715 0/0 7.10 raf. a Filadelfia — [illegible] raffinato in casse 8,— crediti balance al City 115 — Cotone Middling C. 6.3/16 - id. a New Orleans C. 5 11/16 — Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,86 - 3 mesi dopo corr. C. [illegible] - 4 mesi C. [illegible] - 7 mesi C. [illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 11 000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 2 000 — idem pel continente balle N. [illegible] — Entrata cotoni nella settimana balle N. 40,000 Spedizioni per Inghilterra balle N. 23.000 pel continente balle N. 1[illegible] — Deposito nei porti dell'Unione balle N. [illegible] Frumento rosso disponibile D. 8[illegible] — aprile [illegible] — maggio [illegible] — luglio [illegible] — Granone disponibile D. [illegible] — Farine extrastate D. 27 — Nolo cereali per Liverpool D. 1,1/4 — Caffè - Mercato [illegible] — Caffè Rio N. 7 disponibile C.6.1/4 — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C. 5,0[illegible] — idem 2 mesi dopo il corrente 5,1[illegible] — idem 3 mesi 5,25 — idem 4 mesi 5,[illegible] — idem 6 mesi 5,50 — idem 8 mesi [illegible] — Zucchero Mascabado N. 12 disponibile D. [illegible] — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. [illegible] — Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —.—

Mercati
GRANI

Legnago 8 — Frumento e Frumentone stazionari, — Riso sostenuto.

Frumento fino da 24.— a 24,50 — idem mercantile da 23,75 a 24. — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13.50 a 14.35 — Riso fino e sopraffino da 39.50 a 40.50 — mezzofino da 37.— a 38,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pugliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 16,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17— a 17,50.

Verona 8 — Mercato di pochi affari. Frumenti stazionari. Frumentoni calmi e Risi aumentati.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — buono da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 15,— a 15,25 — idem nostrano colorito da 14,50 a 14,75 — id. basso da 14,— a 14,25 — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22,50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21,50 — Riso fioretto da 39,50 a 40,— — idem fioretto da 38,50 a 39,— — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,— a 37,— — idem basso da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 19,— a 20,— — idem risetta da 17,— a 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

Bologna 8 — Mercato odierno invariato, qualche pretesa maggiore da parte dei venditori di grano, ma compratori riservati. Frumentoni negletti.

Grano lire 25,50 — Frumentone fino lire 15 — idem basso 13 — Avena rossa da 22 a 23 — idem bianca a 19,50 — Risi e sementi invariati, prezzi soliti.

Vicenza 8 — Mercato meglio tenuto pei grani — Calmo pei granoni — Sostenuto pei risi — Invariate le avene.

Grani da 24,50 a 24,75 — Granoni da 14 a 16 — Risi a strali da 40 a 35 — Giapponesi da 34 a 36 — Avena 20.

Adria 8 — La pioggia di stanotte ed oggi impedì il concorso al mercato. Il poco fatto per puro dettaglio segnò i prezzi del precedente mercato.

Grani da lire 24 a 24,50 — Granoni da 13,25 a 13,50 — Avena da 18 a 19 — Fagiuoli da 20 a 25 — id. da semina da 25 a 35 — Risi da 30 a 36 — Risoni da 20 a 22,50.

SETE

Lione 7 — Buona corr. d'affari, tendenza al rialzo.

Passaggi alla condizione:

Organzini	B 6	B 33	B 41	Ch.	2380
Trame	B 2	B 27	B [illegible]	Ch.	2901
Greggie	B 45	B 56	B 101	Ch.	7373
Pesate	B 2	B 123	B 194	Ch.	6164
Totali	B 56	B 237	B 293	Ch.	18823

Mercato del petrolio [illegible] **parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia**

Qualità del Petrolio	Marca	[illegible] per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano	Royal-oil	L. 21.1[illegible]	Casse 22.[illegible]
idem	Slender	» 23.10	» [illegible]
	Adriatic	» 21.[illegible]	» 22.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale soltanto per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio comunale corrispondente in L. 176 per cassetta.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 7 aprile N. 82 contiene:

Regio decreto sull'autorizzazione concessa alle manifatture dei tabacchi di Roma e Firenze (S. Pancrazio) di funzionare da magazzini di deposito — Regio decreto riflettente aumento di posti nella tabella organica B del personale dei Convitti nazionali — Relazioni e regi decreti che prorogano i poteri dei regi commissari straordinari di Villafranca in Lunigiana (Massa Carrara) e S. Felice Slavo (Campobasso) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di Grazia Giustizia e dei Culti — Elenco degli attestati di privativa per modelli e disegni di fabbrica rilasciati nel mese di gennaio — Prezzi del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento

Botti Pietro, Empoli, ombrelli, S. Miniato — Dorà Antonietta, cappelli, Rovigo — Faldati Michele, Bordighera, cartoleria, Sanremo — Ferrero Raffaele, Lercara, zolfi ecc., Termini Imerese — Guidoni Pilade, comm. marittimi, Genova — Morganti Pacifica, salumeria, Novara — Pozzati Concetta, mercerie, Bologna — Tonelli Virginia, articoli per biciclette, Parma — Trevisan Carlo, chincagl., Treviso.

Moratoria

Pascale Filomena, tessuti, Bari.

Accomodamenti stragiudiziali

Minelli Tullia, tipografia, Rovigo.

Movimento del Porto

Arrivati il 7 da Cardiff vap. ingl. « Gwin » cap. Emerson con carbone all'ordine - da Trieste vap. id. « Romania » cap. Benfante con merci alla Nav. Gen. Ital.

Partiti il 7 per Cardiff vap. ital. « Iupiter » cap. Zennaro vuoto - per Trieste vap. aust. « A. Carlotta » cap. Zalamplch con merci.

Arrivati l'8 da Trieste vap. aust. « A. F. Mar[illegible] » cap. Messoni con merci al Lloyd aust. ung.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA
VENEZIA

Listino partenze — **marzo 1899**

Linea IX (Venezia-Alessandria)

Piroscafo Bosforo — partenza giorno 17

Linea XII (Venezia-Costantinopoli)

Piroscafo	Romania	partenza giorno	9
»	Bulgaria	» »	[illegible]
»	Montenegro	» »	23
»	Serbia	» »	[illegible]

Rivista Settimanale di Borsa

Parliamo un po' l'ambiente la situazione è migliorata. A liquidazione finita senza guai le cose cominciarono a distemarsi e i valori più seri hanno riguadagnato buona parte di quanto nel momento del panico avevano perduto.

Salvo le sorprese che possono recare la vertenza colla Cina, anche la situazione politica non desta apprensioni. Le migliori disposizioni della Borsa di Parigi pel nostro Consolidato si ritengono un riflesso della cordialità dei rapporti nostri colla Francia.

Se non ha migliorato, non ha neppur peggiorato il mercato monetario. Lo sconto è almeno un po' più facile.

Tutto considerato, è a ritenere che se non avremo sensibili aumenti andremo incontro ad un periodo di calma indubbiamente ristoratrice.

Anche il cambio da noi è un po' migliorato.

Ecco gli ultimi prezzi:

Rendita italiana 5 0/0		102,10 a 102,15
Azioni	Banca d'Italia	1010,— a 1000,—
»	[illegible]	763,— a 765,—
»	Mediterranee	504,— a 535,—
»	[illegible]	484,— a 445,—
»	Acciaierie di Terni	1180,— a 1190,—
»	[illegible]	—,— a —,—
»	» vecchie	431,— a 432,—
»	Banca Generale	104,— a 105,—
»	Banca Veneta	303,— a 206,—
»	Cotonificio Veneziano	216,— a 213,—
»	Società Veneta Lagunare	140,— a 142,—
»	Costruzioni Venete	110,— a 112,—
Obblig.	Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	511,— a 512,—
»	» » 4 1/2 0/0	519,— a 520,—
»	» Banco di Napoli	463 a 464,—
Londra a vista		26,15 a 27,16
Germania a vista		132,90 a 133,—
Francia a vista		107,70 a 107,80
Svizzera a vista		107,— a 107,10
Austria a vista		234, a 226,25
America del Nord a vista		5,48 a 5,50
Oro		21,50 a 21,54

Prezzo corrente bisettimanale delle Merci sul Mercato di Venezia

10 aprile 1899

PREZZO Scevro di dazio al Quintale

Canape *(nuova raccolta)*

Bologna Lond fioretto	da L.	84 — a	86 —
» gargiolo	»	74 —	76 —
» 1. cordaggio	»	64 — a	66 —
» 1. basso	»	68 — a	70 —
» 2. basso	»	62 — a	64 —
» scarto	»	52 — a	54 —
Ferrara Gargiolo	»	70 — a	72 —
» 1. cordaggio	»	64 — a	66 —
» 2. cordaggio	»	54 — a	56 —
» 1. basso	»	66 — a	68 —
» 2. basso	»	60 — a	62 —
» scarto	»	52 — a	54 —
Canepine pettinate	»	100 — a	108 —
Stoppa 1.a qualità	»	52 — a	54 —
» 2.a »	»	46 — a	48 —
» 3.a »	»	35 — a	40 —
Pelali di canapa strappature	»	30 — a	40 —

Cereali

Frumento Veneto Fiorentino fino	da L.	24 50 a	25 —
» » » mercant.	»	24 a	24 50
» Piave e semi Piave	»	24 50 a	25 —
» Ghirca Odessa	»	17 50 a	17 75
» » Nicolajeff	»	17 25 a	17 50
» duro di Azoff	»	— — a	— —
Frumentone indigeno	»	13 25 a	14 50
» Danubio	»	11 50 a	12 —
» » colorito	»	12 75 a	13 25
Avena indigena	»	18 75 a	19 —
» Puglia	»	21 — a	— —
» Danubio	»	18 75 a	19 —
Fagiuoli bianchi	»	19 — a	25 —
» colorati	»	19 — a	25 —
Piselli Odessa	»	22 — a	23 50
Riso chinese lucido	»	46 — a	47 —
» nostrano lucido (sopraf.)	»	40 — a	42 —
» fino idem	»	38 — a	39 —
» mezzo fino	»	37 a	38 —
» mercantile	»	36 — a	37 —
» basso	»	35 — a	36 —
Risone Chinese	»	21 — a	23 —
» nostrano	»	19 — a	21 —

Semi oleosi

Seme lino Bomb. bigaro 15|00	»	29 75 a	30 —
» » » 15|00	»	29 50	29 25
» » » bruno	»	28 — a	28 25
» Ricino Bombay I. scelta	»	27 — a	26 75
» ravizzone Bombay bruno	»	30 25 a	30 75

Farine (1)

Farina bianca N. 00	da L.	39 50 a	40 —

(1) Tela compresa.

Coloniali

Cotoni

Droghe e Medicinali

Formaggi

Frutta secche e agrumi

Olii

Petrolio

Pellami

Pesci secchi e preparati

Spiriti (1)

Vini

Carbone da vapore

Carbone da gas

Carbone Coke

Legname *(Cadore)*

Ghise (1)

Diversi

Soda Ash ingl. 48	»	13 — a	13 50
» Solvay 98|100	»	13 — a	13 25
» cristallizzata inglese	»	8 50 a	9 —
» caustica inglese bianca 70|72	»	21 75 a	22 25
» » » » 60|62	»	20 25 a	20 75
» Cristallizzata nazionale	»	8 — a	8 25
» Vegetale di Catania	»	25 — a	26 —
Nitrato di Soda 95|97	»	23 — a	24 50
Solfato di rame crist. inglese ell' ore		63 — a	68 —
Vallonea Smirne Dardanelli Metelino		30 — a	45 —
» Candia Grecia ed Isole	»	18 — a	30 —
Zolfo doppio raff. Rom. in pani	»	13 — a	13 25
» Rimini dopp. raff. Rom. mac.	»	14 50 a	14 75

TARE D'USO

Caffè — Brasile, S. Domingo ed altre provenienze — tara dell'1 per 0\|0. Indie, Malabar, Ceylon, Natavi, Plantation e Batavia — tara 1 chilog. per sacco nei sacchi semplici e 2 chilog. per sacco nei doppi.

Delle Antille e delle Indie orientali (in botti) vale la tara di [illegible] marcata sulle botti, da ridursi in peso metrico al ragguaglio di 46 chilog. per 100 libbre spagnuole, e di 50 3\|4 chilog. per 112 libbre inglesi salvo il diritto al compratore di farsi indennizzare di tutte quelle differenze che derivassero da ferro [illegible] salafade

Zuccheri — I. Greggio delle Antille dell'Avana, di S. Jago e Trinidad in casse chilog. 28 per ogni cassa.

II. Greggio del Brasile in casse:

per ogni cassa lunga	Chilog.	151
» » » bastarda	»	136
» » » corta	»	121
per ogni faccio da chil. 200 1|2 — 301	»	76
» » » » » 158 1|2 — 200	»	61
» » » » » 158 e meno	»	46

III. Greggio del Brasile in sacchi 2 per 0\|0.

IV. Greggio delle Indie Orientali in botti o barili di qualunque provenienza, esclusa quella d'Egitto, 12 per 0\|0 pel bianco e 14 per 0\|0 pel mascabado.

V. Estero raffinato e posto in botti e casse, vale la tara di fattura marcata sui colli.

VI. Nelle vendite di zuccheri posti raffinati nazionali ed esteri, nonchè in farina raffinata in sacchi, il sacco è da calcolarsi come merce sempre chè il sacco contenente 100 chilo di zucchero non ecceda in tara, compresa la eventuale corda 1 1 3\|4 p. 0\|0 e quello contenente 75 e 84 chilo non ecceda, compresa l'eventuale corda, 1 1\|2 per 0\|0 del peso lordo dello zucchero; l'eccedenza eventuale sul saggio di 1 1\|2 1 3\|4 per 0\|0 e relativamente 1 1\|2 p. 0\|0 dovrà essere compensata dal venditore al compratore, e per lo zucchero estero greggio in sacchi la tara di chil. 1 [illegible] sacco.

VII. Pegli zuccheri austriaci in botti e casse vale la tara segnata sui colli.

VIII. Pello zucchero in pani da esportazione la carta e lo spago sono da calcolarsi come merce fino alla concorrenza de 2 1\|2 p. 0\|0 del peso sporco dei pani. Se la carta e lo spago eccedessero questo saggio, l'aquirente avrà diritto all'abbuono della eccedenza.

Articoli vari

Acciughe di Sicilia peso lordo con abbuono di [illegible] chilogramma al barile.

Agro di limone 12 per 0\|0.

Baccalà (stoccafisso tondo) alla rinfusa, senza tara.

Catrame di Dalmazia e di Vallona, tara reale.

Catrame di Spezia senza tara.

Caviale 14 per 0\|0.

Cera di Smirne, delle Isole, di Trebisonda, d'Egitto, di Bosnia e Serbia, di Mostar, di Costantinopoli, di [illegible] d'Africa, si usa la sopratara del 2 per 0\|0. Alla cera [illegible] pellata di Smirne non si accorda sopratara.

Cocco (olio di), tara originale incisa sul recipiente.

Colofonio d'America e di Puglia 10 per 0\|0.

Fichi in casse, 6 chilogrammi di tara per 0\|0.

Fichi in scatole di cartone, 2 per 0\|0.

Grafite a peso lordo.

Lane provenienti dal Levante, sucide che giungono [illegible] tara 2 per 0\|0; lavate grasse nessuna tara, [illegible] sione in zonia; lavate da lavoro, come navelline [illegible] ecc. a 2 per 0\|0 in tela, il 4 0\|0 in zonia.

Miele d'Ungheria in barili 15 per 0\|0.

Miele d'altre provenienze, tara 10 per 0\|0.

Nitrato di soda in sacco semplice chil. 1 1\|2 per [illegible] sacco doppio chilog. 2 1\|4 per sacco.

Olio di pesce in barili di tre corone d'Amburgo [illegible] abbuona tara.

Olive in salamoja vanno a peso netto con abbuono [illegible] 2 0\|0 cioè estraendo dalla botte la salamoja, fatto [illegible] ordo, travasata la botte e detratta la tara reale [illegible] le botti.

Il Petrolio. — La tara degli usuali barili di petrolio [illegible] 40 a 50 galloni è di chilogrammi 20 per barile.

Il petrolio si contratta per cassette di 10 galloni [illegible]

I recipienti sono compresi nel prezzo e vanno a favore [illegible] compratore.

Riso con buccia (risone) delle Indie tela per [illegible]

Riso d'Italia ed estero pilato, tela per merce.

Salacche di Spagna ed Africa, senza tara scritta.

Salacche inglesi, aringhe di Yarmouth, senza tara.

Sardelle in genere, senza tara.

Sommaco a peso lordo.

Storace liquido, 20 per 0\|0.

Trementina, 20 per 0\|0.

Uva e fichi in scatole, tara 16 per 0\|0, per scatole [illegible] in assortimento, metà grande e metà piccole, [illegible] per scatole piccole soltanto.

Uve in barili, in sacchi, in casse e cassette, tara [illegible]

Zolfo in botti e barili, tara reale, macinato in sacchi [illegible] da quintale che da mezzo quintale, nessuna tara, tela per [illegible]

L'uso di piazza di Venezia tollera un calo [illegible] alcato per via di mare per lo zolfo in pani e macinato [illegible] sacchi tanto di Romagna che di Sicilia il 1\|2 per [illegible] per lo zolfo alla rinfusa se caricato in porto l'1 per [illegible] e, se caricato dalla spiaggia l'1 1\|4 per cento.

CORSO DEI NOLI

VAPORI. — Canape in balle pressate per Londra [illegible] scel. 27 e 6 pence — Liverpool scel. 30 con trasbordo Liverpool per Glasgow scell. 42 e 6 pence Belfast scel. [illegible] pence - per Manchester scell. 42 e 6 pence per New York [illegible] Filadelfia scell. 40 — Boston scell, 35 — Farine per [illegible] Liverpool, e Hull scell. 15. — sempre per tonnellata [illegible] libbre inglesi in full — Conteria per Londra 16, [illegible] Hull scell 35 — pei porti del Nord con trasbordo a Hull [illegible] 40 a 45 per Lisbona con trasbordo a Liverpool scell. [illegible] tonnellata suddetta e con più cappa dieci per cento. Altre [illegible] di peso e di misura a noli diversi. — Legnami [illegible] Malta fr. 15 a — — per Catania, Messina e Palermo L. [illegible] — — Alessandria F.chi 14 sempre per ogni 100 [illegible] gamento da oncia veneta 10 a 14 vecchia tariffa [illegible] Farine per Messina, Catania e Palermo L. 8 a 10 per [illegible] di mille chilogr. in full.

VELIERI. — Legnami da filo per porti della [illegible] F.chi 18 a 20 — per Catania, Messina, Marsala, [illegible] Palermo, Trapani e Porto Empedocle lire 12 a [illegible] — spiaggie da 15 a 16 — per Malta franchi 14 a 15 con [illegible] tità di travi di larice limitata e di più con maggior quantità di travi — Susa Sfax e Tunisi F.chi 15 a 16 — per [illegible] poli 17 a 18 sempre per ogni 100 fili a pagamento [illegible] cie ven. 10 a 14 vecchia tariffa — per Napoli lire [illegible] per ogni 100 piedi cubi veneti. — Sempre con più [illegible] 5 per cento.

Dal Sindacato di Borsa

Anno CLVII — 1899. Martedì 11 Aprile N. 99

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim. Numero separato centesimi 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 111, FIRENZE Piazza Duomo 6 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 262 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7- IV pag. cent. [illegible], III pag. L. 0. [illegible] L. 1.30 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

LE CONDIZIONI DELLA CHINA

Gli interessi italiani nel l'Estremo Oriente
Note ed osservazioni d'un commerciante

[illegible] Gino Portile, che ha una grande [illegible] commerciale a Singapore, che ha soggiornato tanti anni in quei paesi, reggendo anche per parecchio tempo e in parecchie occasioni il Consolato italiano, persona piena di pratica e di competenza, ci manda una [illegible] sulle condizioni della China, che in [illegible] momento ha la sua importanza.

[illegible] Portile non ha toccato nella sua [illegible] un altro argomento importante, che [illegible] aveva accennato a voce: e cioè, che [illegible] della popolazione e l'ingegnosità [illegible] degli indigeni hanno sfruttato tutte le [illegible] del suolo, e avvilita la mano d'opera [illegible] da poterla usufruire con un pugno [illegible].

Ed ecco la lettera del cav. Portile:

[illegible] che si parla tanto della questione della [illegible] e i giornali, con più o meno o spesso [illegible] conoscenza di causa, lodano o biasimano l'azione del Governo a seconda delle loro [illegible] non vi dispiacerà, credo, sentire [illegible] l'opinione disinteressata di un commerciante [illegible] alla politica, il quale dopo un lungo [illegible] fatto nell'Estremo Oriente conosce un [illegible] i paesi e la China. Ecco dunque le mie [illegible] senza giri di parole e senza fiori [illegible].

Le potenze che ora cercano di estendere la [illegible] influenza nella China sono: l'Inghilterra, la [illegible], la Germania, gli Stati Uniti e la Francia. [illegible] queste potenze vi hanno, già, grandi interessi.

L'Inghilterra ha nelle sue mani tre quarti del commercio dei porti aperti della China, la propria colonia di Hong-Kong, la concessione di [illegible], circa un milione di chinesi nella penisola di Malacca e il diritto di controllare [illegible] le finanze pei grossi prestiti, fatti all'Impero [illegible] dai suoi banchieri.

La Russia confina con tutta la parte nordica della China, ed ha quindi, per le vie di terra, un commercio di cui nessuno conosce precisamente l'estensione, ma che è vasto certamente; [illegible] vastissimi interessi nella Siberia Orientale sul [illegible], ove tiene l'importante porto di Vladiwostok; infine la Russia sta ora costruendo la grande ferrovia che dovrà passare per territorio chinese. Naturalissima, quindi, nell'impero moscovita, l'aspirazione ad espandersi e il desiderio di impedire che aumenti troppo l'influenza delle [illegible] nazioni Europee.

E la Germania? Essa ha in China, da quasi mezzo secolo, molte e potenti case di commercio [illegible] pure parecchie importanti linee regolari di navigazione con l'Europa, delle quali alcune [illegible] scalo a Genova; molti piroscafi di armatori [illegible] fanno poi, nel Mar della China, il cabotaggio.

Questo enorme sviluppo del commercio tedesco, [illegible] impensierisce molto l'Inghilterra, spiega l'azione energica del Governo germanico nell'Estremo [illegible] — azione intesa a proteggere i connazionali nella lotta economica con la grande razza anglo-sassone.

[illegible] Stati Uniti si sono da molto tempo stabiliti [illegible] agli inglesi a Shanghai, ove posseggono [illegible] case, filande di seta ed altre fabbriche; [illegible] l'occupazione delle Filippine hanno maggiori interessi da custodire sulle coste chinesi.

[illegible] veniamo alla Francia: Essa possiede la Cocincina ed il Tonchino, due colonie che si possono chiamare due vere disgrazie; perchè esse [illegible] e richiederanno gravi sacrifici di denaro e di vite alla madrepatria, senza recarle vantaggio; ma tuttavia la Francia non ha alcuna [illegible] di abbandonare quei possessi conquistati od acquistati a così caro prezzo e rimanendo laggiù intende di avere naturalmente, anche lei, la [illegible] influenza possibile in China.

Ma quali interessi abbiamo, laggiù, noi italiani? Per la navigazione trovo nella statistica del porto di Hong-Kong del 1895 le seguenti cifre: Inghilterra 3306 navi — Germania 638 — Francia 123 — Norvegia 127 — Danimarca 97 — [illegible] 11.

[illegible] molto al disotto, perfino della Danimarca [illegible] con questa aggravante che i piroscafi italiani che vanno laggiù appartengono alle linee [illegible] dallo Stato, mentre la più gran [illegible] delle navi delle altre nazioni non godono [illegible] sussidio.

[illegible] al commercio che ognuno può esercitare [illegible] egual libertà, case italiane grandi e che [illegible] con tutto il mondo come le inglesi e le [illegible], non ve ne sono in tutto l'Estremo Oriente che una o due, perchè ben pochi italiani [illegible] sono andati in quei paesi a farvi quella [illegible] locale che è indispensabile per poter fare [illegible] grande commercio.

[illegible] a Shanghai da molti anni alcuni bravi [illegible] ed operai italiani nelle filande di seta [illegible] ed americane, ma nessuno di essi ha saputo far sorgere una sola filanda veramente italiana; ciò che dimostra che i nostri [illegible] non vogliono mandar lontano il loro [illegible].

[illegible] Consorzio degli esportatori di Milano ha aperto [illegible] Estremo Oriente, alcune agenzie che fin [illegible] però hanno fatto ben poco, appunto perchè [illegible] mancanza di meglio il Consorzio ha dovuto mandare laggiù persone sfornite di vera [illegible] commerciale, che non conoscono il paese, [illegible] commerciare prima di averne imparato [illegible] che non è facile e di aver fatto un [illegible] di faticosi addestramenti. Il Consorzio [illegible] non può quindi concorrere con le vecchie [illegible] estere, e non potrebbe in nessun modo [illegible] operare le sue agenzie coi pochi affari possibili [illegible] un magro campionario di prodotti italiani [illegible] quali gli agenti del Consorzio credono di [illegible] dedicare esclusivamente, anzichè lavorare, [illegible] fanno quelli delle altre nazioni, con tutto il mondo.

A noi mancano adunque, per deficienza di educazione e di pratica commerciale e per la avversione della nostra gioventù istruita ad emigrare, [illegible] che possano prender parte importante [illegible] commercio della China. Quindi, nè i nostri [illegible] interessi nell'Estremo Oriente, nè quelli [illegible] — volendo pur essere ottimisti — possiamo [illegible] di avervi nei prossimi 20 o 30 anni, mi [illegible] tali da giustificare il bisogno e la convenienza di avere laggiù una colonia italiana.

Francamente io credo, che dopo aver sprecati molti milioni per avere un possedimento in China, si potrà tutto al più creare una colonia come quella francese della Cocincina, dove di francesi non vi sono che molti impiegati e soldati con caffettieri, bottegai e donne allegre che vivono alle loro spalle, mentre il grande commercio resta sempre in mano delle case tedesche od inglesi che, anche nella Cocincina, fanno ottimi affari.

E si conoscono poi le difficoltà di una tale impresa? Noi non abbiamo in China connazionali disposti a mettersi al servizio del governo, che conoscano la lingua, i costumi, le leggi e le superstizioni del paese. Come si potrà dunque organizzare una buona amministrazione senza questo personale? Vedete quante difficoltà vi sono anche da questo lato in un paese tanto differente dal nostro. Basterebbe, a dimostrare la necessità di conoscere la lingua e i costumi del paese, il caso recente del nostro ministro a Pechino: egli non è stato neanche in grado, a quanto si disse, di trovare un interprete capace di tradurre la sua nota al Tsung-Li-Yamen, in termini che dovessero renderne impossibile il poco rispettoso rinvio.

Invece appena i tedeschi sono andati a Kiaò-Chiao le più grandi case germaniche di Hong-Kong e Shanghai hanno mandato ad aprirvi filiali i loro impiegati che conoscono già gli affari e i costumi; e così gli affari, se vi sarà la possibilità di farne, si incammineranno da sè ed il governo avrà in questa gente pratica un aiuto validissimo.

Ma noi chi possiamo sperare di poter mandare a San Mun, all'infuori di qualche avventuriero e di qualche spostato?

A leggere certi giornali sembrerebbe che gli italiani, residenti ora nell'Estremo Oriente, desiderino che l'Italia vi abbia pure la sua Colonia. Io sono certo invece che quei pochi italiani serii, di buon senso e disinteressati che sono laggiù la pensano, da buoni patrioti, diversamente. Per quanto a noi sarebbe piacere di veder più spesso la nostra bandiera e di ospitare più spesso in casa nostra i bravi e gentili ufficiali della nostra marina, che ci fanno per qualche ora dimenticare la distanza dalla patria, non possiamo tuttavia desiderare che essi vengano laggiù a compiere imprese, che costano milioni, senza un sicuro vantaggio pel paese. Quelli che vorrebbero a qualunque costo la colonia saranno forse gli interessati fornitori e proprietari di bettole da marinai che sperano di far fortuna.

Si è parlato anche molto del Sindacato Anglo-Italiano del comm. Angelo Luzzatti; ma io spero che questo simpatico buontempone sarà abbastanza conosciuto alla Consulta, perchè non si creda di dover far correre le nostre navi per le sue, imprese che non hanno bisogno della protezione e del governo italiano.

E concludo. — Se volete proprio conoscere la mia opinione sul da fare, ora in tale questione, eccovela: reputo un vero peccato, poichè il Governo ha dovuto sconfessare il nostro ministro a Pechino, per non aver guardato bene l'ora di arrivo dei due famosi telegrammi, che non abbia trovato il modo di gettar addosso a quel ministro tutta la responsabilità del passo imprudente e di chiudere così la vertenza.

Ma adesso, se non è, come pare, assolutamente più possibile ritirarsi del tutto, sarebbe desiderabile, a mio avviso, che si preparasse una soluzione onorevole facendo capire alla China che ci accontenteremo di una concessione molto *pro forma*; e sarebbe opportuno, in seguito, che il Governo italiano si limitasse a mettere a San Mun un agente italiano con due mila tonnellate di carbone sotto una tettoia sulla quale si farà sventolare la bandiera italiana. Volere per ora fare di più sarebbe sprecar denaro. Se ci sarà da far commerci a San Mun, ce lo mostreranno i nostri commercianti, i quali potranno impiantare attorno al deposito di carbone quante case di commercio vorranno ed, aiutando l'intelligenza, l'attività e la fortuna, farle prosperare.

G. Portile

Non fu ordinata l'occupazione di San Mun?

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

L'*Agenzia Italiana* si dice autorizzata a smentire che il governo intenda ordinare ora l'occupazione della baia di San Mun.

Devo dirvi, però, che la smentita dell'agenzia ufficiosa è accolta da generale incredulità.

Per il viaggio dei Sovrani in Sardegna
I ministri Palumbo e Fortis
La venuta a Venezia rimandata

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

Stasera è partito per Civitavecchia il ministro della marina, Palumbo, che assisterà all'imbarco dei Sovrani in partenza per la Sardegna.

Il ministro Palumbo si recherà poi alla Maddalena per ivi ricevere i Sovrani, nel giorno che visiteranno quella piazza marittima.

Il *Fanfulla* raccoglie la voce che l'onor. Fortis possa recarsi in Sardegna durante il soggiorno dei Sovrani.

Il ritardo della partenza porterà naturalmente un ritardo nel ritorno; e perciò i Sovrani rinunciarono ad assistere, come era loro vivo desiderio, all'inaugurazione dell'*Esposizione* internazionale di Belle Arti a Venezia, delegando il Duca di Genova a rappresentarli. I Sovrani verranno a Venezia più tardi, durante l'estate.

Le dimissioni dell'on. Nasi smentite

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

Viene assolutamente smentita da fonte ufficiosa la notizia, raccolta oggi da quasi tutti i giornali della sera, delle dimissioni dell'onor. Nasi ministro delle poste e telegrafi.

Per la difesa dello Stato

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

Stamane si è adunata, sotto la presidenza del Principe di Napoli, la commissione per la difesa dello Stato ed ha ultimato i suoi lavori.

Nel pomeriggio il Principe di Napoli presentò la relazione della commissione al ministro della guerra Di San Marzano.

Il Principe ereditario ripartirà domani, al [illegible], per Napoli.

Una voce tendenziosa

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

Il *Fanfulla* dice che nei circoli politici corre la voce che il Re largirebbe una amnistia per i condannati politici durante il soggiorno in Sardegna. Ora posso assicurarti che nessuno qui parla di una amnistia; ed è perciò da ritenere trattarsi semplicemente d'una voce tendenziosa.

Notizie vaticane
Perchè il Papa non ricevette i giorn. francesi

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

La *Corrispondenza Politica* dice che la domanda fatta dai giornalisti cattolici francesi, per essere ricevuti dal Papa fu trasmessa per il tramite dell'ambasciata francese presso la Santa Sede. La domanda rimase insoddisfatta, provocando malumore, tanto più giustificato dopo il ricevimento dei colleghi cattolici belgi. Si attribuisce la negativa del Vaticano alla circostanza che quei giornalisti rappresentavano il partito realista, mentre il Vaticano simpatizza per la Repubblica; temevasi, insomma con quel ricevimento, di fare cosa sgradita al Governo repubblicano.

Per la militarizzazione dei ferrovieri
Il presidente della Croce Rossa

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

Si afferma nei circoli militari che il ministro della guerra francese ha chiesto al nostro Governo una relazione circa il funzionamento della militarizzazione dei ferrovieri in Italia.

— Il senatore Taverna fu oggi confermato presidente della Croce Rossa.

Bollettino delle finanze

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile sera:*

Vescelli, volontario all'intendenza di Treviso, è collocato in aspettativa — Querini, ingegnere del Catasto a Treviso, è traslocato a Padova — Benzagni, ingegnere del Catasto a Padova è collocato a Treviso — Sambo è nominato segretario di ragioneria di prima classe a Treviso — Malfatti, delegato del Tesoro a [illegible] è trasferito a Verona — Provegna, idem a Verona, è trasferito a Napoli.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

L'ingegnere capo del genio navale Nannardi è promosso ingegnere di prima classe.

La conferenza per il disarmo
I rappresentanti dell'Italia

Ci telegrafano da *Roma, 10 aprile, sera:*

Il ministro d'Olanda ha oggi presentato una nota ufficiale con la quale il governo neerlandese invita l'Italia a partecipare alla conferenza per il disarmo che si riunirà all'Aja il 18 aprile.

La nota neerlandese è redatta in brevissimi termini. Essa non contiene il programma della Conferenza, riferendosi alla seconda circolare di Murawiew.

Oggi stesso il Governo annunziò l'accettazione dell'invito, riservandosi di far conoscere i nomi dei rappresentanti.

Il senatore Visconti-Venosta, contrariamente alle informazioni della stampa torinese, non ha declinato l'offerta di rappresentare l'Italia, ma ha espresso l'avviso che convenisse incaricare un ambasciatore di carriera, aggiungendovi due delegati tecnici, in conformità alle deliberazioni delle maggiori Potenze.

Si ritiene che il consiglio dell'on. Visconti-Venosta prevarrà alla Consulta.

Aja 10, ore 9 p. — La Conferenza per il disarmo non discuterà alcuna questione toccante i rapporti politici degli Stati, ovvero l'ordine di cose stabilito dai trattati. Ciascuna Potenza avrà un solo voto.

L'UMANITARISMO DEGLI « YANKEES »

A tutti gli illusi, a tutti i retori umanitaristi, a tutti i Ferrero, che si adilinquivano per gli Stati Uniti, inneggiando alla loro vittoria sulla Spagna, come alla vittoria della libertà e della giustizia, dedichiamo queste poche righe tolte dal *Progresso italo-americano* di New York:

« In occasione dei macelli di indigeni alle Filippine, parecchi giornali degli Stati Uniti stamparono: *I nostri soldati inseguirono con grande gioia gli insorti, ammazzandoli col gusto col quale si uccidono le lepri nelle immense praterie dell'ovest.* »

CRONACA ESTERA

[illegible]
Un favore concesso dalla Francia al bestiame di Sardegna

Parigi 10, ore 10 a. — L'*Officiel* reca che l'ordinanza del 12 aprile 1892, proibente l'importazione dei buoi, montoni, capre e porci provenienti dall'Italia, è abolita in quanto concerne il bestiame nato ed allevato in Sardegna.

La pubblicazione del "Figaro„
Le deposizioni dei gen. Zurlinden e Chanoine

Ci telegrafano da *Roma 10 aprile, sera:*

Il *Figaro* continuando la pubblicazione dei documenti formanti l'inchiesta della Cassazione sull'affare Dreyfus, riproduce oggi le deposizioni dei generali Zurlinden e Chanoine, affermanti ambidue la loro convinzione circa la colpabilità di Dreyfus.

Il generale Zurlinden riconosce nel *bordereau* la scrittura rapida e corrente di Dreyfus.

I documenti dai quali trasse la sua convinzione circa la colpabilità di Dreyfus sono di due categorie, di cui una precede e l'altra segue la condanna.

Dice che i camerati di Henry credono che l'idea del falso gli sia venuta per rispondere al *Petit Bleu* falsificato da Picquart a carico di Esterhazy.

Il generale Chanoine non conosceva l'affare Dreyfus, lo studiò quando i ministri, contrariamente al parere della Commissione consultiva, deliberarono di accettare la domanda di revisione.

Malgrado la mancanza del *dossier* dell'affare, trasmesso allora al guardasigilli, l'esame degli altri documenti (quelli segreti) lo condusse alla conclusione che Dreyfus era colpevole, conclusione che gli fu confermata da dichiarazioni di parecchi personaggi, che sono al corrente del processo Dreyfus avvenuto nel 1894.

Un ministro avrebbe dato al "Figaro„ i documenti dell'inchiesta
Esterhazy e il manuale d'artiglieria
Labori malato

Ci telegrafano da *Parigi 10 aprile, sera:*

Quesnay de Beaurepaire accusa nell'*Echo de Paris* uno dei ministri di avere comunicato al *Figaro* l'inchiesta della Cassazione.

— Il *Gaulois* chiede al *Figaro* di pubblicare la memoria del generale Deloye direttore dell'artiglieria, memoria redatta dopo la deposizione del maggiore Hartmann alla Cassazione.

— L'*Eclaireur de l'Est* afferma che il tenente d'artiglieria B. venuto a Rouen in licenza, consenziente il suo colonnello, prestò ad Esterhazy il noto manuale per il tiro d'artiglieria (accennato nel *bordereau*) ma tardando Esterhazy a restituirglielo gli scrisse due lettere che furono sequestrate nella perquisizione fatta presso Esterhazy, lettere che provocarono la deposizione del tenente B., attualmente a Châlons, e che ora confermò la cosa.

— La *Fronde* annuncia che l'avvocato Labori, il difensore di Zola, è gravemente ammalato di febbre infettiva.

Altre dichiarazioni di Dupuy

Le Puy 10 ore 8 p. — Il presidente del Consiglio Dupuy ricevette l'autorità della prefettura e il generale Jacquemin. Questi disse che l'esercito attende, con fiducia e rispetto nella parola del governo, la soluzione dell'affare Dreyfus.

Dupuy gli rispose che il linguaggio di ieri gli fu dettato dal cuore e dalla ragione.

Due grandi riunioni a Bucarest
Gravi disordini nella via

Bucarest 10, ore 9 a. — Vi fu oggi una riunione pubblica del partito nazionale liberale, a cui parteciparono circa diecimila persone. Presiedeva il presidente della Camera dei deputati. Dopo applauditi discorsi di Sturdza, Palladi, Jepurescu, del senatore Ieverano, la riunione votò una mozione approvante la politica del gabinetto Sturdza.

La riunione si sciolse in perfetto ordine prendendo espressamente una direzione contraria, onde non incontrarsi cogli intervenuti alla riunione dell'opposizione, che si tenne alla stessa ora in una sala poco lungi.

In tale riunione Fleva, Pelipescu e Catargi Alessandro pronunciarono discorsi incendiarii, incitando i presenti contro le autorità, incoraggiando ai disordini nelle vie. Gli assistenti a questa riunione, seguiti da qualche centinaio di individui, appartenenti alla plebaglia, lasciando la sala trovarono la via sbarrata dalle truppe; scagliarono sassi contro le truppe e contro la polizia che dispersero i dimostranti ed eseguirono parecchi arresti, fra cui tutti i noti agenti provocatori ed il senatore Brabetzianu che minacciava le truppe col revolver.

Per la successione nel ducato di Sassonia-Coburgo-Gotha

Gotha 10 ore 11 p. — Nella odierna seduta della Dieta il ministro Strenge legge una lettera del duca di Connaught, datata da Roma. La lettera dice che il duca, essendo ora diventato erede eventuale del ducato di Coburgo-Gotha, si dichiara pronto ad accettare il diritto della successione.

La situazione nell'Uganda

Londra 10, ore 9.50 p. — (*Camera dei Comuni*) — *Brodrick*, sottosegretario agli esteri, annunzia che i posti inglesi nell'Uganda (Africa Equatoriale) si trovano a duecento miglia di distanza dalle truppe anglo-egiziane. La situazione dell'Uganda è soddisfacente.

La guerra degli americani contro le Filippine

Washington 10, ore 9 p. — Il generale Otis telegrafa da Manilla che Lawton si è impadronito di Santa Cruz, la città principale della baia di Lagunaz. Sei americani furono feriti. Gli insorti ebbero sessantotto morti e numerosi feriti e prigionieri.

Lawton continuerà avanzare verso l'occidente.

Notizie varie

Pechino 10, ore 10 a. — I distaccamenti di marinai francesi e russi che custodivano le legazioni sono partiti ieri.

Londra 10, ore 9 a. — Vi fu una rissa a Greenock fra i giuocatori del *Football*. Diciannove agenti di polizia e numerose persone rimasero feriti. Si fecero nove arresti.

Madrid 10 ore 5 p. — La Regina Reggente firmò il decreto che accorda il credito per il pagamento degli interessi e l'ammortamento delle obbligazioni filippine.

Schwerin 10, ore 5 p. — Il duca reggente e la duchessa di Mecklemburg sono partiti nel pomeriggio per l'Italia.

La festa franco-italiana di Modane
Il discorso dell'on. Chiapusso

Modane 10, ore 8 a. — Al banchetto di ieri sera nella sala della stazione, parlò il sotto-segretario di Stato, Chiapusso. Ecco il sunto del suo discorso pronunziato in francese:

Premesso un ringraziamento al sindaco di Modane, al Comitato organizzatore per l'invito fattogli alla simpatica festa, ricorda come vi siano sempre stati fra le Valli di Susa e d'Arc costanti e cordiali rapporti. Rammenta l'amichevole convegno tenutosi in questi ultimi anni fra italiani e francesi a Bardonecchia e ad Annecy, ma specialmente si compiace di quello d'oggi, diretto a solennizzare la fine di un dissidio economico ed a festeggiare il propizio recente avvenimento, che pur provvedendo equamente agli interessi reciproci, assicura una buona cordiale intelligenza fra i due paesi. A prescindere dai vantaggi reciproci materiali immediati, derivanti dall'accordo commerciale recentemente concluso, dobbiamo (disse il sotto-segretario) rallegrarci di esso perchè non solo conferma un programma di calmo lavoro e di politica di pace, ma altresì è un pegno del fermo proposito dei due Governi di mantenere costanti rapporti di amicizia, fra i due popoli vicini destinati ad intendersi per vincoli naturali di razza e di sentimento. E' grato al sindaco di Modane e al Comitato franco italiano per la fortunata occasione offertagli di augurare che la festa oggi segni il ritorno di una amicizia costante fra i due popoli. Egli a questo fine e con questo augurio beve all'onore del rappresentante del Governo francese e brinda alla prosperità della Francia e del suo illustre capo, Presidente [illegible].

Parlarono indi il sottoprefetto, il deputato francese Girard e i deputati italiani Rossi, Farinet, Scotti, il sottoprefetto di Saint Jean Maurienne terminando con applauditissimi brindisi al Re Umberto ed a Loubet.

La commemorazione delle dieci giornate
La cerimonia in Duomo

Ci telegrafano da *Brescia 10 aprile sera:*

Stamane in Duomo si è celebrato il solenne funerale in suffragio dei caduti delle dieci giornate. Nel centro del tempio era stato costruito un artistico catafalco.

Assistevano alla funzione i generali Ferrero e Pistoia, Di Boccard, i senatori Valotti e Fè d'Ostiani, il Prefetto, il Sindaco, le autorità e gran folla.

A mezzogiorno il Municipio offerse un banchetto alle autorità.

A PROPOSITO DELLA RIFORMA GRASSI
nei brefotrofi

In due articoli apparsi di recente (29 e 30 marzo) nella *Gazzetta di Venezia* fu combattuta una nuova tendenza, quella di sostituire nei brefotrofi, fin dove si possa, all'assistenza secreta degli abbandonati quella diretta e retribuita della madre: in altre parole vi si discute l'opportunità del nuovo diritto, cui oggi il brefotrofio aspira, quello di scoprire il nome della madre per poter così tentare di farle riconoscere il suo bambino e di fargielo anche allattare con o senza retribuzione a seconda dei casi.

Questa riforma è già in atto qua e là ed ha modificato notevolmente le cifre statistiche degli istituti che l'hanno addottata; una delle conseguenze immediate, manifestatasi subito ed in modo molto palese, fu la diminuzione sensibile del numero degli esposti presentati all'ospizio. Il sig. m. m. autore di quegli articoli si domanda e con ragione: « Quella diminuzione è un bene reale o solo apparente? Anzi quell'apparenza di bene non cela essa una serie di mali molto peggiori di quello che si vuole fuggire? »

E' vero: al brefotrofio di Milano (parliamo di quello poichè esso ha attuata la riforma e ci fornisce dati statistici abbondanti) nel 1897 furono portati 100 esposti di meno che negli anni precedenti e fu appunto nel 97 che vi si volle conoscere il nome della madre.

Cosa sono diventati, ci domandiamo tutti quei 100 non presentati?

Il sig. m. m. risponde: « Io temo fortemente che il fatto di dover declinare il loro nome abbia sviate quelle 100 madri dal brefotrofio e le abbia condotte a reati di varia indole, tendenti a sopprimere il frutto del loro amore illecito, reati gravissimi ».

In questa supposizione può esser del vero: bisognerebbe esser ciechi o in mala fede per negarlo: ma è doveroso ricercare se altre cause non delittuose, cause banali e ben diverse da quella che il sig. m. m. segnala, possano aver contribuito a far accorrere dopo la riforma 100 esposti di meno all'ospizio di Milano.

Non è logico pensare che una parte, forse buona, di questi siano stati portati ai brefotrofi delle provincie finitime, là ove il secreto della madre non va incontro ad indagini seccanti?

Non si può ancora pensare che un'altra parte di quei 100 fosse costituita da figli legittimi e che non siano stati abbandonati per non esporsi alla vergogna di confessare l'abbandono della propria prole legittima? Poichè è accertato che genitori legittimamente congiunti trovano comodo sbarazzarsi dei loro figliuoli portandoli, sotto il velo dell'anonimo, al brefotrofio.

Sono, è vero, tutte quante ipotesi, ma sono ragionevoli e dal momento che manchiamo di argomenti migliori e vogliamo studiare un fenomeno sociale, è giusto tenerne conto.

Così per spiegare la diminuzione degli esposti disponiamo non di un solo mezzo, quello illustrato dal sig. m. m., ma di altri due: quale di essi è preponderante? La risposta a questa domanda così importante non si può dare, perchè manchiamo di quei dati precisi che soli permetterebbero di darla; obbligato quindi a fare induzioni io penso che la madre, costretta a [illegible] una dichiarazione noiosa, per sfuggirvi più facilmente si decida a varcare col figliuolo il confine della provincia sua, che a buttarlo in una fogna. La prima soluzione è semplice, ovvia, facile ad eseguirsi, non ha bisogno di complici, non lascia traccie, non carica la coscienza d'un grave peso; la seconda al contrario è un delitto severamente punito, può essere scoperta da un momento all'altro e dopo tutto richiede una perversione non comune.

L'aborto procurato, io credo, non ha per sè molte probabilità di essere adottato in larga misura: è ed ha fama d'essere un mezzo molto pericoloso per la salute, per la vita di chi lo subisce: richiede poi l'aiuto d'altri ed il concorso di circostanze materiali, varie, non facili ad esser riunite.

Ma così finora abbiamo considerato uno solo degli effetti, che la rinnovazione ha portati, il diminuito numero degli esposti; essa però ne ha recati degli altri, e tutt'altro che trascurabili.

Dalla Relazione generale sull'andamento dell'Ospizio provinciale degli Esposti di Milano durante il 1897 del dott. E. Grassi, si traggono questi altri dati:

1. I riconoscimenti materni, che erano prima poco più di 100 all'anno, passarono nel 1897 (primo anno della riforma) i 400.

2. Gli allattamenti materni erano stati 130 nel 1896 e diventarono 207 nel 1897.

3. Dei 207 allattati dalle madri, morirono 22, vale a dire il 10 per cento circa; mentre è noto che la mortalità dei lattanti in genere nei brefotrofi si avvicina, raggiunge e supera (oh, se supera!) il 25 per cento.

Non è qui luogo per illustrare con la possibile ampiezza il valore altissimo di questi numeri: contentiamoci di dire che per mezzo loro la riforma Grassi dimostra di poter dare dei risultati ottimi, superiori a qualunque ardita previsione.

Oggi adunque il bilancio della recente innovazione è il seguente: da un lato essa ha dato luogo ad un gruppo di fatti nuovi ed ottimi, moralmente ed economicamente ottimi, ben definiti da cifre sicure; dall'altro ne è derivato un effetto anche nuovo, la diminuzione degli esposti, e su questo non possediamo dati certi, cifre, che ci concedano di misurarne esattamente il significato. Siamo per ciò condotti a studiarlo con criteri subbiettivi di probabilità, desunti più dal nostro modo di vedere, che da fatti constatati, e possiamo ancora oggi dalle tenebre, in cui ci troviamo, attribuirgli almeno tre aspetti: due ci fanno pensare che quella diminuzione dipenda da fattori innocui; un'altro al contrario ce la fa sospettare capace di dar luogo a quelle brutture, che il sig. m. m. ha a sua volta segnalate.

Poste così ed imparzialmente le cose, mi pare che si debba venire a questa conclusione; la riforma Grassi, questo è certo, ha fatto del bene e molto; d'altra parte si può temere che ne vengano anche dei malanni: ad ogni modo il benefizio è accertato ed il danno è sempre allo stato di supposizione, ragionevole fin che si vuole, ma supposizione. Se essa adunque non va accettata con cieco ed incondizionato entusiasmo, non saremmo neppure giustificati se la respingessimo oggi, subito, sospinti da un timore, che, oltre a farci dimenticare i vantaggi ottenuti, so-

rebbe combattuto dalle ragioni che ho detto poc'anzi. Il meglio che si possa fare, io credo, dinanzi ad una questione così giovane e così complessa è di concederle una tregua e di concedergliela tanto più volentieri, che si tratta di una innovazione; essa ha da farsi strada contro idee secolari, ha da vincere interessi tenacissimi, ha da lottare contro una coalizione di forze leali od occulte che convengono per soffocarla; lasciamola prender piede, studiamone attentamente tutti gli effetti e diremo: basta! il giorno in cui li riconosceremo intollerabili. **m. A.**

La ce tese risposta, che in difesa della riforma dei brefotrofi, il sig. *m. p.* formula ai miei due articoli pubblicati sulla *Gazzetta* giorni sono, mi rivela sovra tutte una cosa, e cioè che egli non ha tenuto conto delle riserve che nel secondo dei detti articoli io esprimevo relativamente agli effetti della riforma medesima in Italia.

Il signor *m. p.* mi oppone infatti, come argomento principale, il seguente: « Non è logico di cercare la causa della diminuzione degli esposti presentati ai brefotrofi riformati nei delitti di infanticidio e di aborto, quando si può, senza ricorrere a questo estremo, pensare che tali esposti siano stati portati ad altri brefotrofi vicini in cui la riforma non fu ancora posta in essere ».

D'accordo. Tanto d'accordo che appunto il 30 marzo io scrivevo: « In Italia, se la *riforma dei brefotrofi*, con l'*assistenza materna fu attuata*, finora lo fu in così esigua misura da non aver provocato effetti notevoli, tanto più che perdurando ancora intorno ai nuovi i vecchi brefotrofi, questi possono ricevere e assorbire i mali prodotti della innovazione. »

Io per primo adunque ammettevo, che in Italia, se la diminuzione degli infanti esposti, in causa della riforma, non aveva ancora provocato un notevole aumento negli infanticidi e nei procurati aborti, ci era perchè con l'esistenza dei vecchi brefotrofi segreti, si offriva alla madre un mezzo meno difficile e pericoloso di sottrarsi alla sua colpa, che non il delitto.

E con ciò cade la principale obbiezione che il signor *m. p.* mi ha rivolto.

D'altro canto egli non ha riflettuto che il ricorrere a questa scappatoia era come condannare inappellabilmente la riforma da lui voluta difendere.

— Voi dite infatti che la vostra riforma non ha avuto ancora gli effetti malefici temuti, perchè essi furono scongiurati dalla esistenza degli ospizi, in cui la riforma non fu attuata.

E non vi accorgete che ciò logicamente significa che la riforma è davvero la causa dei crimini indicati, e che ad essi fu solo ostacolo, fortunatamente, il brefotrofio non ancora riformato. In conclusione: se la riforma fosse attuata da per tutto, e l'assistenza segreta non esistesse più, allora la riforma avrebbe davvero gli effetti criminosi che le si imputano.

In quanto al procurato aborto, il signor *m. p.* si giova di quella necessaria reticenza che io dovetti far uso nel discorrere di siffatto argomento. Egli scrive che il procurato aborto non ha probabilità di essere adottato in larga misura, che è ormai fama di essere un mezzo pericoloso per chi le pratica, che richiede il concorso di altre persone e di circostanze materiali non facili ad essere trovate.

Ed io pure scrivevo che in Italia la mancanza intensa di ogni coltura è salvaguardia di moralità, producendo nelle donne e negli uomini la ignoranza dei mezzi atti a impedire la fecondazione e a distruggerne gli effetti.

Tale ignoranza però non esiste più in altri paesi, specie nel nord della *Francia*, in America e in Inghilterra, ed è già molto scemata in Italia.

Ma il mio contraditore non ha bisogno certo che io gli enumeri i mezzi moderni, puramente meccanici, semplici ed innocui con i quali, senza alcun intervento di altre persone e di circostanze materiali, si rende più che possibile, facile, alla donna di frustrare la generazione.

Del resto, valga anche per questo argomento quello che fu scritto per l'altro.

Il dire che un dato effetto malefico della riforma non si è potuto verificare per il fatto solo della ignoranza e del pregiudizio di chi lo doveva mettere in opera, vuol proprio dire che tale effetto è inerente alla riforma e che esso si verificherà non appena la causa che lo frenava, e cioè l'ignoranza, non esisterà più.

Il sig. *m. p.* aggiunge, che la diminuzione degli esposti presentati ai brefotrofi riformati non è il solo effetto della *riforma*. La statistica mostra che in seguito alla riforma medesima triplicarono i riconoscimenti materni e quasi duplicarono gli allattamenti da parte della madre.

Dal che egli conchiude che di fronte a un risultato di spiegazione incerta, quale quello della diminuzione degli esposti, la riforma ha dato due risultati ottimi, superiori a qualunque previsione.

Ora, che a esprimere questa affermazione poco ci voglia lo ammetto, ma sono invece convinto che molto occorrerebbe a dimostrarla vera.

Perchè ottimi questi risultati?

E' una pura illusione quella che li fa credere tali.

Ammesso e provato che gli esposti da 100 siano divenuti 50; che mentre sui primi 100 si avevano 10 riconoscimenti materni, sui 50 se ne sono avuti 20, come si può affermare, che questi riconoscimenti si più spettino ai casi in cui prima si sarebbe verificato l'abbandono completo?

Allora sarebbe aumentata o sarebbe per lo meno rimasta ferma la cifra complessiva degli esposti?

Tale affermazione cade adunque nell'assurdo. Come mai non si capisce che tali riconoscimenti e allattamenti materni in più non si reclutano tra i casi in cui prima si sarebbe avuto l'abbandono, ma bensì tra i casi normali migliori, quelli in cui l'assistenza privata della madre non sarebbe mancata al bambino?

La gretta avidità del denaro è la sola causa che ha fatto diventar pubblica e numerabile l'assistenza materna, che aveva luogo dianzi, per questi casi, nel segreto della casa.

Pertanto questi aumenti non solo non denotano alcun progresso morale, ma anzi, a mio avviso, e dal punto di vista di una società superiore e più pura, non significano che un pervertimento nuovo, una speculazione o una ostentazione dell'affetto materno a scopo di lucro.

Concludo quindi con maggiore certezza di prima che la riforma invocata, mentre ha prodotto mali occulti, ma alcuni, degradamenti morali palesi e altrettanto sicuri, non ha viceversa arrecato alcun beneficio e tanto meno ha posto riparo alla piaga che intendeva di curare.

Il permettere che la riforma si diffonda è come autorizzare che il male, il delitto aumentino terribilmente, poichè gli effetti malefici della riforma stanno in proporzione direttamente geometrica con la sua diffusione, e inversamente con la cessazione della assistenza segreta. **m. m.**

Cronaca rosa

Nella chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frari venne celebrato ieri, con severa etichetta, il matrimonio religioso fra il N. H. conte Alberico Balbi-Valier e la nobile signorina Antonietta Milanovich, fiore di bellezza e di grazia, figlia al tenente generale.

Assistevano i parenti delle due famiglie e un vasto stuolo, per quanto gli inviti fossero ristretti, la nostra aristocrazia.

Alla cerimonia erano testimoni, per lo sposo: il senatore conte Camerini, il conte Sgarti, per la sposa, il barone Winspeare, prefetto di Venezia, che veci dello zio conte comm. Capitelli ed il conte Angelo Emo-Capodilista.

Auguri alle giovane coppia.

— Abbiamo da Udine, 10 aprile:

Il signor Arturo Errani, direttore-proprietario del collegio militarizzato *A. Gabelli*, sposò oggi la signorina Anna Maria Moro.

NECROLOGIO

Ci telegrafano da Locarno, 10 sera.

E' morto d'apoplessia l'avvocato Respini deputato al Gran Consiglio, capo del gruppo conservatore cattolico intransigente.

— Ci scrivono da Udine, 10:

(P. c.) A Fanna di Maniago, a soli 37 anni, è morto il perito agrimensore Luigi Maddalena. A S. Maria la Longa è deceduto il giorno 7 l'ing. co. V. di Colloredo Mels, nell'età di anni 83.

— A Nizza Monferrato Domenico Bocca di Cortiglione. — A Napoli il contrammiraglio Ciro Fasana. — A Palermo, il noto [illegible] Gharnaschelli-Ganci. — Ad Azzio (Como) Pietro Porro sindaco del Comune. — A Catania, Venera Carnazza Puglisi, vedova del prof. Gabriello Carnazza, di anni 80. — A Messina Sebastiano Zambro, che prese parte e combattè nel 1848 in difesa di Messina. — A Roma Josephine Piccoli Noel di distinta famiglia francese. — A Livorno Giuseppe Sgherri e Orsola Coen Morpurgo. — A Torino il cav. Antonio Gabriele già capo-ufficio alla Mediterranea e Clorinda Antona Galeazzi moglie al capitano del genio Alessio Galeazzi.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una squadra inglese nell'Adriatico

Ci telegrafano da *Siracusa, 10 aprile, sera*:

Due divisioni della squadra inglese agli ordini dell'ammiraglio Noel lasciarono Malta dirette ai porti della Grecia, donde si recheranno a visitare successivamente i porti principali della Dalmazia e quindi Venezia, Ancona e Bari.

Si dice che poscia queste navi inglesi visiteranno i porti di Messina, Napoli, Spezia e Genova.

I giornalisti a Napoli

Ci telegrafano da *Napoli, 10 aprile, sera*:

Con due treni speciali sono arrivati i membri del Congresso della stampa e furono ricevuti alla stazione dal sindaco, dai consiglieri comunali e provinciali, dal Comitato della stampa e da molti cittadini. Furono offerti mazzi di fiori alle signore dei congressisti.

Ferrara — Ci telegrafano, 10 aprile, sera — *Il prefetto traslocato* — Il nostro prefetto comm. Ruspaggiari è stato traslocato, telegraficamente, ad Ascoli Piceno.

Sarà sostituito dal consigliere delegato della prefettura di Milano.

Potenza — Ci telegrafano 10 aprile, sera — *Omicidio dopo un ballo* — A Barile il muratore Ceccaro in cooperazione col contadino Mazzucca, uccideva a colpi di scure un tal Silvestri in seguito a questioni sorte dopo un ballo pubblico.

— *Crollo di case con due vittime* — A Montescaglioso crollarono sei case. Essendo esse da tempo pericolanti, il sindaco ne aveva ordinato lo sgombro. Tuttavia due donne trasportanti legna rimasero sotto le macerie.

Lavorasi alacremente per abbattere le mura pericolanti e per rinvenire le vittime.

Roma — Ci telegrafano 10 aprile, sera — *Ancora il suicida trovato in treno* — Il suicida che fu rinvenuto ieri in un compartimento di prima classe del treno Roma-Civitavecchia, fu identificato per certo Mazzanti, economo della amministrazione provinciale.

Pare che la causa del suicidio sia da ricercarsi nella inchiesta ordinata dalla deputazione provinciale nella gestione del Mazzanti. Il suicida lascia moglie e figli.

Una festa patriottica a Bologna

Abbiamo da Bologna, 10 matt.:

Ieri con grande solennità al teatro Brunetti, fu inaugurata la bandiera dell'Unione Monarchica del nostro secondo Collegio. Il teatro era affollatissimo. Sul palcoscenico, attorno all'oratore, on. Panzacchi, erano Giosuè Carducci, l'on. Pini, il prof. Patti, il comm. Ricciotti nuovo procuratore generale, il comm. Bacchelli, il generale Costetti, il senatore Bonvicini, il sindaco Dallolio, il comm. Gaetano Tacconi. Nel teatro, oltre il colonnello Cortese e il tenente colonnello Gamerra, v'erano molti ufficiali.

Erano rappresentate un numero rilevante di associazioni monarchiche della regione emiliana.

Parlò magnificamente l'on. Panzacchi.

Egli dopo aver salutato l'esercito, *nostro amore e nostro presidio*, accennò alla politica estera, dicendo che anche l'Italia dovrà pure secondare il fatale impulso nell'espansione, che sforza tutte le nazioni a trovare nelle plaghe lontane uno sfogo per le loro forze esuberanti.

E dopo aver fatto un caldo appello alla concordia delle forze liberali conservatrici, così disse:

I veri pericoli, per il nostro paese sono nella mancanza di sincerità e di franchezza. I veri nemici sono i furbi per sistema, i volteggiatori perpetui, quelli che dicendosi monarchici costituzionali, si volgono cautamente per potere un giorno dire che non sono mai stati monarchici: sono gli uomini di confine, come noi ne abbiamo un esempio in talune ai piedi delle alpi che si proclamano italiani e svizzeri a seconda del tornaconto, sono i pipistrelli della favola, che si proclamavano oggi uccelli e domani topi a seconda che avevano a che fare col gatto e col falco.

Essi sono la morte del partito liberale costituzionale.

Alla sera vi fu un banchetto numeroso, al quale presero parte anche i rappresentanti delle molte associazioni monarchiche dell'Emilia qui convenute.

Torino — *Come un disertore riuscì ad avere un abito borghese* — Verso le 1 del 5 corr., nei boschi così detti della Maddalena confine del territorio di Moncalieri, certo Desderi Enrico, della borgata San Bartolomeo (Testona), contadino, trovandosi nella precitata località a fare legna, inaspettatamente vedeva presentarsi a lui un giovane militare, che, armato di lungo ed acuminato coltello, con minaccie di morte, lo faceva spogliare, indi deponeva i suoi abiti da militare, indossava quelli del povero Desderi, poscia allontanandosi gli diceva di essere disertore di fanteria, ladro, assassino, ecc. Parlava con accento toscano.

Il Desderi poi, per poter rincasare dovette indossare gli abiti abbandonati dal disertore, e, giunto a casa e cambiatosi, si recava tosto nella caserma dei RR. Carabinieri, ai quali faceva rapporto del doloroso incontro, nel mentre consegnava le vestimenta del militare predetto.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 11 aprile: s. Leone I Papa

Mercoledì 12 aprile: s. Zenone

Il sole leva alle 5.31, tramonta alle 6.40.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONGRESSO INTERNAZIONALE per l'insegnamento commerciale

L'inaugurazione di questo importante Congresso, seguirà giovedì 4 maggio p. v. alle ore 10 ant. nella sala dei Pregadi in Palazzo Ducale. Vi assisteranno, salvo impedimenti straordinari, il ministro degli affari esteri on. Canevaro, e quello del commercio on. Fortis, e vi saranno invitate tutte le autorità.

Le adesioni al Congresso sono ormai 300, ed ogni giorno ne arrivano di nuove al Comitato. Hanno aderito: l'on. Saracco presidente del Senato, l'on. Zanardelli presidente della Camera, i ministri Baccelli, Canevaro, Finocchiaro e Fortis, i sottosegretari di Stato on. Colosimo e Vendramini, moltissimi senatori e deputati, quasi tutte le Camere di commercio, tutte le Scuole di commercio, molte Associazioni, professori, commercianti ecc. ecc.; dall'estero hanno aderito molte Scuole ed Associazioni commerciali inglesi, francesi, belghe, russe, germaniche, ungheresi, le Camere di commercio principali d'Europa, alcuni importanti Municipi, numerose Associazioni commerciali e scolastiche, senatori, deputati, insegnanti, negozianti ecc. ecc.

Il governo inglese sarà ufficialmente rappresentato al Congresso dal capitano Abney, dal dr. Redgrave ispettori nel dipartimento delle Arti, nonchè dal dr. I. King, senior ispettore capo delle scuole; quello russo dal consigliere di Stato Grigorieff ispettore generale scolastico; quello francese dal sig. L. Bouquet direttore del personale della contabilità e dell'insegnamento tecnico al ministero del Commercio, e dal sig. M. Teissier referendario al Consiglio di Stato, capo di gabinetto del ministro delle Colonie; quello svizzero dal sig. Alfredo Schmiedlin segretario di sezione per l'insegnamento commerciale nel dipartimento dell'industria; quello belga, dall'ing. Paolo Wauters e dal sig. Eugenio Rombaut ispettori generali dell'industria e dell'insegnamento professionale al ministero dell'industria e del lavoro; quello greco dal conte Tipaldo Foresti console a Venezia.

Hanno aderito i governi del Portogallo e del Lussemburgo, e si attende la nomina dei loro delegati, come si attendono le adesioni degli altri governi d'Europa.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta di ieri

Consiglieri presenti 34:

Baldin, Battaggia, Bianchini, Garzadini, Castellani, Castelli, Ciano, De Bodin, Dolcetti, Facci Negrati, Franchi, Gosetti, Grimani, Levi, Manfrin, Marcello, Nani Mocenigo, Occioni Bonaffons, Parodi, Paternoster, Radaelli, Ricco, Scaraballin, Scrinzi, Serger, Spada, Seppiei, Tagliapietra, Tecchio, Trevisanato, Valsecchi, Vanzetti, Zanmarchi, Zanon.

La bella giornata fa indugiare qualche poco i consiglieri, per cui la seduta comincia con un po' di ritardo, ma viceversa procede lestamente venendo approvate quasi senza discutere le varie pratiche poste all'ordine del giorno.

A membri effettivi della Commissione mandamentale pei ricorsi contro le imposte dirette nel biennio 1900-1901 vengono dal Consiglio eletti per la R. M. i signori Mandelli, Costantini-Tamacchi, Lanza, Pasqualini, Bosaldi, Brocco, Rietti, Stivanello, Vitalba, Pole, Pasinetti, Coen-Porto — A membri supplenti: i signori Dian, Gaggio, Pianetti, Solvent, Vianello-Moro, Faldo.

Per la imposta sui fabbricati i signori De Mori e Piamonti — supplente il sig. Sardagna.

A membri del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità vengono eletti, dopo una breve discussione sulle cause che avrebbero dato luogo alle dimissioni dell'ing. Caigiato, i signori Pacagnella e Zanetti.

Il Consiglio si ritira quindi in seduta segreta e approva tutte le nomine e graziali pro poste.

Consiglio provinciale — Oggi, alle 12, e domani alla medesima ora, seduta del Consiglio provinciale.

La seduta odierna sarà aperta con la commemorazione del presidente defunto, comm. avv. Antonio Baschiera; e subito dopo verrà, probabilmente rimandata, come di prammatica.

L'Imperatrice Federico giungerà questa sera col diretto Firenze-Venezia.

Come dicemmo, prenderà alloggio col seguito all'*Hôtel Britannia*.

Il primo presidente della Corte d'appello — Oggi alle 11 il comm. Dei Bei, nuovo primo presidente della Corte d'appello, prenderà possesso del suo alto ufficio.

Yacht inglese — Ieri, alle tre pom., gettò l'àncora in bacino di S. Marco l'*yacht* inglese *Taura*, proveniente da Pola, comandato dal capitano George. Ha a bordo otto passeggieri e diciannove persone di equipaggio.

Arrivi — Proveniente da Parigi, è giunto il barone Alberto Rothschild, e scese all'*Hôtel Europe*.

— Allo stesso albergo presero alloggio la baronessa Jaconovich, moglie del ministro degli Esteri austro-ungarico, proveniente da Vienna, e il principe Czartoryski, giunto qui da Pola col suo *yacht Poona*, che è ormeggiato in bacino di S. Marco.

Conferenza del Club Alpino. — Iersera nella sala del teatro la *Fenice*, il prof. E. Rivalta tenne l'ultima delle conferenze promosse dal Club Alpino sul tema: *Vette ed Abissi*.

Descritte le vicende di una salita alpina dalle praterie e dalle boscaglie alle rocce della vetta, ne trasse il simbolo del cammino ascendente dell'umanità a traverso i secoli, e specie dell'ascensione dell'Italia nuova alle sommità del Campidoglio.

La fine della conferenza fu accolta dagli applausi dell'uditorio.

A S. Pietro di Castello — Nella caserma di S. Pietro a Castello, dove è stanziato un battaglione del 61 regg. fanteria, vi è un campazzo interno che mette al mare, dove sta sempre di guardia un piantone, sia perchè i compagni non escano dal quartiere, sia perchè non entrino dei borghesi.

Malgrado il divieto, ieri l'altro alle sei pom. penetrarono nel campazzo i ragazzi Ottavio Lanzarotto di 12 anni, abitante a Castello n. 270, Giovanni Statua di 11 anni, Antonio Ferro di 8, ed Angelo Sigusi di 12.

Era colà di piantone il soldato Antonio Moro, di 22 anni, il quale invitò ripetutamente i ragazzi ad andarsene.

I ragazzi obbedirono; ma mentre se ne andavano, beffeggiavano il soldato, lanciandogli anche dei sassi.

Il Moro, così provocato, raccolse uno dei sassi ed a sua volta lo lanciò contro i ragazzi, colpendo alla testa il Lanzarotto. Accompagnato costui all'Ospedale militare di S. Anna, il medico si riservò ogni giudizio sulla gravità della ferita. Trasportato poi, ieri mattina, definitivamente all'Ospedale civile, la lesione fu giudicata guaribile in meno di quindici giorni.

La narrazione, così come la abbiamo riferita, risulta anche da deposizioni testimoniali di alcuni rispettabili cittadini.

Sott'ufficiali in guardia — Un individuo, civilmente vestito, che si qualifica ora per Achille Papetti, ora Antonio Bianchi, rappresentante della ditta C. Rossi di Firenze, e della ditta A. Levis di Torino, oppure della Società Cooperativa dei fratelli Sarti di Roma, si introduce nelle caserme e specialmente nelle mense dei sott'ufficiali e là, mostrando un campionario di stoffe, offrendo prezzi mitissimi e pagamento a rate mensili, riesce ad assumere commissioni di abiti confezionati mediante però *pagamento anticipato della prima rata*.

E' bene si sappia che codesta è una... gherminella, della quale furono vittime parecchi sott'ufficiali della nostra guarnigione, i quali sborsarono la prima rata, ma il vestito... è di là da venire.

Un quarto — A proposito del furto in danno della latteria Bianchi in Calle dei Fabbri, oltre che i tre individui ieri accennati, fu arrestato il diciannovenne Andrea Andreatta, fratello dell'arrestato Agostino, il quale, insieme a lui, prestava, tempo addietro, servizio nella latteria.

Pesi in ottone — Antonio Dal Zotto da Forni di Sopra (Udine), abitante in Calle degli Specchieri, 691, si accorse l'altro giorno che gli erano stati rubati alcuni pesi di ottone, cioè: uno da due chilogrammi, uno da uno, uno da mezzo ed uno da cento grammi, del complessivo importo di oltre dieci lire.

Il ladro sarebbe stato visto da certa Angela Bagatin (lavandaia), salire in casa del Dal Zotto ed uscire poco dopo, tenendo fra le mani un involto.

Furto in una osteria — Iersera, poco dopo la undici, ci si annunziò telefonicamente (e noi, come l'*Adriatico*, riferimmo poi nella Cronaca del giornale) che la Questura di Venezia aveva proceduto all'arresto di un giovane ammonito, imputato di un ingente furto avvenuto ieri stesso, tra le sette e le otto pom., all'*Osteria della Corvetta*, in Vicolo Rialto.

Ora veniamo a sapere che se la notizia aveva una base di verità circa l'esistenza del furto, era inesatta circa la ubicazione, dacchè il furto era avvenuto bensì alla *Corvetta*, dalle 7 alle 8, in Vicolo Rialto, ma a... Treviso.

Certamente dunque vi fu errore, da parte di qualcuno, nella trasmissione o nel ricevimento della notizia.

Errore innocuo, del resto.

— Dalla *Gazzetta di Treviso* e da informazioni particolari, desumiamo che la entità del furto non sarebbe di 7 od 8 mila lire, ma di 2 o 3 mila in oggetti e denari; cioè: un portafoglio di pelle nera contenente seicento lire, un *manis* d'oro, lire seicento; un cilindro d'oro, lire 80; una scatola con anello e altro orologio d'oro, lire 70, ecc.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Assicuratevi alla Popolare — Vita di Milano.

Taccuino del pubblico

Rammentiamo che stasera alle 8 1/2, avrà luogo all'Ateneo l'annunziata commemorazione dell'abate cav. Michele Messa. — Ingresso libero.

Associazione generale Impiegati Civili — Venerdì 14 corr., alle ore 9 pom., avrà luogo, nella sala maggiore dell'associazione, un concerto vocale e istrumentale.

I signori soci potranno, per i posti a sedere, rivolgersi alla segreteria nei giorni 12 e 13, dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

Doti conferite — La Congregazione di carità d'accordo con la Giunta municipale ha assegnato tre doti da L. 200 della fondazione Ghega cav. Carlo ad altrettante nubende povere due appartenti alla parrocchia di S. Pietro di Castello ed una quella di S. Giacomo dall'Orio.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 9-10 aprile — Nascite: maschi 12, femm. 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 23.

Matrimoni: Bertelli Gualtiero, aggiustatore in arsenale, con Guarini Elisabetta, casalinga — Vidal Angelo, commissionato, con Delangeo Gemma, civile — Costantini Giovanni, congegnatore ai tabacchi, con Scarpa Virginia, casalinga — Vimercati Giovanni, ragioniere, con Sassone Carmela, casalinga — Baldanello Umberto, impiegato municipale, con Bertoja Gioseffa, civile — Balbi Valier nobil uomo Alberico, pittore e possidente, con Milanovich nob. Antonietta, possidente — La Galla Roberto, R. impiegato, con Marascola Anna, possidente — Tagliapietra Antonio, gondoliere, con Rosso Pierina, casalinga — Rossi Mosè, vigile urbano, con Carniciotto Antonia, già cameriera, tutti celibi.

Decessi: D'Agnolo Reggio Maria, 66, vedova, casalinga, di Venezia — Carlo Tosarini Maria, 46, vedova, regia pensionata, di Merano — Carraro Battaglia Maria, 30, coniugata, villica, di Zelarino — Fedrali Maggiorini Paolo, 74, coniugata, casalinga, di Venezia — Donaggio Marina Maria, 66, vedova, casalinga, id. — Pace Ines, 17, nubile, sarta, di Rovigo — De Marchi Giacomo, 66, coniugato, già orefice, di Castelfranco Veneto — Del Pio Luogo Giuseppe, 67, vedovo, venditore di vini, di Venezia — Coen detto Porto Salvatore, 83, celibe ricoverato, id. — De Luca Bartolomeo, 81, coniugato, già falegname, di Belluno — Nart Federico, 30, celibe, carpentiere, di Venezia.

Più 16 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Fra giornalisti.

— Io non mi sono mai pentito di ciò che ho scritto...

— Oh, io sì... una volta specialmente.

— E quando?

— Quando ho avallate delle cambiali per un amico e le ho dovute pagare.

Nota sibillina

E' il *primo* fra i domestici animali,
Secondo e *terzo* note musicali;
Nella vergin che all'ara vien menata
E' il *totale* una dote assai stimata.

Spiegazione della Sciarada precedente: ACQUA-VITE

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera rappresentazione dell'opera *La Bohème*.

Goldoni — Questa sera avremo la beneficiata dei bravi barristi romani, fratelli Poppescu che si produrranno in nuovi e arditissimi esercizi.

Tutti i migliori artisti della *Ideal Company* concorreranno per rendere la serata più interessante.

Si sta allestendo la seconda ed ultima serata *High-Life* con nuovissimi debutti.

Malibran — Questa sera la Compagnia Maresca non recita, per aver modo di meglio allestire la grane *feerie Il viaggio di Suzetta*, che andrà in scena domani, mercoledì.

La « Kaim-Orchester » a Torino — Abbiamo da Torino, 10 matt.:

Iersera al teatro *Regio*, davanti ad un pubblico non invero molto numeroso, ebbe luogo il primo concerto della orchestra Kaim (Kaim Orchester) di Monaco di Baviera, che sta facendo il giro delle città d'Italia. Il successo fu ottimo; e l'orchestra è stata giudicata eccellente sia per la esecuzione che per la direzione del maestro Weingartner.

Tamagno alla « Scala » — Ci telegrafano da Milano, 10, ore 11.50 pom.:

Terminò ora il secondo atto del *Guglielmo Tell* alla *Scala*. Il teatro è rigurgitante, bellissimo. L'entusiasmo è completo.

Tamagno fu straordinario e l'esecuzione ammirabile.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.

Goldoni — 8 1/2 - Compagnia di varietà.

Malibran - Riposo

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Truffa a Cavarzere

Braga Innocenzo fu Angelo, d'anni 30, contadino di Cavarzere, nella primavera del 1898 si trovava alle dipendenze del cav. Ferruccio Salvagnini, coll'incarico di sorvegliare i contadini, addetti allo sfalciamento delle erbe palustri (canne) e danneggiò il predetto signore di una somma non precisata, ma che non supera le L. 50; facendo credere di consegnare alla fattoria un numero superiore di fasci di canne al numero reale, che gli veniva pagato a L. 5 al centinaio.

Chiamato a rispondere di furto, egli nega recisamente l'accusa, ma è smentito dal gastaldo del cav. Salvagnini e da tutti gli altri testi assunti.

Il P. M. convinto della di lui reità, chiede sia condannato a 2 mesi e 20 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Braga a 20 giorni di reclusione ed a L. 50 di multa.

Fratelli, coltelli!

Bobbo Francesco, detto Bernacolo, fu Domenico da Chirignago, il 12 febbraio a. c. venne a contesa, per futili motivi, con suo fratello Giovanni. Nella colluttazione gli morse il dito mignolo della mano destra, cagionandogli ferita, per la cui guarigione occorsero 30 giorni.

Il fatto essendo risultato provato, il Tribunale condanna il Bobbo a 10 mesi di reclusione.

Dif. avv. Cornoldi.

Un veterinario senza laurea

Valleri Giuseppe, fu Angelo, di anni 62, da Burano, ortolano, da diverso tempo esercitava la professione di veterinario senza essere munito di alcuna laurea, e ciò in contravvenzione all'articolo 23 della legge sanitaria.

Le di lui giustificazioni non attecchirono, ed il Tribunale lo condanna a 100 lire di multa.

Furto di un vaso di Liebig

Seno Tiziano di Angelo, di anni 17, di Burano, trovavasi al servizio del bindaiuolo Cavaliari Paolo, in qualità di garzone. Nel 5 corr. mese rubò in danno del suo padrone un vasetto di Liebig del valore di una lira.

Fu denunciato. Comparso ieri in istato d'arresto al Tribunale, egli si giustifica con ragioni talmente attendibili, che il Tribunale lo manda assolto per non provata reità.

Appelli inefficaci

Ros Michele, fu Antonio, di anni 59, di Concordia ha appellato contro la sentenza 21 febbraio [illegible] Pretore di Portogruaro con cui fu condannato [illegible] ingiurie a carico di Viola Luigi, a [illegible]

Il Tribunale respinge però i motivi [illegible] e conferma la sentenza.

— Bon Amalia, di Antonio, di 22 anni, di [illegible] per essa confermata la sentenza 5 dicembre [illegible] tore urbano, che la condannava per [illegible] guardie di P. S. a 5 mesi di reclusione.

La Bon non comparve all'udienza [illegible] tivi di appello.

Pres.: Faldella; P. M.: Cavalli.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 10 aprile)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. [illegible]

Farinati Annetta d'anni 18, condannata dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi [illegible] 21 per furto di effetti d'oro e biancheria. La contumacia conferma.

— Pinbelli Antonio d'anni 20 condannato [illegible] bunale di Verona per mesi 9 per ferimento. La [illegible] in contumacia conferma.

Rossetto Pasqua d'anni 11 condannata dal Tribunale di Bassano a mesi 10 di reclusione per [illegible] di prossimi. La Corte assolve l'imputata. Avv. [illegible] vont.

— Laoni Germano d'anni 56, Strazzer [illegible] anni 27 condannati dal Tribunale di Vicenza [illegible] a giorni 70 di detenzione per ferimento e Strazzer alla multa di L. 83 per ingiurie. La Corte dichiara non luogo a procedimento per recesso di reato nei riguardi di tutti e due gli imputati. Avv. Amai e Bonfiglio.

— Mosele Francesco d'anni 59 condannato dal tribunale di Verona a mesi 3, giorni 10 di [illegible] zione e L. 30 di multa per appropriazione qualificata. La Corte conferma. Avv. [illegible]

Urugh Angelo d'anni 38 condannato dal Tribunale di Udine ad anni 1 di reclusione [illegible] La Corte riduce la pena ad un anno [illegible] Avv. Baschiera di Udine.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 7 aprile)

Furto, diserzioni, e mancanza alla chiamata

Plebani Carlo della sesta compagnia di [illegible] è chiamato a rispondere di furto qualificato [illegible] persona, perchè quale attendente del capitano medico, signor Melampo, gli sottraeva alcuni fazzoletti per un valore complessivo di lire [illegible]

Dalla discussione si rileva come il Plebani rubò, ma raccolse quei fazzoletti che il signor capitano medico aveva abbandonati, o smarriti [illegible] mosse di una sua repentina partenza dalla compagnia. Perciò il Tribunale ritiene che non possa parlarsi di furto, ma soltanto di rinvenimento di oggetti smarriti, e di conseguente ommessa consegna [illegible] condanna quindi il Plebani a soli quattro mesi di carcere e negli accessori.

— Condanna poi il disertore Tasca [illegible] distretto militare di Venezia ad un anno e [illegible] di carcere, per lo stesso reato, col concorso [illegible] costanze attenuanti, Pasqua Giacomo del distretto di Udine.

Sono quindi condannati a due mesi di carcere ciascuno i mancanti alla chiamata per istruzione Iacoletti Giovanni e Dal Pin Federico del distretto di Udine, Cantele Marco e Sartori Antonio del distretto di Vicenza.

Presidente Colonnello Rospini — P. M. avv. [illegible] galassi — Difensori avv. Musatti e Zan.

Corte d'assise di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 10:

Domani avrà luogo il processo per infanticidio contro Mantovani Celeste, avvenente giovane da Badia Polesine.

L'infanticidio sarebbe avvenuto a Badia Polesine il 16 luglio 1898.

Sarà P. M. il cav. Pittoni; difensore l'avv. [illegible] nato.

La questione del mercato di Sottomarina avanti la Giunta provinciale amministrativa

In seguito al rinvio del Consiglio di Stato, venne discusso avanti la nostra Giunta provinciale amministrativa la famosa questione del mercato di Sottomarina.

Presiedeva il R. Prefetto e [illegible] dici i consiglieri Scarpa (relatore [illegible] Sicher e cav. Botti.

Mai nell'aula della Giunta P. A. [illegible] blico — quasi tutto formato di chioggiotti e sottomarinanti.

Ognuno ricorda che undici anni fa [illegible] per sottrarsi ai soprusi di alcuni [illegible] Chioggia e per maggiore comodità e risparmio di spese deliberarono di vendere i propri [illegible] tomarina stessa in siti privati.

Le cose erano ormai acquietate, ma [illegible] lotta elettorale vi fu chi riaccese la questione.

Il Consiglio Comunale nel maggio [illegible] che anche i sottomarinanti dovessero [illegible] Chioggia le loro merci per la vendita [illegible] nullò questa deliberazione. Il Municipio ricorse al R. Governo contro quell'annullamento [illegible] sul parere del Consiglio di Stato, non [illegible] esser competente e rinviò le parti [illegible] amministrativa.

Le ragioni di Sottomarina furono [illegible] l'avv. G. Cerutti — quelle di Chioggia [illegible] dall'avv. Civita Levi.

La frazione di Sottomarina era rappresentata [illegible] tre elettori a ciò designati dalla Giunta [illegible] tiva a sensi della legge comunale.

L'avv. Cerutti fece la storia della [illegible] chiamando fatti notissimi — dimostrò [illegible] del municipio di Chioggia del novembre [illegible] va soltanto i mercati in aree pubbliche — che [illegible] siti ove *giornalmente* si vendono a [illegible] prodotti quasi esclusivi della frazione ed [illegible] *privata* non possono qualificarsi mercati nel [illegible] voluto dalla legge del 1806 sulle fiere e mercati.

L'oratore fece seri rimproveri alla [illegible] alcuni interessati pel mercato di Chioggia [illegible] non devono esser confusi colla cittadinanza [illegible] zione è artificiale, senza base. La [illegible] nella libertà. Libero a chiunque di [illegible] cato pubblico di Chioggia, o agli spazi [illegible] di Sottomarina.

Dimostrò come la giurisprudenza suffraga la [illegible] tesi.

L'avv. Civita Levi sostenne invece che il Comune è pienamente libero d'imporre ai Sottomarinanti di recarsi al solo mercato di Chioggia.

La sentenza sarà pronunciata tra [illegible]

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

La gita che doveva aver luogo [illegible] mandata alla prossima domenica [illegible] tempo cattivo, col medesimo programma [illegible] tre quaranta erano gli aderenti iscritti [illegible] può stabilire il buon esito di questa [illegible] ne accolte molto favorevolmente [illegible]

Alla gita stessa, forse, prenderanno parte [illegible] Treviso; a tale [illegible] si sono iniziate [illegible]

Il socio sig. Antonio Bremsa, con una [illegible] glieri macchina, si troverà a Noale [illegible] gruppo tutti i gitanti.

Tiro al piccione ad Ariano

Ci scrivono da Rovigo, 10 aprile.

Ecco il risultato del tiro al piccione che ebbe luogo [illegible] Ariano Polesine:

Primo premio, medaglia d'oro, [illegible] me di Mezzogoro — Secondo premio [illegible] to, Borsari Gaetano, di Codigoro — [illegible] daglia d'argento, Ballani Francesco [illegible] te premio, diploma, Stella dott. [illegible]

Club Alpino di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 10 aprile.

Eccovi il programma delle gite da [illegible] rente stagione.

La passeggiata d'inaugurazione [illegible] p. v. col seguente itinerario: ore 4 — [illegible] sociale e partenza per Valrovina-Ru[illegible] zione (libera) a Rubbio — ore 9 Par[illegible] Conco; S. Giacomo di Lusiana, Crosara [illegible] 16 Pranzo sociale a Valleonara — ore [illegible] sano.

Le iscrizioni si ricevono a tutto venerdì presso il segretario sig. Nicola Franchi.

La prima gita è fissata al 29 e 30 del mese, ad [illegible] andata per il Pasubio e ritorno per Valstagna [illegible]

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti

Società anonima
Capitale interamente versato L. 4.000.000

Sede in VENEZIA, Succursale in PADOVA

SITUAZIONE DEI CONTI AL 31 MARZO 1899

Attivo

1. Azionisti a saldo Azioni vecchie }	L.	1.275 —	
2. Cassa	»	511.210 39	
3. Effetti di cambio in portafoglio	»	9 512 453 46	
4. Effetti in sofferenza dal corr. eserc.	»	14 519 —	
5. Sovvenzioni e Conti Corr. su Tit.	»	37 270 05	
6. Riporti	»	1.818 [illegible]	
7. Valori diversi	»	1 115 [illegible] 26	
8. Effetti pubblici e valori industriali	»	5.860 782 [illegible]	
9. Partecipazioni	»	30 000 —	
10. Banche e corrispondenti diversi	»	1 705 [illegible] 70	
11. Beni stabili	»	450.000 —	
			20.476.392 32
12. Depositi liberi	»	1 173.131 —	
13. Depositi a garanzia sovvenzioni e conti correnti	»	116.135 50	
14. Depositi a garanzia cariche	»	111 000 —	
15. Depositi riporti	»	1 457 510 —	
16. Depositi diversi	»	934 716 —	
17. Debitori in Conto Titoli	»	4.17[illegible] 000 —	
			7.494.291 50
18. Interessi passivi maturati sui C. C. frutt.	»	75.828 [illegible]	
19. Spese e tasse del corrente esercizio	»	58.550 45	
			134 379 [illegible]
Tot. L.			[illegible]

Passivo

1. Capitale	L.		L. 4.000.000 —
2. Fondo di riserva	»		» 207 700 60
3. Credit. in Conto Corr. frutt. a tassi div.	»	11 247 208 57	
4. Crediti in Conto Corr. dispon. senza int.	»	256 303 75	
5. Crediti in Conto Corr. non disponibile	»	18 790 40	
6. Banche e Corrispondenti diversi	»	4 141 966 51	
7. Effetti a pagare	»	63 302 1	
8. Vaglia dello Stab. Merc. in circolazione	»	7.279 70	
9. Azionisti per cedole in corso ed arretr.	»	41 061 —	
10. Cassa di Previdenza fra pers. impiegato	»	51,196 [illegible]	
11. » » » Esattoriale	»	15 91[illegible]	
			15.9[illegible].417 67
12. Depositanti diversi	»	3.3[illegible] 49[illegible] 50	
13. Conto Titoli presso terzi	»	4.111 800 —	
			7.494.291 50
14. Risconto del precedente esercizio	»	111.4[illegible] 23	
15. Utili lordi del corrente esercizio	»	1[illegible]6 70[illegible]	
			2[illegible] 142 69
Tot. L.			[illegible]

Venezia 8 Aprile 1899.

I Sindaci — A. Parenzo
Il Presidente — A. TREVES
Il Direttore — P. Toma
Il Capo Contabile — Rag. A. Osvaldini

La Banca riceve denaro in conto corr. corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in conto libero, con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6000, L. 30.000 in giornata mediante preavviso dalle 9 alle 10 e somme superiori con tre giorni di preavviso.

3 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi.

Nei versamenti vengono accettate come numerario le Cedole scadute e pagabili in Venezia, nonchè le cedole dei titoli di Rendita Italiana un mese prima della scadenza.

Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.
Sconta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.
Fa anticipazioni sopra depositi di Carte Pubbliche valori industriali e sopra MERCI.
Riceve valori in semplice custodia.
Rilascia lettere di Credito per l'Italia e per l'estero.
S'incarica d'eseguire gratis il pagamento delle pubbliche imposte per conto dei propri correntisti.
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia e all'estero.
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.
Eseguisce ogni operazione di Banca.
Esercita per proprio conto il negozio di cambio-valute già Colanzzi a S. Marco Ascensione N. 1255 C.
Fa il servizio di Cassa gratis ai correntisti.
Gestisce le Esattorie Comunali di Venezia e di Padova.

Per i bambini deboli

L'Olio naturale di fegato di merluzzo

del chimico-farmacista **J. SERRAVALLO di Trieste**
preparato a freddo con fegati freschi e scelti in Terranova d'America.
Usato [illegible] nelle sofferenze polmonari, crosichè le [illegible] glandulari, scrofola, rachitismo, affezioni articolari, erpetiche ed uro-genitali.

Ottimo rimedio per ristorare la nutrizione languente nei bambini e adulti convalescenti.

Deposito nelle farmacie — Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni

MARCA DI FABBRICA

Acqua minerale naturale

Hunyadi János

„L'ottimo fra i purganti." Effetto sicuro e blando.
Più di 1000 autorità mediche [illegible]
Diffidare delle contraffazioni. Esigere l'etichetta col nome
„**Andreas Saxlehner.**"

N. 3 — Esercizio XIX

BANCA MUTUA POPOLARE DI SCHIO

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI

Situazione Generale a 31 Marzo 1899

ATTIVO

Numerario in Cassa		L.	[illegible],708,34
Portafoglio } Effetti nei 3 mesi } N. 2961	L. 870,162,29		
» oltre i 3 mesi fino a 6	» 534,084,10		1,404,546 39
Effetti all'Incasso - N. 84		L.	29,621 10
Valori pubblici		»	657,617 [illegible]
Azioni nostra Banca		»	—
Cedole in scadenza		»	2,378 50
Conti Correnti attivi e garantiti	L. 287,9[illegible]5,57		
» con Banche	» 85,7[illegible]1,70		
» senza interesse	» 29,565,78		403,263 05
Effetti in sofferenza (importo garantito)		L.	92 —
Crediti diversi		»	23,41[illegible] 14
Depositi a cauzione	L. 39[illegible],7[illegible],—		
» degli impiegati	» 28,000,—		
» a custodia	» 430 243,39		846,938 39
Mobili		L.	1,290 —
Esattoria - ruoli da esigere		»	51,682 84
Terzi - per titoli in deposito		»	358 800 —
Totale Attivo		L.	4,026 700 57
Oneri da liquidare { Imposte e Tasse	L. 2,599,35		
{ Spese Generali ed interessi passivi	» 21,52[illegible],66		24,122 01
		L.	4,051,122 58

CAPITALE SOCIALE

Azioni - N. 6663 a L. 50 interamente versate	L.	333 250 —	
Fondo di riserva ordinario	»	166 625 —	
Fondo di riserva straordinario	»	16 200,—	516,0[illegible]

PASSIVO

Depositi a risparmio liberi } libretti N. 1998	938 392,11		
» » vincolati	1,102 36[illegible],43		
» in conto corrente	55,303,54	2,096,057 08	
Conti Correnti con Banche e corrispondenti diversi	L.	96,696 45	
Dividendi arretrati	»	10,973 54	
Debiti diversi	»	20,116 17	
Depositanti di valori a cauzione ed a custodia	»	846,[illegible] 39	
Esattoria - crediti de' vari Enti	»	7[illegible],609 71	
Conto Titoli - per deposito presso terzi	»	358,800 —	
Totale Passivo	L.		3,5[illegible]
Rendite da liquidare { Risconto Portafoglio 1897	L.	13,832 40	
{ Sconti, provvigioni ed utili diversi	»	19,373 87	33,[illegible]
			L. 4,051,[illegible]

I Sindaci — G. De Marsini — E. B[illegible]
Il Presidente — G. Saccardo
Il Direttore — F. Rubinato
Il Ragioniere — C. Greg[illegible]

LA BANCA FA LE SEGUENTI OPERAZIONI:

1. Emette azioni al corso del giorno — 2. Rilascia Libretti a risparmio con Libretti gratuiti per versamenti non superiori a L. 50 — 3. Riceve denaro in Conto Corrente — 4. Accorda sconti e prestiti ai Soci — 5. Fa anticipazioni verso deposito di Valori Pubblici — 6. Apre Conti Correnti con garanzia reale — [illegible] pubbliche imposte per conto terzi — 8. Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno e dell'Estero — 9. Accetta oggetti di valore e carte [illegible] in custodia — 10. Rilascia assegni sopra piazze d'Italia come da tariffa esposta nei locali della Banca — 11. Acquista e vende per conto Valori pubblici [illegible] l'estero nelle principali borse del Regno.

MALATTIE

NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA

Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.

CHIEDERE GLI OPUSCOLI

ASMA ED AFFANNO
bronchiale, nervoso cardiaco

Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata Farmacia Colombo in Rapallo Ligure, che gratis spedisce le istruzioni per la guarigione.

FITTI E VENDITE

Fitti

Fittasi presso famiglia civile appartamentino mob. (2 stanze, salotto) con cucina e senza. Stanza con pensione, posizione bella, vicino Vaporino. Scrivere Haasenstein e Vogler, Venezia.

Cercasi casa grande, orto, riva, magazzeni. Offerte, Cantine Trezza, Venezia.

D'AFFITTARSI
vasta tettoia e campo per uso industriale e volendo Case Operaie e Case Civili anche separatamente, in Fondamenta San Girolamo 3013, 3017, 3018. Casa a Castello, Via Garibaldi 16.9 composta di 17 locali, cucina, terrazza e magazzino. *Case da vendere.* Rivolgersi Ponte Erizzo Palazzo Collalto 1043, Bragora presso Giuseppe Novello.

Vendite

VENDESI
250 Kg. circa di giornali
Per trattare rivolgersi ad Haasenstein e Vogler — Piazza S. Marco 14[illegible], Venezia.

Occasione
Vendesi subito ottima Bicicletta per L. 100. Rivolgersi *Albergo Leon Bianco*, Ponte dei Dai.

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Domande ed offerte d'impiego

Persona seria versata nell'arte lo vino, che ha mobilio, utensili e vasi vinari per impiantare grande spaccio vini al minuto e al dettaglio, si offre a ditte produttrici e depositarii quale rappresentante rivenditore a Venezia od in altro centro, offrendo garanzia. Scrivere G 1591 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Un'importante fabbrica d'orologeria in Germania cerca per subito abili falegnami pratici della montatura Gabinetti da Regolatore. Buona retribuzione e lavoro permanente. Dirigere offerte alle iniziali H 6313 M presso Haasenstein e Vogler, Milano.

Per industria lucrosissima cerco piccolo capitale con impiego personale. Scrivere M 45 fermo posta, Venezia.

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie segrete e la sifilide più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue . . . L. 5.—
INIEZIONE ANTIGONORROICA, L. 5 — PILLOLE L. 3, per gonorree le più ostinate, goccetta e perdite bianche.
UNGUENTO solvente per glandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guarito senza siringa o candelette . . . L. 3.—
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri . . . L. 3.—
Privativa governativa al D.r TENCA, Milano, Via Passerella, 2. Visita e consulto per lettera L. 5. *A scanso di falsificazioni esigere* sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del D.r TENCA.

Depositi generali pei farmacisti in Milano presso lo stesso D.r TENCA
e la ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba* sotto i portici Galleria V. E. che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. UNA in più franchi a domicilio.

Amaro Bareggi
a base di Ferro-China Rabarbaro
Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Uso. Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno, rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico-farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **Fluido** rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi — Padova.**

Diversi

Lucia — Domenica era. Ricevo urgente. Non comprendo cambiamento, latino non ci sarà mai! Non so cosa fare! Per te ultimo ritrovo, tua freddezza, avversione quasi. Leggi sempre.

Dichiarazione. — In un momento di malumore e di sdegno, che vivamente deploro, ho scritto delle anonime lettere su carta intestata Club degli onesti, dirette a varie persone tra le quali il sig. Bortolomeo Scatturin ed altri suoi amici si ritennero offesi direttamente nella loro onorabilità. Sento quindi premura riparare al errore commesso e dichiarare pubblicamente che con le dette lettere non ho inteso offendere i detti signori riconoscendone la perfetta onestà e moralità. F. Demin.

PREMIATO con *Diploma e Medaglia d'oro* all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897 — con *Grande Diploma d'Onore e Croce d'Oro* all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897 — con *Medaglia d'Oro di I. grado* all'Esposiz. Nazionale di Roma 1898

FITTI E VENDITE
NOTA BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta . . . . L. 0.60
per dieci volte . . . . » 4.50

I dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti e di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili.

La specialità del giorno è la **PETROLINA**

a base di petrolio inodore saponificato profumato

L'unico che possa veramente assicurare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare di modo che col suo uso si può evitare certo una precoce calvizie.

Viene raccomandato l'uso a tutte le età e sessi specialmente alle Signore, che con questo prodotto potranno avere una chioma folta e lucente, alle madri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando la capigliatura dei loro bambini. Infine la **Petrolina** fa crescere i capelli, ne aiuta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire la forfora, rendendoli morbidi, lucidi, conservandone il loro colore naturale. Essa è efficacissima alle persone che colpite da malattia qualsiasi, hanno avventuratamente perduti i capelli. E' anche il più bell'ornamento, perchè con l'uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa vegetazione.

Prezzo del flacone con istruzione **L. 2.**

Si spedisce ovunque inviando Cartolina-Vaglia di Lire **2,75** alla Ditta Proprietaria e Fabbricante **ANTONIO LONGEGA**, *Premiata Profumeria*, S. Salvatore, 4825, **Venezia.** — Vendesi dai principali profumieri del Regno. Sconto ai rivenditori.

Domandate solo la *Petrolina Longega*

FABBRICA
FORME PER CALZATURE
con motore a gas
Fratelli ZENI
Montagnana (Veneto)

GRAN PREMIO
FUORI CONCORSO

NON PIÙ MAL DI DENTI!
coll'uso dei
DENTIFRICI
Elisir, Polvere e Pasta
dei R.R.P.P.
BENEDETTINI
dell'**Abbazia di SOULAC**
Dom MAGUELONNE, Priore
Inventato nell'anno **1373** dal Priore P. BOURSAUD
SEGUIN, BORDEAUX
Casa fondata nel 1807.
Vendita in tutte le buone PROFUMERIE, FARMACIE e DROGHERIE.
CASA a PARIGI: 26, Rue d'Enghien

BANCO DI NAPOLI
Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.93

Situazione al 20 Marzo 1899

Attivo

Cassa e Riserva — Oro	L.	64 217.115 —		
Argento	»	10.498 502 —		
		Riserva L.	74.715 617 —	
Biglietti e buoni di Cassa a Debito dello Stato	»		2,021.73[illegible] —	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»		1,020 501 [illegible]	
Bronzo e nichelio	»		9[illegible] 68	
Vaglia postali	»		1,61[illegible]	
		Cassa e Riserva L.	77,768,9[illegible] 05	
Portafoglio	»		48 317,4[illegible] 19	
Anticipazioni	»		23 005 [illegible] 76	
Fondi pubblici { di proprietà dell'Istituto	L.	22 919,533 20		
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	»	2,225,282 47		
per investimento della riserva	»	45,925.404 [illegible]	73,[illegible]	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.		[illegible]	
Conti correnti sull'estero	»		88 [illegible]	
Effetti ricevuti per l'incasso	»		1 [illegible]	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»		139,216,530 28	
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»		2,226 [illegible]	
Sofferenze de l'esercizio in corso	»		41,[illegible]	
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»		9 07[illegible]	
Debitori diversi	»		13 978 [illegible]	
Ricevitorie provinciali	»		849 1[illegible]	
Spese dell'esercizio in corso	»		705,[illegible] 21	
Tasse	»		1,024 15	
		Totale L.	[illegible]	
Depositi	»		257 [illegible]	
		Totale generale L.	[illegible]	

Passivo

Patrimonio	»		[illegible]	
Massa di rispetto	»		1 541,797 93	
Circolazione	»		2[illegible]	
Debiti a vista { fedi e polizze	L.	21,006 347 05		
vaglia cambiari	»	11,241 854		
altri	»	2 832 948 71	35,031,170 [illegible]	
Debiti a scadenza				
Creditori diversi	»		3[illegible]	
Conto corrente per dazi d'importazione	»		[illegible]	
Ricevitorie provinciali	»		218 [illegible]	
Fondo accantonato a copertura perdite	»		—	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito	»		3,654,817 [illegible]	
Rendite del corrente esercizio	»		2 225,[illegible]	
Liquidazione dell'esercizio 1898	»		1,045 [illegible]	
		Totale L.	[illegible]	
Depositanti	»		257 [illegible]	
		Totale generale L.	[illegible]	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	normale		5
	ridotto e di favore	massimo	4
		minimo	[illegible]
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5
	ridotto	massimo	4
		minimo	[illegible]
Sui conti correnti passivi			[illegible]

CENARO TROVATO
Esaurisco [illegible] corrispondenze con francobolli dei cessati stati italiani dal 1850 al 1866 scrivano a Giobarri, Campo S. Bartolomeo 5404, vicino al Caffè Commercio, Venezia che compera massimi prezzi; acquista francobolli esteri antichi e collezioni.
Si acquistano vecchie carte di famiglie patrizie, storie, manoscritti, codici e documenti, riguardanti corporazioni artistiche e religiose.

MALATTIE SEGRETE
Capsule
SANTAL SALOLÉ EMERY
Il più potente antiblenorragico ora conosciuto. Guarigione in pochi giorni. Guardarsi dalle molte artificiose imitazioni.
Deposito generale
S. NEGRI & C. S. Cassiano 225[illegible], Venezia
Vendita in tutte le farmacie

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza rappelli) L. 36 all'anno, 18 al semestre, L. 9.25 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 56 all'anno, Lire 28 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato cent. 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 909 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica ... parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

IL VIAGGIO DEI SOVRANI IN SARDEGNA
e l'intervento francese

Il viaggio dei Sovrani in Sardegna, da tanto tempo progettato e ieri finalmente intrapreso, ha richiamato — caso strano davvero — la attenzione dei giornali stranieri più che quella dei giornali italiani.

E la stampa francese, sopratutto, che si occupa dell'avvenimento, al quale vuole attribuire una importanza politica straordinaria. Questo viaggio — secondo i giornali d'oltre Alpe — dovrebbe segnare una data storica ... di fare riscontro a quella che ricorda ... dell'ammiraglio Gervais a Cronstadt.

... ravvicinamento di queste due date non ... capriccioso, almeno in apparenza, perchè la Francia ha mobilizzato un'imponente squadra, ... che si trova a Cagliari da due giorni, ... di rendere onore ai Sovrani d'Italia, ... momento del loro sbarco.

Se non che, se la Francia mandava in Russia le sue navi per strappare allo Zar la promessa di un'alleanza lungamente attesa ... ardentemente desiderata, a Cagliari la squadra francese non avrà altro scopo che di sottolineare un nuovo atteggiamento della politica francese verso l'Italia.

Per avere un'idea di ciò che pensano i francesi a questo riguardo, non dobbiamo far altro che riportare quanto il corrispondente parigino della *Gazzetta del Popolo* scriveva testè:

L'Italia, dicono i francesi, è preponderante nel Mediterraneo pel maggiore sviluppo delle ... La Francia lo è per l'importanza del suo impero africano. Esse devono unirsi, dicono, per la difesa del mare comune. Difesa, s'intende, contro l'Inghilterra.

L'atto diplomatico del 21 marzo ha tolto ... l'osso di acuto nelle relazioni tra la Francia e l'Inghilterra. Non ha dissipato, però, ... risentimenti di amor proprio offeso la speranza ... di poter prendere anche nel Mediterraneo una rivincita, alla quale l'Italia, sperano, ...

Le due squadre unite formerebbero una forza ... da contrapporre a quella inglese.

... con quanta cura la marina francese ... tutte le sue unità disponibili per comparire a Cagliari come più imponente della ... inglese, e vuole arrivarvi prima onde la squadra inglese faccia la seconda figura.

... che manifestano i francesi hanno ... eccezionale per il nostro paese ... corrispondente del foglio torinese se la ... le sue apprensioni patriottiche ... con le seguenti parole:

... mentre che la Francia raggiunge il suo ... di associare a sè l'Italia; essa agì sugli ... italiani prima colle minaccie, poi coll'a... il Vaticano, in ultimo col miraggio di un ... commerciale.

L'Italia per i francesi non può, nè deve esistere che come una propagine francese, come ... dell'Impero; l'atto politico deve lasciarla fare alla Francia: essa si contenti di vivere coi benefizi economici.

... eredita la situazione del Piemonte, la ... fu una continua altalena fra l'alleanza con la Francia contro la Spagna, e viceversa. ... nazionale e politico italiano non ... costituito da saper avere una ... estera decisa, costante.

L'Inghilterra ha avuto testè un esempio ... come il paese sia unito al Governo ... questioni estere.

... dal primo dei clericali all'ultimo ..., tutti sono concordi nell'appoggiare ... estera imperiale. Il sentimento in ... è diviso perchè lo Stato è formato da ... diverse, ma ognuna di queste nazionalità ... in un solo pensiero. L'Italia ... poco lusinghiero esempio di un paese ... ondeggia qua e là senza sapere quello ..., se pure taluni non sanno sin troppo ... che vogliono. La Francia colle ostilità ..., colle carezze poi, vuole cambiare l'indirizzo della politica italiana.

... stato delle cose, i circoli politici di qui ... che l'Italia stia per entrare nell'orbita politica francese. Con qual profitto ... nazionale e per la politica italiana ..., è sperabile, i promotori di questa ... Se l'aspirazione all'alleanza ... realizza, essa avrà più tardi per conseguenza necessaria un'alleanza continentale.

... ambasciatore Barrère ha invero manovrato ... Invece di resistere come faceva Billot ... idee di Rudinì e Luzzatti, le secondò ... il suo potere, spiegando che la Triplice ... doveva combatterla di fronte, ma ... nelle sue posizioni.

... forse, e l'Italia si troverà, senza ... più che isolata, poichè la Francia, ... ed alleata, imporrà sempre le sue ...

... avvenire è nelle mani di Dio; quello che ... nessuno lo sa. La riunione navale di ... la massima attenzione perchè ... a preparare quell'avvenire. La ... di Delcassé fu senza dubbio più ... di quella di Hanotaux. Se riesce a fare ... navale coll'Italia, avrà presa una rivincita, non poca importanza, di Fascioda.

... male se, in definitiva, tutto si riducesse a una rivincita di Fascioda. Purchè ... rivincita i francesi non l'ottengano a ... spese!

L'Italia dovrebbe limitarsi ad accogliere ... le dimostrazioni amichevoli della ..., con la quale vogliamo rimanere in ... ma errerebbe di grosso se abbandonasse ... sistema di alleanze, dalle quali ... finora un'invidiabile sicurezza. Cambiare ... volubilità, per civetterie e per il ... guadagno del momento, più ancora che ... da meretrice.

La partenza dei Sovrani
Le accoglienze a Civitavecchia
La traversata

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile, sera*:

... alle 8 e 30 minuti il Re e la Regina, ... dai Principi di Napoli ed ossequiati da ... ministri, dal presidente del Senato, ecc. ..., partirono con treno speciale per Civitavecchia. I Sovrani erano accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, e dalle Case civile e militare.

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 11 aprile, sera*:

Il treno reale è giunto alla stazione alle 10 e mezzo. Enorme folla attendeva l'arrivo dei Sovrani, che furono ricevuti dal ministro della marina Palumbo, dalle autorità, dalle Associazioni, dalle Scuole e da molte signore.

I Reali attraversarono la città fra le acclamazioni della folla e si recarono al porto, ove si imbarcarono sul *Savoia*.

L'imbarcazione reale fu salutata con imponenti ovazioni della folla che si assiepava sulle rive. Un grandissimo numero di barche d'ogni specie assisteva alla partenza, acclamando ai ...

Il cielo era ad intervalli sereno; il mare alquanto agitato. Alle 11 e 10, mentre tuonavano le artiglierie, il *Savoia* partì. Era preceduto dalle regie navi *Urania* e *Partenope* e seguito dalla regia nave *Trinacria*. Ai lati scortavano il *yacht* reale sei torpediniere.

Dopo mezz'ora le navi erano scomparse dall'orizzonte.

I senatori e i deputati

Ci telegrafano da *Napoli, 11 aprile, sera*:

Il piroscafo *Orione*, della Navigazione Generale Italiana, con parecchi senatori e deputati, è partito stamane per Cagliari.

Imbarcarono sull'*Orione* i senatori Doria, Sanseverino, ...lai, e i deputati Lucernari, Brenciaglia, Niccolini, Compans, Colonna, Stelluti-Scala, Morandi, Cimorelli, Mazzella, Donati, Testasecca, Del Balzo e Casciani.

L'attesa a Cagliari
Un « lunch » a bordo del « Brennus »

Ci telegrafano da *Cagliari, 11 aprile, sera*:

La città è imbandierata, pavesata ed animatissima.

Nel pomeriggio si è finito il grandioso palco per lo sbarco dei Sovrani; un altro elegantissimo palco fu eretto pei Sovrani nella località ove verrà posata la prima pietra del nuovo palazzo comunale.

Il tempo è incerto.

Stamane alle 11 vi fu una colazione, offerta a bordo del *Brennus*, dal vice-ammiraglio Fournier, ai comandanti delle navi italiane ed alle autorità civili e militari.

Fournier ricevette gli invitati alla scaletta di bordo al suono della marcia reale.

L'ammiraglio Fournier brindò al Re e all'Italia dicendosi lieto di portare il saluto della Francia all'Italia.

Gli risposero l'ammiraglio Magnaghi, salutando la possente flotta francese, il generale Rogier, il sindaco Bacaredda, portando rispettivamente il saluto dell'esercito e della città, il prefetto Ciuffelli, ringraziando a nome del governo, il console francese Bernard, dicendosi lieto di essere rappresentante a Cagliari della grande nazione francese.

Mentre aveva luogo la colazione, da numerose imbarcazioni i cittadini acclamarono all'Italia ed alla Francia. Stasera la musica del *Brennus* suonerà in via Roma.

Ci telegrafano da *Cagliari, 11 aprile, ore 10 p.*

Durante il concerto della banda del *Brennus* stasera in via Roma, grande folla calorosamente applaudì ed acclamò alla Francia, mentre da bordo della *Sicilia* si abbassava la bandiera e si suonava la marcia reale e la marsigliese.

Invitati dal Municipio, numerosi ufficiali delle navi italiane e francesi, assistettero stasera allo spettacolo al *Politeama Margherita*. Furono eseguite replicate volte la marsigliese e la marcia reale. Dai palchi sventolavansi le bandiere italiane e francesi, con acclamazioni alla Francia.

Il nuovo comandante delle truppe in Eritrea

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile sera*:

Il tenente colonnello Trombi, capo di stato maggiore della divisione di Firenze, fu nominato comandante delle truppe dell'Eritrea.

Il tenente colonnello Trombi partecipò alla prima campagna nel Sudan, seguendo il quartier generale anglo-egiziano. Fu addetto militare a Costantinopoli. Egli viene dall'artiglieria. E' imminente la sua promozione a colonnello.

Gli orari ferroviari estivi
L'aerazione della ... dei Giovi

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile, sera*:

Sono in esame presso l'ispettorato delle ferrovie gli orari ferroviari estivi proposti dalle diverse società, le quali onde premunirsi contro le sanzioni che stanno dinanzi alla Camera per punire i ritardi dei treni hanno allungato i periodi di ogni percorso dai 10 ai 15 minuti.

L'ispettorato, però, è risoluto mantenere i periodi fissati negli orari vigenti, non acconsentendo ai prolungamenti e rinviando gli orari alle Società perchè li correggano.

Gli esperimenti di aerazione della galleria dei Giovi fra Pontedecimo e Busalla avranno luogo il 14 e il 15 aprile.

Notizie vaticane
Il ricevimento di ieri
Un discorso del Papa sulla pace

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Ebbe luogo stamane, nella sala del Trono, in Vaticano il ricevimento del Collegio dei cardinali, che doveva aver luogo il 2 di marzo e fu rimandato per la malattia del Papa.

La sala del trono era affollata. Poco prima di mezzodì entrò il Pontefice e si assise avendo ai lati monsignor Della Volpe e mons. Cagiano de Azevedo.

Rispondendo all'indirizzo dei cardinali, il Pontefice li ringraziò per le prove di affetto dategli durante la sua infermità.

Passò poi a discorrere del Congresso della Pace, e disse che era un raggio benigno che illuminava la fine del secolo, a predisporre la via a più riposato vivere sociale.

Tale assunto delle potenze rifulgerà nella storia della civiltà. Egli non cessò e non cesserà di far voti perchè dall'alto intendimento scaturisca copioso effetto. — Continuando il Pontefice si augurò che questo primo passo conduca sino all'esperimento di comporre i litigi fra le nazioni, col mezzo di forze puramente morali e persuasive, cosa desiderata altamente dalla Chiesa.

Parlò dell'efficacia del potere religioso non soltanto nel dominio della coscienza, ma anche nell'ordine pubblico e sociale.

Rammentò a quante ... di sterminazione posero fine accordi e trattati di pace firmati per merito dei Pontefici.

Le contraddizioni, le pressioni non intralceranno l'opera della Chiesa, la quale è stata, è, e sarà sempre quella di beneficare l'umanità.

Il Papa terminò invocando la copia dei celesti favori sui presenti, ai quali impartì l'apostolica benedizione.

Dopo il discorso, il Papa, che aveva ottimo aspetto, ha ammesso al bacio della mano i cardinali e i dignitari della Corte pontificia.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 11 aprile, sera*:

Il capo-macchinista Giambone prenderà imbarco sulla r. nave *Colombo* in surrogazione di Zanardi — Il capo-macchinista Delfino imbarcherà sulla r. nave *Vettor Pisani* — Il capo-macchinista Strina imbarcherà sulla r. nave *Dandolo*.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pubblicazione del « Figaro »
La deposizione di Casimir Perier
Il documento presentato al Consiglio di Guerra

Ci telegrafano da *Parigi 11 aprile sera*:

Il *Figaro*, continuando nella pubblicazione dei documenti formanti l'inchiesta della Cassazione sull'affare Dreyfus, pubblica oggi sette deposizioni, tra cui importanti quelle del generale Galliffet e dell'ex presidente della Repubblica Casimir Perier.

Il generale Galliffet dichiara che nulla seppe delle confessioni di Dreyfus. Loda molto Picquart, dicendo che se commise un errore fu per amore della verità.

Importantissima è poi la deposizione dell'ex presidente della Repubblica Casimir Perier. Perier comincia col dichiarare che nulla seppe delle confessioni di Dreyfus. Racconta quindi che l'ambasciatore germanico Munster, quando nel 1894 scoppiò l'affare Dreyfus gli comunicò un dispaccio del cancelliere dell'impero germanico, Hohenlohe, che gli chiedeva, in nome dell'Imperatore, di smentire che l'ambasciata tedesca era implicata nell'affare Dreyfus.

Perier a questa intimazione rispose che un documento era stato trovato all'ambasciata germanica, ma che il Governo francese non gli attribuiva che una scarsa importanza. Questo documento non implicava l'ambasciata germanica nell'affare Dreyfus, ma bastava il fatto che si fosse trovato presso una ambasciata estera un documento che sembrava emanare da un ufficiale francese per stabilire la colpabilità dell'ufficiale stesso.

Perier soggiunge infine che il generale Mercier gli dichiarò che il famoso documento, in cui sono contenute le parole: *quella canaglia di D....* fu comunicato ai giudici del Consiglio di Guerra.

La deposizione di Perier è una delle più importanti finora pubblicate dal *Figaro*, non solo per la carica coperta dal Perier, ma per i fatti cui la deposizione si riferisce.

Dopo questa deposizione non si può più mettere in dubbio l'intervento dell'ambasciatore tedesco, per ordine dell'Imperatore, nell'affare Dreyfus, intervento che determinò le dimissioni di Perier da presidente della Repubblica, e che certo deve essere stato determinato da qualche fatto assai più grave che non quello ammesso dal Perier, di un documento poco importante trovato all'ambasciata germanica.

Forse è vero che furono dal governo francese intercettate corrispondenze segrete fra l'ambasciata e l'Imperatore, e che l'Imperatore ha obbligato il governo francese a restituirle.

Come pure viene per la deposizione di Perier assodato che un documento segreto, quello portante le parole: *Quella canaglia di D.*, è stato presentato ai giudici del Consiglio di guerra che condannò Dreyfus.

Ancora le deposizioni di Paleologue
Le dichiarazioni di Tornielli e di Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi 11 aprile, sera*:

L'*Eclair* pubblica il testo completo della deposizione dell'addetto al ministero degli esteri Paleologue davanti alla Cassazione.

Paleologue conferma le informazioni comparse sul *Voltaire* il 13 aprile, sulla esistenza al ministero degli esteri di due diverse traduzioni di un dispaccio inviato dall'*attaché* militare italiano Panizzardi al suo governo.

La deposizione di Paleologue si riferisce a una lettera dell'ambasciatore Tornielli al ministro Hanotaux, in cui si fa menzione di un rapporto di Panizzardi allo stato maggiore italiano e della risposta del generale Marselli al Panizzardi. Tanto nel rapporto, quanto nella risposta di Marselli si afferma che nè il Panizzardi, nè lo stato maggiore italiano ebbero alcun rapporto con Dreyfus. Anche un'altra lettera dell'ambasciatore Tornielli al ministro Hanotaux dichiara che Panizzardi non ebbe alcuna relazione con Dreyfus, nè direttamente nè indirettamente.

Paleologue segnala inoltre un nuovo passo dell'ambasciatore Tornielli fatto il 6 gennaio 1899 presso il ministro Delcassé, al quale consegnò un estratto del suddetto rapporto di Panizzardi e della risposta del generale Marselli.

Delcassé, d'accordo col ministro della guerra, decise essere inutile ammettere, dopo ciò, Panizzardi a deporre sull'affare Dreyfus.

E questa decisione fu notificata all'ambasciatore Tornielli pure il 6 gennaio.

Notizie smentite

Ci telegrafano da *Parigi, 11 aprile, sera*:

Parecchi giornali annunziano che Cuverville si è dimesso da capo di stato maggiore generale alla marina in seguito a disaccordo con il ministro Lockroy; altri giornali smentiscono la notizia.

— Si smentisce ufficialmente l'asserzione di alcuni giornali che il ministro degli esteri Delcassé abbia comunicato al *Figaro* l'incartamento dell'inchiesta fatta dalla Cassazione sull'affare Dreyfus.

Il suicidio del segretario di Henry

Ci telegrafano da *Parigi, 11 aprile, sera*:

L'aiutante Lorimer, ex segretario di Henry, collocato in disponibilità dopo il suicidio del colonnello Henry si suicidò a Saint Quintin impiccandosi.

Il giornale *Les droits de l'homme* dice che venerdì il Lorimer riceveva un dispaccio da Parigi che gli ordinava di partire immediatamente per Parigi, per mettersi a disposizione della Corte di Cassazione. Il Lorimer domenica si suicidava.

La crisi del ministero in Rumenia

Bucarest 11, ore 5.25 p. — Il Presidente del Consiglio Stourdza, presentò oggi al Re le dimissioni dell'intero Gabinetto.

Il Re pregò i ministri di attendere al disbrigo degli affari correnti fino alla nomina del nuovo Gabinetto.

Lozar Catargi, capo del partito conservatore è morto improvvisamente.

Questa crisi del Ministero Stourdza ha origini extraparlamentari. Ecco brevemente i fatti: tempo fa fu pubblicato a Budapest un opuscolo anonimo in difesa dell'amministrazione e della politica di Banffy, opuscolo nel quale tra gli altri meriti del caduto Ministro si rilevava la sua energia nel tenere a segno le nazionalità non magiare d'Ungheria e segnatamente nel reprimere l'*irredentismo* rumeno in Transilvania. L'anonimo (che poi si scoperse essere un impiegato al Ministero dell'interno e fu congedato) lasciava intendere che codesta repressione era avvenuta d'accordo tra il Banffy e il ministro Stourdza; asserzione la quale, naturalmente, produsse viva impressione in Rumenia e porse all'Opposizione conservatrice, capitanata dal Fleva, un'arma per combattere il Gabinetto liberale. Lo Stourdza fu attaccato fieramente in Parlamento, ma prima che questo si chiudesse il Senato e la Camera gli diedero uno splendido voto di fiducia.

L'Opposizione ha allora portato la sua azione nelle vie. E ieri l'altro, come riferirono i dispacci, dopo le due dimostrazioni — una, numerosissima, in favore del Gabinetto e di Stourdza; l'altra dell'Opposizione — vi furono gravissime colluttazioni, nelle quali vennero fatti molti arresti. Uno degli arrestati fu il ... dell'Opposizione Drabetzianu. — L'eccitazione a Bucarest deve essere grandissima.

Per la ferrovia trans-africana

Londra 11 ore 6 p. — (Camera dei Comuni) — Il sottosegretario di Stato Brodrick, dice che la visita ed i negoziati di Cecil Rhodes a Berlino sono dovuti unicamente all'iniziativa di Rhodes.

Le ratifiche del trattato ispano-americano

Washington 11, ore 10 a. — Le ratifiche del trattato di pace ispano-americano furono scambiate.

La Germania in China
Le punizioni degli aggressori

Pechino 11, ore 9 a. — I tedeschi distrussero con la dinamite tre villaggi nelle vicinanze della località, ove venne attaccata la pattuglia tedesca; l'incidente si considera chiuso.

Il microbo della cancrena

Ci telegrafano da *Parigi 11 aprile sera*:

Il dottor Bra, intervistato da un redattore del *Temps*, conferma la riuscita della coltivazione dei parassiti, del tumore canceroso che fu riprodotto sopra animali.

In ordine alla terapia di questo male continuano ancora gli esperimenti. Già si ottenne qualche successo, ma il dottor Bra non osa ancora pronunciarsi.

[illegible]

Washington 11, ore 10 a. — E' scoppiata una rissa fra i minatori bianchi e negri di Pana (Illinois). Vi furono sei morti ed otto feriti.

Madrid 11, ore 9 a. — Il ministro Villaverde proporrà di aumentare i dazi doganali sulle farine estere.

Madrid 11, ore 2 p. — Stante la necessità delle economie sul bilancio dei culti il governo ha iniziato negoziati col Vaticano circa le economie da introdurre specialmente nel clero delle cattedrali.

Brest 11, ore 2 p. — Tre battelli pescherecci sono naufragati sulle coste francesi. Vi sono una ventina di annegati.

Costantinopoli 11, ore 10 a. — Un telegramma da Gedda annunzia che si sono verificati due casi di peste alla Mecca.

Innsbruck 11, ore 2.10 p. — La Dieta fu aperta con le grida: viva l'imperatore. I deputati italiani del Trentino continuano ad astenersi dal partecipare ai lavori.

Cettigne 11 ore 9 p. — I delegati russi rappresenteranno il Montenegro alla conferenza per il disarmo.

Provvedimenti contro gli ebrei in Russia

Il Consiglio dei ministri in Russia ... emesso un decreto che limita l'affluenza degli ebrei nella città e nella provincia di Mosca, proibendo loro di partecipare alla Società dei negozianti.

Il partecipare a questa Società sottraeva gli ebrei all'obbligo di vivere in zone territoriali loro assegnate come luogo permanente e forzato di soggiorno.

Questo provvedimento porterà a una riduzione della cifra degli abitanti ebrei nella regione moscovita, ove la loro agglomerazione aveva ancora grande importanza per molteplici interessi commerciali.

Un'Esposizione per l'incremento dei forestieri

Abbiamo da Berlino, 8 aprile:

Credo che verranno lette con interesse a Venezia le seguenti informazioni che trovo nei giornali tedeschi.

Nel mese di giugno e precisamente dall'8 al 19, avrà luogo a Breslavia una mostra che avrà per titolo:

Esposizione internazionale per l'incremento dei forestieri.

Protettrice dell'esposizione è la principessa ereditaria di Sassonia-Meiningen, sorella dell'imperatore Guglielmo.

La mostra sarà divisa in parecchie sezioni: alberghi — trattorie — musei — gallerie — corse di cavalli — corse ciclistiche — regate — fuochi artificiali — balli — nuoto — lotta — illuminazioni, ecc., ecc.

Ogni sezione esporrà quanto pare probabile debba esercitare un'influenza sul forestiere, così nella sezione *alberghi* vedremo indicate le comodità più moderne pel viaggiatore; nella sezione *gallerie* si vedranno nuovi progetti per collezioni completamente originali; in quella *corse di cavalli* sarà presentato un nuovo totalizzatore per le corse, una nuova foggia di tribune, dalle quali, premendo un campanello, si potrà far ... una bibita od anche qualche cosa di più solido, e così di seguito.

CRONACA ITALIANA
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Per la piscicultura

Ci telegrafano da *Roma 11 aprile, sera*:

Al Ministero di agricoltura si dispose per la consueta immissione di pesci nei maggiori laghi e fiumi italiani. Vi noto che parecchie migliaia di trote saranno immerse nel Tagliamento e di carpioni nel Lago di Garda.

I giornalisti a Napoli
La gita a Pompei — La serata di gala

Ci telegrafano da *Napoli, 11 aprile, sera*:

Oltre seicento congressisti della stampa parteciparono alla gita a Pompei, accompagnati dall'on. Sandonato, dal sindaco e da altre autorità. I congressisti pranzarono ad uso ..., quindi l'amministrazione provinciale offrì loro un sontuoso *lunch*.

Stasera il Municipio ha offerto ai congressisti uno spettacolo di gala al teatro *San Carlo*, ove si rappresenta l'*Iris*, diretta da Mascagni.

Un terribile incendio in Valtellina
Oltre cento case distrutte

Si telegrafano da *Sondrio, 11 aprile, sera*:

Stanotte si sviluppò un incendio nel comune di Valfurva presso Bormio, distruggendo oltre cento case e facendo due vittime. I danni ascendono a 400,000 lire. Il prefetto recasi sul luogo.

Bergamo. — Ci telegrafano 11 aprile sera — *Il deputato Suardo* conte Alessio, fu oggi colpito da sincope e versa in gravissimo pericolo.

Caltanissetta. — Ci telegrafano 11 aprile sera — *I casi di idrofobia* — Un grande panico si è diffuso nella città in causa di dodici casi di idrofobia manifestatisi improvvisamente in persone morsicate due mesi fa da un cagnolino idrofobo.

Ferrara — Ci telegrafano 11 aprile, sera — *Un fulmine sul campanile di Burana* — Ieri a Burana imperversò un violento temporale.

Mentre celebravasi la messa un fulmine abbattè il campanile altissimo. Fortunatamente non si ebbe a lamentare alcuna vittima, sebbene il tempio fosse gremito di fedeli.

Firenze. — Ci telegrafano 11 aprile sera — *Il cardinale Bausa* — Sono aggravatissime le condizioni del cardinale Bausa. Colpito da influenza, egli volle assistere alle cerimonie della settimana Santa e gli si sviluppò una broncopolmonite.

Genova — Ci telegrafano, 11 aprile, sera — *La partenza della nave tedesca* — L'incrociatore tedesco *Hertha*, che era qui da parecchi mesi, è partito, diretto ai mari della China.

Messina. — Ci telegrafano 11 aprile sera — *Un brigante ferito a morte* — Una pattuglia di carabinieri sorprendeva ieri in territorio di San Fratello presso un tale Montalto Salvatore il pericoloso latitante Puglisi terrore di quelle campagne.

Durante il conflitto fra i carabinieri e il Puglisi, questi fu mortalmente ferito. Un maresciallo dei carabinieri riportò una leggera ferita alla spalla. Anche il manutengolo Montalto fu arrestato.

Napoli — Ci telegrafano, 11 sera — *Portinaio suicida* — Alessandro Ciallini d'anni 66, portinaio del palazzo reale si suicidò gettandosi dalla terrazza che prospetta l'arsenale. Si dice che egli sia stato tratto al disperato proposito, perchè gli fu negato il collocamento a riposo che aveva domandato.

Incendio — Due morti — Da Marigliano si annuncia l'incendio dello stabilimento Terpino di fuochi artificiali. L'incendio fu causato dallo scoppio dei recipienti delle polveri. Sono periti il proprietario e il figlio suo Giuseppe.

I Principi di Napoli, partiti al tocco da Roma, sono tornati qui stasera, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Sassari. — Ci telegrafano 11 aprile sera — *Un latitante ucciso* — Nella regione di Baddefuntana nacque un conflitto fra le guardie di città e il latitante Soro che rimase ucciso. Su di lui pesava una taglia di 500 lire.

Dopo le feste di Brescia

Ci scrivono da Brescia, 11 aprile:

Il giornale zanardelliano di Brescia, irritato per la splendida riuscita delle feste cinquantenarie delle Dieci giornate, fatte sotto gli auspicii della Giunta comunale conservatrice e col concorso di tutti i veri patriotti e di tutto il clero, e si può ben dire di tutta la cittadinanza — che, invano, si è cercato dai radicali di fare, in parte almeno, astenere — ha messo fuori la storiella che la Giunta moderata avera nientemeno che omessa la firma dell'onor. Zanardelli, nella lapide che riportava il decreto assegnante la medaglia d'oro alla città di Brescia, firma apposta dal deputato d'Iseo come ministro guardasigilli.

Ora la firma c'era e c'è; — e la storiella, lanciata in pubblico, si capisce con che scopo, non ha fatto che meglio dimostrare lo spirito settario di quei dottrinarii liberali, la cui schiera ognor più si assottiglia, che si chiamano zanardelliani.

Cronaca del mare

Bombay 11 — E' giunto il piroscafo *Balduino*.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Ancora sugli spari contro le nubi

L'argomento apparentemente strano e cervellotico — trattato dall'on. deputato Ottavi in alcune sue dotte e briose conferenze a Casale Monferrato, a Torino ed altrove — ha destato in tutti una curiosità vivissima di conoscere che ne dicano, in proposito, la scienza e la pratica esperienza.

Come abbiamo brevemente riferito pochi giorni or sono, già vanno moltiplicandosi i Consorzi fra agricoltori di parecchie regioni dell'alta Italia per porre in opera quanto si fa — pare con successo — nella Stiria, dove appunto l'on. Ottavi si era l'anno scorso recato per assistere alle esercitazioni — passateci la parola — di tiro contro il nembo devastatore dei campi e dei vigneti.

Windisch-Feistritz è la località dove dal 1896 il borgomastro Stiger, di pieno accordo coi suoi amministrati rurali, impiantò le stazioni di tiro contro le nubi.

Si noti che Windisch-Feistritz è situata sul versante meridionale del Bacher, e che, colà, preesistevano grandi boscaglie man mano distrutte per impiantarvi le vigne. E fu appunto per il diboscamento esagerato che i temporali si fecero assai frequenti ed il raccolto sperato andò quasi sempre perduto a causa della grandine.

Fu già spiegato, che denudando i boschi ed abbattendo le piante di alto fusto, che erano il vanto delle nostre prealpi e dei monti meglio chiomati, si formino più impetuosi ed irrefrenabili gli uragani con tutte le disastrose conseguenze che ne derivano.

Ed ecco la necessità di trovare un sistema che possa concorrere ad impedire la formazione delle nubi grandinigene, per la difesa delle campagne dai funesti orrori di quelle grandinate, di cui quasi tutti gli agricoltori hanno fatto la più ripresa la dolorosa prova vedendo in cinque minuti distrutto non solo il raccolto di un'annata, ma spesse volte compromesso — almeno per le viti e le frutta — anche quello dell'anno susseguente.

Secondo l'avviso di parecchi scienziati che si occuparono seriamente della questione — come il Trabet, il Bombicci, il Marangoni, ecc. — alla formazione della grandine precede di necessità quella rapida di piccoli noccioli o nuclei di nevischio che può avvenire soltanto negli strati più elevati dell'atmosfera. Questi nuclei discendendo se incontrano una nube più bassa carica di goccioline congelate, si avviluppano gli uni agli altri e formano appunto quella serie di strati di ghiaccio che ciascuno può osservare esaminando i chicchi di grandine un poco grossi e cadenti al suolo con tal forza da spezzare

Ed ecco ora il problema: le detonazioni e, ad un tempo, la colonna di fumo che va in alto verso le nubi temporalesche, hanno un effetto contro la formazione rapida della gragnuola?

I chicchi — diciamo meglio — le goccioline acquose non possono rimaner tali sotto zero senza congelarsi, perchè in perfetta quiete; ed è per tal modo che la calma — la quale precede il tuono e la folgore — è sempre stata considerata come foriera della tempesta.

Sconvolgendo, materialmente, con spari ripetuti e per un determinato circuito la calma menzionata, si impedisce la formazione dei chicchi di grandine, come si impedisce materialmente il contatto dei due poli elettrici e si interrompe l'effetto della corrente.

Senonchè, alcuni scienziati non sono convinti della possibilità di ottener ciò e a cariche di polvere da cannone e coi mezzi che possono essere a disposizione degli agricoltori, formandosi la gragnuola ad altezze troppo elevate. Quindi il successo ottenuto nella Stiria colle Stazioni di Tiro introdotte dal borgomastro Stiger, non costituirebbe che un caso fortuito.

Il Bombicci, per contro, fra le varie ipotesi sulla formazione della grandine accoglie quella del Brillouin, affermando che l'elettricità atmosferica ha la sua origine dalle radiazioni ultra violette del sole negli aghi di ghiaccio dei cirri: e che allorquando si ha nell'atmosfera un campo elettrico, gli aghetti di ghiaccio si elettrizzano per influenza positiva e negativa, dando adito alla preparazione rapida della grandine, fra il lampeggiare ed il rumoreggiare del meteora. Non si tratta, pertanto, di disturbare violentemente, nè di sconvolgere il processo di cristallizzazione sferoedrica dell'acqua — congelantesi, come sopra si è riferito, secondo altra ipotesi — ma invece di far precedere alla formazione dei chicchi di grandine quella delle goccie liquide di acqua tramutantesi così in pioggia, più o meno benefica, anzichè in gragnuola.

Il fumo dei proiettili da lanciare nelle nubi grandinigene può, in tal supposizione, costituire un prezioso incentivo allo scioglimento delle goccioline destinate a formare gli strati sovra descritti; e per tal motivo parrebbero meglio adatte allo scopo le spolette a lunga portata, i cosidetti razzi volanti, le bombe di grande forza esplosiva che possono sconvolgere in tempo utile la condensabilità dei gruppi e sciame di aghi dei cirri in questione.

⁂

Attendiamo ora con viva ansietà che la scienza ci illumini su tale argomento e che con tutti i mezzi, di cui si può fare uso, ci indichi come umanamente sia agevole lottare anche contro le nubi temporalesche.

G. I. Armandi

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 12 aprile: s. Zenone
Giovedì 13 aprile: s. Ermenegildo.
Il sole leva alle 5.32, tramonta alle 6.51.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

L'IMPERATRICE FEDERICO A VENEZIA

La Imperatrice Federico, madre dell'Imperatore Guglielmo di Germania, è giunta a Venezia ieri sera alle 6, in istrettissimo incognito, col diretto *Firenze-Venezia*.

Erano alla Stazione, ad ossequiarla, il console germanico cav. Reichsteiner con la propria signora, il console inglese De Zuccato, Lady Layard e Lady Vivian, il commendatore Barozzi, il professore e pittore tedesco Passini, il cav. Mannati, il questore Marchioni e il capitano dei RR. Carabinieri De Marchis.

Scesa dal treno, l'Imperatrice ricevette tutti affabilmente, e la signora del console germanico offrì uno splendido *bouquet*, che S. M. I. mostrò di aggradire moltissimo.

L'Imperatrice vestiva di nero e al cappello aveva un lungo velo che le scendeva dietro alle spalle.

Due gondole della Casa Reale, coi gondolieri in bassa livrea, trasportarono l'augusta ospite ed il seguito all'*Hôtel Britannia* dove, come abbiamo detto, le era stato allestito tutto il piano nobile.

Accompagnano l'Imperatrice le dame di Corte signorine Fabre du Faur e Von Bunsen; S. E. il conte Seckendorff, gran mastro di Corte, e il ciambellano barone Wedell.

S. M. si tratterrà a Venezia otto giorni.

⁂

Ci telegrafano da *Firenze, 11 aprile, sera*:

L'Imperatrice Federico, avanti di partire per Venezia, intrattenendosi alla stazione col prefetto, gli espresse i caldissimi sentimenti della più affettuosa amicizia pel Re e la Regina e gli fece i più fervidi voti per la sempre maggiore prosperità dell'Italia, cui la uniscono tante care ed indelebili memorie.

INSEDIAMENTO DEL PRIMO PRESIDENTE della Corte d'Appello

Ieri mattina, alla Corte d'appello, ebbe luogo l'insediamento del nuovo primo presidente, comm. Luigi Dei Bei.

In seguito ad espresso suo desiderio, la cerimonia fu compiuta in forma privatissima nella angusta sala dove si discutono le cause civili, la quale era gremita di magistrati e di avvocati. Teneva la presidenza il presidente anziano della seconda Sezione, comm. Spanio.

Dietro alle poltrone stavano, in piedi, consiglieri della Corte e sostituti procuratori generali. Indossavano tutti la toga nera.

Preceduto dal presidente Spanio e dal procuratore generale comm. Panighetti, il comm. Dei Bei entrò nella sala e prese posto in una poltrona collocata nel recinto vuoto dell'aula.

Discorso del Procuratore Generale

Data dal comm. Spanio la parola al Procuratore Generale, questi pronunziò il seguente discorso, riscuotendo vivi generali applausi:

Per una Corte ben costituita come la vostra, è sempre lieto avvenimento l'accogliere il magistrato superiore che la fiducia del Governo del Re ha destinato di venire a presederla.

Ma questa accoglienza assume il carattere di una vera festività, quando il magistrato prescelto oltre all'essere noto e pregiato per le elette doti della mente e del cuore, già appartenne e lungamente alla stessa famiglia giudiziaria, della quale sta per diventare il capo.

Così dobbiamo dire, così sentiamo noi, nel prendere parte all'ingresso in funzioni del comm. Luigi Dei Bei, il quale, dopo dodici anni di una peregrinazione che gli diè modo di meritamente ascendere ai gradi più elevati della Magistratura passando prima nella Procura generale della Cassazione di Firenze e di Roma, poi alla presidenza d'Appello ancora di Roma, e infine alla prima presidenza delle importanti Corti d'Appello di Genova e di Milano, rientra ora, si può dire, nella sua sede antica, nella sua città: poichè, se veramente non sortì i natali a Venezia, fu qui che egli trascorse la maggior parte e la migliore della sua vita operosa, tantochè, compiutivi gli studi della prima giovinezza, è a Venezia che entrava poi nella carriera giudiziaria come è a Venezia che più tardi coprì per anni e con tanto onore le cariche di presidente del Tribunale e di consigliere della Corte.

Ond'è che io, esprimendo ancora una volta le più vive felicitazioni per l'ottenuto suo ritorno nell'alto seggio a Venezia, se di non parlar soltanto per me, che ebbi per oltre un anno la fortuna di prestare al suo fianco la qualunque sia opera mia, ma di rendere l'unanime sentimento di tutti, cominciando dai membri del mio ufficio che si allietano di presentargli il loro più vivo e riverente ossequio.

La Magistratura veneta e, vorrei dire, anche la cittadinanza subiva certamente una perdita grave quando il senatore Santamaria, che qui aveva raccolto tanto consenso di profonda estimazione e di sincero attaccamento, otteneva esso pure la sua Napoli, dove noi in questo momento gli mandiamo un pensiero di riverente affetto.

Ma nessun magistrato più degnamente del comm. Dei Bei poteva esser chiamato a succedergli. Egli che all'alto intelletto ed alla vasta dottrina fortificata dalla lunga esperienza, accoppia e l'animo gentile, e la cortese affabilità dei modi, e la conoscenza delle condizioni locali e delle persone, e la vigorosa, ma temperata energia del volere — per cui tutti ci sentiamo affidati nel fermo e sapiente indirizzo che egli darà certamente per dare ad ogni branca della commessagli gestione.

E dopo ciò ho l'onore di chiedervi, illustre presidente della Corte, che vogliate immettere il comm. Luigi Dei Bei nel bene ampiamente possesso delle sue alte funzioni.

Discorso del comm. Spanio

Dietro invito del presidente comm. Spanio, il cancelliere diede lettura del decreto reale che nomina il comm. Dei Bei presidente della nostra Corte.

Subito dopo l'egregio avv. Spanio prese la parola e disse:

Onorevoli colleghi, voi avete udito con quali nobili parole l'illustrissimo sig. Procuratore generale vi ha presentato nel chiarissimo sig. commendatore Luigi Dei Bei il nuovo capo di questa Corte. Io dunque nella presente solennità, la quale, del resto, come vedete, nulla ha di solenne, perchè fatta in forma privatissima e propria in famiglia per volere dello stesso eccellentissimo nostro nuovo sig. Primo Presidente, in cui all'altezza della mente fa nobile pregio la modestia, io posso dispensarmi dal fervene la presentazione con parole pompose, tanto più che voi tutti lo conoscete e per rapporti personali e per fama. Infatti, egli è cresciuto tra noi, tra noi fu educato, qui impresse i primi passi nella carriera giudiziaria al seguito negli uffici del Pubblico Ministero, e in quelli della Magistratura giudicante; qui fu presidente del Tribunale civile e correzionale; qui fu per quasi dodici anni consigliere esimio di questa Corte. La gentilezza e cortesia dei modi, la bontà e dolcezza del cuore, l'integrità del carattere, l'incrollabile rettitudine, la svegliatezza e la prontezza dell'ingegno, la vigoria e acutezza della mente, l'eloquio facile e stringatamente facondo, la varia e soda dottrina sono doti che tutti noi gli riconosciamo e che gli riconoscono la R. Procura Generale e la Curia veneziana, nostra onoranda sorella, di cui mi gode l'animo d'essere in questo momento l'interprete, doti che lo seguirono e di più vivida luce il circondarono nelle Corti Supreme di Firenze e di Roma si da lastricargli la via al cospicuo seggio che da quasi un quadriennio ha meritamente conseguito. Ciò è tanto vero che ogni volta in cui sorse qui la voce che l'eccellentissimo senatore Santamaria-Nicolini aspirava alla sede di Napoli, ove la sua famiglia e quella nobile Curia lo desideravano, gli occhi nostri si rivolsero tosto a lui come a suo degno successore. E non esito ad affermare ch'egli è realmente degno successore a quegli illustri Primi Presidenti, del cui nome e della cui opera questa Corte tuttogiorno si onora. Nè crediate che l'amicizia, onde a lui sono legato sino dall'infanzia, mi faccia velo all'intelletto. No, signori. L'amicizia è muta dove unica e sola deve imperare la verità. E voi vedrete alla prova ch'egli è migliore della sua fama. Mi piace poi di dichiarare qui pubblicamente che per la retta amministrazione della giustizia non può l'inferiore parlare al suo superiore d'amicizia, se questa non è accompagnata e fecondata dal più rigoroso rispetto. Senza rispetto non v'ha vera amicizia: esso ne è la base ed il cemento.

Persuasi di ciò, sotto l'insegna di questo Santo Vero, retti dalla parola e dall'opera sapiente di lui, nel proseguiremo con serena alacrità nel cammino in cui ci ha scorti il senno dell'eccellentissimo senatore Santamaria-Nicolini, che ha lasciato tanta e sì cara memoria di sè, ed al quale mando col cuore a nome di noi tutti un affettuoso, riverente, vivissimo saluto.

Le preclare virtù di mente e di cuore del suo insigne successore, il commendatore Dei Bei, ci sono luce e sprone a far sì che la Corte di Venezia nulla abbia ad invidiare alle Corti sorelle del Regno.

Con questo augurio, con questa ferma speranza e coll'animo dolcemente commosso, ho l'onore di compiere il gradito dovere di dichiarare in nome di S. Maestà l'augusto nostro Re, di conformità alla proposta del Pubblico Ministero e alla deliberazione della Corte, immesso l'eccellentissimo signor Primo Presidente commendatore Luigi dei Bei nell'esercizio del suo ufficio (*applausi unanimi, prolungati*).

Discorso del Primo Pres. comm. Dei Bei

Cessati gli applausi, il comm. Dei Bei, visibilmente commosso, improvvisò questo nobilissimo discorso:

E' questo sinceramente uno dei momenti più fortunati della mia vita. Grato al Governo del Re che, assecondando il mio desiderio ha voluto credermi degno di stare a capo anche di questo importantissimo distretto giudiziario, io sono lieto di tornare dopo non breve pellegrinazione in altre cospicue città a questa prediletta Venezia, dove posso quasi dire di avere avuto i natali, di ritornare in un magistrato al quale ebbi l'avventura e l'onore di appartenere per ben oltre 11 anni, di trovare non pochi fra i miei nuovi colleghi che nella mia lunga carriera mi furono qua e là compagni cari e stimatissimi: — di essere ancora a fianco del comm. Giov. Panighetti che ebbe con me recentemente il distretto giudiziario di Milano per breve tempo sì, ma quanto ha bastato perchè io ne potessi conoscere ed apprezzare le eccelse qualità di intelletto e di cuore.

Sono lietissimo poi della benevola accoglienza di cui mi fanno indubbia testimonianza, eccellentissimo sig. P. G., illustriss. sig. Presidente, le vostre cortesi parole, delle quali vi ringrazio dal profondo dell'animo.

Non sono però senza trepidazione rammentando specialmente i preclari magistrati che mi hanno preceduto a partire dall'illustre patriota Sebastiano Tecchio, che alla unificazione legislativa delle provincie Venete ha inaugurato questa Corte e fu il primo venerato mio superiore. Però, se ho domandato di essere trasferito a questa sede, fu perchè io ben sapeva di poter contare sulla nota valentia, sulla spontanea operosità e sulla proverbiale rettitudine dei magistrati e funzionari del distretto.

Non essendo un ignoto, sarebbe inutile che io vi parlassi dei miei intendimenti, questo solo dirò che mi propongo di prestare tutte le mie deboli forze per cooperare a mantenere la Corte di Venezia all'altezza della sua nobile fama, sapendo di avere ausiliarie le Curie del Distretto nelle quali è vivo il sentimento di quella valente missione per cui magistrati e patroni tendono ad un unico comune scopo: la retta amministrazione della giustizia.

Signori! siamo pur troppo in tempi non felici, specialmente per la magistratura; ma se v'ha chi si arroga la facoltà non di discutere serenamente le leggi al fine di conseguirne saggi e possibili miglioramenti, bensì di farne talvolta con spirito partigiano aspra censura, sarebbe illusione il credere che l'opera nostra possa sfuggire sempre ad una censura acre, passionata e partigiana.

Noi, però, come ben disse l'illustrissimo signor Presidente, colla fede del dovere, forti della nostra coscienza, procederemo impavidi nel nostro cammino, tenendo costantemente per guida quell'ammonimento che ci accompagna in ogni aula giudiziaria che *La legge è uguale per tutti*, ammonimento il quale due cose ad un tempo c'insegna e c'impone, vale a dire che noi non siamo chiamati se non ad applicare la legge secondo che il legislatore l'ha dettata e voluta, e che nessuno può attendersi davanti a noi, per timore o per lusinga, di essere comunque favorito.

Con questo proposito a Voi comune, assumo fiducioso il mio ufficio, non senza [illegible] prima un cordiale saluto agli ottimi e amatissimi miei colleghi di Milano, dai quali, tratto dalle simpatie di patria, mi sono non senza dolore dipartito. (*Vivissimi, calorosi applausi e congratulazioni*).

⁂

Così ebbe fine la cerimonia, sempre simpatica e imponente, anche se celebrata col rito più semplice e modesto.

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta dell'11 aprile)

La commemorazione del comm. Baschiera

La seduta, indetta pel mezzogiorno, si apre solo alle una circa.

Presiede il comm. Cerutti, vicepresidente.

Sono presenti i consiglieri:

Anciletto, Baffo, Barbon, Berna, Bertoldi, Bertolini, Boldù, Bressanin, Cerutti, Chiereghin, Fiori, Frattin, Greggio, Grimani, Mariutto, Nani-Mocenigo, Paganuzzi, Paulovich, Poli, Rocca, Saccardo, Serger, Ticozzi.

Assenti:

Berchet, Bortolotto, Cavalli, Cattanei, Guolo, Lancerotto, Mion, Olivetti, Penso, Pellegrini, Salvadego.

Assiste il prefetto comm. Winspeare.

Il banco della presidenza è parato a lutto.

Cerutti giustifica l'assenza dei consiglieri Bortolotto e Mion; Rocca, quella del cons. Salvadego.

Cerutti legge poi il lungo elenco delle autorità amministrative, politiche, ecclesiastiche e militari dalle quali sono giunte alla Presidenza condoglianze per la morte del comm. Antonio Baschiera.

Subito dopo il comm. Cerutti pronunzia, tra il silenzio religioso del Consiglio e del pubblico, un elevato discorso, accolto alla fine da unanimi prolungati applausi.

E' una sobria, viva, sincera commovente pittura della vita intemerata e dei meriti insigni del Baschiera come figlio, come cittadino, come professionista da tutti stimato e riverito. Così termina il magistrale discorso:

« La bara di Antonio Baschiera fu coperta di fiori e bagnata di lagrime da cittadini appartenenti a tutte le classi, a tutti i partiti. E' questo, o signori, mi piace constatarlo, un segno eloquente e confortante, specialmente in quest'epoca di mollezza e scetticismo, di quella bontà della nostra popolazione che potrà scindersi per diversità di tendenze, di aspirazioni, non mai nell'omaggio alla onestà ed al carattere. »

Winspeare si unisce, a nome del Governo, alla solenne commemorazione che si celebra oggi dell'illustre Baschiera.

Ricorda, con memore affetto, le parole gentili, cortesi, inspirate a squisita nobiltà d'animo con le quali il defunto accompagnò la presentazione di lui, nuovo prefetto, al Consiglio provinciale: ed era allora ben lontano dal temere che la morte avrebbe spezzati così presto i rapporti di stima e di affetto contratti coll'egregio uomo. Sente mancare gran cosa intorno a sè vedendo deserta la sedia presidenziale, così degnamente occupata da Antonio Baschiera. Ma tuttavia nutre speranza che non gli verrà meno da parte del Consiglio quella fiducia che fu cementata dalle parole cortesi e gentili dell'indimenticabile estinto (*applausi*).

Cerutti dà la parola al presidente della Deputazione.

Chiereghin, presidente della Deputaz., si associa cordialmente a quanto venne detto in onore e in lode del compianto presidente; onori e lodi che trovano sincero vivissimo riscontro in quanti ebbero occasione di conoscerlo e di apprezzarne le elette virtù. Mai discusse — egli esclama — e sempre indiscutibili la sua pura onestà, la incrollabile integrità del suo carattere, la sua rara modestia, la equilibratezza inalterabile della sua mente. Finisce, applaudito, mandando alla memoria di Antonio Baschiera il più affettuoso e reverente saluto.

Cerutti annunzia che è pervenuta alla Presidenza una duplice proposta: I., invitare alla famiglia Baschiera le condoglianze del Consiglio; II., levare immediatamente la seduta in segno di omaggio.

Messe ai voti le proposte, tutto il Consiglio si alza in piedi, aderendo.

Quando i consiglieri se ne vanno, sono le 1.30.

⁂

Oggi, seduta alle 12 per la nomina del nuovo presidente e per gli altri importanti oggetti, già accennati dalla *Gazzetta*.

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Comitato della Stampa

Una lettera agli esercenti

Gli abbonamenti per tutta la durata della terza Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia sono fissati alle condizioni che seguono:

Abbonamento ordinario: Lire dieci per persona.

Abbonamento ridotto: Ogni famiglia che abbia acquistato due biglietti d'abbonamento ordinario pagherà ogni abbonamento successivo al prezzo ridotto di lire *cinque*, purchè si tratti di persona convivente ed appartenente alla famiglia stessa.

Gli abbonamenti ordinarii si acquistano da oggi nelle seguenti località:

Municipio ex-Palazzo Farsetti — Libreria Ongania, Piazza S. Marco — Agenzia Thos. Cook et Son, Procuratie Vecchie — Agenzia ferroviaria De Paoli, Procuratie Vecchie — Libreria G. Zanetti, sottoportico dell'Orologio — Negozio musica Brocco, Merceria dell'Orologio — Negozio musica Fantini, Piazzetta dei Leoni — Libreria De Ben, Merceria S. Giuliano — Carlo Ferrari, Merceria del Capitello.

Gli abbonamenti a prezzi ridotti si rilasciano soltanto presso il Municipio a chi acquisti e presenti la prova di aver acquistato i due abbonamenti ordinarii.

I portatori di biglietti di abbonamento ordinario e ridotto godranno di speciali facilitazioni per le serate.

Le tessere sono personali, non potranno essere cedute ad altri e dovranno portare la firma del titolare. Esse sono rilasciate insieme con una quitanza, che deve essere conservata.

⁂

Per provvedere nel modo migliore al ricevimento dei pubblicisti che si recheranno a Venezia e per aiutarli nell'attuazione del loro importantissimo mandato, l'on. sindaco co. Grimani ha invitato il consiglio direttivo della Stampa Veneta a costituirsi in *Comitato della Stampa* per la III Esposizione internazionale d'arte, aggregandosi tre altri pubblicisti.

Il Comitato si è quindi ieri così costituito:

Signora Arciero Streicher Teresa, Barriera Amilcare, Combi prof. Carlo, Florian avv. Eugenio, Mayrargues cav. Gustavo, Mazzocolin Giovanni, Saccardo dott. Francesco, Santalena cav. uff. Antonio, Talamini G. Ausonio, Pronti-vaglia nob. dott. Carlo, Usigli cav. dott. Guido Ermanno.

Fino al giorno dell'inaugurazione dell'esposizione il Comitato avrà sede presso l'Associazione della Stampa Veneta (*Restaurant Bauer* — S. Moisè). L'ufficio rimane aperto ogni giorno dalle 4 1[2] alle 6 1[2].

⁂

Il cav. Ajò ha diretto agli esercenti la seguente lettera, che, comunicataci dal Comitato dei festeggiamenti, volentieri pubblichiamo.

In occasione della III. Esposizione internazionale d'arte si stanno preparando, a cura di apposito Comitato composto di egregie persone fra le quali figurano amici e colleghi nostri, dei festeggiamenti allo scopo di richiamare nella nostra città coll'allettamento di essi un sempre maggior numero di forestieri.

Per quanto il nostro Municipio abbia, per i festeggiamenti suddetti, disposta una discreta somma, pure questa non è sufficiente per potere effettuare spettacoli quali si avrebbe in animo di allestire grandiosi e di tutta novità.

Gli è perciò che il Comitato dei festeggiamenti si rivolse con una sua recente Circolare ai cittadini tutti per invitarli a contribuire con le loro oblazioni acciò il fondo suddetto raggiunga quel limite senza il quale lo scopo prefisso verrebbe a mancare.

Ed a quest'appello, amici esercenti, ci corre obbligo d'invitarvi a rispondere premurosamente, ciascuno nei limiti delle proprie forze, perchè non è a disconoscere che dal concorso dei forestieri non ultimi saremo noi a ritrarne vantaggio.

L'arciduchessa Stefania — Doveva giungere nel nostro porto ieri, proveniente da Ancona, l'*yacht Almissa*, avente a bordo col seguito l'arciduchessa Stefania, vedova dello sventurato principe Rodolfo.

L'*yacht Almissa* (già *Stefania*) è stato noleggiato dal Lloyd molti anni fa espressamente per l'arciduchessa.

Iersera a tarda ora l'arrivo del *yacht* non era stato ancora segnalato.

Partito da Ancona verso le 10 ant. di ieri, avrebbe dovuto entrare nel nostro porto nelle prime ore della sera. Il ritardo dipende probabilmente dal tempo cattivo che fa, in ispecie sul mare.

Onorificenze — L'avv. comm. Leopoldo Bizio, console d'Olanda a Venezia, è stato nominato ufficiale mauriziano.

E' una onorificenza bene meritata.

Modificazioni opportune — [illegible] « Le strade ferrate della R. A. nella prossima modificazione d'orario non devono dimenticare i diversi reclami fatti per ottenere un treno in partenza da Treviso alle 7 ant. con arrivo a Venezia alle 8. — L'attuale treno arriva troppo tardi per gli uomini d'affari, tanto più nella prossima stagione che vanno volontieri in campagna la sera per ritornare la mattina.

Altra modificazione dovrebbe attuarsi [illegible] e cioè far partire qualche dieci minuti prima il treno delle 9.50 ant. per Bologna, [illegible] modo di farlo fermare una mezz'ora a Rovigo per la colazione.

A proposito di modificazioni d'orario, si anche la nostra Camera di Commercio sta occupandosi, e speriamo che la Direzione della R. A. vorrà tener conto delle proposte che sarà per fare. »

Suicidio di uno studente ungherese — Ieri mattina poco dopo le sette il sotto brigadiere del dazio Poni Fortunato e la guardia Giuseppe Padovan, appartenenti alla brigata di S. Chiara, mentre erano di servizio sulla piroga N. 8, videro un cadavere che dalla corrente veniva trasportato verso la laguna.

Scesi su una barca, trasportarono il cadavere nella località denominata *Bottenighi*, dove fu legato al burchio della brigata, quindi avvertirono telefonicamente il delegato Manganiello.

Era il cadavere di un giovinotto dai [illegible] anni, colorito biondo, baffi incipienti, vestito [illegible]; alla cravatta aveva appuntata una spilla a mosaico, al *gilet* catena ed orologio d'[illegible] ed al dito un anello d'oro con diamante [illegible] stivali colorati. Gli si rinvennero addosso [illegible] portamonete, uno contenente ventidue [illegible] austriaci, l'altro un pezzo da cinque [illegible] italiani, un fazzoletto con le iniziali [illegible] alcuni documenti dai quali pare risulti trattarsi di certo Johann Andrich, studente ungherese. Egli sarebbe stato incontrato l'altra mattina alle otto e mezza in Campo S. [illegible] mentre chiudeva l'abitazione del console ungarico.

Dalla circostanza di fatto che il giovane fu trovato coi piedi legati con una corda, si [illegible] che si sia suicidato, tanto più che nessuna traccia di violenza fu riscontrata sul cadavere.

In seguito a disposizione del Pretore del Mandamento che, con un perito medico, si recò subito sul luogo, il cadavere fu trasportato [illegible] scalo marittimo, nella cella mortuaria del cimitero.

L'eterno femminino — Giovanni T[illegible] di circa ottant'anni, da Chioggia, [illegible] l'altro in casa di certa Luigia Varagnolo, [illegible] tante in Calle dei Botteri.

Che cosa sia avvenuto fra loro due, non [illegible] mo in caso di ricostruire; certo è che [illegible] n. 90 dovette accompagnare il Tessan all'Ospedale perchè in seguito ad una rissa aveva [illegible] dalla Varagnolo una scodella sul viso, che gli aveva prodotta una non lieve ferita lacero-contusa al sopraciglio sinistro.

Un « qui pro quo » che può costar caro — Ieri l'altro, il vigile N. 97, Strazzabosco, [illegible] chiesto da certo Magnani Vincenzo di 56 anni, bottaio, accompagnò all'ufficio di P. S. a S. [illegible] certo Molin Andrea, facchino di 45 anni, perchè secondo le sue dichiarazioni, lo aveva borseggiato del portamonete contenente lire [illegible] que mentre faceva acquisto di sigari dal tabaccaio in campo S. Bartolomeo.

Nel corpo di guardia, il maresciallo [illegible] quisire il Molin ed il Magnani, ed a [illegible] quest'ultimo, nella tasca interna [illegible] si trovò il portamonete con la somma [illegible]

Naturalmente, furono licenziati tutti [illegible] ma, a quanto si dice, il Molin sporse contro il Magnani regolare querela.

Monelli tristissimi! Dalla Vedova [illegible] di anni 40, ieri sera alle 9, ubbriaca [illegible] dava triste spettacolo di sè, in [illegible] della Cassa di Risparmio a S. Luca.

Là si agglomerarono intorno alcu[illegible] i quali con malvagia brutalità rac[illegible] della carta, coll'intento di dar fuoco [illegible] di quella disgraziata. Avevano già [illegible] la bestiale operazione, allorchè [illegible] i vigili urbani 43 e 152, che [illegible] i birbantelli, spensero il fuoco che [illegible] raccolsero la Dalla Vedova.

Con la gondola n. 36, la accompagnarono all'Ospedale, ove fu posta in sala di [illegible] ne a smaltire la sbornia.

E i tristi monelli?

Bilancio e pesi. — Elisa Storstich a[illegible] a S. Trovaso 1535, possiede una bottega da [illegible] in fondamenta degli Ormesini e precisamente N. 2735.

Quale ingrata sorpresa, recandosi ieri [illegible] ga! Trovò rotta la serratura della porta e constatò che ladri ignoti, durante la notte [illegible] dente, avevano portato via la bilancia [illegible] piatti di ottone con lastra di marmo, e [illegible] relativi.

Il danno sofferto dalla Storstich è di circa trenta.

Manco a dirlo, l'autorità..., indaga e [illegible] di mettere presto le mani addosso ai ladri [illegible] mandarlo... a far pesare su ben altre bilancie.

All'Ospedale — L'altra sera in Calle [illegible] Carbon, il vigile N. 45 vide per terra una donna priva di sensi, fattala [illegible] gondola, l'accompagnò all'ospedale [illegible] certa Adelaide De Zorzi di 47 anni, abitante a S. Marco N. 2080. Era stata colpita da improvviso malore.

Un urto che manda all'ospedale — [illegible] tra sera alle sette certo Giov. Favar[illegible] anni, facchino, da Mestre, domiciliato ai [illegible] Girolamo 3069, mentre con la moglie transitava per la strada S. Leonardo, quando fu poco [illegible] dal Baccaro all'insegna *al 45*, ricevette un

---

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 55

ENRICO BOCCARDI (?)

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Immediatamente il misterioso andito fu invaso e il furore popolare fece giustizia di quel luogo cinico e odioso.

XI.

Daniele, trascinato suo malgrado in questa spedizione, non vedeva l'ora di togliersi da quella responsabilità. Impotente a resistere alla folla, non aveva nè l'interesse, nè il mandato di intervenire; domandò e ottenne l'autorizzazione di ritirarsi. Non fu che l'indomani che seppe per mezzo dei giornali e della voce pubblica, il risultato del processo del Circolo dell'[illegible].

Il vecchio, la donna che dirigeva le sue mortali orgie, il conte di Boischèri e Maria furono rinviati davanti al gran giurì, come accusati principali, gli agenti di Boischèri, i falsi addetti alla nettezza urbana, furono ritenuti in prigione e dovevano comparire in qualità di complici, come le sciagurate sorprese nelle camere segrete del Circolo. Non vi si trovarono liste di membri, e fu impossibile mettere le mani su alcuno degli interessati e dei giovani che erano scomparsi al momento dell'invasione. Il vecchio fu lasciato in libertà colla cauzione di 20,000 dollari (105,000 franchi).

Quanto al Circolo, fu chiuso dall'autorità giudiziaria. Del resto era stato saccheggiato da capo a fondo; quando la folla si ritirò, dopo aver visitato tutto, frugato in ogni dove, e anche un po' rubato, le ingegnose combinazioni di porte che parevano aprirsi automaticamente, tutto era distrutto o per lo meno reso inservibile.

Daniele non si interessava affatto di questa esecuzione di cui egli disapprovava la procedura come illegale e assolutamente contraria alle sue idee di rispetto per la giustizia, la più augusta istituzione per un francese. Teoricamente egli era malcontento.

Infatti, la sua coscienza non gli rimproverava nulla; era stato l'agente dissolvente di meno colpevoli e poteva andare orgoglioso di aver provocato una reazione onorevole in favore della cantante fino a quel giorno considerata una terribile sirena. Ma quest'ultima considerazione non doveva venirgli in mente che più tardi. Una preoccupazione lo dominava sopratutto uscendo dalla casa della dodicesima via.

Dove stava e che faceva Alberto Crisenne? Daniele corse all'albergo e si informò. Il preposto all'ufficio centrale gli disse brutalmente, senza reticenze nè riguardi:

— Finalmente giungete! Il vostro amico è malato. Procurate di fargli lasciare l'albergo prima di notte.

— Che scherzo è codesto?

— E' la regola dell'albergo. Noi non vogliamo malati. Ci sono gli ospedali per essi.

— Ma è una cosa abbominevole, mostruosa!

— E' la regola, ripetè l'impiegato.

Daniele, animato da una superba collera, dette libero corso alla sua indignazione e rammentò al brutale impiegato le regole dell'umanità. L'impiegato si era rimesso tranquillamente a scrivere. Impazientito estrasse finalmente l'orologio e disse:

— Avrete ancora un'ora e tredici minuti.

Daniele, esasperato, afferrò con ambe le mani le sbarre dietro cui quell'uomo gli intimava un ordine barbaro. Ma l'addetto ai viaggiatori aprì un cassetto dal quale tirò fuori un revolver che mise sotto il naso di Daniele. Costui conosceva l'argomento per essersene servito. Il revolver lo calmò.

Daniele si ritirò brontolando e salì all'appartamento di Alberto.

Fortunatamente lo trovò molto debole, ma non malato, nel vero senso della parola. Uno avvenimento l'aveva preso all'udienza del Tribunale d'istruzione, al quale era stato chiamato; l'avevano trasportato all'albergo, e nessuno si era curato di lui.

La vita umana conta poco negli Stati Uniti, specialmente in California.

Il giudice non aveva fatto parola a Daniele di questo incidente per timore di destare in lui delle preoccupazioni inutili; egli avrebbe avuto sempre il tempo di essere informato dell'indisposizione del suo amico...

Quando ebbe riconosciuto che Alberto aveva semplicemente bisogno di riposo, il giovine contadino si era ben guardato di rivelargli l'irremovibile esigenza dell'impiegato dell'albergo, ridiscese all'ufficio e regolò la situazione.

Fu una cosa molto semplice, del resto: pagò; per chicchessia vi è una tariffa. Ma giurò formalmente di non tornare mai più in quel paese del dio Dollaro.

Lui stesso soccombeva alla stanchezza; aveva sofferto meno di Alberto, ma si era più agitato, e aveva provato più emozioni. La parte principale, le lotte violente, le corse precipitose gli erano state riservate; durante l'azione non aveva inteso l'ombra della stanchezza; ora i suoi nervi si rilasciavano ed egli provava un irresistibile bisogno di dormire.

I due giovani si fecero servire una cena di cui non toccarono quasi niente, e, avendo avuto appena la forza di stringersi la mano, si ritirarono ognuno nella propria camera. Il contadino non era molto dispiacente di queste disposizioni identiche; esse gli permisero d'evitare il ragguaglio imbarazzante della sua visita alla cantante.

— Pierina, diss'egli al suo amico, è disposissima a favorirvi; ella è il contrario di quanto noi abbiamo detto; vedrete... Soltanto, [illegible] solo renderà conto... invano ho insistito [illegible] que a domani mattina.

Daniele dormì senza interruzione fino [illegible] seguente, cioè circa dodici ore. Era la [illegible] buona notte dopo la partenza dalla Francia. Alberto quantunque vigoroso, energico e di costituzione generosa, non aveva questa potenza di riposo e di reazione così notevole presso i montanari non ancora conosci di benessere. Invece, appena destatosi era pronto a [illegible] ciare, senz'altra preparazione che la [illegible] lavanda, la quale caccia via le ultime [illegible] del sonno; Alberto era pigro di corpo [illegible] te; egli dovette far violenza su se stesso [illegible] non si fosse trattato dell'interesse capitale [illegible] suo amore, avrebbe senza dubbio domandato una tregua. Ma fino a che il collare non gli fosse stato restituito, egli non aveva diritto [illegible] poso.

Fu dunque Alberto che domandò [illegible] per il primo.

— L'ora è ancora troppo mattutina [illegible] gli; ma noi andremo a piedi fino [illegible] Pierina è ridivenuta la fattoressa che [illegible] la sorprenderemo nell'orto o nel giardino [illegible] essendo ufficiale l'incontro, e le [illegible] ranno più facili.

Questo modo d'agire era ardito [illegible] lava a metterlo in atto per paura d[illegible] la cantante, facendole credere che non [illegible] sere usar riguardi.

(*Continua*)

... le gettò a terra. L'urto fu così forte, che il malcapitato riportò la lussazione della clavicola destra, in seguito a che dovette essere ricoverato all'ospedale.

Il bello si è, anzi il brutto, che il Favaro non ha neanche il bene di poter nemmeno ringraziare l'autore di quel complimento rimasto finora affatto sconosciuto.

Restaurant Hôtel Vittoria aperto al pubblico, cucina scelta e prezzi moderati.

Ville villini, appartamenti ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e restano per tante volte vuoti per mancanza di relazione con chi ne ha bisogno. Se i signori proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella nostra apposita rubrica Fitti e vendite le ricerche e le trattative affluiranno.

Taccuino del pubblico

Tre pacchi di elastici — Un soldato del 2. reggimento artiglieria, di stanza a Pesaro, partito di là per una licenza straordinaria, rinvenne alla stazione di Bologna tre pacchi di elastici per calzature, abbandonati in una carrozza di terza classe.

I pacchi furono dal milite depositati ai RR. Carabinieri e dalla marca che portano, pare che provengano dalla fabbrica di Emilio Marzoa di Milano.

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 1.a e II. lezione regolamentare. Intervennero 232 tiratori e si spararono complessivamente 3096 cartucce.

Domenica prossima, giorno 16, si eseguiranno la 3 e 4. lezione.

Nella gara domenicale speciale s'inscrissero 13 tiratori e risultarono premiati i signori Marcozi Ferruccio, punti 67, medaglia d'argento di I. grado — De Vittorio, punti 61, med. d'arg. di II grado — Marcon Luigi, punti 60, med. d'arg. di III grado — Bonsolo Emilio, punti 67, med. d'arg. di IV grado.

Si avvertono i signori soci che devono eseguire le lezioni regolamentari che in seguito all'aumento del numero delle linee di tiro l'orario per le suddette lezioni viene così modificato: dalle ore 7 3₁4 alle 11.30 e dalle 2 alle 5.30.

Stato Civile — Bollettino del giorno 11 aprile: Nascite: maschi 8, femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 16.

Matrimonii: Luzzatto cav. Ugo, industriale, con Pardo Rachele ch. Zoe, civile — Pasini Vittorio, pubblicare, con Carlo Maria, già domestica — Lanzi Pietro, venditore vini, con Held Ermina, ricamatrice — Canzian Luigi rimessale lavor., con Cortella Giuseppina, casalinga, tutti celibi — Terragnoli Luigi, venditore generi diversi, celibe, con Knotek Francesca, nubile, celebrato a Vienna il 20 novembre 1898.

Decessi: Paolucci De Calboli Cagnoli marchesa Matilde, di anni 83, vedova, r. pensionata, di Venezia — Bonaldo Macellari Antonia, di 67, id., casalinga, id. — Trevisan Savio Maria, di 53, coniugata, ortolana, di Burano — Susai Emilia, di 3, nubile, casalinga, di Venezia — Sartori Pietro, di 71, coniugato, id., — Moretti Angelo, di 62, vedovo in seconde nozze, venditore legna, di Murano — Valmassoni Giovanni Batt., di 49, celibe, facchino, di Venezia — Castori cav. Anastasio, di 87, id., possidente, di Salonicco.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Cortesia da barbiere.

Un figaro è chiamato in prigione a fare l'ultima barba ad un condannato a morte.

Premuroso come un vero barbiere, mentre insapona e rade egli non sa tacere, e dice:

— Oh! come è doloroso, ne sapesse, signore, il perdere un cliente così, fra un paio d'ore!

BUONA USANZA

La famiglia Serena offre a mezzo nostro L. 5 all'Istituto Rachitici, in memoria della bambina Giannina Casoni. — Per la stessa ragione, il conte e la contessa Bighini hanno offerto lire 5 all'Opera pia Carlo Combi — Il signor Giovanni Grosso, costruttore navale, offre a mezzo nostro all'Ospitale Umberto I lire 5.

Nota sibillina

Sciarada

Del *secondo*, che sotto il *terzo* sta,
Esce il *primier* canoro;
Urbano senza il mio *total* non v'ha
Se util lavoro.

Spiegazione della Sciarada precedente:
CAN-DO-RE

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Procedono attivamente le prove del *Mefistofele* di Boito, la cui prima rappresentazione avrà luogo, come annunciammo, sabato prossimo.

Concerto Weingartner — Si annuncia, per domani sera, sotto la presidenza della Soc. *B. Marcello*, il concerto dell'orchestra Kaim di Monaco, diretta dal maestro Weingartner. Il programma comprende tutti numeri interessantissimi: sarà un vero avvenimento; la stessa orchestra ha dato, di questi giorni, due concerti a Milano ottenendo il più caldo e sincero successo.

Goldoni — Questa sera avremo la beneficiata della applaudita quadriglia danzante, e il debutto degli artisti Salvi e Mans, reduci dai successi dell'Olimpia di Parigi e dell'*Eldorado* di Londra.

In settimana altre novità: le cinque giovani arcobalene, che ora all'*Alhambra* di Firenze hanno tanto successo.

Malibran — Questa sera ha luogo la prima rappresentazione di una nuova operetta del maestro Leo Vasseur *Il viaggio di Susetta*, che ebbe già ottimo esito a Milano e a Torino.

La compagnia Maresca ha allestito l'operetta con grande lusso. Vi agiscono tutti i migliori attori.

Il viaggio di Susetta è diviso in tre atti ed otto quadri. L'impresa avverte che tra il primo e il secondo quadro il teatro rimarrà completamente al buio per la durata di dodici secondi — e così pure nel secondo e nel settimo quadro.

Concerto Ivaldi — Abbiamo da Trieste:

Ieri sera, nelle sale della *Filarmonica*, il pianista Filippo Ivaldi, ben noto fra voi, diede un riuscitissimo concerto. Tutti i numeri del programma furono molto applauditi: il pubblico affollato ammirò nell'Ivaldi uno dei più valenti allievi del Martucci.

Puccini decorato. — Giacomo Puccini, autore della *Boheme*, fu nominato cavaliere della legione d'onore. Il presidente Loubet gli fece rimettere le insegne dell'ordine.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1₁2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 8 1₁2 - *Il viaggio di Susetta*.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Per gravi lesioni

Dal Mas Fortunato, di Giovanni, di anni 32 offelliere in Rughetta a Rialto, è chiamato a rispondere di lesione grave.

L'accusa che lo colpisce è in questi termini: Nel 31 dicembre u. s. il Dal Mas, mediante una forte spinta, avrebbe gettato a terra Vittorio Melis detto Cinquanta, producendogli fra altre lesioni di poco conto, anche la frattura della tibia destra, per la cui guarigione occorsero tre mesi.

Il Melis si è costituito P. C. coll'avv. L. Maio, la difesa siede l'avv. Marigonda.

L'imputato si giustifica dicendo di essere stato provocato, e minacciato, ed ebbe a dargli la spinta senza l'intenzione di fargli del male, ma solo per sottrarsi ai di lui ingresso in sua casa.

I testimoni uditi non erano presenti al fatto, nessuno quindi ha potuto chiarire come sia avvenuto.

Il P. M. chiese 9 mesi di reclusione, e dopo l'arringa dell'avv. Marigonda, che sostenne la provocazione grave, il Tribunale ammettendola, condanna il Dal Mas a soli 4 mesi di reclusione oltre ai danni da liquidarsi.

Le brutalità d'un calzolaio

Costantini Francesco detto Gattavecia, d'anni 47, calzolaio di Burano deve rispondere di avere, dal dicembre 98 al gennaio 99, nel suo paese natio, in luogo esposto al pubblico, commesso atti turpi e indecenti.

Il processo viene tenuto a porte chiuse.

Il P. M. propone la pena complessiva di anni 9 di reclusione.

Il Tribunale lo condanna ad anni 3, mesi 7 e giorni 22.

Presidente Bianchi — P. M. Cavallini.

Cause d'oggi

Rainer Francesco, art. 413, 417, 419, 404, 403, 305, 150.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza dell'11 aprile)

Presidente: cav. Landi; P. M.: cav. Apostoli.

Tomada Giuseppe di anni 42, condannato dal Tribunale di Udine a mesi 13 di reclusione per contravvenzione all'ammonizione, per minaccie a mano armata. Appellò il P. M. e la Corte aumenta la pena a mesi 18.

— Veronese Francesco di anni 57 assolto dal Tribunale di Venezia dall'imputazione di furto per non provata reità, ma la Corte, su appello del P. M., lo condanna a mesi 2 e giorni 15.

— Dosi Attilio di anni 43, Franchini Annone di anni 36, Pegorari Cirillo di anni 33, condannati dal Tribunale di Verona ad un anno ed un mese di reclusione per tentato furto i due primi e assolto il Pegozzi. La Corte su appello del P. M. lo respinge e conferma la sentenza del Tribunale.

— Bevilaqua Giovanni di anni 25, Azzia Pietro di anni 35, condannati dal Tribunale di Venezia ad anni 3 di reclusione e 2 di sorveglianza per furto di preziosi. La Corte conferma.

— Macolan Guglielmo di anni 30, condannato dal Tribunale di Padova alla reclusione per anni 2 e L. 1000 di multa e ad un anno di sorveglianza per truffa. La Corte eleva la pena ad anni 2 e mesi 4.

— Bellini Guglielmo di anni 30, condannato dal Tribunale di Legnago a mesi 5 per ferimento. La Corte sostituisce al carcere lire 250 di multa.

Il processo contro un deputato socialista

Il nostro corrispondente torinese ci manda in data 11 aprile:

(Zuccaro) Due anni fa l'onor. Morgari — il noto deputato socialista di Torino — si recava a Cossato Biellese onde fare calda propaganda socialistica a favore dell'on. Rondani. Colà, in una riunione pubblica, avrebbe inveito contro i borghesi, sfruttatori e ladri, e contro gli alti impiegati dello Stato che percepiscono somme favolose! — E gli venne intentato processo per odio di classe, condannandolo il Tribunale di Biella a 3 mesi di reclusione. — Egli era andato in appello, e la Corte — sebbene l'on. Morgari abbia receduto dall'appellarsi — mandò ad eseguire la sentenza.

E questa è la quarta condanna di tal genere che viene inflitta al deputato socialista di Torino.

Cronaca rosa

Ieri mattina si celebrarono a Ca' Loredan le nozze del cav. Ugo Luzzatto, sindaco di Codroipo, colla vezzosa signorina Zoe Pardo, di Venezia. Funzionava da ufficiale dello stato civile il sindaco conte Filippo Grimani. Erano testimoni dello sposo l'on. Elio Morpurgo deputato di Cividale, il dott. Braida, il cav. Arturo Luzzatto, testimoni della sposa, il comm. Napoleone Pardo, il comm. Giorgio Bianchini, il cav. Leone Pardo.

Ieri, alle undici — in occasione della cerimonia religiosa — vi fu in casa della sposa un ricevimento, cui presero parte anche gli onor. Attilio e Riccardo Luzzatto, zii dello sposo.

Felicitazioni ed auguri.

— Ci scrivono da Padova, 11 aprile

Il dott. Gustavo Duse — figlio dell'avv. Silvio — ha sposato oggi la signorina Eugenia Vettinger. — Auguri.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Vicenza, 11 aprile:

E' morto oggi Bernardo Barbieri di anni 59, commerciante notissimo, che con la sua attività e rettitudine seppe dal niente elevarsi a posizione invidiata.

— A Conegliano, in età di anni 90, è morta la signora Maria Calissoni nob. Masa.

— A Mantova, improvvisamente, mentre stava esaminando degli atti nella cancelleria della Pretura, il prof. avv. Jacopo Luzzatto. Era nato a Udine nel 1843; insegnava scienze naturali e scienze giuridiche in quell'istituto tecnico. Era uno dei capi più focosi e intransigenti del partito radicale-socialista mantovano — A Ferrara Carlo Deletti di Faenza, d'anni 79. Fece la campagna del 48 a Vicenza e 49 a Roma. Nella campagna del 60 fu nominato ufficiale — A Livorno Attilio Del Fiume — A Cremona Angelo Motta prof. di matematica al Liceo — A Bologna il cav. Achille Borsari, colonnello commissario — A Napoli Giacinto Dattilo, redattore del *Don Marzio* — e Giuseppe D'Amato, d'anni 84 — A Bari il cav. Achille Massa, d'anni 72, segretario di prefettura.

— A San Paolo del Brasile Domenico Narratone, noto pubblicista repubblicano piemontese, emigrato in America ove si era dato al commercio. Dopo aver ucciso certo Giuseppe Potagni, che l'aveva tratto alla rovina commerciale, si suicidò — In Amburgo G. A. Vogler, della notissima ditta di pubblicità, Haasenstein e Vogler. Era nato nel 22 ad Altona, la contigua città prussiana già dei Danesi. Nel 1858, fondò con Ferdinando Haasenstein, la nota Ditta che venne trasformata poi nel 1899, in una grande Società per azioni.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico dell'11 aprile

Sopraelevazione del barometro sull'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	56.19	56.44	55.81
Termometro centig. al Nord	9.8	11.4	14.2
» » al Sud	9.6	15.0	17.5
Umidità relativa	75	78	69
Direzione del vento	NE	NE	SE
Stato dell'atmosfera	6	1	7
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 14.2 min. d'oggi: 8.7.

Probabilità: Venti freschi a forti dal quarto quadrante, cielo sereno al nord, vario altrove; mare mosso, agitato.

La "Gazzetta" a Padova

Alla "Savoia"

Sulla via della riconciliazione

Padova — Ci scrivono 11 aprile — (S.) Poche volte le assemblee della *Savoia* furono così affollate come quella di iersera. L'ordine del giorno — *nomina del presidente e del Comitato direttivo* — ben meritava il vivo interessamento dei soci.

Presiedeva l'on. Colpi.

La votazione pel presidente diede allo stesso Colpi la quasi unanimità dei suffragi — un centinaio circa.

Si ebbero cinque sole schede bianche ed un voto dato al comm. Carlo Maluta.

Era manifesto che anche i dissidenti della precedente assemblea avevano votato, nella grandissima maggioranza, per Pasquale Colpi. — Si voleva, adunque, la concordia.

Questo fatto, d'una evidenza indiscutibile, suggerì ad un socio il proposito di cercar modo che l'accordo riuscisse completo e durevole.

Pel Comitato, veniva presentata una lista di 30 nomi, mentre si doveva votare per 38. — Si lasciavano così otto posti disponibili ai dissidenti.

Ma una elezione fatta in tal guisa sarebbe apparsa — ed era in realtà — il suggello della discordia, anche perchè assolutamente nuova nelle consuetudini del sodalizio.

Oltre a ciò — dopo l'affermazione, piena e spontanea, sul nome di P. Colpi — una elezione, a base di maggioranza e di minoranza, sarebbe stata una flagrante contraddizione.

Riconosciuto P. Colpi degno della fiducia di tutti, e, quindi, accettando i principii e l'indirizzo da lui propugnati, non era nè logico nè possibile mettergli a fianco dei collaboratori e dei consiglieri, che — per la forma ed il carattere della elezione del Comitato, secondo la lista proposta — diventavano espressione d'una recondita divergenza sui principii e sull'indirizzo medesimi.

D'altronde — notava il socio — il dissidio nostro è solo in una questione di metodo, che lascia intatta la sostanza. Quanti sono nella *Savoia* hanno un unico ideale, una identica finalità d'aspirazioni: l'affetto indistruttibile per le istituzioni vigenti, la intangibilità della patria, un costante, ma pacifico ed ordinato progresso civile e politico. — Questa la sostanza.

Rispetto al metodo, c'è chi vuole fissare fin d'ora il contegno dell'Associazione nelle future lotte amministrative — e chi, invece, non vuole prendere impegni, aspettando guida e norma dalle circostanze.

Ma è certo che, alla stretta dei conti, nè gli uni nè gli altri farebbero cosa contraria agli interessi veri del paese e del partito, cercando alleanze dove fosse minore l'affinità colle idee della *Savoia*.

E, per diviso in seno alla associazione, data la stabilità e la identità del programma, gli eletti ai Consigli del Comune e della Provincia, si ritroverebbero, per forza di cose, nelle aule relative, necessariamente concordi.

A che, dunque, una divisione sui nomi del Comitato, che distruggerebbe i benefici effetti dell'accordo sul nome del Presidente e sarebbe lievito di nuovi malintesi e di più acerbo dissidio?

E non bisognava preoccuparsi del danno gravissimo derivante alla *Savoia* da una condizione simile di cose, che ne avrebbe disgregato le energie, ad esclusivo vantaggio degli avversari — palesi e larvati — già lieti dei nostri dissensi e pronti a trarne l'utile maggiore?

Tutto — concludeva il socio — persuade a tentare almeno, la conciliazione; tentativo codesto che non vincola la coscienza di nessuno, che lascia all'assemblea ogni più ampia libertà di risoluzioni finali e s'inspira ai ricordi di quella fraterna concordia, che procurarono alla *Savoia* i suoi più lusinghieri trionfi.

Questi — press'a poco — i concetti svolti dal socio, il quale, da ultimo, proponeva che fosse rinviata ad altro giorno prossimo la elezione del Comitato direttivo, deferendo al Presidente l'incarico di far compilare una lista di nomi completa.

Colpi dichiarò di accettare, pur osservando ch'egli doveva tenere il massimo conto dei nomi già presentati e che esprimevano gl'intendimenti del Comitato cessante.

Messo ai voti il rinvio per appello nominale, riesci approvato con novantacinque favorevoli e dieci contrari.

L'adunanza, quindi, veniva sciolta.

Ed ora, aspettiamo — confidando nell'opera pacificatrice dell'on. Colpi, grandemente facilitata da così largo consenso dei soci.

E confido anche che un sereno e pacato giudizio della situazione domanda talune dei pochi contrari — tra cui vi sono dei cari ed autorevoli amici nostri — dal proposito manifestato di abbandonare il sodalizio.

Almeno — aspettino anch'essi.

Suicidio — Verso il tocco, fuori barriera Saraceneseca, due ragazzi che giuocavano sull'argine del canale in prossimità ai Molini a vapore, videro un uomo gettarsi capo fitto nell'acqua. Spaventati, gridarono al soccorso. E parecchie persone, difatti, risposero a quell'appello. Ma fu troppo tardi. Perchè, nel frattempo, il corpo di quell'uomo scomparve e non fu possibile di raggiungerlo allora, nè di pescarlo fino a stasera.

Si può affermare trattarsi di suicidio perchè sull'argine del Bacchiglione l'individuo lasciò il cappello, con fascia nera da lutto.

Dalle indicazioni dei ragazzi, non riesci possibile alcuna identificazione.

Un povero pazzo — Stamane, in piazza del Santo, un uomo sui 35, civilmente vestito, si divertiva a buttar via monete da dieci centesimi. Avvicinatosi, al vetturale pubblico N. 22, lo pregò di accompagnarlo alla stazione. Capito che si trattava di un povero diavolo che non aveva il cervello a posto, il vetturale acconsentì... a consegnarlo alle prime due guardie che gli capitarono sott'occhio. Così — invece di arrivare alla stazione, quell'infelice smontò allo Spedale. Interrogato — non volle aprir bocca. E ancora non si sa chi sia.

Il trio Pollini-Ponte-Braglia di Padova ha dato, domenica, nella sala dell'Istituto Musicale, la prima delle mattinate musicali di cui vi scrissi. Successo splendido.

Nelle Agenzie suburbane — Oggi il signor Francesco Dorio prende in consegna l'Agenzia municipale di Ponte di Brenta, che fu diretta, per alcuni anni, insieme a quella di Carmin, dal nob. signor Maurizio Graziani.

Questo egregio funzionario resta, ora, a Carmin, dove egli continuerà ad esplicare tutta la sua intelligente attività, di cui lascia al Ponte un gradito ricordo.

Disgrazia — L'altra sera mentre il prof. Costantino Castori, della nostra Università, cavalcava con la sua signora ed alcuni amici sulla via Stra-Dolo, ad un tratto il cavallo si imbizzarrì, e, tolta la mano al cavaliere, andò a battere contro un albero. Cadendo, l'egregio professore riportò alcune gravi contusioni in varie parti del corpo, rimanendo svenuto. Egli fu subito trasportato, in carrozza, a Padova, dove è tuttora obbligato a letto.

Al chiaro professore ed ottimo amico, i nostri auguri migliori di sollecita guarigione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 11 aprile. — **Ospite gradita** — E giunta ieri ed ha preso alloggio alla *Stella d'oro*, la contessa Villafranca di Soissons, vedova del principe Eugenio di Carignano e madre del conte Vittorio Emanuele, sottotenente nel 28. fanteria, qui di stanza.

Un fuochista sfracellato. — La notizia di una gravissima disgrazia avvenuta durante la notte in uno dei nostri principali stabilimenti industriali si sparse come un fulmine nella città, destando grande [illegible].

Nella fabbrica paste alimentari della ditta Domenico Tommasini a Fiera, lavoravano la notte scorsa, come di solito, alcuni operai.

Intorno alla dinamo era il fuochista che fa servizio di notte, Tesser Giuseppe di Luigi, di Tre[illegible].

Verso le ore 2 una cinghia di trasmissione del motore uscì dalla puleggia e tutte le lampadine improvvisamente si spegnettero. Siccome il caso non è nuovo, nè in quello stabilimento nè in nessun sito ove usavi illuminazione elettrica, gli operai intenti al lavoro non se ne meravigliarono e solo, per doverosa prudenza, rimasero inerti.

Ma i minuti passavano e la luce non ritornava.

Allora l'operaio Cerchio Ferdinando accese un fiammifero e con tutta precauzione si recò al posto della macchina e con un giro di manubrio fermò il macchinario in azione, e poi si diresse alla dinamo per vedere quanto ancora sarebbero durate le tenebre.

Lo spettacolo che gli si presentò fu assai impressionante: il fuochista Tesser era disteso al suolo con la cassa cranica infranta e la gamba sinistra, completamente staccata alla sommità, qualche passo discosta dal corpo!

Ne fu data partecipazione ai signori Tommasini, i quali subito accorsero e mandarono avviso della disgrazia alle autorità competenti.

Sul luogo furono il delegato Sarpi col vice-brigadiere Amano e due guardie, e più tardi il R. pretore dott. Albuzio col medico giudiziario, per le constatazioni di legge.

Il Tesser all'improvviso oscurità, trascurando di alzare la fiammella del petrolio per accesa, che stava presso la motrice, si azzardò con quella confidenza del pericolo comune a chi sta presso le macchine, a rimettere la cinghia nella puleggia al buio, ma fu preso dal volante e ridotto in qual modo orribile.

Il Tesser aveva 36 anni: lascia la moglie e otto figli!

L'autorità procede a un'inchiesta.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 11 aprile — *(Arthos)* — **Furto d'un cavallo** — La notte scorsa ignoti riuscivano a rubare un bel cavallo da servizio, del tagliapietra Zanetta.

Morte improvvisa — Un mendicante di Moreno di Piave, mentre questuava nella località Tezze, colto da apoplessia fulminante, rimase cadavere sul colpo.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 11 aprile — **Transito sospeso** — Per misura di sicurezza, e fino a nuovo ordine, viene proibito il transito con carichi che superino il peso complessivo di quindici quintali, per il ponte sul Tesina a Torri di Quartesolo, lungo la strada provinciale padovana.

Ribellione ai Carabinieri — L'appuntato carabiniere Lima Vincenzo e il milite Piatto Ettore, nell'arrestare a Molvena tal Pavan Carlo, perchè colpito da mandato di cattura, incontrarono resistenza, cercando perfino il Pavan di far uso di una roncola. Ne avvenne perciò una colluttazione che durò per circa dieci minuti e che finì coll'arresto del catturando, senza che i carabinieri riportassero ferite.

Piccolo incendio — A Dueville, ieri, prendeva fuoco il fienile di Bisetto Pietro, tenuto in affitto da Balzato Antonio. — Il danno calcolato da entrambi si avvicina alle due mila lire.

Il viaggio di un fulmine — L'altr'ieri, a Morsolone, un fulmine rovinò il coperto di zinco del campanile di quella chiesa, discese per i fili della meridiana rovinando un volto di pietra, uscì dal muro ove era appoggiato l'orologio, penetrò quindi nella chiesa e l'attraversò abbattendo una croce, affumicando tre quadri, per poi andarsene dalla porta maggiore.

Nella chiesa stavano parecchi devoti, che però non vennero toccati, solo due ragazzi rimasero storditi ed uno interpolato per circa mezz'ora.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 11 aprile — **Per il viaggio dei Sovrani in Sardegna** — Il nostro Prefetto, comm. Pietro Veyrat, ha mandato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio:

« Anche Provincia Rovigo, con sentimento schietta fratellanza, solidarietà verso tutte regioni nostra Italia, segue con pensiero affettuoso viaggio amatissimi Sovrani e ministri Stato nella fedelissima generosa Sardegna e fervidamente augura che questo lieto avvenimento politico segni pure per isola gloriosa inizio suo miglioramento economico. »

L'Imperatrice Federico — Col direttissimo delle ore 4.46 fu di passaggio per la nostra stazione e diretta a Venezia l'Imperatrice Federico.

Il prefetto comm. Veyrat era alla stazione ad ossequiarla. (*V. Cronaca.*)

Banca popolare — I signori azionisti sono convocati in adunanza generale per martedì 25 corr., alle ore 12, nel palazzo della Banca per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio — Dimissione della rappresentanza della Banca ed eventuale sua costituzione — Nomina del presidente.

Qualora detta adunanza andasse deserta, i soci sono riconvocati per il 2 maggio successivo, alla medesima ora e nello stesso locale.

Gli esami di abilitazione per la calligrafia — Ecco i risultati degli esami per l'abilitazione all'insegnamento della calligrafia, tenutisi al R. Provveditorato.

Tutti gli 8 candidati furono promossi. Sono: Battista Celestina, insegnante di ginnastica alla nostra R. Scuola Normale; Busatti Carolina maestra del comune di Bagnolo; Chiara Maria Teresa di Mondovì, Ferrarini Anna maestra a Lendinara, Serato Giovanna e Pasa Giovanna monache dell'ordine Canossiane di Feltre (Belluno), Paccagnella Maria di Padova e Sartori Antonio di Padova.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 11 (*P. e.*) — **Il Consiglio Comunale** è convocato pel giorno di venerdì 14 corr.

Funzionari premiati — Il ministero dell'Interno ha encomiato questo ispettore di P. S. cav. Castagnoli e gratificato i delegati Birri e Lievrani, nonchè i brigadieri Zanardini ed Agnelli e gli agenti Pariotto, Martinis, Jacob, Marchetti e Sorarudo per l'interessamento dei medesimi rispettivamente spiegato nell'eseguire le indagini di polizia giudiziaria che portarono alla scoperta dei furti commessi da Pitano, Lodolo, Venza e comp. recentemente stati condannati da questo tribunale.

Vittima dell'imprudenza — In Paluzza (Carnia), il giovinetto Giosafat Nicolò, d'anni 10, giuocando con alcuni suoi compagni, deviò un corso d'acqua mettendo così in movimento una sega di legname. Avvicinatosi poscia a questa per vedere come funzionasse, essendosi imprudentemente accostato di troppo al terribile ordigno, fu investito dal meccanismo e travolto fra gli ingranaggi per modo che riportò lesioni gravissime che determinarono la di lui morte avvenuta nel domani.

Per non avere spento il lume! — In Comeliane (Carnia) certo Sbeolz Giuseppe si addormentò nella camera da letto nell'albergo di Raber Giuseppe, dimenticandosi di spegnere il lume, il quale non si sa come, forse per un brusco movimento del dormente, cadde a terra e comunicò il fuoco ai vestiti dello Sbeolz, i quali in breve bruciarono e con essi anche un portafoglie che lo Sbeolz teneva nelle tasche e nel quale stavano ben lire 2900 in biglietti di varie taglie.

Fu ventura se lo Sbeolz non rimase soffocato. L'albergatore soffrì pure un piccolo danno di lire 20.

Per ferita lacero contusa al calcagno destro venne ieri medicato all'ospedale il fanciulletto Branchi G. Batta di anni 6. Guarirà in una settimana.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono, 11 aprile — **R. Pretore** — Il co. Arnaldi, che da circa quattro anni reggeva la nostra Pretura, venne tramutato ora ad Arzignano.

Non si sa ancora chi verrà a sostituirlo.

Fiera — Le pratiche per la istituzione di una fiera mensile di bestiame sono a buon porto, per cui fra non molto andrà in attuazione e si spera possa avere buona riuscita.

Pesa pubblica — Anche la pesa pubblica comincierà presto a funzionare. Il Consiglio comunale è chiamato giovedì p. v. ad approvarne il capitolato di appalto.

Incendi — Raccomandiamo a chi spetta di invigilare sugli incendi che si succedono qui con troppa frequenza e vuolsi non tutti per causa accidentale.

Murano — Ci scrivono, 11 aprile — **Tiro a segno** — Domenica 16 aprile avranno principio al nostro poligono le esercitazioni regolamentari di tiro e l'orario fissato per il primo periodo sarà dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom.

SPORT

Un ricco dono del Duca degli Abruzzi

Stavo leggendo in un giornale di Roma alcune interessanti notizie sulla prossima spedizione polare italiana capitanata da S. A. R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, quando il nome di questo giovane Principe marinaio mi fece ricordare la questione sollevata l'anno scorso col ricco dono da lui offerto al Torneo internazionale, promosso dal Circolo Veneziano di scherma, in occasione del cinquantenario anniversario della rivoluzione del '48.

Tosto mi diedi a frugare nei giornali d'allora che pubblicarono notizie sull'argomento, notizie che sollevarono forti malumori e proteste.

Rileggendo la lettera dell'egregio colonnello cav. Micheroux, presidente della Giuria del Torneo stesso, pubblicata dalla *Gazzetta dello Sport*, rilevai che il dono in questione, giunto a Venezia pochi giorni dopo la chiusura della gara, sarebbe stato destinato per un nuovo torneo da tenersi a Venezia.

Riescirà quindi strano a qualcuno e certamente inaspettato ritornare su tale argomento ma, ci sono delle ragioni che inducono a farlo.

L'idea sorta, poco tempo fa, ad un gruppo di dilettanti veneziani del *Circolo Italico* di organizzare durante la terza Esposizione di belle arti un torneo di scherma, [illegible] quest'[illegible].

Molte ragioni [illegible] in vari motivi, primeggia anzitutto quello che le autorità cittadine negano in modo reciso qualsiasi appoggio finanziario e morale al Torneo presso per causa della cattiva prova data dai tornei precedenti.

Esse sono, a ragione, così sdegnate e malimpressionate dal passato che quasi non credono più ad una possibile redenzione della scherma veneziana.

Anche mancando l'appoggio della città, sarebbe lo stesso possibile organizzare tornei, ma dove trovare i denari occorrenti con questi chiari di luna!...

Colle passate gare, accademie e tornei si veneziani furono spillati molti quattrini; aggiungete a ciò il solito ritornello della beneficenza e l'indifferenza di molti per l'arte della scherma.

Con queste prospettive, e all'invenzione di tornei che si stanno organizzando a Mantova, Padova, Como, Bologna e Genova, a nessuno certo verrà l'infelice idea di prepararne un nuovo torneo a Venezia.

Data quindi l'attuale stato di cose, io crede che il miglior partito sia quello di fare le opportune pratiche affinchè il ricco dono di S. A. R. il duca degli Abruzzi, (che si trova custodito presso la casa del m.o Ronastto), sia concesso al prossimo torneo di Padova.

Io spero che la mia proposta sarà accolta favorevolmente da tutti gli schermitori italiani i quali certo mi vorranno aiutare nell'ottenere lo scopo. A. C.

COMUNICATI A PAGAMENTO

La famiglie Chiarion-Casoni e Danese porgono sentite grazie a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo alla loro diletta

GIANNINA.

Domandano poi venia per le involontarie dimenticanze incorse in tanto dolore.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
[illegible], *gerente responsabile*.

N. 188

DEPUTAZIONE AMMINISTRATIVA DEL

Consorzio Settima Superiore

AVVISO

Caduta deserta per mancanza di numero legale degli intervenuti, l'odierna convocazione dell'Assemblea generale degli interessati indetta coll'avviso 22 Marzo p. p. N. 151, si rende noto che nel giorno di **Venerdì 28 corr.** alle **ore 9 antimeridiane** nell'Ufficio di residenza di questo Consorzio a Dolo seguirà la seconda convocazione per discutere e deliberare sul seguente oggetto:

Assunzione a carico del Consorzio di un prestito di Lire 45.000 colla Civica Cassa Risparmio di Verona per le spese della Transazione coll'Impresa Busetto ed altre passività del Consorzio, ed approvazione delle relative condizioni di contratto.

Si avverte che trattandosi di seconda convocazione, l'adunanza, a termini dell'Art. 12 dello Statuto, sarà valida qualunque sia il numero degli intervenuti.

Dolo, 7 aprile 1899

La Deputazione
Della Giusta ing. Enrico
Panciera cav. ing. Gio. Batta
Bertolin Edgardo

Anno CLVII — 1899. Giovedì 13 Aprile N. 101

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre; e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3563 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 13 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 983 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economiche cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

RIALZO O RIBASSO
La speculazione

I giornali italiani hanno in questi giorni notato, con vive approvazioni, all'articolo [illegible] dall'on. Maggiorino Ferraris nell'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* contro [illegible] della speculazione.

Impressionato dalle nuove emissioni di titoli industriali, e dalla accentuata tendenza al rialzo che solleva i corsi nelle nostre Borse, l'on. Maggiorino ha alzato la voce della prudenza facendo balenare il fosco pericolo di una nuova crisi, mettendo in cattiva luce le operazioni tendenti al rialzo.

Gli articolisti da giornale, per la maggior parte impressionati dalle parole: speculazione, smania furibonda di arricchire, giuochi di Borsa, crisi, rovina, guadagni illeciti ecc., non hanno discusso sul fondamento reale che potessero avere gli allarmi dell'on. Maggiorino, hanno invece fatto coro unanime, rinforzando la portata della argomentazione.

D'altra parte qualcuno, sia per reazione a questa universale condiscendenza accordata senza matura riflessione, sia per la protezione di interessi forti, eventualmente compromessi da questo vento deprimente della prudenza, si è scagliato contro le conclusioni dell'on. Maggiorino, cadendo in senso opposto, negli stessi errori in cui erano caduti i più, approvando.

L'on. Maggiorino, ma più ancora la stampa quotidiana hanno condannato il movimento al rialzo, qualcuno giunse fino alla conclusione estrema: *Bisogna far fallire tutti gli speculatori al rialzo*, quasi che la salvezza economica del paese fosse da costoro minacciata, quasi che l'incremento e la diffusione dei titoli industriali non fossero che la rovina del capitale.

I contraditori, anzi il solo contraditore che scrive sul *Corriere mercantile* va all'eccesso contrario, vede nel rialzo il segno della floridezza finanziaria; e la campagna ribassistica richiama alla sua memoria lo spettro della famosa *Banda nera*, l'avoltoio delle Borse, il [illegible]atore del credito italiano all'estero.

* *

Secondo noi, tanto la prima quanto la seconda affermazione sono errate, e la verità questa volta se non sta come si suol dire nel mezzo, sta però altrove dalle due sentenze.

Il rialzo e il ribasso dal punto di vista dell'apprezzamento finanziario hanno lo stesso significato, costituiscono per così dire il diritto e il rovescio della stessa medaglia. L'uno non è utile e l'altro non è dannoso, ma ambidue possono riuscire utili o dannosi a seconda della loro rispondenza con le condizioni positive dell'economia nazionale e a seconda dei fini cui sono diretti, e del momento in cui esplicano.

Prendendo un esempio nel campo fisico per chiarire questa osservazione, il rialzo e il ribasso stanno nella Borsa a rappresentare gli stessi fenomeni che in una caldaia, per la generazione del vapore, sono costituiti dall'aumento della pressione e dalla mancanza dell'acqua.

Portate la pressione a un numero di atmosfere superiore a quello che la caldaia può sopportare e la caldaia scoppia, dopo avere prodotto magari un certo lavoro più intenso, lasciatele mancar l'acqua e la caldaia scoppia lo stesso.

Regolate l'acqua e la pressione nella giusta misura e la caldaia procederà col massimo di lavoro utile.

Per cui il chiamare antipatriottico e rovinoso il movimento al ribasso è tanto sbagliato quanto il ritenere proficuo e generoso solo, il movimento al rialzo, e viceversa.

* *

Anche la famosa Banda nera so esecrata, e a ragione, come causa di disastro, prese origine da un dato di fatto vero.

La campagna al ribasso contro la Banca [illegible] e il Credito mobiliare etc. portata a [illegible] noti, traeva le sue origini da [illegible] concreti dei due istituti in causa delle immobilizzazioni e delle sofferenze esistenti, [illegible] ora vigorosamente stanno risanandosi.

[illegible] vero che alla attuale tendenza al rialzo, come a quelle che si verificarono in altre occasioni, corrispondono un miglioramento in tutta l'economia nazionale, uno sfruttamento di nuove fonti di ricchezza, impianti idro-elettrici, ferrovie ecc. [illegible] una maggior fiducia del capitale a [illegible] impieghi industriali.

[illegible] evidente che forzando le due correnti molto al di là di quello stato di fatto [illegible] ha dato origine, si vengano a provocare gravissimi perturbamenti, che non saranno certo meno nocivi se determinati dal rialzo anzichè dal ribasso.

[illegible] credere che tra queste due forme assunte dal gioco di Borsa, vi sia una differenza qualitativa, morale, patriottica, sociale, ecc., non è che un effetto del solito pregiudizio, per cui siamo portati a sottoporre ogni fatto che [illegible] alla valutazione morale, anche quando essa è assolutamente impropria.

Qui invece deve esulare ogni criterio morale, e ci si deve attenere a una norma utilitaria.

Questa ci insegna che la vera meta cui si deve aspirare non sta nella limitazione forzata che, mediante provvedimenti legislativi, si vorrebbe imporre all'una o all'altra di queste tendenze, ma bensì nell'approfittare dell'una o dell'altra, secondo i casi, per sviluppare o per trattenere e rinforzare le fonti e gli sbocchi della economia nazionale.

* *

Ciò che avviene in Italia, è avvenuto molte volte e sta avvenendo in questo medesimo momento anche all'estero, in paesi ove i meccanismi finanziari sono arrivati ad un alto grado di perfezione, ed ove funzionano regolarissimamente.

Le crisi di speculazione non hanno rispettato nessun paese: abbiamo appena bisogno di rammentare quella del 1873 a Vienna, quella del 1882 a Parigi, quella del rame, da cui lo stesso mercato fu colpito nel 1889, e quella dei valori minerari nel 1895, che si abbattè su Londra, Parigi e su tutti i grandi mercati europei. Ora, a detta anche della stampa finanziaria più autorevole, qualcosa di simile si sta preparando un po' da per tutto, come conseguenza della trasformazione industriale che viene iniziando l'elettricità, e del moto febbrile di espansione coloniale, che ha preso le grandi nazioni di Europa.

Queste crisi preparate sulla speculazione non poterono mai essere impedite. La speculazione non è una macchina obbediente ai freni, è un ordigno che più si esplica, più acquista in dinamismo.

L'abilità sta non nel trattenerla, ma nel dirigerla bene.

Ed è un fatto che in Italia, mancando di una potente organizzazione finanziaria, le crisi prodotte dalla speculazione possono cagionare danni più gravi e più duraturi che altrove.

A Vienna, la crisi del 1873, potè risolversi in poco tempo. In Francia, quando gli avvenimenti dell'Afghanistan e poco dopo gli incidenti di frontiera franco-tedeschi, produssero gravi perturbamenti nelle Borse, la crisi del 1882 era stata pressochè dimenticata. Nel 1890 la potenza della Banca di Inghilterra attenuò infinitamente le conseguenze della caduta della Casa Baring, provocata dagli eccessi della speculazione nei valori sud-americani; e se tali conseguenze pesarono lungamente su tutta Europa, ciò fu perchè quella fu anche una crisi economica di grande intensità. La crisi del rame fu risolta con una rapidità meravigliosa, grazie specialmente all'intervento della Banca di Francia e dell'alta banca francese: bastò una notte per creare e sostituire il *Comptoir National d'Escompte* al *Comptoir d'Escompte* fallito.

Da noi gli effetti della crisi del 1887-1888 si son fatti sentire per quasi un decennio, e non si può dire che siano del tutto scomparsi.

* *

Ecco quindi la ragione dell'allarme dato dall'on. Maggiorino Ferraris e del modo come fu accolto e interpretato.

Ma non si deve esagerare: la situazione presente va presa sul serio, ma non sul tragico.

Se gli Istituti e le Case di Banca più in vista hanno concorso a risvegliare la speculazione che forse ha ecceduto, hanno pure risvegliato sane e feconde attività economiche, che rimanevano sopite; ed a tutto il paese hanno impresso un moto di vita, che darà frutti reali. Molte imprese, che la crisi aveva colpito in modo da ridurle all'inerzia, ma non a morte, sono state richiamate a vita nuova, risanguate e messe in condizione di produrre ancora. Imprese nuove sono state create, altre antiche sono state trasformate secondo il principio moderno dell'associazione dei capitali: molto seme, insomma, e buon seme, è stato gettato che potrà fruttificare.

Forse si è fatto troppo, forse si è fatto troppo in fretta e poco ponderatamente; ma ciò è inevitabile, e così è sempre avvenuto ed avviene, quando nuove condizioni di vita si creano per un paese. Il bene non si scompagna dal male; ciò è naturale ed umano. Ma, confidiamo, che il primo sorpasserà il secondo.

La speculazione nuoce, quando dà negli eccessi; ma non è di spiriti moderni e veggenti mostrare contro di essa il sacro orrore che ne hanno in generale gli ignoranti: occorre guidarla e correggerla, non ucciderla.

Non vi è adunque da allarmarsi e da gridare oltre una ragionevole misura. Nessun confronto è possibile fra la situazione odierna e quella che produsse la crisi precedente. Quella fu una crisi delle più complesse: questa, dato il caso che si dovesse verificare, sarebbe una crisi di borsa.

Ciò nell'ipotesi peggiore, mentre non è improbabile che bene diretto e sfruttato il risveglio attuale della speculazione possa sollevare, magari con qualche moto brusco e violento, la nostra attività industriale e commerciale, tanto stagnante e arretrata negli anni passati, alla stregua di quella degli Stati europei più lavoratori.

I delegati italiani alla Conferenza per il disarmo

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

I delegati dell'Italia alla Conferenza per il disarmo, all'Aja saranno probabilmente il conte Nigra ambasciatore a Vienna e il generale Dal Verme, deputato al Parlamento, quest'ultimo come delegato tecnico-militare. Come terzo delegato si pronuncia il nome del senatore Pierantoni. Ma questa scelta trova molti increduli.

Secondo la *Tribuna* i delegati italiani all'Aja sarebbero il conte Nigra, il conte Zannini ministro plenipotenziario in Olanda, il maggior generale Zuccari, comandante della brigata *Basilicata* e il capitano di vascello Bianco.

La questione con la Columbia

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Il ministro degli esteri Canevaro e il ministro della marina Palumbo ebbero oggi una conferenza intorno alla questione con la Columbia per l'affare Cerrutti. Essi determinarono i provvedimenti da adottarsi nell'eventualità che la Columbia manchi agli impegni contratti, dei quali domani scade il termine.

Ricevimenti al ministro di agricoltura
Bonifica dell'agro romano
Colonizzazione della Sardegna?

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

Il ministro di agricoltura, on. Fortis, ricevette oggi il [illegible] Otto Intze consigliere di Stato di [illegible] nome di un gruppo di banchieri tedeschi un progetto per la bonifica delle paludi pontine.

Ricevette poi Schnell e Bolte rappresentanti di un gruppo di capitalisti inglesi, che si propongono la colonizzazione della Sardegna.

Finalmente il ministro Fortis ricevette Taverner, ministro di agricoltura dello Stato di Vittoria (Australia) venuto qui a studiare l'ordinamento dei servizi agricoli e l'insegnamento agrario.

Per i provvedimenti politici

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

La Commissione che esamina i provvedimenti politici sulla stampa e sulle associazioni è convocata il 20 corrente. Si ritiene che la Commissione approverà la relazione Grippo e che essa sarà mandata subito alla Presidenza della Camera che potrà iscriverla nella discussione all'ordine del giorno del 25 corrente.

Il nuovo comandante in Africa

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

L'on. Canevaro ha ricevuto oggi il tenente colonnello Trombi, nominato comandante delle truppe nell'Eritrea, in luogo del colonnello Troya. Il tenente colonnello Trombi ha rimandato la sua partenza per Massaua al ritorno dei Sovrani alla capitale.

Il debito delle pensioni
La tassa di fabbricazione

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile sera*:

Durante i primi nove mesi dell'esercizio finanziario in corso le pensioni nuove inscritte ammontarono a L. 4,427,347 e quelle eliminate a L. 3,418,106; per conseguenza il carico dello Stato si accrebbe nel detto periodo di lire 1,009,170. Al 31 marzo 1899 il totale del debito vitalizio dello Stato ascendeva a lire 81,423,994 annue, di cui [illegible] metà circa, cioè milioni 39,7 per pensioni della guerra e marina.

— L'ammontare delle tasse di fabbricazione accertate del primo semestre dell'esercizio 1898-99 si è ragguagliato a L. 20,392,718 ed ha superato di L. 380,030 quello raggiunto nel corrispondente semestre dell'esercizio 1897-98.

Un notevole aumento ha dato la tassa di fabbricazione sugli zuccheri, il quale insieme a quello della tassa sul gas e sulla luce elettrica, sulla birra e su altri prodotti, ha potuto anche compensare una forte diminuzione della tassa di fabbricazione sugli spiriti.

Bollettino giudiziario e dell'interno

Ci telegrafano da *Roma*, [illegible] *aprile, sera*:

Androotti, pretore a Viadana, è tramutato a Viadana. Colle, pretore a Trattapoli, id. a Piove di Sacco. E' concesso l'aumento del [illegible] a Zamboni, segretario alla Procura di Belluno, e a Cannoti vice cancelliere al Tribunale di Mantova. Febeo, sostituto segretario alla Procura di Belluno, è nominato viccancelliere aggiunto al Tribunale di Udine. Brocco, viccancelliere alla pretura di Schio, è collocato in aspettativa per sua domanda. Montoni, viccancelliere alla pretura di Codroipo, è tramutato a Schio.

Zanetti, segretario di Prefettura a Verona, è promosso alla prima classe. De Negri, ispettore di P. S. a Verona, è nominato ufficiale della Corona d'Italia. Bera, delegato a Treviso, è gratificato. Mangani, delegato a Conselve, è collocato a riposo.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile, sera*:

Il medico Dattolo sostituirà sulla r. nave *Etruria* l'ufficiale Vena — il medico Marchime imbarcherà sulla r. nave *Lepanto* in sostituzione di Vanatai.

La r. nave *Vespucci* è giunta a Chefoo; la r. nave *Stromboli* è partita da Aden.

Sartori e Fergola, capitani di vascello, furono nominati commendatori della Corona d'Italia; furono nominati ufficiali dello stesso ordine i capitani di vascello Bregante, Cali e Corridi; e furono nominati cavalieri dello stesso ordine: tenenti di vascello Racciolai, Pini, De Luca, Coci, Querini e Corvini, il commissario Giovannetti, il medico Bernardini, Mirabelli ufficiale di porto, Spalice e Vitiello capi-tecnici.

Varie

Servizio ferroviario — Concorso dei medici provinciali.

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile sera*:

Oggi si riunirono presso l'ispettorato ferroviario i rappresentanti della Rete adriatica [illegible] ferrovie secondarie. Lo scopo della conferenza era di migliorare il servizio delle linee secondarie nei rapporti degli orari, delle tariffe e del servizio cumulativo di merci.

— Il concorso per i medici provinciali è stato chiuso. I concorrenti erano 34 di cui furono ammessi all'esame orale 25 ed eletti 10, tra i quali Olper di Venezia.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio [illegible])

La pubblicazione del "Figaro"
[illegible] generale Gonse
Una lettera della Pays
Ancora il suicidio di Lorimier

Ci telegrafano da *Parigi, 12 aprile, sera*:

Il *Figaro*, proseguendo nella pubblicazione dei documenti costituenti l'inchiesta della Cassazione nell'affare Dreyfus, riproduce oggi la deposizione del generale Gonse.

Il generale Gonse dichiara che Dreyfus soltanto potè comunicare i documenti accennati nel *bordereau*. Egli ritiene utile che la Cassazione esamini l'originale del dispaccio, inviato dall'*attaché* militare Panizzardi allo stato maggiore italiano.

Il generale Gonse dice di ignorare i rapporti di Esterhazy con lo stato maggiore.

L'*Eclair* pubblica un rapporto di Deloye direttore dell'artiglieria che confuta la deposizione del maggiore Hartmann favorevole a Dreyfus.

— La Pays, l'amante di Esterhazy, scrive nella *Liberté* di non essere l'autrice dei telegrammi falsi firmati: *Bianca* e *Speranza* diretti a Picquart, ma di conoscere l'autore.

Esterhazy, soggiunge la Pays, non fu un traditore ma lo stato maggiore usò di lui nelle sue relazioni con l'estero.

Contrariamente alle informazioni dei generali Roget e Gonse, le relazioni di Esterhazy con Henry erano anteriori alla agitazione revisionista.

— E' molto commentato il suicidio di Lorimier, segretario particolare di Henry. Qualche giornale dubita che si tratti di crimine.

Il Procuratore della Repubblica aprì un'inchiesta. L'*Aurore* intanto domanda perchè il Ministero della guerra lo aveva chiamato a Parigi, e vuole sapere che cosa contenevano le due lettere che furono la causa determinante del suicidio.

Il processo contro Derouléde
Le dimissioni di Cuverville smentite

Ci telegrafano da *Parigi 12 aprile sera*:

Oggi fu definitivamente chiusa l'istruttoria per i processi contro i deputati Derouléde ed Habert, che nel giorno dei funerali di Faure tentarono di far marciare il generale Roget colla truppa all'Eliseo.

— Sono ufficialmente smentite le dimissioni del vice ammiraglio Cuverville da capo di stato maggiore del ministero della marina.

La voce delle dimissioni venne fuori l'altro ieri. Come causa si indicava la seguente.

Ultimamente è stato pubblicato nell'*Officiel* un decreto che abolisce un decreto precedente che regolava i punti d'appoggio della flotta nelle colonie. Cuverville avrebbe conosciuto il decreto soltanto leggendo l'*Officiel*; quindi egli, stimando ormai la sua collaborazione impossibile, pregò Lockroy di sostituirlo.

Un ministro francese a Roma

Parigi 12, ore 5 p. — Il ministro dell'istruzione pubblica, con la signora, attualmente a Montpellier, partirà domani per Roma.

Gravi complicazioni alle isole di Samoa
Gli anglo-americani in una imboscata
Un incidente non confermato

Londra 12, ore 5 p. — La *Reuter* ha da Apia (capitale delle isole di Samoa) in data dell'11 aprile: Un distaccamento di cent'otto marinai inglesi e americani cadde in una imboscata preparata ai partigiani del Re Mataafa. Il distaccamento dovette ritirarsi dalla baia, abbandonando i cadaveri di tre ufficiali e di quattro marinai. L'imboscata era preparata in una piantagione tedesca, il gerente della quale fu arrestato e condotto a bordo dell'incrociatore inglese, sotto l'accusa di avere spinto all'attacco i partigiani di Mataafa.

Berlino 11, ore 5 p. — La *Norddeutsche* constata che il Governo nulla sa circa il fatto segnalato dall'Agenzia *Reuter*, cioè che l'ammiraglio americano Kautz avrebbe diretto reclami al comandante dell'incrociatore tedesco a Samoa di carattere offensivo per la bandiera tedesca; soggiunse che, se un simile incidente veramente fosse sorto, il comandante tedesco ne avrebbe informato telegraficamente il suo Governo.

* *

Berlino 12, ore 5 p. — La *Norddeutsche*, a proposito della notizia delle *Neueste Nachrichten* che il plenipotenziario tedesco alla Commissione speciale per Samoa sarà nominato soltanto, se l'Inghilterra darà le garanzie necessarie di assicurare il rispetto dei diritti accordati alla Germania dalla Convenzione per Samoa, crede di sapere che il governo tedesco, stante le difficoltà accennate, chiese a Londra spiegazioni definitive sulla attitudine del governo inglese di fronte al trattato di Samoa.

Berlino 12, ore 6 p. — Un telegramma del 5 aprile del comandante delle navi tedesche in Asia reca che gli inglesi bombardano giornalmente i villaggi. I partigiani di Tamu e di Mataafa saccheggiano le proprietà degli stranieri.

Si conferma che un distaccamento anglo-americano di settanta uomini è caduto il 1 aprile in una imboscata presso Vailele, perdendo due cannoni e tre ufficiali che caddero combattendo.

Le navi da guerra anglo-americane hanno rinnovato il bombardamento.

L'agitazione nella Spagna

Madrid 12, ore 9.50 a. — Il generale Marsh avendo diretto al generale Polavieja una lettera irriverente, fu condotto in carcere.

In seguito alle voci di agitazione carlista, la gendarmeria è partita per Zumarraga per occupare il monte Aitgorrit.

Madrid 12, ore 6 p. — Il ministro della guerra ha dislocato forti distaccamenti di truppe nei punti più importanti della provincia di Valenza (Catalogna) ed aumentò le guarnigioni di alcune piazze militari. L'incrociatore *Conde Venadito* staziona a Pasajes per sorvegliare la costa.

La crisi ministeriale in Grecia

Atene 12, ore 9 a. — La Camera convalidò per alzata e seduta l'elezione Zaimis e Kalavryta.

Assicurasi che la crisi ministeriale sarà aperta ufficialmente stasera.

Atene 12, ore 5 p. — (*Camera dei deputati*) — Si procede all'elezione del presidente.

Asamakos, tricupista, ebbe 128 voti; Topalis, candidato del governo, ne ebbe 38; Roma, delyannista, ebbe 37 voti.

La dimissione del Gabinetto è annunciata ufficialmente; il Re ha fatto chiamare alla reggia Teotoki.

La ratifica del trattato ispano-americano

Washington 12 ore 8 a. — Mac-Kinley e l'ambasciatore francese Cambon scambiarono le ratifiche del trattato di pace ispano-americano.

La rivoluzione nella Bolivia

Buenos Ayres 12 ore 8 a. — I rivoluzionari della Bolivia trionfano. Il colonnello Pando è ritornato ad Oruro; il presidente Alonzo è fuggito.

Un grande sciopero nel Belgio

Bruxelles 12, ore 8 p. — Tremila minatori di Seraing scioperarono, chiedendo un aumento del salario. Temesi che lo sciopero si estenda nell'intero bacino di Liegi.

[illegible]

Cairo 12, ore 8 p. — La linea telegrafica è aperta fino a Sennaar.

Costantinopoli 12, ore 8 a. — Ottanta *touristes* italiani sono giunti con treno speciale, salutati alla stazione dall'aiutante di campo del Sultano, generale Mehmed e da una deputazione italiana.

Malta 12, ore 9.50 a. — Il veliero greco *Maria* affondò il 9 aprile: vi sono nove annegati.

Bonny 12, ore 9 a. — Tutte le truppe del protettorato del Niger marciano contro Benin, onde castigare gli istigatori del massacro del 1897.

Nuovi disordini antisemiti in Boemia

Telegrafano da Praga, 11:

A Deutschbrod, capoluogo di distretto con 5000 abitanti, il giorno sabato santo s'era trovato nel bosco presso Polna il cadavere mutilato della cucitrice Yraza. In seguito a questo fatto a Polda e nelle vicinanze si sparsero dicerie che attribuivano agli ebrei l'assassinio della cucitrice; quindi tra la popolazione si è manifestato un pericoloso fermento che indusse l'autorità a prendere misure precauzionali severissime. Come sospetto autore dell'assassinio fu di fatti arrestato un tale Hülsner, israelita.

I Sovrani in Sardegna
L'aspetto della città
L'arrivo del «Savoia»
Le entusiastiche accoglienze

Ci telegrafano da *Cagliari, 12 aprile, sera*:

Fino dalle prime ore del mattino le vie erano animatissime; i treni di ogni parte dell'isola riversavano migliaia di forestieri.

Tutte le vie erano pavesate e imbandierate coi colori italiani e francesi; le navi italiane e straniere ancorate nel golfo avevano issato la gran gala di bandiere.

Verso le ore 9 numerose associazioni attraversavano la città con le musiche in testa per recarsi ad assistere all'arrivo del *Savoia*, atteso alle ore dieci e mezzo.

Alle ore 6.30 entrò nel golfo la squadriglia delle torpediniere italiane che precedevano il *Savoia*; pochi minuti dopo è giunto il piroscafo *Orione* con a bordo i senatori ed i deputati.

* *

Alle ore 9 e mezzo il *Savoia* era in vista. Il *yacht* reale era scortato dalle navi *Urania*, *Partenope* e *Trinacria* e dalla seconda squadriglia delle torpediniere.

Le navi da guerra inalberarono subito il gran pavese.

Mentre il *Savoia* rapidamente avanzava, le rive, i moli, i battelli e le navi d'ogni specie andavano affollandosi. Il porto presentava uno spettacolo imponente.

Il *Savoia* è entrato nel porto alle 10.10, salutato dalle salve delle navi e dalle acclamazioni della popolazione.

Il capitano di vascello Cordier, capo dello stato maggiore della squadra francese, si recò subito a bordo del *Savoia* a portare al Re Umberto il saluto del Governo francese.

Dopo un quarto d'ora, i Sovrani, accompagnati dal presidente del Consiglio Pelloux e dal ministro Lacava, scesero nella lancia a vapore, che si diresse a terra.

I Sovrani giunsero al palco di sbarco alle 10 e mezzo, accolti da frenetiche acclamazioni della popolazione, mentre continuavano le salve di artiglieria delle navi e suonavano a festa le campane di tutte le chiese della città.

Allo scalone del palco i Sovrani furono ricevuti dal sindaco, dal [illegible] Caiffelli, dall'arcivescovo e dalle altre autorità civili e militari.

L'arcivescovo Serci-Serra impartì la benedizione al momento dello sbarco.

Il Re, scorgendo fra i primi l'arcivescovo, gli si avvicinò, porgendogli la mano e disse:

— Ecco il pastore dei buoni sardi.

E l'arcivescovo soggiunse:

— E sudditi dei più fedeli di Vostra Maestà.

Indi la Regina baciò l'anello dell'arcivescovo. La Regina indossava una *toilette* verde pistacchio e portava un cappellino grigio perla con piuma di color giallo sfumato.

Quindi il Re passò in rivista la compagnia d'onore.

* *

Dopo le presentazioni, il Re conversò col sindaco Baccaredda, col generale Rogier, comandante la divisione, col prefetto, coi deputati, coi reduci e con gli studenti del circolo universitario; la Regina si trattenne affabilmente con le signore sarde, che le presentarono un mazzo di fiori.

Erano nel palco ad attendere i Sovrani il senatore Parpaglia, i deputati Cocco-Ortu, Cao-Pinna, Campus-Serra, Carboni-Boj, Solinas-Apostoli, Merello e Castoldi.

Alle ore 11 i Sovrani salirono in carrozza per recarsi al palazzo reale. Essi invitarono nella loro vettura il presidente del Consiglio ed il sindaco. Nelle altre vetture presero posto le dame ed i dignitarii della Corte.

Facevano ala al corteo reale, che attraversò le vie principali della città, le corporazioni e gli Istituti con le loro bandiere e le fanfare.

Gli allievi del Seminario, schierati con le altre scuole, applaudirono calorosamente ai Sovrani.

Lungo tutto il percorso per le vie affollate, si acclamò entusiasticamente ai Sovrani. Dai balconi e dalle finestre gremiti si gettarono fiori nella vettura reale che ne era letteralmente coperta.

A un certo punto, la folla ruppe i cordoni circondando la carrozza reale ed accompagnandola con grandi acclamazioni sino alla Reggia, ove giunse alle 11 e 25.

Davanti alla Reggia, la folla enorme continuò ad applaudire ed i Sovrani si affacciarono al balcone a ringraziare.

Il ricevimento a Corte
I Reali a passeggio — Il concerto

Ci telegrafano da *Cagliari 12, ore 9 pom.*:

Alle ore tre ebbe luogo alla Reggia il ricevimento dei senatori, dei deputati e delle autorità. L'animazione nelle vie durante il pomeriggio è stata grandissima.

Alle 6.20 i Sovrani uscirono in vettura scoperta. Dopo aver percorso le principali vie, ovunque freneticamente acclamati, i Sovrani giunsero in Via Roma, ove suonava la banda cittadina.

Qui la dimostrazione raggiunse il delirio. Si chiese la marcia reale, fra grandi acclamazioni. La vettura reale procedette a stento circondata dalla folla plaudente.

I Sovrani fecero ritorno alla Reggia alle ore 7 e mezzo.

Domani mattina il Re riceverà l'ammiraglio Fournier, comandante della squadra francese, che gli consegnerà la lettera del presidente Loubet.

Nel pomeriggio i Sovrani assisteranno alla posa della prima pietra del nuovo palazzo comunale.

I commenti della stampa germanica

Telegrafano da Berlino, 11:

La *Kreuz Zeitung* e l'*Allgemeine Zeitung* annettono molta importanza tanto alle feste di Modane come a quelle di Cagliari, in cui le bandiere italiane e francesi sventolano unite. Con tutto ciò non credono che queste dimostrazioni affettuose possano considerarsi come il principio della fine della Triplice, e ciò perchè il Governo repubblicano francese non ha ancora in sè abbastanza saldezza per ispirare completa fiducia ad un Governo così strettamente legato alla tradizione monarchica com'è l'italiano.

CRONACA DEL MARE

New-York 12 — Il piroscafo *Spartan Prince* è partito per Genova.

Il piroscafo *Saale* è giunto.

Santhomas, 12. — Il piroscafo *Venezuela* è partito per Genova.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I congressisti nel golfo di Napoli

La gita in Sicilia

Ci telegrafano da *Napoli, 12 aprile, sera:*

Stamane, alle ore 11, cinquecento congressisti della stampa, sono partiti a bordo del *Marco Polo* e del *Galileo* per una gita nel golfo. Essi sbarcarono a Pozzuoli, accolti festosamente dall'autorità e dalla popolazione; quindi assistettero al pranzo offerto dall'amministrazione provinciale del lago Fusaro. — Stasera molti congressisti partono per la Sicilia.

Firenze — Ci telegrafano 12 aprile sera — *Le condizioni* del cardinale Bausa sono oggi lievemente migliorate.

Roma — Ci telegrafano 12 aprile, sera — *Un barbiere omicida* — Ieri sera in prossimità di Piazza Vittorio Emanuele un tal Giovanni Dechiara, trentenne, barbiere, uccideva con una coltellata Calisto Priori, fabbro-ferraio, da Rimini, cinquantenne, che era andato a domandargli perchè avesse malmenato il figlio del suo padrone che doveva dare al Dechiara 50 centesimi. Il Dechiara ferì collo stesso coltello anche Guglielmo Lucentini, altro figlio del padrone del Priori. L'omicida è latitante.

Genova. — *Venti avvelenati ed una morta* — A Parodi Ligure, frazione di Novi, è morta dopo inaudite sofferenze certa Maria Cartasegna in causa di avvelenamento prodotto dall'aver mangiato carne inquinata venduta nel pubblico macello.

Pure a Parodi altre venti persone sono colpite dal malore e versano in condizioni più o meno gravi.

L'autorità ha subito ordinato il sequestro delle carni e l'arresto del macellaio che venne tradotto alle carceri di Novi. La popolazione è fortemente indignata per il luttuoso caso.

IL TEMPO CHE FA

Freddo e neve, ancora!

La burrasca seguita, da due giorni, a imperversare furiosamente sulle acque e sul litorale sia dell'Adriatico, sia del Tirreno; sulle Alpi e sugli Appennini o nevica o fa freddo: — un residuo tardivo d'inverno, che passa a darci un ultimo segrato saluto!

Mentre il giornale va in macchina — ore 2 ant. — a Venezia piove che Dio la manda e soffia un vento impetuoso.

G. K. ci scrive da Belluno, 12 aprile:

Nevica ai monti e al piano fa freddo; — freddo invernale addirittura.

— Ci scrivono da Udine, 12 aprile:

Una forte nevicata ha nuovamente imbiancati i vicini monti: stamane si è accentuato un vento furioso che, fortunatamente, cessò presto; la temperatura si è notevolmente abbassata.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 13 aprile: s. Ermenegildo.
Venerdì 14 aprile: S. Tib. e Valerio.
Il sole leva alle 5.31; tramonta alle 6.52.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

CONSIGLIO PROVINCIALE

(Seduta del 12 aprile)

Anche ieri — come ier l'altro — la seduta si aperse solo verso l'una.

Presiede il comm. Giuseppe Cerutti, vice presidente.

Presenti:

Ancilotto, Baffo, Berchet, Berna, Bertoldi, Bertolini, Boldù, Bortolotto, Bressanin, Carnielli, Cerutti, Chiereghin, Fiori, Frattin, Greggio, Grimani, Guolo, Mariutto, Mion, Nani-Mocenigo, Paganuzzi, Paulovich, Penzo, Poli, Rocca, Saccardo, Salvadego, Sorger, Ticozzi.

Assenti:

Barbon, Cattanei, Lancerotto, Pellegrini e Olivotti.

Il pubblico — *more solito* — è scarsamente rappresentato.

Nomina del nuovo presidente

Cerutti invita subito il Consiglio a passare alla nomina del presidente in sostituzione del compianto comm. Antonio Baschiera; e prega i consiglieri Sorger, Fiori e Berna di fungere da scrutatori.

Procedutosi allo spoglio delle schede, si ha il seguente risultato:

Presenti 29; votanti 29; maggioranza 15.
Cerutti comm. Giuseppe riporta voti 22.
Schede bianche 6.
Boldù co. Roberto voti 1.
Eletto presidente il comm. Cerutti.
La proclamazione dell'esito della votazione è accolta da applausi vivissimi.

Il comm. Cerutti, alzatosi in piedi, pronuncia un conciso, vigoroso, efficacissimo discorso.

Ringrazia vivamente i consiglieri della cortesia e della amabilità che ebbero raccogliendo sul suo nome tanto consenso di suffragi; ed è persuaso che questo alto onore gli sia stato conferito più che per merito proprio, per la bontà dei colleghi.

« Secondo la consuetudine — prosegue l'oratore, tra l'attenzione più intensa — bisognerebbe che in ora tracciassi l'indirizzo, il programma da seguire nel disimpegno delle mansioni affidatemi » — Ma l'opera savia e illuminata degli illustri predecessori a pro della Provincia gliene agevola il compito. A cotesta opera memorabile egli si inspirerà costantemente, e avrà particolar cura di cementare in seno al Consiglio quella esemplare armonia che non è mai venuta meno finora, affinchè sia possibile, così, seguitar a lavorare d'accordo a favore della nostra cara Provincia, e per il bene inseparabile del Re e della patria.

Applausi calorosi da tutti i banchi salutano le belle parole del nuovo Presidente.

La rinuncia di un consigliere

Prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il comm. Cerutti annunzia che mesi addietro il cons. Olivotti ha dato le proprie dimissioni scrivendo poi di insistervi, malgrado le preghiere reiterate del presidente della Deputazione e del presidente del Consiglio.

Grimani desidererebbe che le pratiche fossero rinnovate a nome dell'intero Consiglio, perchè sarebbe doloroso perdere un collega così diligente, competente ed amato. Formula una proposta in questo senso.

Chiereghin appoggia la proposta del conte Grimani, pronunziando pur lui gentili parole all'indirizzo del cons. Olivotti.

Il Consiglio approva la sospensione circa l'accettazione delle dimissioni, con preghiera al Presidente di ritentare le pratiche presso l'egregio collega dimissionario.

[illegible]

Subito dopo, il Consiglio prosegue la trattazione degli altri oggetti all'ordine del giorno; e prima di tutto procede alle nomine relative alla commissione provinciale d'appello sulle imposte dirette, per il biennio 1900-1901.

Furono riconfermati i signori:

Contin di Castelsegrio con voti 28 — Bianchini Prospero, 28 — Pellesina Emilio 21 — Fremonte Giuseppe, 20.

Il nob. Comello cav. Antonio con voti 18 fu nominato membro del Cons. amm. della Casa Paterna del Lido.

Per l'esposizione di Mirano

Furono accordate lire 3000, ad unanimità senza discussione, al Comitato per l'esposizione d'industrie agrarie della provincia di Venezia in Mirano nel settembre 1900.

Alcune osservazioni

Fiori fa alcune osservazioni sull'articolo 40 dello Statuto del Consorzio idraulico Tartaro Osellin, relativamente alle autorità competenti per decidere sui ricorsi, e propone un emendamento.

Ticozzi, dep. relat., propone la sospensiva per rinviare le osservazioni del cons. Fiori all'amministrazione del Consorzio, invitandolo a pronunciarsi in argomento.

Accettata dal cons. Fiori, la sospensiva viene approvata ad unanimità.

[illegible]

Ritirato l'argomento circa il trasporto da Venezia a San Donà della Sede del Consorzio Idraulico Ongaro Inferiore, e ciò su domanda dell'amministrazione dei Consorzi riuniti.

Relativamente al Consorzio Gambarare per le opere di bonifica, vengono assunte le annualità complementari, per le quali si comincieranno gli appositi stanziamenti nei futuri bilanci a partire dall'esercizio 1900.

Sulle varie domande per derivazioni di acque, vengono prese le seguenti deliberazioni:

a) Domanda della Società Industriale di Battaglia. — Espresso parere favorevole, essendosi astenuto il cav. Berchet, il quale muove dubbio sull'opportunità di una votazione ora che è pendente la grande questione della utilizzazione delle forze d'acqua per produzione di energia elettrica.

b) Domanda del prof. Ernesto Beccardo. Come sopra.

c) Domanda del comm. Marco Besso. Espresso parere favorevole ad unanimità con la condizione che nel disciplinare venga inclusa la clausola della revocabilità.

Il periodo venatorio

A modificazione della proposta della Deputazione provinciale il cons. Bertolini d'accordo col cons. Mion propone la seguente parte:

I. La caccia col fucile per gli uccelli palmipedi è permessa dal 1 agosto a tutto aprile, per i palustri e per la beccaccia dal 1 agosto al 18 aprile, per tutti gli altri uccelli e per la lepre dall'1 settembre al 31 dicembre.

II. La caccia con reti, vischio ed altri sistemi di aucupio, dall'1 settembre al 30 novembre.

III. Che nel bilancio del 1900 sia stanziata una somma di L. 150 per premio ai denunciatori di contravvenzione, seguite da condanna alle disposizioni suddette.

Il relatore *Ticozzi* aderisce alla modificazione proposta dai cons. Bertolini e Mion.

Il *Presidente* della Deputazione prov. non trova opportuno di assumere nuovi oneri, specialmente per questo titolo, essendo pendente un progetto di legge. Crede che sarebbe più efficace l'azione di una associazione di cacciatori, come quella disciolta che potrebbe ottenere maggiori risultati. Prega il cons. Bertolini di lasciare che la Dep. prov. studii l'argomento, e che intanto inviti l'autorità a far rispettare le disposizioni relative ai termini per la caccia, che ora rimangono lettera morta per l'inerzia degli agenti della forza pubblica.

Ancilotto vorrebbe venissero stabiliti termini eguali per la caccia dei palmipedi e dei palustri, i quali non nidificano nelle nostre regioni.

Mion rettifica le osservazioni di Ancilotto, perchè sono anzi gli uccelli palustri, come le *gaxxine* e le *sforzane* che nidificano, mentre raramente nelle valli si trovano uova di uccelli acquatici.

Bertolini insiste nella sua proposta, che desidera venga accettata almeno in via di esperimento per il bilancio 1900.

Chiereghin propone che allora l'argomento venga discusso quando verrà presentato il bilancio suddetto.

Bertolini aderisce.

Bertoldi d'accordo con Ancilotto propone di limitare la caccia col fucile per tutti gli uccelli al 18 aprile.

Bertolini e *Mion* aderiscono, e la loro proposta così modificata viene approvata ad unanimità.

Altri oggetti

Viene espresso favorevole parere su alcune modificazioni d'ordine tecnico al regolamento di pesca fluviale e lacuale.

Vengono approvate ad unanimità tutte le quattro deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione.

Sono approvati singolarmente gli storni ed i prelevamenti dai fondi di riserva del bilancio.

Sulla via Mestre-Mirano

Esaurito l'ordine del giorno, il cons. *Grimani* interpella la Deputazione provinciale sui suoi propositi circa la piantagione di alberi lungo la strada da Mestre a Mirano, che può considerarsi come una via suburbana, per l'amenità delle ville che vi sono lungo di essa. La piantagione costituirebbe un beneficio per i numerosi passeggieri che la percorrono, ed è desiderataissima da tutti i Comuni toccati dalla strada. Raccomanda la cosa alla Deputazione e la prega di estendere il provvedimento ai due tronchi della strada nel distretto di Mestre ed in quello di Mirano.

Bortolotto assicura il cons. Grimani che la Deputazione ha già ordinati al proprio ufficio tecnico gli studii opportuni, e si riserva di dar corso ai necessarii provvedimenti quando sarà il tempo più utile.

Grimani ringrazia e prende atto.

Modificazione d'orario

Il *Presidente* avverte il Consiglio che per aderire al desiderio di alcuni consiglieri, fra cui parecchi residenti fuori di Venezia, d'ora innanzi le sedute saranno indette per le ore una pom., col fermo intendimento che vengano cominciate alle 1 ed un quarto.

L'IMPERATRICE FEDERICO A VENEZIA

Ieri mattina, alle undici, l'Imperatrice Federico ed il seguito, su due gondole della Casa Reale, visitò lo stabilimento di scultura del cavaliere Francesco Dorigo, trattenendovisi oltre un'ora.

Alle ore 12, S. M. visitava lo stabilimento di antichità dei signori Mosè Dalla Torre e C., intrattenendovisi circa un'ora e facendovi degli acquisti. Questa visita, naturalmente, ridonda a grande onore della rinomata Ditta.

Dopo la colazione, S. M. uscì dall'Albergo, in gondola, e girò sul Canal Grande soffermandosi alquanto intorno all'*yacht* inglese *Taura* e all'*Almissa*, trattenendosi a discorrere coi rispettivi comandanti.

Avviatasi poi ai pubblici giardini, vi discese e, a piedi, percorse il Campo S. Elena. Poi entrò in chiesa S. Pietro e rimontata quindi in gondola, fece ritorno all'albergo passando per le Fondamente Nuove, S. Giov. e Paolo e canali interni della città.

Fra i [illegible] che apposero la loro firma sul libro dei visitatori della Imperatrice, notiamo: il sindaco conte Grimani, il console germanico e la sua signora, il conte Santarosa, capitano di vascello, Lady Layard, Lady Vivian e figlie, il comm. Barozzi, il cav. Manzati e la sua signora contessa Persico, il ministro evangelico reverendo Alessandro Robertson, il vice-ammiraglio Noce e la sua signora, il vice-console austro-ungarico Rosa, ecc. ecc.

QUADRI DI FAVRETTO

Ci telegrafano da *Roma 12 aprile sera:*

Stamane il ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, fece spedire all'Esposizione di Venezia i seguenti quadri di Favretto: *Liston, Dopo il bacio* e *In attesa degli sposi*.

Questi quadri appartengono tutti alla Galleria dell'Arte moderna.

FESTEGGIAMENTI E SPETTACOLI

per la III Esposizione d'arte

Il Comitato dei Festeggiamenti e Spettacoli ci comunica:

« Al Comitato dei festeggiamenti e spettacoli per la III Esposizione Internazionale d'arte il lavoro di preparazione diventa ogni dì più sollecito ed affrettato in relazione al tempo disponibile, che è limitatissimo.

Il Comitato generale ha deliberato di sedere in permanenza tutte le sere dalle 9 in poi. Alle sue sedute prendono parte attivissima, ripartendosi il lavoro, la Commissione di finanza per i festeggiamenti e per la *reclame*. La Commissione di finanza informa che il disimpegno del suo incarico trova il più soddisfacente incoraggiamento presso ogni classe di cittadini, i quali rispondono prontamente alla sottoscrizione aperta pel completamento della somma preventivata per le spese di festeggiamenti e spettacoli deliberati.

L'accoglienza fatta a questa iniziativa risponde adunque alle previsioni di tutti coloro che conoscono Venezia; poichè non si poteva mettere in dubbio che la cittadinanza non sia perfettamente conscia tanto dei doveri di ospitalità ch'essa è chiamata ad esercitare nobilmente durante la III Esposizione, quanto dell'utile finanziario che la città può ricavare da una buona organizzazione di feste e spettacoli destinati a richiamare e a trattenere fra noi uno straordinario numero di forestieri nelle stagioni di primavera, estate ed autunno. Fatto è che fino ad ora la sottoscrizione procede in modo da far sperare che la somma occorrente sarà raccolta e in tempo utile per la migliore attuazione del programma pubblicato.

Circa ai festeggiamenti e spettacoli, notifichiamo che anche per essi la cittadinanza pare molto bene disposta ad assecondare il Comitato nell'attuazione del programma, specialmente per quella parte che richiede il concorso dei privati ai quali è quasi esclusivamente affidato il compito di fare riuscire interessanti e degni di Venezia i concorsi e le gare bandite per la Regata, per la festa del Redentore e per il giorno dell'illuminazione del ponte di Rialto. Al Comitato sono già pervenute numerose domande di privati ed associazioni ed Istituti, che intendono partecipare decorosamente ai concorsi per barche e gondole addobbate decorate a fiori ed illuminate.

Fra altro, si assicura che alcune principali Ditte commerciali e industriali della nostra città, consentano di farsi rappresentare al fresco della Regata nei concorsi banditi, con splendidi natanti addobbati e decorati a fiori.

Si parla d'una barca simbolica della Stampa, ideata con squisita fantasia e con vero gusto d'arte. Alcune cospicue famiglie hanno promesso di concorrere e di contendere il premio nel miglior modo.

I Sindaci dell'Estuario convenuti alla riunione tenutasi lunedì scorso presso l'egregio [illegible] stro Sindaco col Presidente del Comitato, si dimostrarono molto lusingati dell'invito di Venezia e dispostissimi a promuovere tra i loro cittadini l'invio di barche caratteristiche pel concorso al premio del Gonfalone.

Tutto, fino ad ora, adunque, persuade che il proposito di restituire alle nostre feste tradizionali il maggior splendore è bene accolto e sarà realizzato col consenso ed il concorso della popolazione.

Comunque, alla Regata il Comitato ha assicurato da parte sua un corteo di barche, gondole e bissone eccezionale, ed ogni altra festa e spettacolo si sta organizzando perchè risponda alle giuste aspettative suscitate dal programma. »

L'Arciduchessa Stefania. — L'*yacht Almissa* con a bordo l'Arciduchessa Stefania ed il seguito, che doveva giungere l'altra sera, in causa della forte burrasca è arrivato invece agli Alberoni ieri mattina alle cinque e proseguito poi per Venezia, dove giunto, si ormeggiò di fronte al Giardinetto Reale.

Ieri mattina alle dieci, l'Arciduchessa, accompagnata da due dame, scese dall'*yacht* e si recò in Chiesa S. Marco, dove pregò rimanendo inginocchiata sulle banche comuni.

Alle due pom., partì col seguito per Bolzano, dove si reca a prendere la figlia. Ritornerà con lei a Venezia oggi stesso e domani per imbarcarsi nuovamente sull'*yacht*.

A quanto si dice, l'Arciduchessa partirà da qui sabato prossimo.

A proposito di quelle conferenze educative, che alcuni giovanotti con lodevoli intenti vanno tenendo nelle sale della Società *Silvio Pellico*, ci si permetta una parola. Che è cioè desiderabile, che i conferenzieri conoscano bene gli argomenti, dei quali trattano; perchè non avvenga poi di leggere nei resoconti pubblicati, spropositi degni di un mammifero antidiluviano, come quelli di un certo signor Ugo Gioppo. — Il quale Ugo Gioppo a proposito di politica coloniale ebbe a dire l'altra sera durante certe sue pretensiose e ingenue lezioni foraggiate probabilmente sui foglietti radicali e date *gratis* agli uomini di governo, che dal [illegible] stro emigrano tutti gli anni due milioni di italiani!

E con questa preparazione di studi e di conoscenza di materia, si tengono conferenze *educative* su argomenti che abbracciano politica, economia e finanza! Povera educazione, in quali mani!

Un bravo sacerdote. — Alle sette e mezzo dell'altra mattina, parecchi alunni della scuola *Patronato Pio IX*, alla Madonna dell'Orto, in attesa che si aprissero le porte della scuola stessa, cominciarono a giuocare su e giù per le barche legate alla vicina fondamenta.

Sfortunatamente, uno dei ragazzi, certo Sioga, di anni sette, cadde nel canale, dove sarebbe certo perito se alle grida dei compagni non fosse accorso il maestro addetto alla terza elementare della scuola, il sacerdote D. Giuseppe, che senza por tempo in mezzo, vestito come si trovava e col tricorno in testa, si gettò in canale e, con non lieve stento, perchè il ragazzo era già sotto la barca, riuscì a trarre l'incauto alla riva. Condottolo poscia in iscuola, gli prodigò tutte le cure necessarie, in seguito alle quali poco dopo rinvenne.

Una lode al coraggioso sacerdote.

Un altro cadavere venuto a galla — La sera del 17 marzo, cinque giovanotti — Emilio Costantini, Marco Quartieri, Umberto Giugni, Egisto Bosio e Rosa Alessio di Angelo e di Regina Panizzutti, di 22 anni, abitante a Cannaregio 2843, già cameriere all'Albergo del *Cappello Nero* — si recarono a diporto al Lido con una barca. Nel ritornare a Venezia, verso le sette, si misero tutti, scherzando, a fare i così detti *marosei*; ed esagerando nello scherzo, la barca finì per capovolgersi, gettando in acqua gli imprudenti rematori.

Coll'aiuto di due bravi marinai, quattro di essi riuscirono a salvarsi; il Rosa invece non fu più visto dai compagni. Egli era certo annegato; ma finora non si ebbero traccie del cadavere.

Ieri mattina alle sei e mezzo le guardie di finanza Giovanni Perlo e Filippo Pratecò, di servizio a S. Elena, videro nel vicino cantiere galleggiare un corpo morto che veniva sospinto dalla corrente. Legatolo alla riva maggiore dei pubblici Giardini, furono avvertiti i vigili di quell'appostamento e fu telefonata la notizia all'ufficio di P. S. di Castello, d'onde accorse con agenti, il delegato D'Ari, che fece collocare il cadavere su una barca e trasportare nella cella mortuaria del Cimitero.

Le condizioni del cadavere erano orribili; — mancavano le mani, e della testa altro non era rimasto che la cassa ossea: uno scheletro! Vestiva tutto di nero con marsina, cravatta di raso nero: in un taschino del *gilet* si rinvennero lire 1 e 55 centesimi in rame e *nichel*.

Da questi ultimi dati si dedusse con sicurezza trattarsi del povero Rosa.

Si ritiene che durante tutto questo tempo il cadavere sia rimasto impigliato in qualche ludo e che l'agitata alta marea dell'altra notte lo abbia rimosso.

Ci si informa che più tardi, il Rosa fu identificato dal proprio padre, per mezzo dei vestiti.

Un bragozzo investito — Dal semaforo di S. Nicolò di Lido fu segnalato alla nostra capitaneria di porto che un bragozzo da [illegible] che si ritiene abbia investito l'altra notte nelle dighe del Lido durante la bufera [illegible] Venezia rimorchiato da altri bragozzi.

Nulla si dice dell'equipaggio; ma [illegible] sia salvo.

Tentato suicidio per burla? — L'altra sera alle sette e mezza si presentava alla porta dell'Ospedale e chiedeva di essere ricoverato certo Giuseppe Mora, facchino, di [illegible] ni, abitante a S. Giovanni Grisostomo. Egli aveva una ferita superficiale alla gola inferta da sè a scopo suicida, perchè, disse, tormentato da tre mesi da forti dolori alla testa. Egli passò la notte dormendo profondamente, ed alla mattina mangiò con appetito da leone.

Il noto Uccelli.... uccellato — Ieri mattina, alle dieci, certa Teresa Pusiol, di 21 anni, domestica presso il fiorista Giulio Gnocchi, Calle dei Fuseri, se ne ritornava da Rialto quando fu sul Ponte Manin, vicino alla Banca d'Italia, le parve di sentire che qualcuno mettesse le mani nella tasca, dietro la veste.

In sulle prime non vi badò, ma visto un vecchio che scendeva lesto lesto dal ponte, le [illegible] que un sospetto e si toccò la tasca. Constatò subito la sparizione del portamonete.

— Quel vecchio mi ha rubato il portamonete, gridò essa: ed i vigili 63 e 105, l'uno dei quali stava pure scendendo i gradini del ponte, e l'altro si trovava al pontile del Carbon, corsero vicino all'uomo indicato; lo afferrarono per le braccia e lo tradussero all'ufficio del comandante Vianello-Chiodo, il quale ordinò subito una perquisizione. Ma il vecchio si oppose, dicendo loro che solo agli agenti di P. S. spettava tale diritto e che perciò lo traducessero all'ufficio di P. S. In così dire, tentava di svincolarsi, avendo cura però di coprire con la mano tenuta sempre ferma dal vigile, la tasca [illegible] stra dei calzoni. Tutto ad un tratto, il capo [illegible] chini introdusse la propria mano appunto in quella tasca ed estrasse.... il portamonete della Pusiol!

— E' mio! strillò il vecchio, ma alla domanda del Vianello circa il contenuto, non seppe che rispondere.

La Pusiol invece seppe dire il contenuto preciso e cioè: due lire e quarantasette centesimi, due canzoni ed altre carte.

Malgrado ciò, il vecchio si ostinava a sostenere la sua innocenza, dichiarando inoltre che non avea visto mai *faccia di giudice*. Impudente! Appena ebbe date le generalità, si venne a sapere che egli è un noto borsaiuolo, Nicola Uccelli, di 58 anni, già reduce dal domicilio coatto e sorvegliato speciale.

Questo Uccelli è quel famoso individuo che nel mese di maggio dell'anno 1899, commise nella chiesa di S. Salvatore, durante le funzioni serali, ben diciotto borseggi!

Naturalmente, fu tradotto al Sestiere [illegible] e di là alle carceri di S. Marco, che si può dire siano quasi la sua abituale dimora.

Un gelatiere derubato — Antonio [illegible] detto *Gnena* abitante a Castello 2977, teneva in deposito i suoi attrezzi di venditore ambulante di gelati in un magazzino vicino alla sua abitazione, e precisamente al n. 2210. Fu appunto colà che l'altra sera lasciò lire sette [illegible] tutto l'incasso cioè della giornata e [illegible]. Ma il mattino seguente, con sua grande sorpresa, constatò che nella notte i ladri, usando falsa chiave erano penetrati nel magazzino e avevano portato via il denaro.

E dire che sei o sette giorni addietro un amico lo avvertiva di non lasciare [illegible] magazzino, inquantochè avea inteso [illegible] due dire ad un suo compagno: *Quando facciamo il colpo al Gnena!*

Il yacht « Almissa » col quale giunse l'Arciduchessa Stefania, sarà [illegible] a Venezia perchè fu noleggiato dal cav. [illegible] li per le solite gite estive domenicali [illegible] Trieste.

Tovagliato e lenzuoli fini anche usati ricercano. Chi avesse da venderne, scriva sig. G. G. S. Samuele Calle Crosera [illegible] piano.

Il Restaurant dell'Hotel Vittoria [illegible] al pubblico con annesse sale di lett[illegible]

Vetro retinato — Un nuovo [illegible] grande importanza per l'industria [illegible] è il condotto *Vetro retinato*, ossia [illegible] tro con incorporata retina metallica.

Questo nuovo prodotto della [illegible] dustria vetraria boema, fu posto [illegible] la prima volta dalla firma mondiale *[illegible] nima per l'Industria del Vetro, già [illegible] mens* in Neusattl presso Elbogen [illegible]

Il Vetro retinato serve per coperture di lucernari, pavimentazioni, e grazie alla rete metallica interna, la sua resistenza è [illegible]

Gli splendidi successi ottenuti in Austria, Germania, ecc., ecc., indussero la suddetta Società a cercare d'introdurre l'articolo anche in Italia e difatti ora incomincia anche qui ad incontrare favore.

Abbiamo saputo che la spett. Cartiera [illegible] di Torino, dopo una prima ordinazione di 70 mq. di *Vetro retinato* data nel luglio [illegible] per lo Stabilimento di Serravalle Sesia, [illegible] done rimasta pienamente soddisfatta, [illegible] or ora un'altra forte partita.

Il signor Angelo Alassa, via S. Tomma[illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 56

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Gli scrupoli furono ben presto eliminati. Un servitore dell'albergo portò una lettera con il semplice indirizzo: « Signori Daniele Grimaud e Alberto Crissenac ». La calligrafia mal formata e incerta era sconosciuta ad entrambi. Daniele l'aprì senza esitare. La busta non aveva che un biglietto da visita con il nome di Suavita del Coelo seguito da queste semplici parole: « Il mio cocchiere è a vostra disposizione ». Nulla più; ma era abbastanza; l'invito era preciso; l'ora del convegno dipendeva da essi.

— Andiamo! disse Daniele; avete mille ragioni, bisogna battere il ferro quando è caldo.

Il flemmatico e rigido cocchiere, contrariamente alle sue abitudini stimolò talmente i cavalli che in meno di tre quarti d'ora i due giunsero al Thonelet americano. La cantante li aspettava passeggiando nel giardino.

Dall'estremità del viale Daniele la vide allontanarsi rapidamente per il sentiero che avevano percorso il giorno innanzi. Suavita quantunque preparata a questo convegno, non voleva essere sorpresa dai visitatori, mentre discendevano dalla vettura, il che riesce sempre fastidioso a meno che le relazioni non siano molto intime. Ella aveva fatto un giro per rientrare nella casa, e ricevette i due giovani sul pianerottolo dello scalone. Tese la mano ad Alberto che saliva, poi il suo braccio si ripiegò repentinamente contro il corpo. La giovane fece un passo in dietro, e proruppe in singhiozzi mormorando.

— Maledizione!... Il barone d'Agynès!

Alberto rassomigliava talmente a suo padre, che la cantante era indietreggiata per lo spavento dinanzi a quell'apparizione fantastica. Ella s'era agguerrita fin dal giorno all'idea di dover render conto, secondo la sua espressione, non le ripugnava di avere a che fare con il figlio di Crissenac che veniva da lei per trattare un affare. Ma il padre! Con quale faccia l'avrebbe affrontato? Come scolparsi della condotta passata, quando l'aveva brutalmente messo alla porta conservando il suo dono?

Suavita si nascondeva la testa nelle mani. Persuasa che il signor di Crissenac, padre, fosse venuto in persona a reclamare il suo gioiello di famiglia, il proprio dolore raddoppiava, poichè credeva che Daniele l'avesse ingannata. Daniele ebbe il presentimento di quanto avveniva nella mente e nel cuore della giovine, allontanò dolcemente il suo amico che non comprendeva un ecce di certi eccessi di sensibilità e con voce grave:

— Pierina, diss'egli, fai male. Tu dubiti della mia parola. Ti ho annunziato il figlio del signor barone di Crissenac; ebbene, questo figlio è davanti a te... Una somiglianza naturale ha prodotto un'illusione che deve dissiparsi all'istante...

E siccome ella non osava ancora alzare gli occhi...

— Guarda, aggiunse egli in tono dolce e carezzevole, il signor Alberto è un giovine ed è mio amico: ben sai che non voglio più riparlare del passato...

L'artista sorrise fra le lagrime, e si scoprì il volto che teneva nascosto fra le mani.

— Mi avete fatto una gran paura, diss'ella ad Alberto. Promettetemi di non riferirlo al vostro signor padre! Egli sarebbe troppo vendicato della mia ingratitudine.

Ella si sforzava così di riparare l'imprevisto della sua accoglienza. Alberto aveva troppo l'abitudine del mondo per non prestarsi a questo giuoco di famigliarità, tanto prezioso per cambiare una posizione difficile.

— Far paura ad una signora come voi, diss'egli! ma questa è una vera gloria, e non darei uno dei vostri singhiozzi o delle vostre lagrime per tutto l'oro del mondo.

— Oh! come esagerate! riprese ella viva[illegible]

Un'idea subitanea attraversò la sua mente. Il movimento di terrore che non aveva potuto reprimere, credendo vedere davanti a lei il suo antico adoratore, aveva scompigliato tutti i suoi piani; aveva fatto divisamento di studiare Alberto ed ecco chi lasciava scoprire senza di[illegible]

Il complimento eccessivo che Alberto aveva tratto dall'arsenale della galanteria banale le suggerì l'idea di intavolare bruscamente il discorso.

— Come esagerate! ripetè ella. Confessate che mi lascierete subito in libertà in cambio del collare che siete venuto a cercare così lungi...

Pierina aveva sorpassato il limite: volendo arrischiar troppo, destava dubbi e sospetti. Alberto e Daniele si guardarono inquieti. C'era nell'esclamazione della cantante una specie di ironia, che parve loro di sinistro augurio.

Siccome tacevano entrambi:

— Non lo negate, riprese ella. Io amo le situazioni franche, e so per parte di Daniele che siete venuto a San Francisco per chiedermi questo gioiello di famiglia.

La spiegazione data in termini convenienti e con un tono di lealtà perfetto, distrusse l'effetto prodotto dalla brusca entrata in materia.

— Ebbene, lo confesso, disse Alberto.

La giovine signora li fece entrare in un modesto salone, che non stava in relazione con il lusso attribuito alle donne da teatro e particolarmente alle artiste celebri.

— Ben vedi, Daniele, diss'ella, che io non ho meritato. Ho rinunziato alla vita [illegible] e sono contenta. Ecco perchè il signor Crissenac può aver fiducia in me.

Alberto si arrese a questo invito indiretto.

— Credete pure, diss'egli, che io non avrei mai osato chiedervi quel collare che vi appartiene e al quale non ho più diritto, se non avessi il più potente interesse di riaverlo...

La cantante lo interruppe.

— Apprezzo come si conviene, diss'ella, la delicatezza dei vostri sentimenti e le forme troppo onorabili per me della vostra [illegible] zione...

Io sono d'un avviso diametralmente opposto a quello da voi emesso. Voi avete il diritto di reclamare, io ho l'obbligo di restituire [illegible] signore, vi giuro che mi adoprerò con ogni mio potere per farvelo ritrovare.

— Non l'avete più, dunque?

— Ahimè, no! Ma se ieri, quando Daniele me ne ha parlato, ero desolata, oggi, dopo una notte di riflessione, ho buone speranze.

Il vostro collare è stato rubato da una banda di briganti, in Italia, vicino a Napoli.

— Ah! è dunque vero, sclamò Daniele, tu fosti catturata?

— Sì, ma come lo sapevi e perchè non credevi?

— Gli è che...

(Continua)

rappresentante la predetta Società di Neussatti in Venezia, può fornire a richiesta altri schiarimenti.

Taccuino del pubblico

Beneficenza Guidini — La famiglia del pittore signor Giulio Guidini, ad onorarne la memoria, elargì lire trecento ai poveri di Santa Maria Gloriosa dei Frari.

La Congregazione di Carità, che in concorso del Parroco, ha disposto la erogazione, ricorda la benefica famiglia.

Scuola libera popolare — Questa sera, il prof. Balsato, terrà la consueta lezione, parlando su Marco Polo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 12 aprile: Nascite maschi 1, femm. 7 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: Icu Flaminio, commerciante, con Dei Sara chiamata Elena, civile — Sussi Giuliano, pittore decoratore, con Pasinetti Domenica, casalinga — Giretto Egidio chiamato Egisto, macchinista navale, con Bosso Carlotta chiamata Carolina, civile — Esposito Gennaro, secondo nocchiere nella R. marina, con Terra Concetta, casalinga — Battocchio Francesco, oste, con Pazzarelli Ernesta, casalinga, celebrato il 9 aprile 1903 in Poggio Renatico, tutti celibi e nubili.

Decessi: Marsoni Luigia, di anni 53, nubile, domestica, Venezia — Bruni Gavardina Giovanna, coniugata, casalinga, id. — Saccich Dune Maria, 40, id., maestra privata, Chioggia — Postoggia Giovanni, 91, vedovo, regio pensionato, Venezia — De Lorenzi Lorenzo, 7, con ugato, arrotino, Maniago — Rietti Enrico, 8, id., antiquario, Venezia — Tirano Angelo, 57, id., ... id. — Device Cesare, 32, vedovo, falegname, Strà — Masetti Giuseppe, 22, celibe orefice, Udine — Zana Francesco, 53, coniugato, facchino, ... — Busetto Scarpa Domenica, 86, vedova, domestica, Pellestrina — Basadonna Corsno Maria, 71, vedova regia pensionata, Venezia.

Morti fuori del Comune: Filippini Gisella, di anni 16, casalinga, nubile, decesso in Mestre.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Tra fidanzati.

— Dimmi la verità, mio adorato Giorgio, è vero che mi sposi per la mia dote?

— Nemmeno per sogno, mia adorata Giulietta! Quella è per i miei creditori!

BUONA USANZA

I bambini Luigi, Pierotto e Maria Merio offrono a nome loro L. 5 all'ospitale *Umberto I*. in memoria di ... Chiarion Lazzari.

Nota sibillina

Logogrifo

5 — Son colore, ma poco visioso.
5 — Della terra prodotto gustoso.
4 — Della luce nemico giurato.
8 — Dalla moda volubile nato.
4 — Bagno Italia e non sono ruscello.
10 — Se ti colgo, non vale l'ombrello.

Spiegazione della Sciarada precedente: RE-GOLA-MENTO

CRONACA DEI TEATRI

Concerto orchestrale

Questa sera, nella sala del teatro la *Fenice*, la Società musicale *B. Marcello*, offre ai suoi soci il quarto trattenimento, col concerto dell'orchestra Kaim di Monaco, composta dal primo direttore Felix Weingartner, maestro di Cappella della Corte germanica.

Il programma, comprende:

Weber, Ouverture dell'opera *Freischütz* — *Liszt*, Tasso, lamento e trionfo, poema sinfonico — *Weber*, Invito alla danza, trascritto per orchestra da Felix Weingartner — *Wagner*, Ouverture nell'opera *Tannhäuser* — *Beethoven*, V. sinfonia in *do minore* — a) Allegro — b) Andante — c) Allegro e finale.

Il biglietto d'ingresso alla sala, pei non soci, costa L. ...

Rossini — Questa sera *Bohème*.

Goldoni — Ieri sera, il nuovo debutto degli equilibristi salvi e Manz ebbe un pieno successo. Il pubblico applaudì calorosamente i due originali e bravi artisti.

Stasera, insieme alle altre novità del programma, a richiesta generale, si produrranno per la seconda volta.

Malibran — Col teatro gremito ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione della nuova *feeria*: *Il viaggio di Susetta*. Il successo riportato fu soddisfacente sia per l'esecuzione assai affiatata come per la ricchezza dello scenario e del vestiario con cui la nuova operetta fu presentata dalla compagnia Maresca. Alcune scene approntate in pochi secondi col teatro al buio sono di bello effetto, ed il pubblico applaudì più volte il macchinista. Si volle il *bis* di parecchi pezzi, fra cui il finale del secondo atto.

Questa sera replica.

Minerva — *Cinematografo* — Questa sera si apre il teatro *Minerva* per alcune sere, col Cinematografo Lumière, che ovunque ebbe un clamoroso successo. Il Cinematografo ha ora nuovi e interessanti quadri come: *La Corrida dei Tori* ed altri. Lo spettacolo avrà principio alle ore 8 pom. poi alle 9 poi alle 10.

Concerto d'organo. — Oggi, alle 3 pom., nella Chiesa degli Scalzi, seguirà il collaudo del nuovo organo costruito dalla ditta Pugina. Suoneranno i maestri Marco Enrico Bossi, direttore del *Marcello*, ed Oreste Ravanello, direttore della Cappella musicale Antoniana di Padova, eseguendo musica di Bach, di Bossi, di Bonn, di Mendelssohn, di Guilmant e di Ravanello.

Il ciclista Tullio Fontana, che il giorno 19 marzo partì da Firenze in bicicletta per intraprendere un lungo viaggio in Europa, nell'Asia Minore, in Africa ed in America, è giunto ieri a Venezia e si presenterà questa sera al pubblico del *Goldoni* con alcuni esercizi atletici.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.
Goldoni — 8 1/2 — Compagnia di varietà.
Malibran — 8 1/2 — *Il viaggio di Susetta*.
Minerva — Ore 21, 22, 23, Corrida di Tori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Le gesta del « compagno » Rainer

L'imputato risponde al nome di Rainer Francesco chiamato Ermenegildo di anni 24, ed ha sulla coscienza nientemeno che otto reati distinti in *falso*, *truffe*, appropriazione indebita, diffamazione, ecc.

Egli il 10 ottobre '03 avrebbe falsificata la firma di Pietro Granziotto mettendola come avallo in una cambiale di L. 300 scadenza a 3 mesi, e quindi col concorso, inconsciente del mediatore Vighy Scipione l'avrebbe presentata al negoziante di stoffe Maurizio Cappellin, allo scopo di ottenere dei vestiti e denaro fino alla concorrenza della somma citata, non riuscendo però a carpirgli che 50 lire delle quali ne restitui 37 quando il Cappellin conosciuta poche ore dopo la frode, riuscì a ghermirlo e a consegnarlo a un agente di P. S. che lo trasse in arresto.

In antecedenza, e precisamente il 17 settembre, nella sua qualità di agente commissionato dei fratelli Cecchin, si sarebbe appropriato a danno di costoro L. 50 che avrebbe trattenute da un conto di 100 lire ... per conto dei Cecchin, dalla signora Maria Cocutti.

Sempre a danno dei Cecchin: di aver loro rubato L. 25 e una bolletta di pegno; di aver fatto credere, in presenza di più persone, che ... furabutto; ...

(Continua)

L. 15, incaricato di portarle al sarto Boloso; altre 3 lire dategli da Coen Andrea, quindi altre 3.60 che ricevette da Fedeli Giuseppe, e inoltre altre somme non bene determinate; di aver offeso il 22 settembre i fratelli Cecchin colle parole *ladri*, *farabutti*, *vigliacchi* in presenza di più persone; finalmente di aver minacciato con un bastone i suddetti fratelli Cecchin.

L'imputato afferma con sicurezza che la firma apposta in calce alla cambiale è la vera di Pietro Granziotto; che non voleva truffare alcuno e che l'affare proposto al Cappellin era un affare onestissimo. — Quanto alle accuse mossegli dai fratelli Cecchin, *non sa cosa dire, perchè sono così strane quelle accuse che la malvagità umana non poteva fare di più.*

Ma a sfatare l'edificio del Rainer viene Pietro Granziotto, il quale dichiara che la firma della cambiale non è la sua, ne è ben certo, quantunque bene imitata, tanto più che lui, per sistema, non si presta mai a queste genere di favori.

Poi vengono Cappellin Maurizio e i fratelli Cecchin, i quali confermano le accuse; finalmente, i molti altri testi di contorno completano il quadro rattristante dell'alterigia e del cinismo dell'imputato in rapporto ai fatti commessi e ormai provati.

Ad un certo punto, il Rainer si fa ammonire pel suo contegno dal Presidente e allora l'imputato domanda di essere allontanato. Il Presidente annuisce e il Rainer se ne va fra i carabinieri.

Le informazioni sull'imputato, che è incensurato, suonano assai male.

Il P. M. pure recedendo dall'accusa per i reati di azione privata, per i quali generosamente vennero ritirate le querele dai fratelli Cecchin, sostiene trattarsi di falso, furto e appropriazione indebita qualificata, perciò chiede anni 4, mesi 10 di reclusione, lire 500 di multa e 1 anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale ritenuto il falso in cambiale, l'appropriazione indebita qualificata e il furto qualificato, condanna il Rainer ad anni 3, mesi 6 e giorni 15 di reclusione, a lire 175 di multa, ai danni e alle spese. Dichiara, naturalmente, il non luogo, per remissione di querela, circa i fatti delittuosi che rivestono carattere di azione privata.

Difensori gli avv. Sarfatti e Musatti.

Pres. Paldella — P. M. Dosi.

Altre cause della settimana

Oggi: Falchetta Angelo, art. 214 C. P. — Bianco Pietro, resistenza alla forza — Andreazza Angelo, appropriazione indebita — Gobbo Angelo, art. 430 C. P. — Zambelli Giosuè, furto — Fregaja Andrea, app. indebita — Maggia Leone, art. 402 e 212 C. P. — Rizzi Vittorio, art. 44 legge ... — Martini Giovanni e Castelli Rosa, ingiurie e lesioni.

Giorno 14: Impagliazzo Luigi, ingiurie — Testolina Leonildo e Prosdocimo Giuseppe, art. 430 e 79 C. P. — Pandolfi Teresa, truffa — De Bei Giovanni, truffa — Amarini Antonio, furto — Beltrami Romano, furto — Bocci Umberto e Doria Duilio, furto — Canciani Giovanna, diffamazione.

Giorno 15: Bisco Bellino ed altri 7, truffa — Pagan Giovanni, minaccie — Meneghetti Vittorio e Pellarin Amalia, art. 235 — Baruzzo Antonio, lesione personale — Masetti Carlo, truffa.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 12 aprile)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Marcolin Carlo d'anni 40, Marcolin Marcello di anni 26, condannati ciascuno alla detenzione per mesi 5 e lire 1200 di multa per ferimento colposo. La Corte assolve il Marcello e condanna il Marcolin Carlo a lire 1000 di multa.

— Zilio Serafino d'anni 28, Monfrin Angelo d'anni 19, Negri Floriado d'anni 25 e Tagnon Luigi di anni 23 condannati dal Tribunale di Padova il Monfrin a giorni 25 di reclusione e lire 83 di multa, gli altri tre ad un mese e lire 100 per oltraggi con violenze e getti di sassi al guardiano ferroviario. La Corte conferma.

— Zennaro Pasquale d'anni 21, Boscolo Clemente d'anni 23 e Boscolo Giovanni d'anni 17 condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il primo per mesi 3 e giorni 10, gli altri due ad un mese e giorni 20 per furto. La Corte conferma.

Dif. avv. Caleghin.

— Bilato Luigi d'anni 21 condannato dal Tribunale di Venezia a 25 giorni di reclusione per furto. La Corte conferma.

Dif. avv. Bonicinelli.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 10 aprile)

Insubordinazione grave

In una notte dello scorso dicembre, a S. Margherita di Caorle, la guardia di finanza Delfino Pietro, essendo sorpresa in flagrante abbandono del suo posto di servizio, e mentre cioè stava ricoverato in una casa di contadini a bere e a divertirsi, rimproverato perciò dal proprio brigadiere, improvvisamente gli spianava contro il moschetto carico, che solo per l'immediato intervento di un compagno, non riuscì a far scattare. Egli è oggi chiamato davanti al Tribunale militare, sotto l'accusa di insubordinazione con tentativo di omicidio in persona di superiore sott'ufficiale.

Le risultanze della discussione riescono nel loro complesso a conferma dell'accusa, per quanto non sembri proporzionata la causale alla gravità del fatto. Il Delfino si difende alla sua volta asserendo che egli spianò quell'arma credendosi aggredito da sconosciuti, non avendo avuto modo di riconoscere il suo superiore a causa della oscurità del luogo.

Il P. M. riassunte le circostanze della causa, sostiene la grave imputazione, domandando la condanna del Delfino a 20 anni di reclusione ordinaria.

Il difensore avv. Grassi combatte la tesi del P. M. conducendo il Tribunale ad escludere completamente l'intendimento di uccidere, e riducendo così il fatto alle proporzioni più miti.

Il Delfino veniva per ciò condannato ad un solo anno di reclusione militare con la riduzione del sofferto.

Presidente colonnello Pasti — P. M. cav. Sicher

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio

(p. c.) Si è discusso ieri ed oggi il processo in confronto di Signorini Giuseppe, d'anni 23, di qui, fornaciaio, residente a Ramanzacco, imputato di omicidio, per avere nel settembre p. p., in Cividale, inferta al torace una ferita con arma da taglio a Pitani Alessio, il quale dovette soccombere in seguito a tale ferita.

Avendo i giurati ammesso la semi responsabilità al Pitani e concesse le attenuanti, la Corte lo condannò stasera ad anni 8 e mesi 5 di reclusione ed accessori di legge.

Corte d'Assise di Rovigo

L'infanticidio di Badia

L'assoluzione

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Ieri sera, ad ora tarda, terminò il processo a porte chiuse contro Mantovani Celestina di Badia, imputata di infanticidio.

L'avv. Pozzato sostenne la tesi che la Mantovani, essendo isterica, non agì coscientemente. I giurati emisero verdetto di assoluzione.

La Mantovani fu scarcerata subito.

L'omicidio di Ariano

Stamattina cominciò il processo contro Oltremari Vittorio fu Antonio, di anni 32, nato a Castelguglielmo e residente ad Ariano Polesine, imputato di omicidio premeditato, commesso mediante una fucilata sparata contro Duò Serafino ad Ariano, il quale dopo tre ore spirò.

L'Oltremari dice a sua discolpa che non sa nulla e che all'ora in cui si fa cenno nell'atto d'accusa, dalle 5 1/2 alle 6, egli era occupato in altra parte ed era quindi impossibilitato a commettere il misfatto attribuitogli.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, nell'udienza pomeridiana, si incominciò l'escussione dei testi, che sono 28.

Domani seguiteranno le deposizioni dei testi e venerdì avremo la requisitoria, le arringhe e la sentenza.

La Corte seguita ad essere presieduta dal cav. Semprarivа.

L'Oltremari è difeso dall'avv. cav. Ugo Mosca.

Cronaca rosea

Ci scrivono da Udine, 12 aprile:

(P. c.) La Reggenza di Corso, la signorina Maria Mat... al dott. Carlo ...

NECROLOGIO

Abbiamo da Verona, 12 aprile:

Ieri notte spirava nella villa Bessone, Comune di San Massimo, la signora Irene Bioletti-Cresse moglie e madre affettuosa che tutta la vita dedicò alla cura della sua famiglia.

A Perugia, il negoziante Nunzio Angelini, di anni 28; si è suicidato con due colpi di rivoltella in bocca — A Vercelli Francesco De Giovanni, di anni 67, già celebre cantante — A Milano il cav. Giuseppe Sacchietti, veterano delle patrie battaglie e l'industriale Carlo Binda — A Firenze il barone Leopoldo Mecchio — A Bologna Cesare Montagnoli — A San Remo l'avv. Stefano Raimondo — A Genova il sacerdote Luigi Bosco, prete filantropico, che il Governo aveva decorato colla croce mauriziana per l'eroica condotta tenuta durante il colera del 1854 — A Francoforte M. Levi, gran rabbino di Germania.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 12 aprile

Sopraelevazione del Barometro sull'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	49.82	51.35	51.85
Termometro centig. al Nord	9.8	11.6	12.8
» » al Sud	9.5	11.2	16.2
Umidità relativa	76	65	65
Direzione del vento	0	ESE	ESE
Stato dell'atmosfera	5	10	6
Acqua caduta in mm.	2.40	—	—

Temperatura massima di ieri: 15.7 min. d'oggi: 9.1.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante cielo vario con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono, 12 aprile — **Pel regolamento stradale** — Il Consiglio della Provincia è convocato nel giorno 17 corr. per proseguire la discussione del regolamento stradale.

Un ... agli agricoltori — Ricordo che sabato prossimo (15) alle ore 10 1/2, nella sala della Gran Guardia avrà luogo una riunione allo scopo di prendere gli accordi opportuni per lo sviluppo della coltivazione della barbabietola. Naturalmente, interessa — sopratutto — che alla riunione medesima prendano parte gli agricoltori della Provincia e l'invito è a loro, in modo speciale, diretto.

A proposito di barbabietole, credo utile accennare a talune notizie che vengono fornite, in argomento, dal sig. E. Petrobelli di Lendinara. Egli scrive che il sig. Santo Capuzzo di Badia — che fu uno dei primi a dedicarsi su larga base, alla coltivazione della barbabietola — ruotò così quadruplicato dell'orto, che in soli due anni la cresce a tutta la potenzialità del suo podere.

Ed il terreno di questo podere non è dei migliori — tutt'altro!

Pure la rendita netta per ettaro risultò di L. 400! — senza contare l'utile delle foglie, dei colletti e delle polpe, che costituiscono un foraggio tanto appetitoso e tanto nutriente pei bovini.

Lo stesso sig. Pietrobelli, avendo alimentato per 15 giorni alcune vacche da latte colle polpe, ottenne nella produzione latteo un aumento del 10 0/0 — aumento che sparì appena terminate le polpe.

Questi dati di fatto sono più eloquenti di qualunque commento — anche per la facilità con cui si può eseguire il controllo.

Società Veneta — Il nuovo Consiglio della Società Veneta si radunerà domenica prossima per la sua costituzione e la nomina del Presidente.

E' certissimo che all'importante ufficio verrà nominato il senatore Breda.

Il suicida di ieri venne identificato. Con l'aiuto del cappello da lui abbandonato sull'argine del canale fuori Porta Saracinesca, si potè stabilire trattarsi del falegname Giuseppe Colin, domiciliato in via Bona.

Pare che dispiaceri domestici lo abbiano tratto al triste passo. Aveva ventotto anni.

R. Università. — Il valentissimo D.r Dante Bertelli dietro proposta della facoltà medica venne nominato professore straordinario di anatomia descrittiva.

Una pazza. — D'ordine del Municipio di Torreglia, venne colà raccolta e trasportata al nostro spedale una povera donna afflitta da mania religiosa. Trattarebbesi di certa Celeste N., da S. Giustina di Feltre. Da due mesi essa era riuscita a nascondersi nel fitto di una boscaglia, cibandosi di sola erba. L'infelice fu trovata seminuda e coperta d'insetti: aveva dattorno poca legna che diceva raccolta per poterla offrire a Gesù.

A quanto si afferma, parecchi ragazzi del paese sapevano del nascondiglio della povera demente, ma non avevano fiatato... temendola una strega!

Annegata! — Un'altra vittima della pellagra! Su quel di Casalserugo si annegò nel pozzo di casa certa Cecchini Caterina.

Il Consiglio Comunale si occuperà questa sera anche del sussidio per la Fiera del Santo — relatore il comm. F. E. Parozi.

80,000 lire per le feste del Santo

Ci telegrafano da *Padova, 12 aprile, sera*:

(S) Il Consiglio comunale, in seguito ad ampia discussione, sostenuta dai consiglieri Fusi, Cittadella, Martini, Maluta, Colpi, approvò un sussidio di trentamila lire per la fiera del Santo, plaudendo alla Giunta e alla relazione Parozi.

Camposampiero — Ci scrivono, 12 aprile — (a. s.) **Conferenza** — Domenica 16 corr. alle ore 4 1/2 l'on. deputato al Parlamento Edoardo Ottavi terrà una conferenza a Torre di Burri, Comune di S. Giorgio delle Pertiche e parlerà: *Sugli spari contro la grandine*.

Provincia di Venezia

Chioggia. — Ci scrivono 12 aprile — **Morte orribile** — Boscolo Roberto, di due anni, abitante a Sottomarina, eludendo la vigilanza della madre che si trovava al primo piano intenta alle faccende domestiche, scese con la sorella Gisella di sei anni al pian terreno. Là si misero a giuocare con un gomitolo di filo attaccato ad un cassettino. Sfortunatamente nel tirarlo indietreggiando, il piccolo Roberto inciampò sopra una pentola di acqua bollente che gli stava di dietro e la pentola si rovesciò su lui producendogli tali ustioni che il giorno seguente il poverino cessò di vivere.

Fu denunciata all'autorità giudiziaria la madre per mancata vigilanza.

Mestre — Ci scrivono 12 aprile — (S.) **Pesca di beneficenza** — Ho atteso fino ad oggi per mandarvi il resoconto finale della pesca a favore della Congregazione di Carità, perchè ho voluto raccogliere tutte le notizie possibili onde mandarvelo esatto. Ed eccolo:

Mercè il concorso dei veneziani e dei paesani dei contorni furono venduti ben 30.000 biglietti in soli due giorni con un incasso di L. 3.000. Detratte le spese, per l'attività e l'industria del Comitato Esecutivo, davvero esigue, l'utile netto ammonta a ben 2300 lire: cifra addirittura sorprendente considerando tutto il passivo che implica una pesca, ed una pesca dove tutti i biglietti hanno un regalo. E ben si merita un bravo di cuore il solerte Comitato, specialmente quello esecutivo che, non curando noie, spese, fatiche, ha lavorato con tale alacrità da organizzare in soli 12 giorni una pesca che ha fruttato quella cifra così rilevante e che domani a sera in seduta plenaria e finale avrà la grande compiacenza di rimettere nelle mani del Presidente della locale Congregazione di Carità.

Grave rissa e ferimento — Ieri sera verso le 8, per precedenti rancori, certo Carrettoni Pietro di Venezia mentre trovavasi in compagnia di due suoi amici alla trattoria della *Rosa*, fu improvvisamente assalito da certo Zanetti Enrico, pure di Venezia, il quale con una bottiglia cagionavagli due ferite alla testa assai gravi. Il ferito fu tosto condotto nella farmacia del sig. Zennaro Costante dove fu curato dal dr. Pernello che gli praticò ben 12 punti di sutura, giudicando la ferita guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Grosso furto di cavalli — Ieri mattina giunsero a Mestre otto individui sconosciuti con due barre tirate da due cavalli, non si sa bene da dove. Furono visti aggirarsi tutto il giorno per la città e verso sera partire verso Mirano.

Ordene, questi signori, si capisce, ladri di professione, pensarono bene di far tappa alla Gamanza, per entrare nella stalla del sig. Leverato, che era aperta asportarvi un cavallo. Proseguita quindi la loro gita a Trevignano, dalla stalla aperta del sig. Pettenò rubarono un cavallo ed un puledro, e posero fine alla loro impresa a Spinea dove, forzata la porta della stalla del sig. Martini Giovanni, le derubarono di due cavalli...

La refurtiva, tranne il cavallo rubato al sig. Leverato, che fu trovato sciolto per i campi, fu vista passare per Mirano alle ore 1 e 1/2 di stanotte.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 12 aprile — (*Arthos*) **Circolo enofilo** — Ieri alla seconda seduta del *Circolo enofilo*, presieduta dal dott. prof. Michele Giunti, erano presenti il dott. prof. P. A. Sannino, dott. U. Rossi Ferrini, il prof. L. Vivani, il dott. ... Adiego e gli studenti del corso superiore della Regia Scuola enologica superiore.

Il sig. Arturo Amigoni diede lettura del verbale della prima seduta, che fu approvato. Indi prese la parola lo studente Francesco Clerici che parlò della *produzione e commercio dei vini nella provincia di Como*. Egli seppe dare notizie interessantissime che espose in forma assai lodevole. La conferenza dimostrò uno studio condotto con diligenza e con competenza, e fu ascoltata con viva attenzione.

Dopo la discussione, si passò all'assaggio di tre vini prelibati, prodotti a Como nello stabilimento del relatore.

Ubbriaco che annega — Stamane certo Mazzone Giovanni Battista fu Francesco, di anni 35, oste di Bibano di Godega, essendo ubbriaco, cadde in un fosso e miseramente annegò.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 12 aprile — (*Lolo*) — **La questione degli esposti al Consiglio Provinciale** — Dopo due rinvii, il Consiglio Provinciale ha discusso ieri la questione degli esposti, la quale era attesa col più vivo interesse, specie dopo le recenti appassionate polemiche, ma delle recenti polemiche nessuno si è occupato, perchè il conte Colleoni si riportò completamente alle due pubblicazioni fatte in risposta alle inchieste governative senza preoccuparsi d'altro.

E la discussione si aggirerà quindi sulle riforme proposte dalla Deputazione, la quale espresse il parere che si dovesse limitare il mantenimento obbligatorio degli esposti ai bambini delittuosamente abbandonati; annoverando fra le spese facoltative quelle per ricevere ed allevamento degli altri illegittimi purchè questi siano legalmente riconosciuti dalla madre.

Contro questa proposta si schierarono decisamente quasi tutti gli oratori: mons. Scotton richiamandosi agli argomenti svolti negli ultimi articoli dei vostro m. m., le combattè per ragioni d'ordine morale; il cons. Tretti alla sua volta sostenne che allo stato della nostra legislazione non si poteva imporre l'obbligo del riconoscimento materno; che ad ogni modo l'iniziativa di qualsiasi riforma per la natura speciale del nostro istituto spetta al Comune; che l'adozione del sistema Minelli limitante il sussidio di baliatico ad un solo anno sarebbe improvvida; e che diversamente la riforma proposta riuscirebbe finanziariamente disastrosa. Conclude perciò proponendo la sospensiva, per dar modo ai consiglieri di approfondire l'argomento e alla Deputazione di mettersi d'accordo col Municipio di Vicenza e col Comitato direttivo sulla portata della necessaria riforma, augurandosi che nel frattempo sia approvata la legge che uniforma l'annosa dei brefotrofi.

La sospensiva propose pure il cons. Lioy, perchè la Deputazione, tenendo conto delle varie correnti manifestatesi in seno al Consiglio, concreti e modifichi le sue proposte, spiegando le sue riserve a stabilire se convenga o meno fondere in un solo istituto l'ospizio esposti e l'asilo di maternità, continuando intanto ad introdurre nel primo le migliorie più urgenti e già tracciate.

Il relatore avv. Favero difese a lungo le sue proposte non opponendosi alla sospensiva, ma chiedendo un voto, il quale additasse alla Deputazione quella via che alla maggioranza sembrasse più pratica per risolvere il grave argomento.

A lui si associò il presidente della Deputazione comm. Donati, che alla fine dichiarò di accettare l'ordine del giorno Lioy, che risultò approvato con 18 voti contro 12 dati alla proposta Tretti.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono, 12 aprile — (*P. c.*) — **Concorso scolastico provinciale** — Nella riunione tenutasi fra i delegati del Comitato udinese di educazione fisica ed i consiglieri della Società ginnastica vennero eletti presidenti del concorso scolastico provinciale indetto pel prossimo giugno il senatore Pecile e l'ing. Souaresco. La presidenza nominerà le Commissioni e dividerà il lavoro: il sig. Muratti fungerà da presidente della Giuria. I capi squadra della città e provincia saranno convocati per domenica prossima per prendere gli opportuni accordi.

Ferite accidentali — All'Ospedale vennero medicate Italian Teresa di anni 14 per ferita da taglio al piede destro, guaribile in 10 giorni e Venier Regina di anni 23 da Maniago per distorsione del medio della mano destra, guaribile in otto giorni.

Incendio doloso — In Bordano di Gemona, ignoti per solo spirito vandalico appiccarono il fuoco al fienile isolato di Picco Simone. L'incendio distrusse una quantità di foraggi per lire 2000. Il Picco era assicurato.

Le solite truffe — In Pasian Schiavonesco certo Picco Luigi si fece consegnare dall'imprenditore di lavori Eustacchio Pietro lire 70 promettendogli di recarsi a lavorare con lui in Germania, allontanandosi invece con altri: similmente fece in Treppo Grande, Vicario Vincenzo che ebbe, con la stessa promessa del primo, lire 55 dagli impresari Riva e Videni. Però il Vicario fu a tempo arrestato, ed il Pietro de...

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 12 aprile — **Scuola di lavoro manuale** — Sono già pervenute parecchie domande d'insegnanti per l'ammissione alla scuola di lavoro manuale, che sarà aperta, come vi annunciai, nel p. v. autunno.

Insegnanti di Bologna, Genova, Venezia, Udine e persino della lontana Palermo, hanno fatto richiesta di essere ammessi alla scuola di Rovigo.

Società per le feste rodigine — Ieri sera si è radunato il Comitato della nuova società delle feste rodigine. — L'adunanza, tenuta nell'ex corpo di guardia, fu numerosissima.

Dopo approvato lo statuto ed un programma — manifesto — che uscirà fra giorni, venne posta in votazione la nomina delle cariche e riuscirono eletti tutti i componenti il Comitato promotore e più l'ing. Crepo Luigi.

ULTIMA ORA

I negoziati per il ...

Ci telegrafano da *Roma, 12 aprile, sera*:

L'*Italia* dice essere prematura la notizia della stipulazione d'un accordo italo-francese per le sete. Il negoziato prosegue regolarmente e l'on. Luzzatti ne spera bene; ma nulla ancora è stato conchiuso.

Le feste a Cagliari

Ci telegrafano da *Cagliari, 12 aprile, ore ... 30 ant.*

Stasera ebbe luogo una serenata mandolinistica dinanzi al palazzo reale. Vi assistette folla immensa, acclamante entusiasticamente ai Sovrani che si affacciarono ripetutamente al balcone, trattenendovisi lungamente.

Si è suonata la marcia reale fra ovazioni frenetiche. L'animazione nelle vie è indescrivibile. Le case private e gli edifici pubblici sono illuminati. Domani il Re passerà in rivista le truppe della guarnigione.

Al Consiglio Comunale di Trieste

Trieste 13, ore 1 a. — Il Consiglio municipale, tra gli applausi delle tribune, ha approvato all'unanimità di ricorrere al ministero dell'interno contro il voto della luogotenenza all'invalidazione, deliberata dal Consiglio, del consigliere sloveno Nabergoi.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente-responsabile*

Anno CLVII — 1899. Venerdì 14 Aprile N. 102

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Fogli separati centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

IL NUOVO REGOLAMENTO sui «Placet» e sugli «Exequatur»

Come fu giorni sono annunziato, il ministro guardasigilli sta preparando un nuovo regolamento per la concessione degli *Exequatur* e *Placet* ai vescovi ed ai parroci.

Se le informazioni pubblicate in proposito sono, come crediamo, esatte, non si tratterebbe di regole o di norme nuove, ma della emanazione di disposizioni destinate più che altro ad evitare certe contraddizioni che ora si verificano sull'uso e sull'esercizio di questo importante e delicato diritto dello Stato.

Come è noto, la legge ha riservato allo Stato questo diritto per tutte le sedi Vescovili, eccettuate le sei dette suburbicarie, che circondano Roma e alle quali il Pontefice nomina i cardinali dell'ordine dei vescovi, che non soltanto non hanno bisogno di *Exequatur*, ma possono anche essere di nazionalità diversa dall'italiana, come più volte si verificò dopo il 1870.

Degli *Exequatur*, eccettuate le sei suburbicarie, hanno bisogno tutti gli arcivescovi e vescovi del Regno e quei parroci che sono nominati con Bolla pontificia, mentre i parroci nominati dai vescovi non hanno bisogno che del *Placet* governativo, da concedersi anche dalle Procure Generali presso le Corti d'appello.

Pegli *exequatur* occorre il parere del Consiglio di Stato, il quale non richiedesi pei *placet*.

Nella materia, appunto per la sua delicatezza e per le sue connessioni colla politica, vi furono incertezze e contraddizioni, dipendenti a modo da ingerenze parlamentari e da quelle mutazioni di indirizzo che sono conseguenze nei paesi costituzionali di cambiamenti di Ministero.

∴

Di queste mutazioni di indirizzo, l'esempio più importante e recente è quello del 1896, allora il Gabinetto Crispi aveva lasciato numerose sedi episcopali legalmente vacanti, quantunque, da lungo tempo, fossero avvenute le nomine con Bolle papali.

Si ritardarono o negarono gli *exequatur*, perchè le domande erano fatte in forma diretta ad evidente intento di eludere la legge e di disconoscere il diritto dello Stato, o perchè non si voleva largheggiare di benevolenza verso l'autorità ecclesiastica.

Venuto al potere il Ministero Rudinì, uno dei primi atti del compianto Giacomo Costa, guardasigilli e ministro dei culti, fu quello di provocare dal Consiglio dei ministri una deliberazione avente lo scopo di concedere ai vescovi nominati dal Papa gli *exequatur* e togliere vacanze, contro il cui prolungamento avevano mosso lagnanze le popolazioni delle diocesi.

∴

Ora, col nuovo regolamento, si vorrebbero rendere meno incerte le procedure ed anche in ispecie, nel senso di indicare con esattezza le norme dalle quali le domande dei capitoli delle Cattedrali e degli investiti dalla nomina pontificia devono essere regolate.

Nel dicembre scorso, l'attuale guardasigilli, discutendosi il bilancio della giustizia, manifestò il parere che una nuova legge non sia necessaria per dare al governo la facoltà di revocare gli *Exequatur* e i *Placet* ai Vescovi e ai Parroci che, colla loro condotta politica, mostrassero di voler mancare alle condizioni, alle quali le sanzioni delle nomine furono ad essi accordate.

Il ministro Finocchiaro si mostrò più esplicito dell'on. Zanardelli, il quale fu sempre dubbioso anche su questa questione ed interrogò, dal 1800, il Consiglio di Stato e i Procuratori generali, che furono discordi circa la revocabilità dei Decreti sugli *Exequatur* e *Placet*.

Coloro che sostengono la revocabilità dichiarano che questa è inseparabile dalla natura d'una concessione condizionata. Se una delle due parti manca ai patti e, ottenuto l'*Exequatur* o il *Placet*, il Vescovo o il Parroco offendono le leggi dello Stato, questo, cioè il governo concedente, ha diritto di togliere ciò che ha accordato.

Coloro — e vi sono fra essi eminenti giureconsulti e economisti di gran valore e di somma dottrina — i quali opinano che gli *Exequatur* e i *Placet* siano irrevocabili desumono la loro convinzione dall'indole della materia beneficiaria e dalla perpetuità dell'investimento.

∴

Il ministro attuale, a quanto assicurano gli ufficiosi, è del parere che ciò che si concede possa essere tolto e perciò egli intende di includere nel nuovo regolamento disposizioni in proposito.

Ma egli si sarà, certo, studiando la materia, persuaso delle difficoltà non lievi dell'opera a cui s'accinse.

Anche per coloro che sono favorevoli a concedere allo Stato tutte le armi necessarie per la difesa politica e sociale, una severa misura, come questa della revoca, potrebbe presentare odioso aspetto, se non fosse contornata con cautela e potrebbe risolversi, anzichè in un freno salutare, in una fonte di altri guai — specialmente in un paese come il nostro nel quale le dottrine democratiche hanno reso possibile un anticlericalismo rabbioso e settario, di cui si raccolgono ora i tristissimi frutti.

Questo diritto di revoca, qualora dovesse essere sancito, non potrebbe essere ammesso che in casi di assoluta necessità, nei quali fosse evidente, di fronte all'opinione pubblica e alla stessa suprema autorità ecclesiastica, la giustificazione del Governo, nei suoi atti di legittima difesa.

I Sovrani in Sardegna

Altri particolari sulla illuminazione di martedì

La rivista di ieri

Ci telegrafano da *Cagliari, 13 aprile, sera*:

L'illuminazione della città è riuscita iersera splendida. I bastioni erano illuminati a luce elettrica; le vie, le piazze ed i giardini erano illuminati fantasticamente con scritte patriottiche ed emblemi allegorici all'unione fra la Sardegna e la dinastia.

Le navi italiane e francesi offrivano uno splendido spettacolo.

Malgrado la pioggia dirotta, ebbe luogo stamane sulla spianata di Buoncammino, la rivista delle truppe del presidio.

I Sovrani si recarono sulla spianata, accompagnati da Pelloux e da Ponzio Vaglia, dal generale Avogadro, dal capitano di corvetta Davanzo, dal colonnello Pallavicini, dal generale Rogier, dal marchese e dalla marchesa Trotti, dal marchese Guiccioli e dal marchese Del Grillo.

La folla circondava i Sovrani acclamandoli freneticamente.

Mentre il Re passava in rivista le truppe, la Regina rimase di fronte alle truppe malgrado la pioggia incessante, mentre la folla acclamava calorosamente.

Dopo la rivista, le truppe sfilarono dinanzi ai Sovrani. Quindi i Sovrani tornarono alla reggia alle 10 e un quarto, a piedi, circondati dalla popolazione che fece loro continua entusiastica ovazione.

Le finestre delle case lungo il percorso erano gremite di pubblico agitante i fazzoletti, ed acclamante ai Sovrani.

Il ricevimento dell'amm. Fournier

Alle ore 10 e mezzo l'ammiraglio francese Fournier lasciò la nave *Brennus* per recarsi alla Reggia. Egli era accompagnato dagli ufficiali dello stato maggiore della squadra. Sbarcarono tutti al padiglione reale dinanzi al quale un picchetto armato di marinai della nave *Sicilia*, colla banda, che suonava la marsigliese, rese gli onori militari all'ammiraglio francese.

Il maestro delle cerimonie, Primoli, si recò a ricevere Fournier allo sbarco e lo condusse alla Reggia in carrozze di Corte. Assieme a Fournier erano i contrammiragli Marechal e Roustan, i capitani di vascello Daniel, Niel, Lapeyrere, Chevalier, i capitani di fregata Winter, Perrin, Leger, Barbin, tutti in alta uniforme.

Alle 11 il Re ricevette l'ammiraglio Fournier.

Il Re trattenne Fournier in breve colloquio, indi lo presentò alla Regina. Poscia Fournier presentò il suo seguito ai Sovrani.

La visita durò circa un'ora.

Fournier col seguito ha lasciato il palazzo reale a mezzodì con lo stesso cerimoniale dell'arrivo.

La colazione a bordo della ...

Domattina i Sovrani, accompagnati da Pelloux e Lacava e dai dignitari di Corte si recheranno a visitare le navi della squadra francese, assistendo alla colazione che Fournier offrirà loro a bordo della nave ammiraglia.

Alla colazione che avrà luogo domani, a bordo della *Brennus*, gli ufficiali francesi offriranno alla Regina una grande *corbeille* di fiori, ordinata a Nizza.

Domani sera pranzo di gala alla Reggia, al quale sono invitate le autorità.

I Sovrani in visita agli ospedali

Nel pomeriggio, i Sovrani visitarono gli ospedali civili e militari soffermandosi ai letti degli ammalati. Il Re si informò specialmente sulle malattie malariche, augurandosi che le bonifiche arrestino il morbo. Indi i Sovrani visitarono il ricovero di mendicità. Dappertutto furono vivamente acclamati.

Le visite del ministro Lacava

L'on. Lacava, ministro dei lavori pubblici, accompagnato dal prefetto e dal presidente della deputazione provinciale e dall'ingegnere capo del genio civile ha visitato il porto disponendo per la sollecita esecuzione dei lavori del molo di ponente. Poscia si recò sulla strada provinciale di Playa devastata dall'alluvione il 30 novembre scorso, per formarsi un criterio sul disastro, promettendo di sollecitare al Senato la discussione della relativa legge.

A Caprera

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile sera*:

Il generale Menotti Garibaldi è partito oggi per Caprera, ove si reca ad attendere i Sovrani nella visita che faranno alla tomba di Garibaldi.

La squadra inglese in Sardegna

Gibilterra 13, ore 6 p. — La squadra inglese, composta di otto corazzate e di sei incrociatori, è partita oggi a mezzogiorno, diretta al Golfo degli Aranci (Sardegna).

La convocazione del Senato

Le interpellanze sulla politica estera

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

L'assenza dei Sovrani paralizza il piccolo resto di vita politica che avevano lasciato le ferie pasquali. Per il viaggio in Sardegna tutto passa in seconda linea.

Il Senato è convocato il giorno 17 corrente. Figurano prime all'ordine del giorno le interpellanze sulla politica estera.

La vertenza con la Columbia avviata ad un componimento?

Ci telegrafano da *Parigi, 13 aprile, sera*:

Sinora nessuna comunicazione è pervenuta alla Consulta sugli intendimenti della Columbia intorno alla proroga che scade oggi, accordatale dal Governo italiano per liquidare l'affare Cerutti.

Secondo l'*Italie*, che conferma in parte una notizia pubblicata dalla *Perseveranza*, i creditori del Cerutti reclamano gli interessi capitalizzati durante i quattordici anni, da che dura cioè la vertenza, al tasso del 6 per cento, mentre la Columbia offre il venti per cento sulla somma totale.

La vertenza, però, aggiunge l'*Italie*, deve ritenersi avviata ad un componimento, nessuna disposizione avendo la Consulta dato al contrammiraglio Di Brocchetti che si trova con la r. nave *Fieramosca* nelle acque di Buenos Ayres.

Per le Scuole superiori di comm.

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Il ministro dell'agricoltura, Fortis, d'accordo col ministro degli esteri Canevaro, allo scopo di dare più largo sviluppo all'insegnamento delle lingue estere e della pratica commerciale degli alunni delle Scuole superiori di commercio, ha stabilito che ognuna di queste scuole si metta in relazione con le scuole tecniche commerciali italiane all'estero, costituendosi le une e le altre in case simulate di commercio, allo scopo di scambiarsi campioni di merci, mantenendo tra loro continui rapporti d'affari. La corrispondenza sarà redatta in varie lingue.

I delegati italiani alla Conferenza per il disarmo

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile, sera*:

La delegazione italiana alla Conferenza dell'Aja, ufficialmente designata, si comporrà così: primo plenipotenziario, il conte Nigra, ambasciatore a Vienna; secondo plenipotenziario, il conte Zannini, ministro all'Aja; delegati tecnici, il generale Zuccaro, già addetto militare d'ambasciata, e il comandante Bianco, capitano di vascello, addetto navale all'ambasciata di Londra.

Il *Fanfulla* deplora l'assenza d'un giureconsulto tra i delegati italiani alla conferenza dell'Aja.

Nel personale consolare

Ci telegrafano da *Roma, 13 aprile, sera*:

Nel personale consolare si è fatto il seguente movimento:

De Gubernatis nobile comm. Enrico, console generale di prima classe a Beirut, venne trasferito a Corfù; Machiavelli nobile cav. Giovanni Battista, console generale di seconda classe a Tunisi, collocato a disposizione del Ministero; Bolzenberg comm. Giuseppe, nominato console generale di II classe, è destinato Montreal.

Bottesini cav. Archimede, console di prima classe a Smirne, trasferito a Tunisi con patente di console generale; Pirrone cav. Giuseppe, console di prima classe a Bogotà, trasferito a Lima con patente di console generale e con lettere credenziali d'inviato straniero e ministro plenipotenziario; Vitto cav. Enrico, console di prima classe ad Aleppo, trasferito a Beirut con patente di console generale.

Francisci conte Edoardo, console di seconda classe già destinato all'Avana, destinato invece a Cordoba; Pio di Savoia (dei principi) nobile Gherardo, viceconsole di prima classe a Cordoba, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato a Florianopoli; Litta Modignani (dei marchesi) nobile Francesco, accettate le offerte sue dimissioni dal posto di vice-console di prima classe; Ancarano Alfredo, vice-console di terza classe a Santos, trasferito al Parà.

Bollettino dell'Istruzione

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile sera*:

Chini è autorizzato a trasferire la libera docenza di calcolo infinitesimale da Padova a Pavia, Gianni incaricato dell'insegnamento delle scienze naturali nella scuola tecnica di Belluno è collocato in aspettativa.

Il ministro Baccelli rimise ai provveditori copia della circolare del Prefetto di Vicenza sugli insetti nocivi all'agricoltura approvandola e raccomandandola.

LA GRAVE QUESTIONE DI SAMOA

In America si parla di una guerra

Londra 13, ore 9 a. — Una nota ufficiosa dice che gli ultimi avvenimenti a Samoa complicano la situazione già grave e renderanno difficile il compito della commissione che l'Inghilterra, la Germania e gli Stati Uniti decisero di nominare.

I giornali ritengono che occorre considerare con calma e sangue freddo l'incidente di Samoa.

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che il Presidente della commissione militare della Camera, parlando dell'incidente dell'isola di Samoa, disse che se la Germania persiste nell'attitudine attuale, potrebbe seguirne la guerra.

Sidney 13, ore 10 a. — Due navi da guerra inglesi sono partite per Samoa.

Washington 13, ore 9 a. — I circoli diplomatici considerano le notizie di Samoa, gravi ma non tali da influire sul progetto per un accordo che si sta trattando.

Londra, 13, ore 9 a. — Annunciasi che il governo ricevette informazioni confermanti il dispaccio sopra una imboscata contro i marinai inglesi ed americani.

L'impressione in Germania

Berlino 13, ore 5 p. — I deputati conservatori, del centro e nazionali-liberali hanno presentato al *Reichstag* una interpellanza domandando se il cancelliere era disposto a dare spiegazioni sugli avvenimenti di Samoa, ledenti gravemente gli interessi tedeschi, nonchè sulle misure prese o da prendersi in proposito dal governo.

New York 13, ore 8 p. — Un alto funzionario tedesco interrogato a Berlino dal corrispondente dell'*Associated Press* dichiarò che il governo deplora molto il combattimento di Apia, ma nessuno può essere incolpato di quanto avvenne. I partigiani di Malietoa devastavano da lungo tempo le proprietà dei tedeschi. L'incidente prova la necessità dell'invio immediato della commissione internazionale proposta dalla Germania.

Abbiamo già parlato dell'impressione punto favorevole che provoca in Germania questa questione di Samoa che, coi suoi nuovi inaspettati incidenti, minaccia ad ogni momento di provocare un grave conflitto fra le potenze protettrici: Germania, Inghilterra e Stati Uniti.

Si è formata in Germania una corrente ostile al ministro degli esteri Von Bülow. Ecco quanto si telegrafa, in proposito, in data dell'11, da Berlino:

«I deputati nazionali-liberali Hatze e Lehr hanno presentato al segretario di Stato per gli affari esteri de Bülow l'abbozzo di un'interpellanza ch'essi hanno l'intenzione di presentare sulla questione di Samoa. Lehr, che è presidente dell'associazione pangermanista, con la sua mania di voler difendere l'onore tedesco, cagiona a Bülow maggiori imbarazzi che non gliene creino i gabinetti di Londra e di Washington.

Le nuove difficoltà sollevate dall'Inghilterra hanno destato in questi circoli politici profondo risentimento, tanto più che il contegno della diplomazia inglese fa spiacevole contrasto con quello degli Stati Uniti, i quali hanno accettato senz'altro la proposta della Germania che le deliberazioni della commissione delle tre potenze debbano venir prese all'unanimità. Anche l'Inghilterra aveva dapprincipio, benchè titubando, aderito a quella proposta: ora però essa tenta per vie indirette di scemare l'influenza della Germania nella commissione.

Per esempio l'Inghilterra, per frustrare il compito della Commissione, vorrebbe dare al suo delegato istruzioni limitate. La Germania però non assentirà in nessun caso ad una restrizione dei poteri dei commissari; essa è risoluta a non rinunciare ad alcuno dei suoi diritti.

Il contegno del partito agrario anche in luogo competente viene giudicato con molta severità, perchè vi è troppo trasparente l'intenzione di rovesciare Bülow. La caduta di Bülow nell'attuale momento potrebbe dare alla questione samoana un carattere acuto. La Germania esige una soddisfazione per i soprusi commessi a suo svantaggio nelle isole di Samoa dagli inglesi e dagli americani. Però vi sono ancora altre questioni fra Londra e Berlino che attendono la loro soluzione.

Da parte della Germania si smentisce la notizia sensazionale pubblicata dalla stampa inglese che la visita dell'incrociatore tedesco *Argonaut* nel Golfo Persico avesse lo scopo di giuocare qualche tiro all'Inghilterra. Il Governo tedesco combatte anche il tentativo inglese di suscitare a Pietroburgo diffidenze contro il Governo di Berlino; il Governo dice vano quel tentativo perchè sulla Neva conoscono troppo bene la politica pacifica della Germania, per lasciarsi trarre in inganno da insinuazioni di quel genere.»

Ora, non solo i pangermanisti, ma anche i deputati dei partiti ministeriali, come appare dal dispaccio pervenutoci oggi da Berlino, hanno presentato interrogazioni sulla spinosa vertenza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La deposizione di Trarieux

Nuove e importanti dichiarazioni di Tornielli

Ci telegrafano da *Parigi, 13 aprile, sera*:

L'*Eclair* pubblica la deposizione del senatore Trarieux davanti alla Cassazione.

Il senatore Trarieux racconta che visitò nel marzo del 1898 l'ambasciatore Tornielli, il quale gli dichiarò che nessun agente italiano ebbe rapporti con Dreyfus e che la pubblicazione del *bordereau* e del documento colle parole *quella canaglia di D* rivelarono ai due *attachés* militari, Panizzardi e Schwarzkoppen che Dreyfus era stato vittima di un errore.

L'ambasciatore Tornielli soggiunse che Panizzardi ricevette recentemente una lettera da Schwarzkoppen, in cui questi gli affermava che non conosceva Dreyfus, ma che aveva avuto comunicazione dei documenti enumerati nel *bordereau* da un altro ufficiale francese.

Tornielli raccontò ancora che Esterhazy, avuto sentore che sarebbe stato denunciato, si recò a chiedere la protezione di Schwarzkoppen e che avendogliela Schwarzkoppen rifiutata, Esterhazy trasse il revolver minacciando di uccidersi.

Schwarzkoppen durò fatica in quella occasione a liberarsi di Esterhazy, il quale però dopo pochi giorni tornò da lui pienamente rassicurato, dicendogli che i suoi superiori si sarebbero adoperati a difenderlo contro i rischi del processo.

Trarieux rivide poscia Tornielli che lo autorizzò a riferire alla Cassazione questa intervista.

Tornielli anzi giunse che, se il documento colle parole *quella canaglia di D* era autentico, non poteva attribuirsi a Dreyfus che non ebbe mai rapporti cogli addetti militari, ma doveva attribuirsi ad un borghese designato col nome di Dubois, che forniva a Schwarzkoppen ...

Tornielli dichiarò ancora che, dopo una intervista col ministro Hanotaux, si era convinto che la comunicazione del falso di Henry era avvenuta nel processo Zola ad insaputa del governo.

Tornielli concluse che Esterhazy ebbe soltanto rapporti con Schwarzkoppen, ma mai con Panizzardi; tuttavia Schwarzkoppen comunicava a Panizzardi documenti interessanti per l'Italia.

La pubblicazione del "Figaro"

Deposizioni favorevoli a Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 13 aprile, sera*:

Il *Figaro* continuando nella pubblicazione dei documenti dell'inchiesta sull'affare Dreyfus, riproduce oggi le deposizioni del generale Sebert del maggiore Ducros e del capitano Moch, tutti favorevoli a Dreyfus.

In tali deposizioni si dimostra, contrariamente a quanto disse il generale Roget, che i documenti indicati nel *bordereau* non provengono da un ufficiale d'artiglieria.

Dreyfus era ufficiale di artiglieria addetto allo Stato maggiore.

Dopo la ratifica del trattato ispano-americano

Parigi 13, ore 7 p. — Il presidente degli Stati Uniti Mac Kinley telegrafò a Loubet esprimendogli la sua soddisfazione in occasione della firma del trattato di pace ispano-americano.

Il presidente della Francia Loubet gli rispose assicurandolo del suo sincero desiderio di stringere sempre più l'amicizia tradizionale che unisce le due grandi repubbliche.

La guerra alle Filippine

Washington 13, ore 10 a. — Il generale Otis annuncia che gli americani, sortendo da Santa Cruz, inseguirono e dispersero gli insorti nella regione del Lago. Gli americani si impadronirono di tutti i grandi battelli facenti il commercio nel Lago e delle cannoniere spagnuole nascoste lungo la riviera.

Le altre truppe americane cacciarono gli insorti a dieci miglia all'est della ferrovia di Malolos. Gli insorti non resistono; le perdite degli Stati Uniti sono insignificanti. La Spagna annuncia che sgombrerebbe presto Mindoro e Polo.

New-York 13, ore 10.30 a. — Si ha da Manilla: Gli insorti filippini attaccarono ieri il generale Wheaton, ma furono respinti lasciando un centinaio fra morti e feriti.

La crisi del ministero in Grecia

Atene 13 ore 5 p. — Le dimissioni del gabinetto Zaimis furono accettate dal Re, che oggi dopo una lunga conferenza, ha incaricato il deputato Theotokis di formare il gabinetto. Si crede che Theotokis sottoporrà domattina al Re la lista dei nuovi ministri.

Notizie false sui viaggi dell'imp. di Germania

Berlino 13 ore 5 p. — Le voci sparse da alcuni giornali di un viaggio dell'imperatore nel principato di Monaco ed in Egitto, nel corso dell'anno, sono assolutamente infondate.

Le feste agli ufficiali della «Liguria» a [illegible]

Bruxelles 13, ore 6 p. — Il municipio darà il 20 aprile un pranzo di gala in onore degli ufficiali della nave italiana *Liguria*, che arriverà in Anversa il 19 aprile. Il ministro d'Italia e il personale della legazione vi interverranno. Gli ufficiali italiani saranno ospiti il 22 aprile, al castello di Laeken, dal Re che darà in loro onore una *Garden Party*.

Notizie [illegible]

Londra 13, ore 9 a. — Fu distribuito un *Blue Boock* sugli affari di Creta, comprendente i documenti dal 20 ottobre del 1898 al 28 febbraio 1899.

Budapest 13 ore 5 p. (Camera dei deputati) — Il guardasigilli presenta il progetto sopra la giurisdizione delle curie in materia elettorale.

CRONACA PARIGINA

I «fiacres» automobili — L'inchiesta della Cassazione — Due nuove commedie storiche: «Plus que Reine» e «Madame de Lavallette» — Napoleone, Coquelin e Cyrano — Un viaggio nell'aria.

Ci scrivono da Parigi, 10 aprile:

I Parigini hanno avuto un bell'uovo di Pasqua. I *fiacres* automobili sono usciti domenica per la prima volta in servizio pubblico.

Il servizio è stato assunto dalla *Compagnie générale des voitures*, la quale dopo molte titubanze, dopo numerosi esperimenti di tutti i motori elettrici conosciuti, dopo aver fatto impartire una speciale istruzione ai conduttori, ritiene ora di aver trovato il tipo soddisfacente di vettura o di motore degno di essere presentato al pubblico.

Già da tre mesi tutti i cocchieri dei *fiacres* della compagnia, sotto la direzione di appositi insegnanti, si andavano addestrando al maneggio degli automobili.

I *fiacres* automobili, destinati alla circolazione, sono cento; ma finora non uscirono tutti, avendo la Compagnia disposto di aumentare gradatamente il numero, a mano a mano che il pubblico dimostrerà di gradire questo nuovo mezzo di locomozione, e volendo inoltre tener conto di tutti i reclami come dei suggerimenti che le perverranno dal pubblico stesso.

I *fiacres* automobili usciti sono per la maggior parte in servizio guidati da *professori*, ai quali la Compagnia assegnò, oltre il massimo dello stipendio dato ai migliori cocchieri, un soprassoldo di 5 franchi al giorno.

Il tipo della vettura è di un piccolo *landau* a quattro posti, che si può, a piacere, trasformare in *landau* chiuso o aperto.

La tariffa non è troppo elevata: 1 franco e 50 la corsa, e 2 franchi l'ora, se il *fiacre* automobile è occupato da uno o due passeggieri; se occupato da tre o quattro, franchi 2 la corsa, e fr. 2.50 l'ora.

Gli accumulatori degli automobili hanno una carica di forza motrice da poter compiere 60 chilometri.

Quando questa carica è esaurita, il conduttore telefona all'officina, e immediatamente un rimorchiatore gli porta una nuova batteria di accumulatori; in pochi minuti l'automobile è pronto per correre altri 60 chilometri, e così di seguito.

∴

Queste vetture elettriche hanno subito ottenuto un grande successo presso il pubblico, ma per il loro scarso numero quelli che giunsero a servirsene furono tanto pochi, quanto nel giorno del Giudizio universale saranno gli eletti nella Valle di Josafat.

A proposito di Giudizio (non ultimo, ma speriamo almeno definitivo), io non vi parlerò della divulgazione dell'inchiesta della Cassazione. Dal giustissimo pubblicato dal vostro giornale, articolo che io posso lodare con la massima serenità, perchè non ne sono l'autore.

∴

In questi giorni si rappresentarono due importanti novità in due teatri di Parigi, e, coincidenza bizzarra, i due lavori nuovissimi sono storici e si riferiscono presso a poco alla stessa epoca. L'uno: *Plus que Reine*, racconta la vita dell'imperatrice Giuseppina, la moglie di Napoleone primo. L'altro: *Madame de Lavallette*, ci fa assistere ad uno degli episodii più interessanti della restaurazione monarchica del 1815.

Ambedue questi lavori, la coincidenza continua, sono passabili, si potrebbe dire, mediocri, ma l'allestimento scenico è magnifico, i costumi sono di una ricchezza inaudita.

L'interpretazione ne fu eccellente. Tanto per parte della Rejane in *Madame de Lavallette*, quanto di Jane Hading e di Coquelin in *Plus que Reine*.

Coquelin che è assai grasso e che ha un aspetto assai tondo, ha dato prova di una grande audacia volendo incarnare Napoleone, specialmente Napoleone giovane, l'uomo dal profilo d'aquila, dai lineamenti lapidari.

Con una grande abilità al primo atto, quando il grande Napoleone non è che il giovane tenente di artiglieria Bonaparte, Coquelin ha dissimulato il suo corpo, sotto un largo mantello d'uniforme, il quale salvava così la situazione.

Tuttavia malgrado queste precauzioni, il suo successo non fu che un successo di stima. Anche all'infuori del fisico, la voce dell'insigne attore non è quella che conviene al personaggio.

Coquelin aveva finito da poche sere di recitare per la quattrocentesima volta di seguito il famoso *Cyrano de Bergerac* e le tirate di Napoleone facevano troppo sovente pensare per la loro intonazione ironica e magniloquente all'eroico cadetto di Guascogna celebrato dal Rostand.

∴

Andai l'altro giorno a vedere la *Grande Roue de Paris*.

Si chiama così una ruota gigantesca, di 100 metri di diametro che gira verticalmente nello spazio. A questa ruota sono sospesi trenta vagoncini. Si sale in vagone e in meno di un quarto d'ora, compresa la fermata, si è compiuto un volo circolare a una altezza di 100 metri, si è ammirato lo splendido paesaggio circostante, e si è discesi senza vertigini, senza mal di mare, su questa infelice terra.

Nei vagoni sono collocati banchi e sedie di lusso, di modo che si ha l'illusione di esser in un tramway ultra moderno, trasportato in aria da qualche Pegaso mitologico. *H. B.*

A PROPOSITO DELLA OCCUPAZIONE della baia di San Mun

Telegrafano da Roma (12 aprile) alla *Sera* di Milano:

Mentre vi confermo che effettivamente era falsa la notizia della già avvenuta occupazione della baia di San Mun, debbo aggiungervi che il ministero, non rinunciando ancora alle pratiche diplomatiche, le ha già decise, anche se la China persistesse nel rifiuto.

L'Italia ha chiesto alla China:

1. Il permesso di impiantare una stazione navale nella baia, sotto condizione di riconoscere la suprema autorità territoriale della China e di pagare un annuo canone;

2. Che la China prendesse impegno formale di non concedere protettorati o locazioni ad altre Potenze nel raggio di una determinata zona intorno alla baia dall'Italia occupata.

Tutte le Potenze interessate si dimostrano favorevoli alle domande dell'Italia, ed è questa l'unica speranza che rimanga perchè la China s'induca a cedere.

In ogni caso, quando la flotta italiana sarà nelle

acque della baia — cioè verso la prima metà di maggio — ove il rifiuto persistesse, le nostre truppe effettuerebbero lo sbarco, prendendo possesso della baia.

Non c'è nemmeno il lontano pensiero che la China si opponga armata alla nostra azione. Essa protesterà, e ritirerà i suoi rappresentanti nella baia.

Siccome alla China non rimarrebbe che di chiedere l'intervento delle Potenze, e queste già sono favorevoli all'Italia, così il Ministero confida che la questione in un modo e nell'altro sarà risolta con dignità e con l'interesse nostro.

AFRICA

Le ferrovie africane

L'« Hinterland » della Tripolitania

Informazioni del « Daily Chronicle »

Secondo informazioni da fonte inglese pubblicate dal *Daily Chronicle*, la questione della ferrovia longitudinale africana, attraversante cioè tutto il continente nella direzione Nord-Sud — da Cairo al Capo, sarebbe sul punto di risolversi.

Capitalisti inglesi e tedeschi si impegnerebbero di fornire i fondi necessari alla colossale impresa, e il governo imperiale tedesco, ottenute le richieste garanzie per il passaggio della linea nel suo territorio, sarebbe disposto a favorire il progetto.

Contemporaneamente si parla di prolungare fino a Suakim la ferrovia progettata che deve collegare la posizione fortificata, ma isolata, di Cassala a Kartum alla ricca valle del Nilo.

Queste due linee mercantili formerebbero la base superba della futura rete egiziana. Per questi lavori, cui debbono aggiungersi quelli grandiosi d'irrigazione che si stanno costruendo per lo sbarramento del Nilo ad Assuan, l'Egitto moderno vede schiudersi un avvenire di ricchezza e di prosperità, da richiamare le sette vacche grasse del tempo di Giuseppe.

* * *

Il *Daily Cronicle* viene poi a parlare dell'*hinterland* della Tripolitania, dandoci notizie che differiscono da quelle degli altri giornali inglesi mentre si [illegible] a quelle un po' sospette messe in circolazione ultimamente dai giornali francesi.

Secondo il *Daily Cronicle*, l'*hinterland* della Tripolitania non sarebbe stato ceduto alla Francia a titolo definitivo, ma provvisoriamente e sotto l'espressa riserva di quelle osservazioni che potranno eventualmente essere più tardi formulate sia dalla Turchia, sia dall'Italia stessa, la quale frustrata nelle sue mire su Tunisi ha sempre dopo di allora considerato Tripoli come una sua possibile compensazione.

Ma dato che l'Italia non ha mai fatto di questa rivendicazione l'oggetto di alcuna nota diplomatica, si è creduto che nessuna riserva potesse venir fatta utilmente *a priori* relativamente a pretese eventuali che nessuno si è presentato a sostenere.

L'Inghilterra quindi ha detto solo che concedeva il suo consenso senza pregiudicare quello degli altri e che non si impegnava affatto a garantire alla Francia il possesso dei territori da essa occupati, contro possibili rivendicazioni.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 13 aprile, sera*:

L'*Etna* è arrivata oggi a Semaphore (Australia).

I giornalisti in giro per l'Italia

Ci telegrafano da *Palermo, 13 aprile, sera*:

Stamane a bordo del *Galileo*, proveniente da Napoli, sono arrivati una settantina di congressisti della stampa. Furono ricevuti dal sindaco, dal presidente dell'Associazione della stampa, dai giornalisti locali, da molta folla. I congressisti furono festeggiatissimi. Col treno di Messina arriveranno altri congressisti.

Firenze — Ci telegrafano 13 aprile sera — *Il cardinale Bausa aggravato* — Oggi un nuovo peggioramento si notò nelle condizioni del cardinale Bausa. Il prefetto mandò ripetutamente [illegible]

Soldato che si suicida — Il soldato Cirillo Bruno del 67 fanteria e della classe del 1877, siciliano, tentò di suicidarsi esplodendosi un colpo di fucile all'addome.

Le sue condizioni sono gravissime. Si ignora la causa del suicidio.

L'autorità militare ordinò una inchiesta.

Napoli — Ci telegrafano, 13 aprile, sera — *Suicida per amore* — Sabatini Chiara di anni 22 ricoverata nel ritiro delle pentite in via Foria, tentò di suicidarsi ingoiando una pozione di solfato di rame. Essa versa in gravissimo stato.

Si dice che si sia suicidata perchè l'amante l'abbandonò dopo averla sedotta.

[illegible]a — Ci telegrafano 13 aprile sera — *Incendiario* — Si ha da Formia che un tale Dinneo, affetto da grave infermità da molti anni, appiccava stanotte il fuoco alla propria abitazione in Via Caposelice. Rimasero vittime dell'incendio certa Concetta Masiello e tre suoi nipotini.

Pavia *Il suicidio di un capitano* — Un signore, che da due giorni alloggiava alla *Trattoria del Teatro* qualificatosi per Foè Enrico, di anni 61, da Vercelli, possidente, capitano in pensione, suicidavasi stasera trangugiando una miscela di laudano e di altri corrosivi.

Ignorasi la causa.

Il Comizio degli impiegati civili

Ci scrivono da Torino, 13 aprile

(*Zuccaro*) Ebbe luogo ieri sera a Torino nell'ampio salone Bossi il solenne Comizio degli impiegati governativi, provinciali, comunali, Opere pie, istituti di credito ecc., promosso nell'intento di provocare una agitazione legale, onde il Parlamento non approvi il progetto riguardante l'aumento di ritenuta sugli [illegible] degli impiegati governativi e l'elevamento dei limiti di età che danno diritto a pensione, e perchè pure siano con sollecitudine attuate le conclusioni della Commissione d'inchiesta ferroviaria. Presiedette il solenne Comizio — a cui erano intervenute circa 1000 persone — il prof. De Magistris.

Egli lesse una lunga lista di senatori e deputati e di Associazioni italiane aderenti a detto Comizio, fra cui vi sono quelle di Venezia e Belluno.

Egli parlò lungamente facendo rilevare il gran danno che recherebbe agli impiegati l'attuazione di quel progetto. E venne approvato a pieni voti l'ordine del giorno in cui si dà mandato al Consiglio direttivo dell'Associazione generale impiegati civili di Torino, perchè con i mezzi consentiti dalla legge, in unione alle Società consorelle d'Italia, ottenga che il progetto venga ritirato dal ministro del tesoro e non approvato dal Parlamento. E così pure venne votato a pieni voti di continuare l'agitazione perchè sia con sollecitudine sottoposta alla discussione del Parlamento la conclusione della Commissione reale d'inchiesta ferroviaria.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La Federazione dei Consorzi agrari

Il prof. Luigi d'Appel pubblica un articolo sulla *Federazione italiana dei Consorzi agrari*, la nota Società cooperativa a capitale illimitato con sede a Piacenza.

L'opera della Federazione, dice egli, procedette così fervida ed efficace, che in cinque anni e mezzo di esercizio dal secondo semestre 1892 al 31 dicembre 1898 diede questi risultati:

I Consorzi agrari confederati da 63 salirono a 120; i soci privati da 207 a 302, il valore delle merci acquistate da lire 711,146,48 a lire 2,656,005.51.

L'avvenire della Federazione è assicurato. Ormai i benefici che essa arreca ai suoi aderenti formano il più poderoso ed eloquente argomento per invogliare altri Consorzi, altri privati ad unirvisi, e Piacenza che offerse la culla alla istituzione nascente e la ospita ormai adulta, dovrà, forse fra non molti anni, atteso il carattere nazionale di essa e lo estendersi della sua azione alle varie provincie del Regno, cedere a Roma l'onore di esserne sede. Noi però, aggiunge il prof. d'Appel, non sappiamo ancora augurarlo, giacchè la valle del Po, è pur sempre il campo delle più sapienti esperienze, il museo dei modelli più imitabili in fatto di pratiche agrarie; e quindi a Piacenza la Federazione si trova nel proprio più naturale ambiente.

Per la durata di validità dei biglietti di andata e ritorno

Molti commercianti ed industriali di Torino, di Milano e di varie altre grandi città hanno fatto lagnanze alle rispettive Camere di Commercio a motivo della breve durata di validità dei biglietti ordinari di andata e ritorno, facendo notare che i biglietti stessi sono scarsamente utilizzabili, specialmente da chi ha bisogno di valersene per ragioni commerciali.

Le Camere non hanno mancato di interessare allo scopo il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e questi a sua volta l'Ispettorato generale delle Strade ferrate, il quale ha preso molto a cuore la cosa, e si assicura abbia fatto vive sollecitazioni alle principali nostre Società ferroviarie affinchè studino il modo di dare ai biglietti in questione una maggiore validità, giusta a quanto si è praticato con ottimi risultati all'estero.

Per quanto è a nostra conoscenza — dice il *Monitore delle Strade ferrate* — le amministrazioni ferroviarie del Mediterraneo, dell'Adriatico e della Sicilia, si sono già occupate della cosa e stanno facendo opportuni studi che noi facciamo voti siano compiuti con tutta sollecitudine, onde così vedere attuato un provvedimento, che mentre sarà utilissimo al pubblico in generale ed ai commercianti in ispecie, non mancherà di giovare anche alle ferrovie.

UN PO' DI TUTTO

Il lotto e le malattie nervose

L'Inghilterra ha una legislazione severa contro le lotterie di ogni genere. Esse non sono permesse nel Regno l'usto e la posta inglese rifiuta di trasportare circolari che si riferiscono a lotterie di Stato o private che hanno luogo all'estero. Naturalmente tutte le leggi si trovano l'inganno e le lotterie estere, e specialmente quelle tedesche, trovano modo di circolare in Inghilterra col mezzo di lettere private. La stampa inglese ha scritto spesso contro le lotterie in genere e contro il lotto italiano in ispecie, con parole di severa condanna per i suoi effetti perniciosi.

I giornali inglesi però si sono ben guardati dal dare un occhiata nel loro paese, e naturalmente non hanno parlato delle innumerevoli scommesse che vi si compiono e che dal punto di vista [illegible] gli stessi caratteri del lotto e sono capaci delle stesse conseguenze, e si sono dimenticati di osservare ciò, pur vivendo in un paese dove tutti i giorni si fanno delle scommesse per somme enormi, favolose su tutto e per tutto.

Non si scommette soltanto in occasione delle corse di cavalli, ma su qualsiasi avvenimento, compreso le sentenze dei tribunali in occasione di processi celebri. Si scommette per scommettere e per la mania di arricchirsi in breve tempo.

Adesso sembra che la corrente stia per cambiare stando ad un breve ed originale articolo di R. W. Cryan apparso nel numero di aprile della *Westminster Review* sul lotto italiano. L'articolo è in parte descrittivo e in parte critico, ma nella chiusa contiene un giudizio che non ricordiamo di aver letto in altri scrittori inglesi.

Dopo di aver detto che il lotto è nulla se vien paragonato alla bisca di Montecarlo, con evidente pensiero alle scommesse, l'autore scrive:

« Nel giuoco del lotto l'eccitamento è moderato. Gli specialisti delle malattie nervose e di cuore, i quali credono di dover raccomandare ai loro clienti la forma più moderata di giuochi di azzardo, una forma la quale sarebbe almeno per gli anglo-sassoni di una natura piuttosto sedativa che eccitante, dovrebbero suggerire loro il lotto italiano. »

Combattimento di locomotive

Leggiamo nei giornali di New-York.

Durante le ultime elezioni, i partigiani della libera coniazione dell'argento avevano bisogno di fondi per combattere la candidatura di Mak Kinley. Per procurarseli, presero in affitto, nei dintorni di Denver, nel Colorado, un terreno lungo parecchie miglia, che recinsero con uno steccato di legno, alto abbastanza perchè non si potesse assistere dall'esterno allo spettacolo che venivano organizzando. Poi acquistarono due locomotive usate, ma ancora in buono stato di servizio, e le battezzarono, l'una col nome di Mak Kinley, l'avversario della libera coniazione dell'argento, l'altra con quello di Mark Hanna. Allestirono quindi un binario che percorreva in linea retta tutto il terreno recintato, e bandirono programmi dello spettacolo. Le due locomotive lanciate a tutto vapore dalle due estremità della lizza, dovevano scontrarsi verso [illegible] dollaro per persona.

Gli spettatori furono più di ventimila, ma l'utile degli intraprenditori non consisteva tanto nel ricavo dei biglietti d'ingresso, quanto nei premi sulle scommesse, impegnate collo stesso accanimento con cui si impegnano alle corse.

Le due locomotive furono condotte l'una in faccia all'altra verso il centro dello steccato, per salutarsi, poi retrocedettero per mezzo miglio ciascuna, indi furono lanciate l'una contro l'altra a tutto vapore.

L'urto fu formidabile, e la Mark-Hanna riuscì vincitrice nello scontro, ma poco mancò che gli spettatori non pagassero un largo tributo a questo genere di lotta. La Mark-Hanna procedeva con una velocità di tanto superiore a quella della Mack-Kinley, che dopo averla rovesciata e gettata fuori delle rotaie continuò a correre, minacciando di investire la folla che si era ristretta intorno alla lizza. Per fortuna, nessuna disgrazia ebbe a verificarsi, e tutti se la cavarono col semplice panico. Gli organizzatori dello spettacolo ne ricavarono un utile netto di 50 mila sterline, ma lo strano spettacolo non fu più rinnovato, nè se ne permetterà un secondo sino a che non siasi trovato modo di evitare qualsiasi pericolo, per chi volesse assistere ad un simile scontro di locomotive.

Nostra Biblioteca

Orazio in veneziano

(*John*) Per tradurre bene da una lingua in un'altra non è sufficiente, come molti anche tra i dotti credono, la conoscenza profonda della grammatica e del vocabolario. La sola pratica dell'una come dell'altra potrà dare una versione *ad literam*, ma giammai lo spirito, l'indole delle due lingue. E se, per tradur bene, è necessità fondamentale l'interpretare scrupolosamente il significato delle parole, non è men vero che per entrare dentro il pensiero dell'autore e far sì che l'idea sfolgoreggi in luce meridiana nella nuova forma, è indispensabile che il traduttore sia capace, com'ho detto, a sostituire alla lettera che uccide lo spirito che vivifica.

Nei nostri ginnasi e licei, perfino in molte tra le nostre università, non tutti gli insegnanti sono linguisti; la maggior parte sono grammatici coscienziosi e... miopi!

La risultanza è questa che i giovani, una volta usciti dalla scuola, dimenticano la regola, e si sa che quando.... *carta cadit, tota scientia galopat.*

Ognuno sa quanto sia difficile, appunto per le ragioni dette più su, una buona versione del latino in veneziano. Ed io vorrei che il mio buon amico N. H. Alvise Zorzi non fosse nè un pittore nè il direttore (ahimè zelantissimo!) del più importante tra gli istituti del Friuli, voglio dire del Museo di Cividale.

Allora egli potrebbe darci un numero maggiore di traduzioni quali la seguente, che trascrivo senza aggiungere un commento, perchè gli intenditori abbiano a gustarla nella sua verginità:

Q. : Horatii Flacci
Carminum
Lib. XI - Od. XXIII. Ad Leuconoë

Tu ne quaesieris (scire nefas) quem mihi,
quem tibi
[illegible] Di dederint Leuconoë; nec Babylonios
Tentaris numeros. Ut melius, quidquid erit, pati!
Seu plures hiemes, seu tribuit Juppiter
ultimam,
Quae nunc oppositis debilitat pumicibus mare
Tyrrhenum, sapias, vina liques, et spatio brevi
Spem longam reseces. Dum loquimur fugerit
invida
Aetas, carpe diem, quam minimum credula
postero.

* * *

O, Leuconoe, cara ti,
più caligo no filar
qual sia el fin che a ti, che a mi
i celesti vogia dar;
no provèo. Le babiloniche
strigarie no de-corrar,
quanto megio tor pacifici
quel che mai sapia vegnir!
O più inverni, Giove, o l'ultimo
daga questo, che del Mar
Tirren fa su quele pomeghe
le incese onde stancar,
savia resta, el vin travasto
misurandole cussì
che speranza vada al diavolo
de fuluri longhi dì.
In sto mentre che se ciacola
l'invidiosa età scampar
no la vedi, l'ancuo ciapilo
sul doman no te fidar.

Leopoldo Lioy. — **Albe**. — Catania, N. Giannotta, editore, 1899.

« Nei vostri versi ho tante volte sentita espressa l'anima mia, » scrive un'*ignota*, proemiando graziosamente alle *Albe* di Leopoldo Lioy; vago ed elegante mazzolino, da cui emana una freschezza mattutina di primavera, vivificata dal profumo dell'erbe, dai canti degli uccelli, dal mormorio delle acque.

Il giovine Lioy, figliuolo di un sagace scrutatore della natura, scrive versi limpidi e sereni, riflettenti, nella [illegible]ità morbida e vellutata, un animo buono, aperto ad ogni rara manifestazione del bello. La natura lieta e triste, le stagioni, la propria casa, i fiori, l'amore puro e innocente irraggiano queste *Albe* e sono gli argomenti prediletti alla musa del Lioy, che, schivo d'ogni vana imitazione, fa pensare talvolta alle dipinture campestri del Pascoli, e, nei componimenti raggruppati sotto i titoli: *Autunno*, *Pensando*, *Da un diario*, *Sulle alture*, spesso ardi[illegible] il volo.

Il Lioy non è un semplice verseggiatore, e il suo libricciuolo è una lusinghiera promessa di splendidi e odorosi frutti.

* * *

A. Groppali — **La genesi sociale del fenomeno scientifico**, con prefazione di Roberto Ardigò. Torino, F.lli Bocca, 1899.

L'Ardigò, ha chiamato questo libro un *lavoro di getto e della forma larga, copiosa, spigliata ed efficace*, ne compendia in questo periodo l'assunto fondamentale: « La tesi sostenuta, egli dice, è questa, che la storia di una scienza non è da intendersi come una vicenda capricciosa e continua di affermazioni e di negazioni, di tesi e di antitesi, ma è una serie graduale e organica di successive approssimazioni, ciascuna delle quali, inevitabilmente legata alle condizioni [illegible] tempo, elabora e precisa i risultati delle investigazioni antecedenti, risultando così che il prodotto dell'intelletto umano è rapportabile alle determinazioni reali e obbiettive della natura e dello spirito umano e alle necessità perenni della cooperazione sociale. »

A queste parole lusinghiere dell'Ardigò, non occorre aggiungere altro. Proficua certo riuscirà la lettura di questo libro assai suggestivo ed interessante a ogni persona colta, perchè in esso si tratta dell'origine della scienza in genere e della sociologia in ispecie.

* * *

Sassi dott. Luigi — **La carta fotografica** — Milano, Hoepli editore, 1899 — Con questo libro il dott. Sassi ha colmato una lacuna nelle opere che trattano di fotografia.

Infatti mentre tutti i trattati si estendono a parlare del processo negativo, trattano succintamente del processo positivo, che ha non piccola importanza.

Il processo positivo, come accenna l'autore, non è che la meta, è il coronamento di ogni operazione fotografica, è lo scoglio in cui inciampano quasi tutti i dilettanti che, ottenuto un negativo discreto, novantanove volte su cento non lo sanno stampare e non sanno trarre da quello tutto l'effetto desiderabile.

Questa opera del dott. Sassi, uscita ora dai tipi dell'Hoepli, costituisce un vero *vademecum* per tutti coloro che in qualsiasi modo si occupano di [illegible] fotografia.

* * *

La solerte Libreria Editrice Fratelli Bocca (Torino) ha testè pubblicato un lavoro giuridico dell'avv. Carlo Nasi **Abuso dei bisogni e delle passioni del minorenne — Stroncini e strozzini.**

La monografia si divide in due parti. Nella prima l'autore esamina la genesi storica dell'art. 415 del Codice Penale: ricorda i commenti della dottrina, discute minutamente le gestazioni legislative e tratta con rapidi tocchi delle varie tesi che si connettono all'importante argomento: quella in ispecie, se [illegible] la sussistenza del reato sia necessario il concorso di *raggiro* con cui fu carpita la sottoscrizione delle persone *incapaci* di vincolarsi.

Nella seconda, descrive quale sia nella pratica il meccanismo solito del delitto, quali i criteri normali che debbono guidare il giudice nel cernere e valutare le prove onde raggiungere e colpire un delitto sottilissimo nelle sue preparazioni ed altrettanto audace nelle difese.

— Sappiamo poi che, dello stesso autore, sono in preparazione: *Anomalie ed urgenti riforme della Procedura Penale* e *Delitti contro l'onore*.

Pia Bonis — **Il ritmo nella musica** — Luigi Mapelli, professore di contrappunto e fuga al R. Conservatorio di musica in Milano, dice nella prima pagina di questa recentissima e utile pubblicazione: « Approvo pienamente questo breve corso sul ritmo, e spero — anche pel bene degli amatori di musica — che avrà una larga e meritata diffusione. » A queste parole di una vera autorità nell'arte musicale, aggiungiamo che il libro, scritto in forma chiara ed elegante, è di grande utilità pratica, togliendo la lacuna esistente, anche nei Conservatorii, in questo ramo dell'insegnamento musicale.

* * *

Prof. Ferdinando Del Chicca — **Sull'insegnamento delle nozioni varie nelle scuole elementari** — Il prof. Ferdinando Del Chicca, insegnante nella R. Scuola Normale di Venezia, ha pubblicato un opuscolo pedagogico, nel quale fa una minuziosa critica intorno al metodo con cui s'impartisce oggi nelle scuole primarie l'insegnamento di quelle materie, che nei programmi governativi sono riunite sotto il titolo di *Nozioni varie* e che comprendono insieme, coll'*insegnamento oggettivo* propriamente detto, i dati più semplici e più elementari delle scienze fisiche e naturali ed un complesso di cognizioni, divenute ormai indispensabili a chi convive nelle società moderne.

L'A. dimostra come uno dei più gravi errori che si lamenta nel nostro sistema educativo sia quello di abusare della memoria dei fanciulli, curandosi ben poco il maestro di condurli alla conoscenza delle cose per mezzo del ragionamento, preceduto da osservazione diretta, che pur porterebbe immensi vantaggi.

L'A. parla altresì dello scopo, dell'indirizzo e dei mezzi complementari, coi quali può essere impartito tale insegnamento, illustrando il suo dire con esempi pratici. Il libro del prof. Chicca, nel quale si rivela la profonda conoscenza che l'A. ha dell'ambiente scolastico, è tale che tutti i maestri dovrebbero leggerlo con attenzione nell'interesse proprio e della scuola.

* * *

Dott. Giovanni Muffone — **Come il Sole dipinge** — Fotografia per i dilettanti, quarta edizione. Milano, 1899. U. Hoepli editore.

La nuova edizione, di questo Manuale, espone l'ultima parola della scienza fotografica, e non lascia argomento alcuno da parte.

Nuovissimi argomenti trovano nella edizione ora comparsa il debito svolgimento, e gli antichi e saputi sono lumeggiati con recenti prove ed indagini. — Gli apparecchi fotografici, nella loro molteplicità sono sobriamente citati, di quelli di speciale invenzione dell'autore abbiamo 18 prove su tavole a [illegible]te progevolissime, le quali rendono ancor più dilettevole il libro.

Precisi e semplicissimi i processi di sviluppo, di riproduzione.

Menzionati tutti i recenti processi al carbone, al platino e sui diversi sostrati, lungo svolgimento hanno le due recentissime trattazioni della fotografia dei colori diretta ed indiretta, partendo per la prima dalla magistrale esposizione del Lippmann agli ultimi trovati dei fratelli Lumi[illegible].

Una novità geniale trovasi nel Cinematografo, di cui si fa la storia, si dimostra l'apparecchio e se ne divina il mirabile avvenire.

Infine una grande e curiosa raccolta di ricette, consigli, processi speciali, utilissimi per dilettanti e per i professionisti.

IL TEMPO CHE FA

Malgrado la tregua dataci ieri dalla pioggia e dal vento, il tempo si conserva ufficialmente brutto, cielo coperto e torvo; temperatura bassa, e pericolosa per gli odiatori dei vestiti gravi, e soprattutto una latente, pervicace minaccia di peggio, nell'atmosfera e nelle acque. Nelle acque, su cui pare aleggi quel soffio precario di sosta intollerante che talora preludia alla burrasca. Speriamo che anche questa volta — come tante volte — l'apparenza inganni.

* * *

Abbiamo da Udine, 13 aprile, sera:

Il tempo continua pessimo. Oggi piove e nella una bora che agghiaccia.

— Abbiamo da Treviso, 13 sera:

Le vicine montagne sono bianche fino alle appendici e mantengono, così, assai bassa la temperatura. Ieri nubi minacciose ed aria rigida; stanotte pioggia fredda e raffiche gelate; oggi pioggia e nessuna promessa di miglioramento.

CRONACA DEL MARE

Bombay 13. — E' giunto il piroscafo *Bisagno.*

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 14 aprile: S. Tib. e Valeria.
Sabato 15 aprile: s. Vittorino m.
Il sole leva alle 5.29; tramonta alle 6.54.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

FESTEGGIAMENTI E SPETTACOLI per la terza Esposizione d'Arte

Il Comitato dei festeggiamenti e spettacoli ci comunica:

« Nuove informazioni ci mettono in grado di riconfermare che la storica regata bandita nel programma dei Festeggiamenti e Spettacoli promette proprio di riuscire secondo il desiderio del Comitato, che la vorrebbe restituita al suo antico splendore.

A quanto fu stampato ieri, bisogna aggiungere che quasi tutti coloro che furono invitati da una speciale commissione a partecipare al corso di gala nel *fresco* del giorno della regata con gondole e barche addobbate e decorate a fiori, hanno aderito.

Fra le più importanti adesioni assicurate vi è quella del Comune di Pellestrina, che concorrerà al premio del gonfalone destinato alle barche in rappresentanza dei Comuni dell'Estuario.

Hanno inoltre promesso il loro concorso desiderato e importante la Navigazione Peninsulare, la Compagnia degli Alberghi, la ditta f.lli Bocconi, la Società dei 21, il cav. Pietro Barbaro, il sig. Walter e il sig. Borgato.

Sono poi pervenute al Comitato nuove adesioni di famiglie distinte appartenenti al patriziato e al censo, che intendono partecipare al corso di gala con gondole addobbate e decorate secondo gli intendimenti del programma.

Questo esempio sarà certo seguito dai molti che a Venezia vogliono mantenuta ed accresciuta la fama della splendida originalità delle sue feste. »

* * *

Per tutta la durata della III Esposizione Internazionale d'Arte (22 aprile-31 ottobre) saranno emessi da circa 300 stazioni dei biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia, a prezzi ridotti, e valevoli rispettivamente per 5, 8, 10, 15, 20 giorni.

A questi biglietti va unito uno scontrino che dà diritto di libero ingresso all'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

CONGRESSO INTERNAZIONALE per l'insegnamento commerciale

Il Comitato ordinatore di questo Congresso avendo pregato il ministro della pubblica istruzione di concedere agli insegnanti degli Istituti tecnici di potere prendere parte al Congresso, ne ebbe risposta non potere il ministro provenlivamente fare una concessione generale a tutti i professori, ma che a quelli che ne faranno domanda, egli darà ben volentieri, caso per caso, il suo consentimento.

Il Comitato spera perciò sull'intervento di numerosi professori degli Istituti tecnici, ad un Congresso dove saranno trattati molti argomenti che hanno per essi uno speciale interesse.

L'Imperatrice Federico, appena uscita ieri mattina, visitò l'Accademia di B. A., trattenendovisi oltre mezz'ora.

[illegible] sempre in gondola, accompagnata dalla dama di palazzo e dal gran mastro di cerimonie, si recò al Lido. Dopo una passeggiata di oltre un'ora, si trattenne sulla terrazza, si spinse verso la Favorita, e quindi fece di nuovo ritorno al *Britannia*.

Nel registro Imperiale apposero ieri le loro firme: il vice ammiraglio Grandville, comandante il dipartimento, il conte e la contessa Brandolin, il conte cav. Alvise III. Mocenigo, Mr e Mrs I. H. Buxton, Mr e Mrs Indoin Edeo, Rev. Archibald Flemme, Stiringk Freiherr Von Boklen.

Rettifica — Siamo pregati di rettificare l'errore comparso in altri giornali, che davano il resoconto di una conferenza del sig. Ugo Gioppo alla Società *Silvio Pellico*. Quei fogli avevano infatti posto in bocca al sig. Gioppo, che trattava sull'emigrazione, un errore bestiale, che aveva provocato i nostri commenti; — il conferenziere avrebbe fatto salire il numero degli emigranti permanenti dall'Italia a 2 milioni, mentre sta in fatto che il sig. Gioppo parlò di duecentomila all'anno; cifra ancora elevata, ma discretamente esatta.

E' doverosa quindi la rettifica. Tralasciamo poi ogni altra critica sui soliti luoghi comuni della conferenza; e cioè sull'estensione delle terre incolte, che lavorate farebbero la fortuna dell'Italia e impedirebbero la emigrazione! Questa benedetta gente che parla con tanta leggerezza di problemi così gravi, non si è ancora domandata, come mai avendo i proprietari di queste terre e lo Stato istesso, la fortuna alle porte di casa, non la vogliano usare!

E non si sospetta nemmeno l'esistenza di difficoltà geologiche e finanziarie tali da scoraggiare i più audaci dai tentativi di simili im[illegible]

Ed è così che politicanti, finanzieri e giornalisti indotti, credono di scoprire la polvere a ogni ventiquattr'ore.

Arrivo di forestieri — Da Firenze sono giunti sessanta studenti di quell'Istituto Politecnico, che presero alloggio al *Vittoria* ed all'*Inghilterra*. Giunsero pure due comitive di tedeschi, di 42 persone l'una e di 22 l'altra.

Pel comm. Luigi Fichert — Il nostro giornale, qualche tempo fa, ricordando il trigesimo della morte del prof. Luigi Fichert, si augurava che gli avanzi del poeta della *Madre slava*, fossero tolti dal campo comune ed avessero più degna sepoltura.

Oggi siamo lieti di annunciare che il nostro desiderio sta per attuarsi, essendosi a tale scopo costituito in questi giorni un Comitato, del quale fanno parte egregie persone di Venezia.

E' certo che gli ammiratori del compianto estinto risponderanno tutti al nobile appello.

Il bravo sacerdote, che l'altra mattina nel rivo della Madonna dell'Orto (non a S. Francesco della Vigna, come dissero altri giornali) salvò un bambino, si chiama D. Giuseppe Marengo; è nato a Torino ed appartiene all'ordine di S. Giuseppe.

Carico disgraziato — Nella *Gazzetta* di giorni fa abbiamo narrato che il veliero italiano *Bernadotte*, carico di duemila tonnellate di legname, diretto alla ditta Berretta e Sciaccaluga di qui era naufragato a Florida. L'equipaggio fu salvato dal personale del *pilot boat* americano *Anni Stevens* da Filadelfia, capitano I. N. Close, il quale però perdette nel salvataggio un marinaio, certo A. Alessander, trentenne, di S. Thomas.

Il carico di legname che andò perduto, fu rimpiazzato con altre tremila tonnellate dirette alla stessa ditta col piroscafo inglese *Latona*.

Giunge ora notizia che il *Latona* [illegible] vicinanze di Mobile (Alabama - [illegible]) per liberarlo occorsero milleduecento [illegible] rimorchi; e duecento sterline per [illegible]

Il *Latona* è raccomandato alla ditta [illegible] Miotto e giungerà nel nostro porto [illegible] e lunedì prossimo.

Voci infondate. — Ieri correva [illegible] l'altra notte due buranelli sorpresi [illegible] burrasca fossero periti e che, anzi, [illegible] trovato il trabaccolo abbandonato. [illegible] tanto che due buranelli furono sorpresi [illegible] guna dalla bufera e che riuscirono [illegible] a ridursi a salvamento.

Disgrazia — A tarda ora, veniamo informati che una disgrazia è successa ieri, [illegible] le 5, nella fabbrica di conterie di Giro[illegible] raffico, la Fondamenta della Croce, a S. [illegible] lamo.

Una delle giovani operaie che lavorava [illegible] no ad una macchina in movimento, accidentalmente si impigliò nella stessa e rimase [illegible] gravemente.

Soccorsa dai compagni di lavoro, fu posta [illegible] una barca e trasportata d'urgenza al [illegible] dale.

Telefonammo ripetute volte all'Ospedale [illegible] ci venne risposto sempre che ivi nulla [illegible] di tale disgrazia.

Anche il compagno! — Abbiamo narrato [illegible] quei due individui che domenica, 2 aprile, [illegible] pieno giorno, tentarono di scassinare la [illegible] tura del pollaio di Leopoldo Luise, custode [illegible] magazzini generali e che, sorpresi dalle [illegible] die di finanza e daziarie, sono fuggiti.

Rincorsi lestamente, uno di essi, certo Guglielmo Bullo, di 34 anni, fuochista disoccupato, abitante ai SS. Apostoli, fu agguantato; l'altro riuscì a scapolarla gettandosi nel canale [illegible] menzera e guadagnando la riva opposta.

Egli però rimase per poco tempo [illegible] bosco, perchè le guardie lo avevano riconosciuto ed ieri l'altro, in seguito a mandato di cattura del giudice istruttore Cavadini, gli agenti della squadra mobile lo mandarono a tener compagnia all'amico Bullo. E' certo Leopoldo [illegible] Chioggia, di 43 anni, abitante a S. Giuseppe [illegible] Castello 916.

Sequestro di ghisa — L'altra sera [illegible] dieci il brigadiere di finanza Celestino Carugnola mentre insieme alle guardie Francesco Porcelli faceva ritorno in caserma, vide [illegible] individuo che passava con una barca sotto [illegible] ponte dell'Umiltà, alle Zattere. L'ora tarda [illegible] il carbone che conteneva la barca misero in [illegible] spetto il brigadiere, il quale ordinò al conduttore di fermarsi.

Saltatovi dentro insieme al suo dipendente, constatò che, oltre al carbone e a una [illegible] quantità di polvere di carbone, vi erano [illegible] dieci pezzi di ghisa di una grossezza abbastanza rilevante.

A richiesta del brigadiere, l'individuo [illegible] se di chiamarsi Andrea Fiego, dimorante [illegible] stello, girovago; e, mentre spiegò la provenienza del carbone e della polvere, per quanto [illegible] guardava la ghisa non seppe giustificarne [illegible] namente il legittimo possesso. Disse [illegible] che l'aveva acquistata da uno sconosciuto [illegible] Ponte Longo...

Tale risposta non soddisfece il brigadiere, [illegible] quale procedette quindi al sequestro della [illegible] sa, il cui peso ascende a circa kilog. [illegible]

Carezze coniugali — Tra i coniugi [illegible] como Patier e Maria Donadoni, abitanti [illegible] Giov. Decollato N. 5017, non regna troppa [illegible] armonia, e la Donadoni ebbe anzi a provare [illegible] volte sulla sua persona l'...amore maritale.

Sere fa, in seguito ad un nuovo litigio [illegible]

[illegible]

Tovagliate e lenzuoli fini [illegible]

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria [illegible]

Piccola Cronaca

Taccuino del pubblico

[illegible]

... l'attuale G. B. Giustinian, e L. 10 ai bambini poveri dell'Ospitale civile.
... e Maria Sbroyavacca, in memoria della ... Libarion Casoni offrono, a mezzo nostro, lire 3 all'Ospitale Umberto I.
... signora ... Lucon offre a mezzo nostro L. 2 ... rachitici in memoria della signora Maria ...

Nota sibillina

Sciarada

Del lavoro domestico è l'un frutto
Di vera utilità per la famiglia;
Fuso con me l'altro ed il mio tutto
... l'alleggo, or l'alleta, or ti consiglia.

Spiegazione del precedente logogrifo:
Brio-Fuso-B...-Frutino-Arno-Nubifragio.

CRONACA DEI TEATRI

Note musicali

Concerto d'organo — Concerto orchestrale

Ieri alle tre la chiesa degli Scalzi era gremita di pubblico. Era stato annunciato, per il collaudo del nuovo organo della ditta Pugina, un concerto dei maestri Marco Enrico Bossi ed Oreste Ravanello. L'aspettativa era vivissima.

Dopo la cerimonia della benedizione, impartita da S. E. il Cardinale Patriarca, cominciò lo svolgimento del programma, fra l'attenzione ed il silenzio religioso, che ad ogni tratto si sarebbe voluto interrompere coll'applauso più caloroso ai due valenti concertisti; ma il sacro luogo lo vietava, ed a stento si trattenevano le approvazioni.

Bossi ha svolto tutto il programma superbamente: egli è un esecutore sovrano — il maestoso istrumento non ha per lui segreti — le sue interpretazioni sono perfette.

... Bach, Mendelssohn, Guilmant, Bossi ci fece pure conoscere tre sue composizioni, ricche di genialità musicale, di brio, di originalità. Uno le stesse parole che lessi in questi giorni nei giornali americani a proposito di alcuni concerti dati in venti città degli Stati Uniti dal famoso organista Eddy Clarence, il quale non presenta programma in cui non figuri il nome di Bossi.

Mi piace notare anzi che il *Daily Inter Ocean* di Chicago dedica al direttore del nostro Liceo musicale un lunghissimo articolo, in cui analizza, con parole di ammirazione, l'ultimo lavoro del Bossi, un concerto in tre parti, che — scrive il collega americano — merita posto primissimo nel repertorio ...

Ieri udimmo la *Preghiera*, lo *Scherzo in sol minore* ed il *Ciran core*, composizioni spigliate, deliziosamente melodiche, eleganti nel pensiero e nella forma.

Ravanello, esecutore fortissimo, suonò un suo ... ed una sua *Elevazione*, che danno prova del talento e della serietà dello studio del bravo direttore della Cappella musicale Antoniana.

L'organo della Ditta Pugina ha fatto ottima impressione. Il ripieno è ben nutrito, i bassi tronegpo solidi e robusti, l'imitazione dei varii istrumenti mi parve riuscitissima.

* *

Anche nella sala della *Fenice* convenne iersera, il pubblico in folla, al concerto dell'orchestra Kaim di Monaco, diretta da Felix Weingartner, maestro di Cappella della Corte germanica.

L'esito fu felicissimo — l'uditorio rimeritò l'egregia schiera con battimani unanimi, entusiastici.

Il programma, nella sua prima parte, fu redatto bene assai dal lato dell'effetto; forse peccava di ... teatralità. In compenso ebbe, come pure nella seconda parte, una esecuzione meravigliosamente perfetta. Quanti sin qui avevano udite ... orchestre nostrane, ed anche le migliori, rimasero sorpresi di quanto presentò la falange disciplinata ed intelligente guidata da Felix Weingartner.

Il primo effetto è stato quello di un equilibrio assoluto, di un affiatamento, direi quasi miracoloso — e non v'ha esagerazione nelle mie parole. Tutti apparvero convinti della necessità assoluta di ... la propria personalità per ottenere l'effetto d'insieme — non c'è gara inopportuna di prevalenza tra i varii gruppi degli strumenti. E notisi che ... Kaim vi sono prime parti di primassimo ...

... Weingartner ha date esecuzioni di solidità ... nelle quali le tinte delicate non diventano ... le sfumature non sono esagerate, gli effetti di miniatura risultano spontanei. E accanto a questa qualità, dominano la quadratura, la precisione, la vigoria del complesso, l'esattezza dell'attacco, la ... delle sfondo su cui si disegnano ... le idee che diventano frasi, periodi, ... che si intrecciano colla massima chiarezza, ... per amalgamarsi in un insieme di grandezza.

... e non altrimenti, l'uditore intuisce la ... bellezza di quella creazione Beethoviana, che fu il gran pezzo di resistenza del programma. Così, e non altrimenti, si comprende la magistrale *ouverture* del *Tannhauser*.

... faccio punto, chè a dire particolareggiatamente dell'esecuzione dell'orchestra Kaim non mi basterebbe una intera colonna del giornale — e ancora non avrei detto tutto.

Mentre plaudo alla Presidenza del *Marcello* che ci ha procurato tanto intenso godimento, esprimo l'augurio che non sia lontano il giorno in cui le orchestre nostre possano rivaleggiare con quella iersera ammirata nella sala della *Fenice*.

G. di M.

Fenice — Per domani sera è annunciata la prima del *Mefistofele*.

Questa sera ha luogo la prova generale.

Goldoni — Questa sera seconda ed ultima recita *High-Life* nella quale oltre le novità presentate con ottimo successo in queste ultime rappresentazioni, si produrranno per la prima volta le cinque giovani lottatrici parigine.

Le loro lotte nulla hanno di comune con quelle dei soliti lottatori, ma costituiscono a quanto ci viene detto uno spettacolo originalissimo e gaio.

Perosi dall'imperatore Francesco Giuseppe — Ci telegrafano da Vienna 13 aprile, sera: L'imperatore ricevette oggi in udienza speciale il nunzio pontificio Taliani che gli presentò il maestro don Lorenzo Perosi.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda cittadina dalle ore 3 1|2 alle 5 1|2 pom.:

Marcia Ungherese, *La dannazione di Faust*, Berlioz — 2. Sinfonia, *La Zingara*, Ballo — 3. Danza delle ore, *La Gioconda*, Ponchielli — 4. Parte II, *Carmen*, Bizet — 5. Pot-pourri, *Macbeth*, Verdi — 6. Terzetto finale *Faust*, Gounod — Polka, *Harlekin*, Straus.

Spettacoli d'oggi

Rossini — Riposo
Goldoni — 8 1|2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 8 1|2 - *Il viaggio di Susetta*
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di Toros.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Strascichi del processo Fioria
La teste Stampetta condannata

Barbetta Angela, maritata Stampetta, di anni 40, ... siede sul banco degli accusati, per rispondere di falsa testimonianza.

... novembre u. s., essendo stata escussa quale testimone nel clamoroso processo discusso dinanzi alla Corte d'Assise, contro Antonio Fioria — il complice necessario nell'assassinio del povero Vianello — avrebbe negato il vero e taciuto in tutto o in parte quanto sapeva, per favorire il giudicabile.

L'imputata si giustifica sostenendo di avere deposto il vero e di non sapere di più di quanto depose davanti alla Corte d'Assise. Aggiunge che il Fioria ... due sole volte e non più, in casa sua, e questo ... prima dell'avvenuto assassinio; che egli non ... a giuocare alle carte coi di lei figlio ed in ... che col Brollo essa non ha mai parlato; soltanto ... fece, dopo l'assassinio, alcuni commenti.

Dopo di avere firmata la dichiarazione presentata al giudice istruttore Brollo, dopo la condanna del Fioria, e quindi dopo il di lei arresto come testimone falsa.

Quindi il teste Brollo Domenico, ripete la deposizione fatta davanti la Corte d'Assise; sostiene ancora di avere udita la Stampetta dire che il Fioria era l'assassino del Vianello, e se pur fosse fuggito in America, sarebbe stata capace di trovarlo. Aggiunge che da essa seppe che il Fioria, in onta al suo espresso divieto, si recava spesso in sua casa.

L'avv. Traiano Mozzoni, direttore del Monte di Pietà, ad analoga interrogazione, risponde che il Brollo è uno squilibrato, grafomane e che ha una manifesta mania di persecuzione.

Nello stesso senso depone l'ex Presidente del Consiglio di amministrazione del Monte, avv. Feder, aggiungendo che del Brollo, come impiegato, non potè lagnarsi, ma come individuo può affermare ch'egli è un uomo strano e visionario, facile alle accuse e facile a scrivere lettere con tendenza ad incolpare senza accertarsi dei fatti, e a veder buio anche dove splende il sole.

Il P. M. avuta dal Presidente la parola, rileva le contraddizioni in cui è sempre incorsa la Stampetta, e su queste si basa per sostenere l'accusa, affermando che la imputata voleva salvare il Fioria.

Domanda, per ciò, 15 mesi di reclusione ed altrettanti di interdizione dai pubblici uffici.

Dopo la difesa dell'avv. Marigonda, il Tribunale condanna la Stampetta a 6 mesi e 20 giorni di reclusione ed all'interdizione dai pubblici uffici per eguale tempo.

Renitente alla leva

Bianco Pietro, di anni 21, attualmente soldato nel 3 Regg. Genio, è imputato di renitenza alla leva, per non essersi presentato alla chiamata della classe 1878.

Le di lui giustificazioni di non avere potuto arrivare in tempo dall'America non valgono; e il Tribunale lo condanna a 50 giorni di detenzione.

Il Presidente, però, lo consiglia a rivolgersi a S. M. il Re per la grazia.

Appropriazione indebita

Andreasso Angelo, di anni 67, commissionato di Mestre, è imputato di appropriazione indebita, per avere il 12 gennaio u. s., secondo l'accusa, riscosso da Grappolo Gaetano, L. 253.03, quale importo di una partita di vino e quanti venduto da Antonio D'Ambrosio ed a cui doveva essere consegnato.

L'imputato è negativo.

Nessuna prova di reato essendo risultata a carico dell'Andreasso, il P. M. ritira l'accusa e domanda l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale assolve invece l'Andreasso per inesistenza di reato.

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza del 13 aprile)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Apostoli.

Z. V. di anni 13, Z. G. di anni 20, condannati dal Tribunale di Venezia il primo a giorni 12 di reclusione per furto, il secondo a mesi 4 giorni 26 per avere determinato il primo a commettere il furto. La Corte riduce la pena al Giuseppe a mesi tre e giorni 6.

Avv. Orlandini.

— Gaio Antonio, di anni 15, Cavezzan Cesare di anni 14, condannati dal Tribunale di Treviso, entrambi alla reclusione per un mese e giorni 26 per furto di mele. La Corte conferma.

Avv. Orlandini.

— Trost Maria di anni 56, condannata dal Tribunale di Venezia a mesi 3 di reclusione e L. 300 di multa per favoreggiamento alla prostituzione di minorenni. La Corte conferma.

Avv. Orlandini.

Rudisi Lorenzo di anni 35, Pauletto Angelo di anni 29, condannati dal Tribunale di Vicenza alla reclusione per giorni 33 per furto. La Corte assolve il Ridisi e conferma la pena al Pauletto.

Avv. Caperozzo.

— Zerbinato Ferruccio di anni 18, Zerbinato Angelo di anni 27, Faccio Basilio di anni 25, appellante il P. M. dalla sentenza del Tribunale di Legnago, che dichiarò non procedimento sull'imputazione di minaccie. La Corte accogliendo l'appello del P. M. condanna tutti e tre gli imputati a mesi 6 di reclusione.

Avv. Arreso.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 12 aprile)

Instigazione all'ammutinamento, calunnia, abuso di autorità ed insubordinazione

Cerioni Luigi e Fatucci Gabriele del reggimento cavalleria Nizza, di guarnigione a Padova, sono accusati di avere nel mese decorso subornato i loro compagni di cavalleria, eccitandoli a disobbedire tutti concordi ad un ordine superiore, rifiutandosi di passare in rango per una rivista, e di avere in seguito, e a scopo di vendetta, accusato contro verità il caporal-maggiore Zanta di aver usato loro delle violenze.

Malgrado le resistenze degli accusati, i fatti che costituiscono le due gravi accuse sono trionfalmente [illegible].

Il P. M. domanda per il Cerioni — che è anche recidivo — la condanna ad un anno di carcere, e per il Fatucci otto mesi della stessa pena. Il Tribunale li condanna invece alla pena di 9 e 6 mesi e negli accessorii.

— Trombella Savino, caporale, e Gaeta Antonio, soldato, entrambi nel 18° regg. fanteria, sono accusati di abuso di autorità e di insubordinazione, l'uno per aver usati dei mali tratti verso il suo inferiore, questi per aver alla sua volta minacciato il superiore.

Il Tribunale crede però che il caporale abbia soltanto agito energicamente nell'interesse del servizio e della disciplina, senza aver ecceduto e commesso un reato, e perciò mentre assolve il caporale, condanna invece a quattro mesi di carcere il soldato Gaeta, pur ammettendo a suo favore una parziale provocazione.

Presidente colonnello Ruspini — P. M. cav. Liberali — Dif. avv. Villanova, Zanvettori, Grazzi.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 13 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	51.90	52.63	53.54
Termometro centig. al Nord	6.4	6.5	6.2
» » al Sud	6.8	6.8	6.0
Umidità relativa	82	79	88
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.00	gocc.	0.30

Temperatura massima di ieri: 13.5 min. d'oggi: 5.5.

Probabilità: Venti freschi del terzo quadrante; cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — (S) — Ci scrivono 13 aprile — **Il Consiglio Comunale** cominciò, iersera, la seduta, votando un ringraziamento sentito e doveroso ai fratelli sigg. conti Gino, Alessandro ed Antonio Cittadella Vigodarzere pel dono da essi fatto al nostro Museo Civico dell'abbozzo del sipario che si ammira al teatro Verdi, abbozzo dovuto alla mano brillante e felice di Vincenzo Gazzotto. In seconda lettura si approvò, a tamburo battente:

a) il compenso di lire 2500 per un'area ceduta in via S. Andrea; *b*) l'acquisto dalle ditte Dozzi Marcella fu Gio Batta e Dozzi Cesare ed Augusto f.lli Luigi degli immobili siti in via Municipio ad uso negozi ai mapp. n. 3406-3407 pel prezzo di L. 38000; *c*) acquisto e vendite di terreni fra il Comune e la Società Veneta nella zona di Borgo Magno con la spesa a carico del Comune di L. 49000; *d*) l'acquisto dalla sig. Bighetti-Minazzato Giustina dell'area costituente il vicolo S. Chiara soggetta a servitù di passaggio in favore del Comune e ciò dietro compenso di L. 430; *e*) la cessione di m. quadrati 25.40 circa di terreno, per la costruzione di un maneggio coperto, dietro corrispettivo di L. 2400 da erogarsi nella costruzione di un tombino a nord dell'area da cedersi; *f*) l'acquisto del Menzoni dott. cav. Giovanni di piccola parte del suo stabile al civ. n. 3320 città, dietro compenso di L. 1700; *g*) l'associazione del Comune al Comitato Padovano della Dante Alighieri mediante contributo di L. 150; *h*) concorso del Comune all'Esposizione Universale di Parigi nel 1900 con L. 1500 al Comitato locale; *i*) la concessione di un sussidio di L. 500 a favore dell'Asilo d'infanzia *Angelo Breda* in Ponte Brenta.

— Accordato il nulla osta a parecchie ditte per fluitazione di legname, durante il 1899, lungo i nostri fiumi e canali, il Consiglio autorizzò il Sindaco a sostenere il litigio iniziato, dinanzi al Tribunale, dall'ex direttore del gas, ing. Vittorio Pistorelli.

Pel ristauro dello stabile comunale in via Monte di Pietà — ex-biblioteca popolare — vennero votate 900 lire — e per la riduzione dell'ufficio per l'Agenzia municipale di Ponte di Brenta altre lire 920.

Approvati i bilanci preventivi 1899 dell'Istituto V. E. II. e della Casa d'industria (questa con un concorso di lire 32.000 da parte del Comune) si entrò in piena discussione pel sussidio da accordarsi al Comitato organizzatore dei concorsi e festeggiamenti per la prossima fiera del Santo.

Riferì l'assessore Parenti. E la sua relazione, chiara, elegante, convincentissima, portò al voto di plauso già telegrafatovi. Parlò contro la proposta della Giunta — cioè contro il sussidio delle 30.000 lire — il solo consigliere Fuà: il quale, in sostanza, volle affermare che il Consiglio doveva soltanto seguire l'*iniziativa privata* e non già sostituirsi alla medesima. Sottoscrivano dalle somme i buoni cittadini — ha esclamato il comm. Fuà — e penserà poi il Comune *a completare* la somma richiesta dal Comitato ed concorrerò per favorire, come io pure vivamente desidero, il ripristino della nostra Fiera tradizionale!

Ma la proposta della Giunta passò, con le gratulazioni e le raccomandazioni dei consiglieri Cittadella Vigodarzere, Martini, Colpi e Maluta. Nel voto contrario il comm. Fuà ebbe colleghi Tarausa e De Claricini.

Relatore l'assessore Brunelli, venne deciso di coprire con i residui della categoria 69 la maggiore spesa di 6000 lire circa occorsa per la riduzione del Convitto annesso alla R. Scuola Normale di S. M. Iconia. Per il completamento dei lavori di costruzione delle nuove scuole elementari di S. M. Iconia furono votate lire 23578.

Relatore il comm. Sacerdoti, venne approvato lo scioglimento del Contratto d'appalto per la manutenzione, bagnatura e pulitura stradali già stipulato con la Cooperativa selciatori e spazzaturai e l'acquisto dalla stessa degli attrezzi relativi per L. 9835.18.

Stasera, seguito.

I Convalescenti proseguono, con uno slancio mirabile, l'opera loro per la istituzione dell'ospitale. Alla casa, donata dalla famiglia Veloso ed alle copiose offerte in denaro fatte spontaneamente dai cittadini, si vuole aggiungere, ora, il profitto d'una gran festa di beneficenza, che sarà data domenica prossima — tempo permettendo: balli, pesche, lotterie, musiche, ecc.

S. M. il Re mandò al Comitato organizzatore un bellissimo tavolo di legno intarsiato.

La Società Veneta organizzò un treno speciale, che partirà da S. Sofia alle 13.40 e da Conselve dopo le nove.

In caso di cattivo tempo, la festa si farà il 23 — ma è da augurare cordialmente che il sole, domenica, splenda radioso nel più limpido cielo — recando anch'esso il suo contributo alla doppiamente impresa.

Un fatto misterioso è avvenuto stamane per tempo in via Spirito Santo. Un individuo, entrato nell'atrio del Palazzo Papafava si sedeva sui gradini di destra e poi quali si accede alla portineria ed agli appartamenti. Poi estratto il *revolver*, si esplodeva un colpo... senza ferirsi gravemente perchè l'arma gli scoppiava tra le mani.

Alla detonazione parecchie persone accorsero. Ma l'individuo, come se niente fosse, pigliava il largo — nè fu possibile sapere chi fosse, nè se abbia riportate ferite, anche leggere.

Sul colpo di *revolver* non c'è dubbio. La voce — circolata più tardi — di un petardo fatto scoppiare, non ha fondamento; in proposito, di fatti, la portinaia esclude di aver trovato la menoma traccia.

Insomma, un bel mistero: intendiamoci: bello, così per modo di dire!

Campo San Martino. — Ci scrivono 13 aprile — **Conferenza** — Domenica 16 aprile corr. alle 4 1|2 pom. l'on. Edoardo Ottavi terrà una conferenza *Sugli spari contro la grandine*, nella località Torre di Burri (S. Giorgio delle Pertiche) in una sala del palazzo Carpin.

Provincia di Venezia

Campagna Lupia — Ci scrivono 13 aprile — **Conferenza** — Il 16 corr. alle ore 10 ant. il direttore della Cattedra ambulante terrà qui una pubblica Conferenza sul tema: *Coltivazione della barbabietola da zucchero.*

Burano — Ci scrivono 13 aprile — **Crisi municipale** — Siamo da qualche tempo in crisi per le dimissioni del sindaco cav. Voltolina, giustificate da ragioni di salute, e susseguite da quelle della giunta per sentimento di solidarietà.

Ieri il Consiglio comunale si è occupato dell'argomento e su proposta del comm. Giorgio Suppiej, fu votato il seguente ordine del giorno.

« Il Consiglio comunale di Burano udite le dimissioni dell'egregio sindaco cav. avv. Voltolina e dolente che motivi di salute lo determinarono, fa caldi voti ch'egli possa in breve ristabilirsi e continuare l'opera sua solerte ed illuminata a vantaggio del Comune. Non accetta quindi le date dimissioni, e confida nell'opera influente del r. prefetto, cui stanno tanto a cuore gli interessi del Comune, onde vincere le riluttanze del benemerito sindaco e persuaderlo a rimanere al suo posto.

« Il Consiglio inoltre avuta comunicazione delle dimissioni della giunta, e persuaso che nessun motivo, oltre alla consuetudine di seguire l'esempio del capo, possa averle determinate, fa vive istanze perchè siano ritirate ».

Dopo ciò, si spera generalmente nei buoni uffici del prefetto.

Murano — Ci scrivono 13 aprile — **Beneficenza** — La Commissione direttrice dell'Asilo infantile *Principessa Maria Letizia* ringrazia vivamente il generoso anonimo che ha regalato L. 20 per la gratuita somministrazione della minestra a bambini poveri.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 13 aprile — (*Arthos*) — **Pickman** — Ieri a sera il Pickman, salutato da un fragoroso applauso, si presentò al numeroso pubblico del nostro Sociale, e diede i suoi esperimenti di divinazione del pensiero e di imposizione della volontà allo stato di veglia.

Nella prima parte del trattenimento il Pickman riuscì in quasi tutti gli esperimenti.

Splendidamente pure riuscirono gli esperimenti d'imposizione della volontà in cui il Pickman trovò quattro ottimi soggetti che non poterono sottrarsi a nessuno dei suoi comandi.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 13 aprile (*Lelio*) — **Eco dolorosa della seduta dell'altrieri al Consiglio Provinciale** — In seguito all'approvazione dell'ordine del giorno Lioy, sul forse non vanno estranee le impressioni da esso consigliere riportate, e riferite in Consiglio, in seguito ad una visita da lui recentemente fatta al brefotrofio, ma riferite in modo da poter in qualche lor parte anche pungere la indiscutibile coscienziosità del Presidente il Comitato Direttivo comm. Colleoni, questi ha oggi presentato da tal carica al Municipio le sue dimissioni.

Malore improvviso — L'ottimo cav. Francesco Fardo di anni 67, intendente di Finanza a riposo e notissimo in città per la giovialità sua, per l'animo suo buono, cortese, venne colto l'altr'ieri, alle Cucine Economiche, ove trovavasi quale membro di sorveglianza, da improvviso malore. Il suo stato oggi è soddisfacente: si tratta di una polmonite che prosegue regolarmente il suo corso e che i medici sperano potrà superare. Certo è che la notizia in città venne accolta con rincrescimento e che i migliori auguri di tutti lo accompagnano.

La conferenza Fogazzaro a Bruxelles — Un telegramma di ieri dalla capitale del Belgio m'informa che la conferenza colà tenuta dal nostro Fogazzaro sul tema *Il dolore nell'arte* n'ebbe ottimo successo.

Il Consiglio Provinciale per la trattazione degli argomenti rimasti indiscussi nella precedente seduta si convocherà mercoledì, 19 corrente.

Alla Società generale di M. S. degli artigiani vicentini — Domenica 23 corr. festa del Patrocinio di S. Giuseppe, nella chiesa di S. Cosma, alle ore 10, avrà luogo, a termini dello statuto, la consueta funzione religiosa.

Sempre disgrazie — Oggi dopo le 12, in una casa di via S. Catterina, una modesta famiglia stavasi riunita in cucina per consumare il necessario desinare. Ad un tratto una cartuccia collocata — non se perchè — presso il focolare, esplose ferendo due ragazzi che placidamente stavano mangiando. Uno di essi si ebbe una ferita non lieve ad un occhio. Al momento non ho maggiori particolari per stabilire l'entità del fatto.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 13 aprile — **Un vecchio soffocato** — Giunge notizia da S. Michele Tagliamento di una grave disgrazia toccata ad un vecchio ottantenne.

L'altra sera alle sei Giuseppe Bortolo, di ottantaquattro anni, contadino, lavorava appoggiando il dorso ad un cumulo di paglia. Sia per il vento che soffiava impetuoso, sia per altra cagione, il cumulo si rovesciò addosso al Bortolo, coprendolo in tutta la persona.

Accortisi i compagni che lavoravano poco distante, corsero subito e vi trassero il vecchio; ma poco dopo egli cessava di vivere.

Grosso incendio — In Moro, frazione di Sesto al Reghena, un incendio sviluppatosi nella stalla del nob. dott. Vito Tullio, tenuta in affitto da Pinos Giovanni e Nonis Giuseppe, distrusse tutto il fabbricato con quanto conteneva. Nell'incendio perirono pure dieci capi di bestiame bovino. Danno oltre lire settemila, in gran parte assicurate. La causa dell'incendio ritiensi accidentale.

I soliti vandali — L'altra notte ignoti vandali penetrati nel campo aperto di Fania Nicolò, su quel di Pradamano, recisero, abbandonandole poscia al suolo, 49 piante di gelso, arrecando al proprietario un danno di una cinquantina di lire.

Gita alpinistica — La società alpina friulana ha indetto una gita per il giorno 16 corr. a Montemaggiore, Sedula e Rollis. Andata per Torlano, ritorno per Cividale.

Immissione di trote — Per ripopolare il lago di Cavazzo ed il Tagliamento, il Ministero di Agricoltura ha fatto immettere in questi giorni più migliaia di [illegible].

E' allo studio la compilazione di una guida del distretto di Tarcento. Allo scopo ieri convennero in quel capoluogo parecchi sindaci.

Furto — Ieri nel pomeriggio la sig. Lita Anna vedova Donghi avendo lasciata momentaneamente aperta la porta di casa sua in via Castellana n. 10, fu derubata di un secchio di rame. Nessuna traccia del ladro.

In occasione della sagra di Martignacco, che avrà luogo domenica prossima, la direzione del tram a vapore per favorire il concorso del pubblico, attiverà, in detto giorno, numerosi treni speciali a prezzi ridotti, come da programma da pubblicarsi.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 13 aprile — **Al Duomo** mons. Cherubino, arciprete della basilica di S. Marco, che ha fama di valente oratore, terrà tre conferenze nel nostro Duomo: stasera, domani sera e sabato, alle ore 6 e mezzo pom.

Pel prof. Gabrielli — Il Consiglio direttivo della nostra Società ginnastica ha deliberato che nella ricorrenza del trigesimo della morte del compianto prof. Gabrielli tutta la Società con bandiera si rechi il 19 corr. al cimitero per deporre una corona sulla tomba dell'amato estinto e ad assistere al trasporto della salma della povera signora Augelina Gabrielli, che per desiderio degli amici intimi, verrà collocata accanto a quella dell'adorato sposo.

Società ginnastica. — Ieri sera si è adunato il Consiglio di presidenza della Società ginnastica. Dopo alcune comunicazioni del presidente riguardanti le offerte pervenute da Società ginnastiche a favore degli orfani Gabrielli, fu stabilito di attendere alle sottoscrizioni di già iniziate in altre città e poi comunicarle le cifre delle oblazioni raccolte; si venne poi alla nomina del maestro di ginnastica, e si deliberò di incaricarne il signor Arturo Favero.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 13 aprile — **A proposito di una cella mortuaria** — (G. M.) Il giorno 11 corr. dovevasi fare il trasporto ordinato dalla autorità giudiziaria di Belluno di un neonato per l'autopsia.

Dove l'operazione doveva compiersi?

L'ospitale non accoglie se non decessi nel proprio locale od in casi di estrema urgenza!

Alla cella mortuaria del cimitero fu portato il cadaverino: ma quella era sprovvista di quanto occorre in simili operazioni. Così si dovette, per accondiscendenza del direttore dell'ospitale, trasportarvi il cadaverino per la sezione.

Giro quindi la domanda al sig. sindaco, non pel fatto unico, ma per altri consimili avvenuti e che possono avvenire, onde provveda affinchè una cella mortuaria sia fornita di quanto è richiesto all'uopo.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 13 aprile — **Biglietti falsi da lire 100** — Si aggira nella nostra provincia un individuo noto per essere uno spenditore di biglietti falsi. E' di statura ordinaria, con baffi castani, indossa un vestito scuro, ha viso pallido; parla romagnolo.

All'aspetto pare un operaio.

Egli è proveniente dalla provincia di Bologna, ove spese due biglietti da L. 100 falsi.

In guardia, adunque!

L'on. Pompeo Molmenti parlerà domenica alla Gran Guardia, alle ore 15, per la Lega d'insegnamento, e tratterà questo tema: *Venezia nel '48-'49.*

Legnago — Ci scrivono 13 aprile — **Suicidio di una donna** — L'altr'ieri, a Selva di Montebello, certa Rigodanza Teresa, d'anni 50, moglie a Pelizzaro Antonio — colto il momento in cui era sola in casa — ingoiò una forte dose di acido solforico.

Riuscirono inutili le sollecite cure dei parenti e del medico, subito accorso; e la disgraziata spirò.

La suicida da parecchio tempo dava segno di alienazione mentale, in causa di forti dispiaceri domestici.

L'individuo che domenica 2 corrente venne stritolato a Locara dal treno Nizza-Vienna, venne identificato per tale Pozza Antonio di Luigi, di anni 30, tessitore di Castelgomberto.

L'identificazione venne fatta dal padre del morto, che impensierito per l'assenza del figlio, presentendo la disgrazia, aveva portato con sè un ritaglio del vestito indossato dall'infelice.

SPORT

La gara ciclistica del 53. fanteria

Abbiamo da Verona, 13:

Ieri mattina ebbe luogo una corsa militare eseguita dagli ufficiali e sotto ufficiali del 53 fanteria sul percorso Verona-Cadidavid-Buddapieta-Isola della Scala-Peregina-Villafranca-Mozzecane.

Il giurì era composto del colonnello cavalier Bruno, del tenente colonnello marchese Sagramoso e dei due maggiori.

Al traguardo si presentarono i tenenti Vallaro, Bompard, Montanari, Dalla Nave, Ottoni, Monard.

La partenza fu data alle 6 in punto. Alle 6,9' partiva il tenente Sivelli in ritardo causa un guasto della macchina.

Arrivò primo il tenente Bompard in ore 3,11' ed ebbe una medaglia d'oro. Secondo il tenente Montanari ed ebbe una medaglia d'argento, terzo il tenente Sivelli.

Alle 6.15 partirono i sottufficiali, Magnoli, Grassani, Maggi, Del Carlo, Brausso, Calatapietra e Testardini.

Arrivò primo il furiere Maggi, secondo il furiere maggiore armaiuolo Testardini. I non premiati tanto ufficiali che sottufficiali ebbero un diploma d'onore.

Malgrado la pioggia, le strade cattive ed il vento contrario, i corridori dimostrarono grande valentia avendo percorso il lungo viaggio in un minimum di 3,11' ore, ed un massimo di quattro ore.

A Peschiera gli ufficiali si riunirono a banchetto, al quale presero parte il colonnello e tutti gli ufficiali del reggimento.

NECROLOGIO

Abbiamo da Treviso 13 aprile:

E' morta ieri, a 71 anni, la signora Clorinda Santalena ved. Carlini, madre del distinto artista cav. prof. Antonio Carlini.

— A Roma il cav. Giuseppe Ferri, padre del pubblicista Giustino Ferri e Bibiana Simonini ved. Bertini d'anni 81. — A Torino Luigia Delpreno ved. del dottor De Caroli. — A Bologna il conte Giuseppe Rossi, cameriere segreto di cappa e spada di Leone XIII. Clericale fervente, sostenne uffici pubblici al tempo della dominazione papale e fu letterato e poeta latino di qualche valore — A Livorno, suor Luisa, di 77 anni (al secolo Elisabetta Benoit). Era nata in Francia e, giovanissima, entrò a far parte delle suore di carità. Prese parte alle campagne di Crimea con l'esercito piemontese e venne fregiata della medaglia al valore. Seguì quindi le truppe italiane nella campagna del '70 per la liberazione di Roma. Andò a Livorno molti anni or sono e fu assegnata all'ospedale militare.

ULTIMA ORA

Le feste a Cagliari

La serata di gala al Politeama

Ci telegrafano da *Cagliari, 13 aprile, ore 11 pom.*:

Stasera al Politeama *Margherita* ebbe luogo lo spettacolo di gala. L'aspetto della sala era splendido; il teatro era sfarzosamente illuminato; i palchi erano gremiti di spettatori, tra cui moltissime signore in elegantissime *toilettes*.

Intervennero gli ammiragli Magnaghi e Fournier, e l'ufficialità delle due squadre.

I Sovrani, acclamati lungo il percorso dal palazzo al teatro, entrarono nel palco reale alle ore 10.

Tutti gli spettatori si alzarono in piedi, acclamando entusiasticamente i Sovrani, mentre l'orchestra suonava la marcia reale.

Nel palco reale elegantemente addobbato presero posto pure i personaggi del seguito dei Sovrani; in altri palchi presero posto Pelloux e Lacava.

Si eseguì la cantata in onore dei Sovrani fra applausi frenetici. I Sovrani sorsero più volte a ringraziare.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Sabato 1[illegible] Aprile N. 105

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ILLUSIONI FUNESTE

Il viaggio che i Reali stanno compiendo attraverso la Sardegna ha rimesso più che mai di moda l'*isola sfortunata* — come per antonomasia viene chiamata, — e da tale viaggio tutti traggono l'augurio che i mali che l'affliggono possano, in breve, cessare.

[illegible], a noi sembra che la riedizione di questo vecchio *cliché* — usato tutte le volte che si è trattato dell'andata del Re in Sardegna — possa soltanto ingenerare nell'animo dei sardi e dei continentali delle fallaci e pericolose illusioni.

Non può essere la corsa, necessariamente fugace, del Re attraverso l'isola, che le darà quella prosperità che, effettivamente, le manca, e che tutti le augurano di cuore; ma che essa può soltanto trovare dall'attività, dal coraggio, dall'iniziativa dei suoi abitanti.

Perchè, se si lasciano da banda le frasi fatte, gli epiteti caramellati, tutto quel dolciume nauseante ond'è impregnata ogni manifestazione della vita italiana e, invece, si vuole guardare in faccia la verità e dirla onestamente — come dovrebbe essere obbligo di tutti — bisogna pure ammettere che se la Sardegna è sfortunata ed infelice, lo è, in [illegible] principalissimo, per colpa de' propri [illegible].

Si suole incolpare delle infelici condizioni della Sardegna il governo, perchè, si sa, è sempre colpa del governo se piove o se fa il sole fuori [illegible]proposito; ma, in questo caso, le responsabilità del governo non sono maggiori di quelle che egli abbia verso le altre regioni d'Italia, le quali si lamentano e strillano anch'esse contro di lui; ma che, non pertanto, si trovano in condizioni ben diverse.

Il governo, anzi, come osserva giustamente la *Gazzetta di Parma*, ha fatto per la Sardegna il suo dovere: l'ha dotata di strade, di ferrovie, di porti; vi mantiene due centri di cultura e di sapere, come sono le Università di Cagliari e di Sassari. Ma con qual frutto? I treni corrono sulle guide affatto vuoti; lungo le strade nasce l'erba; i porti rimangono deserti, le Università non dànno... che dei laureati. Tutto quel po' di attività industriale e commerciale che si riscontra in Sardegna è dovuto a stranieri ed a continentali; le colonie agricole che avrebbero dovuto insegnare ai sardi i metodi migliori di agricoltura, non hanno dato profitto. Il sardo contempla, orientalmente indifferente, il progresso che gli turbina intorno e nemmeno il bisogno lo smuove.

Eppure, se vi ha terra benedetta da Dio per [illegible] doni, quella è la Sardegna, dove allo stato selvatico crescono innumeri gli olivi, dove la terra, quando il sardo si decide a lavorarla con l'aratro portatogli dai saraceni, è capace di pingui raccolti; dove la vigna dà vini famosi; dove gl'immensi pascoli sarebbero capaci di produrre tanta carne da satollare un'intera nazione. Invece, malgrado il governo abbia stabilito un premio di 25 centesimi per ogni piede d'olivo selvatico innestato, l'olio lo s'importa dal continente, ed il governo non ha mai speso un centesimo per questo. I proprietari che costruissero una casa colonica in aperta campagna riceverebbero un premio di L. 1500; ma a nessuno ha mai [illegible] gola tal somma e la campagna rimane deserto. Il bestiame allevato col sistema completamente brado, esposto alle intemperie, spesso privo di mangime, vien su stentato e non dà che carne coriacea.

Eppure ad onta di tutto questo, una quantità di continentali hanno saputo accumulare in Sardegna delle vere fortune.

Di fronte ad un simile stato di cose, si capisce che la visita del Re debba forzatamente essere priva di risultati efficaci. Non si muta di punto in bianco la natura degli uomini. Ma se qualche cosa può valere a scuotere i sardi dalla loro apatia, a ravvivare il coraggio, a destare in essi una nobile [illegible]zione, non sono già le marmellate [illegible] che ad essi offrono i giornali. I sardi sono una razza forte, capace di ardimenti; ad essi gioverà assai più dire la verità, [illegible]anto cruda sia, e ad ammonirli — togliendo loro dal capo delle illusioni funeste — che il risorgimento dell'isola amata non devono attenderlo, esclusivamente, dagli aiuti dall'esterno, ma bensì dalle loro opere.

La questione con la Columbia
Una dilazione
di tre mesi chiesta ed accordata

La *Stefani* ci comunica:

[illegible] 14, ore 5 p. — Il governo columbiano [illegible] diretto all'incaricato d'affari d'Inghilterra, [illegible] la legazione italiana a Bogotà, una [illegible] con cui, dichiarando di avere già saldato [illegible] parte dei creditori e confermando ufficialmente l'offerta, fatta ai creditori della ditta Cerruti e compagni, di pagare integralmente i crediti conteggiati il 1 gennaio 1885, [illegible] accaddero i noti avvenimenti, coll'aggiunta del 20 0[illegible]0, chiede per ultimare le operazioni della liquidazione e del pagamento di [illegible] crediti una dilazione oltre il termine stabilito dall'*ultimatum* dell'ammiraglio Candiani.

Il governo italiano, in vista di codesta offerta di cui prende atto, delibera, pur mantenendo fermo per ogni eventuale effetto l'*ultimatum* Candiani, di accordare una dilazione di tre [illegible], coll'avvertenza che entro questo termine il governo colombiano debba provvedere, mercè [illegible] effettivo del debito della ditta Cerruti, alla completa esecuzione del lodo Cleveland.

Buenos Ayres 13, ore 10 a. — La Divisione navale italiana, agli ordini del contrammiraglio Brocchetti, ebbe l'ordine di tenersi pronta a muovere verso il nord.

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

La nota del Governo della Columbia giunse [illegible] la scorsa notte e fu decifrata stamane dal ministro Canevaro.

[illegible] gli accordi presi in precedenza col presidente del Consiglio, l'on. Canevaro convocò i ministri presenti a Roma. La riunione, che fu presieduta dal ministro Di San Marzano, deliberò di accogliere la domanda della Colombia, ordinando però alla divisione navale d'America di avvicinarsi alle acque colombiane, per farvi atto di presenza.

Notizie private danno per certa l'accettazione delle offerte della Colombia dalla maggioranza dei creditori della ditta Cerruti.

Per le ferrovie secondarie
Ribassi di tariffe

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Le conferenze fra l'ispettorato *ferroviario* e i rappresentanti della Rete Adriatica, tenute, come avete annunziato, in questi giorni, condussero già a conclusioni pratiche che saranno oggetto d'un progettino, il quale verrà presentato d'urgenza alle Camere per introdurre un esercizio economico, con corrispondenti ribassi di tariffe, sulle ferrovie secondarie.

Il commercio del vino fra l'Italia e la Francia

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile, sera*:

La direzione generale delle gabelle dispose di pubblicare una statistica mensile dell'invio dei vini da e per la Francia, nei rapporti dell'accordo commerciale.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Il sottotenente di vascello Bonfrasco è promosso tenente di vascello.

I Sovrani in Sardegna
Altri particolari sulla serata di gala
Decorazioni agli ufficiali francesi

Ci telegrafano da *Cagliari, 14 aprile, matt.*:

La dimostrazione ai Sovrani, intervenuti alla serata di gala al *Politeama Margherita*, si rinnovò tre volte al suono della marcia reale. I Sovrani si alzarono replicatamente per ringraziare.

L'ammiraglio francese Fournier, l'ammiraglio italiano Magnaghi, il prefetto Giuffelli, il generale Rogier si recarono nel palco ad ossequiare i Sovrani, che lasciarono il teatro dopo il terzo atto della *Carmen*, alle ore 11.40, freneticamente acclamati dagli spettatori e dalla enorme folla che li attendeva all'uscita.

Il Re conferì il gran cordone Mauriziano al vice-ammiraglio Fournier, il gran cordone della Corona d'Italia ai contrammiragli Boustan e Marechal, ed altre cinquanta decorazioni agli altri ufficiali francesi.

La rassegna delle squadre

Ci telegrafano da *Cagliari, 14 aprile, sera*:

Alle ore 9.35 i Sovrani accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, e dalle case civile e militare, si recarono al porto calorosamente acclamati dalla popolazione.

I Sovrani col seguito si recarono alle 10.5, sopra una lancia a bordo del *Savoia* fra gli urrà dell'equipaggio, mentre sullo *yacht* si inalberava la bandiera reale.

Le navi italiane e francesi avevano la gran gala, quelle francesi recavano all'albero di maestra la bandiera italiana.

Il Re a bordo del *Savoia* incominciò la rassegna della linea delle navi italiane e francesi alle ore 10.10.

I Sovrani, con Pelloux che portava la fascia della Legion d'onore ed il seguito, stavano sul ponte di comando; le navi erano disposte su quattro file.

Il *Savoia* cominciò la rassegna delle navi italiane *Urania, Partenope, Trinacria, Sardegna, Andrea Doria, Sicilia* e *Lauria*; indi passò in rivista le navi francesi.

Gli equipaggi schierati sui pennoni acclamavano al Re, mentre le musiche di bordo suonavano la marcia reale.

Gli stati maggiori, schierati sul ponte delle rispettive navi rendevano gli onori.

Il *Savoia* passò da ultimo la rassegna degli incrociatori. La rassegna finì alle 11.10. Il mare era molto agitato.

Alle ore 12 i Sovrani, coi ministri Pelloux e Lacava e col seguito, passarono dal *Savoia* sul *Brennus* ove furono ricevuti dall'ammiraglio Fournier e dallo stato maggiore della squadra francese, al suono della marcia reale e con gli urrà degli equipaggi.

La colazione a bordo del "Brennus"
I brindisi

Il passaggio dall'*yacht* reale alla nave ammiraglia francese fu agevolato dalla manovra di un incrociatore francese postosi per ordine di Fournier a traverso del *Savoia* per arrestare l'impeto dei marosi.

L'ammiraglio Fournier presentò alla Regina, appena fu a bordo del *Brennus*, uno splendido mazzo di fiori con nastri dai colori francesi recanti la data della dedica.

Alla fine della colazione, il Re e l'ammiraglio francese scambiarono i brindisi in francese.

Ecco il brindisi di Fournier:

« Sire! Sono fiero dell'onore che Vostra Maestà e Sua Maestà la graziosissima Regina vollero fare alla squadra francese del Mediterraneo visitandola oggi. Ringrazio dunque profondamente i miei Augusti ospiti di questa nuova prova di alta simpatia per la Francia e alzo il mio bicchiere in Loro onore, Loro rinnovando i caldi auguri che forma il presidente della Repubblica francese, di cui sono felice ed onorato di essere in questa circostanza interprete autorizzato per la felicità di Vostra Maestà così amata dal suo popolo e di S. M. la Regina le di cui grazie ed inesauribile bontà si irradiano fino al più umile dei suoi sudditi, in un concerto di universale ammirazione della famiglia reale, dei ministri eminenti che dirigono con tanto ingegno e chiaroveggenza gli affari pubblici e della grande nazione italiana, nella quale comprendo il suo bello esercito e la sua brillante marina, così bene rappresentata in questa rada e di cui nessuno più di me ammira l'alto valore. »

Il Re così rispose:

« Signor ammiraglio! I sentimenti da voi ora espressi alla Regina ed a me, i voti che voi fate pel nostro paese, in nome del Presidente della Repubblica francese e del suo governo, trovano nei nostri cuori la stessa simpatica eco che ha accolto la ripresa delle buone relazioni commerciali fra la Francia e l'Italia; animato da questi sentimenti di amicizia cordiale, bevo alla felicità della Francia, alla salute del Presidente della Repubblica; io lo ringrazio vivamente di avere inviato qui in questa occasione la bella squadra che voi ci avete testè presentato e che voi signor ammiraglio dovete essere altrettanto fiero di mostrare quanto siete degno di comandarla. »

I Sovrani, coi ministri [illegible] e Lacava ed il seguito, lasciarono il *Brennus* alle ore 3 del pomeriggio, accompagnati da Fournier e dalla ufficialità della squadra francese, fino alla scala e salutati da una salva di ventun colpi e dagli urrà dell'equipaggio. Si imbarcarono sul *Savoia* che rientrò alle 3 e 25.

I Sovrani scesero nella lancia al suono della marcia reale fra gli urrà dell'equipaggio del *Savoia*, sbarcando alle ore 4 al padiglione reale. Le navi da guerra rinnovarono le salve. A ricevere i Sovrani nel padiglione si trovavano i senatori ed i deputati.

Il tempo burrascoso rese difficile lo sbarco dei Reali dal *Savoia*, richiedendo manovre replicate per la difficoltà dell'approdo della lancia reale.

Il *yacht Savoia* si dispose in modo di arrestare dinanzi allo scalo l'impeto dei marosi.

La posa della prima pietra
del nuovo palazzo municipale

Alle ore 4 e 10 in apposito recinto, elegantemente addobbato ed adornato con le bandiere nazionali e gli stemmi di Casa Savoia, il Re ha collocato la prima pietra al palazzo municipale in Via Roma.

I Sovrani ricevuti dal sindaco, dall'arcivescovo e dal clero, presero posto in un padiglione ricchissimo di velluto granata con frangie d'oro. Nel padiglione salirono Pelloux, Lacava, Ponzio Vaglia, Gianotti ed altri dignitari di Corte e le autorità. I palchi rigurgitavano di invitati; folla immensa gremiva le adiacenze, acclamante ai Sovrani.

Intervennero anche alla cerimonia gli ammiragli Fournier e Magnaghi, i deputati e i senatori.

Il sindaco lesse un discorso, ricordando le virtù della Casa Savoia ed i vincoli d'affetto della Sardegna per essa.

L'arcivescovo, assistito dal clero, benedisse il masso da collocarsi e che fu deposto sopra un vagoncino coperto da un damasco rosso. Quindi il Re, la Regina, Pelloux, Ponzio Vaglia, gli assessori comunali, gli ammiragli Fournier e Magnaghi e gli altri ufficiali della marina italiana e francese sottoscrissero la pergamena del processo verbale, che fu murata entro il masso e racchiusa in un tubo di vetro, con monete. Il masso quindi fu trasportato col vagoncino sullo scavo delle fondamenta.

Il Re con una cazzuola d'argento, artisticamente lavorata, gettò la calce.

La cerimonia si è compiuta al suono della marcia reale.

Assistevano le associazioni e la Confraternita del Rosario recante la bandiera tolta ai Turchi dai sardi nella battaglia di Lepanto. Faceva il servizio d'onore la Società del Tiro a Segno.

L'arcivescovo ossequiò i reali baciando la mano alla Regina che baciò l'anello pastorale.

La Regina ha nominato dama di Corte la marchesa Clymerik di Laconi.

Domani i Reali si recheranno ad Iglesias, visitando la città e le miniere di Monteponi e rientrando a Cagliari al tramonto.

Un'intervista con Fournier

Ci telegrafano da *Cagliari, 14 aprile, sera*:

Bergamini, corrispondente del *Corriere*, ha intervistato l'ammiraglio francese Fournier. Questi disse che l'accoglienza fatta a Cagliari alla squadra da lui comandata avrà una eco in Francia, riaffermando l'affratellamento dei due paesi interessati a camminare d'accordo. L'ammiraglio Fournier concluse pronosticando che non resterà senza effetto quanto avvenne in questi giorni.

Domenica Fournier darà un ricevimento a bordo del *Brennus* alle autorità ed ai notabili di Cagliari, con speciale invito ai giornalisti.

I commenti ai brindisi di ieri
Sempre l'[illegible]

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile sera*:

Si commenta qui la nota relativamente bassa del brindisi del Re in paragone al caloroso lirismo del brindisi dell'ammiraglio francese. Certamente la parola misurata del Re meglio risponde alla situazione politica dei due paesi.

I telegrammi dei giornali da Parigi riportano una informazione pubblicata oggi sul *Matin*. Questo giornale dice che la conversazione fra Re Umberto e Fournier, che ebbe luogo ieri alla Reggia di Cagliari, fu esclusivamente diplomatica ed ebbe per obbietto l'equilibrio del Mediterraneo e la necessità della unione italo-francese per resistere all'Inghilterra, di cui l'alleanza nulla giova all'Italia.

Naturalmente, qui, a Roma si giudicano del tutto immaginarie le informazioni del *Matin*.

Ci telegrafano da *Berlino 14 aprile, sera*:

La *Vossische Zeitung* commenta le feste di Cagliari, chiamandole il *pendant* di Cronstadt e di Tolone. Ricorda i recenti avvenimenti italo-francesi, ed afferma però che la Germania non teme che l'Italia abbandoni la Triplice, essendo gli italiani troppo buoni calcolatori per fare un tale cattivo affare.

L'Inghilterra potrebbe ingelosirsi delle feste di Cagliari, ma anche tra la Francia e l'Inghilterra certo l'Italia sceglierà la seconda.

AFRICA
La storia della nomina del nuovo comandante in Africa

La *Corrispondenza politica*, di venerdì, pubblica quanto segue:

La nomina del tenente colonnello conte Vittorio Trombi a comandante delle truppe d'Africa, scioglie una lunga questione. Fino da quando si ritenne non essere più opportuno, ed è storia di dieci mesi, mantenere al comando delle truppe il colonnello Troya, perchè aveva raggiunto il limite d'età prescritto dalla legge, il Commissario civile richiese la nomina del tenente colonnello di S. M. Pecori-Giraldi, ma il ministero della guerra non ritenne allora opportuno di sostituire un colonnello con un tenente colonnello non prossimo ad essere promosso colonnello come il Trombi. Lo stesso ministero trasmise all'on. Martini una nota di colonnelli candidati al comando, ma nessuno fu di soddisfazione dell'on. Martini, il ministero della guerra scelse all'infuori di quelli proposti e nominò il colonnello Pianavia del 7.o alpini, ma dal ministero degli esteri si mostrò il desiderio di altra scelta. Così fu revocata la nomina del colonnello Pianavia che si era congedato dai suoi ufficiali, e si venne a quella del tenente colonnello Trombi, prossimo ad essere promosso colonnello; e ciò col consenso del governatore dell'Eritrea.

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

L'*Italia Militare* dice che la revoca della nomina del colonnello Pianavia a comandante delle truppe in Africa si deve al governatore Martini ed al suo segretario Mercatelli. Nella loro qualità di giornalisti — soggiunge ironicamente l'*Italia Militare* — essi temevano la concorrenza della signora Pianavia distinta scrittrice di riviste inglesi!

Onorificenza al padre Oudin

Ci telegrafano da *Roma, 14 aprile, sera*:

Il Re nominò *motu proprio* cavaliere mauriziano il padre Oudin per le benemerenze acquistate in Africa, succedendo al defunto padre Werzowitz, nella direzione della missione di soccorso ai nostri prigionieri allo Scioa.

LA QUESTIONE DI SAMOA
Le importanti dichiarazioni di Bülow al "Reichstag"
L'accordo fra le tre potenze

Berlino 14, ore 8 p. — (*Reichstag*) — Rispondendo ad una interpellanza circa la questione delle isole di Samoa De Bülow dice:

Darò volentieri le spiegazioni richiestemi, evitando di dire alcuna cosa che possa eventualmente nuocere alla pacifica sistemazione delle difficoltà pendenti. Il programma della Germania è il seguente: mantenimento dello stato di cose stipulato con l'atto del 1889, fintantochè non sia modificato dalla decisione unanime delle potenze firmatarie; quindi rispetto ai diritti spettanti altrui, in virtù di quell'atto e contemporaneamente mantenimento completo ed assoluto dei nostri propri diritti (*applausi*). L'atto del 1889, essendo divenuto insufficiente consentiremo ad accettare un nuovo regolamento della questione, senza sentire il bisogno di fare proposte di nostra iniziativa; finchè l'atto rimarrà valido tutte le decisioni definitive concernenti le isole di Samoa debbono prendersi all'unanimità delle tre potenze interessate. Perciò dichiarammo a Londra ed a Washington che non riconosceremo alcun cambiamento allo stato attuale di cose, che si decidesse contro di noi e senza noi.

Gli Stati Uniti e poi l'Inghilterra accettarono il principio sulla unanimità delle deliberazioni che domandavamo. Consideriamo il conflitto circa le questioni della successione al trono tra gli indigeni di Samoa senza partito preso; epperò nè imitammo nè approvammo l'intervento delle navi da guerra.

I telegrammi relativi agli ultimi conflitti non permettono giudicarne in modo assoluto. Nulla sappiamo circa il conflitto tra l'ammiraglio americano e il comandante della nave tedesca *Falke*; la notizia è certamente infondata. La condotta degli ufficiali e dei marinai tedeschi fu indubbiamente ottima ed irreprensibile.

La Germania attende che nulla si farà contro il piantatore tedesco Hufnagel, arrestato in seguito all'imboscata accennata dagli ultimi dispacci se, come ne siamo convinti, è innocente.

Tutti gli incidenti locali non pregiudicheranno affatto la sistemazione definitiva della questione.

Sono felice di poter dichiarare che l'Inghilterra accettò ufficialmente le proposte tedesche, circa il modo di procedere e le funzioni della commissione speciale che si recherà alle isole di Samoa per concretare un nuovo accordo definitivo. Chiedemmo che fosse necessaria l'unanimità nelle decisioni della Commissione ed abbiamo ciò ottenuto, dopo considerevoli difficoltà.

La Commissione, nominata dalle tre Potenze, eserciterà un supremo potere a Samoa. Tutti gli altri magistrati, consoli e ufficiali di marina saranno subordinati alla Commissione.

Questa esaminerà e riferirà quali nuove disposizioni siano necessarie, per il governo futuro del paese, ovvero per la modificazione dell'atto del 1889.

La Germania accetterà soltanto quelle decisioni della Commissione che non feriranno i suoi diritti, nè i suoi interessi.

Crediamo che sarebbe estremamente frivolo provocare una guerra fra tre grandi nazioni cristiane, in causa d'un gruppo di isole del Mare Pacifico, abitate da trentamila selvaggi e da circa cinquecento europei, isole di cui il commercio totale ascende a circa tre milioni di marchi. Giudichiamo qualsiasi questione secondo il valore reale e le vere proporzioni, senza dimenticare che dobbiamo proteggere gli interessi dei nostri compatriotti e senza dimenticare che possediamo i diritti assicuratici dai trattati, il di cui mantenimento è questione d'onore per la nazione tedesca (*approvazioni*).

Non domandiamo nè più nè meno che il rispetto dei nostri diritti (*vivi applausi*).

Nessuno chiedendo la parola sopra tali dichiarazioni, si passa alla discussione del progetto sulla amministrazione delle poste inscritto all'ordine del giorno.

San Francisco 14, ore 10 p. — I commissari americani per Apia (isole di Samoa) partiranno il 25 aprile.

Un dispaccio da Berlino, 13, al *Piccolo* reca i seguenti particolari sulla nota di Salisbury, oggi accennata nel discorso di De Bülow:

« Nella questione samoana è subentrato da ieri un cambiamento favorevole, in seguito al quale la tensione fra la Germania e l'Inghilterra può venir riguardata come del tutto cessata. Ieri sera l'ambasciatore inglese comunicò al segretario di Stato per gli affari esteri, de Bülow, una nota emanante di lord Salisbury, con la quale il governo inglese accetta la proposta della Germania nei punti essenziali. La nota di lord Salisbury non fa parola del recente scontro fra gli americani e inglesi da una parte ed i partigiani di Mataafa dall'altra, avvenuto, come è noto, in una piantagione tedesca. »

IL MURO DEGLI OSTAGGI

Il consiglio municipale di Parigi, composto per la massima parte di socialisti, dopo aver dilapidato il patrimonio del Comune, dopo aver sciupato i magnifici parchi della città, a profitto di qualche sindacato industriale, vuole oggi togliersi dagli occhi una inopportuna testimonianza. Il consiglio ha ordinato la demolizione della Grande Roquette ed insieme ad essa di una delle testimonianze più pietose ed evidenti della selvaggia bestialità popolare.

Tale testimonianza, che sarà tra breve distrutta, è quel muro dove furono fucilati, nel 24 maggio 1871 mons. Darboy, arcivescovo di Parigi, il sig. Bonjean, presidente della Camera di inchiesta alla Corte di Cassazione, l'abate Deguerry curato della Maddalena, e due gesuiti, i padri Allard e Ducoudray, ostaggi della Comune.

Gli innocenti e prodi ostaggi caddero da eroi, perdonando, e lasciarono ai loro superstiti il testamento del perdono.

A confessione dei comunardi stessi che assistevano all'eccidio, l'arcivescovo di Parigi, mons. Darboy, prima di cadere, con un gesto così grande che richiama la immortale parola del Cristo, benedisse i suoi fucilatori, imitando l'esempio di quel mons. Affre che, colpito a morte dal fuoco delle barricate, spirò con queste parole sulle labbra: *Il buon pastore dà la vita pel suo gregge!*

In risposta alle proteste, timide pur troppo, sollevate da questa demolizione, qualcuno disse che con essa si voleva opportunamente cancellare la memorie di quel passato che la Francia ha saputo e voluto dimenticare.

Orbene, nulla di più malignamente falso di queste parole.

L'odio democratico non dimentica; ha voluto oggi, bensì con la scusa dell'edilizia, levar via un'incomoda memoria degli eccessi a cui può giungere la ferocia popolare, abbattendo il *muro degli ostaggi*, ma lascia in piedi al Père Lachaise il *muro dei federati*, quel monumento dell'odio e della vendetta, che è ogni anno ritrovo dei partiti sovversivi per attingervi nuovo motivo di rancore contro la società.

Il secondo è il triste simulacro della rivolta ed è il continuo rinnovatore della discordia civile, il primo è una pia memoria che nulla dice contro la mostruosa iniquità della guerra civile: poche parole ricordano la tragedia e consigliano di rispettare un luogo *testimone della morte delle nobili e sante vittime del 24 maggio 1871.*

Ed è tutto; e nessuno ricorda che in quel luogo, sacro alla sventura ed alla virtù, sia stato in tanti anni pronunciato un discorso politico.

I preti caddero con la rassegnazione dei martiri, caddero benedicendo, il magistrato, anche lui calmo e sereno, cadde senza maledire, senza accusare, come muore chi ha saputo vivere; in pace anche con gli omicidi.

Chi si è mai ricordato delle povere ed eroiche vittime? Chi se ne ricorderà quando l'ultimo materiale ricordo sarà distrutto?

I rivoluzionari andranno, come sempre sono andati, in processione glorificante al muro dei federati, vi apporranno corone e fiori esaltando i cosiddetti martiri del dispotismo; ma governo e classi dirigenti lascieranno distruggere questo vestigio dei loro uccisi, come neghittosamente li obliarono per tutti questi anni, temendo forse col ricordarli di recar offesa ai carnefice!

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Le deposizioni
di Lauth, Gribelin e Boisdeffre

Ci telegrafano da *Parigi 14 aprile sera*:

Il *Figaro* continuando nella pubblicazione dei documenti dell'inchiesta sull'affare Dreyfus, oggi riproduce le deposizioni degli ufficiali Lauth e Gribelin e del generale Boisdeffre, che nulla riferiscono di nuovo.

Il cadavere di una donna
in un baule

Ci telegrafano da *Parigi 14 aprile sera*:

Alcuni marinai risalendo la Senna verso il *Quai de Boulogne* notarono che la corrente trasportava un grosso rottame, che riconobbero per un baule. Vi si accostarono e ritirato il baule dall'acqua lo portarono al commissario di polizia.

Qui il baule fu aperto e vi si rinvenne il cadavere di una donna mutilato, mancante della testa. Il cadavere era avvolto in una camicia maschile con le iniziali *A. P.*

La polizia inquisisce.

Alla Camera dei Comuni
L'esposizione finanziaria — Le nuove tasse

Londra 14, ore 10 a. — (*Camera dei Comuni*) — *Hicks-Beach*, cancelliere dello scacchiere, presenta il bilancio di previsione e fa l'esposizione finanziaria del 1899-1900. Le spese ascendono a 112.927.000 sterline (fr. 2.823.1[illegible]) e le entrate a 110.287.000.

Propone, per coprire il disavanzo, una tassa di bollo sulle obbligazioni estere, un aumento sui vini. Deplora l'aumento delle spese causato dagli armamenti, ma spera che la Conferenza dell'Aja vi porrà argine. (*Applausi.*)

La Camera approva la tassa di bollo sulle obbligazioni estere e l'aumento del dazio sui vini.

Il figlio di Gladstone
Un fidanzamento smentito

Londra 14, ore 10 a. — Herbert Gladstone figlio di Guglielmo Gladstone è stato nominato whipper (segretario, raccoglitore di voti) del partito liberale.

I giornali smentiscono la notizia che la principessa Victoria di Galles si sia fidanzata col principe Giorgio di Grecia.

Il nuovo Ministero greco

Atene 14, ore 10 a. — Il Ministero fu definitivamente così costituito: Theotokis presidenza ed interno, Simopoulo finanze, Romanos esteri, Commoundouros guerra, Boudouris marina, Carapanos giustizia, Eftaxias culti ed istruzione.

I nuovi ministri prestarono giuramento nel pomeriggio d'oggi per presentarsi poi alla Camera.

Gli ambasciatori e le dogane turche

Costantinopoli 14 ore 10 a. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una riunione degli ambasciatori e dei ministri esteri per redigere una memoria alla Porta, riguardo alla manipolazione ed alle analisi delle merci alle dogane.

L'agitazione Carlista

Madrid 14 ore 10 a. — Nel Consiglio dei ministri, Silvela smentì le notizie sull'agitazione carlista.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I congressisti della stampa a Palermo

Ci telegrafano da *Palermo, 14 aprile, matt.*:

Iersera il Municipio offerse ai congressisti della stampa un pranzo. Furono applauditi i brindisi inneggianti all'Italia, alla Sicilia, alla dinastia Sabauda.

...ore Francesco Vignas, e dalle signore Ombra Ferrari e Ida Dal Piccolo-Sambo.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Edoardo Vitale, istruttore del coro il m. Antonio Carcano.

— Il cartellone indica i seguenti prezzi per questa sera: Ingresso L. 3, poltrone L. 8, scanni L. 4, loggione L. 1. L'impresa prega vengano ritirati prima del mezzogiorno i palchi e i posti prenotati.

Goldoni — La serata *high-life* data dalla Compagnia di varietà richiamò a teatro un pubblico affollato che si divertì moltissimo.

Il debutto delle cinque lottatrici ottenne un vivo successo, esse si dimostrarono abili nella lotta non abbandonando mai la eleganza decorosa del loro sesso.

Le cinque lottatrici faranno parte del programma di questa sera e di domani che è la serata di addio della Compagnia, e gli spettatori accorreranno a vederle.

«La Resurrezione di Cristo» a Bologna — Ci telegrafano da Bologna 14 sera: — Questa sera al Teatro Comunale, davanti ad un pubblico scelto, ebbe luogo la prima esecuzione dell'oratorio del maestro Perosi, *La resurrezione di Cristo*. Il successo fu completo, si vollero quattro *bis*, accordati tra fragorosi applausi. Lodata l'esecuzione. Dirigeva il maestro Carmelo Preite.

Domani sera seconda esecuzione.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème.*
Goldoni — 8 1/2 - Compagnia di varietà.
Malibran - 8 1/2 — *Il viaggio di Susetta*
Sferisterio — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di Toros.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

I furti di Beltrame

Beltrame Romano d'anni 25, falegname, vede la sera del 16 febbraio ubriaco sul Ponte dell'Acquavita a terra certo Gasparetti Umberto e pensò bene di toglergli l'orologio con catena d'argento e lire 2 che aveva nel taschino del *gilet*. Il Gasparetti, sedestatosi, lo rincorse, ma non potè aggiungerlo.

Il successivo 19 febbraio, il Beltrame s'introdusse nell'abitazione di Lucerna Eugenio, e scassinato il cassetto del comò, avrebbe rubato un orologio con monogramma, due bottoni con brillanti, un anello con cammeo, 10 napoleoni d'oro e 14 monili d'argento.

L'imputato dice che l'orologio lo ebbe spontaneamente dal Gasparetti perchè lo andasse ad impegnare.

Quanto al secondo furto, confessa ogni cosa, dicendo però d'aver restituita tutta la refurtiva.

Il Gasparetti assicura invece che l'orologio gli fu proprio tolto.

Il Lucerna dice che sospettò autore del furto il Beltrame e, denunciatolo, trovò tutti i suoi effetti in questura.

Il P. M. domanda per entrambi i furti, 18 mesi, 8 giorni e un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale condanna l'imputato a 13 mesi e 10 giorni di reclusione e a un anno di vigilanza speciale.

Un'abile.... rivenditrice

Pandolfi Teresa d'anni 30, andò dalla sig. B. E. e facendosi credere rivenditrice di effetti d'oro e di argento si fece dare, allo scopo di venderli, un paio d'orecchini del valore di lire 40, più lire 1.60 e una calza per campione dicendo ch'era anche lavoratrice di calze.

Naturalmente, la B. non vide più la Pandolfi, nè la sua roba.

L'imputata è contumace; e il Tribunale la condanna a mesi 9 e lire 200 di multa.

L'uomo dai tubi di piombo

Annusi V... o, falegname d'anni 35 è quel tale che in diverse riprese dal 17 gennaio al 28 febbraio avrebbe distaccato e quindi rubato parecchi pezzi di tubo di piombo conduttori del gaz per un valore di lire 50, a danno della Società del gaz.

L'imputato dice che non è vero niente, ma, a smentirlo vengono parecchi testi che lo videro compiere il suo... del furto.

Il P. M., ... alto risultanze, domanda anni ..., mesi 7, giorni 20 di reclusione e 2 anni di vigilanza speciale.

Il Tribunale lo condanna a mesi 16, giorni 20 con ... di segregazione cellulare continua e a un anno di vigilanza speciale.

Direttissima

Travagin Sante di anni 27 fu colto dai vigili mentre questuava. L'arresto lo fece star male, perchè disse loro qualche parola ingiuriosa.

Il Tribunale lo condanna a giorni 11.

La bicicletta di Bon

Dei Bei Giovanni, chiamato Giuseppe, detto *Balon* d'anni 22, si fece dare il 16 settembre 1898 una bicicletta dal negoziante Achille Bon dicendo che l'importo di L. 70, l'avrebbe pagato in rate. Viceversa, dopo 12 giorni, vendette la bicicletta a certo Nordio Massimiliano per L. 35.

L'imputato sostiene di aver fatto un affare senza alcun raggiro.

Il danneggiato invece afferma che il Dei Bei si presentò a lui con molte chiacchiere, facendosi credere un negoziante di rame molto solvibile.

Il P. M. chiede 2 mesi e L. 125 di multa; ma il Tribunale non riscontrando gli estremi della truffa, assolve l'imputato.

Pres.: Faldella; P. M.: Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres. cav. Landi — P. M. cav. Apostoli.

Sava Amabile, d'anni 21, condannata dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 3 e L. 250 di multa per appiccato incendio. La Corte conferma. — Avv. Cornoldi.

— Sambo Lucia, di anni 62, condannata dal Tribunale di Udine a L. 97 di multa per esercizio arbitrario di ostetricia. La Corte in contumacia assolve l'imputata.

— Fabris Stella, di anni 40, Lombardo Italia, di anni 3.., condannate dal Tribunale di Venezia la Fabris per mesi 7 di reclusione e L. 600 di multa, la Lombardo per mesi 5 e L. 417 di multa. La Fabris per favoreggiamento alla prostituzione di minorenni e l'altra per favoreggiamento a sensi dell'art. 346 C. P. La Corte conferma. — Avv. Coleghin.

— Pellotto Domenico, di anni 37, condannato dal Tribunale di Bassano per oltraggi a L. 250 di multa. La Corte conferma. — Avv. Antonibon.

— Cesaro Domenico, di anni 30, Pelo Antonio di anni 3.., Barbiero Antonio, di anni 42, Rossetto Bortolo, di anni 30, Giarolo G. B., di anni 42, Niego Angelo, di anni 43, condannati dal Tribunale di Vicenza per furto qualificato. Il Cesaro per anni 5 e mesi 10, il Niego, Giarolo e Rossetto per anni 4 e 8 mesi, Pelo e Barbiero per anni 3. La Corte conferma. — Avv. Chiaradia e Romaro.

Il processo Favilla in Appello

Ci telegrafano da *Bologna 14 aprile, sera*:

Da tre giorni alla nostra Corte d'Appello si discute, dietro ricorso del Pubblico Ministero, il processo contro Favilla accusato di peculato e contro i suoi complici Luraghi (in carcere) e Cavalini, contumace.

Ieri ha parlato il rappresentante del P. M. chiedendo sia ammesso il peculato e domandando per il Favilla anni 7, mesi 6 e L. 300 di multa, per il Luraghi mesi 58 e per il Cavalini mesi 56 e L. 2000 di multa.

Il processo che non destava finora interesse nel pubblico, richiamò oggi molta gente alla Corte d'Appello per le arringhe dei difensori, prof. Stoppato, Nocito e Gregoraci. Oggi parlò primo, come sempre splendidamente, l'avv. Stoppato in difesa del Favilla.

L'avv. Stoppato con largo corredo di dottrina ha voluto dimostrare non potersi considerare il Favilla come pubblico funzionario. Fu vivamente applaudito.

Parleranno poscia Nocito e Gregoraci. Il processo volge rapidamente alla fine.

Il processo contro il comm. Costella ex sindaco di Livorno

Ci telegrafano da *Lucca 14 aprile, sera*:

Fino dalle prime ore del mattino molta folla gremisce l'aula del Tribunale penale, dove oggi comincia il processo contro l'ex deputato ed ex sindaco di Livorno, comm. Costella, contro il cav. Leopoldo Geri segretario generale del Comune, contro Adolfo Chiappe tesoriere; il primo e l'ultimo imputati di peculato continuato per la sottrazione di L. 104,116,54 in danno della cassa comunale, il secondo di complicità in detto reato.

Gli imputati entrano nell'aula alle 10 e 20: subito dopo entra il tribunale composto del presidente Pellegrinetti e dei giudici Dettori e Frizzi, del pubblico ministero Merli.

Il collegio della difesa comprende otto avvocati tra cui primeggia l'ex deputato Muratori.

Il Costella è vestito di nero e appare commosso: il Geri piange.

Principia l'interrogatorio del Chiappe che si svolge tra pianti e singhiozzi. Il Chiappe conferma i fatti accertati dalla istruttoria.

A lui succede il Geri, il quale nega di aver favorito le malversazioni, dice anzi che egli le ignorò fino al momento dell'arresto. Nasce una contestazione vivace tra il Geri, che nega di avere consegnato la chiave della cassa che doveva tener il sindaco al Chiappe, e questi che afferma energicamente di averla ricevuta.

Il Geri ammette di avere chiesto al Chiappe del denaro per il Costella, non però le trentamila lire accennate dal Chiappe. In ogni modo egli chiese al Chiappe il denaro come privato cittadino non come funzionario del Comune.

Dice che il Costella altra volta prestò al Comune 60,000 lire.

Il Costella riconosce che il Chiappe gli diede più volte del denaro, ma si trattava di affari privati, tantochè egli ricorse al Chiappe anche quando non era nè sindaco nè deputato. Soltanto allo scoppio della bomba il Chiappe gli disse di aver tratto il denaro dalla cassa comunale. Se egli, Costella, lo avesse saputo avrebbe provveduto, invece, a soddisfare altrimenti i suoi creditori.

Anche il Costella piange durante l'interrogatorio. Si dice un galantuomo che iniziò la sua vita pubblica essendo ricco mentre oggi è povero.

Fà notare che dopo il *crack* consegnò al Geri 30.000 lire ricevute dalla Banca Casaretto perchè le desse al Chiappe, mentre avrebbe potuto tenersele e fuggire.

Il pubblico applaude. Il presidente lo richiama severamente.

La seduta è levata alle 4 e 20 pom.

L'interrogatorio del Costella continuerà domani.

Nicola Costella nacque dal popolo e visse in condizione modestissima fino a trent'anni. Da giovinetto faceva il garzone in una sartoria, più tardi il commesso di banco in un magazzino di pellami, nel quale commercio trovò la prima fonte dei suoi guadagni.

Nella età matura e quando il commercio incominciò a dargli l'agiatezza, ebbe l'idea di lanciarsi nella vita pubblica. Coltura nessuna, pratica delle faccende amministrative meno che mai, ma ingegno naturale, rumoroso, invadente, spirito organizzatore meraviglioso, egli si fece presto largo.

Portato dai democratici, rimase eletto consigliere comunale, nell'83.

La rapida invadenza nelle faccende pubbliche di Livorno gli attirò subito molti nemici e nello stesso tempo entusiastici amici.

Cavaliere, ufficiale, commendatore, grande ufficiale, sindaco per tredici anni, salvo radi e brevi intervalli, il Costella fu il vero dominatore di Livorno.

Gli affari commerciali gli andavano abbastanza bene, quindi poteva anche dedicarsi con un certo fasto esteriore alle faccende pubbliche.

Nel 1895 ebbe la infelice idea di voler essere deputato. Rimase eletto con una votazione straordinaria, ma in una legislatura l'uomo si demolì.

Caduto nella elezione del 97, il Costella si ritirò per sei mesi dalla vita pubblica; parve volesse raccogliere intorno ai suoi affari commerciali, che già andavano male a causa della guerra spietata che i suoi avversari gli facevano col credito. Tuttavia nell'ottobre 97 tornò alla riscossa e riconquistò il Comune, tornando al posto di sindaco.

Ma l'uomo era scosso, la vita pubblica lo aveva assolutamente dissestato negli affari.

Sciolta l'amministrazione comunale per un vizio di forma, nelle elezioni generali dell'ottobre 1898, il Costella andò a Roma, sperando di essere nominato regio Commissario. Nella sua assenza il prefetto fece sigillare la Cassa comunale, ordinando un'inchiesta e la revisione della Cassa, in cui fu riscontrato l'ammanco di oltre centomila lire.

Ci... da Roma, il Costella si sentì perduto e fuggì a Pisa, dove fu arrestato il 3 ottobre.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 14 aprile

Elevazione del barometro e all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	16
Barometro a 0 in mm.	52.43	52.12	51.49
Termometro centig. al Nord	8.0	9.2	10.4
» » al Sud	6.9	9.3	10.2
Umidità relativa	86	86	77
Direzione del vento	NE	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 9.9 mn. d'oggi: 7.2.

Probabilità: Venti deboli a freschi meridionali, cielo nuvoloso, coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova. — Ci scrivono 14 aprile — **Per la fiera del Santo** — Qualcuno domanda come farà il Comitato per la fiera ad esaurire il suo programma colle L. 30,000 votate dal Consiglio comunale, mentre il preventivo di spesa è di L. 70,000. Ecco. Alle L. 30,000 sono da aggiungersi le 15,000 già stanziate per le corse e L. 1500 pei fuochi d'artificio della sera dello Statuto, che fanno 46,500. Poi il Comitato presume un incasso di altre L. 15,000 circa dalle esposizioni, concorsi, corse, gare ecc. — e si va oltre le L. 60,00. Il resto dovrebbe esser dato da una sottoscrizione pubblica, nella quale si spera contribuirà, specialmente, il commercio.

Del resto, io credo degna della maggiore considerazione la raccomandazione dell'on. Colpi che il Comitato curi, massimamente, quella parte del programma che riguarda i concorsi d'indole agricola, industriale e commerciale, sacrificando, se occorresse, qualche altra parte avente carattere di spettacolo.

Io ebbi occasione di svolgere un concetto identico nella *Gazzetta* — e sono sempre del medesimo avviso.

Sarà bene, poi, che l'on. Giunta metta sin d'ora allo studio — proseguendolo con l'usata alacrità — la questione del *foro boario* — questione grossa per molti aspetti, ma che pure bisogna risolvere e presto.

I progetti non mancano — compreso quello progettato dell'ing. Putti. La via, quindi, è facilitata assai, e, forse, il più sta nel concretare un piano finanziario. Ma se anche la costruzione del *foro* dovesse costare a Padova un sagrificio pecuniario, questo sarebbe compensato largamente dallo sviluppo indubitabile delle nostre fiere, annuali e settimanali. Sollecitando le sue proposte, la Giunta avrebbe il plauso di Padova, senza distinzione di classi e di partiti.

Occorre, ripeto, far presto per dare un nuovo impulso al mirabile incremento commerciale della città e per poter sostenere vittoriosamente la concorrenza di altri luoghi, dove nulla si lascia intentato per avere — e si riesce — delle magnifiche fiere. — Confidiamo.

Il Consiglio comunale nella seduta di iersera approvò, anzitutto, la spesa di lire 40,000 pel completamento del nuovo macchinario all'Officina del gas e di L. 72,961 per l'ampliamento della canalizzazione. — E' noto che, a termini del nuovo regolamento, l'Azienda del gaz è ora alle dipendenze dirette del sig. sindaco. Ed è per questo che mi compiaccio di riportare questo brano della relazione stessa dal conte Giusti e dagli assessori Vanzetti e Romanin Jacur nei riguardi del cessato Consiglio d'amministrazione:

« Tutte le opere deliberate vennero eseguite a cura del benemerito Consiglio d'amministrazione dell'officina senza sorpassare le somme preventivate, ma anzi ottenendo delle economie delle quali non è ora il momento di occuparci non essendo peranco compiute tutte le liquidazioni ed i pagamenti, e taluni lavori di completamento essendo ancora in corso di esecuzione. Sentiamo però il dovere di rendervi edotti come il sullodato Consiglio abbia diligentemente approntati i preventivi e curata l'esecuzione dei lavori per guisa che bene riescirono senza sorpassare le previsioni, anzi venendo a costare di meno; risultato codesto che raramente si consegue nei lavori in genere e specialmente in quelli eseguiti per le pubbliche amministrazioni. E' questo il migliore elogio che possa farsi a quegli egregi cittadini e sarà certo per essi il maggior compenso per le cure da essi prodigate a vantaggio dell'amministrazione comunale. »

Approvato il collocamento di un ricordo marmoreo ad Alberto Cavalletto nel cortile Architettonico del palazzo municipale, in conformità ai desideri del Comitato — venne votato — a proposito di ristauri al Caffè Pedrocchi — ad unanimità il seguente ordine del giorno proposto dai consiglieri Fuà e Cittadella Vigodarzere:

Il Consiglio comunale, udita la relazione, affida alla Giunta l'incarico di praticare tutti i lavori artisticamente necessari per conservare la stabilità e il decoro dello stabilimento Pedrocchi, autorizzandola, fin d'ora, anche alla spesa di 20,000 lire.

A revisori dei conti comunali per l'anno 1898 vennero nominati i signori conte Camillo Suman, avv. Baldassare Piave ed ing. Vittorio Mocchini.

Relatore l'ass. Botti, venne approvata la spesa occorrente pel nuovo bagno pubblico e che sorgerà sulla marezzana affittata dal Demanio fuori Barriera Vittorio Emanuele, ed alla quale si accederebbe mediante un viale ombreggiato che partendo dalla strada provinciale fuori Barriera subito dopo il ponte del canale Piovego correrebbe lungo il canale stesso sopra una striscia di terra di proprietà comunale e girerebbe intorno al bastione Alicorno, con una lunghezza complessiva di metri 330 dalla strada provinciale al principio della marezzana.

L'edificio da costruirsi in quel tratto di marezzana nel modo indicato dal progetto si comporrà delle seguenti parti:

Fabbricato di direzione che comprende un locale pel bigliettaio, uno pel direttore, uno pel custode, uno pel medico incaricato della sorveglianza sanitaria, uno per la lettiga pel trasporto di eventuali ammalati; armadii per la custodia della biancheria e armadio pei soccorsi d'urgenza — n. 4 camerini per bagni a doccia e in tinozza contemporaneamente — n. 4 camerini per bagni a doccia semplici — n. 20 camerini per uso dei nuotatori — una tettoia in comune per nuotatori con n. 25 cassette a chiave per la custodia degli indumenti — un locale ad uso cella con annessi; una cucinetta pel fornello e due camerini pei cessi con ingresso separato, ad uso dei frequentatori dei camerini — altre cesso separate con due camerini per uso dei frequentatori della tettoia.

Causa l'ora tarda, il Consiglio non passò alla seduta segreta e il Sindaco dichiarò chiusa la sessione.

Il Consiglio comunale sarà riconvocato molto presto anche per la seconda lettura del cessato per la Fiera del Santo.

Monselice. — Ci scrivono 14 aprile — **Arrivo** — Sabato 15 m. c. arriva tra noi l'abate mitrato don Giuseppe Todeschini. Viene preceduto da buona fama e come prete e come cittadino; ce lo dicono quei di San Siro, ove per molti anni fu parroco. Gli andranno incontro fino a Pernumia una rappresentanza comunale, i rappresentanti degli Istituti Pii, la banda cittadina, e molte famiglie con relative carrozze. Domenica conseguente prenderà possesso ufficiale.

Provincia di Venezia

Cavarzere — Ci scrivono 14 aprile — **Consiglio Comunale** — Il patrio consiglio, nella seduta di ieri, trattò vari argomenti di ordinaria amministrazione.

Il cav. Maschi svolse l'interpellanza da lui e da altri consiglieri mossa al Sindaco per conoscere le pratiche fatte dalla Giunta, in seguito ad una precedente deliberazione consigliare, per l'esecuzione dei lavori arginali lungo l'abitato del paese a sinistra di Adige.

L'assessore cav. Antico espose dettagliatamente tutto quanto fece l'amministrazione comunale perchè quei lavori fossero eseguiti con ogni sollecitudine, e secondo i desideri della cittadinanza.

Gli interpellanti si dichiararono soddisfatti per l'azione pronta ed energica spiegata dalla Giunta e pei buoni risultati conseguiti.

Il Consiglio trattò poi su alcune modificazioni suggerite dal Ministero al Regolamento sulla pesa pubblica e ne approvò il capitolato d'oneri per l'appalto. Deliberò alcune modificazioni al Regolamento sulle condotte ostetriche del Comune.

Nominò i rappresentanti per la elezione della Commissione Mandamentale per i ricorsi sulle imposte dirette nel biennio 1900-1901.

Infine accordò l'aumento semestrale, chiesto da alcuni insegnanti delle scuole elementari.

Chioggia — Ci scrivono 14 aprile — **Conferenza** — Domani alle 7 pom. nella sala della Scuola elementare *Principe Amedeo* in Calle della Madonna il capitano Eugenio Varagnolo terrà una lezione sull'argomento: *Rosa dei venti e bussola, modo di navigare per rilevamento.*

Corriere vicentino

Vicenza. — Ci scrivono 14 aprile — *(Lelio)* — **Finalmente** dopo lunghe pratiche il Comitato superiore delle strade ferrate ed il Consiglio di Stato si decisero ad approvare il progetto e la spesa di 33 mila lire per l'ampliamento dello scalo di merci della stazione di Thiene.

E' questo un provvedimento che da parecchi anni quel centro industriale invocava.

La porta di S. Lorenzo — Per l'esecuzione dell'applaudito Oratorio del Perosi *La Resurrezione di Cristo* nel Tempio di S. Lorenzo, allo scopo di meglio regolare la circolazione del pubblico, venne praticata una apertura verso levante della Chiesa stessa, apertura che mette al laboratorio in marmi della ditta Piva. Nell'esecuzione però del lavoro si rinvenne una porta in larice a due partite con relativi serramenti, il tutto in ottime condizioni, e che la Commissione dell'ornato ha giudicato datare dal 1280, anno in cui il Tempio venne costruito. Sarà perciò affidata al nostro Civico Museo.

A proposito della disgrazia di ieri. — Venne accertato che lo scoppio della cartuccia ieri avvenuto nella casa di Domenico Zotino di proprietà del conte Mario Valmarana ebbe ragione dall'aver i bambini di esso Zotino gettata la cartuccia in parola nel fuoco. L'esplosione produsse una ferita alla mano ed altra più grave all'occhio destro ad uno dei bambini. Il co. Valmarana subito arrivato fece premurosamente trasportare il ferito all'ospitale. Si teme però che il disgraziato bambino debba perdere l'occhio ferito in causa di un pallino in esso occhio penetrato.

Bambino affogato — A Camisano, il bambino di anni due Mandi Ernesto cadde accidentalmente in un fossato rimanendovi affogato.

Suicidio — A Montebello tal Rigodanzo Teresa si tolse la vita ingoiando sostanze venefiche.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 14 aprile — **L'Esposizione di Lendinara** — Le Associazioni agrarie del Polesine e del Basso Veronese (Lendinara-Legnago) per il concorso ed Esposizione di macchine per la coltivazione della barbabietola da zucchero, hanno diramato il seguente avviso; « In relazione al programma primo gennaio 1899, si rende noto che gli esperimenti degli attrezzi della classe I^a, sezione I^a e II^a (zappe, sarchielli a mano e sarchiatrici a trazione), avranno luogo nel giorno 24 aprile corr. dalle ore 8 ant. alle ore 6 pom. nei poderi del signor Dante Marchiori in Lendinara alla località S. Rocco, e del signor Marchiori Francesco alla Ca-Rossa ».

La rappresentazione per la Dante Allighieri — Come ebbi occasione di annunciare in altra mia, domenica, alle ore 8 e mezza, al nostro teatro Sociale, avrà luogo la rappresentazione a totale beneficio della Società Dante Allighieri con un attraente programma.

Polesella — Ci scrivono 14 aprile — **Frana del Po** — Ho visitato oggi i lavori che si stanno eseguendo per la riparazione provvisoria alla frana avvenuta al froldo Saraceni, e debbo convenire che quanto fu ordinato dal Genio Civile di Rovigo viene eseguito colla massima celerità dall'impresa Ricci Primo, che in questa circostanza non ha mai risparmiato sacrifici. Se si deve riconoscere che i lavori provvisori furono ordinati dal Genio Civile con tutta la competenza tecnica che gli spetta e nel limite delle sue facoltà, non si può però essere veramente tranquilli, perchè tali lavori non rivestono — a quanto pare — il carattere di una difesa sicura contro ad uno eventuale piena del Po.

So che sono stati presentati molti ricorsi alla R. Prefettura ed al Governo, perchè provveda sollecitamente onde scongiurare ogni eventuale pericolo, ed a tranquillizzare l'animo di queste popolazioni che ancora rammentano i patimenti e danni del 1882. Auguriamoci che i loro voti siano esauditi.

La Camera di Commercio

Ci telegrafano da *Roma 14 aprile sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica stasera il decreto che stabilisce la circoscrizione elettorale della Camera di commercio di Rovigo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 14 aprile — (P.e) — **Ribaltata fatale** — La contadina Ferigutti Maria di S. Vito al Tagliamento trovandosi in carretta, fu trascinata dal cavallo che la conduceva in un fosso. Nella caduta la Ferigutti riportò gravissime lesioni le quali determinarono la morte di lei avvenuta quattro ore dopo.

La secchia rapita — Scrissi ieri di quella secchia rubata dalla cucina aperta. In seguito alle indagini della P. S. venne oggi arrestata certa Delloca Maria ved. Degano d'anni 43 da Valvasone qui domiciliata, come sospetta autrice di tale furto. Messa alle strette la Degano finì per confessarsi colpevole, e quindi fu tradotta in carcere.

In occasione della sagra annuale di Moimacco, avrà luogo in detto paese domenica prossima una festa da ballo di beneficenza. L'orchestra sarà diretta dal maestro Bertossi.

Per ferita lacero contusa alla mano destra, riportata accidentalmente, venne medicato all'ospedale il contadino Degani Luigi di anni 60 da Basaldella. Guarirà in otto giorni.

Esposizione di crisantemi — Il Comitato ordinatore della esposizione di crisantemi che si terrà qui nel prossimo autunno, ha concretato il programma della Mostra. Esso verrà spedito a chiunque ne faccia richiesta al detto Comitato, Via della Posta.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 14 aprile — **L'esposizione agricola regionale** che periodicamente si dovrebbe tenere ogni due anni in altra delle città del Veneto, dovrebbe essere nel 1900 tenuta a Verona in seguito ad un vecchio deliberato di questa Camera di commercio, la quale andò in questi anni preparando nel suo bilancio la sua quota di fondi all'uopo. Ma questa quota è la minore: occorrono altre 100 a 150.000 lire di concorsi a fondo perduto di altri enti morali, e, mentre già si discuteva e caldamente sul *fare l'esposizione agricola* — con altri annessi e connessi — *fuori e dentro delle mura della città*, così da fare entrare intanto nel campo del comitato la discordia, si è venuto a constatare che i concorsi degli altri enti morali non c'erano ancora e... si sospese ogni deliberazione: intanto che si pensa e si esita e si discute, Padova, che tiene pronte 200.000 lire, minaccia di avocare a sè il turno, e, allora addio esposizione veronese! E' proprio il caso di esclamare: — La si decida!!

Pel cardinale Canossa — Giovedì, 20 aprile, nella ricorrenza del novantesimo compleanno dell'eminentissimo cardinale di Canossa, al Duomo sarà cantato il *Te Deum* di ringraziamento e sarà pronunziato un discorso dal vescovo coadiutore.

Per tal giorno, e per degnamente festeggiarlo sono stati invitati tutto il clero della Diocesi, le Associazioni cattoliche e Casse rurali.

Si prevede un numeroso concorso di forestieri e provinciali.

Alla festa del patrono della Diocesi fu un accorrere straordinario di persone alla vecchia basilica. Venne da mons. Bacilieri, vescovo coadiutore, impartita la cresima.

125 mila lire per beneficenza — Ieri i sindaci della Cassa di Risparmio hanno assistito del loro voto la deliberazione presa, alcuni giorni or sono, dal Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto, secondo la quale dagli utili della Civica Cassa 125 mila lire vengono assegnate alla beneficenza cittadina secondo i criteri che determinerà il Comune — e cinque mila lire vengono direttamente assegnate in sovvenzione alla cattedra ambulante d'Agricoltura.

Disgrazia — Iersera, a Pojano di Valpantena, certa Mazotti Angela, di anni 48, cadde accidentalmente dalla finestra, riportando una grave ferita alla testa, per cui si teme sia in pericolo di vita.

Noventa — Ci scrivono 14 aprile — **Il concerto a favore degli Asili** tenuto in una sala del palazzo Carlotti, gentilmente, concesso, per opera dei signori Renzi e Turco, è riuscito benissimo sia pel concorso, come per l'esecuzione. L'incasso superò l'importo di 300 lire.

Conegliano — Ci scrivono 14 aprile - *(Arthos)* — **Pickman** — Ieri a sera Pickman riconfermò il grande successo della prima sera.

Cronaca bellunese

Auronzo — Ci scrivono 13 aprile — **Bicchierata** — Stamane è partito di qui per Vienna, ove lo chiamano interessi professionali, il signor Giuseppe Pischiutti, insegnante di questa scuola d'arti e mestieri. Avanti che partisse, la direzione della Società Operaia, cui la scuola appartiene, con gentile pensiero volle offrirgli una bicchierata, e invitò a parteciparvi gl'impiegati governativi e comunali del paese, ed i soci del Circolo economico educativo, al quale è iscritto.

Ieri sera, nella sala maggiore del *Caffè alla Posta*, il signor Pischiutti s'ebbe la più chiara prova della stima e dell'affetto che in sì breve tempo ha saputo cattivarsi in Auronzo. Ben trentaquattro avevano risposto all'invito. Brindò primo il signor Andrea Gregori, membro della Direzione, lodando l'opera intelligente, assidua, disinteressata, amorosa dell'egregio insegnante, la cui modestia è pari al valore.

Per dare un'idea esatta dei meriti del sig. Pischiutti, mi sia permesso riferire alcune parole precise del sig. Gregori: «... E' regolato, assiduo, colto; ha indovinato l'indole e le inclinazioni dei nostri ragazzi; ha fatto un programma didattico che si è pensato e ci soddisfa; ed è al suo insegnamento paziente, bene distribuito, proporzionato, armonizzato del disegno, della plastica, stuccatura e falegnameria che dovemmo l'alto onore del premio ottenuto testè all'Esposizione nazionale di Torino ».

Terminò augurandosi che al riaprirsi della scuola il Pischiutti ritorni a prodigarle le sue cure, e invitando i presenti a bere alla salute di lui e del suo valoroso confratello nella professione, sig. Umberto Sartori, che gli sedeva accanto.

Lesse quindi un breve discorso, pieno di affetto, il sig. maestro De Florian, quale consocio del Circolo economico educativo.

In fine il sig. Pischiutti ringraziò commosso i presenti di tante affettuose dimostrazioni.

All'egregio collega i più sinceri auguri.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Belluno, 14:

(G. M.) Ieri nelle ore pomeridiane è morto al nostro Ospitale Bortolo Gasperini nell'età di 58 anni. Era impiegato al municipio, e con Garibaldi aveva fatto la campagna del 66. Era amato e stimato.

A Modena il conte Luigi Francesco Valdrighi storiografo e critico musicale — A Montisone (Brescia) il parroco don Giovanni Peretti — A Como la signora Maria Lucrezia Palazzi, e la signora Albina Magnocavallo — A Mantova la signora Emilia Bagnani Sartori, madre del prof. don Giuseppe Sartori, direttore del *Cittadino* di ... città — A Gambara (Brescia) la signora Teresa ... Calini — A Brescia, nel Manicomio provinciale, l'ing. Alberto Rubbi, già direttore di quella ... del gas — A Salò il patriotta Teodoro Vitalini. — A Trieste, il cav. Enrico Holzner, valentissimo architetto che eresse il monumentale Cimitero di Padova — A Imola, don Domenico Gennè, cappellano e custode della chiesa del Suffragio.

ULTIMA ORA

Le feste di Cagliari

Il pranzo offerto ai sindaci

Cagliari 15, ore 0.30 a. — Stasera alle 7 e mezzo ebbe luogo alla Reggia il pranzo offerto dal Re alle autorità locali, e ai sindaci dei capoluoghi di mandamento.

L'ambasciatore Pansa dal Sultano

Costantinopoli 14, ore 10 p. — Il Sultano ha ricevuto dopo il *selamlik*, l'ambasciatore italiano Pansa in udienza privata.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
[illegible], *gerente responsabile*

Oggi un anno il Cielo volle procurarti una nuova gemma, la mia adorata Consorte, **Margherita Maddalena**, in tutta sua vita vero angelo di pace e confortatrice di tanti parenti ed amici che l'ammiravano ed amavano in pari tempo.

La piaga al mio cuore per quella inaspettata immane scomparsa è sempre aperta, sanguinante, nè si rimarginerà mai, perchè in questo mio dolorosissimo caso, non sarà nemmeno applicabile il detto latino. *Dolores mitigantur vetustate.*

Ad ogni istante rammento, piangendo a dirotto, come la mi fu per 42 anni moglie fedele, amorosa, previdente, supplendo in pari tempo alle cure più diligenti, sviscerate d'una madre stessa.

Il mio dolore si fa ognor più acuto, senza di Te, mia adorata Ghita, ad onta che alcuni dei miei più amorosi parenti ed amici, che tanto amavi e prediligevi, cerchino con mille pietose maniere e conforti lenirmene l'intensità, e perciò vado certo, che oltre alle mie benedizioni, avranno essi tutti, anco le Tue, ben più efficaci.

Con tutto ciò però, così accasciato come mi trovo, senza la Tua intellettuale, accorta, vigilante e confortevole compagnia, massime in questa mia tarda età, io sarò sempre più un infelice, come lo presagivi sì spesso in tua vita, qualora fossi mancata prima di me.

Quanto sei stata chiaroveggente!!

Ora mando da qui, sempre in pianto, mille e mille caldi baci sopra la terra per me tanto preziosa — che costà ti copre, sperando soltanto che di colassù impetri che questa mia insopportabile esistenza si abbrevi il più possibile.

L'inconsolabile Tuo marito
Mariano Fulchi

Pisa, 15 aprile 1899

Si avverte che il dividendo 1898 in lire **Cinque e cent. cinquanta per azione della Società edificatrice di case per Operai in Venezia** verrà pagato, su presentazione delle azioni, dalla *Banca Mutua Popolare* di qui dal 17 aprile nelle ore d'ufficio.

Il Presidente
Comm. Graziano Ravà

Anno CLVII — 1899. Domenica 16 Aprile N. 104

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza rapporti) L. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un numero separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 15 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 903 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

MATRIMONI IRREGOLARI
Il nuovo progetto di legge

Giorni sono un telegramma di Roma ci annunciava che il ministro di grazia e giustizia on. Finocchiaro Aprile aveva intenzione di presentare al Parlamento un progetto di legge per stabilire la precedenza obbligatoria del matrimonio civile su quello religioso. Nel telegramma stesso si notava come questo progetto non dovesse ritenersi ispirato da un senso antireligioso, ma bensì dalla necessità di provvedere agli abusi e alle immoralità cui il sistema attuale può dare adito.

A tale proposito, sull'importante argomento ecco quanto scrive l'on. Valentino Rizzo:

Il progetto, se verrà presentato sarà l'ottavo o il nono della serie di quelli che, cominciando dall'on. Vigliani nel 1873, furono presentati all'una o all'altra Camera dai guardasigilli, che si succedettero al potere.

La numerosa serie di questi progetti attesta non tanto la difficoltà e la delicatezza della materia, quanto la nostra impotenza legislativa, imperocchè non trattasi che di sanzioni le quali hanno impero in quasi tutte le leggi degli Stati civili e lo avevano perfino nelle legislazioni di alcuni degli antichi Stati dispotici d'Italia.

I gravissimi danni ed inconvenienti prodotti dalla celebrazione dei matrimoni col solo rito religioso, in un paese nel quale legalmente sono riconosciuti soltanto quelli celebrati dinanzi ai sindaci, sono troppo evidenti, perchè abbiano bisogno d'essere rivelati o chiariti.

Persino nelle relazioni annuali sulle loro [illegible] sono esposti i danni che a numerosissimi giovani derivano dalla condizione di figli di coniugi non legalmente riconosciuti e sono numerosissimi gli esempi di non pochi parroci, specialmente in alcune provincie, i quali non celebrano il rito religioso se gli sposi non presentano il certificato sindacale della celebrazione del matrimonio civile. (*)

Quel dottrinarismo morboso e gonfio, che [illegible] tanti e gravi errori nella legislazione italiana, ha suscitato obbiezioni ed ostacoli all'attuazione di provvedimenti, nei quali [illegible] capziosamente si vuole scorgere o una [illegible] dei principii liberali o un'offesa alla religione.

[illegible] artifici impedirono per quasi trenta anni che arrivassero in porto progetti di legge [illegible] la presentazione al Parlamento [illegible] ministeri di diversi partiti, cominciando, ripeto, da quello presieduto da Minghetti, che aveva per guardasigilli il Vigliani, gloria della giurisprudenza [illegible] il quale facevano parte gli on. [illegible]sta, Ricotti e Finali, per non [illegible] i viventi

[illegible] dimostrare che una legge, la [illegible] una lacuna del Codice Civile e [illegible] ad una disposizione che il Codice [illegible] non offende alcun principio [illegible] sennonchè non si voglia considerare come principio liberale l'amor libero, senza [illegible] legame e senza vincoli civili o religiosi.

Le condizioni nelle quali si dibattono, in Italia, per specialissime circostanze, lo Stato e la Chiesa hanno apparenza di conflitto tra i due Poteri a tutto ciò che tende all'affermazione di diritti reciproci e in un paese nel quale diventa un problema da trattarsi seriamente quello delle bandiere nelle Chiese, non è a sorprendersi se si gonfia e si intorbida anche la questione, semplice e chiara, della precedenza del matrimonio civile sul religioso.

Questa considerazione spiega, pur non giustificandoli, i ritardi che subì la soluzione della questione.

I numerosi progetti di legge presentati dal 1873 al 1895 arenarono o nel Senato o nella Camera elettiva e gli archivi dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento abbondano di relazioni assai lunghe e dotte, attestanti la coscienziosità colla quale i relatori studiarono e discussero un problema, il quale avrebbe assai guadagnato se fosse stato esposto nella sua semplicità naturale.

L'ultima relazione presentata alla Camera [illegible] compianto Augusto Barazzuoli, in nome di una commissione composta di deputati d'ogni frazione dell'assemblea presieduta da Antonio Mordini, ora senatore del regno. La relazione di A. Barazzuoli illustrava disposizioni, le quali parevano diretto a togliere [illegible] pretesto ad ostilità al progetto di legge [illegible] le stesse autorità ecclesiastiche avrebbero potuto accettare, se fossero state animate [illegible] proposito di impedire una grave e dannosissima perturbazione nell'ordine delle famiglie e della società civile.

Il progetto di legge, sul quale A. Barazzuoli avea scritto quella esauriente relazione, era stato presentato, mi pare, dall'on. Bonacci, che fu il primo guardasigilli nel gabinetto Giolitti, il quale ebbe quattro ministri della giustizia.

Le vicende parlamentari solite, colle quali, in Italia, si giustifica l'impotenza legislativa, impedirono che quel disegno di legge e la relazione Barazzuoli venissero in discussione e dopo quel tentativo altri non se ne fecero, nella persuasione dei vari ministri che il tempo potesse guarire la malattia, tutta italiana.

Il tempo non la guarisce punto e, anche quest'anno, le relazioni dei procuratori del Re nell'inaugurazione dell'anno giuridico richiamano sul grave male l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Esamineremo se e fino a qual punto il progetto, del quale si annunzia la presentazione prossima, risponda alle condizioni reali e tenga conto di tutti i principii degni di rispetto.

Fin d'ora però si può prevedere che, nella attuale situazione parlamentare, non sarà agevole far trionfare un progetto di legge su questa materia, quantunque sia evidente che il tempo passato ne ha messo ognor più in luce la necessità.

VALENTINO RIZZO

(*) Il procuratore del Re di Conegliano, ad esempio, in suo resoconto annuale, loda il parroco di [illegible] che non celebra matrimonii religiosi se gli sposi non presentano il certificato della avvenuta celebrazione del matrimonio civile.

[illegible] poi agli abusi che anche in danno delle [illegible] attuale condizione di cose facilita, basta notare che un numero non scarso di vedove d'impiegati, che godono laute pensioni sul bilancio dello Stato, [illegible] si unisce in matrimonio religioso, non raramente con altri impiegati, per compiere in tal modo una specie di truffa, consentita dal matrimonio ecclesiastico. Tutto questo, che dal lato economico può avere un interesse non disprezzabile dal lato morale, acquista importanza grande, quando si pensa che esso va compiendosi da quell'alta burocrazia, che fa parte integrante di un Governo che, se non ha sanzionato espressamente, come oggi si vuol fare, la precedenza del matrimonio civile sul religioso, ha regolati gli effetti dell'uno e dell'altro in maniera da rendere questo quasi un concubinato legale.

Le dicerie sui provvedimenti finanziari

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile sera*:

Secondo l'*Italia* l'on. Pelloux avrebbe telegrafato ai ministri Vacchelli e Carcano che riunirà il giorno 24 aprile, vigilia della riapertura della Camera, il consiglio dei ministri per prendere cognizione dei provvedimenti finanziari, destinati a sostituire quelli della commissione dei Quindici.

Il *Fanfulla* poi dice che l'on. Vacchelli chiamò a Roma l'on. Giolitti per consultarlo circa un progetto sull'imposta progressiva.

Malgrado tutte queste voci si persiste, dalle persone bene informate, a credere che i ministri finanziari non riesciranno a concretare nulla di nuovo e sopratutto di pratico e che, alla riapertura della Camera, la questione dei provvedimenti finanziari sarà sempre allo stesso punto.

Notizie Vaticane
La cerimonia in San Pietro

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:

L'on. Marsengo-Bastia, sottosegretario agli interni, ha conferito oggi col prefetto Serrao per concordare le disposizioni della Pubblica Sicurezza, per la solenne funzione che avrà luogo domani in San Pietro.

Si prevede che alla cerimonia assisteranno dentro la basilica papale cinquantamila persone. Una folla altrettanto grande stazionerà in piazza San Pietro, per assistere all'uscita dal tempio.

Il Governo ha disposto di tenere pronto un reggimento di fanteria nell'interno di Castel Sant'Angelo, per ogni evenienza di ordine pubblico, di stabilire un cordone di truppa in piazza San Pietro all'altezza dell'obelisco, per impedire alla folla di agglomerarsi alla gradinata del tempio. Non potranno oltrepassare il cordone ed entrare nel tempio che le persone munite di biglietto.

Oggi il tempo fu pessimo; se dovesse continuare domani, il concorso alla funzione diminuirà grandemente.

Per il personale delle cancellerie

Ci telegrafano da *Roma 15 aprile, sera*:

La Commissione incaricata di studiare il miglioramento del personale inferiore delle cancellerie giudiziarie ha formulato le sue proposte.

Queste proposte importerebbero un aggravio annuo al bilancio di un milione e 600 mila lire. Il ministro guardasigilli Finocchiaro-Aprile comunicò lo studio all'on. Vacchelli ministro del Tesoro.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma, 15 aprile, sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Il tenente generale Rossi già in disponibilità è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda.

Stato maggiore: I capitani Ponzio e Castagnola sono trasferiti nello stato maggiore dell'artiglieria.

Carabinieri: Il colonnello Spinola e il tenente Rossetti sono collocati in posizione ausiliaria per età.

Fanteria: Il tenente Citerni del 17, superstite della spedizione Bottego, è nominato cavaliere dell'ordine Mauriziano *motu proprio* del Re. Il colonnello Bolegnesi è nominato comandante il secondo della Scuola Militare di Modena. Lo sostituisce nel comando del 70 il ten. colonnello Nattacolori promosso. Sono chiamati al corso di istruzione alla scuola di tiro i ten. Frontieri, Molitle, Verri, Oggioni, Podesi, Matisio, Badellino, i sottoten. Masseo, Carraresi, Chiarotto, Antonielli, Narra, Rinaldi, Natici, più i sottoten. dal numero 346 al 665 dell'annuario 1899, esclusi soltanto Pagano ed Ermano.

Cavalleria: Gli ufficiali in servizio attivo con anzianità dall'aprile 1893 sono ammessi all'aumento sessennale.

Medici: Il ten. Tortora della prima brigata da costa è trasferito al regg. artigl. da montagna, lo rimpiazza il sottoten. Cappello del 70 fant. Il sottoten. Rizzatti del 73 è trasferito all'ospedale di Mantova.

Commissari — I tenenti Cipriani del panificio di Padova, Grandinetti del panificio di Verona rimpiazzano alla direzione del commissariato di Verona Bernardi e Pelgia trasferiti alla direzione di Milano e di Genova.

Contabili — Il tenente Bolsi del 16 fanteria è trasferito fra i contabili e destinato al 2 alpini.

Veterinari — Gli ufficiali con anzianità dell'aprile 1893 hanno l'aumento sessennale.

Farmacisti — Mantice dell'ospedale di Verona e Grosso del reclusorio di Savona sono trasferiti agli ospedali di Cagliari e di Verona — Fabris dell'ospedale succursale di Udine è promosso di classe.

Il *furier* maggiore del 53 Marcomini Cesare è nominato assistente locale al distretto di Verona.

Complemento — Per cambiamento di residenza mutano distretto i sottotenenti medici, Malpiero da Padova a Venezia — Coni da Roma a Mantova — Dalterre da Udine a Milano.

Il *Giornale militare* preannuncia che gli aiutanti ragionieri geometri del genio con anzianità del 1891 saranno chiamati nel luglio a Roma per subire l'esame di idoneità per l'avanzamento al grado superiore.

LA CAUSA CONTRO IL SEN. BREDA

Abbiamo da Roma, 15:

La Commissione senatoriale inquirente sulla querela presentata dall'avvocato Camillo Bo contro il senatore Breda, chiamata a decidere se l'avvocato Giuseppe Grillo possessore di azioni e obbligazioni della *Veneta* si fosse legittimamente costituito parte civile, dopo che il Senato annullò la costituzione di parte civile dell'avvocato Bo per avere questi già iniziato giudizio civile per risarcimento dei danni, ieri, sulle conformi requisitorie del Procuratore Generale e sulla relazione del senatore Pagano-Guarnaschelli affermò la validità della costituzione dell'avvocato Grillo, respingendo tutte le eccezioni di forma e di merito che il senatore Breda avea rassegnato al Senato in una memoria a stampa.

Il Breda intanto ha costituito il suo collegio di difesa nelle persone degli onorevoli avvocati Chimirri, Nocito e Brunetti.

I Sovrani in Sardegna
Il ballo al Circolo militare
L'inaugurazione della gara al tiro a segno

Ci telegrafano da *Cagliari, 15 aprile, sera*:

Riescì iersera splendidamente il ballo al Circolo militare, in onore delle squadre francese ed italiana. Vi intervennero l'onor. Pelloux e gli ammiragli Magnaghi e Fournier. Furono suonate la marsigliese e la marcia reale.

Stamane alle ore 8, un imponente corteo, composto delle Associazioni, di plotoni di tiratori armati, degli Istituti, con le musiche in testa, accompagnato da gran folla, si recò al campo di tiro in Piazza d'armi, per la solenne inaugurazione della gara provinciale di tiro a segno. Passando dinanzi al Palazzo reale il corteo fece un'imponente dimostrazione ai Sovrani al suono della marcia reale.

I Sovrani, accompagnati dalle Case civile e militare, si recarono all'inaugurazione della gara del tiro a segno alle ore 9 e un quarto. Li attendevano al padiglione reale gli onor. Pelloux e Lacava, il prefetto, il sindaco, il generale Rogier, l'ammiraglio Magnaghi, i deputati e gli ufficiali dell'esercito e della marina italiana e francese, numerose Associazioni ed Istituti d'istruzione.

I Sovrani, acclamatissimi, furono ricevuti al suono della marcia reale dalle bande cittadine e militari, il prefetto offerse alla Regina un mazzo di fiori, quindi il prefetto ed il presidente della Società di tiro a segno lessero indirizzi ai Sovrani, ringraziandoli del loro intervento.

Il Re inaugurò il tiro, sparando due colpi.

I Sovrani calorosamente acclamati, al suono della marcia reale, lasciarono il campo di tiro alle ore 10.10, e si recarono alla cattedrale ove fu cantato il *Tedeum*.

La gita ad Iglesias

Ci telegrafano da *Iglesias 15 aprile, sera*:

I Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava e dal generale Ponzio Vaglia, giunsero qui alle 2 e 25 del pomeriggio. Essi furono ricevuti dal sindaco, dalla giunta, dal sottoprefetto, dal vescovo e dalle altre autorità. Trovavansi alla stazione anche il senatore Pasolini e i deputati Cocco-Ortu, Cocpisna, Castoldi, Stelluti-Scala, Morando, Brunetti, Donati, Compans, Cimorelli, il principe Colonna, rappresentante del Comune di Roma.

I Sovrani entrarono nella sala della stazione addobbata elegantemente e adorna di piante ed [illegible]. I Sovrani, fra incessanti entusiastiche acclamazioni della folla, salirono in vettura di Corte e seguiti da numerose altre vetture col seguito ed autorità attraversarono la città fra una continua ovazione delle popolazioni, per recarsi a visitare la miniera di Monteponi sfarzosamente pavesata e con vari archi di trionfo.

All'ingresso del territorio della miniera i Sovrani furono ricevuti dal personale dell'amministrazione. Proseguirono alla visita della miniera accolti da fragorosi applausi della folla composta di migliaia di operai.

I Sovrani visitarono lo spaccio minerario detto Cungiani.

Al loro arrivo si fecero scoppiare molte mine. A questi scoppii risposero quelli delle mine di altre miniere. I Sovrani si soffermarono ad ammirare il panorama del bacino minerario sotto un padiglione di frasche con trofei e bandiere dai colori nazionali. Quindi discesero a visitare gli impianti industriali della miniera, la laveria, la fonderia, i pozzi. Ovunque gli operai si accalcavano attorno ai Sovrani acclamandoli entusiasticamente.

I Sovrani si soffermarono alquanto alla palazzina Bellavista, donde sempre acclamati ritornarono in vettura alla stazione di Monteponi. Quivi i Sovrani rimontarono in treno, ripartendo per Cagliari. Al passaggio del treno reale alla stazione di Iglesias le società, le scuole, la banda, la fanfara e una folla di cittadini fecero ai Sovrani una nuova dimostrazione.

Ci telegrafano da *Cagliari 15 aprile, sera*:

I Sovrani sono tornati alle 8 pom. vivamente acclamati dalla popolazione.

I commenti della stampa inglese

Londra 15, ore 10 p. — Il *Times* dice che le dimostrazioni franco-italiane a Cagliari e le visite di cortesia scambiatevi, non influiranno in alcun modo sulle attuali relazioni delle potenze. La visita fatta al Re Umberto da Fournier, che non era incaricato d'una missione ostile all'Inghilterra, non toccherà l'accordo anglo-italiano riguardo al Mediterraneo ed è a torto, soggiunge il *Times*, che si accusa l'Inghilterra di trascurare gli interessi italiani.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La pubblicazione del «Figaro»
Un «carnet» rivelatore
Un rapporto su Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 15 aprile, sera*:

Il *Figaro*, proseguendo nella pubblicazione dei documenti sull'affare Dreyfus, riproduce oggi le deposizioni di tredici testimonii, riguardanti Dreyfus ed Esterhazy.

Di notevole vi è quella riguardante un *carnet* supposto di Esterhazy che la portinaia della casa dove abitava Esterhazy con la Pays, certa Perinet, consegnò al consigliere di Cassazione Dumas, e nel quale si trovano registrate le confessioni attribuite ad Esterhazy e alla Pays.

Eccone alcune: 12 agosto 1898 — Esterhazy e la Pays si dichiarano autori dei noti telegrammi firmati *Bianca* e *Speranza* diretti a Picquart.

14 agosto — Dicono che Cavaignac fece cessare il processo a loro carico per salvare Paty de Clam suo parente.

2 settembre — Esterhazy parte per il Belgio e l'Inghilterra, la Pays lo minaccia di rivelare tutto, dubitando che la abbandonasse.

Secondo il *carnet* la Pays afferma che Henry e Sandherr sono gli autori del *bordereau* ed Esterhazy dichiara ripetutamente l'innocenza di Dreyfus.

— L'*Eclair* pubblica un rapporto dell'ufficiale Daniel, comandante delle isole della Salute. Il rapporto dice che Dreyfus fu informato della revisione del suo processo e rifiutò di produrre mezzi di difesa, dicendo di non avere nulla da aggiungere alla dichiarazione fatta dinanzi al Consiglio di guerra e dichiarandosi innocente. Dreyfus è uscito una sola volta dal suo mutismo per dire al medico: «Si teme che la mia famiglia comunichi la famosa lettera incriminata e che Guglielmo la conosca, ma non si teme che mia moglie si rechi a chiedere giustizia a Guglielmo.»

Un giudice di Dreyfus autorizzato a parlare

Ci telegrafano da *Parigi 15 aprile sera*:

Il capitano di vascello Freystaetter, reduce dal Madagascar, e che fu uno dei giudici componenti il consiglio di guerra che nel 1894 condannò Dreyfus, scrisse qualche tempo fa al ministro della marina Lockroy, esprimendogli i dubbi che tormentavangli la coscienza circa la legalità di quel giudizio e di quella condanna, e chiedendogli l'autorizzazione di manifestare liberamente quanto gli stava nell'animo.

Orbene, Lockroy, su conforme parere del ministro della guerra, Freycinet, ha autorizzato il capitano Freystaetter a rivolgersi direttamente alla Cassazione, informandola per iscritto od a voce dei fatti, che egli crede utile che si conoscano nell'interesse della verità.

Ancora il cadavere trovato nella Senna

Ci telegrafano da *Parigi, 15 aprile, sera*:

Oggi si procedette alla autopsia del cadavere mutilato, scoperto ieri da alcuni marinai in un baule trasportato dalla Senna.

In seguito alla autopsia si constatò che la vittima è un fanciullo giovanissimo, non una donna come ieri si diceva.

La polizia scovrì in un piccolo albergo di Chaville una camicia identica a quella che avvolgeva il cadavere marcata con le medesime iniziali.

La polizia ritiene possibile di scoprire la persona che indossava tali camicie.

Un invito di Marsiglia ai Magistrati di Roma

Marsiglia 15, ore 10 a. — Il Municipio decise di invitare i principali magistrati (!) di Roma alle feste che si terranno in ottobre pel venticinquesimo centenario della fondazione della città.

Alla Camera dei Comuni
La ferrovia trans-africana
La Gibilterra dell'Estremo Oriente

Londra 15, ore 10 a. — (*Camera dei Comuni*). *Hicks-Beach*, cancelliere dello scacchiere, annunzia che il governo studia la proposta di Rhodes di prestare una garanzia per la ferrovia dalla Città del Capo al Cairo.

[illegible] l'invio di una [illegible] agli esteri, conferma Samoa.

Chamberlain dichiara che Wei-Hai-Wei deve avere in China la missione che Gibilterra ha sul Mediterraneo.

Dopo alcune osservazioni del ministro della marina Goschen, si approva il credito per Wei-Hai-Wei.

Alle Diete dell'Istria e di Gorizia

Capodistria 15, ore 5 p. — Alla Dieta dell'Istria, aperta oggi, il rappresentante del governo salutò i deputati in italiano ed in croato e lesse il messaggio imperiale diretto a tutte le Diete, in occasione del giubileo di Francesco Giuseppe, prima in lingua italiana poi in quella croata.

Gorizia 15, ore 3 p. — La Dieta del Friuli Orientale fu aperta oggi dal presidente Pajer che espresse il rammarico per l'assenza dei deputati sloveni e promise di appoggiare un accomodamento con essi.

Notizie varie

Pechino 15, ore 9 a. — Il ministro russo ritirò le proteste relative alla ferrovia del nord.

New-York 15, ore 5 p. — Il *New-York Herald* annunzia che l'ammiraglio Sampson ricevette ordine di inviare alle isole Samoa l'incrociatore *Newark*.

LA QUESTIONE DELLE ISOLE DI SAMOA

Il linguaggio calmo ed abile, quanto risoluto, del ministro degli esteri germanico De Bulow al *Reichstag*, gioverà certo ad affrettare l'accordo fra le tre Potenze protettrici delle isole di Samoa. In ogni modo, avrà reso persuasi i tedeschi — quelli specialmente che pretendevano, subito, ampia soddisfazione — e l'opinione pubblica europea, che la questione (anche se dovessero nascere taggiù nel lontanissimo Pacifico, altri vivaci incidenti) non potrebbe condurre a tali complicazioni da determinare una guerra.

L'Inghilterra che sembrava la più restia alla proposta germanica, ora vi ha aderito di gran cuore.

Nei circoli politici inglesi — telegrafano da Londra alla *Koelnische Zeitung* — si era fino a questi ultimi giorni quasi all'oscuro circa il vero stato di cose e riguardo alla gravità del pericolo dipendente dalla questione di Samoa. Sembra che l'assennato articolo del *Fremdenblatt* di Vienna, che conteneva un severo ammonimento all'Inghilterra, ed il giudizio mal espresso della stampa francese abbiano aperto gli occhi agli inglesi.

Fra le proposte per appianare la questione samoana merita di venir rilevata quella dell'agente generale della Nuova Zelanda, il quale propose o di dare alla Germania concessioni nell'Oceano Pacifico a patto [illegible] completamente le isole di Samoa, oppure di dividere l'arcipelago fra le Potenze interessate.

E un telegramma privato da Berlino dice che il trasporto del piantatore tedesco Hufeland (arrestato in seguito all'imboscata preparata dai mataafisti alle truppe anglo-americane) dalla nave da guerra inglese a bordo dell'incrociatore tedesco *Falke*, viene riguardato come un atto di cortesia da parte del Governo inglese, quantunque si ritenga che la estradizione avrebbe potuto venir richiesta dalla Germania, sottostando il Hufeland alla giurisdizione del console tedesco.

Fra lo Zar e il principe Nicola

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Pietroburgo queste informazioni:

L'attuale soggiorno del principe ereditario Danilo alla capitale russa avrebbe lo scopo di preparare il terreno per una imminente visita a Pietroburgo del principe Nicola, il quale già da lungo tempo non fu più alla Corte russa. Si afferma che il principe Danilo avrebbe il compito di ravvivare le relazioni fra la Corte russa ed il principe Nicola, relazioni che, secondo il parere degli uomini politici (?!) del Montenegro, si sarebbero raffreddate in seguito al passaggio della figlia del principe Nicola, Elena, attualmente principessa di Napoli, alla fede cattolica. Si osserva però che questa versione non corrisponde alla verità, perchè lo Zar Nicolò II si è già da un pezzo conciliato pel passaggio della principessa Elena al cattolicismo.

IL RICEVIMENTO DELL'ON. LUZZATTI
all'Accademia delle scienze di Francia
Il discorso su William Gladstone

Ci telegrafano da *Parigi, 15 aprile, sera*:

All'Accademia delle Scienze morali e politiche ebbe luogo oggi alle 12 e mezzo il solenne ricevimento del nuovo accademico Luigi Luzzatti. Il ricevimento si fece nella gran sala dell'Accademia in seduta ordinaria.

Il presidente Himly ricevette Luzzatti. Poscia Giorgio Picot lesse il processo verbale della precedente seduta e si fecero parecchie comunicazioni.

Il presidente diede indi la parola a Luigi Luzzatti, che pronunziò un discorso su Gladstone che fu spesso interrotto da approvazioni ed alla fine fu accolto da una calda ovazione.

Il presidente ed il vice presidente ringraziarono l'oratore dicendogli: «Sapevamo che siete un grande amico della Francia e dell'umanità.»

Assistevano alla seduta numerosi invitati, tra cui il conte e la contessa Tornielli, l'ex-ministro del commercio Siegfried, il prefetto della Senna Inferiore, numerose signore e notabilità della colonia italiana.

Siamo in grado di dare qualche brano del magnifico discorso pronunciato da Luigi Luzzatti ieri a Parigi, onorando la patria. E diciamo onorando la patria (noi che lo combattiamo tanto come uomo di governo e come parlamentare), perchè se è vero che gli avvenimenti della politica hanno avuto una innegabile influenza nella esaltazione del nostro concittadino, non si può non provare un legittimo senso di orgoglio, pensando che il più illustre consesso di scienziati e di letterati del mondo, lo ha creduto degno di succedere nel seggio a un Guglielmo Gladstone.

Il discorso di Luigi Luzzatti fu una completa, sintetica, efficace difesa dell'azione politica, economica, religiosa, morale del grande statista inglese, svolta attraverso mezzo secolo di movimenti rivoluzionari, che sconvolsero in tutti i campi il mondo civile.

Noi non dividiamo tutto l'entusiasmo di Luigi Luzzatti per Guglielmo Gladstone; ma la nostra non è che una impressione, diremo quasi instintiva; non è un giudizio dedotto dalla profonda conoscenza delle cose, della quale è suscettibile un cervello di primo ordine, come quello di Luigi Luzzatti.

Ecco ora qualche brano del suo discorso:

«*Signori e onorevoli colleghi.*

A voi piacque, eleggendomi al seggio già occupato da Gladstone, far scintillare un raggio del vostro sole sovra la testa di un umile, dopo averne illuminata quella di un principe della politica e dell'eloquenza. Voi avete pensato che nelle pieghe della pace commerciale, conchiusa fra la Francia e l'Italia, dovevano ritrovarsi le anime degli antichi amici e che non si sarebbe abbandonato il campo della scienza, la quale coopera al ravvicinamento delle nazioni e se ne rallegra, consentendo un atto della vostra grazia a un operaio modesto, al quale era toccata la fortuna di contribuire a questo fecondo accordo!

Io ebbi la gioia di conoscere a Venezia Gladstone; era nel fiore della sua bellezza morale e intellettuale e ne serbo un perenne ricordo. La ammirava e la alla sua grandezza e al cospetto del miracolo d'arte della [illegible] città natale; ei si espandeva con un'eroica ingenuità a cantar gli inni di Pindaro e a celebrare il l'artenone... E poichè, persino negli uomini di Stato, i pensieri migliori sgorgano dal cuore, ho sempre creduto che egli avesse immaginato a Venezia il primo disegno dell'indipendenza delle isole Ionie.»

Oggi è di moda dir male di Gladstone, e il Luzzatti per la difesa istituisce un parallelo fra la politica coloniale moderna e quella dei grandi Stati antichi, ponendo in rilievo le idealità liberali della politica gladstoniana, idealità però che dopo il 70, come il Luzzatti riconosce, crollarono quasi per intero.

Si è cercato, continua il Luzzatti, di diminuire Gladstone anche nei suoi studii.

«Si ricordano con acredine i giudizii severi sul valore di Gladstone, dai quali potrebbesi argomentar che i tecnici mai lo trovassero competente nelle questioni che meglio conoscevano. Quindi nella sua polemica con Huxley sulla cosmogonia mosaica, sfiora la materia più che non l'approfondisca; Boehm, un artista eminente, disse: *Gladstone è un uomo mirabile tranne nell'arte*, e Grote, il grande storico dell'antica Grecia, soggiungeva: *quale possa essere la fama di Gladstone, essa non si fonderà certo sui suoi studii greci.*

E tuttavia, nonostante questi severi giudizi, si gusta e si gusterà ancora nell'avvenire l'ammirabile *Iuventus mundi* del vostro confratello!

E' fuor di dubbio che la varietà delle escursioni in tutti i campi della scienza non gli abbiano permesso di approfondirli con egual cura. L'ingegno aristotelico di Angelo Messedaglia, il mio maestro venerato (quegli che dovrebbe tenere il mio posto fra voi, se il solo merito scientifico avesse guidato la vostra scelta), ha messo in luce negli studi omerici di Gladstone alcuni errori di geografia, di astronomia, di meteorologia e persino di nautica.»

Il Luzzatti, dopo aver descritte con una maestria profonda le varie fasi per le quali passò la politica economica dell'Inghilterra sotto l'impulso e la ispirazione di Guglielmo Gladstone, viene con una corsa rapida a parlare di lui come uomo politico e ne spiega e giustifica la evoluzione delle opinioni.

«Sì, sì, Gladstone ha mutato radicalmente le sue sue opinioni politiche, ma si tenne incrollabile nella sua fede religiosa e nel culto di quei grandi principii che, a guisa di aromi, preservano le anime dalla putredine. Ei sta fermo nella sua fede in Dio, nella efficacia della preghiera che in compagnia della moglie fedele ha praticato fino all'ultimo sospiro della sua vita; attinge a questa fede luminosa i suoi convincimenti profondi, lo spirito di battaglia pel bene pubblico e pel progresso civile. Questa fede gli dà il coraggio in certi momenti di rimaner solo senza sentirsi isolato.

Gli uomini di stato con l'aiuto di questo viatico, nelle lotte per la vita pubblica, hanno un'effettiva superiorità sui loro avversari, i quali non credono che al successo. Costoro, senza la guida della luce divina, quando son battuti rimangono abbandonati e tristi; i credenti conservano la fresca serenità del loro animo e una gioia superiore poichè li rinfranca la compagnia del loro ideale.

Gladstone e Bismarck, dissomiglianti in ogni cosa, avevano comune soltanto la fede in Dio. Ma non era lo stesso Dio! Il Dio di Bismarck era il Jeova onnipotente e terribile, al quale si offre il fumo delle vittime; il Dio di Gladstone attingeva all'Evangelo una tenerezza infinita (*anche nel bombardamento di Alessandria !?*) esuberante di soave pietà, predicava la rassegnazione, escludeva la vendetta e la rivincita.

Il Dio dell'uno permetteva di prender sempre senza mai restituire, il Dio dell'altro insegnava a rendere (*l'Egitto insegni !*) se la giustizia lo esige.

Quando l'Inghilterra cedette le isole Ionie alla Grecia, Bismarck ne traeva una prova di decadenza: *gli Stati che abbandonano un sol pollice del loro territorio cominciano a indebolirsi*, diceva egli nel suo stile lapidario. Questa massima trionfa oggidì. La rabbia di prendere i beni degli altri, di non renderne mai, si è fatta universale: è invalsa l'abitudine di chiamarla *la nostra civiltà* e non mancano poeti anglo-sassoni per glorificarla in versi sonori.

E' la missione dell'uomo bianco di assoggettare la

terre, di collaborare col buon Dio a trasformarle e ad abbellirle, di migliorare le razze decadute, metà diavoli e metà fanciulli, per esserne pagati d'ingratitudine.

Confesso un mio difetto: non so commuovermi a questi accenti pieni di eloquenza!

Noi pensiamo che questa scuola e questa dottrina preparano in Inghilterra, in Francia, in Germania, agli Stati Uniti, dappertutto, delle grandi sventure all'umanità. Colla conquista universale si seminano in Asia e in Africa i germi della rivolta universale. Le razze decadute che si emancipano, lentamente impadronendosi degli strumenti della civiltà, non potrebbero forse prepararsi a invadere alla lor volta l'Europa? »

In questo caos di cupidigie generali, più che giammai ci affidiamo alla luce pacifica di Gladstone, nè hanno la virtù di abbagliarci le fiamme dei conquistatori coloniali! »

E qui mirabilmente il Luzzatti continua:

« Certamente i suoi avversari han ragione di dichiarare che Gladstone non fu perfetto, soltanto essi dimenticano ad arte che i Santi escono spesso dalle umili capanne, talvolta anche dalle magioni dei Re, ma dai Parlamenti. San Bismarck, san Thiers, san Cavour e anche san Gladstone sono addirittura delle impossibilità morali e politiche. E' destino di questi uomini di maneggiare la materia parlamentare che spesso, per quanto se ne dice, non è la cosa più pura, e parrà già molto se riescano a salvare le loro anime. Gladstone, io non ne ho alcun dubbio, pel candore e per la dirittura della sua mente si è salvato meglio che tutti gli altri primi ministri ai quali si può paragonarlo. Ei pure si è presentato dinanzi alla misericordia divina col fardello dei suoi peccati umani, inglesi e ministeriali; ma è stato assolto sicuramente per la sincerità della sua credenza in Dio, per l'orrore delle glorie sanguinanti, per la difesa eloquente degli umili e degli oppressi, per le sue immortali invettive contro la tirannide borbonica, per le riparazioni date agli Irlandesi, queste vittime di secolari ingiustizie, per la sua fede invincibile nei lati buoni della natura umana.

Meglio di ogni altro uomo politico Gladstone ha compreso e praticato l'idea platonica che *il bello è lo splendore del vero e del buono*. E il Dio di bontà suprema e di bellezza suprema è stato certo indulgente verso questo grande cristiano dall'anima ellenica, che innestava le rose dell'Ellade sulle spine della Galilea!

E se egli non ha potuto aspirare a tener il seggio degli eletti apostolici, è uno dei pochi ministri che più stiano vicino ai Santi. »

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

I congressisti in Sicilia

Ci telegrafano da *Palermo 15 aprile, sera*:

Ieri sera i congressisti della stampa assistettero alla serata di gala in loro onore al Teatro Massimo. Fu eseguito un concerto orchestrale diretto da Favara; vi intervennero le autorità e le notabilità.

I congressisti sono partiti stamane per Girgenti.

Ci telegrafano da *Girgenti, 15 aprile, sera*:

Sono giunti i congressisti della stampa ricevuti dalle autorità, dal Comitato e dalla folla.

I congressisti dopo aver visitato i monumenti sono ripartiti alle 3 per Palermo.

Una disgrazia in una fonderia

Parecchi feriti

Ci telegrafano da *Firenze 15 aprile, sera*:

Nella fonderia Buoni è accaduta oggi una grave disgrazia. Mentre gli operai erano intenti a fondere un tubo per l'acqua potabile la ghisa scoppiò producendo gravi ustioni a cinque operai, due dei quali sono in pericolo di vita, e ferendone alcuni altri leggermente.

I Principi di Napoli sono partiti per l'isola di Montecristo.

Duelli

A Chiasso si sono battuti alla sciabola, a condizioni assai gravi i ragionieri di Como, Savonelli e Scalini.

Al terzo assalto il signor Savonelli riportò una ferita al braccio destro, di entità tale da far cessare lo scontro.

Anche lo Scalini rimase ferito al braccio destro, ma leggermente.

I due avversari non si riconciliarono.

— In seguito a un vivacissimo incidente sorto durante la gita dei congressisti al Fusaro, venerdì si batterono alla spada Adolfo Scalera, redattore del *Corriere di Napoli* e l'avvocato Ramo, consigliere comunale.

Dopo nove messe in guardia, il Ramo ebbe trapassato il muscolo dell'antibraccio. Gli avversari si riconciliarono.

IL TEMPO CHE FA

Con una parola sola si dice tutto: orrendo!

Orrendo a Venezia, dove piove e fa freddo, e imperversa sul vicino mare la burrasca; orrendo nel Veneto, in tutta Italia, in tutta Europa: dovunque intemperie, sulla terra e sull'acqua, con aggravante di frequenti infortuni e di danni sempre più sensibili alle campagne, e in particolar modo ai frutteti e ai vigneti, precocemente ridenti dai solleggiati dolcissimi giorni di un mese addietro, e poi percossi subitaneamente da questa aspra inclemenza, quando le gemme loro eran già in fiore e stavano per sbocciare.

Quanto durerà ancora questo orrore? Chi lo sa? La primavera è donna, e capricciosa e volubile come tutte le donne. Speriamo che il capriccio e la volubilità, generatrici di tante amarezze nella vita, possano apportarci in questo caso il beneficio di un po' di sole... di un po' di tregua... Come le disgrazie, chissà che anche i vizi siano buoni talora a qualche cosa!

Ci scrivono da Pieve di Cadore, 14 aprile:

La neve è ricomparsa.

Al momento in cui scrivo, nevica che Dio la manda, come se fossimo in pieno dicembre; e, quel che è peggio, dall'atteggiamento del cielo non è da sperare alcun miglioramento.

E' questa una vera primavera *fin de siècle*; una primavera... invernale!

— *Arthos* ci scrive da Conegliano, 15:

Tutt'oggi ha piovuto con insistenza; non in aprile, ma in autunno noi ci ritroviamo con questo orrido tempaccio!

La piena dell'Arno

Ci telegrafano da *Firenze, 15 aprile, sera*:

In seguito alle pioggie della scorsa notte, continuate nella mattina, l'Arno ha inondato le campagne circostanti, in diversi punti. Alcune linee di tramwai sono interrotte. I torrenti Sieve, Bisenzio, Ombrone ed altri affluenti dell'Arno straripano. Presso i campi si dovette procedere al salvataggio di parecchie famiglie. Il tram Firenze-Signa ha sospeso il transito.

I danni sono, per troppo, considerevoli. Nessuna vittima umana. E continua a piovere.

NECROLOGIO

La morte del Cardinale Bausa

Ci telegrafano da *Firenze, 15 aprile, sera*:

Il cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze, è morto stasera alle ore 5 e mezzo.

L'arcivescovo Francesco Bausa, nato nel 1821 a Firenze, fino dalla prima giovinezza si distinse per la fede ardente che lo animava e per la dottrina teologica. Dopo essere stato vescovo di una importante città di Toscana, nel 1889 nominato arcivescovo di Firenze e nel 1887 creato cardinale. A Firenze egli era dall'intera cittadinanza benvoluto e venerato. Colpito da influenza prima delle feste di Pasqua, volle uscire ancora convalescente e fu preso da una fiera polmonite che lo condusse alla tomba.

— *G. M.* ci scrive da Belluno, 15:

Verso la mezzanotte del 13 corr. moriva in Belluno il dott. Giacomo Tissi, nella età di anni 77. Aveva preso parte alla guerra per la Indipendenza nel 1848-49 quale tenente nella Legione Padovana e aveva combattuto a Montebello. Fu per 40 anni medico-condotto a Longarone, ove era amato per modestia, cultura e generosità. Si era ritirato dall'ufficio il 3 dicembre 1898 per ripo[sar]e gli ultimi giorni. Condoglianze alla famiglia.

— A Udine, colpita da improvviso malore, Laura La[...] da ved. Sandrini, d'anni 69 — A Verona, a 71 anni l'ing. Luigi Stecchini.

— A Portomaggiore, Giuseppe Tasconi, di anni 46, vicepresidente della Banca di Portomaggiore — A Brescia il dott. Giovanni Fenaroli — A Pavia Pietro Germani — A Saluzzo la signorina Clotilde Rostagno, maestra elementare delle Scuole femminili superiori — A Crignasco (Novara) il dott. Giovanni Franzioni, medico condotto — A Dosmaglia (Cremona) Giuseppe Guarneri — A Milano Carolina Baluzzelli, di anni 71, madre del maestro di musica Paolo Baluzzelli — A Palermo Giuseppe Rocchetti, di anni 62. Prese parte alle rivoluzioni del 1848 e 1860 e fu prode ufficiale di artiglieria — A Napoli Francesco Maria Gravina, ufficiale di prima classe al Ministero del Tesoro prima, e poi magistrato, e la contessa Notalina l'Ilos nata Ceva Grimaldi Pietracatella.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 16 aprile: Sant'Angelo Raffaele.
Lunedì 17 aprile: s. Aniceto papa.
Il sole leva alle 5.21; tramonta alle 6.56.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

1000 lire per l'aumento del fondo acquisti

Una preghiera al pubblico

La Camera di Commercio ha assegnato la somma di Lire mille, ad aumento del fondo per gli acquisti d'opere da collocarsi nella Galleria Internazionale d'arte della Città.

Il Municipio e gli ordinatori dell'Esposizione porgono alla Camera di Commercio i più vivi ringraziamenti.

La Presidenza dell'Esposizione prega tutti quelli che intendono abbonarsi di farlo senza indugio, affinchè il lavoro degli ultimi giorni non riesca troppo faticoso e ingombrante.

Essa avverte inoltre che nessuna riduzione, per nessun titolo, sarà accordata sui prezzi di abbonamento, già così modesti.

Prima Esposizione Internazionale di Cartoline Postali Illustrate *(a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici " Regina Margherita ")* — Siamo informati che questa Esposizione annunciata già nel programma dei festeggiamenti, si aprirà in Venezia al 15 del venturo luglio e resterà aperta, salvo proroga di chiusura, fino al 3 di settembre.

Molti tentativi di simili Esposizioni furono già fatti; ma una vera e propria Mostra non si è ancora avuta ed è lodevole cosa che la prima Esposizione di questo genere sorga appunto in Venezia, durante la III Esposizione Internazionale d'arte, aggiungendo così una nuova attrattiva alle tante altre che la nostra città possiede.

Il conte Filippo Grimani, sempre primo quando si tratti di appoggiare utili iniziative, ha accettato la presidenza onoraria e vi è la speranza che un augusto personaggio voglia accordare a questa simpatica Mostra il suo alto patronato.

La benevolenza e simpatia con cui venne accolta l'iniziativa del Comitato e lo scopo altamente benefico che esso si propone, dovendo il ricavato essere devoluto a favore dell'Educatorio Rachitici *Regina Margherita*, dànno affidamento a sperare in una riuscita sotto ogni rapporto lusinghiera.

L'Imperatrice Federico uscita a piedi ieri mattina, visitò nuovamente il Palazzo Ducale, quindi lo stabilimento Jesurum.

Alle tre e mezzo ricevette all'albergo l'arciduchessa Stefania insieme alla figlia; poi uscì Lady Layard; indi alla Cà d'Oro, trattenendovisi pochi minuti nel cortile a vedere i lavori: infine al Palazzo Barbaro, a S. Stefano.

Alle sei, S. M. salì a bordo dell'*yacht Osborne* (giunto ieri alle due e mezzo da Trieste colle principesse Vittoria di Galles e Charles di Danimarca); poi a bordo dell'*Almasta* a restituire la visita all'arciduchessa Stefania.

Iersera, S. M. assisteva allo spettacolo della *Fenice* dal palchetto di Corte.

Apposero ieri la loro firma nel registro Imperiale il padre Jacques Jesaverdens per l'arcivescovo armeno di S. Lazzaro e i on. co. Tiepolo.

Principesse inglesi a Venezia — L'altr'ieri alle ore 6 ant. salpò da Trieste il *yacht*, che ha a bordo le principesse Vittoria di Galles e Charles di Danimarca coi loro seguiti, cioè: la dama di Corte miss Johnstone, l'ammiraglio Stephenson, il capitano Windham, gli ufficiali di stato maggiore Cotton, Staveley, Balb, Cooper, il medico personale dott. Delmege, ecc.

Sul soggiorno delle LL. AA. nella vicina città, leggiamo sul *Piccolo* di Trieste giuntoci ieri sera.

« Giunte a Postumia, presero il caffè in quell'albergo Progler, e quindi si recarono a visitare la grotta, della quale rimasero ammirate. Ritornate all'albergo, presero il *lunch* in unione a tutto il loro seguito, volendo il console (inglese, a Trieste) M.r Churchill sedesse accanto a loro. Alle 5 e 40 pom. fecero ritorno a Trieste e si recarono subito a bordo dell'*Osborne*, dove presero congedo dal console, mentre la consorte di lui, Mistress Churchill, aveva inviato a bordo per la principessa Vittoria uno splendido mazzo di fiori. »

— Continua lo stesso *Piccolo*:

« Due incidentini meritano di esser segnalati.

« Ieri l'altro, le principesse, accompagnate dal comandante del *yacht Osborne* e da altri del seguito, si recarono in vettura a Miramar, con l'intenzione di visitarvi il castello; ma con grande meraviglia, ciò non fu loro permesso, quantunque il comandante dell'*Osborne*, Anson, avesse detto a quei custodi che le signore che desideravano visitare il castello erano le principesse di Galles!

« Il secondo incidentino accadde ieri mattina a Postumia. Appena scese dal treno e arrivate all'albergo, le principesse avevano un po' di freddo e pregarono quindi il console di ordinar loro del caffè e latte; ma si udirono rispondere dall'albergatore ch'egli non aveva caffè e, passeggiando alquanto eccitato per la sala da pranzo, andava ripetendo che non avrebbe dato nè latte, nè caffè, nè altro, perchè non l'avevano ordinato precedentemente.

« Quando però gli fu detto che quel signore era il console inglese e le signore ch'egli accompagnava erano le principesse di Galles, il brav'uomo rimase male... e mutò registro completamente; tanto che il caffè, che prima non c'era, si trovò come per incanto....

« Le principesse, oltre al proprio idioma, parlano benissimo l'italiano, il francese e il tedesco.

« Questa mane, alle 6, l'*Osborne* salperà l'ancora alla volta di Venezia, dove lunedì le principesse saranno raggiunte dalla loro madre: la principessa di Galles ».

L'*Osborne* è entrato nel bacino di San Marco ieri verso 2 pom. ed ha gettato l'ancora di fronte al monumento Vittorio Emanuele.

Ospiti distinti — E' giunto ieri a Venezia, per fermarvisi qualche giorno, il comm. Giuseppe Basevi, deputato al *Reichsrath* a Vienna.

L'on. Basevi, che viaggia colla sua famiglia, è disceso al *Grand Hôtel*.

Arte e beneficenza — Il barone Raimondo Franchetti diede ordine di ammettere il pubblico alla visita delle sezioni, che è principale ornamento del monumentale suo palazzo in S. Stefano, e destinò il profitto della piccola tassa di ingresso a vantaggio della Congregazione di Carità.

La Congregazione ci prega di portare a notizia del pubblico l'atto generoso, ripromettendosi che cittadini e forestieri accorreranno a visitare un opera d'arte eminente e concorreranno, così, ad aiutare una istituzione, che direttamente provvede alla assistenza del povero.

Al « Cappello Nero » — Anche il *Cappello Nero* — l'antico e rinomato esercizio vicino alla Piazza San Marco — prese viva parte a quella lodevole gara che è sorta quest'anno a Venezia con maggiore ardimento che mai per abbellire i caffè, le trattorie, gli alberghi e renderli sempre più comodi, più graditi e più rispondenti alle esigenze del pubblico che li frequenta, e in ispecial modo dei forestieri, che ne sono la principale risorsa.

Per tacere degli appartamenti adibiti ad alloggio, il pianterreno dell'albergo è ora trasformato così che del vecchio *Cappello* non restano che il nome, il proprietario e... la buona abitudine di servir bene gli avventori.

La sala, che dà sulle Mercerie è tutta una allegria di specchi e di fregi graziosi, disposti con gusto squisito: le altre sale interne sono pure messe a nuovo dal suolo al soffitto, con eguale garbo. Ma la innovazione più rimarchevole è forse la sala da pranzo, all'aria aperta, costruita là dove prima era un cortiletto coperto da una tettoia di cristallo. Più che una sala, anzi, essa pare un giardino, dove abbondano l'aria e la luce del sole durante il giorno e dei numerosi lampadari durante la notte. Fiori a profusione; mobili eleganti; insieme piacevolissimo. In caso di tempo cattivo, o di sole molesto, sopra la sala-giardino viene stesa una protettrice tela [illegible].

Iersera il bravo proprietario del *Cappello Nero*, Cesare Novati, diede una bicchierata per festeggiare la ultimazione dei lavori di restauro.

Vi intervennero oltre un centinaio di clienti, amici, forestieri; notavansi pure parecchie gentili signore. Vennero serviti molti vini eccellenti, dolci, gelati. Allo scoppiettio dei tappi delle *champagne*, si intrecciarono le grida sincere di: *Viva Novati! bravo Novati! buona fortuna!* Il sig. Mazzoli, conduttore del *Restaurant Pilsen*, brindò felicemente alla prosperità dell'amico Novati.

Apprezzatori della intraprendenza e della attività, uniamo le nostre alle felicitazioni e agli auguri che gli invitati rivolsero iersera all'ottimo signor Novati.

A proposito delle conferenze anticlericali un amico *assiduo*, di San Samuele ci scrive:

Si tratta, neanche a farlo apposta, di un vostro *assiduo* lettore, il quale benedice agli astri ogni sera quando ha luogo una delle conferenze indette dalla *Sezione giovani del comitato ecc.* per la cucinatura liberale della carne di prete.

Il vostro *assiduo*, è vero, non sa intendere per qual ragione una conferenza, per essere *educativa*, debba assumere il carattere di anticlericale. Nè egli sa vedere nella parola del povero buon Gioppe, maltrattato perfino dal *Gazzettino* nell'affare dei miboni (che non esistono) di emigranti, nè nella detta esposizione psico-sociologica dell'avvocato Floriani, quegli elementi o ingredienti i quali sono necessari a cucinare un buon prete.

Ma, ci vuole pazienza; chi tira le spago, rimane in disparte ed ha tutto l'interesse di soffiare nel fuoco, mandando avanti gli altri, cioè *i putei* e facendo loro credere che essi abbatteranno un nemico terribile dell'Italia.

Il vostro *assiduo* si rassegna dunque a quanto [illegible], trova ridicolo che le suddette conferenze si succedessero più spesso, perchè in quelle sere le pattuglie di P. S. passeggiano a S. Samuele, ed anzi (per non dar troppo nell'occhio) si fermano in quella calle Grassi, ove egli ha il suo fondo, nella quale volentieri tubano certi colombi... viaggiatori verso le alte sfere. Una conferenza ogni sera! ecco l'ideale di chi scrive! Allora sì che esse potranno chiamarsi *educative* per davvero! Sarà un male per quei poveri colombi, ma un gran bene per la pubblica morale.

Furto in ferrovia — Il viaggiatore Zanorello Silvestro, d'anni 30, abitante in Padova, via Maggiore, addetto alla ditta Crespi e Moscati di Milano, l'altra mattina alle 6,38 saliva alla stazione di Venezia per Verona. Aveva con sè due pacchetti: uno di essi conteneva lire 100 in oro, e l'altro indumenti di poco valore.

Nell'istesso suo scompartimento trovavansi due persone, un giovanotto biondo di anni 20 circa ed un altro viaggiatore più attempato, di forse 35 anni.

Alla stazione di Mestre, il Zanorello profittò della fermata e scese per un bisogno.

Non era ancora risalito, che fu data la partenza.

Corse il viaggiatore a precipizio per poter riprendere il suo posto; ma ormai il treno era in moto e fu gran mercè se riuscì a salire in un altro qualunque scompartimento.

A Padova finalmente potè scendere e rientrare nella carrozza ove si trovava in principio del viaggio. Ma, con suo grande dolore, dovette constatare che i due pacchetti erano scomparsi e con essi il viaggiatore più giovane, che si seppe poi essere disceso a Marano dal lato opposto della Stazione.

Il Zanorello proseguì fino a Verona, dove denunciò il furto al delegato Carnei.

« L'egregio funzionario — dice l'*Arena* — diramò subito le più sollecite ricerche; ma le indicazioni fornite dal derubato sono ben poca cosa per far sperare di ritrovare il ladro ».

Peripezie di un... baule — L'altra sera col treno Firenze-Venezia giunse una signora russa, la quale (secondo la sua dichiarazione) avrebbe consegnato ad un commissionato di albergo una bolletta perchè ritirasse il baule.

Insieme a lei avrebbero consegnato allo stesso commissionato le bollette dei rispettivi bagagli altri due forestieri. Indi, montati tutti tre in una stessa gondola, sarebbero andati all'*Italia* portando seco i bagagli.

All'*Italia*, (sempre secondo quanto dice la forestiera) non vi sarebbe stato posto altro che per i due forestieri, e lei con la stessa gondola, si sarebbe quindi recata alla *Luna*; ma non essendoci posto nemmeno là, sarebbe andata al *Vittoria*. Giunta al *Vittoria* però, il suo baule era sparito.

Dalle indagini eseguite, è risultato che all'*Italia* non scesero nè lei, nè gli altri... due forestieri, inquantochè, al caso, le camere disponibili vi sarebbero state.

Tuttavia la signora si recò ieri all'*Italia*, dove si constatò che la sera precedente... ella non si era affatto presentata.

Nessuno dei gondolieri, che trasportarono forestieri con la detta corsa, sanno dare indicazioni precise.

Ora... in quale albergo fu scaricato il baule? Esso conterrebbe vestiti e biancheria per un peso di 25 chilogrammi.

— Ad ora tardissima ci telefonano dalla ferrovia che il baule fu rinvenuto al *Grand Hôtel* o che fu tosto restituito alla signora proprietaria. Oltre ad indumenti, esso conteneva anche vari oggetti preziosi.

Ferite sul lavoro — L'arsenalotto congegnatore Zanovello Gio. Batta, fu portato ieri all'Ospedale di S. Anna, perchè lavorando al tornio, si produsse una ferita lacero contusa alla mano.

— Un altro arsenalotto, Paolo Lorenzoni, di anni 44, ebbe a prodursi una ferita lacero contusa alla gamba, perciò fu condotto all'Ospedale di S. Anna. Ne avrà per 30 giorni.

Salvamento — Ieri alle undici e mezzo ant. grida di: *aiuto, salvatelo!* provenienti dal ponte di S. Giov. Grisostomo, chiamarono l'attenzione di Attilio Larice, fattorino presso la sartoria Callegari, situata poco distante. Uscito dal negozio e visto che un ragazzo si dibatteva nel canale e veniva trasportato in Canalazzo, egli si gettò vestito nell'acqua, e, sotto il ponte, raggiunse il pericolante e lo trasse sano e salvo alla riva.

E' certo Umberto Folin di sei anni, abitante in Campiello Dolfin N. 5602.

Ogni sera dopo la « Fenice » servizio speciale di cene al *Restaurant* dell'*Hôtel Vittoria*.

Tovagliate e lenzuoli fini anche usati si ricercano. Chi avesse da venderne, scrivere al sig. G. G. S. Samuele Calle Crosera, 3430 III piano.

L'Amaro Baroggi e ferro-china rabarbaro, è indispensabile per nervosi, anemici, deboli di stomaco.

Taccuino del pubblico

Reclamo — Ci scrivono:

« Sarebbe necessario che il Municipio, almeno durante l'Esposizione, ponesse un vigile nel campo di S. M. della Salute, dove una falange di monelli e rivenditori girovaghi assedia i forestieri, alle volte insultandoli!

Ciò non è decoroso per Venezia e, come simili sconci sono proibiti in altre parti, così non devono essere tollerati vicino ad un monumento di prima importanza. »

Lezioni di storia veneta — Oggi, alle ore 2 pom. avrà luogo all'Ateneo la VI.a lezione di storia veneta, col tema: *La Repubblica ed i principali avvenimenti occorsi in Italia ed in Europa nella prima metà del 600.*

Ingresso libero.

Stato Civile — Bollettino del giorno 15 aprile

Nascite: maschi 2, femm. 11 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 14.

Matrimoni: Meneghetti Giovanni, agente privato, con Barbaroli Giselda, civile — Bettini Edoardo, impiegato provinciale con Giacomello Maria, casalinga — Girolamo Menotti, magazziniere, con Bertoli Adele, casalinga — Caporilla Giuseppe, tornitore, con Berti Giovanna, sarta. — Tutti celibi.

Decessi: Sparota Pagaraza Maria, di anni 85, vedova, casalinga, di Venezia — Scarpa Angela, 81 ved. casalinga, id — Pascul Pizzinato Maria, 76, ved. già villica, di Annone Veneto — Visentini Fusi Anna, 55, ved. pens. ferroviaria, di Venezia — Giudice Scarparo Lodovica, 43, coniug., casalinga, id — Folin Giacomo, 80, vedovo, muratore, id — Veronese Ferdinando, 53, coniug., carpentiere, id.

Più 12 bambini al disotto degli anni 5.

Società di M. S., è per voi! — Il Municipio avvisa che è aperto il concorso all'annua grazia di L. 260.05, di fondazione del fu cav. Massa Nicolò di Firenze, ad una delle Società Operaie di M. S. esistenti a Venezia.

Scadenza del concorso: 15 maggio.

Per finire. — Dopo l'incidente con Giosuè Carducci, l'onorevole fornaio Bertesi incontrò un amico che gli disse:

— Ma come t'è venuta l'idea d'andare a istruirti all'Università?

— Caprai: l'uomo non vive di... solo pane!

BUONA USANZA

Pervennero all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte.
— da Francesco Buttaro nell'occasione della felice nascita della sua bambina Maria L. 5 — da Clotilde Calef De Angeli, in morte di Enrico Rietti L. 5.

Il signor Luigi Boni offre a mezzo nostro lire 2 all'Opera Pia *Carlo Combi* in memoria della signora Maria Sossich.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Ai pescatori insidiano.
5 — Potenti nelle favole.
5 — Emblema del pontefice.
10 — Tra i fiori più simpatici.

Spiegazione della sciarada precedente: Esperto

LOTTO — Estrazione 15 aprile

VENEZIA	60	49	85	23	1
BARI	10	16	80	15	36
FIRENZE	08	28	50	52	15
MILANO	70	39	19	55	63
NAPOLI	66	32	13	1	48
PALERMO	4	37	80	75	68
ROMA	38	14	52	73	73
TORINO	16	5	2	40	90

CRONACA DEI TEATRI

" Mefistofele "

Iersera alla " Fenice "

Quando fu annunciato che per lo spettacolo straordinario, in occasione dell'apertura dell'esposizione internazionale d'arte, si aveva in animo di riprodurre il *Mefistofele*, escludendo il progetto di qualunque novità italiana o wagneriana, avvertii che il grandioso spartito doveva avere almeno una esecuzione grandiosa, superba in ogni dettaglio. I confronti sono odiosi, è vero; ma da essi facilmente, inavvertitamente, quasi, si lascia sedurre il pubblico, il quale non ha dimenticato le belle serate godute all'audizione del lavoro boitiano.

Tuttavia, facendo fidanza essenzialmente sul desiderio espresso da alcuni di riudire l'opera che sette anni or sono ha lasciato tanta gradita ricordanza, l'impresa Cesari perseverò nel suo progetto e.... Non mi sfuggirà certo la parola *vinse*, ma pure è giustizia riconoscere che qualcosa ottenne, non quanto però era necessario per meritare allo spettacolo la qualifica di buono.

Le maggiori difficoltà erano per la parte del protagonista. Bassi che cantino il *Mefistofele* se ne possono trovare parecchi — bassi che capiscano il *Mefistofele* di Boito e che siano degni di personificarlo sulla scena di un teatro d'importanza, ce ne contano molto pochi, ed il Lorrain è fra questi.

La interpretazione sua, il modo di rendere il personaggio, il simbolo che ragiona e canta, potranno forse esser discutibili — e per molte pagine faccio le più ampie riserve — ma nel complesso quella del Lorrain resta sempre la interpretazione di un artista di valore, di un cantante che sa come va usata la voce. La sua, robusta, piena e rotonda, ha una rara estensione — la pronuncia è chiara; peccato che questa dote diminuisca qualche volta un difetto, laddove la tendenza a far spiccare la sillaba dà al canto qualche cosa di duro, come se le note fossero sempre staccate, anche quando il Boito vuole la frase assolutamente legata.

Fin dal primo recitativo del prologo — che io preferirei più largo, più maestoso — il Lorrain ha fatto capire che la parte era stata affidata ad un musicista intelligente, e tutta la sostenne abilmente ottenendo talvolta battimani nutriti.

Dopo l'applauso caloroso che ampio se la replica del [illegible] del prologo, il pubblico si disponeva ad accogliere favorevolmente anche questa riproduzione dello spartito boitiano. Ma purtroppo il tenore palesò, sin dalla prima soavissima romanza, tali deficienze che le manifestazioni ostili non ebbero più freno.

Tutto il primo ed il secondo atto passarono fra un silenzio glaciale — l'ambiente si riscaldò alquanto solo nel terzo atto, nella scena della prigione, nella quale la signora Ferrani seppe dar prova di molto senso d'arte, e piacque soprattutto per la eleganza del canto appassionato.

Trovò essa nella famosa scena accenti [illegible]mi, sentendo tutta la sventura [illegible] gran[...] *Ghertta*, mentre poi, superando [illegible] maggiore nella trasformazione del personaggio [illegible] mente corretta nel realizzare [illegible] del[...].

La signora Dal Piccolo, che qui avevamo [illegible] nata nella stessa parte al *Goldoni*, diede [illegible] dovute a Marta ed a Pantalis, meritandosi sincero encomio.

Buono, davvero, nella particina di W[...] Rosa.

Non mi pare, sinceramente, che la parte convenga ai mezzi di cui può disporre il tenore [illegible]. Lo ricordo l'ultima volta che, nel [illegible] lo applaudii, con entusiasmo, [illegible] di fr[...] sebbene allora la voce sua era troppo [illegible] di un timbro graditissimo, [illegible] cile nell'emissione, spontanea nel rendere [illegible] fetti di chiaro-scuro, come da pochissimi [illegible] in quel meraviglioso *racconto* del ter[zo atto].

Ma ora il suo canto ha perduto la forza [illegible] sione, alla nota manca la vibrazione [illegible] di resistenza, è manifesto lo sforzo [illegible] linea. Il vecchio dottor Faust [illegible] giovine, baldanzoso ed ardito [illegible].

Ma è inutile insistere: per la seconda rappresentazione la parte di *Faust* sarà affidata ad altro artista, per il quale l'impresa ha tosto [illegible] telegrafica a Milano.

Una delle cose buone dello spettacolo [illegible] L'interpretazione dell'assieme non mi [illegible] rispondente alla tradizione — un maggior [illegible] cesello, un maggior rilievo di contorni [illegible] vato all'esecuzione che peccò talvolta [illegible] di colore. Ma in qualche pagina, secondata [illegible] te dalla falange orchestrale, il maestro Vitale [illegible] vato lodevoli effetti: di uno anzi [illegible] nota. Perchè nel famoso crescendo della [illegible] nella chiusa del prologo, laddove [illegible] tenere con ogni mezzo una maggiore [illegible] suoni accelerò gradatamente anche il [illegible] semplici crome portandolo a terzine e poi [illegible] il Vitale accentuò egregiamente, ed alla [illegible] sua apparve obbedientissima non solo l'orchestra [illegible] anche la falange... celeste, che canta [illegible] quinte, guidata da Antenore Carcano.

Alle istruttore della massa corale non fu [illegible] appunti — quando mi parve in coscienza [illegible] glieli fare; oggi, per contro, devo in coscienza esser parco di elogi. Il risultato ottenuto [illegible] ge e poi nell'*Obertas*, le difficoltà così [illegible] superate nello scoglio della ridda e della fuga che chiude la tregenda, provano che il [illegible] Carcano può, se vuole, formare una [illegible] diligente, attenta, disciplinata.

L'esecuzione di iersera mi lascia sperare [illegible] tremo avere nei nostri teatri quelle [illegible] anche nel coro, di cui tanto sentiamo [illegible]. L'esito del *Mefistofele* assumi il Carcano [illegible] al coro con questo solo ed unico [illegible].

Non posso chiudere senza una osservazione [illegible] l'allestimento scenico. — Bellissima [illegible] sabba romantico; — ma poco decorosa [illegible] vole nel prologo e nel passaggio fra la [illegible] seconda parte del primo atto. Alcuni gruppi [illegible] vole potevano anche parere scogli [illegible] tata. Via — si tratta della *Fenice*!

Così vorrei che si rispettassero i costumi [illegible] si può ammettere in piena Attica, sulla [illegible] me l'Peneios, presso ad Elena e Pantalis, [illegible] di soldati romani con i manipoli ed altri [illegible] *litaria* dei legionari? Non ci mancava, [illegible] cava, l'S. P. Q. R.! Se ci fosse un rispo[...] simili castronerie, non saremmo costretti di [illegible] i romani.... per greci, anzi per fauni [illegible] dice il libretto!

Per finire. Raccolta uscendo:

— Si avvicina un signore dall'accento marcatamente toscano ad un amico e dice:

— Lo chiamano *vignas* questo tenore [illegible] chè no *peronosporas*? G. M. [illegible]

Goldoni — Questa sera serata [illegible] Compagnia di Varietà diretta da [illegible] tale serata si presenteranno [illegible] Compagnia nei loro correnti migliori [illegible] comprese le cinque lottatrici.

Malibran — Oggi, domenica, [illegible] cuzioni della nuova *feerie*: *Il* [illegible] la prima alle ore 2 1\2 e la seconda [illegible].

Minerva — Un pubblico numeroso [illegible] ri e ier l'altro alle rappresentazioni [illegible] *de Toros* col cinematografo [illegible].

Trattasi di dieci quadri — [illegible] riproducono le diverse fasi d'una [illegible] nutasi ultimamente a Madrid. La [illegible] tro pienamente.

Fra gli altri quadri che compongono [illegible] ma, menzioneremo: *Un viaggio* [illegible] *sando una galleria*, con la veduta che si [illegible] tra gli spettatori, novità assoluta in fatto [illegible] zioni col cinematografo.

L'ultima sera della stagione alla Scala — Quella di giovedì sera alla Scala fu la più [illegible] rata della stagione. La folla era tale [illegible] raggiunse le lire 18,000 e il desiderio [illegible] di udire il tenore Tamagno aveva [illegible] porzioni che in giornata i posti [illegible] nali (venduti dall'impresa a lire quindici [illegible] lita al prezzo *bagarinesco* di ottanta lire.

Pel Tamagno fu una nuova vittoria — [illegible] trionfo. E anche gli altri interpreti del [illegible] *Tell* ebbero applausi e feste.

La stagione d'opera non avrebbe potuto finire brillantemente.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi oggi dalla banda militare [illegible] ore 3 1\2 alle 5 1\2 pom.:

1. Marcia *Venezia e Vienna*, Ric[...] — 2. [Ouver]ture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Atto [illegible] *La Bohème*, Puccini — 4. Atto III, *I* [illegible] — 5. Marcia *Motivi napoletani*, Parenzan.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 1\2 — *La Bohème*
Goldoni — 8 1\2 - Compagnia di varietà
Malibran - 2 1\2 - 8 1\2 - *Il viaggio di* [illegible]
Minerva — Ore 3, 4, 8, 9, 10 p., Corrida de To[ros]

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

L'oste e gli operai della Marittima

Bisco Bellino, Marzolla Innocente, Stoppa [illegible] Roman Guglielmo, Bolognese Santo, Menegnolo [illegible] co, Zago Pietro, Forzato Oreste devono rispondere di truffa, perchè nell'agosto 1898 avrebbero mangiato dall'oste Galli Adelaide per un importo di [L.] 137.60 e quindi sarebbero partiti, senza essersi [illegible] senza pagare l'ultima settimana.

Gli imputati dicono che non volevano truffare [illegible] fatto, ma che avevano aperto un credito col [illegible] che si ripromettevano, come si ripromettono di [pa]gare, appena sarà loro possibile di farlo.

Il P. M. mentre domanda l'assoluzione per Stoppa, lo Zago, il Roman e il Forzato, ritiene truffa per gli altri e domanda due mesi per ciascuno.

Il Tribunale assolve per non aver preso parte al fatto: Stoppa, Roman, Zago e Forzato. Condanna Bisco, Marzolla, Bolognese e Menegnolo a giorni dieci di reclusione e lire 46 di multa per ciascuno.

Appello inefficace

Pagan Gio. Batta d'anni 41 appella contro sentenza del Pretore di Chioggia 10 febbraio [illegible], che condannava a giorni 37 di reclusione [illegible] associato con una certo Ravagnan [illegible] Chioggia.

Il Tribunale conferma la precedente sentenza.

Mangia e beve a ufo

Masetti Carlo, d'anni 37, entrò in [illegible] nell'osteria di Saccol Giuseppe e mangiò [illegible] per un importo di L. 1.60 senza avere [illegible] in tasca. L'imputato è contumace.

Il Tribunale lo condanna a giorni 11 e L. [illegible] multa.

Il morso di Maruzzo

Baruzzo Antonio fu Angelo d'anni [illegible] sione, il 16 febbraio, con certo Massara Luigi [illegible]

...lettore, riuscì a morderli il dito indice della mano destra, producendogli una lesione guaribile in ... giorni.

L'imputato si difende dicendo di essere stato provocato.

Il P. M. chiede mesi 7. Il Tribunale lo condanna a mesi 5.

Pres. Bianchi — P. M. Dosi.

Corte d'Assise di Rovigo

L'omicidio di [illegible]

Ci scrivono da Rovigo 15 aprile:

Oggi terminò il processo contro Oltremari Vittorio ... di anni 32, nato a Castelguglielmo e ... ad Ariano Polesine, imputato di omicidio premeditato, commesso mediante una fucilata, sparata contro Duò Serafino, ad Ariano, il quale dopo ... spirò.

Il P. M. cav. Pittoni fa una vibrata requisitoria, ... che i giurati non devono escludere che il ... abbia proferito il nome di Oltremari ... condizioni perfettamente normali di mente, ... seguita dicendo che in base alle risultanze del processo, non può che domandare un verdetto di colpabilità per Vittorio Oltremari, considerando i ... che stanno a carico suo.

L'avv. Manco pronunzia una difesa lunga, forte, ... con cui cerca di scalzare dalle fondamenta ... fabbricato dal P. M.

In certi punti le parole del Manco sono commoventi e nella perorazione strappano un lungo ... in causa del quale il presidente fa sgombrare la sala.

Dopo la replica del P. M., la risposta alla replica del valente avvocato Manco e il riassunto chiaro e ... dell'onorevole presidente, i giurati si ritirano che sono sotto le 6 pom. per deliberare.

Dopo pochissimi minuti di permanenza nella Camera delle deliberazioni, rientrano con un verdetto negativo, per cui Vittorio Oltremari viene immediatamente scarcerato.

Questo processo ha destato qui un interesse grandissimo. Le sale furono sempre gremite di pubblico.

Il processo Costella a Lucca

Ci telegrafano da *Lucca 15 aprile, sera*:

Anche oggi l'aula del Tribunale penale si mantiene affollata. Nella seduta antimeridiana continuano gli interrogatori degli imputati Gori e Costella che ... vivacemente l'affermazione del Chiappe di ... dato le chiavi della cassa forte per estrarne ... somma avute dal Costella.

Il Chiappe mantiene quanto ha affermato ieri.

... evidente che la difesa del Costella procede ... a quella del Gori cercando di aggravare il ...

All'udienza pomeridiana principia l'audizione dei testi d'accusa. Vengono escussi i testi Stragia, Crimani, Ternavasso regio commissario al municipio di Livorno, e il teste a difesa, generale Bensch. ... confermano le deposizioni scritte, il generale ... dice che ha ritenuto sempre il Gori e il Costella come onesti uomini e che la notizia dell'arresto lo sorprese molto.

Nessun incidente.

SPORT

Gare della S. G. C. Reyer

Le gare pedestri indette per domenica 16 corrente sono rimandate causa il tempo incostante.

La S. G. V. C.

Ci scrivono da Treviso, 15:

La S. G. V. C. si è fatta promotrice di alcune feste sportiche che avranno il loro svolgimento nel venturo maggio.

Saranno indette gare podestri, di salto, di forza, di ... giuochi, ecc.

Il solerte prof. Brombolo sta combinando un programma che verrà diramato previa approvazione della Presidenza della Società.

Si aggiunge che lunedì sera alle 8 1[2 un comitato di ... si riunirà nei locali della detta S. G. V. C. per gettare le basi di un grandioso progetto di spettacolo ... da fare in giugno p. v.

CRONACA VENETA

All'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 15 aprile

... del barometro e all'altezza ... metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	54.17	54.89	54.12
Termometro centig. al Nord	9.7	10.0	11.2
» » al Sud	9.2	9.8	11.7
... relativa	91	92	90
Direzione del vento	NNE	NE	E
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	2.40	—	—

Temperatura massima di ieri: 10.6 min. d'oggi: 7.5.

Probabilità. Venti meridionali forti al Nord, ... al Sud; cielo vario nell'Italia inferiore, nuvoloso coperto con pioggie altrove; mare Tirreno agitato.

La "Gazzetta„ a Padova

Ci scrivono da Padova, 15 aprile:

La seconda mattinata musicale del trio ..., ..., ... nell'Istituto — avrà luogo domenica prossima, alle ... pom.

I drammi della idrofobia — E' morta, stanotte, all'ospitale — dov'era stata accolta da pochi giorni — una buona donna trentenne da S. Martino di Lupari, certa Ermenegilda Bergamin maritata Cinel. La poveretta aveva riportato, parecchi mesi or sono, da un cane sospetto idrofobo, un morso alla mano destra; è da notarsi che, pochi momenti prima, la stessa bestia aveva addentati i polpacci ai tre piccoli figli della Cinel! — Non badandoci troppo, la donna procurò soltanto di guarire sè ed i bambini dalle brevi lacerazioni prodotte dai denti del cane. Ma ormai la rabbia era stata purtroppo inoculata — ed all'ultim'ora ogni cura dovette riuscire inutile. Adesso — naturalmente — c'è viva apprensione pei figli — ma l'egregio dott. Bonetti spera di ridurli fuori di pericolo.

Per domani, domenica, era probabile una gita in massa di padovani a Conselve per assistere a quelle feste di beneficenza. Ma il tempo... ci ha messo la coda. Anche oggi la pioggia è scesa in abbondanza, lasciando il cielo imbronciato. E così le feste vennero rimandate e la Società Veneta fece altrettanto coi treni speciali opportunamente fissati per l'occasione. (*V. Conselve*)

Pel tram Padova-Chioggia — Il sindaco di Codevigo, in seguito a nuove adesioni, ha convocato pel giorno di giovedì 20 corr. alle ore 10 nella nostra sala della Gran Guardia, gentilmente accordata, tutte le rappresentanze comunali e provinciali cointeressate, nonchè la Camera di commercio, lo scopo di fissare le pratiche occorrenti all'attuazione del congiungimento di Padova e Comuni del distretto di Piove col Porto di Chioggia e col territorio del basso Polesine.

Un povero pazzo — L'autorità di P. S. venne chiamata per provvedere al trasporto di un signore abitante in provincia e divenuto improvvisamente pazzo nella stanza di uno dei nostri Alberghi. A quanto si afferma, lo sventurato aveva ridotto in pezzetti la carta-moneta di cui era provvisto. Si tratta di un ricco possidente di Este.

La Commissione provinciale per le assegnazioni a domicilio coatto, tenne seduta oggi. I nuovi colpiti furono cinque.

Conselve — Ci scrivono 15 aprile — **Feste sospese** — Causa il maltempo, vennero sospesi i festeggiamenti di beneficenza che dovevano aver luogo domenica, 16. Si daranno invece domenica, 23 corrente.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 15 aprile — **Agli impiegati civili** — (*A. A.*) L'altra sera al convegno famigliare intervenne gran numero di soci.

La signorina Anselmi recitò graziosamente un monologo in dialetto veneziano e venne applaudita per la spigliatezza e la *verve* comica veramente rara.

Il tenente Gigi Ramognini, ufficiale di cavalleria, recitò pure *due suoi* monologhi: *Acqua chinina* e *Un invito a pranzo*. Anch'egli ebbe molti applausi, e fu apprezzato assai come attore ed autore.

Il collega Mario Raffaelli cantò con squisito sentimento e buona voce di baritono due romanze, accompagnato al pianoforte dalla signora Linda Rasciutti.

Il trattenimento ebbe fine con alcuni esperimenti di ipnotismo e di divinazione del pensiero dati da un appassionato del genere — un ingegnere del Genio civile.

Ribaltati — Ieri mattina l'oste della *Macchia*, Cappelletto Costante, ed un suo amico, certo [illegible]dellato Giuseppe, percorrevano via Bettì su di una carretta. Improvvisamente, il cavallo s'impennò e tolse la mano al guidatore mettendosi in fuga e ribaltando la carretta.

I due amici vennero raccolti entrambi ammaccati in diverse parti. Lo Scardellato dovette essere condotto all'Ospitale per una ferita grave alla testa.

Funebri — Ieri mattina ebbero luogo i funebri alla signora Clorinda Santalena vedova Carlini, madre dello scultore prof. Antonio Carlini.

Riuscirono una mesta dimostrazione di affetto alla povera signora.

Tiro a Segno — Oggi vennero sospese le esercitazioni a causa di alcuni incidenti verificatisi nei giorni scorsi.

All'Ospitale — Ieri veniva ricoverato certo Pezzuoi Francesco d'anni 66, perchè era in uno stato indecente di ubbriacchezza.

— Oggi certo Donadi, di anni 47, dava triste spettacolo di sè in piazza dei Signori, in preda ad un accesso di semi-pazzia. Dopo aver fatto mille stranezze, accingevasi a spogliarsi degli indumenti... sotto la pioggia dirotta.

Molto opportunamente, una guardia di città lo persuase a salire in una vettura e lo condusse all'ospitale dove venne ricoverato nel riparto Maniaci.

Arrestato — Ieri sera alle ore 8 3[4 le guardie di Città arrestarono certo d'Este Francesco, d'anni 35, di Portogruaro, disegnatore disoccupato, perchè privo di mezzi e di recapito.

I concerti — Domani la banda Cittadina eseguirà nella piazza dei Signori, alle ore 13 il seguente programma:

1 Inno Marcia, *Benedizione della bandiera*, Tirindelli — 2 Quadriglia, *Napoli di Carnevale*, Di Giosa — 3 Duetto (sop. e bar.), *La Traviata*, Verdi — 4 Introduzione, *Il sole* "*Iris*„, Mascagni — 5 Finale I, *Simon Boccanegra*, Verdi — 6 Galopp *Palle libere*, Strauss.

— La banda del 28 Regg. Fanteria in Piazza dei signori, dalle ore 15 alle 16 1[2 eseguirà:

1 Marcia, *Amore e Patria*, Gemma — 2 Scena finale I., *Luisa Miller*, Verdi — 3 Quartetto e finale IV. *I Vespri Siciliani*, Verdi — 4 Mazurka, *La Margherita*, Savoia — 5 Atto II, *Rigoletto*, Verdi — 6 Polka nel ballo, *Rodope*, Giorza.

Spettacolo in vista — Nel venturo maggio una compagnia condotta dall'impresa Cesari darà al nostro Politeama *Garibaldi* alcune rappresentazioni dell'opera *I Puritani*.

Società in gita — Domani a mezzogiorno, circa una settantina di soci della Società del *Buon umore* effettuerà la gita annuale. La meta è fissata a Spresiano, ove avrà luogo un fraterno banchetto.

I gitanti saranno di ritorno domani sera stessa.

Castelfranco — Ci scrivono 15 aprile — **Nomine** — In seguito alla scadenza del triennio, in questi giorni avvennero le nomine dei conciliatori. Pel nostro Comune furono nominati i signori Resturella dott. Angelo conciliatore e Morello dott. Giuseppe, viceconciliatore.

Cessa quindi l'egregio sig. dott. Valentino Pellizzari, il quale benchè invitato a mantenere l'ufficio, declinò l'offerta trovando incompatibile la carica con la professione di avvocato.

Feste — La Società del carnevale sta studiando un programma di festeggiamenti da darsi in settembre. I progetti sono molti e bellissimi. Se, p. e., di una corsa di automobili, d'una esposizione gastronomica, di gare musicali e pirotecniche, ecc.

La Società inoltre s'è prefissa di ricostituire per quell'epoca la banda cittadina; e non v'ha dubbio dell'esito.

Questa sera il consiglio direttivo della Società tiene seduta; e nella ventura settimana avrà luogo una cena dei soci, che sono 200, per un affiatamento generale.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 15 aprile — **Agente infedele** — (*P. e.*) Il sig. Della Vedova Angelo d'anni 40 negoziante nel suburbio Grazzano denunciò all'ufficio di P. S. di essere stato derubato in più volte di due o trecento lire dal proprio agente Fabris Ferdinando d'anni 65.

Grave disgrazia — Stamane alle 3 e 3[4 l'accenditore ferroviario Casaro Domenico d'anni 31 da Gedis, nel saltare da un vagone all'altro per accendervi i lumi, scivolò col piede sinistro e andò malamente a cadere fra due vagoni riportando assai gravi contusioni e ferite alla testa ed al braccio destro.

Esaminato subito dal dott. D'Agostini questi lo fece tosto trasportare allo spedale dove quei medici si riservarono di pronunciarsi sulla gravità delle ferite del Casaro.

Caccia ai... polli — In Azzano X, ignoti ladri rubarono dal pollaio di Zanese Antonio una quantità di polli per lire 25; altri ignoti ladri rubarono dal pollaio di Gasparde e Danelutti Fontanafredda altri polli pel valore di lire 21.

Abile truffatore — Venne denunciato certo Fornasier Francesco di Maniago perchè con abili raggiri impegnandosi di associarsi con diversi imprenditori di lavori, riuscì a carpire ai medesimi l'importo di lire 122.30 fuggendo quindi in Austria.

Dieci treni speciali straordinari di andata ed altrettanti di ritorno si effettueranno domani, domenica, nel pomeriggio sulla linea del tram a vapore Udine-S. Daniele, per favorire il concorso del pubblico alla sagra di Martignacco, dove suonerà uno scelto concerto la banda del dodicesimo [illegible].

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri ha nominato direttore dell'ospitale civile il dott. Papinio P[illegible].

In detta seduta venne pure votato l'acquisto di altra parte della braida ex Codroipo in Udine.

La Deputazione provinciale proporrà al Consiglio provinciale nella seduta del 14 corr. che nell'anno venatorio 1899-1900 si apra la caccia il giorno 15 agosto p. v.

La società operaia generale ha stabilito ierisera che anche quest'anno abbia luogo in forma ufficiale la solita gita sociale.

Le ultime [illegible] sono fissate per domani domenica e martedì.

Corriere rodigino

Rovigo. — *Ci scrivono, 15 aprile* — **Incendio** — Nel vicino Comune di Grignano ieri si appiccava fuoco al fienile di proprietà del signor Meschion Luigi. Colla pronta assistenza delle numerose persone accorse, il fuoco potè essere isolato, altrimenti il danno, che è stato di sole L. 500, sarebbe stato di gran lunga maggiore.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 15 aprile — **Funerali** — Oggi si celebrarono le esequie al compianto Bortolo Sesperini, impiegato municipale. Precedevano il corteo quattro messi del Comune, poi il clero. Seguiva il feretro, trasportato dal carro di seconda classe, accompagnato dal sindaco cav. Andrea Prosdocimi, dall'assessori Ottoni, dal segretario, da molti impiegati municipali, dalla Società dei Reduci Veterani. Dava termine una lunga fila di torcie. Molte le epigrafi.

Schio — Ci scrivono 15 aprile — **Pikman** — Quanto prima Pikman darà al nostro Sociale i suoi esperimenti di divinazione del pensiero e di imposizione della volontà allo stato di veglia.

La compagnia marionettistica Gorno-Dall'Acqua ha incominciato con buona fortuna le sue rappresentazioni al politeama di via Arnaldo Fusinato.

ULTIMA ORA

Gli scavi all'isola di Creta per conto della Società archeologica italiana

La Canea 15, ore 2 p. — La Società archeologica italiana, sotto gli auspici del ministro Baccelli, invia a Creta i professori Halbherr e Savignoni per eseguire gli scavi a Gortyna, Phaestos ed Axos. A richiesta del ministro Canevaro il principe Giorgio ha accordato l'autorizzazione a procedere ai lavori.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 16 Aprile a Lire 107 68

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 10 al 17 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.40

Listini Borse

Venezia 15 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita Ital. 5 0[0 godim. 1. gennaio 1899	— —	101 70
Consolidato Italiano 4 0[0 netto	— —	— —
» » 4 1[2 0[0	111 40	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	250 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	215 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	240 —	— —
Azioni Anonima di Tessuti val. nom. L. 500	1200	— —
Obb. Soc. Ferr del Tirr. 5 0[0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di cotone e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1[2 0[0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1[2 0[0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1[2 0[0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 60.

CAMBI	chèque d.	chèque l.	a tre mesi d.	a tre mesi l.	sconto
Olanda...	— —	— —	— —	— —	3
Germania...	132 75	132 90	— —	— —	4 1[2
Francia...	107 70	107 80	— —	— —	3
Belgio...	107 50	107 60	— —	— —	3
Londra...	27 14	27 17	26 96	26 97	3
Svizzera...	106 95	107 00	— —	— —	4
Austria...	225 —	225 1[2	— —	— —	5
Banc. austr.	225 —	225 1[2	— —	— —	5

SCONTI

Banca d'Italia 5 0[0 — Banco di Napoli 5 0[0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1[2 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0[0.

Vienna 15

Credito aust. Fonc.	350 25	Cambio su Londra	120 60
Lombarde	60 50	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aus.	152 50	Rend. aust. (arg.)	100 50
Ferroviarie	368 87	Rend. aust. (carta)	100 65
Banca austro-ung.	918 —	Unser bank	308 —
Napoleoni d'oro	9 56 1[2	Rend. aust. (oro)	120 —
Deposito	160 —	Rendita ungherese	97 40
Cambio su Parigi	47 83	Banca Paesi austr.	236 50

Torino 15

Reng. 5 0[0	101 65
» » 50[0 cum.	101 65
» » 3 0[0	63 25
» » 41[2 0[0	111 20
Az. Banca d'Italia	961 —
Az. Banca Torino	419 —
Az. Banca sconto (nuove)	236 —
Az. Banca Commerc.	— —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	756 —
Az. Ferrov. Medit.	714 —
Obb. fer. Sarde 1879	396 75
» » Vitt. Em.	362 50
» [illegible]	[illegible] 25
Med. camb. Francia	107 90
» » Svizzera	107 05
» » Londra	27 151[2
» » Germania	132 70

Firenze 15

Rend. it. 5%	101 85
Id. 4 1/2 %	— —
Londra 3 mesi	26 97
Francia a vista	107 80
Berlino a vista	132 90
Meridionali	756 —
Mediterranee	567 —
Banca d'Italia	960 —

Berlino 15

Camb. su Lond. 8 gior.	20 31
Id. su Parigi 8 giorni	81 10
Id. su Italia 10 giorni	75 15
Cred. Mob. aus. (ult.)	224 10
Rend. it. cont.	94 50
Idem fine	94 10
Cons. prus. 3 1/2 %	100 30
Rend. turca 4 %	22 90
Obb. ferr. it. 3 %	59 30
Id. meridionali	42 80
Id. di Roma	94 20
Az. mer. (ult.)	139 80
Id. medit. (ult.)	107 10
Banca comm.	135 50
Bigl. Banca nazional.	216 20

Londra 15

Nuovi cons. 2 3/4 %	111 1/16
Rend. Ital. 5 %	93 1/2
Id. sp. est. nuova	58 —
Id. turca nuova	22 1/2
Egiziana nuova	108 1/2
Obb. ottom. (1871)	——
Argento fine	27 1/16

Parigi chiusura

	14	15
R. fr. 3 % ant.	— —	100 85
Id. 3 % amm.	101 97	101 93
Id. n. 3 1/2 %	103 57	103 60
Rend. it. 5 %	94 70	95 20
Ferrov. merid.	— —	— —
Id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25.20 1/2	25 19 1/2
N. cons. 2 1/2 %	110 1/2	110 1/2
Obbl. lomb.	379 50	379 75
Camb. su Ital.	7 1/4	7 1/4
R. turc. (ser. D)	23 10	23 20
Banca Parigi	1035 —	1070 —
Tunis. nuove	494 25	496 —
Egizi. 3 1/2 % (cond.)	100 30	— —
Russo 4 %	101 10	— —
Id. sp. est. 4 %	58 35	59 25
Banca ... Par.	— —	— —
Banca ottom.	579 —	583 —
Argento fine	542 50	542 50
Credito fond.	754 —	745 —
Azioni Suez	3768 —	3785 —
Lotti turchi	131 75	134 75
Ferr. mer. ing.	708 —	708 —
Russo 1891	92 80	92 —
Portoghese 3 %	26 05	26 10
Comp. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	4035	4000

Milano 15

Rendita ital. cont.	101 80
Rendita fine	102 001[2
Ferrovie Meridionali	756 —
Ferrovie Mediterranee	569 —
Navig. Gen. Ital.	470 —
[illegible]	430 —
Francia a vista	107 80
Londra vista	27 17
Berlino a vista	132 90

Genova 15

Rendita Ital. 5 0[0	101 90
» » 4 1[2	111 35
Azioni Banca d'Italia	976 —
Banca commerciale	— —
Credito Mobiliare	— —
Ferrovie Meridionali	730 —
Ferrovie Mediterr.	569 —
Navigazione Generale	472 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	425 —
Camb. vist. su Fr.	107 781[2
» conto Lond.	27 17
» Germania	132 85

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII Napoli 15 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,67 — pel 10 dicemb. —,— — pel 20 maggio 75,15 agosto 75,07 — ottobre 76.45 — futuro 75.07.

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 20 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 14 — Apertura
Frumenti Mercato sost. — maggio C. 80.1[8 — Cotoni mercato sost. id. giugno C. 5.73 — idem maggio 5.82

Havre 14 — Chiusura
Cotoni — Vendite della giornata balle N. 1000 — Mercato calmo
Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 3000 — Mercato sost. — pel corr. F. 34.25 — due mesi dopo F. 34,75 — 4 mesi 35,25 — 6 mesi 36 25

Londra 14 — Chiusura
Carichi alla costa — frumenti [illegible] affari
Carichi fattanti — frumenti calme domanda [illegible]
Carichi alla costa — frumenti
Carichi fattanti — frumenti

Nuova York 14 — Chiusura
Cambio su Londra D. 4,84 1[4 — Id. su Parigi F. 5,20 5[8 Petrolio 70 0[0 raffinato C. 735 — 0[0 7.10 ... a Filadelfia 7,— raffinato in casse 7,90 ... Olio ... 112
Cotone Middling C. 6.1[8 — id. a New Orleans C. 5.3[16 — Cotoni futuri — mese prossimo C. 5,74 — 3 mesi dopo C. 5,84 — 4 mesi C. 5,83 — 7 mesi C. 5,84 — Entrate cotoni nella giornata balle N. 13.000 — [illegible] per l'Inghilterra balle N. 2 000 — idem pel [illegible] balle N. 2.000 — Entrate cotoni nella settimana [illegible] — Spedizioni per l'Inghilterra balle N. [illegible] balle N. 22.000 — Deposito nei porti [illegible] 758.000 Frumento rosso disponibile D. 83,1[8 — [illegible] maggio 78 1[8 — [illegible] luglio [illegible] — Granone disponibile D. 43,3[8 — [illegible] 2.80 — Noli cereali per Liverpool D. 4,1[8 — Caffè — [illegible] calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6,5[16 — idem pel corrente C. 5,— — idem mese prossimo C. 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,30 — idem 5 mesi [illegible] — idem 6 mesi 5 65 — Zucchero Muscovado N. 12 disponibile D. 4,1[16 — Vendite Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partite a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 23.15	Chilo 29.[300]
	Bender	» 23.40	» 29.[300]
	Adriatic	» 21.80	» 29.[300]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio doganale solamente per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungersi il dazio consumo corrispondente in L. 176 per cassetta.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

N. 167

MUNICIPIO DI S. Martino al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune stante la morte del Titolare Dozzi Giov. Battista.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande entro Maggio p. v. provando coi voluti documenti di essere in possesso dei requisiti voluti dall'art. 32 del Regolamento 10 Giugno 1889, N. 6107.

Lo stipendio annuale sarà di L. 1000, netto da imposta di R. M. e la nomina seguirà in via di esperimento a sensi dell'art. 112 del testo unico della legge Comunale e Provinciale approvata col R. D. 4 Maggio 1898, N. 164, e l'eletto dovrà disimpegnare gratuitamente le mansioni anche di Segretario della locale Congregazione di Carità.

Gli aspiranti non dovranno sorpassare l'età di anni 50, ed il nominato dovrà risiedere nel Comune entrando in servizio col 1 Luglio anno corrente.

Dalla Residenza Municipale
S. Martino al Tagliamento, li 6 Aprile 1899.

p. Il Sindaco
F. Moro

Camera di Commercio ed Arti di Venezia

PUNTO FRANCO

Movimento merci I. Trimestre 1899

DENOMINAZIONE DELLE MERCI		Rimanenza al 1. Gennaio 1899	Entrate nel 1. trim. 1899	Uscite nel 1. trim. 1899	Rimanenza al 31 marzo 1899
Caffè	Kg.	981273	488704	663062	7230.5
Zucchero	»	13057	20306	14919	18424
Coloniali e droghe	»	67061	55678	27007	95875
Olio di cotone	»	40023	973446	570291	44397.7
Olio minerale pesante	»	89300	171366	177128	69767
Metalli	»	1221509	89440	815734	490290
Varie	»	146799	192659	283381	270164
Totale	Kg.	2499196	2005804	2451400	2110661

Sezione doganale ed Ufficio del Dazio Consumo.
Servizio ferroviario.
La tariffa si distribuisce gratis.

LA CAMERA DI COMMERCIO.

Commercio e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 15 — Farine 12 marche — mercato calmo — pel corrente [illegible] 42.30 — Prossimo 42.25 — A mesi da maggio 43.00 — Farine fiore (per chilog. 100) 4 mesi ultimi 78.25.

Spiriti — Mercato debole prezzi in ribasso — pel corrente 43.25 — Prossimo 43.75 — A 4 mesi da maggio 43.50 — A 4 mesi ultimi 43.25.

Zuccheri — 88 disponibile — Mercato fermo — [illegible] — Disponibile 32.00 — Zucchero raffinato 104.00.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato [illegible] — Disponibile 33.75 — Pel corrente 34.75 — Pel 4 mesi da maggio 33.25 — A 4 mesi da maggio 30.67.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 21.00 — Prossimo 21.45 — A 4 mesi da maggio 21.10 — per 4 mesi ultimi 20.60

Anversa 15 — Frumenti — Mercato deb. prezzi in rialzo — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 1[4 — per giugno 18 1[2.

Brema 15 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk. 6.20.

Magdeburgo 15 — Zucchero barbabietola 16.95 — [illegible]

Marsiglia 15 Frumenti — Mercato calmo prezzi invariati — Arrivi della giornata q.li 43.877 — Vendite della giornata q.li 3300 — Vendita consegnare q.li 22.50

Tunisi, Bona e Philippeville 2000, consegna a quattro mesi da aprile — Duro Bombay 75 0[0 di Roma 16.25 ...

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. [illegible] (treno lusso)	1.30	D. Milano (treno lusso)	5,06
O. Milano	6,30	D. Milano	7.25
D. [illegible] (Parigi)	8,45	M. Padova	7,35
O. Milano	11,35	O. Verona	9.25
D. Torino (Parigi)	2,— 14,—	A. Torino (Parigi)	2,35 14.35
M. Verona	6,05 18,05	O. Torino Milano	6,45 18.45
A. Torino (Parigi)	11,30 23,30	O. Milano	9.04 21,04
O. Pont.-Vien. (tr. lusso)	2.16	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,20
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7 —
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine	8,57
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,35	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,30
O. Udine-Trieste-Vienna	10.50	D. Vienna Trieste	2.15 14,15
D. Pontebba-Vienna	2,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,10
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,20
M. Udine	6.20 18.20	O. Pont.-Udine	10,27 22.27
O. Udine-Trieste	10.25 22,25	D. Vienna-Pont.	11.05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,40
D. Firenze Roma	2,25 14,25	D. Roma Firenze	1.50 13.50
M. Firenze Roma	4.25 16,25	M. Bologna	5.10 15.10
D. Firenze Roma	10,50 22,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	8,15	O. Casarsa Portogruaro	8,15
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,05
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

ENRICO FESCOURIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Tutti volevano vedere la cantante e paragonarla coll'accusata, che sotto il suo nome e grazie alla sua rassomiglianza, aveva rappresentato una parte così odiosa.

Per quello stesso giorno, otto settembre, era da molto tempo annunziato un gran concerto a beneficio dei superstiti della guerra. Consultando gl'indicatori e gli avvisi, Alberto aveva combinato che partendo la sera stessa si poteva giungere a New-York, appunto in tempo per imbarcarsi sul battello transatlantico e aveva fissato i posti. Suavita aveva quindi fatto aggiungere agli avvisi queste parole: « L'ultima rappresentazione; chiusura irrevocabile dei concerti. »

La notizia della partenza della cantante e dei giovani francesi si era sparsa a poco a poco e aumentava la premura del pubblico.

A dir vero i dibattimenti furono più una lunga seduta di ammirazione per Suavita che una udienza. Non appena apparve, tutti gli astanti si alzarono e un mormorio di simpatico rimpianto, che valeva quanto gli applausi del teatro, accolse l'artista.

In tutto il tempo delle interrogazioni e delle deposizioni la folla non ebbe occhi che per lei.

Daniele e Alberto, il primo specialmente, attirarono l'attenzione con il racconto delle loro brutte avventure; ma Suavita era il punto di mira e la grande attrazione.

La paragonavano a Maria; i lineamenti erano gli stessi, ma la cantante, felice e sorridente adesso, eclissava la sua infame usurpatrice con tutta l'imponenza di una donna che ispira il rispetto o almeno l'ammirazione.

Suavita si limitò a dire che non conosceva quella donna, il che era vero; vedendosi sostenuta e protetta dall'assemblea, ella eluse l'affermazione che le chiedevano circa la sua ignoranza assoluta del traffico di Boscheri. L'avvocato dell'accusata, avendo osato dire che la cantante era complice almeno morale, un mormorio di disapprovazione si levò nella folla minacciosa, il difensore dovette abbandonare il suo sistema.

La causa del suo cliente perdute nella mente del pubblico, era gravemente compromessa contro i giurati; in simili circostanze il giurì, che è pubblico, si difende contro le impressioni dell'ambiente. Boscheri fu condannato a cinque anni di lavori pubblici; Maria a due anni; i complici o agenti ebbero da quindici a sei mesi di prigione; le ragazze furono tenute a disposizione della giustizia per essere sottratte dalle influenze perniciose.

Quanto al vecchio, reso idiota dalla dissolutezza, dovette pagare una forte ammenda, la punizione effettiva si trovava ne' suoi atti stessi che l'avevano condannato a una morte imminente.

La cantante si era sottratta all'ovazione che prevedeva; ma riconosciuta dai curiosi che facevano ressa al di fuori, venne acclamata e accompagnata al suo albergo, che, ben inteso, non era quello d'Alberto e di Daniele. Ma quest'entusiasmo non era da paragonarsi con quello che le serbava il teatro.

Tutti gli artisti presenti a San Francisco, avevano prestato il loro concorso alla cantante. La sala rigurgitava. Al suo arrivo sulla scena i musicanti dell'orchestra si alzarono e agitando i loro strumenti gridarono: Evviva Suavita! E il pubblico si associò a questa manifestazione riconoscente con tre salve d'assordanti applausi. Nell'istesso tempo, da ogni parte piovvero mazzi e corone di fiori che formarono all'artista una odorosa barriera. Quando questa prima esplosione si fu alquanto calmata, un amministratore venne a offrire alla giovane una magnifica corona di oro massiccio, in nome della colonia francese. Poi il municipio le fece rimettere un braccialetto d'oro, ornato da un superbo diamante.

Suavita s'aspettava la manifestazione, ma non avrebbe mai immaginato tante testimonianze di simpatia e di affezione.

Grosse lagrime le irrigarono le gote; vacillante, sotto il colpo della sua emozione, si portava le mani al cuore domandando grazie. Ma il pubblico senza pietà nell'odio, lo è anche nell'entusiasmo. Fu implacabile per Suavita che dovette bere fino all'ultima goccia il calice di quell'amara felicità. Finalmente, quando potè cantare, le occorsero alcuni minuti per riprendere la fermezza e la voce. Ma giammai era stata più appassionata, più ardente, più seducente.

Finì il concerto declamando sur una melopea larga e potente le strofe seguenti, che non erano senza analogia colla situazione presente.

LA DONNA

I.

Ricercate la donna, ha detto un magistrato,
E' lei che ognor dà l'arma a la mano assassina
E mai sempre il braccio di sangue ha macolato
Come Lady Macbeth, la tragica eroina,
Morde l'uomo l'onore, e a qualunque resta,
Con arcana potenza, è lei che lo trascina;
Cercate! E' lì la donna che opprime crudelmente,
Complice volontaria o mobile innocente.

II.

Cercatela: se l'opra de la donna è fatale,
Se al cuor de la morte sanguinoso è il dardo,
Se di vizio e delitto è il movente esiziale,
Se l'amor suo sinistro è un fantasma beffardo,
Se terribil sciagura repentina v'assale:
Colpa vostra crudeli e d'anime codarde,
Con [illegible] vicenda pronti a l'[illegible]
Scaltri a celare il fango che [illegible]

III.

Cercate troverete [illegible]
Angeli santi che si fanno [illegible]
Al sagrifizio pronte per l'onesta [illegible]
Suore che per fratelli restan [illegible]
Modelli di modestia, amore e [illegible]
Astri, fiamme del genio [illegible]
Sposa la donna geme per far [illegible]
Ella fa gli assassini, ma fa a [illegible]

L'entusiasmo divenne allora [illegible]

Suavita aveva premeditato [illegible] che le permise d'involarsi. [illegible] venne ad annunziare che la [illegible] tava a 7831 dollari (41,128,[illegible] lire [illegible]) chiamarono per la ventesima volta [illegible] partita.

La folla andò davanti al suo albergo e [illegible] le fu costretto di comparire al balcone per supplicarla che la lasciassero partire.

Fu inutile; aspettarono, e un considerevole numero di fanatici l'accompagnarono [illegible] ferrovia. Finalmente, la giovane [illegible] nascondersi nella stazione; salì in treno [illegible] timo momento. Daniele che aveva [illegible] registrazione e il carico di bagagli, la [illegible] se; ella gli si gettò al collo [illegible] nersi:

— T'amo!...

« T'amo!... » E' la grande parola [illegible] prema ragione della donna, l'espressione [illegible] riassume tutto e che, sovente, ripara [illegible]

[illegible]AZIONI
[illegible] Regno (senza regali) [illegible] 18,— all'anno, 9,— al semestre, [illegible] 4.50 al trimestre.
[illegible] gli Stati compresi nell'Unione [illegible] Lire 20 all'anno, [illegible] semestre e Lire 9 al trim.
[illegible] separato centesimi 5, arretrato [illegible] 10.
[illegible] si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144. FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 19 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 909 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 20, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

SAGGI DELL'UMANITARISMO AMERICANO

[illegible] civile e umanitario degli Stati [illegible] nuove e libere democrazie nord-[illegible] viene ad ogni giorno rivelandosi in [illegible] la sua grandezza e nobiltà.

[illegible] c'è che dire; avevano proprio ragione [illegible] dottori loquaci della democrazia italiana, [illegible] conoscitori delle virtù dei popoli e pro-[illegible] brevettati del loro destini, videro la Dea della [illegible] scendere dal cielo e guidare [illegible] armi americane alla vittoria.

[illegible] peccato, che animati da questa visione i campioni del radicalismo e del socialismo italiano [illegible] abbiano veleggiato verso Key-West, allo [illegible] di offrire il loro brando vendicatore alla [illegible] bandiera americana.

Sarebbe stato uno degli avvenimenti più curiosi e istruttivi, questo di vedere le schiere [illegible] volontari italiani, guidate dalla loro missione di libertà, di redenzione, di umanità, in [illegible] del socialismo e del popolo, militare al servizio dei capitalisti *yankées*, per aiutarli in quella [illegible] brutale operazione finanziaria, che fu la guerra di Cuba!

[illegible] americani sempre pratici, ne avrebbero saputo trarre, chi sa per quanti anni, una magnifica e proficua *reclame*, esponendo i novelli [illegible] al pubblico, come mostri prodigiosi di [illegible] e di ignoranza, alla fine del secolo XIX.

⁂

[illegible] infatti sulla libertà e sulla civiltà porta [illegible] degli americani alle popolazioni già soggette alla Spagna, ne sappiamo abbastanza. Quale concetto della umanità e quale rispetto essi abbiano per la nazionalità dei popoli lo vediamo dei [illegible].

Da una parte i giornali di New-York con la [illegible] compiacenza ci hanno detto che i soldati americani dànno la caccia e uccidono gli [illegible] filippini, con la stessa gioia come se tirassero sulle lepri; dall'altra l'indipendenza cui [illegible] gli illusi Cubani e Filippini è tramontata nel mondo dei miti.

E naturalmente tutti quei giornali e quei prelati d'Italia, che non avean parole sufficientemente sdegnose per condannare la tirannia spagnuola per denunziarne al così detto mondo [illegible] le infamie, oggi tacciono più che un sordomuto dalla nascita.

I nord-americani fanno mille volte peggio degli spagnuoli; ma sono i figli della democrazia, [illegible] anti-militaristi, etc. etc.!

⁂

[illegible] con che disinvoltura trattano i popoli, questi [illegible] della democrazia! Che lezione ai romantici della politica latina!

Qualche secolo fa, il monarca, forte del suo [illegible], disponeva di città e anche di provincie del suo regno.

In seguito a trattati e a maritaggi cedeva un suo possesso o una parte dei suoi sudditi per [illegible] pace o per accrescere di una gemma la corona della bella principessa sposa.

[illegible] dei diritti dell'uomo e poi tutti i [illegible] seguaci hanno proclamato questo atto della [illegible] regia come il più odioso degli arbitri, [illegible] che dei popoli non si poteva far [illegible] o appannaggio dotale.

[illegible] gli americani se ne infischiano delle de-[illegible] e si attribuiscono ben maggiori di-[illegible] che non i monarchi dell'antico regime; non [illegible] dispongono a loro piacimento delle popolazioni conquistate, ma scambiano, barattano, vendono e comperano anche popoli e territori che non hanno mai posseduto, come se si [illegible] di una qualunque merce.

⁂

[illegible] che la guerra alle Filippine va un poco [illegible] in lungo, e che gli insorti invece di lasciarsi spogliare continuano nelle fucilate, gli americani hanno pensato che la miglior cosa era cedere le Filippine all'Inghilterra facendosi dare in cambio la Giamaica o qualche altro paese tranquillo.

Del consentimento dei popoli che dovrebbero essere oggetto del baratto nessuno si preoccupa; [illegible] viceversa gli uomini politici d'America si [illegible] esclusivamente degli utili commerciali [illegible] affare.

[illegible] il *New York Herald* pubblica l'opinione di diversi pezzi grossi americani sulla questione, e tutte danno questa impressione. Per esempio il senatore Sewell osserva tranquillamente: « Il valore della Giamaica è molto diminuito [illegible] è sorta la concorrenza dello zucchero di barbabietola allo zucchero di canna, ma a noi il possesso di quell'isola gioverebbe commercialmente, e nessuno certo potrebbe opporsi al nostro desiderio di vendere o cambiare per altro [illegible] le Filippine! » Il senatore Mc Bride [illegible]: « Da qualche tempo, a causa della produzione della barbabietola, la Giamaica non è una [illegible] molto proficua per l'Inghilterra, e [illegible] che un cambio colle Filippine sarebbe vantaggioso per le due nazioni. »

A Londra per quanto il sentimentalismo non [illegible], pure questo linguaggio, a quanto ne dicono i giornali, ha fatto cattiva impressione.

Dal punto di vista commerciale si osserva che dopo avere fatto gli affari del *tabacco* colla presa di Cuba, gli americani vorrebbero fare quelli dello *zucchero* coll'acquisto della Giamaica. Ma [illegible] americani credono gli inglesi molto ingenui [illegible] immaginano che questi vogliano addossarsi la [illegible] e dispendiosa guerra delle Filippine.

Dal punto di vista morale scrivono i fogli di [illegible] che per quanto gli inglesi siano amanti [illegible] affari, non hanno mai pensato di trattare [illegible] parte del loro sudditi come se fossero semplice merce.

⁂

Dopo gli eroismi greci così celermente sfumati nella Tessaglia, ecco la *degringolade* dell'idealismo americano!

Non sono davvero fortunati i panegiristi della democrazia italiana, nella invenzione dei loro [illegible].

AFRICA

La risposta del Re alla lettera di Menelik

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Appena tornato alla capitale, il Re risponderà all'ultima lettera inviatagli dal Negus Menelik. Alla Consulta si ritiene che la questione dei confini sull'Eritrea sia entrata nella fase risolutiva finale.

I progetti finanziari

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Il *Fanfulla* di stasera, rettificando le notizie date ieri e da me riferitevi, esclude che il Ministero intenda di presentare nuovi provvedimenti finanziari. Il Ministero, soggiunge il giornale, inviterà la Commissione dei Quindici, che esamina i provvedimenti finanziari, a riferire, rimettendosi alle risoluzioni della Camera.

Per l'insegnamento agrario nelle [illegible]

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

Le notizie pervenute al Ministero dell'istruzione dicono che l'insegnamento agrario pratico si imparte in 7000 scuole, delle quali 2500 con l'annesso campicello. Gli insegnanti accorsi alle conferenze agrarie, tenutesi in 184 sedi, furono 8000.

Per le finanze di Creta

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

Si sono riuniti oggi alla Consulta gli ambasciatori di Francia, d'Inghilterra e di Russia sotto la presidenza dell'on. Canevaro. Gli ambasciatori approvarono la nomina di un alto funzionario svizzero incaricato del riordinamento della finanza di Candia. Deliberarono poscia di raccomandare al Principe Giorgio di estendere l'amnistia, testè concessa, anche ai musulmani implicati nei moti del 23, del 26 e del 27 agosto 1896, aderendo alle rimostranze, che avevano ricevute dall'ambasciatore di Turchia a Roma.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Al 1 maggio il capitano di fregata Ferracciù Raggiero sostituirà a Napoli l'ufficiale superiore Seguamagno nella carica di vicedirettore dell'artiglieria e degli armamenti.

Il sottotenente del corpo reali equipaggi di nuova nomina, Lanza, è destinato a Taranto.

Il macchinista Careo e il capo operaio cordaio Tela sono stati in seguito ad esami di concorso nominati capitecnici di terza classe delle categorie attrezzatori-cordai alle direzione terze di artiglieria e di armamenti.

La solenne funzione in San Pietro

Cinquantamila presenti

La benedizione papale

Ci telegrafano da *Roma 16 aprile, sera*:

Fin dalle primissime ore del mattino, frotte di cittadini d'ogni ordine si avviavano alla piazza di San Pietro, per assistere alla Cappella papale, in occasione del ventunesimo anniversario dell'incoronazione del Papa. La solenne funzione doveva tenersi in marzo, ma fu rinviata ad oggi, per la malattia del Papa.

Le persone munite di biglietto dopo aver attraversato i cordoni di truppa, collocati in piazza San Pietro, fecero lungamente coda davanti alle porte della basilica che si aprirono soltanto alle ore otto.

Il servizio di revisione dei biglietti era fatto dai soci dei Circoli di S. Pietro e della Gioventù cattolica. Il servizio nell'interno era fatto della guardia palatina, dalla guardia svizzera e dai gendarmi pontifici; il servizio d'onore per il corpo diplomatico e per gli invitati alle tribune speciali era fatto dai cavalieri segreti e dai bussolanti.

Nella tribuna dei Sovrani entrarono verso le nove la Principessa Federico Carlo di Prussia, la contessa di Trani e la Principessa di Svezia.

Il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, i cavalieri di Malta, l'aristocrazia clericale erano al completo. Nelle tribune riservate vi assistevano il sottosegretario di Stato, on. Chiapusso con la sua signora, il generale Ciglintti e parecchi senatori e deputati. I forestieri di ogni parte del mondo erano in gran numero.

⁂

Alle 10 e mezzo l'agitazione delle 50 mila persone presenti annuncia l'avvicinarsi del Papa. Il Santo Padre recatosi nella Cappella della Pietà, indossa gli abiti pontificali e alle 11 e 5 minuti entra nella basilica sulla sedia gestatoria fiancheggiato dagli ufficiali della guardia svizzera, da sette esenti ed un cadetto anziano della guardia nobile, e preceduto dalla sua anticamera nobile, dai Collegi della prelatura, dalla croce papale, dal maestro del Sacro Ospizio principe Ruspoli, e dagli altri dignitari di Corte.

Al lato del Papa era il principe Colonna, assistante al Soglio. Il Papa portava in capo la tiara che cambiò poi colla mitria gemmata e l'altra gialla d'oro, quando prese posto sul trono per assistere alla messa. Indossava un piviale o *falda* bianca e oro, scelto fra i più leggeri di quanti si osservano nel tesoro della Sistina, per non affaticarlo di soverchio.

Quando entrò il Papa scoppiarono grida generali di *Viva Leone, viva il nostro padre!* e grida isolate, specialmente dei seminaristi francesi: *Viva il Papa Re! Viva il Re di Roma!*

⁂

Il Papa sorride e benedice la folla.

Precedevano il corteo papale i cardinali Jacobini, Ferrata, Gotti, Cretoni, Macchi, Moran, Vannutelli, Segna, Pierotti, Mocenni, Satolli, Aloisi, Agliardi, Rampolla, Di Pietro, Ledochowski, Steinhuber, Mazzella, Parrocchi.

Quando il Papa è arrivato al trono, i cantori intonano il *Tu es Petrus* mentre il cardinale Mazzella indossava i paramenti sacri per la celebrazione della messa. I cantori eseguiscono la messa di papa Marcello e il *benedictus* del maestro Mustafà.

La messa terminò alle 12.20.

Il Papa dopo un breve ritiro dietro l'altare della cattedra, dove prende un ristoro, risale sulla sedia gestatoria e girando a sinistra dell'altare della confessione, si colloca in mezzo della croce latina, seguito dal corpo diplomatico, dal Sacro Collegio e dalla corte. Il Papa legge a voce alta e ferma la formula della benedizione sopra un messale che gli presenta il prelato domestico. Il Santo Padre segna le ultime parole che pronuncia in piedi benedicendo i fedeli prostrati, mentre le trombe d'argento squillano dall'alto della cupola.

Dopo la lettura della formola fatta dai cardinali Macchi e Steinhuber ha luogo una nuova benedizione fra nuove e vivissime acclamazioni.

Il Papa lascia San Pietro alle 12.50. Egli appare stanco.

Alla cerimonia assistevano l'arcivescovo di Perugia con rappresentanza del capitolo ed il Sindaco con la Giunta di Carpineto, patria di Leone XIII.

Non vi fu alcun incidente, oltre qualche svenimento e due borseggi consumati in danno di due forestieri ed uno tentato a danno di Ricciotti Garibaldi che era in mezzo alla folla. I gendarmi arrestarono gli autori dei borseggi, consegnandoli alle nostre guardie.

Sulla piazza San Pietro fu arrestato un prete concettino che dopo aver dato un pugno ad un soldato, che gli impediva di passare oltre il cordone della truppa, perchè sprovveduto di invito, rivolgeva parole ingiuriose al comandante del battaglione.

Il tempo era splendido; la giornata mite, primaverile.

I Sovrani in Sardegna

La visita ad Oristano

Ci telegrafano da *Cagliari, 16 aprile, sera*:

Stamane, alle ore 10, i Sovrani accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava e seguiti, sono partiti per Oristano acclamati da grande folla. I Sovrani giunsero alle 11 a Samassi, paese danneggiato dalle ultime alluvioni, e furono ricevuti con una dimostrazione entusiastica.

Il deputato Cao-Pinna presentò i sindaci e le rappresentanze di ventitre comuni. I Sovrani, saliti in vettura, visitarono i quartieri del paese distrutto dall'alluvione, ritornando alla stazione [illegible] dal popolo plaudente. Ripartirono a mezzodì proseguendo per Oristano.

⁂

Ci telegrafano da *Oristano, 16 aprile, sera*:

La città fin dal mattino è animatissima: la stazione e le vie principali sono pavesate ed imbandierate. Dai paesi vicini sono venute parecchie migliaia di persone.

I Sovrani giunsero al tocco alla stazione, adorna di bandiere e da stemmi reali; furono ricevuti dal sindaco, dalla giunta, dalla società operaia e di mutuo soccorso, da altre associazioni cittadine colla banda municipale. Un picchetto di fanteria rendeva gli onori.

Dopo le presentazioni si formò il corteo delle vetture che si recò al municipio, percorrendo le vie principali del paese, lungo le quali assiepavasi folla enorme, acclamante freneticamente i Sovrani; molti popolani vestivano il costume del paese. Le stazioni, traversate il treno reale proveniente da Cagliari, erano gremite da folla plaudente.

Il tempo era splendido.

I Sovrani con gli on. Pelloux e Lacava sono ripartiti alle 3,22 tra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Il Re ha elargito cinquemila lire a Samassi pei danneggiati del ciclone ed altre cinquemila ai danneggiati di Uta.

La festa a bordo del « Brennus »

Il pranzo offerto agli [illegible]

Ci telegrafano da *Cagliari, 16 aprile, sera*:

La festa da ballo data nel pomeriggio a bordo del *Brennus* dall'ammiraglio Fournier alla cittadinanza ed agli ufficiali italiani è riuscita splendida. Vi intervennero l'ammiraglio Magnaghi e numerosissimi ufficiali di terra e di mare, circa duemila invitati. Furono offerti ricordi della festa.

Le danze, aperte alle 2 e 30, proseguirono animatissime fino a sera. Alla chiusura della festa gli invitati si sono riuniti a poppa della nave e fecero una calorosa dimostrazione, gridando: *Viva la Francia! Viva Fournier!* Gli ufficiali francesi rispondevano: *Viva l'Italia!*

I Sovrani sono ritornati da Oristano caldamente acclamati da grande folla. Alle ore 7 vi fu alla reggia un pranzo dato dai Sovrani in onore di Fournier e degli ufficiali della squadra francese.

La colonia agricola di Surigheddu.

Ci telegrafano da *Sassari 16 aprile sera*:

E' arrivata qui una numerosa comitiva composta dei soci della Cooperativa Agricola italiana. La comitiva si fermerà due giorni a Sassari; poscia partirà per Alghero, ove si reca ad inaugurare a Surigheddu le nuove case coloniche.

La squadra inglese in Sardegna

L'arrivo della prima nave alla Maddalena

Ci telegrafano da *Maddalena, 16 aprile, sera*:

E' arrivata la nave inglese *Furious*, proveniente da Gibilterra. Si sono scambiati i saluti di uso.

Il *Furious* è un incrociatore di 2ª classe recentissimo. Misura 96 m. in lunghezza e 17 in larghezza. Sposta 5300 tonn. Le sue macchine possono sviluppare una forza di 10.000 cav. imprimendogli una velocità di 19 nodi all'ora.

Un ricordo opportuno

A proposito della visita della squadra francese in Sardegna, alla quale, da alcuni nostri giornali radicali, si cerca ancora di dare una importanza straordinaria, la *Gazzetta dell'Emilia* pubblica le seguenti giuste osservazioni:

« Accade troppo facilmente nel nostro paese che si dimentichi quanto si dovrebbe avere perpetuamente presente alla memoria, e che per conseguenza si creda alla storia politica contemporanea del nostro paese quale la racconta chi nel falsarla trova il suo tornaconto. Al quale proposito non è male ricordare, non *per odio d'altrui nè per disprezzo*, ma per essere fedelmente memori della verità, che questa visita della squadra francese a Cagliari è, in fin dei conti, una restituzione della visita fatta dalla squadra italiana a Tolone nel 1889, essendo presidente del Consiglio l'on. Crispi, in occasione della prima visita fatta dal presidente Carnot nel mezzogiorno della Francia.

« Allora l'accoglienza da parte dei francesi fu molto fredda; e la restituzione della visita, per quanto gradita, non si può negare che sia stata tardiva, quantunque ciò non abbia mai impedito ai francesi di ritenersi creditori e di considerare l'on. Crispi come un loro grande nemico. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Perchè l'ex ministro Barthou [illegible] revisione

Pau, 16, ore 10 p. — Il ministro dell'interno Barthou intervenuto in seno al comitato elettorale del suo collegio di Oleron, dichiarò che la revisione del processo Dreyfus è indispensabile e giustificata da tre ragioni, cioè: irregolarità dell'istruttoria, illegalità della procedura, reati accertati contro Henry e Du Paty De Clam.

La pubblicazione del " Figaro "

La deposizione di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 16 aprile, sera*:

Il *Figaro* proseguendo la pubblicazione dei documenti sull'affare Dreyfus, riproduce oggi la prima parte della deposizione di Picquart, il quale considera certa la comunicazione dell'incartamento segreto al Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus. Picquart crede impossibile di attribuire a Dreyfus i documenti contenuti in tale incartamento segreto.

Le elezioni generali politiche nella Spagna

Madrid 16, ore 4 p. — Oggi in tutta la Spagna ebbero luogo le elezioni dei deputati alla Camera. Si sono costituiti i seggi, senza che si siano segnalati incidenti.

A Madrid la tranquillità è perfetta; l'aspetto della città è normale; vi fu poca animazione nelle elezioni elettorali.

L'indennità di guerra alla Spagna

Washington 16, ore 10 a. — Il segretario di Stato informò la Spagna che gli Stati Uniti sono pronti a pagare i venti milioni di dollari convenuti per l'acquisto delle Filippine. Il pagamento si effettuerà a New York.

La questione di Samoa

I primi e[illegible]

Berlino 16, ore 7 p. — Il *Wolffbureau* annunzia che il governo inglese ha ufficialmente riconosciuto che i sudditi tedeschi possono essere giudicati pei delitti commessi a Samoa soltanto dai tribunali tedeschi. Le autorità inglesi, che ordinarono l'arresto del piantatore tedesco Hufnagel, ricevettero l'ordine di metterlo a disposizione del comandante dell'incrociatore tedesco *Falke*.

Truppe inglesi nella China contro i ribelli di Taipofu

Hong-Kong 16, ore 8 p. — Un reggimento inglese è partito la scorsa notte per Taipofu, dove si sono scambiati colpi di arma da fuoco coi chinesi.

Il fidanzamento del principe Danilo

Cettigne 16 ore 5 p. — E' annunziato il fidanzamento del principe ereditario Danilo con la secondogenita del granduca ereditario di Mecklemburgo-Strelitz.

Il principe Danilo è nato a Cettigne nel 1871 e la duchessa Jutta, figlia secondogenita del granduca Adolfo Federico di Mecklemburgo è nata a Neustrelitz [illegible].

[illegible]

Atene 16, ore 10 a. — Un terremoto atterrò alcune case nel Peloponneso.

[illegible] *16, ore 10 a.* — Arcos fu nominato ministro a Washington, Dupuy de Lôme lo sostituisce al sottosegretariato degli esteri.

Londra 16, ore 10 a. — Lord Devonshire pronunziò un discorso a Preopeigs, annunziando che si ritirava dalla vita pubblica.

Un assassinio politico a Pietroburgo

Telegrafano da Pietroburgo, 15 aprile:

Fuori città, in riva alla Neva, fu trovato iersotte il cadavere, orrendamente mutilato, del colonnello Liskow, che fu sino a poche settimane fa capo della polizia politica segreta di Pietroburgo.

Il pugnale rinvenuto vicino al cadavere porta incisa nell'impugnatura la famosa mano nera della società segreta anarchica russa.

Una collisione di navi sul Dnieper

Ventitre annegati

Telegrafano da Vienna, 15:

Il piroscafo *Dimitri* sul fiume Dnieper investì un barcone pieno di operai, sommergendolo.

Vi furono ventitre annegati.

Epidemia sviluppata da un pappagallo

Due donne morte

Ci telegrafano da *Roma, 16 aprile, sera*:

Un gravissimo caso di epidemia si è manifestato in questi giorni.

La signora Guignoli maritata all'ingegnere Pirrocchi venne alcuni giorni fa ad alloggiare in casa della signora Petrone vedova dell'avvocato Raffaello.

Aveva con sè due pappagalli comprati da un negoziante venuto in Italia dall'America.

Dopo qualche giorno uno dei pappagalli improvvisamente moriva, e a breve distanza si ammalarono la signora Guignoli e la serva che in meno di tre giorni morirono.

Si ammalò pure la signora Petroni, lo stato della quale oggi è gravissimo. Le tre malate manifestarono gli identici sintomi.

Il professore Marchiafava, medico curante, ebbe a riscontrare trattarsi di malattia la cui sede infettiva è la lingua del pappagallo.

Al prof. Marchiafava fu consegnato il pappagallo superstite perchè lo uccida e ne faccia oggetto di esame.

Naturalmente l'ufficio di igiene della provincia si è occupato del caso e pare che abbia ordinato il sequestro dei pappagalli che rimangono ancora invenduti in casa del negoziante.

Dicono anche che sia stato ordinato di bruciare i cadaveri delle due donne morte.

Il caso non è nuovo. Nei primi giorni dell'aprile ci si telegrafava da Colonia di una epidemia sviluppata da un pappagallo nella casa dove era custodito. Dieci persone ne erano state colpite, di cui quattre morirono.

Alcuni anni or sono a Genova e a Firenze si ebbero casi della stessa epidemia, portata dai pappagalli, e alla quale la scienza diede il nome di psittacosi. Allora, se ben ricordiamo, i morti furono quattro a Genova e tre a Firenze; i colpiti, parecchi.

I funerali del cardinale Bausa

Ci telegrafano da *Firenze, 16 aprile, sera*:

L'esposizione della salma del cardinale Bausa, ieri defunto, avrà luogo domani e domani l'altro. Il testamento del cardinale, aperto stamane, non contiene alcun *veto* per le onoranze ufficiali; e ieri i monsignori Caloci e Roti, per mandato del capitolo, si recarono dal prefetto e dal sindaco, domandando che siano resi al cardinale gli onori funebri, dovuti al suo grado.

Il monumento a Federico Salomone

Ci telegrafano da *Aquila 16 aprile, sera*:

Si inaugurò oggi il monumento a Federico Salomone. Il corteo imponentissimo mosse alle ore 2 pom. verso via Venti Settembre. Precedeva il corteo la fanfara del tiro a segno e i concerti cittadini suonando gli inni patriottici.

Le finestre erano imbandierate lungo le vie percorse dal corteo che giunse alle ore 3 pom. al cimitero ove sorge il monumento.

Assistevano alla inaugurazione i deputati Manna e Pantano, le autorità, molti sindaci e rappresentanti di comuni dell'Abruzzo e l'avvocato Colajanni nipote del Salomone.

Il monumento fu scoperto alle ore 5 pom. tra fragorosi applausi. Il sindaco di Aquila lesse un applaudito discorso ricordando le virtù patriottiche del Salomone e prendendo la consegna del monumento. Presentò, quindi l'on. Pantano che pronunziò un discorso rievocando l'epopea garibaldina.

Stasera al teatro comunale ebbe luogo il ricevimento delle rappresentanze.

UNA PAROLA IMPARZIALE

sulla questione del gas

Il chiaro avvocato Stivanello ha compiuto un importante studio sulla questione del gas, una delle più gravi tra quelle che ora occupano il nostro Comune.

Lo studio dell'avvocato Stivanello, di cui sono doti precipue la chiarezza, la diligenza e la obiettività, presenta al lettore il quadro completo della questione del gas da quando questo sistema di illuminazione fu introdotto a Venezia fino ad oggi e riesce interessantissimo, rappresentandoci in forma arguta i sistemi veramente patriarcali con i quali i nostri bisnonni del Trenta reggevano le sorti del Comune.

Pubblichiamo volentieri in una serie di articoli il pregevole lavoro, che sarà poi riunito in opuscolo.

Ecco pertanto il primo articolo:

Constatiamo un fatto, e cioè che in molte città d'Italia e specialmente nella nostra, dove il servizio della illuminazione a gaz ha provocato lagnanze da parte del pubblico sin dai primi mesi del suo impianto, è sorta una agitazione contro le Società più o meno licenzi del gaz o meglio contro i contratti che esse hanno stipulato coi municipii.

E' forse difficile dire una parola veramente imparziale sulla questione o meglio *sulle questioni del gaz* tanto più che si sono anche dibattute delle liti, non ancora definitivamente decise per cui volendo serbarci la più ampia libertà di discussione, e non volendo parere nemmeno da lontano, che con questo esame tendessimo a portare un contributo all'una od all'altra delle parti contendenti, ci terremo per quanto possibile nel campo obbiettivo, e perciò daremo le maggiori diligenze all'esame dei fatti dai quali originarono i contratti e nei quali si concretano i lamenti del pubblico.

Il malcontento per il prezzo elevato e per la qualità scadente del gaz fornito può essere fino ad un certo punto spiegato dal desiderio di ottenere un miglioramento nelle condizioni stesse, anche da quella certa naturale ostilità che trovano nel pubblico tutte le imprese fortunate che riescono a conseguire tanti lucri; ma di codesto malcontento, che la Società può avere avuto il torto di trascurare (perchè il far tacere le lagnanze dei consumatori è sempre pel produttore un vantaggio morale, che può facilmente tradursi in un vantaggio economico) non si può tener calcolo in linea di diritto e tanto meno di equità.

Chi conchiude un affare non può lagnarsi se esso torni magro per lui e grasso per l'altra parte, queste disuguaglianze sono i risultati naturali della maggiore abilità od esperienza delle parti contraenti, od anche della loro maggiore e minor fortuna e non possono costituire una ragione nè buona nè mediocre per derogare dal principio assoluto che impera in materia di patti, e che può servire a mettere a posto dei contraenti indispettiti: il rispetto ai contratti che devono essere legge fra le parti.

Ma nel caso nostro le lagnanze se possono per molti non essere che l'eco di questo dispetto naturale, ma non legittimo appaiono per altri il risultato di studi e di osservazioni fatte con animo scevro da prevenzioni e da interesse personale e prima fra questi è la rappresentanza della Città, che lavorò a porre in chiaro le cose sulla base di una resistenza legale e di una difesa giudiziaria, anzichè con clamori di piazza, che le sarebbe stato troppo facile di suscitare se avesse voluto partirsi da una condotta corretta, quale si è imposta e che sarà cosa saggia di mantenere.

Attualmente, nessuno lo dubita, la illuminazione della città si trova in un regime di monopolio e non di *libera concorrenza*, e questo sistema stabilito di *fatto* e di *diritto* rende certo difficile alle parti l'intendersi anche se siano entrambe animate da uno spirito di conciliazione; del quale non vi è ragione di dubitare; perchè in fondo la conciliazione sulla base di concessioni reciproche e di equità starebbe nell'interesse di tutti.

Ma a codesta conciliazione vi è un serio ostacolo in questo, che chi ha o crede di avere una posizione vantaggiosa e privilegiata è naturale la difenda finchè può, come è naturale che chi si crede incompetentemente aggravato da una imposizione tenda a liberarsene od a renderla meno pesante, laonde è difficile credere che la conciliazione possa avvenire se prima i due combattenti non si siano almeno misurati sul terreno; perciò la nostra fiducia sull'effetto pratico della nostra imparzialità è molto mediocre, mentre invece crediamo di far cosa utile a dare i mezzi al pubblico intelligente, di farsi un'opinione propria, che difficilmente gli riescirebbe di fondare sulle interessate manifestazioni delle parti contendenti o di quegli spiriti bellicosi che sono sempre pronti a scender sul terreno della pubblicità con un ardore da anabattisti.

Ne consegue che la cosa più necessaria a sapersi è se codesto monopolio abbia fondamento, ed al caso quale ne sia la portata; dacchè la esistenza o il creduto possesso di esso rende assai difficile l'avvicinamento delle due parti sopra un terreno di concessioni importanti, perchè delle concessioni illusorie il Comune ha fatto comprendere che non può più satollarsi come hanno fatto tante volte le passate amministrazioni.

Un'opera certo lodevole fu la pubblicazione integrale e sincera di tutti gli atti e documenti relativi ai contratti del gaz in Venezia.

Una rapida corsa ai più importanti di questi è necessaria a dare un'idea giusta della questione, perchè la maggior parte di coloro che ne parlano e di coloro stessi che ne trattarono ignora la storia completa e sarebbe ingenuo il ricercarla nelle scritture di causa, non bastando a dare la figura del fatto la semplice lettura di uno o più contratti, spoglia dei numerosi precedenti, molti assai importanti, che servono per lo meno ad illuminare sulle condizioni nelle quali quei contratti furono stipulati.

Prima di entrare nell'argomento, che presenta dei lati molto oscuri, è da respingere in via assoluta non già un'opinione ma una maldicenza che si è fatta strada più volte nei crocchi dove si forma la condotta pubblica opinione, e cioè che in quegli affari siano entrate se non collusioni, ma troppo facili condiscendenze, che

la reticenza malevola può far credere non del tutto disinteressata.

Ebbene, ci piace affermare, ad onore della città nostra, che, studiato attentamente il grosso volume, il dubbio su questo argomento svanisce e che lo scettico più impenitente non trova argomenti e solo possono destare un sorriso certi ingenui procedimenti e certe reminiscività inesauste.

La illuminazione a gaz fu proposta la prima volta al Governo e da questo al Comune di Venezia dall'Impresa De Frigulère, Cottin Montgolfier et Bodin che aveva assunto un uguale servizio per la Città di Napoli.

La proposta aveva delle proporzioni assai minuscole, e si poteva più che altro dire un tentativo e una prova, perchè tutto si riduceva a illuminare la piazza di S. Marco e le linee principali delle Mercerie, Frezzeria, e calle larga S. Marco, sostituendo i fanali all'Argant e le sudette macchine alla Bordiè, che prima illuminavano la piazza e che dopo gli studii sul consumo dell'olio fatti dall'assessore Prialli, che avevano durato dal 1830 al 1834, erano state portate alla cifra enorme di 49.

Per dare un'idea delle condizioni dell'opinione pubblica sull'argomento, rispecchiata dalla relazione 9 luglio 1839 fatta dal Podestà Correr al Consiglio Comunale, basta notare la ingenua assicurazione del documento ufficiale, che « la Società offerente lasciava facoltà alla civica rappresentanza di rescindere dal Contratto (sic) ogni qualvolta risultasse il contrario di quanto proposo ». E ciò insieme a una gran curiosità di conoscere il nuovo prodotto, si viveva in una grande incertezza sulla riuscita del sistema di produrre e distribuire la luce, e nello stesso tempo si mostrava una grande ingenuità nel presentare come una *concessione* della Società la pattuita rescindibilità del Contratto pel caso la illuminazione non fosse riuscita, anzichè un diritto del Comune come di qualsiasi contraente che non consegua l'oggetto del Contratto.

Certo colle abitudini odierne, che in affari esigono il certo e il positivo appare puerile che la rappresentanza del Comune venisse a dire che il trovato *non era nuovo*, e che era già in uso altrove, limitandosi a riferire quanto risultava dai pubblici fogli come il podestà suddetto diceva nella sua relazione, ma ciò era conforme alle abitudini di quei tempi, nè si può far torto al conte Correr che non gli sia mai venuto in mente di andare a Parigi o a Londra o di scrivere colà per aver precise notizie sull'argomento che era sottoposto ai suoi studii profondi.

La inesperienza assoluta dell'amministrazione si manifesta in ogni linea del contratto, ma specialmente nel determinare la cosa contrattata; basta dire che ci volle un voto del Consiglio, perchè la rappresentanza civica si giovasse dell'opera di un legale, e mentre il contratto si dilunga in garanzie che il « gaz *non sarà nocivo* alla salute pubblica, e che darà *luce costante* per tutto l'orario in corso », assicurazioni che oggi farebbero ridere, si limita poi quanto a luce a dichiarare che questa sarà *per lo meno doppia di quella fornita dai fanali ad olio*, quantità come si vede non solo assai modesta, ma quel che è peggio molto indeterminata.

Ben è vero che si trattava, come dissimo, di poco più che un esperimento su scala assai ristretta, dacchè il contratto proposto contemplava soli 140 fanali che la Società si assumeva di tener accesi per la somma annua di austriache lire 12,486.80, facendo fare un risparmio al Comune di A. L. 775.74 in confronto della spesa da questo sostenuta nel 1838 colle macchine Bordiè e coi riverberi argentati.

Una maggior analisi di quel documento non è in proporzione allo scopo di questo scritto, ma senz'essere affatto noiosa mostrerebbe che l'amministrazione proponente era ben lontana dal prevedere neppure all'ingrosso lo sviluppo che in un'epoca non remota avrebbe avuto quel sistema di illuminazione, che allora si trattava poco più che come una curiosità scientifica, del cui risultato si era molto curiosi, ma tutt'altro che tranquilli, ed intorno alla quale si affacciavano soltanto i dubbii sulla consistenza e durata della luce e le paure di esalazioni malsane e degli scoppii.

Con tutto questo *nella straordinaria seduta* del Consiglio ove si agitò la proposta, giratosi il bossolo, come dice il protocollo, il proposto contratto non riportò che 17 voti affermativi contro 10 negativi.

Si vede che i padri della patria di allora non erano molto scalmanati!

Giova qui ricordare che il contratto non era stato proposto direttamente al Comune, ma bensì al Governo, il quale negli affari più importanti della città prendeva l'iniziativa e senza formalità, imponeva quasi apertamente la sua volontà. Infatti prima di invitare il Consiglio a votare gli erano stati forniti per erudizione e per ammaestramento i dispacci del Governo e l'Ordinanza delegatizia 5 giugno, colla quale, mentre con tuono più che paterno si raccomandava allo zelo del nobile sig. conte Podestà la sollecita trattazione dell'affare, dall'altra si aggiungeva « si intende del resto, che il contratto da stipularsi dal Comune (dell'approvazione del Consiglio non si dubitava) dove abbracciare soltanto la pubblica illuminazione e non già *la privativa* della somministrazione del gaz ai privati, su di che *delibererà separatamente l'autorità superiore*. »

Il Contratto in data 30 novembre 1839 determinava l'oggetto proposto come « impresa della illuminazione a gaz *in questa R. Città* pel periodo di venti anni decorribili dal giorno dell'attuazione completa della illuminazione » ed era limitato alle vie principali del centro di S. Marco ed alla Piazza e Piazzetta; e quanto alla « *esclusiva* per la estensione del sistema e sulla vendita pure *esclusiva del gas non però alla formazione di questo ad uso privato* si riservava alle deliberazioni delle R. Autorità superiori ».

E qui bisogna sapere che codeste autorità superiori avevano già ordinato che si inserisse nel contratto un articolo 16 così concepito: « siccome pei li riguardi di polizia e di sicurezza, attesa l'angustia delle strade di questa città e l'esistenza di sotterranei conduttori d'acqua e materie, *non possono* permettere il passaggio di tubi per quei luoghi ove dovranno passare quelli contemplati dal presente contratto, così *viene ritenuto* che non sarà permesso di condurre altri tubi di gaz lungo la *medesima linea*... »

Questa disposizione, che trovò posto nel contratto in fondo a un articolo che disponeva di cautele tecniche da osservarsi nella canalizzazione, appare, quale si dichiara colle parole usate, come una semplice misura di polizia, e neppur sembra fosse introdotta a creare il monopolio *di fatto* dappoichè la condutture *lungo la medesima linea* non bastava ad escludere condutture per altre linee, che pur servissero a portare il gaz ai privati, come fu più tardi e più volte discusso.

Che fosse una misura di polizia lo dice il contratto che tale la qualifica, dunque non è oggetto di discussione. Che questa fosse stata inserita a domanda della Società che non aveva potuto ottenere la *privativa*, può essere, ma ciò è in-conferente dal momento che le parti furono d'accordo a qualificarla una misura di polizia e di sicurezza e null'altro.

Veniamo alla sostanza del contratto, cioè a quello che il Comune pattuiva di conseguire:

L'art. 18 ammetteva la rescissione del contratto per volontà del Comune nel caso non si fosse data una luce *almeno doppia* di quella dei fanali ad olio, ed in tal caso la rescissione portava la cessazione dell'illuminazione a gaz e la rimessione a suo posto dei fanali ad olio.

L'art. 20 determinava il corrispettivo in base al costo dell'olio consumato da caduno fanale, aggiuntevi le spese tutte di servizio e di esercizio, limitato a 136 fanali, che tanti erano diventati in corso di trattative.

Le spese d'impianto erano a carico del Comune e la Società non faceva che anticiparle, così pure il Comune le forniva gratuitamente l'area sulla quale costruire il Gazometro.

Una curiosità del genere, che, mentre il preliminare del Contratto 6 luglio 1839 era firmato da un tecnico designato dalla R. Delegazione a far parte della Commissione che preparava il Contratto (escludendone l'ingegnere municipale *per non distrarre questo dalle sue ordinarie occupazioni*) il Contratto definitivo figura firmato dallo stesso tecnico, ma questa volta come procuratore della Ditta assuntrice.

Pare che di tecnici vi fosse a Venezia grande scarsezza!

Per la esecuzione del Contratto era prefisso il termine di un anno, ma la Società, dopo avuto in mano l'affare lo negoziò con altri, mutò proprietari e rappresentanti e tirò in lungo la attivazione per circa 4 anni, talchè il primo esperimento di accensione del gaz fu fatto in Piazza S. Marco nella sera del 13 marzo 1843 e la attivazione fu completata soltanto il 20 aprile successivo.

Questo esame non parrà eccessivamente dettagliato se si consideri che in questo Contratto stanno racchiuse in embrione tutte le modificazioni successive che condussero allo stato attuale; e sebbene Orazio raccomandi di non cominciare a narrare la guerra di Troja dall'uovo di Leda, ci pare si tratti di un uovo troppo importante per trascurarne l'esame. *(Continua)*

AVV. L. C. STIVANELLO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La seconda commemorazione delle Dieci Giornate

Ci telegrafano da *Brescia 16 aprile, sera:*

Le Associazioni popolari commemorarono oggi le Dieci Giornate del 1849. Il tempo era splendido, grande l'affluenza di gente provincia; la città era animatissima e imbandierata. Alle ore 10 in piazza del Comune si è formato il corteo, con l'intervento dei deputati Massimini e Castiglione e di oltre settanta rappresentanze di associazioni liberali democratiche della città e della provincia con bandiere; immensa folla seguiva il corteo.

Nove musiche, suonando gli inni patriottici accompagnarono il corteo al cimitero, ove furono deposte corone sulla tomba dei martiri.

Pronunziò un applandito discorso l'ex deputato Comini; il corteo poscia rientrò in città a deporre corone al monumento di Tito Speri. Qui parlò applaudito il prof. Oudei.

Alle ore 2 al teatro Guillaume tenne un discorso commemorativo l'avv. Federici; alle ore 5 le associazioni offrirono un banchetto in onore dei superstiti.

Dopo la commemorazione al teatro Guillaume il corteo delle associazioni si recò a portare una corona alla lapide del patriotta prete Boifava.

I congressisti della stampa in giro

Ci telegrafano da *Messina 16 aprile, sera:*

Diretti a Taormina sono passati i congressisti della stampa provenienti da Palermo. A Sant'Agata Militello la società delle ferrovie Sicule ha offerto un *lunch*. Brindò il senatore Scalea presidente delle ferrovie Sicule; gli rispose Tannay del *Bureau Central*.

Ci telegrafano da *Taormina 16 aprile sera:*

Sono giunti i congressisti della stampa accolti entusiasticamente dal Comitato della stampa di Catania, dai deputati Di San Giuliano e Majorana, venuti qui ad incontrarli. La città è imbandierata.

I congressisti della stampa assistettero al banchetto di duecento coperti offerto dal principe di Gerami all'*Albergo San Domenico*. Parlarono applauditi il principe Gerami, Tannay, Di Sangiuliano, il sindaco, Gastan Denais. Poscia i congressisti guidati dal Sindaco visitarono il teatro greco e le altre antichità.

Ci telegrafano da *Catania 16 aprile, sera:*

Alle 8, provenienti da Taormina, sono giunti i congressisti della stampa, ricevuti dai senatori, dai deputati e dalle autorità ed acclamati dalla folla. — Stasera il municipio offre loro un *lunch*.

Un milione e mezzo di vincite al lotto a Genova

Abbiamo da Genova, 15:

Giorni sono, due cavalli del banchiere Quartara riusciti a liberarsi dalla carrozza, dopo una corsa furibonda, si lanciarono giù dal bastione dell'Acquasola, sfracellandosi. Una gran folla di persone stazionò per ore ed ore sul luogo del disastro, cavando la cabala dei numeri da giuocare al lotto.

Moltissime infatti furono, nella settimana, le giuocate fatte presso i diversi banchi della città, e il crescendo nella mattina di ieri era diventato addirittura fenomenale. Basti il dire che alle 11 diversi banchi dovettero chiudere, perchè avevano esaurite i bollettari.

Ora, per una bizzarria della sorte nella estrazione di Torino escirono ieri sera due numeri giuocati, il 2 e il 5.

E' facile immaginare con quale ansia fosse atteso ieri sera il bollettino delle estrazioni, che appena pubblicato verso le 7, andò a ruba, e quale e quanta fosse la gioia dei numerosi vincitori.

Per Genova, specie nei quartieri popolari, ieri a sera non si parlava d'altro, l'estrazione di Torino era il tema di tutti i discorsi, dei commenti più svariati, molteplici, infiniti.

Le vincite sull'ambo fortunato si contano letteralmente a migliaia nella nostra città. Anche molti terni furono vinti, perchè non pochi furono coloro che nella giuocata costituirono il 90 all'80; e il 90 fu ieri appunto il quinto estratto a Torino. Si calcola che a Genova soltanto la Direzione del lotto dovrà pagare per un milione e mezzo di lire.

Tra i vincitori più fortunati si cita un carbonaio che avrebbe vinto 120 mila lire; si parla di un carrettiere che guadagnò un terno, e che avuta la notizia della vincita fatta mentre guidava il suo carro in via Portoria, in un delirio di gioia, piantò in asso carro e cavallo, dandosi a correre come un forsennato.

Di altre e altre vincite curiose si parla, che sarebbe lungo registrare.

Parlando di questa foga per il giuoco del lotto, sorta a Genova, il *Corriere Mercantile* manifesta la speranza che abbia a cessare presto e che il popolino genovese ritorni alle sue abitudini di lavoro e di economia — le sole virtù da cui si possa aspettare un modesto sì, ma sicuro e ben meritato benessere.

Bologna — *La fuga d'uno spacciatore di monete false* — L'altra mattina le guardie di P. S. arrestarono certo Luigi Negri colto in flagrante spendita di un bono falso da 50 lire della Banca d'Italia.

Il bono, di una imitazione perfettissima dei veri, porta la serie *G* e i numeri *68* e *3075*.

Condotto l'arrestato in camera di sicurezza per essere di poi tradotto alle carceri, riusciva a fuggire, nè come ancora non si [illegible]

Per intanto venne d'ordine del questore arrestato il piantone che doveva vigilare alla porta della cella in cui il Negri era stato pel momento rinchiuso.

UN PO' DI TUTTO

Una suora decorata

E' suor Celeste, delle Sorelle di Carità, nata nella bassa provincia di Modena.

Così di lei e dell'onorificenza datale scrive la *Provincia* di codesta città.

« Suor Celeste, che ha 66 anni, da ben 46 anni presta la sua opera altamente caritatevole nel nostro Ospedale, dove è amata e venerata da tutti.

Nel 1866 suor Celeste si trovava sui campi di battaglia, nel 1855 fra gli ammalati di colera nelle nostre montagne, e più tardi a Modena nel Lazzaretto in occasione di epidemia.

La Congregazione di carità, memore dei meriti insigni di lei, ha proposto al Ministero che le venga accordata una onorificenza, ed il Ministero, con recente decreto, ha decorato la veneranda suora, della *Medaglia d'argento* pei benemeriti della salute pubblica. »

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Un palloncino e una bomba contro le nubi temporalesche

Riceviamo da un assiduo:

« On. Redazione

Può essere che la mia sia una idea sbagliata, perchè non sono competente in materia; ma alle volte da una idea storta può nascere una idea diritta; perciò la espongo, se non altro per la buona intenzione, che mi muove, di far del bene.

Tempo fa, molto prima ch'io sentissi parlare di mortai, di cannoni ecc., per far mettere giudizio a quelle tali nubi, ho esposto a persona di buon senso, quantunque incompetente anch'essa, il quesito: Se delle sostanze esplosive scoppiassero là, dove si congiura contro la vita dei campi, sarebbe il caso di pensare, che, in quello scompiglio, succedesse un repentino cambiamento di temperatura e tale da sciogliere la gragnuola in tanta pioggia? Mi fu risposto che ad occhio e croce la cosa sembrerebbe possibile; ma mi fu pure chiesto con quali mezzi intenderei mettere in atto la mia idea.

Ecco, dissi io: « un palloncino aereostatico di costruzione sicura, cui fosse appesa una grossa bomba, p. e. di carta, la cui miccia avesse la misura regolata in modo da permettere al pallone di salire ad una determinata altezza, prima di dar fuoco alla polvere, sarebbe, a mio avviso, abbastanza per lo scopo. E il vento stesso che ha portato le nubi in quel tale sito, porterebbe nel sito stesso anche il pallone; almeno lo credo. »

L'idea non fu incoraggiata per incompetenza, per poltroneria e per altre simili disgrazie.

Intanto, vennero le notizie sui mortai, sulle stazioni di bombardamento, ecc.; ed io pensando che tutto questo fosse più pratico e più sicuro, lasciai pure dormire ogni cosa. Ma leggendo adesso che quella sicurezza e quella praticità, che promettevano le prime notizie sono tali da lasciare poco adito alla speranza di un esito soddisfacente (forse perchè manca l'esperienza) sveglio tosto l'idea del palloncino con relativa bomba.

E se in Redazione trovano che la è una... bomba che non può scoppiare utilmente, sanno già che cosa devono fare e sapranno anche compatire, se non altro per la buona intenzione, come già ho detto in principio.

UN ASSIDUO.

Ci scrivono da Monselice, 16 aprile:

(X) Rilevo con vera soddisfazione che questa rappresentanza comunale per il giorno di domani 17 corr. indisse una conferenza per l'impianto di alcune stazioni di spari contro la grandine nella fertile zona vinifera tra Galzignano e Monselice.

Agl'interessati raccomando di non mancare in detto giorno. L'adunanza avrà luogo nella sala Garibaldi.

Crisi saccheraria in Inghilterra

Un telegramma da Glasgow dice che l'industria saccheraria attraversa in questo momento una crisi. Tre delle 5 grandi raffinerie hanno sospeso il lavoro, perchè i prezzi bassi dello zucchero greggio e di quello raffinato escludono la possibilità d'ottenere qualche guadagno, non solo ma anzi in meggior cosa arrecano alle fabbriche reali perdite.

Notizie ufficiali agrarie della prima decade d'aprile

Si ha da Roma, 16:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di aprile.

Tutti i lavori campestri e specialmente le seminagioni si eseguirono regolarmente ed ebbero propizia la pioggia. Questa fu provvidenziale per molte provincie delle regioni meridionali, utilissima dovunque, ma non fu ancora in quantità sufficiente per molte località del Piemonte, della Liguria e delle isole. I frumenti sono sempre bellissimi, rinverdiscono i prati, gli alberi e le viti sono in fiore; le campagne sono dovunque promettenti. I molti temporali e le leggiere grandinate non recarono danni sensibili, se non in qualche località limitata delle provincie di Genova e di Rovigo.

Pur troppo, le notizie ufficiali alquanto ottimiste della prima decade, dovranno essere seguite da notizie assai poco confortanti intorno alla decade seguente, turbata in gran parte da un tempo d'inferno!

IL TEMPO CHE FA

Profetica anima mia! esclamai ieri mattina, constatando, dalla finestra, che alle nubi turbolenti del giorno innanzi era succeduta una serenata splendente di sole e di promesse gioiose: Amleto, il prototipo della tristezza umana, mi aveva assistito nella mia divinazione... meteorologica. Aveva detto io, che la primavera, femmina impenitente, avrebbe potuto giuocarci da un momento all'altro, anche l'ambito tiro di dar tregua al mal tempo! — Ma spesso anche il bel tempo, come ogni *cosa bella e mortal, passa e non dura!* Ed è perciò che mentre ieri mattina brillava la luce, la città era animatissima, i vaporetti erano gremiti e le spiagge del Lido assai popolate ed allegre, sulla sera si riaddensarono le nubi, prese a soffiare il vento nuovamente e la stessa pioggia tornò a molestarci col freddo e col malessere.

Povere profezie!

Si ha da Padova, 16:

Il tempo si mantiene anche oggi pessimo. Piove a diretto e le nubi sempre dense, lasciano poca speranza di sollecito ritorno al sereno.

— Dall'*Arena* di iersera:

« A Verona nel pomeriggio di ieri pioggia torrenziale. Stamane cielo sereno e sole splendido, temperatura sempre [illegible] ».

Il maltempo nella provincia di Ravenna

Si ha da Ravenna, 16:

I fiumi Lamone e Lama hanno rotto, causa le insistenti pioggie. Tutti gli ingegneri sono sul posto insieme ad oltre 300 operai.

Il ponte Ronco sul Lamone nel faentino è stato asportato dalle acque e nella corrente ha trovato intoppo nel ponte della Castellina sulla strada Ravenna-Faenza, ed anche questo minaccia di andarsene.

Ci dicono che sono state asportate carriole e travi appartenenti ai braccianti e qua e là nelle spazio invaso dalle acque i danni non sono lievi.

Il peggio si è che il tempo non è ancora messo al buono e nè ancora accenna a ristabilirsi.

Le acque del fiume Ronco nel pomeriggio di ieri erano però calate e le notizie che giungevano da Faenza, riguardo al Lamone, erano buone.

Gelo e nevicate in Francia

Si ha da Parigi 16 aprile:

In molte regioni del centro e dell'est sono cadute fitte nevicate.

Altrove il gelo improvviso ha recato danni enormi all'agricoltura.

I vigneti e tutti gli alberi fruttiferi della pianura del Rodano sono rovinati.

Nelle Cevennes il termometro è disceso a otto gradi sotto zero. La neve è caduta l'intera giornata così alta come non si vedeva da parecchi anni.

Danni del gelo in Svizzera

Ci telegrafano da Berna, 16 aprile:

Sono pervenute e pervengono tuttora notizie gravissime circa i danni arrecati dal gelo. Le piante già in fioritura furono colpite maggiormente dal gelo ed in alcune parti anche le viti soffrirono.

Cronaca rosa

L'altro giorno a Venezia, il signor Flaminio Dosi sposava la signorina Elena Cona, geniale e appassionata violinista. Felicitazioni.

NECROLOGIO

A Treviso è morto ieri il sig. Federico Gasparini a 79 anni, segretario comunale a riposo.

A Pisa l'ing. Ernesto Fenfanelli, capo dell'ufficio tecnico del Comune — A Palermo Salvatore Giaconia, onorando avanzo dei moti del 48 e 60, pittore di genere storico, conservatore del monastero di Monreale — A Milano il rag. cav. Giambattista Ponti, capo contabile della Banca Lombarda — A Mantova l'avv. cav. Gaetano Belloni, vice presidente emerito del Tribunale, d'anni 71 — A Vigevano il giudice del Tribunale, avv. Coelli, nativo di Monteleone (Mantova)

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 17 aprile: s. Aniceto papa.
Martedì 18 aprile: S. Calocero vesc.
Il sole leva alle 5.23; tramonta alle 6.58.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 349

QUALCHE IMPRESSIONE SULLA ESPOSIZIONE

La vivissima aspettazione con cui si attende l'apertura della nostra Esposizione d'arte, pare che sarà superata dalla ottima impressione che verrà provocata dalla Mostra stessa.

Fu con profonda compiacenza che ieri ascoltammo i favorevoli giudizi che a questo proposito ci manifestarono alcuni artisti del Comitato ordinatore, giudizi che indubbiamente interesseranno molto i lettori.

E in primo luogo questi artisti furono unanimi nel dichiarare, che da quanto si poteva già vedere, la nostra III. Esposizione sarà di gran lunga superiore a quelle precedenti, così da costituire quasi una cosa nuova.

Le sezioni straniere sono quasi tutte ordinate e i grandi quadri che in esse figurano rialzano in un armonico splendore di bellezza le altre opere circostanti. Ciò si deve in modo speciale al criterio che presiedette in questo anno agli inviti, diretti non tanto alle persone, quanto alle opere.

Sempre stando a quanto ci fu detto, le sezioni anglo-americana, scozzese (sebbene non ancora completa) e scandinava, riboccano di quadri eccellenti, mirabili, particolarmente per la genialità e la delicatezza della ispirazione.

La sezione francese, povera nel 1897, è oggi fra le più numerose e varie.

La sala collettiva di Lenbach, già sistemata, è di effetto severo e robusto, contiene venti ritratti scelti fra i migliori dell'insigne artista e da lui sapientemente disposti sopra antichi da[illegible].

Gli artisti italiani non corporati occupano tre sale ed una quelli corporati.

Pare che il *clou* della Esposizione sarà nella sala destinata al Sartorio, il suo immenso quadro: *La Gorgone e la Diana d'Efeso*. Di questo quadro si fu parlato come di un capolavoro vittorioso. Gli artisti anzi ci narrarono al riguardo che ieri, quando il quadro fu scoperto e posto sul telaio, tutti i presenti ne rimasero così colpiti, che non riuscirono a trattenere la loro ammirazione e con applausi e con lodi fecero al Sartorio una vera ovazione.

Ci si disse ancora che la Mostra favrettiana non sfigura di fronte al movimento moderno. Giunsero ieri mattina i quadri del Favretto imprestati dalla Galleria nazionale e dal Re, e di tutti il più che piace si afferma essere anche oggi il *Traghetto*.

Il *Vernissage* è fissato per il giorno 22 aprile. Per tale giorno sono aspettati moltissimi artisti e giornalisti.

L'Imperatrice Federico — Ieri mattina alle dieci e tre quarti, una lancia dell'*yacht* inglese *Osborne* si recò all'*Albergo Britannia*; imbarcò l'Imperatrice Federico ed il seguito, che poi condusse a bordo dell'*yacht*, dove fu celebrata la Messa.

Ritornata all'Albergo, S. M. invitò a colazione il console germanico cav. Reichsteiner.

Alle tre e mezzo, uscì in gondola e visitò lo studio del pittore e della pittrice Montalba ai Gesuati; poi visitò la chiesa di S. Giorgio Maggiore e il Cimitero, dove dovette trattenersi oltre mezz'ora, causa la pioggia sopravvenuta.

Ieri si recarono ad apporre la loro firma all'Albergo, sul registro Imperiale, il barone e la baronessa De Puy, la contessa Condenhove, dama, e conte Coratt, gentiluomo dell'Arciduchessa Stefania; tutti gli ufficiali di bordo dell'*Osborne*, cioè: comandante Charles, E. Auson, Henry James, vice ammiraglio inglese Henry Stephenson, madama Jenstone, capitano Carlo Windham, tenenti Dary, Stapleton Coltes, Stanloep; medico Dalmege, ing. Babt e Turacra, il cassiere di bordo Cooper. Vi si recarono pure le LL. AA., la principessa Vittoria di Galles e la sorella Carlotta di Danimarca, Orazio F. Brown, il conte Zeno, gentiluomo di S. M. la Regina d'Italia.

A quanto si dice, l'Imperatrice partirà mercoledì o giovedì prossimo.

Arrivi — Proveniente da Firenze, prese alloggio alla *Luna* la principessa Sherbatoff con seguito.

A proposito delle voci che vengono sparse dai giornali stranieri in buona e in mala fede, vere o false, intorno ai negozii di Venezia ed al modo con cui vi si fanno le vendite e si eseguiscono le commissioni ci è pervenuta da Chicago la seguente letterina:

Signor Direttore della Gazzetta di Venezia

Chicago 3 aprile 1899

La invio un giornale di questa città, nella quarta pagina del quale potrà rilevare le inesattezze di un corrispondente che fu costì lo scorso settembre.

Il periodo segnato in inchiostro è insussistente e maligno.

Se ella ha l'occasione di provare il contrario nel di lei periodico, avrei piacere di averne una copia ed io penserò a farla tenere alla Direzione del *Record*.

Con stima mi creda

CESARE ZENONI

292 [illegible] st.
Chicago Ill.

Ora ecco il brano del giornale *Chicago Record* (31 marzo), cui si riferisce la lettera:

A Venezia ho sentito parlare di diversi casi simili al seguente: Un americano visita la bottega d'un negoziante di oggetti antichi e pone l'occhio sopra una scultura in legno veramente mirabile. Il prezzo era di 8 mila lire. Egli ordina una copia dell'opera in mostra e come garanzia del pagamento sborsa al negoziante 2 mila lire. Il negoziante intasca il denaro e non eseguisce più l'ordinazione. Il console americano lo invita a riprodurre l'opera e spedirla al committente, ma il negoziante si rifiuta insistentemente di farlo come pure rifiuta di restituire la [illegible] garanzia. I tribunali non mostrarono (*sic*) alcuna disposizione ad aiutare l'americano e il denaro andò perduto.

La domanda che ci fa il signore italiano, residente a Chicago, la rivolgiamo al signor console degli Stati Uniti, il quale poiché è chiamato in causa, vorrà usarci, speriamo, la cortesia di darci le informazioni che — secondo il corrispondente del giornale di Chicago — deve avere su questo fatto.

Una sezione del Museo civico ai Giardini — Da qualche tempo la Società R. V. per la pesca e l'aquicoltura ha iniziato le pratiche verso il nostro Municipio per ottenere che le importanti Raccolte del conte P. A. Ninni, del Contarini, dello Zanardini e dello Spinelli, conservate ora in un palazzo adiacente al Museo Correr, vengano trasportate nel locale della Montagnola ai pubblici Giardini, assumendosi essa l'incarico di ordinarle, conservarle ed accrescerle in modo da farne una *Sezione di storia naturale del Museo civico* quanto più possibile ben disposta e completa.

Veniamo ora informati che il Comitato direttivo del Civico Museo si è pronunziato ad unanimità favorevole a tale progetto, che lascia libero al Museo stesso un locale di cui ha bisogno e che permette di incrementare le interessanti raccolte creando un'attrattiva nuova per i nostri Giardini.

Sappiamo pure che la S. R. V. chiede di poter instituire alla Montagnola una Scuola pratica di pesca e di aquicoltura, della [illegible] ta sezione sarebbe utilissimo complemento; ed è anche probabile che ai Giardini si tenga la prossima estate un Congresso di aquicul[tori].

Conversazione domenicale — Il prof. Giuseppe Piccio, insegnante nel R. Ginnasio *Foscarini*, tenne ieri nella sede della *Lega degli insegnanti* la quinta delle conversazioni annunciate. Il tema era: *Di un nuovo Galateo*. Dopo una rapida corsa attraverso le opere antiche e moderne che parlano della buona creanza, espresse il desiderio che il nuovo galateo, adatto ad ogni classe di persone e ad ogni età della vita, sia scritto per il miglioramento e l'educazione della società.

Il prof. Piccio tracciò poi a grandi linee lo schema di questo nuovo galateo, mettendo in evidenza delle idee veramente pratiche e [illegible]

La forma con cui l'oratore svolse il tema fu elegante ed efficace, ed alla fine della conversazione il prof. Piccio fu vivamente applaudito.

Un portamonete — Ieri mattina, alle [illegible] una signora, alloggiata al *Danieli*, uscì dall'albergo, entrò dal tabaccaio vicino ed acquistò un francobollo da 25 centesimi. Lasciato il negozio, credette di rimettere il portamonete in tasca dietro la veste: invece lo lasciò cadere per terra, all'angolo della Calle delle Rasse.

Il facchino Giovanni Tres e il [illegible] cino al caffè Orientale, Giovanni Spada, avevano notato il caso, raccolsero il portafoglio e non avvertirono la signora. Un signore [illegible] va visto a sua volta la manovra, [illegible] il vigile n. 82, ne lo avvisò. Il vigile [illegible] cinò ai due individui, prese le loro generalità, si fece consegnare il portamonete, e dopo aver constatato che conteneva lire 31,30 ed una piccola chiave, ordinò loro di portarlo [illegible] Municipio.

La signora, frattanto, si recò dal [illegible] Gelsomini, ed ivi constatò lo smarrimento, [illegible] subito dal tabaccaio dove, malgrado le [illegible] razioni del rivenditore, si ostinò ad affermare di avere lasciato il portafoglio sul banco.

Ma udito il vivace alterco, il vigile [illegible] si avvicinò al negozio e informò la signora [illegible] mezzo di un interprete) che il portamonete era stato rinvenuto, e già depositato al Mu[nicipio].

Si recò essa subito colà e ritirò la sua [illegible] lasciando quattro lire ai due poco premurosi [fac]chini di Calle delle Rasse.

Borseggio? — Dopo aver dato dei concerti a Milano, Genova, Roma e Napoli, è giunta a Venezia una parte della *Società corale Berliner Liedertafel*, (che si compone di circa due[cento] soci, tutti signori, che cantano per passatempo e viaggiano per divertimento).

Uno di questi soci, certo Werner, abitante a Berlino, Alessandrinen Strasse 40, ieri alle [illegible] pom. dopo essere stato al ristorante [illegible] aver bevuto della birra insieme ad altri [illegible] que suoi compagni, si recò con loro al L[ido].

Sceso dal vaporetto, fece per estrarre il portafoglio di tasca ed acquistare delle con[fezioni] ma — ingrata sorpresa! — constatò che non [l'a]veva più. Egli assicura che, pagato il [conto al] *Bauer*, mise il portafoglio nella tasca interna della giacca. Il portafogli, molto voluminoso, bulgaro rosso, conteneva duecento lire in biglietti di banca italiani, un biglietto da [cento] marchi, trentacinque fiorini in banconote, [pa]recchi biglietti da visita, il biglietto di [seconda] classe andata-ritorno per Berlino, un [biglietto] complementare, pure di seconda classe [per] Verona e viceversa ed una fotografia di [una] signora.

Egli assicura che nessuna persona gli si avvicinò sul vaporetto durante il tragitto [dalla] Riva degli Schiavoni; assicura [illegible] di non essersi mai accorto di avere ricevuto [illegible] fra la ressa della gente che imbarcava [e sbar]cava.

Nessuna disgrazia — Aristide Poc[illegible] 25 anni, pensionato della R. Finanza, fu [in]caricato ieri l'altro dal figlio suo Vittorio [illegible] meccanico, di prendere una conca di ferro [che] si applica ai macina-caffè. Uscito allo [illegible] il vecchio non fu più visto [illegible] sera e tutta la notte, il figlio [illegible] zia; si recò all'Ospedale, alla [illegible] soduro (dove abita) in cerca del padre [con] risultato negativo.

Ieri mattina si recò alla questura [e] là, finalmente, venne a conoscenza che [il padre] suo si trovava nelle carceri di S. Se[verino] era stato tradotto dai vigili, essendo stato preso la sera a questuare a S. M[illegible]

Infortunio — Ieri mattina alle [illegible] quarti, il facchino Giuseppe [illegible] anni, abitante a S. Trovaso [illegible] casa, precipitò dalle scale e si produsse la frattura della clavicola destra. Recatosi all'[Ospedale] se ne venne fuori dopo la medicazione [illegible] che sarebbe ritornato oggi per [illegible] do scrupolo di essere ricoverato [illegible] stivo!

La gelosia! — Iersera a tarda ora [ci fu] telefonata questa notizia:

« Nel *baccaro* nuovo in Frezzeria [illegible] caffè Lazzaroni, certo Giuseppe Fran[illegible] ne a rissa colla propria moglie, Giovanna Visan, e le inferse parecchie coltellate [illegible] ».

Assunte subito informazioni, ci venne [det]to che movente del fatto doloroso fu la g[elosia].

La Trevisan, giovane venticinquenne, [vi]viva, da vario tempo, separata dal ma[rito] pare altresì che costui, malgrado la lontananza forzata, serbi sempre un certo affetto [illegible]

Vera o non vera questa diceria, fatto [sta che] iersera... il destino li fece trovare a [illegible] nell'osteria suddetta, e che Asmodeo [illegible] nio malefico dello discordie coniugali [illegible] do la briga di rinfocolare tra i due [l'antica] avversione.

Dagli insulti reciproci passarono alle [vie di] fatto, e dal *baccaro* la donna passò all'[Ospedale] ferita piuttosto gravemente e l'uomo [illegible] prima o poi, in gattabuia.

Del tafferuglio sorto nell'osteria [illegible] mo che confusi e contradditori par[illegible] perciò passiamo oltre e ci limitiamo a [dire] che la Trevisan fu accompagnata [illegible] dalle guardie di P. S. Antonio Zanella [illegible] Feuzo e dai facchini Giuseppe [illegible] tonio Zambelli.

A domani — se sarà del caso — [altri] ragguagli.

Per Fiume-Vienna-Budapest — Partenza dei vapori da Venezia per Fiume alle 19 ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17, Venezia-Vienna, con facoltà di fermarsi otto giorni a Budapest, fior. el. fior. 23.55.

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

PARTE TERZA
La Madonna

I.

La traversata del continente americano fu per la cantante e per Daniele un vero sogno.

Questa parola «t'amo!» che l'uno o l'altra dicevano incessantemente da quindici giorni, al vento che passa, alla farfalla che vola, al fiore che imbalsama l'aria, questa parola era sgorgata dal cuore della giovine artista, e tutti e due la commentavano ora con mille variazioni della speranza e della fantasia, senza troppo curarsi del loro compagno di viaggio.

Alberto avrebbe potuto domandar grazia, come uno dei personaggi del Faux Bonshommes, al quarto atto di questa brillante commedia, se non fosse stato reso indulgente dall'amore che gli stava in petto. Amore casto e puro, che non aveva la minima macchia e che l'avvenire salutava colle sue più ardenti promesse. Daniele e Suavita non avevano che un risveglio di passione; lui coglierebbe un fior di ragazza e la sua parte era mille volte preferibile. Il secondo o il terzo giorno, Alberto, che era rimasto a leggere nel vagone speciale dei giornali, vide venire Daniele a testa bassa e Suavita visibilmente contrariata, egli non potè impedirsi di sorridere ad una collera passeggera. Ma l'affare era serio.

— Signor Alberto, disse la cantante, volete essere nostro arbitro?

— Volentieri, amici miei. Parlate.

— Voi conoscete la mia istoria, disse Suavita. Dopo una lunga separazione torniamo al nostro punto di partenza. Ci uniremo non appena il nostro matrimonio sarà possibile. Io propongo di ritirarci in un angolo recondito della Provenza, non ad Aix, poichè so bene che non posso tornarvi; ma in qualche altra parte, laggiù sulle rive del mare, e di viverci tranquilli, felici, facendo sempre del bene per riparare al mal che ho commesso... Ho trecento mila franchi... non è abbastanza per noi che vogliamo ridivenire coltivatori?

— Vi risponderò quando Daniele avrà esposti i motivi del suo rifiuto, poichè egli rifiuta, non è vero?

— Sì, lo rifiuto, disse il giovine contadino. Sarei un miserabile se accettassi... Pierina è ricca, io sono povero; ella è artista, io sono ignorante; ella si è fatta un nome, io sono oscuro. La distanza è troppo grande fra lei e me. L'amore non basta per compensarla.

— Ben detto, Daniele, ben detto, rispose Alberto.

— Come, voi l'approvate? sclamò la cantante, sinceramente contristata.

— Sì, approvo i suoi sentimenti, anzi ne lo stimo di più, vediamo ora i suoi progetti.

— Lasciami parlare, Daniele, disse vivamente Suavita... Figuratevi, signore, ch'egli vuol tentare il teatro... Pretende che la comunanza di carriera soltanto creerebbe una vita comune. Ma disgraziato! tu non sai che cosa significa questa esistenza. Lottare, lottare sempre, trascinarsi ansiosi e senza garanzia, in mezzo a bassi intrighi e a vili calunnie... E tutto questo per esser alla mercè di un pubblico senza pietà... Tu mi hai veduta festeggiare e il tuo cuore trasaliva di felicità al fragore degli applausi.

Ma che diresti, che faresti se udissi il fischio stridente al quale nessun artista non è certa di sottrarsi e la cui minaccia costante serve di contrapeso alla nostra vanità professionale? Diteglielo, signor Alberto, fategli comprendere che l'obbligarmi a risalire sul palcoscenico sarebbe lo stesso che uccidermi!

— Voi siete ingiusta verso di voi e verso il teatro, mia cara, ripigliò Alberto. Il teatro non ha per gli uomini le contrarietà che le donne v'incontrano, quando sono in balìa di sè stesse, cioè senza la scorta di un marito... Il progetto di Daniele mi sembra molto ragionevole, ammesso ch'egli abbia voce e che sappia di musica.

— Ahimè, sì, sospirò la cantante... poco fa, nella fermata di un'ora, ci siamo alquanto allontanati nel bosco, ed egli mi ha ripetuto per filo e per segno, una buona parte dei pezzi che io ho cantato...

— Non mi stupisco. Daniele, è artista nell'anima. Ho veduto dei bellissimi lavori d'ebanista che ha eseguiti senza la minima guida; è un genio; poichè la voce è istinto musicale...

— Ah! Vedi! sclamò Daniele raggiante.

— Un'osservazione, però, e un consiglio, riprese Alberto... Per realizzare questo progetto è necessario non precipitarlo. Daniele deve rassegnarsi a studiare, per diciotto mesi almeno, la musica e il canto con i maestri più seri, e sotto la sorveglianza di sua moglie. Daniele ha detto, poco fa, una parola che mi ha fatto molto pena. Egli non è ricco, è vero, ma giunti che saremo in Francia, mio padre gli rimetterà in nome suo e mio una cartella di rendita di sei mila franchi. Un uomo può sempre vivere onoratamente con sei mila franchi all'anno di rendita. Certo, se mai principio di fortuna è stato legittimamente acquistato, è precisamente questo. Io non sono molto espansivo, nella mia riconoscenza, ma che pensereste di me, Daniele, se dimenticassi che mi avete salvata la vita?

Il giovane contadino balbettava guardando alternativamente Alberto e Suavita, esitando a formulare un sospetto che sorgeva nella sua mente, non osando credere che il suo amico, franco, così suscettibile, sul punto avrebbe prestato mano a una combinazione che lo arricchirebbe del danaro della [illegible] tavia inquieto di questa ricompensa che gli sembrava esagerata.

In mezzo alle parole confuse [illegible] Daniele, Alberto era riuscito a [illegible] frasi. «Voi non mi dovete nulla [illegible] per avermi avvertito... Mio padre, [illegible] risposta, cercò nel suo portafoglio un [illegible] così concepito: «Sei mila franchi di [illegible] nominativa per Daniele: fatta data a [illegible] mila franchi, data quietanza [illegible] vent'anni d'affitto». Il foglio tremava [illegible] mani tremanti di Daniele, che soffocato [illegible] singhiozzi si lasciò cadere sur una panca svenuto. Suavita fece un movimento verso Alberto la ritenne.

— Ben vedete, mio caro amico, [illegible] siete libero di agire secondo la vostra [illegible] zione, senza preoccuparvi dei vostri [illegible] Colla nostra riconoscenza eterna, avrete [illegible] nedizione della nostra famiglia...

Il giovine contadino proruppe in [illegible] viaggiatori che si trovavano nel carrozzone [illegible] lettura si erano ritirati discretamente, [illegible] za precedenti in America, giustificati [illegible] senza della cantante, il cui successo [illegible] così strepitoso e, durante gli ultimi [illegible] patri altamente onorevole.

(Continua)

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 17 Aprile a Lire 107 77

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 17 al 23 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107,77.

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

Olii Napoli 15 — Gioia di Gallipoli al quint. contanti L. [illegible] — pel 10 dicembre [illegible] — pel 10 maggio 77,15 agosto [illegible] ottobre [illegible] futuro [illegible]

Olio di Gioia al quint. contanti lire —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 15 — **Apertura**

Frumento Mercato [illegible] — maggio C. 77 5/8 — Cotoni mercato [illegible] id. gennaio C. [illegible] — idem maggio 5,82

Havre — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 2100 — Mercato [illegible]

Caffè — Vendita della giornata Sacchi N. 1000 — Mercato calmo — per corr. F. [illegible] — due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi [illegible] — 8 mesi [illegible]

Londra — **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti [illegible]

Carichi [illegible] - frumenti calmo domanda ristrettissima

Carichi [illegible] — frumenti

Carichi [illegible] — frumenti

Nuova York 15 — **Chiusura**

Cambio su Londra D. 4,85 1/2 — id. su Parigi D. 5,20 5/8 Petrolio [illegible] raffinato C. 7,65 [illegible] raff. a Filadelfia 7,— raffinato in casse 7,80 credit balance oil City 113

Cotone [illegible] C. 6 1/8 — id. a New Orleans C. [illegible] Cotoni futuri — mese prossimo C. [illegible] — 3 mesi dopo corr. C. [illegible] — 4 mesi C. [illegible] — 7 mesi C. [illegible] — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 7000 — Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. — — idem pel continente balle N. 1000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. —,— Spedizioni per l'Inghilterra balle N. —,— pel continente balle N. —,— — Deposito nei porti dell'Unione balle N. —

Frumento rosso disponibile D. 83 1/8 — aprile [illegible] — maggio 78 1/8 — giugno inquot. — luglio 78 1/4 — Granone disponibile D. 38 1/2 — Farine extrastate D. 2,80 — Nolo cereali per Liverpool D. 1 1/8 — Caffè - Mercato calmo — Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6 5/16 — idem pel corrente C. [illegible] — idem mese prossimo C. 5,— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,10 — idem 3 mesi 5,20 — idem 4 mesi 5,30 — idem 6 mesi 5,[illegible] — idem 8 mesi 5,[illegible] — Zuccaro Muscabado N. 12 disponibile D. 4 1/8 — Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Deposito nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Mercati

GRANI

Adria 15 — Aumentati di 25 cent. per quintale i frumenti — Ribassati di 1/2 lira per quintale i frumentoni — Grani da 24,50 a 24,75 al quint. — Granoni da 13 a 14 — Avene da 18 a 18,30 — Riso da 22 a 40 — Risone da 20 a 23.

Vicenza 15 — Mercato odierno sostenuto nei grani e risi. — Invariato pei granoni e avena.

Grani da 24,50 a 25, — Granoni da 11,— a 15,50 — Risi nostrali da 38,— a 40,— — Giapponesi da 32,— a 34,— — Avena a 20.

Legnago 15 — Frumento Frumentone e Riso stazionari.

Frumento fino da 24,— a 24,50 — idem mercantile da 23,75 a 24,— — Granoturco pignoletto da 14,50 a 14,75 — idem nostrano nuovo da 13,50 a 14,25 — Riso fino e sopraffino da 39,50 a 40,50 — sottofino da 17,— a 18,50 — mezzano da 35,50 a 36,50 — ordinario da 33,25 a 34,— — chinese da —,— a —,— — giapponese da 32,50 a 33,50 — Cascami mezzo riso da 24,— a 25,— — risetta da 20,— a 22,— — giavone da 14,— a 15,— — Risone novarese, pagliese e chinese da 22,— a 24,— — Fagiuoli bianchi schiacciati da 23,50 a 24,— — altre specie da 15,— a 18,— — Segala da 16,— a 16,50 — Avena da 17,— a 17,50.

Verona 15 — Frumenti e Risi sostenuti. Frumentoni fiacchi.

Frumento fino da 24,50 a 25,— — id. nuovo mercantile da 23,75 a 24,— — basso da 23,50 a 23,75 — Granoturco pignoletto da 14,75 a 15,— — idem nostrano colorito da 13,25 a 14,50 — id. basso da 13,75 a 14,— — Segala da 16,50 a 17,— — Avena da 19,— a 19,50 — Risone nostrano da 23,— a 23,50 — idem bertone da 22,— a 22,50 — idem giapponese riprodotto da 21,— a 21,50 — Riso fioretone da 40,— a 41,— — idem fioretto da 39,— a 39,50 — idem fino da —,— a —,— — idem mercantile da 36,50 a 37,50 — idem basso da 31,— a 33,50 — Cascami mezzo riso da 18,— a 20,— — idem risetta da 17,— 18,— — idem giavone da 14,— a 15,—

SETE

Lione 15 — Buona corr. d'affari, tendenza al rialzo

Passarono alla condizione

	Lione		Milano		Torino		
Organzini	B 12		B 23		B 34	Cg.	2720
Trame	B 5		B 25		B 30	Cg.	2070
Greggie	B 45		B 87		B 132	Cg.	10032
Pesse	B 2		B 204		B 206	Cg.	10251
Totali	B 64		B 339		B 402	Cg.	25073

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 14 aprile N. 88 contiene:

Regio decreto col quale viene soppresso nel Comune di Atessa il secondo Ufficio di conciliazione. — Regio decreto che stabilisce la circoscrizione elettorale della Camera di Commercio ed Arti di Rovigo — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti — Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1898 del monte delle pensioni per gli insegnanti nelle Scuole pubbliche elementari — Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Rossi Rosa, pizzicheria, Roma — Boido e Quaglia, drapperie, Torino — Gatti Carlo, Bologna — Clavario Ottavia, Garessio, prestino, Mondovì — Colombo Angelo, pizzi, Brescia — Ginocchio Agostino, prestino, Brescia — Jannacconi Conte Antonino, tessuti, Aquila — Joviene Alfonso, tessuti, Salerno — Mormile Soccio, Baccafranca, tessuti, Caltanissetta — Sibani Giulia, Savignano di Romagna, tessuti, Forlì.

Moratorie

Coneià M. M., granaglie, Napoli — Wanderlin Pasquale, tessuti, Napoli.

Accomodamenti stragiudiziali

Facchinelli Giuseppe, ditta, mercerie, Brescia.

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano bianco	Royal-oil	L. 22,1[illegible]	Chilo 33 [illegible]
	Sirius [illegible]	» 22,60	» 23.[illegible]
	Adriatic	» 21,60	» 23.[illegible]

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale ed aggio per pagamento in oro per Venezia, sarà da aggiungersi dazio [illegible] corrispondente in L. 174 per cassetta.

Movimento del Porto

Arrivati il 12 da Singapore [illegible] ital. «Enrico» cap. Filippini con zucchero all'ordine — da Marsiglia vap. ital. «Plata» cap. Arnao con merci alla Nav. Gen. Ital.

Arrivati il 13 da Braila vap. ital. «Sumatra» cap. Stabile con merci alla Nav. Gen. Ital. — da Trieste vap. aust. «F. Massimiliano» cap. Miconi con merci al Lloyd a. u. — da Hull vap. ingl. «Draco» cap. Kendrick con merci e carbone ai f.lli Pardo.

Partiti il 13 per Trieste vap. ital. «Brindisi» cap. Rossa con merci — per Kertch vap. ingl. «Straits Menai» cap. Morgan vuoto.

Arrivati il 14 da Catania vap. ital. «Carmelo Galatioto» cap. Denaro con merci all'ordine — da Bari vap. ital. «Barion» cap. Gambardella con merci a G. Pantaleo — da Bari vap. ital. «Fieramosca» cap. Di Cagno con merci a G. Pantaleo.

Movimento della Navigazione nel gennaio 1899

Arrivati Velieri italiani N. 80 Stazza [illegible] — Partiti N. 71 Stazza [illegible] — Esteri arrivati N. 5 Stazza 115[illegible] partiti N. 23 Stazza 2318 — Totale velieri arrivati N. 105 Stazza 7[illegible] Partiti N. 94 Stazza 6852.

Arrivati Piroscafi italiani N. 40 Stazza 35190 — Partiti N. 41 Stazza 40076 — Esteri arrivati N. 54 Stazza 55619 — partiti N. 51 Stazza 51[illegible]28 — Totale piroscafi arrivati N. 94 Stazza 90809 partiti N. 92 Stazza 91404 — Totale generale arrivati N. 199 Stazza 98022 — partiti N. 186 Stazza 98256.

Rivista Settimanale di Borsa

Troppo presto abbiamo creduto di aver superata la crisi. Nuovi e più sensibili ribassi si sono invece verificati nella decorsa settimana rendendo chiaramente manifesto come i mercati siano ancora troppo carichi e ci voglia ancora qualche tempo prima che riacquistino la calma necessaria a stabilire una tendenza. Se meno sensibili, perchè forse meno impreveduti, gli ultimi ribassi furono più generali perchè si estesero anche a quelle nuove creazioni bancarie che nella crisi precedente avevano dimostrato una gran forza di resistenza.

Il miglioramento venuto in chiusa da Parigi varrà probabilmente a sostenere la nostra Rendita, cui ora accresce e da simpatia l'eco delle festose accoglienze fatte alla squadra francese a Cagliari, ma non crediamo possa almeno per ora aver influenza sul mercato degli altri valori, perchè questo come dicemmo si trova in condizioni anormali e non è facile poter ristabilire l'equilibrio senza nuove più o meno gravi convulsioni. Del resto meglio è che le cose si risolvano presto anche se meno acute le crisi lunghe sono più difficili a superare.

Il cambio, malgrado tutto, non ha sofferto.

Rendita italiana 5 0/0	101,80 a	101,90
Azioni Banca d'Italia	955,— a	956,—
» Meridionali	755,— a	756,—
» Mediterranee	560,— a	5[illegible],—
» Rubattino	469,— a	470,—
» Acciaierie di Terni	1095,— a	1100,—
» Edison nuove	—,— a	—,—
» » vecchie	416,— a	419,—
» Banca Generale	96,— a	97,—
» Banca Veneta	30[illegible],— a	306,—
» Cotonificio Veneziano	21[illegible],— a	214,—
» Società Veneta Lagunare	141,— a	142,—
» Costruzioni Venete	9[illegible],— a	97,—
Obblig. Cred. Fond. Banca Naz. 4 0/0	511,1/2 a	512,—
» » » 4 1/2 0/0	519,1/2 a	520,—
» » Banco di Napoli	460 a	461,—
Londra a vista	27,16 a	27,17
Germania a vista	132,85 a	132,90
Olanda	227,— a	228,—
Francia a vista	107,80 a	107,85
Svizzera a vista	107,55 a	107,60
Austria a vista	225,1/2 a	225,75
America del Nord a vista	5,41 a	5,43
Oro	21,55 a	21,56

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia
D. Milano (treno lusso)	1,30	D. Milano (treno lusso)
O. Milano	6,38	D. Milano
D. Torino (Parigi)	8,4[illegible]	M. Padova
O. Milano	11,15	O. Verona
D. Torino (Parigi)	8,— 14,—	A. Torino (Parigi)
M. Verona	6,0[illegible] 18,05	D. Torino Milano
A. Torino (Parigi)	11,20 23,[illegible]	O. Milano
e. Pont.-Vienn. (tr. lusso)	3,16	D. Udine-Pont. (tr. lusso)
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine
O. Pontebba-Vienna	5,12	O. Udine
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste
D. Pontebba-Vienna	4,40 14,10	A. Treviso
A. Treviso (Tram)	6,03 17,05	M. Trieste Udine
M. Udine	6,20 18,22	O. Pont.-Udine
O. Udine-Trieste	10,25 23,35	D. Vienna-Pont.
O. Bologna Firenze (1)	4,—	D. Bologna Firenze
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna
D. Firenze Roma	2,35 14,35	D. Roma Firenze
M. Firenze Roma	4,25 16,3[illegible]	M. Bologna
D. Firenze Roma	10,50 21,50	A. Roma Firenze
A. Portogruaro Casarsa	8,45	O. Casarsa Portogruaro
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per [illegible] cenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13,04 17,20 19,28 (da e per solo Dolo) — [illegible] Venezia (Riva Schiavoni a 7,40 9,48 11,24 15,[illegible]

Venezia-Lido partenza da Venezia Ponte della Paglia dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle [illegible] ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 14,30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 10 ogni ora.

Venezia-Burano-Torcello-Cavazuccherina partenza da Venezia ore 7,— 10,— 15,— 1[illegible] — Arrivo a [illegible] ore 6,1[illegible] 9,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7,— 9,— [illegible] 16,— 1[illegible] — arrivo a Chioggia ore 9,— 11,— [illegible] 18,— 20,— — partenza da Chioggia ore 6,— [illegible] 12,30 16,— 18,— 19,— — Arrivo a Venezia [illegible] 9,— 13,— 14,30 16,— 19,10.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore [illegible] 19,— — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,2[illegible] — partenza da Cavarzere ore 4,30 1[illegible],— arrivo a Chioggia ore [illegible]

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia Fondamenta nuove, ogni mezz'ora dalle 6,— alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,[illegible]

Venezia-Mestre partenza da Venezia ore 5,— 6,30 [illegible] 9,3[illegible] 11,— 12,30 14,— 15,30 17,— 18,30 20,— — partenza da Mestre ore 5,10 6,40 8,10 9,40 11,10 12,40 1[illegible] 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi una corsa partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,[illegible] marzo a tutto settembre.

FITTI E VENDITE

Fitti

Ricercasi casa piano solo anche terzo quarto purchè soleggiata, nove locali, cucina, possibilmente situazione centrale. — Scrivere [illegible] 1081 V Haasenstein e Vogler Venezia.

Fittasi presso famiglia civile appartamentino mob. (2 stanze, salotto) con cucina e senza. Stanze con pensione, posizione bella, vicino Vaporino S. [illegible] 1406 Haasenstein e Vogler.

D'affittarsi in Padova, palazzina signorile con adiacenze giardino, 7 campi, scuderia ecc. [illegible] lungo viale Aquette in Va[illegible] ped nate [illegible] Not Arr[illegible], Padova

Vendite

Forza idraulica

di 40 cavalli, con terreno fabbricabile m.q. 2000 circa disponibile per vendita od affitto in Bologna di fronte alla Stazione Merci Piccola Velocità. Rivolgersi alla Ditta Giuseppe Masotti q.m Luigi, Bologna.

Da vendere

Palazzina con stalla, rimessa, granaio, cantina, fenaia, serra da fiori chiusa a vetri, casa colonica con stalla da buoi e fienile coperto. Campi Trevigiani dodici circa, sita in Peseggia a 15 minuti di carrozza dalla stazione ferroviaria di Mogliano Veneto.

Per trattare scrivere d. P. 1816 fermo posta Venezia.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 50

Diversi

Apparizione — Simpaticissima adesso ricevuta, spingerebbemi quasi commettere indiscrezione inviandoli intima: dimostrerei [illegible] onniveggenza favoritismo [illegible] indovino ma [illegible] teatro, [illegible]

[illegible] fatti menti dimenticanosi, offende lo memoria. Assente solo colpevole troppo [illegible]

Lucia — Perchè silenzio dopo promessa scrivermi? Legge martedì, giovedì *Gazzetta?*

BANCO DI NAPOLI

Patrimonio L. 65.000.000 Massa di rispetto L. 1.541.797.98

Situazione al 31 Marzo 1899

Attivo

				Differenza colla situazione precedente in 1000 lire
Cassa e Riserva: Oro	L. 61,216,935			
Argento	» 10,498,679			
	Riserva L.	74,715,604	—	
Biglietti e buoni di Cassa e Debito dello Stato	»	1,316,315	—	
Id. e vaglia d'altri Istituti d'Emissione	»	1,085,236	45	65
Bronzo e nichelio	»	6,763	63	
Vaglia postali	»	1,16[illegible]	45	
	Cassa e Riserva L.	77,125,085	53	
Portafoglio	»	56,645,249	87	6298
Anticipazioni	»	23,789,165	69	166
Fondi pubblici: di proprietà dell'Istituto	L. 22,919,533	80		
per imp. delle somme vers. dal Cr. F.	F. 2,225,282	47		
per investimento della riserva	» 43,025,404	9[illegible]	78,170,220	63	
Conti correnti con altri Istituti e corrispondenti	L.	13,123,508	13	1539
Conti correnti sull'estero	»	79,659	70	
Effetti ricevuti per l'incasso	»	987,7[illegible]	0[illegible]	
Operazioni non consentite dalla legge 10 agosto 1893	»	130,180,18[illegible]	92	
Spese ammortizzabili a periodi determinati	»	2,227,055	82	
Sofferenze dell'esercizio in corso	»	60,42[illegible]	50	16
Immobili destinati alla collocazione degli Uffici	»	3,071,262	68	
Debitori diversi	»	14,585,081	93	607
Ricevitorie provinciali	»	718,21[illegible]	67	
Spese dell'esercizio in corso	»	986,151	43	220
Tasse	»	66,302	29	65
	Totale L.	399,816,[illegible]	90	
Depositi	»	260,349,835	05	3286
	Totale generale L.	660,165,971	95	

Passivo

Patrimonio	»	65,000,000	—	
Massa di rispetto	»	1,836,235	3[illegible]	294
Circolazione	»	225,312,732	50	9941
Debiti a vista: fedi e polizze	L. 20,754,417	56		
vaglia cambiari	» 14,292,904	14		3051
altri	» 3,054,502	70	38,101,824	40	222
Debiti a scadenza	»	32,218,231	71	
Creditori diversi	»	30,110,556	61	
Conto corrente per dazi d'importazione	»	149,132	18	
Ricevitorie provinciali	»	—,—	—	
Fondo accantonato a copertura perdite	»	3,634,847	37	
id. id. per versamenti del Cred. Fond. in c. c. debito	»	2,225,336	43	
Rendite del corrente esercizio	»	1,207,238	97	168
Liquidazione dell'esercizio 1898	»	—,—	—	
	Totale L.	399,816,17[illegible]	90	
Depositanti	»	260,349,835	05	3286
	Totale generale L.	660,165,971	95	

Saggio dello sconto e dell'interesse

Sulle cambiali ed altri effetti di [illegible]	normale		5	00
	ridotto e di favore	massimo	4	00
		minimo	3 1/2	00
Sulle anticipazioni su titoli e valori e sete	normale		5	00
	ridotto	massimo	4 1/2	00
		minimo	4	00
Sui conti correnti passivi			1	00

Tipografia della Gazzetta di Venezia

Anno CLVII — 1899 Martedì 18 Aprile N. 106

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza rapali) It. Lire 18.— all'anno; 9.— al semestre; e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S. ati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA CONFERENZA PER IL DISARMO

Fra un mese si adunerà all'Aja la conferenza internazionale per discutere l'invito al disarmo e alla pace, diretto nello scorso agosto dallo Zar di Russia a tutte le nazioni civili.

Come si ricorderà, se l'iniziativa russa fece allora molto rumore, non tardò tuttavia a limitare da sè stessa la sua portata, in causa delle critiche e delle diffidenze suscitate.

Tuttavia se ancora si continuò a chiamare *conferenza per il disarmo*, l'areopago che dovrà tra breve riunirsi, è a tutti noto che del disarmo non si discuterà neppure, e che il congresso avrà presso a poco l'importanza di quello tenuto a Ginevra nel 1864 per mitigare i mali inevitabili della guerra.

Ma appunto per ciò, viene spontanea la domanda: Perchè la Russia, ha preso questa iniziativa?

Proprio la Russia si è sentita ardere improvvisamente di tanto amore per la pace?

Non è la Russia certo nazione da lasciarsi guidare nella sua politica estera dal romanticismo che logora noi latini, epperò la ragione della sua mossa deve ricercarsi altrove, e precisamente nella alleanza con la Francia.

*

Proclamata la alleanza franco-russa, la Francia cercò di tirarla alle sue ultime conseguenze, tanto che l'alleanza stessa aveva quasi assunto il significato di una guerra imminente. Ora, come si è visto chiaramente in seguito, e specialmente nell'affare di Fascioda, la Russia non aveva alcun desiderio di suscitare diffidenze e tanto meno di fare la guerra per amore della Francia. Importava quindi alla Russia di attenuare il significato bellicoso che la Francia voleva attribuire all'alleanza e bisognava ottenere lo scopo abilmente e senza offendere le suscettibilità dei Francesi. Bisognava altresì calmare l'opinione pubblica europea, seriamente impensierita dal chiasso che in Francia si faceva per la alleanza franco-russa. Da ciò molto probabilmente ebbe origine e prese consistenza e forma l'idea di un Congresso per il disarmo e la pace universale.

Lo Zar sapeva benissimo che nessuna potenza lo avrebbe seguito con sincerità di intenzioni e di propositi per questa via. Ma importava smorzare gli ardori della Francia, e calmare le apprensioni della Germania e dell'Inghilterra.

Stando così le cose, la conferenza non avrà alcun effetto? Ehm! pare. Ad ogni modo effetti pratici ne avrà sicuro pochi.

La conferenza avrà la sua importanza, ma semplicemente come una grande manifestazione pacifica e platonica... Tutto il resto che è stato detto non ha che il valore di un voto. L'Europa ha fatto buon viso alla proposta dello Zar ma a patto che lo Zar stesso fosse il primo a non attribuire alcuna efficacia alla sua iniziativa. Infatti alla conferenza non si tratteranno che questioni secondarie tecniche, e ne saranno rigorosamente escluse le grandi questioni politiche.

Quando le potenze risposero alla prima circolare di Muraview mandando la loro adesione, ognuna mise come condizione assoluta, e *sine qua non*, che dalle discussioni della Conferenza fosse assolutamente e rigorosamente esclusa ogni questione territoriale. L'Inghilterra dichiarò che non avrebbe mai ammesso discussioni circa la sua occupazione dell'Egitto, la Francia fece altrettanto per Tunisi, al Germania per l'Alsazia Lorena, ecc, ecc.

Ognuno volle che si dichiarasse rispettabile e intangibile lo *statu quo* territoriale. In seguito a ciò ogni e qualunque questione di uno concetto politico fu scartata dai temi della Conferenza.

*

Qualche giornale dice che la Conferenza tratterà la questione dell'arbitrato internazionale.

La *Neue Freie Presse* scrive:

« Non bisogna certamente sperare in una riduzione degli eserciti. E' pure poco probabile che gli Stati si impegnino a non aumentare gli armamenti. Ma si può prevedere sin d'ora che tutte le potenze accetteranno l'obbligo di ricorrere all'arbitrato in caso di divergenze.

« Gli Stati non saranno obbligati ad accettare le decisioni degli arbitri, ma ammesso il principio dell'arbitrato si sarà raggiunto un grande vantaggio, poichè il tempo varrà ad attenuare le divergenze e così si finirà per evitare la guerra. »

Ma anche in questa accettazione platonica c'è un trucco da parte degli Stati, non è da stupirsi troppo. Del resto l'accettazione senza sanzione non potrebbe avere efficacia di sorta.

*

Invece si tratterà in particolar modo della Croce Rossa in mare, dell'uso delle materie esplodenti, del bombardamento delle città non fortificate, ecc. In altri termini si discuterà non di non fare la guerra, ma del temperamento dei mezzi per attenuarne gli effetti dannosi.

Infatti alla Conferenza ogni potenza manderà anche due tecnici, e cioè un *attaché* militare per l'esercito di terra, e un *attaché* appartenente alla ufficialità superiore della marina da guerra. Inoltre pare che nessuna potenza sarà rappresentata da un uomo politico di primo ordine ma da un semplice ambasciatore, che è come dire da un impiegato che si regola secondo le istruzioni che riceve dal suo superiore.

In conclusione, la Conferenza si risolverà in una grandiosa Accademia internazionale, animata dai migliori propositi, in cui si esprimeranno molte aspirazioni umanitarie e dove forse per quella intesa che è prodotta dallo scambio immediato delle opinioni, si potrà fare qualche cosa per allontanare l'eventualità di una guerra o per diminuirne in qualche modo gli effetti.

PARLAMENTO NAZIONALE

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.43.

Le interpellanze rinviate

CANEVARO, ministro degli esteri, prega i senatori interpellanti Di Camporeale e Vitelleschi di voler differire la discussione dell'interpellanza presentata in attesa del ritorno del presidente del Consiglio.

DI CAMPOREALE e VITELLESCHI aderiscono a questo rinvio.

Il PRESIDENTE annunzia la seguente interpellanza del sen. Cedronchi.

Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno alle trattative di acquisto per parte dello Stato della Galleria Borghese.

Questa interpellanza d'accordo col ministro sarà svolta nella seduta di mercoledì.

Sono approvati senza discussione e rinviati alla votazione segreta alcuni minori progetti di legge.

Il PRESIDENTE proclama eletti a commissari nella Commissione per le petizioni i senatori Cerruti, Serena e Zanolini. Annunzia poi che il Senato non è in numero per la votazione a scrutinio segreto.

La seduta è tolta alle 4.50. Domani riunione degli uffici. Mercoledì prossimo seduta pubblica alle ore 3 p.

I Sovrani in Sardegna

Le visite agli istituti e al Campidano

Ci telegrafano da *Cagliari, 17 aprile, sera*:

I Sovrani visitarono stamane il conservatorio della Provvidenza, l'ospizio di San Vincenzo, il ricovero dei sordo-muti, l'istituto dei ciechi, l'ospizio Carlo Felice, acquistando gli oggetti fatti dai ricoverati.

Il Re ricevette stamane alla reggia i sindaci della provincia; la Regina ricevette quarantacinque signorine in ricchi costumi che le offrirono un mazzo di fiori.

I Sovrani accompagnati dai ministri Pelloux e Lavava, acclamati dalla popolazione, partirono alle 2 e 15 colla tramvia del Campidano per visitare i comuni di Pirri, Monserrato, Quartucciu, Quartu-Santelena.

I Sovrani partiranno domattina per Sassari alle 9 e 30.

I Sovrani nella loro visita al Campidano furono acclamati entusiasticamente dalla popolazione [illegible]

Sovrani tornarono a Cagliari alle 4.

I Sovrani visitarono quindi il santuario della Buona Maria, il museo dell'antichità, rientrando alla Reggia alle 6.

Per le comunicazioni di terra e di mare

Stamane il ministro Lacava, in seguito alle precedenti conferenze si recò col direttore generale delle ferrovie sarde, con Segrè, ispettore generale delle ferrovie e col direttore della scuola enologica, alla Camera di commercio, accompagnato dai deputati Cocco-Ortu, Carboni-Boi e Cao-Pinna, per uno scambio di idee, per modificazioni degli orari, per riduzioni dei noli marittimi e delle tariffe ferroviarie.

Lacava pregò il presidente della Camera di commercio Pellas a presentare la relazione sulle voci per cui si domandano riduzioni, ed incaricò pure l'ispettorato delle ferrovie di presentare le proposte per le modificazioni degli orari.

L'attesa a Sassari

Ci telegrafano da *Sassari 17 aprile, sera*:

I sindaci di Sassari e di Alghero pubblicano i manifesti annunzianti l'imminente arrivo dei Sovrani, esprimenti la fiducia che le popolazioni li accoglieranno entusiasticamente.

Sono giunti molti sindaci della provincia, in cui onore domani il municipio di Sassari darà un banchetto.

I Sovrani arriveranno domani alle ore 5 p. La città è animatissima. I deputati venuti in Sardegna a bordo dell'*Orione* per ossequiare i Sovrani recansi a Caprera. Rimangono qui Giuliani, Colonna, Stelluti-Scala, Lucernari e il senatore Pasolini.

La squadra inglese al golfo degli Aranci

Ci telegrafano da *Maddalena, 17 aprile, sera*:

E' partita stamane la nave inglese *Furious* precedente la squadra della Manica. Questa è passata verso mezzodì dinanzi alla Maddalena scambiando i saluti colla nave ammiraglia locale e con il forte Camicia.

La squadra inglese era diretta al golfo degli Aranci.

*

Ci telegrafano da *Sassari, 17 aprile, sera*:

Alle ore 4 del pomeriggio la squadra inglese della Manica cominciò a dar fondo nel Golfo degli Aranci.

La situazione del Ministero

I provvedimenti finanziari rinviati a novembre

La politica estera

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Avvicinandosi la ripresa dei lavori della Camera, ripullulano le dicerie sui dissensi ministeriali. Queste di ora hanno medesimo il fondamento delle precedenti.

L'argomento di un dissidio eventuale potrebbe essere la questione della finanza. Tale questione dopo il novembre verrà riportata, per la prima volta, nel Consiglio dei ministri che si terrà lunedì prossimo.

E' da ritenere, come mi si informa da fonte attendibile, che la maggioranza dei ministri sia incline a soprassedere alla presentazione di qualsiasi nuovo provvedimento finanziario e che sia disposta a deliberare tutto al più di chiedere alla Camera l'abolizione graduale, entro un quinquennio — per esempio, del dazio sulle farine — salvo a provvedere poi per compensare l'Erario degli effetti finanziari che deriveranno da tale abolizione e ad accertare le risultanze del bilancio, che promettono un sufficiente avanzo.

I ministri Vacchelli e Carcano si acconcieranno a questa proposta e la Camera, probabilmente, rinvierà il dibattito sui provvedimenti finanziari al venturo novembre.

Certamente farà lo stesso Senato, e perciò è da escludere che la questione finanziaria possa creare imbarazzi prossimi al Ministero.

***

Non si esclude, invece, che un pericolo per il Ministero possa venire dalla politica estera, temendo taluni che le eccessive tenerezze italo-francesi a Cagliari compromettano la Triplice alleanza; dubitando altri che gli interessi italiani nel Mediterraneo non siano sufficientemente tutelati alla Consulta, dove le buone parole ottengono facile successo; parendo finalmente ai terzi che la politica estera nel suo insieme sia incerta nei fini ed oscillante nei mezzi.

***

[illegible] organi ufficiosi si smentisce l'invito fatto dal ministro del Tesoro all'onor. Giolitti di venire a Roma, per conferire con lui sopra una imposta globale.

Le questioni con la Turchia

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile, sera*:

Il ministro degli esteri, on. Canevaro, sollecitò l'ambasciatore a Costantinopoli, Pansa, a promuovere una pronta soluzione dalla Porta alla vecchia vertenza, relativa alla responsabilità dei disordini del 1896 e alla liquidazione di un equo indennizzo ai connazionali che ne furono danneggiati.

Un passo collettivo in questo senso fecero le Potenze fino da allora, ma ne ebbero fin qui soltanto promesse, mai mantenute.

E' prossima, invece, la soluzione della vertenza del giornalista Santarelli, arrestato a Giaffa durante il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Turchia. La Porta riconobbe l'obbligo di indennizzarlo. Trattasi ora di determinare la somma.

Varie

Il ministro francese — Baccelli e Palumbo — Il debito ipotecario — Ufficiali serbi — E' esclusa la psittacosi.

Ci telegrafano da *Roma 17 aprile, sera*:

E' arrivato oggi a Roma il Ministro dell'istruzione pubblica francese Leygues con la sua signora. Erano a riceverlo alla stazione il personale dell'ambasciata e il prof. Guillaume direttore dell'Accademia di Francia a Roma.

— Il ministro Baccelli oggi conferì col ministro Palumbo intorno all'insegnamento nella Accademia navale. L'on. Baccelli arriverà a Venezia, venerdì. Lo accompagneranno il capo di gabinetto Mantica e il prof. Barnabei. L'onor. Palumbo parte domani per la Maddalena, ove si reca ad attendere i Sovrani.

— Carcano domandò con circolare agli intendenti di finanza, notizie precise sul movimento del debito ipotecario durante il triennio.

— Il governo della Serbia ha chiesto al nostro governo, che ha acconsentito, l'ammissione di quattro suoi ufficiali alla nostra Scuola di [illegible]

— L'ufficio d'igiene municipale esclude che nei casi di morte avvenuti ieri si tratti di psittacosi. Però i pappagalli seguitano a morire. Nessun caso nuovo e invece segnalato nelle famiglie che posseggono alcuno di codesti animali.

ANCORA IL DISCORSO DI LUZZATTI

su Gladstone

Fra il dire e il fare

Nel discorso pronunciato dall'onor. Luzzatti all'Istituto di Francia celebrando Guglielmo Gladstone, si leggono i seguenti periodi:

« Politica pacifica, diminuzione delle spese, diminuzione delle imposte, ammortamento graduale del debito pubblico costituiscono gli anelli di una stessa catena d'oro.

Oggi, nei grandi Stati d'Europa, si pretende che siano vecchiumi tutte queste massime di Gladstone; le classi dirigenti, aspiranti alla gloria senza voler sopportarne i carichi, [illegible] al debito pubblico e alle imposte indirette, che colpiscono i lavoranti, gli aumenti delle entrate del bilancio. »

Nel riferimento da noi fatto l'altro ieri del discorso lasciammo determinatamente in disparte questo brano, non volendo con obbiezioni e critiche turbare l'armonico svolgimento di quella orazione.

Adesso però ci sembra opportuno esaminare brevemente la portata di queste affermazioni allo scopo di rilevarne la ingannevole apparenza retorica in contrasto con la loro vacuità pratica.

E' naturale che oggi facili applausi accolgano le espressioni: *politica pacifica, diminuzione delle spese e delle imposte*, ecc.; e i biasimi contro le classi dirigenti che non vogliono saperne di sacrificii e che fanno sopportare dal popolo i carichi dello Stato, siano ascoltati con grande compiacenza.

Ormai affermazioni di simil genere godono un credito illimitato; le classi dirigenti, lo si sa, sono diventate una specie di capro espiatorio; e poi, nulla appare più simpaticamente generoso che un po' di giacobinismo in bocca di un uomo superiore, appartenente alle medesime classi dirigenti.

Tutti sanno che si tratta di parole, tutti sanno che la realtà è assolutamente diversa, che questo giacobinismo non ha alcun valore; ma non ci si bada tanto per il sottile; bisogna mostrarsi democratici, umanitari almeno quando si concioua; è questa una regola di buona tenuta, come non mangiare, a tavola, con le mani.

Tuttavia se i demagoghi, gli ignoranti, e tutti quelli che vivono sfruttando il favore popolare, hanno bisogno di ricorrere a queste coscienti bugie, ci sembra che da esse dovrebbe assolutamente rifuggire un alto intelletto, quale quello dell'on. Luzzatti, che non solo per scienza deve capire la volgare falsità di questi pistolotti, ma che per esperienza come ministro ne deve aver verificato l'assurdità pratica.

Come si può in buona fede affermare che le classi dirigenti aspirino alla gloria facendone sopportare il peso alle classi lavoratrici con le imposte indirette? O non è vero invece che in Italia la ricchezza e la proprietà sono colpite in tutti i modi possibili, mentre le imposte indirette pesano relativamente poco sui consumi generali?

E ancora, in Italia la ricchezza nazionale e dello Stato è proprio tale, che si possa rinunziare di un tratto alle imposte indirette, che si possa aggravare tutte le piccole e medie rendite, colpendo solo i ricchi?

Non il Luzzatti, ma qualunque persona mediocremente competente di finanza, cui fosse rivolta tale domanda oltre al rispondere: no, senza esitazione, stimerebbe pazzo l'interrogante.

Come potrebbe sostenersi il bilancio dello Stato, che in omaggio alle tendenze democratiche va ogni giorno ampliandosi, per provvedere alle funzioni più o meno umanitarie e sociali che allo Stato si vogliono addossare?

Del resto più d'ogni ragionamento vi sono i fatti che danno torto al Luzzatti.

Non fu egli due volte ministro del Tesoro? Perchè non ha almeno iniziato il programma finanziario da lui testè enunciato? Perchè l'imposta progressiva deve in lui vedere uno dei suoi più illustri avversarii?

Perchè egli stesso ha dovuto convincersi della inanità di quel suo timido progetto per il fondo agravi?

E le domande si potrebbero moltiplicare ancora, se una sola risposta non bastasse per tutte: *Tra il dire e il fare corre un gran mare!*

Un giornale francese contro l'on. Luzzatti

Ci telegrafano da *Parigi 17 aprile sera*:

Una nota che fa eccezione al coro di lodi che la stampa francese rivolge all'on. Luzzatti, è quella della *Reforme economique*.

Il giornale avverte i lionesi di stare in guardia contro le teorie libero-scambiste del Luzzatti e conchiude testualmente: *Si colmi pure di gentilezze e di felicitazioni l'on. Luzzatti se ciò gli fa piacere, ma nulla più.*

CRONACA ESTERA

(*Per dispaccio alla « Gazzetta »*)

La pubblicazione del « Figaro »

Continua la deposizione di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi, 17 aprile, sera*:

Il *Figaro* pubblica oggi il seguito della deposizione del colonnello Picquart. Questi esprime la convinzione che il documento dell'incartamento segreto sull'affare Dreyfus, contenente le parole *quella canaglia di D*, non si riferiva a Dreyfus.

Picquart ripete le energiche proteste di innocenza fatte da Dreyfus, durante la degradazione. Racconta come credendo dapprima che Dreyfus fosse colpevole acquistò poscia il convincimento della innocenza dell'ex capitano, e come sospettò di Esterhazy vedendo la somiglianza della calligrafia di lui con quella del *bordereau* e [illegible] statando che l'incartamento segreto conteneva un solo documento che poteva attribuirsi tanto a Esterhazy quanto a Dreyfus.

Picquart rimprovera ad Henry ed al generale Gonse di essersi opposti a serie perizie sulla scrittura di Esterhazy, sotto pretesto che gli affari Dreyfus ed Esterhazy non dovevano confondersi; esprime, infine, il convincimento che il *petit bleu* abbia subìto dei ritocchi dopo la sua uscita dal ministero.

Le elezioni politiche nella Spagna

Il figlio di Don Carlos nei Pirenei

Madrid, 17, ore 11 a. — [illegible] scambiati colpi d'arma da fuoco; vi furono un morto e parecchi feriti.

A Bilbao avvennero collisioni fra gli agenti della polizia ed i candidati ministeriali e socialisti. Vi furono tredici feriti, la maggior parte gravemente. Regna a Bilbao grande effervescenza.

Vi furono disordini anche a Valenza ed a [illegible]ce.

I risultati che si conoscono sono tuttora incompleti.

I candidati repubblicani trionfano a Valenza e Oviedo.

Moret y Prenda Gast fu eletto a Saragozza; nella provincia di Guipuzcoa furono eletti Py i Margal e tre candidati carlisti. E' ancora dubbia la elezione di Castelar a Murcia.

Il candidato proposto dal municipio di Tortosa per la provincia di Tarragona essendo rimasto soccombente gli impiegati municipali spararono fucilate contro la folla. Vi furono alcuni feriti.

Finora si ritiene che sia assicurata una grandissima maggioranza ministeriale.

***

Madrid 17 ore 5 p. — I giornali pubblicano un dispaccio recante la notizia che don Jaime, figlio di Don Carlos, accompagnato dal marchese Cerralbo, si dirige verso la frontiera dei Pirenei. Il governo non ha ricevuto in proposito alcuna [illegible]

La guerra degli inglesi in China

Londra 17, ore 11 a. — Il *Times* ha da Hong-Kong: Una torpediniera e un distaccamento del reggimento di Hong-Kong scacciarono un migliaio di chinesi dalle alture circostanti Taipofu. Alcuni chinesi rimasero feriti.

Hong-Kong 17 ore 5 p. — La bandiera inglese fu issata a Taipofu. Ieri una delegazione degli abitanti espresse il rammarico al governatore per i recenti disordini.

Lo sciopero generale dei minatori nel Belgio

Charleroi 17, ore 10 a. — La Federazione Nazionale dei minatori ha deciso lo sciopero generale oggi, nei quattro bacini minerari del Belgio.

Bruxelles 17, ore 7 p. — Il numero degli scioperanti nel bacino minerario di Charleroi oltrepassa oggi i quattromila; in quello di Liegi raggiunge i tremila; dappertutto regna la calma. Credesi che domani lo sciopero sarà generale. Nel bacino di Mons vi sono soltanto un centinaio di scioperanti.

La questione delle isole di Samoa

Le dichiarazioni del ministro inglese

Londra 17, ore 11 p. (Camera dei Comuni) — *Brodrick*, sottosegretario agli esteri, rispondendo ad analoga interrogazione, giustifica l'azione anglo-americana alle isole Samoa, in seguito all'attacco dei partigiani di Mataafa. Soggiunge che il comandante della stazione navale dovrà difendere la vita ed i beni dei sudditi inglesi, se minacciati.

All'Argentina

Il ballo a bordo il « Fieramosca »

La febbre gialla

Telegrafano da Buenos Ayres, 17 aprile:

Il ballo dato a bordo dell'ariete torpediniere *Fieramosca* è riuscito splendido. Alla festa intervennero il presidente della Repubblica generale Julio Roca, alcuni ministri, tutte le autorità cittadine e le notabilità della colonia italiana. Le signore, in elegantissime *toilettes* erano moltissime, gli ufficiali italiani furono di una cortesia squisitissima.

— A bordo del piroscafo *Duchessa di Genova*, della Società *La Veloce*, si ebbe un caso di febbre gialla, seguito da morte. Furono prese tutte le disposizioni per disinfettare il vapore e perchè il morbo non si propaghi.

UNA PAROLA IMPARZIALE

sulla questione del gas

Nell'articolo pubblicato ieri dell'avvocato Stivanello sulla questione del gas, l'egregio scrittore, dopo aver brevemente delineato le condizioni in cui ora tale questione si presenta a Venezia, ha cominciato a esaminarne i precedenti storici, descrivendo le forme con cui la nuova illuminazione a gas fu introdotta nella nostra città e illustrando il primo contratto stretto nel 1839 fra il Comune e la Società francese.

L'avv. Stivanello pose specialmente in rilievo come, malgrado la patriarcale ingenuità degli amministratori del Comune, tale contratto non attribuiva alcun diritto di monopolio alla Società esercente.

Con l'articolo che pubblichiamo oggi, l'avv. Stivanello, continuando nell'interessante cenno storico della questione, viene a mostrare le modificazioni portate al primo contratto del 1839 e i successivi vantaggi e diritti che la Società potè conseguire.

***

Qui per togliere un errore nel quale è caduta molte volte l'opinione pubblica, che accusava il Comune di aver tradito i privati, bisogna notare che nei molti atti che corsero fra l'impresa e il Comune non fu mai detto di aver vincolato a monopolio la fornitura del gaz ai privati tanto che nell'avviso molto laconico 19 gennaio 1843 (poi sospeso) con cui si annunziava ai cittadini la nuova illuminazione dei designati siti, si avvisa soltanto che la Società potrà combinare l'uso del gaz *pel servizio dei privati*.

Come si vede, nessuna restrizione alla libertà nella determinazione dei prezzi.

Il gaz illuminante era sempre considerato cosa voluttuaria e di lusso e di curiosità.

Ottenuto quel piccolo contratto, e datagli esecuzione, la Società cominciò a metter fuori *necessità tecniche* per aumentarne la estensione e portata e queste furono in gran parte menate buone ed accettate, perchè non pareva vero ai cittadini di veder estendersi il meraviglioso trovato, ma insieme alle *esigenze tecniche* la Società accampava il *diritto* di estendere la illuminazione a tutta la *città*, sebbene a questa pretesa resistesse la parola del contratto, che qualificava l'impresa come fornitrice della illuminazione *nella città*, cioè in quella parte della città che era stata designata nel contratto e nient'altro. Ma pare che appena goduto lo spettacolo della nuova luce sorgessero anche insieme le lagnanze per cui nell'amministrazione comunale fosse nato uno spirito di maggior cautela, dacchè in un protocollo del 1. novembre 1843 col quale si estendeva, perchè ritenuta *indispensabile*, la canalizzazione oltre alle strade contemplate [illegible] riserva di ogni azione e ragione e dichiara di non derogare in nessun modo al contratto originario. La luna di miele era già tramontata.

Il Municipio, bisogna rendergli questa giustizia, aveva capito che il contratto se non un proprio e vero errore, era assai difettoso e non conveniva allargarlo.

Senonchè, la Società, che ci aveva l'interesse contrario, non si trattenne per queste riserve e pel dichiarato attaccamento al contratto e, aiutata e fiancheggiata dai desiderii e dalla curiosità di quell'eterno fanciullone che è il pubblico, procedette con una politica di lenta ma continuata espansione nella sua azione, talchè pochi mesi appresso poteva avanzare già un cumulo di pretese extracontrattuali di varia indole fra le quali: il diritto di estendere l'illuminazione a gaz fuori del circondario stabilito nel contratto, che la Società si era già arrogato *di fatto* col collocamento di tubi fuori del perimetro stabilito.

Su queste esigenze si devenne a varie transazioni sempre colla espressa riserva molto platonica, *di non portare alterazione al contratto del 1839.*

Col protocollo del 6 decembre 1843 *di transazione* la Società ottenne ciò che aveva di mira, di rompere il cerchio nel quale la aveva chiusa il contratto del 1839, e di diventare se non di diritto ma di fatto la impresa *per la illuminazione della città* cioè dell'intera città, mentre prima non era che l'impresa per la fornitura di 156 fanali *nella città di Venezia*, posti nei *siti designati* del circondario di S. Marco.

Il detto protocollo, mentre dichiarava un pò ipocritamente di non aver altro scopo che di *spiegare* il contratto del 1839, con un semplice gerundio, dal quale in odio alla grammatica comincia il primo articolo, mutava tutta l'economia del contratto e la sua natura.

« *Che volendo* la Società estendere la illuminazione oltre il circondario determinato ecc. » col quale inciso ingiustificato e senza una vera ed espressa pattuizione si ammise implicitamente la Società ad uscire dal circondario assegnatole, e senza limite alcuno, a ciò annettendo l'obbligo di fornire il gaz alle pubbliche lanterne che si fisseranno nella via da percorrersi, ben inteso verso i compensi fissati sia per la illuminazione che per i lavori relativi.

Non è bisogno di osservare che anche in questo caso la Società diede apparenza di concessione sua a ciò che era un vantaggio per essa, ed ottenne di oltrepassare i confini del circondario assegnatole non solo, senza alcun corrispettivo, ma quel che è più, senza sottoporre al Consiglio la mutazione sostanziale che si recava a qual Contratto.

Due curiosità di questo contratto:

Primo, che esso contraddice ad un altro, fatto un mese prima (primo novembre 1843) nel quale il Municipio negava il diritto di estendersi alla Società fuori del perimetro assegnatole col contratto del 1839;

Secondo, che il protocollo è conchiuso *colla mediazione* del cav. De Friguière che si firma *intermediario officioso* e che non era che uno dei proprietarii della Società e come tale aveva figurato in atti recenti. In questa occasione il monopolio della illuminazione pubblica venne a stabilirsi *di fatto*, perchè coll'articolo terzo di quella convenzione si pattuì che la Società avesse *il diritto* di assumere la illuminazione nel caso il Municipio volesse estenderla alle contrade non contemplate dal contratto del 1839.

La forma usata parrebbe indicare un semplice diritto di prelazione ma in sostanza non era che un vincolo posto al Comune senza alcun obbligo della Compagnia; il Comune continuava a credere di ottenere un favore della Compagnia,

che questa avesse ad estendere l'illuminazione pubblica, talchè la Compagnia, mentre imponeva l'obbligo al Comune di rivolgersi ad essa, affermava il suo diritto a rifiutarsi, ritenuto invero poco credibile non potendosi ignorare che un'impresa industriale, tanto più diventa lucrosa quanto più estende la clientela e la sua produzione; ed è deplorevole che chi trattava per il Comune non abbia compreso che per questa guisa, ed appoggiandosi al sempre crescente bisogno del pubblico, si conduceva il municipio alla necessità di concessioni di una portata immensa, senza ottenere dalla Società alcun corrispettivo, neppure quella graduale diminuzione del prezzo che sarebbe stata la più ovvia espressione dell'allargamento dell'impresa.

Al contrario col successivo Protocollo 27 luglio 1845, si arrivò fino a stabilire un compenso di 920 lire annue a favore della Società per un maggior lavoro di pulitura che esigevano i fanali sotto le procuratie per aver forma diversa dalle altre lanterne.

Nel 5 luglio 1847 entrava a rappresentare la Società quella amabilissima persona che fu Carlo Olivellina, la cui opera fu certo di grande utilità alla Società, ma la abilità del quale non diminuì il Comune in quella rete di ferro dalla quale non sarebbe più uscito.

• •

... stesso la società dell'amministrazione aveva lasciato al pubblico di sentire i bisogni e le deficienze del servizio.

Fioccavano le lagnanze che mai erano mancate. In una seduta consigliare (4 febbraio 1850) [illegible] si trattava di una nuova esigenza della [illegible] che pretendeva un corrispettivo maggiore [illegible] portare le fiamme nei campi (piazze) [illegible] nel Contratto contemplate che le calli [illegible] Molte osservava e che se ognuno si lagnava della illuminazione ad olio commenea quella a gas può di certo esser ritenuta lodevole, essendo dessa oggidì tutt'altro che dell'effetto di prima e e l'assessore conte Donà soggiungeva che e ciò è purtroppo innegabile, ma devesi attribuirlo al tenore del contratto in tal parte assai poco avveduto, mentre non impone all'impresa se non l'obbligo di far sì che ogni [illegible] a gas dia una doppia luce della corrispondente fiamma ad olio, e così il Consiglio votava un compenso di L. 1438.55 e sette aprile 1850 per le fiamme dei campi.

Avv. L. C. Stivanello.

CONVINZIONI DI UOMINI E DI GIORNALI

Quando nell'ottobre del 1897 cominciò a sorgere, per opera del senatore Scheurer Kestner, l'agitazione in favore di Dreyfus, il Figaro risolutamente si schierò dalla parte dei dreyfusisti. Pubblicò per primo le famose lettere di Esterhazy contro la Francia e gli articoli violenti con cui Zola iniziò la sua campagna revisionista.

Dopo qualche tempo però, visto che il vento spirava contrario e che gli abbonati minacciavano una specie di sciopero, da un giorno all'altro il Figaro non solo cambiò strada, ma cambiò anche il suo redattore capo, De Rodays. Gli abbonati e gli azionisti volevano così e così fu fatto.

De Rodays che era un compromesso, intonando il giornale favorevolmente a Dreyfus si ritirò nell'ombra e le costrinse Cornely, evidentemente con l'incarico di fare l'opposto.

E il Figaro si mantenne nel nuovo orientamento fino alla scoperta del falso di Henry. Allora, senza diventare dreyfusista, il giornale cominciò ad ammettere la possibilità della revisione e gradatamente venne sostenendone nella forma più aperta ed energica la necessità.

Un giorno, poi, in cui il Figaro riuscì ad avere l'[illegible] inchiesta della Cassazione e ne iniziò la sensazionale pubblicazione, abbandonato ogni dubbio, [illegible] ogni giorno adesso con le sue note [illegible] conduce il movimento per Dreyfus e ne [illegible] gli avversari.

In tutti questi cambiamenti e trasformazioni, è [illegible] il fatto che mentre l'evoluzione dal [illegible] all'antidreyfusismo richiese il sacrificio di Rodays, il ritorno al dreyfusismo fu meno [illegible] e il Cornely si acconciò perfettamente!

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Una conferenza di Crispi a Firenze
I funerali del Cardinale Bausa

Ci telegrafano da *Firenze 17 aprile, sera*:

Alle ore tre del pomeriggio nella sala Luca Giordano (Palazzo Riccardi), l'on. Crispi tenne una conferenza alla presenza delle autorità, delle notabilità fiorentine e di molto pubblico. Crispi tratteggiò la storia della Sicilia e delle sue condizioni durante la rivoluzione italiana; terminò facendo voti per la prosperità dell'isola e dell'Italia.

La Conferenza fu spesso vivamente applaudita ed infine salutata da una calorosa ovazione.

— Domani avranno luogo i funerali del cardinale Bausa con l'intervento delle truppe del presidio, delle rappresentanze ufficiali dell'autorità. L'esposizione della salma è principiata alle ore 3 di ieri e continuerà fino al tocco di domani.

I congressisti della stampa in giro

Ci telegrafano da *Randazzo, 17 aprile, sera*:

I congressisti della stampa fecero il giro circumetneo.

A Randazzo la Provincia e la Camera di commercio di Catania offrirono una refezione. Parlarono applauditi il senatore De Cristofari, i deputati Di San Giuliano e Aprile, i giornalisti Taunay, Lucas, Bacher, Polizzi e il sindaco di Randazzo.

• •

Ci telegrafano da *Como, 17 aprile, sera*:

I congressisti della stampa accompagnati dai colleghi di Milano, sono giunti qui stamane e furono ricevuti dalle autorità e dal comitato. Visitarono i lavori dell'esposizione dell'elettricità che sono molto progrediti. Alle ore 11 vi fu un banchetto all'*Hôtel Plinius* con l'intervento della giunta e delle notabilità cittadine. Si sono fatti parecchi brindisi applauditissimi. Dopo una gita sul lago e l'ascensione del Brunate colla funicolare, i congressisti ripartirono alle 7 per Milano.

Ferrara — Ci telegrafano, 17 aprile, sera — *Congresso nazionale cattolico* — Domani verrà inaugurato il XVI. congresso nazionale cattolico.

Oggi arrivarono alcuni vescovi, con pochi congressisti e pellegrini.

Per il trasloco del prefetto — Oggi il Consiglio provinciale unanime, associandosi ad un precedente voto del Consiglio comunale, ha approvato un ordine del giorno, comunicato al presidente del Consiglio dei ministri, esprimente profondo rincrescimento per il trasloco del prefetto Ruspaggiari.

Palermo — Ci telegrafano 17 aprile sera. — *Pericolosa caduta* — Ieri durante il concorso ippico alla Favorita il marchese Giulio Della Cerda al salto del secondo ostacolo, essendosi il cavallo bruscamente fermato, cadde supino sbattendo violentemente sulla pista.

Fu trasportato a casa e si temette sulle prime trattarsi di una grave commozione addominale. Oggi però il ferito migliora notevolmente.

Fortunato suicida — Il prestinaio Presti Giacomo, addolorato per la morte della moglie, si suicidava con un colpo di rivoltella al cuore.

Il giubileo del cardinale Svampa

Abbiamo da Bologna, 17 aprile:

Colla maggiore pompa e solennità è stato ieri festeggiato il 25. anniversario della prima messa del cardinale Svampa. La funzione religiosa ebbe luogo in San Petronio alla presenza di 5000 persone del cardinale Manara, dei vescovi di Pesaro, Fano, Loreto e Recanati, Imola, Faenza, Forlì, Cervia, Bertinoro, Guastalla, Modena, Vercelli, Ferrara, dei canonici della città e provincia di Bologna, delle corporazioni religiose, domenicani, francescani, gesuiti, barnabiti, cappuccini, frati minori, del clero, dei comunisti e delle associazioni cattoliche.

La chiesa era parata a festa con superbi arazzi donati da pontefice Benedetto XIV della famiglia dei Lambertini di Bologna.

Pontificò il cardinale Svampa che usciva l'omelia solita delle grandi solennità.

Fu eseguita alla perfezione una messa dell'abate Perosi, sotto la direzione del maestro Milani e con 60 esecutori.

Dai comitati cattolici, dalle signore e da privati furono fatti innumerevoli doni di molto pregio artistico e di grandissimo valore al cardinale Svampa, il quale li mandò a diverse chiese trattandosi di oggetti e di arredi sacri.

Il cardinale Svampa fece dono ad istituti di beneficenza e a congregazioni religiose delle lire 5000 raccolte nella recente oblazione.

Alla fine poi ebbe poi luogo un banchetto di 550 coperti dato ai poveri dall'*Opera dei congressi*, dalla *Società della gioventù cattolica* e dalla *Federazione cattolica bolognese*.

Un soldato assassino riconosciuto pazzo

Si ha da Spezia, 16:

L'autorità giudiziaria ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il soldato Gastaldo Ceresa, da Moncalieri, che nell'agosto dello scorso anno, al forte di Valdilocchi, uccise i compagni D'Angelo, De Simone e l'ottuagenario Pietrapiana; ferì i soldati Pardini, Bosco, un bambino di due anni e sparò contro il tenente De Martino; perchè è stato riconosciuto affetto da epilessia vertiginosa, aggravata da dipsomania periodica.

Il Ceresa continuerà ad essere custodito nel manicomio criminale dell'Ambrogiana.

Genova — *Tragedia coniugale* — L'altra mattina, nel suo alloggio, in via Rivale, il delegato di Pubblica Sicurezza Giuseppe Rozzarelli, trentacinquenne, [illegible] un tratto il delegato, impugnata la rivoltella e sparava contro la Cassandra due colpi mentre costei, spaventata, urlando fuggiva per le scale. La donna non fu colpita e, giunta in istrada, cercò rifugio in una bottega da prestinaio. Ivi però fu raggiunta dal marito, che le sparò contro altri due colpi, ferendola alle spalle. La misera donna fu trasportata all'Ospedale in grave stato. Il marito fu arrestato subito e non oppose resistenza alcuna. Il drammatico avvenimento ha prodotto profonda impressione nella popolarissima località in cui si svolse.

A PROPOSITO D'UNA COMMEMORAZIONE
Zanardelliani e repubblicani

La *Stefani* ci ha mandato, ieri, una relazione abbastanza dettagliata, ma in gran parte reticente, di una seconda commemorazione, fatta domenica a Brescia, per il cinquantenario delle Dieci Giornate.

L'agenzia ufficiosa ha certamente diramato quella relazione per riguardo all'on. Zanardelli, presidente della Camera dei deputati e dell'on. Bonardi, sottosegretario di Stato, sotto i cui auspici e col concorso principalmente dei loro amici, questa seconda manifestazione fu fatta. In nessun altro modo si potrebbe spiegare sia lo zelo dell'agenzia ufficiosa nel far sapere al mondo ciò che fu detto e fatto domenica a Brescia, sia l'abilità sua di sopprimere tutta la parte saliente e caratteristica della dimostrazione. La quale fu prettamente repubblicana. I tre oratori della giornata (Comini, Ondei e Federici) sono repubblicani e fecero nei loro discorsi dichiarazioni repubblicane, specialmente il Federici che attaccò fieramente il Governo del Re e la classe dominante italiana, la quale secondo lui assomiglia all'austriaco oppressore!

Basta leggere il resoconto dell'organo zanardelliano di Brescia, per convincersi che gli elementi radicali, domenica a Brescia — sotto gli auspici delle Loro Eccellenze Zanardelli e Bonardi — hanno fatta libera e gioconda propaganda contro le istituzioni e contro le classi attualmente dirigenti.

Fatto che non ci meraviglia, perchè, si sa bene, che gli elementi zanardelliani ed affini non hanno avuto mai diversa tendenza.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
Per il bestiame svizzero

Ci telegrafano da *Roma, 17 aprile sera*:

Essendo notevolmente migliorate le condizioni della sanità e del bestiame nella Svizzera, un decreto del 15 aprile revoca le disposizioni del 21 ottobre 1898 regolanti l'importazione nel Regno dei bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Svizzera.

Sugli spari contro la grandine

Ci scrivono da Camposampiero 17 aprile:

Ieri, a Torre di Burri, comune di S. Giorgio delle Pertiche, ebbe luogo l'annunciata conferenza *Sugli spari contro la grandine*, tenuta dall'on. deputato Ottavi Edoardo.

Egli parlò per ben un'ora ad un numero straordinario di gente, d'ogni ceto e condizione, accorsi da tutti i comuni limitrofi. Narrò come aveva avuto principio nella Stiria tale metodo per combattere la grandine, e disse dei risultati ottenuti negli anni 1896-97 e 98. Con franchezza fece palese il parere contrario dato a tale sistema da scienziati illustri, aggiungendo che la teoria di questi spari verrà dopo che ripetuti fatti avranno provato la loro utilità.

Nulla di certo per ora, soltanto esperienze e esperienze.

In quest'anno, nella provincia di Vicenza, funzioneranno 150 stazioni di tiro e se esse avessero a dare risultati negativi, allora bisognerà abbandonare totalmente l'idea. Parlò della spesa occorrente per tali spari e del modo come sono costruiti i cannoncini.

L'on. Ottavi fu presentato al pubblico con acconce parole dal signor Pegnalin Raffaele, proprietario di Arsago.

La navigazione nell'Estremo Oriente
Una flotta mercantile inglese acquistata da un sindacato germanico

Il *Daily News* ha da Singapore:

Un potente sindacato tedesco composto del Lloyd germanico, della Società di navigazione americana d'Amburgo e di alcune ditte tedesche ha acquistato la flotta della ditta Alfredo Holt, che manteneva linee regolari fra Singapore ed il Siam e fra Singapore e il Borneo inglese. Con questo acquisto 11 piroscafi inglesi passano sotto bandiera tedesca. Questo affare ha destato molta sensazione, perchè le linee mantenute dalla ditta Holt erano le sole regolari e perchè l'acquisto della flotta da parte del sindacato tedesco, equivale ad una perdita ingente per il commercio inglese a totale favore della Germania.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 18 aprile: S. Calocero vesc.
Mercordì 19 aprile: s. Leone IX papa
Il sole leva alle 5.22; tramonta alle 6.99.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

La partenza dell'Imperatrice — Ieri l'Imperatrice Federico, accompagnata dal conte Sekendorf, visitò lo stabilimento della Compagnia *Venezia-Murano*, facendovi parecchi acquisti.

Sua Maestà fece dono al direttore comm. G. Castellani di un acquerello molto pregevole da lei stessa eseguito, riproducente un soffitto del Mantegna del palazzo ducale di Mantova, e scrivendovi in margine il proprio nome ed una nota allusiva al lavoro.

Ieri stesso, verso le quattro, S. M., accompagnata da lady Layard, visitò il laboratorio della ditta Biondetti, trattenendovisi oltre mezz'ora.

Si recarono ieri al *Britannia* ed apposero le loro firme nel registro imperiale: il comm. avv. Giuseppe Ceruti, presidente del Consiglio provinciale, il pittore e la pittrice Augusto e Clara Montalba e miss Hellen Gladstone, (figlia dello statista inglese) che alloggia all'*Hôtel Rome*.

L'Imperatrice partirà domattina alle 8,45 per Verona, dove si tratterrà un giorno, [illegible] tro o cinque giorni.

Dopo, ritornerà nel suo castello, vicino a Francoforte.

La principessa di Galles — Ieri, col treno delle 2.35 pom., è giunta S. A. R. la principessa di Galles, proveniente da Monaco.

Sopra una lancia a vapore dell'*yacht Osborne* si recarono alla stazione ad incontrarla, le figlie Vittoria e Carlotta e il comandante dell'*yacht* stesso.

Alla stazione vi era pure il console inglese De Zuccato.

La principessa alloggia a bordo, insieme alle figlie.

L'yacht « Almisea », con a bordo l'arciduchessa Stefania e il suo seguito, è partito per Pola.

Comitato pel soggiorno dei forestieri — Ieri sera il Comitato pel soggiorno dei forestieri tenne seduta in Municipio. A quanto ci viene riferito, il presidente data comunicazione della lettera del Sindaco, con cui rinunzia alla presidenza onoraria, credette suo obbligo di rassegnare, come rassegnò, le proprie dimissioni da presidente effettivo.

Anche i membri presenti del Comitato avrebbero deposto, a loro volta, il mandato.

Forestieri — Con un crescendo straordinario, continuano ad arrivare i forestieri con tutti i treni specialmente col diretto Firenze-Venezia. Gli alberghi sono già tutti pieni e molti forestieri devono ricorrere alle camere ammobigliate.

Arrivo — Da Firenze è giunto il barone De Bruk, ministro austriaco a Berna. Prese alloggio al *Grand Hotel*.

[illegible] — L'altro ieri è morta a Venezia la signora Giuseppina Mazzurelli: i funerali avranno luogo oggi a S. Zaccaria; e la salma verrà poi trasportata a Bassano.

La beneficenza degli « Ignoranti » — Il resoconto della Beneficenza di Natale che annualmente, questo Club organizza, ha subìto quest'anno un notevole ritardo nella pubblicazione, perchè lungo tempo fu necessario per la esazione delle Cartoline illustrate distribuite agli oblatori. Ecco, ora, le cifre riassuntive di tale resoconto:

Le offerte pervenute al Club in denaro raggiunsero l'importo di L. 3031.93 — I generi offerti si valutarono in L. 251.05 — Le passeggiate di beneficenza fruttarono L. 390.91 — Le Cartoline illustrate si venderono per L. 245.60, e per ultimo gli oggetti di lusso pervenuti in dono si esitarono per L. 80.80 e quindi gli introiti lordi sommarono a L. 4000.20.

Per contro; gli acquisti ammontarono a L. 3690.78 — Le spese generali furono di L. 630.51 — Quelle per le passeggiate di L. 199 — I sussidi in denaro furono di L. 490; dando così l'Uscita pari all'Entrata di L. 4000.20.

Pervennero inoltre al Club N. 100 libretti Cucine economiche, che furono pure distribuiti.

Dall'assieme quindi risulta che i beneficati con generi furono N. 1427, quelli con sussidio in denaro N. 115 e quelli con Tessere Cucine Economiche N. 80 e quindi una cifra totale di N. 1622 beneficati.

Lieta del successo, la Commissione ci prega di ringraziare i benefici oblatori e tutti quei buoni che cooperarono alla riuscita della pietosa impresa.

Tovagliato e lenzuoli fini anche usati si ricercano. Chi avesse da venderne, scrivere al sig. G. G. S. Samuele Calle Crosera, 3430 III piano.

La « Madre Marietta » derubata — Domenica, di pieno giorno, la sig. Maria Granziera, più conosciuta sotto il nome di *Madre Marietta*, direttrice del *Rifugio di giovanette* a Dorsoduro, fu vittima di un ingente furto.

Il noto ricovero si compone di due caseggiati, divisi da un ampio giardino. L'alloggio di *Madre Marietta* è al secondo piano, del caseggiato esterno, che prospetta la strada dalla quale si entra.

Alle due e mezzo dell'altro ieri, ignoti ladri, aperto, si crede, con chiave falsa la porta di strada, salirono al secondo piano; entrarono nella camera da letto e rubarono dal comò lire quattro mila e cinquecento in biglietti di banca e lire cinquecento in marenghi.

Il furto fu perpetrato nell'ora in cui le ragazze del *Rifugio* si recano in giardino per la ricreazione (specialmente in giorno festivo) e che la *Madre Marietta* visita abitualmente il caseggiato interno. Per queste circostanze si ritiene che il ladro od i ladri siano persone pratiche delle consuetudini della Casa.

Ieri mattina, a seguito alle dichiarazioni di *Madre Marietta*, funzionari ed agenti di P. S. perquisirono minutamente il domicilio dell'onesto operaio Giovanni Zanuto, lavorante presso lo scultore cav. Dorigo; ma nulla di sospetto fu rinvenuto. Malgrado ciò, tanto il Zanuto che i suoi di famiglia furono invitati al Sestiere, d'onde vennero poi subito rilasciati.

Per spiegare questa perquisizione, bisogna notare che la moglie di un figlio del Zanuto fu per circa otto anni in qualità di guardarobiera, nell'Istituto. Di qua, forse, i sospetti della Superiora, le indicazioni alla Questura, e il resto.

Al « Piccolo Parigi » Mode e confezioni. Negozio con saloni al 1° [illegible] 1299.

Echi di un infortunio — Abbiamo narrato la disgrazia toccata alla [illegible] Anna Agozzi, mentre lavorava nella fabbrica di conterie a S. Girolamo, di Girolamo Oreffice. Ebbene, l'ufficio di P. S. del Sestiere ha rilevato la contravvenzione all'Oreffice per avere ammesso al lavoro nel suo stabilimento una minorenne senza il prescritto libretto e per non avere assicurato i suoi operai, come stabilisce la legge.

La ribellione di ieri mattina « da Giacomuzzi » — In un camerino del vecchio negozio della ditta Giacomuzzi, in Calle Vallaresso, si trovavano ieri mattina i fuochisti del piroscafo del Lloyd *Arciduchessa Carlotta* Gi[illegible] [illegible] il facchino Pietro Boccassini di 26 anni, abitante a S. Marco 1006, e una peripatetica.

In seguito forse a soverchie libazioni, quest'ultima fu colpita da convulsioni, e siccome portava indosso alcuni effetti d'oro, il direttore del negozio credette opportuno di mandare a chiamare dei vigili, perchè provvedessero.

Entrati due vigili, invitarono con bei modi gli individui ad accompagnare a casa la disgraziata. Ma invece il Boccassini scagliò contro di loro un sacco di ingiurie. Naturalmente, egli fu allora dichiarato subito in arresto. Se non che, coadiuvato dai fuochisti, oppose una accanita resistenza: tutti tre distribuirono morsi, calci e pugni.

Dalla piazza S. Marco intervennero frattanto, in soccorso dei compagni, altri vigili ed agenti di P. S., i quali, con non lieve fatica, tradussero i ribelli al corpo di guardia del Sestiere, mentre la peripatetica veniva trasportata in gondola a casa.

Il vigile 90 ebbe un calcio al basso ventre pel quale il medico ordinò due giorni di riposo; il vigile 96 s'ebbe un morso alle mani; un calcio ricevette pure un agente di P. S.

Il Restaurant dell'Hotel Vittoria è aperto al pubblico con annesse sale di lettura e *fumoir*.

Il fatto di sangue al baccaro in Frezzeria — A proposito del ferimento avvenuto l'altra notte nel *baccaro* in Frezzeria (al quale abbiamo ieri accennato), aggiungiamo che le ferite riportate alla testa e alle mani da Giovanna Trevisan per opera del marito sono affatto superficiali e vennero dichiarate guaribili in dieci giorni.

Il feritore, Giuseppe Ceschini — pregiudicato e reduce dal domicilio coatto — fa l'estricato ed abita in Ruga Giuffa a Castello; mentre la moglie, dalla quale è diviso, abita in Corte Contarina a S. Marco, 1545.

L'altra sera ella si trovava al *baccaro* seduta ad un tavolo insieme al suo amante, certo Giuseppe Pisani, un altro pregiudicato.

Il Ceschini, entrato nell'esercizio e vista la donna, sebbene fosse a conoscenza della tresca, montò subito su tutte le furie, estrasse un coltello e se le precipitò addosso menando c[illegible] l'impazzata ed investendo brutalment[illegible]

La Trevisan si difese gagliardamente e [illegible] alla sua robustezza e alle sue mani se [illegible] non furono più profondi.

L'ufficio di P. S., malgrado la dichiar[azione] medica, ordinò l'arresto del feritore, [illegible] dolo responsabile di mancato omicidio, a [termini] dell'art. 365 Codice Penale. E ieri alle tre [illegible] il maresciallo De Pasquali e l'agente Ber[illegible] qua incontrato il Ceschini in Calle dei Fab[bri] lo arrestarono e lo tradussero alle Carceri [di] S. Marco.

Bel metodo per pagare i debiti — A[ngelo] Brocca, già oste, abitante a Cannaregio 19[illegible] ora agente di Gregorio Perbo, fabbricante [di] sego all'Anconeta. Il Perbo aveva da pa[recchio] tempo un credito abbastanza forte vers[o la] ditta che ha merci a deposito a Castello e [a] forza di pagamenti effettuati, tale debito [fu] ridotto a lire trecento, che la ditta s'impegnò [di] saldare in due rate mensili. Lunedì scorso [il] Brocca si presentò per la decima volta affine [di] ritirare la prima rata; ma l'agente della [ditta] gli disse (come al solito) che il principale [era] assente. Uscito poi nel cortile, l'agente af[ferrò] un peso di ghisa da cinque chilogrammi e [lo] lanciò contro il Brocca. Fortunatamente, [egli] abbassò rapidamente la testa e il peso g[li colpì] la guancia producendogli una non grave [ferita]. Alle grida del malcapitato, uscirono sul[la] strada gli abitanti vicini e... lo stesso debitore [Men]tre i primi accompagnavano il Brocca, il [debitore] gli diede del mascalzone, aggiungendo: [speriamo,] speriamo, non verrete più a seccarmi [illegible]

All'Ospedale la ferita fu giudicata g[uaribile] in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Brocca sporse regolare querela, cost[ituendosi] parte civile.

Trasporto mobiglio da casa a casa [in Ve]nezia — con e senza furgoni — in Ital[ia e al]l'Estero. Rivolgersi alla Ditta F.lli [illegible] calle degli Avvocati 3809, oppure nelle A[genzie] De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio [di] trasporto bagagli.

Borseggio sotto le Procuratie — [Un] negoziante della città, ieri l'altro, sott[o le Pro]curatie, vicino al *Caffè Quadri*, fu deru[bato di un] portamonete contenente cento [illegible] biglietti di banca, molte cambiali e [una ri]cevuta di deposito merci ai magazzini ge[nerali].

Recatosi ieri a denunciare il patito bor[seggio,] vide..... sul banco del funzionario il pro[prio por]tafoglio!

Era stato rinvenuto dal custode della [piazza] di S. Marco, Lacchin, nella corsa [illegible] subito dopo, depositato in Questura. Men[o cento] lire, il portafogli conteneva tutto. S[i vede che il] danaro, il borsaiuolo evidentemente le a[veva] tato via il resto in S. Marco.

Disgrazia — Angelo Bernardo di [illegible] pittore di stanze, abitante a S. Felice, mentre lavorava ieri l'altro in Chiovere [di] Giobbe, cadde dalla scala e si fratturò [il] destro. Ricoverato all'Ospedale, ne avrà p[er] [illegible]

— Fu pure ricoverato il bracciante G[illegible] Franceschini di 24 anni, abitante a S. [illegible] Campo Balestro 1579, per frattura della [mano] destra, riportata mentre lavorava. N[e avrà] pure per un mese.

Nessun tentato suicidio! — C[i as]serisce che il noto Antonio Fiorin, (condannato recentemente all'ergastolo per l'assassinio Vianello) avrebbe tentato in carcere [di togliersi] la vita con delle capocchie di fulminanti [unite] insieme a pezzi di sigaro.

Alle Carceri di S. Marco — dove il [Fiorin si] trova tuttora, in attesa di essere trad[otto al]l'ergastolo — ci si assicura che la no[tizia] è che parto di fantasia.

Il Fiorin ebbe nei giorni scorsi un svenimento pel quale dovette rimanere [in in]fermeria due o tre giorni, ecco tutto.

Ci si aggiunse, anzi, che egli era g[ià in otti]ma salute; mangia bene e si crederesse allegramente tutto il giorno!

Volete andare a godervi alcun[i giorni] in campagna e non vi occupate [di] trovare ciò che vi conv[iene] [illegible] assai luoghi, graziosi, pa[illegible] modicissimi. [illegible] rano di annunciarli, fate [illegible] che a mezzo della nostra rub[rica] e vi perverranno a dozzine le offerte.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Riceviamo con preg[hiera di] pubblicazione.

« Interessando alla Presidenza [illegible] mero dei signori soci [illegible] alle lezioni regolamentari [illegible] avrà principio col giorno 7 [illegible] gio sono pregati gli intervenendi a [illegible] recarsi preventivamente a [illegible] te mese presso la sede [illegible] ore 9 alle 12 e dalle [illegible] proprio libretto e la bolletta [illegible] della tassa dell'anno in corso [illegible] Società, avvertendo che [illegible] non si accetteranno altre [illegible] condo periodo. Potranno [illegible] riodo, coloro che si fossero [illegible] pra indicato. »

Scuola libera popolare — Questa sera [il pro]fessore A. Polazzari continuerà [illegible] elettricità trattando sulla [illegible]

Elargizioni del dott. Mazzarelli — [Il] dott. Angelo Mazzarelli ad onorare la mem[oria della] propria consorte, testè defunta, ha elargito [la somma] di lire 500 a beneficio del [illegible] Gesuati, e altre lire 500 a [illegible] Canal ai Servi.

Fuoco al Cimitero — Questa sera, al Cim[itero] si bruceranno i soliti pagliericci.

Opera pia Combi — La signora [illegible] fondatrice [illegible] Comparetti, fondatrice [illegible] froebiano gratuito in Cannaregio, elarg[illegible]

ENRICO [illegible]

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il giovane contadino faceva grandi sforzi per poter parlare, ma non riuscì a trovarsi in pieno possesso di sè, se non a una fermata del treno. Allora abbracciò con effusione il suo amico e Suavita.

— Più che mai, concluse egli, voglio cercare di farmi un nome, provare almeno...

• •

Il lungo viaggio intercontinentale terminò senza incidenti notevoli in una intimità di tre persone, cementata da una tripla riconoscenza. La situazione cambiò sul piroscafo. Come nell'andata Daniele fu malato durante la traversata; Alberto divenuto forzatamente l'amico e il compagno di Suavita, egli imparò a conoscerla e ad apprezzare il suo reale buon senso e la rettitudine di mente.

Ella aveva coscienza delle sue colpe ed era risoluta a ripararle. Avendole Alberto dimostrato che il progetto di Daniele era il solo che potesse realizzare un matrimonio in condizioni proporzionate, ella rispose:

— Io lo so bene, ed è per rendere la decisione di Daniele irremovibile che ho simulato una estrema contrarietà. Noi possiamo maritarci anche se egli non ha incominciato i suoi studi. Io non mi sento veruna inquietudine; la sua passione d'oggi sarà temprata dal lavoro e si cambierà in seria e calma affezione: io mi sento capace di divenire una vera moglie.

Si sa che i vapori transatlantici fanno scala a Brest prima di sbarcare ad Havre. Il padre di Alberto l'aspettava, egli prese appena il tempo di abbracciare i due viaggiatori; la cantante era rimasta in disparte.

— Daniele si incaricherà dei bagagli, disse egli; vieni, partiamo all'istante per Parigi, il nonno di Andreina è moribondo.

II.

Come un granello di polvere può guastare un meccanismo completo, così una leggera inavvertenza distrusse la cospirazione del silenzio formata intorno al vegliardo che nutriva un odio accanito contro la famiglia di Crisenac. Il nonno di Andreina credeva fermamente che il giovine sottotenente avesse ucciso il comandante della mobile. Il duello simulato gli aveva ridato un po' di vitalità; ogni volta che il vecchio si trovava con suo nipote, manifestava la sua soddisfazione con una pantomina animata. Il sottotenente doveva raccontargli il combattimento. I primi giorni, tutti i membri della famiglia di Villeneuve Silvepont si erano prestati di buon grado a questa fantasia, ma ben presto quella situazione divenne impossibile. Il giovane ufficiale era stanco di mentire, Andreina soffriva nell'udire il racconto della morte di colui che doveva darle il suo nome.

Il generale per tagliar corto a queste scene penose e troppo spesso rinnovate, mise in esecuzione un progetto da tanto tempo accarezzato per suo figlio. Ottenne di trasferirlo in un reggimento di guarnigione in Algeria. Il sottotenente partì e non fu più parlato d'Alberto, tranne nelle conversazioni intime di Andreina con sua madre. Ora, in una delle sue lettere il sottotenente aveva scritto: « Si hanno notizie di Alberto Crisenac? »

Il vegliardo, fra le altre infermità, era agitato da un tremito così violento che gli era impossibile leggere.

Le lettere di suo nipote gli venivano lette dalla signora Villeneuve-Silvepont; la quale era molto valente in tale ufficio, accentuando ogni parola con una chiarezza che il vecchio apprezzava, grazie alla quale non perdeva una sola frase. La moglie del generale lesse adunque con voce limpida: « Si hanno notizie di Alberto Crisenac? »

Il vecchio fece un salto: la signora Silvepont arrossì e balbettò. Il colpo era dato e doveva riuscir fatale a quest'uomo che negli ultimi istanti di sua vita gustava ancora l'odiosa voluttà della morte.

Sollevandosi sui bracciuoli della poltrona, col corpo chino in avanti e cogli occhi scintillanti di odio, egli manifestava il suo furore con gride rauche e inarticolate. Ebbe tanta forza ed energia di stendere una mano convulsa colla quale sperava afferrare la lettera rivelatrice; ma questo sforzo gli fece perdere l'equilibrio ed egli ricadde sulla poltrona sclamando:

— Miserabili!... vili!... mentitori!...

La moglie del generale era molto imbarazzata. Chiamare Andreina sarebbe stato lo stesso che eccitare di più la collera del malato; ogni tentativo di spiegazione era respinto da un movimento di rabbia. Il vecchio eccitato dall'odio, sua passione, furioso per essere stato ingannato, si sollevava di tanto in tanto e lanciava qualche virulenta apostrofe; poi ricadde in dietro e rimase pressochè immobile.

Vinto da questa ginnastica violenta, finì per restare totalmente inerte, non avendo nè vigore nè vita che negli occhi sempre scintillanti.

La signora di Villeneuve-Silvepont lo fece mettere a letto e mandò a chiamare il medico. Questi dichiarò che il paziente era stato colpito da un attacco di paralisi e che la morte era imminente.

Il generale e Andreina si recarono presso di lui; fu loro impossibile discernere quali sentimenti provasse il vecchio, e se almeno quest'ultimo li riconoscesse. La ragazza gli fece tutta via una rivelazione completa di [illegible] caduto e gli confessò il suo amore [illegible] bio questa confessione le avrebbe [illegible] dono e la benedizione del suo avo, se [a]vesse udita e fosse stato in grado di [illegible] re la sua volontà.

Andreina era stata eloquente e persuasiva [il] suo cuore casto e puro, la sua [illegible] aveva dato alla voce certe inflessioni [illegible] moventi che avrebbero intenerito [illegible] macigno.

Ma il vecchio aveva egli comp[reso?] [illegible] domanda che resterà in eterno senza rispost[a.] La scienza è ridotta a supposizioni. La parola non lo ha rivelati i suoi segreti. Il positivo [è] che il moribondo non fece il minimo [illegible] ne articolò parola; i suoi occhi erano [illegible] La vita sfuggiva gradatamente da [illegible] inerte; i polsi erano appena percettibili.

Il signor Crisenac ne fu avvertito, e sa[pendo che] suo figlio doveva arrivare da un g[iorno all'al]tro, egli propose di andargli incontro e di [con]durlo direttamente a Passy, onde provocare [con] la sua presenza, una crisi che sarebbe forse [fa]vorevole al malato.

Consultati i medici... costoro non si opposero a questo tentativo, ch'essi, d'altra parte, [cre]devano completamente inutile, ammettendo [an]che che la morte fosse assai lenta a ven[ire] per renderlo possibile.

(Continua)

...una lire cento a favore dell'Opera pia Carlo Coletti, che la conta fra le più antiche patrone; e la [illegible].

Il Comitato di beneficenza pei fanciulli poveri è lieto di rendere di pubblica ragione che la signora Olga de Prosperi volle, delle rendite del concerto da lei dato nella Sala dell'ex Liceo *Marcello* alla *Fenice*, il giorno 2 aprile, p. p., devolvere a beneficio del Comitato stesso L. 320. La valente pianista, il maestro cav. Bossi, la signorina Eleonora [illegible], che insieme a lei, inspirati dalle stesse sentimento di carità, concorsero alle splendide successo di quella vera festa dell'arte, si abbiano i più sentiti ringraziamenti.

— Il Comitato comunica poi ai suoi pietosi benefattori che per la distribuzione dei doni e dei vestiti ai 400 fanciulli nel passato gennaio, si ebbero, di offerte, oltre a quelle di stoffe e di altri generi, L. [illegible], e si spesero L. 4823.63.

Mangia a ufo e digerisce in prigione — Un [illegible], certo Gaetano Tormer, detto *Barnaba di* [illegible], disoccupato, abitante a Dorsoduro 3305, [illegible] al Lido sedette ad un tavolo dell'*Osteria al Giardinetto* e... mangiò e bevette per lire tre e [illegible] centesimi. Quando fu sazio, credendosi [illegible], lasciò il posto e fuggì. Ma aveva fatto il conto senza i figli dell'oste, i quali lo inseguirono, gridando: *ferma! ferma!* Il fuggitivo fu agguantato dalle guardie 147-13, i quali lo tradussero a S. Severo.

Stato Civile — Bollettini dei giorni 16-17 aprile: Nascite: maschi 9, femm. 11 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 20.

Matrimoni: Frisa Gualtiero, commerciante, con [illegible], possidente — Bogotti Enrico, biadaiuolo agente, con Fasan Maria, casalinga — Antonello Luigi, calzolaio lavorante, con Boria Amabile, perlaia — De Piero Giovanni, elettricista, con Manfredo Carolina, casalinga, tutti celibi — Cancerotti Marco, biadaiuolo agente, vedovo, con Varnier Giovanna, domestica, nubile — Arnar Andrea, fabbro in [illegible], con Zane Emilia, casalinga — Martinuzzi Gio. Angelo, biadaiuolo agente, con Trevisan Maria, lavorante parrucchiere — Sabà Guglielmo, tornitore in [illegible], con Buranella Lodovica, casalinga, tutti celibi.

Decessi: Battaggia Schiavo Angela, di anni 77, [illegible], già domestica — Pastorello Pivider Maria, [illegible], vedova, già cucitrice — Bianocardi Giovanna, 12, nubile, casalinga — Bellaria Paccosa Catterina, 56, vedova, casalinga, di Venezia — De Lorenzi Pivato Angela, 65, vedova, già lavandaia, di Vinigo — Fonseca Regina, 83, nubile, ricoverata — [illegible] Antonia, 82, nubile, domestica — Stanzani [illegible] Maria, 80, vedova, possidente — De Marchi [illegible] Maria, 71, vedova, sigaraia, di Venezia — [illegible] Maria, 65, nubile, casalinga, di Martellago — Muzzarelli Giuseppina, 61, coniugata in seconde nozze, possidente, di Venezia — Bertoa Ne[illegible] Regina, 40, coniugata, villica, di Martellago — [illegible] Vincenza, 30, nubile, perlaia — Barozzi [illegible], 35, nubile, infermiera — Corsi Angela, 14 [illegible], nubile, casalinga — Lugnani Alessandro, [illegible] vedovo, ricoverato — Reggio Edoardo, 51, vedovo, speditore — Venuda Antonio, 10, studente — [illegible] Pietro, 5 — Fambri Pietro, 64, celibe, cuoco — Tartalia Luigi, 55, vedovo, facchino, tutti di Venezia.

Più 21 bambini al disotto degli anni 5.

Per ridere — In società.

— Come, signorina, voi non avete paura dei sorci?

— Oh... ne ho così poco!

BUONA USANZA

La famiglia Bombardella ha versato agli Asili notturni lire cinque per la morte del bambino Giuseppe Muzella. — Per la stessa circostanza, Francesco De Rossi ha offerto L. 5 all'Educatorio Rachitici.

Nota sibillina

Sciarada

Afferma il *primo* e scorgere il *secondo*
la faccia all'uom sempre il lettor potrà;
Chi manca dell'*intier*, quando nel mondo
Scende la notte, è degno di pietà.

Spiegazione della sciarada precedente:
VI-PERA

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — L'impresa ci prega di annunciare che esperite le pratiche con tutti i tenori disponibili, ha scritturato il sig. Giuseppe Cremonini, che lo scorso anno, in Carnevale, cantò nel *Lohengrin*.

La seconda rappresentazione del *Mefistofele* avrà luogo domani sera.

Rossini — Questa sera ancora *Bohème*. I prezzi [illegible] ridotti.

Malibran — La féerie: *Il viaggio di Suzetta* si [illegible] volta. Questa sera la parte della protagonista sarà sostenuta dalla signora Vincenzina [illegible].

Minerva — Alla rappresentazione del cinematografo Lumière accorre ogni sera pubblico numerosissimo. I bellissimi quadri meritano davvero di esser veduti. Le rappresentazioni si succedono alle ore [illegible] ed alle dieci.

I concerti della Banda [illegible] sempre in Piazza San Marco gran folla di forestieri, attratti dalle magnifiche esecuzioni del nostro corpo musicale, così diligentemente guidato dall'egregio [illegible]. Il programma di ieri comprendeva, fra altro, la *Cavalcata* e l'*Incantesimo* nella *Walkiria*. Quando se ne incominciò la esecuzione, si fece ressa attorno alla piattaforma della Banda, ed alla fine scoppiarono applausi vivissimi.

A proposito — ci consta che il Calascione sta preparando attraenti programmi per la prossima stagione estiva nella quale i concerti in *Piazza San Marco* costituiscono sempre uno dei più graditi passatempi.

Al Calascione ed ai suoi valenti bandisti un elogio sincero.

Tournée artistica Irma Nieustraas — Un nostro profilo artistico, scritto da *John* nel mese scorso, in omaggio a questa artista, fiamminga di nascita, accennava alla imminenza di una sua ricomparsa tra noi. Oggi riconfermiamo quel nostro preavviso. Nella entrante settimana, la signora Irma Nieustraas darà due rappresentazioni straordinarie con brani del suo repertorio speciale.

Come i lettori sanno, la signora Nieustraas è vedova del povero Diligenti, e forse anche per questa ragione, essa ama l'Italia come una seconda patria.

La «Gioconda» del D'Annunzio a Palermo — L'altra sera dalla compagnia Duse-Zacconi, è stata recitata al teatro *Bellini* di Palermo, per la prima volta, la nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio *La Gioconda*.

L'esito fu... rumoroso. E del resto nulla di diverso c'era da aspettarsi in quei paesi, così acuti intenditori d'arte da elevare monumenti a Rapisardi vivo semplicemente per il solo fatto che è nato in Sicilia.

Applausi, fischi e rumori, quando vengono di laggiù, non possono quindi dar indizio del merito o del demerito di un'opera d'arte.

Ecco in ogni modo cosa dicono i giornali di Napoli: Secondo il *Corriere di Napoli*, il successo sarebbe stato mediocre; secondo il *Mattino*, entusiastico.

Però da ambedue i giornali si rileva che il primo atto piacque moltissimo, che il secondo stancò, che il terzo non ottenne alcuno di quei vibranti effetti di commozione, che furono preconizzati, che il quarto atto terminò in tumulto, malgrado che l'idilliaca scena della *Sirenetta* sia stata gustata dal pubblico.

Ambedue i giornali ammettono che il pubblico non era sereno, che vi era qualche partito preso, che molti erano i rumoreggianti e i fischianti, ma il perchè di questo turbamento e di questa ostilità non è spiegato.

Solo la *Tribuna* dice che i contrasti sarebbero stati organizzati [illegible] un professore della Università di Palermo che per vecchie ruggini incitò la studentesca contro il d'Annunzio.

La spiegazione è poco verosimile, tanto più quando l'ambiente stesso spiega tutto.

Spettacoli d'oggi

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème*.
Malibran — 8 1/2 — *Il viaggio di Suzetta*.
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrado di Turco.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Diffamazione ed oltraggi a testimonii

Tacci Regina Adelaide di anni 18, Tiozzo Maria di anni 50, Tiozzo Giuseppe fu Francesco di anni 60, Tiozzo Angela fu Antonio di anni 51, Boscolo Antonia di Pietro di anni 17, Boscolo Maria di Fortunato di anni 43 e Boscolo Santa di Sante di anni 17, tutti ortolani di Sottomarina, sono imputati di diffamazione, oltraggi ed ingiurie.

Secondo l'atto di accusa nel 9 dicembre 1898, di corrente, avrebbero offeso con parole e minaccie Boscolo Antonia di Zaccaria, Boscolo Amalia e Voltolina Marco, in loro presenza ed a causa di una testimonianza, che questi tre ultimi avevano resa in quello stesso giorno davanti il Pretore di Chioggia, nella causa penale contro Tacci Regina.

Le frasi offensive e ledenti l'onore dei testimonii sono di natura tale, che il P. M. chiede che il dibattimento sia discusso a porte chiuse, e non possiamo quindi dare che la sentenza, che il Tribunale ha pronunciato dopo una discussione che durò tutta l'udienza antimeridiana e parte di quella pomeridiana.

Furono quindi condannate: la Tacci Regina a giorni 20 e L. 70, Tiozzo Maria, Tiozzo Giuseppe, Tiozzo Angela e Boscolo Antonia a un mese e lire 100 di multa; Boscolo Maria e Boscolo Santa a giorni 12 e L. 41 di multa. In solido li condanna alle spese di costituzione di Parte civile in L. 25. (?)

Borseggiatore

Uccelli Nicolò, di anni 52, è il ben noto ladro e borsaiuolo, che ha già espiate una quarantina di condanne, e deve ora rispondere di un altro borseggio con destrezza sulla persona di Teresa Pasiol.

Il fatto, che è avvenuto il 12 corr., fu dettagliatamente narrato in cronaca.

L'Uccelli è pienamente confesso, ed il Tribunale, su conforme proposta del P. M., gli affibbia un anno di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della pubblica sicurezza.

— Pegoraletto Enrico, di anni 47, disoccupato, per avere il 16 corrente oltraggiato il vigile Ballarin Eugenio ai Giardini pubblici, fu condannato dal Tribunale, che ammise l'ubbriachezza in cui si trovava, a giorni 15 di reclusione ed a L. 20 di ammenda.

Pres.: Faldella — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres. cav. Valbusa — P. M. cav. Castagna.

Menossi Carlo di anni 35, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per giorni 30 e lire 250 di multa per truffa.

La Corte, in contumacia, conferma.

— Giuliato Gio. Batt. di anni 35, Meneghetti Santo di anni 23, condannati dal Tribunale di Venezia a mesi 6 di reclusione per ferimento.

La corte, in contumacia, conferma.

— Lari Egisto di anni 31, condannato dal Tribunale di Verona alla multa di L. 92 per uccisione di animali senza necessità.

La Corte dichiara non luogo a procedimento.

Avv. Baretta.

— Garbeglio Giuditta di anni 23, condannata dal Tribunale di Venezia alla detenzione per mesi 4 giorni 17 e L. 30 di multa, per diffamazione, di ferimento con sfregio.

La Corte ritiene ingiuria e non diffamazione e riduce la pena a giorni 105 di detenzione, levata la [illegible].

Avv. Marangoni.

— Susecco Giovanni di anni 58, condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi 10 per ferimento.

La Corte conferma.

Avv. Hinz.

— Doná Giuseppe di anni 27, condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 4 e giorni 20 di reclusione e L. 45 di multa per appropriazione indebita qualificata di pesce.

La Corte conferma.

Avv. Marangoni.

Tribunale di Padova

Il processo delle tessere

Ci scrivono da Padova, 17:

Giuseppe Campioli — già impiegato presso la segreteria della nostra Università, è comparso stamane dinanzi ai giudici, assistito dall'on. Nocito. Doveva rispondere di truffa per avere indotto 600 studenti all'acquisto delle tessere del Congresso universitario di Torino, tessere indispensabili per ottenere proroga di esami.

Il Campioli dichiarò di avere bensì ceduto le tessere, ma di averne incassato l'importo con la riserva di regolare il conto con gli acquirenti non appena avesse potuto conoscere a quanto ammontavano le spese da lui all'uopo sostenute.

Il P. M. Marconi domandò tre mesi di reclusione: ma il Tribunale emise sentenza di completa assoluzione.

Corte d'Assise di Rovigo

Il mancato omicidio di Crespino

Assoluzione della imputata

Ci telegrafano da *Rovigo, 17 aprile*:

Oggi terminò alla nostra Corte d'Assise il processo per duplice mancato omicidio, contro Canale Teresa Maria, ex maestra Comunale di Crespino.

La Canale sparò quattro colpi di rivoltella, due contro Luigi Cinti e due contro la madre di lui, Maria, riuscendo solamente a ferire quest'ultima.

La Canale è difesa dall'avv. Ulisse Pittoni; P. M. il dott. Carbone, sostituto procuratore del Re.

Dopo una efficace arringa dell'avvocato Pittoni, avemmo il riassunto del presidente Sommariva, il quale finì formulando ventuno quesiti.

I giurati pronunziarono verdetto negativo a parità di voti.

E la imputata Canali venne tosto messa in libertà.

Fuvvi una dimostrazione di simpatia verso i giurati e all'indirizzo della imputata.

Il processo Costella

Ci telegrafano da *Lucca 17 aprile sera*:

Oggi è stato ripreso al nostro Tribunale penale il processo contro il comm. Costella.

Ambedue le sedute odierne furono dedicate alle testimonianze di scarico.

Tutti i testi depongono favorevolmente agli imputati.

Il teste Parrocchiere, consigliere comunale di Palermo, dice che sebbene creditore di 30000 lire del Costella, se il Costella glielo avesse chieste altrettante, gliele avrebbe mandate telegraficamente. Aggiunge che ha lasciato a beneficio della famiglia Costella la somma assegnatagli nella liquidazione del fallimento.

Il teste Friedman conferma, malgrado le negative dell'imputato tesoriere Chiappa, che questi aveva prestato 3000 lire al Costella come privato, non come sindaco.

Il teste Pedi depone che le figlie del Costella vendettero le loro gioie personali per pagare le cambiali del padre.

SPORT

Tiro al piccione e corse di biciclette a Lendinara

Ci scrivono da Lendinara, 17:

Domenica, 23 aprile, avrà luogo una gara di tiro al piccione, di cui ecco il programma:

Tiro apertura ore 10. Entratura L. 5. Due piccioni.

Primo premio 50 per cento — Secondo premio 30 per cento sulle entrature.

Gran tiro Adigetto — Ore 14. Entratura 6, 5 piccioni due mancati fuori concorso.

Primo premio L. 100 e diploma — Secondo premio L. 50 e diploma — Terzo premio medaglia d'oro e diploma — Quarto premio medaglia d'argento e diploma. *Poules libere* trattenuto 30 per cento. — Corse in arrivo e partenza da e per Rovigo, Padova, Bologna comodissime. Inscrizioni presso i signori A. dott. Secchieri e Vittorio Lorenzoni — Lendinara.

Martedì 25 aprile avrà luogo una corsa di biciclette, tipo strada, per dilettanti.

Tassa d'iscrizione L. 2. Nessun obbligo di costume.

Percorso chil. 12, tempo massimo minuti 30 — Primo premio medaglia d'oro e diploma — Secondo premio medaglia d'argento e diploma — Terzo premio diploma.

Torneo internazionale di scherma

Ci scrivono da Padova, 17 aprile:

La giuria del torneo fu così composta: Comm. Carlo[illegible]late (Roma), co. Sordina (Trieste), cav. Pecoraro (Roma), colonnello Ceradini, barone Massa (Padova), prof. Peroz (Verona), bar. De Puri (Francia): supplenti co. Negri (Vicenza), dott. Ruzza (Padova).

Cominciano a giungere i premi. Il Re e la Regina e la Principessa di Napoli manderanno delle grandi medaglie d'oro.

Anche le dame trevigiane annunciarono l'invio di un loro gentile ed amabile contributo alla nostra [illegible] armi.

Cronaca rosa

Abbiamo da Latisana, 17.

Oggi il sig. Antonino De Lorenzo (figlio del sindaco Precinisco) giura fede di sposo alla signorina Margherita Comuzzi. Congratulazioni.

NECROLOGIO

A Verona, a soli 30 anni, è morto l'altro ieri Giovanni Salvotti, il figlio maggiore del noto impresario delle Corriere per Grezzana e Chiesanuova.

A Firenze la signora Giannina Philipson nata Pereira, moglie al comm. Edoardo Philipson consigliere comunale, e il dottor Giuseppe Bruzzi, professore di chimica a Parma — A Milano il valente idraulico Giacomo Vismara — A Trescore il direttore del tiro a segno, tenente Giuseppe Gregori — A Gavirate il sig. Ambrogio Orlandi, che dispose di numerosi cospicui legati di beneficenza — A [illegible] il sacerdote don Luigi Sordelli, di 86 anni, da ben 47 anni parroco di quella parrocchia — A Pavia Rabbeo dott. Oreste — Ad Assago (Como) Rosia Ettore, studente in medicina nella R. Università di Torino — A Intra Farinelli Bartolomeo.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 17 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	60.95	62.04	62.39
Termometro centig. al Nord	10.4	12.8	14.4
» » al Sud	10.2	13.3	17.9
Umidità relativa	88	81	76
Direzione del vento	E	S	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.3 min. d'oggi: 9.7.

Probabilità: Venti deboli a freschi del terzo quadrante, cielo vario.

La "Gazzetta" a Padova

Il pellegrinaggio a Padova

Padova — Ci scrivono 17 aprile — (S.) Il pellegrinaggio odierno ha riempito la città di forestieri: si calcolano in quindicimila le persone scese dai treni speciali arrivati dalla Carnia, Belluno, Spilimbergo, Pordenone, Verona, Rovigo e Bassano. Naturalmente, la Basilica del Santo rimase, anche nel pomeriggio, rigurgitante; e le vie dal tempio all'angelo del Gallo, e da questo alla stazione, ebbero forte e continua animazione. Grande movimento nei carrozzoni del tram. Tra i pellegrini ho notato S. E. il cardinale Sarto e monsignor Zamburlini, vescovo di Concordia.

Gli esercizii pubblici nei dintorni del Santo esaurirono le vivande e smaltirono enorme quantità di vino; non essendo sufficienti i locali, la gente si accomodava alla meglio, senza tavola e senza sedia, all'aperto. Il Prato e, meglio, i sedili di pietra lungo la canaletta, offrirono ai pellegrini più stanchi e più... economici l'usata e cordiale ospitalità. Squadre di pellegrini però si spinsero fino alle poltrone del Pedrocchi ed alle sedie delle trattorie del centro.

Nelle ore pomeridiane, compiuto il voto nella Chiesa del Taumaturgo, i forestieri fecero venire l'ora della partenza visitando ed ammirando i principali monumenti, disseminandosi di conseguenza per le varie arterie cittadine che riempivano di rumore e di commenti. Tutto sommato, uno spettacolo curioso... e non credo assai disprezzabile da parte dei commercianti locali.

Coi treni di stasera buona metà dei pellegrini ha preso la via del ritorno. Il resto rimarrà qui anche domani, con probabilità di una *scappata* fino a Venezia.

Finora nessun incidente notevole e nessun borseggio denunciato.

Il Consiglio provinciale, in seduta odierna, approvò definitivamente e completamente il nuovo regolamento stradale. Intorno alla seduta, che si protrasse dalle 12 alle 4 pom., vi scriverò brevemente domani.

Società Veneta — Ieri, come annunciai, ebbe luogo la prima seduta del nuovo Consiglio della Società Veneta per la nomina delle cariche. Riuscì eletto a presidente, alla unanimità, il senatore V. S. Breda, ed a maggioranza a vice-presidente il comm. Giuseppe De Zara, a segretario il sig. nob. Enrico Cavo di Genova, a direttore generale l'ing. Antonio Monterumici.

Si assicura che la Società Veneta uscirà presto dal lungo periodo di raccoglimento a cui la forzarono le note vicende.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 17 aprile — (S.) **Teppisti** — Anche a Mestre si è trapiantata la teppa. Stanotte i soliti ignoti per solo scopo di malvagità hanno mandato in frantumi un fanale pubblico in borgo Antonio Olivi, guastata la ringhiera di proprietà del sig. Tonsolo adiacente alla sala teatrale Vittoria, ed infine abbattuto un pilastro della ghiacciaia della sig. Rugga.

Recita di beneficenza — Istruite dalla sig. Maria Berna, ieri sera nella sala *Anna* alcune bambine del paese hanno dato una recita a beneficio dell'*Istituto delle Orfanelle*, fondato e mantenuto dal sacerdote mons. D. Felice Groggia, nostro arciprete.

Il concorso fu veramente numeroso; e le graziose bambine fecero divertire assai.

Il risultato finanziario fu pure buono.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 17 marzo — (t. b.) — **Mamma per istrada** — Questa notte verso le ore 1 certa Tondo Maria di anni 20 veniva colta dalle doglie del parto sulla pubblica via — e dopo poco dava alla luce un bel bambino.

Venne condotta dalle guardie di città all'Ospitale alla sezione Maternità.

Non è morto — Il *Corriere del Popolo* non è morto, ma ha cambiato direzione. A mons. Bellio è successo il sig. Riccardo Olivi, coadiuvato da altri compagni del Comitato Diocesano.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 17 aprile — (*Arthemone*) **Circolo enofilo** — L'ultima seduta del circolo enofilo fu presieduta dal prof. Sannino; erano presenti il prof. P. Pichi, il dott. A. Grilli e gli studenti della R. Scuola enologica.

Venne approvato il verbale della seduta precedente, letto dal sig. D. Bacevaroff; segretario di turno venne nominato il sig. Clerici.

Ebbe la parola il sig. Fausto Vorsa, che trattò l'interessante tema: *I campi e le viti nel padovano*.

L'argomento venne svolto con molta chiarezza, con lucidità di concetti e con evidente competenza.

Alla discussione parteciparono, oltre al Presidente, i signori Farina, Guarnieri, Gruliani, Bellani, Bacevaroff, Fernando, Scarpa, Maccani, Mencari e Amigoni.

Poi si passò all'assaggio di un eccellente Cabernet, prodotto a Lispida.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 17 aprile — **Un incendio al Laghetto** — Mentre scrivo, mi giunge notizia che oggi, dopo mezzogiorno, è scoppiato un incendio, che ho ragione di ritenere grave, nello stabilimento per la fabbricazione di letti da notte e, scatole di legno, dei fratelli Coppin al Laghetto.

Pare che il fuoco sia stato causato dalla macchina a vapore; i pompieri partono per il luogo del sinistro.

Dello stabilimento Coppin tutto, compreso il macchinario, sarebbe stato distrutto. Solo sarebbe rimasta salva la casa d'abitazione.

Il danno si farebbe ascendere a 40 mila lire.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 16 aprile — **Decesso e funerali** — Ieri si spense all'età di anni 73 il sig. Orlandini Nicola, nato a Badia Polesine e domiciliato da molto tempo a Rovigo.

Fu all'amministrazione delle finanze dello Stato ed era pensionato da 23 anni. Era di animo buono e caritatevole.

Ieri mattina ebbero luogo i funerali che riuscirono un'alta espressione di stima e di affetto per l'estinto e per la sua famiglia.

Il carro era coperto di bellissime ghirlande e furono pubblicate varie epigrafi d'occasione.

La rappresentazione per la Dante Allighieri — Come avevo annunciato, ieri sera ebbe luogo al nostro Teatro Sociale la rappresentazione a beneficio della Società *Dante Allighieri*.

Un pubblico numeroso assisteva alla rappresentazione, composto in maggior parte da elette e gentili signore e signorine in eleganti *toilettes*. Tutti i dilettanti ottennero un successo brillante.

L'incasso fu di 450 lire circa.

Consiglio Comunale — Domani sera, alle ore 8, si radunerà il nostro Consiglio Comunale per deliberare intorno all'ordine del giorno già da voi pubblicato.

Corriere friulano

Udine. — Ci scrivono 17 aprile — (*P. c.*) — **Fatto dispiacevole** — Ieri sig. F. R., incontrato in via della Posta il sig. G. M. gli chiese se era lui il direttore di un certo periodico umoristico papparzettiale. Avutane risposta affermativa, il F. R. gli avrebbe lasciato andare uno schiaffo in faccia. Causa del fatto disgustoso un articolo, comparso sul predetto periodico.

La principessa di Coburgo è passata stamane per la nostra stazione col treno di lusso Nizza-Vienna. Aveva un seguito di sette persone con le quali proseguì per Trieste in treno speciale.

Vandali notturni — La scorsa notte, alcuni individui che si spera di identificare, ruppero tre bocche d'incendio in via Poscolle.

Bel gusto davvero! Se, come non dubitasi, si scopriranno gli autori di tale atto vandalico, una buona lezione dovrebbe essere loro somministrata.

L'estrazione a sorte per gli iscritti di leva della classe 1879 avrà luogo in questa provincia nel seguente ordine:

Udine 26 aprile, Cividale 28, S. Pietro al Natisone 29, Ampezzo 2 maggio, Tolmezzo 3, Moggio 4, Gemona 5, Tarcento 6, Pordenone 9, Sacile 10, Palmanova 12, Latisana 13, Codroipo 15, S. Vito al Tagliamento 16, Spilimbergo 18, Maniago 20 e S. Daniele 22. Le operazioni d'esame definitivo ed arruolamento cominceranno il giorno 10 giugno p. v.

Bambino affogato — In Fiume di Pordenone, il bambino Innocente Silvio, di anni 4, allontanatosi non visto dalla sua abitazione, cadde in un fossato pieno d'acqua e vi rimase annegato.

Cronaca veronese

Verona (*M. P.*) — Ci scrivono 17 aprile — **Conferenza** — La conferenza di Pompeo Molmenti ieri tenuta nel salone Sammicheli a pro della Lega di insegnamento è stata una delle più belle, delle più gustate, delle più perfette opere d'arte e insieme opere buone di questo simpatico ciclo di conferenze domenicali.

Il R. Prefetto comm. Palomba ha preso commiato dai sindaci ed altri corpi morali della Città e Provincia con una nobilissima lettera, in cui annunzia che col 5 maggio p. v. cessa per volere del Governo dall'occupare questo suo posto e passa allo stato di riposo.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 17 aprile. — (*G. M.*) **Pellegrinaggio** — Ieri sera col treno speciale delle 11 partirono da Belluno, condotti dal parroco di Sergnano, don Luigi Giacobbi oltre 200 persone. Da Sedico ne dovevano partire oltre 80; da S. Giustina 80, da Cesio 200, da Feltre 150, da Alano 30, tutte dirette al Santo di Padova, per voto. (*V. Padova*).

Le miniere di Agordo — Oggi nella R. Intendenza di Finanza si è trattata la vendita delle Miniere Demaniali di Agordo. Il primo Lotto era offerto per L. 45.300, il secondo per L. 4.610. Molti i concorrenti.

Rimase deliberatario del primo Lotto il sig. Derigo (per la Ditta Magni e C.) pel prezzo di L. 410.200.

Non si sa ancora a chi rimase il secondo lotto.

ULTIMA ORA

Le feste di Cagliari

La serata di gala

Ci telegrafano da *Cagliari 17 aprile sera*:

I Sovrani accompagnati da Pelloux e dal seguito, accolti dalla marcia reale e dalle acclamazioni del pubblico, intervennero alla serata di gala al teatro Civico. Si rappresentò la *Manon*.

I Sovrani giunsero al teatro dopo il primo atto, uscendo dopo il secondo atto, sempre acclamati dal pubblico.

I piani della difesa delle Alpi

Ci telegrafano da *Parigi, 17 aprile, sera*:

Il *Matin* pubblica l'inchiesta sopra i dodici piani di difesa delle Alpi Marittime, che si pretendono essere stati venduti all'Italia da Dreyfus.

Dalla inchiesta risulta che non si tratta di veri e propri piani, ma di semplici rilievi che il Governo italiano non aveva alcun interesse ad acquistare, perchè non sono che la copia di rilievi fatti dallo stesso Governo italiano, consegnati in copia alla Francia all'epoca della cessione di Nizza.

Un disastro in Francia

Saint-Lo 17 ore 7 p. — La facciata dell'edificio del mercato dei grani a Torigny sur Vire è crollata. Finora furono estratti dalle macerie quattro morti e numerosi feriti.

Torigny è un comune di 2000 abitanti, nel dipartimento della Manica.

Per la riforma delle dogane in Turchia

Costantinopoli 17, ore 2 p. — I rappresentanti delle potenze consegnarono il 15 aprile alla Porta una nota identica, riguardo ai reclami relativamente alle disposizioni doganali per la manipolazione e per l'analisi delle merci.

La mobilitazione delle truppe nel Belgio

Bruxelles 17 ore 11 p. — Il Governo ha ordinato la mobilitazione delle truppe, in seguito allo sciopero dei minatori.

Ferruccio Macola, *direttore-proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Alle ore 6 1/2 d'oggi munita di tutti i religiosi conforti e purificata dai dolori di pennosissima malattia, sopportata con generosa fortezza cristiana, volava al Cielo l'anima bella di

GIUSEPPINA MUZZARELLI

nata MUZZARELLI

Venezia, 16 aprile 1899.

Una prece per l'anima di Lei domandano il marito Dottor Angelo Muzzarelli, la cognata Marietta Muzzarelli, i parenti e congiunti.

Si prega d'essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo a S. Zaccaria partendo dalla casa sulla Riva degli Schiavoni, Ponte della Paglia N. 4206 e la salma verrà dopo trasportata a Bassano. La defunta colla sua abituale modestia espresse più volte il desiderio che al suo funerale non vi siano nè torcie, nè corone.

N. 167

MUNICIPIO DI S. Martino al Tagliamento

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune stante la morte del Titolare Dozzi Giov. Battista.

Gli aspiranti presenteranno le loro domande entro Maggio p. v. provando coi voluti documenti di essere in possesso dei requisiti voluti dall'art. 32 del Regolamento 10 Giugno 1889, N. 6107.

Lo stipendio annuale sarà di L. 1000, netto da imposta di R. M. e la nomina seguirà in via di esperimento a sensi dell'art. 112 del testo unico della legge Comunale e Provinciale approvata col R. D. 4 Maggio 1898, N. 164, e l'eletto dovrà disimpegnare gratuitamente le mansioni anche di Segretario della locale Congregazione di Carità.

Gli aspiranti non dovranno sorpassare l'età di anni 50, ed il nominato dovrà risiedere nel Comune entrando in servizio col 1 Luglio anno corrente.

Dalla Residenza Municipale
S. Martino al Tagliamento, li 6 Aprile 1899.

p. Il Sindaco
F. Moro

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 19 Aprile N. 107

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ONESTÀ E PROFITTI COMMERCIALI

Un articolo testè apparso sopra uno dei più autorevoli giornali della Germania del Sud, l'*Allgemeine Zeitung*, col titolo: *La mala fede degli esportatori italiani*, viene a risollevare la vecchia e dolorosa questione sulla onestà del commercio italiano, questione più volte discussa, e ancora recentemente in causa di un importante processo svoltosi nella nostra città.

L'articolo della *Allgemeine Zeitung* conferma pur troppo, quanto noi a più riprese abbiamo detto accennando alla diffidenza che circonda all'estero l'esportazione italiana inceppandone lo svolgimento. Avidità di guadagno, imprevidenza, deficienza di scrupolosità e soprattutto una assoluta indifferenza per l'avvenire sono le cause principali di questo brutto sistema, per cui il venditore si fa lecito di adempiere il meno possibile agli impegni assunti verso il compratore forestiero e lontano.

Tutto si sacrifica al lucro immediato, compreso il buon nome della produzione nazionale ed ora che il commercio moderno, ampliato di tanto, si basa quasi esclusivamente sul credito, i danni di questo modo di agire sono rilevantissimi, poichè in forza della concorrenza acutissima, gli altri paesi produttori ne profittano per diffondere maggiormente la sfiducia sul commercio nostro.

* * *

E basta a farsene persuasi il leggere quello che scrive il giornale tedesco:

« Da alcuni anni si pubblicano dai diversi consolati tedeschi dell'Italia Superiore, specialmente da quello di Milano, rapporti annuali sul commercio italo-tedesco; rapporti che contengono numerosi lagni dei commercianti tedeschi, e specie della Germania del Sud, sugli esportatori italiani e sul commercio d'esportazione italiano in generale. Queste lagnanze riguardano tanto la mancanza di puntualità nell'invio delle commissioni, sia le mistificazioni fatte subire alle merci.

Il commercio d'esportazione italiano può essere diviso in tre stadi: campione della merce buono — prima somministrazione accettabile — seconda inadoperabile.

La mala fede e poca lealtà degli esportatori italiani ha la sua prova indiscussa in questo, che essi forniscono merce cattiva appena s'accorgono d'essere divenuti necessarii all'avventore.

Questi giudizi tedeschi sull'esportazione italiana hanno messo in furore una parte della stampa italiana. Gli inconvenienti furono contestati e si rimproverarono i consolati ed i giornali tedeschi di voler avvilire il commercio italiano per far sempre più ... le esportazioni dei pedagoghi teutonici (*teutonischer Schulmeisterei*).

Specialmente menarono scalpore una parte dei giornali francofili lombardi, dimostrando che simili contestazioni in Francia non furono mai sollevate.

Non è ancora trascorso un anno da questa polemica che da un giornale italiano, il *Messaggero* di Roma e da una rivista pure italiana, la *Rassegna Nazionale* di Firenze, che si occupano delle esportazioni italiane in Cina, vengono ripetute le identiche e precise rimostranze dei commercianti tedeschi.

Traduciamo letteralmente:

« Vi sono in Cina parecchi negozianti italiani i quali hanno aperto negozi di generi alimentari, smerciando esclusivamente prodotti nazionali.

« Si vende vino di Monferrato a L. 1 il litro, astì, marsala a L. 2 — olio a L. 2,40, maccaroni ecc. ecc.

« Essi dichiarano però che lo spaccio sarebbe ben maggiore, se gli esportatori italiani non danneggiassero il loro consumo, colla non puntualità nelle spedizioni, e colla non conformità della merce ai campioni. »

Può darsi una miglior conferma alle lagnanze del tedesco sugli esportatori italiani, di questi giudizi di italiani, pubblicati da italiani e su giornali italiani?

Oppure sono anche qui colpevoli i pedagoghi teutonici?

Sarebbe certamente molto desiderabile che tutti gli italiani imparassero una buona volta a non vedere ed a non cercare in ogni giudizio sul loro paese, l'odio personale e gli intrighi politici. »

* * *

La lezione è dura ed è anche esagerata, specialmente quando venga espressa in questi termini così generali, ma però è in parte meritata.

Indubbiamente i notevoli sviluppi verificatisi nel commercio italiano di esportazione in questi ultimi anni, vengono a provare che al male si è cominciato a porre riparo, che questa accusa non vale per tutti i commercianti italiani, ma pur troppo bastano anche pochi casi di slealtà, che sono registrati e ampliati rumorosamente all'estero, per arrecare innumerevoli danni e per mantenere la cattiva fama.

Ultimamente ancora un giornale di Roma riferiva alcuni di questi fatti toccati a un italiano che a San Paulo in Brasile aveva aperto una casa di esportazione di prodotti italiani.

Il povero uomo non fu fortunato. Una prima spedizione di vino gli diede risultati splendidi. Ma, alla seconda rimessa, il corrispondente toscano lo tradì. Il genere era inferiore. Egli lo aveva pagato in anticipazione e la perdita inghiottì il guadagno del primo affare.

Egli poi giacque vittima del fallimento di un altro italiano, un ex-bidello, il quale si era col dato alla fabbricazione del vino italiano coll'acqua del Tietè e coll'acido tartarico.

* * *

Inglesi e francesi impensieriti dal rapido incremento del commercio tedesco, si sono posti con grande cura a ricercare i mezzi per non lasciarsi troppo prendere la mano dalla Germania. ... luce gli errori e le cause di inferiorità del commercio inglese e francese di fronte a quello tedesco. Tali errori e tali cause sono molteplici: vanno dalla insufficienza materiale e morale del personale — viaggiatori e corrispondenti — alla poca cura usata verso i clienti; dalla poca puntualità nelle corrispondenze e nelle spedizioni alla incertezza dei prezzi ecc.

Or bene, non solo molti di siffatti inconvenienti si riscontrano pure nel nostro commercio, ma se ne debbono aggiungere altri due: la variabilità dei nostri prodotti e la nomea della slealtà commerciale.

Specialmente contro queste due cause si debbono rivolgere tutti gli sforzi migliori per metterci in grado di concorrere con l'estero: e questo bisogno è così sentito, che, secondo quel che ci fu detto nel prossimo Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale, che si terrà qui a Venezia nel maggio, verrà fra l'altro proposto un nuovo insegnamento da impartirsi nelle Scuole Superiori di commercio. consistente nei *principii di morale applicata al commercio*.

I Sovrani in Sardegna

La partenza dei Sovrani per Sassari

Il disastro accaduto alla stazione

Ci telegrafano da *Cagliari, 18 aprile, ore 3 p.*

I Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava e dai seguiti, salutati con entusiastiche acclamazioni dalla popolazione, lasciarono alle 9 la Reggia per recarsi alla stazione ove salirono sul treno.

Alle 9 e 25 fu dato il segnale della partenza.

Mentre il treno reale si metteva in movimento, fra entusiastiche ovazioni della folla dentro e fuori della stazione, alcune giovinette della Scuola Normale che si trovavano sulla terrazza sopra la tettoia, spingendosi contro il parapetto di pietra, lo fecero crollare precipitando con esso.

L'incidente provocò una dolorosa e viva emozione.

I Sovrani fecero subito arrestare il treno, ne scesero, accorrendo sul luogo della disgrazia. Si accertò subito essere rimasto morto un facchino e tredici giovinette ferite, di cui alcune gravemente.

I Sovrani, vivamente commossi, visitarono le giovinette ferite intrattenendosi circa un'ora, attorniati dalle autorità e dalle notabilità cittadine.

I Sovrani partirono alle ore 10.25 per Sassari.

I Sovrani, grati per le feste e cordiali accoglienze ricevute dalla popolazione di Cagliari, ... da erogarsi in sussidi ai poveri ed alle opere locali di beneficenza.

I particolari del disastro

Ci telegrafano da *Cagliari, 18 aprile, ore 5 p.*

Ecco i particolari del disastro avvenuto alla stazione, stamane.

Sulla terrazzina, annessa all'abitazione del capo stazione, si trovavano trentasei educande della Scuola Normale *Eleonora d'Arborea*, ed alcune signore. Precipitarono 19 educande ed una signora; fra le educande, due sono moribonde. Sotto la terrazza trovavansi un manovale della stazione e un facchino; questo è morto, l'altro è moribondo.

I Sovrani partirono soltanto dopochè tutti i feriti furono medicati.

Episodi fra i Sovrani e le giovani ferite

Ci telegrafano da *Cagliari 18 aprile sera*:

Nel dolorosissimo accidente di stamane vi sono un morto e tre feriti gravi. Una diecina di giovinette sono ferite meno gravemente. La disgrazia, dopo una settimana di feste così espansive, non è dovuta a colpa o trascuratezza, ma ad una combinazione disgraziatissima.

Mentre i Sovrani visitavano e confortavano le giovani ferite, avvennero episodi commoventissimi. Due giovinette ferite, riprendendo i sensi, vedendo vicino a loro la Regina, atteggiarono il volto al sorriso e mentre una di esse gridava: *Viva la Regina*, l'altra batteva le mani già fasciate per le ferite riportate.

Alla partenza del treno il pubblico fece ai Sovrani una affettuosissima dimostrazione.

* * *

Furono ricoverati all'Ospedale il manovale ferito e quindici allieve della Scuola normale. Certa signora Pais e due allieve sono in imminente pericolo di vita. Altre due allieve si trovano in grave stato. Le rimanenti riportarono fratture e contusioni.

L'arrivo a Sassari

Ci telegrafano da *Sassari, 18 aprile, sera*:

La città è pavesata elegantemente. La piazza d'Italia, dove si trova la Reggia è pavesata con stemmi di tutte le città italiane. La circolazione è già difficile. L'arrivo dei Sovrani è ritardato di un'ora causa il doloroso incidente nella stazione di Cagliari.

La stazione è affollata dai rappresentanti delle autorità che attendono l'arrivo dei Sovrani.

Sotto la tettoia e sul piazzale sono schierate le Società militari, garibaldine e operaie con le bandiere e con musiche e grande folla.

I Sovrani, che lungo tutto il viaggio furono acclamatissimi dalle popolazioni, sono giunti a Terralba, dove stanno visitando le nuraghe.

* * *

Ci telegrafano da *Sassari 18 aprile, sera*:

Sulla banchina della stazione sono schierati, oltre la compagnia d'onore, duecento ufficiali delle Società militari e garibaldini, indossante la camicia rossa, gli studenti universitari col berretto.

Quando il treno reale entrò alla stazione alle ore 6 e 20 scoppiò un unanime, frenetico applauso. Il Re scese primo dal treno e strinse la mano al sindaco Mariotti. Quindi scese la Regina aiutata dal Re.

Coi Sovrani giunsero Pelloux, Lacava, Ponzio Vaglia, Giannotti e le Case civili e militare.

Il Re si intrattenne col senatore Salis, coi deputati Pais, Garavetti, Cao Pinna, Pala e dopo ricevuti gli ossequi delle autorità passò in rivista gli ufficiali e la compagnia d'onore, accompagnato dai generali Pelloux, Ponzio Vaglia, Rogier e Stevani.

Il Re si intrattenne a discorrere coi decorati da medaglie al valore militare. Intanto la Regina si intrattenne affabilmente colle signore. La signora Mariotti offerse alla Regina un splendido mazzo di fiori con nastro dai [illegible] municipali.

I Sovrani uscirono dalla stazione alle 6 e 35, fra le salve d'artiglieria, al suono delle campane, e in mezzo alle incessanti acclamazioni della immensa folla.

Il corteo reale, seguito dalle associazioni e dagli studenti, con molte bandiere e con le musiche, attraversò il corso splendidamente pavesato. La carrozza reale venne coperta di fiori. I Sovrani entrarono nella reggia alle 6 e 47, seguiti da numerose vetture, dalle autorità che fecero corona ai Sovrani all'ingresso nel palazzo. Dalla stazione alla reggia la popolazione non cessò un momento di acclamare entusiasticamente.

Alle acclamazioni insistenti dinanzi alla reggia i Sovrani si affacciarono al balcone per ringraziare.

Continuando dinanzi alla reggia insistenti, entusiastiche dimostrazioni, il Re e la Regina si affacciarono [illegible] balcone alle ore 7.20, trattenendovisi alcuni minuti. L'[illegible] Italia, ove si trova la reggia, era [illegible].

* * *

Ci telegrafano da *Sassari, 18, ore 11 p.*

Ecco un altro particolare sull'arrivo dei Sovrani:

Al passaggio del corteo reale per il Corso si gettavano cartellini invocanti l'amnistia.

I cartelli dicevano: *Sire! Aggiungete alla corona dei vostri avi, che la difesero col sangue, una nuova gemma con l'amnistia ai condannati politici. Sia Margherita la buona fata al cuore di Umberto e i condannati dei tribunali militari bacieranno i loro figli.*

Le squadre d'Italia e d'Inghilterra nel golfo degli Aranci

La squadra francese torna a Tolone

Ci telegrafano da *Cagliari 18 aprile, sera*:

La divisione [illegible] italiana è partita per il Golfo degli Aranci, ove è ancorata la squadra inglese.

La squadra francese è partita per Tolone.

* * *

Ci telegrafano da *Civitavecchia, 18 aprile, sera*:

Sulla nave da guerra inglese *Arrogant* imbarcherà domani l'ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Currie. Sir Currie si reca in Sardegna per essere al fianco dell'ammiraglio inglese Rawson, nel saluto ai Sovrani d'Italia.

L'*Arrogant* scambiò stamane le salve col *Rapido*, che era nel porto in attesa del ministro Palumbo che partirà giovedì per la Maddalena.

Le onorificenze francesi all'ammiraglio e agli ufficiali italiani

Ci telegrafano da *Parigi 18 aprile sera*:

Il Presidente della Repubblica, Loubet, in occasione del viaggio del ... ha conferito al generale Rogier grande ufficiale, otto capitani di vascello italiani commendatori, undici capitani di fregata ufficiali, ventitre tenenti di vascello cavalieri della Legion d'onore.

UN PO' DI LUCE

sui motivi dell'attuale politica francese verso l'Italia

Mandano da Parigi, in data del 17, alla *Gazzetta del Popolo*, queste importanti informazioni e molto opportune osservazioni:

La Francia, mentre si prepara a digerire l'*hinterland* della Tripolitania ed a completare quell'impero nord-africano che deve rendere il Mediterraneo un lago francese, continua nella nuova politica fascinatrice verso l'Italia. Dopo le cosidette concessioni commerciali, dopo la visita della squadra francese a Cagliari, ecco annunziarsi un altro viaggio politico.

Il ministro dell'istruzione, sopra proposta dell'ambasciatore Barrère, d'accordo coll'on. Luzzatti, si è recato a Roma per presiedervi ufficialmente l'inaugurazione dell'esposizione annua dell'Accademia di Francia a cui questa volta, oltre la Regina Margherita, interverrebbe anche il Re Umberto.

Tutti questi atti hanno lo scopo di provocare sospetti sopra l'attitudine dell'Italia poichè, come per la venuta dell'on. Luzzatti in Francia e per la sua lunga permanenza a Parigi, si dice che si tratta di una missione politica, così altrettanto si dice per il viaggio del ministro francese a Roma.

Le feste di Cagliari in onore della squadra francese hanno provocato intanto una delusione. Qui si credeva veramente che gli italiani volessero prestarsi a qualcosa di simile delle feste politiche di Cronstadt e si è sorpresi di vedere che la misura è stata serbata.

L'on. Luzzatti ripete che ha concluso notevoli accordi commerciali e finanziari.

L'ACCORDO FRA L'ITALIA E LA FRANCIA

I primi effetti

Parigi 18 ore 9 p. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che il valore delle merci italiane entrate in Francia, dal 1. gennaio al 31 marzo 1899, risulta di 38,397,000 franchi ed il valore delle merci spedite dalla Francia per l'Italia di franchi 42,256,000.

Dal confronto fra queste cifre e quelle del corrispondente periodo del 1898, risulta una maggiore importazione di merci italiane in Francia per franchi 1,784,000 ed una maggiore esportazione [illegible] per l'Italia per fr. 9,364,000 di cui oltre 9 milioni in seta (commercio speciale).

* * *

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile sera*:

Destano preoccupazione le risultanze dell'accordo italo-francese nel primo trimestre, comunicate oggi dalla Camera di commercio italiana a Parigi.

Queste risultanze segnano una eccedenza di circa quattro milioni nelle importazioni francesi in Italia, mentre nel corrispondente periodo del 1898 le nostre esportazioni in Francia superarono di tre milioni e settecentomila le importazioni francesi in Italia, per cui il peggioramento degli scambi a nostro danno ascende a sette milioni e mezzo.

Gli uffici del Senato

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera*:

Oggi si adunarono gli ufficii del Senato.

Gli uffici si occuparono anzitutto del progetto per le divisioni dei Comuni e dei Consorzii comunali facoltativi. Furono eletti commissarii Paternò, Senise, Saredo, Lazzara e Garelli.

Esaminarono poi i seguenti progetti: per l'aumento delle Congrue parrocchiali; eletti commissari Inghilleri, Pagano, Astengo, Serena e Canonico — per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario; eletti commissarii Roux, Calenda, Barsanti, Vitelleschi e Cremona.

La Commissione di finanza del Senato che doveva oggi esaminare il progetto sulle bonifiche si riunirà, invece, giovedì.

E' stata distribuita la relazione dell'onor. Codronchi sul progetto per lo scioglimento dei Consigli comunali.

L'ufficio centrale propone lievi modificazioni al progetto.

La riapertura della Camera

L'ordine del giorno della prima seduta

L'assestamento del bilancio

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile sera*:

Fu pubblicato l'ordine del giorno della Camera per la seduta del 25 corrente.

Dopo le interrogazioni e dopo il sorteggio degli uffici si discuteranno le domande d'autorizzazione a procedere contro Nofri, Pescetti e Gavotti.

Infine è inscritto l'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario del 1898-99.

* * *

Secondo il *Fanfulla* di stasera la precedenza data, nell'ordine del giorno della Camera, all'assestamento del bilancio sui provvedimenti politici si deve alle insistenze del Presidente, on. Zanardelli. Invece, secondo informazioni che ritengo ineccepibili, questa precedenza si deve alla mancata presentazione della relazione dell'on. Grippo sui provvedimenti politici. Avvenendo questa presentazione, come credesi, il giorno 25, il Governo domanderà la discussione dei provvedimenti politici, trascorsi i quattro giorni regolamentari, ponendovi, se occorresse, la questione di fiducia.

* * *

L'on. Santini presentò una interrogazione al ministro degli esteri, intorno alle ragioni che indussero il Governo ad accordare una nuova proroga alla Columbia per l'esecuzione dell'*ultimatum* di Candiani.

Per il regime doganale di Cuba

I telegrammi sul tempo nell'Atlantico

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera*:

L'on. Fortis, ministro dell'agricoltura e commercio è partito stasera per Bologna. Egli ha conferito stamane con l'ambasciatore degli Stati Uniti Draper, e con Porter rappresentante dell'amministrazione commerciale di Washington, circa il regime doganale di Cuba e di Portorico.

— Nel pomeriggio l'onor. Fortis ricevette il ministro danese, che sollecitò il concorso degli istituti meteorologici italiani ... stato atmosferico dell'Atlantico settentrionale in Europa.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il medico di 2. cl. Ricci imbarcherà sulla r. nave *Dandolo* al 1 maggio. Il medico di 2. cl. Pressoccini è destinato a prestare servizio alla Maddalena.

La r. nave *Etruria* è partita per Taranto.

— La consegna della bandiera alla r. nave *Sardegna*, donata dalle signore sarde, sarà fatta sabato 29 corr., non essendo presenti a Cagliari tutte le signore che concorsero al dono.

Varie

Il Principe di Napoli in Sardegna — Il Consiglio tecnico dei tabacchi.

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

Si annuncia che i Principi di Napoli, nel prossimo autunno, si recheranno a visitare la Sardegna.

— Il Consiglio tecnico dei tabacchi si è riunito stamane ed esaminò alcuni ricorsi presentati dai coltivatori e dalle Agenzie di Benevento e Sassari.

I funerali del cardinale Bausa con l'intervento delle rappresentanze ufficiali e della [illegible]

Ci telegrafano da *Firenze, 18 aprile, sera*:

Ebbero luogo nel pomeriggio d'oggi, alle ore 5 e mezzo, i funerali del cardinale Bausa, che riuscirono solenni. Lungo il percorso erano schierate le truppe e folla enorme. Parteciparono al corteo uno squadrone di cavalleria, i reggimenti di fanteria, le corporazioni religiose, il clero della città, i vescovi delle altre diocesi.

La salma fu portata a spalla dai cappellani della metropolitana. Seguivano le autorità e le rappresentanze della Casa Reale, del parlamento, del Comune, della provincia, della magistratura, degli istituti e dell'ufficialità. Alla cattedrale si diede l'assoluzione alla salma, a cui le truppe resero gli onori.

Calcolasi che circa 50.000 persone stazionassero lungo le vie percorse dal corteo.

Il presidente del Consiglio Pelloux telegrafò al prefetto le condoglianze del Re per la morte del venerato arcivescovo di Firenze.

I congressisti della stampa in giro

Ci telegrafano da *Catania 18 aprile, sera*:

Il banchetto, al Teatro Massimo, offerto dal Municipio in onore dei congressisti della stampa, è riuscito splendido. Parlarono applauditi il sindaco, alcuni deputati e pubblicisti.

* * *

Ci telegrafano da *Siracusa 18 aprile, sera*:

Stamane sono arrivati i congressisti della stampa, ricevuti dalle autorità, dal Comitato della stampa, dalla folla: dopo colazione, i congressisti visitarono la città e il museo; indi fecero una gita ad Edipoli.

I congressisti assistettero nel pomeriggio al concerto sociale istrumentale al teatro greco, gremito. Stasera ha luogo un banchetto di 150 coperti.

* * *

Ci telegrafano da *Milano, 18 aprile, sera*:

I congressisti della stampa visitarono i monumenti.

Vi fu un banchetto stasera al ristorante Savini, offerto dall'Associazione della stampa.

I congressisti ripartiranno domani.

LA BENEFICENZA DEL RE

Ci telegrafano da Sondrio 18 aprile, sera:

Il Re, informato della gravità dei danni prodotti dal violento incendio di Valfurga (provincia di Sondrio) ha destinato un soccorso per i danneggiati di lire quattromila.

UNA PAROLA IMPARZIALE

sulla questione del gaz

Ecco il terzo articolo dell'avv. Stivanello, che continua oggi ad esaminare secondo i successivi contratti, i precedenti storici dell'importante questione del gaz:

Venne il così detto *infausto periodo* 1849 e la Società fu pagata dal Comune per il servizio di quell'epoca in parte colla carta-moneta e poi in parte con viglietti del Tesoro, come era stato imposto colla notificazione 4 agosto 1849 del Commissario plenipotenziario.

Era una misura d'ordine pubblico che gravava indistintamente tutti gli abitanti e coloro che avevano affari in Venezia, ma la Società non mancò di farsi innanzi con reclami per avere un compenso alle perdite subite per la carta-moneta e per le asserite maggiori difficoltà dell'approvvigionamento dovute allo stato di guerra, benchè il blocco non fosse stato mai effettivo dalla parte di mare e non essendo ancora il carbone considerato come merce di guerra.

Fu sentito il parere dell'avv. Calucci, il quale opinò « che un grande principio di equità parlava a favore dell'impresa, che se la Società avesse trascinato il Comune al cospetto dei Tribunali; egli sarebbe d'avviso che il Comune si difendesse (!), ma che, ad una proposta di transazione consistente nel prorogare il contratto, non sapeva consigliare il Comune di respingere l'offerta e che quantunque dei danni che derivano la Società non ne fosse responsabile il Municipio, pure riputava nella sua dignità l'aderirvi in qualche parte. »

Probabilmente il Calucci che aveva avuto parte nel Governo, al quale si rannodavano quei precedenti politici invocati dalla Compagnia del gaz, non era l'uomo il più adatto per essere consultato sopra un fatto, alle cause del quale non era estraneo; certo è, che se il suo giudizio sull'equità intorno al domandato compenso non è sindacabile, perchè dell'equità ognuno sente a suo modo, non si può dire altrettanto ch'egli abbia valutate adeguatamente le conseguenze di quella proroga che veniva proposta di 50 anni di un contratto, che fin dalla prima attuazione era apparso pesante.

Per risparmio di qualche migliaio di lire che poteva importare il compenso, non era certo consigliabile anche senza il *senno del poi* di legare per altro mezzo secolo la libertà del Comune, con un contratto, che alle molte imperfezioni naturali, aggiungeva quella di tenere il Comune in uno stato di inferiorità rispetto alla Compagnia. Fatto sta che il consiglio venne accettato.

Forse non furono estranee a quella deliberazione le pressioni politiche, perchè nel 1851 era intento del Governo di far dimenticare tutti i ... dovuto ben sapere che il Comune, ... belli e fatti e commissioni composte) non poteva esser lasciato arbitro di fare e lasciar portare davanti ai Tribunali questioni che importavano la discussione sulla legittimità di quei fatti, e forse il Comune stesso sentiva che era pericoloso affrontare questioni di quella natura davanti a giudici, che in materie attinenti alla politica mancavano di ogni indipendenza ed erano ligi agli ordini del Governo.

Intanto si nota che, dalla relazione del contratto 1839 che fissava in circa 12 mila lire la spesa annua della illuminazione a gaz pel Municipio, al dire della relazione pel nuovo contratto del 1851, era ascesa a circa lire annue 130 mila, cioè più che decuplata, senza contare le spese della conduttura, che per gran parte gravavano sul Comune, delle lanterne e persino della maggior pulitura straordinaria di quelle della piazza, nonchè delle fiamme dei campi, che si pagavano al prezzo della categoria superiore a quella reale.

Il Comune negli approcci si era preparato a modo suo, sebbene sotto l'ispirazione di quel voto del Calucci, che consigliava in massima la accettazione della proroga.

Parrebbe che questa domanda di proroga che si faceva tredici anni prima della scadenza avrebbe dovuto far comprendere che la Compagnia in quel contratto ci si trovava assai bene; ma bisogna dire che più che ogni considerazione di convenienza prevaleva il concetto gretto e meschino del *non tirar fora bezzi*. A questo si è sacrificato tutto.

Del futuro, sia lode a quei signori, come non avesse mai dovuto arrivare; e in tutti quei contratti e nelle molte relazioni una sola volta fa capolino l'idea di mutamenti delle condizioni del mercato quando essendosi chiesto dalla Società che per l'avvenire si fissasse l'obbligo del pagamenti *in effettivo*, la rappresentanza Comunale vi si rifiutò: « perchè trattandosi di un lungo volger di tempo e di una somma di circa annue lire 130 mila si potrebbero correre troppi rischi cui non è lecito di affrontare fin d'ora a chi siede al timone della pubblica cosa. »

La grande, la sola preoccupazione era di tirar fuori denaro, e così si fece credere che *ingente ed effettivo* fosse il capitale che la Società doveva frattanto esborsare per i nuovi lavori, il qual ingente capitale era nientemeno, stato ad udire, che di cento mila lire. Concetti puerili, che è dubbio se dimostrino più la inscienza assoluta dell'importanza dell'affare di cui si discuteva, o la leggerezza nel trattarlo.

La relazione è del Bembo, allora assessore e ultimo podestà di Venezia, la cui opera infausta al Comune doveva restar segnata in questo affare.

L'estensore della Relazione, che illustrava al Consiglio il preliminare del nuovo contratto e lo giustificava e lo magnificava, in mezzo alle sgrammaticature della sua prosa mentre trovava d'innestare dei fiori rettorici come la *Città d'Antenore* e *Scilla e Cariddi* e il *basso pianeta*, veniva alla audace conclusione che colle due condizioni proposte *non recherebbe nocumento al Comune nemmeno la proroga di un secolo*.

* * *

Prima di vedere quali fossero queste tanto vantate condizioni, è a sapersi quali erano i patti principali del nuovo contratto.

Per i danni avuti dalla condizione di guerra durante il 1848-49, e per il pagamento parziale di alcune rate, avvenuto in Viglietti del Tesoro, la Società chiedeva proroga del contratto a 50 anni che poi elevò a 99 dalla scadenza del

primo contratto, e questo perchè così *si adoperava*, diceva nel bello stile il relatore, *in Francia ed in Inghilterra*.

La soppressione delle fiamme di II categoria e i pagamenti in denaro sonante.

La soppressione è credette il Municipio concedere *di leggieri* (poteva dire *leggermente*) perchè queste erano (*allora*) sole 73, non comprendendo che si rinunciava così ad usarne dove più tardi sarebbero state opportune e si apparecchiava un nuovo bisogno, per provvedere al quale sarebbe stato necessario più tardi tornar a subire nuove condizioni, come infatti avvenne, cosa che si vedrà più innanzi.

Sulla lunghezza della proroga la Compagnia si era mostrata *mai sempre severa*, talchè la relazione arriva al grottesco patetico che la [illegible]gregazione municipale aveva *quasi perduta la speranza di conchiudere l'appuntamento* e « stava per sacrificare » *la compiacenza di offrire un vantaggioso progetto*.

Le due conquiste magnificate dal Comune erano queste: I. che si sarebbe ridotto il prezzo del gas pel Comune quando la materia produttrice avesse ribassato del 25 0[0] — II. che la Società si assumeva, *mediante un compenso pei danno emergente*, che ne avesse avuto, ad applicare *essa* quel nuovo metodo di illuminazione che fosse per rinvenirsi quando *però* quattro fra le Città capitali o principali d'Europa lo avessero posto in attività.

Con queste due condizioni soggiungeva il Rombo *non si offende l'amor proprio in caso di nuova scoperta* subito che da quest'oggi è stabilito che noi saremo la quinta metropoli d'Europa cui sarà dato nuotare la notte in quell'onda non più vista di luce che farà per avventura impallidire i più vividi raggi di sole.

Se questa goffa rettorica non era un dileggio per l'assemblea alla quale veniva imbandita, doveva esser la prova di una così sconfinata leggerezza e di una così completa ignoranza che nessun umorista di bassa lega si sarebbe permessa.

I vantaggi magnifici e diluiti in sei articoli ottenuti dal Comune si riducevano a due; primo: La estensione della canalizzazione e relativa illuminazione per metri 12 mila, che, come si vede, era invece un vantaggio per la Compagnia, che allargava il perimetro della sua azione e l'oggetto del suo Contratto; e secondo: il porre la canalizzazione a carico della Società; cosa del resto abbastanza naturale, dal momento che la canalizzazione non è che una parte del materiale del quale la Compagnia si serve per esercitare *la sua industria*; come si [illegible]pre usato in casi analoghi.

Non occorre dire che questa concessione era più apparente che reale, perchè il Comune aveva già il diritto al rimborso graduale della spesa di canalizzazione da esso sostenuta, di mano che la Società andava estendendo la distribuzione del gas ai privati per sua speculazione. Questa clausola faceva bensì risparmiare al Comune qualche migliaio di lire, ma nei risultati pratici era di utile per la Compagnia stessa togliendo il ritegno della spesa d'impianto e così servendo a spingere il Comune ad allargare sempre più e con cuor leggero la canalizzazione al quale scopo non potevano mancare le domande, fino a coprire tutta intera la città. A questi due così detti vantaggi si aggiungeva l'abbandono di quelle due angherie della pulitura dei fanali delle Procuratie e della maggior spesa pei fanali dei campi, sulle quali erano accordati i compensi dai Protocolli del 1843 e del 1845.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La pubblicazione del "Figaro" Sempre la deposizione di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 18 aprile sera*:

Il *Figaro* prosegue la pubblicazione della deposizione di Picquart.

Questi dice che il generale Gonse ed Henry erano d'accordo per far arrivare il falso di Henry al ministero. Dimostra che altri ufficiali, oltre Dreyfus, poterono conoscere i documenti accennati dal *bordereau*.

Il processo contro la lega dei « Diritti dell'uomo »

Ci telegrafano da *Parigi, 18 aprile, sera*:

E' cominciato al tribunale correzionale della Senna lo svolgimento del processo contro le Leghe politiche disciolte all'epoca dei funerali di Faure.

Si giudicano primi Duclaux e Grimaux ed altri imputati appartenenti alla lega dei *Diritti dell'uomo*.

Il sostituto procuratore Boulloche dice che si preoccupa semplicemente della constatazione giudiziaria circa la esistenza delle leghe, senza pregiudizio delle misure amministrative da prendersi ulteriormente.

Il senatore Trarieux difende Duclaux e giustifica l'azione della lega.

Il tribunale condanna ognuno degli accusati facenti parte dei *Diritti dell'uomo* a sedici franchi di ammenda.

La nuova Camera spagnuola

Madrid 18, ore 10 a. — Ecco i risultati delle elezioni generali politiche: Riuscirono eletti deputati 180 del partito ministeriale e Silvelisti, 33 del partito capitanato dal generale Polavieja, 30 ultramontani, 18 del gruppo tetuanista, 86 liberali, 30 capitanati dal deputato Gamazo, 15 repubblicani, 5 capitanati da Romero, 4 carlisti.

A Madrid furono eletti 5 conservatori e 3 liberali. Castelar fu sconfitto a Murcia.

Murcia 18, ore 10 a. — Vi furono disordini a Bortora, con due morti e parecchi feriti.

Vi furono disordini nella provincia di Siviglia con parecchi feriti.

La composizione della nuova Camera è considerata troppo eterogenea.

Nelle elezioni politiche generali che ebbero luogo domenica nella Spagna, regnò, come del resto era naturale, per il grande numero di partiti esistenti in lizza, una grande confusione e quindi avvenne una enorme dispersione. Le due schiere più forti e compatte di combattenti erano: quella dei governativi, capitanati da Silvela presidente del Consiglio dei ministri, e quella dei liberali guidati dai luogotenenti dell'ex-ministro Sagasta. V'erano poi i seguaci di Polavieja, che fa parte dell'attuale gabinetto, ma nelle fare quasi causa a sè, i seguaci dell'ex-ministro Gamazo, un liberale dissidente, quelli di Romero Robledo, poi i repubblicani (divisi anche in unitari e federalisti), gli ultramontani, che non sono poi decisamente contrari al Governo, i socialisti e i carlisti. Questi ultimi, che si credeva dovessero entrare, in grande numero, alla Camera, per l'asserito accordo con gli ultramontani, saranno rappresentati alle Cortes da una esigua schiera.

In conclusione, la nuova Camera spagnuola è peggiore anche della passata, e il Governo, da un così grande numero di frazioni, più che di partiti, avrà una ancora più difficile la vita e dovrà spendere tutta l'energia e l'operosità nel barcamenare fra i diversi gruppi, per tenersi ritto. E delle riforme invocate, per migliorare l'amministrazione sarà inutile parlare per un pezzo.

Un generale spagnuolo radiato dai quadri dell'esercito

Madrid 18, ore 5 p. — Il tribunale d'onore ha concluso per la radiazione dei quadri dell'esercito del generale Tejeiro, che aveva insultato il generale Polavieja, ministro della guerra.

Lo sciopero generale dei minatori nel Belgio

Liegi 18, ore 6 p. — La situazione dello sciopero è sostanzialmente immutata. Lo sciopero è aumentato in certe miniere carbonifere e diminuito in altre.

Mons 18, ore 7 p. — Lo sciopero generale fu deciso. Diecimila operai rifiutarono di recarsi al lavoro.

Uno sciopero a Parigi

Parigi 18, ore 6 p. — Trecento terrazzieri, addetti ai lavori della metropolitana, scioperarono stamane, chiedendo un aumento di salario.

Un terribile incendio alla Guadalupa

Parigi 18, ore 10 p. — Un dispaccio ufficiale da Pointeapitre (Guadalupa) annunzia che un incendio distrusse cinquecento case e capanne. Il fuoco continua. L'incendio è attribuito a malavolenza.

Era uno scherzo!

Stoccolma 18 ore 2 p. — Il viaggiatore scandinavo Martin ha inviato il seguente dispaccio a Nordenskjoeld da Krasnoiarsk:

Le voci concernenti la scoperta dei resti della spedizione di Andrée sono uno scherzo del proprietario di miniere Jakobleff. Il cacciatore Ljalin, che avrebbe riferito la voce, non si è recato quest'anno nelle foreste vergini e sta per rimpatriare.

La guerra alle Filippine

New-York 18, ore 10 a. — Si ha da Manilla che i filippini trasportarono la sede del governo a Tarland.

I confetti di zucchero per le marcie nell'esercito germanico

Telegrafano da Berlino, 17 aprile:

Nell'esercito si sono ripresi gli esperimenti di nutrire i soldati con sostanza saccarina per aumentarne la resistenza ai disagi. L'amministrazione della guerra ha ordinato che due compagnie di due reggimenti d'ogni corpo d'esercito debbano fare quest'anno, incominciando subito e continuando anche per tutta l'estate, lunghe marcie di resistenza, durante le quali si somministrerà ai soldati dello zucchero parte nella forma originaria e parte nella forma di pastiglie di caffè oppure di limone.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il XVI Congresso Cattolico a Ferrara

[illegible] telegrafano da *Ferrara, 18 aprile, sera*:

[illegible] alle ore 2 e mezzo pom. nella chiesa di San Domenico si è inaugurato il congresso cattolico italiano con l'intervento dei cardinali Svampa e Manara e venti tra arcivescovi e vescovi.

L'arcivescovo di Ferrara mons. Respighi fu nominato presidente onorario del Congresso e il marchese Crispolti presidente effettivo.

Oltre un migliaio erano gli assistenti al Congresso.

Recitate le preci d'uso, l'avv. De Mejana lesse un Breve affettuoso diretto dal Congresso al Papa.

La lettura del Breve fu accolta da applausi. Indi l'arcivescovo di Ferrara, mons. Respighi inaugurò il Congresso tracciandone l'opera e gli intenti.

Parlarono quindi applauditissimi il conte Paganuzzi e il marchese Crispolti.

Mandarono la loro adesione al Congresso i cardinali Parocchi, Moceuni, Mazzella, Di Canossa, Galeati, Celesia, Capecelatro, Prisco.

Cagliari — Ci telegrafano, 18 aprile sera — *[illegible] in chiesa* — A Santantioco festeggiandosi il santo patrono, la popolazione malcontenta impedendo il proseguimento delle funzioni.

Accorsi i carabinieri, i tumultuanti li accolsero con una fitta sassaiuola, costringendoli a sguainare le sciabole e a menare piattonate.

Ristabilito così finalmente l'ordine, si eseguirono dodici arresti. Ma la processione abortì.

Messina — Ci telegrafano 18 aprile, sera — *Un ingegnere aggredito dall'amante* — Una donna di 30 anni, a nome Letteria Cardia, di condizione civile, iersera aggrediva, in Via della Concezione, l'ingegnere Attilio Russo, ferendolo leggermente al collo e chiamandolo *traditore*. L'ingegnere estrasse la rivoltella; ma non sparò, avendo riconosciuta l'assalitrice come una sua amante che si dice da lui abbandonata.

Reggio-Calabria — Ci telegrafano 18 aprile sera — *Omicida suicida* — A Pellaro, certo Salvatore Cannata, uccise con un colpo di *revolver* la giovane Maria Cattaso, perchè si rifiutava di sposarlo.

Con lo stesso *revolver* subito dopo l'assassino si suicidò.

Roma — Ci telegrafano, 18 aprile sera — *Orribile delitto* — Sotto il ponte del fosso che traversa la frazione di Ostia fu rinvenuto un cadavere con la testa fracassata e semi carbonizzata. Aveva gli abiti bruciacchiati.

Fu identificato per un certo Tassi Giovanni di anni 47 da Compiano.

Venne sospettato come autore dell'omicidio certo Bassi Giovanni di anni 30 di Frangipane, che aveva avute parecchie contese di interesse con l'ucciso.

Immediatamente fu arrestato e gli furono trovati in casa una camicia imbrattata di sangue e un fazzoletto lavato di recente.

Il delitto ha impressionato la pacifica colonia agricola di Ostia.

Roma — *Una lega contro la tubercolosi* — La clinica medica romana, sotto gli auspici e la presidenza del ministro Baccelli, ha aderito alla Lega nazionale contro la tubercolosi. Intanto si tenne una riunione d'un centinaio di medici chirurghi e si è proceduto alla formazione d'un Comitato, che riuscì composto dei professori Durante, Marchiafava e Celli.

Parlarono diversi sostenendo la necessità di fare conferenze sopra l'etiologia, la profilassi e la terapia della malattia e di formare un nucleo di sanitari e d'altre persone che diano slancio all'iniziativa.

Fra breve si terrà una nuova adunanza.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il commercio del latte e la pubb. igiene

Il signor A. T. ci scrive una lunga lettera su argomenti di pubblica igiene. Passiamo sopra alla prima parte, perchè si riferisce a questioni troppo volte e largamente svolte e analizzate dalla *Gazzetta*; e ci fermiamo alla seconda, che parla del latte.

Il signor A. T. premette una antica e risaputa verità: che questa preziosa sostanza alimentare trae seco le stesse qualità patologiche dell'animale onde deriva, e può quindi comunicarle all'organismo che la ingerisce provocando effetti talora assai nocivi alla salute, e talora anche fatali. Sostiene di poi che essendo impossibile, per la loro dispendiosità, creare da per tutto gabinetti batteriologici, e quanto meno stabilimenti per la sterilizzazione del latte — sarebbe indispensabile generalizzare, e rendere rigorosa, la sorveglianza e il controllo da parte dei sanitari circa la vendita di questo alimento.

Il signor A. T. vorrebbe, in ogni Comune, uno speciale regolamento all'uopo, « il quale — egli scrive — obbligasse chiunque intendesse di commerciare in latte, alla denuncia preventiva all'autorità competente. In seguito, il veterinario, praticata una visita medica, facesse categorico rapporto al Municipio. Adempiute queste pratiche, qualora la mucca o le mucche visitate risultassero incolumi da malattie contagiose, venisse rilasciato da chi spetta, al richiedente un certificato e una licenza per la concessione di vendita del latte coll'obbligo di renderli ostensibili a chiunque potesse interrogarlo. »

Ora, noi dubitiamo che le misure precauzionali indicate dal signor A. T. siano sufficienti — specialmente nei comuni rurali, dove la popolazione è assai frazionata e sparsa su zone molto estese, e dove quindi la sorveglianza e il controllo diventano difficilissimi — a scongiurare i pericoli che possono facilmente provenire dall'uso del latte, così comune e così abbondante dovunque. Ma, applicate con intelligenza e coscienza, qualche cosa di bene apporterebbero certo.

E noi le abbiamo prese in considerazione appunto perciò, e anche perchè — se non altro — l'accenno ad esse ci servì a rievocare una questione la quale pur essendo di vitale importanza per tutti, è da ben pochi valutata e trattata nella misura e coll'impegno di cui ci sembra veramente degna.

UN PO' DI TUTTO

Ancora l'incidente fra Carducci e il deputato socialista

Dal *Carlino* di Bologna, 18:

Ieri Giosuè Carducci, prima di cominciare la sua lezione ordinaria, disse che sentiva il desiderio di osservare una parola sola sull'incidente di venerdì, dopo che se ora corsa pubblicità non soltanto, ma a lui venivano inviati diversi giornali con apprezzamenti di varia natura e... cornutià.

Innanzi tutto (egli disse) io tengo qui un alto insegnamento, ho bisogno della attenzione dei miei giovani; ma, per servire al mio dovere, ho anche bisogno di non essere disturbato, affinchè il pensiero possa della concentrazione riuscire intero e limato.

Non si deve qui venire per curiosità, giacchè non si tratta di ascoltare un tenore e tanto meno di vedere un ballerino.

Del resto, il signor Bertesi può ringraziarmi del quarto d'ora di pubblicità ch'egli si è procurato sotto all'usbergo del mio nome: egli che ebbe perfino, in grazia di così piccola cosa, un indirizzo dai suoi elettori.

Come al signor Bertesi potrei dire che il dare pubblicità ad un biglietto, ad una lettera privata, è una indegnità — a chi mi osserva che pel carattere pubblico di questa aula il torto è mio, rispondo di non aver mai proibito a nessuno di entrare prima che la lezione cominci e rimanere, per questo io desidero meglio di parlare sempre e soltanto ai miei scolari, cui persone estranee potrebbero disturbare, ma nessuno mai entrare a spettacolo incominciato, per non offendere l'attenzione degli ascoltatori.

Tanto meglio qui dentro, ove si imparte un alto insegnamento, niuno entrerebbe e meno lecono e per rispetto [illegible] e chi dalla cattedra parla e per rispetto a sè.

Il signor Bertesi vuol insegnarmi ad essere educato! Già, il primo a scrivere un trattato sulla educazione fu un prete (*clericò*), monsignor Della Casa, e poi io aggiungerò, e bisogna essere schietti!, che c'è un limite al di là del quale, se l'educazione non risponde alla sincerità del pensiero, di ciò che si sente, diventa ipocrisia.

E' per questo che ho creduto di vergare a piedi di quel biglietto il verso dantesco

E cortesia fu lui esser villano

rinviando « al signor Alfredo Bertesi, deputato al Parlamento, Roma, o dove che sia. »

Il professore fu applaudito dai suoi scolari e quindi incominciò la lezione.

IL TEMPO CHE FA

Lelio ci scrive da Vicenza, 18 aprile:

Il tempo persiste a mantenersi pessimo: da stamane la pioggia continua fitta a cadere come... se niente fosse, nè le dense nubi — sempre a nostro dispetto — ci danno per ora speranza di un sollecito ritorno al sereno. Ma i cannoni *nubifobi* — passi il nuovo termine — che ci promettono mari e mondi per liberarci dalla grandine, che non pensino se un giorno o l'altro, di congiurare anche contro la pioggia! Io non so cosa vorranno nel ventura estate ad essi rispondere le nubi, ma vero è che la reazione ci induce oggi ad augurarci un sereno perpetuo. Dopo potremo anche parlare di pioggia artificiale, ma intanto venga, ben venga, il bel tempo.

Quello che è detto di Vicenza si può ripetere presso a poco, di tutto il Veneto, anzi di tutta Italia.

A Venezia, tranne qualche intervallo di sole, piovviggina quasi sempre. Ieri e iersera la pioggia cadeva attraverso una temperatura sciroccale, uggiosa, snervante.

CRONACA

Mercordì 19 aprile: s. Leone IX papa
Giovedì 20 aprile: s. Cosma eremita
Il sole leva alle 5.20; tramonta alle 7.1.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La visita dell'Imperatrice Federico

Ieri mattina l'Imperatrice Federico aveva fatto comunicare al conte Grimani il suo desiderio di visitare, in incognito strettissimo *et sans déranger personne*, la nostra Esposizione; desiderio al quale fu tosto annuito, benchè i lavori nell'interno del Palazzo siano tutt'altro che compiuti.

L'Imperatrice smontò alla riva principale d'approdo dei Giardini Pubblici poco dopo le ore 3, accompagnata da alcuni gentiluomini e dame del suo seguito. Erano a riceverla il conte Grimani e l'ispettore dell'Esposizione prof. Ugo Scalori, che la condussero in giro per le sale. Essa espresse ripetutamente viva ammirazione per la eccellenza delle opere esposte e per lo splendore della decorazione. Si soffermò a lungo in ogni sezione, ma più specialmente in quella italiana, notando e lodando parecchi quadri.

Manifestò la sua compiacenza al pittore Bezzi e a qualche altro membro delle Commissioni di collocamento. Concluse dicendo essere questa una delle Mostre artistiche che più l'avevano colpita.

Nel partire, espresse al Sindaco rallegramenti ed auguri di splendido successo.

Gli on. Baccelli e Vendramini alla Esposizione di Venezia

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera*:

Oltre all'on. Baccelli, ministro dell'Istruzione, era stato annunziato che sarebbe venuto a Venezia, ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte, il ministro delle *Finanze* onorevole Carcano.

Essendo questi nella impossibilità di trovarsi costì pel giorno 24, verrà in sua vece il sottosegretario di Stato on. Vendramini.

I pubblicisti al Lido — Una preghiera

Aderendo ad analoga domanda del Comitato della Stampa per la III Esposizione Internazionale d'Arte, la presidenza della Società Veneta Lagunare e della Società dei Bagni di Lido hanno gentilmente concesso il libero passaggio sui vaporetti da San Marco al Lido e l'ingresso allo stabilimento ai pubblicisti che convegranno a Venezia per la inaugurazione della Esposizione.

I biglietti giornalieri potranno esser ritirati presso il Comitato della Stampa (Palazzo Bauer, San Moisè) fino a tutto il 15 maggio.

Il Comitato della Stampa prega tutti i corrispondenti residenti a Venezia che ne abbiano già fatto al Comitato stesso regolare domanda per le tessere per l'Esposizione di voler presentarsi a ritirarle nei giorni di venerdì e domenica 21 e 23 corr. dalle 4 alle 6 1[2 pom. alla sede del Comitato (presso l'Associazione della Stampa Veneta, Palazzo Bauer, S. Moisè).

La principessa di Galles visitò ieri lo stabilimento dello scultore cav. Dorigo, soffermandosi oltre un'ora e ammirandovi le numerose opere d'arte.

L'illuminazione delle Procuratie — Ieri sera, per la prima volta, le Procuratie furono illuminate col sistema Auer.

L'impressione fu buona; molti però espressero l'idea che sarebbe stato bene che il numero dei fanali fosse eguale a quello di prima, trovando il numero attuale piuttosto scarso.

Ateneo Veneto — Nell'adunanza tenuta il 17 corr. furono eletti consiglieri per le scienze in luogo degli uscenti Besta e Fano, i soci Loriga e Soave, consiglieri per le lettere in luogo degli uscenti De Kiriaki e Pellegrini, i soci Ricchetti e Dezza.

Al « Piccolo Parigi » — Mode e confezioni. Negozio con saloni al I. piano Ascensione 1290.

Uno scroccone tedesco — Il giorno 8 corr. scendeva al *Cavalletto* un giovanotto sui 25 anni vestito da velocipidista, che nel registro si firmò: Adolfo Luedike da Magdeburgo.

Visto che per ben due volte egli ebbe bisogno di denaro per far spedire due telegrammi dicendo che attendeva un vaglia dal proprio padre, l'albergatore gli fece presentare la nota delle spese che, dopo otto giorni, ammontava a lire settantadue. Il giovanotto, che non aveva in tasca il becco di un quattrino, voleva portare la cosa in lungo; ma l'albergatore dopo avere invano tentato a mezzo anche del console tedesco di riscuotere il suo avere, denunciò il fatto all'ufficio di P. S., che fece procedere all'arresto dello scroccone.

Ieri l'altro fu spedito un telegramma ad un fratello del Luedike, avvertendolo che se non spediva l'importo, si sarebbe proceduto a termini di legge contro l'imbroglione; ma fino ad ieri sera non era pervenuta alcuna risposta.

Ogni sera dopo la « Fenice » servizio speciale di cene al *Restaurant* dell'*Hôtel Vittoria*.

In via pel bagno — L'altra notte, col treno delle tre, colla cosidetta *corrispondenza ordinaria*, è partito da Venezia l'Antonio Fioria, condannato a Venezia come complice dell'assassinio del Vianello.

Egli fu assegnato al bagno di Porto Longone dove dovrà scontare i primi sette anni di segregazione cellulare.

Prima di partire, egli ebbe un lungo colloquio con la moglie alla quale, protestandosi innocente, ripetè quanto disse al suo difensore allorchè gli portò la notizia che la Cassazione aveva respinto il ricorso, cioè: *In prigione non ci starò, perchè un giorno o l'altro la mia innocenza salterà fuori.*

Tovagliato e lenzuoli fini anche usati si ricercano. Chi avesse da venderne, scrivere al sig. G. G. S. Samuele Calle Crosera, 3450 III piano.

Il solito incendietto — Nella fabbrica di zolfo della ditta Mitlin e Ceresa, a S. Leonardo 1373, ieri a mezzogiorno scoppiò un altro incendio causa una fiammata del forno.

L'incendio si comunicò a tre metri di travatura.

Accorsero i vigili delle sezioni III e IV col comandante Sansoni.

Danno, assicurato, lire trecento.

Circolazione impedita — Da due giorni, in Merceria del Capitello, la circolazione è impedita dall'agglomeramento di persone che stazionano davanti il negozio di calzature della vecchia ditta Kirschen.

Quale il motivo? Il signor Giuseppe Dalla Torre, avendo rilevata dal signor Kirschen (che si è ritirato dal commercio) tutta la merce esistente nel negozio (oltre 5000 paia di scarpe) roba tutta di Vienna, ha pensato di farne una liquidazione generale per rimettervi poi generi tutti moderni. L'agglomeramento della folla, che riempie il negozio e che staziona all'esterno è giustificato dal fatto che i prezzi sono di una eccezionalità tale da non credere. Infatti vi sono scarpe da uomo da lire tre a quattro al paio; da donna, da lire due a tre: da ragazzo, da L. 1.75 a 2.50 e da bambino da cent. 50 ad 1.25. Crediamo che la descrizione dei prezzi basti per giudicare.

[illegible], vetraro, abitante ai SS. Apostoli per frattura del radio destro riportata l'altra sera alle sette cadendo accidentalmente in via Garibaldi.

— Fu invece medicato per ferita all'occhio destro riportata in rissa con altri compagni per ragioni di lavoro, il facchino alla Marittima Girolamo Pitteri di 55 anni, abitante a Dorsoduro 3234.

La ferita fu giudicata guaribile in oltre i dieci giorni. L'autorità è sulle traccie del feritore.

Egregio signor Enrico Marzollo, *Agente principale, in Venezia, della Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano*:

Sento il dovere di esprimere alla onorevole Direzione della *Reale Vita* la mia gratitudine per la correntezza, colla quale mi ebbe oggi, appena presentata la documentazione legale, pagato il sinistro di L. *120000* (centoventimila) che il defunto compianto mio marito conte *Leonardo Labia* aveva assicurato a favore dei miei figli con contratto 12 ottobre 1897, cioè dopo soli 7 mesi prima della morte prematura.

Devo poi tributare particolari grazie a Lei per quanto ebbe ad agevolarmi la pratica. Augurandole che l'atto previdente dell'assicurazione sulla vita abbia ad essere da molti altri praticamente compreso.

Venezia, 6 Aprile 1899.

Firmata: MARIA BONACCORSI ved. [illegible]

W. N. [illegible] di Londra, Calle Vallaresso, 1329 - Venezia

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 3ª e 4ª lezione regolamentare. Intervennero 164 tiratori e si spararono complessivamente 3295 cartucce.

Domenica prossima, giorno 23, si eseguiranno la 5ª e 6ª lezione alla distanza di 300 m. la prima della quali a braccio sciolto con baionetta, accelerato, e la seconda a terra, accelerato.

Alla gara domenicale speciale s'inscrissero 17 tiratori e risultarono premiati: 1. Tis Vittorio con punti 83, grande med. d'argento — 2. Marcuzi Ferruccio 82, med. argento I. grado — 3. De Lorenzo Giusto 75, med. arg. II. grado — 4. Zona Angelo 74, med. arg. III. grado — 5. Dondi dell'Orologio marchese Eugenio 71, med. IV. grado.

Si avverte che nessun socio, per qualsiasi ragione, sarà ammesso ad eseguire lezioni arretrate rispetto a quelle prefisse per la giornata.

Giusto reclamo — Riceviamo e, trovandolo giusto, pubblichiamo il seguente reclamo:

« *Onorev. sig. Direttore* — Il canale Venezia-Lido è percorso in questi giorni da numerose gondole di forestieri. Mi pare che il Municipio dovrebbe sorvegliare perchè non fossero importunati, ma ciò spesso avviene, su gondole con tre straccioni strimpellatori di chitarra assedia ogni gondola, e se i passeggeri vogliono liberarsi da quella tortura, devono metter mano alla borsa e pagare... il pedaggio. E' proprio una vergogna! »

Ospedale dei bambini poveri — Il comm. Pacifico Ceresa ha elargito la somma di L. 100 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

Un posto in Municipio — A tutto 15 maggio p. v., è aperto il concorso per titoli ed esame interno ad un posto di aggiunto di 3. classe coll'inerente stipendio iniziale di L. 2100.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 aprile: Nascite: maschi 4, femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: De Bortolamio Roberto, cantore, con Rizzo Lucia, cameriera, celibi — Genovesi Pietro, lavorante acquedotto, con Silvestri Giacinta, casalinga, celibi — Costantini Giuseppe, manovale, con Sambo Caterina, perlaia — Guardi Guglielmo, facchino, con Loy Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Dalla Venezia-Tommasini Santa, di anni 78, vedova, r. pensionata — Albanello-Lazzari Rosa, 68, coniugata, casalinga — Nicolodi Giulia, 56, coniugata, già fabbricatora concimi; tutti di Venezia — Pitteri Adelaido, 21, nubile, civile di Burano — Fassaro Giovanni, 54, coniugato, muratore, di Mestre.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — A passeggio.

— Perchè ti sei rifiutato con tanta ostinazione al tuo indirizzo a quel signore?... E' forse creditore?...

— No, ma potrebbe diventarlo.

BUONA USANZA

In morte di Elena Pitteri offro [illegible] l'Istituto Rachitici lire 2 la Famiglia Rab[illegible] famiglia Martens, lire 2 Antonio Pe[illegible] Umberto I. L. 5, il cav. uff. avv. A[illegible] all'ospitale Umberto I. lire 5 [illegible] memoria di Giuseppina Muzzarelli — [illegible] per la stessa circostanza L. 2 [illegible] — Dott. Lodovico Sprocani lire 2 [illegible] Pitteri, all'Ospedale Umberto I.

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Dall'erta sono frutto dozzinale.
4 — Sono a tuo strumento musicale.
4 — Son parte della nave, e ciò è palese
5 — Non spiego l'uom davvero a grand[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente: Gia-[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che questa sera avrà luogo la seconda... *premiére* del *Mefistofele* col tenore Menotti, col basso Lorrain, e la signora Ferrari-Piccolo-Sambo.

Dirigerà il maestro Vitale.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1[2 - *Mefistofele*
Rossini — Riposo
Malibran — 8 1[2 - *Il viaggio di* [illegible]
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrida [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

Socialisti in contravvenzione

Pret. Chiaroni, v. pret. — P. M. Agostini.

I noti socialisti Sembianti Umberto, di [illegible] Benissone Massimiliano, di anni 21 — agente di commercio (?) il primo, meccanico il secondo — sono [illegible] a rispondere di contravvenzione all'art. [illegible] della legge di P. S., perchè nella notte del 2 [illegible] m. s. furono sorpresi mentre attaccavano dei manifesti eccitanti alla difesa della libertà.

Difensore, va da sè, è il noto Mimosa.

Gli imputati ammettono tranquillamente [illegible] dicono che siccome l'autorità di P. S. ha negato il permesso di affissione, se lo sono preso [illegible].

Il P. M. chiede L. 30 di ammenda per ciascuno, il difensore chiede 2 lire soltanto.

Il pretore applica L. 20.

Appena pronunciata la sentenza, il Sembianti [illegible] al compagno ed al pubblico, esclama [illegible] *Evviva la libertà!*

Il pretore lo rimprovera minacciandolo [illegible] ed il P. M. fa registrare il fatto a verbale per ulteriori provvedimenti.

Tribunale Penale di Venezia

(*Udienza di ieri*)

Coniugi condannati

Stoppa Nicola, d'anni 44, [illegible] e Boccato Pasqua, d'anni 5[illegible] erano alle dipendenze, in qualità di [illegible] Furbanello Pietro.

Costoro, in giorni imprecisati del novembre [illegible] avrebbero rubato in danno del loro padrone [illegible] per un importo non bene precisato.

Gli imputati negano ogni cosa, e malgrado la posizione benigna del Furbanello, che pare pentito della denuncia fatta, il P. M. [illegible] danna e chiede 7 mesi per lo Stoppa e [illegible] Boccato.

Il Tribunale condanna i coniugi a giorni [illegible] reclusione per ciascuno.

Furti alla Dogana

Piergiacomi Enrico, d'anni 28, di [illegible] di quest'anno, sottratti dei colli depositati [illegible] gazzini della Dogana alla Salute, [illegible] tolli Righesi e di altri negozianti [illegible] dei portaritratti, bicchierini, bra[illegible] ti che furono poi rinvenuti [illegible].

L'imputato confessa la [illegible] imputato di contrabbando per [illegible] getti senza, naturalmente, pag[illegible].

Il P. M. domanda una condanna [illegible] tro per esempio.

Il Tribunale condanna il Piergiacomi a mesi 4, giorni 27 e L. 108 di multa.

La carriera d'un ragazzo

Gasparo Virginio è un ragazzo [illegible] comincia la sua carriera molto [illegible].

Egli, essendo alle dipendenze dello [illegible] sili Emilio, avrebbe rubato al suo padrone [illegible] foglio contenente 400 lire, più 3 lire [illegible] Trapolin Carlo.

L'imputato confessa candidamente [illegible] non sa, o non vuol dire, dove sono andate le 400 lire.

Il P. M. chiede un anno e mezzo di [illegible] reclusione.

Il Tribunale lo condanna a mesi [illegible] da scontarsi in una casa di correzione.

Mangia e beve senza quattrini

Carniello Antonio d'anni 3[illegible], [illegible] marzo nell'osteria di Dall'Aglio Pasquale e [illegible] per un importo di L. 1,30. Venuto il momento di pagare, disse di non averne.

L'imputato si giustifica dicendo [illegible]

Il Tribunale gli offre il vitto [illegible]

Il fatto di calle Vallaresso

Boccassini Pietro d'anni 23 [illegible] Giorgio d'anni 26 e Fabris [illegible] Pirano facchini, a bordo dell'*Arciduchessa* [illegible] sono imputati di oltraggi e resistenza verso [illegible] urbani — reato commesso il corr. nel negozio [illegible] comuzzi, a Venezia.

Il fatto fu narrato nella cronaca di ieri.

Il Tribunale condanna: Boccassini a [illegible] giorni 20, il Fabris a giorni 10 e l'Argentin [illegible] ai 3 d'arresto.

Presidente: Bianchi — P. M. Cavalieri.

Corte d'Appello di Venezia

(*Udienza d'ieri*)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Castagna.

Spinola Attilio d'anni 27, Fiori Antonio [illegible] condannati dal Tribunale di Venezia, [illegible] lesioni personali ad un anno e 3 mesi [illegible] di reclusione e il Fiori a L. 70 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte conferma. Avv. Leopoldo Bizio e Marigonda.

— Pavin Matteo di anni 63, appellante [illegible] dalla sentenza del Tribunale di Padova che assolse l'imputato dall'imputazione di falso giuramento [illegible] Corte conferma però la sentenza di prima [illegible] Avv. Negri.

— Olivetti Luigi d'anni 46 condannato dal Tribunale di Venezia per bancarotta semplice a mesi [illegible] detenzione. La Corte in contumacia conferma.

— Matuelli Carolina d'anni 10, Vendemiati [illegible] d'anni 26, condannati dal Tribunale di Rovigo [illegible] Matuelli a mesi 3 di reclusione per furto e [illegible] furto di un velo nero. Il Vendemiati a 11 giorni [illegible] detenzione per ingiurie. La Corte, in contumacia, conferma.

— Mantovani Antonio di anni 52, Mantovani [illegible] vanni d'anni 22, condannati dal Tribunale [illegible] il Giovanni a L. 160 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria e l'Antonio [illegible] le civilmente. La Corte ordina l'esecuzione [illegible] tenza in contumacia.

Corte d'Assise di Rovigo

Incendio e quadruplice omicidio

Ci scrivono da Rovigo, 18:

L'udienza viene aperta alle 10 ant. Presiede [illegible] Sommariva; giudici: Bertoia e Massa [illegible] Carbone, difensore avv. Italo Pozzato, cancelliere [illegible]pelle. — L'aula è affollata.

I testi fiscali sono 26; di difesa nessuno.

L'imputato è certo Rivaroli Giorgio fu Se[illegible] di anni 29, contadino, nato e domiciliato a [illegible]

primo contratto, e questo perchè così *si adoperava*, diceva nel bello stile il relatore, *in Francia ed in Inghilterra*.

La soppressione delle fiamme di II categoria e i pagamenti in denaro sonante.

La soppressione « credette il Municipio concedere *di leggieri* (poteva dire *leggermente*) perchè queste erano (*allora*) sole 73, non comprendendo che si rinunciava così ad usarne dove più tardi sarebbero state opportune e si apparecchiava un nuovo bisogno, per provvedere al quale sarebbe stato necessario più tardi tornar a subire nuove condizioni, come infatti avvenne, cosa che si vedrà più innanzi.

Sulla lunghezza della proroga la Compagnia si era mostrata *mai sempre severa*, talchè la relazione arriva al grottesco patetico che la Congregazione municipale aveva *quasi perduta la speranza di conchiudere l'appuntamento* « e stava per sacrificare » *la compiacenza di offrire un vantaggioso progetto*.

Le due conquiste magnificate dal Comune erano queste: I. che si sarebbe ridotto il prezzo del gaz pel Comune quando la materia produttrice avesse ribassato del 25 0[0] — II. che la Società si assumeva, *mediante un compenso pel danno emergente*, che ne avesse avuto, ad applicare essa quel nuovo metodo di illuminazione che fosse per rinvenirsi quando però quattro fra le Città capitali e principali d'Europa lo avessero posto in attività.

Con queste due condizioni soggiungeva il Bembo *non si offende l'amor proprio in caso di nuova scoperta* subito che da quest'oggi è stabilito che noi saremo la quinta metropoli d'Europa cui sarà dato nuotare la notte in quell'onda non più vista di luce che farà per avventura impallidire i più vividi raggi di sole.

Se questa goffa rettorica non era un dileggio per l'assemblea alla quale veniva imbandita, doveva esser la prova di una così sconfinata leggerezza e di una così completa ignoranza che nessun umorista di bassa lega si sarebbe permesso.

I vantaggi magnificati e diluiti in sei articoli ottenuti dal Comune si riducevano a due; primo: La estensione della canalizzazione e relativa illuminazione per metri 12 mila, che, come si vede, era invece un vantaggio per la Compagnia, che allargava il perimetro della sua azione e l'oggetto del suo Contratto; e secondo: il porre la canalizzazione a carico della Società; cosa del resto abbastanza naturale, dal momento che la canalizzazione non è che una parte del materiale del quale la Compagnia si serve per esercitare *la sua industria*; come si è sempre usato in casi analoghi.

Non occorre dire che questa concessione era più apparente che reale, perchè il Comune aveva già il diritto al rimborso graduale della spesa di canalizzazione da esso sostenuta, di mano che la Società andava estendendo la distribuzione del gaz ai privati per sua speculazione. Questa clausola faceva bensì risparmiare al Comune qualche migliaio di lire, ma nei risultati pratici era di utile per la Compagnia stessa togliendo il ritegno della spesa d'impianto e così servendo a spingere il Comune ad allargare sempre più e con cuor leggero la canalizzazione al quale scopo non potevano mancare le domande, fino a coprire tutta intera la città. A questi due così detti vantaggi si aggiungeva l'abbandono di quelle due angherie della politura dei fanali delle Procuratie e della maggior spesa pei fanali dei campi, sulle quali erano accordati i compensi dei Protocolli del 1843 e del 1845.

Avv. L. C. [illegible]

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La pubblicazione del "Figarò" Sempre la deposizione di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 18 aprile sera*:

Il *Figaro* prosegue la pubblicazione della deposizione di Picquart.

Questi dice che il generale Gonse ed Henry erano d'accordo per far arrivare il falso di Henry al ministero. Dimostra che altri ufficiali, oltre Dreyfus, poterono conoscere i documenti accennati dal *bordereau*.

Il processo contro la lega dei « Diritti dell'uomo »

Ci telegrafano da *Parigi, 18 aprile, sera*:

E' cominciato al tribunale correzionale della Senna lo svolgimento del processo contro le Leghe politiche disciolte all'epoca dei funerali di Faure.

Si giudicano primi Duclaux e Grimaux ed altri imputati appartenenti alla lega dei *Diritti dell'uomo*.

Il sostituto procuratore Boulloche dice che si preoccupa semplicemente della constatazione giudiziaria circa la esistenza delle leghe, senza pregiudizio delle misure amministrative da prendersi ulteriormente.

Il senatore Trarieux difende Duclaux e giustifica l'azione della lega.

Il tribunale condanna ognuno degli accusati facenti parte dei *Diritti dell'uomo* a sedici franchi di ammenda.

La nuova Camera spagnuola

Madrid 18, ore 10 a. — Ecco i risultati delle elezioni generali politiche: Riuscirono eletti deputati 180 del partito ministeriale e Silvelisti, 33 del partito capitanato dal generale Polavieja, 30 ultramontani, 18 del gruppo tetuanista, 86 liberali, 30 capitanati dal deputato Gamazo, 15 repubblicani, 6 capitanati da Romero, 4 carlisti.

A Madrid furono eletti 5 conservatori e 2 liberali. Castelar fu sconfitto a Murcia.

Murcia 18, ore 10 a. — Vi furono disordini a Bertora, con due morti e parecchi feriti.

Vi furono disordini nella provincia di Siviglia con parecchi feriti.

La composizione della nuova Camera è considerata troppo eterogenea.

Nelle elezioni politiche generali che ebbero luogo domenica nella Spagna, regnò, come del resto era naturale, per il grande numero di partiti accesi in lizza, una grande confusione e quindi avvenne una enorme dispersione. Le due schiere più forti e compatte di combattenti erano: quella dei governativi, capitanati da Silvela presidente del Consiglio dei ministri, e quella dei liberali guidati dal luogotenente dell'ex-ministro Sagasta. V'erano poi i seguaci di Polavieja, che fa parte dell'attuale gabinetto, ma volle fare quasi causa a sè, i seguaci dell'ex-ministro Gamazo, un liberale dissidente, quelli di Romero Robledo, poi i repubblicani (divisi anche in unitari e federalisti), gli ultramontani, che non sono poi decisamente contrari al Governo, i socialisti e i carlisti. Questi ultimi, che si credeva dovessero entrare in grande numero, alla Camera, per l'accordo con gli ultramontani, saranno rappresentati alle Cortes da una esigua schiera.

In conclusione, la nuova Camera spagnuola è peggiore anche della passata, e il Governo, da un così grande numero di frazioni, più che di partiti, avrà reso ancora più difficile la vita e dovrà spendere tutta l'energia e l'operosità nel barcamenare fra i diversi gruppi, per tenersi ritto. E delle riforme invocate, per migliorare l'amministrazione sarà inutile parlare per un pezzo.

Un generale spagnuolo radiato dai quadri dell'esercito

Madrid 18, ore 5 p. — Il tribunale d'onore ha concluso per la radiazione dai quadri dell'esercito del generale Tejeiro, che aveva insultato il generale Polavieja, ministro della guerra.

Lo sciopero generale dei minatori nel Belgio

Liegi 18, ore 6 p. — La situazione dello sciopero è sostanzialmente immutata. Lo sciopero è aumentato in certe miniere carbonifere e diminuito in altre.

Mons 18, ore 7 p. — Lo sciopero generale fu deciso. Diecimila operai rifiutarono di recarsi al lavoro.

Uno sciopero a Parigi

Parigi 18, ore 6 p. — Trecento terrazzieri, addetti ai lavori della metropolitana, scioperarono stamane, chiedendo un aumento di salario.

Un terribile incendio alla Guadalupa

Parigi 18, ore 10 p. — Un dispaccio ufficiale da Pointeapitre (Guadalupa) annunzia che un incendio distrusse cinquecento case e capanne. Il fuoco continua. L'incendio è attribuito a malavolenza.

Era uno scherzo!

Stoccolma 18 ore 2 p. — Il viaggiatore scandinavo Martin ha inviato il seguente dispaccio a Nordenskjold da Krasnoiarsk:

Le voci concernenti la scoperta dei resti della spedizione di Andrée sono uno scherzo del proprietario di miniere Jakobleff. Il cacciatore Ljalin, che avrebbe riferito la voce, non si è recato quest'anno nelle foreste vergini e sta per rimpatriare.

La guerra alle Filippine

New-York 18, ore 10 a. — Si ha da Manilla che i filippini trasportarono la sede del governo a Tarlané.

I confetti di zucchero per le marcie nell'esercito germanico

Telegrafano da Berlino, 17 aprile.

Nell'esercito si sono ripresi gli esperimenti di nutrire i soldati con sostanza zuccherina per aumentarne la resistenza ai disagi. L'amministrazione della guerra ha ordinato che due compagnie di due reggimenti d'ogni corpo d'esercito debbano fare quest'anno, incominciando subito e continuando anche per tutta l'estate, lunghe marcie di resistenza, durante le quali si somministrerà ai soldati dello zucchero parte nella forma originaria e parte nella forma di pastiglie di caffè oppure di limone.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Il XVI Congresso Cattolico a Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara, 18 aprile, sera*:

Oggi alle ore 2 e mezzo pom. nella chiesa di San Domenico si è inaugurato il congresso cattolico italiano con l'intervento dei cardinali Svampa e Manara e venti tra arcivescovi e vescovi.

L'arcivescovo di Ferrara mons. Respighi fu nominato presidente onorario del Congresso e il marchese Crispolti presidente effettivo.

Oltre un migliaio erano gli assistenti al Congresso.

Recitate le preci d'uso, l'avv. De Mojana lesse un Breve affettuoso diretto dal Congresso al Papa.

La lettura del Breve fu accolta da applausi. Indi l'arcivescovo di Ferrara, mons. Respighi inaugurò il Congresso tracciandone l'opera e gli intenti.

Parlarono quindi applauditissimi il conte Paganuzzi e il marchese Crispolti.

Mandarono la loro adesione al Congresso i cardinali Parocchi, Mocenni, Mazzella, Di Canossa, Galeati, Celesia, Capecelatro, Prisco.

Cagliari — Ci telegrafano, 18 aprile sera — *Tumulto in chiesa* — A Santantioco festeggiandosi il santo patrono, la popolazione malcontenta perchè la processione [illegible] seguire il consueto itinerario, invase la chiesa impedendo il proseguimento delle funzioni.

Accorsi i carabinieri, i tumultuanti li accolsero con una fitta sassaiuola, costringendoli a sguainare le sciabole e a menare piattonate.

Ristabilito così finalmente l'ordine, si eseguirono dodici arresti. Ma la processione abortì.

Messina — Ci telegrafano 18 aprile, sera — *Un ingegnere aggredito dall'amante* — Una donna di 30 anni, a nome Letteria Cardia, di condizione civile, iersera aggrediva, in Via della Concezione, l'ingegnere Attilio Russo, ferendolo leggermente al collo e chiamandolo *traditore*. L'ingegnere estrasse la rivoltella; ma non sparò, avendo riconosciuta l'assalitrice come una sua amante che si dice da lui abbandonata.

Reggio-Calabria — Ci telegrafano 18 aprile sera — *Omicidio suicidio* — A Pellaro, certo Salvatore Cannata, uccise con un colpo di *revolver* la giovane Maria Cattaeo, perchè si rifiutava di sposarlo.

Con lo stesso *revolver* subito dopo l'assassinio si suicidò.

Roma — Ci telegrafano, 18 aprile sera — *Orribile delitto* — Sotto il ponte del fosso che traversa la frazione di Ostia fu rinvenuto un cadavere con la testa fracassata e semi carbonizzata. Aveva gli abiti bruciacchiati.

Fu identificato per un certo Tassi Giovanni di anni 47 da Compiano.

Venne sospettato come autore dell'omicidio certo Bassi Giovanni di anni 30 di Frangipane, che aveva avuto parecchie contese di interesse con l'ucciso.

Immediatamente fu arrestato e gli furono trovati in casa una camicia imbrattata di sangue e un fazzoletto lavato di recente.

Il delitto ha impressionato la pacifica colonia agricola di Ostia.

Roma — *Una lega contro la tubercolosi* — La clinica medica romana, sotto gli auspici e la presidenza del ministro Baccelli, ha aderito alla Lega nazionale contro la tubercolosi. Intanto si tenne una riunione d'un centinaio di medici chirurghi e si è proceduto alla formazione d'un Comitato, che riuscì composto dei professori Durante, Marchiafava e Celli.

Parlarono diversi sostenendo la necessità di fare conferenze sopra l'etiologia, la profilassi e la terapia della malattia e di formare un nucleo di sanitari e d'altre persone che diano slancio all'iniziativa.

Fra breve si terrà una nuova adunanza.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

Il commercio del latte e la pubb. igiene

Il signor A. T. ci scrive una lunga lettera su argomenti di pubblica igiene. Passiamo sopra alla prima parte, perchè si riferisce a questioni troppe volte e largamente svolte e analizzate dalla *Gazzetta*; e ci fermiamo alla seconda, che parla del latte.

Il signor A. T. premette una antica e risaputa verità: che questa preziosa sostanza alimentare trae seco le stesse qualità patologiche dell'animale onde deriva, e può quindi comunicarle all'organismo che la ingerisce provocando effetti talora assai nocivi alla salute, e talora anche fatali. Sostiene di poi che essendo impossibile, per la loro dispendiosità, creare da per tutto gabinetti bacteriologici, e quanto meno stabilimenti per la sterilizzazione del latte — sarebbe indispensabile generalizzare, e rendere rigorosa, la sorveglianza e il controllo da parte dei sanitari circa la vendita di questo alimento.

Il signor A. T. vorrebbe, in ogni Comune, uno speciale regolamento all'uopo, « il quale — egli scrive — obbligasse chiunque intendesse di commerciare in latte, alla denuncia preventiva all'autorità competente. In seguito, il veterinario, praticata una visita medica, facesse categorico rapporto al Municipio. Adempiute queste pratiche, qualora la mucca o le mucche visitate risultassero incolumi da malattie contagiose, venisse rilasciato da chi spetta, al richiedente un certificato e una licenza per la concessione di vendita del latte coll'obbligo di renderli ostensibili a chiunque potesse interrogarle. »

Ora, noi dubitiamo che le misure precauzionali indicate dal signor A. T. siano sufficienti — specialmente nei comuni rurali, dove la popolazione è assai frazionata e sparsa su zone molto estese, e dove quindi la sorveglianza e il controllo diventano difficilissimi — a scongiurare i pericoli che possono facilmente provenire dall'uso del latte, così comune e così abbondante dovunque. Ma, applicate con intelligenza e coscienza, qualche cosa di bene apporterebbero certo.

E noi le abbiamo prese in considerazione appunto perciò, e anche perchè — se non altro — l'accenno ad esse ci servì a ritoccare una questione la quale pur essendo di vitale importanza per tutti, è da ben pochi valutata e trattata nella misura e coll'impegno di cui ci sembra veramente degna.

UN PO' DI TUTTO

Ancora l'incidente fra Carducci e il deputato socialista

Dal *Carlino* di Bologna, 18:

Ieri Giosuè Carducci, prima di cominciare la sua lezione ordinaria, disse che sentiva [illegible] osservare una parola sola sull'incidente di venerdì, dopo che ne era corsa pubblicità non soltanto, ma a lui venivano inviati diversi giornali con apprezzamenti di varia natura e... cornuti.

Insegnando tutte queste cose io tengo qui un alto insegnamento: ho bisogno della attenzione dei miei giovani; ma, per servire il [illegible] dovere, ho anche bisogno di non essere disturbato, affinchè il pensiero possa dalla concentrazione riuscire intero e finito.

Non si deve qui venire per curiosità, giacchè non si tratta di ascoltare un tenore e tanto meno di vedere un ballerino.

Del resto, il signor Bertesi può ringraziarmi del quarto d'ora di pubblicità ch'egli si è procurato sotto all'usbergo del mio nome, egli che ebbe perfino, in grazia di così piccola cosa, un indirizzo dai suoi elettori.

Come al signor Bertesi potrei dire che il dare pubblicità ad un biglietto, ad una lettera privata, è una indegnità — a chi mi osserva che pel carattere pubblico di questo aula il torto è mio, rispondo di non aver mai proibito a nessuno di entrare prima che la lezione cominci e rimanere, per quanto io desideri meglio di parlare sempre e soltanto ai miei scolari, cui persone estranee potrebbero disturbare, ma nessuno deve mai entrare a spettacolo incominciato, per non offendere l'attenzione degli ascoltatori.

Tanto meglio qui dentro, ove si imparte un alto insegnamento, niuno entrerebbe a mezza lezione e per rispetto a chi dalla cattedra parla e per rispetto a sè stesso.

Il signor Bertesi vuol insegnarmi ad essere educato! Già, il primo a scrivere un trattato sulla educazione fu un prete (*ilarità*), monsignor Della Casa, e poi io aggiungerò, e bisogna essere schietti, che c'è un limite al di là del quale, se l'educazione non risponde alla sincerità del pensiero, di ciò che si sente, diventa ipocrisia.

E' per questo che ho creduto di vergare a piedi di quel biglietto il verso dantesco

E cortesia fu lui esser villano

rinviando e al signor Alfredo Bertesi, deputato al Parlamento, Roma, e dove che sia. »

Il professore fu applaudito dai suoi scolari e quindi incominciò la lezione.

IL TEMPO CHE FA

Lelio ci scrive da Vicenza, 18 aprile:

Il tempo persiste a [illegible] pessimo: da stamane la pioggia continua fitta a cadere come... se niente fosse, nè le dense nubi — sempre a nostro dispetto — ci danno per ora speranza di un sollecito ritorno al sereno. Ma i cannoni *nubifobi* — passi il nuovo termine — che ci promettono mari e mondi per liberarci dalla grandine, che non pensino ne un giorno o l'altro, di congiurare anche contro la pioggia? Io non so cosa vorranno nel venturo estate ad essi rispondere le nubi, ma vero è che la ragione ci induce oggi ad augurarci un sereno perpetuo. Dopo potremo anche parlare di pioggia artificiale, ma intanto venga, ben venga, il bel tempo.

Quello che è detto di Vicenza si può ripetere presso a poco, di tutto il Veneto, anzi di tutta Italia.

A Venezia, tranne qualche intervallo di sole, pioviggina quasi sempre. Ieri e iersera la pioggia cadeva attraverso una temperatura sciroccale, uggiosa, snervante.

CRONACA

CALENDARIO

Mercordì 19 aprile: s. Leone IX papa

Giovedì 20 aprile: s. Cosma eremita

Il sole leva alle 5.20; tramonta alle 7.1.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La visita dell'Imperatrice Federico

Ieri mattina l'Imperatrice Federico aveva fatto comunicare al conte Grimani il suo desiderio di visitare, in incognito strettissimo *et sans déranger personne*, la nostra Esposizione; desiderio al quale fu tosto annuito, benchè i lavori nell'interno del Palazzo siano tutt'altro che compiuti.

L'Imperatrice smontò alla riva principale d'approdo dei Giardini Pubblici poco dopo le ore 3, accompagnata da alcuni gentiluomini e dame del suo seguito. Erano a riceverla il conte Grimani e l'ispettore dell'Esposizione prof. Ugo Scalori, che la condussero in giro per le sale. [illegible] espresse ripetutamente viva ammirazione per la eccellenza delle opere esposte e per lo splendore della decorazione. Si soffermò a lungo in ogni sezione, ma più specialmente in quella italiana, notando e lodando parecchi quadri.

Manifestò la sua compiacenza al pittore Bazzani e a qualche altro membro delle Commissioni di collocamento. Concluse dicendo essere questa una delle Mostre artistiche che più l'avevano colpita.

Nel partire, espresse al Sindaco rallegramenti ed auguri di splendido successo.

Gli on. Baccelli e Vendramini alla Esposizione di Venezia

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera*:

Oltre all'on. Baccelli, ministro dell'istruzione, era stato annunziato che sarebbe venuto a Venezia, ad assistere all'inaugurazione dell'Esposizione d'Arte, il ministro delle Finanze onorevole Carcano.

Essendo questi nella impossibilità di trovarsi costì pel giorno 24, verrà in sua vece il sottosegretario di Stato on. Vendramini.

I pubblicisti al Lido — Una preghiera

Aderendo ad analoga domanda del Comitato della Stampa per la III Esposizione Internazionale d'Arte, la presidenza della Società Veneta Lagunare e della Società dei Bagni di Lido hanno gentilmente concesso il libero passaggio sui vaporetti da San Marco al Lido e l'ingresso allo stabilimento ai pubblicisti che converranno a Venezia per la inaugurazione della Esposizione.

I biglietti giornalieri potranno esser ritirati presso il Comitato della Stampa (Palazzo Bauer, San Moisè) fino a tutto il 15 maggio.

Il Comitato della Stampa prega tutti i corrispondenti residenti a Venezia che ne abbiano già fatto al Comitato stesso regolare domanda per la tessera per l'Esposizione di voler presentarsi a ritirarle nei giorni di venerdì e domenica 21 e 23 corr. dalle 4 alle 6 1[2] pom. alla sede del Comitato (presso l'Associazione della Stampa Veneta, Palazzo Bauer, S. Moisè).

La principessa di Galles visitò ieri lo stabilimento dello scultore cav. Dorigo, soffermandosi oltre un'ora e ammirandovi le numerose opere d'arte.

L'illuminazione delle Procuratie — Ieri sera, per la prima volta, le Procuratie furono illuminate col sistema Auer.

L'impressione fu buona; molti però espressero l'idea che sarebbe stato bene che il numero dei fanali fosse eguale a quello di prima, trovando il numero attuale piuttosto scarso.

Ateneo Veneto — Nell'adunanza tenuta il 17 corr. furono eletti consiglieri per le scienze in luogo degli uscenti Besta e Fano, i soci Loriga e Soave, consiglieri per le lettere in luogo degli uscenti De Kiriaki e Pellegrini, i soci Riccoboni e Dezza.

Al « Piccolo Parigi » — Mode e confezioni. Negozio con saloni al I. piano Ascensione 1290.

Uno scroccone tedesco — Il giorno 8 corr. scendeva al *Cavalletto* un giovanotto sui 25 anni vestito da velocipedista, che nel registro si firmò: Adolfo Luedike da Magdeburgo.

Visto che per ben due volte egli ebbe bisogno di denaro per far spedire due telegrammi dicendo che attendeva un vaglia dal proprio padre, l'albergatore gli fece presentare la nota delle spese che, dopo otto giorni, ammontava a lire settantadue. Il giovanotto, che non aveva in tasca il becco di un quattrino, voleva portare la cosa in lungo; ma l'albergatore dopo avere invano tentato a mezzo anche del console tedesco di riscuotere il suo avere, denunciò il fatto all'ufficio di P. S., che fece procedere all'arresto dello scroccone.

Ieri l'altro fu spedito un telegramma ad un fratello del Luedike, avvertendolo che se non spediva l'importo, si sarebbe proceduto a termini di legge contro l'imbroglione; ma fino ad ieri sera non era pervenuta alcuna risposta.

Ogni sera dopo la « Fenice » servizio speciale di cene al *Restaurant* dell'*Hôtel Vittoria*.

In via pel bagno — L'altra notte, col treno delle tre, colla cosidetta *corrispondenza ordinaria*, è partito da Venezia l'Antonio Fiorin, condannato a Venezia come complice dell'assassinio del Vianello.

Egli fu assegnato al bagno di Porto Longone dove dovrà scontare i primi sette anni di segregazione cellulare.

Prima di partire, egli ebbe un lungo colloquio con la moglie alla quale, protestandosi innocente, ripetè quanto disse al suo difensore allorchè gli portò la notizia che la Cassazione aveva respinto il ricorso, cioè: *In prigione non ci starò, perchè un giorno o l'altro la mia innocenza salterà fuori.*

Tovagliato e lenzuoli fini anche usati si ricercano. Chi avesse da venderne, scrivere al sig. G. G. S. Samuele Calle Crosera, 3430 III piano.

Il solito incendietto — Nella fabbrica di solfo della ditta Millin e Ceresa, a S. Leonardo 1373, ieri a mezzogiorno scoppiò un altro incendio causa una fiammata del forno.

L'incendio si comunicò a tre metri di travatura.

Accorsero i vigili delle sezioni III e IV col comandante Sansoni.

Danno, assicurato, lire trecento.

Circolazione impedita — Da due giorni, la Merceria del Capitello, la circolazione è impedita dall'agglomeramento di persone che stazionano davanti il negozio di calzature della vecchia ditta Kirschen.

Quale il motivo? Il signor Giuseppe Dalla Torre, avendo rilevata dal signor Kirschen (che si è ritirato dal commercio) tutta la merce esistente nel negozio (oltre 5000 paia di scarpe) roba tutta di Vienna, ha pensato di farne una liquidazione generale per rimettervi poi generi tutti moderni. L'agglomeramento della folla, che riempie il negozio e che staziona all'esterno è giustificato dal fatto che i prezzi sono di una eccezionalità tale da non credere. Infatti vi sono scarpe da uomo da lire tre a quattro al paio; da donna, da lire due a tre: da ragazzo, da L. 1.75 a 2.50 e da bambino da cent. 50 ad 1.25. Crediamo che la descrizione dei prezzi basti per giudicare.

[illegible] Leone Fior, vetraio, abitante ai SS. Apostoli per frattura del radio destro riportata l'altra sera alle sette cadendo accidentalmente in via Garibaldi.

— Fu invece medicato per ferita all'occhio destro riportata in rissa con altri compagni per ragioni di lavoro, il facchino alla Marittima Girolamo Pitteri di 55 anni, abitante a Dorsoduro 3234.

La ferita fu giudicata guaribile in oltre i dieci giorni. L'autorità è sulle traccie del feritore.

Egregio signor Enrico Marzollo, *Agente principale, in Venezia, della Reale Compagnia italiana di assicurazioni generali sulla vita dell'uomo, sedente in Milano.*

Sento il dovere di esprimere alla onorevole Direzione della *Reale Vita* la mia gratitudine per la correntezza, colla quale mi ebbe oggi, appena presentata la documentazione legale, pagato il sinistro di L. *120000* (centoventimila) che il defunto compianto mio marito conte *Leonardo Labia* aveva assicurato a favore dei miei figli con contratto 12 ottobre 1897, cioè dopo soli 7 mesi prima della morte prematura.

Devo poi tributare particolari grazie a Lei per quanto ebbe ad agevolarmi la pratica. Augurandole che l'atto previdente dell'assicurazione sulla vita abbia ad essere da molti altri praticamente compreso.

Venezia, 6 Aprile 1899.

Firmata: MARIA [illegible]

W. N. [illegible] [illegible] di Londra, Calle Vallaresso, 1329 - Venezia

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Domenica scorsa ebbe luogo la esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della 3ª e 4ª lezione regolamentare. Intervennero 184 tiratori e si spararono complessivamente 5293 cartucce.

Domenica prossima, giorno 23, si eseguiranno la 5ª e 6ª lezione alla distanza di 300 m. la prima delle quali a braccio sciolto con baionetta, accelerato, e la seconda a terra, accelerato.

Alla gara domenicale speciale s'inscrissero 17 tiratori e risultarono premiati: 1. Tis Vittorio con punti 83, grande med. d'argento — 2. Marconi Ferruccio 82, med. argento I. grado — 3. De Lorenzo Giusto 75, med. arg. II. grado — 4. Zona Angelo 74, med. arg. III. grado — 5. Dondi dell'Orologio marchese Eugenio 71, med. IV. grado.

Si avverte che nessun socio, per qualsiasi ragione, sarà ammesso ad eseguire lezioni arretrate rispetto a quelle prefisse per la giornata.

Giusto reclamo — Riceviamo e, trovandolo giusto, pubblichiamo il seguente reclamo:

« *Onorev. sig. Direttore* — Il canale Venezia-Lido è percorso in questi giorni da numerose gondole di forestieri. Mi pare che il Municipio dovrebbe invigilare perchè non fossero importunati; ma ciò spesso non avviene; un sandolo con tre straccioni strimpellatori di chitarra assedia ogni gondola, e se i passeggeri vogliono liberarsi da quella tortura, devono metter mano alla borsa e pagare... il pedaggio. E' proprio una vergogna! »

Ospedale dei bambini poveri — Il comm. Pacifico Ceresa ha elargito la somma di L. 100 a beneficio dell'Ospedale dei bambini poveri.

Un posto in Municipio — A tutto 15 maggio p. v., è aperto il concorso per titoli ed esame insieme ad un posto di aggiunto di 3. classe coll'inerente stipendio iniziale di L. 2000.

Stato Civile — Bollettino del giorno 18 aprile: **Nascite**: maschi 6, femm. 4 — Denunciati morti 0 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 8.

Matrimoni: De Bartolameo Roberto, santese, con Russo Lucia, cameriera, celibi — Genovesi Pietro, lavorante acquedotto, con Silvestri Giacinta, casalinga, celibi — Costantini Giuseppe, manovale, con Sambo Caterina, perlaia — Girardi Guglielmo, facchino, con Loy Luigia, casalinga, celibi.

Decessi. Dalla Venezia-Tommasini Santa, di anni 75, vedova, [illegible] — [illegible] Nicolò Giuba, 36, con-

iugato, già fabbricatore concime; tutti di [illegible] — Pitteri Adelaide, 21, nubile, civile di [illegible] — [illegible]saro Giovanni, 54, coniugato, muratore [illegible]

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire. — A passeggio.

— Perchè ti sei rifiutato con tanta [illegible] al tuo indirizzo a quel signore?... E forse [illegible] creditore?...

— No, ma potrebbe diventarlo.

BUONA USANZA

In morte di Elena Pitteri offrono a [illegible] l'istituto Rachitici lire 2 la [illegible] miglia Martens, lire 2 Antonio [illegible] Umberto I. L. 5, il cav. uff. avv. Amedeo [illegible] all'ospitale Umberto I lire [illegible] memoria di Giuseppina Mazzaro [illegible] si per la stessa circostanza L. [illegible] tei — Dott. Lodovico Sprocani lire 2 in [illegible] Pitteri, all'Ospedale Umberto I.

Nota sibillina

Logogrifo

1 — Dall'orto sono frutto dozzinale.

2 — Sono a tre strumento musicale.

3 — Son parte della nave, e ciò è palese.

5 — Non spinge l'uom davvero a grand[illegible]

Spiegazione della sciarada precedente: [illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che questa sera [illegible] la seconda... *première* del *Mefistofele* col tenore [illegible], col basso Lorrain, e la signora [illegible] Piccolo-Sambo.

Dirigerà il maestro Vitale.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1[2] - *Mefistofele*

Rossini — Riposo

Malibran - 8 1[2] - *Il viaggio di* [illegible]

Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di [illegible]

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura urbana di Venezia

Socialisti in contravvenzione

Pret. Chiaroni, v. pret. — P. M. Agostini.

I noti socialisti Sembiante Umberto, di [illegible] Benissone Massimiliano, di anni 21 — agente di commercio (?) il primo, meccanico il secondo — [illegible] a rispondere di contravvenzione all'art. [illegible] della legge di P. S., perchè nella notte del [illegible] furono sorpresi mentre attaccavano [illegible] dei manifesti eccitanti alla difesa della [illegible] libertà.

Difensore, va da sè, è il noto Mimiola.

Gli imputati ammettono tranquillamente [illegible] dicono che nessuno l'autorità di P. S. [illegible] permesso di affissione, se le sono prese [illegible]

Il P. M. chiede L. 30 di ammenda per [illegible] difensore chiede 2 lire soltanto.

Il pretore applica L. 20.

Appena pronunciata la sentenza, il Sembiante [illegible] al compagno ed al pubblico, esclama [illegible] *Evviva la libertà!*

Il pretore lo rimprovera minacciandolo [illegible] ed il P. M. fa registrare il fatto a verbale per [illegible] ulteriori provvedimenti.

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza di ieri)

Coniugi condannati

Steppa Nicolò, d'anni 44, bracciante [illegible] e Boccato Pasqua, d'anni [illegible] erano alle dipendenze, in qualità [illegible] Forbanello Pietro.

Costoro, in giorni imprecisati del novembre [illegible] avrebbero rubato in danno del loro [illegible] per un importo non bene precisato.

Gli imputati negano ogni cosa, e malgrado [illegible] benigna del Forbanello, che pare [illegible] pentito della denuncia fatta, il P. M. vuole la [illegible] danna e chiede 7 mesi per lo Steppa e [illegible] Boccato.

Il Tribunale condanna i coniugi a giorni [illegible] reclusione per ciascuno.

Furti alla Dogana

Piergiacomi Enrico, d'anni 28, di [illegible] risponde [illegible] di quest'anno, sottratti dei colli depositati [illegible] gazzini della Dogana alla Salute, [illegible] telli Righini e di altri negozianti [illegible] dei portaritratti, bicchierini, [illegible] ti che furono poi rinvenuti sotto [illegible]

L'imputato confessa la sua [illegible] imputato di contrabbando [illegible] getti senza, naturalmente, pagar[illegible]

Il P. M domanda [illegible] tro per esempio.

Il Tribunale condanna il Piergiacomi [illegible] mesi 4, giorni 27 e L. 168 di multa.

La carriera d'un ragazzo

Gasparo Virginio è un ragazzo [illegible] comincia la sua carriera molto [illegible]

Egli, essendo alle dipendenze [illegible] fratelli Emilio, avrebbe rubato al [illegible] foglio contenente 400 lire, [illegible] Trapolin Carlo.

L'imputato confessa candidamente [illegible] non sa, o non vuol dire, dove sono andate le 400 lire.

Il P. M. chiede un anno e mezzo di casa [di cor]rezione.

Il Tribunale lo condanna a mesi 9 [illegible] da scontarsi in una casa di corre[zione].

Mangia e beve senza quattrini

Carnielli Antonio d'anni 30, falegname, [illegible] marzo nell'osteria di Dall'Aglio Pasquale e mang[iò] per un importo di L. 1,30. Venuto [il momento di] pagare, disse di non averne.

L'imputato si giustifica dicendo che [illegible]

Il Tribunale gli offre il vitto gratuito per [illegible]

Il fatto di calle Vallaresso

Beccassini Pietro d'anni 23 facchino, [illegible] Giorgio d'anni 26 e Fabris [illegible] Pirano facchini, a bordo dell'*Arcadia* [illegible] sono imputati di oltraggi e resistenza [illegible] urbani — reato commesso il corr. [illegible] comunali, a Venezia.

Il fatto fu narrato nella cronaca di [illegible]

Il Tribunale condanna: Beccassini a [illegible] giorni 25, il Fabris a giorni 10 e l'Argent[illegible] ai 3 d'arresto.

Presidente: Bianchi — P. M. Cavallini.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Pres. cav. Zanoni — P. M. cav. Castagna.

Spinola Attilio d'anni 27, Fiori Antonio d'anni [illegible] condannati dal Tribunale di Venezia, lo Sp[inola] per lesioni personali ad un anno e 9 mesi e giorni [illegible] di reclusione e il Fiori a L. 50 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria. La Corte conferma. Avv. Leopoldo Bizio e Marigonda.

— Pavia Matteo di anni 63, appellante [illegible] dalla sentenza del Tribunale di Padova che assolse l'imputato dall'imputazione di falso giuramento. La Corte conferma però la sentenza di prima istanza. Avv. Negri.

— Olivetti Luigi d'anni 46 condannato dal Tribunale di Venezia per bancarotta semplice a [illegible] detenzione. La Corte in contumacia conferma.

— Matiuoli Carolina d'anni 10, Vendemiati [illegible] d'anni 20, condannati dal Tribunale di Rovigo [illegible] Matiuoli a mesi 3 di [illegible] per furto [illegible] furto di un velo nero. Il Vendemiati a [illegible] detenzione per ingiurie. La Corte, in contumacia conferma.

— Mantovani Antonio di anni 52, Mantovani [illegible] vanni d'anni 22, condannati dal Tribunale [illegible] il Giovanni a L. 160 di multa per contravvenzione alla legge sanitaria e l'Antonio ritenuto responsabile civilmente. La Corte ordina l'esecuzione [della sen]tenza in contumacia.

Corte d'Assise di Rovigo

Incendio e quadruplice omicidio

Ci scrivono da Rovigo, 18:

L'udienza viene aperta alle 10 ant. Presidente [illegible] Sommariva, giudici: Bertola e Massari. [illegible] Carbone, difensore avv. Italo Pozzato, cancelliere [illegible] pelle. — L'aula è affollata.

I testi fiscali sono 36; di difesa nessuno.

L'imputato è certo Rivarola Giorgio fu Sebastiano, d'anni 29, contadino, nato e domiciliato

... dove rispondere d'incendio e di quadruplice omicidio commesso in Garba la sera dell'11 novembre 1898 in danno della sorella Rivaroli Luigia e dei nipoti Luigi, Maria e Rosa.

Rivaroli dimostra la massima disinvoltura. Esclude di aver appiccato il fuoco all'abitazione della sorella e dice che l'incendio fu provocato accidentalmente, perchè si era fatto in casa il bucato.

Protesta energicamente contro l'accusa, e conferma la sua innocenza, dicendo che amava troppo la sorella e i di lei figli per avere avuto l'animo di compiere un così orribile delitto.

Parla dei rapporti di interessi fra lui e la sorella: ... le pagò pure una multa di ...; e afferma che la sera dell'11 verso le ore 6 e mezzo esso si trovava nell'osteria di Pretella Ferdinando, e che verso le 7 ... a giocare a bracola. Ma durante la seconda partita ... e si fece sostituire dall'oste; ... e rimase fuori per molto tempo, perchè ... a sentire a suonare la musica.

... in questo frattempo che esso sarebbe corso ad appiccare il fuoco. Ma egli insiste che ciò è falso. Ritornato in osteria, ebbe di lì a poco, per mezzo di una donna, l'annuncio dell'incendio per cui corse alla casa della sorella. Erano circa le 8. Sul luogo del ... un certo Zentini si oppose che entrasse in casa, ma oramai era troppo tardi per salvare le povere vittime.

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, principia quello dei testimoni, che durerà anche domani.

La seduta è tolta circa alle ore 4 pom.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio volontario

Ci scrivono da Udine 18 aprile:

È incominciato stamane il processo in confronto di ... Enrico di Villotta di Colmons, imputato di omicidio volontario in persona di Giacomo Mio.

Il dramma, di cui l'attuale processo è l'epilogo, fu dettagliatamente narrato, giorni or sono, sulle Gazzetta, ed è quindi inutile che oggi usurpi dello spazio per ripeterlo.

La sala è affollatissima, destando questo processo grande interesse per la persona dell'accusato, ben noto in tutto il Friuli, perchè altre volte ebbe a fare colla giustizia per reati di violenza.

Dopo la costituzione dei giurì, l'avv. Caratti chiede di costituirsi parte civile assieme all'avv. Cosattini per Giovanna Mio, sorella della vittima, d'anni 31, sordomuta dall'età di 4 anni e per la quale ... giudizio d'interdizione e venne nominato ... provvisorio dal Tribunale di P... il ... Vicenzutti.

Chiama inoltre la sua costituzione di parte civile per la fidanzata dell'ucciso, Antonia Lena.

L'avv. Bertaccioli (difesa) si oppone ad ambedue le costituzioni domandate, perchè la Giovanna fu già indennizzata colla somma complessiva di lire 20 mila parte versate e parte depositate a vantaggio di ... danneggiati e perchè la fidanzata non ha sufficientemente provata la promessa di matrimonio ... danno.

L'avv. G. Caratti risponde a tutte le eccezioni della difesa richiamando dottrina e giurisprudenza a sostegno delle sue tesi.

La Corte ammette la costituzione della fidanzata come quella della sorella della vittima, ritenendo ... anche per lei il deposito della somma d'indennizzo.

I periti prendono quindi posto, e sono i signori dottori Pitotti, Toffolutti, Leonardo, Fiorioli, D'Agostino e Tamassia.

Si attende per domani il prof. Cavazzani.

* *

Alle ore 3 e mezzo incomincia l'interrogatorio dell'imputato, che parla da solo oltre un'ora senza essere mai interrotto. Egli racconta con molti dettagli e considerazioni il fatto, i precedenti e le circostanze susseguenti, concludendo che egli non ha sparato ... colpi di revolver per necessità di difesa, ma soltanto per intimorire il Mio, che lo aveva già ..., e che lo colpì accidentalmente, contro sua volontà. Dice che il bastone trovato sul sito sebbene abbia negato che fosse suo, viceversa ora riconosce ... e che solo per una allucinazione egli ... sera credette che una sua serva gli avesse ... un bottoncino bianco, anzichè quel nero, che fu trovato sul posto del delitto.

... ora che nella colluttazione egli nemmeno aveva ... alla rivoltella che era abituato a portare ... sebbene avesse ciò negato nel primo interrogatorio, e fu solo per accidente che la mano ... sulla canna dell'arma e allora l'impugnò. Aggiunge che il Mio insieme ad altro compagno si trovava a due passi dalla comitiva di altri 7 od 8 amici, ... in quella sera avevano congiurato con... e lo attendevano alla macchia. Esclama: ... mezzo il mio sangue per non averlo ammazzato.

La udienza è rimessa a domani.

Il processo Costella

Ci telegrafano da Roma 18 aprile sera:

... udienza del processo Costella si udirono i testi a carico Alagna, ragioniere della Prefettura ..., Lacetti, consigliere pure della prefettura di Livorno, Carpona, curatore del fallimento del Costella, e Micaleff.

Questi confermano gli ammanchi riscontrati nella cassa comunale e le irregolarità contabili.

Il Carpona disse che il passivo del fallimento ascende a 137000 lire contro un attivo di 24000.

Micaleff, ricevendo la consegna degli uffici del comune, ebbe la confessione del tesoriere Chiappe ... irregolarità commesse.

Complessivamente le testimonianze nulla aggiungono alle note risultanze del processo scritto.

SPORT

Club Equitazione Venezia-Lido

Come già abbiamo annunciato, al C. E. V. L. da poche settimane ... incominciarono le regolari lezioni, impartite dal maestro Ercolani.

Ieri, non tenendo conto le bizze del tempo di questi giorni, intervennero numerosi al Lido, e domenica, gentilmente invitati, abbiamo potuto vedere una ripresa ... montare assai bene, date le poche lezioni ricevute, e ci sorprese anzi veder eseguire dagli stessi allievi il difficile esercizio del volteggio al trotto ed al galoppo.

Ci consta poi che un gruppo di questi giovani cavalieri prenderà parte ad un prossimo *paper-hunt*, che avrà luogo nelle estese praterie degli Alberoni.

Nello stesso maneggio, fu poi inaugurata domenica, con una serie di brillanti assalti di spada e sciabola la ... e come il solito gli allievi del Circolo hanno fatto onore al loro maestro.

La seconda giornata di corse alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma, 18 aprile, sera*:

Oggi per la seconda giornata di corse alle Capannelle il concorso del pubblico fu scarso. Le signore erano poche.

Nella prima corsa *premio Principe di Napoli*, ..., metri 3000. Corsero *Lasciadore, Violet, Romana*. Giunse primo *Lasciadore*, del march. di Serramezzana, secondo *Romana*.

Seconda corsa *premio Maglianello*, lire 2000, m. 2700. Corsero *Hyacinthe, Interlaken, Cassio, Pastrengo*. Arrivò primo *Hyacinthe* del cav. Ranucci, secondo *Cassio*.

Terza corsa *premio Monte Mario*, lire 1600, m. 3000. Corse sola *Vasco* di Giacometti.

Quarta corsa *premio Reale*, lire 4000, m. 1000. Corsero *Need's Must, Compagnon, Marcoulah, Saint' Helène, Theodore, Pulcinella*. Giunse primo *Need's Must* del conte di Campello, secondo *Saint' Helène*. Al salto del primo ostacolo cadde *Pulcinella*.

Quinta corsa *premio Roma*, lire 3000, m. 4000. Corsero *Galette, Fido, Miss Fofo, Circe*. Giunse primo *Galette*, secondo *Circe*.

Cronaca rosa

Abbiamo da Verona, 18

Ieri furono celebrate le nozze fra il cav. Luigi Viscardini, maggiore nella riserva, e la signora Rossemanda Giovannina.

— A Napoli, in casa del principe di Linguaglossa, ebbe luogo il matrimonio di sua sorella, donna Maria Bonanno, col marchese Antonio d'Ayala. Celebrò monsignore don Gaetano Sanfelice di Bagnoli, zio della sposa; fu compare dell'anello l'onor. Francesco Crispi.

NECROLOGIO

A Trieste il signor Andrea Conico, di 63 anni.

— A Rovereto il dottor Giuseppe Dalmati — A Osio Sopra (Bergamo) il cav. ingegnere Giovanni Camozzi — A Genova il marchese Stefano Capranica del Grillo assistente di chimica fisiologica della regia università — A ... Don Luigi Sordelli, d'anni 80, parroco da quarant'anni — A Lodi, dopo lunga malattia, spirava Vincenzo Squazzo, capo stazione ferroviario a riposo — A Firenze don Leopoldo Mazzoni cappellano del Duomo e batteziere di S. Giovanni — A Perugia il cav. Federico Lancetti, negoziante.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 18 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	63.46	63.77	63.28
Termometro centig. al Nord	12.2	12.0	12.8
» » al Sud	11.7	17.7	13.0
Umidità relativa	89	90	84
Direzione del vento	ENE	ENE	ENE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.60	—	2.00

Temperatura massima di ieri: 17.2 min. d'oggi: 11.7.

Probabilità: Venti deboli e freschi meridionali; cielo nuvoloso coperto con qualche pioggia.

La "Gazzetta„ a Padova

La querela contro il senatore Breda

L'onor. senatore Vincenzo Stefano Breda ci manda la seguente lettera, che volentieri pubblichiamo:

« *Padova, 17 aprile 1899.*

Onor. signor Direttore,

Nel numero di ieri del suo pregiato giornale si riporta una notizia da Roma che io ho costituito un collegio di difesa nelle persone dei signori avvocati Chimirri, Nocito e Brenna nel giudizio pendente dinanzi l'Alta Corte di Giustizia sulla querela 13 febbraio 1896 dell'avv. Bo.

Chi non ha cognizioni speciali in materia di procedura penale, potrebbe credere che l'Alta Corte di Giustizia avesse già superato lo stadio della procedura preliminare, mentre ciò non è.

Nè io, nè alcuno degli altri querelati ricevette mai alcun mandato di comparizione, e per conseguenza io non ho costituito il collegio di difesa a cui accenna nel suo pregiato giornale.

Ringrazio dell'ospitalità ed accetti i miei rispetti.

Devotissimo

Suo VINCENZO STEFANO BREDA. »

Padova — Ci scrivono 19 aprile — (*E.*) Il comm. **Tullio Boggiato**, presidente del nostro Consiglio Provinciale, versa — pur troppo — in condizioni gravissime. Ieri, finita la seduta del Consiglio, l'egregio uomo recavasi, in carrozza, alla sua villa di Camin. Giuntovi, fu colto da malore ... Il prof. D'Ancona, chiamato d'urgenza, recavasi immediatamente a visitarlo, suggerendo i rimedi del caso.

Stamane vennero chieste notizie, ma si venne a sapere che il malato aveva passato bruttissima notte. È fino all'ora in cui scrivo, ogni miglioramento riposa soltanto sul desiderio degli amici suoi numerosi.

Auguro di cuore che il comm. Boggiato possa trovare, nel vigore della sua fibra, la resistenza occorrente a superare la crisi venuta così improvvisamente a colpirlo.

Un pellegrino deve avere smarrito, ieri, il portafogli contenente centotrenta lire e molte carte. Certo, un suo onesto collega di viaggio l'ha trovato e consegnato all'ispettore di questura cav. Gervasi. A giudicare da una lettera trovata nel portafogli, ... e carte dovrebbero, anzi, appartenere ad Agostino Luigi di Cortarolo.

Teatri — Gran pubblico e gran successo, al *Garibaldi*, della *Ideal Company*.

... la fabbrica di zucchero — Nella assemblea tenutasi l'altro giorno per la diffusione della coltivazione della barbabietola — ed alla quale intervennero numerose rappresentanze: sindaci, parroci, agricoltori — si deliberò di costituire un Comitato coll'incarico di recarsi in Provincia affine di ottenere le necessarie adesioni — di pubblicare e diffondere le conferenze tenute a Padova, a Conselve e Monselice ed il verbale dell'assemblea — d'insistere presso i proprietari perchè dedichino almeno una piccola zona di terreno alle barbabietole — applicando l'adagio antico che *molti pochi fanno un assai*.

Presiedeva il comm. Colpi, coll'intervento del sen. Giusti, del cav. Giuseppe Trieste, del comm. M. Romanin J. e del prof. Arisa.

Lunga ed animata la discussione.

Este — Ci scrivono, 18 aprile (*Elgidi*) — **Teatro Sociale** — Da alcune sere agisce sulle scene del teatro Sociale, la drammatica Compagnia diretta dall'artista Palamidessi. Ma il pubblico si fa, veramente, desiderare, quantunque la compagnia sia degna di miglior accoglienza.

Si dice sia di Este quel signore che, come pazzo, in un albergo di Padova, distrusse in minutissimi pezzetti qualche biglietto da lire mille! Ma indagini, però, riuscirono negative.

Il locale Comizio agrario, con felicissima idea, sta gettando le basi per la fondazione d'una gelsobachicoltura. Viene in buon punto, visto che terreno ed ubicazione ne sono favorevoli, ma non si perda troppo tempo, per ... — non molto lontano — è in ventilazione l'identico progetto.

Prossimamente il dott. E. Ieradi assumerà l'ufficio di aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale. Al nuovo funzionario il benvenuto.

S. Martino di Lupari. — Ci scrivono 18 aprile — **Gratificazione** — Al signor Geremia Valentino, da circa vent'anni maestro in questo comune, venne dal Ministero conferita una gratificazione per benemerenze acquistate nell'insegnamento.

La notizia venne sentita con piacere ed io faccio lieto di porgergli, anche a nome degli amici, le più sincere congratulazioni.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 18 aprile — **Tiro a segno** — Domenica 16 corr. hanno cominciato al Poligono di Marghera le lezioni di tiro a segno sotto la direzione del tenente Belloni Pietro del 18. fanteria.

In onta al tempo piovoso, molti furono i tiratori accorsi anche dai paesi limitrofi.

A presidente della Società fu nominato il signor Giuseppe De Carli. Le lezioni continueranno tutte le domeniche dalle ore 2 alle 4 pom. come dall'orario diramato.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 18 aprile — (*c. b.*) L'ispettore di P. S. dott. Michele Martinelli venne traslocato a Pesaro. Lo sostituirà il signor Giannasso.

Tafferuglio — Nell'osteria *Due Colombe* ieri verso le due pom. successe un pandemonio in causa di qualche parola offensiva pronunciata da tal Grigoletto Angelo, fornaio, all'indirizzo del facchino Pol Pietro detto *Boccabella*.

Il facchino perduta la pazienza schiaffeggiò il fornaio che, preso un coltello da cucina, minacciò l'avversario.

La scena finì per l'interposizione di alcuni presenti.

Il Grigoletto venne denunciato alla autorità per minaccia a mano armata.

Senza mezzi — Un cameriere a spasso, certo Bisotti Antonio, da Este, veniva arrestato iersera dalle guardie di P. S. perchè privo di mezzi e recapiti.

... — Ci scrivono 18 aprile — **Il prefetto** ..., il comm. Sciacca, prefetto di Treviso, visitò la nostra città.

Ricevuto dal deputato al Parlamento, on. V. Rizzo, dal ff. di sindaco, E. Angeli e dai rappresentanti provinciali e comunali e dai funzionari governativi, dopo breve permanenza al Municipio, il prefetto si recò nelle vie principali della città, intrattenendosi, coi varii rappresentanti, delle questioni che maggiormente ci interessano e specialmente di quella che concerne la sistemazione del nostro fiume, ora fortunatamente avviata a soluzione definitiva.

Infatti, ferve il lavoro sul tronco di sistemazione del Monticano, appaltato in gennaio, e fra breve si lavorerà nel secondo e poi nel terzo, di maggiore importanza per la città. Sono oltre a 500 gli operai braccianti occupati.

Il prefetto visitò l'Ospitale, le Scuole elementari femminili e maschili, la R. Scuola tecnica, il Convitto Brandolini-Rota e il Museo Opitergino, esprimendo, a tutti i preposti e alle persone che lo accompagnavano, la sua vivissima soddisfazione, specialmente per la condizione delle Scuole, che, per ricchezza d'edifici ed ordine, possono considerarsi fra le migliori.

A mezzodì, il Prefetto, manifestando il suo gradimento per l'accoglienza fattagli, ripartì per Treviso, salutato alla stazione dal deputato, dal ff. di sindaco e dai consiglieri provinciali cav. Manfren e cav. Zava.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 18 aprile — **Coincidenze ferroviarie** — Domenica 23 corr. a Legnago vi sarà una riunione d'interessati per istudiare il modo di poter effettuare la coincidenza con tutte le corse della linea Rovigo-Legnago-Verona con la linea Monselice-Cremona-Pavia. Questa riunione venne promossa d'accordo fra le Camere di Commercio Rovigo-Verona. Mi viene assicurato che nella modificazione di orario che verrà fatta fra Rovigo-Verona si effettuerà la coincidenza dei direttissimi delle 4.37.

Ginnastica — I signori soci della ginnastica sono invitati per domani, 19, ad intervenire alla cerimonia funebre che avrà luogo nel cimitero ricorrendo il trigesimo della morte del compianto professore Francesco Gabrielli. Detta riunione è fissata nella Palestra sociale alle ore 3 e 30 pom.

Al Circolo Unione — La presidenza di questo geniale ritrovo ha pensato di offrire ai soci, giovedì sera, un trattenimento che se non supererà gli altri dati in quaresima non sarà certo inferiore. Il programma è attraentissimo.

I lavori del campanile — La fabbriceria della Chiesa di S. Francesco ha concluso coi signori fratelli Dall'Ara il contratto pel ristauro del campanile di detta Chiesa, rovinato da un fulmine. Ieri stesso sono cominciati i lavori.

Del Froldo Sarnoni — L'altro giorno pubblicammo una lettera mandatavi da Polesella ove si parlava di una difesa più solida del Froldo Sarnoni. So che il comune di Polesella si rivolse al nostro deputato comm. Cavalieri, e questi, alla sua volta, al ministro cui raccomandò vivamente la cosa.

Infatti, l'altra sera, d'ordine del ministro, giunse a Rovigo l'ispettore compartimentale idraulico comm. Perosini, il quale si è recato ieri mattina alla località danneggiata.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 18 aprile — (*F. d.*) **Nuovo funzionario.** — Il dott. Sentini cav. Carlo venne nominato consigliere delegato presso questa Prefettura.

Friulano assassinato all'estero — Dal capitanato distrettuale di Graz è pervenuta notizia al locale ufficio di P. S. che presso la casa forestale di Sano in comunità di Kothlasteer fu trovato il cadavere di certo Nascimbeni Giuseppe di anni 51 da Pontebba con una ferita di coltello al collo. Aveva nelle tasche il passaporto, due fiorini e 63 soldi.

Disgrazia — Certo Angelo Mattone di anni 44, muratore da Buia, cadde da un treno in quel di Lubiana (Austria), riportando frattura del cranio. Trasportato all'ospedale morì dopo due giorni.

La solita truffa — Con la promessa di assoldarli alle dipendenze dell'impresario Comaretto Giuseppe i nominati De Lazzo Giuseppe ed Antonio di San Giorgio di Nogaro, riuscirono a truffargli 70 lire, recandosi poscia all'estero con altro impresario.

Tramvie elettriche in Friuli — Il ing. Giovanni Stampetta, in rappresentanza della ditta Singer et comp. di Berlino ha chiesto alla Prefettura l'autorizzazione di fare dei rilievi per lo studio di varii progetti di tramvie elettriche che allaccierebbero a Udine i paesi di Maniago S. Daniele, Tarcento e Mortegliano. Tali rilievi saranno eseguiti dagli ingegneri di qui signori Codugnello Enrico, Cornetta Giacomo e Paoluzzi Enrico.

La Curia arcipretale ha concesso per questa diocesi la soppressione della terza festa di Pasqua e della seconda delle Pentecoste.

Una ferita da taglio alla mano sinistra guaribile in venti giorni, venne medicata stamane all'ospedale bambino Leone D'Oderico di anni due da Basaldella.

La sagra di Martignacco, benchè il tempo fosse alquanto incerto, fu l'altr'ieri animatissima. I numerosi treni del tram a vapore portarono da Udine parecchie centinaia di gitanti, che affollarono gli esercizi.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 18 aprile. — (*G. M.*) **Terremoto** — Ieri sera verso le 10 fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Vice segretari di Prefettura. — Vengo informato che i signori Giuseppe Castellani e Cesare Bottecchia, entrambi di Belluno, superarono felicemente gli esami di vice segretari di Prefettura.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono 18 aprile — L'*Arena* dopo aver accennato a una lusinghiera deliberazione di saluto che la Giunta Municipale ha rivolto all'ex prefetto Palomba, testè collocato a riposo, così scrive:

« L'*Arena* augura a tutti i prefetti di poter meritare, partendo, la medesima attestazione di alta simpatia.

Crediamo che questo sia per il comm. Palomba il conforto più lusinghiero che potesse venirgli al termine della sua carriera di funzionario, per somma... di onori e di successi ».

91 genetliaco del cardinale di Canossa — Giovedì ricorre il 91 genetliaco del cardinale di Canossa ed in questa circostanza avrà luogo in Duomo ed in Episcopio una solenne funzione.

L'on. Pullè — Giorni sono, l'on. deputato conte Leopoldo Pullè trovandosi per ragioni di una visita edilizia sopra una scala a mano, gli sfuggì non si sa come un piede, e cadde da una certa altezza producendosi una commozione viscerale che per somma ventura perdette in breve la sua gravità, e che si spera avrà a scomparire presto del tutto.

Ora egli si alza già dal letto ed ha ripreso il suo abituale lavoro.

ULTIMA ORA

Miglioramenti nel servizio ferroviario della Valigia delle Indie

Ci telegrafano da *Roma 18 aprile, sera*:

Sotto la presidenza del direttore generale comm. Tedesco, si riunirono al Ministero dei lavori pubblici i rappresentanti dell'Ispettorato ferroviario e delle gabelle, del ministero delle poste, delle Società Mediterranea e Adriatica e della Peninsulare allo scopo di studiare i modi per accrescere il transito dei viaggiatori della Valigia delle Indie sulla via di Brindisi.

Si deliberarono: diversi miglioramenti nel servizio, fra cui facilitazioni nel prezzo dei trasporti da Modane a Brindisi, facilitazioni doganali, acceleramento dei treni e provvedimenti di sicurezza.

Una zuffa fra operai italiani e francesi

Ci telegrafano da *Parigi, 18 aprile, sera*:

Dalle vetrerie di Paulia si segnala un conflitto fra operai italiani e francesi, originato da un ceffone che un italiano dava a un ragazzo francese quindicenne, eccitando le proteste dei camerati francesi. Ne nacque un tafferuglio che fu sedato al momento, ma che risorse poco dopo in una osteria, dove sette operai italiani proposero ad alcuni operai francesi un duello rusticano. Questi vi si rifiutarono.

Allora un italiano sparò un colpo di rivoltella. Sebbene nessuno fosse rimasto ferito, sorse una zuffa generale.

Un tale Donato ferì tre operai francesi e la folla lo tempestò di busse.

La polizia eseguì parecchi arresti di italiani.

COMUNICATI A PAGAMENTO

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti sentono imperioso il bisogno di tributare specialissima lode all'Egregio

Dott. Emanuele Sacchi

il quale, con sicura diagnosi, cure sapienti ed efficaci cure confermate ed approvate dai distinti primari prof. **Giacomo Ciuti** e **Luigi Pagnoni**, seppe conservare al loro affetto l'adorata cara loro bambina Angelina colpita da due gravissime malattie che ripetutamente minacciarono la di lei preziosa esistenza.

Esprimono pure la loro indelebile riconoscenza verso questo Egregio medico che accoppia mirabilmente la valentia del suo ministero con le affettuose premure di un cuore paterno.

Antonio ed Augusta Angeli

Le Contesse Anna e Gemma Zatta Sanfermo, i nobili signori Edmondo, Ina, Enzo, Ida Zatta coll'animo straziato partecipano la morte oggi avvenuta, dopo breve malattia, della loro diletta

Lucrezia Contessa Sanfermo nobil Calegari

assistita dai conforti della Religione Cattolica, loro rispettiva madre, suocera ed ava.

I funerali avranno luogo Giovedì 20 corr. alle ore 10 nella Chiesa di S. Fosca.

Venezia, 18 aprile 1899.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Giovedì 20 Aprile N. 108

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 38 all'anno, Lire 19 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3563 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 9 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 12 - NAPOLI Strada S. Brigida 49 - PADOVA Spirito Santo 900 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE
per l'insegnamento commerciale

Storia - Preparazione - Discussione

Come già fu annunciato, nel maggio prossimo si terrà a Venezia il Congresso internazionale per l'insegnamento commerciale.

Tale Congresso, che si distinguerà dagli altri per la importanza pratica delle materie che sarà chiamato a discutere, merita di essere conosciuto nei suoi precedenti storici e nella sua organizzazione presente da tutti coloro che si interessano al progressivo sviluppo commerciale del paese nostro.

E pertanto noi abbiamo creduto opportuno di chiedere in proposito notizie e spiegazioni a chi del Congresso e dell'insegnamento commerciale è eminente preparatore e conoscitore, allo scopo di presentare al lettore, in chiara e breve sintesi, tutto quello che di più notevole giova sapere su questo argomento.

* * *

Cominciamo da alcune notizie storiche.

La prima scuola superiore di commercio fu fondata a Parigi nel 1820 e diretta per un lungo periodo di anni dall'economista Adolphe Blanqui.

Tale scuola rimase per molti anni sola e degna di seria attenzione, fino a che nel 1847 sorse nel Belgio l'idea di istituire ad Anversa una scuola per gli studi commerciali. Gli iniziatori volevano che la nuova scuola prendesse il nome di Università commerciale, ma le Facoltà universitarie protestarono rumorosamente, e il nuovo Istituto, fondato in quell'anno, dovette rinunziare ad intitolarsi Università per assumere il nome di *Institut supérieur de commerce*.

In breve tempo la Scuola diede eccellenti risultati, tanto che i suoi licenziati tengono ora nel Belgio i primi posti, non solo nel grande commercio e nella grande industria, ma particolarmente nei consolati; e, lo si noti bene, il servizio consolare belga è fra i primi di Europa.

Avuta cognizione di questi vantaggi, due intraprendenti e sagaci fratelli alsaziani, Giulio e Giacomo Siegfried, l'uno ora senatore, l'altro banchiere, deliberarono di fondare in Alsazia a Mulhouse una Scuola commerciale, e nel 1866 posero in atto il loro progetto spendendo 400,000 franchi. La scuola di Mulhouse visse bene fino al 1872, epoca in cui per le conseguenze della guerra fu trasportata a Lione tale e quale ed oggi sempre più prospera si chiama *Scuola di commercio e tessitura* ed è diretta dal signor Penot.

* * *

Nel 1867 il Luzzatti, allora professore, ebbe occasione di visitare la scuola di Anversa e se ne entusiasmò, talchè, tornato in patria, riuscì a comunicare il suo entusiasmo al Deodati, allora autorevole consigliere provinciale, il quale si assunse l'incarico di proporre al Consiglio provinciale la fondazione in Venezia di una scuola superiore commerciale. Il Consiglio accolse la proposta e accordò 40,000 lire annue, ed in accordo il Comune insieme al palazzo, e la Camera di Commercio, e altri sussidii dal Governo. Per modo che la Scuola potè aprirsi nel novembre del 1868.

Il nostro Istituto quindi, pur tenendo conto di quello antichissimo di Parigi, è il quarto, in ordine cronologico, che fu fondato in Europa.

La nostra Scuola contenne in più su quelle precedenti una sezione nuova detta *magistrale*, in cui si debbono preparare i futuri professori dell'insegnamento commerciale per gli istituti tecnici.

Tale novità appena conosciuta all'estero, mediante una pregevole comunicazione fatta dall'on. Pascolato al Congresso di Anversa, fu accolta con viva simpatia ed ora comincia ad essere imitata dalle altre Scuole.

* * *

Mentre in tale guisa e con questo gradazioni si svolgeva in Francia, in Belgio e in Italia l'insegnamento commerciale superiore, parallelamente sviluppavasi in Germania, in Austria e in Ungheria l'insegnamento commerciale secondario. E fu questo duplice e importante movimento che suggerì alla *Société philomatique* di Bordeaux l'idea di raccogliere i campioni dell'insegnamento commerciale a Congresso.

L'idea fu lanciata nel 1885 e il primo Congresso internazionale si raccolse il 20 settembre 1886 a Bordeaux. Il Congresso ebbe a presidente il Baignat, presidente della *Société philomatique* e apostolo fervente dell'insegnamento commerciale.

In quel primo Congresso e nei tre successivi, oltre che dell'insegnamento commerciale, si trattò pure di quello industriale.

L'effetto del primo Congresso fu così proficuo, che i Congressi si rinnovarono di frequente. Nel 1889 si tenne a Parigi il secondo, il quale però rimase, per così dire, travolto nel grande movimento occasionato dalla Esposizione, e il terzo e forse il più importante si radunò ancora a Bordeaux nel 1895.

Questo Congresso deve essere notato, perchè da esso data la conversione dell'Inghilterra all'insegnamento commerciale. I delegati inglesi che parteciparono al Congresso ne rimasero tanto impressionati che al loro ritorno in patria furono gli interpreti di un largo movimento in favore dell'insegnamento del commercio, mentre fino ad allora si riteneva che il commercio non richiedesse un insegnamento speciale e che la istruzione generale classica dovesse valere per tutti e bastare a tutto.

In seguito a ciò si preparò l'istituzione a Londra di una Scuola superiore di commercio e nel 1897 si tenne a Londra il quarto Congresso, l'ultimo che abbracciò i due rami: commerciale e industriale.

Nello stesso tempo si costituì un comitato permanente residente a Parigi con l'incarico esclusivo di preparare e organizzare i futuri Congressi.

Nello scorso anno e precisamente nell'aprile del 1898, festeggiandosi ad Anversa il venticinquesimo anno della Associazione degli *Anciens élèves* di quella scuola commerciale, e inaugurandosi la nuova e magnifica sede dell'Istituto fu tenuto un quinto Congresso che si occupò solo dell'insegnamento commerciale, ma riuscì poco concludente, perchè troppo vago, sebbene vi si trattasse il grave quesito della organizzazione dell'insegnamento commerciale nei suoi varii gradi — superiore, secondario, primario.

Qui però cominciò a rilevarsi dai delegati italiani, francesi e belgi la grande importanza dell'insegnamento commerciale secondario in considerazione degli immensi vantaggi da esso recati alla Germania, la quale deve a queste scuole secondarie commerciali la sua vittoria nella concorrenza internazionale.

Per ultimo si può ancora enumerare il Congresso nazionale tenuto a Torino nel settembre del 1898, il quale riunì i rappresentanti degli istituti industriali e commerciali.

* * *

Dopo questo rapido esame storico, in cui appare la reciproca e favorevole influenza che le Scuole esercitarono sui Congressi e questi sulle Scuole, veniamo a parlare della preparazione e degli intenti di questo sesto Congresso che, Venezia avrà l'onore di ospitare.

Fu al Congresso di Anversa del 1898 che discutendosi intorno alla città in cui sarebbe avvenuta la prossima riunione, l'on. Pascolato, delegato italiano, propose Venezia, e la proposta incontrò il massimo favore.

Fatte le opportune pratiche con il Governo e la città di Venezia che mostrarono di annuire con viva soddisfazione, l'on. Pascolato consacrò tutta la sua attività, lasciatagli libera dalla Scuola, alla organizzazione del Congresso, volendo che e per il numero degli intervenienti e per la praticità e serietà delle discussioni avesse a riuscire uno dei più importanti e autorevoli fra quelli finora tenuti.

La prima seduta preparatoria fu indetta dall'on. Pascolato nel giugno dello scorso anno a Ca' Foscari sotto la presidenza del senatore Papadopoli. In quella seduta si costituì il Comitato ordinatore del Congresso, se ne elessero le cariche e si nominò una Giunta esecutiva di cui fu fatto presidente il Pascolato e segretario il prof. Vivanti.

Ed allora cominciò un lavoro attivissimo e larghissimo di propaganda, di cui adesso si raccolgono i frutti.

Furono inviate oltre a 9000 circolari, senza contare l'ingente corrispondenza privata. Con ciò si ottenne già il numero di 550 aderenti, numero non raggiunto mai dai Congressi precedenti. E siccome ogni adesione implica il versamento di una tassa di 10 lire, così il Congresso potrà con i soli suoi fondi supplire a tutte le spese necessarie, mentre il Congresso di Londra dalle corporazioni della *City* ebbe una sovvenzione di 550 sterline (13750 franchi).

Altro lavoro cui dovettero attendere gli organizzatori fu la scelta dei temi da discutersi, scelta da cui dipende l'efficacia pratica della discussione stessa. Ed anche sotto questo rapporto le cose non potevano esser condotte meglio. I cinque temi qui formulati, furono spediti per la approvazione al Comitato permanente di Parigi il quale non solo li approvò, ma in segno di elogio, nominò il Pascolato e il Vivanti membri del Comitato medesimo.

I temi poi furono particolarmente segnalati a personalità eminenti nell'insegnamento commerciale, perchè ne volessero approfondire lo studio, mirando a raccogliere su ogni questione quanto di meglio si dice dalle avverse scuole.

* * *

Il primo e il più importante quesito su cui il Congresso è chiamato a riflettere e a deliberare è il seguente:

Scopo, limiti ed ordinamento dell'istruzione commerciale media e secondaria. Suoi rapporti con l'insegnamento primario generale e con quello commerciale superiore.

L'insegnamento secondario commerciale è oggi la preoccupazione massima di tutti coloro che si occupano di questi studi. L'incremento commerciale della Germania, dove solo adesso si fondano a Lipsia e ad Aquisgrana due scuole superiori, ma dove in compenso oltre a 322 scuole secondarie preparano quell'intelligente e laborioso personale commerciale, oggi diffuso in tutto il mondo, ha fatto capire a Italiani, Francesi e Belgi la necessità di non sacrificare tutto all'insegnamento superiore, ma di fortificare l'insegnamento commerciale secondario.

Noi latini abbiamo subito pensato alla cupola dell'edificio scientifico commerciale, i tedeschi hanno cominciato a costruire le fondamenta e i muri.

Adesso a Milano si sta per istituire la quarta scuola superiore di commercio italiana in seguito alla cospicua somma data dal Bocconi, e non si pensa che il vero bisogno in Italia è quello di buone scuole secondarie pratiche con programma limitato, dove si formino i buoni commessi di negozio, i sagaci viaggiatori, e i piccoli commercianti. Di dottori ne fabbricano anche troppi le Università!

Il secondo tema dice:

Come debba essere regolato nelle scuole di commercio, tanto secondarie che superiori, l'insegnamento delle lingue straniere.

L'insegnamento delle lingue straniere è quello che lascia per troppo maggiormente a desiderare e che dà i minori frutti, malgrado i tentativi fatti per migliorarlo. Le lagnanze sono universali e i rimedi o sono inattuabili o inutili.

I più competenti concordano però nel ritenere che si debba sostituire, nell'insegnamento delle lingue, al metodo grammaticale di cui non solo si fa uso, ma di cui si abusa, il metodo pratico.

E' assai difficile, però, trovare metodi e professori pratici, eccellenti, e su ciò discuterà il Congresso.

Il terzo tema è così formulato:

Quali resultati abbia dato sin qui la cattedra di pratica commerciale (banco modello) e quale debba ritenersi il miglior modo di ordinarla nelle scuole di commercio medie e superiori.

Incerti sono i pareri emessi sulla utilità di questa scuola di banco modello. Certo però che alle molte speranze corrisposero effetti assai limitati.

Ma la grande questione che a tale riguardo divide gli insegnanti commerciali sta nel metodo con cui si deve svolgere questo insegnamento. Gli uni stanno per il *Banco collettivo unico*, in cui gli scolari hanno speciali attribuzioni; chi attende alla corrispondenza, chi alla contabilità, chi alla cassa, chi alla direzione, etc.; gli altri invece condannano questo sistema e celebrano il cosidetto *Banco individuale* in cui ogni scolare rappresenta da sè una casa commerciale e ne compie tutte le operazioni.

I due sistemi presentano rispettivamente vantaggi e svantaggi, ed il Congresso dirà da che parte penda la bilancia.

Il quarto tema riguarda:

L'utilità delle borse per la pratica commerciale all'estero e modo di conferirle.

L'argomento ha uno speciale interesse per l'Italia. Ora le borse di pratica commerciale vengono conferite in seguito ad esame di concorso che si fa a Roma. Invece sembrerebbe più giusto e più utile che le borse venissero conferite dalle stesse Scuole di commercio, le quali possono conoscere le attitudini speciali dei loro allievi o almeno che venissero conferite dal Ministero ma su proposta delle [illegible]

L'ultimo tema sta a propugnare la *Rappresentanza dell'insegnamento commerciale nei Consigli superiori del commercio.*

La domanda è equa, il Congresso ne terrà conto.

Dopo questa esposizione, dalla quale il lettore potrà rilevare tutta l'importanza che assume il Congresso, opera viva di Alessandro Pascolato, e il decoro che ne deriva alla Scuola superiore di Commercio, è giustizia far rilevare anche come l'on. Pascolato consacri da parecchi anni e *gratuitamente* la sua feconda attività al nostro migliore istituto, tenendo con saggezza e con austero senso del dovere la direzione degli studi e mantenendo quell'esemplare spirito di disciplina, che forma una delle maggiori garanzie di serietà, di rispettabilità e di profitto.

PARLAMENTO NAZIONALE
(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.35.

L'interpellanza di Codronchi sull'acquisto della galleria Borghese

CODRONCHI svolge la sua interpellanza sulle trattative per l'acquisto della Galleria Borghese.

BACCELLI, ministro dell'istruzione, dice che da 28 anni si trascina la questione delle Gallerie fide commissarie e lamenta che alcuni capolavori siano già stati allontanati da Roma. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto l'impossibilità di dividere la Galleria Borghese in conformità al giudizio di una commissione tecnica. Per questo acquisto occorrono sette milioni, che non è facile ottenere dal Tesoro. Il fondo del Monte pensioni dei maestri è stato impiegato per più urgenti bisogni e si sta studiando il modo per ricostituirlo, aumentando la tassa di ingresso nei Musei e ponendone una nuova per il Foro romano. Spera nel concorso del Municipio per questo acquisto e farà di tutto per conservare a Roma tanti tesori d'arte.

CODRONCHI prende atto.

Approvansi alcuni progetti minori.

Per la naturalità italiana

Discutesi il progetto per la concessione della naturalità italiana al principe Aslan D'Abro Pagratide.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno dell'ufficio centrale:

Il Senato, convinto della necessità di regolare la materia della naturalizzazione a completamento degli articoli 3 e 10 del Codice Civile, invita il Governo a presentare il relativo disegno di legge.

FINOCCHIARO APRILE, ministro, ricorda come giustamente la Camera e il Senato in varie occasioni abbiano raccomandato al governo di regolare la materia della naturalizzazione e dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'ufficio centrale.

Dopo osservazioni di Pierantoni e risposta di Taiani, si dichiara chiusa la discussione generale e si pone ai voti l'ordine del giorno dell'ufficio centrale, che è approvato.

La seduta è levata alle ore 6 e 10 — domani seduta alle ore 3.

I Sovrani in Sardegna
Altri particolari sull'arrivo a Sassari

Ci telegrafano da *Sassari, 19 aprile, matt.*:

All'arrivo dei Sovrani alla stazione il canonico Cabras rappresentava l'arcivescovo, l'arciprete Nurra rappresentava il capitolo.

I Sovrani ricevettero tutte le autorità alla Reggia.

Dopo i deputati della provincia, ricevettero l'arcivescovo Marongiu che stante la grave età non ha potuto recarsi alla stazione.

Durante il pranzo dei Sovrani la folla immensa gremente la piazza d'Italia, rinnovò alle ore 9 le dimostrazioni. I Reali si affacciarono al balcone a ringraziare.

Le vie e le piazze erano affollatissime; i concerti suonarono nelle piazze brillantemente illuminate.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele

Ci telegrafano da *Sassari, 19 aprile, sera*.

La città era fino dalle prime ore del mattino animatissima. Dai paesi circonvicini arrivavano continuamente forestieri per assistere all'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Piazza d'Italia.

Fin dalle nove l'ampia Piazza, stupendamente pavesata (si è lavorato tutta la notte per gli addobbi) presentava uno splendido colpo d'occhio. La folla imponente e varia, nei costumi pittoreschi, si accalcava attorno al padiglione reale ed alle tribune, erette ai lati del padiglione, nelle quali presero posto gli invitati. Alle nove e mezzo le tribune erano gremite, specialmente di signore in eleganti *toilettes*.

Attorno il monumento si schierarono, colle rispettive bandiere e con le musiche, le Associazioni militari ed operaie, i garibaldini, gli studenti universitarii, le scuole secondarie, i seminaristi.

Accolti da una calda e prolungata ovazione delle molte migliaia di persone, alle ore 10 arrivarono sulla Piazza i Sovrani coi ministri Pelloux e Lacava. Le musiche intuonarono la marcia reale.

I Sovrani si recarono al padiglione, ove furono ricevuti dal prefetto, marchese Cassis, dai senatori, dai deputati, dal sindaco e dalle altre autorità; e presero subito posto sui seggi nel centro del padiglione. Cominciò allora la cerimonia. Al segnale dato dal Re cadde la tela e la figura del Padre della Patria apparve agli spettatori. Fu un momento solenne. Si abbassarono le bandiere e le musiche intuonarono la marcia reale. Il pubblico proruppe in frenetiche prolungate acclamazioni.

Parlarono applauditi il sindaco Mariotti, Colonna rappresentante di Roma, Di Revel rappresentante di Torino, Pietrasanta presidente del Comitato del monumento.

Finiti i discorsi, che furono tutti applauditi, i Reali si rallegrarono coi varii oratori, ai quali strinsero la mano, e con lo scultore Sartorio; assistettero alla regolare consegna del monumento al Municipio, firmando la bellissima pergamena. Poi passarono in rivista le Associazioni schierate attorno al monumento.

Alle 11 e mezzo, sempre entusiasticamente acclamati, i Sovrani entrarono nella reggia, e alle insistenti acclamazioni dell'enorme folla si affacciarono al balcone per ringraziare. La Regina agitava il fazzoletto. La dimostrazione fu entusiastica, imponentissima; calcolasi che oltre ventimila persone fossero riunite in Piazza d'Italia e nelle adiacenze.

Dinanzi al palco Reale vi erano molte donne in splendidi costumi sardi. Rappresentarono il Senato Salis, Parpaglia e Pasolini, e la Camera i deputati della provincia Garavetti, Pais, Pinna e Pala. Intervennero pure i deputati Cocco-Ortu, Soliman-Apostoli, Giuliani, Compans e Lucernari.

Il monumento fu eretto coi fondi raccolti per pubblica sottoscrizione; misura un'altezza di 12 metri circa.

La statua in marmo di Carrara ed in un solo blocco è alta 4 metri e 30 centimetri. Rappresenta il Re vestito in grande uniforme di generale con elmo sormontato da pennacchio. Colle due mani sovrapposte sull'elsa della spada, il Re è in atteggiamento di riposo.

Sulla facciata anteriore è scritto in grandi caratteri di bronzo: *A Vittorio Emanuele II*; sull'avancorpo sottostante leggesi in numeri romani la data 1899.

Autore del monumento è lo scultore cav. Giuseppe Sartorio da Boccioleto Valsesia (provincia di Novara).

Le visite e i ricevimenti

I Sovrani si sono recati nel pomeriggio a visitare la tenuta Crucca, vasta proprietà del cav. Pintus, destinata all'allevamento dei cavalli.

Essi sono tornati a Sassari acclamatissimi alle ore 4 e mezzo.

Il ministro Lacava visitò i lavori di Porto Torres, accompagnato dai deputati Garavetti e Pala, da una rappresentanza della Camera di commercio, dagli ingegneri del genio civile.

Alle ore 5 la Regina ricevette le signore [illegible]

Durante il ricevimento, nella Piazza d'Italia, affollatissima, suonavano le musiche.

La disgrazia di Cagliari

Ci telegrafano da *Cagliari 19 aprile, sera*:

Delle giovinette ricoverate all'ospedale, due soltanto sono ancora in pericolo di vita. La vedova Pais migliora. Salvo complicazioni si spera che tutte le altre possano completamente guarire.

La colonia agricola di Surrigheddu

Ci telegrafano da *Alghero, 19 aprile, matt.*:

Vennero inaugurate oggi le prime trenta abitazioni coloniche di Surrigheddu, istituite dalla Cooperativa agricola italiana. Intervennero il consiglio di amministrazione, numerosi soci del continente, il sindaco e le notabilità di Alghero, che visitarono la vasta tenuta, constatando le progredienti migliorie nelle bonifiche, le importanti, radicali trasformazioni nella coltivazione. Cento coloni con le famiglie sono esultanti.

Il Re mandò da Cagliari vivissimi encomi per la coraggiosa, benemerita iniziativa.

Il richiamo di Fournier
e la partenza del « Galileo »

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Il *Fanfulla* pubblica un telegramma da Parigi, nel quale si annuncia che l'ammiraglio Fournier, comandante della squadra francese che fu a Cagliari, venne richiamato d'urgenza e che, giunto stamane a Tolone a bordo dell'incrociatore *Duchayla*, è ripartito subito per Parigi. Il richiamo dell'ammiraglio Fournier, collegato con l'improvvisa partenza della regia nave *Galileo*, per ignota destinazione, provoca grande emozione.

Anche la *Tribuna* annuncia il richiamo di Fournier a Parigi.

Non sappiamo quale emozione possa provocare la partenza della piccola nave *Galileo* (nave avviso) se non almanaccando sulle parole *ignota destinazione*. Ora è bene sapere che spesso le navi da guerra salpano dai porti con un plico chiuso, che contiene l'ordine di destinazione, che il comandante apre in alto mare; e ciò per evitare indiscrezioni anche da parte dell'equipaggio. Del resto si saprà presto quale sarà questa ignota destinazione, perchè il *Galileo* non può andar troppo lontano!

I provvedimenti per gli Istituti di previdenza vivamente combattuti in Senato
La legge per le bonifiche

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

I provvedimenti per gli Istituti di previdenza ferroviaria incontrano forte opposizione in Senato. Dei commissari nominati per esaminarli, tre sono contrarii al complesso dei provvedimenti; due li accettano radicalmente emendati.

Incontra quasi unanimi opposizioni l'art. 16, relativo alla responsabilità del disavanzo esistente, articolo combattuto alla Camera dall'onor. Carmine, il quale diceva che nessuno tratterà più col Governo italiano, passando tale disposizione che rende lo Stato giudice e parte. Del resto, l'opposizione attuale si prevedeva, tantochè il ministro Lacava presenterà il 25 un progetto per la proroga degli attuali provvedimenti temporanei.

— Domani si riunisce la Commissione permanente di finanza del Senato per udire la relazione dell'onor. Mezzanotte sul progetto delle bonifiche radicalmente emendato dall'onor. Lacava.

La mostra berniniana in Campidoglio

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera*:

Per cura del Comitato per le onoranze del centenario a Gian Lorenzo Bernini, si è aperta stamane in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi, l'Esposizione berniniana. Vi figurano molte opere e bozzetti del grande artista.

Intervennero il ministro Baccelli ed il sindaco Ruspoli, varii consiglieri comunali e provinciali, senatori, deputati e notabilità artistiche e letterarie. Quindi la mostra fu aperta al pubblico.

UNA PAROLA IMPARZIALE
sulla questione del gaz

L'avv. Silvanello continua, nell'articolo odierno, a spiegare in quale modo, a lenti passi, venne modificato il contratto fra il Municipio e la Società del gaz, creando in fine la situazione attuale.

Ma un elemento nuovo entrava stavolta nel contratto.

Per rimediare alla incertezza di determinazione della forza della luce, che nel contratto del 1839 era indicata dover essere non minore del doppio di quella fornita dai lumi ad olio, di ormai antica memoria, si doveva aggiungere una forma di determinazione più certa; cioè, a togliere quel vizio sostanziale del Contratto primitivo, che lasciando tanta incertezza nel suo oggetto, poteva dar adito ad impugnativa od a correzione giudiziale del contratto per mancanza di determinazione della cosa pattuita.

Il Comune non doveva a compenso di queste due bagatelle che la proroga del contratto per 64 anni e la soppressione delle luci di III categoria.

Il Bembo, per confortare i consiglieri ad accettare il contratto già predisposto, poneva loro alla gola due argomenti che dovettero parere assai gravi, se furono adoperati per vincere le ripugnanze manifestatesi tosto in Consiglio, e cioè, che diversamente non si sarebbe potuto estendere la illuminazione; cosa che era *completamente falsa*, perchè per il contratto del 1839 il Comune non aveva concesso che le poche strade principali del centro della città e per tutto il resto era affatto libero; inoltre un rilevante dispendio pel saldo della canalizzazione posta dal precedente contratto a carico del Comune, e la rinnovazione prossima dei fanali della Piazza e Piazzetta, dispendio, che, si aggiungeva, *sarebbe superiore alle forze economiche della civica amministrazione*; altra falsità, perchè per quanto tenue fosse il bilancio del Comune non si poteva credere che non concedesse l'impostazione di qualche migliaio di lire all'uopo occorribile e che potevano essere ripartite in parecchi esercizii.

Il verbale della adunanza 11 giugno 1851 nota « che il relatore co. Bembo: non omise di scortare la sua relazione con alcune parole lusinghiere per la Società impresaria che in questo incontro dimostrossi abbastanza corriva. »

* * *

Il contratto fu approvato con modificazioni e cautele suggerite da alcuni consiglieri, accettate *come condizioni*.

La Congregazione provinciale approvandolo come deliberato in quella seduta, cioè colle cautele, delle quali si dirà più innanzi, imponeva due aggiunte, l'una per la rinuncia alle pretese per compenso ai danni della carta patriottica e dei viglietti del Tesoro (si era dimenticato nel contratto che questo era il principale scopo e l'occasione del nuovo contratto) l'altra, che nel caso di introduzione di un nuovo sistema di illuminazione a mezzo della società, *il danno emergente* che si era accollato il Municipio fosse calcolato colla detrazione dei maggiori utili che la Società ricavasse dal nuovo sistema.

Il contratto 23 luglio 1851 non ottemperava che *in parte* a quelle *condizioni*, che erano state categoricamente espresse e volute dal Consiglio, e cioè: Il co. Mocenigo aveva proposto insieme al co. Sagredo ed era stato accettato:

1. Che non si dovesse trascurare *l'interesse dei privati e che lo si mettesse in relazione coll'interesse pubblico*; e cioè non si parificassero i cittadini al Municipio.

2. Che si stabilissero le norme per rilevare il minor costo della materia producente il gas per applicare le eventuali diminuzioni di prezzo.

3. Che si concretasse il modo di riformare il contratto nel caso di applicazione di un altro sistema di illuminazione.

4.° Infine che si provvedesse a regolare una maggior futura estensione della illuminazione pubblica a gaz.

Il nuovo contratto, nella sua redazione definitiva, anzichè ottemperare a queste condizioni, cominciava dal falsare il concetto del consigliere Mocenigo, che era diretto ad ottenere ai privati i vantaggi che il Comune tendeva ad assicurare a sè stesso, mentre nel proemio del contratto stesso invece si parla di *parificazione dei cittadini al Municipio rispetto alla durata del* **privilegio**. Cosa non solo diversa, ma affatto *contraria*, perchè costituisce un danno e non un vantaggio pei privati.

* * *

E qui si nota che prima di allora nessuno aveva mai parlato di *privilegio* relativo ai privati, non il contratto del 1839, nè i protocolli del 1843 e 1845, e che neppure era stato mai fatta domanda dalla Società dopo la repulsione fatta dal governo della prima istanza di costituire *privilegio* relativo ai privati, e che la prima volta che la parola apparisce è nel Verbale della seduta, nella parte riassuntiva di esso, opera del segretario, e non nella parte espositiva, perchè nessuno dei consiglieri apparisce aver mai parlato di *privilegio*.

Il pareggiamento di questi privati al Comune ecco come si otteneva: L'art. XVI in mezzo a molte parole più paterne che concludenti, dice la Società « desiderando di mostrare tutta la *deferenza* alle premure del Municipio, dichiara *ferme e impregiudicato* in essa il *diritto* di fornire ai privati l'illuminazione a gaz, sia col nuovo sistema che venisse introdotto » ecc. — Con queste parole essa intese affermare *in concorso del Municipio* un diritto che non appariva aver fino allora avuto alla fornitura ai privati. Ben è vero che *il diritto di vendere* non vale ancora diritto *esclusivo*, ma, senza fare apprezzamenti sul valore di codesta dichiarazione, posta là come una premessa storica e non come *un patto*, rimane il fatto che su di essa la Compagnia ha fondato e fonda le sue pretese al monopolio anche verso i privati.

Quello che importa notare è, che ben lungo dall'ottenere un vantaggio ai privati consumatori, con questa clausola si tentò almeno *da una parte* di costituire un precedente per installare il monopolio *di diritto*, a carico dei consumatori, al quale il Comune non aveva fino allora mai consentito, e che anzi era stato escluso dal contratto del 1839.

Quanto al prezzo, ben lungo dal pareggiare al

Comune i consumatori privati accordando loro il prezzo pattuito pel Comune, la Società non si impose neppure un massimo di tariffa e neppure un obbligo al rimborso; ma solo si limitò a fissare che l'*aumento od il ribasso del costo di produzione*, sarebbe tenuto a calcolo quando la differenza raggiungesse la misura del 15 per cento, nel qual caso il consumatore risentirebbe l'aumento e la diminuzione, solo per il 45 per cento della differenza constatata.

Per cui questa clausola è ben lunge dal raggiungere quel parificamento del privato al Comune che nella votazione del Consiglio era posto come *condizione* alla approvazione del contratto, mentre non si era conseguito neppur di fissare un massimo della tariffa, perchè come si vede le variazioni di prezzo pel consumatore potevano essere anche *in caso, di aumento*.

Per giunta, sottoponendo la variazione al calcolo *del costo di produzione*, si vincolava la pretesa concessione ad una condizione della quale il pubblico non poteva praticamente usare, non potendo verificare l'esistenza di quelle variazioni, non essendo stabilito alcun controllo sulle spese di produzione e non potendo il privato consumatore essere a cognizione delle variazioni che l'industria potesse attivare e dei conseguenti vantaggi. Al contrario la Compagnia poteva a sua volta invocare il maggior costo della materia prima per elevare la tariffa quando le convenisse di farlo.

Ed il fatto è a dimostrarlo, perchè codeste varianti si ridussero ad elevare il prezzo del gas pei privati da cent. 60 a 70 nell'anno 1854 essendo salito il costo del carbone, prezzo che ridusse poi di 5 centesimi col primo gennaio 1858 in vista dei vivi reclami dei consumatori, constatati nel verbale 9 ottobre 1856, senza che questa diminuzione corrispondesse affatto alla diminuzione dei prezzi del carbone e delle altre spese di produzione.

Le variazioni del 1865, del 1869 e finalmente del 1886 che è quella ora in vigore, furono portate dalla Compagnia giusta il criterio della propria convenienza e per far tacere le lagnanze, ma non in esecuzione di questa clausola che non trovò mai applicazione.

Sebbene la misura del potere lumin so indicata nel contratto del 1839 desunta dalle *luci doppie di quelle ad olio*, fosse apparsa fino dal primo giorno assolutamente deficiente, ed il Consiglio in questa occasione ne avesse rinnovato le lagnanze, neppure col nuovo contratto la determinazione della luce contrattata poteva dirsi raggiunta, perchè si dichiaravano solo le misure delle fiamme e non l'intensità e il potere luminoso dello stesso (art. X) laonde l'arbitrio della Società, per la indeterminazione della cosa contrattata, continuava, di poco mitigato con una aggiunta di maggior confusione.

Quanto poi alle garanzie e cautele per il caso di ampliazione dell'illuminazione in luogo di por dei patti a favore del Comune quelli raccolti nell'art. XI appariscono stipulati a restrizione delle esigenze possibili del Comune e perciò *a solo suo danno*.

La determinazione dei compensi pei casi di nuovi trovati o di prezzi ribassati oltre il 25 0|0 come quella della determinazione dei ribassi fu rimessa in un arbitrato, sottraendo le decisioni alla competenza giudiziaria; con evidente inferiorità nell'Amministrazione Comunale, perciocchè, tra una Compagnia libera interessata e potente ed un Comune legato dalle esigenze dei corpi morali tutelati, chi ha fior di senno e pratica d'affari sa che in un giudizio arbitramentale il corpo morale è più facilmente sacrificato, il perchè non occorre dirlo; mentre, per quanto si possa aver da ridire sulla magistratura, essa rimane sempre la migliore garanzia pei diritti della parte più debole, non fosse altro, col controllo delle varie istanze.

Il Comune infine con quel trattato faceva vendita alla Società di parte del campo di San Francesco per m. q. 3277.81 per L. 4000 (art. VI e) senza alcuna plausibile ragione da parte del Comune, se non fosse di avere riscosso il prezzo e di aver rinchiuso fra quattro muri la maestosa facciata di Palladio.

AVV. L. C. STIVANELLO.

Bollettino giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile sera:*

Sono promossi alla prima categoria: Asti giudice a Vicenza, Fusinato giudice a Conegliano, Dall'Oglio giudice a Udine, Ballardini vice cancelliere al Tribunale di Este. E' promosso alla seconda categoria Massari, cancelliere alla Pretura urbana di Verona.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera:*

A Taranto, fra breve, verrà impostato un nuovo incrociatore di cui il piano è stato studiato dal direttore generale del genio navale Martinez. Il disegno è quasi ultimato. Si dice che esso risponderà pienamente ai requisiti richiesti dagli ammiragli.

La r. n. *Stromboli* è giunta a Colombo. La r. n. *Piemonte* è giunta e ripartita il 19 da Honolulu. La r. n. *Liguria* è giunta oggi ad Anversa dopo una traversata da Gibilterra a Terneuzen non buona. Fino alla metà del golfo di Guascogna la nave fu colta da un temporale scatenatosi nella Manica verso il 10 aprile. Al passaggio dello stretto, il vento era impetuoso, il mare cattivo e il barometro basso. Giunta ai banchi di Gotwin la *Liguria* si diresse verso le bocche della Schelda con vento fortissimo e pioggia dirotta. La nave si comportò benissimo. L'entrata nella Schelda fu un buonissimo esercizio per gli ufficiali perchè difficilissima, stante la nebbia fitta e il vento forte. (*Vedi telegr. da Anversa*).

Il capitano di fregata Scognamiglio Pasquale assumerà la carica di presidente della giunta di ricezione del secondo dipartimento in sostituzione dell'ufficiale Bixio.

Varie

L'arrivo di Zanardelli — Il ministro francese alla Consulta — Una medaglia di benemerenza — Il sequestro del giornale l'«Italia».

Ci telegrafano da *Roma, 19 aprile, sera:*

Nel pomeriggio d'oggi è giunto alla capitale l'on. Zanardelli presidente della Camera. Fu ricevuto alla stazione dal ministro Vacchelli e da pochi deputati amici.

— Il ministro della Pubblica Istruzione francese Leygues, accompagnato dall'ambasciatore Barrère, si è recato alla Consulta a visitare l'on. Canevaro.

— Il ministro Baccelli provocò la concessione d'una medaglia d'oro di benemerenza per la istruzione alle signore del comitato, presieduto dalla signora Depretis, che preparò il nuovo regolamento per i lavori donneschi.

— Stasera fu sequestrato il giornale repubblicano *Italia* per una corrispondenza dalla Sardegna, irriverente per il capo dello Stato.

Le feste ad una nave italiana in Anversa

Anversa 19 ore 2 p. — Salutato dalle salve dei forti del porto è giunto stamane alle 11.5 il regio incrociatore *Liguria*.

Numerose imbarcazioni si avvicinarono al *Liguria*, acclamando all'Italia, mentre le banchine erano gremite da enorme folla plaudente e la musica militare suonava l'inno reale italiano.

Il quartiere del porto era pavesato con bandiere belghe ed italiane.

Il console generale d'Italia Debery con la signora, il vice-console Villa, il colonnello Vent, il borgomastro, il luogotenente generale Rahier, comandante la seconda della circoscrizione militare si sono recati a bordo del *Liguria* per visitare il comandante Coltelletti.

Il colonnello Vent dette il benvenuto al *Liguria* in nome del Governo belga.

Il comandante Coltelletti restituì la visita al console generale Rahier ed al borgomastro.

Conversando con le autorità e le notabilità, il comandante della *Liguria* espresse anche in nome dei suoi ufficiali, la gratitudine per l'entusiastica accoglienza.

Il tempo è splendido.

ANCORA DI LUZZATI
e di un suo patrocinatore, patrocinato

L'*Adriatico* (pel quale Luzzatti cinque o sei anni fa era *un pallone pien di vento, un ciarlatano, ecc.*) corre subito con grossi paroloni in sua difesa, ciò che dimostra del resto un senso onorevole di gratitudine costante; e prendendo le mosse dalle ingiuste, banali, demagogiche accuse che l'onor. Luzzatti ha scagliato a Parigi contro il preteso egoismo delle classi conservatrici, grida che quelle teorie sono degne di un uomo di Stato!

Ora, noi osserviamo per la ventesima volta, che l'alto ingegno non basta a formare un uomo di Stato; occorre il carattere, senza di che quel raro dono diventa un gravissimo pericolo, adattandosi facilmente a tutti gli opportunismi; e la smagliante eloquenza, che attrae ed ubbriaca le masse più o meno colte, più o meno ignoranti, diventa un vaniloquio da retori.

Gladstone e Luzzatti sono due contrapposti rispetto al carattere. L'uno rimase sempre fermo nei suoi principii, perchè non aspirava alla vanità dell'applauso momentaneo. L'altro è sempre corso dietro a tutti gli uomini ed a tutti i partiti, per cercar di porsi in prima linea come uomo politico, senza (anzi perciò) potervi riuscire.

Ed a proposito delle accuse che il Luzzatti, oggi democratizzante, lancia contro le classi dirigenti, dicendo che vogliono sfruttare le classi povere colle imposte indirette, prendendo per sè la gloria, non bisogna dimenticare come qualche anno addietro, da un altro palcoscenico, quello del teatro *Garibaldi* di Padova, gremito di [illegible] ed agiati possidenti ed agricoltori di quella provincia e delle limitrofe, (*in epoca elettorale!*), fosse coronata da un subisso d'applausi la sua parola eloquente, allorchè inneggiando alla *magna parens frugum*, alla *terra benedetta* da cui *tutto* proviene, fulminava le gravezze che opprimono la proprietà fondiaria.

E ci poneva una tal foga che, in verità, sembrava, che il suo ideale (almeno pel quarto d'ora) fosse proprio quello di sollevare da qualsiasi imposta i *sudati sudati*..... Ognuno può figurarsi i battimani degli ascoltatori! Ma! Altro teatro, oggi, altra musica dell'avvenire!

Alla Cassazione e in Tribunale
Dreyfus e le Leghe

Ci telegrafano da *Parigi, 19 aprile sera:*

La Cassazione si è riunita nel pomeriggio sotto la presidenza di Mazeau. Ha esaminate a porte chiuse alcune questioni di procedura riguardanti l'affare Dreyfus.

Al Tribunale correzionale si è continuato oggi il processo contro gli imputati della sciolta Lega per la *Patria Francese*. Il sostituto Boulloche ha richiesto l'applicazione della legge pur rendendo omaggio ai sentimenti elevati che animavano gli imputati.

Il Tribunale dopo l'auto difesa di Jules Lemaitre che giustifica la costituzione e l'azione della lega, condannò i cinque imputati della lega per la *Patria francese* a sedici franchi di ammenda.

Continua la deposizione di Picquart

Ci telegrafano da *Parigi 19 aprile, sera:*

Il *Figaro* continua oggi la pubblicazione della deposizione di Picquart davanti alla Cassazione. Picquart constata che il trafugamento di documenti dal ministero della guerra continuò anche dopo l'arresto di Dreyfus.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La guerra degli americani alle Filippine
140 americani fatti prigionieri

Washington 19, ore 7 a. — L'ammiraglio Dewey telegrafa da Manilla che un distaccamento di truppe degli Stati Uniti, soccorrente le truppe spagnuole di Raler (Luzon) cadde in una imboscata. La notizia ha prodotto emozione.

Londra 19, ore 10.25 p. — Un dispaccio giunto dalle Filippine in Europa, datato da Manilla 14 aprile, annunzia che 140 soldati degli Stati Uniti caddero in una imboscata e furono catturati, presso Binangonan.

I Filippini si impadronirono di Zamboanga, ove trovarono settemila fucili. Questa notizia è indipendente dalla notizia dell'imboscata a Raber (Luzon).

Sulla situazione, quasi ormai disastrosa degli americani alle Filippine il *Times* ha il seguente telegramma da New York: «Produce dolorosa impressione la notizia che il generale Lawton ha abbandonate le posizioni già conquistate per ritornare a Manilla.

«Il generale avrebbe deplorato di essere obbligato a ritirarsi ed avrebbe detto che ci vorrebbero almeno 100 mila soldati per pacificare interamente l'arcipelago.

«Ancora più gravi però sono due dispacci in cui il governatore del Minnesotta e un senatore del Dakota annunziano al Presidente Mac-Kinley che i volontari dei varii Stati si ammutinano, chiedendo di tornare alle loro case.

«Si prevede imminente a New York una crisi presidenziale, causata unicamente dalla questione delle Filippine.»

Alla Camera ungherese
Le dichiarazioni di Szell

Budapest 19, ore 3 p. — (*Camera dei deputati*). Si discute la legge di finanza.

Coloman Szell presidente del Consiglio, difende le leggi costituzionali del 1867; rileva i progressi dell'Ungheria nell'ultimo trentennio; dichiara che il Governo è deciso a mostrare che il paese può svilupparsi, fondandosi su quelle leggi e di non volere modificare le leggi ecclesiastiche, perchè il Governo rappresenta il liberalismo e vuole conservare la pace religiosa.

Approvasi quindi la legge di finanza.

Sciopero [illegible]

Parigi 19, ore 10 p. — In seguito all'accordo coi padroni, lo sciopero degli operai terrazzieri della ferrovia metropolitana è terminato.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio

Bruxelles 19 ore 5 p. — Lo sciopero dei minatori diminuisce nel bacino di Mons ed aumenta nel bacino di Charleroi. Finora nessun disordine.

La guerra degli inglesi in China

Hong-Kong 19, ore 8 p. — Nuove truppe inglesi furono inviate a Taipefu a rinforzo di quella guarnigione.

Il terremoto all'Argentina
Due villaggi distrutti

New York 19, ore 9 p. — Il *York Herald* ha da Buenos Ayres:

Due villaggi della provincia di Rioja (Ande) furono distrutti dal terremoto. Vi furono parecchi morti.

L'eruzione del vulcano Huango cagionò molti [illegible].

Alla Camera dei Comuni
L'attitudine sospetta della China
L'accordo per Samoa

Londra 19, ore 9 a. (*Camera dei Comuni*) — *Chamberlain*, ministro delle colonie, dichiara che le truppe chinesi parteciparono all'attacco di Taipefu. L'attitudine sospetta delle autorità chinesi — soggiunge il ministro — esige uno studio della situazione fatta all'Inghilterra dalla concessione di Kowlung.

Brodrick, sottosegretario agli esteri, annunzia l'accordo anglo-tedesco-americano, riguardo all'isola di Samoa. Dice che la commissione eserciterà una autorità suprema. Le decisioni non saranno valide che alla unanimità, in caso di divergenze i commissari chiederanno istruzioni ai rispettivi governi.

Si respinge con voti 133 contro 69 la mozione di Buchanan chiedente una riduzione delle spese dell'Inghilterra.

Notizie varie

Bombay 19, ore 9 a. — La peste tende a cessare. La mortalità giornaliera da 250 si è ridotta a 100.

Madrid 19, ore 10 a. — Una mina esplose a Olaveaga, lungo la linea da Bilbao a Santander. Nove operai sono morti.

Murcia 19 ore 9 a. — Castelar fu eletto deputato.

CATTOLICI E CONSERVATORI
La polemica fra i due «Osservatori»
Una raccomandazione dell'«Osservatore Romano»

Le anime nere, raccolte sotto le ali di quell'*Osservatore Cattolico* di Milano, che rappresenta la rivoluzione parricida e l'anarchia nelle sue forme più antipatriottiche, hanno ricevuto in questi giorni la sconfessione più aperta dell'*Osservatore Romano*, organo del Vaticano.

Non importa rianđare le fasi della polemica, che fu assai aspra, fra i due giornali cattolici L'*Osservatore Romano*, l'organo massimo del Vaticano, concluse dicendo che il diario milanese *nulla, proprio nulla aveva imparato dopo tutto quello che era avvenuto*. Ed alludeva ai moti rivoluzionari, nei quali gli scrittori del diario milanese s'erano impigliati, facendo causa comune con gli elementi più torbidi e più tristi del paese.

E il giorno seguente lo stesso *Osservatore Romano* spiegava meglio l'ammonizione data al diario clerico-radicale milanese, in un commento alla visita fatta dai giornalisti cattolici al Papa.

Dice l'organo della Curia Papale:

«Il Santo Padre esortò i cattolici del Belgio a riprendere l'antica unione, la quale può essere ristabilita mediante reciproche concessioni, le quali più che sulla sostanza dei principii e degli intendimenti, senza grande difficoltà possono avvenire sopra le modalità dell'azione.

«L'opportunismo radicaleggiante in Francia ha detto per bocca di uno dei suoi maggiori corifei: *Il clericalismo, ecco il nemico*. Colla più completa verità i cattolici e i conservatori del Belgio possono dire: *Il Socialismo, ecco il nemico*.

«**E per trionfare di un simile nemico non sono troppe tutte le forze insieme congiunte dei cattolici e dei conservatori.** E' facile comprendere come potrà essere debellato e vinto, quando i cattolici bruciano cartuccie fra di loro, accendendo nel loro campo una dolorosa guerra civile e fraterna.»

Della polemica fra i due fogli clericali ce ne interessiamo relativamente; — ma l'importante è di far rilevare che l'organo del Vaticano, comincia ad accorgersi, come, date le condizioni create negli Stati europei dal suffragio elettorale, le forze conservatrici **tutte insieme congiunte**, dal cattolico al più avanzato costituzionale, saranno a breve andare appena sufficienti a fronteggiare i socialisti.

E siccome il pericolo che il Papato teme per il Belgio, sarà presto il pericolo dell'Italia costituzionale e ordinata, si capisce come e perchè il Vaticano ostinasi in una attitudine, che mentre compromette l'ordine sociale, nuoce alla fede, la religione e gli interessi stessi della Chiesa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I congressisti della stampa in giro

Ci telegrafano da *Acireale, 19 aprile, sera:*

Provenienti da Siracusa sono qui, stamane, i congressisti della stampa, ricevuti dalle autorità, dai sodalizi, dalle scuole con le bandiere e da folla acclamante.

Alle ore 10 e 25 i congressisti assistettero nella Santa Venera ad una colazione offerta dalla compagnia delle ferrovie sicule.

Parlarono applauditi il professore Pariato, il principe Scalea, Tannay.

I congressisti ripartirono festeggiati per Messina.

Ci telegrafano da *Messina, 19 aprile sera:*

Sono giunti i congressisti e visitarono la città. Assistettero poi ad una colazione offerta dalla provincia.

I congressisti partirono nel pomeriggio per Napoli.

Il Congresso cattolico di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara 19 aprile, sera:*

Alle ore 2 il Congresso cattolico tenne la seconda adunanza generale. Furono letti gli indirizzi al Papa e le conclusioni delle varie sezioni. Venne nominato vice-presidente il maestro Perosi.

Parlarono applauditissimi il cardinale Svampa, i vescovi Scalabrini, Callegari e i monsignori Camanzi e Delarive.

Il vescovo Scalabrini tenne un'importante discorso sulla emigrazione.

Firenze — Ci telegrafano 19 aprile, sera — *Dolorosissima disgrazia* — Si ha da San Miniato: Certo Giovanni Comparini, tornando in casa da caccia, appoggiava al muro il fucile carico. Disgraziatamente l'arma cadde ed esplose colpendo una figlia di tre anni del Comparini. La bambina morì sul colpo. Il Comparini fu arrestato.

Un ex-deputato arrestato
per [illegible]

Abbiamo da Milano, 19:

Lo studio dell'avv. Michele Spano, in via Alessandro Manzoni n. 19, veniva l'altra sera visitato dall'ispettore cav. Latini, il quale, accompagnato da due agenti in borghese, procedeva all'arresto del cavalier Michele Bonaveglia, deputato del collegio di Campagna, dimessosi il 2 dello scorso febbraio per ragioni delicatissime.

Il Bonaveglia, venuto due mesi fa a Milano, reduce da Nizza e da Montecarlo, ove si dice avesse lasciato un discreto gruzzolo di denaro, si mise in relazione coll'avv. Spano e dicendosi produttore di vini e proprietario di vaste tenute nel Meridionale, faceva pratiche presso certuni per ottenere un fido sulla piazza di Milano, per lo sconto di vari effetti che teneva in portafoglio. E riuscì ad avere in vario riprese circa 36 mila lire.

A queste operazioni avrebbero contribuito parecchi facoltosi clienti dell'avvocato Spano, fra i quali sarebbero compresi anche alcune notabilità milanesi.

Queste operazioni sarebbero state compiute pochi giorni dopo il suo arrivo a Milano, ed essendo ora prossima la scadenza per il relativo pagamento, approfittando delle sue alte amicizie, aveva tentato presso vari uomini politici della nostra città di scontare alcuni effetti portanti la firma del marchese Pignatelli, per un importo di altre 20 mila lire, ma questi, che pare fosse al corrente di alcune marachelle commesse tempo fa dal Bonaveglia, lo fece denunciare; ed egli fu arrestato.

Il Bonaveglia era alloggiato all'*Hôtel Continental*, ove, per mostrare la sua ricchezza, occupava un elegante quartierino.

Il cav. Bonaveglia ha moglie, che possiede un patrimonio di circa 400,000 lire, ma da qualche anno è divisa legalmente dal marito ed abita a Napoli; egli aveva un patrimonio di mezzo milione che ha consumato pazzamente.

IL TEMPO CHE FA

A Venezia continua sempre la pioggia, accompagnata dallo scirocco.

Così nel Padovano, nel Trevigiano, e nella parte bassa del Veronese, del Vicentino e del Friuli.

Sulle montagne piove e la temperatura è, relativamente, rigida.

Anche dalla media e bassa Italia si hanno le solite notizie non buone.

Parimenti dall'estero, e in special modo Austria, Germania, Svizzera, Francia e Inghilterra.

Neve e freddo in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 19 aprile, sera:

Fa un freddo intenso; nel Lancashire nevica da ieri; le strade sono ostruite; le ferrovie [illegible]

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 20 aprile: s. Cosma eremita
Venerdì 21 aprile: s. Anselmo vesc.
Il sole leva alle 5.16; tramonta alle 7.2.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

A PROPOSITO DI UNA VOCE CHE CORRE
Accorbimento all'....elettrico e battelli idem

Da molti giorni, corre voce che la *Società degli Alberghi* abbia deliberato di attivare sul Canal Grande e dai Giardini al Lido una corsa di vaporetti a motore elettrico col vantaggio di una maggiore rapidità ed economia, perchè il pubblico spenderebbe meno.

Abbiamo cercato di sapere che cosa ci fosse di vero in questa voce; ed ecco il risultato delle nostre indagini.

Tempo addietro, si sono presentati alla Direzione della *Società Veneta Lagunare* i signori Gino Sarfatti e Guetta, proponendo di istituire corse speciali supplementari con battelli a motore elettrico dalla Stazione ai Giardini, al Lido e viceversa; e proponendo anche alla *Lagunare* di avocare a sè il progetto, previo un relativo accordo.

La Direzione della Società non reputando pratica la adozione del progetto, in vista degli inconvenienti che presentano i battelli ad accumulatore elettrico, secondo diligenti studii già fatti, non credette di accettare la proposta.

Allora i progettisti decisero di fare per loro conto; e chiesero al Governo il permesso di istituire la corsa in parola, presentando, all'uopo, i disegni e le illustrazioni dei battelli destinati; e ci si assicura anzi che pochi giorni or sono l'ufficio del Genio civile governativo passava la *pratica* al Municipio per sentirne il parere.

Il Municipio, nell'interesse pubblico, prese subito nella dovuta considerazione tale proposta avanzata, anche direttamente, dagli iniziatori; e l'altra sera la Giunta ebbe in proposito un lungo abboccamento con alcuni rappresentanti della *Società degli Alberghi*, — ciò che vuol dire che la speculazione è progettata dalla Società stessa.

La Giunta è disposta — da parte sua — ad accordare la istituzione dei pontoni di sbarco o di imbarco necessari, a condizione però:

I, che tale corsa venga attivata entro un limite di tempo [illegible] tra la Giunta e la Società; — diversamente, ogni impegno del Municipio cadrebbe;

II, che la Società si impegni validamente di mantenere, in base a precise norme da stabilirsi, il servizio dei battelli a motore elettrico per un certo numero di anni.

La cosa è seria? Lo ignoriamo.

Noi non mancheremo, ad ogni modo, di tenere informati i lettori.

Dal nome e dalla veste dei promotori si può intanto convenire, che l'appetito viene mangiando. Prima gli stabilimenti, poi gli alberghi, ora i vaporetti. E' sperabile che questi coraggiosi capitalisti non prendano in appalto anche la Chiesa di S. Marco e il Palazzo Ducale.

Niente paura, del resto; se la Società — come auguriamo — avrà capitali saldi e rettitudine di intendimenti, e se saprà migliorare il suo materiale come quello dei suoi *hôtels*, l'interesse suo collimerà con quello della città. Se esso mancherà invece, anche parzialmente, a questi fini, che devono informare lo spirito industriale e commerciale moderno, il suo movimento ascendente si arresterà a mezza strada.

Molti assistono diffidenti a queste nuove e audaci iniziative; ma sarà titolo di grande onore per i promotori, se essi, persuadendo i dubbiosi, sapranno costantemente arrivare, vincere, trionfare.

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
della città di Venezia
La inaugurazione

L'inaugurazione della III. Esposizione internazionale d'arte seguirà lunedì 24 aprile alle ore 10 ant. con l'intervento di S. A. R. il Duca di Genova.

Avranno accesso al recinto riservato dell'Esposizione soltanto le autorità e gli altri invitati, gli abbonati per tutta la durata della Mostra e le persone che avranno acquistato lo speciale biglietto a pagamento per assistere alla solennità.

Questi biglietti sono posti in vendita, al prezzo di lire 5 nei giorni 21, 22, 23 corr. mese presso:

Municipio, ex palazzo Farsetti — Libreria Ongania, piazza S. Marco — Agenzia Thos. Cook e Son, Procuratie Vecchie — Agenzia ferroviaria De Paoli, Procuratie Vecchie — Libreria G. Zanetti, sottoportico dell'Orologio — Negozio musica Brocco, Merceria dell'Orologio — Negozio musica Faustini, Piazzetta dei Leoni — Libreria De Bon, Merceria S. Giuliano — Cartoleria Carlo Ferrari, Merceria San Salvatore e nella mattina del 24 all'ingresso di terra e di acqua dei pubblici giardini.

Le norme particolareggiate per la cerimonia inaugurale saranno rese pubbliche da apposito manifesto del Municipio.

Abbonamenti all'Esposizione

L'ufficio abbonamenti (Municipio, palazzo Farsetti, pianterreno) resterà aperto nei giorni ed ore che seguono:

Giovedì 20 e venerdì 21, dalle ore 9 ant. alle 6 pom.; sabato 22, dalle 9 alle 8 pom.; domenica 23, dalle 9 alle 10 pom.

Ricordiamo che gli abbonamenti a prezzo ridotto pei membri di una stessa famiglia si acquistano soltanto al Municipio.

Potranno assistere all'inaugurazione soltanto coloro che avranno acquistato i biglietti di abbonamento fino a tutta la giornata [illegible].

Si raccomanda ancora vivamente di non attendere per abbonarsi gli ultimi momenti.

L'Imperatrice Federico — Ad ossequiare l'Imperatrice che partì per Verona e la Germania, erano ieri mattina alla stazione il prefetto, il sindaco, il maggiore dei RR. Carabinieri, il console germanico con la signora e le figlie, che offrirono a S. M. un bel mazzo di fiori, il console inglese, lady Layard e tutte le altre signore e signori che l'Imperatrice [illegible] durante il suo soggiorno a Venezia.

Lo yacht inglese «Osborne» [illegible] la Principessa di Galles e le figlie, [illegible] da Venezia.

La R. Commissione Araldica per la [illegible] nezia ha tenuto ieri presso l'Archivio di [illegible] la sua 140ª adunanza, alla presenza [illegible] Manno, Commissario del Re alla Consulta Araldica, e sotto la presidenza del comm. [illegible]

Si discussero ed approvarono alcune disposizioni di massima, riguardanti il supplemento all'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate del Veneto, elenco già pubblicato lo scorso [illegible] e si diedero pareri su varie domande di riconoscimento di titoli, spedite alla R. Consulta Araldica.

Al «Piccolo Parigi» — Mode e confezioni. Negozio con saloni al I. piano Ascensore.

La principessa di Galles visitò [illegible] stabilimento di antichità dei signori [illegible] Torre e C., intrattenendosi più di un'ora [illegible] cendo parecchi acquisti.

— Ieri stesso S. A. R. visitò pure [illegible] mato stabilimento Besarel, accompagnata [illegible] suo seguito e da S. E. Lady Layard. La Principessa, pratica dei locali, andò difilato nello studio, dove il cav. Besarel stava [illegible] pendo, e affabilmente gli ricordò le visite [illegible] tutte le volte che è venuta a Venezia, accompagnata anche dal Principe suo marito.

S. A. se ne andò promettendo che verrà presto a rivedere queste gallerie; e porse all'artista la mano da baciare, ponendo poi [illegible] buon la propria firma.

Prima di uscire dallo stabilimento il cav. Besarel la accompagnò nel deposito bronzi [illegible] Michieli, dove si trattenne cogli artisti, facendo vari acquisti.

Tovagliato e lenzuoli fini anche usati ricercano. Chi avesse da venderne, si rivolga sig. G. G. S. Samuele Calle Crosera, [illegible] piano.

Ospiti ragguardevoli — Ieri col diretto proveniente da Firenze, alle ore [illegible] S. A. R. la Principessa Maria Beatrice di Borbone Massimo, figlia di Don Carlos, colle [illegible] Principe Don Fabrizio Massimo e la figlia Principessa Margherita.

— Proveniente da Vienna, è giunto [illegible] Wetcaien Waltroffe, gran mastro di Corte [illegible] l'Imperatore di Russia. Prese alloggio [illegible] *Europe*.

Chi ha stampe inglesi nero o colorate [illegible] volga offerte al sig. Dino Barozzi, S. [illegible] 2040, unico incaricato per l'acquisto [illegible] intere raccolte.

Commercio con Tripoli. — La [illegible] hanno interessi commerciali con Tripoli [illegible] bera potranno avere interessanti [illegible] rivolgendosi alla Camera di commercio.

Funerali — Ieri mattina, ne [illegible] Zaccaria, ebbero luogo i funerali [illegible] Giuseppina Muzzarelli.

Per espresso suo desiderio, non [illegible] torcie, nè corone.

Vi intervennero la [illegible] le, quella dell'Orfanotrofio [illegible] signori e signore, amici di [illegible]

La salma, come abbiamo detto [illegible] a Fassano.

Speranze della... galera! — [illegible] a S. Marina, 5001, [illegible] tro di quattro o cinque ore [illegible] co aperto.

I suoi sospetti caddero su [illegible] vide gironzare attorno all'esercizio [illegible] dei pretesti vi erano anche entrati.

Denunciata la cosa alla squadra mobile [illegible] restato il tredicenne Giovanni Bon, [illegible] Calle Cocco a S. M. Formosa, il quale [illegible] subito confessò. Egli però non fu [illegible] torità è sulle traccie dei compagni.

Per Fiume-Vienna-Budapest — [illegible] dei vapori da Venezia per Fiume [illegible] ogni lunedì e giovedì. Da Venezia a Budapest prima classe fior. 17, Venezia-Vienna, [illegible] coltà di fermarsi otto giorni a Budapest [illegible] cl. fior. 27,55.

Scrocconi — L'ammonito Santo [illegible] di 32 anni, abitante a Cannaregio, 2011 [illegible] gi Gridi, di 45, abitante a S. Agostino [illegible] facchini alla Marittima, entrarono [illegible] nel Caffè a S. Agostino, condotto da [illegible] Locatello e, bevuti tanti caffè e latte [illegible] due lire, tentarono poi di fuggire [illegible] consumazioni, rompendo anche un [illegible]

Trattenuti dall'esercente, furono [illegible] da due agenti di P. S. L'Agnosini dovrà [illegible] dere inoltre di ingiurie verso gli agenti.

In merceria del Capitello. — Ieri [illegible] una folla straordinaria stazionava davanti [illegible] vecchio negozio di calzoleria [illegible] Kirschen, urtandosi e spingendosi per [illegible] nella bottega dove la ditta Giuseppe [illegible] liquida la merce ai prezzi da noi [illegible]

Il Questore Marchioni, visto che [illegible] gozianti della Merceria venivano danneggiati in vista anche di ragioni d'ordine [illegible] ordinata subito la chiusura del negozio.

In seguito a ciò, la ditta continuerà [illegible] tunata vendita in altra strada che non presenti inconvenienti.

Trasporto mobiglio da casa a casa [illegible] nezia — con e senza furgoni — in [illegible] l'Estero. Rivolgersi alla Ditta F.lli Gondrand calle degli Avvocati 3809, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio [illegible] trasporto bagagli.

Taccuino del pubblico

Lode al Municipio — Ci scrivono, [illegible] e l'altro ieri descrivemmo in un trafiletto [illegible] sacca spicciola lo stato miserando in cui [illegible] ponte dei Dai dalla parte della calle dei Fabbri [illegible] trattava, nei dì di pioggia, d'una dozzina [illegible] date giornaliere.

A maggior consolazione del direttore di [illegible] esalante i più soavi profumi, ed a conforto [illegible] sgraziato estensore di quell'articoletto, [illegible] la salvazione di qualche grand'Occidente — [illegible] cipio — e per ciò gli tributo una lode [illegible] mandato sopra luogo persona tecnica, [illegible] di rialzare i cinque ultimi gradini.

Vedete conseguenze di una [illegible] garbo! »

Rammentiamo che i giovani nati [illegible] chiamati alla estrazione del numero [illegible] mento all'esame definitivo. Pubblichiamo [illegible] indicanti i giorni destinati per l'estrazione [illegible] *Mestre* 26 aprile; *Mirano* 28 aprile [illegible] *Chioggia* 4 maggio, *San Donà di Piave* [illegible] *Portogruaro* 3 maggio; *Venezia* [illegible] maggio.

Per l'esame definitivo ed arruolamento [illegible] scritti di ciascun distretto, le sedute [illegible] ge in Venezia nel fabbricato dell'ex [illegible] Misericordia n. 3309, nei giorni sottoindicati [illegible]

Avviso d'asta

Alle ore 9 ant. del giorno 2 Maggio p. v. nel locale pianterreno in Venezia, SS. Apostoli 46-7 si procederà all'Asta pubblica a qualunque prezzo di tutti i pegni fatti presso il Banco Prestiti di L. G. Bugna, sito in Venezia, Campo S. Giovanni Nuovo N. 4298, nel primo semestre dell'anno 1898 dal numero 61.97 al progressivo N. 78164, che non furono ancora ricuperati.

Si fa poi speciale avvertenza che i pegni posti in vendita potranno essere riscattati o rimessi anche durante il relativo incanto, fino a che non ne sia proclamata la delibera.

Venezia, 18 aprile 1899.

Il titolare del Banco

L. G. Bugna

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Società anonima sedente in Firenze — Capitale L. 200 milioni, interamente versato.

Esercizio della Rete Adriatica

SERVIZIO FINANZA E TITOLI

LVIII.° ESTRAZIONE dei BUONI IN ORO eseguitasi in Seduta pubblica il 1° Aprile 1899.

I Buoni estratti saranno rimborsati a cominciare dal 1.° Luglio 1899, mediante la consegna dei Titoli muniti di tutte le Cedole semestrali non scadute. — Dal 1° Luglio 1899 in poi cessano di essere fruttiferi.

NUMERI ESTRATTI

TITOLI DA CINQUE												TITOLI UNITARI							
N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		N. delle Cartelle	Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni		Numeri dei Buoni	
	dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.		dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.	dal N.	al N.
31	151	155	3646	18226	18230	7320	36596	36600	10514	52566	52570	65001	65005	80786	80790	98171	98175	[illegible]	[illegible]
34	166	170	3677	18381	18385	7359	36791	36795	10524	52616	52620	65006	65010	80801	80805	98291	98291	[illegible]	[illegible]
47	231	235	3688	18436	18440	7390	36946	36950	10565	52821	52825	65051	65055	80881	80885	98516	98520	[illegible]	[illegible]
170	846	850	3691	18451	18455	7400	36996	37000	10571	52851	52855	65201	65205	81106	81110	98986	98990	[illegible]	[illegible]
171	851	855	3724	18616	18620	7402	37006	37010	10588	52936	52940	65256	65260	81126	81130	99586	99590	116136	[illegible]
175	871	875	3725	18621	18625	7405	37021	37025	10646	53226	53230	65266	65270	81506	81510	99771	99775	116306	[illegible]
345	1721	1725	3795	18971	18975	7411	37051	37055	10676	53376	53380	65961	65965	81511	81515	100496	100500	[illegible]	[illegible]
465	2321	2325	3816	19076	19080	7419	37091	37095	10687	53431	53435	66156	66160	81586	81590	100871	100875	116436	[illegible]
502	2506	2510	3819	19091	18095	7440	37196	37200	10718	53586	53590	66281	66285	81876	81880	100916	100920	116511	[illegible]
530	2646	2650	3820	19096	19100	7448	37236	37240	10723	53611	53615	66376	66380	82021	82025	101026	101030	[illegible]	[illegible]
531	2651	2655	3861	19301	19305	7485	37421	37425	10785	53921	53925	66386	66390	82066	82070	101306	101310	[illegible]	[illegible]
534	2666	2670	3867	19331	19335	7578	37886	37890	10789	53941	53945	66556	66560	82681	82685	101526	101530	[illegible]	[illegible]
593	2961	2965	3876	19376	19380	7599	37991	37995	10804	54016	54020	66566	66570	82796	82800	101731	101735	117676	[illegible]
604	3016	3020	3922	19606	19610	7641	38201	38205	10815	54071	54075	66606	66610	83141	83145	101836	101840	[illegible]	[illegible]
658	3286	3290	3971	19851	19855	7683	38411	38415	10852	54256	54260	66906	66910	83181	83185	101881	101885	117846	[illegible]
671	3366	3370	3990	19946	19950	7687	38431	38435	10867	54331	54335	67001	67005	83801	83805	102276	102280	[illegible]	[illegible]
685	3421	3425	4012	20056	20060	7706	38526	38530	10872	54356	54360	67211	67215	83981	83985	102491	102495	[illegible]	[illegible]
719	3591	3595	4022	20106	20110	7743	38711	38715	10894	54466	54470	67251	67255	84061	84065	102556	102560	[illegible]	[illegible]
751	3751	3755	4062	20306	20310	7761	38801	38805	10911	54551	54555	67301	67305	84236	84240	102586	102590	118221	[illegible]
754	3766	3770	4108	20536	20540	7774	38866	38870	10922	54606	54610	67356	67360	84386	84390	102666	102670	[illegible]	[illegible]
782	3906	3910	4140	20696	20700	7796	38936	38940	10927	54631	54635	67571	67575	84461	84465	102681	102685	[illegible]	[illegible]
843	4211	4215	4142	20706	20710	7812	39056	39060	10948	54736	54740	67621	67625	84466	84470	102926	102930	[illegible]	[illegible]
847	4231	4235	4172	20856	20860	7855	39271	39275	11013	55061	55065	67901	67905	84506	84510	103091	103095	[illegible]	[illegible]
849	4241	4245	4175	20871	20875	7902	39506	39510	11039	55191	55195	68176	68180	84626	84630	103211	103215	[illegible]	[illegible]
882	4406	4410	4188	20936	20940	7912	39556	39560	11059	55291	55295	68246	68250	84691	84695	103226	103230	119236	[illegible]
900	4496	4500	4191	20951	20955	7916	39726	39730	11072	55356	55360	68251	68255	85301	85305	103306	103310	119251	[illegible]
919	4591	4595	4204	21016	21020	7953	39761	39765	11075	55371	55375	68291	68295	85346	85350	103391	103395	119771	[illegible]
922	4606	4610	4247	21231	21235	8137	40681	40685	11117	55581	55585	68351	68355	85386	85390	103661	103665	120211	[illegible]
1004	5016	5020	4276	21376	21380	8158	40786	40790	11156	55776	55780	68361	68365	85421	85425	103766	103770	120401	[illegible]
1071	5351	5355	4286	21426	21430	8163	40811	40815	11159	55791	55795	68921	68925	85581	85585	103776	103780	[illegible]	[illegible]
1132	5656	5660	4334	21666	21670	8273	41361	41365	11161	55801	55805	69041	69045	85816	85820	103781	103785	[illegible]	[illegible]
1166	5826	5830	4364	21816	21820	8276	41376	41380	11204	56016	56020	69046	69050	85821	85825	103961	103965	[illegible]	[illegible]
1193	5961	5965	4437	22181	22185	8284	41416	41420	11236	56176	56180	69131	69135	86221	86225	104186	104190	[illegible]	[illegible]
1200	5996	6000	4525	22621	22625	8302	41506	41510	11238	56186	56190	69166	69170	86421	86425	104191	104195	[illegible]	[illegible]
1222	6106	6110	4602	23006	23010	8418	42086	42090	11246	56226	56230	69396	69400	86471	86475	104231	104235	[illegible]	[illegible]
1225	6121	6125	4641	23201	23205	8498	42486	42490	11252	56256	56260	69481	69485	86671	86675	104291	104295	121111	[illegible]
1240	6196	6200	4645	23221	23225	8502	42506	42510	11367	56831	56835	69626	69630	86716	86720	104311	104315	[illegible]	[illegible]
1246	6226	6230	4693	23461	23465	8532	42656	42660	11369	56841	56845	69976	69980	87086	87090	104536	104540	121736	[illegible]
1311	6551	6555	4705	23521	23525	8538	42686	42690	11377	56881	56885	70121	70125	87106	87110	104666	104670	121831	[illegible]
1338	6686	6690	4722	23606	23610	8551	42751	42755	11378	56886	56890	70211	70215	87131	87135	104701	104705	121851	[illegible]
1372	6856	6860	4726	23626	23630	8603	43011	43015	11422	57106	57110	70361	70365	87536	87540	104741	104745	122021	[illegible]
1413	7061	7065	4814	24066	24070	8645	43221	43225	11434	57166	57170	70511	70515	87656	87660	104791	104795	122036	[illegible]
1446	7226	7230	4870	24346	24350	8683	43411	43415	11581	57901	57905	70706	70710	87671	87675	104906	104910	122076	[illegible]
1448	7236	7240	4961	24801	24805	8762	43806	43810	11616	58076	58080	70901	70905	88106	88110	104936	104940	122361	[illegible]
1449	7241	7245	4974	24866	24870	8774	43866	43870	11620	58096	58100	71141	71145	88526	88530	104996	105000	122451	[illegible]
1462	7306	7310	5026	25126	25130	8809	44041	44045	11660	58296	58300	71161	71165	88561	88565	105016	105020	122626	[illegible]
1478	7386	7390	5027	25131	25135	8820	44096	44100	11746	58726	58730	71396	71400	88566	88570	105026	105030	122721	[illegible]
1481	7401	7405	5095	25471	25475	8905	44521	44525	11773	58861	58865	71586	71590	88581	88585	105116	105120	122756	[illegible]
1573	7861	7865	5100	25496	25500	8914	44566	44570	11826	59126	59130	72086	72090	88601	88605	105136	105140	122961	[illegible]
1602	8006	8010	5282	26406	26410	8964	44816	44820	11837	59181	59185	72101	72105	88696	88700	105166	105170	123081	[illegible]
1613	8061	8065	5315	26571	26575	8968	44836	44840	11847	59231	59235	72281	72285	88786	88790	105291	105295	123121	[illegible]
1627	8131	8135	5368	26836	26840	8978	44886	44890	11855	59271	59275	72411	72415	88906	88910	105681	105685	123486	[illegible]
1680	8396	8400	5403	27011	27015	8990	44946	44950	11858	59286	59290	72841	72845	89086	89090	105811	105815	123516	[illegible]
1876	9376	9380	5414	27066	27070	9007	45031	45035	11955	59771	59775	72851	72855	89111	89115	105866	105870	123521	[illegible]
1890	9446	9450	5423	27111	27115	9051	45251	45255	11969	59841	59845	72946	72950	89151	89155	105891	105895	123531	[illegible]
1971	9851	9855	5517	27581	27585	9062	45306	45310	11986	59926	59930	72971	72975	89166	89170	106056	106060	123566	[illegible]
2004	10016	10020	5528	27636	27640	9070	45346	45350	12009	60041	60045	73666	73670	89586	89590	106136	106140	123676	[illegible]
2024	10116	10120	5530	27646	27650	9090	45446	45450	12051	60251	60255	74116	74120	89686	89690	106261	106265	123791	[illegible]
2040	10196	10200	5548	27736	27740	9099	45491	45495	12055	60271	60275	74646	74650	89691	89695	106391	106395	124196	[illegible]
2084	10416	10420	5550	27796	27800	9109	45541	45545	12125	60621	60625	74656	74660	89776	89780	106446	106450	124241	[illegible]
2105	10521	10525	5571	27851	27855	9125	45621	45675	12146	60726	60730	74691	74695	90016	90020	107441	107445	124456	[illegible]
2119	10591	10595	5635	28171	28175	9156	45776	45780	12169	60841	60845	74751	74755	90486	90490	107526	107530	124536	[illegible]
2147	10731	10735	5647	28231	28235	9187	45931	45935	12189	60941	60945	74881	74885	90541	90545	107536	107540	124956	[illegible]
2158	10786	10790	5658	28286	28290	9203	46011	46015	12284	61416	61420	75191	75195	90571	90575	107641	107645	125031	[illegible]
2177	10881	10885	5701	28501	28505	9273	46361	46365	12299	61491	61495	75266	75270	90876	90880	107736	107740	125311	[illegible]
2202	11006	11010	5707	28531	28535	9278	46386	46390	12302	61506	61510	75481	75485	91336	91340	108686	108690	125456	[illegible]
2239	11191	11195	5722	28606	28610	9279	46391	46395	12306	61526	61530	75791	75795	91436	91440	109076	109080	125481	[illegible]
2242	11206	11210	5741	28701	28705	9308	46536	46540	12349	61741	61745	75881	75885	91461	91465	109326	109330	125571	[illegible]
2251	11251	11255	5765	28821	28825	9362	46806	46810	12365	61821	61825	76161	76165	91676	91680	109741	109745	125696	[illegible]
2260	11296	11300	5773	28861	28865	9367	46831	46835	12415	62071	62075	76166	76170	91926	91930	110006	110010	125716	[illegible]
2331	11651	11655	5795	28971	28975	9427	47131	47135	12480	62396	62400	76376	76380	92261	92265	110096	110100	125766	[illegible]
2384	11916	11920	5857	29281	29785	9430	47146	47150	12496	62476	62480	76481	76485	92381	92385	110296	110300	125886	[illegible]
2431	12151	12155	5923	29621	29625	9440	47196	47200	12528	62636	62640	76536	76540	92466	92470	110361	110365	125946	[illegible]
2470	12346	12350	5954	29766	29770	9444	47216	47220	12562	62806	62810	76546	76550	92791	92795	110501	110505	125971	[illegible]
2479	12391	12395	5978	29886	29890	9466	47326	47330	12591	62951	62955	76611	76615	92801	92805	110511	110515	126036	[illegible]
2512	12556	12560	6100	30496	30500	9518	47586	47590	12592	62956	62960	76856	76860	92896	92900	110536	110540	126181	[illegible]
2532	12656	12660	6184	30916	30920	9549	47741	47745	12597	62981	62985	76876	76880	92966	92970	110686	110690	126286	[illegible]
2547	12731	12735	6185	30921	30925	9573	47861	47865	12601	63001	63005	77171	77175	93001	93005	110781	110785	126496	[illegible]
2562	12806	12810	6284	31116	31120	9616	48076	48080	12623	63111	63115	77396	77400	93131	93135	110861	110865	126536	[illegible]
2580	12896	12900	6305	31521	31525	9620	48096	48100	12664	63316	63320	77551	77555	93156	93160	110996	111000	126576	[illegible]
2597	12981	12985	6318	31586	31590	9667	48331	48335	12714	63566	63570	77626	77630	93296	93300	111026	111030	126621	[illegible]
2617	13081	13085	6336	31676	31680	9696	48476	48480	12719	63591	63595	77701	77705	93356	93360	111131	111135	126956	[illegible]
2640	13196	13200	6366	31826	31830	9697	48481	48485	12759	63791	63795	77716	77720	93371	93375	111246	111250	126961	[illegible]
2807	14031	14035	6420	32096	32100	9699	48491	48495	12767	63831	63835	77771	77775	93411	93415	111306	111310	127106	[illegible]
2815	14071	14075	6472	32156	32160	9706	48526	48530	12831	64151	64155	77926	77930	93436	93440	111446	111450	127201	[illegible]
2820	14096	14100	6548	32736	32740	9738	48686	48690	12923	64611	64615	78171	78175	93516	93520	111586	111590	127396	[illegible]
2829	14141	14145	6557	32781	32785	9758	48786	48790	12950	64746	64750	78221	78225	93796	93800	111676	111680	127776	[illegible]
2834	14166	14170	6567	32831	32835	9804	49016	49020	13000	64996	65000	78276	78280	93876	93880	111901	111905	128016	[illegible]
2879	14391	14395	6589	32941	32945	9806	49026	49030				78496	78500	93971	93975	111931	111935	128051	[illegible]
2959	14791	14795	6610	33046	33050	9827	49131	49135				78506	78510	94361	94365	112011	112015	128146	[illegible]
2963	14811	14815	6671	33351	33355	9837	49181	49185				78511	78515	94541	94545	112016	112020	128276	[illegible]
2990	14916	14950	6726	33626	33630	9848	49236	49240				78526	78530	94716	94720	112061	112065	[illegible]	[illegible]
3006	15026	15030	6730	33646	33650	9854	49266	49270				78536	78540	95046	95050	112106	112110	128721	[illegible]
3021	15101	15105	6745	33721	33725	9861	49301	49305				78571	78575	95061	95065	112231	112235	[illegible]	[illegible]
3023	15111	15115	6770	33846	33850	9873	49361	49365				79016	79020	95141	95145	112276	112280	129071	[illegible]
3037	15181	15185	6797	33981	33985	9880	49396	49400				79086	79090	96111	96115	112281	112285	129616	[illegible]
3039	15191	15195	6814	34066	34070	9962	49806	49810				79101	79105	96226	96230	112291	112295	[illegible]	[illegible]
3059	15291	15295	6833	34161	34165	9972	49856	49860				79321	79325	96476	96480	112511	112515	129706	[illegible]
3118	15586	15590	6897	34481	34485	10034	50166	50170				79396	79400	96781	96785	112586	112590	129756	[illegible]
3133	15661	15665	6918	34586	34590	10139	50691	50695				79426	79430	96801	96805	112601	112605	129771	[illegible]
3196	15976	15980	6956	34776	34780	10149	50741	50745				79761	79765	96821	96825	112626	112630	129891	[illegible]
3219	16091	16095	6979	34891	34895	10192	50956	50960				79791	79795	96976	96980	112791	112795	129971	[illegible]
3256	16276	16280	6987	34931	34935	10193	50961	50965				79801	79805	97016	97020	112796	112800	129996	[illegible]
3304	16516	16520	6996	34976	34980	10235	51171	51175				79851	79855	97331	97335	112951	112955	130191	[illegible]
3396	16976	16980	6997	34981	34985	10291	51451	51455				79906	79910	97346	97350	113261	113265	130346	[illegible]
3414	17066	17070	7034	35166	35170	10293	51461	51465				79946	79950	97416	97420	113341	113345	130521	[illegible]
3479	17191	17395	7041	35201	35205	10335	51671	51675				80091	80095	97466	97470	113421	113425	130651	[illegible]
3504	17516	17520	7058	35286	35290	10362	51806	51810				80176	80180	97736	97740	114436	114440	130876	[illegible]
3600	17996	18000	7158	35786	35790	10374	51866	51870				80191	80195	97836	97840	114556	114560	131196	[illegible]
3616	18076	18080	7213	36061	36065	10380	51896	51900				80211	80215	97921	97925	114591	114595		
3627	18131	18135	7256	36276	36280	10399	51991	51995				80436	80440	97936	97940	115346	115350		
3638	18186	18190	7314	36566	36570	10400	51996	52000				80716	80720	97971	97975	115411	115415		

Firenze, li 1 Aprile 1899.

LA DIREZIONE GENERALE.

Anno CLVII — 1899. Venerdì 21 Aprile N. 109

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e il Regno (senza regali) It. L. 18.— all'anno, 9.— al semestre, e L. 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA LETTERA

dell'Associazione antiradicale alla Presidenza del Comit. esecutivo per un Congresso delle Associazioni Liberali Monarchiche a Milano

Domani si apre in Milano il Congresso annunziato delle Associazioni cosidette *club conservatrici*. Non tutte hanno aderito all'iniziativa presa dai Lombardi; e fra queste c'è la nostra Antiradicale estesa alla Città e Provincia di Venezia.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione si radunava iersera fa per deliberare appunto sull'accettazione o meno dell'invito.

Aperta la discussione, ad unanimità si concludeva negativamente, incaricando una commissione composta del dott. cav. Francesco Gosetti, vice presidente, dell'on. comm. Cerutti Giuseppe, e dell'on. Ferruccio Macola di raccogliere in una lettera, da rendere pubblica, le ragioni per le quali l'Associazione Antiradicale non credeva di intervenire al Congresso.

E la lettera diretta alla Presidenza del Comitato ordinatore del Congresso è la seguente:

On. Presidenza!

Il Consiglio direttivo dell'*Associazione Antiradicale*, riunito per discutere, se si doveva o no prendere parte al Congresso delle Associazioni Monarchiche in Milano, ha deliberato negativamente, perchè non ha ravvisato un concetto informativo pratico nella riunione bandita; non solo; ma perchè teme, che il congresso abbia invece a mettere in rilievo dissensioni (almeno per ora) così profondo, da far credere che una debolezza [illegible] non comprometta la compagine delle forze conservatrici.

In altri, quale dovrebbe essere la tendenza dei promotori del Congresso, per raggiungere un fine utile, pratico, coll'affiatamento generale degli elementi nostri raccolti a Milano? Dovrebbe essere la determinazione di una linea di condotta uniforme da parte della stampa del partito e delle Associazioni, che lo rappresentano, sia nelle questioni, che trovano poi il loro naturale svolgimento nei dibattiti e nelle deliberazioni parlamentari, e spesso anche nelle assemblee elettive del Comune e della Provincia; sia, nella condotta da seguirsi durante i periodi elettorali. Ma, chi può supporre che dai deliberati del Congresso possa uscire determinato e accettato da tutti il sistema di lotta, che i giornali del partito dovrebbero adottare, e la tattica che le Associazioni convenute dovrebbero seguire durante le elezioni politiche e amministrative?

E ammesso che a maggioranza si deliberasse di preferire un sistema piuttosto che un altro, chi avrebbe il potere di imporlo o di farlo accettare alle rappresentanze delle associazioni dissidenti, le sole che possano decidere a seconda dei casi e a seconda delle condizioni di ambiente e chi vorrebbe riconoscere le imposizioni di metodo, e fin di nomi, coi quali la vagheggiata federazione, (stando alle proposte presentate al congresso) aspirerebbe a regolare tutto il movimento politico ed elettorale dei costituzionali in Italia?

Accenniamo a qualche caso pratico; per esempio, alla condotta degli organi del partito di fronte a quella aggressiva e intimidatrice degli organi radicali.

Vi sono alcuni, per esempio, i quali ammaestrati ormai dalla dura esperienza, credono che la stampa conservatrice deva avere una intonazione più vibrata, più mossa, più coraggiosa, perchè essa copre un partito che deve badare come tutti, non soltanto alla difensiva quotidiana, ma anche a una gagliarda offensiva.

Si sa bene, che nella scienza militare le guerre di semplice difensiva sono condannate, perchè portano al disfacimento del belligerante passivo; e si sa anche che una delle cause, forse la più grande dell'indebolimento nostro, è ed è stata l'attitudine rassegnata, riguardosa, fin compiacente della stampa d'ordine verso gli avversari, diventati audaci più che per forza propria, per remissività altrui.

Ma al Congresso avremmo tutti le stesse idee sulla intonazione, che dovrebbe assumere la stampa del partito? E ammesso, che l'accordo vi fosse, potrebbe la federazione imporre ai giornali d'ordine una attitudine diversa? I giornali sono proprietà privata; essi costituiscono spesso organismi industriali con pingui e cospicui bilanci. Non mancherebbero quindi direttori e proprietari, preoccupati di urtare, di compromettere clientele e interessi. Quale valore pratico avrebbe dunque in proposito un deliberato dell'Assemblea?

Vediamo ora un altro caso, quello *principe*; che riflette le alleanze nel campo amministrativo di tutti gli elementi conservatori, dei quali è *magna pars* per la sua mirabile organizzazione e per compattezza il partito clericale, considerato in tutte le sue *nuances*.

È evidente che nelle condizioni create dalle leggi elettorali vigenti, il partito costituzionale perde e deve perdere ogni dì più terreno; — le masse o sono dei demagoghi, o accorrono in falange serrata sotto le bandiere clericali. La verità è di una evidenza spaventosa, nè potevasi prevedere diversamente. Soltanto quelli che non vogliono vedere, possono pensare che i costituzionali stretti insieme potrebbero vittoriosamente battere le fazioni estreme; e se in qualche centro ancora il fatto può avverarsi, è facile capire che siamo di fronte a una condizione di cose assolutamente [illegible], che non può servire di norma alla condotta del domani. Fra qualche anno socialisti e clericali si troveranno di fronte; e il Belgio, (che pure non ha la spina infitta nel cuore di un conflitto fra Chiesa e Stato), minacciato dalla demagogia ingrossante, fornisce l'esempio classico. Ora, o si modifica a tempo (e colla deficienza [illegible] dei nostri uomini di governo, la cosa ci pare difficile) il sistema elettorale vigente, adottando quello austriaco che determina il numero dei rappresentanti per curia, ed esclude quindi ogni incognita di ordine elettorale; o la sparizione per noi è questione di tempo.

È ben vero però, che gli stessi pericoli minacciano il partito clericale nella sua essenza conservatrice, tanto che qua e là, dove le minaccie della demagogia si facevano più gravi, l'avvicinamento per affinità elettiva fra cattolici ed elementi costituzionali d'ordine, è già avvenuto con buoni risultati. Ma non è però meno vero, che non tutti i costituzionali accettano una alleanza, preludio a quella fusione di intenti, la quale sola potrà darci la compagine morale della patria italiana.

Il tema grave potrà essere discusso al Congresso, ma sarà risolto? Non lo crediamo, perchè le considerazioni di ordine locale avranno sempre il sopravvento.

Noi abbiamo toccato due sole questioni, le principali forse che si connettono al movimento elettorale, come al fenomeno che più debilita la vita pubblica del paese; ma altre grosse questioni sorgeranno certamente al Congresso, senza speranza di condurre a risoluzioni utili, e cioè da tutte accettate.

Noi sappiamo, per es., che una parte cospicua del partito, che trova precisamente il suo centro a Milano, considera il militarismo da un punto di vista troppo diverso dal nostro; lo si dipinge o lo si lascia dipingere come causa precipua di aggravio sul bilancio. Non sarebbe difficile dimostrare come i bilanci militari, considerati così unilateralmente, rappresentino in buona parte per lo Stato un giro di denaro, che esce, che vivifica e che rientra; ma noi non possiamo limitarci a considerazioni tanto semplici; noi amiamo ravvisare nell'esercito l'istituto migliore di educazione, di moralizzazione, di unitarismo; lo vediamo presidio delle istituzioni e dell'ordine sociale; e lo vogliamo forte e rispettato precisamente per quelle ragioni, per le quali l'istituzione è accanitamente osteggiata dai radicali. Se, per es., pur di scongiurare la giornata di Adua (e ad Adua si era arrivati col plauso entusiasta del paese), fosse stato necessario un maggiore sacrificio pecuniario, noi avremmo creduto utile il farlo, e moralmente ed economicamente; perchè oggi più che mai, il credito militare è parte viva del credito finanziario di uno Stato.

La frase sarà vecchia e abusata, se vogliamo; ma è pur sempre vera: *un paese non vive senza idealità*; nè può essere la idealità di un buon cittadino, quella di approvare o di tollerare senza proteste, che giovani italiani dopo la sconfitta di Adua si sbracassero in dimostrazioni imbelli, e strappassero bestialmente le traversine delle ferrovie per opporsi alla partenza dei rinforzi per l'Africa, mentre alcuni mesi prima le popolazioni accompagnavano i soldati a imbarcarsi fra gli inni delle musiche e fra gli applausi.

Ecco i frutti raccolti dalla campagna insistente di demolizione contro l'esercito, favorita dal silenzio compiacente o peggio incoraggiata da elementi costituzionali; — ma non è così che si educa alla serietà, alla virilità, alla idealità, un paese tanto scettico per sè stesso e spoglio di energie come il nostro.

Noi abbiamo anche visto sorgere nei grandi centri associazioni monarchiche, formate da elementi giovani; ma abbiamo notato con dolore che coteste associazioni sono sempre pronte a tacciare di intransigenza cieca i più vecchi e autorevoli campioni, che onorano, come Gaetano Negri, il nostro partito; come se quelle pretese intransigenze, non fossero il risultato di profonde meditazioni o di dolorose esperienze! Ora è possibile che il Congresso, possa convincere a ritirarsi, cotesti banditori di un sistema, che noi, spiriti pur progressivi, scienti e coscienti, riteniamo esiziale alla causa dell'ordine?

In tali condizioni di cose dunque, noi non crediamo utile prendere parte a un Congresso, che senza raggiungere alcun fine pratico, può rendere più evidenti le dissensioni, che nell'attuale momento ci travagliano.

Necessità di ordine superiore, potranno in un giorno non lontano trovarci tutti schierati sotto uno stesso vessillo; ma per ora il Congresso diventa una vana e pericolosa ostentazione di forze, tendenti a neutralizzarsi a vicenda con infinito gaudio degli avversari comuni.

Saremmo però grati alla Presidenza del Comitato ordinatore, se vorrà rendere pubblici, dinanzi all'Assemblea, i motivi pei quali abbiamo creduto di declinare il lusinghiero invito.

GOSETTI *Vice-pres. dell'Ass. Antiradicale*
CERUTTI *id.*
MACOLA *relatore*

AFRICA

Lettere dall'Eritrea
Il doppio tradimento di Ras Sebath
Il confine settentrionale

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

La *Tribuna* pubblica stasera una corrispondenza da Massaua. Dice la lettera che la relegazione di ras Sebath all'Amba Magdala devesi ad un doppio tradimento. Dopo avere pattuito con Menelik la consegna di ras Mangascià, appena Maconnen fosse alle viste del Tigrè, ras Sebath pretendeva, in presenza delle difficoltà in cui dibattevasi ras Maconnen, in causa del difetto dei viveri, di avere il governo del Tigrè, come condizione della consegna di Mangascià.

La lettera soggiunge che tra Martini e il colonnello Parsons, comandante inglese a Cassala, sono stati ripresi i negoziati per definire la frontiera settentrionale dell'Eritrea da Capo Casar a Sabderat, rimasta fin qui sospesa.

I commissari per questa definizione saranno il capitano Bongiovanni per l'Italia e il maggiore Walter per l'Inghilterra. La lettera ritiene che le domande dell'Italia di includere nell'Eritrea l'altipiano di Hagar e il torrente Mabasta, respinte dall'Inghilterra nel 1895, saranno accolte oggi.

L'ordinamento giudiziario

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che sopprime i tribunali arbitrali di Asmara e Cheren, finchè non si sia altrimenti provveduto alla generale riforma dell'ordinamento giudiziario nell'Eritrea. Due giudizi regionali amministreranno la giustizia. Nei giudizi riguardanti gli indigeni i giudici saranno assistiti da notabili e capi con voto consultivo.

Ufficiali e soldati che rimpatriano

Massaua, ore 10 pom. — Sul piroscafo *Po*, partito ieri, rimpatriano il maggiore Sigeeri, 4 ufficiali e 247 soldati.

Una spedizione francese al lago di Tsad

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera*:

I giornali pubblicano un dispaccio da Tripoli del 20 aprile, recante l'annunzio che sarebbero giunte da Murzuk notizie di una spedizione francese arrivata nel Baghirmi, per sostenere il Sultano di questo paese contro quello di Rabah. In caso di successo, il Sultano di Baghirmi verrebbe nominato Sultano di Burnu.

Se queste notizie venute da Murzuk, la capitale del Fezzan, sono esatte, la Francia si accinge, senza perdere tempo, ad occupare i territorii assegnatili dall'accordo franco-inglese, e precisamente quelli che giacciono al sud ed all'est del lago Tsad (Sudan Centrale).

I Sovrani in Sardegna

La gita ad Alghero

Ci telegrafano da *Alghero 20 aprile, sera*:

La città è fin dal mattino imbandierata e festante. Alle ore otto sono arrivati, con treno speciale, il senatore Pasolini, i deputati Piana, Pala, Compans, Giuliani, Luzzzarì e le rappresentanze della provincia.

Accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, dal prefetto marchese Cassis, i Reali arrivarono alle ore 10. Furono ricevuti dalle autorità, dal vescovo Giordano, da tutte le associazioni e dalle scuole con le bandiere e musiche, e da grande folla plaudente.

Le signore presentarono alla Regina un artistico mazzo di fiori con ricchissimo nastro.

L'entrata dei Sovrani nella città fu salutata [illegible]

Essi recaronsi al Municipio, ove ricevettero i sindaci dei dintorni. Durante il ricevimento, la folla che assiepava la piazza, fece una imponente dimostrazione; i Sovrani si affacciarono due volte al balcone per ringraziare.

Poscia andarono alla cattedrale. Sulla porta del tempio furono ricevuti dal vescovo Giordano, che diede poi la benedizione.

I Reali visitarono la tomba del principe Maurizio di Savoia, che si trova ad uno dei lati del tempio.

Indi ripartirono per Sassari, ossequiati dalle autorità e dalle signore. Tutta la cittadinanza era schierata per due chilometri lungo la linea ferroviaria.

Il conte Largo donò 30,000 lire per la fondazione d'un Ricovero di mendicità nella sua nativa Alghero, come segno d'esultanza per la visita dei Sovrani.

Il «Te Deum» alla Cattedrale

Ci telegrafano da *Sassari, 20 aprile, ore 9 p.*

I Reali sono tornati alle 12.45. Malgrado la pioggia, lungo l'intero percorso dalla stazione alla Reggia, immensa folla li ha acclamati.

Dopo aver ricevuto alla Reggia, il Consiglio comunale di Sassari, i sindaci della provincia e il Comitato per il monumento a Vittorio Emanuele, i Sovrani si sono recati in Duomo, accompagnati da Pelloux e Lacava, dalle case civile e militare, dal prefetto marchese Cassis, dalle autorità e dalle rappresentanze, mentre le campane suonavano a distesa.

I Reali furono ricevuti sulla soglia del tempio dall'Arcivescovo Marongiu e da tutto il capitolo; l'organo suonava la marcia Reale; l'Arcivescovo offerse ai Sovrani l'acqua benedetta; quindi essi presero posto accanto all'altare maggiore.

L'Arcivescovo indossati i paramenti, intuonò il *Te Deum* e diede la benedizione.

I Reali visitarono quindi la tomba di Benedetto Placido di Savoia. La cerimonia terminò alle 4 e 25 pom. Il tempio affollatissimo; all'uscita, i Reali furono salutati da grandi acclamazioni e si recarono al Giardino pubblico ad assistere alla sfilata della cavalcata in costume.

La cavalcata in costume

La sfilata della cavalcata riuscì splendida e caratteristica, sebbene parzialmente disturbata dalla pioggia.

Vi parteciparono 450 coppie di cavalieri, fra cui 250 donne, vestiti nei pittoreschi costumi dei rispettivi paesi. Furono ammirati specialmente i gruppi d'Ittiri, Ploaghe, Nulvi, Osei, Florinas, Tiesi, Bonorva, Codrongianus, Bono, Osavine, Mores, Ittireddu, Torralba, Oliena, Nuoro, Bortigiadas, Orani e Sennori. Ognuno dei 43 gruppi era preceduto da un capo; il corteo era preceduto da un porta-stendardo nel costume di Sennori fiancheggiato da cavalieri nei costumi di Ittiri e Sedini.

I Sovrani si interessarono moltissimo alla sfilata, che durò venti minuti.

Quindi si recarono all'Ospitale Civile, ove furono ricevuti dal dottore Conti, direttore delle cliniche e del consiglio amministrativo. I Reali rivolsero agli ammalati parole d'incoraggiamento.

Poi recaronsi all'Orfanotrofio, assistendovi al saggio delle alunne e congratulandosi col personale dirigente e le alunne. Ritornarono alla Reggia dopo le ore diciotto, tra continue entusiastiche acclamazioni.

In seguito alla visita fatta ieri a Porto Torres, il ministro Lacava ha assicurato che appena sarà risolta la vertenza giudiziale con la impresa, appalterebbe subito i lavori complementari per rendere tranquillo e sicuro l'ancoraggio delle navi di Porto Torres.

La beneficenza del Re — La serata di gala

Il Re ha elargito sessantamila lire da distribuirsi fra i poveri della città e della provincia. Stasera la città è illuminata sfarzosamente, le vie sono animatissime.

Alla serata di gala al Politeama intervennero i Reali, accolti con grandi acclamazioni.

Domattina alle ore nove i Sovrani, accompagnati dai ministri partiranno per Ozieri, Tempio e Golfo degli Aranci, ove trovansi la squadra inglese e la squadra italiana.

I commenti della stampa francese
La chiamata di Fournier

Ci telegrafano da *Parigi 20 aprile sera*:

Il *Temps* di stasera dice che la visita dei Sovrani in Sardegna costituisce una data luminosa nella storia dell'isola. Senza esagerare la portata delle dimostrazioni franco-italiane, il giornale ufficioso si compiace per la fine della epoca dei reciproci malintesi fra l'Italia e la Francia.

Il *Journal des Débats* dice che per parte sua desidera sempre ardentemente la riconciliazione fra i due popoli. Tuttavia parecchie cose ci separano ancora, ma è meglio non insistervi oggi.

La chiamata dell'ammiraglio Fournier, comandante della squadra francese, a Parigi, si dice causata dal desiderio del Governo di essere informato minutamente dell'accoglienza fatta in Italia alla squadra francese.

E' opinione generale, nei circoli politici parigini, che questa accoglienza fu bensì affettuosa, ma che essa non ebbe importanza politica.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.50.

Si procede l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti discussi ieri ed oggi.

Tutti i progetti risultano approvati.

Levasi la seduta alle ore 4.40. Lunedì seduta alle ore 3.

Per i provvedimenti politici

Ci telegrafano da *Roma 20 aprile, sera*:

La Commissione che esamina i provvedimenti politici si è adunata oggi. Erano assenti gli on. Spirito e Gianturco. La Commissione udì la relazione dell'on. Grippo, ma non l'ha licenziata alle stampe, attendendosi i commissari assenti per risolvere taluni punti ancora controversi. Domani la Commissione [illegible] adunerà.

Per l'aerazione della Galleria dei Giovi
Le prescrizioni dell'igiene nei lavori di fognatura

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

I professori Mosso e Piutti presentarono oggi al comm. Tedesco, ispettore generale ai lavori pubblici, la relazione sugli esperimenti compiuti, con esito favorevole per l'aereazione della Galleria dei Giovi, mediante aria compressa od ossigeno compresso.

— La Direzione della Sanità al ministro dell'interno, ispirandosi al concetto che i progetti dei lavori per la fognatura e condutture di acque ecc., debbono uniformarsi, sempre, alle prescrizioni igieniche, prese l'iniziativa, accolta dal Ministero dei lavori pubblici, di destinare alcuni ingegneri del Genio civile a frequentare il corso d'igiene, presso le scuole di applicazione degli ingegneri. Oggi si diramarono gli opportuni provvedimenti.

Notizie vaticane
Per l'anno giubilare

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Verrà promulgata ai primi di maggio la Bolla papale per l'anno giubilare.

Tutte le diocesi d'Italia organizzeranno pellegrinaggi.

Una nuova Società di navigazione per l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Il Consiglio superiore della Marina mercantile, nell'adunanza tenuta oggi, discusse intorno alla istituzione di una linea di navigazione italiana per l'Estremo Oriente, in partenza alternativa da Genova e da Venezia. Per questa nuova linea dovrebbe costituirsi una nuova Società di navigazione.

Il cambio dei presidii dell'artiglieria

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Il giornale l'*Esercito* dice che continuano gli studi al ministero della guerra per il cambio dei presidii dell'artiglieria. Il concetto sarebbe di mantenere ferme le attuali sedi dei reggimenti, ma di cambiarvi i reggimenti che vi stanziano.

Bollettino delle finanze e degli interni

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

Zocchini, vice segretario all'intendenza di Mantova, è encomiato per la sua opera prestata nella commissione censuaria — Ricci, segretario a Vicenza, è mandato in missione a Treviso.

E' aumentato lo stipendio agli ufficiali di dogana: Talenti ad Ala, Maglia a Pontebba, Griesmelli a Vigolo, Breda e Magrini a Venezia, Dofasio a Verona — Gandolfi, ufficiale di scrittura alla manifattura dei tabacchi di Venezia, è collocato in aspettiva — Deltorre, volontario alle imposte ad Udine, è nominato aiuto agente a Taranto — Bardelani, agente a Chioggia, è promosso alla seconda classe — Gamba idem ad Este è promosso alla prima classe a Roma — Cortico, vice delegato del tesoro a Milano, è trasferito a Belluno.

Santini, consigliere delegato ad Aquila, è traslocato ad Udine. Di Liorsi, segretario a Verona, sono accettate le dimissioni dall'impiego. Castagnoli, ispettore di P. S. a Udine, è encomiato. I delegati [illegible] e Sivinarli sono gratificati; i delegati Campoli dalla Porretta è trasferito a Venezia, e Gianotto, ispettore a Verona, id. a Treviso. Martinelli, id. a Treviso, id. a Pesaro. Allimey, id. a Milano, id. a Verona. Tagliapietra, delegato a Este, è encomiato.

Notizie della Marina
La r. nave "Staffetta" al Benadir

Il giorno 8 di maggio principieranno gli esami di concorso per la promozione al grado superiore dei seguenti ingegneri di II. classe del corpo del genio navale: Sicconi, Mibelli, Mammi, Giacomani, Bozzoni, Bernardis. Alla compilazione del progetto di una nave, che costituisce la prima parte dell'esame è assegnato un periodo di giorni 50, restando i candidati esonerati in questo frattempo dal prestare servizio.

La r. n. *Staffetta* è giunta il 18 a Lamu dopo avere toccato tutti i porti del Benadir e sbarcato in ogni stazione un drappello di ascari per il servizio di polizia. Nella sua visita la *Staffetta* ha constatato che tutta la colonia è in tranquillità perfetta, che il commercio venne ripreso regolarmente su tutti gli scali della costa.

Ci telegrafano da *Taranto 20 aprile, sera*:

E' imminente l'immissione in cantiere del nuovo incrociatore corazzato, che verrà costruito sui disegni dell'ispettore Martinez, dietro un progetto di massima del Comitato degli ammiragli.

Varie
Per l'ara di Mentana — Il Collegio di Caprino Bergamasco.

Ci telegrafano da *Roma, 20 aprile, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per la prelevazione di trentamila lire destinate a provvedere ai restauri dell'ara di Mentana.

— Il Collegio di Caprino Bergamasco, reso vacante per morte del compianto deputato Lochis, è convocato il 7 maggio.

Le accoglienze agli ufficiali del "Liguria" in Anversa ed a Bruxelles
Il ricevimento al castello di Laeken

Anversa 20, ore 6 p. — Il comandante del regio incrociatore *Liguria* ed i suoi ufficiali hanno visitato stamane il governatore ed il borgomastro. Il governatore, accompagnato dagli ufficiali superiori dell'esercito, ha restituito la visita a mezzodì.

Bruxelles 20, ore 10 p. — Il comandante Coltelletti e gli ufficiali dell'incrociatore *Liguria* sono giunti qui nel pomeriggio. Il ministro d'Italia Cantagalli li presentò al Re, alle cinque pomeridiane, nel castello di Laeken. Il Re fece agli ufficiali italiani un'accoglienza amabilissima, offrì loro alle 6 e mezzo un pranzo, al quale parteciparono pure il personale della legazione, i consoli generali italiani di Bruxelles e di Anversa.

La sentenza della Cassazione sull'affare Dreyfus
La Cassazione ostile alla revisione

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera*:

Si assicura da buona fonte che la Corte di Cassazione, contrariamente alle notizie propalate da vari giornali, non ha preso ieri alcuna decisione circa i confronti tra il giudice Bertulus, il generale Roget e il colonnello Picquart.

Si assicura egualmente che Ballot-Beaupré terminerà la sua relazione sull'inchiesta soltanto il 29 aprile. Quindi la sentenza della Cassazione sull'affare Dreyfus potrebbe essere pronunciata soltanto alla fine della prima settimana di maggio.

E' voce persistente e diffusa che la maggioranza dei consiglieri della Cassazione sarebbe ostile alla revisione del processo Dreyfus.

La famosa confessione di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 20 aprile, sera*:

Il *Figaro* pubblica oggi la deposizione del capitano della guardia repubblicana, Lebrun-Renaud. Il capitano dichiara che nel giorno della degradazione di Dreyfus, questi gli confessò che se consegnò alcuni documenti alla Germania fu per ottenerne altri più importanti.

Finalmente! Anche questa famosa confessione di Dreyfus, ora ammessa, ora negata, oggetto di mille supposizioni, cui dava origine il silenzio mantenuto dal capitano Lebrun-Renaud, è diventata un dato di fatto indiscutibile, almeno fino a tanto che non si processi il Lebrun-Renaud per falsa testimonianza.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Una lega dei conservatori inglesi

Londra 20 ore 10 a. — La riunione annuale della *Primerose League* festeggiò l'anniversario del ministro Beaconsfield.

Balfour espose lo scopo della Lega che è di difendere la costituzione inglese, il mantenimento della religione, la conservazione dell'impero. L'oratore si scagliò contro l'idea di sopprimere la Camera dei Lordi e di concedere *Home Rule* all'Irlanda. Difese il bilancio specialmente circa gli aumenti per gli armamenti.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio

Liegi 20, ore 7 p. — La situazione nel bacino carbonifero, per lo sciopero dei minatori, era stamane considerevolmente aggravata.

La guerra alle Filippine
L'invio di quattordici mila soldati americani

Washington 20, ore 7 p. — Quattordici mila regolari partiranno prossimamente per le Filippine.

Il Vaticano e la Spagna

Madrid 20, ore 5 p. — Dicesi che il governo ha proposto al Vaticano la riforma del concordato.

Un terribile incendio nella Guadalupa

Pointeapitre (Guadalupa) 20 ore 8 a. — Nell'incendio del 18 aprile trecento case rimasero distrutte e vi furono trentuno morti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso cattolico di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara, 20 aprile sera*:

Oggi ebbe luogo la terza adunanza generale del Congresso cattolico.

Il cardinale Svampa comunicò le onorificenze accordate dal Papa agli studenti cattolici, che intervennero alla seduta odierna.

L'arcivescovo di Ferrara, monsignor Respighi, lesse i telegrammi inviati dal Papa, che inviò al Congresso le benedizioni, ed un telegramma del cardinale Ferrari.

Parlarono applauditissimi il cardinale Svampa, Foschi vescovo di Cervia, monsignor Scotton, il padre Zocchi, il padre Filippetti, il marchese Crispolti, il conte Pietrangolini, il commendatore Rezzara, il professore Campi e il professore Allavena.

Il Congresso si chiuderà domani.

Il prefetto vietò, per ragioni d'ordine pubblico, alle due musiche di campagna, venute qui per il Congresso, di suonare stasera sulla piazza.

Del resto, tranne qualche protesta da parte di un gruppo di giovani radicali, che recaronsi oggi a portare corone alla lapide ricordante i caduti per la patria, non vi è qui alcun incidente degno di nota.

Napoli — Ci telegrafano 20 aprile, sera — *Sotto una locomotiva* — La locomotiva 3056 manovrando nella stazione, investì il serventeone Costa Fortunato, messaggiero postale in ritiro recidendogli nettamente il capo.

E' incerto però se l'evento si deve a disgrazia o a suicidio.

A proposito dei funerali del cardinale Bausa, arcivescovo di Firenze

Abbiamo da Firenze 19:

Il *Fieramosca* a proposito del trasporto del cardinale Bausa, al quale furono resi gli onori come ai principi del sangue, scrive un assennato articolo, che mi sembra valga la pena di segnalarvi.

Dopo avere rilevato che questo è il primo caso del pieno riconoscimento della legge sulle guarentigie, il giornale nota che altri cardinali e arcivescovi, nei loro testamenti rinunziarono sempre agli onori civili e militari appunto in segno di protesta.

Si dice lieto che il fatto sia avvenuto in Firenze, la quale ha dato, prima di ogni altra, l'esempio edificante di quello che potrebbe essere l'armonia tra la Chiesa e lo Stato. Dice che l'esempio ha servito a ricordare che cosa sia questa legge delle guarentigie, che in Vaticano si ostinano a volere disconoscere.

Afferma che essa prova la situazione eccezionale privilegiata che lo Stato italiano ha creato alla Chiesa, dimostrando così il torto di quegli intransigenti che hanno finora accresciuto il dissidio tra il Vaticano e la nuova Italia.

Dopo avere detto che la capacità di costoro è anti-

vata perfino ad offuscare talora la mente così fulgida di Leone XIII, conclude sperando che l'esempio di tolleranza e di senno abbia i suoi benefici effetti.

L'articolo assennato ed opportuno, ha raccolto l'approvazione generale della cittadinanza.

IL TEMPO CHE FA

Dal più al meno, come alle stesse condizioni di ieri, a Venezia, dove la pioggia seguita ad affliggerci, e altrove.

— Ci scrivono da Verona:

Ieri cielo nuvoloso [illegible] con pioggia abbondanti.

L'Adige è cresciuto parecchio senza destare allarmi.

Il tempo non pare disposto a mutar intenzione, per troppo!

Neve sull'Appennino

Persone giunte ieri da Pontremoli recano che le montagne dell'Aulla sono coperte di neve.

Il nuovo abbassamento di temperatura verificatosi da due giorni, perdura, e invece dei tepori primaverili, pare ci si prepari un nuovo [illegible] dell'inverno.

CRONACA DEL MARE

Hong-Kong 20. — Il piroscafo *Bormida* è partito per Bombay.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 21 aprile: s. Anselmo vesc.
Sabato 22 aprile: ss. Sotero e Caio
Il sole leva alle 5.16; tramonta alle 7.3.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

La inaugurazione

Il sindaco per la inaugurazione della terza Esposizione internazionale artistica che seguirà lunedì 24 aprile alle ore 10 ant. pubblica le seguenti disposizioni:

1. Le bissone e le gondole del Municipio e delle autorità che prenderanno parte all'accompagnamento di S. A. R. il Duca di Genova, partiranno dall'approdo del Giardinetto Reale per l'Esposizione, alle ore 9.45.

2. Il Giardino pubblico resterà chiuso fino al compimento della cerimonia di inaugurazione, e della visita di S. A. R. alle sale. Sarà riaperto alle ore 1 pom.

3. Vi avranno accesso, per recarsi al recinto dell'Esposizione, soltanto le autorità e gli altri invitati, nonchè gli abbonati per tutta la durata dell'Esposizione, e le persone che avranno acquistato lo speciale biglietto a pagamento per assistere alla solennità.

Questi biglietti sono posti in vendita al prezzo di lire 5 nei giorni 21, 22, 23 corr. mese, presso:

1. Municipio, palazzo Farsetti — 2. Libreria Ongania, Piazza S. Marco — Agenzia Thos Cook et Sons, Procuratie Vecchie — 4. Agenzia ferroviaria De Paoli, Procuratie Vecchie — Libreria Zanetti, Sottoportico dell'Orologio e nella mattina del 24 all'ingresso di terra e d'acqua dei pubblici giardini — 6. Negozio musica Brocco, Merceria dell'Orologio — 7. Negozio musica Faustini, Piazzetta dei Leoni — 8. Libreria De Bon, Merceria S. Giuliano — 9. Cartoleria Ferrari, Merceria S. Salvatore.

4. Le corse dei vaporetti della Società V. L. fra Calle Vallaresso e l'approdo alla Veneta Marina e viceversa, saranno sospese alle ore 9.30 e riprese alle 12.

Quelle per Lido e Giudecca, saranno interrotte dalle ore 9 alle 10.

5. Le Autorità e gli invitati che si recassero al Giardino pubblico, per via di terra, entreranno dal cancello principale sulla Via Garibaldi; se per via di acqua, dalla riva d'approdo principale del Giardino, fino alle ore 9.30, e dopo quest'ora dalla Riva d'approdo sul Rio di S. Giuseppe.

6. Gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento, se approfittano dei vapori della Società Veneta Lagunare, sbarcheranno al Giardino fino alle ore 9.30 all'approdo ordinario; se con la propria gondola o barca, fino a quell'ora all'approdo principale del Giardino; passata quell'ora all'approdo sul Rivo S. Giuseppe. Venendo per via di terra, entreranno dal cancello sulla Calle S. Domenico.

7. Nessuno, senza eccezione, potrà aver accesso al Giardino pubblico se non mostrando agli Agenti Municipali il biglietto personale di invito e la tessera d'abbonamento e il biglietto speciale da L. 5.

8. Il ritiro della tessera d'invito e dei biglietti a pagamento sarà effettuato all'ingresso dell'Esposizione.

9) Gli invitati con biglietto *A*, accederanno al recinto, dal cancello centrale, quelli con biglietto *B* accederanno dal *tourniquet* a sinistra, gli abbonati e quelli con biglietti a pagamento, da apposito ingresso all'estremità del recinto, verso la Montagnola.

10. Le gondole e barche private, immediatamente sbarcate le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale del Giardino ed allinearsi lungo le mura di cinta e lungo il Rivo di S. Giuseppe, se abbiano approdato a quella riva.

11. Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione, S. A. R. e gli invitati con biglietto *A* visiteranno l'Esposizione.

Gli invitati con biglietto *B*, gli abbonati, e le persone munite di biglietto a pagamento, saranno ammesse, dopo che sarà uscito dalle sale S. A. R.

12. Il prezzo dei biglietti d'ingresso, per tutta la giornata del 24 aprile, è fissato in L. 5, e nei giorni successivi — fino a diversa disposizione — è fissato in L. 2.

Vendita delle opere esposte

L'ufficio vendita dell'Esposizione considererà come invendibili le opere il cui prezzo non sia stato notificato prima del mezzogiorno di domenica 23 corr.

Il Duca di Genova

Nessuna precisa notizia è pervenuta finora sul giorno e l'ora d'arrivo di S. A. R. il Duca di Genova, che viene a rappresentare i Reali d'Italia all'inaugurazione della nostra Esposizione. Pare, però, che arrivi fin dalla domenica nel pomeriggio.

Non essendosi date ancora disposizioni per [illegible] appartamento in palazzo Reale, si ritiene che il Duca alloggerà al *Danieli*.

Il ministro Baccelli

L'on. Baccelli, ministro della P. I., arriverà oggi col treno delle 1,50 pom. e scenderà all'*Hôtel de l'Europe*.

I giornalisti alle RR. Gallerie, Musei, ecc.

Il Comitato della Stampa per la terza Mostra internazionale d'arte ci prega di far noto che S. E. il ministro della P. I., aderendo gentilmente alla domanda rivoltagli da questo Comitato della Stampa, ha concesso il libero ingresso, per la durata della Mostra, alle RR. Gallerie, Musei, Ufficio regionale dei monumenti, a tutti i giornalisti muniti della tessera per l'Esposizione, rilasciata da questo Comitato.

Colleghi esteri

Sono giunti ieri, per visitare l'Esposizione, alcuni illustri pubblicisti stranieri, reduci dal Congresso di Roma. Entusiasti di Roma e di Napoli, ebbero parole di ammirazione caldissima per la città nostra, della quale si ripromettono di scrivere diffusamente.

Tra essi notiamo sir H. Gilzean Reid, primo presidente dell'Associazione della stampa inglese, membro del Parlamento, colla gentile sua figlia; Gaston Laforest, *officier d'Académie*, direttore del *Lyon Républicain*; Eugène Reynis, corrispondente del *Figaro*.

Per oggi e domani è annunziato l'arrivo di molti altri notevoli giornalisti.

NOZZE COSPICUE

Ieri mattina alle dieci, nella cappella del principesco palazzo Vendramin Calergi — dimora del duca della Grazia, — S. E. il Cardinale Giuseppe Sarto benedì il matrimonio del conte Giuseppe Francesco Guglielmo di Eszenberg, primo tenente del III reggimento Cacciatori Tirolesi nell'I. R. Esercito Austro Ungarico, con la contessa Maria Carolina Lucchesi Palli. Celebrata la messa, S. E. rivolse alla nobile coppia alcune elevate cordiali espressioni di paterna amorevolezza.

Le spose appartiene alla più ricca e distinta nobiltà austriaca: il padre suo, conte Rodolfo, fu ciambellano alla Corte imperiale e occupò altri uffici eminenti. La madre è nata contessa di Wurtenberg, duchessa di Urach.

Padre della sposa è il conte Adinolfo dei principi di Campofranco, duca della Grazia; madre, la principessa Nicoletta Lucrezia Ruffo di Sant'Antimo.

Nella cappella, riccamente addobbata di stoffe preziose e di fiori, erano raccolti i rappresentanti delle due cospicue famiglie e numerosi parenti, tra cui molte dame in sfarzose *toilettes*.

Furono testimoni dello sposo il principe Urach conte di Wurtenberg ed il conte Trapp; della sposa, il principe Massimo di Roma, genero di Don Carlos e il conte Enrico Zileri Dal Verme.

Dopo la cerimonia, fu servito un sontuoso *dejeuner* di quarantacinque coperti nella sala maggiore del palazzo, superbamente adorna di piante esotiche, arazzi, rarità artistiche e archeologiche. Fra i convitati, sedeva il sindaco di Venezia, conte Filippo Grimani. Allo *champagne*, i commensali si alzarono tutti in segno di augurio e di felicitazione agli sposi e alle loro famiglie.

In una sala vicina, stavano esposti — oggetto di viva ammirazione — oltre cento regali splendidi pervenuti agli sposi, e un vero profluvio di magnifici *bouquets* e di *corbeilles*. In mezzo ai migliori doni, spiccava quello di S. A. R. il duca di Madrid: una graziosissima coppa d'argento finemente cesellata dal nostro Palletti.

Lo scalone e l'atrio del palazzo erano ieri tutta una serra deliziosa.

* *

Alle due, gli sposi si recarono a Ca' Farsetti, accompagnati da pochi intimi, per la cerimonia civile. Funzionava da ufficiale dello Stato Civile il sindaco in persona; il quale, dopo la cerimonia di rito, regalò agli sposi la penna d'oro con cui avevano apposta la firma sui registri.

Furono testimoni il conte Annibale Brandolin-Rota, senatore del Regno e il figlio conte Gerolamo, cognato degli sposi.

Ancora sui vaporetti elettrici — La *Società degli Alberghi (The Venice Hôtels Limited)* ci manda la seguente letterina:

Venezia, 20 aprile 1899.

Ill. sig. Direttore

In seguito all'articolo inserito ieri nel pregiato di Lei giornale, la sottoscritta Direzione prega la S. V. a voler rettificare nel senso che la *Società per gli Hotels* non entra nella nuova iniziativa per un servizio pubblico di lancie elettriche, come è una Compagnia separata da quella degli industriali.

Ringraziandola con tutta stima

La Direzione della
The Venice Hotels, Limited.

Resta adunque inteso che i promotori, i progettisti, gli *elettricisti* della nuova speculazione sono i signori Sarfatti e Guetta, depositarii e concessionarii di un brevetto, che finora non c'è, e che riguarda l'adozione di accumulatori elettrici, che avrebbero risolto praticamente il problema della navigazione per piccoli battelli.

Veramente, i signori Sarfatti e Guetta, autorevoli e tabatori [illegible] discussi delle industrie e dei commerci italiani a Melbourne e a Chicago, non presentano ancora quella solidità di nome e di credito che li additi autorevolmente alla rappresentanza della città e alla città stessa; ma nessuno meglio di loro deve essere persuaso, che ormai non basta più l'intraprendenza feconda e invadente, ottimo coefficiente di successo del resto, che auguriamo però integrato da tutti gli altri elementi.

La principessa di Galles insieme alle figlie è partita ieri alle sei e mezza a bordo dell'*yacht Osborne* diretta a Corfù prima e poi ad Alessandria d'Egitto. La principessa, prima di partire, invitò a bordo il Rev. cav. Robertson e la sua signora.

Nel bacino di S. Marco — L'altra sera, proveniente da Parenzo, si ormeggiò alla punta di San Giorgio il *yacht* americano *Nourmahal* di 520 tonnellate, con 44 uomini d'equipaggio. Ne è proprietario sir Astor di Nuova York, il quale trovasi a bordo con la sua signora e con quattro invitati.

— Pure l'altra sera arrivò da Pola, e si ormeggiò davanti al Giardinetto Reale, il *yacht Rozol*, inglese, capitano E. S. Coope, con 29 uomini di equipaggio e tre passeggieri.

Sperando della... galera. — La squadra mobile ha scoperto uno dei complici del tredicenne Giovanni Bon, (responsabile di furto in danno dell'oste Luigi Ziliotto a S. Marina, cui abbiamo ieri accennato).

E' certo Francesco Ferzasch di 14 anni, da Roccapietra, abitante a S. Lio 5590, il quale però si rese latitante.

Sarebbe quello che istigò il Bon al furto, dicendogli che anche lui avrebbe fatto un *colpetto* in seguito al quale sarebbero poi partiti da Venezia.

E il *colpetto* era il seguente:

Essendo il Ferzasch garzone presso il prestinaio Schiavi a S. Lio, l'altro giorno ritirò dai clienti il prezzo del pane che portava loro a casa e più non si fece vedere dal principale.

Venuto a conoscenza dell'arresto del compagno, fuggì per ignoti lidi.

Furto — Luigi Colombo e Vio Emilio, guardafili presso l'amministrazione dei telefoni ieri l'altro, lavoravano per la sistemazione dei fili della nuova sezione dei pompieri.

A mezzogiorno si recarono a colazione, lasciando la barca legata alla riva degli Schiavoni poco distante dalla r. torpediniera.

Al loro ritorno, constatarono che vi erano stati rubati tre chilogrammi di filo di bronzo del valore di lire dodici.

Alla Stazione ferroviaria — Una signora inglese arrivata ieri col treno diretto delle 18.5 da Firenze, abbandonò per pochi istanti tre colli di bagaglio che aveva con sè, all'uscita della Stazione e precisamente dove sono le guardie daziarie.

Ritornata per ripigliarli, non li trovò più!

Fece denuncia alla Questura, la quale ha subito disposto per rintracciarli.

Si ha ragione di ritenere che i colli non siano stati rubati, ma che qualche altra famiglia arrivata collo stesso treno li abbia fatti raccogliere per isbaglio.

— L'altro giorno il commesso viaggiatore Giandomenici dimenticò la sua valigia nell'atrio della stazione e partì per Treviso.

Telegrafato al delegato Manganiello, questi la rinvenne a Padova, ove un altro viaggiatore l'aveva portata via per isbaglio.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

All'ospedale di S. Anna furono ricoverati [illegible] gli operai: Sebastiano Cravia di circa 30 anni, dell'officina costruzioni in ferro, per ferita alla mano destra (uscita all'infermeria del r. Stabilimento con dodici punti di sutura) riportata impigliandosi nell'ingranaggio di una macchina.

— Nicolò Costantini di 40 anni, calderaio, per ferita al sopraciglio sinistro, riportata nel lavoro.

Taccuino del pubblico

Ateneo Veneto — Questa sera, alle ore 9, i soci Musatti cav. dott. Cesare e De Toni prof. dott. Ettore leggeranno una loro memoria intitolata: *Il dizionario veneziano di Boerio e Nicolò Contarini.*

Ingresso libero.

Otto grazie — Il sig. Giuseppe Dalla Torre (il nuovo assuntore del vecchio negozio Karschen in Merceria del Capitello) liquidando tutti i generi ivi esistenti per rimetterlo poi ad uso *Parigi*, proseguendo la liquidazione in Via V. E., si fa consegnato lire duecento a scopo di beneficenza, cioè: Otto grazie da lire 25 ciascuna da distribuirsi a quattro famiglie povere e meritevoli della parrocchia di S. Salvatore e a quattro della parrocchia dei Ss. Apostoli.

Abbiamo rimesso le duecento lire al Sindaco per le opportune disposizioni.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri — Il Ministro della pubblica istruzione scrive quanto segue: «In seguito all'avviso espresso dai consigli dei professori delle varie scuole d'ingegneria, ha deliberato che sia dal corrente anno scolastico sia istituito in esse un corso dei principii d'igiene che hanno applicazione nei varii rami d'ingegneria a senso del decreto 29 maggio sull'igiene.»

In conformità di queste deliberazioni, il prof. Alessandro Serafini terrà, presso la Università di Padova, un corso di lezioni *sui principii d'Igiene che hanno applicazione nei vari rami d'Ingegneria* nei giorni di domenica, dalle ore 16 1[2] alle 18, incominciando da domenica, 23 corrente mese.

Potranno concorrervi gli studenti del III. corso di ingegneria e altresì gli ingegneri laureati.

L'Istituto Coletti ci prega di rendere pubbliche grazie al sig. dott. Angelo Mazzarelli per l'elargizione di lire cinquecento fatta a favore del suddetto istituto in occasione della morte della sua sposa signora Giuseppina Mazzarelli.

All'ufficio telegrafico — A proposito di tale servizio, riceviamo il seguente reclamo:

«In questi giorni, che per l'affluenza dei forestieri è aumentato il lavoro dappertutto, all'ufficio telegrafico non si riesce a spedire un dispaccio che a forza di pazienza e con una perdita di tempo preziosa per chi non ne ha affatto da perdere.

Chi scrive, per esempio, ieri alle 12, si presentò per un telegramma, ma dopo un'attesa di 25 minuti, dico 25, per non perdere altro tempo, se ne dovette andare, lasciando altri ad attendere un turno infinito, dipendente in special modo dalla deficienza del personale.

Questo reclamo ne comprende molti altri del genere e tutti intesi ad invocare un aumento di personale per il quasi raddoppiato servizio di questi giorni, e di quelli avvenire.»

Stato Civile — Bollettino del giorno 20 aprile: Nascite: maschi 3, femm. 6 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Faustini Antonio, barcaio, celibe con Fabris Maria, casalinga, vedova — Francesconi Gio Batta, liquorista, vedovo con Camozzi Luigia, casalinga, celibe — Berto Angelo, villico, vedovo in seconde nozze con Brazzodaro chiam. Negroni Maria, cucitrice, nubile — di Eszenberg conte Rodolfo, possidente, celibe con Lucchesi Palli contessa Maria, possidente, nubile.

Decessi: Bianchi Rizzi Teresa, di anni 73, vedova, casalinga, di Venezia — Brancaleon Franchin Maria, 72, coniug., casalinga, id — Sambo Vianello Angela Antonia, 72, vedova, regia pensionata, id — Ghezzi Vianello Nunziata, 52, ved., casal. di Pellestrina — Ferro Antonio, 69, coniug., vetraio, di Murano — [illegible] Silvio, 42, vedovo, impiegato alla Congr. di Carità, di Venezia — Valier Giovanni, 5 1[2], id.

Più 11 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Nicolò Rizzioli in luogo di regalare la focaccia ai suoi avventori, offre a mezzo nostro lire 60 all'ospitale Umberto I., e lire 40 all'Istituto rachitici — Blumenthal cav. Carlo lire 2 all'Istituto rachitici in morte di Giuseppina [illegible].

Piccola Cronaca

FRANCESCO GIUSEPPE
la migliore delle
ACQUE PURGATIVE

Nota sciarada

Il *primiero* in bocca al pargolo
Soavemente suona;
Nel *secondo*, un dì, ravvolgersi
Soleva la persona.
Il *fiero* mercatante
Nella città di Dante.
L'*intiero* di un'nazione
Fiammeggia [illegible]
Fè parte, che sterminio
Portò dovunque e morte.
Spiegazione della sciarada precedente:
Pietrina

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Nulla di nuovo riguardo allo spettacolo, che doveva formare una delle maggiori attrattive durante le feste per la solenne inaugurazione della Esposizione. Ieri si facevano i nomi di De Lucia, di De Marchi, di Marsacher, e di alcuni altri di gran lunga inferiori, coi quali non si verrà certo arrischiare un terzo insuccesso.

I responsabili ricordino che nel 1895 avevamo un ottimo *Cristoforo Colombo*, con un ballo elegantissimo, riccamente allestito — ricordino che nel 1897 il Sonzogno presentò due novità: il *Werther* e la *Bohème* di Leoncavallo; — questa, nuovissima, richiamò uditorio in folla per molte sere, specialmente dalla provincia.

Chi mai verrà dal di fuori per questo *Mefistofele*, quando non si annunci un artista di cartello, e, come scrivemmo ieri, un artista sicuro della parte!

Le esigenze del pubblico sono naturalmente aumentate, e poi... *causas consules*!...

Goldoni — Questa sera avrà luogo la prima delle recite della signora Irma Nierstrasz.

La attrice nelle sue produzioni migliori, e specialmente il pubblico potrà applaudirla nella sua riduzione dal francese del *Secrete a sua moglie* del De Banville.

La gentile signora avrà certo un successo lusinghiero.

Giovane dilettante — Dai giornali di Napoli rileviamo che ivi canta, al San Carlo, nel *Mefistofele*, il tenore nostro concittadino signor Girardini, facendosi molto onore. Parlando di lui, un giornale scrive, tra altro: «Il Girardini, sebbene giovanissimo e al principio della sua carriera, ha sostituito assai bene il tenore Bonci, facendosi meritamente applaudire, e per le belle qualità della sua voce potente, per la simpatica e aitante figura è destinato ad una carriera brillantissima, poichè l'arte scenica verrà certamente coll'esercizio e colla praticità del teatro.»

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Cittadina oggi dalle ore 3 1[2] alle 5 1[2]:

1. Polka, *La Baffetta di Garibaldi*, Ponchielli — 2. Sinfonia, *Il Re di Lahore*, Massenet — 3. Atto III. (intero), *Aida*, Verdi — 4. Preludio, Duetto e finale I. *La Falena*, Smareglia — 5. Danza delle Ninfe *Re Nala*, Smareglia — 6. Gran Marcia *Il Profeta*, Meyerbeer.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — Riposo.
Goldoni — 8 1[2] - Irma Nierstrasz.
Malibran - 8 1[2] - Serata Marenco, *I [illegible]*
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di Tori.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 19)

Sentenza confermata

Fabbris Felicita, fu Luigi, di anni 43, fu condannata dal pretore urbano, con sentenza 13 gennaio a. c., a 10 giorni di reclusione ed a L. 17 di multa, quale responsabile del reato di danneggiamento, per avere rotto il lucchetto del coperchio, che chiude il pozzo pubblico a S. Ternita, a scopo di vendetta e per attingere acqua a suo piacimento, cagionando così al Municipio un danno di L. 2.

Ricorsa in appello contro questa sentenza, il Tribunale la conferma.

La disgrazia degli Greenwood

Tasso Pietro, d'anni 20, agente privato e Zorzi Adriano d'anni 10, fratelli uterini, devono rispondere entrambi di omicidio colposo perchè il 12 settembre 1898, avendo il primo abbandonato fra i giocattoli un revolver carico, l'altro, avendolo preso per giocare, avrebbe sparato contro una sorellina Luigia di anni 11, freddandola all'istante.

Gli imputati ammettono il reato, ma dicono che fu una vera disgrazia.

Il P. M. chiede che venga condannato il solo Tasso a mesi 6 e L. 300 di multa, non riscontrando, per il ragazzo, ch'egli abbia agito con discernimento.

Dopo la difesa dell'avv. Grazzi, il Tribunale condanna il solo Tasso a mesi 5, giorni 25 e L. 176, già scontati col carcere sofferto; assolve il Zorzi per aver agito senza discernimento.

Due ladri e bulli

Peterle Carlo, d'anni 26, bracciante e Nardi Giovanni d'anni 37, manovale, sono due famosi bulli che facendo il trasporto della mobiglia dalla casa della signora Emilia Herting, avrebbero rubato da un magazzino una cassa contenente dei libri per un valore di L. 60.

Il Peterle poi di oltraggio, resistenza e lesioni perchè mentre veniva arrestato, oppose accanita resistenza e procurava una lesione alla guardia di città Bonacina, guaribile in tre giorni.

I due imputati sono due violenti che vorrebbero intimidire i testi, ma il Presidente taglia corto e li manda in carcere.

Il P. M. chiede per il Peterle mesi 24 e L. 500 di multa; per il Nardi mesi 18 con un resto di segregazione cellulare continua, e due anni di vigilanza speciale per [illegible].

L'esordiente avv. Mizzi fa del suo meglio per salvare i giudicabili, ma il Tribunale condanna il Peterle a mesi 21 e L. 175 di multa e il Nardi a mesi 18 di reclusione inasprita per entrambi con un sesto di segregazione cellulare continua e a 2 anni di vigilanza speciale.

Pres. Faldella — P. M. Don.

(Udienza di ieri)

I furti avvenuti alla Stazione di Mestre

Volpe Antonio di Pietro, manovale ferroviario presso la stazione di Mestre, è chiamato a rispondere di varii furti e cioè: nella notte dal 20 al 21 dicembre, il Volpe nella sua qualità di guardia notturna in detta stazione, avrebbe, secondo l'accusa, aperto un vagone assicurato con piombo, e rubata una cassa diretta al dottor Castellani, che conteneva fiaschi di vino, bottiglie di Marsala e olio per un importo complessivo di circa 40 lire. — E' inoltre imputato di avere in altra occasione rubate 14 tavole di noce, e nel 25 gennaio a. s., poche candele, che stavano rinchiuse in una cassa depositata in detta stazione.

L'imputato nega tutto, ed è assolto per non provata reità.

Un truffatore

Franco Ettore, di Sebastiano, di anni 34, agente di commercio, da molto tempo, con lettere raccomandate che spediva nelle varie città del Regno, e facendo credere di essere un povero bisognoso, riuscì a carpire a Manera di Udine, ed al capitano Luci di Civitavecchia lire 2 per ciascuno, e non riuscì nell'intento con altri, cui fece appello collo stesso metodo. — Egli è perciò imputato di truffa consumata e tentata. L'imputato, che è confesso, venne condannato a mesi 5 e giorni 25 di reclusione ed a L. 140 di multa.

Pres. Bianchi — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Valbusa — P. M. cav. Favaretti.

Dall'Armi Alfonso fu Gregorio e Dalla Costa Atanasio di Giovanni di Valdobbiadene sono appellanti dalla sentenza 20 gennaio 1899 del Tribunale di Conegliano che aveva condannato il primo a mesi sei, venticinque giorni e trenta lire di multa e il secondo a mesi quattro per lesioni e minaccie a mano armata.

La Corte esclude la minaccia e riduce la pena condannando il primo a giorni 28 ed il secondo a 33.

Dif. avv. Pagani-Cesa.

— Laudero Pietro, di anni 43 condannato dal Tribunale di Udine a mesi 5 di detenzione e L. 250 di multa per omicidio colposo. La Corte riduce la pena a giorni 75 e L. 83 di multa. Difensore avv. Gran[illegible].

— Galvan Angelo, di anni 41, condannato dal Tribunale di Rovigo a mesi 5 e giorni 10 di reclusione per ferimento. La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 10. Dif. avv. Benemelli.

— Azzan Giacomo, di anni 56, Bozzer Pietro, di anni 27, Colle Ermenegildo di anni 35, Cecco Raffaele, di anni 23, Cecco Antonio, d'anni 37, Pizzolato Francesco, d'anni 34, De Sal Girolamo, d'anni 31, De Sal Angelo, d'anni 34, De Sal Luigi, d'anni 27, De Sal Pietro, d'anni 33, Tollon Girolamo, d'anni 46 condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 per furto in unione di pesce. La Corte conferma. Dif. avv. Bertolini, Feder e Favaro.

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 17 aprile)

Insubordinazione, disobbedienza, ferimento

Pasqualeli Giuseppe, brigadiere delle guardie di P. Sicurezza ha forse una cinquantina d'anni, di cui venticinque ne ha passati al servizio di quel corpo, dopo di aver fatta anche una campagna nelle guerre per l'indipendenza italiana.

Egli narra di aver avuto varie sventure domestiche che gli hanno amareggiata la vita, annebbiandogli anche le facoltà della intelligenza. Risulta infatti fra altro che qualche parente suo è mancato e pazzo.

Per una parte, si sa invece che egli è ora [illegible] un uomo indebolito dall'uso e dall'abuso degli alcoolici. E' chiamato davanti al tribunale militare a rispondere di insubordinazione per aver percosso, in istato di ubbriachezza, un suo superiore, il maresciallo Pamigato dell'ufficio provinciale di Padova.

Trattandosi di responsabilità che non è, secondo il Codice militare, scusata dalla ubbriachezza e pur dubitandosi dello stato intellettuale dell'accusato, viene chiamato come perito il colonnello medico dell'ospitale principale di Verona, dove il Pasqualeli fu alcun tempo tenuto in osservazione. Il P. [illegible] accogliendo il responso della perizia, sostiene la responsabilità del Pasqualeli e ne domanda la condanna a tre anni di reclusione.

Ma il Tribunale accogliendo invece le eccezioni della difesa, lo dichiara irresponsabile, e lo rimanda in libertà. Pasqualeli ringrazia con le mani giunte i suoi giudici e parte piangendo.

Bernardi Giovanni, del reggimento cavalleria Nizza, è condannato a due mesi di carcere per reato di disobbedienza.

Caccatore Calogero del 38 fanteria per aver ferito, rompendogli un fiasco sulla testa, il suo compagno Ballotta Antonio, è condannato ad altri due mesi di carcere col sofferto.

Presidente Colonnello Pasti — P. M. cav. Liberali — Difensore avv. Calzavara.

Il processo Costella

Incidenti — A porte chiuse

Ci telegrafano da *Lucca*, 20 aprile, sera:

Appena dichiarata aperta la seduta odierna del processo Costella, l'avv. Cassato fa istanza si interdica ogni domanda e riserva relativamente al registro principale di Corsa, finchè non [illegible] l'iscrizione in falso contro il registro stesso.

Si oppone il P. M. e il Tribunale si ritira per liberare.

Dopo pochi minuti il Tribunale rientra e respinge l'istanza.

Ha luogo la lettura assai noiosa dei documenti della perizia e l'escussione dei periti.

Nella seduta pomeridiana l'imputato Gori [illegible] l'iscrizione in falso dei verbali di verifica [illegible] comunale.

Il Costella interrogato se si associa, risponde di rispondere.

L'avv. Muratori sostiene l'istanza del Gori [illegible] cando gli applausi del pubblico.

Fra i rumori, il Presidente ordina lo sgombero dell'aula.

Il dibattito prosegue a porte chiuse, non [illegible] do alcun altro incidente.

Accogliendo il Tribunale l'istanza del Gori [illegible] cesso dovrebbe rinviarsi e diverrebbe di competenza della Corte d'Assise.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio volontario

Ci scrivono da Udine 20 aprile:

In tutte due le sedute odierne del processo [illegible] il Metz continuò la sfilata dei testimoni.

Nella seduta antimeridiana furono escussi [illegible] Narresti fattore del Metz, Zago Maria, che [illegible] col Metz, Turchetto, Pascotto Luigia che [illegible] col Metz, Cristofoli, Pellegrini, Bravo [illegible] Pavan Elisabetta, Bellomo, Zorba, Basso [illegible] Sut cognato della vittima, Moretto, [illegible] Piva, Proasit, Trevisan.

Nella seduta pomeridiana furono escussi [illegible] Marcon, Zago Maria, Moretto, Toffoli, Zane, [illegible] Jop, Don Guerra, Bevolet, Badigan, [illegible] Lussana Vito, Tacca, Vachor, Valvason [illegible] ex-deputato i quali tutti depongono su [illegible] stanze del processo, ma di non molto rilievo.

Domani nel pomeriggio incomincierà la [illegible] scussione.

NECROLOGIO

Edouard Pailleron

Ci telegrafano da *Parigi*, 20 aprile, [illegible]:

E' morto oggi il commediografo [illegible] Pailleron.

Il Pailleron, poeta e autore drammatico [illegible] più letterati francesi celebre veramente [illegible] per il suo spirito, [illegible]
Egli nacque a Parigi nel 1834 e [illegible] da vivere come giovane di [illegible] non lo attirava troppo e nel [illegible] le per entrare nel mondo letterario [illegible] versi satirici *Les Parasites*, e [illegible] *Le Parasite* recitata con discreto [illegible] tinue nel Teatro [illegible] specialmente [illegible] in cui divenne celebre e ricco [illegible] argo a commedia *Il mondo [illegible]* dell'Istituto di Francia.

* *

A Treviso è morto, a [illegible] gi Laberiotta.

— A Chiavari, di 81 anni, il marchese [illegible] Lerario, benemerito della sua città — In [illegible] Calligaris, noto attore del teatro [illegible] (Brescia), padre Sperandio Apprisi [illegible] cano, predicatore di buon nome — A [illegible] Francesco Vernazza, di anni 73, canonico [illegible] domestico di S. Santità — A Napoli [illegible] sco Mona, decano del Foro partenopeo — [illegible] dottor Brandino Brandini — A Ravenna, [illegible] vari.

— A Lugano, Pietro Ambrosoli, italiano [illegible] residente a Locarno. Si suicidò con un colpo [illegible] alla testa.

SPORT

Tiro al piccione

Ci scrivono da Santa Maria Maddalena [illegible]:

Ecco il risultato del tiro al Piccione, a [illegible] ria Maddalena, domenica 16 corr.

Nel tiro d'apertura vinsero i tre premi [illegible] rolli marchese Giovanni di Ancona, Garbellara [illegible] gna e Zanardi Pietro di Ferrara.

Nel *Gran Tiro Po* vinse il 1 premio [illegible] Bologna, il 2. il sig. Barsetti pure di Bologna, [illegible] march. Accorretti.

Varie [illegible] furono vinte dai sigg. [illegible] Zanardi Paolo.

«Stand» del Bassanello

Ci scrivono da Padova, 20

Ecco il programma del tiro al piccione [illegible] alle prossime gare delle feste Antoniane [illegible] sarà svolto martedì, 25

Ore 10: Tiro d'apertura, entratura L. [illegible] metri 24, gara sino a metri 26 [illegible] il 25 0[0]

Ore 11 1[2] Tiro generale, entratura L. [illegible] m. 24, gara sino a m. 26. I premio L. [illegible] III 75, IV 50.

Per messa la terza iscrizione a chi non avrà [illegible] le due precedenti. Si concorre ad un solo premio.

Tiro di chiusura entratura L. 10, tre premi [illegible] 24, gara sino a m. 26. I. premio il 50 0[0] [illegible] il 10 0[0].

Nel tiro generale i tiratori negli anni 189[illegible] premio di L. 600 saranno distanziati di metri [illegible] di L. 1000 di metri 2. Nel tiro di chiusura [illegible] i tiratori del tiro generale.

Regolamento di Milano. Piccioni a L. [illegible] colla trattenuta del 25 0[0]. Servizio d'armi [illegible] staurant. Ingresso allo *Stand* [illegible]

Il «Derby» reale alle Capannelle

Ci telegrafano da Roma 20 aprile, sera:

Anche il *Derby* reale che si corse oggi non [illegible] alle Capannelle un pubblico molto più numeroso [illegible] precedenti.

Il tempo era coperto e piovigginosa.

Prima corsa — *Premio Trib*[illegible] L. 2500 [illegible] ec. *Varenna*, *Gentarcitte*, *My* [illegible] e giunse [illegible] *Pace* di Berardi, secondo *Mylit* [illegible]

Seconda corsa — *Premio* [illegible] Corsero *Adelina*, *King of Thebes* [illegible] *Rinaldo*.

Arrivò primo *Adelina* di Marsaglia, secondo [illegible]

Terza corsa — *Derby reale*, L. [illegible] per puledri e puledre, puro sangue, nati in Italia nel [illegible]

Corsero tutti gli otto cavalli [illegible] l'Acqua-Tarelli — *Segnatina* dello [illegible] rone E. di Loreto — *Tarantella* [illegible] — cavalotesso, sir Herbert — [illegible] di Serramezzana-Flori — *Nome* [illegible]

Erano favoriti *Morgana* e *Serpentina* [illegible] guita con vivo interesse e molto [illegible]

Giunse primo *Elena* di Serramezzana, secondo [illegible] *telia*, terzo *Morgana*.

Quarta corsa — *Premio Jockey* [illegible] Giunse primo *Bracco* di Dall'Acqua.

Quinta corsa — *Premio Ma*[illegible] Giunse primo *Jul* [illegible] di Torlonia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 20 aprile

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz.		
	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Temperatura centig. al Nord	11.7	11.7	[illegible]
» » al Sud	11.1	[illegible]	[illegible]
Umidità relativa	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Direzione del vento	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Stato dell'atmosfera	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Acqua caduta in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Temperatura massima di ieri: 11.9 min. d'oggi [illegible]

Probabilità: Venti freschi a forti settentrionali al Nord, freschi Meridionali e altrove [illegible] cielo coperto con pioggie.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 18 aprile — Il regolamento stradale — Ieri, coll'aiuto dei [illegible] siamo arrivati alla fine. Il Consiglio [illegible] ha dato alla medesima un nuovo regolamento [illegible] dale — modificando di poco le proposte della Commissione presieduta dall'on. Feratti.

Alla seconda mattinata musicale — [illegible] un po' in ritardo; ma non per volontà mia.

Fu un successo così pieno e così [illegible] indimenticabile. Sono' embra di esagerazione [illegible] Pollini, Ponte e Broglio può aspirare [illegible] ser noverato tra i gruppi degli esecutori [illegible] presenti.

* *

Ci scrivono 20 aprile:

Per la ferrovia fino a Chioggia e Cavarzere — Stamane, nella sala della Gran Guardia, [illegible] i rappresentanti dei Comuni di Codevigo, [illegible]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Il passato era cancellato; perchè l'avvenire fosse atteso senza apprensioni di sorta; era necessario anche l'annientamento materiale del collare maledetto, o almeno la certezza che quel talismano di odio fosse stato distrutto.

Il signor Crisenac e Alberto non si facevano punto illusione a questo riguardo e, ritirandosi dalla villa di Passy, combinavano il mezzo per giungere il più presto possibile a una soluzione. La soluzione era il viaggio di Napoli. Meno preoccupato, Alberto disse allora a suo padre che Stavila lo aveva seguito, o piuttosto che aveva seguito Daniele, e che costei intendeva recarsi a Napoli.

— Non vi scorgo nessun inconveniente di dirle tutto, babbo; ella è abbastanza intelligente per comprendere che fra me e quella donna c'è un abisso.

— La gelosia non ragiona.

— L'amore e la franchezza sono i rimedi più sicuri... Io non voglio che mia moglie, se mai venisse a sapere quello che le si è nascosto, abbia il diritto di farmi un rimprovero, fosse anche amichevole.

— A tuo rischio e pericolo, mio caro Alberto.

Giunti al loro palazzo nel sobborgo di Sant'Onorato, il signor Crisenac e Alberto, trovarono un dispaccio annunziante per la sera stessa l'arrivo di Daniele e della cantante.

— Andremo alla stazione, disse il padre. E' mio dovere andare a ricevere Daniele alla stazione e ringraziare Pierina, dicendole che è la benvenuta.

Infatti le prime persone che i viaggiatori videro, entrando nella sala d'aspetto, furono Alberto e il signor Crisenac.

L'artista fece un passo indietro, ma il signor Crisenac le porse la mano con un'espressione di amicizia così sincera che ella riprese subito il suo buon umore.

— Grazie, signore, voi siete un vero gentiluomo.

— Ma, interruppe egli allegramente, anche se portassimo con noi delle miniere di brillanti, peseremmo ben poco nella bilancia, in confronto del compagno d'infanzia e dell'innamorato rimpianto ed atteso.

— Basta! fec'ella. Queste cose me le direte al castello di Agynés, poichè noi abbiamo deciso di ridiventare, per qualche tempo almeno, Daniele il contadino, io la guardiana di porce.

Così ridendo e scherzando, aspettarono che venissero loro svincolati i bagagli. Poi la cantante si fece condurre in un albergo di second'ordine, calmo e oscuro, e Daniele partì con i suoi amici nella loro vettura, mentre un omnibus della ferrovia caricava i bagagli suoi e di Alberto. La serata fu trascorsa nel regolare la situazione fatta a Daniele. Il giovine contadino era positivamente dispiacente della creazione delle sei mila lire di rendita; egli esitava ad accettare.

— Mi occorre tanto poco per vivere, diceva egli... Se non fosse Pierina, andrei tranquillamente ad Aix a ritrovare mio padre. Voi lo avete fatto ricco insieme a mia sorella e tutti di famiglia.

— Ascolta, Daniele, disse il signor Crisenac; devi rammentarti che prima di lasciare il castello d'Agynés io volevo fare un trattato verbale con te. Voi rifiutaste. Tocca dunque a noi di agire. Tu non devi discutere. Il tuo solo diritto è di impiegare utilmente i tuoi beni. Non conosci il prezzo del denaro, ma io che so quanto vale, per averne fatto spesso troppo uso, ho voluto avvisarti.

Regolato un tale affare, il signor Crisenac fornì ai due giovani i più ampi particolari sullo scandaloso processo di Clément e sulla scoperta dei misteri dell'agenzia della via d'Antin.

III.

Il processo Clément appassionava Parigi; esso aveva molta analogia con quello del circolo dell'Uno, a San Francisco. Boischeri era senza dubbio un allievo di Clément, è dunque naturale che egli abbia seguito i suoi consigli e imitato il suo modo d'agire.

Soltanto, a Parigi, le precauzioni sono più necessarie per ben condurre delle operazioni scandalose, e il mistero, al quale obbliga la rigidità della giustizia, è un'attrattiva di più, è il frutto proibito. Senza dubbio Clément era un uomo abile; la sua agenzia drammatica e lirica permetteva di andare e venire nella sua dimora, e autorizzava, in certi casi, l'ingombro del suo appartamento. Ma quando un uomo esce dai limiti legali, viene sempre il momento che è sorpreso in fallo.

Il signor Crisenac non trovò subito il punto criminale che permettesse alla giustizia di intervenire; fu quindi obbligato di cercare e di sorvegliare.

Ma fra gli altri assidui dell'agenzia Clément, seppe che vi era anche la moglie di un bravo e degno impiegato. Avvenente quanto civetta, questa donna copriva di ridicolo e di vergogna il suo disgraziato marito che lavorava con ardore privandosi di tutto, e credendo in buona fede che i suoi modesti guadagni coprissero le spese di lusso di colei che portava e disonorava il suo nome.

Il signor Crisenac venne informato di questo fatto: egli era in buoni rapporti con il capo della casa ove era impiegato il marito. Lo fece avvertire, e quell'onest'uomo indignato, dolore, sporse una querela ... mente seguita da effetto.

Sua moglie fu trovata in casa di ... pessima compagnia.

Per quanto prudente fosse stata la ... nelle sue investigazioni, i giornali ... per professione, raccontarono i misteri ... d'Antin, dando i più precisi e minuti particolari.

E' inutile dire che il signor Crisenac era rimasto estraneo ai passi della giustizia e non aveva punto l'intenzione di comparire al dibattimento.

Ma era da temersi che all'accusa di offesa alla morale pubblica si aggiungesse anche quella di *chantage*; nel qual caso egli sarebbe chiamato come testimonio. In tal caso anche Alberto, Daniele, e la cantante forse, dovevano presentarsi. Era quello che bisognava evitare.

— Che io sia implicato in questo processo poco o nulla importa; non ho fatto che un atto di giustiziere. Ma non è lo stesso di voi. Alberto sta per ammogliarsi, quello che si dice della moglie di Cesare, che non deve essere nemmeno sospettata, lo si può dire di Cesare soprattutto quando deve sposare una ragazza di un temperamento morale delicato quanto quello della signorina Andreina. Dunque è necessario che partiate.

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Sabato 22 Aprile N. 110

ASSOCIAZIONI
[illegible] Regno (senza regali) [illegible] all'anno, 9.— al semestre [illegible] 4.50 al trimestre.
[illegible] gli Stati compresi nell'[illegible] Lire 36 all'anno, [illegible] Lire 9 al trim. [illegible] centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

UN NUOVO PERICOLO
per l'agricoltura
Le farine compresse

Mentre come al solito in Italia si perde tempo a discutere, altrove si opera.

L'inopportuna proposta del ministro delle finanze per l'abolizione del dazio comunale sulle farine ha richiamato in onore le vecchie declamazioni dottrinarie contro i dazi doganali di protezione sui cereali e sulle farine.

Tutti sanno che tali dazi oltre allo scopo di fornire una ingente entrata al bilancio dello Stato hanno l'importante funzione di difendere la nostra agricoltura contro la sfrenata concorrenza estera.

Proprietari di terre e agricoltori, che formano sì gran parte della popolazione d'Italia, meritano ben qualche riguardo, almeno quello di trarre dai loro fondi e dai loro lavori quella remunerazione, del resto assai scarsa, che i dazi protettivi permettono.

Ma i demagoghi a oltranza non si curano di ciò, pur di predicare le più rovinose libertà; e la libertà di scambio con conseguente abolizione dei dazi doganali è, specialmente per la nostra agricoltura, una di queste, di fronte alla importazione americana.

E tanto più rovinosa questa abolizione può diventare in breve volgere di anni non solo per le nuove estensioni di terreno che ogni giorno l'America può sfruttare, ma per nuove scoperte che possono eccezionalmente favorire gli importatori americani a tutto nostro danno.

Ed eccone la prova.

Da non breve tempo i produttori e i negozianti di farine degli Stati dell'Unione nord-americana volsero la loro attenzione alla convenienza di poter ridurre il volume delle loro farine da esportarsi, in guisa da ottenere ch'esse richiedano ed occupino il minore spazio possibile sia nei veicoli ferroviari, sia a bordo delle navi tanto a vela quanto a vapore.

A tale scopo gli scienziati si diedero a studiare il non facile problema per risolverlo, cercando di trovare i mezzi più adatti a comprimere, nel senso indicato, le farine senza che vengano a soffrire alterazioni tanto nelle proprietà naturali nutritive quanto nel gusto e nella possibilità della loro conservazione.

* * *

Stando ora a ciò che riferisce l'*American Miller* la desiderata soluzione sarebbe trovata sotto l'azione idraulica il volume della farina può essere ridotto del 60 0[illegible]. Ma la soluzione non sarebbe stata perfetta se non si risolveva anche la questione già menzionata della immunità delle proprietà nutritive, del gusto e via dicendo.

Volsi infatti osservare che, appena l'idea venne espressa, i chimici non indugiarono ad esprimere il dubbio, taluno perfino la convinzione, che il pane tratto da farina compressa, perderebbe di qualità e che la farina medesima non potrebbe conservarsi senza subire alterazione.

Per venir in chiaro se questi dubbii e timori fossero, e fino a qual punto, fondati non si aveva che da ricorrere alla via degli esperimenti.

A tale scopo si fece ripetutamente confezionare pane di più specie, con farina sia fresca e naturale, sia conservata ed esposta all'aria per sei mesi; queste varietà di pane vennero inoltre confezionate tanto con i metodi più primitivi quanto con quelli più moderni e perfetti.

Questo pane, di tutte le suaccennate qualità, fu assaggiato e gustato con tutte le formalità e le precauzioni immaginabili; sottoposto a prove chimiche, si trovò infine che gli esperimenti erano completamente riusciti, che l'operazione della compressione meccanica nulla toglieva alle farine del loro pregio e delle loro proprietà.

Poggiando su questi decisivi risultati, non tardarono gl'industriali americani della macinazione ad attuare l'esportazione delle loro farine compresse e già sui mercati della Germania ne comparve una certa quantità che senza dubbio aumenterà tostochè si riconosceranno esenti dalle temute alterazioni.

La stampa d'oltre Reno emise però un grido di allarme contro il pericolo che gli americani non si astengano da quelle frodi nelle quali sono maestri, memore delle falsificazioni e sofisticazioni che commettevano nelle loro farine allo stato naturale e che ora potrebbero essere tanto più facili e pericolose con il sistema della compressione.

Anche in Inghilterra, dove già le farine americane erano in molta diffidenza, non mancano le ammonizioni e raccomandazioni di misure tutelari. Il *Board of agricolture*, fra altri, segnalò una falsificazione delle farine con talco polverizzato e i giornali tedeschi affermano che non pochi grani esteri si rilevarono spesso sofisticati con una mistura [illegible].

In Francia, i giornali hanno già dato l'allarme, e tutti sono unanimi nel richiedere dal governo forti dazii protettivi che rendano quasi impossibile l'introduzione delle farine estere compresse o no.

In Italia si declama, e si declamerà ancora per l'abolizione dei dazii anche quando le nuove farine portate sui nostri mercati potessero compromettere le sorti della nostra agricoltura.

L'opposizione della Commissione del Senato ai provvedimenti ferroviari

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

La maggioranza della Commissione del Senato che esamina i provvedimenti ferroviari si è manifestata contraria al progetto e deliberò di sospenderne l'esame, invitando il ministro Lacava ad intervenire alla riunione che terrà martedì.

I provvedimenti politici
Le modificazioni della Commissione per le associazioni e per la stampa

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

La Commissione incaricata di esaminare i provvedimenti politici sulle associazioni e sulla stampa, tenne anche oggi due sedute. Erano presenti tutti i commissari, tranne l'onor. Spirito.

La Commissione licenziò alla stampa il progetto emendato.

Domani la Commissione terrà una nuova riunione, in cui licenzierà probabilmente la relazione dell'on. Grippo.

Ecco le principali modificazioni portate dalla commissione al progetto ministeriale:

Per quanto riguarda la legge di Pubblica sicurezza i provvedimenti contro lo sciopero sono estesi, oltre che al personale dei grandi servizi pubblici, agli operai addetti ai servizi municipali (tram, illuminazione, distribuzione di acque), siano questi servizi esercitati direttamente o appaltati.

Lo scioglimento delle associazioni è affidato al ministro dell'interno e per esso ai prefetti.

Lo scioglimento può estendersi anche alle società con personalità giuridica, le quali possono ricorrere contro lo scioglimento alla quarta sezione del Consiglio di Stato.

* * *

Quanto alla stampa, ecco le principali modificazioni portate al progetto ministeriale:

L'articolo 47 dell'Editto Albertino viene dalla commissione emendato, surrogando alla responsabilità del gerente quella del direttore, degli autori e dei cooperatori delle singole pubblicazioni. La responsabilità del direttore cessa, quando provi non aver potuto impedire una pubblicazione che sia d'autore noto, residente nel regno. Il direttore responsabile assume tutte le responsabilità attribuite dall'Editto Albertino al gerente.

Il direttore proprietario del giornale o colui nei cui interessi il giornale è gerito, saranno civilmente e solidalmente responsabili delle conseguenze delle condanne delle tipografie, il cui materiale potrà essere pignorato per risarcimento dei danni e delle spese.

E' vietata la pubblicazione degli atti d'istruttoria penale, dei rendiconti dei dibattimenti dei giudizii di diffamazione, tranne che il diffamato sia un membro del Parlamento, ed in causa delle sue funzioni.

E' punita la pubblicazione e la riproduzione di notizie false, articoli e scritture falsificate o falsamente attribuite a terze persone a scopo di turbare l'ordine pubblico.

Gli articoli 56 dell'editto Albertino e 124 e 400 del Codice Penale sono abrogati e sostituiti da un nuovo articolo 122 del Codice Penale, che sancisce si proceda dietro autorizzazione del guardasigilli, per offesa contro i capi di Stato esteri e che l'azione penale si eserciti soltanto a richiesta degli agenti diplomatici, per offese contro i medesimi e quando le offese eccedano, per l'azione penale, querela di parte.

* * *

Le deliberazioni della Commissione sia riguardo alle associazioni, sia riguardo alla stampa furono prese all'unanimità.

Soltanto il *Fanfulla* e la *Tribuna* si occupano stasera delle deliberazioni della Commissione. Dicono che la Commissione aggrava le sanzioni del progetto ministeriale.

La *Tribuna* spera che il Governo preferirà il proprio progetto. Crede, poi, che si indugierà la seconda lettura.

Ignorasi se i propositi del Governo siano mutati. Prima della visita in Sardegna l'intendimento del Governo era di fissare la discussione dei provvedimenti politici, entro il minor termine consentito dal regolamento. Gli emendamenti sostanziali, portati dalla Commissione al progetto, furono concordati col Ministero.

Per la nuova linea di navigazione con l'Estremo Oriente

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile sera*:

A complemento della notizia di ieri sulla deliberazione del Consiglio superiore della marina mercantile si riferisce a quanto segue:

Il Consiglio superiore raccomandò che i piroscafi da adibirsi alla nuova linea dell'Estremo Oriente abbiano uno stazzamento minimo di 6000 tonnellate ed una velocità di 15 nodi all'ora; che i viaggi annuali siano da 12 a 18 e che venga mantenuta l'attuale linea di Bombay.

I Sovrani in Sardegna
Da Sassari al Golfo degli Aranci
A Ozieri ed a Tempio

Ci telegrafano da *Sassari, 21 aprile, sera*:

I Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux e Lacava, sono partiti alle ore 9 per il Golfo degli Aranci, ossequiati alla stazione dal sindaco, dai senatori, dai deputati, dalle altre autorità e da molte signore, acclamati entusiasticamente dalla popolazione. I Reali si accomiatarono affabilmente, esprimendo la loro soddisfazione per le liete accoglienze e facendo voti per la prosperità della Sardegna.

Prima di partire da Sassari, il Re conferì *motu proprio* onorificenze a parecchi personaggi fra cui l'arcivescovo e il senatore Salis.

* * *

Ci telegrafano da *Ozieri, 21 aprile, sera*:

I Reali scesero alle ore 10 alla stazione di Fraigas dove furono ricevuti da grande folla festante. Essi proseguirono in vettura per Ozieri. Facevano ala e poi scorta d'onore alla vettura reale 400 cavalieri sardi. Il corteo produceva un effetto stupendo.

A Ozieri i Reali furono ricevuti da tutte le autorità, dal generale Rogier, dal vescovo Bacciu, dal deputato Pais, da numerose associazioni con bandiere, dalle rappresentanze dei Comuni del circondario, da enorme folla che fece loro una calda prolungata ovazione.

Le signore offersero un mazzo di fiori alla Regina.

Dopo aver percorso la via Nazionale acclamatissimi, i Reali ripartirono alle 12.16 per Tempio.

* * *

Ci telegrafano da *Tempio, 21 aprile, sera*:

Le piazze e le vie sono vagamente imbandierate e decorate. I Reali sono giunti alle 3.40 e furono ricevuti dal sindaco, dalla giunta, dal vescovo Contini, dal clero, dalle autorità e da molte signore.

Trovavansi alla Stazione una quarantina di rappresentanze delle frazioni del circondario aventi un portabandiera a cavallo e gli alunni delle scuole, che offrivano uno spettacolo caratteristico di sorprendente effetto. Una rappresentanza di turaccioiai presentò ai Sovrani due mazzi di fiori di sughero artisticamente lavorati.

I Reali si recarono, fragorosamente applauditi, al Municipio, ove ricevettero i consiglieri comunali, le autorità e le rappresentanze.

Durante il ricevimento, una immensa folla gremente la piazza di Gallura fece una continua ovazione ai Sovrani, che si affacciarono al balcone a ringraziare. Indi i Reali si recarono a piedi al Duomo, ove furono ricevuti dal Vescovo e dal clero.

Alle ore 5 pom. i Reali ripartirono per il Golfo degli A[illegible]

Per le vittime della disgrazia di Cagliari

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Il ministro Baccelli dispose perchè vengano accordati alcuni sussidi alle famiglie delle allieve presso la Scuola normale di Cagliari, che rimasero vittime della disgrazia avvenuta mentre i Reali partivano da Cagliari.

Il ministro si è riservato di indagare le eventuali responsabilità del personale dirigente la Scuola, dopo la inchiesta giudiziaria.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma 21 aprile, sera*:

Il contrammiraglio Resasco Riccardo assumerà il comando dei Reali Equipaggi rimanendo esonerato dalla direzione dell'arsenale di Taranto che sarà assunta dal capitano di vascello Annovazzi comandante della *Lepanto*. Il capitano di vascello Ampugnani Nicola imbarcherà sulla r. nave *Lepanto*. Il capitano di vascello Sery Giovanni imbarcherà sulla *Trinacria*.

La r. nave *Dandolo* è giunta a Portoferraio. La r. nave *Partenope* è giunta alla Maddalena.

Banchetto in onore degli ufficiali italiani ad Anversa

Anversa 21, ore 9.15 p. — Il Consiglio comunale di Anversa ha offerto nel palazzo municipale un banchetto di 110 coperti in onore degli ufficiali della r. nave italiana *Liguria*.

La sala destinata alla celebrazione dei matrimoni, dove si tenne il banchetto, era ornata di cinque splendidi quadri del pittore Victor Lagye ex-soldato di Garibaldi.

Al banchetto parteciparono le autorità militari, marittime e civili e il ministro italiano Cantagalli.

Allo *champagne* il borgomastro brindò a Re Umberto, alla famiglia reale e all'Italia. Gli rispose il ministro Cantagalli facendo voti per la prosperità di Re Leopoldo, della famiglia reale e del Belgio.

Quindi il borgomastro brindò alla marina italiana, specialmente agli ufficiali della r. nave *Liguria*. Gli rispose il comandante della *Liguria* Coltelletti in francese, dicendosi grato della entusiastica accoglienza ricevuta in Anversa di cui serberà lieto e imperituro ricordo.

Gli ufficiali italiani si recarono quindi a visitare gli stabilimenti marittimi.

La conferenza dell'Aja

Stoccolma 21, ore 9 a. — De Bildt, ministro a Roma, è nominato delegato alla Conferenza dell'Aja.

* * *

Ci telegrafano da *Roma, 21 aprile, sera*:

Il conte Nigra, ambasciatore a Vienna, è atteso martedì a Roma, ove verrà per conferire con l'on. Canevaro intorno alla conferenza dell'Aja. Il conte Nigra è il primo rappresentante dell'Italia a questa conferenza.

A proposito di questa conferenza si fanno sempre cattivi pronostici, perfino nei giornali russi.

Il *Viedomosti* di Pietroburgo, dice che lo Zar si mostra poco soddisfatto della nomina di certi delegati per la Conferenza dell'Aja, specialmente dei tedeschi.

Nota che il rappresentante tedesco De Stengel dichiarò anticipatamente l'insuccesso della Conferenza pel disarmo e dimostrò che la Russia doveva per la prima dare l'esempio col diminuire i formidabili armamenti che tuttora prosegue!

La *Windsor Gazette*, a proposito della Conferenza pel disarmo, dice che l'Inghilterra non diminuirà i suoi armamenti finchè la Russia non avrà rinunciato ai suoi maneggi nell'Afghanistan, nonchè alla continua lotta contro gli interessi inglesi in Oriente.

La pubblicazione del "Figaro,,
La deposizione del maggiore Forzinetti
Come Dreyfus raccontò il suo arresto
Ancora le confessioni di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi 21 aprile*, [illegible]:

Il *Figaro* pubblica la deposizione del maggiore Forzinetti ex direttore del carcere del Cherche Midi.

Il Forzinetti si dichiara convinto dell'innocenza di Dreyfus.

Il maggiore Forzinetti narra che Dreyfus fu condotto nel carcere del *Cherche Midi* da Henry e da Cochefert, capo di polizia, per ordine del generale Mercier.

Dreyfus pareva pazzo, egli tentò di calmarlo.

Dreyfus gli narrò che quella mattina era stato chiamato nel gabinetto del generale Gonse dove trovò il colonnello Paty de Clam che gli ordinò di scrivere sotto dettatura.

Dreyfus stupito scrisse. Paty de Clam gli dettò alcune frasi, poi esclamò bruscamente: — Voi tremate. State in guardia. Si tratta di cosa seria.

Dreyfus rispose: — Infatti, ho freddo alle dita e riprese a scrivere.

Quasi subito Paty de Clam gridò: — In nome della legge vi arresto.

Dreyfus: — Perchè?

Paty: — Perchè siete un traditore.

Cochefert assisteva alla scena insieme a Gribelin.

Si condusse Dreyfus in una carrozza, ove attendeva Henry, e Dreyfus fu portato in pri[illegible]

Il maggiore Forzinetti riferì tutto al generale Saussier, allora governatore militare di Parigi, ed ebbe da lui rimproveri perchè aveva ricevuto un prigioniero senza suo ordine.

Il generale Saussier gli disse: — Contro Dreyfus vi sono sole prevenzioni, non dovevano arrestarlo senza prove sicure. Bisognava accertarsi della colpevolezza sorvegliandolo e se era traditore si doveva mandarlo nel Sudan e giustiziarlo e non sconvolgere il [illegible]

— Il *Figaro* pubblica anche la deposizione di una diecina di testimoni presenti alla degradazione di Dreyfus, i quali dichiarano che non udirono alcuna confessione da parte di Dreyfus.

I nuovi interrogatorii della Cassazione
I dubbi di un altro giudice di Dreyfus

Ci telegrafano da *Parigi, 21 aprile sera*:

La Corte di Cassazione a porte chiuse, presieduta da Mazeau, ha udito il generale Chanoine e l'addetto al ministero degli esteri Paleologue, prima separatamente poi in contradditorio.

La Cassazione decise di sentire lunedì i generali Roget e Gonse, il giudice Bertolus, l'ex prefetto di polizia Lepine, ed il capitano di vascello Freystatter.

Il senatore Chovet scrisse al senatore Fabre una lettera in cui attesta la veridicità della narrazione dello stesso Fabre pubblicata dal *Figaro* circa i dubbi espressi dal maggiore Gallet, uno dei giudici del consiglio di guerra che giudicò Dreyfus nel 1894, apprendendo il suicidio di Henry.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I negoziati per un accordo fra l'Inghilterra e la Russia

Londra 21, ore 9 p. — Il *Morning Post* ha da Parigi: La Regina Vittoria approvò le aperture con la Russia circa l'accordo anglo-russo. I negoziati concernono specialmente la questione della Corea, la protezione del territorio nord est della China contro le incursioni del Giappone e della Germania, lo stabilimento delle zone d'influenza nella China, la delimitazione della frontiera dell'Afganistan, la cessazione di qualunque intervento estero a Creta, dopo il riconoscimento dell'autorità del principe Giorgio, l'indipendenza completa dell'Abissinia, la rettifica della frontiera egiziano-abissina.

Lo sciopero dei minatori nel Belgio si allarga e si aggrava

Bruxelles 21, ore 4 p. — Il numero degli scioperanti è aumentato nei [illegible] di Mons, Charleroi e nel centro. Vi furono alcuni attentati alla libertà del lavoro nel bacino di Liegi e vennero eseguiti alcuni arresti.

Un giornalista antisemita in Algeria

Algeri 21 ore 9 a. — Drumont, direttore della *Libre Parole*, è arrivato iersera. Una folla considerevole lo acclamò. Drumont le esortò alla calma. Nessun incidente.

Il Vaticano e la Spagna

Madrid 21, ore 9 p. — La *Reforma* smentisce la notizia dei negoziati col Vaticano circa il concordato.

La peste a Parigi??

Ci telegrafano da *Parigi 21 aprile, sera*:

La *Fronde* ha annunziato stamane che tre casi di peste si sono verificati in un negozio di novità di Parigi.

La prefettura di polizia dichiara assolutamente falsa la voce della peste.

Ladri di titoli arrestati nella Svizzera

Ci telegrafano da *Bellinzona, 21 aprile, sera*:

Oggi la nostra gendarmeria riuscì ad arrestare un tal Monti Carlo di Milano, domiciliato a Locarno; Galimberti Ezio di Monza, domiciliato a Milano e Vosginilesoro di Brescia domiciliato a Milano, i quali si recarono a Zurigo e Bellinzona sotto nomi falsi.

Presso loro si trovarono 60 mila lire in obbligazioni della Rete Mediterranea. Essi erano già riusciti a vendere alcune di tali obbligazioni.

L'agitazione degli studenti delle Università russe

Il *Messaggero dell'Impero* di Pietroburgo reca notizie ufficiose sui disordini delle Università in Russia.

Dice che i moti studenteschi sono di natura eminentemente politica e rivoluzionaria. I disordini studenteschi erano frequenti al tempo dello Zar Alessandro II ed oggi si rinnovano con eguale intensità e mirano allo stesso scopo. Quando il 2 marzo u. s. vennero arrestati 20 studenti di Pietroburgo si scopersero due tipografie clandestine in cui si rinvennero oltre 250 opuscoli di tendenza rivoluzionaria. Nei cappelli dei caporioni arrestati il 29 marzo si rinvennero alcuni esemplari del giornale rivoluzionario clandestino *Rabotschaia misse* (Il pensiero operaio) ed altri scritti di carattere socialista internazionale. A Mosca vennero sequestrati numerosi proclami nei quali il movimento studentesco viene chiamato una *protesta contro l'attuale Governo* e si esprime la speranza che in breve anche la popolazione verrà unirsi alla protesta. I rivoluzionari di Kiew diressero agli studenti un proclama in cui li eccitano a riprendere una lotta attiva contro il Governo. Gli studenti di Kiew, da parte loro insultano il governatore di Vilna, conte Muravieff e plaudono all'opera rivoluzionaria di Mickievic. Gli studenti di Varsavia esigono: amnistia generale per gli studenti, il diritto dell'elezione dei professori nel senato accademico, l'equiparazione delle nazionalità e delle confessioni e la libertà di riunione. A tale programma aderirono tutti gli studenti universitari dello stato.

Il *Messaggero dell'Impero* soggiunge che vi è un comitato centrale a Pietroburgo, il quale dirige tutto il movimento.

Finora vennero esclusi per sempre dagli istituti superiori 892 studenti; circa 50 furono arrestati. Il giornale conclude dicendo che il Governo, pur usando clemenza verso quegli studenti che mostrano serio proposito di ravvedersi, procederà con tutto rigore contro i capi del movimento di cui parecchi sono in mano alla giustizia.

I carabinieri italiani a Candia

Lunedì partiranno per Candia circa trenta sottufficiali in congedo dei nostri carabinieri che saranno arruolati nella gendarmeria cretese col grado immediatamente superiore a quello che ricoprivano in Italia.

La costituzione del corpo della nuova gendarmeria, opera tutta dell'italiano capitano Craveri, è ultimata e nel settore italiano e in quello francese già [illegible]

Il principe Giorgio ha voluto personalmente ringraziare e congratularsi col capitano Craveri, ricevendolo in udienza.

Italiani espulsi dalla Prussia

Telegrafano da Berlino alla *Gazzetta del Popolo*, in data 20 aprile:

La polizia espulse dalla Prussia gli italiani Vittorio Piva, rovighese e il dottor Fanti, parmigiano, accusandoli di partecipazione all'agitazione dei socialisti.

Il Fanti dava lezioni e faceva traduzioni. Il Piva fu condannato l'anno scorso a sei mesi di carcere e corrispondeva col giornale socialista l'*Avanti* di Roma.

CRONACA DEL MARE

Santa Lucia 21 — Il piroscafo *Centro America* è partito per la Colombia.

New York 21 — E' giunto il piroscafo *Aller*.

UNA PAROLA IMPARZIALE
sulla questione del gaz

L'articolo che oggi pubblichiamo dell'avvocato Silvanello ha una importanza superiore a quella degli articoli precedenti. Si esamina qui il vero nodo della questione del gaz, e cioè il contratto del 1864, in cui la Società ottenne il privilegio della esclusività, di cui essa gode tutt'ora.

Nel 1864, essendo Podestà il Bembo, che nel 1851 era stato relatore e pronubo alle nozze della Società col Comune il contratto colla Società fece la sua ultima tappa.

Nel 1863 l'affare del gaz era tornato in Consiglio relatore il conte Antonio Giustiniani.

La Società oltre i 12 mila metri di canalizzazione assunti con contratto 28 luglio 1851 ne aveva fatti circa 4 mila dippiù e pretendeva dei compensi.

Col precedente contratto il Municipio dopo essersi dato in legittimo consorte alla Società erasi vincolato a moderare i suoi desiderii coll'impegno voluto dalla sposa sagace di non esigere più di 600 metri di canalizzazione all'anno (come si vede un sistema ingegnoso di stimoli e controstimoli!), coll'aggiunta umiliante dell'impegno del Comune di procurare alla Società lungo la nuova canalizzazione un numero di utenti privati in ragione di una fiamma per ogni 15 metri.

La Società prendeva il Comune *al proprio servizio*!

Per rompere questo legame che impediva l'estensione della illuminazione a gaz, la Società ottenne che il Comune rinunciasse a tutti i titoli pei quali questi si faceva creditore della Società pagandole fior. 18,581.01.

In compenso la Società si assumeva di estendere la canalizzazione per altri 6 mila metri compresi quei 4 mila già fatti.

La Società non più avara dei suoi favori si concedeva agli ardenti amplessi del Comune!

Nella relazione letta al Consiglio il 21 ottobre 1863 che propone i preliminari del nuovo contratto, si esponeva che « per decoro della città e perchè Venezia non fosse *seconda* a nessun'altra nel progresso » dovevasi completare la illuminazione a gaz di tutta la Città, al qual uopo erasi combinato un convegno, di cui i punti principali erano i seguenti:

Compiere la canalizzazione della Città somministrando 2500 fanali e ripristinando la terza categoria delle fiamme verso il canone annuo di fior. 48 mila od in proporzione; e sin qui nulla di importante ma l'importante stava in fine.

La Società, dichiarando che questa estensione le importava la spesa di circa 300 mila fiorini domandava di *ammettere* (frase della relazione) *a favore della Società il disposto dell'art. 16 del contratto 30 novembre 1839*. (Codesto articolo rifletteva il divieto *ad altre società od individui* di mettere altri tubi nel suolo pubblico dove c'erano quelli del gaz e ciò per le accennatevi ragioni di polizia e di sicurezza.)

La Società sempre dubitosa della fedeltà del consorte voleva *dichiarato espressamente* « che ciò si faceva in riguardo alla considerevole spesa di circa fiorini 300 mila che la Società sarà per incontrare nell'estendere la canalizzazione a tutta la città, » che il Comune non accorderà *ad alcuna società od individuo* il diritto di collocare tubi conduttori di gaz per *l'illuminazione o riscaldamento* lungo le strade e nei terreni appartenenti al Comune.

La Società *in sostanza* voleva che a quella dichiarazione unilaterale e senza correspettivo, motivata da ragioni di sicurezza e polizia, introdotta nel contratto del 1839 si desse nel contratto nuovo una *forma* bilaterale e una apparenza di correspettivo, che si indicava nella forte spesa del complemento della canalizzazione; abbiamo detto *in sostanza*, perchè *in apparenza* ciò non era.

La parola impropria ed oscura *ammettere* il disposto *dell'art. 16 del contratto 30 novembre 1839*, non ha un significato nè chiaro nè preciso, perchè, o l'obbligo c'era e non occorreva fare una concessione nuova per stabilirlo, o non c'era e si avrebbe dovuto dire chiaramente che si stabiliva il monopolio a favore della Società, nel qual caso bisognava fissare quale estensione dovesse avere questo monopolio.

Ma è evidente che si è voluto evitare la chiarezza per far passare il monopolio dalla condizione di una misura di polizia mutabile a piacimento dell'autorità che l'aveva imposta, ad una condizione di patto contrattuale con correspettivo almeno *apparente*.

Altri particolari di minor importanza erano aggiunti al contratto per tener compagnia alla concessione del monopolio e farla così passare meno avvertita nella folla degli articoli.

* * *

La relazione al Consiglio che proponeva l'approvazione di questo preliminare adduceva anzitutto le solite ragioni di economia dichiarando che « le strettezze del Comune non consentono la spesa se non aumentando la sovrimposta, ciò che non è egualmente possibile perchè abbastanza elevata » e per ragioni d'urgenza perchè la Società non era obbligata che a soli 600 metri di canalizzazione all'anno, per cui sarebbero occorsi 83 anni a compiere i 50 mila metri occorrenti. Curioso che nel 1851 non si avesse pensato a fare il conto!

Inoltre (e qui si vedeva la ragione, per cui la Società aveva fatto sopprimere la III categoria) si era *nella necessità* di illuminare esageratamente delle calli morte, perchè non si poteva disporre di una categoria di luci minori, sostenendo per questo un dispendio maggiore di circa fiorini 9,673.23 all'anno.

« Finalmente (continua la relazione) rispetto all'impegno assuntosi dal Comune di non permettere ad altre Società od individui di canalizzare nel nuovo perimetro dell'illuminazione, *esso è in sostanza quel medesimo* che si assunse la civica Amministrazione col contratto 30 novembre 1839 all'art. 16. »

E poscia aggiunge con una mirabile ingenuità: « *Questa volta soltanto è più esplicito*, e ne diceva due ragioni: 1.° che non è equo e conveniente che un'autorità adoperi nel contratto espressioni equivoche; 2.° *che non vi era danno pel Comune* per la improbabile concorrenza contro la Società già stabilita. »

Notasi di passaggio e a solo titolo di curiosità che il letterale tenore di questo articolo che impone al Municipio di non accordare permesso a *società od individui* non contempla il

esso che il Municipio stesso senza accordare permesso *ad altre società od individui* facesse da se la canalizzazione per conto proprio.

Qui, per la verità storica, bisogna ricordare un incidente di quella seduta 21 dicembre 1863 nella quale fu portato il nuovo contratto; una delle tempestose relativamente all'epoca. Il Consigliere Angeli richiamava l'attenzione della Congregazione Municipale sopra un articolo apparso nella *Gazzetta Ufficiale di Venezia* il 10 di quel mese, nel quale erano riferite le censure che a quel progetto aveva fatte l'ingegnere Michele Treves in una seduta dell'Ateneo Veneto. Il povero Treves, Cassandra non mai ascoltata, oratore punto simpatico, ma ragionatore e critico feroce, aveva battuto in breccia quel progetto che si elaborava quasi in secreto, e accusava l'Amministrazione municipale di non realizzarsi conto della natura ed importanza che aveva quell'affare. — Il Bembo Podestà, che da assessore aveva fatto il contratto del 1851, e che aveva condotto le trattative di quello in discussione sorse a difendere l'opera sua, e non senza qualche impertinenza diretta al Treves ed all'Ateneo, (che sulla lettura del Treves aveva nominata una Commissione) e non senza qualche lode a sè stesso che si qualificava pur lui *cultore della scienza* e se le faceva registrare nel verbale di Consiglio; difendeva il proprio operato, sostenendo che, per la parte tecnica bastava il direttore dell'ufficio tecnico municipale e che aveva preso parte alle pratiche colla Società in unione ad un membro della stessa, espressamente qui recatosi da Lione *e che riuscì di molto giovamento alla conclusione dell'affare.*

Pare fosse una specialità del Comune in questi affari di farsi assistere per la parte tecnica da persone appartenenti alla Società, e di accettarle come mediatrici nelle trattative come era accaduto nel 1849, ed in qualche altra occasione.

La Relazione non è del Bembo, ma di suo certo sono i fiori rettorici dei quali, cultore della scienza, egli usava, cospargere le sue prose.

Si diffondeva sulla convenienza economica del Comune; quanto ai privati, poi si limitava a dichiarare che essi non ne risentivano alcun detrimento, trovando che potevano giovarsi della [illegible] già esistente del gas visco portatile ed anche del petrolio.

Il Bembo discorrendo con un certo disprezzo dell'Ateneo veneto, che aveva interloquito senz'essere un'*autorità*, dichiarava che fra tutti i soci dell'Ateneo non vedeva di competente che il Treves, ma che in ogni modo ad illuminare il Municipio bastava il Direttore dell'ufficio tecnico. Insisteva perchè si deliberasse prontamente e per non perdere la propizia *occasione della favorevole disposizione* in cui trovasi presentemente la Società del gaz. » (Chi può sapere a tanti anni di distanza quali fossero le ragioni fisiologiche che rendevano in quei giorni la Società così amorosa!)

Il Consiglio (che ignorava fin che cosa potesse essere opposizione) arrivava in questa circostanza alla più grande manifestazione di dissenso dalla proponente Congregazione cui si potesse arrivare, coll'accogliere la sospensiva proposta dal consigliere Paulovich, ed eleggeva una Commissione Amministrativa per miglior esame di quel contratto che le veniva presentato come il *non plus ultra* della specie.

Dai verbali di questa Commissione, si ricorda: Che fu messo sull'avviso il Municipio « di non sacrificare i privati consumatori accordando privilegi *in opposizione a superiori prescrizioni*, confermando alla Società del gaz un monopolio *tanto illecito che dannoso* » (Verbale, 23 gennaio 64).

Che insussistente era il fatto dell'*impossibilità* di una seconda canalizzazione nelle nostre calli, comprovando invece che, meno un centinaio di metri al più di vie, essa era possibile. » (ivi)

Che si ritenne necessità di stabilire il contratto in modo che non sia oneroso pei privati, avuto riguardo alla sua lunga durata. Che non si dovessero accordare privilegi per la canalizzazione. » (Verb. 8 febb. 1864).

* *

Nella seduta del 1. marzo il commissario Alberti interpella *sul privilegio della canalizzazione* in base al rapporto dell'ufficio tecnico, che dichiarava *insussistente la impossibilità asserita* di collocar altri tubi nelle strade e di fronte al divieto di accordar privilegio contenuto nell'antico Decreto 26 luglio 1839.

La Cancelleria aulica aveva dichiarato di « non riconoscere che col divisato contratto si collegassero speciali diritti esclusivi per un più o meno esteso tempo, come verrebbero chiesti dalla Società menzionata. »

Aggiungeva che, dato il genere di fabbricazione ecc. la Società non aveva a temere rivali che la pregiudicassero, cosa che è facile credere almeno, fino a che la Società avesse mantenuto i corrispettivi in proporzioni normali.

La Commissione voleva che il Comune si riservasse espressamente il diritto di accordare altre canalizzazioni ove queste non fossero assolutamente impossibili.

Fu chiamato in seno alla Commissione il rappresentante della Società, Giovellina, che tenne duro in tutto, specie nel volere il *privilegio per la canalizzazione* (Verbale 8 marzo 1864).

In altra seduta 19 aprile, intervenne il Bembo e dovette ben essere irresistibile la sua eloquenza, se nonostante le prese deliberazioni, fu riaperta la discussione sul privilegio della canalizzazione e tanto egli insistè, che questa volta i commissarii cedettero tutti, meno il farmacista Pizzanelo che sostenne non essere il privilegio nè pel contratto del 1839 nè per quello del 1851 e finiva col dire che se *si voleva ad ogni costo accordare il privilegio*, si cercasse almeno avervene un adeguato corrispettivo, e che almeno si stabilisse *un massimo* pei privati, ma fu risposto che alla concorrenza provvedevano abbastanza i surrogati, specie il petrolio.

Ebbero luogo altre sedute nelle quali le resistenze andarono man mano ritirandosi ed abbandonando il terreno.

Il contratto riportato al Consiglio, fu approvato il 23 agosto 1864 colla debole maggioranza di appena tre voti (21 voti sopra un numero legale di 18) così si venne al contratto 14 dicembre 1864 nel quale all'art. 13 si incluse questa dichiarazione:

Conformemente alla concessione già accordata alla Società del gaz dall'art. 16 del contratto 30 novembre 1839 *resta convenuto* che durante il periodo del contratto di proroga 23 luglio 1851 «... il Municipio non accorderebbe nè a privati nè a Società di collocare tubi conduttori di gaz per illuminazione e riscaldamento. »

Questo articolo non esaurisce il soggetto e non corrisponde al vero stato delle cose. Non esaurisce il soggetto perchè non spiega se il privilegio sia esteso alla fornitura ai privati, sebbene di ciò siasi lungamente disputato nelle sedute della Commissione; non corrisponde al vero perchè la concessione in esso contenuta non era punto *conforme* a quella del 1839 e questo se lo sapevano gli stipulatori tanto da una parte che dall'altra, come rilevasi dai verbali sopracitati.

Così fu fatto per due ragioni:

Prima: perchè il Consiglio erasi mostrato repugnante a fare una concessione che stabilisse *in diritto* un monopolio, che era assicurato bastantemente *in fatto*, come erasi già osservato anche dalla Camera Aulica.

[illegible] perchè ostavano alla concessione di un privilegio i divieti dell'autorità superiore e le leggi vigenti.

Infatti dagli atti del Governo luogotenenziale dell'epoca in cui fu stipulato il primo contratto risulta, che il Governo aveva dichiarato (Nota 16 maggio 1830 alla Deleg. prov. di Venezia) che non istarebbe nella sua facoltà di aderire alla domanda della Società per avere l'esclusiva della vendita del gaz ai privati.

Del pari sollecitato il Governo centrale a derogare a questa massima, tenne fermo col Decreto 26 luglio 1839 della Cancelleria Aulica di Vienna non riscontrandosi mai l'interesse pubblico che giustificasse una deroga alle leggi esistenti, che erano le Sovrane Patenti 8 dicembre 1821, 31 marzo 1832 poi modificate da quella 15 agosto 1852.

Era infatti massima di diritto pubblico che i privilegi (fatta eccezione per quelli di invenzione o analoghi, che oggi sono rappresentati da brevetti d'invenzione) fossero *atti sovrani* anzi emanazioni *della persona del Sovrano*, tanto che avessero bisogno di essere confermati da ciascun regnante al suo avvenimento al Trono, come aveva fatto Ferdinando I col sovrano rescritto 16 giugno 1836.

AVV. L. C. STIVANELLO.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

La morte del padre dell'ex-deputato Bonavoglia

Ci telegrafano da *Salerno, 21 aprile, sera*:

Il padre dell'ex-deputato Bonavoglia è morto a Ricigliano colpito da sincope. Si crede che la impressione provata per le disonoranti azioni del figlio abbia determinato il male.

Fino dal giorno 18 a Milano veniva arrestato il cav. Michele Bonavoglia ex-deputato di Campagna.

Il Bonavoglia, recatosi due mesi fa a Milano, reduce da Nizza e da Montecarlo, ove si dice avesse lasciato un discreto gruzzolo di denaro, si mise in relazione coll'avv. Spano e riuscì ad avere da lui in varie riprese circa 36 mila lire.

A queste operazioni avrebbero contribuito parecchi facoltosi clienti dell'avv. Spano, fra i quali sarebbero comprese anche alcune notabilità milanesi.

Queste operazioni sarebbero state compiute pochi giorni dopo il suo arrivo a Milano, ed essendo ora prossima la scadenza per il relativo pagamento, approfittando delle sue alte amicizie, aveva tentato presso vari uomini politici della nostra città di scontare alcuni effetti portanti la firma del marchese Pignatelli, per un importo di altre 30 mila lire, ma questi, che pare fosse al corrente di alcune marachelle commesse tempo fa dal Bonavoglia, lo fece denunciare, ed egli fu arrestato.

Il Congresso cattolico di Ferrara

Ci telegrafano da *Ferrara, 21 aprile sera*:

Il Congresso cattolico tenne, alle ore 2, l'ultima adunanza. Vennero presentate le conclusioni delle sezioni. Parlarono applauditissimi il vescovo di Cesena monsignor Parodi e l'avvocato Paganuzzi.

Il Congresso si è chiuso coi discorsi del marchese Crispolti e dell'arcivescovo di Ferrara.

A proposito dei funerali [illegible]

A proposito del rilievo da noi fatto, sulla scorta dei giornali fiorentini in merito alla partecipazione delle autorità civili e militari ai funebri del Cardinale Bausa, riceviamo questa letterina, che volentieri pubblichiamo:

Signor Direttore

Padova, 21 aprile.

Non è esatto quello che dice il giornale fiorentino (riportato dalla *Gazzetta* da lei diretta), e cioè che il primo caso, in cui un Cardinale abbia avuto gli onori decretati dalla legge sulle guarentigie, sia stato quello occorso di recente per i funebri dell'eminentissimo Bausa.

No, perchè Ella stesso deve ricordare gli onori eguali resi al compianto cardinale Agostini Patriarca di Venezia.

Ricordo ancora con senso di pietà le truppe nostre in Piazza S. Marco sotto un'acqua torrenziale durante la lunga cerimonia funebre nella chiesa metropolitana.

Riconosco però che il caso di Firenze è più degno di nota di quello precedente di Venezia. Poichè anche il Vaticano riconosce nel Piemonte, nella Liguria, nella Sardegna (e quindi le feste odierne del clero sardo non hanno importanza soverchia), nella Lombardia e nel Veneto la legittimità dei poteri costituiti; mentre questa legittimità non è ritenuta per tutte le altre provincie del Regno.

Scusi la noia e perdoni

ad un pedante invecchiato.

Genova — *Continua fermento per il lotto* — In seguito alle vincite al lotto della scorsa settimana sulla ruota di Torino, una folla straordinaria di giocatori invase ieri l'altro e ieri i banchi del lotto. Fu necessario l'intervento di agenti della forza pubblica per mantenere l'ordine. Molti banchi, avendo esauriti i bollettari, chiusero giovedì le operazioni di giuoco.

IL TEMPO CHE FA

A Venezia, ieri, tempo discretamente bello; dolce con tendenza allo scirocco sulla sera.

— Leggiamo sulla *Gazzetta di Treviso* di iersera.

« Ieri alle ore 1 1/2 la grandine ha visitato i Comuni di Paderdelle e Spercenigo.

S'incomincia bene, malgrado le stazioni di spare !... »

— Abbiamo da Verona, 21:

Nel pomeriggio di ieri un temporale formatosi sul Garda si spinse fino a Castelnuovo e Sommacampagna lasciando cadere una forte grandinata.

Dopo il temporale le campagne biancheggiavano come se vi fosse nevicato.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 22 aprile: Ss. Sotere e Caio
Domenica 23 aprile: Patrocinio di S. Giuseppe.
Il sole leva alle 5.15; tramonta alle 7.4.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE della città di Venezia

Il Duca di Genova

Riportiamo dalla *Difesa* queste notizie, che, se vere, debbono realmente produrre sorpresa:

« Sappiamo che S. A. il Duca di Genova venendo ad inaugurare — in rappresentanza della Casa regnante — l'Esposizione nostra, ha disposto:

1. Di arrivare la mattina stessa dell'inaugurazione;

2. Di non accompagnare con sè la Duchessa sua moglie;

3. Di trattenersi pochissime ore, ripartendo in giornata;

4. Di non andar a Palazzo Reale, bastandogli un *hôtel* qualunque;

5. Di non ricevere nessuno.

Queste disposizioni produssero molta sorpresa ».

* *

Sappiamo che, per accordi presi fra il Municipio e il comandante del Dipartimento, la scorta d'onore a S. A. R. il principe Tommaso, nel giorno dell'inaugurazione della Esposizione, sarà fornita da una compagnia della Difesa [illegible].

Detta compagnia sarà schierata allo sbarco dei pubblici Giardini insieme a tutti gli ufficiali di marina esenti dal servizio.

Il Ministro Baccelli

Ad ossequiare S. E. il ministro Baccelli, giunto da Roma ieri alle 2 p., erano alla stazione: il sindaco co. Grimani cogli assessori Gosetti, Sorger, Pellegrini e Pacci-Negrati, il prefetto Winspeare, il questore Marchioni, i deputati Donati, Pascolato, Tiepolo, Tecchio e Vianello, il maggiore generale Polto, il comm. Guglielmo Berchet segretario dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti, il cav. Federico Berchet direttore dell'Ufficio regionale dei monumenti, il senatore Sormani Moretti, il comm. Cesare A. Levi, il provveditore agli studi cav. Straccali, il comm. Barozzi, il cav. Giulio Ajò, pel presidente della Camera di Commercio che si trova a Roma, il medico provinciale cav. Loriga, il professore Fradeletto, alcuni ufficiali medici di Marina, fra cui i signori Cappadoni ed Abbamondi, il preside dell'Istituto tecnico cav. Luzardo, parecchi insegnanti dei vari istituti, ecc.

Nell'atrio della stazione rendeva il servizio d'onore un picchetto di vigili sotto gli ordini del comandante Vianello Chiodo.

Il treno giunse con pochi minuti di ritardo e S. E. scese accompagnato dal cav. Mantica, suo capo di Gabinetto, dal direttore delle Belle Arti ed antichità comm. Bernabei, dal professore Ferrari economo del Ministero della P. I., dal professore Bracci, dal cav. Arturo Calza, (figlio dell'ispettore del nostro ospedale civile) suo segretario particolare, dal cav. Armando Mengarini e da tre uscieri del Ministero.

Insieme col ministro scesero pure l'onor. Felice Santini, deputato di Roma, che era andato ad incontrarlo a Mestre e il professore Lattanzi con la famiglia.

Il ministro si trattenne molto affabilmente col sindaco e col prefetto, strinse a tutti la mano e poi, fiancheggiato dal conte Grimani e dal barone Winspeare, si recò, in gondola, all'Europa.

Il comandante del dipartimento ha disposto che durante il soggiorno di S. E. a Venezia sia messa a sua disposizione una cannoniera lagunare.

L'on. Ministro si recò più tardi a visitare il Palazzo Ducale, e verso le sei fece due giri in Piazza. Conoscendo il grande interesse e il grande amore che l'illustre uomo ebbe sempre per la nostra Venezia, molte persone lo salutavano [illegible].

Domattina S. E. si recherà a Murano.

Pel « vernissage »

Ricordiamo che il *vernissage* è fissato per oggi dalle 10 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6.

Gli artisti espositori venuti dal di fuori, che non fossero provvisti di tessera per assistere al *vernissage*, potranno ritirarla all'Ufficio di Segreteria (Municipio, Palazzo Farsetti).

Un telegramma del ministro Canevaro

S. E. il ministro Canevaro ha inviato al Sindaco questo cordiale telegramma:

« Malgrado il mio vivissimo desiderio di assistere alla inaugurazione dell'Esposizione internazionale di Belle Arti, prevedo che gli affari del mio ufficio non me lo permetteranno. Ho pregato il mio collega dell'istruzione di rappresentarmi in tale solennità e nell'esprimerle il mio rammarico, auguro ogni miglior successo alla bella e geniale iniziativa della città a cui mi legano tanti affetti. CANEVARO. »

Una nuova, splendida offerta del Principe Alberto Giovanelli

Dal giovane Principe Alberto Giovanelli, il Sindaco ha ricevuto la lettera seguente:

« *Lonigo, 20 aprile 1899.*

Signor Sindaco,

Due anni or sono offrendo al Comune alcuni quadri che figuravano degnamente nella nostra Esposizione, intesi di promuovere, per quanto stava in me, la formazione di una Galleria che accogliesse le più elette manifestazioni d'arte d'ogni paese e scuola.

Ora che questa Galleria è così bene avviata che il Consiglio Comunale ha già deliberato di destinare ad acquisti per arricchirla, le somme precedentemente assegnate come premi, la prego, signor Sindaco, di voler accettare, all'intento medesimo, il mio personale contributo di lire diecimila.

Voglia aggradire l'espressione della mia più perfetta stima ed osservanza.

Devotiss.

ALBERTO GIOVANELLI. »

Il conte Grimani gli ha subito risposto con questo telegramma:

« *Principe Alberto Giovanelli*

Lonigo.

La Giunta Municipale e gli Ordinatori della Esposizione, Le porgono vivissimi ringraziamenti per la nuova prova di illuminata munificenza, di amore per l'arte, di simpatia per la città [illegible]. GRIMANI. »

Comitato della Stampa

Per i giornalisti

Il Comitato della Stampa ci comunica:

Moltissimi pubblicisti stranieri che presero parte al Congresso di Roma, reduci dalla Sicilia e dai Laghi lombardi, arrivarono ieri a Venezia per assistere alla inaugurazione della Esposizione. Notiamo i direttori e redattori della *Presse*, della *Patrie*, del *Lyon Republicain*, del *Figaro*, del *Primeiro de Janeiro*, della *Frankfurter Zeitung*, della *Kölnische Zeitung*, del *Journal de Saint Petersbourg*, ecc. ecc. Furono tutti ricevuti al Comitato della Stampa, presso l'Associazione della Stampa Veneta, la quale offrì ai colleghi tutte le indicazioni necessarie per il loro [illegible].

Avvertiamo i pubblicisti che per concessione del sindaco co. Grimani, essi potranno visitare il Museo Civico Correr, presentando la *tessera stampata* per l'Esposizione, munita del sigillo dell'Associazione della Stampa veneta. Ricordiamo che la stessa concessione fu fatta dal ministro dell'istruzione per le R. Gallerie e per i Musei.

Presso la sede del Comitato i giornalisti potranno ritirare i biglietti concessi dalle Società Lagunare e balneare per recarsi al Lido.

L'ufficio del Comitato rimarrà aperto oggi dalle 4 1/2 alle sei e domani dalle 3 alle 5, presso l'Associazione della Stampa Veneta (palazzo Bauer).

Per invito del sindaco, fu organizzata una gita a Chioggia per i giornalisti e per gli artisti. La gita avrà luogo mercoledì 26 corr. partendo alle 9 3/4 dalla Riva degli Schiavoni. A Chioggia sarà offerta una colazione... di carattere locale. I giornalisti potranno ritirare i biglietti presso il Comitato.

Arrivi — *Provenienti* da Vienna è giunto ieri il generale Pallavicini con la sua signora marchesa Mailath e figlia. Presero alloggio all'*Europa*.

Pure all'*Europa* è giunto S. E. il conte Traun, gran mastro di Corte austro-ungarico con famiglia.

I forestieri — La città va animandosi sempre più di giorno in giorno, staremmo per dire di ora in ora.

I treni e i piroscafi seguitano a portare forestieri dalle vicine città e dall'estero.

Gli alberghi sono quasi tutti *au grand complet*; e anche gli affittaletti fanno buoni affari. Non parliamo poi delle trattorie, dei caffè, delle birrarie e tutti gli altri pubblici esercizii, frequentatissimi di giorno e anche di notte, fino a tarda ora.

La Piazza San Marco, il Canalazzo, la Riva degli Schiavoni, i Giardini, il Lido, nei rari periodi di sole, sono di una vivacità e di uno splendore incomparabili.

La pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta — Scrivono da Roma, 20, al *Secolo XIX*:

E' noto quante ricchezze di documenti storici l'archivio dei Frari di Venezia, tra cui ve ne ha di pregiati intorno alla maniera come quella sapiente repubblica regolasse, fin dai secoli remoti, la sua finanza e la sua pubblica economia. Abbondano i documenti relativi ai prestiti, allo stato generale delle finanze, alla maniera come fossero ordinati i tributi.

Gli stranieri attinsero a quella fonte, e con parziali pubblicazioni resero noti non pochi di quei documenti.

L'on. Luzzati, quando fu ministro del tesoro nominò una commissione reale che ne curasse la pubblicazione, seguendo un programma che egli aveva prestabilito.

Per questa pubblicazione e per le spese di questa commissione la Camera ha approvato una spesa di lire 30.000 ripartibile in quote non [illegible] 6,000 per esercizio finanziario.

La commissione permanente di finanza ha esaminato anch'essa il relativo [illegible] e vista l'importanza storica della [illegible] quei documenti per la presente e futura [illegible] e vista altresì la limitata somma a tal [illegible] gnata, l'ha approvato completamente.

La commissione reale, di cui [illegible] sopra, deputata a far la scelta ed a [illegible] cimenti, ha tracciato lo schema [illegible] guisa, che mentre rimane nei limiti [illegible] segnata, ha facoltà di ampliarlo, [illegible] amministrazioni comunali o provinciali [illegible] credessero, com'è sperabile, di concorrere a [illegible] la pubblicazione più completa.

La r. nave « Colombo » — I lavori per [illegible] lestimento della r. nave *Co*[illegible] con febbrile attività e si ritiene che per [illegible] del mese di agosto potrà partire per la C[illegible]

Si ritiene che il vice ammiraglio [illegible] attualmente si trova in viaggio diretto [illegible] trasborderà sul *Colombo*.

Gita di piacere in mare da Venezia a Trieste con grande ed elegante piroscafo del Lloyd Austriaco, martedì 25 corr. partenza da Venezia alle 7 ant. Ritorno partenza da Trieste [illegible] alla mezzanotte del martedì come alla mezzanotte del mercoledì.

R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti — Nell'ordinaria adunanza che avrà luogo domani, 23, alle ore 11,30, si terranno le seguenti letture:

A. Keller, m. e. — Il genere Daphne L. — *Lioy*, m. e. — Un precursore delle odierne [illegible] sull'infezione malarica — *A. Tamassia*, m. e. — congresso di Padova contro la pellagra e la [illegible] — *A. Garbini* — Le vittime dell'[illegible] neglecta (presentata dal prof. G. Canestrini, [illegible]) — *U. Daganello* — Ricerche sul ricambio [illegible] donna a cui fu asportato lo stomaco (presentata dal prof. A. Stefani, m. e.).

Sole Lire 15 costa il biglietto andata-ritorno per la gita di piacere in mare Venezia-Trieste col piroscafo del Lloyd Austriaco, martedì corr. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino al Caffè Quadri.

Famiglia impenitente — I fratelli [illegible] Natale Cattoe, nodrumisti, furono più volte condannati per furti di erba dalla sacca [illegible] del Cimitero di S. Michele dove, per ragioni d'igiene, vengono bruciati pagliericci ed indumenti di individui morti da malattie contagiose [illegible] tualmente (per tali furti) si trovano entrambi in carcere per espiazione di pena.

Essendo stati rubati mercoledì scorso [illegible] stessa sacca altri dieci quintali d'erba, l'[illegible] torato dei vigili ordinò un servizio di ap[illegible] mento e fu in seguito a ciò che venne [illegible] mentre falciava l'erba un terzo fratello [illegible] tou, Domenico, di 36 anni.

L'erba falciata era ammonticchiata [illegible] per essere collocata sulla barca; l'arrivo [illegible] gli ne impedì il trasporto.

Avuto riguardo ai molti figli del Domenico [illegible] in seguito al trovarsi i fratelli di lui in carcere, i vigili lo lasciarono libero e lo [illegible] rono all'autorità giudiziaria, sequestrando [illegible] già falciata.

Anche martedì mattina a bordo del [illegible] del Lloyd che partirà in gita di piacere [illegible] Trieste si potranno acquistare i biglietti [illegible] ritorno allo stesso prezzo di L. 15. Per [illegible] schiarimenti, rivolgersi all'Agenzia De P[illegible] Piazza S. Marco.

Salvamento — Ieri alle tre e mezza pom. il ragazzo di sei anni Umberto Massaron [illegible] fratello suo Antonio di dodici anni, gi[illegible] alla riva del ponte della Veneta Marina.

Tutto ad un tratto l'Umberto cadde in [illegible] ma fu subito salvato da alcuni facchini e sportato nella bottiglieria *alla Ghia*[illegible] Via Garibaldi, dove gli fu somministrato *cognac*. Quando rinvenne fu consegnato [illegible] prio padre, inserviente nel baccaro alla *prova* nella via stessa.

I biglietti per partire coi vapori del Lloyd per Trieste, Alessandria, Costantinopoli, China e Giappone si vendono n[illegible] Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino [illegible] Quadri. Servizio speciale trasporto bagagli.

L'« Almissa » — La Direzione del L[illegible] Trieste telegrafa che l'Arciduchessa S[illegible] d'Austria ha terminato il suo viaggio [illegible] durava da più di un mese, a bordo de[illegible] gante piroscafo *Almissa*, il quale ar[illegible] lunedì per ripartire martedì mattina in [illegible] piacere per Trieste, noleggiato dall'Agenzia Paoli.

Alla gita prenderanno parte, gentilmente [illegible] vitati, molti dei giornalisti che si trovano qui in occasione dell'inaugurazione dell'[illegible] sione.

A proposito del piroscafo *Almissa*, [illegible] che prima esso portava il nome di *Stefanie* — nome appunto dell'Arciduchessa — [illegible] S. A. medesima che ha pregato, telegra[illegible] mente, da Corfù, il Direttore del Lloyd di [illegible] biarlo.

Ai colleghi che prenderanno parte [illegible] auguriamo buon viaggio; all'intraprendente Paoli buona fortuna.

La Ditta Giuseppe Dalla Torre av[illegible] che, essendo stata ordinata la chiusura [illegible] gozio in Merceria del Capitello, per l'agg[illegible] ramento di persone che impediva la circolazione, la vendita delle *cinquemila* paia di scarpe [illegible] l'ex-negozio Kirschen avrà luogo da [illegible] *bato* tutti i giorni in Via Vittorio Emanuele N. 4201. (*Vedi inserzione in quarta pagina*).

Alla stazione ferroviaria — I tre bauli proprietà di una signora inglese giunta [illegible] tro col treno Firenze-Venezia, abbandonati momentaneamente nell'atrio della ferrovia, [illegible] stati erroneamente trasportati all'*Hôtel d'Inghilterra* ed ieri stesso furono consegnati [illegible] forestiera, che era andata ad alloggiare [illegible] lazzo Barbaro, presso la famiglia Curtis.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 64

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

— Voi due, Daniele e Pierina, andate a Napoli e ad Aix, secondo una decisione che Alberto vi farà conoscere domani o posdomani... Quanto a te, figlio mio, non appena le esequie saranno terminate, intraprenderai la tua spedizione a Napoli.

Questo piano fu adottato senz'altro. L'indomani il signor Cris sac e Alberto fecero una visita di condoglianza ufficiale alla famiglia di Villeneuve Silvepont.

C'era molta gente alla villa di Passy e i fidanzati poterono appena scambiare qualche parola.

Il dì seguente, giorno delle esequie, stessa affezione e stessa riservatezza. Non fu che due giorni dopo che Alberto potè rivedere Andreina e discorrere a lungo con lei in compagnia di sua [illegible]

Come aveva promesso, raccontò tutto quello che gli era accaduto dalla partenza fino al ritorno. Narrò le sue lotte, le alternative di dubbio, di scoraggiamento e di speranza. Quando fu alla storia di Daniele e della cantante, le parlò colla massima semplicità, senza esagerazione nel bene, senza attenuazione nel male.

— Vi ho promesso la verità, tutta la verità, diss'egli terminando; ho mantenuto la mia promessa. Fino a questo momento mi è stato impossibile di separare la mia causa dalla loro, ma dipende da voi ch'io vada solo nel paese napolitano, alla ventura per conseguenza, o che continui la spedizione con il bravo Daniele e la cantante.

Andreina riflettè alcuni secondi, poi rialzò la testa con un grazioso movimento.

— Io vi devo fare una confidenza, diss'ella. Aveva paura di quella donna. Mia madre pretende che sia effetto di gelosia. No, non è gelosia il temere il contatto di certe donne per il proprio fidanzato... Perchè quella donna è come voi dite, non ho più paura; essi saranno per voi due preziosi ausiliari. Per quanto franca fosse stata questa dichiarazione, Alberto vide bene che suo padre non s'era ingannato; nel carattere di Andreina v'era un fondo di gelosia; l'impareggiabile ragazza faceva sforzi per illudersi e per far credere alla sua assoluta sincerità. Alberto sapeva che il miglior rimedio contro la gelosia, consiste in un trattamento parallelo, per così dire. Si deve far le viste d'ignorarla e di agire in maniera di dargli soddisfazione.

— Io credo come voi, diss'egli, che saranno dei preziosi ausiliari; d'altra parte non sarebbe quasi un'ingratitudine di privare Daniele di un viaggio che non rifarà forse più mai? Quell'eroico giovine m'ha salvata la vita. Egli ha ritrovato la sua compagna di gioventù; è quasi un viaggio di nozze quello che stanno per intraprendere... Se fosse possibile farli partire tre o quattro giorni prima di me, avrebbero prese le informazioni necessarie, avrebbero preparato il terreno e io non avrei dovuto presentarmi, se non per ricettare e per conquistare il collare.

La fisonomia di Andreina divenne raggiante quando intese che la spedizione sarebbe effettuata in due volte.

Alberto e la signora di Villeneuve Silvepont scambiarono uno sguardo d'intelligenza. La madre della ragazza avrebbe ben volentieri abbracciato il suo futuro genero, per la sua abile tattica e il suo intelligente diversivo. L'ex comandante non crede ancora di aver fatto abbastanza.

— Aggiungo, riprese egli, che Daniele e la sua Pierina non desiderano che la solitudine, e che mi saranno grati di averli lasciati in piena libertà... Chissà che facciano anche delle difficoltà per agire di comune accordo... Ah! mia cara Andreina, i nostri migliori amici sono alquanto egoisti!...

Completamente rassicurata, la signorina di Villeneuve Silvepont fu proprio incantevole per tutto il resto della conversazione, in buona fede ella era persuasa della sua generosità e grandezza d'animo. Alberto non trascurò queste buone disposizioni. Lasciando la villa di Passy, corse ad avvertire Daniele e Soavita, che la sera stessa sarebbero dovuti partire per Napoli, con raccomandazione espressa di telegrafare non appena avessero il minimo indizio.

Ammesso ora ufficialmente in qualità di fidanzato, Alberto faceva lunghe visite alle signore di Villeneuve Silvepont e ad Andreina: egli assisteva ai loro lavori domestici e studiava con un'inesprimibile emozione la ragazza che doveva essere sua moglie. I beni di questo mondo più sono costati e più hanno valore, questa verità s'applica anche alla felicità, per la quale le garanzie di durata sono in ragione diretta delle difficoltà di conquista.

Per quanto grande fosse la sua gioia nell'assaporare anticipatamente le primizie della sua felicità, Alberto desiderava ardentemente di finirla con il collare maledetto. Cinque giorni dopo la partenza di Daniele e di Soavita, il fidanzato di Andreina andò a darle i suoi addii e le portò un dispaccio che allora aveva ricevuto e che diceva così:

« Collare impossibile a trovarsi a Napoli; non è stato venduto; banda Petrello, che l'ha rubato, sempre in campagna; ma divisa in truppe regolari. Venite subito; spedizione imminente. »

IV.

Da secoli l'Italia meridionale è in preda al brigantaggio; non al brigantaggio accidentale come accade in tutti i paesi, quando un avventuriero audace riunisce una banda di malfattori, si appiatta in una foresta, arresta le vetture, mette a taglia i viaggiatori e tiene la campagna fino a che cade in balìa della forza [illegible].

A Napoli il brigantaggio è organizzato [illegible] aderenze e complici. E' uno stato nello stato.

Sembra che il paese napoletano meravigliosamente dotato dalla natura, abbia ricevuto in compenso due piaghe, il brigantaggio e il [illegible] vio, affinchè l'Europa non sia tentata di tarsene il possesso.

Per il passato i briganti operavano negli [illegible] si, la terra classica del ricatto a mano armata in via eccezionale, e soltanto quando erano [illegible] dalla fame, si avanzavano sulle belle montagne che circondano Napoli.

La banda Petrello, che Daniele segnalava nel suo dispaccio, era la più terribile di tutte.

Formava una specie di tribù composta di uomini e in parte di donne, ed era implacabile, inquantochè non aveva a sperare indulgenza, nè perdono.

Petrello era denominato il Re della Mon[illegible] e si sarebbe meritato il titolo di Satrapo [illegible] era contemporaneamente despota e [illegible] assoluto e generoso.

(Co[illegible]

— L'ispettore delle Assicurazioni Generali, sig. Felice [illegible] telegrafava da Rovereto al delegato Mazzanchio di avere dimenticato nell'atrio della [illegible] un bastone col manico di argento. Eseguite le indagini relative, risultò che il bastone era stato rinvenuto e depositato presso l'ufficio ferroviario e fu subito spedito al suo proprietario.

Restaurant Hôtel Vittoria aperto al pubblico cucina scelta e prezzi moderati.

Disgrazia — Santa Viancilo caduta ieri sul [illegible] a Murano, riportò la frattura del femore destro. Fu trasportata al nostro Ospedale [illegible], dove ne avrà per oltre un mese.

Trasporto mobiglio da casa a casa a Venezia — con e senza furgoni — in Italia ed all'Estero. Rivolgersi alla Ditta F.lli Gondrand in [illegible] degli Avvocati 3899, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio speciale trasporto bagagli.

Arresto di un veneziano a Padova — Abbiamo da Padova, 21 sera:

« Un veneziano venne arrestato stamane alla stazione dai carabinieri. E' un certo Polato Antonio, condannato, a quanto pare, dal vostro Tribunale a tre mesi di carcere per omicidio colposo. »

Rivista — Ieri, il questore comm. Marchioni passò la rivista a sessanta agenti di P. S. che nel giorno della inaugurazione della Esposizione indosseranno la nuova divisa da noi già accennata.

Una signora recasi in una Agenzia a chiedere se vi sia una casa d'affittare nella tale località, di tante stanze e coi tali altri requisiti. L'agente sfoglia il quaderno e non trova nulla che convenga alla domanda. La signora passa in un'altra Agenzia, e poi in una terza, ed il suo desiderio rimane ancora insoddisfatto. Alla sera il marito porta a casa il giornale, ove, dando un'occhiata alla rubrica *Fitti e vendite*, trova proprio quanto chiedeva.

Taccuino del pubblico

Scuola libera popolare — Questa sera il prof. [illegible] tratterà sul tema: *Dell'opera di Marco Polo — Catai e Mangi-India.*

[illegible] fra gli insegnanti — Domani (23) alle [illegible] pom. il socio Vittorio Segala parlerà sul tema: *[illegible]*.

Ricovero rachitici e Regina Margherita — Questo Pio Istituto venne visitato ieri dalla signora Matilde Lippitz, la quale volle gentilmente dimostrare la sua ammirazione per la benefica opera conseguando una sua offerta di lire cinquanta alla benemerita patronessa co. Elsa Albrizzi, che la accompagnava nella visita pietosa.

Stato Civile — Bollettino del giorno 21 aprile: Nascite: maschi 7, femm. 3 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 1 — Totale 12.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Busetto Hruba Alessandri Cecilia, di anni [illegible], vedova, r. pensionata — Bertoli Fornasier Maria, [illegible], vedova, casalinga — Ballarin Maggio Carlotta, [illegible], con., ostessa — Ponte Emilia, 21, nubile, casalinga — Francesconi Cesare, 75, celibe, già caffettiere e possidente, di Venezia — Vida Santo, 48, con., calzolaio, di Fossalta di Portogruaro — Zucchi Temistocle, 42, celibe, già facchino, di Ferrara — [illegible] Pietro, 33, con., già furiere nel R. E., di Venezia.

Più 7 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — *Lui*: Che cosa stai suonando, mia cara?

La moglie: Ti piace?

— Oh, è tanto grazioso; una melodia così squisita, così fine!

— È proprio il pezzo che ho suonato ieri sera e tu hai trovato orribile.

— Sarà benissimo, ma ieri sera la bestiaccia era [illegible].

BUONA USANZA

[illegible] Girolamo Manetti, in memoria [illegible] Borella, ha rimesso al Consiglio direttivo [illegible] a beneficio dell'ospedale dei bambini *Umberto I*.

[illegible] Pavetta, in memoria della contessa Lu[illegible] ha rimesso alle farmacie lire 1 a beneficio [illegible] *Umberto I*.

Nota sibillina

Sciarada

Col secondo il gran fattore
Volle il nostro viso ornar,
Il [illegible] sempre il dottore
Primo quei che dee curar

Spiegazione della sciarada precedente: MAMMA-LUCCO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Si dice che siano avviate trattative col maestro De Marchi, per poter riprendere le recite del *Mefistofele*. Si dice anche che, mancando l'interprete della parte di *Faust*, si pensi di completare (con qualche sostituzione) la *Bohème*, che si dà al *Rossini*, per portarla alla *Fenice* per la serata di gala.

Queste le voci che corrono: nulla del resto di positivo, sennonchè anche per questa sera si annuncia *Sposa*... opera nuovissima di autore ignoto !...

— A tarda ora ci si informa che il *Mefistofele* andrà nuovamente in scena domani a sera coll'eminente tenore cav. Emilio De Marchi.

Goldoni — Iersera ebbe luogo la recita straordinaria della signora Nierstrasz.

Il pubblico applaudì più volte la gentile artista olandese, la quale seppe farsi molto apprezzare specialmente nel *Capriccio* e nella *Coppia anglo-italiana*.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.

Rossini — 8 1/2 — *La Bohème.*

Malibran - 8 1/2 - *Il viaggio di Suzetta*

Sferra — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di Toros.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 21)

L'assoluzione di un soldato

Pò Augusto, d'anni 23, ex soldato nel 23.o Reggimento fanteria, deve rispondere di falsa testimonianza, per aver deposto cosa non conforme al vero, in un processo dibattutosi al Tribunale Militare, contro Mostosino Marco e Galli Leopoldo.

Dalle risultanze processuali emerse che l'imputato era in piena buona fede; e il Tribunale lo manda assolto.

Ladro violento

Casilo Giuseppe, d'anni 2[illegible], è imputato di rapina e di violenza verso certa Coclin Maria, d'anni 60, per averla borseggiata del portamonete contenente L. 16 e d'un rotolo di rame da L. 5.

Il processo si tiene a porte chiuse.

Il Tribunale condanna il Casilo a 2 anni di reclusione e a 1 anno di vigilanza.

Un bambino in pericolo

Dall Giuseppe detto Rombo, percorrendo un giorno, e precisamente il 14 febbraio scorso, la strada di S. Michele a Casale, sopra la bicicletta, investì il bambino Zorzi Angelo, d'anni 3, producendogli lesione guaribile in 30 giorni.

L'imputato dice che cercò ogni mezzo per scansare il bambino.

I testimoni sono favorevoli all'imputato.

Il Tribunale lo assolve per non provata reità.

Il tedesco truffatore

Antonio Ludicke, d'anni 27, è quel tedesco che alloggiò all'*Albergo Cavalletto*, e senza avere il becco d'un quattrino, fece un conto di L. 72.

L'imputato spiega, col mezzo d'interprete, che non aveva intenzione di truffare, ma che aspettava denari da suo fratello.

Il Tribunale non gli crede e gli affibbia 2 mesi di reclusione e L. 100 di multa.

Il falso appaltatore

Banco Giuseppe è un certo pregiudicato. Egli, nel [illegible] novembre e al 14 dicembre, avrebbe fatto credere a Volcano Gaghemo di essere un armaiuolo e gli avrebbe truffate lire 200, facendogli anche credere che alla Dogana doveva aver luogo un'asta di armi, per cui occorreva qual deposito.

L'imputato è contumace. Il Tribunale lo condanna a mesi 9 e a L. 175 di multa.

Direttissima

Tiozzo Enrico, di anni 29, la sera del 19 corrente fu messo in contravvenzione dai vigili perchè vendeva stampe senza licenza. Egli allora oltraggiò i vigili e fece resistenza. Il Tribunale lo condanna a 3 mesi, giorni 10, e L. 100 di multa.

Pres. Faldella — P. M. Dal Pian.

Corte d'Assise di Udine
Processo per omicidio volontario

(QUARTA UDIENZA)

L'arringa dell'avv. G. Ceratti

Ci scrivono da Udine, 21 aprile:

(*P.c*) Nella udienza di stamane ed anche in parte di quella del pomeriggio continuò l'esame dei testimoni nel processo per omicidio contro il possidente Metz Enrico di Valutta.

Chiamati dal potere discrezionale del Presidente, si presentarono i testi Bagnariolo e Gasparotin, il primo dei quali confermò in modo assoluto quanto aveva affermato il Rosset, di aver, cioè, udito nella colluttazione fra il Mio ed il Metz le parole: *anzi te cope*, riconoscendo esattamente la voce del Metz che le pronunziava.

Il Gasparotin disse di non aver inteso tali parole, ma di averle però sentite a ripetere dai compagni.

Gli altri testimoni non portarono nuovi lumi al [illegible].

Verso le 4 fu data, pel primo, la parola all'avvocato comm. Giuseppe Ceratti, parte civile per la fidanzata del defunto Mio, vittima del Metz.

Il chiarissimo oratore, con parola sobria e convincente, rifece la lugubre istoria del delitto commentandola minutamente nei precedenti, nel fatto e nei susseguenti, confortando la sua esposizione — eccezionalmente chiara, evidente e vigorosa — dalle prove testimoniali, dagli atti della istruttoria e dalle perizie medico legali.

Con fine argomentazione espose ai giurati tutte le fasi della vita del Metz fino al giorno del dramma e dimostrò con irresistibile logica la sua colpevolezza, escludendo in modo assoluto, con prove di fatto, che egli avesse agito in difesa di vita.

Parlò per oltre tre ore, fra la più profonda attenzione dell'affollato uditorio, e conchiuse domandando ai giurati un verdetto di condanna.

Domani parlerà il P. M. cav. Specher e la difesa; vi saranno poi le repliche; ma credo difficile che si possa avere la sentenza domani sera se non, forse, a ora molto [illegible].

Corte d'Assise di Rovigo
L'incendio e il quadruplice [illegible]
Sentenza di [illegible]

Ci scrivono da Rovigo, 21:

L'udienza fu aperta alle ore 2.5.

Continua il processo contro Rivaroli Giorgio fu Sebastiano, di anni 29, contadino, nato e domiciliato a Gaiba, che deve rispondere d'incendio e di quadruplice omicidio commesso in Gaiba la sera dell'11 novembre 1898, in danno della sorella Rivaroli Luigia e dei nipoti Luigi, Maria e Rosa.

Poco dopo aperta l'udienza, prende la parola il P. M. Carbone, il quale pronunziò una requisitoria schiacciante e concluse dicendo che con tutti gli elementi che ha potuto raccogliere a carico dell'imputato, non è più lecito dubitare della responsabilità sua.

Il difensore avv. Pezzato cercò di scalzare le ragioni sostenute dalla difesa, e di dimostrare la innocenza del suo patrocinato.

Ma i giurati, dopo una seduta di soli 27 minuti, uscirono dalla stanza delle loro [illegible]berazioni, pronunziando un verdetto di colpabilità, in seguito al quale il P. M. domandò una condanna ad anni 15 ed accessori di legge.

La Corte condannò Giorgio Rivaroli ad anni 10 di reclusione.

L'accusato accoglie la sentenza col capo basso ed è visibilmente commosso.

Il pubblico commenta ed esce silenzioso dalla sala.

Con questo processo si chiude la sessione della Corte d'Assise.

Il processo Costella
Incidenti e proteste

Ci telegrafano da *Lucca 21 aprile, sera*:

Il processo contro il Costella e complici continua a porte chiuse.

Apertasi l'udienza l'imputato Gori, a domanda del presidente che lo avvisa delle conseguenze cui potrebbe esporlo la denuncia fatta ieri, mantiene la sua domanda per l'iscrizione in falso dei verbali di verifica della cassa comunale. Il Gori domanda la sospensione del processo.

Si oppone il Pubblico Ministero al quale risponde l'avvocato Tribolati insistendo per la sospensione del processo.

A lui si associa l'avvocato Cassuto per il Costella, dichiarando però che il Costella si mantiene estraneo alla denuncia.

Replica il Pubblico Ministero. Anche gli avvocati Ricci e Tegluci difensori del tesoriere Chiappe si oppongono al rinvio, sostenuto poi ancora dall'avvocato Muratori.

Il Tribunale ritiratosi per deliberare, rientra dopo dieci minuti e respinge la richiesta del rinvio.

Gli avvocati difensori del Gori e del Costella provocano allora un nuovo incidente dichiarando di appellarsi contro la ordinanza del Tribunale e domandando la sospensione del dibattimento.

Nuovamente il Tribunale si ritira, e dopo cinque minuti rientra respingendo pure questa domanda.

I difensori protestano e tra le proteste si rinvia la seduta a domani.

Il processo Favilla a Bologna
La condanna di Favilla e di Laraghi
L'assoluzione di Cavallini

Ci telegrafano da *Bologna 21 aprile, sera*:

Oggi la Corte d'Appello ha pronunciata la sentenza nel processo contro Favilla, ex-direttore del Banco di Napoli, sede di Bologna. La Corte, ammettendo il peculato e la qualità di pubblico ufficiale, ha condannato il Favilla ad anni 6 di reclusione, a lire tremila di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici; ha condannato per complicità il Laraghi a mesi [illegible] di reclusione ed a lire mille di multa.

Ha assolto il Filippo Cavallini per insufficienza di indizi.

La sentenza produsse impressione.

SPORT
La gita dei ciclisti veneziani

La gita sospesa per la seconda volta, domenica, causa il tempo cattivo, avrà luogo martedì, 25 corr., coll'itinerario e col programma che fu già annunziato.

A codesta gita prenderanno parte circa 30 ciclisti, in due squadre, divise per gruppi, per facilitarne il percorso ed evitare inconvenienti.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Padova, 21 aprile:

(*S.*) Il comm. T. Beggiato è spirato oggi, alle ore 11.30, dopo una malattia di quattro giorni, appena, che fu una continua agonia. Muore con lui un forte carattere ed una forte intelligenza, di cui Padova sentirà lungamente e dolorosamente la perdita.

Spirito equilibrato ed austero, colto, operosissimo, d'una integrità senza eccezioni, salì, nella sua città, a moltissimi onori, circondato sempre dalla più larga estimazione pubblica.

Nacque il 5 febbraio 1843, studiò avvocatura e, giovane ancora, entrò nello studio — uno dei più reputati di Padova — dell'avv. Tomasoni, dal quale, quando morì, ereditò la numerosa clientela, che egli seppe conservare ed accrescere.

Eletto consigliere provinciale, nel 1871 — appena avvenuta l'unificazione legislativa — pel distretto di Padova, tenne costantemente l'ufficio, rispettato da tutti i partiti — sebbene fosse uno dei maggiorenti del liberale-moderato. — Ed in ciò sta, forse, la sua lode migliore.

Dal 1872 all'89 occupò il seggio di Deputato provinciale; dall'89 al 95 quello di Presidente della Deputazione, passando in quest'ultimo anno alla presidenza del Consiglio, in sostituzione del senatore Coletti.

La morte lo colse, si può dire, nel pieno esercizio delle sue funzioni, poichè lunedì scorso — quando fu assalito dall'insulto apopletico — egli aveva lasciato da poche ore la sala del Consiglio.

Da gran tempo presiedeva anche il Consiglio dell'ordine degli avvocati e, di recente, era stato posto a capo della sezione locale della *Dante Alighieri*.

Alla famiglia Beggiato — funestata da altri gravissimi lutti — il più vivo e sincero compianto.

Una rappresentanza della Deputazione provinciale, col segretario-capo, si è recata oggi a Camin, dove il comm. Beggiato è morto, a presentare alla famiglia le sue condoglianze a nome della Provincia.

La Deputazione stessa avrebbe deliberato che i funerali si facessero a spese della Provincia. Ma un provvedimento definitivo in questo senso non sarà preso se non dopo che si conosceranno le decisioni della famiglia dell'estinto.

I funerali avranno luogo a Camin lunedì mattina alle ore 7.30; la salma arriverà alla Barriera Codalunga verso le ore 11 e proseguirà subito per il cimitero.

Ieri moriva, a Venezia, a soli diciassette anni la signorina Maria Sicher, figlia dell'egregio cav. Luigi Sicher, avvocato fiscale del Tribunale militare di Venezia. Condoglianze alla famiglia.

— A Verona, il cav. dott. Bartolomeo Zanella.

— A Vicenza, di anni [illegible], moriva la signora Anna Marzotto-Lorenzoni.

— A Chiavari il marchese comm. Luigi Marana, di anni 81, ex sindaco, amico del senatore Rattazzi — A Napoli il cav. Scaramella Eugenio, regio pensionato e Donna Giovanna De Niccolis-Pirrus marchesa di Serrentine, gentildonna benefica — A Nuoro mons. V. Satta di anni [illegible], dottore in teologia, pro vicario generale della diocesi — A Palermo Rosina Pedone-Varsaro, rinomata pianista — A San Remo l'avv. Bernardo Mussabò, pubblicista. Lascia circa 400 mila lire ed un'opera di beneficenza. Raro pubblicista!

— Ci telegrafano da *Berlino, 21 aprile, sera*:

È morto il geografo Enrico Kiepert.

Era uno dei più insigni geografi del mondo. Le sue carte geografiche, notevoli per l'esattezza e per la chiarezza, furono per molti anni adottate nelle scuole di [illegible].

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 21 aprile

Il pozzetto del barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore d'osservaz. 6	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.65	58.81	59.04
Termometro centig. al Nord	10.8	12.2	14.6
» » al Sud	10.5	14.4	17.3
Umidità relativa	91	86	76
Direzione del vento	060	80	[illegible]
Stato dell'atmosfera	8	7	6
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.5 min. d'oggi: 9.7.

Probabilità: Venti freschi intorno a ponente; cielo sereno al sud, nuvoloso e coperto altrove con pioggia.

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono 21 aprile — (*S.*) **Una crisi al teatro « Verdi »** — L'insuccesso artistico e finanziario dell'ultima stagione d'opera al *Verdi* — dopo un'adunanza tenutasi ieri dalla Società del teatro — ha provocato le dimissioni della presidenza: V. Giusti, P. Camerini, A. Mosnhim, G. Cornaldi, G. Maluta. Si tratta di una perdita complessiva di circa L. 50,000.

Habent sua sidera anche le stagioni teatrali — e molte volte indipendentemente dalla migliore volontà degli uomini.

Questo dico per concludere che l'opera della presidenza dimissionaria va giudicata con molta equanimità, mettendo al suo attivo altri spettacoli, felicemente riusciti sotto ogni riguardo.

La terza mattinata musicale avrà luogo domenica, con un genialissimo programma.

L'on. Baccelli fu di passaggio al tocco: erano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto comm. Tettoni ed il R. provveditore agli studi avv. Tivaroni.

Un corso pratico di dibattimenti penali venne oggi iniziato, presso la nostra Università, dal docente di diritto e di procedura penale prof. Pasquale Tuozzi.

Alle feste di domenica p. v. a Conselve interverrà pure l'on. Leone Romanin-Jacur. La Società Veneta manterrà i treni speciali indetti per la scorsa domenica.

Campo S. Martino — Ci scrivono 21 aprile — (*X.*) **Salvo per miracolo** — Ieri il signor Domenico Forese di qui transitava come di solito in vettura lungo l'argine sinistro del Brenta. Arrivato poco lungi dal paese, il cavallo improvvisamente s'adombrò e, spiccato un salto, precipitò nel fiume traendo seco la vettura: si sommerse, annegando, nell'acqua fatta grossa per le recenti continue pioggie.

Il Forese ebbe tanta presenza di spirito e fortuna di salvarsi sbalzando prontamente a terra. Le mie congratulazioni.

Provincia di Venezia

S. Donà — Ci scrivono 20 aprile — **Beneficenza** — La nobile signora Maria Pasini, moglie del cav. dottor Cesare Bortolotto consigliere prov. onde onorare la memoria del nob. dott. Pietro Pasini, suo genitore, morto a Bassano il 10 and. ha annunciato al sindaco l'offerta di L. 1000 per l'erigenda Casa ospitaliera.

Questa Giunta municipale porge alla egregia [illegible] fattrice le più vive azioni di grazie a nome dell'intero paese.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono 21 aprile (*Arshes*) — **Bordello** — Questo il tema della conferenza che domenica prossima, il prof. Vincenzo Crescini dell'Università di Padova terrà al Circolo Sociale dell'Accademia.

Suicidio — Faccio seguito al telegramma speditovi ieri a sera. Favaro Maddalena vedova di G. B. Bortolan, vecchia di anni 83, da qualche tempo dava segno di non aver più il cervello a posto in causa di una mania religiosa. Ieri a sera essa si allontanò di casa e recatasi presso il fosso che fiancheggia la piazza d'armi con disperato proposito immerse la testa nell'acqua, senz'aver più la forza di sollevarsi; e così la poveretta finì tristamente i suoi giorni.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 21 aprile — (*Lelio*) — **La festa del « Bricchetto »** — Con squisito gentile pensiero gli ufficiali del 4.o *Genova* hanno voluto che alla festa commemorante la gloriosa data del *Bricchetto* partecipassero largamente i migliori nostri cittadini; e i nostri migliori cittadini all'invito cortese hanno con pari cortesia risposto, dando al convegno un carattere geniale di fratellanza e di congedo.

A chi sa come il 4.o *Genova* soglia organizzare queste commemorazioni, le quali se valgono da una parte a ridestare nell'animo dei soldati mille generosi sentimenti, concorrono dall'altra a creare nuovi vincoli e nuove simpatie tra la città ospitale e l'antico gloriosissimo reggimento, torna inutile ogni cronaca minuziosa della festa di oggi.

Ma poichè è sempre caro e sempre bello parlare di avvenimenti simili, così non ho saputo sottrarmi al desiderio di darne sommaria notizia, sicuro di far cosa grata ai cortesi lettori.

Ho detto sopra che Vicenza fine ed elegante ha largamente risposto all'invito del 4.o *Genova*: ho notato infatti un numero di signori, signore e signorine tra cui *en passant* registro i seguenti nomi: il prefetto ed il sindaco con le loro signore, contessa De Schio e figlie, contessa Piovene Lampertico, donna Schroeder Kattunka, contessa Stecchini Nussi con figlia, contessina Da Porto Lucrezia di Leonardo, contessa Conti Barbarano con figlia, contessina Dina Da Porto, baronessa Taschi e figlia, marchesa Malaspina con figlie, marchesa Bonzoni, contessa Triminè con figlia, signora Costantini, principessa Drugoki Coturri, contessa Lazzara, contessa Longo, baronessa Pozzi da Schio, signora Leopolda Strasso ecc. ecc.

E a questo nucleo, che rappresentava il fior fiore della cittadinanza, gli ufficiali del reggimento con a capo il loro colonnello cav. Lorenzi, e ai quali si erano uniti i generali Visino Pallavicino e Costantini, il colonnello Alvisi di *Lucca* cavalleria, nonchè altri ufficiali superiori del regg. *Lucca* e *Savoia* furono prodighi delle più squisite cortesie.

I trattenimenti furono variati e divertenti: esercizî di equitazione con salto delle siepi, giuochi, gare diverse, canto di romanze, cori, giuochi di prestigio, concerto musicale ed infine i soliti quattro salti di prammatica, corroborati da uno splendide sontuosissimo *lunch*.

E così è passata gaiamente questa bella giornata, che resterà nell'animo di Vicenza come un grato dolcissimo ricordo e che varrà a tener viva la simpatia che la lega al 4° *Genova* anche quando questo antico e valoroso manipolo di dragoni sarà a Milano, dove è destinato nel prossimo autunno.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 20 aprile (*G. M.*) — **Per un orologio** — Dopo tanto tempo si è illuminata a luce elettrica la Città: però il desiderio espresso dai più non fu ancora appagato. Infatti chi gira di notte per tutta Belluno, se non è favorito dal chiarore della luna, non può rilevare l'ora segnata negli orologi pubblici. Con piccola spesa si potrebbero accontentare i cittadini ed i forestieri illuminando con una o più lampade elettriche, sia pure esternamente, almeno l'orologio della Prefettura in Piazza del Duomo.

Suicidio — Ieri nelle ore pomeridiane certa Bellunese Matilde ved. Pasquello, abitante in Via Garibaldi presso il sig. Edoardo Smali, chiusasi nella propria stanza, si suicidava appiccandosi con un legaccio fatto di due sciarpe, legato ad una trave per mezzo di un cucchiello. Fu trovata dai coinquilini quando era già freddo cadavere. Sul luogo accorse il pretore Bentivoglio coi vicepretori Miari e Casal, assistiti dalle autorità di P. S.

Ignoransi le cause che hanno spinto la Bellunese a togliersi la vita.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 21 aprile — (*P. a.*) — **Una donna scomparsa** — Certa Zugliani Rosa maritata, da Villalta, presso Fagagna, da qualche tempo dava manifesti segni di squilibrio mentale, non però tali da allarmare. Improvvisamente, il giorno 18 corr. scompare da casa, nè per quante ricerche siano state fatte, fu dato di trovarla. Dubitasi perciò che la infelice sia incorsa in qualche disgrazia.

Elargizione — La Banca di Udine ha elargito lire 500 alla Congregazione di Carità.

Il Consiglio comunale di Ampezzo venne recentemente disciolto. Fu nominato Commissario Regio il cav. Cancellieri Antecere.

Giuoco dei birilli — Nella Birreria Lorentz, tempo permettendo, domenica 23 si riaprirà il giuoco dei birilli.

Spettacoli [illegible] — Dopo Pickmann, che agirà qui al Minerva domenica e lunedì, avremo in questo stesso teatro un corso di rappresentazioni della Compagnia mondiale di varietà Helsos, composta di 35 artisti.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 21 aprile — **Il ministro Baccelli** — Oggi alle ore 12, fu di passaggio alla nostra stazione S. E. il ministro Baccelli. Erano alla stazione ad ossequiarlo il prefetto comm. Veyrat, il R. provveditore agli studi cav. Oliva, l'intendente di finanza cav. Dall'Oglio e il capitano dei carabinieri.

La chiusura dell'Adigetto — La R. Prefettura ha ordinato la chiusura del Naviglio Adigetto per un periodo di giorni 1[illegible] a datare dal 26 corr. aprile. I signori commercianti e naviganti sono avvisati di questa disposizione affinchè possano provvedere eventualmente ai loro interessi.

Circolo Unione — Il trattenimento dato ieri sera al Circolo *Unione* riuscì benissimo.

Vi furono molti applausi all'indirizzo della bambina Aida Adami e dei signori: Elio avv. Ancona, pianista, e nob. Paoli, mandolinista.

ULTIMA ORA

L'attesa alla Maddalena
[illegible]

Ci telegrafano da *Maddalena, 21 aprile, sera*:

Il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto annunziante il prossimo arrivo dei Sovrani.

Il manifesto soggiunge che, mentre essi si accosteranno alla tomba del grande riposante a Caprera, li accompagnerà sollecitamente il grato voto d'Italia che non dimentica i suoi eroi.

L'arrivo dei Reali al Golfo degli Aranci

Golfo degli Aranci 22, ore 1.10 a. — Il treno reale giunse alle ore 8.30. I Sovrani furono vivamente acclamati da grande folla e recaronsi sopra una lancia a bordo del *Savoia*. Le navi delle squadre italiana e inglese erano splendidamente illuminate.

Domani alle 9.30, i Sovrani passeranno in rivista le squadre italiana ed inglese, disposte su quattro linee.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Nell'ora sedicesima del 21 aprile 1899

Lorenzo Janna

d'anni 83, colpito da fiera, acuta malattia, munito di tutti i conforti religiosi, benedicendo a' cari suoi, che lo circondavano desolati, morì.

La moglie, i figli, i generi e i nipoti, nel dare il tristissimo annunzio, invocano una preghiera per l'anima cristiana del loro perduto.

Il trasporto della salma avverrà in S. Donà di Piave il giorno 22 aprile alle ore 16.

L'Ufficio divino verrà celebrato il giorno di lunedì 24 aprile 1899, nella chiesa arcipretale alle ore 8.

Il marito Dottor Muzzarelli Angelo, la cognata Marietta Muzzarelli, i parenti e congiunti della defunta

MUZZARELLI GIUSEPPINA

ringraziano riconoscentissimi gli egregi e pietosi Signore e Signori che presero parte al loro dolore ed onorarono la diletta estinta col loro intervento ai funerali e con offerte di beneficenza.

La madre **Adelaide Borella**, commossa ringrazia di cuore il Presidente, i Consiglieri, il Segretario Generale e gli impiegati tutti della Congregazione di Carità, nonchè i delegati di beneficenza, gli Ispettori degli Asili notturni i parenti, gli amici e conoscenti che con animo gentile e pietoso vollero rendere l'ultimo tributo di stima e di affetto al caro Estinto Silvio. Chiede scusa delle involontarie omissioni nella partecipazione.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Domenica 23 Aprile N. 111

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 19 - PADOVA Spirito Santo 988 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 1. Piccola cronaca L. 1.50 - Cronaca L. 2. - Pubb. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

UNA GROSSA QUESTIONE INDUSTRIALE
che interessa la Regione Veneta

Il professore D. N. nel num. 92 del giornale *Il Sole* solleva la importante questione dell'impiego dell'alcool denaturato, ad usi industriali.

Tale questione si è agitata in questi ultimi tempi anche in Germania, Austria e Francia, ed ovunque venne risolta con immenso beneficio economico, industriale, agricolo ed igienico.

Il nostro giornale non può disinteressarsi dell'argomento, perchè il Veneto primeggia in Italia per la industria degli alcools, ausilio dell'agricoltura per la materia prima che impiega, e dell'allevamento del bestiame che utilizza i sottoprodotti.

Il consumo dell'alcool in Italia, malgrado le accademiche discussioni degli igienisti per la temperanza, causa la mal celata ipocrita ingordigia del Fisco, si limita a quello prodotto per uso bevanda.

Poichè la legge vigente, basata sull'errato principio, che basta aumentare una imposta per aver maggior reddito, con la sua enorme tassa di fabbricazione scarsamente moderata da abbuoni, non permette che se ne diffonda l'uso come combustibile e per iscopi industriali.

Questo stato di cose, mentre contrasta inesorabilmente all'industria degli alcools naturali e di consumo, toglie a parecchie altre industrie un elemento necessario per la loro esistenza, rendendoci tributari all'estero di molti prodotti, che potrebbero essere preparati in Italia.

E come il balzello della tassa non fosse sufficiente, un regolamento qualunque la inasprisce con una inconsulta disposizione che limita la quantità di alcool, cui si accorda la denaturazione per uso industriale, ad una percentuale sul prodotto di alcool raffinato, che ottiene ciascun stabilimento. Ma questa percentuale è così esigua, che non permette ai raffinatori di depurare l'alcool come dovrebbero.

Quindi, complice, anzi incitatore lo Stato, entra in commercio ad uso bevanda una quantità d'alcool secondario, nocivo alla salute, che il regolamento d'igiene, che pur vige in Italia, ma che l'appetito del Fisco trova prudente lasciare dimenticato, non potrebbe tollerare.

Il progresso industriale offre all'alcool nuovi e svariati impieghi: l'illuminazione, per la sua facile combustione ed assenza di odori cattivi; il riscaldamento; la composizione di preparati per tintoria; la fabbricazione della celluloide, etere solforico e molteplici altri prodotti chimici; ed infine l'impiego come forza motrice, forse il più importante, ora che la meccanica provvede quei meravigliosi piccoli motori, pei quali l'alcool può diventare il combustibile ideale, per la sua facile gazificazione, come insegna il celebre professore M. Maercker.

La Germania e l'Austria, comprendendo l'alto posto nell'industria destinato all'alcool, prodotto nazionale, con un senso pratico ammirabile, da parecchio tempo tolsero qualunque aggravio di tasse all'alcool denaturato ad uso industriale. La stessa Francia, quantunque vigesse una tassa di soli fr. 37.50 per ettolitro all'alcool denaturato, con una sua legge 16 dicembre 1897 la ridusse a pochi fr. 3.50 per ettolitro e continua l'agitazione per l'abolizione completa.

Ebbene, in Italia l'alcool denaturato ad uso industriale paga nientemeno che L. 140 per ettolitro anidro, quello ad uso riscaldamento e vernici, a L. 90 per ettolitro anidro quello per l'aceto.

Le conseguenze sono sufficientemente dimostrate dalle eloquenti cifre che seguono, le quali dispensano da qualunque commento, perchè presentano anche agli occhi profani, lo stato della nostra affliggente inferiorità.

Consumo di alcool ad uso industriale secondo la statistica 1897-98:

Germania ettolitri 867,430 — Austria-Ungheria id. 268,450 — Francia preventivati in 350,000 — Italia id. 10,610. — In altri termini, l'Italia, rispetto agli altri Stati, figura nel consumo in ragione di 1.15 per 0/0 sulla Germania di 3.8 per 0/0 sull'Austria-Ungheria, e di 3.2 per 0/0 sulla Francia.

E ciò è naturale quando si rifletta che mentre negli Stati suesposti l'alcool denaturato costa da 50 a 60 centesimi il litro, in Italia costa L. 1,50 quello ad uso aceto, e L. 2 il litro quello per altre industrie.

Urge adunque muoversi. Se la preoccupazione del pareggio che avvolge in Italia tutto quello che può urtare la estrema sensibilità del bilancio, non concede per ora di vagheggiare i coraggiosi provvedimenti degli altri Stati, che ci sono maestri di economia, e che quanto a noi pur fanno della tassa sugli alcools una cospicua entrata ragguardevole per l'Erario, facciamo qualche cosa. Cerchiamo con equa riduzione sulla tassa vigente sull'alcool ad uso industriale, saviamente denaturato con ingredienti che ne impediscano l'uso per bevanda, di divulgare l'impiego il più che sarà possibile.

Tassa mite e forte consumo su questo programma si possono trovare d'accordo fisco ed industria. Non si tema la frode, non si agiti questo spauracchio compiacente, spesso evocato dai funzionari dello Stato per esimersi da maggiore responsabilità.

Gli altri Stati seppero pure garantirsi dalle frodi con provvedimenti energici ma razionali. Noi abbiamo che da copiare.

La domanda a procedere contro Pescetti

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

La condotta del governo di fronte alla domanda d'autorizzazione a procedere contro il deputato Pescetti e per procedere conseguentemente all'arresto di lui è oggetto di considerazioni da parte della stampa. La relazione dell'on. Riccio conclude, proponendo alla Camera il pieno accoglimento della domanda a procedere.

Se l'estrema sinistra combatterà l'autorizzazione e il conseguente arresto, ritiensi che il governo non potrà rimanere neutrale come di consuetudine, in tali questioni.

I Sovrani in Sardegna
La rivista nel Golfo degli Aranci
Un « lunch » a bordo della « Majestic »

Ci telegrafano da *Golfo degli Aranci*, 22 *aprile*, *sera*:

I ministri Pelloux e Lacava passarono la notte a bordo della *Trinacria*. Stamane di buon'ora l'on. Pelloux si recò a bordo dell'*yacht Savoia* per visitare il Re.

La stazione e gli uffici pubblici sono imbandierati. Il *Savoia* alza la bandiera alle ore otto. Tutte le altre navi italiane ed inglesi fanno altrettanto; le loro artiglierie incominciano le salve di saluto, mentre tutti gli equipaggi si schierano sopra coperta e gridano *urrà!*

Lo spettacolo che presentano le due squadre è imponente, la giornata è splendida, il mare tranquillissimo.

Alle ore 8 e mezzo entra in golfo il r. avviso *Rapido* con a bordo il ministro Palumbo, che viene dalla Maddalena ove passò la notte.

Il ministro della marina si reca subito a bordo del *Savoia* ad ossequiare i Sovrani, passando quindi sull'ammiraglia inglese *Majestic*, per visitarvi il comandante della squadra inglese vice-ammiraglio Rawson.

Alle 10 e tre quarti, dato il segnale dal Re, il *Savoia* si mosse per la rivista delle squadre.

A bordo dell'*yacht* reale, coi Sovrani erano i ministri Pelloux, Palumbo e Lacava.

Il *yacht* passò prima innanzi alla linea formata dalle navi italiane, i cui equipaggi, disposti in catena, lo salutarono col grido di: *Viva il Re!* mentre le musiche di bordo suonavano la marcia reale; passò poi innanzi alla nave ammiraglia inglese *Majestic*; allora la musica del *Savoia* intuonò l'inno inglese, mentre gli equipaggi delle navi inglesi salutavano con un triplice *urrà!* e le musiche di bordo suonavano la marcia reale italiana.

Lo spettacolo era veramente grandioso; la rivista terminò alle 11 e mezzo.

A mezzogiorno i Reali, fra le salve d'artiglieria sbarcarono dal loro *yacht* per salire sull'ammiraglia inglese *Majestic*.

L'ammiraglio Rawson, cogli ufficiali superiori, ricevette i Sovrani alla scala di bordo e offerse il braccio alla Regina. La musica di bordo del *Majestic* suonava la marcia reale, gli equipaggi acclamavano, le artiglierie delle squadre facevano le salve.

Al *lunch*, di cinquanta coperti, la Regina aveva a destra il principe Battemberg a sinistra l'ammiraglio Rawson; il Re aveva a destra lord Currie, a sinistra l'ammiraglio Brackenbury. Presero parte al *lunch* i ministri Pelloux, Lacava e Palumbo, il generale Ponzio Vaglia, la marchesa di Villamarina, il marchese Trotti, l'ammiraglio Magnaghi.

La sala era ornata a profusione di fiori. Durante il convegno regnò grande cordialità.

Alla fine del *lunch* l'ammiraglio Rawson fece il brindisi ai Sovrani, al quale il Re rispose col seguente brindisi:

« Vi ringrazio vivamente per gli auguri e pel saluto cortese che avete voluto indirizzare alla Regina ed a me. Il ricordo che evocate di una mia visita a bordo del vostro *Benbow* nel 1891, ricordo tanto gentile e lusinghiere per la marina italiana, mi è gratissimo; devo però per parte mia ed in ricambio di così delicato pensiero evocare altri ricordi e non pochi di simpatia della dinastia, della nazione e della marina inglese verso la mia Casa, verso la nazione e la marina italiana.

« Sono questi ricordi tradizionali di lunga ed antica data, i quali bene spiegano come al vostro voto di vedere le bandiere inglese ed italiana sventolare l'una accanto all'altra, nell'interesse della pace, corrispondono sempre per parte nostra gli stessi sentimenti di profonda e sincera amicizia.

« Vi ringrazio adunque, signor ammiraglio, cordialmente vi ringrazio e da questa superba nave sulla quale in questo momento si trova issata la bandiera d'ammiraglio della vostra squadra, io bevo alla salute della tanto amata Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie, alla prosperità della nazione inglese, alla gloria della sua marina. »

Dopo aver visitato il *Majestic* i Reali alle 2 e mezzo, salutati dalle salve dell'artiglieria, lasciarono l'ammiraglia per recarsi a visitare l'incrociatore inglese di prima classe *Niobe*.

I Sovrani tornarono a bordo del *Savoia* alle 3.40 tra le salve d'artiglieria delle squadre italiana e inglese. Alle 7 e mezzo di stasera vi fu a bordo del *Savoia* il pranzo di settanta coperti, offerto dai Sovrani, agli ufficiali delle due squadre.

L'ambasciatore e gli ammiragli inglesi

Ci telegrafano da *Golfo degli Aranci*, 22 *aprile*, *sera*:

L'ambasciatore inglese presso il Quirinale, sir Currie, si recò stamane a bordo del *Savoia*, accolto dal suono dell'inno inglese.

Sir Currie portò ai Reali d'Italia il saluto della Regina Vittoria.

Quindi il comandante della squadra inglese, col contrammiraglio in sottordine si recò pure ad ossequiare i Reali.

Un telegramma di Fournier

Tolone 22, *ore* 2 *p.* — Rispondendo ad un telegramma di augurii direttigli dal sindaco di Cagliari, l'ammiraglio Fournier telegrafò:

« Sono riconoscentissimo pel ricordo di Cagliari e dell'eminente suo sindaco; esprimo il mio profondo rammarico pel doloroso accidente che rattristò la partenza dei Sovrani. »

Le visite del ministro Lacava

Ci telegrafano da *Golfo degli Aranci*, 22 *aprile*, *sera*:

Il ministro Lacava si è recato nel pomeriggio a Terranova, accompagnato dalla deputazione provinciale di Sassari, dall'ingegnere del genio civile, dal direttore generale delle ferrovie Sarde per visitare quel porto. Il pubblico lo acclamò. L'on. Lacava rispose gridando: *Viva il Re! Viva la Regina!* Il grido fu accolto con vivissime acclamazioni.

Il ministro ha preso impegno di studiare le questioni relative alla classificazione del porto di Terranova ed all'approdo dei piroscafi postali provenienti da Civitavecchia.

L'attesa alla Maddalena
A Caprera

Ci telegrafano dalla *Maddalena*, 22 *aprile*, *sera*:

Il *yacht Savoia* arriverà qui domattina coi Sovrani.

Tutte le vie sono fino da oggi imbandierate. Nelle piazze furono eretti pennoni con trofei.

Nella piazza Umberto fu eretto un arco cogli stemmi nazionali e le iscrizioni di saluto e di augurio.

Sono giunti il senatore Pasolini e i deputati Compans, Giuliani e Sola che si sono recati subito a Caprera dove si trovano Menotti Garibaldi, il generale Canzio, Teresita Garibaldi e il colonnello Canzio.

Un'intervista col principe di Battemberg
[illegible] della corazzata « Majestic »

Il corrispondente della *Stampa* di Torino manda dal Golfo degli Aranci, 21 la relazione di un'intervista col comandante della *Majestic*. Ne togliamo i brani più importanti:

Avendo telegrafato all'ammiraglio inglese chiedendogli un colloquio mi rispose col seguente dispaccio: « *Vous serez le bien venu. Amiral!* anglais. »

Lasciai oggi pertanto le feste d'Ozieri e Tempio per recarmi a Terranova ed al Golfo degli Aranci, donde mi recai subito a bordo della nave ammiraglia *Majestic*. L'ammiraglio Rawson, occupatissimo per il prossimo arrivo dei Sovrani, lasciò a ricevermi il principe Luigi di Battemberg, che avrebbe interpretato — mi disse l'ammiraglio — i suoi sentimenti.

Il principe Luigi di Battemberg, comandante della *Majestic*, è un bel uomo, alto, distinto, che appare piuttosto un tipo meridionale che un uomo del nord. Mi accolse nel suo studio addobbato con ottimo gusto, le pareti adorne delle fotografie dei Principi delle Case reali d'Europa apparentati colla Casa di Battemberg.

Cominciammo subito una cordiale conversazione. Dopo i primi convenevoli, entrai senz'altro in argomento, domandando al mio interlocutore:

— Vorrebbe ella compiacersi di dirmi quale significato si attribuisca nella marina inglese alle feste di Cagliari?

— Non saprei — rispose il principe — nè potrei, quand'anche lo sapessi, darle a questo riguardo neppure una risposta evasiva. L'Inghilterra non è menomamente inquieta per le cortesie che ravvicinarono l'Italia alla Francia; essa non ha nulla da invidiare — mi soggiunse sorridendo; — vede anzi di buon occhio che l'Italia sappia acquistarsi calde simpatie anche presso altre nazioni e lavori così praticamente per la Conferenza dell'Aja.

— Si dice — replicai io — che la squadra inglese non sia venuta nelle acque cagliaritane per non trovarsi di fronte a quella francese, e che la sua presenza qui non abbia altro scopo che quello di controbilanciare il significato attribuito alla visita delle navi francesi.

— La squadra nostra — riprese il principe — aveva questa rotta; non poteva farne un'altra. Ci troviamo qui per caso (ed accentuò la frase: *par une combinaison*). Ora, poichè i Sovrani si recano alla Maddalena, rendiamo loro il nostro riverente omaggio.

« Nessun significato politico ha la nostra presenza; la cordialità fra le due nazioni non è scossa menomamente dalle feste di Cagliari; non era quindi necessario in tal passo, per parte nostra, per commentarla. A dimostrare i sentimenti fraterni che legano i nostri ufficiali a quelli d'Italia bastano i banchetti che ebbero luogo ieri ed oggi. Domani i Sovrani d'Italia accetteranno un *lunch* offerto in loro onore dall'ammiraglio Rawson; questi sarà indi invitato a bordo del *Savoia*. Poscia, partiti i Sovrani, *nous reprendrons notre travail journalier*. Siamo usi visitare spesso questi paraggi. Anche nell'aprile del 1898 il *Majestic* fu nel Golfo degli Aranci, ed è poco che ne è ripartita la *Surprise*.

Una intervista col capitano di vascello Parr
Era imminente la guerra anglo-francese

Ci telegrafano da *Golfo degli Aranci* 22 *aprile*, *sera*:

Il capitano di vascello Parr, comandante del *Prince George*, ricevendo alcuni giornalisti, disse:

« Un centinaio di milioni spesi per la flotta ci risparmiarono i miliardi che avremmo dovuto spendere per una guerra. La flotta inglese sconsigliò la Francia a muoverci la guerra dopo Fashoda. Noi eravamo preparati. La squadra del Mediterraneo era pronta all'azione; tenne parecchi giorni due incrociatori a pressione forzata. La marina inglese salvò l'Europa da una terribile conflagrazione.

Per l'anniversario del matrimonio dei Reali
Il ritorno a Roma
La visita degli ufficiali inglesi

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

Ricorrendo il trentunesimo anniversario del loro matrimonio, l'onor. Pelloux presentò ai Reali gli omaggi e le felicitazioni del Ministero. Il ministro Palumbo personalmente e il generale Di San Marzano telegraficamente presentarono quelle dell'Armata e dell'Esercito.

I ministri Pelloux e Lacava, imbarcandosi sul *Trinacria*, precederanno a Roma i Sovrani, dovendo assistere al Consiglio dei ministri, che fu convocato per le 9 e mezzo di lunedì.

I Sovrani arriveranno a Civitavecchia nelle prime ore della mattina ed a Roma a mezzogiorno di lunedì.

Il Consiglio dei ministri di lunedì delibererà l'ordine dei lavori della Camera e la risposta da darsi alle interpellanze dei senatori Camporeale e Vitelleschi, fissate appunto per la seduta di lunedì della Camera vitalizia.

L'*Arrogant* sbarcherà domani a Civitavecchia l'ambasciatore sir Currie e numerosi ufficiali della marina inglese che ottennero il permesso di visitare Roma.

Due progetti del guardasigilli

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

Il ministro guardasigilli Finocchiaro Aprile, presenterà al Consiglio dei ministri i progetti per la precedenza del matrimonio civile e per la riforma delle preture. Egli intenderebbe di presentare subito alla Camera questi due progetti.

Notizie della Marina
L'ammiraglio Di Brocchetti all'Argentina

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

Il 4 aprile, l'ammiraglio Di Brocchetti diede un pranzo a bordo della r. nave *Fieramosca*, in onore dei ministri della guerra e della marina della Repubblica Argentina.

La sera del 16 corr. l'ammiraglio Di Brocchetti diede un ricevimento alla colonia italiana.

— Il giorno 18 corr. a Cagliari i marinai Lolli della torpediniera *Aquila*, Balestrieri, Scannopiecò e Dionigi della torpediniera *Sparviero*, salvarono certa Carmine Maciocchi, malgrado il mare grosso che erasi gettata in mare, allo scopo di suicidarsi.

I PROVVEDIMENTI POLITICI
sulla stampa e sulle associazioni

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

L'impressione che provoca a Montecitorio, mediocremente frequentato, il progetto della Commissione che esamina i provvedimenti per le associazioni e per la stampa, è piuttosto sfavorevole. Sembra che il progetto lasci troppa latitudine al potere esecutivo, il quale potrebbe abusarne, anche contro la stampa schiettamente costituzionale, se oppositrice ad un dato Ministero. I zanardelliani sono assolutamente irritati per le deliberazioni della Commissione; i giolittiani si mostrano più riservati; ma in maggioranza tanto questi che quelli si palesano contrarii al progetto. Gli uni e gli altri sperano che l'onor. Pelloux non accetterà gli emendamenti, contentandosi di molto meno.

Sono prematuri i pronostici sull'attitudine degli altri gruppi della Camera e sugli intendimenti del Ministero, sebbene si confermi autorevolmente che i principali emendamenti portati alla legge dalla Commissione siano stati concordati con l'on. Pelloux.

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

La *Tribuna* sintetizza il progetto della Commissione con le seguenti parole, che attribuisce ad un deputato ministeriale: « Era una vecchia romana che, udita la morte di Nerone, piangeva per tema del successore. La Commissione volle ammazzare il progetto governativo. »

Non è da credere che il progetto sia già morto, ma se lo fosse domani quanti fra coloro che hanno fieramente tuonato contro di esso dovranno rimpiangerlo.

Vi risparmio i fioretti dell'*Italia* e dell'*Avanti*.

Il *Popolo Romano* dice che il progetto per la stampa è un peggioramento eccessivo del progetto Bonacci.

Il *Fanfulla*, l'*Osservatore Romano* e l'*Italie* tacciono.

Siamo certi che la Camera, nella sua grande maggioranza, sarà di parere ben diverso a quella dozzina di deputati che frequenta alla sera Montecitorio! Anzi arriviamo a dire, che se un progetto di legge dovesse rappresentare sul serio il giudizio, le tendenze dei deputati, si andrebbe a copiarlo in Russia! E ciò, non tanto per la convinzione che i più ormai hanno sulla necessità di porre un argine al male che fa certa stampa; ma per l'antipatia profonda e mal dissimulata che per giornali e giornalisti si ha a Montecitorio.

Non c'è bisogno di dire, che il convenzionalismo liberalesco e la paura bianca degli attacchi dei giornali, rendono nel caso pratico più che miti i nostri deputati.

IL CONGRESSO
delle Associazioni liberali monarchiche

Ci telegrafano da *Milano*, 22 *aprile*, *sera*:

Stamane alle ore 10, nel teatro Milanese, fu inaugurato il Congresso delle Associazioni liberali conservatrici italiane.

Vi intervennero il sindaco, i rappresentanti delle Associazioni e dei giornali di Milano e di altre città italiane, tra cui i deputati Colombo, Prinetti, Panzacchi, Cagnola, Conti, Greppi, Gabba, Pini, Franchetti e Oliva.

Dopo un discorso del signor Massara, presidente dell'Associazione monarchica degli studenti, iniziatrice del Congresso, si procedette alla costituzione della presidenza. Furono nominati presidente Panzacchi; vice presidenti Franchetti (Firenze), Calmi (Genova), Facelli (Roma), De Capitani (Milano); segretario Borelli.

Pronunziarono applauditi discorsi Panzacchi, Franchetti, Vigoni e Calmi.

Prima di sciogliersi, l'assemblea deliberò fra grida di: *Viva il Re! Viva la Regina!* di spedire un telegramma ai Sovrani in occasione del trentunesimo anniversario del loro matrimonio, che ricorre oggi.

Nel pomeriggio le sezioni del Congresso iniziarono i lavori.

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

E' qui molto commentata la lettera della Associazione Antiradicale di Venezia, pubblicata l'altr'ieri dalla *Gazzetta*. Si riconosce generalmente la giustezza delle considerazioni che dettarono l'astensione della Associazione veneziana dal Congresso di Milano. Ma taluno dubita dell'opportunità della pubblicità datale, temendo che raggiunga l'effetto che volevasi con l'astensione evitare.

Della lettera pubblica diretta dalla nostra *Associazione Antiradicale* al Comitato esecutivo di Milano per un congresso delle Associazioni monarchiche, si stanno occupando parecchi giornali; — e ne parlano favorevolmente; qualcuno emettendo il dubbio, come a Roma, che il dissenso temuto sia stato così portato in pubblico. Ma l'osservazione non regge; — perchè a Milano, o si rinunzia a discutere e si considera il Congresso come una eccellente occasione per parlare del bel tempo, e allora era inutile farlo; e si discute sul serio e non si può mettersi d'accordo. Il caso non ammette soluzioni diverse.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Carabinieri — I tenenti Basco e Ferrari sono collocati in posizione ausiliaria a loro domanda.

Fanteria — Il capitano Lauricella; i tenenti Benamati, Pesci, Cosimini sono rimossi dal grado, il capitano Bartolomari è revocato dall'impiego; il sottotenente Galloni è dimissionario.

Cavalleria — I tenenti Righini, già in aspettativa, è richiamato, Barbolani è dispensato dall'attività di servizio ed inscritto nel complemento.

Artiglieria — Il capitano Montanari, a disposizione, è trasferito all'8. reggimento, continuando comandato alla divisione di Verona. Gli ufficiali di ogni grado che hanno l'anzianità nell'aprile 1893, hanno aumento sessennale.

Distretti — Il maggiore Bosio di Cuneo è collocato in posizione ausiliaria a domanda; il tenente Vio di Venezia ha l'aumento sessennale.

Medici — Sono promossi dal grado superiore i tenenti colonnelli Manescalchi e Casalini e nominati rispettivamente direttori di sanità a Bari ed all'ospedale di Catanzaro; il maggiore Finocco e il capitano Iniziatori.

— Gli ufficiali di ogni grado che hanno l'anzianità in aprile 1893 hanno l'aumento sessennale; altrettanto gli ufficiali contabili della medesima anzianità.

Complemento — Cessano di fare parte del complemento, per ragione d'età, passando nella milizia territoriale il tenente di cavalleria Periaciutti del distretto di Padova, il tenente di fanteria Neri del distretto di Mantova, i sottotenenti d'artiglieria Capra del distretto di Mantova è dimissionario; il sottotenente Magrini del distretto di Venezia è chiamato in temporaneo servizio al terzo reggimento cap. maggiore.

Sanità — Cecconi Guido, laureato in medicina, è nominato sottotenente medico del distretto di Padova.

I sottotenenti contabili Lodovichetti del distretto di Venezia e Lugli di quello di Firenze sono trasferiti ai distretti di Forlì e Belluno.

Territoriale — Il capitano Gonzaga del distretto di Verona, cessa per età, passando nella riserva — il sottotenente Buonsembiante di Belluno è dimissionario.

E' annullata la chiamata in temporaneo servizio del sottotenente Barriera al distretto di Padova ed è chiamato invece il sottotenente De Stadler di Mantova.

I tenenti d'artiglieria Broccadello del distretto di Padova, Pelloja di Mantova ed i sottotenenti Angeli di Udine, Pasqualini da Valle di Venezia sono trasferiti alla prima brigata di fortezza meno l'Angeli, che è trasferito alla seconda.

Il *Giornale Militare* annuncia che gli ufficiali subalterni di complemento del Genio ammessi a prestare volontario temporaneo servizio, non inferiore ad un trimestre, con assegni, devono [illegible] sollecita domanda al ministero per il tramite dei distretti, indicando la durata del servizio che intendono di prestare e la data in cui lo principieranno.

Per il catasto
La giunta delle Belle Arti

Ci telegrafano da *Roma*, 22 *aprile*, *sera*:

Il 25 corrente si radunerà il consiglio del catasto sotto la presidenza del senatore Di Prampero, per discutere i reclami della provincia di Mantova.

La Giunta superiore delle Belle Arti ha nominato una sotto commissione che deve recarsi sul luogo a visitare e riferire intorno al Battistero di Ravenna ed al Portico della chiesa di S. Lorenzo in Verona.

La Giunta si occupò anche perchè siano degnamente rappresentate le Accademie e gli Istituti di Belle Arti alla mostra che farà il Ministero della istruzione all'Esposizione a Parigi, scegliendo i migliori disegni e modelli degli alunni e stabilendo pure che verranno allo stesso scopo richiesti i migliori lavori e progetti eseguiti o da eseguirsi negli uffici regionali per la conservazione dei monumenti.

Infine la Giunta ha deciso intorno al pensionato artistico di scultura ed ha proposto che sia conferito all'alunno Folchini di Torino, con un voto di maggioranza sull'altro alunno Palazzi.

La pubblicazione del "Figaro"
Le perizie dei professori cartografi
Ancora il dispaccio di Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi*, 22 *aprile*, *sera*:

Il *Figaro* continua la pubblicazione dei documenti dell'affare Dreyfus.

Riproduce oggi le perizie dei professori della scuola cartografica, mantenenti quelle della difesa le conclusioni in favore dell'innocenza e quelle dell'accusa le conclusioni in favore della colpabilità di Dreyfus.

Il *Matin* dice che Paleologue, funzionario agli esteri, rimise alla Cassazione l'originale del dispaccio di Panizzardi e provò che la traduzione del dispaccio era precisamente quella trasmessa dal ministero degli esteri a quello della guerra. La dimostrazione di Paleologue non sarà pubblicata.

La confessione di Esterhazy
d'essere autore del « bordereau »
Chi gli diede gli 80 mila franchi

Ci telegrafano da *Parigi*, 22 *aprile*, *sera*:

Chincholle, redattore del *Figaro*, narra che, durante il processo contro Zola, udì Esterhazy dire nei corridoi del palazzo di Giustizia: — Costoro mi seccano col loro *bordereau*. Sì, lo scrissi io; ma per ordine del ministro della guerra Billot. Se Billot, di cui l'avarizia è nota, mi diede 80,000 franchi, fu per qualche cosa.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Alla Camera dei Comuni
I crediti per l'Africa del Sud

Londra 22, *ore* 9 *a.* — (*Camera dei Comuni*) — Si discutono i crediti per le guarnigioni dell'Africa del Sud.

Balfour dichiara che l'aumento dei crediti non tende ad esercitare coercizione sui sudditi inglesi, ma a prendere in considerazione le eventualità che possono nascere nelle altre parti del mondo.

Si respinge la mozione proponente una riduzione dei crediti.

Il Papa e il Consiglio comunale di Vienna

Vienna 22 *ore* 9 *a.* — Nella seduta tenuta iersera dal Consiglio municipale, il borgomastro Lueger comunicò che venne incaricato dal Papa, in occasione del suo ricevimento, ad esprimere al Consiglio municipale ed all'intera cittadinanza viennese i suoi vivi ringraziamenti per l'amore, la venerazione ed i voti fatti per la sua guarigione e di comunicare loro la benedizione apostolica.

I consiglieri ascoltarono in piedi il discorso di Lueger. L'oratore fu calorosamente applaudito.

Le agitazioni nella Spagna
Una minaccia alle corporazioni religiose

Madrid 22, *ore* 5 *p.* — La *Riforma* pubblica un violento articolo contro le corporazioni religiose. Chiede, se dopo avere perdute le Filippine pretendono di distruggere la metropoli. Dice che le espulsioni del 1835 potrebbero ricominciare.

Siviglia 22, *ore* 5 *p.* — Vi fu un *meeting* di ultramontani. Vennero pronunciati violenti discorsi contro i liberali. Alcuni frati erano presenti.

Non esistono i negoziati
per un accordo anglo-russo

Londra 22, *ore* 9 *a.* — I circoli bene informati smentiscono le informazioni del *Morning Post* relativamente al progetto di un accordo anglo-russo.

Un accordo franco-siamese

Parigi 22, *ore* 11 *a.* — Il *Figaro* ha da Bangkok che si è concluso un accordo franco-siamese.

Il nuovo gabinetto in Rumania

Vienna 22 *ore* 9 *p.* — La *N. F. Presse* ha da Bucarest che Cantacuzeno ha accettato di formare il nuovo gabinetto.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

IL VERNISSAGE

Auspicio più favorevole per le sorti della nostra Esposizione, di quello costituito dall'avvenimento di ieri, non si poteva desiderare. Fino dalle dieci del mattino gli artisti e i pubblicisti invitati, in occasione dell'ultima verniciatura alle alle opere esposte, cominciarono ad affluire alla Mostra, animati da una intensa bramosia di ammirare, e per tutte le ore in cui le magnifiche sale rimasero aperte tale bramosia invece di saziarsi si fece sempre più acuta, spingendo i desiderosi dinanzi alle tele già guardate, incitando le domande e i colloqui sempre più fervidamente, avvicinando persone anche ignote e comunicarsi l'intima commozione, ispirando in ognuno la voglia di vedere, di vedere ancora.

E gradatamente, come vigile era l'aspettazione nella città, così le prime impressioni, i primi entusiasmi, le prime critiche sollecitamente si diffusero per tutto, formando argomento di ogni discorso nei pubblici ritrovi, eccitando nella guisa più nervosa la curiosità del pubblico.

Nel pomeriggio particolarmente l'animazione era vivissima.

S. E. il ministro Baccelli accompagnato dal [illegible] Barnabei e dal cav. Mantica era giunto alla Esposizione e ne percorreva le sale guidato dal conte Grimani, dal prof. Fradeletto, dall'on. Selvatico e da alcuni fra i membri della Giunta superiore per le Belle Arti.

Il ministro rimase soddisfattissimo della visita esprimendo i più alti elogi alle opere d'arte esposte, al degno ambiente che le accoglieva ed agli organizzatori.

Molti giornalisti e critici fra cui molti stranieri, giunti con i treni della mattina, erano del pari accorsi, e per profittare del poco tempo che loro rimaneva, si aggiravano frettolosi, intenti, quasi con tutti i sensi adunati negli occhi.

L'ora della chiusura sorprese tutti e non fu intesa che assai più tardi.

[illegible] ma all'impazienza febbrile dei giorni passati corrispose ieri un interesse altrettanto forte, interesse che non potrà a meno di ampliarsi e di rinvigorirsi ogni giorno di più. Poichè veramente questa Esposizione è sotto ogni aspetto efficace a suscitarlo.

E abbiamo detto sotto ogni aspetto, volendo comprendere oltre il merito principale — quello dell'arte — anche gli altri meriti secondari ma che col primo cooperano e che furono curati esemplarmente.

E cominciamo da questi, e in primo luogo dalla generale decorazione e disposizione degli ambienti, che per parere unanime furono giudicati suntuosi quali mai si videro nè in Italia, nè all'estero. L'eleganza e la ricchezza si notano da per tutto e in ogni particolare; negli arazzi, nei velluti che ricoprono e incorniciano le pareti, nelle suppellettili, nei vasi che adornano le sale, nella disposizione medesima delle opere esposte.

Se l'intento era di preparare un ambiente di ossequio all'arte, l'intento fu ottenuto, e in realtà il visitatore, fino dal suo primo entrare nel primo salone ottagono, di un lusso grandioso, si sente come circondato da una invisibile atmosfera di benessere, che tanto predispone a gustare e ad ammirare.

E veniamo alle opere che l'ammirazione richiedono.

Queste sono molte.

Nella Esposizione attuale non si potrà dire che manca il quadro suscitatore di entusiasmi e di discussioni, il quadro di cui si parla ovunque, il quadro che attira da lungi i visitanti. Poichè più di uno di tali lavori si trova nella Mostra, e gli altri che non assurgono a questo grado, hanno però qualità e caratteri che si staccano dalla banalità anche buona, e che si impongano alla attenzione.

Pur troppo nella rapida visita fatta ieri attraverso alle tante sale così dense di quadri e di statue non fu possibile raccogliere se non qualche nota breve di alcuni nomi e di alcuni quadri per ogni sezione. E queste note pubblichiamo subito, avvertendo che non solo non sono nè complete, nè ordinate, ma specialmente che non hanno alcun significato nè di critica, nè di merito, e che le omissioni immancabili non sono da attribuirsi che alla esiguità del tempo e alla deficienza dei ricordi.

Come si prevedeva, tra gli stranieri, le sezioni inglese e tedesca e poi scandinava e scozzese, appariscono come le più complete ed eminenti.

Degli artisti anglo-americani più valenti non manca quasi alcuno.

Vi è Wistler con la *Principessa del paese della porcellana*, un quadro del 1864 che è tuttora di una veluttuosità irresistibile e con la delicata *Notte a Valparaiso*; vi è Bougthon con una figurazione di donna abbrunata di dolcissima mestizia simbolo della caduta delle foglie; vi è Brangwyn con due gagliardi quadri i *Magi in adorazione* e il *Baccanale*; vi è Bramley con la sua famosa e rude tela la *Tosatura delle pecore*, vi è Mileham con una scena biblica *Giuseppe venduto*; vi è Moira con *Preci d'amore* di fattura originale; vi è Welchers con una chiarissima tela, una madre col bambino; vi è Crane delicatissimo, con i simbolici *The world's Conquerors*, i conquistatori del mondo e le *Donne cigno*; vi è Tadema con una esattissima riproduzione di una scena egiziana ai tempi di Diocleziano, vi è Sauter, vi è Benson, vi è Greiffenhagen, vi è Shannon con un ammirato interno; vi è Stewart, vi è Mac Lure con il ritratto di Gladstone nella sua biblioteca; vi è Gloag con il *Miracolo delle rose* ecc.

Nei tedeschi la serietà e profondità degli intenti si uniscono ad una sincera originalità.

Bello un paesaggio con la luna del Dettmann: un gruppo di case, Rue maggiore, in Riviera, l'una sull'altra quasi aderenti al monte petroso, e illuminate stranamente dai raggi lunari. Pure di Dettmann un interno di chiesa, e fanciulle che giuocano in giardino.

Impressionanti per la loro originalità di fattura i paesaggi del Liestikow, e poi le tenui visioni del Klimt.

Ed ancora Liebermann con un interno di scuola e un paesaggio, Leibl con una scena di contadini e altre tele, Passini con un ritratto ad acquerello, David Moisè col trittico raffigurante le speranze troncate dalla morte, Koenig con un paesaggio, Hoecker con tre bimbe danzanti in un prato, Max Koner con i ritratti di Bismarck e di Menzel, Oppler con una lodata scena d'interno *Ricordanze* ecc.

Fra gli scandinavi Zorn eccelle per un ballo campestre pieno di movimento e di aria e poi Kroyer che ha un luminosissimo ritratto del poeta Drachmann; e quindi Johansen con un sobrio e forte interno in cui è ritratta la sua famiglia, Liljefors con un volo d'anitre selvatiche e Thaulow e Strom e Larsson con alcuni strani acquarelli decorativi e infine il Principe ereditario di Svezia con parecchi pastelli etc.

Gli scozzesi, finamente veristi, appariscono più vivaci ma meno rilevanti di due anni fa.

Lavery ha due graziosi ritratti: una signora tutta in bianco — *Duchessa bianca* — l'una, madre e figlio l'altro. Tra i più bei paesaggi è quello di Spence notevole per la calda e vigorosa vivacità del colore. Altri paesaggi hanno Stevenson e Walton, il quale ha pure un buon ritratto di vecchia signora.

Da notarsi ancora Newbery, con un interno dolce, armonico — due bambini seduti a una tavola rotonda.

Il ritratto luminoso, arditissimo della attrice Rejane mentre si presenta alla ribalta, di Besnard addita la sezione francese unita a quella belga.

Vi ritroviamo Raffaelli che ha un gran quadro di contadini brettoni, Dagnan-Bouveret che ha una donna brettone, Blanche un interno con due fanciulle che prendono il *the*, etc.

Ecco poi le due suggestive tele del Martin di donne brettoni, in cui le vele delle barche e le cuffie femminee hanno linee concordemente dirette, gli studi di nudo del Berton, la danza lunare del Le Sidaner, il trittico di mesto scene di famiglie marinare del Cottet, il commovente bacio alla comunicata dell'Enders, la partita a carambola del Clement, la chiara visione del Latouche etc.

Dei belgi giova notare il trittico simbolico [illegible] Knopf, adunatore di pensieri, i paesaggi [illegible] Buysse, del Baertsoen, del Claus, il rigido nudo adorno di gioielli del Leempoels in cui egli volle significare l'eterno enigma femminino.

E passiamo nelle sale italiane.

Si presenta prima la sala della Corporazione, sulla quale più richiedenti e ricercanti si appunteranno gli sguardi.

Troviamo qui in prima linea gli artisti veneziani:

Fragiacomo con la sua *Piazza di San Marco* nella delicatezza diafana dell'aria e con i due paesaggi dove il colore assume penetranti nuances di sentimento;

Tito con le *Ondine* una fantasia azzurra di mare che travolge forme umane; *San Marco*, popolane, di cui una nell'ardore di una nota audace di color rosso, *Sulla diga*, una fanciulla eretta in un gesto bello di dominazione, poi *In laguna*, *Chioggia*, alcuni studii, e un fortissimo disegno di un'accolta di donne che pelano le noci;

Marius pictor con quattro tele in cui la sua fattura caratteristica si è ancora rinforzata, specie nel centauro che insegue, balzando, un cinghiale nel finire di un caldo giorno estivo, e nella figurazione delle pecore per la campagna romana;

Laurenti con due quadri simbolici e due ritratti; *Ninfea* una eletta pittura d'acque ambigue cullanti il corpo della ninfa violata dal satiro fuggente, il *Sogno di un mattino d'inverno*, i ritratti della baronessa Treves e della signora Centelli;

Bezzi con quattro tele, tra cui *Venezia che dorme*, ove la pace delle calli trova una interpretazione nella fattura tenue e queta che richiama la scuola di Glasgow;

Brussamin con due quadri simbolici, il dittico la *Modestia* che raccoglie viole e la *Vanità* che si adorna di gioielli e con le *Tentazioni del Santo*;

Milesi con una scena popolare veneziana *Sospiri*, una donna con due bimbi piangenti che guarda dolorosamente verso le carceri e i ritratti di don Perosi e della signora F.;

Ciardi con una trasparente sera sul canal grande nella diffusa luce azzurra e con gli *studi dal vero* e il *Mattino azzurro*.

Rotta Silvio con la *Rocca*, ove le rovine gloriose sembrano adeguare la inutile curiosità di due amanti;

Scherschewsky con un interno di chiesa dove pregano alcune fanciulle.

Dei non veneziani vi è Delleani, vi è Tito Lessi con due studii rimarchevoli di figura, vi è Mancini con la sua pittura sovraccarica di colore, vi è Previati con una simbolica decorazione la *Danza delle ore*, in cui sovra la sfera del mondo si volgono tenendosi a un ampio giro le figurazioni delle ore, vi è Carcano, Campriani, Signorini, Tommasi ecc.

Ed eccoci alla sala del Sartorio. Qui per la prima volta, dinanzi all'immenso dittico: *La Gorgone e gli eroi — Diana d'Efeso e gli schiavi*, del Sartorio, rompendo il riserbo finora mantenuto, l'elogio più alto prorompe per l'opera insigne in cui non soltanto si afferma l'eccellenza del pittore, ma anche si spiega l'altezza intellettuale, la tenacia e la coscienziosità dell'artista.

Il dittico circondato dagli studii che lo portarono alla presente bellezza e alla colossale sua imponenza, e gli altri lavori del Sartorio fra cui il trittico le *Vergini savie* e *Vergini folli*, costituiscono la gloria dell'artista giovane e te[illegible]

Gli artisti liberi si presentano numerosi e si presentano bene.

Tra i veneziani enumeriamo: Sezanne con i *Molini sul Po* di molto sentimento e il *Rio delle Muneghete*, De Stefani con i ritratti dell'on. De Amicis e della sua signora, Chitarin con tre paesaggi di intonazione variata, ma espressiva, Sartorelli con tre grandi paesaggi, tra cui originale *Alla miniera di rame*. Miti-Zanetti con due paesaggi di una fattura sobria e compenetrata di sentimento, Vizzotto Alberti con un intenso tipo di contadina, Scattola con raffigurazioni di Venezia, nella sua aria poeticamente azzurrina. Bortoluzzi-Millo con la sua *Armonia vespertina*, un lago tra le nevi. Bresa con due quadri, nell'uno grame donne curve passano nella via faticosa davanti l'imagine del Cristo, l'altro un paesaggio. Lancerotto con due quadri di fattura larga, di cui uno nel Salone. Ulian con una graziosa rievocazione di giovane signora. Ciardi Giuseppe con un trittico di paesaggio e una visione alpina. Volpi con due paesaggi modernamente intonati e intimi. Tessari Romolo con una vivace impressione di bufera. Selvatico Lino col ritratto del prof. Bordiga, Zanetti-Zilla, ecc.

Dei non veneziani, il Montesi ha un pastello di una grande efficacia emotiva, miseri uomini e donne salgono il Calvario della vita restando oppressi dalle pesanti croci, il Novellini ha un trittico squisito come concezione e come fattura la *Sinfonia della luna*, il Dall'Oca ha tre opere tra cui il *Bacio*, un bacio intenso in campagna e un *Ave Maria*, il Gioia una buona tela, *Sera*, il Grosso un curioso paesaggio, anzi un panorama, il Grubicy tre paesaggi dove il suo *pointillisme* ha effetti migliori che per il passato, il Ferraguti ha sei studi di città e di marina, il Fattori ha i suoi quadri soliti militari, il Lionne ha una specie di satira a violenti tinte, abile del resto e nel soggetto e nella tecnica, il Pellizza ha un auto-ritratto.

E notiamo ancora il Gioli, il Belloni, il Paoletti, il Tommasi, il Calderini, il Cassiaro, il Cavalleri, il Corelli etc.

Nel salone internazionale si notano particolarmente i rudi portatori d'ancore dell'Israels, il grande trittico del Frederic poeta più che pittore, *Il popolo vedrà finalmente spuntare l'aurora*, il dittico impressionante di Hodler dove giacciono i dormienti dove disperano i delusi, la *benedizione del mare* dell'Austen Brown, i pescatori di Ancher, una delicata decorazione di figure femminili del Bonnencontre, due magnifiche note di colore e di suggestività del Roogels, i *Giganti moderni* del Locher, *l'entrata del Lord Mayor* del Salomon etc.

Delle mostre collettive, dopo quella del Sartorio di cui già parlammo, restano: quella della Società romana *In Arte libertas*, assai fine ed eletta, dove si notano i quadri del Gioia, del De Carolis, del Cabianca, del Raggio, del Parisani, del Coleman etc; quella del Michetti, ricchissima di studi, di paesaggio e di figura, quella del Lenbach, ammirevole per i magistrali ritratti e per la severa eleganza e infine quella consacrata alle opere del Favretto, di cui ora non è possibile parlare.

La scultura annovera in questo anno opere di grande pregio, tanto dal punto di vista della originalità raffinata della ricerca, quanto dal punto di vista dell'alto fine raggiunto. Gli italiani tengono nella scultura un posto eminente. Accenneremo sommariamente: Bistolfi una magnifica statua del Cristo, Cifariello, busti e ritratti tra cui quello di Böcklin, Jerace busti, medaglioni e terrecotte, Canonica un Crocefisso e un delicatissimo busto, Trentacoste *l'ultima figlia di Niobe*, bellissima, Barbella busto di Mascagni, Quadrelli, una squisita statuina rosa, Nono *Dal torrente*, Marsili, una impressione e il busto del senatore Fornoni, Lorenzetti *Dal cunicolo di Veio* e *Crisantemi*, Bottasso, Bortotti, Rivalta, Bialetti, Canciani, Rubino, ecc.

Fra gli stranieri primeggiano Meunier, Vander Stappen, Braecke, Mac Donald, Du Bois ecc.

Dell'arte decorativa delle incisioni e acque forti parleremo domani.

LA INAUGURAZIONE

Domani, adunque, alla presenza di S. A. R. il Duca di Genova, del ministro della Pubblica Istruzione onor. Guido Baccelli e del sottosegretario alle Finanze onor. Vendramini, dei deputati e senatori della Regione e delle autorità civili e militari di Venezia e del Veneto, verrà inaugurata solennemente la terza gran festa dell'Arte, alla quale concorsero anche questa volta molti dei cultori più insigni della pittura e della scultura d'Europa e d'America.

Oltre a un numero immenso di artisti, di critici e di giornalisti, sono arrivati e arriveranno migliaia e migliaia di forestieri per assistere all'imponente spettacolo dell'inaugurazione e per gustare poi le insigni produzioni di tante genialità artistiche, riunite nell'ambiente artistico più geniale del mondo.

Venezia è lieta e orgogliosa di ospitarli.

Il Duca di Genova

La venuta a Venezia di S. A. R. il Principe Tommaso, Duca di Genova, è fissata per lunedì mattina alle 4.23 col treno diretto proveniente da Torino.

Il principe ha espresso il desiderio che, giungendo in forma privatissima, nessuna autorità si rechi alla stazione a riceverlo.

S. A. scenderà al Palazzo Reale.

Imbarcherà poi sulla lancia reale, già allestita appositamente nel R. Arsenale. Al suo passaggio le navi armate avranno alzata, naturalmente, la gran gala di bandiere e renderanno a S. A. R. gli onori dovuti al suo grado di principe e di ammiraglio.

Il soggiorno a Venezia di S. A. sarà solo di poche ore, giacchè partirà per Roma alle 2.35 pom., subito dopo la inaugurazione dell'Esposizione.

Il [illegible]

S. E. il ministro della P. I., on. Guido Baccelli, accompagnato dal suo capo di gabinetto si recò ieri mattina a Murano, a bordo della cannoniera messa a sua disposizione dal comandante del Dipartimento.

Visitò e lodò gli stabilimenti della *Venezia-Murano* e Franchetti, trattenendovisi circa due ore.

Alle 11, ossequiato da tutti i presenti, ripetendo parole di ammirazione per le industrie del paese, se ne partiva alla volta di Venezia.

Alle tre pomeridiane S. E. tornò a visitare la Esposizione, ricevuto dal sindaco conte Grimani, dall'on. Selvatico, dal prof. Fradeletto e da altre notabilità. Tornò ad esprimere il suo vivo compiacimento per la splendida riuscita della Mostra, congratulandosi con gli egregi organizzatori e cogli artisti presenti.

Sappiamo che S. E. manifestò la intenzione di far scolpire e mettere a posto, a spese dello Stato, il leone mancante sul lato del Palazzo Ducale prospiciente il Molo; — pensiero delicato e ispirato all'affetto che Guido Baccelli porta alla nostra città.

Il Ministro fu visto e salutato simpaticamente e deferentemente da tutti.

La visita durò oltre due ore.

All'Istituto Ravà.

Alle 5 pom. S. E. si recò a visitare questo nostro rinomato Istituto d'educazione. Era accompagnato dal prefetto, dal comm. Barnabei, dal comm. Cesare Augusto Levi e dalle altre persone del suo seguito. Trovò riuniti nella gran sala dell'Istituto i 130 allievi e parecchi professori.

Dopo aver visitato gli splendidi dormitorii e tutto l'appartamento, rivolse ai giovani paterni e affettuosi incoraggiamenti, parlando con entusiasmo di questa nostra Venezia, alla quale si sente tanto legato da vincoli d'affetto, e della splendida Mostra d'arte, che aveva poco prima visitata.

Ricordò loro le glorie marinare dei nostri avi: si disse lieto di saperli affidati alle amorose cure del cav. Ravà e li incoraggiò a perseverare nella via del bene. Le sue parole furono accolte da quei giovanetti con fragorosi applausi. Scrisse sopra un *album*, che era lieto di aver visitato questo provvido Istituto, e ripetè parole assai gentili e lusinghiere al cav. Ravà, il quale può andare assai soddisfatto del singolare attestato di benevolenza e di stima concessogli dal ministro.

L'altro ieri ed ieri all'*Albergo Europa* fu un continuo andirivieni di autorità, di uomini politici, professori ed ammiratori di S. E. che furono ricevuti dal ministro, o deposero i loro biglietti da visita.

S. E. partirà domani sera col treno delle 10.50 per Roma.

L'on. Vendramini

Ci telegrafano da *Roma 22 aprile, mattina*:

L'on. Vendramini, sottosegretario di Stato alle finanze, che avrebbe dovuto arrivare a Venezia assieme all'on. Baccelli, fu invece costretto a recarsi a Milano in seguito alla morte di un suo congiunto.

L'on. Vendramini sarà tuttavia a Venezia domani, domenica, accompagnato dal suo segretario particolare, cav. Maranzani, e scenderà all'*Hotel d'Italie*.

Per gli acquisti alla nostra Mostra destinati alla galleria dell'Arte Moderna

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile sera*:

La giunta delle Belle Arti ha nominato il pittore Jacovacci e lo scultore E. Ferrari per la scelta delle opere da acquistarsi all'Esposizione di Venezia per la Galleria dell'arte moderna, mentre il ministero dell'Istruzione ha delegato a sua volta il pittore Maccari e lo scultore Ximenes.

La prima vendita

Ieri al *vernissage*, fu acquistato dal signor John H. N. Graham, scozzese, il quadro *Sospiri*, di Alessandro Milesi.

Per l'inaugurazione

Gli artisti espositori venuti dal di fuori, che non fossero provvisti di tessera per assistere all'inaugurazione, potranno ritirarla durante la giornata d'oggi all'ufficio di Segreteria (Municipio, Palazzo Farsetti).

Il Comitato della Stampa

prega caldamente tutti i pubblicisti giunti a Venezia per assistere alla inaugurazione della Esposizione, di rimettere gli indirizzi dei loro alloggi al Comitato stesso, per facilitare ad esso l'invio delle tessere, degli inviti, ecc.

L'ufficio del Comitato rimarrà aperto oggi dalle tre alle cinque, presso l'*Associazione della Stampa Veneta* (Palazzo Bauer, San Moisè). Da domani il Comitato della stampa avrà sede nel Palazzo della Esposizione.

I nostri colleghi a Venezia

Sono giunti i colleghi Catulle Mendes, Vitù, il polacco Lander, Capponi *(Folchetto)*, il comm. Nicola Lazzaro del *Graphic*, Giuseppe Bonaspetti della *Perseveranza*, Emilio Treves, la signora Treves-Mosso, il Fusconi del *Corriere di Romagna*, Jules Rais della *Revue des Beaux Arts* di Parigi, H. Nathan del *Progrès de l'est*, Colomann Rónaky del *Pesti Napló*, l'avv. Foà del *Sole*, il dott. Karl dell'*Allgemeine Zeitung*, Armin Friedmann, Ugo Pesci della *Gazzetta dell'Emilia*, E. A. Marescotti, Ugo Ojetti, G. A. Ayme, Giuseppe Borghetti della *Gazzetta Ferrarese*, Pantini del *Marzocco*, Gustavo Macchi per il *Caffaro*, Biadene del *Tempo*, ecc. ecc.

Per oggi e domani si attendono molti altri.

Gli ufficiali

Gli ufficiali invitati dal Municipio alla inaugurazione dell'Esposizione (domani alle ore 10 ant.) dovranno vestire la grande uniforme senza sciarpa.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

Firenze — Ci telegrafano 22 aprile, sera: — *Il suicidio di un professore* — Presso Signa in Arno rinvennesi il cadavere del professore Cavallero, piemontese, scomparso giovedì notte. Credesi trattarsi di un suicidio. Non si esclude però assolutamente il fatto.

Livorno — Ci telegrafano, 22 aprile, sera — *Un delitto a bordo* — A bordo della goletta tedesca *Speculant*, giunta dall'Inghilterra con carico di mattoni, fu scoperto assassinato nella propria cabina il terzo ufficiale Herman Schreitze d'anni 27, nativo di Wolgast. Aveva le mani legate dietro il dorso. La morte è avvenuta per strangolamento. Sembra che l'assassinio sia avvenuto durante il sonno. L'ispettore Stagni recatosi a bordo col console tedesco Niemark, dopo le prime indagini, dichiarò in arresto l'intero equipaggio, esclusi il capitano e il secondo ufficiale che passarono la notte a terra.

Messina — Ci telegrafano 22 aprile, sera — *Un solaio che precipita con 50 persone* — iersera a Cumia Superiore, mentre una cinquantina di parenti vegliavano la salma di Guglielmo Pandolfini, precipitò improvvisamente il solaio della casa trascinando tutti con il cadavere nel pianterreno. Le grida, i pianti, i lamenti furono altissimi; la scena indescrivibile mise sottosopra il paesello. Tre donne rimasero lievemente ferite, una quindicina contusi; i rimanenti miracolosamente illesi.

Palermo — Ci telegrafano, 22 aprile, sera — *Il crac di una casa commerciale* — Annunciasi la sospensione dei pagamenti della ditta Kayser Hausmann, una delle principali case di esportazione. Il passivo è di due milioni. La Banca d'Italia è compromessa per 40,000 lire; il Banco di Sicilia per 130,000 lire. Le rimanenti compromissioni sono di case estere.

Uxoricidio — In Partinico, Teresa Garrisi, con un colpo di fucile uccise il marito. Il movente del delitto è ignoto.

Una truffa all'onor. Fortis

Scrivono da Poggio Mirteto, 19 aprile, al *Messaggero*:

Qualche giorno indietro si presentò certo, in casa dell'on. Fortis, ministro dell'agricoltura, industria e commercio, un giovane ben vestito, il quale, presentando una lettera di un elettore di qui, chiedeva di parlare al ministro.

Nella lettera veniva raccomandato il porgitore, tale M., orfano, bisognoso di sussidii, per proseguire e completare gli studi universitari.

L'individuo M. venne ricevuto dal cav. Pastore, segretario del ministro, al quale, con buona parlantina, espose la sua bisogna.

Dopo qualche giorno la lettera aveva sortito il desiderato effetto. Il ministro Fortis dava del proprio una sovvenzione, e di più aveva ottenuto dal collega Baccelli un mandato tratto sui fondi del Ministero della pubblica istruzione.

Ora però si è saputo che la lettera era falsa e che il preteso studente altri non era che un abile truffatore.

Torino — *Il colera dei polli* — Il colera dei polli infierisce anche in queste regioni, a nord-est di Torino.

Si propagò anche alle periferie della città all'Aurora e alla barriera di Milano. I polli colpiti sono, a quanto si ne, un centinaio. Di un ragiù[illegible] di polli che vi appartenevano a due terzi e morirono in pochi giorni, e furono seppelliti.

Trattandosi di malattia che fa tabula rasa dell'intero pollaio, gli allevatori si decidono, e fanno benissimo, a uccidere anche i polli sani, cercando [illegible] modo di trarne qualche profitto.

CRONACA

CALENDARIO

Domenica 23 aprile: Patrocinio di S. Giuseppe.
Lunedì 24 aprile: S. Fedele mart.
Il sole leva alle 5.13; tramonta alle 7.6.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Istituto di Belle Arti — Mercoledì 26 corr. verrà aperta la Scuola libera di pittura presso questo r. Istituto di B. A., sotto la direzione del sig. prof. Luigi cav. Nono.

Il rinomato « Albergo Cavalletto » di recente assunto da quell'abile e meritamente fortunato industriale che è il signor Giovanni Serrantoni e dagli intelligenti fratelli Barbieri, fu dotato di un *Restaurant* che gareggia con successo coi primissimi di Venezia; e ciò senza contare le notevoli migliorie portate negli alloggi, dove ora si accoppia una mitezza eccezionale di prezzi a una eleganza inappuntabile d'ambiente.

Albergo e *Restaurant*, rimessi a nuovo da capo a fondo, sono arredati con mobiglio di primo ordine, illuminati tutti a luce elettrica, riscaldati coll'igienico sistema del [illegible] quo, confortati da un servizio ecce[illegible]

In ispecie il *Restaurant*, che [illegible] il pianterreno, attira l'attenzione [illegible] lodi dei frequentatori per le decoraz[illegible] tamente artistiche che abbelliscono [illegible] principali; decorazioni dovute al pittore [illegible] tis, giovane operoso, abile, modest[illegible]

Di due sale, restaurate tempo add[illegible] *Gazzetta* ha parlato all'epoca della [illegible] gurazione. Non ha parlato invece de[illegible] compiuta l'altro giorno, che è la magg[illegible] la più splendida. Splendida, [illegible] parola giusta, poichè è molto difficile [illegible] in un pubblico esercizio, combinate ta[illegible] di figure e di linee, a tanta armonia [illegible] e freschezza e gaiezza d'insieme. [illegible] della sala sono adorne di specchi amp[illegible] chissimi e, negli interstizi tra uno [illegible] l'altro, di stucchi dorati e di raffaelle[illegible] tili; nel soffitto altri stucchi, altri [illegible] altri fregi distribuiti con garbo d[illegible] guiti colla solita maestria, incorni[illegible] gruppi di piacenti figure muliebri e d[illegible] pronubi.... del buon appetito di ch[illegible] continuamente ai tavolini sottostant[illegible]

Il *Cavalletto* riavrà, senza dubbio, un[illegible] na degna delle sue tradizioni e dello [illegible] intraprendenza illuminata che mosse [illegible] conduttori a rimodernarlo con tanto [illegible] so e buon gusto. Noi glie la auguria[illegible] chè se la merita.

Ogni sera dopo la « Fenice [illegible] speciale di cane al *Restaurant* dell'*H*[illegible]

Navigazione fluviale — La [illegible] mercio ha ricevuta dalla consorella [illegible] la comunicazione che quella R. Prefe[illegible] ordinato la chiusura del Naviglio Adig[illegible] un periodo di giorni 15 a datare da[illegible] corrente aprile. *(La notizia fu da* [illegible] *fu da tare nella « Cronachetta rodigin*[illegible]

I signori commercianti e naviganti [illegible] nati di questa disposizione, perchè poss[illegible] vedere eventualmente ai loro interess[illegible]

I biglietti per partire coi vapori del [illegible] per Trieste, Alessandria, Costantinop[illegible] Chiaa e Giappone si vendono nell'Agenzia [illegible] Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino a[illegible] Quadri. Servizio speciale trasporto bagag[illegible]

Un tiro birbone fu giuocato giove[illegible] al negoziante di biade Girolamo Bertocco.

Durante il giorno egli fece colazione [illegible] cuni suoi conoscenti nel locale vendit[illegible] note Gazzotte all'Ospedaletto, poco d[illegible] quale vi è la sua bottega.

La colazione durò parecchie ore, e [illegible] lasciarono per riprendere ciascuno [illegible] faccende, erano tutti... allegri.

Il Bertocco entrò nel suo negozio [illegible] di chiuderlo, prese dal cassetto il p[illegible] sa che era solito di fare tutte le sere [illegible] tarlo a casa) e se lo mise nella tasca [illegible] della giacca. Poi si recò a bere in u[illegible] esercizio poco distante da quello del Gazzotta, [illegible] ve fu a trovarlo poco dopo un individuo [illegible] aveva fatto parte della comitiva del mattino [illegible] con lui si recò a salutare un amico [illegible] dell'Ospedale, ed indi tornò [illegible] zotto.

Alle undici rincasò, e la mog[illegible] la giacca, lo avvertì che non aveva [illegible] gli, al che il Bertocco rispose di averlo [illegible] in negozio. Ma al mattino seguente [illegible] perto il negozio non lo vide più nel [illegible] ricordò di tutto, e... il resto è m[illegible] nario.

Il portafogli conteneva la [illegible] cinquemila lire in biglietti di ba[illegible] lire in ricevute, cambiali ecc. ecc.

La... sparizione fu denunciata alla questura [illegible] che indaga.

Anche martedì mattina a bordo del vapore del Lloyd che partirà in gita di piacere per Trieste si potranno acquistare i biglietti andata-ritorno allo stesso prezzo di L. [illegible] Per [illegible] schiarimenti, rivolgersi all'Agenzia [illegible] Piazza S. Marco.

Morta di paralisi — Ieri mattina [illegible] moriva per paralisi cardiaca nel [illegible] certa Cesira Longo maritata Bortoluzzi, [illegible] del nuovo conduttore del Caffè della [illegible] glielmo Zanoni, in fondamenta S. Lucia. [illegible] veretta aveva soli ventidue anni.

« Restaurant » Pilsen — Questo [illegible] elegante ritrovo, riabbellito completa[illegible] rà questa sera riaperto al pubblico. Siamo [illegible] che memori delle belle serate passate nelle [illegible] stagioni estive nel suo giardino, i [illegible] quentatori non mancheranno di recarsi [illegible] assieme agli amici, la buona e vera bir[illegible] Sappiamo che oltre a questa vi si troverà [illegible] la birra della rinomata fabbrica *Spaten*[illegible] di Monaco, per la quale il sig. Tomaso Ma[illegible] ha ottenuto quest'anno l'esclusiva rappresen[illegible] za per tutto il Veneto.

Una corda — L'imprenditore Mar[illegible] denunciò che in suo danno, da una casa [illegible] struzione in calle del Pestrin a S. Stefano [illegible] fu rubata una corda lunga sessanta metri [illegible] valore di cinquanta lire.

Il ladro lasciò sul posto una scala di [illegible] p[illegible]uoli, che gli servì per entrare nella casa [illegible] sumare il furto.

Solo Lire 15 costa il biglietto andata-ritorno per la gita di piacere in mare Venezia-Trieste col piroscafo del Lloyd Austriaco, martedì corr. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino al Caffè Quadri.

Un bel tomo — Il lustrino Isidoro [illegible] di 40 anni, abitante in Calle della Testa [illegible] un affittaletti alle una dell'altra notte bussò fortemente alla porta dell'Ospedale civile [illegible] leva entrare.

Naturalmente, l'agente di P. S. colà di [illegible] zio e il portiere si opposero; al che il Zan[illegible] minciò ad ingiuriare, fu arrestato.

Gita di piacere in mare da Venezia a Trieste con grande ed elegante piroscafo del Lloyd Austriaco, martedì 25 corr. partenza da Venezia alle 7 ant. Ritorno partenza da Trieste alla mezzanotte del martedì come alla mezzanotte del mercoledì.

S. Marco — Martedì, 25, ricorrendo la festa del patrono della città, sarà giorno festivo anche per gli operai ed uffici del R. Arsenale.

Taccuino del pubblico

Spettacoli tristi — Ieri dalle [illegible] ponti della Cà di Dio e Veneta Marina [illegible] toni infermi chiedevano la carità.

Un signore meridionale che era con me, con [illegible] ragione, mi disse: — E voi altri [illegible] dei nostri lazzaroni napolitani, perchè [illegible] se sconcio tanto brutto?

Risposi che la colpa è... del diavolo.

Conferenza De Min — Il direttore [illegible] la *Bohème* di Padova, dott. Ettore De [illegible] del Comitato studentesco, la sera del [illegible] maggio [illegible] sala maggiore dell'ex-Liceo *Brandolin* [illegible] lerà sull'*Arte a brandelli*.

Fra giorni, a cura dello stesso Comitato, [illegible] disegnata finemente dal valente Paggiaro [illegible] stica cartolina-ricordo del ricevimento deg[illegible] denti delle Università di Bologna, Ferrara e [illegible]

Società di M. S. fra barcaiuoli — [illegible] gno la Congregazione di Carità deve procedere [illegible] conferimento della grazia di L. 70 costituita da [illegible] Società *Bucintoro* a favore di un gondoliere povero

... costumi, il quale appartenga a questa Società, si invitano pertanto quelli fra i soci, i quali, iscritti almeno da un anno ed in regola coi pagamenti, a presentare dalle 4 alle 6 pom. di qualunque giorno, ma non più tardi del 16 maggio, regolare domanda all'ufficio di amministrazione S. Pantin ... Ponte della Verona.

Reclamo — Ieri mattina il signor Domenico Michel si presentò allo sportello dei biglietti alla Stazione due minuti prima circa della partenza del treno per Bologna. Ma lo sportello, a norma del Regolamento, era già chiuso. Allora fece per entrare in stazione e raggiungere il treno pagando poi il biglietto multato. Ma gli fu impedito, e dovette, quindi, attendere la corsa successiva, con grave danno de' suoi interessi.

Ora — osserva giustamente il signor Michel — se si può comprendere la chiusura dello sportello, non si può comprendere il divieto all'entrata, tanto più che le partenze — come gli arrivi dei treni — sono quasi sempre in ritardo, e che il sistema dei biglietti multati rilasciati dai conduttori è invalso nell'uso.

Il signor Michel ha sporto reclamo alla Direzione delle ferrovie.

Lezioni di Storia Veneta — Oggi, alle ore 2 pom., avrà luogo all'Ateneo la settima lezione di storia veneta sul tema: *La guerra di Candia*. Ingresso libero.

Letture accademiche — Nella ventura settimana si terranno all'Ateneo Veneto due letture accademiche. La prima, mercordì 26 corr., alle ore 9 pom., dal s. e. prof. cav. Giuseppe Naccari, sul tema: *La grande macchia solare del settembre e ... e le macchie solari in generale*: la seconda, venerdì 28 corr., alla stessa ora, dal s. e. m. Antonio Santalena, in commemorazione del compianto comm. Antonio Pavan. Ingresso libero.

Grazie assegnate — La Congregazione di Carità ha assegnate due grazie di lire 115 di fondazione Pivato cav. Luigi a due poveri abitanti nell'isola della Giudecca, uno esercente l'arte del pellettiere, l'altro quella del pescatore.

— Una grazia di lire 170 di fondazione Corner ad un povero margaritaio della città.

— Una grazia di lire 32 e centesimi 50 ad un povero, onesto, laborioso e cattolico, colle rendite della fondazione De Mattei.

Liste dei giurati — Il sindaco invita tutti quei cittadini che non figurano ancora nell'elenco dei giurati e che sono compresi in una delle categorie indicate dalla legge, ad iscriversi entro il mese di luglio anno corrente.

A tale effetto presso l'ufficio delle Liste elettorali restano esposti, dalle ore 10 alle 2 pom. di ogni giorno, tanti registri d'iscrizione quanti sono i mandamenti nei quali è diviso il Comune.

Stato Civile — **Bollettino** del giorno 22 aprile: Nascite: maschi ..., femm. 5 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 12.

Matrimoni: Miani Angelo, fuochista marittimo, con Baravella Amelia, casalinga, celibi — Pistoa Antonio, rimessaro, vedovo, con Maggi Anna, cuoca, nubile — Livan Giovanni, carpentiere, celibe, con Zecchin detta Boccassini Regina, casalinga, vedova — Tagliapietra Angelo, guardia daziaria, con Trevisan Teresa ch. Lurichetta, operaia, vedovi — Vallotto Pasquale, villico, con Mellina Rosa, domestica, celibi.

Decessi: Crosara Fabris Maria Teresa, di anni 81, vedova, casalinga, di Chioggia — Pastasile Dolte Maria, 58, coniugata, casalinga, di Casale sul Sile — Battistella Schiavon Carlotta, 67, vedova, casalinga, di Venezia — Pamizzut Elisabetta, 29, nubile, di Venezia — Sambo Doria Italia, 24, coniugata, casalinga, di Venezia — Zorzato Angela, 20, nubile, perlaia, di Salesano — Sicher Maria, 17, nubile, ..., di Venezia — Bonati Giuseppina, 15, nubile, casalinga, di Venezia — Remer Santa, 14, nubile, ..., di Chies (Belluno) Bagarotto Gio. Batta, vedovo, barcaiuolo, di Venezia — Fantini Gaspare, 26, coniugato, orefice, di Venezia.

Più 4 bambini al disotto degli anni 5.

Decessi fuori del Comune: Una bambina al di sotto dei 5 anni, decessa a Monselice.

BUONA USANZA

... offrono all'ospitale *Umberto I* L. 5 — ..., Luigi ed Enrica Levi in morte della signora ... Bubba vedova Alessandri L. 5, il comm. ... Sicher in memoria della compianta sua nipote Maria ... per lo stesso scopo e allo stesso ospitale ... Giuseppe ed Emilio Sicher.

— Per ... all'Educatorio Rachitici le seguenti offerte in morte di Cecilia Alessandri, L. 2 — da Francesco De Rossi L. 2 — da Antonietta De Rossi nata Marti...

Nota sibillina

Sopra l'acqua va il *primiero*,
L'altro più non è davvero,
Hai nel *terzo* una vocale,
E ira sette sta il *finale*;
Se il *totale* tu sai fare,
Bene al mondo potrai stare.
Spiegazione della sciarada precedente: MEDICAMENTO

CRONACA DEI TEATRI

Fenice. — Questa sera ha luogo la terza del *Mefistofele*, che assume l'importanza di una prima per il nome dell'artista chiamato ad interpretare la parte di « Faust »: il cav. Emilio De Marchi.

Mefistofele sarà il Lorrain, *Margherita* la sig. Ferrani, *Marta-Pantalis* la sig. Sambo, *Wagner* il Dal Rosa.

Direttore il Vitale; pel coro Carcano.

Il biglietto d'ingresso costa tre lire. I prezzi dei posti a sedere sono lievemente aumentati.

Malibran — Oggi hanno luogo le solite due rappresentazioni festive. La prima alle ore 2 e mezzo con la 14ª replica del *Viaggio di Suzetta*, e la seconda alle ore 8 e mezzo con la decima replica della bizzarria *Era*, protagonista la brava Vinca ... Barbetti.

— E' annunciata l'altra novità: *L'Albergo del Tocca-Bohn* del maestro Roger.

Minerva — Oggi alle ore 3 e 4 rappresentazioni diurne — alle 8, 9 e 10 le serali. Ogni sera accorre molta gente e pubblico fine. Il Cinematografo piace assai.

La mattinata di quartetto, che era stata annunciata per oggi, fu rimandata a domenica prossima.

Un oratorio del Perosi alla Scala — Ci telegrafano da *Milano 22 aprile, sera*:

Ebbe luogo stasera la prima della *Risurrezione di Lazzaro* alla Scala. Il teatro era affollato; il pubblico diffidente, freddissimo. L'oratorio piacque senza destare entusiasmo.

Il lavoro fu giudicato piuttosto vuoto nell'istrumentale, debole ed uniforme.

Diresse il concerto il maestro Toscanini. Il tenore Borghi e il baritono Camera cantavano bene. I cori furono inappuntabili.

Domani seconda dell'oratorio.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia militare, Battista — 2. Waltzer, *Violette*, Waldteufel — 3. Sinfonia, *Tutti in Maschera*, Pedrotti — 4. Atto I., *Bohème*, Puccini — 5. Potpourri, *De Pappenfée*, Bayer — 6. Polka, *Vergnaz*, Capelani.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Mefistofele*
Rossini — 8 1/4 — *La Bohème.*
Malibran - 2 1/2 *Il viaggio di Suzetta* - 8 1/2 *Era*
Minerva — Ore 3, 4, 8, 9, 10 p., Corrado di Torso.

LOTTO — Estrazione 22 aprile					
VENEZIA	38	5	41	36	27
BARI	90	32	60	86	67
FIRENZE	40	64	63	49	69
MILANO	42	68	23	33	75
NAPOLI	2	8	17	25	70
PALERMO	27	73	45	80	1
ROMA	73	88	4	48	43
TORINO	85	80	32	18	56

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia

(Udienza del 22)

Oltraggi alle guardie di finanza

Il 19 corr. il primo facchino della fabbrica di acque gazose del signor Gasparetti, certo Zoffi Angelo, di anni 31, di Murano, ingiuriò gli agenti di finanza nell'esercizio delle loro funzioni; e disse loro, minacciandoli: *vi spacco i sifoni sulla testa*. — Egli nega l'imputazione, che riesce provata, ed il Tribunale lo condanna a 12 giorni di reclusione.

Dif. avv. A. Bizio.

Le due incendiarie dell'Istituto Canal

Crespan Maria Giovanna, di anni 16 e Mazo Amelia, di Natale, di anni 17, ricoverate all'Istituto Canal, la notte del 16 febbraio scorso, tentarono di appiccare il fuoco all'istituto, ammonticchiando in un camerino scope, carta ed altro a cui diedero fuoco. Non riuscirono nello scopo, perchè sorprese da una maestra che si destò all'odore del fumo e del bruciato che cominciava ad invadere l'attiguo dormitorio.

Sono quindi chiamate a rispondere di appiccato incendio.

Le imputate sono confesse e si giustificano dicendo, che furono spinte al delitto per la disciplina troppo rigorosa, per lo scarso vitto, e pei maltrattamenti delle suore, colle quali avevano deciso di morire.

Vengono assunti molti testi, fra cui alcune compagne delle accusate, che provano chiaramente come siano false le pretese giustificazioni loro.

In base a ciò, il P. M., pur accordando le attenuanti, sostiene l'accusa; e partendo dal minimo, domanda per entrambe una pena di 30 mesi di reclusione.

Dopo la difesa dell'avv. Munari, il Tribunale condanna le due incendiarie ad un anno, quattro mesi e venti giorni di reclusione, da scontarsi in una casa di correzione.

Moltissima gente assistette a questo processo, fra cui alcuni parenti delle imputate, i quali piangevano dirottamente udendo la sentenza, mentre esse tennero sempre un contegno tranquillo ed indifferente.

Pres. Bianchi — P. M. Dosi.

Corte d'Appello di Venezia

(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Castagna.

Sartorello Pietro di anni 15, Varroler Pietro di anni 15, Crespan Antonio d'anni 16 condannati dal Tribunale di Treviso alla reclusione il Varroler per mesi 7 gli altri due ad un mese e giorni 20 per furto di legna. La Corte dichiara non luogo a procedimento. Avv. Dall'Oste e Caccianiga.

— Crovato Eugenio di anni 46 condannato dal Tribunale di Pordenone alla multa di L. 10162.52 pel reato previsto e represso dall'art. 24 del testo della legge sugli spiriti. La Corte riduce la multa di L. 5081.26. Avv. Bonomelli.

— Gatti Giovanni di anni 30 condannato dal Tribunale di Treviso a mesi 10 di reclusione per furto di un portafoglio con L. 213. La Corte riduce la pena a mesi 5. Avv. Toroni.

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio volontario

(QUARTA UDIENZA)

Continua, con vivo interesse per tutti gli udienti, il processo contro quella figura ignobile di delinquente nato che è l'Enrico Metz.

I giornali di Udine sono pieni di particolari sul processo e pubblicano intera la fedina criminale (12 sentenze di condanna) di questo triste e feroce signorotto *milionario*, tormentatore raffinato e crudele della moglie, fuggitagli per disperazione; oppressore, assassino dei suoi coloni, violentatore e stupratore delle loro bambine, e... difeso da avvocati molto ben pagati; spasimanti, in teoria e nella pratica pel povero popolo, ma affannati a salvare quella birba infame del loro cliente, birba ben provveduta però, dai rigori del Codice Penale! Vale la pena di ricordare che uno dei difensori dell'Enrico Metz è il deputato Gerardini repubblicano, che lacrima e che piange così volentieri sulle condizioni delle classi derelitte!

Tanto ci pareva doveroso di rilevare, a illustrazione delle doti di cuore del fegatoso e livido rappresentante della radicaleria udinese.

Ed ora, ecco la relazione del nostro corrispondente.

* *

Udine, 22 aprile

(P. c.) Questa mane per primo ebbe la parola il P. M. cav. Specher, il quale fece una interessante requisitoria aggiungendo nuovi argomenti d'accusa a quelli già esposti con tanta efficacia dall'avv. comm. Caratti.

Poscia parlò il giovane avv. Barbassetti, il quale cercò di far scomparire il pessimo nome che grava sul Metz.

Seguì l'arringa dell'altro difensore onor. Girardini: egli sostenne che il suo patrocinato Metz — l'uccisore del Mio — dovette agire ed agì contro sua volontà.

Con logica serrata e stringente, rispose alla difesa il secondo avvocato della parte civile Caratti, sfrondando le argomentazioni poste in campo dalla difesa.

E per ultimo l'avv. Bertacioli, cercando di convincere i giurati che il Metz dovette agire in seguito a [illegible] provocazione ed in difesa della propria vita.

Seguì la lettura dei quesiti ai giurati e quindi l'udienza fu rimessa a [illegible] D.

Domattina avremo quindi il riassunto, il verdetto e la sentenza.

Il processo Costella

Ci telegrafano da *Lucca 22 aprile, sera*:

Appena aperta la seduta odierna, la difesa del Costella rinnova l'istanza che si citino a domicilio l'on. Delbuono e l'avv. Salvestri che sono ammalati.

Il Tribunale rigetta l'istanza, non riconoscendoli pertinenti alla causa nel suo stato attuale. Il seguito dell'udienza antimeridiana e pomeridiana fu occupato nella lettura di documenti.

La nuova udienza avrà luogo martedì.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 22 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21,23 sopra la comune alta marea.

	Ore d'osservaz. 6	9	16
Barometro a 0 in mm.	57.37	57.57	57.50
Termometro centig. al Nord	12.4	14.2	15.0
» » al Sud	12.2	14.1	15.4
Umidità relativa	80	78	72
Direzione del vento	ESE	E	ESE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura massima di ieri: 16.3 min. d'oggi: 11.0.

[illegible]: Venti deboli a freschi intorno a ponente; cielo nuvoloso con pioggie.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova — Ci scrivono 22 aprile — (S.) Per la morte del comm. Baggiolo telegrafarono condoglianze vivissime il senatore Lampertico pel Consiglio, e l'on. Donati per la Deputazione provinciale di Vicenza, ed il comm. Caravaggio prefetto di Bologna.

Assentendo la famiglia, i funerali si faranno a spese della nostra provincia.

La salma — dopo la cerimonia religiosa nella chiesa di Camin — verrà trasportata a Padova, entrando da Codalunga per la strada di circonvallazione esterna.

A Codalunga si formerà il corteo ufficiale, che percorrerà il borgo omonimo e la via dei Carmini, dirigendosi poscia, per via Ravenna e Savonarola.

Stasera in Consiglio comunale, il sindaco commemorerà l'estinto.

Sino ad ora non fu trovata nessuna disposizione testamentaria del compianto cittadino.

Cittadella — Ci scrivono 22 aprile — Fu invero gentile pensiero, somma cortesia dell'egregio capitano signor Arturo Milanesi e dei compitissimi del pari ufficiali del 4° squadrone *Genova* signori Pignata ed Arrivabene l'aver voluto compartecipe della festa militare la cittadinanza, gareggiando in gentilezza, come dai gentiluomini fare si usa, con offerte servizio di *buffet* inappuntabile. Fu la festa dei soldati gaia, animata, vivace. Canto, prosa, la ritirata delle pagnotte al salto degli ostacoli, la corsa degli anitrelli, la corsa nei sacchi, la cuccagna....

Da tale festa fu dato comprendere come nella caserma non solo si istruisca, ma si educhi. All'affetto dei soldati si unisce il rispetto e la stima pei superiori che intendono assai bene il loro compito facendosi amare e rispettare.

Per la Camera di Commercio

Ci telegrafano da *Roma, 22 aprile, sera*:

La *Gazzetta Ufficiale* contiene il decreto che riguarda l'applicazione per la riscossione camerale del distretto della Camera di Commercio di Padova.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 22 aprile — (S.) Mi consta che il Comitato esecutivo per la Pesca di beneficenza datasi nei giorni 2, 3 e 9 corr. non ritiene opportuno rintuzzare le insinuazioni messegli dal corrispondente di un certo giornale in una recente lettera.

Io non posso che dare ragione al Comitato, perchè certe più o meno bilıose invettive ritornano sempre là donde provengono.

Circolo Sociale — Nei primi giorni della ventura settimana i soci saranno convocati in seduta plenaria per decidere sulle future sorti del nostro Circolo; al quale auguro vita lunga e prospera.

* *

Ci scrivono, 22 aprile:

(S.) **Tiro a segno nazionale** — Durante le esercitazioni del 1900 avrà luogo nel poligono di Marghera una gara mandamentale indetta dalla nostra Società.

Circolo Sociale — Lunedì e martedì della ventura settimana i soci si raduneranno in seduta plenaria. Si spera che questo geniale ritrovo possa avere vita lunga e prospera.

Recita di beneficenza — Giovedì a sera ebbe luogo il *bis* della recita di domenica con lo stesso successo. L'esito fu felice.

Arresto per insulti e ribellione alle guardie — Ieri mattina l'appuntato delle nostre G. M. faceva il giro dei venditori ambulanti per ritirarne il prezzo della tassa di posteggio. Quando si avvicinò al pescivendolo Bongiolo Giovanni, abitante alle baracche, questi si rifiutò di pagare, insultando l'appuntato e ribellandosi alle sue intimazioni.

In seguito a questo, il brigadiere Carnesi ieri sera procedette all'arresto del Bongiolo, deferendolo all'autorità giudiziaria.

Chioggia — Ci scrivono 21 aprile — **Elezioni amministrative** — Pare che la battaglia elettorale non si svolgerà così tranquilla come sembrava da principio.

Gli elementi temperati, coloro i quali hanno a guida unicamente il bene del paese, passarono la parola d'ordine di accordo sopra una lista che comprende individualità, le quali, pur militando in campo politico diverso, sono intelligenti ed oneste ed adatte, nel loro insieme, di poter dare un'amministrazione duratura, che sappia e possa soddisfare ai vari ed importanti bisogni della città.

Il concetto non potrebbe essere più giusto; ma è necessario, per attuarlo, lavorare concordi ed indefessamente.

Tanto più che il partito della piazza, sedicente tutore e vindice dei diritti del popolo, scende in campo per inquinare coi soliti suoi metodi la situazione, metodi che non possono naturalmente essere assecondati da chi ami davvero il paese, da chi non abbia smodate ambizioni da soddisfare, dei affatto secondari da raggiungere.

L'amore al paese, l'affetto per l'operaio e pel popolo in bocca di certa gente, chi vive in Chioggia, sa in qual conto tenerli! N'abbiamo prove anche recenti!

Chirignago — Ci scrivono 20 aprile — **Feste popolari** — Il pessimo tempo di tutta la giornata di ieri rese impossibile l'attuazione del programma di feste popolari preparato per l'occasione del 50.o anniversario della messa novella dell'arciprete mons. Buso.

Se le feste, per forza maggiore, fallirono, non così fu della dimostrazione riuscita egualmente solenne e molto lusinghiera per il rev.mo parroco, il quale ebbe prova così dell'affetto e della riconoscenza dei suoi parrocchiani, che in lui riconoscono l'uomo caritatevole, pio ed amante del bene, come ne sono prova persino le opere cospicue compiute.

Alla funzione nella chiesa assistevano tutti i parroci della Congregazione e tutti i cappellani che furono soggetti al parroco mons. Buso dal suo primo ingresso in paese (anno 1861) e molti altri sacerdoti amici; intervennero pure le autorità comunali, molte signore anche del vicino comune di Spinea ed una gran folla di popolo. I cantori di Treviso eseguirono una messa classica, accompagnati dall'organista Fontebasso. Nel pomeriggio cantarono stupendamente il *Te Deum*. Furono presentati a mons. Buso vari doni, fra cui una ricca e sontuosa stola offertagli dai parroci della Congregazione ed un magnifico calice offertogli dai suoi cappellani.

Si pubblicò dai parrocchiani una bella epigrafe, e non mancarono i versi umoristici in vernacolo del sig. L. Canevese, segretario del Comune.

In sulla sera, la pioggia cessò per circa una mezz'ora, durante la quale tregua si poterono bruciare i fuochi.

Nella giornata fu distribuita la farina ai poveri elargita dal nuovo possidente signor Vittorio Friedemberg.

I denari raccolti, che dovevano spendersi per le feste mancate in causa del tempo saranno erogati in altre opere di carità.

Murano — Ci scrivono 22 aprile — **Beneficenza** — La Commissione Direttrice dell'Asilo Infantile *Principessa Maria Letizia* di Murano ringrazia la famiglia Toso che, in luogo delle torcie nei funerali del defunto Antonio Ferro, regalò L. 5 per la minestra dei bambini poveri.

S. M. di Sala — Ci scrivono 21 aprile — **Per una zuccheraria** — Martedì 25 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo in S. Maria di Sala una pubblica riunione del Comitato per l'impianto di una zuccheraria nella nostra provincia, allo scopo di raccogliere adesioni.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 22 aprile — **Sponsali** — Oggi il signor Carlo Giusdani impalmava la signorina Maria nobile Giovanelli.

Elargizione — L'esimia signora Carlotta Vianelli di Adria anche in quest'anno, nel secondo luttuoso anniversario della morte del suo amato figlio Eugenio, ha elargito L. 100 a favore del Patronato dei figli del popolo.

Concerto vocale e istrumentale — A Costa di Rovigo, domani e lunedì sera, la famiglia Adami darà due trattenimenti nel teatro di proprietà del signor Turri. Alcuni giovani del nostro Circolo mandolinistico concorreranno a rendere più geniale la serata.

Il mercato degli animali — A datare da martedì 2 maggio p. v., il settimanale mercato di [illegible] si terrà, per quanto riguarda ai bovini, nella piazza XX Settembre, e per i cavalli sul Terraglio di S Francesco. Gli animali condotti sul mercato saranno *esenti* da ogni tassa di *posteggio*.

Cronaca bellunese

Belluno. — Ci scrivono 18 aprile. — *(G. M.)* **Banda Cittadina** — Credesi che durante tutta la assenza della banda militare del 27. reggimento fanteria, la nostra banda cittadina abbia stabilito di dare un concerto alla settimana. Ne va lode al maestro Bianchi, che con tanto amore la dirige.

Ecco il programma di domani che si svolgerà alle 3 1/2 pom. in Piazza Campitello:

1. Marcia, *In caserma*, Montanari — 2. Valzer, *Il pellegrinaggio di Ploermel*, Meyerbeer — 3. Finale 2. dell'opera *Poliuto*, Donizzetti — 4. Mazurka, *La Griselle*, Giorza — 5. Sinfonia, *Il Re di Lahore*, Massenet — 6. Polka, *La capricciosa*, Boccucci.

Beneficenza — S. M. il Re il giorno 19 corr., dalla sua cassetta privata, elargiva lire mille ai poveri colpiti dall'incendio di Rocca Pietore, avvenuto 18 marzo u. s.

Cronaca di Coneglianо

[illegible] — Ci scrivono 12 aprile — (Arthos) **Circolo enofilo** — Stamane si è radunato il Circolo enofilo coneglianese, sotto la presidenza del dottor prof. M. Giunti, direttore della R. Scuola enologica superiore. Erano presenti il prof. dott. F. A. Sannino, il dott. prof. P. Piehl, il dott. Angelo Grilli, il dott. U. Rossi-Ferrini, il sig. U. Ravasengo e gli studenti.

Aperta la seduta, dopo nominato segretario di turno il sig. F. Verza, il sig. P. Clerici diede lettura del verbale della seduta precedente che fu approvato.

Indi prese la parola lo studente sig. Antonio Ferrando che trattò il tema: *la viticoltura e la enologia nella Sardegna*.

La conferenza accurata in ogni parte e ornata di ottime considerazioni agricole ed economiche, fu ascoltata con molto interesse, anche per le importanti notizie che lo studioso relatore seppe dare.

Il sig. Ferrando fu alla fine vivamente applaudito dall'intero uditorio e il presidente si felicitò con lui per il ben condotto lavoro.

Dopo la discussione vi fu l'assaggio di due vini, fra cui della *vernaccia*.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 22 aprile:

Le ossa di un santo? — Alcuni giovanetti allo scopo di uccidervi i barbagianni, si recarono l'altro ieri, guidati da due adulti, ed approfittando dell'assenza del parroco, sopra il soffitto della Chiesa di Monticello. Ivi saliti rinvennero una doppia cassa che, spinti dalla curiosità, subito aprirono. Essa conteneva un cranio, delle ossa, due cuscinetti ed un berretto. Portato giù il tutto, le ossa vennero tosto seppellite, mentre i cuscinetti ed il berretto servirono da giuocattolo ai ragazzi.

Ma poichè sulla cassa maggiore stavano scritte le parole: *Corpus S. Justini Presb. et Martiris* e dentro di essa si rinvennero altre cose e delle carte, così venne subito dopo ordinato il disseppellimento delle ossa.

Si crede appartengano quei resti al corpo del famoso apologista del secolo secondo.

Il tutto si trova frattanto nella Canonica di Monticello, e l'autorità ecclesiastica dirà e disporrà sul da fare.

Schio — Ci scrivono 22 aprile — **Pickmann** — Ieri sera Pickmann si è presentato al nostro Sociale per dare i suoi sorprendenti esperimenti di divinazione del pensiero e di imposizione della volontà allo stato di veglia.

Quasi tutti riuscirono gli esperimenti della prima parte; tutti splendidamente quelli della seconda, e cioè della imposizione della volontà.

Il Pickmann riscosse frequenti e fragorosi applausi.

Cronaca rosa

Ci scrivono da S. Daniele del Friuli, 22 aprile:

Il nobile signor Daniele Farlatti sposò oggi la signorina Ida dei conti di Caporiacco.

NECROLOGIO

Ci scrivono da Meolo 22 aprile:

E' morto il decano degli agricoltori del nostro Distretto di S. Donà, l'egregio sig. Lorenzo Jane, padre del cav. Alessandro nostro sindaco. Aveva 83 anni, spesi tutti in una attività, probità e sagacia ammirabile. Lascia eredità d'affetti, di stima, di benefici e di compianto generale oltre di lasciare una fortunata colossale messa insieme colle sua intelligenza, attività e perspicacia non comune. Con doglianze sincere all'amico Alessandro ed all'ottima famiglia desolata — C.

— A Milano il prof. cav. Gaetano Landriani, prof. nel r. Istituto tecnico superiore, archeologo ed architetto insigne e il dottor Giovanni Tachini — A Genova il giudice a riposo Bartolomeo Crescini d'anni 71 — A Piacenza Signani Salvatore farmacista e Giuseppe Cattadori de anni 86 — A Bologna l'ing. Antonio Aldini — A Bassano, di 8? anni, Lucy Tesari, inglese di nascita, vedova del patriotta Sebastiano Tesari.

ULTIMA ORA

Il brindisi dell'ammiragl. Rawson

Ci telegrafano da *Golfo degli Aranci, 23 aprile, ore 0.15 a*:

Ecco il testo del brindisi fatto dall'ammiraglio Rawson al *lunch* a bordo della *Majestic*:

« In nome della mia graziosa Sovrana, regina Vittoria, io ho l'onore di dare il benvenuto a Vostra Maestà e alla graziosa Regina a bordo di questa nave ammiraglia della squadra della Manica, in nome degli ufficiali ed equipaggio della marina inglese.

« Io chiedo di presentare a Vostra Maestà e alla Regina i nostri più rispettosi e cordiali ringraziamenti per averci tanto gentilmente concesso l'onore di questa visita. In tutta la marina britannica sarà apprezzata questa gentilezza fatta a noi, e noi siamo orgogliosi di sapere che le Loro Maestà sono nostri ospiti personalmente. »

Dopo aver ricordato la visita fatta nel 1891 a Venezia per il varo della *Sicilia*, l'ammiraglio disse:

« Io posso assicurare le M.M. V.V. e per mezzo vostro la grande nazione italiana, che i sentimenti della Gran Brettagna mai furono come sono adesso così cordiali per tutti gli italiani ed io son certo che questi sentimenti, che spero siano reciprochi, saranno sempre mantenuti per cementare l'amicizia fra l'Italia e la Gran Brettagna.

« Io posso rispondere per gli ufficiali della marina che in qualunque parte del mondo esisterà fra le marine sorelle la più grande cordialità.

« Ancora lasciatemi ringraziare le V. V. M. M. per il grande onore che ci avete fatto col venire su questa nave.

« Miei lordi, signori e signore io vi domando di bere alla salute e alla lunga vita e felicità delle loro graziose Maestà d'Italia ». (*vedi in prima pagina la risposta del Re*).

Le feste agli ufficiali italiani a Bruxelles

Bruxelles 22, ore 11 p. — Nel pomeriggio d'oggi al palazzo reale di Laeken vi fu la *garden party*, offerta dal Re in onore degli ufficiali della nave italiana *Liguria*. La festa riuscì brillantissima.

La Regina vi si recò a braccio del Re. Il conte e la contessa di Fiandra e la principessa Hohenzollern accompagnavano i Sovrani. Poco tempo dopo l'ingresso dei Sovrani giunsero gli ufficiali della nave *Liguria* col comandante Coltelletti, che furono festeggiatissimi. I Sovrani li intrattennero lungamente ed affabilmente. I ministri ed il corpo diplomatico, le autorità, le notabilità e molti ufficiali intervennero alla festa, durante la quale suonò il concerto di Corte.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Lunedì 24 Aprile N. 112

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e tutto il Regno ... all'anno ... al semestre ... al trimestre. ... il Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim. ... Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

I PROVVEDIMENTI SULLA STAMPA

Del progetto di legge sulla stampa — modificazioni ed aggiunte all'Editto Albertino — presentato dalla commissione alla Camera dei deputati, abbiamo dato, nei telegrammi, sufficiente notizia. Ed ora il progetto viene di nuovo e vivamente discusso.

Quella specie di Compagnia della Morte, che si era formata per la difesa della stampa, minacciata nella sua libertà, dai provvedimenti politici del.on. Pelloux, torna a gridare e tenta coi clamori dei giornali e tenterà alla Camera, con l'ostruzionismo, di impedire l'approvazione della legge.

Ma è da ritenere, o almeno da sperare, che i suoi conati si spezzeranno contro la ferma volontà del capo del Governo. A noi sembra che la commissione abbia migliorato il progetto ministeriale, nel senso che, interpretando lo spirito di questo, ne ha precisato meglio la forma, riuscendo a determinare più chiaramente la figura dei responsabili nei reati di stampa. Secondo il disegno ministeriale si modificava così l'art. 47 dell'editto Albertino, riguardante il gerente del giornale e lo scrittore dell'articolo incriminato:

«Tutte le disposizioni penali portate da questo editto sono applicabili ai gerenti dei giornali ed agli autori dello scritto. Quando l'autore sia conosciuto e venga condannato, la pena per il gerente è diminuita della metà.»

La Commissione, invece, propone di sopprimere addirittura l'art. 47 e di sostituirlo con uno che stabilisca la responsabilità del direttore per gli effetti penali, e del proprietario o dell'editore per gli effetti civili. Questa proposta è simile a quella fatta al Parlamento francese dai deputati Chautemps, Ricard, Cochery e Guillemet, con la quale si mira a modificare la legge del 1881; essa attribuisce al direttore *gli obblighi e i doveri imposti al gerente* finora, e dice (art. 6): «ogni giornale o scritto periodico avrà un direttore che *dovrà esercitare effettivamente le funzioni di* direttore della redazione ed assumerà la responsabilità penale e civile di ciò che viene pubblicato dal suo periodico.»

* * *

La designazione precisa ed esplicita di chi deve essere il direttore è la parte indispensabile di una riforma in senso giusto e liberale della legge sulla libertà di stampa. Crediamo che essa non mancherà nella nuova legge, senza di che si lascerebbe aperta una scappatoia per la quale il vero responsabile potrebbe, come avviene adesso, a sottrarsi alla responsabilità che gli spetterebbe. E ciò, giova notarlo, non è tanto una riforma, quanto un ritorno al concetto che ispirò i legislatori francesi cui si deve l'istituzione del gerente.

La legge 18 luglio 1828, che stabiliva l'obbligo al proprietario o ai proprietari di un giornale di tenere due o tre gerenti, non intendeva nulla affatto di dare un *souffre douleur* agli scrittori, ma voleva che il gerente avesse anche i requisiti che gli dessero la capacità morale di rispondere degli scritti pubblicati.

Nella relazione che precede il disegno di legge proposto due mesi fa dal Ministero, era così spiegata la ragione che aveva indotto i proponenti a non volere l'abolizione del gerente per sostituire a questo il direttore responsabile. «A prescindere dal fatto che non si richiedono nel direttore titoli speciali di capacità, ed è difficile determinarli, il direttore responsabile verrebbe ad essere nè più nè meno che un nuovo gerente, e sarebbe sempre disputabile quale effettivamente sia dei vari redattori di un giornale il direttore non soltanto apparente, ma *effettivo*.»

Come si vede, il disegno ministeriale era inteso per questa parte a mitigare l'ingiustizia della istituzione del gerente. «Il Governo — è detto in quella relazione — non crede di lasciare sfuggire l'occasione di introdurre nell'art. 47 dell'Editto sulla stampa una modificazione che è reclamata dalla giurisprudenza prevalente non solo, ma dal buon senso.

«Non v'è ragione che la responsabilità dell'autore di un articolo incriminato sia determinata dalla sua sottoscrizione. Venga questa responsabilità stabilita con qualsiasi mezzo di prova, l'autore deve subirne le conseguenze. Questa modificazione offre l'opportunità di alleggerire il peso di una sentenza di condanna a carico del gerente».

Il progetto ministeriale adunque si arrestava dinanzi ad una difficoltà di fatto; quella cioè di riconoscere sicuramente il direttore effettivo.

La Commissione va più in là, si propone di colpire giusto; rimane soltanto a vedersi se alla buona intenzione corrisponderà la prudente disposizione della legge, sicchè questa non possa essere elusa.

Il Consiglio dei ministri
Il controprogetto della commissione sui provvedimenti politici

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Sebbene la decisione definitiva sia riservata al Consiglio dei ministri che si terrà domani, è probabile che la discussione dei provvedimenti politici venga fissata per il 2 di maggio, desiderando il ministero che, nel frattempo, si discuta l'assestamento del bilancio del 1898-99. Si ritiene che questa discussione occuperà due o tre sedute.

Le notizie circa l'accoglienza fatta dal governo al controprogetto della commissione, che riguarda i provvedimenti politici sulle associazioni e sulla stampa, continuano ad essere contraddittorie. E' prematura, però, qualunque affermazione in proposito. Soltanto domani sera si potrà sapere qualche cosa di positivo.

Notizie vaticane
La Principessa Federico Carlo dal Papa

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Stamane il Papa ricevette la Principessa Federico Carlo di Prussia. La Principessa rimase ammiratissima dell'accoglienza cordiale, prontezza di spirito e lucidità di mente del Pontefice. L'udienza è durata 40 minuti. La Principessa visitò poscia il Cardinale Rampolla, segretario di Stato, che le restituì la visita.

Una nuova Associazione di ferrovieri

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Si è oggi, qui, costituita, una nuova Associazione di ferrovieri. Essa si intitola *Lazzaro Gagliardo*, ed ha lo scopo di riunire tutti i ferrovieri italiani in una potente organizzazione che eserciti, entro i confini della legge, una energica azione a tutela dei diritti acquisiti ed a garanzia dell'avvenire.

Pei risparmi degli emigranti
Il progetto d'una banca napoletana

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Stamane i ministri Vacchelli, Nasi, Fortis e Canevaro, conferirono alla Consulta circa il progetto presentato dalla Banca Filangeri di Napoli, per assicurare i risparmi degli emigranti in America e le rimesse del loro denaro in Italia. I ministri si riservarono di far studiare la questione dagli uffici competenti e di riferire nel futuro Consiglio.

I Sovrani in Sardegna
Il pranzo di sabato sera a bordo del "Savoia,,
La partenza

Ci telegrafano da *Golfo degli Aranci, 23 aprile, sera:*

Il salone del *Savoia* ove ebbe luogo il pranzo di cinquanta coperti in onore degli ufficiali inglesi era splendidamente ornato con fiori, compresi quelli offerti alla Regina dagli ufficiali della marina inglese.

A destra della Regina era il Re, a sinistra sir Currie ambasciatore inglese al Quirinale. Fra gli invitati erano il principe di Battenberg, Rawson, Pelloux, Lacava, Palumbo, le case civile e militare gli stati maggiori delle squadre.

Durante il pranzo regnò la più schietta cordialità. Vi fu indi circolo fino alle 10,45 pom.

Contemporaneamente a bordo della corazzata *Lauria* si è data una festa in onore degli ufficiali inglesi.

Tutte le navi delle due squadre erano splendidamente illuminate. Si alternarono la marcia reale e l'inno inglese.

* * *

Il *yacht Savoia* con a bordo i Sovrani è salpato alle ore 7.5 di stamane per la Maddalena, salutato dalle salve delle artiglierie delle squadre italiana ed inglese, e scortato dalla squadra italiana.

Il *Rapido* con a bordo il ministro Palumbo e il *Trinacria*, insieme ad una squadriglia di torpediniere, precedevano il *yacht* reale e le altre navi della squadra.

L'arrivo alla Maddalena

Ci telegrafano dalla *Maddalena, 23 aprile sera:*

Il tempo è splendido, la città è imbandierata.

Il *yacht* reale è entrato in porto alle 9 e mezzo scortato dalla squadra.

I forti e la nave ammiraglia fanno le salve.

I veterani della regia marina della Maddalena, preceduti dalla storica bandiera del settembre 1793 col motto: *per Dio e pel Re vincere o morire!* le associazioni, la scolaresca e grande folla accorsero sulla piazza del comando.

Il *Savoia* gettò l'ancora dinanzi alla piazza del comando mentre le musiche militari e cittadine intuonavano l'inno reale. Le truppe schierate presentarono le armi; le Associazioni e la folla proruppero in frenetiche prolungate acclamazioni.

Il sindaco colla Giunta ed altre autorità salirono a bordo del *Savoia* per ossequiare i Sovrani.

Frattanto dalla banchina la folla continua ad acclamare entusiasticamente.

I Sovrani sempre acclamati, pochi minuti dopo scesero dal *Savoia* e si recarono in piazza del comando, dove il Re passò in rivista le truppe. Quindi passarono dinanzi alle Associazioni che offrirono fiori alla Regina.

La Società del XX Settembre presentò un indirizzo ai Sovrani con un splendido *album*, la Società *Elena Montenegro* presentò un *album* col motto: *Re e patria*.

I Reali recaronsi quindi a piedi alla chiesa di Santa Maria Maddalena, poscia sempre vivamente acclamati, ritornarono a bordo del *Savoia*.

La visita a Caprera

Ci telegrafano dalla *Maddalena 23 aprile, sera:*

I Sovrani, accompagnati dai ministri Pelloux, Lacava e Palumbo, e dai loro seguiti, dall'ammiraglio Mirabello, comandante locale marittimo, e dal sindaco della Maddalena si sono recati alle ore 2,30 del pomeriggio a Caprera. Al momento della partenza la cittadinanza acclamò entusiasticamente i Reali, mentre le truppe presentavano le armi.

I Reali furono ricevuti a Caprera dal generale Menotti Garibaldi con le figlie, dal generale Canzio e dalla consorte di questo, Teresita Garibaldi-Canzio e dal comm. Carlelato. Accompagnati dalla famiglia Garibaldi, i Reali si recarono a visitare la tomba di Giuseppe Garibaldi.

Quando furono presso alla tomba, Teresita Canzio, rivolgendosi al Re disse: — Maestà, in nome di mio padre, supplico clemenza per i condannati di maggio.

Il Re, commosso, rispose: — Il vostro è pure il mio desiderio, quando l'occasione propizia si presenterà.

I Reali si soffermarono lungamente, commossi, alla tomba del generale Garibaldi. Il Re, durante tutto il tempo che rimase presso la tomba, si tenne a capo scoperto.

Poscia i Reali visitarono, nella camera mortuaria, i ricordi di tutto il mondo civile e si intrattennero lungamente e cordialmente con la famiglia Garibaldi. Dopo aver apposto la firma nell'albo dei visitatori, i Reali si imbarcarono di nuovo per fare ritorno alla Maddalena.

Il Re si è recato quindi ad assistere ai tiri al mare delle batterie *Guardia Vecchia* e *Nido d'Aquila*.

La serata

Ci telegrafano dalla *Maddalena 23 aprile, sera:*

Stasera i Reali a bordo del *Savoia* offrirono un banchetto a cui parteciparono l'ammiraglio Mirabello, comandante locale marittimo, i generali Serio e Marras e il sindaco.

La via della marina e le adiacenze erano splendidamente illuminate. Sulla piazza Umberto si incendiarono fuochi artificiali; attorno al *Savoia* si fece una brillante fiaccolata dalle barche, con musiche.

E' partito l'avviso *Rapido*.

Il ritorno alla capitale

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

Domattina fanno ritorno a Roma i ministri Pelloux e Lacava imbarcatisi nel pomeriggio sulla r. nave *Trinacria*. L'on. Marsengo, sottosegretario agli interni, recasi a Civitavecchia ad incontrare l'on. Pelloux. I Sovrani giungeranno domattina, accompagnati dal ministro della marina, Palumbo.

Nel pomeriggio sono tornati dalla Sardegna i deputati Compans, Giuliani e Pasolini. Dicono che fu assolutamente entusiastica l'accoglienza fatta ai Sovrani dalla popolazione dell'isola.

Un indulto per la Sardegna?

Ci telegrafano da *Roma, 23 aprile, sera:*

L'*Italia* crede che il Re firmerà giovedì un indulto a favore di numerosi condannati per reati comuni della Sardegna.

UNA INTERVISTA CON RAMPOLLA

Il *New York Herald* contiene un'intervista del suo corrispondente romano col segretario di Stato al Vaticano, monsignor Rampolla. Ne stralciamo i punti principali, che sono i seguenti:

— La salute del Papa è florida, dichiarò il segretario di Stato di Sua Santità. La sua attività mentale è straordinaria; egli ricorda i dettagli in modo sorprendente. La sua voce è forte e vigorosa, i suoi occhi — continuò il Cardinale, facendo un gesto di entusiasmo — sono brillanti. Il Pontefice ama parlare e si interessa assai a tutto quanto accade.

— E il prossimo Concistoro?

— Si farà presto. Il Papa si sente così bene che la data sta per essere definitivamente fissata.

— Verrà nominato un Cardinale americano?

— Questo dipende esclusivamente da Sua Santità. Non siamo noi che nominiamo i Cardinali, è il Papa che li nomina.

Il corrispondente racconta di aver fatto allora il nome dell'Arcivescovo Corrigan come di un possibile Cardinale. Il Cardinale Rampolla, con la fronte corrugata, gli occhi semichiusi, il sorriso sulle labbra assunse una espressione piena di benignità, di compiacenza e di fierezza, che significava che Sua Eminenza sapeva tutto, ma non voleva dir niente, ma che del resto sparì subito. Il Cardinale tornò al suo contegno riservato abituale.

— E' vero — riprese il corrispondente — che la politica del Governo italiano è stata tale da escludere il Vaticano da una rappresentanza diretta alla prossima Conferenza della pace, laddove il papa dovrebbe esservi rappresentato primo fra tutti, essendo Sua Santità il Vicario in terra del Principe della Pace?

Il cardinale Rampolla affermò che sfortunatamente le cose erano andate così.

— E i delegati francesi non rappresenteranno essi effettivamente il Vaticano e non dichiareranno ciò alla conferenza?

Il cardinale assunse di nuovo la sua enigmatica espressione.

— Questa è una cosa *a parte* — disse — e voi mi scuserete se io non posso darvi informazioni più positive su questo punto.

Tuttavia — osserva il corrispondente dell'*Herald* — si vedeva che l'idea gli piaceva e ottiene credito nelle sfere politiche romane. Di più la probabile prossima partenza di monsignor Taranzi, internunzio papale all'Aja, per una visita alla città eterna, dà un colore deciso a quell'opinione.

La conversazione tornò sulla salute del Papa su cui il cardinale si intratteneva con piacere e con soddisfazione.

UN' INCROCIATORE INGLESE
acquistato dal governo italiano?

Mandano da Spezia 21 al *Secolo XIX* di Genova la seguente notizia che probabilmente merita conferma:

Il Governo italiano ha acquistato un incrociatore in Inghilterra.

L'incrociatore si chiama *Diana*, e presto si recherà nei mari della Cina al comando del capitano di vascello Vittorio Moreno.

Trasporterà in Inghilterra lo stato maggiore e l'equipaggio il trasporto *Eridano*.

L'incrociatore *Diana* è inscritto nella seconda classe degli incrociatori dell'armata inglese. Scese al mare nel 1895. Misura fra le perpendicolari 107 metri in lunghezza e 16 in larghezza: con un dislocamento di 5600 tonnellate, pesca metri 6,30. L'apparato motore ha una forza di 9600 cavalli, sufficiente per imprimere al *Diana* una velocità oraria di nodi 19 e cinque decimi. Le carboniere hanno una capacità di 550 tonnellate di combustibile. E' armato di tre tubi pel lancio dei siluri, di cinque cannoni da 15 centimetri, di 6 cannoni da 12 centimetri, di 16 cannoni a tiro rapido e di 4 mitragliere.

Il *Diana* appartiene alla istessa classe e allo stesso tipo del *Venus* e del *Dido*.

La classe di questi incrociatori porta il nome dell'*Eclisse*, il primo della specie varato nel 1894.

LA PUBBLICAZIONE DEL "FIGARO,,
Le deposizioni di Monod, Hanotaux e Mercier

Ci telegrafano da *Parigi, 23 aprile, sera:*

Il *Figaro* continuando nella pubblicazione della inchiesta sull'affare Dreyfus pubblicò oggi le deposizioni di Monod, dell'ex ministro di Hanotaux e del generale Mercier.

Monod spiega come egli dubitasse della colpabilità di Dreyfus e come apprendesse in Italia che alcuni personaggi tra cui specialmente Visconti-Venosta, e i generali Ricotti, Cosenz e Primerano, affermavano l'innocenza di Dreyfus.

Il marchese Guerrieri gli disse di sapere da Primerano che nessun documento proveniente da Dreyfus era giunto a Roma, ma che invece alcuni documenti erano venuti da Esterhazy.

Monod depone che Vinoy segretario particolare di Hanotaux gli aveva confidato che questi temeva che il generale Mercier, ministro della guerra nel 1894, avesse commesso uno spaventevole errore a proposito di Dreyfus. Preoccupato di questa confidenza il Monod scrisse ripetutamente ad Hanotaux, ma non ebbe alcuna risposta.

Incontrò tempo dopo Hanotaux ad una colazione e lo interrogò in proposito. Hanotaux gli disse che i mezzi adoperati da Mercier per dimostrare la colpabilità di Dreyfus avevano del romanzesco.

Hanotaux nella sua deposizione rettifica la narrazione di Monod. Avverte soltanto avergli parlato delle sue patriottiche angoscie per la condanna di Dreyfus.

Del resto la riproduzione sempre differente delle sue parole, fatta da Monod a diverse riprese, dimostra che questi non ne ha un preciso ricordo.

CRONACA ESTERA
(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il discorso dell'onorevole Luzzatti al banchetto offertogli a Lione

Lione 23 ore 9 a. — L'on. Luzzatti assistette al banchetto della Società d'economia politica. Fra i distinti commensali vi erano Aynard vice-presidente della Camera.

L'on. Luzzatti pronunziò un discorso sulla comunanza intellettuale e morale delle due nazioni, di cui rinvenne antiche traccie nella visita da lui fatta al museo dei tessuti d'arte italiana. Disse che questa ispirò visibilmente l'industria lionese. E' là — continuò egli — che prendemmo la forza per vincere tutti gli ostacoli e rovesciare le barriere apponentisi alla nostra amicizia, perchè le leggi della natura e dell'arte sono fortunatamente più potenti delle leggi doganali.

Accennò indi alla questione di previdenza e di cooperazione; elogiò le Società di previdenza italiane il cui successo è dovuto all'assenza di spirito settario ed all'assenza delle ingerenze del Governo. Appoggiò la sua asserzione con l'esempio della Banca popolare di Milano che progredisce meravigliosamente, mercè l'assoluta libertà di cui gode. Terminò bevendo a Lione. L'oratore fu applauditissimo.

Le fortificazioni di Biserta
La visita del ministro Krantz
Una sua notevole frase

Biserta 23, ore 9 a. — E' giunto il ministro francese dei lavori pubblici Krantz e fu ricevuto dal ministro residente Millet, con cui ha visitato i lavori di difesa.

Il ministro Krantz, ha ricevuto poi la colonia francese e gli ufficiali della guarnigione. Il ministro disse che Biserta è un posto avanzato della difesa nazionale, come i forti dei Vosgi.

Un discorso del ministro Goschen
sulla necessità degli armamenti

Londra 23 ore, 8 a. — Il ministro della marina Goschen pronunziò un discorso a Sheffield. Egli constatò che l'Europa ha ripreso l'aspetto pacifico, ma non è ancora giunto il momento di ridurre i bilanci della guerra e della marina. Soggiunse che coloro i quali criticano le spese per la marina ignorano ciò che si fa all'estero e non conoscono nulla della politica coloniale della Francia e della Germania.

Il nuovo Gabinetto in [illegible]

Bucarest 23, ore 10 a. — Il nuovo gabinetto si è così costituito Giorgio Cantacuzene, [illegible] del partito conservatore alla presidenza ed all'interno — il generale Manu alle finanze — il generale Lahovary Giacomo alla guerra — Disescu alla giustizia — Jonescu all'istruzione — Fleva al demanio — Giovanni Lahovary agli esteri — Istrati ai lavori.

I ministri prestarono oggi giuramento.

Un complotto carlista?

Barcellona 23, ore 9 a. — La polizia è riuscita a sventare un complotto carlista. Furono arrestate cinque persone, fra cui un sedicente generale di brigata. Si sequestrarono quaranta vecchi fucili. La calma è completa nella regione.

Notizie varie

Atene 23 ore 10 a. — E' giunto l'*yacht* inglese *Osborne* colla principessa di Galles, che alloggia a Mon Repos.

Madrid 23, ore 9 a. — Il duca di Tetuan e il marchese Vilanfrutia rappresenteranno la Spagna alla conferenza per il disarmo.

Una collisione fra due piroscafi sulle coste dell'Istria
Piroscafo colato a fondo

Abbiamo da Trieste, 23 aprile, matt.:

Sabato mattina, alle ore 2, all'altezza di Orsera (Istria) navigando con mare calmo, per una disattenzione pare dei timonieri, avvenne una collisione fra i piroscafi *Petka* della Società Ragusea di 200 tonnellate di stazza netta e il piroscafo *Flink* di un armatore di Fianona di 30 tonnellate di registro netto. Il *Flink* colò rapidamente a fondo. I passeggieri e l'equipaggio del *Flink* furono salvati dall'equipaggio del *Petka*.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

Le mostre collettive

Ieri, a proposito del *vernissage*, indicammo appena sommariamente le varie Mostre collettive, le quali formano una delle più pregevoli novità e una delle più cospicue attrattive della nostra Esposizione; ci sembra adesso conveniente di accennare con brevi parole ad ognuna di esse.

Sala Favretto

La prima di queste Mostre, che particolarmente per Venezia unisce al valore dell'arte quello di un alto ricordo storico, è destinata alle opere del defunto Giacomo Favretto, ed è accolta nella Sala *B*, accanto all'ingresso.

Del compianto Favretto, della sua arte, della sua anima, della sua fama, tanto fu scritto e tanto bene, che ogni nuova aggiunta sarebbe una superflua ripetizione. Meglio assai il dire delle opere.

A 37 ascendono le tele qui adunate tra quadri veri e propri, quadri incompiuti e bozzetti.

Dei primi devesi notare il *Traghetto della Maddalena*, mandato dal Re, e che figura mirabilmente di fronte alla porta d'entrata della sala.

Il quadro apparve nel 1887 ed oggi mantiene intatta la sua semplice e vigorosa evidenza.

Dopo il bagno, mandato dalla Galleria nazionale, fu dipinto nel 1884 ed oggi si ammira la sua moderna intonazione e la sua fattura; altrettanto si può dire per la deliziosa scena *Soli* (1883), per l'*Attesa degli sposi* (1883), per l'arguto *Vandalismo* (1880), per la *Susanna* (1885). Mentre appariscono meno bene e nel significato complessivo e nel colore *Al Liston* (1887), *El difeto xe nel manego*, il *Sorcio* ecc.

Tra gli incompiuti il *Liston moderno*, il *Primo passo di Goldoni*, il *Servo addormentato*, figurano meglio.

Dei bozzetti giova ricordare quello del *Vandalismo*, chiamato *Un restauratore a Burano*, e come memoria storica *La lezione anatomica nell'Accademia*, un quadrettino dipinto nel 1873, il primo conosciuto del Favretto.

La mostra favrettiana costituisce oggi in questa Esposizione, dove gareggiano le scuole artistiche di Europa e d'America, e dove si affermano le più originali e moderne tendenze dell'arte figurativa, un importante termine di paragone per conoscere e valutare il significato e l'importanza del movimento pittorico recentissimo. La sala poi fu disposta con una cura di rispettosa eleganza, di cui si debbono lodare gli ordinatori.

Sala Michetti

E' una impressione di luminosità quieta quella che si riceve subito entrando in questa sala tutta parata di ricco *moire* bianco, sopra cui sono poste le numerose opere mandate dal Michetti e da lui medesimo ordinate entro cornici pure bianche. Ma è una impressione un po' fredda e monotona che la varietà straordinaria delle opere non riesce a togliere del tutto per l'ordine simmetrico, in cui l'artista dispose tutte quelle della istessa grandezza in lunghe file.

Vinta però questa noia subitanea l'esame singolo attento dei lavori renderà più viva l'ammirazione.

Il Michetti ha qui 37 pitture ad olio, tra cui l'*Offerta*, il quadro mandato dal Principe di Napoli, gli altri sono per la maggior parte studii ed abbozzi.

Più simpatici e geniali gli studii a tempera e a pastello oltre a un centinaio che comprendono paesaggi, marine, tratti di cielo, visioni di nubi, effetti varii di luce, alberi, fiori, tronchi, pietre, animali, parti di animali, tra cui le rosse e gonfie creste dei tacchini, e infine le teste di donne dai grandi occhi e di contadini dell'Abbruzzo.

Sala Lenbach

Ricca, severa con una luce grave, ma efficace, tutta parata di preziosi arazzi rosso-cupo, la sala in cui sono raccolti i 29 ritratti del Lenbach ha un aspetto solenne, quasi religioso.

I ritratti sono collocati, alcuni alle pareti mediante rossi cordoni, altri su cavalletti spaziati opportunamente nella sala. L'attenzione qui si impone profonda al visitatore. Ci si trova dinanzi ad un'arte che se per taluni manca di qualche attributo di modernità, ha però i pregi della robusta ed elevata meditazione e della salda coscienziosità tecnica.

Nel ritratto di Federico III, il morto imperatore di Germania, sembrano ad esempio riuniti e nobilizzati i tratti essenziali della superiore razza germanica, e si direbbe simbolicamente il raffigurato il dominatore tedesco.

La distinzione dei ritratti femminili è somma. Mirabile è l'auto ritratto di Lenbach con la sua bambina. Notevoli i ritratti di Bismark, di Mommsen, di Pettenkofer, di Virchow, di Eleonora Duse e della duchessa di Coburgo.

Sala Sartorio

Sarà questa chiamata la sala della *Gorgone* per la bella figurazione di donna, che regna nel grande dittico dello Sartorio, di cui già ieri volemmo affermare il valore e lo splendore.

L'immensa tela occupa tutta una parte della Sala.

L'una parte del dittico è consacrata alla Gorgone, forma meravigliosa e mortifera della femminilità che si compiace di sottomettere, di fiaccare gli uomini che incarnano un grande pensiero.

L'altra parte è consacrata alla *Diana d'Efeso*. Il simulacro della dea dalle cento mammelle si erge tra carni sanguinanti e calde di belve sgozzate; gli ignavi le dormono vicino accatastati, non però senza che qualche ambizione li tormenti nel sogno, e i simboli materiali delle ambizioni sognate stanno presso i dormienti.

Insomma un'opera grandiosa che rivela una concezione vasta e potente eseguita con nobiltà di intenti e di mezzi lodevole, un'opera dalla quale si effonde, se non l'armonia estetica delle grandi composizioni antiche, certo un senso di poderosità assai raro nelle opere moderne.

Nella sala si contengono inoltre: il trittico in cui si esplica la parabola delle Vergini savie e delle Vergini folli; due studii di nudo per la Gorgone, fra cui un magnifico tronco di donna; trenta disegni della campagna romana; alcuni studi di animali, altri disegni varii e quattro pastelli.

LA INAUGURAZIONE

Crediamo opportuno rammentare che il sindaco per la inaugurazione della terza Esposizione internazionale artistica, che seguirà oggi alle ore 10 ant., ha stabilito le seguenti norme:

1. Le bissone e le gondole del Municipio e delle autorità che prenderanno parte all'accompagnamento di S. A. R. il Duca di Genova, partiranno dall'approdo del Giardinetto Reale per l'Esposizione, alle ore 9,35.

2. Il Giardino pubblico resterà chiuso fino al compimento della cerimonia di inaugurazione, e della visita di S. A. R. alle sale. Sarà riaperto alle ore 1 pom.

3. Vi avranno accesso, per recarsi al recinto dell'Esposizione, soltanto le autorità e gli altri invitati, nonchè gli abbonati per tutta la durata dell'Esposizione, e le persone che avranno acquistato lo speciale biglietto a pagamento per assistere alla solennità.

4. Le corse dei vaporetti della Società V. L. fra Calle Vallaresso e l'approdo alla Veneta Marina e viceversa, saranno sospese alle ore 9,30 e riprese alle 12.

Quelle per Lido e Giudecca, saranno interrotte dalle ore 9 alle 10.

5. Le autorità e gli invitati che si recassero al Giardino pubblico, per via di terra, entreranno dal cancello principale sulla via Garibaldi; per via di acqua, dalla riva d'approdo principale del Giardino, fino alle ore 9.30, e dopo quest'ora dalla Riva d'approdo sul Rio di S. Giuseppe.

6. Gli abbonati e le persone munite di biglietto a pagamento, se approfittano dei vapori della Società Veneta Lagunare, sbarcheranno al Giardino fino alle ore 9.30 all'approdo ordinario, se con la propria gondola o barca, fino a quell'ora all'approdo principale del Giardino; passata quell'ora all'approdo sul Rivo S. Giuseppe. Venendo per via di terra, entreranno dal cancello sulla Calle S. Domenico.

7. Nessuno, senza eccezione, potrà aver accesso al Giardino pubblico se non mostrando agenti municipali il biglietto personale di invito e la tessera di abbonamento e il biglietto speciale da L. 5.

8. Il ritiro della tessera d'invito e dei biglietti a pagamento sarà effettuato all'ingresso dell'Esposizione.

9. Gli invitati con biglietto *A* accederanno al recinto dal cancello centrale, quelli con biglietto *B* accederanno dal *tourniquet* a sinistra, gli abbonati quelli con biglietti a pagamento, da apposito ingresso all'estremità del recinto, verso la Montagnola.

10. Le gondole e barche private, immediatamente sbarcate le persone, dovranno ritirarsi dall'approdo principale del Giardino ed allinearsi lungo le mura di cinta e lungo il Rivo di S. Giuseppe, se abbiano approdato a quella riva.

11. Compiuta la cerimonia dell'inaugurazione, S. A. R. e gli invitati con biglietto A visiteranno l'Esposizione.

Gli invitati con biglietto B, gli abbonati, e le persone munite di biglietto a pagamento, saranno ammesse, tosto che sarà uscita dalle sale S. A. R.

12. Il prezzo dei biglietti d'ingresso, per tutta la giornata del 24 aprile, è fissato in L. 5, e nei giorni successivi — fino a diversa disposizione — è fissato in L. 2.

Il Duca di Genova

S. A. R. il Duca di Genova arriva stamane col diretto, in forma privatissima. Scende al Palazzo Reale.

***

Gli ufficiali di terra e di mare liberi dal servizio, che formeranno la scorta d'onore di S. A. si raduneranno alle nove e mezzo nel Giardinetto Reale.

Come dicemmo già, una compagnia della Regia Marina si troverà schierata all'esterno del Giardinetto Reale verso il Molo per rendere gli onori al Duca e alle altre notabilità.

Le navi ancorate nel Bacino inalzeranno la gran gala di bandiere.

Il ministro Baccelli e la Società per la pesca e l'[illegible]

Ieri mattina verso le 9, l'on. ministro ricevette una Commissione della *Società R. V. per la pesca e l'acquicoltura* composta dei signori professor dott. Levi Morenos, segretario della Società, conte Contin di Castelseprio, cav. G. Dalle, dott. G. B. Veholina, M. Camuffo e del pittore R. Mainella, rappresentante di un gruppo di artisti che si interessano vivamente alle iniziative della Società R. V.

Il dott. Levi Morenos espose all'on. Baccelli il disegno, che si spera prossimo alla sua desiderata attuazione, di una scuola pratica di pesca e di industrie acquicole, la quale dovrebbe sorgere ai Giardini insieme colla sezione di storia naturale del civico Museo.

Aggiunse che nel prossimo agosto si terrà in Venezia il primo Congresso internazionale di pesca.

S. E. lodò e incoraggiò con parole di alta approvazione gli sforzi della *Regionale Veneta* intesi a diffondere l'istruzione professionale e a richiamare l'attività dei veneziani e dei Veneti verso quel mare che fu per tanti secoli la fonte prima delle loro ricchezze.

A questo proposito, anzi, l'onor. Baccelli accennò a una sua idea bella e geniale, che gli acquisterebbe un nuovo titolo alla simpatia e alla gratitudine della nostra città: disse di volersi fare promotore della ricostruzione del *Bucintoro*, perchè riviva il simbolo dell'antica potenza e sia di incitamento a nuova e feconda operosità.

Dopo quasi mezz'ora di conversazione, i visitatori si ritirarono, ringraziando l'onor. ministro delle sue cordiali e lusinghiere parole.

Il ministro Baccelli al Palazzo Ducale

Ieri mattina, accompagnato dagli onor. Sanfini e Tecchio, dal comm. Barnabei, dal segretario particolare cav. Mantica, S. E. il ministro Baccelli si recò al Palazzo Ducale.

Esaminò minutamente i lavori ivi compiuti, si fermò nei vari piani, visitando stanza per stanza.

Si mostrò soddisfatto delle opere eseguite, restituenti all'ammirazione degli studiosi i varii ambienti del Palazzo prima chiusi.

Visitò pure i locali del deposito temporaneo dei libri, confermando la promessa di presentare un progetto per il trasporto della Biblioteca dal Palazzo alla Zecca. *(V. Istituto Veneto)*.

Inviò quindi un telegramma all'architetto Boito esprimendo la soddisfazione per la sua cooperazione all'ottima riuscita dei lavori.

Dopo colazione, S. E. ritornò per la terza volta all'Esposizione.

All' « Europa »

Ieri sera all'*Europa* furono invitati a pranzo il sottosegretario alle Finanze, on. Vendramini, col suo segretario particolare cav. Marangoni, i deputati di Venezia, l'on. Pascolato ed alcuni amici del ministro.

Ier l'altro erano stati invitati il senatore Lampertico, l'on. Macola e il prof. De Giovanni, rettore dell'Università di Padova ed il comm. Nico Castellani.

Come abbiamo annunciato, S. E. ed il seguito partono per Roma questa sera alle 10.50.

Con lo stesso treno si recheranno pure a Roma l'on. Vendramini e il cav. Marangoni.

L'on. Vendramini

Il sottosegretario di Stato al Ministero delle finanze on. Vendramini è giunto ieri mattina alle 4.23, proveniente da Milano.

Come abbiamo detto, lo accompagna il cav. Marangoni suo segretario particolare.

Prese alloggio all'*Albergo Italia*.

Sindaci a Venezia

A rappresentare le rispettive città alla solenne inaugurazione della Mostra d'Arte, giunsero ieri col treno Firenze-Venezia, il comm. Dall'Oglio, sindaco di Bologna e il cav. Artimini, assessore del Comune di Firenze in rappresentanza del sindaco.

Col treno successivo di Milano, giunsero il sindaco di quella città comm. Pippo Vigoni, il comm. Guglielmi sindaco di Verona e il cav. Ceriana assessore di Torino.

Il nostro sindaco, conte Grimani, era alla stazione ad incontrarli.

A disposizione dei sindaci delle città consorelle furono messe alcune gondole del Municipio ed alcuni impiegati che li trasportarono all'*Hôtel Vittoria*, dove presero alloggio.

Sono attesi stamane i sindaci di Padova, Treviso, Udine, Vicenza, Belluno, ecc.

Questa sera, all'*Hôtel Britannia*, il Municipio offre ai sindaci qui convenuti un pranzo di onore.

I forestieri

Va sempre più aumentando il numero dei forestieri. Ogni treno delle linee Milano-Genova-Firenze ne porta una quantità notevolissima.

Anche per la via di mare ne giunsero moltissimi. Ieri l'altro, p. e., il piroscafo *Arciduca Massimiliano* ne trasportava da Trieste circa trecento, ed altrettanti ne trasportò ieri il piroscafo *Graf Wurmbrand*.

[illegible] bissone

Al corteo inaugurale d'oggi prenderanno parte le otto *bissone* del Municipio allestite a nuovo ed assai migliorate dal Comitato dei festeggiamenti, il quale sta allestendone altre due, che ammireremo il giorno della regata.

Illuminazione a giorno

Stasera la Piazza San Marco sarà illuminata a giorno, e sarà pure illuminato a giorno il teatro *La Fenice*.

Seconda vendita

L'artista norvegese Fris Thaulow ha acquistato lo studio ad olio *Il Capo bianco all'Isola d'Elba* di Telemaco Signorini.

Catalogo illustrato

Oggi sarà messo in vendita nel Palazzo dell'Esposizione il Catalogo ufficiale illustrato al prezzo di lire 2.

E' stampato con molta nitidezza dalla tipografia *Ferrari*; riproduce nella copertina il manifesto del prof. Sezanne e contiene sessantaquattro illustrazioni in zincotipia. Notiamo quelle dei quadri importantissimi del Lenbach, del Michetti, dello Zorn, del Boughton, del Sartorio, del Bramley, del Brangwyn, del Crane, del Cottet, dello Johansen, ecc. E' un volume elegante e di comodo formato.

In onore di Favretto

Nell'occasione dell'Esposizione Favrettiana, il prof. cav. Pellegrino Orefice pubblica la sua conferenza fatta nel 1897 nella sala del *Liceo Benedetto Marcello* sull'artista defunto. Essa è dedicata ai professori Fradeletto e Molmenti, che raccolsero la proposta del conferenziere riguardo al modo di onorare il compianto pittore veneziano. Questa conferenza, che si occupa della vita e dell'opera di Favretto, viene posta in vendita per raccogliere una somma allo scopo di collocare sulla facciata della casa di lui una iscrizione che lo additi ai posteri.

Per i giornalisti

Il Comitato della Stampa ci prega di avvertire tutti i pubblicisti, giunti a Venezia per la inaugurazione della Esposizione, che oggi potranno ritirare, presso il Comitato stesso, i biglietti per la serata di gala alla *Fenice* per questa sera.

Il Comitato ricorda che per mercoledì resta fissata la gita a Chioggia, gentilmente offerta dal sindaco co. Grimani, ai giornalisti ed agli artisti. A Chioggia sarà preparata una colazione con *menu*.... locale.

La partenza per Chioggia seguirà mercoledì mattina, con battello speciale, dalla Riva degli Schiavoni, alle ore nove e tre quarti precise.

I biglietti per la gita a Chioggia potranno essere ritirati domani presso il Comitato dalle tre alle cinque.

Da oggi il Comitato della stampa prende sede nell'apposito ufficio, nel palazzo dell'Esposizione, dove i giornalisti sono pregati di lasciare l'indirizzo del loro alloggio.

***

Fra i giornalisti già arrivati, oltre quelli di cui pubblicammo ieri i nomi, notiamo:

Beothy della *Budapest Hirlap*, signora e signor Radò, cav. Vincenzo Boccafurni della *Roma letteraria*, Dino Mantovani della *Stampa*, Conrad del *Die Gesellschaft*, ing. Natalia del *Popolo Siciliano*, Franceschini della *Bilancia* di Fiume, Vittorio Pica, Ulm dell'*Unità Cattolica*, Dommartin della *Chronique de Bruxelles*, Guglielmo Ferrari della *Stampa*, Montani del *Giornale di Sicilia*, Emilio Walter e signora del *Vereia Berliner Presse*, Cantoni dell'*Italia* di Roma, Raggio della *Sentinella bresciana*, Ferrara dell'*Unione* di Bari, Martino Cassano del *Corriere delle Puglie*, Pasquale De Luca della *Natura ed Arte*, Boccioni del *Corriere Italiano*, Marcotti del *Figaro*, Seppenhofer del *Corriere di Gorizia*, Montefiori della *Tribuna*, ecc. ecc.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla « Gazzetta »)

L'elezione politica d'ieri

Girgenti 23, ore 8 p. — Ecco il risultato definitivo dell'elezione nel Collegio di Licata: inscritti 1977; votanti 1509; Fili Astolfone 1506 voti.

L'on. Fili-Astolfone aveva dato le dimissioni da deputato e poi fu richiamato nella magistratura.

Firenze — Ci telegrafano, 23 aprile sera — *Il cadavere*, ieri pescato in Arno, non era, come si è dapprima erroneamente creduto, quello del professore Cavallieri. E però la sparizione di questo professore, rimane sempre misteriosa malgrado le ricerche attive della questura.

Il primo Congresso farmaceutico universitario Nazionale

Abbiamo da Bologna, 23 mattina:

Fu inaugurato ieri il primo Congresso farmaceutico universitario, v'erano i rappresentanti di Padova, Roma, Perugia, Pisa, Pavia, Torino, Parma, Modena nelle persone dei signori Plinio Zuliani, Aureli Tommaso, Rasponi Francesco, Ulivi Pietro, Archetti Andrea, Magari Luigi, Sambucco Ubaldo, Bureau Gaetano, Grimaldi Carlo.

Erano direttamente rappresentati, oltre ai giornali cittadini, i giornali farmaceutici.

Il presidente Appiani lesse quindi il discorso inaugurale, esponendo le ragioni della decadenza della Farmacia, spiegando il sorgere delle associazioni universitarie e l'idea e il fine della federazione.

Il segretario dell'Associazione bolognese Strada Angelo parlò sul concetto storico della Farmacia tessendo la genesi delle associazioni farmaceutiche universitarie, e ponendo in rilievo il concetto federativo studentesco.

Seguirono quindi le risposte dei singoli rappresentanti. Il rappresentante di Padova portò il saluto di quella città e del prof. Spica.

Oggi sono cominciati i lavori del Congresso.

Le sciagure della famiglia Bonaveglia

Tel. da Napoli, 22 aprile.

La madre dell'ex dep. Bonaveglia, arrestato in Milano in seguito al dolore avuto per l'arresto del figlio e per la repentina morte del marito, essendo già ammalata, si aggravò al punto da far temere imminente una catastrofe.

E' indescrivibile il dolore di tutta la cittadinanza del Cilento affezionatissima al padre e alla madre dell'ex deputato.

UN PO' DI TUTTO

L'epidemia del lotto a Genova

Dal *Secolo XIX*, del 23:

E' positivamente una epidemia mortale che ha invaso tanta parte della nostra popolazione, e che si è estesa rapidamente, non solo a tutti i paesi circonvicini, ma ha guadagnato pur anche gli altri centri della Liguria, dalla Spezia a Porto Maurizio.

Ormai non si parla che di lotto, di cabala, di numeri; di ambo, di terni e quaterne, di vincite, di giuocate, di combinazioni. La *Borsa d'oro, vera guida al giuoco del lotto*, sembra diventato il *vade mecum* del nostro popolo, tanto pratico e positivo, fino a due settimane fa. E' da augurarsi che questa epidemia cessi al più presto possibile.

Frattanto, il delirio continua. E in questa settimana le giuocate hanno superato il triplo della cifra ordinaria, infatti mentre normalmente a Genova, l'introito complessivo per le giuocate non oltrepassa, ogni settimana, le 80 mila lire, questa volta ha raggiunto la somma di 294 mila lire.

Fino ad ieri mattina i banchi furono presi letteralmente d'assalto dai giuocatori ed occorse regolarne e moderarne l'impeto con agenti municipali, guardie di pubblica sicurezza, guardie di finanza, carabinieri, e in qualche luogo, anche con soldati di fanteria.

In molti punti delle lunghe file di persone attruppate davanti ai banchi, venne gettata dell'acqua dalle finestre, vi furono proteste e impressioni, ma nessuno si mosse, per non perdere il turno. A Sampierdarena le code davanti al banco del lotto oltrepassavano il mezzo della strada, attraverso e al di là delle rotaie del tram. Là fu, [illegible] di tutti i rotabili, e gli *hue!* gli *attià!* dei conduttori, a nulla giovavano, la folla era disposta a farsi schiacciare dalle vetture, ma non a lasciare il posto conquistato.

Stante la calca continua, vi fu chi non potè giuocare dopo aver atteso mezza giornata, altri se ne andarono fuori Genova nella speranza di trovare banchi meno affollati; altri ancora fecero giuocare, a mezzo di telegramma, in Acqui, in Alessandria, ecc.

Nelle ore pomeridiane, poi, si rinnovò lo spettacolo di sabato scorso, il delirio aveva invaso tutti, toccato il suo massimo. Già alle 17 una folla di donne si pigiava in vico Bosco, davanti alla tipografia Papini, in attesa del bollettino dell'estrazione. Molti si radunarono pure in piazza Nuova, davanti al palazzo Ducale nella speranza di poter leggere attraverso i vetri, il telegramma dell'estrazione che doveva giungere all'Intendenza.

Un ragazzo appiccicò sopra una colonna del palazzo un cartellino con cinque numeri, che volevano essere quelli estratti a Torino. Le guardie lo strapparono subito.

Pubblicato il bollettino, alle 18,30, questo andò a ruba. Le due estrazioni di Torino — 25, 80, 12, 18, 53 — e di Milano — 42, 69, 23, 3[illegible], 75 — furono una doccia fredda per più, tuttavia si parla di molti ambi vinti e di qualche terno.

La [illegible], alle 18, erano più affollate del solito. In piazza Nuova, in via Portoria, in piazza San Bernardo, dove passava la truppa degli strilloni colle ruote, stazionava gran quantità di persone.

Alcuni banchi da lotto, dopo le 15, cominciarono a pagare le vincite della scorsa settimana e dinanzi ai botteghini si pigiava pure una folla fitta, trattenuta a stento dalle guardie.

Circa queste vincite, la commissione aiutata da una sotto-commissione lavorò da sette giorni alla revisione delle giuocate e delle vincite, che oltrepassano in numero le 25,000 non può verificare che un centinaio di biglietti per giorno. Le operazioni dureranno nella corrente settimana.

***

Gandolin racconta alcune storie proprio interessanti:

Un velocipedista arriva al botteghino di Rivarolo, davanti a cui è una ressa di più che cento persone. Egli appoggia la macchina al muro, e corre trafelato, avente tra mano un grosso scartafaccio. La gente grida

— Ecco i bollettari nuovi! largo, chè è quello dei bollettari!

Tutti gli fanno strada con tenerezza quasi, ma quando egli è penetrato e la gente s'accorge che invece si mette a giocare, sono urli e maledizioni senza fine. La parola più gentile è:

— Brigante!

E il ciclista senza scomporsi!

— *Brigante* che numero fa!

***

L'ossessione dei numeri!... nelle case, nelle botteghe, per le vie, ovunque pareva che la gente avesse adottato questo pitagorico linguaggio:

— Vieni a fare 2 passi?

— Ma è matto! Non vedi che per aria c'è un contrasto di 20? Preferisco adagiarmi sopra un'8umana, tanto più che stamane 60 stanchezza che non mi reggo in piedi.

Dialogo domestico, dello stesso genere:

— Rosa: è pronto il pranzo?

— Tra 5 o 6 minuti.

— Ma che fate? si sente un puzzo 3mondo?

— Sì sì! è il soffritto. Dice: devo comprare dello *ermen?*?

— Andate, ma cambiatevi il grembiale, quello lì è veramente sulii!

***

La scena del moralista.

Un funzionario a riposo, in via Carcica, sta osservando, con faccia atteggiata a profondo disprezzo, la folla dei giuocatori e non può a meno di dire in modo che i vicini sentano:

— Che spettacolo ripugnante! che immoralità! questo è stupido il popolino! come si può credere alle cabale? ma non capite, cretini, che il governo, col lotto, vi piglia il denaro di sassonata? credere che si possano prelusinare i numeri! che ignoranza spaventevole!...

Intanto una servetta accosta a lui va dicendo a una compagna

— Escono di sicuro! Ma li ho segnati ben netti, e alti così, in un cartello illuminato e tutto circondato di fiori. Il 23 era rosso, il 90 era giallo e l'altro era verde.

Il moralista che, intanto, ha già segnato i due numeri col lapis sopra i margini di un giornale, chiede, con voce raddolcita.

— Scusate.... se sono indiscreto,... ma l'altro che numero sarebbe?

CRONACA

CALENDARIO

Lunedì 24 aprile: S. Fedele mart.

Martedì 25 aprile: S. Marco evang.

Il sole leva alle 5.11; tramonta alle 7.7.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti — Ieri, appena cominciata la adunanza ordinaria del R. Istituto, il Presidente senatore Lampertico ha ricevuto e comunicato un telegramma col quale S. E. il ministro della Pubblica Istruzione — ora ospite gradito di Venezia — porgeva un saluto a tutti i soci, scusandosi che doveri d'ufficio gli avessero impedito d'intervenire all'adunanza, come avrebbe desiderato.

L'Istituto accolse la comunicazione con voto unanime di riconoscenza e di omaggio. In seguito a ciò, il Presidente informava che S. E. lo avea già precedentemente avvertito che difficilmente avrebbe potuto assistere alla seduta, e che in tale occasione il ministro gli diede le assicurazioni più tranquillanti sul Palazzo Ducale, come si ha dalla bellissima ed esauriente relazione dell'architetto comm. Boito; e che la certezza più assoluta ed intera sulle condizioni statiche del Palazzo, non pregiudica nè ritarda punto il trasferimento della Biblioteca Marciana dal Palazzo Ducale a quello della Zecca, e anzi sarà in breve presentato il progetto di legge relativo.

L'Istituto accolse con grato animo questa comunicazione sopra argomenti pei quali aveva dimostrato il più vivo interesse nella adunanza del decembre scorso.

Dopo di ciò il Presidente, ricordando che il 1 maggio ricorre il 25.o anniversario della morte di Nicolò Tommaseo, propose, e l'Istituto unanime approvò, di esprimere alla città di Sebenico in questa circostanza i sentimenti di perenne affetto ed omaggio all'insigne patriota, di cui la memoria vive negli animi non meno che nel monumento che sorge sulla piazza dove ha sede l'Istituto, perchè nel nome di lui si compendiano grandi memorie che da lungo tempo legano Venezia alla Dalmazia.

Ogni sera dopo la « Fenice » servizio speciale di cene al *Restaurant* dell'*Hôtel Vittoria*.

Fumatori! — Affrettatevi a domandare ai tabaccai le sigarette senza carta, *Re Amedeo*, della Compagnia dei tabacchi delle Filippine, già nota per i suoi eccellenti sigari di Manilla *La Flor de la Isabela*. Le nuove sigarette sono state poste in vendita da qualche giorno in tutto il regno dopo che già furono apprezzate dal pubblico di Roma che ne ebbe pel primo un saggio.

Arrivo — Proveniente da Vienna, è giunto a Venezia e sceso all'*Hôtel Danieli* il principe Giorgio Kongoneff, ministro dell'impero russo.

Due arresti — Quale sospetto autore di borseggi e per contravvenzione all'ammonizione, fu arrestato il noto borsaiuolo Vittorio Prego di 33 anni, abitante a Cannaregio 5144; Egidio Bortolon di 44 anni, falegname, senza fissa dimora, sorvegliato speciale, latitante fino dal 30 marzo scorso, fu l'altra sera arrestato dovendo rispondere di contravvenzione alla vigilanza.

Gita di piacere in mare da Venezia a Trieste con grande ed elegante piroscafo del Lloyd Austriaco, martedì 25 corr. partenza da Venezia alle 7 ant. Ritorno partenza da Trieste tanto alla mezzanotte del martedì come alla mezzanotte del mercoledì.

Trasporto mobiglio da casa a casa a Venezia — con e senza furgoni — in Italia ed all'Estero. Rivolgersi alla Ditta F.lli Goodrand in calle degli Avvocati 3890, oppure nelle Agenzie De Paoli a S. Marco e Rialto. Servizio speciale trasporto bagagli.

Banca Unione Cooperativa. — Ieri alle 14, nella Sala del Consiglio della Camera di Commercio, presenti 110 soci, ebbe luogo l'Assemblea della Banca del piccolo commercio.

Il Consiglio era completo.

Rappresentava il Collegio dei Sindaci il Rag. Scarabellin.

Su proposta degli azionisti Giovanni Sacristani e cav. uff. A. Cadel, venne acclamato Presidente dell'Assemblea l'on. Pascolato.

Fungeva da Segretario l'avv. Macchiero.

Il Direttore diede lettura dell'elaborata relazione degli amministratori che venne applaudita. Dessi, fra altro, dichiararono che fu loro cura precipua di esplicare nel miglior modo possibile lo spirito che informa la natura della corporazione; che la Banca deve procacciare il credito agli affigliati verso tenue interesse onde questi ne risentano utile costantemente; che non condividono l'opinione di coloro che per avere una meschina percentuale, a titolo di dividendo, preferirebbero un tasso oneroso sulle operazioni di prestito e sconto.

Il Consiglio dichiarò anche che crede conveniente ed utile apportare delle modificazioni allo Statuto, e precisamente: che la durata delle operazioni di prestito e sconto possano oltrepassare il termine di quattro mesi; che per le rinnovazioni dei prestiti siano fissate le norme e facilitate le condizioni; che la Banca si uniformi alle deliberazioni del Congresso del Gruppo Regionale Veneto Mantovano delle Banche Popolari, tenutosi in Udine il 10 novembre 1897, ai riguardi delle operazioni di sconto con richiedenti anche non soci; [illegible] il Direttore [illegible] voto deliberativo nelle Commissioni di sconto; che il socio abbia diritto, previa ap[illegible] dal Comitato di sconto, ad un prestito sul valore delle azioni senza uopo di altre fi[illegible].

Consiglio e sindacato additarono alla [illegible] dine degli azionisti il comitato del credito per l'interessamento da esso spiegato nel disimpegno delle delicate ed importanti mansioni, e le migliori consorelle per il loro appoggio morale e materiale dato all'Istituto, in modo speciale le spett. Banca d'Italia, Banco di Napoli, Banca di Udine, Banca di Varese, Credito Italiano, Banca di Verona, Banca coop. Popolare di Padova, e Feltrinelli Colombo e C. di Milano.

Gli amministratori fecero plauso al Direttore cav. Portoldi per l'assidua, oculata, intelligente e solerte opera sua.

Anche i sindaci ebbero parole di plauso pel Direttore.

Su proposta del socio Bisetti e Ventorelli venne acclamato Presidente onorario il comm. Pascolato.

L'ordine del giorno, presentato dal comm. Levi proponente l'approvazione del bilancio l'encomio per l'operato del Direttore e la delegazione al Presidente dell'Assemblea di associarsi gli azionisti, coi quali, in unione al Segretario, formulare le eventuali proposte per la riforma dello Statuto, venne approvato alla quasi unanimità.

Furono applauditi il saluto e le congratulazioni fatte dal socio avv. Vasilicò al cav. Brocco e Portoldi.

Con splendida votazione vennero eletti:

Presidente: Spada Nicola.

Vice Presidente: Ghia Angelo.

Consiglieri: Battisti Francesco, Brocco cav. Carlo-Marco, Pantaleo Giovanni, onor. Pascolato G. U. Alessandro, onor. Vianello cav. Francesco-Alessandro.

Sindaci effettivi: Calandri ing. cav. Alfonso, De Chantal barone avv. cav. Emilio, Scarabellin rag. Giacomo.

Sindaci supplenti: Olper rag. Leone, Vasilicò avv. Luigi.

Probociro: Franco avv. comm. Leone.

Anche martedì mattina a bordo del vapore del Lloyd che partirà in gita di piacere per Trieste si potranno acquistare i biglietti andata-ritorno allo stesso prezzo di L. 15. Per ulteriori schiarimenti, rivolgersi all'Agenzia De Paoli, Piazza S. Marco.

I biglietti per partire coi vapori del Lloyd per Trieste, Alessandria, Costantinopoli, Indie, China e Giappone si vendono nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino al Caffè Quadri. Servizio speciale trasporto bagagli.

Solo Lire 15 costa il biglietto andata-ritorno per la gita di piacere in mare Venezia-Trieste, col piroscafo del Lloyd Austriaco, martedì 25 corr. Rivolgersi all'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino al Caffè Quadri.

Taccuino del pubblico

Ospedale dei bambini poveri — Il Comitato generale di beneficenza ha rimesso all'Ospedale dei bambini poveri lire 100, parte degli utili della cavalchina alla *Fenice*.

Enotecnico — Il Ministero di agricoltura ha aperto il concorso per un posto di enotecnico governativo con lo stipendio di lire 240. Domande e documenti entro il 15 maggio.

Tiro a segno — Ieri ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro coll'esecuzione della quinta e sesta lezione regolamentare. Intervennero 171 tiratori e si spararono complessivamente 4759 cartucce.

Domani, 25, si eseguiranno la settima ed ottava lezione, la prima delle quali in ginocchio accelerato alla distanza di metri 200, e la seconda a terra a metri 300.

Nella gara domenicale speciale s'iscrissero 8 tiratori, e risultarono premiati i signori: Tis Vittorio, punti 86, medaglia d'argento di secondo grado — Vianello Emilio, punti 75, medaglia d'argento di terzo grado — Zona Angelo, punti 74, medaglia di argento di quarto grado.

Per le prossime esercitazioni si richiamano i signori soci ad attenersi all'art. 3 delle norme disciplinari, che è del seguente tenore: « Nessun socio potrà ritirare le cartucce, nè essere ammesso ad eseguire le lezioni, se non sarà fregiato del distintivo sociale e munito del proprio libretto di tiro. »

Portafoglio smarrito — Ieri, dalle due alle tre pom., facendo il tragitto da Venezia al Lido sul piroscafo *Murano*, il sig. Alfonso Zorzi, conduttore del *restaurant Leone di S. Marco* al Lido, smarrì il portafoglio contenente lire 180 e alcune importantissime carte.

Il signor Zorzi non mancherà di rimunerare adeguatamente la onesta persona che gli riportasse il portafoglio; e sarà grato anche nel caso che, non volendo restituire i danari, venissero restituite le carte.

Pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Loredan, domenica 23 aprile:

Rosettin Giuseppe, operaio cotonificio, con Garbin Rosa ch. Giuseppina, operaia cotonificio — Baranelli Antonio, intagliatore, con Riva Maria, cas. — Bellussi Onorato ch. Arturo, sarto lav., con Veltolina Caterina ch. Maria, cas. — Sandon Giovanni, calzolaio lav., con Bellemo Valentina, cas. — De Navasques Luigi, capo cannoniere r. marina, con Ferrero Giuseppina, cas. — Bosinelli Giuseppe, fabbro lav., con Ravagnan Angelina, sarta — Desopra Antonio, cameriere, con Piccolo Emilia, cas. — Racier Luigi, fabbro all'arsenale, con Padoan Carmela, cas. — Bariolo Adelelmo, commer. vino, con Nebiolo Gasperina, cas. — Oppizzi G. Batta, cuoco, con Bitante Ida, cas. — Marasco Gio. Batta, marinaio, con Mezzaval d. Luciani Antonia cas. — Alberti Giuseppe, manovale ferrov., con Chiesura Maria Teresa chiam. Teresa, già stiratrice — Frizzer Giovanni, costruttore armatore in ferro, con Fonda Luigia, operaia ai tabacchi — Fasaro Domenico, acconciapelli lav., con Vianello Elisabetta, cas. — Benvenuto Giovanni, carpentiere, con Girardi Rosa, famigliare — Viola Pietro, salumiere, con Comin Teresa, domestica — Vianello d. Marchetti Pietro, gondoliere, con Dal Piva Anna, domes. — Bisetto d. Cibo Domenico, carpentiere all'arsenale, con Sabbà Enrica, perlaia — Rodon Giovanni ch. Augusto, ferraio lav., con Frezza Maria Maddalena, cas. — Cavazzoni Ciro ch. Ciro, ente dipend., con Carrère Teresa, domest. — Costantini Vittorio, dipintore, con Masin d. Piu Rosa cas. — Trabocco Giuseppe, intagl. in legno, con Dottamante Vincenza, domes. — Domestrescu Maria, professore di storia, con Granzin Caterina, possid.

Per finire. — Un francese ed un inglese hanno una questione in treno:

— Tutti maledusati, questi inglesi — dice il francese irritato.

— Tutti gentiluomini, i francesi — risponde calmo l'inglese. — Però vi sono delle eccezioni...

BUONA USANZA

La famiglia Greggio offre a mezzo nostro lire 2 all'Istituto rachitici in memoria della signorina Maria Sicher.

Nota sibillina

Sciarada

Usa il cuoco il mio *primier*,
Presa l'altro il buon cocchier,
E dal medico vien dato
Il totale all'ammalato.

Spiegazione della sciarada precedente:
BANCA-[illegible]

CRONACA DEI TEATRI

Iersera alla "Fenice,,

Lo spettacolo è finito all'una dopo la mezzanotte: il tempo e lo spazio ci fanno difetto per dire convenientemente della esecuzione che ebbe iersera lo spartito boitiano.

Ci limitiamo pertanto a constatare che il successo ottenuto dal tenore Emilio De Marchi fu splendido. Fin dalle prime battute del *Sogno d'un passeggier di primavera*, l'esimio artista [illegible] lore che la sua sarebbe stata una interpretazione forte ed originale. Nella dolcissima [illegible] *Dai campi, dai prati*, il De Marchi [illegible] accenti giusti e sfoggiò facili, spontanei, limpidissimi acuti. Un applauso convinto, [illegible] insistente, impose la replica.

Così stabilita la bontà dello spettacolo pubblico se ne dichiarò soddisfatto con frequenti e caldi battimani anche agli altri artisti. Come al solito si volle il *bis* della grandiosa [illegible] del prologo; piacque il bravo Lorrain [illegible] canzone del fischio; applauditissimi il quartetto, la tregenda, la *nenia* ed il duetto nel terzo, sabba classico. Infine, nell'epilogo, Emilio De Marchi sollevò ancora l'entusiasmo, d[illegible] finemente, con squisito sentimento, il *Giunto sul passo estremo*, interrotto da approvazioni unanimi.

L'impresa ha voluto prendere una bella rivincita.

Questa sera serata di gala.

Musica in Piazza — *Programma* dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Letizia italiana*, Lapo Migliorati — 2. Preludio *La Gioconda*, Ponchielli — 3. [illegible] *Saul*, Bazzini — 4. Rapsodia ungherese, Liszt — [illegible] sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 6. Finale [illegible] *Tristano ed Isotta*, Wagner — 7. Marcia ungherese *La dannazione di Faust*, Berlioz.

— Programma dei pezzi che suonerà la Banda militare questa sera dalle ore 8 alle 10:

1. Marcia *Venditore d'uccelli*, Zeller — 2. Sinfonia *Guglielmo Tell*, Rossini — 3. Mazurka *Fiori d'America*, Nastderfy — 4. Fantasia *Capuleti*, Bellini — 5. Pot-pourri *Pescatori di perle*, Bizet — [illegible] Valzer *La Gitana*, Bucalossi.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Mefistofele*
Rossini — Riposo
Malibran - 8 1/2 - *Il viaggio di Suzetta*
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Cosmula di Torna

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise di Udine

Processo per omicidio volontario

(QUARTA UDIENZA)

Il verdetto — La sentenza

Udine Ci scrivono 23 (*P. c.*) — Questa mattina alle 9 il presidente delle Assise [illegible] un riassunto, esattissimo ed [illegible] del processo svoltosi in questi giorni [illegible] di Enrico Metz per l'omicidio da esso [illegible] Villotta di Colzione in persona di [illegible] mo Mio.

Venne quindi data lettura dei [illegible] giurati si ritirarono nella sala [illegible] dalla quale uscirono alle ore [illegible]

Il capo dei giurati legge il [illegible] rico Metz è ritenuto colpevole di [illegible] na di Giacomo Mio, con [illegible] e col concorso di circostanze atte[illegible]

Viene pure ritenuto colpevole [illegible] armi in danno di Giacomo Mio senza [illegible] tenuanti e di porto d'armi senza [illegible] stanze attenuanti.

L'accusato ascolta il verdetto [illegible] serva nel viso qualche contrazione [illegible]

La Parte Civile presenta la sua [illegible]

Il P. M. propone che la Corte co[illegible] dieci anni di detenzione.

L'avv. Bertacioli osserva che il massimo [illegible] sarebbe di anni 8 e mesi 9.

Pres. Accusato, cosa avete da dire?

Accusato. E' stato commesso un [illegible] ro; un'altra corte mi farà giustizia.

L'avv. Girardini protesta contro le [illegible] dalla parte civile e domanda che la [illegible] tenga conto.

La Corte si ritira alle 12.15 e pronuncia la sentenza colla quale Enrico Metz viene condannato alla pena della reclusione per anni 8, mesi 20.

La sentenza è accolta dal pubblico con segni di approvazione.

Tribunale di Conegliano

Processo Borini-Spagnol

Arthos ci scrive 23 aprile:

Domani al nostro Tribunale si [illegible] cesso contro i signori Spagnol Giro[illegible] bacologo, di Vittorio, e Borini dott. [illegible] 27, medico-chirurgo, pur esso di V[illegible]

Lo Spagnol deve rispondere di les[illegible] per avere nel 14 gennaio in Vitt[illegible] dott. Borini, causandogli lesioni g[illegible] giorni; — il Borini d'ingiurie e percosse nelle stesse circostanze di luogo e di [illegible] e percosso lo Spagnol.

Ambedue gli imputati si sono co[illegible] il Borini sarà patrocinato dagli avv[illegible] Vascellari, lo Spagnol dall'avvocato Lavarone.

Periti d'accusa saranno il prof. cav. dott. F[illegible] boni e il dott. G. Coletti; si fanno [illegible] tori F. Chiarelli e Dal Fabbro, per la [illegible] zionale.

Il processo — che assume importanza per le persone che vi sono coinvolte — durerà [illegible] tre giorni.

Cronaca rosa

A S. Vito d'Asolo, dove la nobile famiglia Bernardo ha una bellissima villa, il [illegible] ha sposato la signorina Rina Gianna [illegible] ment.

NECROLOGIO

A Padova è morta a 60 anni la [illegible] Maddalena Van-Axel Castelli nata Tonc[illegible] — Ad Alessandria Conti Felice d'anni [illegible] sico ed il dottor Domenico Strat, tene[illegible] spedale militare — Ad Ancona la [illegible] Nembrini-Gonzaga — A Genova l'avv. G[illegible] meo d'anni 66 giudice presso il Tribunale [illegible] Nicolò d'anni 62 capitano marittimo — A [illegible] dott. Carlo Minati, insegnante la storia [illegible] presso l'università.

SPORT

L'ultima giornata di corse alle Capannelle

Ci telegrafano da *Roma, 23* ap[illegible]

Oggi con un tempo incerto ebbe l[illegible] nata delle corse alle Capannelle, [illegible] L'aristocrazia vi era pure numerosa[illegible]

Prima corsa, *Premio Castello* [illegible] solo *Varenna* di Rook ritirando l[illegible]

Seconda corsa, *Omnium* L. [illegible] *Morgante*, Br[illegible] fitato, e giunse primo *S*[illegible]

Terza corsa, *Premio Rodero* L. [illegible] due soli cavalli e vinse *Morgana* di Dan[illegible]

Quarta Corsa, *Premio Frascati*, L. 1000, [illegible] solo *Hyacinthe* di Rasucci ritirando l[illegible]

Quinta corsa, *Grande Steeple Chase* L[illegible]

Anno CLVII — 1899 Martedì 25 Aprile N. 113

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

DOPO IL VIAGGIO IN SARDEGNA

Le accoglienze fatte a Cagliari, sia dal mondo ufficiale che dai cittadini, agli equipaggi della squadra francese del Mediterraneo; la cordialità con cui i Sovrani d'Italia accolsero l'ammiraglio Fournier che recava i saluti del Presidente della Repubblica; il linguaggio dei giornali francofili o, se è permesso dire, ... della penisola, che volevano attribuire a quell'avvenimento una straordinaria importanza politica, avevano offerto alla stampa francese, l'occasione di almanaccare di alleanze e di missioni segrete, di insinuare ... che stava per cominciare una nuova èra nei rapporti fra le grandi potenze europee. I francesi, che si mostrano facili a passare dal biasimo alla lode, dall'avversione all'amore, parlavano, in quei giorni, dell'Italia con un calore affettuoso e rispettoso, ... nuovo ed insolito, che non poteva non impressionare.

Che significava, veramente, questa improvvisa espansione di sentimenti amichevoli fra due nazioni che per sì lungo tempo avevano avuto rapporti freddi e talora ostili (vedi, specialmente, l'aiuto efficace prestato dai francesi agli abissini nell'ultima nostra guerra africana); rapporti che s'imperniavano in una ... e fatale concorrenza economica (che lo stretto accordo commerciale potrà forse togliere in assai piccola parte) e derivavano da un profondo ed inevitabile dissidio politico? Era una montatura artificiale, creata abilmente dalla stampa francese, sostenuta dai ..., ma rumorosi fogli italiani che si sono incaricati di tenerle il sacco, per mettere in sospetto l'Italia di fronte agli alleati e per ... dubbi sulla stabilità della sua fede politica; od era, realmente, un primo passo verso una nuova orientazione della politica ...?

I fatti vennero ben presto a dimostrare ... fosse esagerata, stavamo per dire insana, la speranza dei francesi di trascinare, se non il Governo, l'opinione pubblica d'Italia a ... il loro giuoco; e come fosse infondato il ... sorto a Londra ed a Berlino — ... gli articoli e le informazioni rassicuranti di quei giornali ufficiosi — di una ... di rotta della politica estera del nostro paese.

... scambio di cortesie avvenuto a Cagliari fra i Sovrani e il rappresentante del Governo della Repubblica e fra gli ufficiali delle squadre francese ed italiana, non uscirono dalle ... cavalleresche; i brindisi fatti a bordo del *Brennus*, che dagli amici e dai ... della Francia, erano attesi con grande ansietà ed avrebbero dovuto essere la prima manifestazione della nuova èra, ebbero l'impronta di quella cordialità, che regna fra due vicini che si visitano e nulla più.

Ma la delusione dei sognatori di nuove alleanze (che non si peritarono di chiamare disastrosa l'impressione dei brindisi di Cagliari) divenne completa dopo l'incontro fra i Sovrani e i rappresentanti della Regina Vittoria al Golfo degli Aranci. Il saluto dell'ammiraglio inglese e la risposta del Re d'Italia ebbero carattere aperto, sincero; venne riaffermata, alla presenza dell'ambasciatore inglese presso il Quirinale, l'antica amicizia fra le due nazioni, che hanno interessi comuni da difendere, non solo nel Mediterraneo, di cui lo *statu quo* è sempre minacciato dalle aspirazioni non celate dei francesi e dei russi, ma anche in altre plaghe del mondo. L'Inghilterra non ha secondi fini nel dimostrarci la sua amicizia; essa desidera l'appoggio dell'Italia, principalmente nelle questioni mediterranee; in compenso essa garantisce l'integrità del nostro territorio e di ciò ha dato replicate prove.

Tutto questo i francesi fingevano di ignorare limitandosi a ribattere sull'egoismo inglese a proposito del recente accordo del ..., ma i loro sforzi non riuscirono, nè riusciranno mai ad indurre gli italiani a staccarsi dalle vecchie e fidate amicizie, per andare incontro, nella migliore ipotesi, all'ignoto. Alle profferte dei francesi non v'era che una risposta da dare e fu data: amici sì, ma con gli occhi aperti!

Il ritorno dei Reali alla capitale

Ci telegrafano da *Civitavecchia 24 aprile*, sera:

Stamane alle 8 e mezzo è giunto il *Savoia* coi Sovrani, scortato dalle navi da guerra *Sicilia*, *Lauria*, *Sardegna* e *Doria*; la nave italiana ... e la nave inglese *Furious* fecero le salve.

I Reali sbarcarono alle nove, ricevuti dal sottoprefetto, dal sindaco, dal deputato Sili, e dalle altre autorità; una compagnia di marinai rese gli onori militari, mentre le musiche suonavano la marcia reale, le associazioni e gran folla acclamavano entusiasticamente.

I Reali fra le acclamazioni della popolazione si recarono alla stazione, donde partirono tosto per Roma.

Il Re, prima di lasciare la Maddalena, lasciò ... mila lire per i poveri.

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

I Reali sono arrivati qui alle 10 e 55, ossequiati alla stazione da Pelloux e dagli altri ministri, da Saracco, Zanardelli e dai sottosegretari di Stato, dalle autorità e da grande folla che attendeva al passaggio dalla stazione al Quirinale, e li applaudì calorosamente.

Il Consiglio dei ministri
I lavori parlamentari - I deputati presenti

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

L'odierno Consiglio dei ministri è stato breve. Il Consiglio concretò le dichiarazioni che oggi stesso furono fatte in Senato e stabilì l'ordine dei lavori della Camera, deliberando di dare all'assestamento del bilancio la precedenza sui provvedimenti politici.

Il Consiglio dei ministri si riunirà mercoledì.

I deputati arrivati sono finora 140. Molti altri annunciarono l'arrivo domani.

Un monito al Ministero

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

L'*Italia* di stasera raccomanda al Ministero, cui nega ogni base parlamentare, di essere prudente, *quieta non movere*; di abbandonare i provvedimenti politici, di non toccare la finanza e di ottenere la sollecita approvazione dei bilanci per chiudere la Camera, se verrà vivere fino a novembre. Soltanto facendo nulla il Ministero potrà ottenere la quiescenza della Camera.

Contro il deputato Garavetti

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

L'*Italia* annuncia che domani si riunirà il gruppo repubblicano parlamentare per occuparsi della partecipazione del deputato Garavetti che appartiene a questo gruppo, alle feste fatte in onore dei Sovrani in Sardegna.

I provvedimenti politici
Le relazioni dell'on. Grippo e dell'on. Fani

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

Oggi furono distribuite alla Camera le relazioni dell'on. Grippo e dell'on. Fani sui provvedimenti politici.

La relazione dell'on. Grippo riguarda le leggi sulle associazioni e sulla riforma dell'Editto Albertino per la stampa e spiega le ragioni del controprogetto della commissione.

L'on. Grippo esordisce dicendo che la Commissione sentì un doppio dovere: quello di valutare la discussione del progetto in prima lettura, e quello di spogliarsi di qualsiasi sentimento partigiano.

Passa ad esaminare il diritto di associazione, stabilendo il principio che lo Stato non ha facoltà di arrestare lo svolgimento delle organizzazioni, ma di determinare il limite dell'azione loro nella società, specialmente da quando verificossi il vasto sviluppo che i sodalizi propongonsi: la trasformazione violenta cioè dell'ordinamento sociale.

Il relatore commenta quindi, articolo per articolo, le proposte del controprogetto della Commissione, facendo chiaramente intendere che la Commissione fu costretta ad apportare tali modificazioni al progetto ministeriale, perchè non preciso nelle disposizioni circa la tutela dei servizi pubblici.

L'on. Grippo soggiunge che la Commissione seguì la legislazione inglese, la quale apportò in pratica ottimi frutti.

Riguardo alle modificazioni sulla stampa, il relatore occupasi specialmente a lungo sul gerente responsabile, dichiarando che tale istituzione è immorale.

Necessita che il direttore stesso risponda alla giustizia, se infrange dolosamente la legge, od offese i diritti dei cittadini, dello Stato e della società.

Colla scorta degli statisti inglesi dimostra la necessità di una modificazione nella legge sulla stampa, quando trattisi della propalazione di notizie false, dei dibattimenti nei giudizi di diffamazione, ecc.

Il relatore conclude:

Se colle riforme proposte, le quali si completeranno ed emenderanno, si riescirà a garantire la libertà e la dignità della stampa, e d'altro canto se si affermeranno i veri termini della responsabilità giuridica e morale dei giornalisti, si apporterà largo ed efficace contributo al progressivo svolgimento delle istituzioni.

L'on. Grippo termina dichiarando che le risoluzioni furono prese all'unanimità di voti, meno pochi particolari di secondaria importanza.

La relazione dell'on. Fani sulla militarizzazione dei servizi pubblici, esprime il pensiero unanime della commissione, che alla militarizzazione si ricorra soltanto nei casi eccezionalissimi.

I ringraziamenti dell'Inghilterra
I giudizi dei giornali di Londra

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

Sir Currie, ambasciatore inglese presso il Quirinale, si recò oggi alla Consulta a ringraziare il Governo italiano per le accoglienze fatte alla squadra inglese in Sardegna.

Londra 24 ore 10 a. — Il *Times* si compiace della dimostrazione avvenuta nel Golfo degli Aranci che mostrò solennemente l'amicizia che unisce l'Inghilterra all'Italia.

Lo *Standard* pure si compiace della alleanza delle marine inglese ed italiana in caso d'un conflitto nel Mediterraneo.

Il *Daily Chronicle* si felicita per la visita di Fournier a Cagliari che contribuirà ad assicurare la pace.

L'ACQUISTO DI NAVI IN INGHILTERRA

Ieri abbiamo riprodotto da un giornale di Genova la notizia dell'acquisto di una nave da guerra che è già nei quadri dell'armata inglese.

Oggi la *Lega navale italiana*, sotto il titolo *l'Acquisto dell'incrociatore cinese* « Hai-Chi » pubblica quanto segue:

Una notizia importante quanto improvvisa: il governo italiano ha acquistato dai sigg. Armstrong Whitworth e C. l'incrociatore *Hai-Chi* costruito da quel cantiere pel governo cinese.

I commenti che questa notizia ha provocato nel nostro mondo marinaro sono svariatissimi, ma è evidente che l'acquisto del *Hai-Chi* non debba considerarsi soltanto dal punto di vista marinaro ed in relazione ai bisogni urgenti della nostra flotta.

Questa nave fu varata nel Gennaio 1898 ed era già pronta a far rotta per la Cina, dove — pel momento — non è precisamente interesse nostro che si aggiungano altre unità di un certo valore alla flotta del celeste impero. Il valore militare del *Hai-Chi* (gemello del *Hai-Shen* varato nel Febbraio '98 a Stettino) è determinato dalle seguenti caratteristiche:

Dislocamento 4300 tonnellate — Lunghezza 121 metri — Larghezza 14 metri — Immersione media 5 metri — Ponte corazzato 70 millimetri — Artiglieria 2 cann. 203 millimetri — XI cann. 120 millimetri — XII cann. 47 millimetri — VI cann. 37 millimetri — Lanciasiluri V — Potenza di macchina 17000 cavalli — Velocità 24 miglia — Raggio d'azione alla velocità di 10 miglia 8000 miglia.

Come si vede si tratta di un semplice incrociatore protetto, la cui potenza offensiva non può neppur lontanamente paragonarsi a quella dei nostri incrociatori tipo *Garibaldi* venduti e rivenduti. Quanto alle qualità difensive.... Il *Hai-Chi* ha il ponte corazzato — difesa certamente imperfetta e parecchio discutibile — e null'altro.

Come offesa e protezione dunque questa nave vale assai poco e questo è logico poichè in essa ogni altro requisito fu sacrificato alla velocità. La nave filò a tirare forzato 24 miglia, velocità finora non raggiunta da alcun altro incrociatore di simile tonnellaggio ora in servizio. Solo fra qualche anno quando saranno pronti gl'incrociatori russi da 3000 tonnellate *I. K. L. M.* (in costruzione il primo ad Elbing e gli altri tre presso la Società Russa locom. e macch.) il *Hai-Chi* perderà il primato della velocità, sempre ammesso che queste quattro navi raggiungano realmente le 25 miglia all'ora che son previste.

Possederemo dunque il più rapido incrociatore del mondo e lo avremo tolto alla Cina: due considerazioni che possono dar luogo ai più svariati apprezzamenti, ma che hanno certamente il loro valore.

A ... l'acquisto si recherà in Inghilterra il contr'ammiraglio Gavotti, direttore dell'Arsenale di Spezia. Con lui partiranno il capitano di vascello Moreno comandante designato del *Hai-Chi* ed il capitano di corvetta Nagliati che ne sarà l'ufficiale in seconda.

Ci telegrafano da *Roma 24 aprile, sera:*

La notizia pubblicata ieri dal *Secolo XIX* di Genova e dalla *Lega Navale*, sull'acquisto da parte del nostro Ministero della marina, di una nave costruita nel cantiere Armstrong per conto della China è inesatta parzialmente, oltre che prematura.

Il ministro Palumbo intende realmente di acquistare una o due navi costruite nei cantieri inglesi, ma le formalità preliminari sono ancora incompiute.

Il Comitato per i disegni delle navi, riunitosi oggi appena, diede buoni parere favorevole; però manca il parere obbligatorio per legge del consiglio di Stato, a cui si manderà l'incartamento domani. Inoltre mancano i risultati dell'esperienze di velocità ecc. cui dovrà attendere la Commissione composta del contrammiraglio Gavotti e dei capitani di vascello Moreno e Nagliati, partiti per l'Inghilterra da Spezia, soltanto ieri.

La nave di cui trattasi l'acquisto non sarebbe l'incrociatore *Hai-Chi* ordinato dalla China, ma una nave del tipo *Talbot* della marina inglese, dotata di grande velocità e di discreta artiglieria, da destinarsi alle stazioni navali all'estero.

LA PUBBLICAZIONE DEL "FIGARO„
Esterhazy autore del bordereau

Ci telegrafano da *Parigi, 24 aprile, sera:*

Il *Figaro* pubblica la deposizione del giornalista inglese Strong. Questi disse che Esterhazy dichiarò che era l'autore del *bordereau*.

Il giornale riproduce anche la deposizione del generale Billot, il quale racconta ch'egli ebbe comunicazione di ufficio delle due versioni sul dispaccio inviato da Panizzardi addetto militare italiano al suo governo circa Dreyfus, ma il ministero degli esteri rifiutò di comunicare il testo del telegramma, dichiarando la propria traduzione esatta.

L'*Eclair* annunzia che Paleologue, funzionario agli esteri, comunicò alla Cassazione non l'originale del dispaccio del colonnello Panizzardi addetto militare all'ambasciata d'Italia, che si perdette, ma soltanto una copia.

L'inchiesta della Cassazione

Ci telegrafano da *Parigi 24 aprile sera:*

La Corte di Cassazione riunitasi oggi a porte chiuse udì la deposizione del capitano di vascello Freystaetter, dell'ex prefetto Lepine, dei generali Roget, Gonse e del giudice Bertulus.

Si ignora se la Cassazione procedette a confronti fra i testi

Il senatore Guerrieri
conferma la deposizione di Monod

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile sera:*

Il senatore Guerrieri scrive oggi una lettera alla *Tribuna* confermando la deposizione di Gabriel Monod membro dell'Istituto, pubblicata l'altro ieri dal *Figaro*.

Il senatore Guerrieri dichiara di aver dato al Monod l'assicurazione, per notizie avutene dal generale Primerano, che Dreyfus non ebbe alcun rapporto con l'Italia.

Il senatore Guerrieri rettifica la parte della deposizione di Monod relativa ad Esterhazy nel senso, che il generale Primerano, interrogato da lui se lo Stato Maggiore italiano possedesse documenti pervenuti da Esterhazy, rispose con un silenzio che è parso al Guerrieri eloquente; non spettando certo agli stati maggiori dei vari paesi che abbiano pagato Esterhazy divulgarne la infamia senza una assoluta necessità.

Le feste agli ufficiali italiani in Anversa
La serata organizzata dalle Società tedesche

Anversa 24 ore 10 a. — Alla rappresentazione di gala, organizzata dalla federazione delle Società tedesche di Anversa intervennero il borgomastro, il governatore e 125 marinai della *Liguria*; due marinai italiani offersero al maestro direttore Block un enorme corona coi colori italiani. La musica suonò la Marcia reale italiana, la Brabançonne, l'inno germanico, mentre gli spettatori in piedi acclamavano.

Anversa 24, ore 11 p. — Il reggimento del genio diede oggi al poligono di Berchem una festa militare in onore degli ufficiali e degli equipaggi della regia nave *Liguria*.

I soldati del genio eseguirono le esercitazioni riuscite brillantissime. Assisteva folla enorme.

Gli ufficiali e i marinai italiani furono festeggiatissimi e ringraziarono caldamente il colonnello del reggimento e il generale Hersch.

Nel pomeriggio il generale Rabier ha offerto al *Grand Hotel* un banchetto in forma privata agli ufficiali della *Liguria*.

Si annunzia che Re Leopoldo verrà giovedì a visitare la *Liguria* e che presto anche un incrociatore francese visiterà il porto di Anversa.

AFRICA
Un monumento a Ferry in Tunisi

Tunisi 24, ore 5 p. — Il Ministro francese dei lavori pubblici, Krantz, presiedette all'inaugurazione della statua di Giulio Ferry. Il ministro pronunziò un discorso. Disse che la Tunisia soddisfece oggi al suo debito di riconoscenza verso l'illustre defunto. Il governo aveva il dovere di associarsi all'omaggio a Ferry.

L'oratore fece indi la storia dell'intervento della Francia in Tunisia; accenna alle difficoltà provenienti dall'estero e dall'interno, che Ferry dovette vincere; conclude dicendo che l'opera di Ferry è ora fondata.

PARLAMENTO NAZIONALE
Per dispaccio alla "Gazzetta„

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera:*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.23.

Le interpellanze sulla politica estera
Parla di Camporeale

DI CAMPOREALE *(vivi segni di attenzione)* Accenna alla gravità dell'argomento che forma oggetto della interpellanza. Gli argomenti toccano la situazione dell'Italia come Potenza Mediterranea e sono, si può dire il termometro che fornisce la esatta misura della efficacia della sua politica estera. L'Italia non pensa punto a minacciare l'integrità dell'Impero ottomano avendo anzi interesse di rispettarlo perchè sia da altri rispettato, ma ritiene non dovrebbesi lasciar sussistere alcun dubbio che il giorno in cui la Turchia non potesse o volesse mantenere l'integrità dei suoi diritti e del suo territorio l'Italia non potrebbe senza suicidarsi rimanere indifferente. L'annunzio di una convenzione stipulata fra la Francia e l'Inghilterra è assai grave. La Francia potrebbe monopolizzare il commercio di quella parte d'Africa, alla quale quella convenzione si riferisce.

E' già troppo manifesto il pericolo creato all'Italia dalla altrui preponderanza nel Mediterraneo, in tutti è ancora presente l'amarezza provata per i fatti di Tunisi. Ben si comprende che l'accordo anglo-francese anche più per quello che rende possibile, che per quel che dice, desti inquietudine. La teoria degli *Hinterlands*, che ha ormai preso posto nel diritto pubblico internazionale, non può essere disconosciuta riguardo la Tripolitania, per la quale l'*Hinterland* ha speciale importanza. Accenna alle voci che al Governo siano pervenute dichiarazioni rassicuranti.

Ricorda che altre volte consimili assicurazioni si dimostrarono fallaci e contribuirono anzi a creare una tensione nei rapporti con qualche potenza. Ad ogni modo il governo ha ricevute assicurazioni, queste devono esser fatte pubbliche, chiede se il governo ha avuto notizia di questi negoziati e cosa abbia fatto per scongiurare il pericolo.

Se nulla ha fatto grave è la sua responsabilità, se non è stato ascoltato, se ne debbono tirare delle non meno gravi considerazioni. Riguardo la Francia, osserva che il suo atteggiamento dimostra la poca avvedutezza e prudenza di coloro che vogliono esagerare e falsare il significato e le conseguenze politiche del recente accordo commerciale; teme, anzi, che i migliorati rapporti vengano compromessi, quando se ne travisi il carattere provocando rettifiche spiacevoli ma necessarie.

Riguardo all'Inghilterra deplora che essa non abbia creduto di dover tener conto delle legittime suscettibilità italiane e deplorerebbe che potesse venir scossa la fiducia nella efficacia della nostra tradizionale unione con l'Inghilterra. Certo le dimostrazioni fatte recentemente ai nostri Sovrani sono state per noi motivo di vera compiacenza, ma esse non bastano per rassicurare completamente l'opinione pubblica italiana. La nostra situazione diplomatica si dimostrerebbe inefficace quando non valesse a premunirci contro ulteriori danni nel bacino del Mediterraneo, perchè è qui e non nel Mar Rosso e nel Mar Giallo che l'Italia ha veri interessi politici e militari da tutelare.

Le imprese che laggiù si tentano, anche facendo astrazione dalla leggerezza, con cui sono condotte, non giovano anzi indeboliscono l'Italia. « E qui, alle porte di casa nostra, che l'Italia deve tener fisso lo sguardo, conclude l'oratore. Ed io mi auguro che il governo possa rassicurare il paese. In ogni caso dica ben alto e sicuro di interpretare il meditato pensiero del paese, che l'Italia non potrebbe considerare con indifferenza qualsiasi ulteriore mutamento nella situazione politica degli Stati mediterranei. L'Italia vuole che i suoi diritti come Potenza mediterranea non siano disconosciuti, ed esige che il suo governo sappia tutelarli. »

VITELLESCHI si riserva di parlare dopo il ministro degli esteri.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ritiene che gli interpellanti debbano parlare prima degli interpellati. Perciò ritiene che Vitelleschi aderisca a quanto ha detto Di Camporeale.

Il discorso di Canevaro

CANEVARO *(segni di viva attenzione)*. L'onor. Di Camporeale ha detto che le imprese africane e asiatiche sono condotte dal governo con molta leggerezza. Non può accettare questa accusa: finora si è fatto più male colle parole altrui che coi fatti del governo. Il governo non ha proceduto con leggerezza. Rileva ancora un'altra esagerazione del senatore Di Camporeale, della quale vuole occuparsi prima di addentrarsi nella vera questione, con precise dichiarazioni. Di Camporeale disse che la teoria degli *Hinterlands* è entrata nel diritto pubblico europeo. A questo riguardo deve osservare che la Turchia stessa è la più interessata nella questione e che le proteste stesse della Turchia non sono state nelle varie occasioni prese in considerazione neppure dalle stesse Potenze europee, che hanno riconosciuto e stabilito la nuova teoria degli *Hinterlands*.

Nel rispondere alle interpellanze di Camporeale e Vitelleschi mi è necessario tornare addietro di qualche anno, e fare una breve storia dell'*Hinterland* Tripolino, prima di giungere alla convenzione anglo-francese del 21 marzo, il cui tenore è ormai noto.

« L'Hinterland » Tripolino ed i trattati

Dopo l'occupazione della Tunisia nel 1881, dice il ministro, divenne evidente da parte della Francia il proposito di estendere la sua influenza oltre il confine meridionale del beilicato, inoltrandosi lungo la frontiera occidentale della Tripolitania nelle regioni dove l'*Hinterland* algerino si confonde con l'*Hinterland* tripolino.

Il governo ottomano invece mentre era riluttante a negoziare con la Francia per definire chiaramente i limiti della Tripolitania, per tema che il negoziato potesse parere un riconoscimento della sovranità francese in Tunisia, nulla faceva per prendere possesso dell'*Hinterland* Tripolino, sicchè la Francia potè indisturbata continuare ad estendere largamente la sua influenza verso il sud.

Nel 1890 e precisamente nel giorno 5 agosto una convenzione firmata fra l'Inghilterra e la Francia stabiliva i confini fra il Sudan francese e le regioni del Niger con una linea che da Say sul Niger andava per levante e fino a Barrua sul lago di Tchad, cosicchè nulla essendo precisato verso l'est si doveva ritenere che l'influenza francese potesse giungere da quella parte ad altra linea che dalla estremità sud-ovest della Tripolitania venisse fino a Barrua e così la Tripolitania già incominciava a perdere una delle sue vie di commercio col centro d'Africa.

La Francia dichiarava bensì in quella circostanza di voler rispettare i diritti della Turchia nelle regioni stabilite sulla frontiera sud della Tripolitania, ma questa locuzione in fondo implicava solo il rispetto dei diritti del Sultano sulla parte meridionale della Tripolitania, cioè sul Fezzan e non già sull'*hinterland* Tripolino. Si fu allora che il Governo italiano e altri governi che si ritenevano in obbligo di sostenere l'integrità dell'impero ottomano, cominciarono ad impensierirsi per le sorti della Tripolitania! Era da temersi in fatti che questa, se non direttamente minacciata, potesse essere gradatamente circondata dal procedere della Francia nell'*Hinterland* ed essere in certo modo soffocata pur rimanendo sotto il dominio turco, perchè privata delle altre strade, per le quali ancora si alimentava quel commercio che è la principale vita del *vilayet*. L'Italia se ne interessò più delle altre, come era naturale, ma l'accordo fra le potenze, mentre apparve efficace per la tutela della Tripolitania propriamente detta, non aveva egual fortuna per l'*hinterland*, nel quale le altre potenze non ravvisavano una effettiva ... colle *statu-quo* nel Mediterraneo.

A ciò si aggiungeva che la Sublime Porta, con nota del novembre 1890, aveva delineato con tanta esagerazione l'*hinterland*, su cui il Sultano credeva di aver diritto come sovrano della Tripolitania, da offendere i diritti già acquisiti secondo la stessa teoria dell'*hinterland* e dalla Francia e dalla Germania e dall'Inghilterra. Onde è che queste potenze non poterono dar valore alle pretese turche. Le tre potenze non tardavano anzi a regolare formalmente la loro situazione intorno al lago di Tchad.

Il 15 marzo 1894 ebbe luogo fra la Germania e la Francia un altro accordo che delimitava i confini fra il Camerun ed il Congo francese. Mercè questo accordo la Francia rimontando dal sud fra il Camerun e lo stato libero del Congo fino alla foce dello Sciari a sud-est del lago Tchad, praticamente ... nava la costa orientale e settentrionale del ... di Tchad.

L'*hinterland* preteso dalla Turchia subiva così un nuovo e considerevolissimo taglio e alla Francia rimaneva pure aperta la via alle regioni niliache, onde nel 1894 si tentò di richiamare l'attenzione della Turchia sulla situazione creata dall'accordo franco-germanico ma nulla si ottenne. Da quel giorno era naturale che il Sudan francese e il Congo francese avrebbero cercato di riunirsi da nord e da est sul lago di Tchad, estendendosi così la influenza francese a tutto l'*hinterland* tripolino e attraversando le vie carovaniere che congiungono la costa di Tripoli col centro dell'Africa. Ed infatti la Francia non tardava ad ottenere dall'Inghilterra ciò che aveva già ottenuto dalla Germania. Un terzo accordo tra la Francia e l'Inghilterra del 14 giugno 1898 riconosceva alla Francia, come incluse nella sua zona di influenza, le sponde del nord dell'est e del sud est del lago di Tchad fino allo Sciari.

La politica dell'Italia

Da questa rapida esposizione apparisce che già fin dal 1890 l'Inghilterra aveva accennato a completamente disinteressarsi da quanto concerne l'*hinterland* tripolino, mentre la Francia lo vedeva aperto innanzi a sè, senza che alcuno glielo contrastasse. In tutto questo frattempo la Turchia taceva ed invece di fare in qualche modo atto di presenza nelle oasi principali dell'*hinterland* tripolino si preoccupava unicamente di difendere dalla parte del mare il *vilayet* di Tripoli che temeva minacciato da noi ed ivi si armava e si fortificava credendo a mire ambiziose dell'Italia (*movimenti, conversazioni*).

Così a noi nuoceva il fatto che lealmente ed apertamente ci interessavamo alla cosa più degli altri governi, forse anche troppo zelanti agenti destramente richiamavano l'attenzione della Porta sulla Tripolitania per meglio distrarla da ciò che avveniva nel deserto retrostante!

Intanto in Italia sempre più si radicava il convincimento che a noi spettasse più che ad altri sostenere l'integrità della Tripolitania e la incolumità dei suoi commerci con l'interno, mentre col fatto i gabinetti succedutisi al potere, pur dimostrandosi strenui ed efficaci difensori del *vilayet*, per ragioni di integrità dell'impero ottomano e per ragioni di *statu quo* nel Mediterraneo, non avevano potuto opporsi con utile effetto alla influenza francese che a poco a poco ne invadeva l'*hinterland*. Così mentre le nostre note diplomatiche esprimevano per l'*hinterland* tripolino un interesse più o meno diretto, che però non trovava eco presso i governi amici, la Francia con energia e perseveranza grandi, continuava a percorrere le vie dell'*hinterland* con spedizioni scientifiche, commerciali e militari, concludendo anche in suo favore convenzioni con capi indigeni dell'*hinterland* stesso.

Tale era la situazione quando sopravvenivano la vittoria inglese di Ondurmann e l'arrivo a Fascioda della spedizione di Marchand, suscitando il pericolo di una terribile guerra fra la Francia e l'Inghilterra, guerra che solo poteva evitarsi tra quei due potenti popoli, col delimitare le loro reciproche sfere d'influenza in Africa, per modo che fossero convenientemente salvi gli interessi e l'amor proprio di entrambi.

Tosto io intuii ed era facile intuire che definitivamente ne rimanesse pregiudicato l'*hinterland* della Tripolitania e subito feci i passi opportuni. Ma oramai, e già da gran tempo, era troppo tardi; poichè era naturale corollario della politica africana che la guerra fra la Francia e l'Inghilterra si potesse scongiurare con una delimitazione fra la valle del Nilo e il bacino del lago di Tchad. Giungeva così repentina, ma non inaspettata, la convenzione del 21 marzo.

Benchè la convenzione sia di carattere negativo ed impegni soltanto le due nazioni che l'hanno sottoscritta, pure essa fece grande impressione nel nostro paese. Se ne preoccupò ugualmente il governo, quantunque conscio che non vi era da parte sua colpa od imprevidenza. Il fatto si sarebbe verificato qualunque fosse il ministero al potere, poichè, come credo di aver dimostrato, esso è la conseguenza ineluttabile della politica tenuta in Africa da tutte le potenze interessate durante l'ultimo novennio. Per giungere alla conclusione finale non mancava che l'occasione propizia e questa fu l'apprensione di una grande guerra che si volle ad ogni costo evitare. Per evitare la quale anche noi abbiamo fatto quanto era il nostro potere, presso i due governi amici, i quali erano pronti ad

entrare in contesa. Certo un gran bene si è ottenuto coll'allontanare il grave pericolo che sovrastava alla civiltà, nè troppo dobbiamo dolerci se ne è conseguito per l'*hinterland* tripolino un danno futuro ed incerto che del resto non eravamo in grado d'impedire.

La conclusione

Debbo ora tosto aggiungere che il governo non ha mancato di chiedere alla Francia ed all'Inghilterra amichevoli spiegazioni, le quali ci sono state fornite ampie e tali da rimuovere ogni dubbio di men che benevoli intendimenti; spiegazioni accompagnate altresì da parte di entrambi i governi da testimonianze di deferente amicizia. E le assicurazioni dateci pongono in [illegible]:

1° che non è da temersi nè al presente nè per l'avvenire da parte delle due potenze alcuna intrapresa contro la Tripolitania parte integrante dell'Impero ottomano.

2° che nulla si farà che possa intralciare le comunicazioni commerciali fra la Tripolitania e le regioni centrali dell'Africa.

Io spero che questa schietta esposizione di fatti ricondurrà al suo giusto valore la questione relativa alla convenzione anglo-francese del 21 marzo per la parte che ci riguarda e confido che le mie dichiarazioni, mentre provano come il governo del Re non abbia mancato al suo dovere, varranno a soddisfare gli interpellanti ed il Senato e varranno altresì a bene avviare l'opinione pubblica del nostro paese, rassicurandolo sulla vera portata della recente convenzione.

Ed ora mi permetta il Senato che io concluda con un augurio per la dignità e per la grandezza della patria nostra! Io mi auguro che nelle vicende della politica estera, sopratutto quando esse appariscano difficili o minacciose, si reguano gli esempi che si sono stati recentemente dati dai popoli di Francia ed Inghilterra, dove invece di accusare, di scuotere, di demolire, gli uomini politici di tutti i partiti, confortati dalla stampa e dalla pubblica opinione, si stringono intorno a quali che siano i ministri e colla reciproca coesione e compattezza conferiscono loro quella forza senza la quale poco valgono i battaglioni e le corazzate, quella forza morale che è indispensabile condizione di successo non meno la pace che la guerra (*movimenti, conversazioni*).

Le vibrate osservazioni degli interpellanti

VITELLESCHI: — Le dichiarazioni del ministro Canevaro, constatano fatti dolorosi che potrebbero dare argomento a lunga discussione. Ma non è opportuno ora farlo. Rimane però la presente situazione ed è questa: che l'Italia è rimasta bloccata nel Mediterraneo. La sua flotta non potrà uscire da quel mare senza essere sorpresa da una delle flotte inglese e francese. L'influenza politica dell'Italia rimane esclusa dal Mediterraneo. In questo modo l'Italia potrà vivere politicamente ed economicamente, essa che ora si trova chiusa in un cerchio di ferro? Non valeva la pena di fare una Italia unita per avere tali risultati politici. L'Italia sarebbe stata più forte, se il Governo avesse seguito una politica finanziaria più savia: chiede quali sono i risultati della nostra politica estera. Riconosce che non potevamo insorgere contro l'accordo anglo francese dal momento che la Turchia, la più interessata, non se ne dava pensiero.

Dichiarasi amico della pace, purchè questa non sia sempre mantenuta a nostre spese. Non vorrebbe si trattasse di una seconda edizione di Tunisi. La nostra politica estera deve essere più sicura ed al disopra delle continue vicende parlamentari. Deve essere politica non ondeggiante, ma politica di raccoglimento seria e dignitosa.

Solamente seguendo questa via potremo raccogliere migliori risultati.

Un incidente fra Canevaro e Di Camporeale

DI CAMPOREALE: — Associasi alle considerazioni del senatore Vitelleschi. Osserva che il ministro non rispose ad alcuni punti del suo discorso. Giustifica la parola leggerezza adoperata per qualificare la nostra politica africana e asiatica, compresa l'ultima per l'occupazione della baia di San Mun. Non cela la sua sorpresa, perchè il ministro sembrasse in qualche punto del discorso non italiano ma francese. Rileva alcune contraddizioni del ministro le di cui dichiarazioni conducono a queste conclusioni: che dobbiamo rassegnarci ad una situazione che non abbiamo i mezzi di evitare.

CANEVARO interrompendo: — Non ho detto questo.

DI CAMPOREALE: — Le conclusioni del ministro sono tali che il Senato non può associarvisi.

Spera che, per la fortuna d'Italia, si possa dare alla nostra politica un indirizzo che meglio valga a tutelare gli interessi del paese.

CANEVARO — Non può lasciar passare senza immediatamente respingerla un'espressione del sen. Di Camporeale. Egli disse che udendo il ministro degli esteri gli parve di sentir parlare un francese non un italiano. Quando il sen. Di Camporeale avrà servito il paese 50 anni per terra e per mare con fedeltà e con patriottismo, come egli fece, potrà pronunciare giudizi come quello che ha espresso. Prima no. Esclude di aver voluto censurare i suoi predecessori. Assicura il sen. Vitelleschi che la politica estera italiana non è ondeggiante. Nessuno dei nostri alleati mette in sospetto la nostra politica attuale. Dire che la Francia e l'Inghilterra abbiano fatto le cose loro a danno nostro è troppo; è una frase ad effetto, ma che non risponde alla realtà delle cose.

VITELLESCHI afferma che veramente una volta la nostra politica estera fu ondeggiante. Desidera che questa discussione si chiuda nel modo soddisfacente per il Senato. Se non è il caso di venire ad un voto, crede però necessario precise dichiarazioni del governo, tali che affidino il paese per l'avvenire e lo confortino.

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX, presidente del Consiglio (*viva attenzione*). In quanto riguarda l'interpellanza in sè stessa si associa completamente alle dichiarazioni del ministro degli esteri, che parlò a nome del Governo. Nelle considerazioni del sen. Vitelleschi riconosce qualche fondo di vero. Inutile discutere a chi appartenga la responsabilità durante una lunga serie di anni; probabilmente si concluderebbe che questa responsabilità è un po' di tutti. Il sen. Vitelleschi vorrebbe che il Governo dicesse che farà il suo dovere. Ciò è giusto.

Il governo dichiara che non si rassegna alla situazione, ma non crede per questo compromesso l'avvenire di cui vivamente si preoccupa. La convenzione è per ora negativa per entrambi le parti.

Il governo farà completamente il suo dovere per difendere gli interessi del paese. Quanto alla politica ondeggiante dice di credere che dal 1882 ad oggi, essa sia stata tale. Dichiara che tutte le volte che dal 1890 ad oggi egli fece parte del governo, fece come sempre il suo dovere.

PRESIDENTE dichiara esaurita l'interpellanza.

Il seguito dell'ordine del giorno è rinviato a giovedì alle ore 3.

Levasi la seduta alle ore 5.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 24 aprile, sera*:

Le dichiarazioni del ministro degli esteri, Canevaro, si giudicano poco soddisfacenti, sebbene la responsabilità dello stato di cose attuale, come egli rilevò, non sia interamente imputabile a lui.

Si afferma che l'onor. Sonnino, il quale assisteva alla seduta del Senato, risolleverà la discussione alla Camera.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Comizi anticlericali nella Spagna

Madrid 24, ore 3 p. — Si tenne ieri un *meeting* di liberi pensatori. Vi sono stati pronunziati discorsi violenti contro i frati ed i gesuiti. Parecchie signore presero la parola. Vi furono alcuni tentativi di dimostrazione all'uscita del *meeting*: i dimostranti vennero dispersi dalla polizia.

Un *meeting* anticlericale si è pure tenuto a La Corogna.

La questione delle isole di Samoa
Un comandante americano disapprovato

Berlino 24, ore 5 p. — Il *Wolffbureau* ha da Washington: Il segretario di Stato, Hay, espresse all'ambasciatore tedesco la sua viva disapprovazione per la condotta del capitano Coghlan alle isole di Samoa.

I gravi disordini antisemiti in Algeri

Algeri 24, ore 9 a. — Gli antisemiti fecero dimostrazioni dinanzi al carcere ove sta Max Regis ex sindaco della città, che subisce una pena cui fu condannato dai tribunali di Francia.

Vi furono disordini e si sono eseguiti 22 arresti, fra cui quello del pubblicista Drumont, direttore della *Libre Parole* di Parigi, di Voinot sindaco. Ambedue furono posti liberati. Due agenti di polizia rimasero feriti.

La guerra alle Filippine

Manilla 24, ore 6 p. — Vi fu un combattimento a Giuruguа tra filippini e le truppe degli Stati Uniti. Queste perdettero il colonnello ed il luogotenente ed ebbero una cinquantina di feriti.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il Congresso di Milano

Ci telegrafano da *Milano 24, sera*:

Stamane al Teatro Milanese si è chiuso il congresso delle associazioni liberali conservatrici italiane, con l'intervento di numerosi delegati fra cui il senatore Trotti, i deputati Panzacchi, Greppi ed Oliva.

Furono lette le relazioni dei lavori delle singole sezioni.

Il congresso deliberò la fondazione di una *Federazione italiana delle associazioni monarchiche liberali conservatrici* e proclamò Bologna sede del secondo congresso che avrà luogo nel 1900.

Pronunciarono, infine, applauditi discorsi i relatori Borelli, Cannetta e Castiglioni, i delegati Nocera e Burresi, il presidente Panzacchi.

Indi, l'assemblea si sciolse al grido: Viva l'Italia! Viva il Re!

Palermo — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *Contadini che volevano diventare proprietari* — Nella borgata di Bocca di Falco cinquanta contadini con pale e badili occuparono stamane il fondo demaniale di Chiusa del Bosco, proponendosi di dividerselo amichevolmente.

Saputa la cosa, si recarono sul luogo il tenente dei carabinieri, due delegati con carabinieri, guardie, ecc., intimando ai contadini di sgombrare il terreno.

Alcuni contadini obbedirono alla intimazione di sciogliersi, altri si rifiutarono, e la forza li circondò e li arrestò.

Roma. — Ci telegrafano 24 aprile, sera — *Strano suicidio* — In Sanmarco presso Tivoli fu rinvenuto entro una grotta il cadavere di uno sconosciuto decentemente vestito colpito da tre colpi di revolver alla testa.

L'autorità recatasi tosto sul luogo constatò che si trattava di suicidio.

Addosso al suicida fu rinvenuta una lettera in cui il disgraziato domandava perdono ai tiburtini di avere scelto la loro città per suicidarsi. Diceva che la vita gli era diventata un martirio insopportabile e che desiderava di nascondere la sua identità perchè la novella del suo suicidio non arrivasse a coloro che gli conservano qualche affetto.

Il suicida non fu identificato fin qui.

III. ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

LA INAUGURAZIONE

Arrivo del Duca di Genova

S. A. R. il Duca di Genova è giunto a Venezia ieri mattina alle 4.23. Avendo espresso il desiderio che nessuna autorità si recasse alla stazione, non vi si trovavano che il maggiore dei RR. Carabinieri cav. Guasta, l'ispettore del sestiere Zoccada, il delegato Manganiello e il comandante dei vigili Vianello Chiodo.

Accompagnavano S. A. il barone Galleani di S. Ambrogio, capitano di vascello, primo aiutante di campo, l'aiutante di bandiera tenente di vascello marchese Leonardi, il maggiordomo cav. Duffi e due camerieri.

Nel bacino di San Marco

L'Arte, che tutto fa, fece ieri il miracolo di una giornata splendente di sole. Verso le nove, qualche nube importuna si addensa sull'azzurro purissimo, ma un provvido vento frizzante la spazza subito via, e alle dieci — l'ora dell'inaugurazione — la gloria di luce e di colori primaverili riconquista vittoriosamente il suo imperio giulivo.

La Laguna, dinnanzi a San Marco, dinnanzi alla Riva è una meraviglia di panorama, colle finestre dei palazzi vicini adorni di bandiere e di drappi policromi e col bacino gremito di piroscafi e di gondole.

Il *yacht* inglese *Sunrise*, il piroscafo inglese *Latona* e i piroscafi del *Lloyd*, *Silesia*, *Arciduca Massimiliano*, *Almissa* — venuti carichi di ospiti graditissimi — hanno issato il gran pavese; e così — naturalmente — la *Sesia*, la *Caserma di Difesa Locale* e le torpediniere ormeggiate lungo la Riva degli Schiavoni. Dai ponti, stipati, i marinai contemplano lo spettacolo sorprendente di questo quadro stupendo che aspetta forse ancora il suo Favretto.

Le gondole filano veloci, cariche di signore vezzose e di ufficiali in uniforme di gala, sfavillanti al bel sole d'aprile, e di artisti, e di amatori di arte, e di curiosi; i semplici curiosi costituiscono il numero maggiore: filano le gondole padronali, ammirate coi loro panni e coi loro fregi sfarzosi — e passano rapidamente come una visione e come tante fasi della vita; i *costumi* di seta e di broccato dei gondolieri rievocano i tempi più insigni della opulenza repubblicana, e i drappeggiamenti abbandonati dietro alla poppa a fior d'acqua rievocano il cumulo delle memorie illustri che avvolgono Venezia come in un nimbo radioso di prosperità.

Ma lasciamo in pace i raffronti malinconici in questo giorno di artistica esultanza.

Il Bacino è uno splendore: e alle dieci, quando S. A. il principe Tomaso, esce dalla Reggia, scortato dal sindaco co. Grimani, dal ministro Baccelli e dal vice-ammiraglio Grandville e scende nella gondola di Casa Reale, a quattro remi per recarsi ai Giardini, non potrebbe avere davanti una scena più pittoresca.

Le bissone del Municipio, lussoreggianti nel loro grazioso insieme tradizionale, precedono e seguono la gondola di S. A.; in coda, molte gondole signorili e non signorili; dalla *Sesia* tuonano, intanto, le salve d'artiglieria, e dalla *Difesa Locale* echeggiano le battute della Marcia Reale.

Ai Giardini

S. A. veste l'uniforme d'ammiraglio e porta il Collare dell'Annunziata. Scende ai Giardini ricevuto dall'on. Salvatico presidente del Comitato di collocamento delle opere, e da altre notabilità, alle 10 precise. Anche le bande cittadina e del 18. intuonano subito la Marcia [illegible].

L'ampio viale che si stende davanti al palazzo dell'Esposizione è fiancheggiato — direbbe un arcade — da due fitte siepi di fiori muliebri e di notabilità militari, politiche, letterarie, giornalistiche.

Notiamo: Il sottosegretario alle *Finanze* on. Vendramini; il Prefetto, il Sindaco, il Generale Polto, il Questore, gli onorevoli deputati e senatori: Macola, Tecchio, Papadopoli, Selvatico, Santini, Vianello, Wollemborg, Bertoldi, Veronese, Chiaradia, Attilio Luzzatto e i sen. Michiel e Pellegrini; S. E. il comm. Dei Bei primo presidente della Corte d'Appello, il comm. Panighetti procuratore generale della Corte stessa; il co. Brandolin e il nob. Zen gentiluomo della Regina; il pres. del Consiglio Prov. comm. Cerutti, col presidente della Deputazione comm. Chiereghin e i dep. prov. Ticozzi, Ponso e Mariutto; i comm. Barozzi e Berchet; il gen. Millanovich e il comm. Spanio; gli assessori gen. Castelli, Sorger, conte Pellegrini, Gosetti, Ravà, Suppiei, e Dolcetti; i sindaci Pippo Vigoni di Milano, Dall'Oglio di Bologna, Guglielmi di Verona; i sindaci di Treviso, di Udine, di Vicenza, di Murano; gli assessori: Artimini di Firenze, Ceriana di Torino, ecc. ecc. E i seguiti dei personaggi: il barone Galleani di S. Ambrogio e conte Leonardi, aiutanti del Duca; il comm. Bernabei, capo Gabinetto del ministro Baccelli, il cav. Marangoni segretario particolare dell'on. Vendramini, il cav. Mantica, il cav. Fornoni, economo del ministero, i professori Lattanzi e Bracci, ecc. ecc.

Vicino al palazzo, sui due lati, sono schierate: una compagnia del 18., comandante il capitano Coronello, e una compagnia della Difesa locale, comandante il tenente di vascello Bianchi.

In mezzo al viale, a una cinquantina di metri dal Palazzo, sorge un piccolo palco; sopra, un tavolo coperto di un tappeto cremisi, tre poltrone e una sedia guernite di velluto pure cremisi; attorno, autorevoli personaggi, ufficiali di terra e di mare, funzionari, agenti e uscieri municipali in grande uniforme; ai fianchi, fino alla riva, un continuo via vai di persone e una lunga serie di pennoni di dove sventola allegramente al sole, la bandiera tricolore, e di qua e di là, il magnifico verde e il rigoglio primaverile del Giardino.

Dopo aver passato in rivista le due compagnie, S. A. il duca Tommaso prese posto nel mezzo del palco, attorniato dal ministro dell'Istruzione Baccelli, dal sottosegretario di Stato onor. Vendramini, dall'ammiraglio Grandville, dal generale Polto, dal prefetto Winspeare, ecc.

Discorso del Sindaco di Venezia

Il Sindaco di Venezia legge, in mezzo al silenzio e all'attenzione generale, questo nobile discorso, che viene accolto da calorose approvazioni:

Altezza Reale, eccellenze, signori! — Per la terza volta in breve corso di tempo Venezia apre un convegno mondiale alle creazioni del bello.

Quando pareva troppo audace e forse vano il proposito di dare all'Italia una serie periodica di Esposizioni internazionali d'arte degne di competere per efficacia di risultati con quelle di altri paesi — ormai consacrate dalla tradizione — il nostro Comune osò e vinse.

Vinse nel '95 il primo e più difficile cimento; conseguì una seconda vittoria nel '97; ed ora confida che l'esito della nuova prova sia tale da suggellare in modo irrevocabile gli alti intendimenti, con cui esso iniziò questa impresa.

Venezia, infatti, non ha inteso di attuare una festa fugace, per quanto dedicata all'intelligenza, bensì di schiudere una scuola dove coloro che per l'arte sentono vocazione verace possano attingere lena e lume di consiglio; di bandire una gara dove le forze migliori dello spirito italiano possano misurarsi con quelle oggi così vigorose di altri popoli, di creare fra noi quel centro di commercio artistico internazionale che fin qui ci mancava.

Per tuttociò Venezia spera di essersi acquistata non solo la simpatia degli artisti, ma la considerazione dei poteri pubblici, i quali nell'arte devono ravvisare uno fra i primi elementi della dignità nazionale.

Quest'anno l'Esposizione che sta per inaugurarsi ha importanza anche maggiore delle precedenti, sia per copia e bellezza di opere, sia perchè le accrescono pregio le Mostre individuali di alcuni insigni artisti, fra i quali mi è caro e triste insieme ricordare il nostro rimpianto Giacomo Favretto (*bene*).

Nel postumo omaggio che Venezia tributa al suo illustre figliuolo, essa ottenne il premuroso concorso di quanti hanno la ventura di possedere opere sue; ai quali mi è grato ufficio porgere le attestazioni della nostra viva riconoscenza. E questi sentimenti ho più specialmente l'onore di esprimere a S. M. il Re, che accolse con larga benevolenza l'idea di una mostra favrettiana e si compiacque di contribuire alla sua attuazione con tre fra le opere più vive dell'indimenticabile artista così veneziano per la giocondità della fantasia, e per la letizia del colore.

Ai propositi che inspirarono questa Mostra, Venezia unisce con ferma devozione il ricordo del lieto avvenimento ch'esse sono destinate a commemorare: la festa nuziale dei nostri Sovrani, col cuore dei quali batte sempre il cuore della nazione (*applausi*).

Quale Sindaco e Presidente dell'Esposizione, porgo a V. A. R. il reverente saluto dei miei concittadini.

Consentiteci, Altezza, di dare al Vostro intervento un duplice significato: quello che Voi serbiate non ingrata memoria della lunga dimora che faceste altravolta a Venezia, e quello che la Maestà del Re abbia voluto, per mezzo Vostro, essere presente in ispirito a questa solennità.

E vivamente ringrazio S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione.

Benemerito dell'Arte come fondatore della Galleria nazionale di Roma, estimatore benevole della nostra Esposizione da lui la prima volta inaugurata, egli viene oggi a dar nuova prova della sollecitudine con cui intende all'opera di restaurazione intellettuale d'Italia.

Signori,

Or fa un anno la Mostra di Torino ravvivò la fede nelle energie pratiche del paese nostro. Così la Mostra di Venezia possa ravvivarla nell'ordine delle creazioni ideali. (*Applausi, congratulazioni*).

Discorso di S. E. Guido Baccelli

Il discorso di Guido Baccelli, che altre volte ha parlato con superba maestà di linguaggio di Venezia, e della festa d'arte che qui celebriamo ogni due anni, è atteso con grandissima aspettazione. Ond'è che quando S. E., rivolgendosi al duca Tommaso, accenna a parlare, l'attenzione di tutti si volge intensamente all'illustre oratore, e molti gli si accostano per [illegible] più distintamente.

Egli dice con una punta di gentil garbo romanesco nell'accento:

Altezza, Signore e Signori — Vi saluto in nome del Governo del Re; e singolarmente vi ricorda a voi pel labbro mio il Ministro degli affari esteri, l'ammiraglio Canevaro.

Ciò che la vista e di Venezia desta negli animi colti di ogni paese, si può forse intendere e sentire, ma non significare a parole (*bene*).

Dire che Venezia è un prisma incantato, che decompone, coi prodigi dell'arte sua, la raggiera del sole, è dir meno del vero; perchè Venezia può dirsi essa stessa il sole della bellezza (*applausi vivissimi*).

L'arte, come la storia, vi giungono a vertiginosa cima nella superba voluttà delle antitesi più peregrine.

Audacia e prudenza, grandiosità e finezza, maestà e leggiadria, gigantismo e misura, misteriosi orrori ed arguzia gioconda: così che la mente indagatrice si perde nel fascino di un bello variamente infinito e vaneggi, assorta in un sogno celestiale.

Si comprende così per quante ragioni con lieto ed orgoglioso compiacimento possiamo sicuramente affermare che di volta in volta le Mostre artistiche internazionali in Venezia divengono più stupende e più feconde, riconsacrando il giudizio mondiale che non vi ha, di questo, tempio maggiore per le arti belle.

Di fatti ogni varietà di scuola, di colorito, di disegno, armonizza con esso. Ogni convenzionalismo dottrinario, ogni aprioristica avversione, ogni accademica pedanteria, ogni pastoia di vieti preconcetti e sistemi, ha già qui avuto per noi luminosa smentita nella incessante varietà delle invenzioni, nella felice fusione dei più dissimili elementi.

La gloria antica dell'arte italiana, che dalle Alpi a Palermo rispecchia la multiforme vaghezza delle nostre regioni, qui può ben riaffermarsi intera, confortarsi nell'evidenza de' suoi pregi, ritemprarsi a novelle ascensioni e rinsanguinarsi, senza nulla perdere delle sue caratteristiche tendenze e delle nobili sue tradizioni.

E ben faceste, o felici ordinatori di questa mostra, ad accogliere in apposite serie le opere di alcuni fra gli artisti, che rappresentano fisonomie singolari dell'arte nostra, e di noi offrirvi accanto altra serie progressiva di eminenti opere straniere.

Nel libero regno delle arti, in cui l'Italia ha sicura coscienza della personalità sua ogni nuovo aspetto, ogni nuova ispirazione, sia ben venuta e giustamente apprezzata. Quando l'Italia antica venne fatta a brani, aveva tanto tesoro di vitalità che ogni brano rivisse di una vita sua, ed altre città sursero meravigliose.

Così nello svolgersi nell'età di mezzo ogni repubblica ebbe una storia, una civiltà, una grandezza. Ma queste doti non salvarono la patria nostra da guerre fratricide, nè da estranei oppressori.

Oggi che per la virtù redentrice della stirpe sabauda e d'un prodigioso eroe popolare, la gente italica trasformò le civili discordie in una gara fraternamente amorosa, le singole vite tornano a fondersi in una vita comune: l'Italia nuova serenamente si piace di tutte le sue memorie, rese ancor più pure dal lavoro del tempo, e di tutte è superba, come di un suo patrimonio variamente ricco e glorioso.

Ma oggi essa sente la forza di difenderlo con la rivendicata unità da ogni oltraggio straniero e sul clipeo di Roma fra le più nobili insegne troneggia scolpito il leone di San Marco (*applausi fragorosi*).

Tutto ciò si dell'Italia una nazione che non può avere l'uguale; perchè, mentre potrebbe ad esempio dirsi che Parigi è la Francia, Londra l'Inghilterra, non può dirsi che Roma sia l'Italia. Roma è la capitale storica del mondo; ma le cento città, ognuna co' suoi tesori, e con la sua storia fanno corona alla città eterna; ed i fasci luminosi che ne scaturiscono da ciascuna di esse, si concentrano su quella, per nudrire la viva fonte di luce che è per tutto il mondo l'Italia.

Ed io, che ho avuto anche testè la fortuna e l'onore di assumere inestimabili tesori dell'antica Roma, mi inchino non meno reverente all'onor di Venezia, di questa Venezia adorabile, ove sento il nobile orgoglio di aver cooperato anch'io con la modesta opera mia (*vivi applausi*).

Le gallerie scientificamente ordinate, i primi, ma efficaci provvedimenti per la conservazione del palazzo augusto, il grande leone ricollocato sulla fronte prospiciente la piazzetta e l'altro che riporremo fra poco sulla fronte prospiciente il molo (*benissimo*).

Nè ciò basta; perchè vaticinando, come già feci, a Venezia, il ritorno alle imprese marinaresche, io vorrei vedere col nuovo secolo restituito alla gloria delle onde adriache anche l'aurato naviglio, il *Bucintoro*, rinnovante nell'Italia regia l'augusto rito del mare (*applausi vivissimi*).

Consunto dal fuoco in un giorno di ebbro accecamento, esso risolcherebbe la laguna a festeggiare la triplicata e progrediente attività di questo porto, bene augurando alla fortuna marittima della grande patria italiana.

Con questa lieta speranza, in nome del Re, dichiaro aperta la III Mostra Internazionale di Belle Arti in Venezia.

Fragorosi e lunghi applausi salutano anche in fine le elevate parole dell'on. Baccelli.

Breve intermezzo

Non è possibile contare gli attentati dei fotografi e dei dilettanti, prima dell'arrivo di S. A., durante i discorsi, dopo di essi, sempre, con instancabile pertinacia. Una vera persecuzione, alla quale i superstiziosi attribuiscono un'influenza jettatoria, magari, se non altro, ha una discreta influenza di noia. Daguerre non deve aver certo intuita neanche lontanamente questa smania, quando ha fornito all'arte e all'industria il portentoso trovato. Oh, no; e se fosse stato qui, ieri....

— Quando l'on. Baccelli era a un terzo circa dello smagliante discorso, S. A. vedendo che i soldati e i marinai delle due compagnie erano rimasti a *presentat'arm*, diede ordine che fossero messi a *pied-arm* e in posizione di ri[illegible].

Certamente, le benedizioni di quei giovani non salirono a S. A. meno cordiali degli elogi che da tutti gli animi salirono a S. E. Baccelli per la sua magistrale orazione.

Ritorno al Palazzo Reale

Alle dieci e mezzo S. A., scortato dalle Autorità, da numerosi artisti e dalla stampa, visitò tutte le sale dell'Esposizione, trattenendosi e chiedendo spiegazioni davanti ai principali quadri ed alle opere scultorie, ed esprimendo ripetutamente le sue congratulazioni per la splendida riuscita della Mostra.

Il giro dura circa un'ora. Nel frattempo vengono presentati al Principe lo scultore Romagnoli, autore del gruppo *Salve!*, il pittore Angelo dall'Oca Bianca di Verona ed altri artisti, ai quali rivolge lusinghiere parole e stringe la mano.

Uscito dall'Esposizione, sempre accompagnato dalle autorità civili e militari, S. A. fa ritorno al Palazzo Reale. Notiamo che al suo imbarco, scorgendo tra la folla, che si assiepa alla riva, la contessa Annina Morosini, se le avvicina complimentandola.

* * *

Mentre S. A. ritorna a Palazzo, accompagnato dal suono della Marcia Reale e dagli spari di prescrizione; mentre le autorità rimaste all'Esposizione, gli artisti e i giornalisti sfollano poco a poco, la gente che aspetta di fuori, con impazienza, fa ressa per entrare. In pochi minuti le sale sono invase letteralmente [illegible] molte se è entrata, lì per lì, la metà di [illegible] che attendevano.

Per dare un'idea dell'affluenza straordinaria basti notare che a tutte ier l'altro, [illegible] stata incassata, in abbonamenti, circa lire 40 [illegible] 8000 lire più che nel '97.

I giornalisti

Assistettero alla inaugurazione i corrispondenti dei seguenti giornali: *Cittadino* [illegible], *Centrale*, *The Chicago Record*, [illegible] *nese*, *Verona fedele*, *Provincia* [illegible] *Bresciana*, *Hamb*[illegible] *ramosca*, *Pungolo*, *Frankfurter Zeitung*, *Giornale di Udine*, *Corriere Toscano*, *Gazzetta ferrarese*, *Corriere Mercantile*, *Veneto*, *Gazzetta di Treviso*, *Adige*, *Arena*, *Secolo*, *Corriere della Sera*, *Commercio*, *Nazione*, [illegible] *za*, *Times*, *Sera*, *Lombardia*, *Nazione* ed [illegible] *Emporium*, *Figaro*, *Gazzetta dell'Emilia*, *Gazzetta di Mantova*, *Stampa*, *Gazzetta* [illegible] *Caffaro*, *Corriere delle Puglie*, *Tempo*, [illegible] *na*, *Ordine*, *Fanfulla*, *Provincia di Mod*[illegible] *Roma* di Napoli, *Corriere del Mattino*, [illegible] *lo Parlamentare*, *Globe* di Londra, [illegible] di Edimburgo, *Corriere italiano*, [illegible] *Saint Petersbourg*, *Marzocco*, *Don M*[illegible].

Fra i giornalisti venuti di fuori [illegible] cav. Radò del *Magyar Hirlap*, Ro[illegible] tini, Ugo Ojetti, Ugo Pesci, [illegible] Hans Knittel della *Kolnische Z*[illegible] Friedmann del *Borsenzeitung*, Ottonaz [illegible] vocato Orefici, Gustavo Macchi, [illegible] nio Seppenhofer, l'avv. Cassano, [illegible] l'Erba, Szana Tamás di Budapest [illegible] Eugène Reynis, Remo Zucca, [illegible] Jules Rais, Nathan del *Progr*[illegible] naky del *Pesti Naplo*, Vito Lucia[illegible] dell'*Allgemeine Zeitung*, Petra Vianna di [illegible] na, il D.r Van Waalnyk, Boothy [illegible] *Budapesti Hirlap*, Boccafurni della *Rassegna* [illegible] *raria*, Dino Mantovani, Guglielmo Ferrari [illegible] la *Stampa*, il D.r Conrad, Franceschi [illegible] *Bilancia*, Vittorio Pica, Oscarre Ulm, [illegible] tia della *Chronique de Bruxelles*, [illegible] della *Verein Berliner Presse*, Montefiori [illegible] *Tribuna*, il D.r Hirte della *Pr*[illegible] comm. Duarte di Lisbona, José Pereira [illegible] *reiro da Noite*, il dottor Vito, Cappon, [illegible] Rodriguez, Primo Levi, Achille [illegible] Emin Arslan, Adolphe Cauter, [illegible] seph Mollet del *Paris*, Raqueni dell'E[illegible] Parigi, J. A. Lyly della *P*[illegible].

I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto [illegible] no 316 — Passaggi con tessere [illegible] e varie 5063 — Totale N. [illegible].

Le vendite

Circa le vendite, abbiamo anche [illegible] ta molto confortevole.

S. E. il Ministro Baccelli, per [illegible] Nazionale di Arte Moderna, acqu[illegible] re seguenti: il Dittico di A. Sart[illegible] *gone e gli Eroi*, *La Diana d'E*[illegible] *zi*; lo studio di Sartorio *La G*[illegible] il quadro di Luigi Selvatico *Par*[illegible] *tina*.

Il conte Paolo Camerini, la [illegible] nardo Bistolfi, *Cristo*.

Il pittore Giacomo Grosso, lo [illegible] zo Delleani, *Due cavalli al* [illegible].

Impressioni

Le cifre seguano la ressa [illegible] ieri accorsero alla nostra Esp[illegible] mando quelle liete provision[illegible] vivo destato dal *vernissage* [illegible] mero l'altro ieri. E l'am[illegible] del pubblico è stata ancora [illegible] quella degli invitati.

Il pubblico ha trovato le o[illegible] novano reverente attenzione [illegible] dezza e per la loro nobile as[illegible] che per la loro evidente chiarezza [illegible] no facilmente gustose; ha tro[illegible] gli aprivano nuovo vision[illegible] opere che gli ponevano dinanzi [illegible] delle belle campagne d'Italia, [illegible] il suo contento e la sua soddisfa[illegible].

Il grande successo della Esp[illegible] la mostra delle opere del Favre[illegible].

Non un momento solo diminui [illegible] il concorso numerosissimo degli [illegible] chi vi entrava, si indugiava poi davanti a [illegible] tela, a malincuore cedeva il posto, [illegible] nava di nuovo e della impressione [illegible] mava poi discorrere ancora a [illegible].

Al resoconto fatto per il [illegible] giamo ora alcuni cenni su [illegible] e sulla mostra dei disegni e d[illegible].

La sezione olandese è pregevole [illegible] come quelle che si videro negli [illegible] contiene le celebri marine de[illegible] lavoratori dell'Israels, un forte ritratto [illegible] chia signora dell'Havorman, [illegible] mastro d'Amsterdam della Schwa[illegible] schea di Bauer ecc.

Nella sala destinata ai disegni e alle [illegible] forti, si ammirano, l'*Adamo e l'E*[illegible] le acque forti del Bauer, del Klos[illegible] sen, del Miti-Zanetti, del Zil[illegible] sacche del Raffaelli.

Al «Danieli»
La partenza del Duca di Genova

Poco dopo le dodici, S. A. R. si recò al *Danieli*, dove fece colazione. Avevano [illegible] ed intervennero, il ministro Baccelli, [illegible] grotario di stato on. Vendramini, [illegible] conte Grimani, il prefetto barone Winspeare, [illegible] vice-ammiraglio Grandville e il maggiore [illegible] rale Polto.

* * *

Contrariamente a quanto era stato p[illegible] lito, S. A. partì alle 2.5 per Torino, [illegible] Roma.

Come al suo arrivo, S. A. R. aveva [illegible] sato le autorità dal recarsi alla stazione [illegible] tavia furono colà ad ossequiarlo: il sottose[illegible] grotario Vendramini, il Sindaco e tutti [illegible] sessori, il prefetto, il generale Polto, [illegible] sidente della deputazione provinciale, [illegible] Sorgato ragioniere capo di prefettura, [illegible] store Marchiori, il capitano dei RR. Carabi[illegible] nieri De Marchis.

Il Duca giunse in una gondola di Casa [illegible] insieme all'on. Baccelli, e ai suoi aiutanti.

Prima di partire, il Duca espresse [illegible] il suo dispiacere che gravi ragioni [illegible] impedissero di trattenersi più a lungo [illegible] zia, cui lo legano tanti cari ricordi [illegible] che la Duchessa avrebbe assai [illegible] l'inaugurazione; ma rappresentando [illegible] Re, l'intervento non poteva avere [illegible] ufficiale.

* * *

Nell'atrio della stazione [illegible] d'onore un drappello di vig[illegible] comando del capo Marchi.

— Sempre alla stazione.

Alla partenza del treno [illegible] Taulow, rivolgendosi al Sindaco, [illegible] sticamente. *Viva Venezia!*

Il Sindaco rispose con un affab[illegible] l'evviva dell'illustre artista.

L'on. Vendramini

S. E. il sottosegretario di Stato alle finanze on. Vendramini, è partito ieri alle [illegible] Padova

L'on. Baccelli e la Accademia di Belle Arti

Il comm. Dal Zotto ed il comm. Fadiga furono ricevuti ieri alle 3 da S. E. il ministro e dal comm. Bernabei per trattare di alcuni argomenti relativi al R. Istituto di Belle Arti, e specialmente pel riordinamento dei locali e del nuovo personale, in seguito alla nomina, recentemente avvenuta, del cav. Luigi Nono ad insegnante della nuova scuola di Pittura.

Il Ministro mostrò di interessarsi molto del buon andamento di quest' importantissimo ramo della istruzione, promettendo di occuparsene al più presto, ed incaricando il comm. Bernabei di informarlo più dettagliatamente, appena arrivato a Roma.

Il ministro Baccelli allo stabilimento Guggenheim

Il ministro Baccelli accompagnato dal comm. Bernabei, dal cav. Mantica, dal prof. Lucatello e da altri, si recò verso le 5 pom. di ieri a visitare lo stabilimento del comm. Guggenheim.

Il ministro si trattenne qualche tempo nello studio del Guggenheim compiacendosi specialmente della preziosa biblioteca d'arte decorativa e delle pubblicazioni artistiche di lui.

Iersera all' « Europa »

Ieri sera furono a pranzo all'*Hôtel Europa* — invitati da S. E. il ministro Baccelli — il Prefetto, l'assessore alla pubblica istruzione conte Pellegrini, il primo presidente della Corte d'Appello comm. Dei Bei, il procuratore generale comm. Panigetti, il vice ammiraglio Grandville, comandante del dipartimento, il comandante del presidio maggior generale Polte, l'on. Marsiatico, il professore Fradeletto, il cav. Cappa (*Folchetto*) corrispondente parigino della *Tribuna*, il dott. Lucatelli di Genova, il capo gabinetto e il segretario del ministro.

Il sindaco, conte Grimani, si scusò di non poter intervenire avendo (come è noto) offerto iersera stessa un pranzo, al *Britannia*, ai sindaci delle città consorelle qui intervenuti.

Il prof. Fradeletto ringraziò il ministro per quanto fece a pro di Venezia; e disse di esser certo che l'arte in Italia troverà sempre un potente ausiliario nell'on. Baccelli.

Il ministro brindò al Re ed alla Regina, che tornano ora da un viaggio trionfale; brindò alla salute di Venezia, la bella ammaliatrice, e specialmente della leggiadria muliebre veneziana, che ha tanto merito nella inspirazione dell'arte.

Assicurò che ad ogni suo viaggio a Venezia si accrebbero in lui la stima e l'amicizia per questa eletta città.

Si felicitò di avere a compagno un antico collegio (Selvatico), il cui giovane figlio potè vedere accolta da vero successo la sua opera alla Mostra.

La partenza del ministro

Il ministro Baccelli partì iersera per Roma col treno delle 10.40, ossequiato alla stazione dalle autorità civili e militari.

Il pranzo al « Britannia »

Al pranzo offerto al *Britannia* dal sindaco conte Grimani assistevano: gli assessori Gosetti, Castelli, Masfran, Pellegrini, Sorger, Facci Negrati; i segretari Mommo e Boldrin; il comm. Vigoni sindaco di Milano, l'assessore Ceriana pel comune di Torino, il comm. Dall'Oglio sindaco di Bologna, l'assessore Artimini pel sindaco di Firenze; il podestà di Trento avv. A. Tambosi e il vice sindaco di Lisbona comm. Ducets de Cruz Pinto. [illegible] di Verona, Padova, Udine e Treviso [illegible], avendo dovuto partire.

[illegible] *gogne*, il comm. Vigoni, con parola [illegible] e [illegible]ante, brindò al comm. Grimani [illegible] il suo interessamento pel bene [illegible] Venezia e dell'arte che la resa e [illegible] nel mondo. Augurò che Venezia [illegible] per molti anni a capo della sua amministrazione. Chiuse bevendo alla prosperità di Venezia, al sindaco, e a quanti, con lui, lavorarono per la splendida riuscita della Mostra.

— Più tardi, i sindaci e le rappresentanze che parteciparono al banchetto, assistettero allo spettacolo della *Fenice*, dove erano stati messi a loro disposizione i palchi 11 e 16 di primo ordine: due uscieri in tenuta di gala erano agli ordini degli ospiti egregi.

La gita a Chioggia
Per gli artisti e giornalisti

Il Comitato della Stampa avverte che *la gita a Chioggia*, gentilmente offerta dal Sindaco conte Grimani agli artisti espositori ed ai giornalisti ha luogo domani, partendo con battello speciale dalla Riva degli Schiavoni alle ore 9 3/4 precise.

Gli artisti che desiderano parteciparvi sono pregati di inscriversi presso la segreteria dell'Esposizione oggi fino alle ore tre precise.

I giornalisti sono pregati di ritirare i biglietti d'invito presso il Comitato della Stampa al Palazzo dell'Esposizione, oggi *dalle tre alle cinque*.

Carabinieri — P. S. — Uscieri — Vigili

E' obbligo del cronista spendere una parola di lode pel servizio veramente inappuntabile prestato nella giornata di ieri dai RR. Carabinieri, dagli agenti di pubblica sicurezza, dai vigili e dagli uscieri e valletti del Municipio. In verità non potevano adempiere meglio il proprio dovere.

CRONACA

CALENDARIO

Martedì 25 aprile: S. Marco evang.
Mercoledì 26 aprile: Ss. Cleto e Mare.
Il sole leva alle 5.10; tramonta alle 7.8.

Il telefono della « Gazzetta » porta il N. 340

Arrivi — Proveniente da Berlino giunse il barone Knesebeck, ciambellano e segretario privato dell'imperatore Guglielmo.

Da Vienna giunse con la moglie, la figlia e seguito il principe Galitzine di Russia.

Presero alloggio all'*Hôtel Europa*.

Il numero dei forestieri di tutte le categorie, dalla più alta aristocrazia, alle classi più modeste, che arrivano a Venezia è ogni giorno assai notevole.

La città, perciò, presenta un aspetto eccezionalmente animato.

Per l'Esposizione di Mirano — La Presidenza del Comitato esecutivo per l'Esposizione provinciale agraria di Mirano nelle persone del dott. cav. Ticozzi, presidente, cav. uff. Errera e dott. cav. Ghirardi vice-presidente, dott. prof. Pitotti, segretario e signor Dal Maschio vice-segretario, fu l'altra mattina ricevuta con squisita cortesia da S. E. ministro Baccelli, che si compiacque di udire come nel programma della Mostra fu data speciale importanza all'insegnamento agrario nelle scuole elementari, invitando i docenti a presentare i risultati ottenuti nelle singole scuole.

S. E. promise di concorrere per questa parte della Mostra con premi governativi e con felicissime parole incoraggiò il Comitato e la cattedra ambulante a continuare nella propaganda a vantaggio dell'agricoltura paesana.

L'interessamento del ministro, illuminato e sapiente, produrrà certo la migliore impressione nel ceto dei nostri maestri di questa provincia e di quanti si interessano del progresso agrario.

Ogni sera dopo la « Fenice » servizio speciale di cene al *Restaurant* dell'*Hôtel Vittoria*.

Un nuovo metodo di mantenere sani i denti ha acquistato ultimamente nell'estero (Germania, Austria, Russia) un'immensa quantità di aderenti. Quivi non s'usano più le paste e acque dentifricie finora impiegate, bensì un dentifricio antisettico chiamato *Odol* che si è dimostrato essere l'unico mezzo che preservi con tutta sicurezza i denti dalla carie, e li mantenga sani fino nell'età più avanzata. Dicesi che abbia un gusto squisitissimo, e che rinfreschi tutta la cavità orale. L'*Odol* annovera i suoi entusiasti consumatori perfino tra la più alta aristocrazia, ed il suo consumo è pressochè favoloso. Parlasi di parecchi milioni di flaconi.

Un debito con la giustizia — Antonio Vianello di 21 anni, condannato dal nostro Tribunale ad undici mesi di reclusione per maltrattamenti al proprio padre Benvenuto, era fuggito in Austria per esimersi dalla pena.

Espulso da quello Stato e mandato al confine a Pontebba, gli fu rilasciato il foglio di via coll'obbligo di presentarsi alla Questura di Venezia ed è qui appunto che fu arrestato e tradotto alle carceri di S. Marco.

Alle signore — Da domani a tutto Venerdì la signora Crippa di Milano, proprietaria della rinomata Casa di mode e confezioni, esporrà all'*Hôtel Luna* il suo ricchissimo campionario. Le signore eleganti non mancheranno certamente di approfittare dell'occasione.

Ferito in rissa? — L'altra sera, certo Ustica Vincenzo fu Mariano, di 30 anni, fuochista a bordo del piroscafo *Bulgaria*, ancorato alla Marittima, fu medicato all'Ospitale Civile di una ferita da taglio di poca entità al braccio sinistro.

Secondo le sue dichiarazioni, tale ferita l'avrebbe riportata intromettendosi, in qualità di paciere, in una rissa sorta tra una comitiva di persone a lui sconosciute in una casa...

Disgrazia — Seno Antonio, di anni 65, di Burano, è un pescatore che l'altra sera insieme a Vidal Giuseppe pescava vicino a Mestre.

Sopraggiunta la notte, andò a terra e chiese ed ottenne di poter dormire nel fienile di certo Pollin Giacomo. Alla mattina, nel discendere per ripigliare la pesca, cadde accidentalmente dalla scala, riportando una ferita al lato sinistro del viso e la frattura del femore sinistro.

Il suo compagno Vidal lo trasportò col sandolo all'Ospedale ove rimase ricoverato.

I biglietti per partire coi vapori del Lloyd per Trieste, Alessandria, Costantinopoli, Indie, China e Giappone si vendono nell'Agenzia De Paoli in Piazza S. Marco 118-119 vicino al Caffè Quadri. Servizio speciale trasporto bagagli.

Splendido esito il più spiccio ed il più economico, per affittare è indiscutibilmente quello di valersi degli avvisi che si pubblicano in quarta pagina nella rubrica speciale *Fitti e vendite*.

Minutaglie

All'Ospedale — Bortoluzzi Luigi di anni 55 abitante a Castello, facchino di S. Elena ricoverato per *frattura della gamba* — riportata non si sa come.

— Una ragazza della fabbrica di Herion alla Giudecca — Giuseppina Venturini di anni 17 abitante a S. Silvestro 630. Ebbe asportate due falangi della mano destra lavorando in una delle macchine.

Taccuino del pubblico

Tiro a segno — Interessando alla presidenza di conoscere il numero dei soci che intendono prender parte alle lezioni regolamentari di tiro col secondo periodo che avrà principio col giorno 7 del prossimo mese di maggio, sono pregati gli intervenienti a detto periodo di recarsi preventivamente a notificarsi entro il corr. mese presso la sede sociale in S. Fantin dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 6 pom. presentando il proprio libretto e la bolletta di effettuato pagamento della tassa dell'anno in corso al cancelliere della società avvertendo che spirato il termine suddetto non si accetteranno altre iscrizioni con questo secondo periodo.

Potranno poi usufruire dell'intero periodo, coloro che si facessero soci entro il termine sopraindicato.

Assemblea — Venerdì 21 corr. ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria della Società di M. S. fra camerieri, caffettieri, cuochi ecc. di Venezia. — Venne approvato all'unanimità il resoconto finanziario della gestione 1898 e si procedette alla nomina della presidenza riconfermando nella carica di presidente il cav. Arturo Ruol e vice presidenti i signori Mantico Paolo e Rosa Salva Antonio. A consiglieri si elessero i sigg. Falcier Pietro, Florio Nicolò, Brunetta Vincenzo, Bascovich Ferdinando, Barcellona Angelo e Zanon Giov. Angelo; i sigg. Vio Pietro, [illegible] Enrico e Locadello Luigi vennero riconfermati nell'ufficio di revisori dei conti. Reso un voto di plauso alla presidenza si consegnarono quest'anno alle vedove dei soci che versano in maggior bisogno, cinque grazie da L. 20 ciascuna del fondo S. Ruol. Rileviamo con piacere le ottime condizioni ed il buon andamento di questa Società — merita sinceramente lode chi attende con tanto zelo alla sua amministrazione.

Stato Civile — Bollettino dei giorni 23-24 aprile: **Nascite**: maschi 10, femm. 14 — Denunciati morti 1 — Nati in altri Comuni 0 — Totale 21.

Matrimoni: Jenna Emmo, impiegato alle Assicurazioni generali, con Tonnet Paola, civile — Maizardi Giuseppe, orefice lavorante, con Tavella Luigia, casalinga — De Santi Guglielmo, agente di commercio, con Cloppi Stella, sarta — Zen Natale elettricista in arsenale, con Maccato Maddalena, casalinga — Varagnolo Luigi, tornitore, con De Mattia Annetta, perlaia — Brocca Felice, intagliatore, con Calderan Antonia, fiammiferaia, tutti celibi e nubili.

Decessi: Semenzi-Bortando Luigia, di anni 82, vedova, Venezia — Fagian Anna, 79, nubile, villica, Meolo — Motta Liberale, 76, coniugato, pensionato, Venezia — Pavan Giuseppe, 72, id., fabbro, id. — Zardon Angelo, 60, id., ortolano, id. — De Favero Nicolò, 26, celibe, Perarolo — Andriolo Maria, 67, vedova, già villica, Ceregnano — Fabbiane Nacoari Vincenza, 43, id., r. pensionata, Venezia — Longo Bertoluzzi Cesira, 22, coniugata, casalinga, Bergamo — Pignarello Chembina, 15 1/2, nubile, ricoverata Chioggia — Marchioni Giovanni, 74, vedovo, facchino, Murano — Moro Giuseppe, 51, coniugato, oste, Venezia — Pagan Giovanni, 34, id., pescatore, Chioggia — Gibertoni Ruggiero, 39, celibe, confettariere, Venezia — Baraffo Giovanni, 22, id., soldato 16. fanteria, Mestre.

Più 17 bambini al disotto degli anni 5.

Per finire — Costumi americani.

Lei (subito dopo la presentazione): Mi sembra di avervi già incontrato prima!

Lui: E' probabile; io sono uno di quelli con cui siete stata fidanzata l'estate scorsa.

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Il pubblico non intervenne troppo numeroso alla serata di gala: Animatissimi i palchetti ma spopolata la platea.

L'esecuzione del *Mefistofele* procedette splendidamente. L'eminente tenore De Marchi colla sua voce potente, superba nell'acute limpidissime, colla sua arte squisita, col sentimento finissimo del suo canto, mietè più volte le più calde acclamazioni. E con lui anche il Lorrain, che è un fortissimo e finissimo artista, che onora l'arte francese, e la distinta signora Ferrani poterono meglio affermare la loro valentia.

Battimani fragorosi salutarono gli egregi artisti alla fine di ogni atto, e cogli artisti il maestro Vitale e l'istruttore del coro m. Carcano.

Domani sera quinta del *Mefistofele*, la cui riproduzione merita ora tutto il pieno e caldo favore del pubblico.

Rossini — Questa sera quindicesima della *Bohème*. Si annuncia per giovedì la serata della sig. Lina Pasini-Vitale.

Malibran — Oggi due rappresentazioni: alle 2 1/2 avrà luogo l'ultima dell'*Eva* — alle otto e mezza l'ultima replica del *Viaggio di Suzetta*.

Concerto orchestrale a Ferrara — Abbiamo 23 aprile:

Il Concerto dato dalla Società del Quartetto al nostro Ateneo, ebbe un risultato splendido.

La baronessa Olga Von Turk-Rohn, valente artista da concerti classici, con la sua voce dolce, armoniosa venne calorosamente applaudita e regalata di due *corbeilles* di fiori e di una pergamena; il baritono La Piuma fece sfoggio della sua voce poderosa e calorosamente acclamata. All'esimio artista vennero presentate due belle corone dall'alloro.

L'orchestra ed i cori furono assai festeggiati.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 8 1/2 alle 10 1/2:

1. Marcia, *Gambrinus*, Ponchel — 2. atto I, II e III, *Bohème*, Puccini — 3. Marcia, *Tannhäuser*, Wagner.

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Tiro a segno nazionale*, Beretta — 2. Ouverture *Ruy-Blas*, Mendelssohn — 3. Atto I. (parte I.) *Amleto*, Thomas — 4. Recitativo e fuga finale II. *Ero e Leandro*, Mancinelli — 5. *Rigodon*, Rameau — 6. Finale I. *Tannhäuser*, Wagner — 7. Mazurka *Bella*, Waldteufel.

Musica in Piazzetta — La Banda *Bellini* questa sera dalle 6 alle 8 svolgerà uno scelto programma.

Spettacoli d'oggi

Fenice — Riposo.
Rossini — 8 3/4 — *La Bohème*.
Malibran - 8 1/2 *Il viaggio di Suzetta* - 2 1/2 *Eva*
Minerva — Ore 3, 4, 8, 9, 10 p., Corrida di Toros.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 24 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	65.54	65.81	64.68
Termometro centig. al Nord	0.7	11.3	13.7
» » Sud	10.0	13.0	13.5
Umidità relativa	67	51	54
Direzione del vento	E	NE	ESE
Stato dell'atmosfera	10	9	0
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. d'ieri: 13.6 — min. d'oggi: 11.3

Probabilità: Venti deboli a freschi settentrionali nell'Italia superiore e intorno a Ponente; altrove stato vario: al Nord nuvoloso e coperto; altrove qualche pioggia e temporale.

La "Gazzetta,, a Padova

Padova — Ci scrivono 24 aprile — I funerali del comm. Beggiato riuscirono, come poteva facilmente prevedersi, un'alta manifestazione di cordoglio cittadino.

Fra le numerose e splendide corone, vanno ricordate quelle recanti le scritte seguenti: Sorelle Livia e Virginia, Sorella Emilia e figlie, La cognata e i figli, Municipio di Padova, Provincia di Padova, Deputato Emanuele Valli, Fratelli Valvasori, Padre ecc. Emanuele D. Kacianu, Impiegati degli uffici provinciali, il Consiglio Provinciale, Famiglia Gasparini, Agenti di studio, Famiglia Fasolo, Famiglia Paolo Camerini, Giulio Dergo, Famiglia Levi Civita, Prof. Ferraris e Tedeschi, Avv. Tolomei, Bona, Morandi, Cagino Maria e Dolfina Gamba, Colonnello Luzzi, la nipote Gamba, Famiglia Balbi Valier, Consiglio dell'ordine degli avvocati e Consiglio dei Procuratori, Società Dante Alighieri.

La salma giunse qui alle ore 11 e formatosi il lungo corteo delle rappresentanze e delle torcie, riprese verso mezzogiorno la via del Cimitero. Intervenne con la Banda del Comune anche un drappello di pompieri e guardie municipali. — A Porta Savonarola otto oratori dissero intorno alle elette qualità del defunto: il prefetto comm. Tettoni, il comm. Bortolo Peratti, il comm. Moroni, il comm. Giorgio Sacerdoti pel sindaco assente, il presidente del Tribunale cav. Mantovani, il comm. Levi Civita, l'avv. Cosma ed il cav. Cesare Marzato.

Intorno al furto consumato in danno del violinista sig. Ponte vi telegrafai iersera.

La notizia va completata nel senso... che al domicilio della serva — su quel di Torre — il delegato Padoa potè sequestrare il denaro e le gioie rubate.

Provincia di Venezia

San Donà — Ci scrivono 24 aprile — **Beneficenza** — Il compianto cittadino Lorenzo Janna ha disposto per testamento lire 1000 a favore della erigenda Casa ospitaliera di questo capoluogo e lire 500 da distribuirsi ai poveri del Comune.

Quest'atto generoso conferma la virtuosa disposizione d'animo del caro estinto.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 24 aprile — **Una disgrazia agli « Olmi »** — Un funesto caso è avvenuto stamane all'alba ad un carrettiere dello stabilimento Tommasini a Fiera.

Era notte ancora che partirono per Oderzo e Motta tre carri di prodotti della fabbrica (paste alimentari) percorrendo la strada Callalta.

Il più vecchio dei tre carrettieri (che era da circa 20 anni nella fabbrica Tommasini) guidava il terzo carro o meglio si lasciava condurre dagli altri due forse dormendo disteso sopra le merci che aveva in consegna.

Presso gli *Olmi*, e cioè a circa 7 kilometri dalla città e per un movimento brusco e per una mossa incosciente, il pover'uomo precipitò al suolo e il pesante veicolo gli attraversò il corpo fracassandolo in modo orribile.

Gli altri due carrettieri apprestarono all'infelice ogni soccorso; ma purtroppo nulla v'era a fare: il poveretto spirò quasi subito.

Si chiamava Carniato Felice e aveva 60 anni.

L'autorità giudiziaria si recò subito sopraluogo.

Corriere friulano

Udine — Ci scrivono 24 aprile — **Partenza del prefetto** — Il prefetto comm. Salvetti è partito questa sera alla volta di Novara, sua nuova residenza, col diretto delle 8.28. Erano alla stazione a salutarlo oltre a funzionari della Prefettura — ai quali tanto il partente era affezionato e da essi di pari affezione e rispetto ricambiato — il nuovo Prefetto comm. Germonio, il sindaco conte Di Trento, l'assessore cav. Antonini, il Provveditore agli studi cav. Gervaso, il maggiore dei R. R. Carabinieri cav. Pasino, il comm. Mantica presidente del Consiglio provinciale, il primo segretario dell'Intendenza cav. Benacchio, il colonnello del 12 reggimento cavalleria *Saluzzo*, il generale comm. Goiran comandante il Presidio, ufficiali superiori ed altre notabilità. Il comm. Salvetti salutò, commosso, ringraziando gl'intervenuti.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 24 aprile — (*G. M.*) — **Un arresto** — Sabato u. s., verso le 11 ant., il veterinario comunale Del Zotto, col capo dei messi, in pubblico mercato di Piazza Campitello, recavasi a visitare un gruppo di animali di proprietà Guernieri condotti da Mel, ove si temeva serpeggiasse una malattia nei bovini. L'agente del Guernieri, Carlo Cinotti, mostrato il certificato del veterinario comunale di Mel, si oppose a che i dipendenti del suo principale rispondessero, giacchè aveva ormai mostrato il certificato che doveva *far fede*: soggiunse che una visita in pubblico mercato era di non piccolo danno al venditore, e che il Del Zotto non sapeva fare il suo mestiere.

Così dicendo, tentava di spingere fuori dal mercato una giovenca che stava per essere visitata.

Per ciò fu dichiarato in arresto.

Domani la causa per il reato di oltraggio al pubblico ufficiale, sarà trattata in Tribunale per citazione diretta.

Un banchetto all'ex Prefetto Palomba

Ci telegrafano da *Verona 24 sera*:

Stasera alle 7 pom. centoventi cittadini offrirono nel Ristorante *Regina Margherita* un banchetto di addio all'ex Prefetto Palomba, che è stato collocato a riposo.

Parlarono il sindaco Guglielmi, il presidente della deputazione provinciale comm. Dorigo e il senatore Righi che pronunciò parole vibrate contro il provvedimento preso dal governo riguardo al comm. Palomba.

Rispose virilmente l'ex prefetto Palomba. I progressisti si sono astenuti.

NECROLOGIO

La morte del dep. Panattoni

Ci telegrafano da Roma 24, sera:

E' morto qui, oggi il deputato Panattoni Nato a Lari (Pisa) nel 1841, si diede alla avvocatura. Sedeva fino dal 1874 alla Camera rappresentante del paese nativo. Apparteneva alla sinistra.

***

A Roma il comm. Gerino Montanari consigliere di Cassazione Presidente il processo Tanlongo — A San Damiano (Asti) Testa Giovanni fu Andrea d'anni 70, commerciante — A Monterotondo, Michele Ferraresi, di 49 anni, commerciante ed agricoltore espertissimo — A Livorno, Angiolo Ricci, d'anni 63 — A Firenze, la nobile signorina Lucia Del Bavo Bicchebaldi.

Ferruccio Macola, *direttore [illegible]*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Mercoledì 26 Aprile N. 114

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) Lire 18,— all'anno; 9,— al semestre; Lire 4,50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli Stati compresi nell'Unione postale, it. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:
Presidenza del presidente Zanardelli.
La seduta è aperta alle 2.5.
L'aula è discretamente popolata e molto rumorosa. Al banco dei ministri siede solo Di San Marzano.

Commemorazione dei deputati Lochis e Panattoni

Il PRESIDENTE commemora con parole calde d'affetto i deputati Lochis e Panattoni defunti in questo periodo di ferie parlamentari.

Di Carlo Lochis ricorda l'ardente patriottismo, la serenità dello spirito, l'alto intelletto, la profonda e vasta coltura.

Propone che la Camera esprima all'illustre compagna del compianto estinto le proprie condoglianze. (*Vive approvazioni*)

Di Carlo Panattoni, estintosi ieri in Roma, rammenta che come deputato da nove legislature continuò degnamente le tradizioni paterne, e ricorda la profonda e vasta dottrina giuridica. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla desolata famiglia. (*Vive approvazioni*)

CORNAGLIA ricorda egli pure le benemerenze dell'on. Lochis. Invia commosso all'antico condiscepolo e commilitone e all'amato collega l'estremo saluto. (*Approvazioni vive e generali*)

GAMBILI ricorda alla Camera le esemplari virtù di Lazzaro Gagliardo; segnala le grandi sue benemerenze verso la patria. (*Approvazioni*)

DI SAN MARZANO, per il Governo, AGNINI, ... OLO e il PRESIDENTE si associano all'omaggio reso alla memoria di Lazzaro Gagliardo.

Per gli Istituti di previdenza ferroviarii

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta il disegno di legge per la proroga degli articoli 4 e 6 della legge del 1897 riflettente gli Istituti di previdenza ferroviari.

Le interrogazioni

La Camera, che era finora animata, va spopolandosi. Entra l'on. Sonnino e viene salutato da parecchi deputati che fanno per poco circolo intorno il suo banco.

Per gli alunni di cancelleria giudiziaria

BONARDI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde a Vischi che lo interroga per sapere se e quando revocherà le modificazioni apportate nel 15 aprile 1897 al regolamento del 10 dicembre 1882 specialmente circa le disposizioni di tirocinio degli alunni delle cancellerie giudiziarie.

Il sottosegretario ritiene doversi attendere un maggiore esperimento delle disposizioni del regolamento ed assicura che il governo si occupa della condizione degli alunni delle cancellerie giudiziarie, preparando un disegno di legge.

La revisione dei redditi di ricchezza mobile

CARCANO, ministro delle finanze, risponde al dep. Calieri Enrico, che lo interroga per sapere quali sieno i suoi intendimenti in ordine alla revisione dei redditi di ricchezza mobile, se cioè intenda far procedere alla revisione biennale, giusta la legge vigente, oppure ritardarla come sarebbe più desiderabile la revisione fino dopo l'approvazione della nuova legge.

Il ministro ritiene prematuro il quesito posto dall'interrogante. Quando si discuterà il disegno di legge per modificazioni alla legge vigente sulla ricchezza mobile, vedrà quali provvedimenti convenga proporre.

CALIERI confida che il ministro farà in modo che il disegno di legge da lui accennato venga presto posto in discussione.

Per gli operai italiani del Sempione

MARSENGO BASTIA, sottoseg. per l'interno, risponde ai deputati Cottafavi, Menafoglio, Morpurgo, Fabbri ed altri, che lo interrogano per apprendere se intenda interporre i suoi buoni uffici per la necessaria tutela degli operai italiani addetti ai lavori del Sempione.

Il sottosegretario assicura che il governo ha dato disposizioni sia per l'assistenza igienica, che per l'assistenza morale degli operai addetti ai lavori del Sempione.

COTTAFAVI ringrazia il sottosegretario, prendendo atto delle rassicuranti sue dichiarazioni.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Le domande a procedere contro il deputato Nofri

Si passa alla discussione della domanda di autorizzazione a procedere contro l'onor. Nofri.

Il presidente legge le conclusioni della Giunta, che sono per l'autorizzazione. Sono approvate.

Contro il deputato Pescetti

Discutesi la domanda per la prosecuzione di giudizio e per l'arresto del dep. Pescetti, condannato dal Tribunale militare di Firenze.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta che sono per l'autorizzazione, e per l'arresto.

FERRI nota che mentre l'art. 45 dello Statuto deve intendersi come una immunità creata nell'interesse di un'alta funzione pubblica, la relazione invece tende a sostenere una tesi opposta, per arrivare alla conclusione che si deve concedere anche l'arresto.

Vuol dimostrare che non si debba concedere l'arresto.

I fautori dell'arresto, soggiunge, dovrebbero avere il coraggio di dire che sono mossi a ciò fare da ragioni politiche. Dichiara quindi, a nome dei suoi amici che voterà contro le conclusioni della Giunta.

RICCIO, relatore, respinge anzitutto, in nome della commissione e della Camera, l'accusa di partigianeria politica, ricordando che quasi tutte le domande di autorizzazione a procedere contro deputati di estrema sinistra furono negate appunto per criterio di serena equanimità (*approvazioni e interruzioni*).

Sostiene poi, colla scorta del Codice di procedura penale, non essere possibile un giudizio dinanzi alle Assise per imputazione che importi una pena superiore ai tre anni di carcere, se il giudicabile non sia in istato di detenzione (*commenti*), e che l'art. 45 dello Statuto non può essere inteso in modo da obbligare la magistratura alla violazione delle leggi procedurali.

Si meraviglia quindi della opposizione del deputato Ferri ad una proposta che mira a dar modo al deputato Pescetti di dimostrare false le accuse che gli furono mosse, tanto più che se la proposta della Commissione fosse respinta si potrebbe arrivare alla conseguenza di impedire allo stesso deputato Pescetti di dimostrare la propria innocenza. (*Bene, commenti.*)

PESCETTI — fra la curiosità della Camera prende la parola, lui stesso in propria difesa. — Dichiara di non riconoscere la legittimità dei Tribunali militari (*rumori*), che l'art. 71 dello Statuto non vuole; e di volere il giudizio dei suoi giudici naturali. Invoca quindi il processo e l'arresto, ma non può accettare la teoria che la Camera rifiutando l'arresto potesse essere arbitra di negargli il diritto di volere essere giudicato, secondo le norme legali e statutarie.

La Camera può, rifiutando l'autorizzazione a procedere, distruggere un'azione penale contro un deputato e non potrà distruggere una semplice formalità di procedura? Quindi ripete che non accetta la teoria della Commissione, ma chiede che la Camera autorizzi il suo arresto.

RICCIO, relatore, replica al deputato Pescetti dichiarando di mantenere ferme e la sua opinione e la sua proposta.

VISCHI si unisce alle considerazioni di Ferri e confutando le contrarie ragioni del relatore, prega la Camera di concedere la facoltà di procedimento contro Pescetti, ma di negare l'autorizzazione all'arresto, che non è necessario perchè il magistrato in ubbidienza agli ordini del Parlamento (*rumori*) possa sottoporre il deputato Pescetti al giudizio in contradditorio.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, nota che il Governo ha adempiuto al suo dovere trasmettendo alla Camera le istanze della magistratura e che ora spetta alla Camera il deliberare. Ma non può fare a meno di dichiarare che il Parlamento esorbiterebbe dal suo potere votando una violazione di legge e che il magistrato non potrebbe accettare la subordinazione alla volontà del potere politico del suo diritto di interpretare le leggi dello Stato.

Il codice di procedura penale non ammette equivoci; chi rifiuta l'arresto del dep. Pescetti gli [illegible] la facoltà di presentarsi al giudizio contumaciale (*commenti*).

Il PRESIDENTE mette ai voti per divisione la proposta della Giunta; si approva la prima parte relativa alla facoltà di procedere e dopo prova e controprova anche la seconda, che autorizza l'arresto.

Contro il deputato Gavotti

Discutesi la domanda di autorizzazione a procedere contro il dep. Gavotti.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta che sono perchè sia negata la facoltà di procedere.

PINCHIA si meraviglia che la Camera, dopo aver invalidata per corruzione l'elezione dell'on. Gavotti, dopo aver deliberato di invitare la magistratura ad iniziare un processo penale contro gli indiziati del reato di corruzione, oggi si trovi dinanzi la proposta di rifiutare l'autorizzazione acchè il processo si faccia. Le ragioni addotte dal relatore a sostegno di siffatta proposta non lo persuadono e perciò in nome della giustizia e della moralità politica voterà contro (*bene, bravo*).

Contesta alla Camera, e per essa alla Giunta parlamentare, il diritto di un esame in merito delle imputazioni fatte al dep. Gavotti.

Quando la Commissione apprezza come ha fatto in questo caso i fatti e giudica della loro imputabilità penale, trasforma il Parlamento in Camera di Consiglio e compie un atto incostituzionale, perchè annulla interamente il criterio statutario della divisione dei poteri. (*Bene, bravo.*)

Perciò prega la Camera di votar contro. (*Bene!*)

COTTAFAVI, relatore, difende le conclusioni della Commissione, affermando che essa senza curarsi delle infinite pressioni e intimidazioni, venutele da ogni parte, esaminò la questione con ponderato studio e con serena coscienza. Parve alla Commissione medesima che non fosse escluso in questa domanda di procedere il sospetto di una vera e propria sopraffazione politica (*Commenti*), e quindi volle studiare tutti gli atti del processo. (*Interruzioni*)

Da questo studio non risultò alla Commissione che il deputato Gavotti potesse essere in modo alcuno responsabile delle corruzioni che inquinarono l'elezione del Collegio di Nizza Monferrato. Per ciò credette giusto di proporre alla Camera di rifiutare l'autorizzazione a procedere, volendo tutelare così l'immunità parlamentare contro una vera persecuzione politica. (*Commenti.*)

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Commissione.

Non sono approvate.

Si approva la autorizzazione a procedere contro il deputato Gavotti.

Le interpellanze sulla politica estera

DE MARTINO domanda che subito dopo la discussione delle interpellanze sulla questione chinese si discutano quelle per la Tripolitania.

PELLOUX, presidente del Consiglio, in assenza del ministro degli affari esteri, propone che dopo le interpellanze relative alla questione chinese si discutano quelle per l'accordo anglo-francese, e poi quelle per la questione della Tripolitania.

DI SANT'ONOFRIO domanda se, quando sia cominciata lunedì la discussione delle interpellanze per la politica estera, dovrà continuarsi nella seduta successiva.

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva essere prematuro deliberare intorno a ciò poichè il governo, appena distribuita la relazione sui provvedimenti politici, ne proporrà la discussione appena trascorsi i termini regolamentari.

La seduta termina alle ore 6 e 20. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

La prima parte della seduta, dedicata alle [illegible]azioni, passò tranquillamente. Ottenne generali approvazioni l'on. Chinaglia quando commemorò con calda ed affettuosa parola il compianto deputato Lochis.

Fu notato un lungo colloquio fra l'on. Sonnino e l'on. Grippo, relatore del progetto sui provvedimenti politici riguardanti la stampa e le associazioni.

La seconda parte della seduta fu più mossa. L'autorizzazione a procedere contro il deputato socialista Nofri, processato per corruzione di pubblico funzionario, fu approvata senza discussione. L'Estrema Sinistra giubilò rumorosamente!!!

Il caso del deputato Pescetti, condannato in contumacia dal Tribunale Militare di Firenze, fu discusso con molta animazione.

Il relatore della Commissione, on. Riccio, che sostenne le conclusioni della Commissione, proponenti l'autorizzazione a procedere e l'arresto del Pescetti, fu interrotto frequentemente dall'Estrema Sinistra; ma la maggioranza accolse in fine con vive approvazioni il suo discorso.

L'autorizzazione a procedere contro il Pescetti fu approvata a grande maggioranza. Invece la votazione della seconda proposta della Commissione, riguardante l'arresto del deputato socialista, parve dubbia alla prima prova. Si fece quindi la controprova e la proposta di autorizzare l'arresto fu approvata a piccola maggioranza.

Votarono contro l'autorizzazione dell'arresto i radicali, i giolittiani, gli zanardelliani e buona parte della Sinistra; votarono a favore la Destra ed i Centri e la minoranza della Sinistra.

Il Pescetti, che volle prendere la parola durante la discussione, suscitò viva ilarità, quando disse che andrà volentieri in carcere, se condannato dai tribunali ordinari, non dai tribunali militari.

Grandi commenti sollevò l'approvazione dell'autorizzazione a procedere contro il deputato di Nizza-Monferrato, Gavotti. La Commissione proponeva che si negasse l'autorizzazione e l'on. Cottafavi ne sostenne energicamente le conclusioni. Ma la Camera, trattandosi d'un processo di corruzione, nel quale già parecchi elettori del Gavotti furono condannati, credette bene di respingere la proposta della Commissione e di accordare a notevole maggioranza, l'autorizzazione.

In fine di seduta l'on. Di Sant'Onofrio fece un tentativo per rimandare la discussione dei provvedimenti politici, dando la precedenza alle interpellanze sulla politica estera fissate per lunedì. Ma il tentativo abortì, avendo l'on. Pelloux recisamente dichiarato che lo svolgimento delle interpellanze si continuerà non nel martedì e giorni seguenti, se una seduta non bastasse alla discussione della politica estera ma nel lunedì della settimana successiva.

Oggi si affermava a Montecitorio che il Governo domanderà che la seconda lettura dei provvedimenti politici si apra sul progetto ministeriale. Trattasi finora, di ipotesi più o meno verosimili, dovendo il Gabinetto deliberare, soltanto, domattina, in proposito.

⁂

Durante la seduta l'on. Socci presentò alla presidenza della Camera un grosso plico, contenente le firme di 15 mila italiani, residenti alla Repubblica Argentina, in favore dell'amnistia.

ALL'ARMI, ALL'ARMI!

I giornali della repubblica e dei *placidi tramonti*, danno a grossi caratteri l'allarme contro il progetto più organico in fatto di provvedimenti politici, che la Commissione parlamentare ha presentato all'unanimità alla Camera dei deputati.

Nelle loro esagerazioni pazze questi democratici diventano fin buffi! L'estrema sinistra dirigerà un manifesto al paese!! Vedrete che si costituiranno i Comitati di salute pubblica, proclamando la libertà in pericolo!

Non vale il dire e il dimostrare, che in fatto di stampa, la nostra legislazione, anche coll'approvazione degli attuali provvedimenti è assai più liberale di quella che vige in Inghilterra, per esempio; la quale Inghilterra sta sempre in bocca della nostra liberaleria. *La libertà è minacciata, salviamo la libertà!*

Naturalmente questi clamori resteranno senza eco, specialmente se il Pelloux continuerà a tener duro nella politica interna; — poichè i nostri rivoluzionari (lo si sa bene) quando possono essere convinti che il governo fa sul serio, non si sognano nemmeno di muoversi! Chiacchierano, gridano, si sfogano con ordini del giorno, che vogliono parere atti di fierezza, ma che diventano invece paraventi di una prudente preoccupazione, e tutto finisce lì.

Tocca ora ai deputati tener duro; e non dovrebbe essere difficile, quando si pensi che la Commissione parlamentare (*Falconi, Grippo, De Bernardis, Schiratti, Gianolio, Spirito, Gabba, Gianturco, Palberti*) che unanime compilò un progetto ben più organico di quello timido e per certi rispetti, vile, già presentato dal Governo, comprende e rappresenta tutte le frazioni del partito costituzionale alla Camera; dalla Destra alla Sinistra costituzionale.

La riforma del Codice di Procedura Penale

Ci telegrafano da *Roma 25 aprile, sera*:

La Commissione incaricata di studiare la riforma del codice di procedura penale, ha terminato la discussione dei principii generali del libro 1 del codice e di gran parte del libro 2.

Dopo aver esaurita la discussione sulla materia del I. libro, la commissione decise di deferire al guardasigilli la nomina d'una sottocommissione, cui si affidi la compilazione del progetto di legge del I. libro. La sottocommissione è risultata composta di Pessina, Nocito e Brusa, i quali si sono aggregati il Procuratore del Re, Vacca. I lavori della sottocommissione procederanno con la massima alacrità, in modo che la importante opera legislativa, alla quale il guardasigilli attende personalmente, possa essere condotta a termine in tempo relativamente breve. Intanto proseguiranno le adunanze della commissione per la discussione degli altri libri del Codice.

Echi del viaggio reale

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Da fonte ufficiosa si smentiscono le parole attribuite al Re, in risposta alla signora Teresita Canzio, durante la visita alla tomba di Garibaldi.

Ecco come fu telegrafato anche noi questo episodio, avvenuto durante la visita dei Sovrani a Caprera:

Quando furono presso alla Tomba, Teresita Canzio, rivolgendosi al Re, disse: — Maestà, in nome di mio padre, supplico clemenza per i condannati di maggio.

Il Re, commosso, rispose: — Il vostro è pure il mio desiderio, quando l'occasione propizia si presenterà.

I miglioramenti nella carriera degli ufficiali d'artiglieria, genio e cavalleria

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge per il miglioramento della carriera degli ufficiali d'artiglieria e genio ha terminato i suoi lavori.

La Commissione ha esteso il miglioramento anche agli ufficiali di cavalleria.

Le proposte principali della commissione sono le seguenti:

Fino al grado di maggior generale gli ufficiali delle tre armi (artiglieria-genio-cavalleria) percorreranno la loro carriera nell'arma rispettiva con quadro separato.

Invece dei tre nuovi posti di maggior generale proposti dal ministro della guerra, la Commissione ne propone quattro.

Il numero dei colonnelli da 30 è elevato a 33.

I tenenti colonnelli invece di 67 saranno 64, i maggiori non saranno 134 ma 133.

I capitani da 518 saliranno a 532.

Per l'arma del genio la Commissione ha accettate le proposte del ministro della guerra. Per l'arma di cavalleria la Commissione propone che il numero dei colonnelli da 20 si porti a 25 sopprimendo invece 5 posti di tenente colonnello.

Il numero dei maggiori verrebbe aumentato di 24 posti sopprimendo altrettanti posti di capitani.

Dopodomani la relazione dell'on. Afan De Rivera sarà presentata alla Camera.

Socialisti e repubblicani

L'ostruzionismo alla Camera

Garavetti si giustifica

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il gruppo socialista ha deliberato nella riunione di stamane di lanciare un manifesto al paese il primo maggio, di partecipare alla commemorazione di Muzio Mussi, che si farà a Pavia e di ricorrere allo ostruzionismo, con o senza il concorso degli altri gruppi dell'Estrema, contro i provvedimenti politici.

— La riunione dei repubblicani per giudicare la condotta del deputato sardo Garavetti, facente parte del gruppo repubblicano della Camera, fu rinviata in seguito ad una lettera dello stesso Garavetti, il quale conferma la sua fede repubblicana e giustifica la sua partecipazione alle feste fatte in onore del capo dello Stato.

Varie

I reclami contro le tariffe catastali — Il ministro francese — L'ambasciatore tedesco.

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il consiglio del catasto presieduto dal senatore Di Prampero, nella riunione odierna, respinse i reclami della provincia di Mantova contro le deliberazioni della Giunta superiore, relativi alle tariffe, confermandole interamente.

— Il ministro francese dell'istruzione, De Leygues, con la signora, accompagnato dall'ambasciatore Barrère, si è recato oggi a Palazzo Braschi a visitare l'on. Pelloux.

— Più tardi l'on. Pelloux ricevette l'ambasciatore germanico, barone Saurma.

LA CREANZA IN REPUBBLICA

Pare che il Consiglio supremo della democrazia parlamentare, che doveva raccogliersi in seduta plenaria allo scopo di giudicare il deputato Garavetti, colpevole di aver assistito in Sardegna al ricevimento dei Sovrani, abbia soprasseduto dalla deliberazione, in seguito a lettera esauriente di scuse, pervenutagli dal Garavetti stesso.

Locchè come sintomo vuol dire, che se un giorno questa brava gente dovesse imperare sulle cose d'Italia, il primo articolo del nuovo statuto dovrebbe essere l'*abolizione del Galateo*.

E dire che i tre quarti dei nostri democratici hanno l'anima del Rabagas!

L'inchiesta suppletiva della Cassazione [illegible]

La deposizione di Freistätter

La signora Esterhazy chiede il divorzio

Il dispaccio di Panizzardi

Ci telegrafano da *Parigi 25 aprile, sera*:

Du Paty de Clam scrisse a Mazeau presidente della Cassazione chiedendo di essere confrontato con il generale Roget e con il capitano Cuignet.

La Cassazione continuando nella sua inchiesta suppletiva sull'affare Dreyfus ha interrogato nuovamente Bertulus e i generali Roget e [illegible]

Decise pur di udire Du Paty de Clam, quindi tolse l'udienza.

— Il *Temps* dice che il capitano di vascello Freystätter, uno dei giudici di Dreyfus nel 1894, dichiarò alla Cassazione essere stata la deposizione di Henry che determinò la sua convinzione nel consiglio di guerra del 1894 sulla colpabilità di Dreyfus.

— Il *Soir* dice che la Cassazione è convinta che l'originale del dispaccio mandato dall'addetto militare italiano Panizzardi al suo Governo sull'affare Dreyfus si trovi al ministero degli interni e insiste per averlo.

— Il *Matin* annunzia che la signora Esterhazy presenterà oggi domanda per divorzio.

— Il Tribunale correzionale ha condannato a 16 franchi di ammenda Guerin presidente della lega antisemita e Legaux presidente della lega dei comitati plebiscitari.

⁂

Il *Figaro* pubblica oggi la deposizione del capitano. Questo esprime la convinzione che Dreyfus sia l'autore del *bordereau* e Du Paty de Clam l'autore del falso attribuito ad Henry.

DRAMMI, ATTORI E PUBBLICO

A proposito di un articolo della "Nuova Antologia,,

L'ultimo fascicolo della *Nuova Antologia* contiene una celebrazione ad Ermete Zacconi scritta da Ugo Ojetti, in cui oltre agli elogi per l'insigne attore si leggono alcune considerazioni generali sul gusto del pubblico, sul dramma nordico, sulla recitazione moderna, che meritano di essere rilevate e discusse.

L'Ojetti nota anzitutto, e con ragione, la lenta ma visibile trasformazione che si è compiuta nel gusto degli ascoltatori di commedie, da un ventennio a questa parte. Poichè se gli spettatori accorrono, in discreto numero ancora, alla *pochade* e al dramma romantico, non lasciano omai più deserto il teatro, quando si recita Ibsen o Hauptmann; e lo Zacconi ebbe appunto per 40 sere a Roma un pubblico numeroso, attento e palpitante al suo repertorio, composto in maggioranza di questi lavori, che anni or sono, sarebbero appena stati tollerati come un'eccezione.

Ed è parimenti giusto l'attribuire parte del merito di questa trasformazione allo Zacconi per la lodevole insistenza, con la quale egli ha portato sui palcoscenici d'Italia alcune di queste opere drammatiche nordiche, imponendole con la sua arte tenace al pubblico e alla critica diffidenti anzi ostili.

⁂

Ma l'Ojetti si inganna quando allo Zacconi attribuisce tutto il merito di questa evoluzione del gusto e quando poi vuole determinare la ragione di questo merito nell'essere lo Zacconi uno dei più sicuri indici del suo tempo, colui che solo sa rendere nella sua recitazione quell'ansia dell'epoca moderna, vibrante in questi drammi, e che si potrebbe definire la *crisi della volontà*. Tale ansia consiste nel contrasto fra la volontà individuale e la costrizione collettiva morale e sociale.

Lo Zacconi ben poco avrebbe potuto fare se il movimento in favore di un'arte drammatica più profonda, che non quella convenzionale francese o quella superficialmente realistica italiana, di un'arte simbolicamente individualista non si fosse diffuso nella nostra letteratura, non fosse stato propugnato dagli intelletti più elevati, più giovani ed energici, e non avesse costituito una specie di reazione al decadimento drammatico cui si assisteva nei nostri teatri.

Lo Zacconi, a dir vero, non ha parlato dapprima che a convinti, i quali a loro volta gradatamente sono riusciti a convincere gli altri.

Costoro erano già per la lettura e per tutto il complesso dei loro sentimenti artistici favorevoli al teatro di Ibsen, al teatro di Hauptmann e di Strindberg, a un teatro che invece di compiacersi nella scurrilità o di contentarsi della volgare apparenza delle cose, tentasse la rivelazione di qualche nuovo e più intimo mistero dell'anima.

Ed è a costoro che si deve il trionfo dell'arte nuova.

Tanto meno poi la recitazione dello Zacconi avrebbe avuto di per sè sola la virtù di compiere il miracolo voluto dall'Ojetti.

Si può quasi dire, senza dare a questa affermazione alcun senso di biasimo per lo Zacconi, che è *malgrado la recitazione dello Zacconi*, che il nuovo dramma conquistò le anime per la sua esclusiva potenza.

E tutto ciò che l'Ojetti scrive per dimostrare che la forma, l'arte dello Zacconi sono proprie del tempo nostro e ne hanno tutti i caratteri mentali, venendo perciò a costituire l'esatta espressione richiesta dai drammi sopra indicati, viene a provare precisamente il contrario.

⁂

Infatti, dice l'Ojetti, che lo Zacconi, a vantaggio e a perfezione dell'arte sua adopera la scienza, all'intuizione sostituisce la precisa nozione scientifica; nel raffigurare un dato personaggio morboso egli mette in iscena il quadro clinico di quella determinata malattia, come è descritto in un manuale scientifico, e così via.

Ora questa infiltrazione della scienza nell'arte, questo prestito chiesto alla scienza dei particolari reali apparenti per dar vita a una creazione artistica, è un metodo esclusivamente realistico; è una formula che omai può già considerarsi esaurita, e che non è più l'ultima manifestazione dell'ideale artistico moderno.

Osserva l'Ojetti che l'attore faceva così per la tecnica del suo agire, qual che il romanziere, venuto dopo la furia del naturalismo, fa per il suo [illegible]

Ed è vero, soltanto è più esatto il dire che era proprio il romanziere della furia naturalistica, non quello venuto dopo, che faceva così, e l'attore non fa che ripetere, a distanza di venti anni, il vecchio metodo naturalistico.

Non erano lo Zola e i suoi primi imitatori francesi e italiani quelli che alla scienza chiedevano i tratti dei loro personaggi, le linee delle loro avventure?

Fortunatamente tale sistema assurdo e ibrido, perchè non conduce ad alcuna conclusione nè scientifica nè artistica, è stato ora abolito e il tornarvi non è che un regresso.

Nè vale il portare esempi come quelli di Dostojewsky e dello stesso Shakespeare, i tipi dei quali corrispondono alla moderna verità scientifica, perchè qui sovra tutto è l'intuizione profetica e profonda dell'artista che ha fissato il vero immutevole nel tipo, e non ha chiesto alla nozione scientifica i mezzi e le informazioni per creare il tipo stesso.

Anzi in ciò sta la differenza fra l'opera d'arte e quella pseudo-artistica. La prima procede per intuizione, la seconda non avendo intuizione si vale di quello che si sa, e con i particolari catalogati nella nozione scientifica, cerca di dar vita alla propria non vitale creazione.

Fra le due categorie d'opere passa lo stesso divario, che separa l'uomo dall'*homunculus*, che si vorrebbe poter creare in un gabinetto di chimica.

Il dire quindi che lo Zacconi sostituisce alla intuizione la nozione precisa, è un chiamare la sua arte un regresso, è un condannarla come inferiore.

Del resto in ciò l'Ojetti non si è ingannato. L'arte dello Zacconi ha veramente i caratteri che l'Ojetti le ha riconosciuti e che io ho riferiti. Lo Zacconi non è che un eccellente attore naturalista, che plasma le sue interpretazioni a seconda dei dati fornitigli dalla scienza attuale.

⁂

Pertanto già si può a questo punto affermare che una tale arte non è proprio quella del nostro

tempo, non è l'ultima incarnazione delle nostre aspirazioni, ma bensì è un qualche cosa di già passato, come è passato il naturalismo, e l'Ojetti che è idealista in arte, deve in ciò convenire.

Resta a vedere adesso come questa arte dello Zacconi non sia affatto l'espressione del grande dramma moderno, che alla tesi conclusiva ha sostituito l'idea impersonale, generalissima, indefinita, come una aperta parabola, che si appunta nella lotta della volontà individuale contro la volontà collettiva.

Nella *Donna del mare*, nel *Costruttore Sollness*, in *Giovanni Gabriele Borkmann*, ed anche negli *Spettri*, sebbene questo sia uno dei drammi meno belli, e in cui meno appare il contrasto sopra indicato, come nelle grandi figure dello Shakespeare in *Otello*, in *Re Lear*, in *Amleto*, ecc., come già nelle immense tragedie eschilee e sofoclee, in tutte queste opere — che hanno una forza illimitata e un significato eterno, perchè esprimono non questo o quel tipo, ma ciò che è ne l'anima di tutti quei determinati tipi, che porgono cioè il dramma della idea immortale — si contiene essenzialmente una sintesi, e i personaggi sono assolutamente intuizioni sintetiche.

Il fato di Edipo, non solo è il fato di un individuo, non solo è il fato di un Re, ma è il Fato istesso terribile, inesorabile che agisce nella scena immaginata da Sofocle.

La superba, l'irremovibile fiducia in sè di *Borkmann*, il sessuale tormento di *Ellida*, la psicosi di *Osvaldo*, sono l'espansione irrefrenabile dell'*io* moderno fisico e morale, e la sua degenerazione, posta sulla scena in tutta loro massima comprensione e generalità.

L'efficacia straordinaria di questi personaggi, il profondo turbamento che le loro azioni ci destano non stanno nella rispondenza di questi personaggi a un tipo, nella loro obbiettivazione in una individualità, ma al contrario nel fatto, che nella figura del personaggio è la forza della universale idea che agisce, come nel gesto sfidante di *Borkmann* si compendiano in quell'istante gli innumerevoli gesti che quella stessa idea ha fatto e farà compiere.

Ora è evidente che qualunque interpretazione, la quale venga a limitare questa indefinita ampitudine del personaggio ibseniano restringendolo a un solo tipo concreto, anzi a un solo e determinato individuo, toglie al personaggio medesimo insieme al suo massimo pregio artistico, la sua forza psichica e il suo carattere sintetico, ottenendo solo qualche effetto di emozione sentimentale immediata sulla massa del pubblico.

E' il fenomeno singolo, momentaneo, senza importanza nel divenire perenne della natura, che procedendo in tal guisa, si sostituisce alla legge astratta che abbraccia tutti i fenomeni particolari; è l'apparenza superficiale e variabile del momento che si sostituisce alla verità sostanziale ed eterna; è un individuo qualunque, e sono i casi di lui che si sostituiscono alla umanità, e al dramma umano.

Quando Zacconi fa di *Osvaldo* un paralitico, come ci viene indicato nei manuali di psichiatria, quando di *Borkmann* fa un megalomane come se ne vedono nei frenocomii, egli opera appunto questa sostituzione del particolare al generale, toglie al personaggio la sua grandiosità estetica e la sua significazione ideale, rimpicciolendo anzi snaturando la figurazione del poeta.

***

Alla fine del suo articolo, l'Ojetti, riportando alcune parole dello Zacconi, dopo la recita di Otello: *Otello è un epilettico, questo ho voluto fare*, gli osserva che Otello, se è un epilettico è qualcosa di più dell'epilettico di una clinica; è l'Otello di Shakespeare.

Con questa osservazione, l'Ojetti contradice quanto aveva affermato prima, poichè se *Osvaldo* è un paralitico e *Borkmann* un megalomane, l'uno e l'altro sono precisamente qualche cosa di più del paralitico e del megalomane di una clinica, sono l'*Osvaldo* e il *Borkmann* di Ibsen.

m. m.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

I commenti inglesi al discorso di Canevaro sulla Tripolitania

Londra 25, ore 9 a. — Il *Times* plaude al discorso fatto dal ministro degli esteri, Canevaro, al Senato. Dice che nessuno potè mai supporre che l'Inghilterra desideri di occupare la Tripolitania, ovvero cerchi di diminuirne il valore commerciale, quando sarà caduta nelle mani di una nazione amica, avente i maggiori diritti a possederla.

Per l'annessione di Tunisi alla Francia

Tunisi 25, ore 9 a. — Il ministro dei lavori pubblici, Krantz, ricevette la colonia francese.

I presidenti della Camera di commercio e della Camera di agricoltura pronunziarono discorsi criticanti vivamente la politica del residente Millet, esprimendo idee nettamente annessioniste. Il presidente Krantz rispose invitando all'unione.

L'impressione dell'amm. Fournier sulla squadra italiana

Ci telegrafano da *Parigi, 25 aprile, sera*:

Il *Matin* dice che l'impressione riportata dell'ammiraglio Fournier, della squadra italiana fu inferiore all'aspettativa. In Francia si esagerava l'importanza della marina italiana.

A proposito!

Il telegrafo senza fili
Nuovi riusciti esperimenti di Marconi

Londra 25, ore 8 a. — L'inventore italiano Marconi esperimentò ieri a bordo della cannoniera *Ibis*, alla presenza d'una commissione francese, il telegrafo senza fili fra una cannoniera e le coste dell'Inghilterra e della Francia, onde stabilire la possibilità di comunicare fra le coste e una nave in rotta. Il risultato fu perfetto.

Marconi esperimentò inoltre con successo il suo nuovo apparecchio per impedire che vengano intercettati i dispacci mediante altri apparecchi di telegrafia senza fili.

Nuovi gravi disordini in Boemia

Budweiss 25 ore 9 p. — I muratori, postisi in sciopero provocarono nel pomeriggio disordini. La polizia li caricò alla baionetta. Vi furono parecchi feriti.

Stasera vi furono assembramenti di operai sulla piazza che fischiarono la polizia. Gli agenti ed i gendarmi fecero sgombrare la piazza. Un mezzo battaglione di fanteria la occupò.

Budweiss, capoluogo di distretto in Boemia conta circa 28 mila abitanti.

Una terribile esplosione in una fabbrica di Filadelfia

Filadelfia, 25 ore 5 pom. — Stamane vi fu una terribile esplosione in una fabbrica di tavolette di gomma, cui erano addette quattrocento operaie. Temesi che vi sieno molti morti e feriti. La fabbrica fu distrutta ed i fabbricati vicini furono danneggiati.

Gli scioperi nel Belgio

Bruxelles 25, ore 5 p. — Un migliaio di minatori ha ripreso il lavoro nel bacino di Liegi, ma il numero degli scioperanti aumentò nei bacini di Mons e nel centro di Charleroi. Dappertutto regna la calma.

Notizie varie

Cartagena 25, ore 8 p. — Seicento caricatori del porto scioperano.

Londra 25, ore 9 a. (Camera dei Comuni). — Si respinge l'emendamento Dillon, rifiutante i crediti per la costruzione delle caserme nell'Africa del Sud.

Madrid 25, ore 9 p. — Le elezioni municipali sono fissate per il 14 maggio.

Prelati dell'Argentina in viaggio per Roma

Telegrafano da Buenos-Ayres 24 aprile:

Sul postale *Duchessa di Genova* si sono imbarcati l'arcivescovo di Buenos Ayres, monsignor Castellano e i vescovi Terrero Espinosa di Parà, Bosco di Linares e Lasca di Tabarca.

I cinque prelati sbarcheranno a Genova donde si recheranno a Roma per prendere parte al prossimo concistoro. Saranno prima ricevuti dal Papa, al quale faranno omaggio di cinquantamila *pesos* per l'obolo di San Pietro.

Fino all'imbarco furono accompagnati da una folla enorme che li acclamò ripetutamente.

Gli ufficiali italiani in Anversa
Il ricevimento dato dal console d'Italia

Anversa 25 ore 10 p. — Gli ufficiali della regia nave *Liguria*, accompagnati dal capo servizio, dal generale Rahier e dagli ufficiali superiori visitarono oggi l'arsenale centrale e pi[illegible]

Stasera nelle sale della Società reale di zoologia al Giardino zoologico il console generale d'Italia e la sua signora dettero un ricevimento, seguito da un pranzo di 420 coperti. Vi parteciparono gli ufficiali della *Liguria*, il ministro d'Italia, il personale della legazione, i consolati italiani del Belgio, il governatore e il borgomastro, molti senatori, i rappresentanti del circondario, i consiglieri comunali e provinciali, le autorità e le notabilità di Anversa.

Il ricevimento fu splendido e riuscì oltremodo animato e cordiale.

***

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile, sera*:

Il ministro Canevaro incaricò il ministro italiano a Bruxelles di ringraziare quel Governo per le liete accoglienze fatte agli ufficiali ed ai marinai della regia nave *Liguria*.

CRONACA DEL MARE

New York 24 — Il piroscafo *Aller* è partito per Genova.

Bombay 24 — Il piroscafo *Bisagno* è partito per Hong-Kong.

Montevideo 25. — E' giunto il piroscafo *Città di Torino*.

Rio Janeiro 25. — Il piroscafo *Matteo Bruzzo* è partito per Genova.

New-York, 25 — E' giunto il piroscafo *Sempione*.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le ossa di Murat

Ci telegrafano da *Napoli, 25 aprile, sera*:

Si ha da Pizzo che le ricerche fatte fino ad oggi per ordine della famiglia Rasponi per ritrovare le ossa di Murat riuscirono infruttuose a cagione dell'impreveduto ingombro, del [illegible] numero di cadaveri rinvenuti nella fossa. Dopo regolare verbale le ricerche vennero sospese.

Erano presenti, oltre ai parenti, le autorità municipali di Pizzo, il sottoprefetto di Monteleone, la famiglia dei marchesi Gagliardi.

Una grande moltitudine di popolo si affollava alle porte della chiesa nella quale avvenivano le ricerche.

Giorni sono, come annunciammo, era partita per Napoli la contessa Letizia Rasponi, figlia superstite della contessa Luisa Rasponi Murat, figlia alla sua volta della principessa Luisa Murat che sposò il conte Giulio Rasponi di Ravenna.

La contessa Letizia era accompagnata dal nipote conte Giulio Rasponi, deputato di Ravenna.

La contessa e il nipote si recavano al Pizzo (Calabria) per le indagini preliminari allo scopo di rinvenire i resti mortali di Gioacchino Murat, loro rispettivo avo e bisavolo.

Le ricerche, per le quali sono stati domandati e ottenuti i permessi necessari, cominciarono lunedì sotto la guida del conte Ettore Capialbi, alle cui ricerche storiche e cittadine si deve se alla fine potè essere accertato, in maniera sicura, il luogo preciso dove l'infelice re fu sepolto dopo la fucilazione avvenuta nel 1815. Il ramo Murat di casa Pepoli è rappresentato dal conte Mosti.

Napoli — Ci telegrafano 25 aprile, sera — *I Principi di Napoli* sono ritornati qui stamane.

Morte in piazza — In piazza del Municipio un colpo apoplettico uccideva Gustavo Dachemberger bavarese cinquantenne.

— *Suicidio.* — Il maggiore di fanteria a riposo, Servillo, venuto da Firenze a curarsi di una malattia nervosa si suicidava iersera presso il ponte di San Giovanniello.

Sassari — Ci telegrafano 25 aprile, sera — *Assassinio-mutilazioni* — Presso il villaggio di Nule (Ozieri) sei latitanti uccisero un tale Antonio Marche mutilandone orribilmente il cadavere.

Presso Orgosolo il possidente Ara fu assassinato da ignoti per vendetta.

Tivoli — Ci telegrafano 25 aprile, sera — *Ancora il misterioso suicidio* — Il suicidio avvenuto ieri a Tivoli, di cui vi telegrafai i particolari, è avvolto sempre nel mistero.

L'assenza completa di denaro e di carte che valgano alla identificazione giustifica il sospetto della polizia che possa trattarsi di delitto.

L'autopsia non diede alcuna luce.

AVVOCATO E DEPUTATO del popolo
Una questione di incompatibilità morale

Dobbiamo scrivere ancora poche parole di commento sul processo Metz, teste dibattuto a Udine, perchè da esso scaturisce un grande principio di ordine morale, nei riguardi di uno dei tanti banditori del verbo democratico, inspirato (a parole) ai più puri ideali di disinteresse e di giustizia.

Noi non abbiamo mai preso sul serio la moralità della democrazia; — fra quella gente sono molti gli *onesti di professione*, che gridano di essere tali, perchè non hanno potuto rubare. Restiamo quindi indifferenti di fronte all'attacco, che un barabba qualunque ci dirige sul giornale diretto da un pirata come Sebastiano Tecchio, col pretesto che abbiamo commessa una immoralità, interloquendo durante il processo! Ma che cosa c'importava del Metz, se non per mettere nella dovuta luce il suo principale difensore?

Quanto ai somarelli di razza, che gramolano parole insolenti da quei panchi dell'asino del giornalismo italiano, istituito in tre clandestini fogli di Udine (*Paese*, *Friuli*, e *Patria del Friuli*) noi non risponderemo, che deplorando che una regione seria, lavoratrice, acuta come il Friuli, sia rappresentata nella stampa da individui, ai quali le carrubbe e le fave devono apparire l'ultima espressione dell'idealità nella vita.

Ma chi è questa gente, quali precedenti ha, quale coltura, quale educazione morale e politica, per attaccare, per vilipendere, per aggredire? Che cosa capiscono, che cosa vogliono, che cosa chiedono, in quei loro zibaldoni stampati senza capo, nè coda, nei quali trovano posto (tanto è la loro incoscienza, la loro viltà, la loro incapacità) le candidature di Emilio Chiaradia e di Riccardo Luzzatto?

C'è però una questione più alta delle nostre miserie personali, che vogliamo far rilevare; e cioè: quale sia nella sua essenza la solidità di quel programma di coerenza politica e morale, dietro al quale i rappresentanti più genuini della democrazia, osano scagliarsi contro i loro avversari.

***

Il fatto è questo.

Si dibatteva a Udine un processo scandaloso, che pur troppo rivelava, come nell'anno di grazia 1899, potesse in una delle più civili provincie del Regno e per la sola forza del denaro reggersi quasi impunito uno dei peggiori, dei più perversi individui, che abbiano mai visto la faccia del sole. Alludiamo a quell'Enrico Metz, già accusato di aver assassinato il padre, poi prosciolto dall'accusa; tormentatore di donne, seviziatore, stupratore delle bambine dei suoi affittavoli, che cedevano per paura e per denaro, colpito da dodici sentenze di tribunale, per reati contro l'onestà, contro il buon costume, contro il senso morale; cattivo cittadino, figlio spietato, marito crudele, padrone disumano; tipo vero di delinquente nato.

Basti ricordare, che una notte tornando a casa avvinazzato, sotto il pretesto che la sua signora non doveva dormire, mentre lui vegliava, egli aveva avuto il cuore di spogliare nuda la povera donna, di afferrarla per la chioma, e di chiuderle i capelli annodati fra la cassetta di un comò, portando via la chiave, perchè la meschina passasse nel freddo ambiente sul nudo terreno, obbligata all'immobilità pei capelli tirati, fino al mattino! Al processo è risultato pure che altra volta di notte, il triste uomo le avea rovinato orribilmente la faccia, facendole colare sul volto una candela di sego accesa!

Eppure questo miserabile, che speculando sulla miseria trattava i suoi coloni come schiavi della gleba, che disonorava a viva forza le loro bambine (sottraendosi al codice penale a furia di denari e di avvocati compiacenti), viveva libero e indisturbato, finchè in uno dei suoi eccessi di ferocia morbosa, ammazzava a colpi di revolver un povero diavolo, che meno codardo degli altri, aveva osato tenergli testa.

***

E venne il giorno del processo. Da una parte stava il delinquente, nella sua figura più turpida di egoista, di oppressore, di tiranno dei poveri disgraziati a lui subordinati; dall'altra le vittime delle sue cattiverie. Con chi adunque, doveva schierarsi un uomo, che come il deputato Girardini, aveva fatto scopo della sua vita, la battaglia feconda con tutti coloro, che (a parole sempre) si propongono la conquista di ogni libertà e del benessere morale e materiale degli umili? Evidentemente per un senso di elementare coerenza politica e morale, il Girardini radicale, spasimante di amore per il popolo doveva schierarsi cogli oppressi, coi miserabili, coi reietti della fortuna, e lasciare a professionisti che non fanno bottega di falsi adulquimenti, l'incarico di difendere il Metz, che della difesa aveva legittimamente il diritto.

Noi abbiamo rilevato con parole vivaci la condotta del Girardini, poichè diversi da lui per animo, per educazione, per temperamento, sentivamo che nelle condizioni sue, avremmo respinta la tentazione di seppellire ogni obbligo di incompatibilità morale sotto un soffice tappeto di biglietti di banca.

Chi assume, come lui, una posizione politica così spiccata di fronte al paese, ha alti doveri da compiere; doveri che il calcolo scettico della professione non può far obliare.

E infatti, diteci; — con quale coscienza, questo isterico, questo funebre campione della democrazia può accusare alla Camera e in piazza il governo del suo paese di opprimere il popolo come il maresciallo austriaco Haynau, con quale faccia osa egli scagliarsi contro i pretesi e feroci egoismi delle classi dirigenti, se per una cifra [illegible], egli corre ed appalta la parola di tribuno in difesa di uno dei peggiori tiranni, che nella ristretta sfera dei suoi domini abbia abusato vilmente della miseria di poveri contadini?

***

Tutti così, questi uomini della democrazia o se non tutti, molti; certamente i più. A Roma, il Mazza, (che ruba un discorso fatto sulla tomba di Garibaldi da Felice Cavallotti caduto in leale combattimento, e se ne serve per commemorare il deputato lombardo), si spende tutto in difesa di Giuseppe Giacomelli, dopo aver declamato alla Camera contro la dilapidazione delle banche. A Udine un Girardini, ex-moderato, ex-costituzionale e ora rosso, si abbraccia, come un bamboccio meccanico, stralunando gli occhi e mugolando parole su parole verso i giurati, pur di strappare alle braccia della giustizia vendicatrice un delinquente volgare, che passa la sua vita opprimendo, tormentando gli umili; ma che vende una grassa campagna per pagare sopra misura il valoroso campione della democrazia!!

Eccoli qui in camicia gli apostoli del vero, del buono, del giusto!!

Oh! tartufi! come sentiamo in coscienza di potervi coprire del nostro disprezzo. m.

Ringraziamo pubblicamente le gentili persone, che dal *Friuli* ci hanno mandate come segno della loro approvazione per la condotta del giornale nella presente questione, carte da visita e lettere di incoraggiamento.

UN PO' DI TUTTO
La chirurgia è nota ai passeri americani!

Dicono che le bestie sono irragionevoli, non però quelle che nascono negli Stati Uniti.

Un cuoco di Brooklyn infatti ha scoperto che i passeri conoscono e praticano la chirurgia con una abilità da disgradarne tutti i professori del *Columbus College*. Un giorno il cuoco, che è impiegato in un albergo di Clinton St., aveva finite le sue faccende, e se ne stava tranquillamente alla finestra, quando vide un gruppo di passeri divorare, cinguettando lietamente, le miche cadute nel cortile mentre le cameriere, dopo avere sparecchiate le mense, scotevano le tovaglie. Un ragazzo allora ebbe la crudele idea di scaricare un piccolo schioppo da trastullo contro le povere bestie, ferendone una gravemente ad una gambina. Il cuoco arse di sdegno, ed avrebbe dato una buona lezione al monelluccio, se lo avesse avuto nelle mani. Ma poichè ciò non era possibile, egli si accontentò di guardare con occhio pietoso l'infelice bestiola, che si trascinava per terra, sola, essendo tutte le sue compagne scappate. Ma ecco ad un tratto tutti i passeri tornano indietro, circondano il malato, e coi becchi tanto fanno fino a che gli amputano la gambina ferita, spargendo poi il moncherino sanguinante con qualcosa che pareva un impasto di erbe e di creta.

Il passero, dopo avere subito l'amputazione, andò via con gli altri. Adesso sta bene, e tutti i giorni si reca a beccare le miche che il cuoco gli prepara con liberale prodigalità.

Mine ad aria liquida

Nelle cave di pietra situate nei dintorni di Vienna, si sono fatti testè esperimenti con mine cariche di aria liquida. Come è noto, l'aria si condensa e forma liquido, se raffreddata ad una temperatura di 140 gradi Celsio, sotto zero, e viene sottoposta ad una pressione di 530 atmosfere.

Secondo i giornali di Vienna i risultati ottenuti in questi esperimenti fanno prevedere una completa rivoluzione nella tecnica di far saltare mine. L'aria liquida viene mescolata con altre sostanze ossidabili e dà così una materia esplosiva eccellente e sicura. Agli esperimenti che riuscirono perfettamente assistettero molti tecnici.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRARIE
Le notizie agrarie

Ci telegrafano da *Roma, 25 aprile sera*:

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di aprile:

In tutte le regioni dell'Italia Superiore centrale, fu molto favorevole alle campagne la stagione fresca e piovosa di questa decade. Al sud e nelle isole invece, si desidera ancora la pioggia.

Le condizioni generali delle coltivazioni sono abbastanza buone dovunque; furono eseguite o si stanno eseguendo in condizioni favorevoli, le seminagioni primaverili ed i nuovi seminati germogliano bene e sono assai promettenti. I frumenti ed i prati, sono per tutto belli e rigogliosi e benchè la vegetazione arborea sia alquanto in ritardo, s'incominciano a vedere le foglie delle viti e dei gelsi e gli alberi fruttiferi sono tutti in fiore.

In parecchie località è incominciata la campagna bacologica e, per questa, come per le altre culture, sarebbe utile nelle regioni dell'Italia Superiore un periodo caldo ed asciutto, nelle regioni meridionali e nelle isole invece gioverebbe nuova pioggia.

Gli spari contro la grandine

A proposito della discussione e degli scritti che si addensano sempre di più in questi giorni intorno al tema degli *spari contro la grandine*, abbia io richiesta la opinione del nostro chiaro collaboratore professor Naccari, a norma dei numerosi possidenti e agricoltori che si interessano alla vitale questione; ed egli ci rispose in questi termini:

Onorevole Direttore

Rispondo brevemente al gentile suo invito di esporre la mia opinione sulle *Cannonate contro i temporali.*

Le esperienze del sig. Stiger, a proposito dei vigneti sul versante S. E. del Bacher (Stiria) hanno richiamata l'attenzione degli agricoltori italiani per vedere di poter mitigare i danni di forti grandinate, che portano la desolazione in mezzo alle campagne, e si sono formate e si stanno formando società per piantare delle stazioni di tiro.

Ora, come si può rilevare anche da una corrispondenza da Camposampiero pubblicata nella *Gazzetta* del 18 corr. di una conferenza tenuta dall'onor. deputato Ottavi, fin qui non si sono fatte che esperienze le quali paiono anche aver dato, in qualche caso, risultati soddisfacenti; ma si lavora sempre [illegible]

La teoria della formazione della grandine non si conosce, le forse colle quali si [illegible] sono vane e di grande interesse, quelle che abbiamo a nostra disposizione [illegible] metodone.

Io non voglio smorzare [illegible] se prendere la cosa dai nostri agricoltori [illegible], ma per conto mio [illegible] sarò dell'esito.

In quanto poi alla proposta di lanciare dei palloncini con bombe (come fu proposto anche sulla *Gazzetta*), essa non [illegible] zattiva americana, ma ove è stata tentata, ha dato risultati negativi, e [illegible] andar molto cauti prima di adottarla, [illegible] viene dall'America.

Molti illustri scienziati si sono pronunciati favorevolmente sugli spari contro la grandine, non mancano però di quelli che appoggiano l'impresa, fra i quali è dovere ricordare il professore Bombicci dell'Università di Bologna, che scrive nella *Gazzetta dell'Emilia* del [illegible] 1898: «Una qualche esperienza pre[illegible] una piccola, ma bene scelta area di terreno percosso frequentemente dalla tempesta [illegible] ormai doverosa, promettente, indispensabile. Ma in una nota finale al suo articolo, soggiunge: «Il fatale e calamitoso diboscamento, danno e disonore delle nostre amministrazioni, provoca la desolazione finale delle popolazioni [illegible] è forse la causa prima delle grandinate che devastano i territorii italiani. Le foreste sulle [illegible] e sulle alte pendici e testate di vallate [illegible] zone littorali, quali le stupende e magnifiche pinete dei littorali Tirreno ed Adriatico sono vero ostacolo al prodursi delle grandinate.

Ed io concludo, onor. Direttore: bisogna provvedere al rimboscamento. Con perfetta stima.

Prof. G. N[illegible]

Nostra Biblioteca
Uno strano caso di plagio

Il sig. Luigi Conforti di Napoli ha stampato un libriccino su Antonio Fogazzaro coi tipi dei rozzi — E fin qui poco male, [illegible] il male incomincia quando letto il libriccino si accorge che quasi tutto è copiato parola per parola dal libro scritto sullo stesso argomento [illegible] Sebastiano Rumor. Il sig. Conforti fu segretario del Banco di Napoli ed è ora segretario del Museo Nazionale di Napoli.

CRONACA

CALENDARIO

Mercoledì 26 aprile: Ss. Cleto e Mar[illegible]

Giovedì 27 aprile: S. Liberale patr[illegible]

Il sole leva alle 5.8, tramonta alle 7[illegible]

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 3[illegible]

SAN MARCO

Ieri per S. Marco, festa del glorioso protettore della antica Repubblica, la città era a [illegible]tissima.

Il sole di aprile non ci allietava [illegible] brezza parecchio frizzante soffiò durante tutta la giornata; ma il movimento non [illegible] a tarda ora.

Solenne funzione nella nostra Basilica [illegible] ficava S. E. il Cardinale Sarto fra immenso concorso di popolo.

Vaporetti carichi di gente partivano pel [illegible] e al Lido e in città si vendette una gran quantità di *boccoli*.

In Piazzetta suonava la banda [illegible] *lini*.

Alla sera i teatri pieni. Questa [illegible]

III ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto [illegible] no 722 — Passaggi con tessere [illegible] e varie 4065 — Totale N. 4787.

Il dittico del Sartorio

Accennammo già all'acquisto [illegible] stro Baccelli dell'ammirato [illegible] — la *Gorgone e gli eroi*, al [illegible] *gli schiavi*. Il quadro fu pagato [illegible]

Illuminazione nel Bacino di S. Marco

Questa sera, 26, alle ore [illegible] l'illuminazione del Bacino di S. Marco e sue isole colle fiaccole a Bengala [illegible] tro prof. Leonardi.

Saranno tre fiammate e verranno accese [illegible] sono di 3000 fiaccole.

***

Cotesto sarà il preludio di un splendidamente luminoso [illegible] *del primo Maggio*

Di esso abbiamo già dato [illegible] giungere che il lavoro intorno [illegible] in nuovo stile del pittore Ma[illegible] mente verso il suo compimento.

La parte figurativa, di non [illegible] pei congegni necessari al [illegible] na pel passaggio sotto i ponti [illegible] siste nel gigantesco pavone [illegible] e scena una pergola veneziana, sarà eseguito il grandioso programma affidato alla Società filarmonica con non meno di 170 esecutori.

Le rutilanti fiaccole a Bengala [illegible]

ENRICO BOCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Quanto al grosso della banda, uomini e donne, giacevano sparsi qua e là morti e gravemente feriti. Era quello che adesso bisognava verificare.

I soldati di Salerno entrarono per il loro passaggio, quello di Napoli, e dietro le indicazioni del loro capo, discesero per una depressione di terreno situata vicino alla cappella. S'inoltravano con prudenza, ma era una precauzione inutile; la scarica era stata ben diretta e quelli dei disgraziati che non erano morti, non avevano più che pochi istanti di vita.

Alberto, Daniele e Suavita percorrevano anche loro il campo di battaglia e mentre i soldati si dividevano le spoglie dei briganti, essi cercavano un uomo che non fosse ferito al punto di non poter parlare e in grado di poter dar loro informazioni sulla collana. Esaminavano così ogni cadavere; ma dappertutto la morte inesorabile aveva fatto l'opera sua.

Questo campo di carneficina sembrava loro tanto più sinistro, inquantochè il loro scopo era fallito. Avevano sperato che i briganti si sarebbero arresi e avessero ceduto loro il prezioso gioiello.

Alberto, che si era allontanato dai suoi compagni, s'intese chiamare tutt'a un tratto da Suavita.

Accorse e vide la cantante in ginocchio innanzi a una donna, vestita press'a poco da vivandiera, seduta contro un tronco d'albero e tenendo nella destra una pistola, nella sinistra un pugnale. Aveva una larga ferita in fronte dalla quale usciva il sangue in abbondanza. Quando Alberto fu giunto vicino alla cantante, costei gli disse sottovoce e con accento di profonda commiserazione:

— E' Marietta, l'amante di Petrello.

La donna che giaceva senza conoscenza ai piedi di un albero, doveva conoscere certamente il segreto cercato dai tre viaggiatori. Marietta, l'imperiosa amante di Petrello, il capo dei briganti, doveva possedere il magnifico collare e ornarsene nelle grandi circostanze, allorchè i vagabondi della montagna celebrano le loro feste e chiamano la benedizione di Dio sulle loro armi.

Ma Marietta era ancora vivente? E' quello che i tre francesi si domandarono con una emozione piena di ansietà. La cantante, rimasta donna, e donna di precauzioni aveva portato con sè una fiasca piena di eccellente acquavite e dell'ampolline di sali per suo uso personale. Col generoso liquore bagnò le tempie di Marietta e con mano delicata le asciugò la ferita. Daniele, in ginocchio alla sua destra, aveva preso la mano che teneva la pistola per impedirle di servirsene in caso che ritornasse in vita; Alberto era alla sinistra e sorvegliava quella che teneva il pugnale. Quanto a toglierle queste armi, avevano dovuto rinunciarvi, tanto le mani le stringevano con forza.

Lunga fu l'aspettativa dei viaggiatori. La cantante operò coll'intelligente attenzione d'una infermiera raddoppiando di attività e di cure. Desiderava ardentemente di richiamare Marietta in vita. Era un atto di pentimento. In fine le labbra dell'italiana si aprirono e lasciarono passare un sospiro.

La cantante portò alle sue narici una boccetta di sali. L'acre profumo fece trasalire Marietta, che socchiuse gli occhi.

La vita le ritornò con una intensità per così dire fulminante, e colla vita, la speranza della vendetta. Dopo il primo momento d'esitazione e di dubbio, avendo veduto degli estranei, si rialzò a sedere, sollevò le braccia. Ma Daniele e Alberto disarmarono la giovane e contennero le sue mani che volevano percuotere la faccia della cantante. Costei con voce dolce e carezzevole le disse:

— Marietta, noi siamo tuoi amici e vogliamo salvarti.

La ferita sembrò sorpresa e domandò:

— Chi sei dunque?

— Non mi conosci?

L'italiana avvicinò la testa e guardò la cantante; ma lo sforzo fece riaprire la ferita da cui il sangue sgorgò di nuovo in abbondanza.

Marietta impallidì e vacillò.

— Mi sento morire, sospirò ella.

— No, non morirai, sclamò la cantante. Tu mi salvasti la vita quando Petrello...

Questo nome, che Suavita aveva pronunziato con intenzione rese a Marietta un po' d'energia.

— Petrello... diss'ella. Dove sta? è morto?

— E' salvo.

— Ah!... dagli occhi dell'ammalata uscirono due lampi di gioia feroce.

— Tu mi riconosci, non è vero, Marietta? Due anni fa, attraversavo la montagna, fui arrestata dalla banda di Petrello e mi fu tolto un magnifico collare d'oro massiccio. Petrello voleva tenermi prigioniera, tu mi facesti rimettere in libertà... Alla mia volta voglio salvarti, ti medicherò, ti curerò.

— Che cosa desideri da me?

— Te lo dirò quando sarai guarita.

— Parla subito. Non guarirò, lo sento.

— Abbi fiducia, Marietta. Se sarai contenta di me, mi dirai che cosa hai fatto del m[illegible]lare e dove potrò ritrovarlo.

Marietta sorrideva di un sorriso [illegible]

— Mi ricordo adesso, diss'ella [illegible] te sei buona, felice colui che ti [illegible]

— E' per lui, Marietta che son venuta a chiederti il bel collare.

L'ammalata non rispose; ella [illegible] sibilmente. Le avvicinarono la fiasca [illegible] e bevve un sorso di acquavita che [illegible]

— Ti faremo un letto, disse la cantante.

Ella fece colla testa un cenno [illegible]

— Un prete... la Madonna... e mostrava collo sguardo la cappella situata al vertice della montagna. Mentre la cantante [illegible] la di Marietta, Alberto e Daniele [illegible] in fretta una barella con rami [illegible]

Marietta vi fu disposta orizzontalmente [illegible] cantante ve l'accomodò in modo [illegible] tire il meno possibile le scosse [illegible] l'italiana riconoscente era di [illegible] ma dolcezza. Sentiva approssimarsi [illegible] e mandava alla vita un addio [illegible]

— Se avessi saputo che [illegible] ti avrei fatto partire. Ma avevo [illegible] trello ti avrebbe amata, ed io, [illegible] che per lui. Adesso, sto per m[illegible] mi compiangi, mi consoli, e [illegible] dio... Ma salite presto se non volete [illegible] dannata.

Leonardi illumineranno i punti d'arresto della galleggiante, creando quella incantevole scena che i soli vetusti palazzi del canale grande possono rendere sotto la fantastica irradiazione della luce colorata.

La gita a Chioggia

Il Comitato della Stampa avverte i signori giornalisti che ieri ebbero il biglietto per la gita a Chioggia ed i signori artisti che si iscrissero al Comitato che la partenza rimane fissata per le ore 9 3[4 dal pontile sulla Riva degli Schiavoni. Il ritorno avverrà verso le ore 18.

Concerto della Banda Cittadina

Oggi, dalle ore 4 alle 6, nel Giardino annesso al Palazzo dell'Esposizione, suonerà la Banda Cittadina.

Oblazioni per i festeggiamenti

Il Comitato dei festeggiamenti e spettacoli ci comunica la prima lista degli oblatori. Eccola: [illegible] L. 1000, Pallotti cav. Luigi 250, Ditta Missagna gioielliere 200, Macola Ferdinando 5, Comm. Cesare Trezza 500, Genova Antonio 20, [illegible] Treves Bonfili 1000, G. Calimani et C. 100, [illegible] (Rist. Panada 1. offerta, 250), [illegible] (Rist. Bella Venezia) 50, [illegible] Arturo 100, Salvagno [illegible] 10, [illegible], Ortis Santo 25, Vaerini f.lli (caffè Quadri, 1. offerta) 500, Mazzoli Tommaso (Paleso, 250), [illegible] (Albergo Cappello) 500, Porta e Par[illegible] (Caffè Florian) 300, Massimo (Caffè Aurora 50, [illegible] et C. Caffè Orientale) 200, Cappellini Giacomo (Caffè Vittoria) 50, Gentilomo Alberto 20, Zorato e Fagarazzi (Città Firenze) 250, Giacomo Sturli 30, [illegible] Achille 5, G. H. Cristophe 50, Ditta Menego 5, G. B. Trapolin 15, Merotto Giovanni 10, Scharwa Guglielmo 10, Brocchieri Teodoro 5, Walter Carlo (Hôtel Britannia) 1000, Gaspari Luzie (Hôtel Monaco) 100, Padrun Gaspare (Hôtel S. Marco) 500, Venturi Francesco (Hôtel Inghilterra) 50, Fabrizio Luigi (Hôtel Milano) 200, Scatola fotografo 10, De Silvestri Pietro 10, G. B. Malabotich 10, [illegible] dott. Andrea 10, [illegible] dott. G. B. Waldstein R. ottico 15, [illegible] et Ziffer 50, Bernao Bernardo 25, Gaio f.lli 10, [illegible] 25, Radonich G. 5, Giacomuzzi ditta [illegible] 200, Bocchini ditta Luigi 25, Tagliapietra [illegible] 150, Vanin Giuseppe orefice 10, Rauol f.lli (Hôtel Luna) 1000, Glassen Federico (Hôtel Metropole) 100, Perckafer (Hôtel Sandwirt) 50, Salvati Pa[illegible] 25, Rossi G. 5, Panciera Giovanni 25, Serena [illegible] 10, Gobbato Ferdinando 5, Calimani G. A. (Albergo Cantoni) 10, Remise A. (Leon Bianco) 30, [illegible] e Fano 15, Prosdocimi Francesco 3 — Totale L. 9453.

«**Venezia vecchia**» — C'è una società anarchica perchè non ha presidente, non altre cariche, non leggi, non statuto, ma una sola consuetudine, quella di riunirsi a tavola nelle ricorrenze più solenni di Venezia repubblicana. — Anche ieri per festeggiare il San Marco, simbolo delle glorie trascorse, ma non dimenticate, *Venezia Vecchia* riunivasi a simposio in una elegante sala superiore del *Cavalletto* — *Pauci sed vere electi* i commensali: anarchici che rispondevano ai nomi dei commendatori Barozzi, Fagana, Gobbetti, Cesare Augusto Levi, ing. [illegible], abate Nicoletti, cav. Fiantini, colonnello [illegible], conte Manolesso Ferro ex prefetto del Regno d'Italia e Piero Foscari tenente di vascello. Due soli nuovi adepti alla Società, il comm. Malagola direttore dell'Archivio di Stato e il prof. Scrinzi direttore del Museo civico; un solo invitato, il cav. Capponi, cioè quel *Fol-hetto* che da trent'anni mette una simpatica nota di venezianità in tutto quanto scrive dall'estero. Dopo una serie di brindisi in prosa e in versi nei quali furono affratellati il sacro e il profano, la laguna e il *Boulevard*, *Fol-hetto* salutò con indovinate parole la sua città natale invitando gli amici presenti ad una *Polenta* da mangiarsi a Parigi, durante l'Esposizione universale dell'anno *prossimo*. E gli anarchici di *Venezia vecchia* accettarono in massa l'invito.

Echi di una visita illustre — L'Imperatrice Federico, per dimostrare la sua soddisfazione per lo squisito trattamento ricevuto all'*Hôtel Britannia*, donò alla egregia proprietaria dell'Albergo, signora Walter, un bellissimo medaglione di argento portante, da un lato, la effigie di S. M. e la scritta *Vittoria Imperatrice*, e dall'altro le insegne imperiali di Germania.

La storia di una sterlina falsa — Alcune sere fa entrò nella birraria *Pantiagam*, appiedi del ponte Manin, un giovanotto e contrattò l'acquisto di una bottiglia di *cognac*. Stabilito il prezzo, il giovanotto presentò una moneta gialla che dichiarò essere una sterlina. Aveva infatti da una parte l'effigie della Regina Vittoria e dall'altra l'effigie di S. Giorgio a cavallo. Ma egli pretendeva che gli fosse conteggiata lire 27,30 (prezzo corrente della giornata); e l'agente offrendo solo lire 23, il contratto andò a monte, e il giovanotto si allontanò ed entrò poi al *Caffè Cavour*, a S. Stefano.

Dopo avere bevuto, presentò colà, pel pagamento, la stessa moneta; ma non fu accettata; allora egli [illegible] altra moneta e si recò al caffè in [illegible] alla Prefettura, condotta da certo [illegible] caffè *Cavour*, presentò anche lì [illegible] Fiorin, che conosceva già l'individuo per [illegible] altre volte cambiato alcune sterline, [illegible] dando il resto e conteggiandola [illegible]

[illegible] dopo constatò ch'era falsa: e il giorno [illegible] denunciò il caso all'Ufficio di San Marco offrendo i connotati del giovanotto; connotati in seguito ai quali esso fu identificato per Antonio Crovato, di 23 anni, abitante in calle Longa a S. Barnaba, rimessaio e, a tempo perso, interprete.

Il maresciallo De Pasquale con due agenti e [illegible] avendo saputo che l'amico doveva giungere dal Lido, lo attese al pontone dinanzi al *Caffè Orientale*. Il Fiorin, solo, si presentò al Crovato e secco secco gli disse: *Cambiatemi questa sterlina, che è falsa, altrimenti vi faccio arrestare!*

Il Crovato, sorpreso, ritirò la moneta e consegnò al Fiorin lire quattordici circa, che aveva in tasca, promettendo di dare il rimanente a due lire per settimana.

Stabilita, così, la spendita della falsa moneta, intervennero gli agenti, i quali procedettero all'arresto del Crovato e al sequestro della pseudo sterlina.

L'arrestato dichiarò che la aveva ricevuta da tre marinai inglesi, che non conosce, in pagamento dei suoi servizi d'interprete.

Ribellione — I fabbri Fabio Biagioni di 21 anni da Pisa, abitante a Dorsoduro 3056, Gustavo Paresia di 19 anni abitante a Cannaregio [illegible] e Oreste Palazzolo di 19 anni, abitante a [illegible], veneziani, l'altra sera commettevano disordini in una casa di tolleranza.

Intervenuti gli agenti della squadra mobile ed invitati gli operai ad uscirne, scagliarono contro le guardie indecenti frasi, sicchè furono dichiarati in arresto.

Allora i tre opposero un accanita resistenza; [illegible]: furono, poco dopo, tradotti alle carceri.

La disgrazia a S. Elena — Abbiamo narrata la disgrazia toccata ieri l'altro al facchino Luigi Bortoluzzi di 55 anni, abitante in Corte delle Gorne, calle dell'Occhio Grosso a Castello. Mentre lavorava allo scarico di tavole di legname, a bordo del piroscafo inglese *Latona*, ormeggiato a S. Elena, gli cadde accidentalmente sulle gambe una grossa trave fratturandogliele, e fu trasportato allo spedale civile. Non è vera la notizia, raccolta da un giornale, che abbia avuto luogo la amputazione.

— Un altro facchino, Giuseppe Pozzo, di 25 anni, abitante in Calle Grondona N. 400, mentre a bordo dello stesso piroscafo scaricava il legname, riportò una ferita lacero contusa alla mano destra che fu medicata all'ospedale.

All'ospedale. Antonio Arnon di 36 anni, abitante in Calle del Magazzen a S. Girolamo, operaio all'Arsenale, uscito ieri l'altro dallo stabilimento, andò a far visita al suo amico Vincenzo Scarpa col quale poco dopo uscì da casa.

Nello scendere le scale, scivolò e andò a battere colla testa sui gradini. Le ferite riportate, fortunatamente leggere, vennero medicate all'ospedale civile.

Morsicato da un cane — Il possidente Adamo Sante di 42 anni, abitante a S. Simeone 598, fu morsicato da un cane alla coscia sinistra. La ferita fu tosto cauterizzata all'ospedale civile.

Rinvenimento di un cadavere — Ieri alle 2 pom. le guardie di finanza di servizio alla stazione Marittima rinvennero un cadavere nel bacino, che veniva trasportato dalla corrente.

Lo fermarono dandone immediato avviso all'ufficio di P. S.

Intervenuto il delegato Manganiello fece estrarre dall'acqua il cadavere; ma per il suo stato di avanzata putrefazione, dovette ordinare l'immediato trasporto al Cimitero.

Nulla aveva indosso da poterlo identificare. Da indagini praticate si ritiene però che l'infelice sia un fuochista del piroscafo inglese *Herald* partito dalla Marittima il giorno 12 corr. dal quale appunto mancava un individuo che i compagni ritenevano partito spontaneamente.

Proseguono le indagini per identificarlo.

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è aperto anche ai non residenti all'Hotel.

Baruffa — Dal Fabro Vittorio d'anni 23 di Giovanni Battista, abitante in Fondamenta S. Giobbe N. 1068, facchino, in una baruffa al Ponte delle Guglie, riportava una ferita piuttosto grave.

Taccuino del pubblico

Ospedale «Umberto I» — Il Consiglio Direttivo dell'Ospedale dei bambini poveri ringrazia vivamente il suo vice presidente comm. Pacifico Coronà della nuova largizione di L. 100, ed il sig. Nicolò Rusnati della generosa offerta di L. 60. E' inoltre gratissimo al Comitato generale di beneficenza, che dagli utili ritratti dalla cavalchina destinò L. 100 all'Ospedale dei bambini.

In questi giorni pervennero inoltre le seguenti offerte: Per saldo di una azione quinquennale L. 130.

[illegible] annuali dei giornali

Per buona usanza raccolta dalla *Gazzetta* nel mese di marzo u. s. L. 212; idem dall'*Adriatico* nei mesi di [illegible] e marzo L. 70,50; idem dal *Gazzettino* L. 0,50; idem dal Consiglio direttivo L. 19.

Somma a tutto oggi riscossa L. 263,121,92.

Ateneo Veneto — Causa lo spettacolo [illegible]nico, che avrà luogo stasera in bacino S. Marco, la lettura del prof. cav. Giuseppe Noccari è rimandata a domani, giovedì, 27.

Nel successivo venerdì seguirà la commemorazione del comm. A. Pavan.

Ingresso libero.

L'Istituto Coletti ci prega di rendere pubbliche grazie all'on. Comitato Generale di Beneficenza di qui per l'elargizione di lire cento fatta a favore dell'Istituto.

Per finire — *Lei* (sul fiume): Oh, come sarebbe delizioso andare così alla deriva per sempre, per sempre!

Lui (che paga la barca): Ma non a un franco all'ora!

Nota sibillina

Logogrifo

4 — Bagna d'Italia il centro.
4 — Dell'acqua fuora e dentro.
4 — Or questa, or furente.
6 — Leva sempre [illegible]tente.

Spiegazione della sciarada precedente:
SALSA-PARIGLIA

CRONACA DEI TEATRI

Rossini — Questa sera riposo e domani *Bohème*. La serata in onore della signora Lina Pasini-Vitale è stata fissata per sabato 29 corrente.

Malibran — Il teatro nella mattinata con la bizzarria *Eva* era abbastanza affollato, ed alla sera con *Il viaggio di Susetta*, non un posto era vuoto.

Questa sera prima rappresentazione della nuova operetta *L'albergo del Thou-Bohu* che fu rappresentata 15 sere consecutive al *Balbo* di Torino dalla stessa compagnia Maresca.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi, dalle ore 4 alle 6, nel recinto dell'Esposizione:

1. Marcia, *L'alcorare*, Chiesa — 2. *Suite*, *Peer Gynt*, Grieg — 3. Preludio, duetto d'amore e finale I., *La Falena*, Smareglia — 4. Coro, danza e duetto d'amore e finale II, *Sansone e Dalila*, Saint-Saëns — 5. Preludio, *Parsifal*, Wagner — 6. Chant du Tyrol, *La Vallon*, Duvernoy.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1[2 - *Mefistofele*
Rossini — Riposo
Malibran - 8 1[2 - *L'Albergo del Tohu-Bohu*
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di Toros.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ruolo delle cause della settimana al Tribunale Penale di Venezia

Oggi: Strina Antonia, art. 214 C. P. — Girotto Antonio, Zuccon Eugenio, Bonetto Giacomo e Gorghetto Antonio, furto — Tommasi Maria Italia, ingiurie — Padoan Luigi, appropriazione indebita — Pagnon Antonio, inosservanza di pena, e questua.

Giorno 27: Calzavara Natale, furto — Ortali Giuseppe, truffa — Vaillant Marco, truffa — Zoppetti Domenico, appropriazione indebita — Penzotti Giovanni, art. 67, 331, Marazzi Vittorio 334, 336 -2, Bosset Antonio 350, codice penale.

Giorno 28: Costa Salvatore, lesioni personali — Cassamali Salvatore e Perasso Tiesero, furto — Loga Biagio, truffa — Vignolo Girolamo, inosservanza di pena — Negara Domenico e De Gaspari Alfonso, lesioni personali.

Giorno 29: Guglielmi Angelo, renitenza alla leva — Doria Elisabetta, truffa — Vignoto Giuseppe art. 333, 154 — Vio Antonio, lesione personale — Genolla Camillo Marco, furto — Sandrin Giuseppe, renitenza alla leva — Zoccardo Antonio, bancarotta semplice — Molin Antonio, art. 417, 395 C. P.

Tribunale di Belluno

Il processo Cinetti

Ci scrivono da Belluno, 25:

(*G. M.*) Stamane è cominciato il processo innanzi il Tribunale contro Cinetti Carlo di Mel, imputato di oltraggio al veterinario quale ufficiale pubblico, al mercato di Belluno. Aula affollatissima.

Difendono gli avvocati comm. Bianco e Pavera.

Il veterinario Dal Zotto si costituisce parte civile coll'avv. cav. Sperti.

Il Cinetti nega però di aver inteso di oltraggiare il pubblico ufficiale e di aver voluto sottrarre alla vista del veterinario un capo di bestiame. Narra di questioni precedenti corse fra la sua famiglia ed il dott. Dal Zotto.

Il dott. Dal Zotto sostiene di essere offeso da lungo tempo da Cinetti e dice che l'ultima scenata al mercato diede il tracollo alla bilancia.

Sono poi escussi quattro testi di accusa e undici di difesa.

Stasera tardi la sentenza.

La condanna di un ex magistrato

Il Tribunale di Roma ha condannato a due mesi e 25 giorni di reclusione l'avv. Randazzo Federico, siciliano, già presidente del Tribunale di Messina, per le sue estorsioni a danno di un orefice di Roma e pel furto di una pelliccia in danno del senatore generale Primerano; furto avvenuto nell'anticamera del Senato.

La condanna d'un sindaco

Il sindaco di Riolo, cav. Mengardi, fu condannato per diffamazione a danno di certo Lolli, dal Tribunale di Ravenna, a 5 mesi di reclusione. Egli ricorre in appello.

Il processo Costella

La requisitoria

Ci telegrafano da *Lucca*, *25 aprile, sera*:

La seduta antimeridiana del processo Costella fu occupata dalla requisitoria del P. Ministero, il quale sostenne che il Costella è reo di peculato con la complicità del Chiappe e del Gori. Concluse domandando otto anni di reclusione per il Costella e 5000 lire di multa, e mesi trentacinque di reclusione e 300 lire di multa per i coimputati.

Nell'udienza pomeridiana parlò l'avvocato Ricci per il tesoriere Chiappe dimostrando che eseguì gli ordini del Costella prelevando le somme dalla Cassa comunale senza alcun interesse personale e senza dolo. Il difensore domandò l'assoluzione per il Chiappe.

Una causa per diffamazione davanti al Tribunale penale di Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 25:

Sabato venturo davanti al Tribunale si discuterà il processo per diffamazione intentato dal cav. Domenico Veronese di Arsignano contro *El Visentin*, per alcune corrispondenze da Montecchio Maggiore contenenti fatti e apprezzamenti lesivi il decoro del querelante.

Il cav. Veronese si è costituito P. C. con gli avvocati Giuriolo e Chiaradia.

NECROLOGIO

A Verona il farmacista Luigi Merici, non ancora cinquantenne, nel 66 aveva fatto, con Garibaldi, la campagna del Trentino.

A Monza il capomastro Ignazio Casanova, garibaldino — A Chiari (Brescia), a 66 anni, il dott. *Francesco Caravaggi*, notaio — A Livorno, improvvisamente, il cav. Pietro Corpena già direttore della Banca Popolare di Livorno. Fu curatore nel fallimento Costella-Corradini — A Palermo, in età d'anni 88, Luigi Romano, agrimensore — A Pisa il prof. Carlo Musati, già professore all'Università — A Bologna Aristide Monari addetto alla cancelleria del Tribunale, valente cronista teatrale della *Gazzetta dell'Emilia* — A Milano, settantenne, il sacerdote don Francesco Barilotti, cappellano all'oratorio di S. Rocco alla Lupetta — A Genova il cav. Lorenzo Garassino condirettore della Banca commerciale italiana.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia

[illegible] meteorico del 25 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	58.94	58.96	58.74
Termometro centig. al Nord	10.4	11.5	15.0
» » Sud	10.3	12.1	14.2
Umidità relativa	84	69	72
Direzione del vento	S	SSE	SE
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. d'ieri: 15.3 — min. d'oggi: 9.1

La "Gazzetta" a Padova

Padova — Ci scrivono, 25 aprile — **Tentato suicidio di una ragazza per dispiaceri amorosi** — La ragione non si conosce, ma sembra che dispiaceri d'amore molto seri abbiano spinto, ieri sera, la diciottenne Rosina Orsolato, abitante in via Borghese, ad attentare ai propri giorni.

Recatasi al Bassanello, salì sul parapetto del ponte e spiccò un salto nel sottostante Bacchiglione. Per buona sorte, la vide certo Cesare Pasquali, che, prontamente accorse in di lei aiuto riuscendo a trarla in salvo.

Il monumento a Pedrocchi — Lo scultore Fazzi ha compiuto l'opera sua. Le statue simboliche, il busto di Antonio Pedrocchi ed i medaglioni col ritratto in alto rilievo di Jappelli e Franceschini sono ormai a posto sul basamento, che reca questa inscrizione:

« Domenico Cappelletto Pedrocchi destinato a sollievo dei miseri l'insigne edificio onde il munifico suo padre adottivo Antonio Pedrocchi che la sua nativa Padova aveva illustrato, questo monumento alla memoria di lui e dei suoi cooperatori volle eretto. »

Sui lati dello zoccolo, due grandi scudi — circondati d'alloro — sono incise le parole: *Labor et parsimonia* — *Industria perseverantia*.

Senza reticenze e senza amplificazioni, dichiaro subito che l'opera del Fazzi è uno splendore.

Nuovo e geniale l'insieme del monumento. Le tre statue sovrastanti, l'*Opulenza*, l'*Architettura* e l'*Ingegneria* — intenta ad osservare il piano del nostro "gran Caffè" — una meraviglia di espressione, di misura e di modellazione. Bisogna vedere l'*Ingegneria*, sembrando anche troppo per un cimitero — per apprezzare tutta l'arte squisita del Fazzi nella sapienza della linea e nella evidenza delle forme!

Sembra che il marmo — candidissimo ancora — abbia trasparenza e movenza di carne viva.

Il monumento non fu ancora collaudato; ma lo sarà prestissimo, con piena ed alta soddisfazione del Municipio e della Città.

Misura sei metri d'altezza ed è costato L. 30,000.

Provincia di Venezia

Mestre — Ci scrivono 25 aprile — **La sagra a Carpenedo** — (*S.*) Il sole apparso nelle ore pomeridiane di ieri ha fatto sì che la ridente villa fosse invasa dai mestrini e dalla gente venuta dai paesi vicini che vi portarono una animazione insolita ed allegra.

Tiro a segno — Favorito dalla bella giornata, il secondo giorno di lezioni fu assai più animato del primo.

Moltissimi i tiratori e moltissime — manco a dirlo — le cartuccie sparate.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono, 25 aprile — **La Cooperativa degli impiegati ferroviari** — L'esito delle elezioni fatte l'altra sera nella nuova Associazione è il seguente:

Presidente, Zignoli Vittorio — *vice-presidente*, barone ing. Reinckling — *segretario*, Secco Giacinto — *cassiere*, Acerbi.

Vennero inoltre eletti tre sindaci e nove consiglieri.

Al Circolo degli impiegati civili — Si sta allestendo un trattenimento musicale per una delle prossime sere.

Un fornaio della nostra città venne colto in flagrante dai RR. carabinieri colle bilancie falsificate.

Fu steso rapporto all'autorità competente e le bilancie furono sequestrate.

Tentato suicidio — Oggi dopo mezzogiorno una giovane, certa Amelia Bottacini d'anni 21, abitante a S. Vito si gettò in Sile, a Quinto col proposito deliberato di annegarsi.

Per fortuna due giovanotti riuscirono a trarla a salvamento.

La Bottacini venne ricondotta alla madre ed ora pare sia pentita del passo fatto.

Occhio ai bimbi! — L'altra sera a Fontanelle una bambina di anni tre cadde in un mastello pieno d'acqua e vi annegò miseramente.

L'autorità giudiziaria iniziò un'inchiesta.

Il nuovo Ispettore — E' arrivato oggi a Treviso il nuovo Ispettore di P. S. sig. Giannone.

L'ottimo dott. Martinelli partirà fra giorni per Pesaro, sua nuova destinazione.

La Società operaia G. G. è convocata in seconda seduta per domani sera alle ore 8 1[2.

Conegliano — Ci scrivono 23 aprile — **La conferenza del prof. Crescini** — (*Arthos*) Il prof. Crescini, ha tenuto sera al Circolo sociale, la annunciata conferenza sul tema: *Sordello*.

Non mi attento neppure a riassumere la splendida conferenza; solo dico ch'essa fu una poderosa lezione dantesca, frutto evidente di forti studi.

Tezze di Conegliano — Ci scrivono 24 aprile — **Sagra** — Oggi, ricorrendo la tradizionale festa di S. Gregorio, vi fu abbastanza concorso di gente, una parte della banda musicale di S. Polo rallegrava con belli ballabili la festa.

Corriere friulano

Udine — Vedere l'articolo a proposito del processo Metz in seconda pagina col titolo: **Avvocato e deputato del popolo.**

Ci scrivono, 25 aprile:

(*P. e.*) **Elargizione** — In morte di Giuseppe Olivo, impiegato del Monte di Pietà, quell'opera pia ha versato lire cento per l'erigendo ospizio dei cronici.

Colpetto non riuscito — In Tercento il pregiudicato Gattolini Ernesto, di notte tempo munito di chiave falsa s'introdusse nell'abitazione dei signori Lanfranco e Cesare Crastafoli, rubando a loro danno lire 31 e centesimi. Denunziato il furto, il Gattolini fu tosto arrestato e gli furono sequestrate lire 25,35 compendio quasi intero del furto poco prima perpetrato.

Alla sagra di Feletto vi fu l'altr'ieri grande concorso di Udinesi. La banda del paese diretta dal maestro Bascia eseguì uno scelto programma.

Pellagrosa suicida — Il 21 corrente in S. Foca (Pordenone) si suicidava appiccandosi ad una trave del soffitto di casa la pellagrosa Allegretto Maria di anni 74.

Bambino in pericolo — L'altra sera circa alle 6 la bambina Feltrino Maria di anni 2 trastullandosi lungo il fossato della strada di S. Rocco, fuori porta Venezia vi cadde e sarebbe certamente perita senza il soccorso del giovanetto Zanier Vittorio di anni 14, il quale accorso alle grida di alcuni passanti si gettò nel fosso e salvò la pericolante Feltrino. Onore al giovanetto coraggioso!

Disgrazia — L'altra sera verso le 7 i ciclisti Lamponi Armando di anni 16 e Tramonti Giulio di anni 20, mentre correvano in tandem in via Aquileia investirono il settuagenario Patroni Giacomo altervandole. Il povero vecchio nella caduta riportò ferite lacero-contuse alla spalla destra. Venne medicato all'ospedale.

Un soldato ladro e disertore — Giorni sono, il volontario di un anno, sig. Nicolò Chiarottini di Codroipo, del 17 fanteria, consegnò ad un soldato due anelli del valore di oltre mille lire, pregandolo di portarglieli a casa. Ma il soldato pensò invece di portarne uno al Monte di Pietà impegnandolo per sole lire 120, dicendo che il suo padrone — spacciandosi per attendente — desiderava solo quell'importo; e fuggendo all'estero coll'altro anello.

Giovanetto disgraziato — Venne medicato ieri sera all'Ospedale il tredicenne Vaccaroni Attilio per lussazione al femore sinistro, riportata accidentalmente. Ne avrà per una ventina di giorni.

L'ossario di mons. Tomadini verrà eseguito a Cividale nell'occasione delle feste centenarie di Paolo Diacono. Una persona che intende rimanere sconosciuta se ne assumerà l'intera spesa, la quale sarà certamente rilevante.

Un incendio manifestatosi in S. Giovanni di Casarsa, in casa di Annibale Schiava, arrecò un danno approssimativo di lire 2500.

Una locanda sanitaria sarà istituita col primo maggio in Ronchis di Latisana.

Pickmann ha rinnovato ieri sera al Minerva il successo della precedente, tanto che ritornerà a dare un altro trattenimento venerdì sera.

Al poligono di Spilimbergo si recheranno anche quest'anno nel p. v. maggio per le solite esercitazioni di tiro tre reggimenti di artiglieria: le esercitazioni dureranno quaranta giorni.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono, 25 aprile — **La luce elettrica nelle stazioni** — L'amministrazione delle ferrovie stipulò il contratto per la illuminazione a luce elettrica delle stazioni di Belluno, Sedico-Bribano, S. Giustina, Cesa-Busche e Feltre. L'impianto sarà compiuto fra pochi giorni.

Feltre — Ci scrivono 25 aprile — **Fiori d'arancio** — Il dottor Pasquale Pantil, medico-chirurgo di questa città, giurava ieri fede di sposo alla signorina Vittoria Rovasio. Congratulazioni.

Pickmann - Sembra accertato che, dopo le rappresentazioni di Belluno, il Pickman faccia qualche esperimento anche al nostro teatro comunale.

Per la banda — Si sta allestendo un'accademia vocale-istrumentale a favore della banda cittadina, accademia che verrà data entro la prima metà di maggio.

Cronaca veronese

Verona — Ci scrivono, 25 aprile — **Il VI Alpini alle sedie estive** — Il 1 Maggio il 6 reggimento Alpini raggiungerà le sue sedie estive.

Il battaglione *Verona* — Comando, 56 e 57 compagnia a Caprino — 58 e 73 compagnia a Chiesanuova.

Battaglione *Vicenza* — Comando e 59 compagnia a Schio — 60 compagnia a Velo d'Astico — 61 compagnia a Recoaro.

Battaglione *Bassano* — Comando 62 e 63 compagnia ad Asiago — 71 compagnia a Bassano.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono 25 aprile — **La nomina del titolare della cattedra ambulante** — in luogo del dimissionario cav. prof. Tito Poggi, venne dalla Deputazione provinciale, a voti unanimi, eletto il prof. Ottavio Munerati di Rovigo.

Banca popolare — Oggi ebbe luogo l'annunciata seduta degli azionisti per la nomina delle cariche.

Vi fu un lungo dibattito da ambe le parti e cioè fra coloro che volevano rinnovare il Consiglio e quelli che volevano mantenere in carica il vecchio che era rinunciatario.

Parlarono Zamboni, Casalini, Pozzato, Vianello ed altri. La proposta dell'avvocato Pozzato di non accettare le dimissioni del vecchio Consiglio fu approvata alla quasi unanimità di voti.

Si passò poscia alla nomina del presidente, che ebbe il seguente risultato: ingegnere cav. Giananti, voti 39, Marchiori Pietro 30, [illegible]

Fu quindi proclamato a presidente [illegible] Banca popolare il cav. Giananti.

Mercato dei grani — Essendo oggi festa abbiamo mezzo mercato per cui poco fu il concorso. I frumenti aumentarono ancora un quarto di lira. Frumentoni invariati.

Frumento fino Polesine da L. 25.2[illegible] a 25.33 — id. buono merc. da 25.— a 25.75 — id. basso da 24.50 a 24.75 — Frumentone Pignolo da 14.— a 14.25 — id. giall. [illegible] da 13.7[illegible] a 14.— — id. agostano da 13.— a 13.10 — Avena da —.— a 18.—. — Tutto di primo costo.

Corriere vicentino

Ci scrivono da Vicenza, 25:

In sala Bernarda — Il Consiglio Comunale ha ultimato l'esame del regolamento d'igiene approvandone le singole disposizioni ed incaricando la Giunta di coordinare il testo, prima di passare alla definitiva votazione. Dopo l'interpellanza Rumor sull'ultima crisi della Banda Cittadina, venne approvata la convenzione con la ditta Magni per rettifica di confine e per la cessione dello spazio occorrente per l'impianto del mercato animali alle barche del Campo Marzo.

Il progetto del Lazzaretto, deliberato di recente dal Consiglio comunale, non ha ottenuto la superiore approvazione, sebbene esso, nella seconda edizione, si ispirasse alle prescrizioni ed ai suggerimenti del Consiglio sanitario provinciale. Per quanto nessuna epidemia ci sovrasti, pure è sperabile che, ottenuti soddisfacenti schiarimenti, l'autorità tutoria non neghi la sua sanzione ad un progetto che risolve nel miglior modo possibile una vecchia, difficile ed impellente questione.

Ferruccio Macola, direttore proprietario
Gavagnin Giacomo, gerente responsabile

(Esaminate l'apposita rubrica in quarta pagina)

Anno CLVII — 1899. Giovedì 27 Aprile N. 115

ASSOCIAZIONI
Venezia e tutto il Regno (senza regali) It. Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre, e Lire 4.50 al trimestre.
Per l'Estero in tutti gli S ati compresi nell'Unione postale, It. Lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Un foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto
Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle 2.30.

Nell'aula regna un' insolita animazione. C' è molta aspettativa per le interrogazioni sulla compera di una nave da guerra in Inghilterra. Si formano parecchi cappannelli, ove si discute piuttosto vivacemente. Anche le tribune sono discretamente popolate.

Dopo una commemorazione dell'on. deputato Alessandro Paternostro, testè defunto a Palermo, si passa alle interrogazioni.

Per l'acquisto d'una nave in Inghilterra

PALUMBO, ministro della marina, risponde ad una interrogazione degli on. Randaccio, Franchetti e Dal Verme che chiedono, se sia vero che egli intenda di comperare all'estero per parecchi milioni un incrociatore di seconda classe, tipo *Diana* (inglese) e nel caso affermativo come intenda di pagarne il prezzo.

Risponde in pari tempo ad analoghe interrogazioni dei deputati De Nobili, D'Ayala Valva, Salandra e Santini.

Il ministro dichiara che intende di acquistare una nave estera; che il contratto è al Consiglio di Stato e che a tale proposito il Governo fu indotto in considerazione dell'esiguo numero delle navi che compongono la nostra marina armata (*commenti*)

Si tratta di una nave pronta, ben protetta, di velocità notevolissima. Quanto al pagamento si provvederà coi residui risultanti dalla vendita di altre navi *(commenti)*.

RANDACCIO osserva che, dal punto di vista tecnico, l' incrociatore che si tratta di acquistare, insufficientemente armato e protetto, non ha altro pregio che quello della velocità. Al servizio coloniale si può provvedere efficacemente con le navi che si hanno.

Nota poi che i residui cui ha alluso il ministro della marina son destinati a pagare le navi che debbono costruirsi in luogo di quelle vendute. Nè va dimenticato che votando i fondi il Parlamento intendeva anche dar lavoro ai nostri cantieri (*benissimo*).

Si riserva di presentare una mozione.

DE NOBILI nota che i fatti hanno dato ragione a coloro che altra volta biasimarono la vendita della *Varese* e della *Garibaldi*.

Dimostra come la nostra marineria ha bisogno di incrociatori corazzati e non di incrociatori semplicemente protetti, dei quali abbiamo un numero anche soverchio.

Non comprende perchè si debbano spendere dei milioni all'estero, mentre abbiamo quattro cantieri governativi e vari cantieri privati che fanno onore alla industria nazionale.

Confida che il ministro voglia soprassedere alla sua determinazione.

SALANDRA, associandosi alle considerazioni degli on. Randaccio e De Nobili, dichiara che questo provvedimento ingenera un grande scoramento verso coloro che hanno retto e reggono le sorti dell'armata.

Vendere ieri delle navi, in corso di costruzione nei nostri cantieri, per acquistarne oggi frettolosamente altra dall'estero rivela nell'amministrazione della marina una deplorevole incoerenza. (*Bene, bravo, impressione*).

Si associa al voto che il ministro voglia soprassedere fino a che in sede del bilancio, la Camera non possa formarsi un concetto chiaro delle condizioni della nostra armata (*bene*).

SANTINI si conforta almeno pensando che la integrità dell'onor. Palumbo esclude qualunque sospetto di non lodevoli speculazioni e nota che il proposito manifestato dal ministro della marina è la più solenne condanna della vendita della *Varese* e della *Garibaldi*.

PALUMBO, ministro della marina, giustifica le ragioni contabili dell'acquisto della nave, la quale sarà di utilità grandissima per la sua notevolissima velocità superiore a quella di tutte le navi che presentemente abbiamo.

Dichiara che al momento non può soprassedere alle trattative iniziate. (*Vivi commenti*)

Aggiunge che quando fu sottosegretario di Stato coll'onorevole Brin non mancò di disapprovare la vendita delle navi. (*Commenti prolungati*)

Ma l'on. Brin rispose che alte ragioni di Stato consigliavano tale vendita (*Commenti*). Dichiara infine che il prezzo convenuto per il pronto acquisto è di dieci milioni duecentomila lire tutto compreso (*Commenti*)

PRESIDENTE comunica che gli onorevoli Randaccio e altri deputati hanno presentato la seguente mozione:

« La Camera invita il Governo a sospendere le trattative per qualsiasi compra di navi all'estero, finchè non sia compiuta la discussione del bilancio della marineria. »

FRANCHETTI propone che si discuta domani.

PALUMBO ministro della marina consente.

Così rimane stabilito.

Il bilancio di assestamento

Si intraprende la discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1898-99.

PRESIDENTE apre la discussione sull'articolo 1 col quale si approvano le variazioni per l'assestamento del bilancio 98-99. E' approvato.

Apre quindi la discussione sull'articolo 2 che presentava i risultati del bilancio stesso.

MAJORANA GIUSEPPE rileva l'importanza di questa discussione.

A fine febbraio si era al pareggio. La situazione non sembra cangiata, forse anzi si chiuderà l'esercizio con un avanzo di 5 o 6 milioni. Rileva qualche miglioramento nella situazione del tesoro. Fa appunti sulla situazione bancaria. Loda il ministro per la vigilanza agli istituti di emissione e per le multe imposte.

Esaminando infine la situazione economica del paese in rapporto alla finanza dello stato manifesta grandi dubbi sul ridestarsi dell'economia nazionale ammessa dalla Giunta. Fa voti per un forte e corretto indirizzo finanziario che possa recare la salvezza dello stato e della nazione (*Bene*)

PISCARA GIACINTO passa in rassegna le varie imposte e ravvisa una tendenza alla diminuzione nella tassa fondiaria che scemerà di parecchi milioni per l'attuazione dei catasti accelerati e in quella sui fabbricati che non verrà aumentata notevolmente, se non quando si procederà alla revisione.

SCIACCA DELLA SCALA ricorda le promesse fatte dal Governo di voler instaurare una finanza democratica per favorire la produzione e l'esportazione nazionale, specialmente in vista dei mutamenti di politica doganale che gli Stati dell' Europa accennano di voler adottare. Osserva però che finora le promesse del Governo [illegible] rimaste inadempiute e la commissione dei provvedimenti finanziari non è stata messa in grado di riferire alla riapertura della Camera.

Vorrebbe sapere dal Governo se esso abbia abbandonato il suo programma finanziario. Dichiarazioni franche ed esplicite sono necessarie, perchè tanto gli amici che gli avversari sappiano come regolare la loro condotta (*bene*).

La seduta termina alle 8 e 30, domani seduta alle 2 pom.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

L' impressione che lasciarono le interrogazioni odierne sull' acquisto d' un incrociatore in Inghilterra, fu sfavorevole per il ministro della marina. La Camera si manifestò veramente contraria a tale acquisto. Fu notata anche la astensione dalla discussione dell' on. Pelloux che era presente, sebbene si attendesse il suo intervento per respingere la discussione immediata della mozione. I commenti erano infiniti e non si escludeva che l' incidente imprevisto potesse provocare una crisi.

L' on. Santini fu felice, quando ricordò la vendita delle navi fatta dalla precedente amministrazione ed approvata con dieci voti di maggioranza per l' intervento del gruppo socialista in favore della vendita, l' unico gruppo parlamentare — soggiunse bene il Santini — che fu logico in quella circostanza; e quando poi si augurò che i ministeri futuri non si pongano in condizione di abbisognare dei voti dei radicali per vivere.

Nella sua replica il ministro Palumbo, avendo chiamato un sacrilegio la vendita delle navi ed aggiunto di non avere nascosto il suo pensiero al ministro del tempo, di cui si onorò di essere sottosegretario, l' on. De Nicolò lo interruppe:

— Non è un omaggio postumo che rendete alla memoria di Brin!

Impressionò poi fortemente il tristissimo quadro che il ministro fece delle condizioni della armata.

L' atteggiamento della Camera era generalmente ostile e se l' on. Pelloux avesse domandato il rinvio della mozione a lunga scadenza, la sconfitta del Ministero sarebbe stata certa, data l' eccitazione dell' ambiente.

Esaurite le interrogazioni, la Camera si abbandonò a rumorose conversazioni. Il ministro della marina si allontanò tosto dall' aula, mentre avveniva una animata conversazione fra Pelloux, Canevaro, Di San Marzano e Zeppa.

Quando venne in discussione l'assestamento del bilancio la Camera si è rapidamente spopolata. Non rimasero nell' aula più di 50 deputati ed erano assenti tutti i più competenti in materia di finanza.

La discussione del bilancio procedette tranquillissima; e su proposta di Giolitti fu rinviata a domani.

L'incidente per la compera della nave

Le dichiarazioni che farà Pelloux

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Naturalmente l'incidente odierno sulla compera della nave all'estero, provocò nel pomeriggio e mantenne stasera vivaci ed infinite dicerie, compresa quella delle dimissioni del ministro della marina Palumbo. Sono tutte fiabe.

Mi consta che il presidente del Consiglio on. Pelloux, domani, prima che si inizi la discussione della mozione Randaccio e altri 10 deputati, farà dichiarazioni che soddisferanno la maggioranza ed i proponenti, senza mettere in imbarazzo l'on. Palumbo.

Le dichiarazioni furono concordate nel Consiglio dei ministri tenutosi a Montecitorio durante la seconda parte della seduta odierna, dopo accordi intervenuti tra il Ministero e taluni dei proponenti della mozione. Per cui la tempesta minacciata finirà probabilmente in nulla, seppure non svanirà prima di scoppiare.

La questione sollevata alla Camera, a proposito dell' acquisto di una nave da guerra in Inghilterra, è importante non tanto per sè stessa, quanto perchè essa viene inaspettatamente a risollevare il problema della nostra marina da da guerra, sia nei riguardi dell' indirizzo amministrativo, sia sulle condizioni della nostra armata.

Se è da deplorare che 11 milioni vadano all' estero, anzichè rimanere in Italia per dare lavoro agli operai nazionali, devesi anche tener conto dei bisogni, urgenti, della nostra marina.

Certamente la nostra industria navale va rispettata e trattata con tutti i riguardi; ma non si deve nascondere che, pur troppo, non sempre i risultati delle costruzioni dei nostri cantieri, corrisposero alle supreme necessità della difesa nazionale.

Infatti, nella categoria degli incrociatori, per esempio, da parecchi anni, quelli che battono sempre il mare, sono i tre incrociatori di costruzione inglese, e cioè il *Bausan*, il *Dogali* ed il *Piemonte*, gli altri, sullo stesso tipo, costruiti in Italia si sono rivelati molto inferiori. E basta chiedere informazioni ai nostri ufficiali della marina, per saperlo. Nè sono davvero lusinghieri i risultati del *Marco Polo*, il penultimo incrociatore corazzato armato, e del *Carlo Alberto*.

Questa è la verità.

L'*Italia Militare* pubblica le seguenti notizie sulle trattative per la compera della nave inglese e sulla nave stessa:

Oggi o domani, partirà per l'Inghilterra una Commissione composta del cav. Nagar (colonnello), direttore delle costruzioni navali del primo dipartimento marittimo; cav. Laura, capo macchinista (maggiore), e del capitano di vascello cav. Moreno Vittorio. Questa Commissione si recherà direttamente in Inghilterra, a prendere la consegna dell'incrociatore non corazzato, *Hai Chi* il quale, appena sarà stato consegnato, partirà direttamente per l'estremo oriente, al comando dell'egregio capitano di vascello cavalier Vittorio Moreno.

Furono già date le disposizioni per armare il trasporto *Eridano* sul quale prenderanno imbarco l'equipaggio e lo stato maggiore, destinati ad armare l'*Hai Chi*.

Questo incrociatore non corazzato, cambierà il suo nome barbaro con quello di *Principe Eugenio di Savoia*.

Telegrafano da Londra, 24 aprile, al *Fanfulla*:

I giornali marittimi attribuiscono all'*Hai-Chi* (l'incrociatore acquistato ora dal Governo italiano nel cantiere Whitwart e C. e che costa undici milioni di lire) l'unico merito della velocità notando però che in una guerra l'*Hai-Chi* potrebbe essere messo presto fuori di combattimento a causa dei limitatissimi mezzi di difesa.

I provvedimenti politici

Per l'accordo fra Ministero e la commissione

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Il Consiglio dei ministri ha esaminato oggi il controprogetto della commissione per i provvedimenti politici sulle associazioni e sulla stampa, accettandolo in parte ed incaricando l' on. Pelloux ad accordarsi, con la commissione, che venne convocata *ad hoc* domani, intorno agli emendamenti da introdurre a quelle parti che il ministero ritiene inaccettabili. Due conferenze ebbero già luogo a questo riguardo, e sembra che un accordo sia probabile. Il ministero certo lo desidera e parecchi commissari vi si dichiararono apertamente favorevoli.

Le notizie date dall' *Italie* e dall' *Avanti* che il ministero intenda di respingere il controprogetto della commissione, mantenendo il proprio progetto sono assolutamente insussistenti.

Come l' estrema Sinistra prepara l' ostruzionismo

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Una ventina di deputati dell' estrema Sinistra si sono riuniti oggi nella Sala Rossa e nominarono un Comitato rinnovabile ogni mese, che intanto riuscì composto di Basetti radicale, Pantano repubblicano, Costa socialista, con l' incarico di sorvegliare e guidare il partito nelle prossime discussioni per le richieste di appello nominali, per le verifiche del numero legale ecc. Ciascuno dei presenti si obbligò di presentare un articolo aggiuntivo ed un emendamento a ciascun articolo della legge sui provvedimenti politici, per ostacolare lo svolgimento della discussione. Sarà stabilito un turno di presenza, perchè nell' aula si trovi sempre un numero sufficiente di deputati dell' estrema, per appoggiare le eventuali proposte, anche improvvise.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Le regie navi *Sicilia* e *Lauria* sono giunte a Gaeta; le regie navi *Urania Savoia* e *Trinacria* sono giunte a Napoli.

Il regio incrociatore *Stromboli* è partito da Colombo il 26 per Shangai.

Bollettino Giudiziario

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Il *Bollettino Giudiziario* reca:

Villa vicepresidente del tribunale di Torino è nominato presidente del tribunale di Conegliano; Menegh idem a Verona idem a Bozzolo; Calvi giudice a Castrovillari è tramutato a Tolmezzo; Cecchetti idem a Tolmezzo idem a Pordenone; Veri pretore a Sermide è tramutato a Cavarzere; Vivarini vicepretore a Piove di Sacco è tramutato al terzo mandamento di Padova.

Cerchiari vicecancelliere di pretura a Piove di Sacco è collocato a riposo.

Sartori è nominato notaro a Gaiarine.

La pubblicazione del "Figaro"

L'importante deposizione del capit. Cuignet

Una smentita dell' "Eclair"

Ci telegrafano da *Parigi 26 aprile sera:*

Il *Figaro* prosegue la pubblicazione della deposizione del capitano Cuignet.

Il Cuignet cita vari documenti, tra cui una lettera da lui considerata assai grave, che un funzionario estero che si occupa di spionaggio diresse all'addetto militare tedesco Schwarzkoppen il 17 gennaio del 1895. In questa lettera alludendo alle dimissioni da Presidente di Casimir Perier si aggiungeva: *Si è tranquillizzati riguardo a Dreyfus.* La lettera finiva dicendo: *Ho agito bene!*

Cuignet cita pure una lettera che *B* dirigeva ad *A* nel maggio 1894 nella quale si tratta di cose importanti comunicate da *D.* Cuignet però ritiene che *D* designi un altro agente e non Dreyfus.

Vi ricordo che le lettere *A. B. C. D.*, come fu detto più volte, servivano nelle lettere segrete scambiatesi fra l'addetto militare tedesco e italiano a designarsi fra loro e a indicare gli agenti di cui si valevano per ottenere le informazioni, epperò non rappresentano affatto iniziali di nomi.

Cuignet termina la sua deposizione dichiarando nuovamente la sua convinzione sulla colpabilità di Dreyfus anche, se questi non fosse l'autore del *bordereau*.

L' *Eclair* smentisce una affermazione fatta dal capitano Cuignet nella sua deposizione, secondo la quale, l' articolo apparso sull' *Eclair* stesso il 10 settembre 1896 era opera di Paty de Clam.

L'articolo, di cui si riferiva il famoso documento « *cette canaille de D...* » era un semplice frutto di *reportage*.

La deposizione del capitano Cuignet ha una speciale importanza perchè egli fu lo scopritore del falso Henry. Egli rivelò la sua scoperta al generale Gonse e nel 14 agosto 1898 a Cavaignac allora ministro della guerra.

AFRICA

La risposta del Re alla lettera del Negus

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera:*

Nel Consiglio dei ministri tenuto stamane, fu approvato il testo della risposta del Re alla lettera del Negus Menelik.

Domani la risposta verrà sottoposta alla firma sovrana, insieme alle istruzioni da comunicarsi nel contempo all' inviato italiano ad Adis-Abeba, capitano Cicco di Cola.

La sicurezza nel Sudan

Cairo 26, ore 10 a. — Kitchener è giunto a Berber. La sicurezza è assicurata ovunque nel Sudan.

E sempre Luzzatti!

Ci telegrafano da *Parigi, 26 aprile, sera:*

Il *Lyon Republicain* attribuisce all'on. Luzzatti dichiarazioni favorevoli ad un accordo politico franco-italiano, del quale l'accordo commerciale testè stipulato è il preludio, perchè gli interessi economici trascineranno la diplomazia.

Per poco che la vada, noi temiamo che questo Luzzatti al quale non sono stati nascosti i frutti del rialzo meditato e sicuro della rendita italiana, creda proprio di incarnare lui, lo spirito politico del nostro paese! E in verità, per tante considerazioni, la cosa lusinga poco!

— L'*Agenzia Italiana* poi, sempre a proposito del Luzzatti, pubblica quanto segue:

« L'on. Luzzatti, che si trovava in Francia all'epoca delle feste di Cagliari, ha però voluto, se non parteciparvi in persona, manifestare la propria esultanza per le dimostrazioni di simpatia con cui erano stati accolti i rappresentanti francesi.

« Infatti ci si assicura che egli telegrafò agli autori di brindisi fatti in onore dell'ammiraglio Fournier, ringraziandoli di una manifestazione di simpatia al rappresentante della Francia, di cui si compiaceva immensamente, e più che se fosse stata fatta a lui stesso. »

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Alla Camera ungherese

La politica [illegible] e commerciale

Budapest 26, ore 3 p. — (*Camera dei deputati*) — *Szell*, presidente del Consiglio, rispondendo ad una interpellanza di Major circa la questione chinese dice che il ministro comune degli esteri, Goluchowsky, non ebbe mai nè ha l' idea di chiedere la cessione in affitto di un territorio a porto della China. Soggiunge che oggi, che tutti gli Stati cercano di aprire sbocchi ai loro commerci transatlantici, anche il commercio ungherese dovrebbe cercare di assicurarsi i mercati esistenti, per crearne di nuovi. Disgraziatamente le classi commerciali ungheresi ed austriache mancano di spirito di iniziativa nei rapporti transatlantici; ora lo Stato può avere l' iniziativa soltanto, se dette classi sappiano aprirsi tali sbocchi. Il governo ungherese, d'accordo con Goluchowsky, è pronto ad incoraggiare e proteggere i loro tentativi. Per raggiungere lo scopo sarebbe necessario uno sviluppo della marina, ma la situazione finanziaria non permette che la flotta sia a tal punto aumentata. Queste considerazioni non possono perdersi di vista nè oggi, nè in avvenire.

La Camera approva la risposta del ministro.

I conflitti alle isole di Samoa

La versione ufficiosa germanica

Berlino 26, ore 10 p. — Rettificando le notizie relative ai pretesi conflitti tra i marinai tedeschi e quelli delle altre navi estere a Samoa, la *Norddeutsche* pubblica il racconto dei fatti, secondo il rapporto del comandante dell' incrociatore tedesco *Falke*. Risulta dal rapporto che furono sparse voci assolutamente infondate sulle relazioni tra gli ufficiali e l' equipaggio del *Falke* e quelli inglesi ed americani. Infatti, le relazioni furono assolutamente improntate a cortesia e lealtà.

Essendo durante il bombardamento di Apia da parte delle navi inglesi ed americane caduta una granata sopra il consolato tedesco, l' ammiraglio americano Krantz espresse al comandante del *Falke* il suo rammarico, e diede subito le istruzioni per evitare che altri proiettili cadessero sopra Apia.

Le pretese risse tra l' equipaggio tedesco ed i marinai inglesi ed americani non si verificarono.

La guerra alle Filippine

Una [illegible] degli americani?

Madrid 26, ore 10.25 a. — Si ha da Manilla: Il generale Otis chiese a Rios di mantenere le truppe spagnuole a Mindanao, finchè gli americano occupano il territorio.

New-York 26, ore 3 p. — Un dispaccio da Manilla al *Journal* reca: Seimila americani parteciparono alla battaglia di Calumpit; la maggior parte delle truppe di Aguinaldo difendeva la città. Gli americani avanzarono gradatamente sulla linea, mantenendo un nutrito fuoco di fucileria. La batteria di Utah fece strage degli insorti. Il fiore delle truppe di Aguinaldo perì combattendo.

New York 26 ore 8 p. — Un dispaccio da Manilla al *Journal* annunzia che Macarthur si impadronì oggi di Calumpit. Otto americani furono uccisi.

La conferenza dell' Aja

Londra 26, ore 8 a. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: La Russia chiederà alla conferenza dell'Aja di mantenere i lavori segreti.

Il grande sciopero nel Belgio

Liegi 26 ore 8 p. — Lo sciopero dei minatori aumenta. Il lavoro è pressochè sospeso in parecchi stabilimenti industriali, mancando il carbone.

Una revolverata d'un deputato brasiliano contro un suo collega

Rio Janeiro 27, ore 7 p. — Si ha da Petropolis (residenza estiva del governo e della diplomazia) il deputato Berzarant tirò una revolverata contro il deputato Sacard, mentre questi entrava nel palazzo dell' assemblea. Sacard rimase gravemente ferito.

L'esplosione di Filadelfia

Due [illegible] soltanto

Filadelfia 26, ore 10 a. — Il numero delle vittime nella esplosione della fabbrica di tavolette di gomma è esagerato. Vi furono due vittime soltanto.

Notizie [illegible]

Hong-Kong 26, ore 2 p. — Il ministro inglese a Pechino, Macdonald, si è imbarcato per l'Inghilterra.

La principessa Enrico di Prussia si è imbarcata sulla stessa nave.

Vienna 26 ore 9 p. — Il comandante della marina Spaun è nominato ammiraglio.

Madrid 26, ore 8 a. — Si assicura che Don Carlos diresse un nuovo manifesto ai carlisti.

I PROGETTI DELL'ON. BACCELLI

Malgrado Venezia si trovi ancora alquanto discosta dal conseguimento di quelli ideali di floridezza marinara, che si compiacque vaticinare il Ministro della pubblica istruzione, ecco che dei futuri fasti paesani fu già determinata la raffigurazione simbolica.

La ricomparsa dell'antico *Bucintoro* troverebbe certo il più largo consentimento nell'orgoglio del popolo nostro, ancora affezionato alle tradizioni di San Marco; ma d'altronde nel distacco deciso che segnò questo secolo dal passato, nella trasformazione completa di ordinamenti, di consuetudini, di costumanze, una esumazione, non più armonizzante con l'ambiente, potrebbe forse, nonchè mancare al suo obbiettivo, anche degenerare in parodia.

Chi può immaginare riportata nella vita pubblica attuale la solennità della *Sensa*, dato pure che l'Adriatico ridiventasse ancora tutto nostro!

Certo nessuna Giustina Renier Michiel si sentirebbe attratta di descrivere la laguna, solcata da vaporini e da lancie elettriche, addossantisi ai fianchi del *navilium ducentorum hominum*, ove troverebbero posto, sotto la protezione della Giustizia, della Prudenza e della Forza, molte egregie persone in tuba e in *redingote*.

La mole dorata potrebbe forse porgere una sintesi ardita del connubio fra l'arte e la scienza, ove le braccia, ormai inutili, dei remiganti arsenalotti, fossero opportunamente sostituite da un propulsore ad elica d'ultimo modello. Ma in ogni modo è a credere che rimarrebbe sempre un grave ostacolo; quello di trovare un' autorità, capace di restituire la augusta maestà d'un giorno al momento solenne, quando il doge, gettando l'anello nel cerchio formato dall'acqua benedetta, pronunciava le parole sacramentali: *Mare, noi ti sposiamo in nome del nostro vero e perpetuo dominio.*

Del resto a ciò c'è ancor parecchio tempo da pensare; mentre a noi ora interessa piuttosto che sia attuato al più presto un' altro dei progetti, esposti dall'on. Baccelli nel suo smagliante discorso di apertura della mostra d'arte.

E' d'uopo che non subisca maggiori ritardi la completa riparazione ai vandalismi democratici, consumati sulle fronti della residenza ducale.

Già da qualche anno l'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, ha proposto al ministero il ripristino del leone smantellato, che sormontava al verone della sala del Maggior Consiglio. Il quesito era stato portato all'esame della Giunta superiore di Belle Arti e della Giunta d'Archeologia, ed ora pare che i due corpi consultivi abbiano esaurito il loro incarico, se S. E. annuncia imminente il ricollocamento del gruppo.

Contro quanto credono taluni, osservando la brevità della mensola sovrapposta all' architrave, anche qui dinanzi al leone era raffigurato il doge in ginocchio, come ne fanno fede rami e dipinti; notevole fra l'altro un quadro di Antonio Canale detto il Canaletto, esistente nella Pinacoteca di Torino.

Leone e doge erano protetti da uno di quelli eleganti baldacchini, tanto frequenti nei monumenti del quattrocento e il serenissimo era lo Steno, che resse la repubblica appunto sull'inizio di quel secolo.

Infatti ai due lati del vano del verone è riprodotto nel tratteggio all'antica lo scudo della nobile famiglia altinate, che si spense collo stesso doge Michele nel 1413: spaccato nel primo d'oro alla mezza stella d' azzurro a otto raggi, nel secondo d'azzurro alla mezza stella d'oro a otto raggi. E nell'alto in due lapidi simmetriche è incisa questa iscrizione: *Mille quadrageni currebant anni — Hoc opus illustris Michael Dux Stellifer auxit.*

Sarà questa un' altra delle benemerenze di Guido Baccelli al culto delle memorie gloriose della patria.

Ma però all'uomo insigne che unisce all'elevatezza del sentimento l'energia dell'iniziativa, si spetta anche di dare l'ultimo tocco al rinnovamento del palazzo nostro.

E' noto che fino al 1577 i finestroni delle due facciate sulla piazzetta e sul molo erano divisi da svelte trifore, vagamente variate nella loro unità architettonica. Lo si vede nel dipinto di Gentile Bellini, ora collocato in uno degli ottagoni della galleria all'Accademia, che riproduce la processione con la Santa Croce, che attraversa la piazza.

Ma dopo l' incendio, che, nel 20 dicembre di quell' anno, distrusse molta parte dell' edificio, quando Antonio Da Ponte provvide al nuovo innalzamento, forse allo scopo di dar maggior luce agli ambienti interni, le trifore scomparvero completamente e furono solo conservate nei due ultimi finestroni verso il ponte della Paglia, che s'aprono nella parte salvata dal fuoco.

Ebbene, ora che col trasporto della Marciana e del Museo Archeologico, si tende a restituire il monumento interamente al passato, sottraendolo da ogni destinazione moderna, perchè, col ripristino dei vecchi finestroni, non dovrà ridonarsi alle fronti mirabili tutta la soave armonia medievale?

L'opera sarebbe sapientemente patriottica e la spesa non si presenterebbe poi eccessiva; in ogni modo sempre inferiore a quella della ideata ricostruzione del *Bucintoro*.

JACOPO BOMBARDELLA.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Roma — Ci telegrafano, 26 aprile, sera — *Tentato suicidio* — Certo Arcibaldo Zuccarini, torinese, di anni 23, commesso al banco Ranucoli diretto da suo fratello Luca, tentò di suicidarsi sparandosi un colpo di revolver al torace e riportandone una ferita guaribile in venticinque giorni salvo complicazioni. Sembra che il movente del suicidio sia stato l'opposizione del fratello suo al matrimonio che egli voleva contrarre con una giovinetta romana e la minaccia di rimandarlo a Torino.

Ancora il suicidio di Tivoli — Si dubita che il misterioso suicida trovato due giorni or sono a Tivoli sia un tale droghiere Magheri, di 25 anni, scomparso da Firenze da più giorni.

Questi scrivendo da Roma una lettera alla fidanzata le dava un eterno addio e le manifestava il proposito di suicidarsi.

Belluno — *Un monte che frana* — A Fontana Elies, in parocchia di Fersiese un monte franava per la lunghezza di circa un chilometro travolgendo una casa e precipitando nel torrente ove formò un lago.

Gli abitanti vedendo il monte inabissarsi fuggirono terrorizzati, mentre si udiva un forte rombo.

Molti animali vennero uccisi, schiacciati dalla frana; i danni si fanno ascendere a 30,000 lire. Le autorità fecero sgombrare le case che minacciavano rovina.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE
La Società degli agricoltori e le cattedre ambulanti

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Stamane la Società degli agricoltori, presieduta da Cavalieri ha tenuto la prima adunanza, presenti molti soci, fra cui parecchi senatori e molti deputati. Si è discusso intorno alle spese delle cattedre ambulanti, nei bilanci delle provincie e dei Comuni. Il relatore on. Giuseppe Francara ha trattato a lungo la questione.

La discussione che ne è seguita è stata animata ed interessante. Vi hanno partecipato De Amicis, Franchetti, Cefaly, Rebaudengo, Tabler, Cavalieri, Rosso, Mari, Cinotta, Manassei.

Da ultimo si approvò a maggioranza un ordine del giorno, in cui si fa voti che le provincie siano autorizzate ad eccedere il limite legale della sovrimposta per procedere all'impianto ed al mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura, purchè la spesa inscritta a tale scopo nel bilancio provinciale non superi il limite massimo di lire ottomila. Assisteva alla seduta l'agronomo francese Rennet.

IL NOTO ON. GIRARDINI

Ci arriva da Udine la seguente lettera:

Onorevole Direttore.

A proposito dell'on. Girardini difensore di Enrico Metz conviene che Ella sappia anche il resto e cioè:

Enrico Metz non solo inveì con tanta ferocia contro sua moglie da gocciolarle sulla faccia una candela ardente, legarla nuda e fustigarla, rinchiuderla in una camera oscura senza cibo, ma percosse e minacciò armata mano la madre sua istessa e tutto ciò risulta dalla sentenza di separazione letta alla Corte d'Assise.

E' bene poi sapere che l'on. Girardini contro il quale Ella giustamente si scaglia aveva accettato dapprima di rappresentare come parte civile insieme all'avv. Pole la famiglia della vittima; mentre più tardi trovava comodo passare con armi e bagagli alla difesa dell'omicida.

Continui l'opera sua forte e coraggiosa, oggi come sempre, e avrà il plauso degli onesti, anche fra i suoi avversari più leali, sostenitori del carattere e seguaci della verità.

Dev. Suo C. S.

Noi non abbiamo una sola parola di commento da aggiungere. Lasciamo al criterio più elementare del pubblico il chiedersi per quale imperscrutabile ragione, il deputato del popolo sovrano dopo aver accettato la rappresentanza della parte civile, e cioè una posizione di accusa contro il famigerato Metz, si sia convinto a trasformarsi in suo caloroso difensore.

Nè indaghiamo, perchè il *Cittadino* di Udine, rabbioso foglio clericale scritto da quattro epatici, che onore e dignità confinano nella topografia più remota del loro fisico, ci aggredisca con infinita virulenza, come se le offese di qualche irresponsabile castrato morale potessero turbare la tranquillità di un uomo, che non conosce preoccupazioni o paure.

Abbiamo attaccato il deputato Girardini mezzo nero, mezzo rosso come l'Arlecchino bolognese non per animosità personale, perchè l'uomo, quantunque repulsivo e viscido (basta la denuncia Morpurgo per qualificarlo) non ha mai occupato fino ad ora più di cinque minuti della nostra attenzione. Ma lo abbiamo attaccato, perchè ci schifa, lo spettacolo che danno qui e altrove i nostri capi popolo, sempre pronti a eccitare desideri, appetiti e odi bassi e malvagi, accusando, infamando, calunniando avversari e istituzioni, in nome di un sentimento morale, che crolla alla prima tentazione.

E' ben vero che la democrazia ha le braccia larghe e lunghe e misericordiose. Tutto è lecito alla gente *liberale.... nel sedere*, per parafrasare una espressione di Ruggero Bonghi; — ma se la remissività imbelle dei più e la petulante tracotanza dei piazzaiuoli hanno collocato certi calabroni della democrazia in posizione di privilegio rispetto a noi monarchici e costituzionali, non troviamo eccessivo per carità, se dalle nostre file sorge di tanto in tanto qualcuno a strappare la maschera dalle faccie gialle dei nostri tribuni.

m.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo, che ci aveva dato un po' di tregua, tornò, da ieri, a imperversare col vento e colla pioggia. Verso le due, mentre si va in macchina, fischia, di fuori, una bora impetuosa, scatenatasi poco dopo mezzanotte; e la temperatura, naturalmente, si va raffreddando sempre più di momento in momento.

— Ci scrivono da Mestre, 26:

Giove Pluvio non vuole abbandonarci un istante: piove, piove e piove.

— Ci scrivono da Treviso, 26:

Anche qui il tempo continua noioso e perfido: Chiozio ha indovinato: anzi, a rigore, oggi doveva nevicare, accontentiamoci dunque di quest'altra pioggia e attendiamo pazientemente il bel sole di maggio.

— Abbiamo da Verona, 26:

Ieri a Verona cielo coperto: stamane pioggia torrenziale; nessun accenno a rasserenarsi.

NECROLOGIO
La morte del generale Marselli

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il generale Nicola Marselli si è suicidato nel pomeriggio d'oggi, gettandosi dalla finestra della sua abitazione in piazza dell'Esquilino. Trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio, dopo pochi minuti spirava. Aveva riportato la frattura di parecchie costole, del femore sinistro e gravi lesioni interne.

Il generale Marselli soffriva da tempo di nevrastenia, dopo la morte del figlio spentosi nel fiore degli anni e delle speranze.

Stamattina la figliuola di lui, Annita, si univa in matrimonio al tenente-colonnello Amedei del 64° fanteria; però egli lo ignorava, non approvando il matrimonio.

Il tenente-generale Nicola Marselli aveva cominciato la sua carriera nell'esercito del Regno di Napoli, e dopo il 60 entrò nell'esercito italiano. Colto, studioso, pubblicò notevoli libri militari. Fu sottosegretario di Stato alla guerra. Venne collocato in posizione ausiliaria nel 1890.

Palermo, il cav. E. La Franca-Mezzano. Fu dal 70 al 75 sindaco di quella città — Ad Alba, l'avv. Carlo Mezzone, che fece a parte del Consiglio Comunale e di pubbliche amministrazioni di carità. — A Cuneo, il tenente colonnello a riposo Cattaneo cav. Augusto — A Roma, Marianna Carpentieri, madre di Peppino Turco, noto pubblicista, e direttore del *Don Marzio* — Ad Iavereno Eliseo Gayetti direttore generale per l'Italia della compagnia d'assicurazione il *Mondo* — A Livorno, Carlotta Girardini vedova Arighi e Giuseppe Magri.

Ci telegrafano da Vienna 26 sera:

E' morto Hohenwart ex-presidente del Consiglio dei ministri, uno dei capi più influenti del partito conservatore.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 aprile. S. Liberale patria. di T.
Venerdì 28 aprile: S. Vitale mart.
Il sole leva alle 5.7; tramonta alle 7.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 506 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1811 — Totale N. 2410.

Dato il pessimo tempo, non si poteva desiderare un concorso più lusinghiero.

Vendite

Furono acquistate dal Museo Civico Revoltella di Trieste le opere seguenti: *San Marco* quadro di Ettore Tito, *Sogno di Primavera*, busto in marmo di Pietro Canonica; *Primavera e Autunno*, quadro di Andrea Tavernier.

Concerto della Banda Cittadina

Non avendo potuto aver luogo ieri, causa il tempaccio, il concerto della Banda Cittadina sarà dato oggi nel recinto dell'Esposizione, dalle 4 alle 6. Programma: quello pubblicato ieri.

Speriamo e auguriamo che il solito Giove non imponga un secondo rinvio.

Rinvio della luminaria

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica, che, causa la pioggia, l'illuminazione a Bengala del Bacino di S. Marco — che doveva aver luogo iersera — è stata rimandata a tempo indeterminato.

La gita di ieri dei giornalisti e degli artisti a Chioggia

Scrivo, inzuppato d'acqua, perchè il ritorno è stato addirittura diabolico: le raffiche di vento buttavano la pioggia addosso ai viaggiatori da qualunque parte del piroscafo essi avessero tentato ripararsi. All'asciutto son rimasti solamente coloro i quali preferirono soffocare nelle cabine.

E tuttavia è andata benone. Gli elementi che componevano la festa, auspice Filippo Grimani, erano tali che essa non poteva risolversi altrimenti che in un trionfo. E trionfo su tutta la linea! Appena imbarcati chi sul *Chioggia* chi, sul *S. Marco* (ambedue hanno fatto un servizio eccellente), il valente Ortes incominciò a mandare in giro i suoi bravi camerieri in alta tenuta, recanti certi vassellami mastodontici con su centinaia di bicchierini di cognac Boulestin, tazze di birra Pilsen, paste, dolci, fresche come l'acqua.

Il Sindaco aveva voluto che ogni cosa fosse di primo ordine, ed io non so dirvi il numero dei bicchieri e delle paste scomparsi in un attimo, nè quello dei discorsi tenuti a bordo. Loro base erano l'arte, l'Esposizione, le vendite, e tutti erano d'accordo nello sballarle più grosse del naturale. Perfino Milesi, l'eterno *sospiratore*, il quale si lagna che l'arte tiene a stecchetta i suoi adoratori, era allegro come tre pasque. Sfido! egli ha messo insieme tutti i suoi *sospiri* e ne ha fatto un quadro che ha avuto la fortuna di vendere prima ancora che l'Esposizione venisse inaugurata. Noi ci siamo fatti *invitare* a cena; ciò che non significa che dobbiamo anche mangiare!

Però, tutte queste ed altre discussioni cessarono davanti a San Pietro, a Portosecco, a Pellestrina, perchè gli argomenti cominciarono a mettere in moto una tal quale telegrafia senza fili — dirò così molto espressiva — con le donne che rispondevano dalla riva.

Dal taccuino:

Il sindaco Grimani assieme al collega di Milano Pippo Vigoni, e di Bologna, comm. Dall'Olio. Firenze era rappresentata dall'ass. comm. Artimini. Fra i giornalisti: Zoppolli, *Gazz. di Treviso*, rappresentante pure il direttore cav. Santalena, Federico Rossi, *Osserv. Romano*; comm. Lazzaro della Associazione romana; Gabrielli, *Fanfulla della Domenica*; John, *Fanfulla* e *Porri's Bureau*; Leone Dommartin ed Antonio Bandeira, per il *Diario illustrato* di Lisbona. Dommartini del *Secolo*; prof. Giuseppe Innocenzi, pittore, per il *Friuli* di Udine; Brosch, *Frankfurter Zeitung*; Castelli, *Giornale di Sardegna*; Mariena, *Rinnovamento* e *Gazzetta di Treviso*, con la sua signora; Avv. Gerrara e signora; avv. Pietriboni, *Gazzettino*, con la sua signora; Cesa, *Lotta di Milano*; Norfo, *Adriatico*; Scarpa, *Gazzetta del Popolo*; Juris, *Verona fedele*; Barricelli, *Giornale di Roma*; Edoardo Borta; Rataplan del *Tonin*; Chiggiato del *Corriere italiano* di Firenze; Secrétant, *Perseveranza*; Levi, *Tribuna*; Vittorio Pica; Cauler, *Presse belgique*; Buonfanti, *Domenica letteraria* di Roma; Molli, redattore del *Veneto*; *Fez* del *Todaro*; il comm. Emilio Treves e la sig. Treves-Masse; Villanis della *Difesa*; Barriera, avv. Floriano Mazzoccolin e cav. Usigli del *Comitato della Stampa*; Isotto Boccazzi *Illustrazione popolare*; cav. Orefici, *Provincia di Brescia*; Biadene, *Tempo*; Gustavo Macchi, *Caffaro* e *Lombardia*; Seppenhoffer, *Corriere di Gorizia*; Walter, della stampa francese; Raqueni, *Epoque*: Romi, Caboara, Duarte, Zuccca, Borghetti, Vito Luciani, Montani, Franceschini; i corrispondenti del *Giornale di Udine*, dell'*Adige*, della *Gazzetta di Mantova*, del *Veneto*, del *Secolo XIX*, della *Capitale*, del *Corriere Toscano*, del *Don Chisciotte*, del *Resto del Carlino*, del *Don Marzio*, del *Giornale di Sicilia*, ecc. ecc.

Fra gli artisti: Giali, Cifariello, Canonico, Milesi, Stella, Mazzetti, Pagiaro, Scherschewsky, i due Ciardi, Selvatico, Brugnoli, Nono U., Bezzi, Bortotti, Scattola, Vizzotto-Alberti, Miti-Zanetti, J. Danieli, Volpi, Masi, Lancerotto, Carguel, Cargnel (pittore) con la sua signora, Negri, Trentacoste, Berta, De Stefani, Gola, Pellizza, Tessari, Marsili, Bortoluzzi, Bistolfi, Lorenzetti, Giacomo Grosso, Mentessi, ecc.

Giunti a Chioggia, il commissario regio pensò tosto ad offrirci un'altra bicchierata e.... furono brindisi da far venir giù il soffitto.

Verso le una si cominciò a mangiare. Il politeama *Garibaldi* pareva una gran gabbia di bestie feroci, parecchie tra le quali dimenticarono che s'era — per così dire — in casa d'altri, cioè invitati dal co. Grimani, e incominciarono a pestare le stoviglie, a battere i piedi per terra, ad emettere urla e fischi.

In compenso del tempo lungo, ebbimo un risotto piuttosto corto, ossia crudo, ed il famoso pesce chioggiotto mi fece scappare fuori in una birbonata che non dimenticherò mai più:

— Ma queste sono suole, non sogliole!

Però l'allegria regnò — come suol dirsi — sovrana, nonchè chiassona, finchè nella sala si fece un silenzio religioso per ascoltare il nostro Sindaco ringraziante il commissario Sabbadini per il cortese saluto rivolto a lui ed a Venezia; e credo che raramente la commozione sia salita a tal grado come salì dopo il banchetto, quando facendo eco al voto espresso dal professor Lazzoni, che venisse tributato un ossequio riconoscente a Riccardo Selvatico, Filippo Grimani [illegible]

— A me sia concesso aggiungere un terzo nome, quello di Antonio Fradeletto.

Risposta piena di spirito e di cuore. »

Parlarono poscia: a nome dei congressisti Cauler della *Presse belgique*; Artemini, assessore anziano di Firenze, a nome della stampa italiana Nicola Lazzaro e don Boccafurni della *Domenica letteraria*; egregiamente il sindaco Vigoni; tutti inneggianti a Venezia, alla sua grandezza e fortuna.

Biadene, anche lui dimenticando di essere un invitato presso un signore vestente un'alta carica ufficiale e che aveva già espresso il suo parere ed il suo voto in argomento, tirò fuori la proposta del solito dispaccio ai reclusi politici, la qual cosa fu trovata, come era, assai poco opportuna.

Anzi il cav. Ugo Pesci esclamò, coll'approvazione di molti che gli erano vicini:

— Ma se son dentro, che ce li tengano un [illegible]!

Ignorasi poi se il telegramma sia stato spedito.

Trascrivo, per finire, i versi letti da Bepi Lanza, prima che venisse in tavola il risotto:

(Parla un pescatore chioggiotto)

Oh! ben vegna, creature, ben vegna!...
Ve aspetemo, anche no, a verta ciera.
Sibea 'l mare creanze no s insegna
Ve tratemo anche su co' maniera;
Ve dixemo: « Patroni, Signori »
E col *cuore* Ve femo i onori!...
Semo gente che strussie e lavora...
Xe de pesse ogni tela forma...
Ne se nasse, se vive e se muore
là, in bragozzo, del vento in balia...
Là, in bragozzo, in balia de la sorte,
sempre là, tra la vita e la morte!...
Ma Vualtri che pene e penei
portè in giro per tera e par mare,
e coi scriti e coi quadri pì bei
sta cità Ve degnè de onorare,
fe che tuti ne ama e ne stima,
se podè, un pochetin pì de prima!

Jogn.

Una buona iniziativa

A grata ricordanza della gita che hanno fatto artisti e pubblicisti a Chioggia, è stata lanciata la bella idea di far concorrere tutti gli artisti e scrittori che si recano colà pei loro studii, alla pesca di beneficenza che vi si effettuerà in giugno, nella piazza maggiore, a vantaggio della classe operaia e peschereccia chioggiotta.

Per gli artisti uno schizzo, quattro segni, uno studietto è nulla; per quella brava gente invece, è molto!

Coloro, quindi, cui non difettano sentimenti [illegible] e artistiche ispirazioni, sono pregati di inviare a quella Società di m. s. tutto ciò che il loro cuore e la loro fantasia suggerisce.

PER INTENDERE E RICORDARE I QUADRI

Un assiduo ci scrive:

Onor, Signor Direttore

La disposizione delle opere alla nostra Esposizione fu fatta in modo razionale e comoda, perchè i visitatori valendosi del Catalogo pubblicato possano facilmente ammirare le opere d'arte e comprenderne il significato e il valore.

E' certo però che l'essere obbligati a tener sempre un libro in mano e correr di qua e di là a cercare i numeri corrispondenti ai quadri è uno svantaggio grande, una fatica, che toglie molto a quella facilità dei confronti, che è per tanto necessaria, specie ai profani, per ricordare bene il nome degli autori, gli argomenti che questi intesero di svolgere, apprezzare in fine meglio le opere stesse, cose tutte che interessano alla maggior diffusione della cultura, scopo anche questo altissimo di tutte le esposizioni.

Per cui, sarebbe desiderio di molti che sotto ad ogni opera vi fosse una targa, un cartellino qualunque, che indicasse il nome dell'autore, il soggetto della composizione, in brevi cenni tutto ciò che può contribuire ad una comprensione ed una meditazione pronta e proficua.

Mi pare questo un desiderio abbastanza legittimo e giusto, ed è per ciò che mi permetto di approfittare della sua gentilezza per renderlo pubblico.

Un assiduo.

L'idea espressa in questa lettera è certo buona e la sua applicazione potrebbe anche riuscire sotto qualche aspetto utile, ma vi si oppone fra l'altro, la volontà degli artisti.

I visitatori avranno notato, che nella presente Esposizione il numero che contradistingue ogni quadro è segnato sopra una piccola piastrina di ottone e non più in nero sopra un cartoncino bianco come negli anni scorsi. Il numero riesce così meno facilmente leggibile, ma ciò fu fatto perchè molti artisti si erano lamentati del cartoncino bianco, che a loro avviso disturbava i colori del quadro. A maggior ragione si lamenterebbero di una tabella, che occorrerebbe assai ampia per contenere le indicazioni accennate nella lettera dell'assiduo.

Del resto ci sembra che anzi quel piccolo sforzo necessario a cercare nel catalogo il nome dell'artista e il titolo dell'opera, valga non solo a far indugiare il visitatore qualche tempo di più dinanzi al quadro, ma anche come un artificio mnemonico per imprimergliele nella mente.

A tutti è noto che apprendendo una lingua straniera rimangono molto più impresse le parole ricercate nel vocabolario, che quelle suggerite al momento e senza fatica dal maestro.

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani, 28, alle ore 12 3/4, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza — Concessione dei binari Decauville sulla banchina del Punto franco — Nomina del rappresentante della Camera di commercio nel collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1900-1902.

In seguito a pratiche fatte, la Presidenza della Camera di commercio ha ricevuta la seguente risposta dalla Direzione generale del Tesoro:

« Si partecipa a codesta Camera di commercio che, in vista delle circostanze esposte colla nota controsegnata, la sezione di Tesoreria provinciale di costì venne già fornita della somma di lire 250,000 in biglietti di Stato, e cioè lire 150,000 in biglietti da 5 e 100,000 in biglietti da 25. Altre 100,000 lire in biglietti da lire 5 verranno spedite il giorno 25 del corrente mese.

Si assicura poi che saranno tenute presenti le situazioni di cassa della detta sezione, per quelle ulteriori somministrazioni che si rendessero necessarie. »

Commercio con la Bulgaria — I negozianti che hanno relazioni commerciali nella Bulgaria, e specialmente sulla piazza di Rustciuk, possono avere interessanti informazioni dalla Camera di commercio.

Esposizione agraria di Roma — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati il programma speciale per le categorie 6 e 7 classe nona della Esposizione agraria di Roma, relative alla floricoltura, orticoltura e frutticoltura.

L'Esposizione resterà aperta nei mesi di maggio e di giugno dell'anno corrente.

Poco fa facemmo menzione dell'Odol, di quel famoso dentrificio antisettico che ultimamente s'acquistò tanta fama all'estero. Secondo quello che ci vien partecipato da amici, una firma di Roma ha acquistato il monopolio per tutto il Regno, così che fra poco si troverà questo preparato in tutte le più conosciute profumerie dell'Italia.

Il professore Lucatello a Padova — Chiamato dall'unanime suffragio della Facoltà medica dell'Università padovana giunse fra noi, in questi giorni da Genova, il giovane professore Lucatello.

Trivigiano di nascita, a Genova compì gli studi universitari ed in breve tempo, per le sue eminenti qualità di studioso e di lavoratore, grandemente si distinse e nel campo scientifico e in quello pratico.

In due concorsi recenti di Palermo e Napoli a cattedre di ordinario per la Clinica medica, il Lucatello fu classificato tra i primi eleggibili, specialmente per i suoi dotti e acuti lavori sulle pulmoniti, su varie malattie infettive, ecc. Fu in seguito a queste favorevoli classificazioni che il Lucatello fu proposto al ministro della P. I. per la cattedra di Patologia speciale medica nella Università di Padova. Il ministro accettò la proposta e la nomina fu firmata il 12 aprile.

A Genova, l'egregio professore, insieme alla considerazione scientifica, avea saputo rapidamente conquistarsi ampie simpatie tra i colleghi e una numerosa clientela.

Tanto che quando egli, sacrificando veramente i suoi interessi materiali, poichè a Genova le professioni libere sono largamente remunerative, e dedicando quasi per intero ogni sua attività allo studio e all'insegnamento, preferì alla professione e agli uffici che copriva a Genova, la cattedra all'Università di Padova, molte furono le affettuose testimonianze che gli vennero prodigate.

Nel *Secolo XIX*, nel *Caffaro* e in altri giornali genovesi abbiamo letto elogi ed auguri vivissimi per lui, e la descrizione di un banchetto offertogli, giorni sono, dai professori dell'Università genovese e dai medici, durante il quale al Lucatello si tributarono affettuosi lusinghieri attestati di stima e di ricordo.

Il prof. Lucatello è partito ier l'altro da qui per Padova, e nella corrente settimana pronuncierà la prolusione al suo corso.

Il servizio in borghese dei vigili urbani — Da qualche tempo i vigili urbani ora travestendosi da facchini, ora da signori, ora da popolani, compiono delle notevoli e lodevoli operazioni di pubblico interesse, che sfuggirebbero spesso se fossero in divisa.

Di molte di queste operazioni abbiamo accennato diggià: per esempio, di certe sorprese scandalose al Cimitero, della razzia dei mercanti importuni, della constatazione di varie contravvenzioni, ecc.

Ora la cronaca registra:

I. L'altro giorno, i vigili Guerrato e Simonetti, sotto le spoglie di carbonai, passando in sandolo pel rivo di S. Elena, sorpresero due individui accovacciati sulla scarpa del campo [illegible] mentre commettevano atti turpi [illegible] proseguirono col natante, poi [illegible] sero verso i due majali e li arrestarono [illegible] costoro: Giovanni Toffolo di [illegible] Pordenone ed Augusto Marcopodio di [illegible] entrambi ospiti della Casa di Ricovero [illegible] deferiti alla autorità giudiziaria.

II. Gli stessi vigili, l'altro ieri, sorpresero i fratelli Giovanni e Andrea Marchi mentre dal sandolo tiravano fuori tre prosciutti e [illegible] salami, probabilmente per venderli. Avvicinati ed ordinato loro di recarsi all'ufficio [illegible] municipale, fu constatato che la merce era di trafugata. In seguito a ciò venne sequestrata e ai fratelli Marchi fu rilevata la contravvenzione.

III. Sempre i medesimi vigili, tro[illegible] la loro barca alle Fondamenta Nuove [illegible] il noto contrabbandiere Augusto M[illegible] *Pescante* da Burano, che, reduce appunto dal [illegible]rano, col vaporetto, scendeva portando con un sacco voluminoso e dirigendosi ai SS. [illegible]stoli. I vigili scesero a terra e inseguito il Michieli, lo raggiunsero, mentre montato su un [illegible] tentava di fuggire. Il Michieli, sorpreso così bruscamente da due individui in borghese, chiese loro chi fossero; ma alla loro risposta, fuggì lasciando il sacco nel sandolo. Il sacco conteneva un vitello macellato recentemente e squartato. Il conduttore del sandolo, certo Tre[illegible] detto *Sean* di 67 anni addetto al traghetto [illegible]rano-Venezia, fu tradotto al M[illegible] tello — manco a dirlo — fu sequestrato.

Ville, Villini, appartamenti, ecc. sono sempre ricercatissimi in questa stagione, e [illegible] però tante volte vuoti per mancanza di [illegible] con chi ne ha bisogno. [illegible] pubblicheranno i loro avvisi [illegible] sita rubrica *Fitti* e [illegible] tativo [illegible]ranno.

Un ufficiale tedesco borseggiato — [illegible] sera certo [illegible] colonnello tedesco, alloggiato [illegible] mentre passeggiava in [illegible] ricevette una forte spinta da [illegible] si allontanò poi rapidamente, dicendo:

— Scusi, ma ho fretta!

L'ufficiale, lì per lì, non vi badò, ma poi dopo avendo bisogno di estrarre il portafogli non ve lo trovò più!

Evidentemente, la spinta era partita da un abile borsaiuolo.

Il portafogli conteneva ottocento marchi otto biglietti da cento ciascuno, circa cento [illegible] in biglietti di Banca italiana, il biglietto ferroviario Napoli-Berlino ed altre carte.

Altro borseggio — Antonio Scharrer, [illegible]riere dell'*Hôtel Imperiale* di Vienna, mentre ier l'altro attendeva sotto la tettoia della stazione la partenza del treno delle 2.11 [per] Vienna, fu borseggiato del portamonete [conte]nente quindici fiorini in banconote.

Cronachetta spicciola

Infortunio — Il manovale [illegible] Luigi Bettini di 32 anni, da Ca[illegible], mentre lavorava ieri all'Arsenale, riportò una ferita a [illegible] destra, una pietra, caduta accidentalmente gli [illegible]ciò il medio.

Medicato all'infermeria, gli furono accordati [illegible] giorni di riposo.

W. N. ROGERS [illegible] di Londra, Calle Vallaresso, 1[illegible] — Venezia

Taccuino del pubblico

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri — Il Comitato generale di [illegible] nella recente distribuzione dei [illegible] Cavalchina, largiva a questo [illegible] Comitato ringrazia per così pietosa memoria e generosa liberalità.

Reclamo. — Ci scrivono, [illegible] « Al Cimitero, sulla tomba [illegible] Antonio, vittima della [illegible] una gran ghirlanda della famiglia [illegible] ebbero la triste idea di strappare [illegible] deplorevole. »

Nuove elargizioni del D.r Angelo Mazzarelli — Dopo l'offerta [illegible] l'Istituto Coletti, i Orfani [illegible] Servi, e poveri di S. Za[illegible] funerali della defunta sua m[illegible]rele, egli nell'ottava della [illegible] altre L. 100 all'Orfanotrofio [illegible] pure eseguire una generosa [illegible] ai poveri, al Patronato di S. M[illegible] questa L. 200 ed altre L. 200 [illegible] di Brescia. Segnaliamo [illegible] la generosità del dott. Mazzarelli.

Scuola libera popolare — [illegible] Ranieri Ponzani continuerà la [illegible] trasmissione dell'elettricità.

Società di M. S. fra le Guide patentate — Questa sera, 27, alle ore 8 1/2, nel[la sede] [della Socie]tà degli elettori liberali a S. [illegible] tello, N. 573 si riuniranno i membri [illegible] M. S. per le Guide patentate e Co[illegible]

Stato Civile — Bollettino dei giorni [illegible] Nascite: maschi 8, femm. 4 — Denunciati morti [illegible] — Nati in altri Comuni 0 — Totale [illegible]

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA 67

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L'ascensione fu molto pericolosa, specialmente fatta a passi lenti.

Daniele aveva regolato il cammino del convoglio. Due soldati andavano innanzi tenendo colle mani i rami di una estremità della barella, quelli che venivano dietro li portavano sulle spalle.

In questo modo Marietta si trovava sur un piano leggermente inclinato e non correva nessun rischio di cadere. L'ammalata aveva voluto tenere per la mano la sua nuova amica, Suavita.

— Ti renderò il tuo collare, le aveva detto ella, e voglio che sii felice...

A mezza strada i soldati si fermarono per riposarsi.

— Soffri, Marietta? domandò la cantante.

— La tua mano, così dolce, mi aiuta a vivere, rispose ella con un sorriso di rassegnazione... Rivedrò la Madonna...

La penosa ascensione fu ripresa e terminò senza alcun incidente.

I portatori deposero la barella sulla piccola piattaforma che precede il santuario, e mentre aspettavano che fosse aperto, Daniele fece notare che il brigante da loro visto cadere il non c'era più. Un soldato che l'aveva inteso gli disse misteriosamente, e non senza un brivido di terrore superstizioso:

— L'eremita!... e mostrava col dito una capanna appoggiata alla chiesa.

Tutte le porte erano chiuse e il comandante si disponeva ad agire militarmente, intimando all'eremita d'uscire. Marietta lo prevenne facendogli dire dalla sua compagna:

— Picchiate tre volte alla porticina e dite: « Per un'anima in pena ».

Alberto fu incaricato di questa missione che egli accettò volentieri. Sollevò tre volte il battente di ferro della porticina e avendo inteso rumore di sandali sulle pietre dell'interno proferì le parole suggerite.

Subito due chiavistelli furono tolti, la porta s'aprì, e un vecchio dalla barba grigia, ravvolto in una lunga veste di lana scura comparve. Alla sua vista tutti i soldati si tolsero rispettosamente il berretto e alcuni s'inginocchiarono anche.

— Fratello, che vuoi? disse l'eremita.

— Chiedo ospitalità per una povera ferita.

— Che sia la benvenuta. La casa di Dio le appartiene. Fratello conducimi da lei.

Alberto accompagnato dall'eremita, ritornò vicino a Marietta. Il vecchio trasalì vedendo la giovine italiana; si mise in ginocchio, e dopo, recitata una preghiera si chinò su lei e la baciò in fronte. Per naturali e rapidi che fossero stati questi diversi movimenti, Suavita aveva inteso il monaco dire all'ammalata:

— Petrello vive. Conosco il suo ritiro.

Marietta lo ringraziò, ma gli rispose:

— Non lo rivedrò più, sto per morire.

Dallo sguardo di odio feroce che l'eremita gettò su gli astanti era facile indovinare che le sue simpatie erano per i seguaci di Petrello. E non c'è da meravigliarsene; era per mezzo dei briganti che egli viveva e che poteva vedere dei visi umani. Era il loro consigliere, il loro arbitro.

Al rumore della scarica era uscito dalla capanna, sperando poter soccorrere qualche disgraziato.

Il primo che vide fu Petrello al quale offrì un rifugio; ma il capo gli disse che andava a riunire i suoi uomini alla grotta del Demonio su l'altro versante della montagna per tagliare la ritirata ai soldati. Sappiamo che questo progetto divenne impossibile, giacchè un solo dei suoi uomini riuscì a fuggire. L'eremita aveva raccolto il ferito caduto alla porta della capanna, ma era morto; nell'interno della chiesa vedeva brillare un lume; era un cero mortuario.

La cappella fu aperta, e Daniele e Alberto vi portarono Marietta assistita sempre dalla cantante.

Marietta rimaneva inerte, e il suo respiro difficile presagiva una prossima fine.

Dietro sua domanda, l'eremita pregò i soldati di ritirarsi.

Il comandante fece avvertire Alberto che la partenza delle truppe per tornare a Napoli avrebbe luogo all'indomani all'alba.

Rimasti soli, Alberto, Daniele e la cantante si ritirarono in silenzio in un angolo della cappella e l'eremita si sedette vicino a Marietta per ricevere la confessione.

La povera donna era in fin di vita, e finita la confessione, pregò il monaco di richiamare i francesi.

L'eremita obbidì e i viaggiatori si avvicinarono.

— Addio, amici miei, disse Marietta... e su te donna che mi hai soccorso, scenda la mia benedizione... Vuoi abbracciarmi? Mi sembrerà che l'anima mia s'involi più leggera.

La cantante si chinò singhiozzando e baciò la bella testa dell'italiana; il prete e i due uomini pregavano.

— Non piangete, riprese Marietta; da un'ora soltanto ho travveduta la felicità; essa non è di questo mondo... addio!... addio!... E tu, Barnaba, disse ella all'eremita, affrettati.

L'eremita si alzò piangendo. Pres[e il cero] locato vicino al cadavere del brigante [e ai] piedi dell'altare di cui salì i gradini.

— Avvicinatevi, diss'egli.

Innalzò il cero all'altezza di una statua [della] Madonna. Uno stesso grido echeggiò [illegible]

— Ah! Dio mio! E' nel [illegible] [Al]berto, Daniele e Suavita si [illegible] per assicurarsi che non erano sotto [l'illusio]ne d'un sogno. Il collare, il collare [illegible] appariva loro brillante al collo della Ma[donna]. Si vedevano le tre file di emblemi e le fine sellature del grande artista del [illegible]. Attratto in una maniera irresistibile da [quel] gioiello ch'egli aveva inutilmente cercato [per] tanto tempo, Alberto allungò la mano. L'eremita lo contenne.

— Oh! signore. E' un oggetto [illegible] questo mondo, soltanto il santo P[illegible] ritto di disporne.

Vergognandosi della sua prepotenza [illegible] che della lezione ricevuta, Albert[o illegible]

La cantante era tornata vicino [illegible] già sorrideva agli angeli morta[illegible] comprensibili. La giovane francese [illegible] ancora una volta, Marietta riaprì i [suoi] occhi neri, riconobbe la sua amica [illegible] le disse:

— Grazie... addio...

Ricadde sul suo origliere di foglie verdi [e il] suo ultimo alito fu una benedizione...

(Continua)

Bologna — *Un monte che frana* — A Vedana Elce, in parocchia di Fornese un monte franava per la lunghezza di circa un chilometro travolgendo una casa e precipitando nel torrente ove formò un lago.

Gli abitanti vedendo il monte inabissarsi fuggirono terrorizzati, mentre si udiva un forte rombo.

Molti animali vennero uccisi, schiacciati dalla frana; i danni si fanno ascendere a 20,000 lire. Le autorità fecero sgombrare le case che minacciavano rovina.

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

La Società degli agricoltori e le cattedre ambulanti

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Stamane la Società degli agricoltori, presieduta da Cavalieri ha tenuto la prima adunanza, presenti molti soci, fra cui parecchi senatori e molti deputati. Si è discusso intorno alle spese delle cattedre ambulanti, nei bilanci delle provincie e dei Comuni. Il relatore on. Giuseppe Francara ha trattato a lungo la questione.

La discussione che ne è seguita è stata animata ed interessante. Vi hanno partecipato De Amicis, Franchetti, Cefaly, Rebaudengo, Tabler, Cavalieri, Rosso, Mari, Canetta, Manassej.

Da ultimo si approvò a maggioranza un ordine del giorno, in cui si fa voti che le provincie siano autorizzate ad eccedere il limite legale della sovrimposta per procedere all'impianto ed al mantenimento delle cattedre ambulanti di agricoltura, purchè la spesa inscritta a tale scopo nel bilancio provinciale non superi il limite massimo di lire ottomila. Assisteva alla seduta l'agronomo francese Rennat.

IL NOTO ON. GIRARDINI

Ci arriva da Udine la seguente lettera:

Onorevole Direttore.

A proposito dell'on. Girardini difensore di Enrico Metz conviene che Ella sappia anche il resto e cioè:

Enrico Metz non solo inseri con tanta ferocia contro sua moglie da gocciolarle sulla faccia una candela ardente, legarla nuda e fustigarla, rinchiuderla in una camera oscura senza cibo, ma percosse e minacciò armata mano la madre sua istessa e tutto ciò risulta dalla sentenza di separazione letta alla Corte d'Assise.

E' bene poi sapere che l'on. *Girardini* contro il quale Ella giustamente si scaglia **aveva accettato dapprima di rappresentare come parte civile** assieme all'avv. Polo la famiglia della vittima; mentre più tardi trovava comodo passare con armi e bagagli alla difesa dell'omicida.

Continui l'opera sua forte e coraggiosa, oggi come sempre, e avrà il plauso [illegible] onesti, anche fra i suoi avversari più leali, sostenitori del carattere e seguaci della verità.

Dev. Suo C. S.

*
* *

Noi non abbiamo una sola parola di commento da aggiungere. Lasciamo al criterio più elementare del pubblico il chiedersi per quale imperscrutabile ragione, il deputato del popolo sovrano dopo aver accettato la rappresentanza della parte civile, e cioè una posizione di accusa contro il famigerato Metz, si sia convinto a trasformarsi in suo caloroso difensore.

Nè indaghiamo, perchè il *Cittadino* di Udine, rabbioso foglio clericale scritto da quattro spatoi, che onore e dignità confinano nella topografia più remota del loro fisico, ci aggredisca con infinita virulenza, come se le offese di qualche irresponsabile castrato morale potessero turbare la tranquillità di un uomo, che non conosce preoccupazioni o paure.

Abbiamo attaccato il deputato Girardini mezzo nero, mezzo rosso come l'Arlecchino bolognese non per animosità personale, perchè l'uomo, quantunque repulsivo e viscido (basta la denunzia Morpurgo per qualificarlo) non ha mai occupato fino ad ora più di cinque minuti della nostra attenzione. Ma lo abbiamo attaccato, perchè ci schifa, lo spettacolo che danno qui e altrove i nostri capi popolo, sempre pronti a eccitare desideri, appetiti e odi bassi e malvagi, accusando, infamando, calunniando avversari e istituzioni, in nome di un sentimento morale, che crolla alla prima tentazione.

E' ben vero che la democrazia ha le braccia larghe e lunghe e misericordiose. Tutto è lecito alla gente *liberale.... nel sedere*, per parafrasare una espressione di Ruggero Bonghi; — ma se la remissività imbelle dei più e la petulante tracotanza dei piazzaiuoli hanno collocato certi calabroni della democrazia in posizione di privilegio rispetto a noi monarchici e costituzionali, non troviamo eccessivo per carità, se dalle nostre file sorge di tanto in tanto qualcuno a strappare la maschera dalle faccie gialle dei nostri tribuni.

m.

IL TEMPO CHE FA

Il tempo, che si aveva dato un po' di tregua, tornò, da ieri, a imperversare col vento e colla pioggia. Verso le due, mentre si va in macchina, fischia, di fuori, una bora impetuosa, scatenatasi poco dopo mezzanotte, e la temperatura, naturalmente, si va raffreddando sempre più di momento in momento.

— Ci scrivono da Mestre, 26:

Giove Pluvio non vuole abbandonarci un istante: piove, piove e piove.

— Ci scrivono da Treviso, 26:

Anche qui il tempo continua noioso e perfido; Chiosso ha indovinato; anzi, a rigore, oggi doveva nevicare; accontentiamoci dunque di quest'altra pioggia e attendiamo pazientemente il bel sole di maggio.

— Abbiamo da Verona, 26:

Ieri a Verona cielo coperto: stamane pioggia torrenziale; nessun accenno a rasserenarsi.

NECROLOGIO

La morte del generale Marselli

Ci telegrafano da *Roma, 26 aprile, sera*:

Il generale Nicola Marselli si è suicidato nel pomeriggio d'oggi, gettandosi dalla finestra della sua abitazione in piazza dell'Esquilino. Trasportato all'Ospedale di Sant'Antonio, dopo pochi minuti spirava. Aveva riportato la frattura di parecchie costole, del femore sinistro e gravi lesioni interne.

Il generale Marselli soffriva da tempo di nevrastenia, dopo la morte del figlio spentosi nel fiore degli anni e delle speranze.

Stamattina la figliuola di lui, Anaita, si univa in matrimonio al tenente-colonnello Amadasi [illegible] fanteria; però egli lo ignorava, non approvando il [illegible]o.

Il tenente-generale Nicola Marselli aveva cominciato la sua carriera nell'esercito del Regno di Napoli, e dopo il 60 entrò nell'esercito italiano. Colto, studioso, pubblicò notevoli libri militari. Fu sottosegretario di Stato alla guerra. Venne collocato in posizione ausiliaria nel 1890.

*
* *

Palermo, il cav. E. La Franca Mertano. Fu dal 70 al 75 sindaco di quella città — Ad Alba, l'avv. Carlo Moscone, che faceva parte del Consiglio Comunale e di pubbliche amministrazioni di carità. — A Cuneo, il tenente colonnello a riposo Cattaneo cav. Augusto — A Roma, Marianna Carpentieri, madre di Peppino Turco, noto pubblicista, e direttore del *Don Marzio* — Ad Inverano Eliseo Gayetti direttore generale per l'Italia della compagnia d'assicurazione il *Mondo* — A Livorno, Carlotta Girardini vedova Arrighi e Giuseppe Magri.

*
* *

Ci telegrafano da Vienna 26 sera

E' morto Hohenwart ex presidente del Consiglio dei ministri, uno dei capi più influenti del partito conservatore.

CRONACA

CALENDARIO

Giovedì 27 aprile: S. Lauretale patriz. di T.
Venerdì 28 aprile: S. Vitale mart.
Il sole leva alle 5.7, tramonta alle 7.10.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 566 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1811 — Totale N. 2410.

Dato il pessimo tempo, non si poteva desiderare un concorso più lusinghiero.

Vendite

Furono acquistate dal Museo Civico Revoltella di Trieste le opere seguenti: *San Marco* quadro di Ettore Tito; *Sogno di Primavera*, busto in marmo di Pietro Canonica; *Primavera e Autunno*, quadro di Andrea Taverni[illegible]er.

Concerto della Banda Cittadina

Non avendo potuto aver luogo ieri, causa il tempaccio, il concerto della Banda Cittadina sarà dato oggi nel recinto dell'Esposizione, dalle 4 alle 6. Programma: quello pubblicato ieri.

Speriamo e auguriamo che il solito Giove non imponga un secondo rinvio.

Rinvio della luminaria

Il Comitato dei festeggiamenti ci comunica, che, causa la pioggia, l'illuminazione a Bengala del Bacino di S. Marco — che doveva aver luogo iersera — è stata rimandata a tempo indeterminato.

La gita di ieri dei giornalisti e degli artisti a Chioggia

Scrivo, inzuppato d'acqua, perchè il ritorno è stato addirittura diabolico: le raffiche di vento buttavano la pioggia addosso ai viaggiatori da qualunque parte del piroscafo essi avessero tentato ripararsi. All'asciutto son rimasti solamente coloro i quali preferirono soffocare nelle cabine.

E tuttavia è andata benone. Gli elementi che componevano la festa, auspice Filippo Grimani, erano tali che essa non poteva risolversi altrimenti che in un trionfo. E trionfo su tutta la linea! Appena imbarcati chi sul *Chioggia* chi, sul *S. Marco* (ambedue hanno fatto un servizio eccellente), il valente Ortes incominciò a mandare in giro i suoi bravi camerieri in alta tenuta, recanti carti vassellami mastodontici con su centinaia di bicchierini di cognac Boulestin, tazze di birra Pilsen, paste, dolci, fresche come l'acqua.

Il Sindaco aveva voluto che ogni cosa fosse di primo ordine, ed io non so dirvi il numero dei bicchieri e delle paste scomparsi in un attimo, nè quello dei discorsi tenuti a bordo. Loro base erano l'arte, l'Esposizione, le vendite, e tutti erano d'accordo nello sballarle più grosse del naturale. Perfino Milesi, l'eterno *sospiratore*, il quale si lagna che l'arte tiene a stecchetta i suoi adoratori, era allegro come tre pasque. Sfido! egli ha messo insieme tutti i suoi *sospiri* e ne ha fatto un quadro che ha avuto la fortuna di vendere prima ancora che l'Esposizione venisse inaugurata. Noi si siamo fatti *invitare* a cena; ciò che non significa che dobbiamo anche mangiare!

Però, tutte queste ed altre discussioni cessarono davanti a San Pietro, a Portosecco, a Pellestrina, perchè gli argomenti cominciarono a mettere in moto una tal quale telegrafia senza fili — dirò così molto espressiva — con le donne che rispondevano dalla riva.

*
* *

Dal taccuino:

Il sindaco Grimani assieme al collega di Milano Pippo Vigoni, e di Bologna, comm. Dall'Oglio. Firenze era rappresentata dall'ass. comm. Artimini. Fra i giornalisti Zoppelli, *Gazz. di Treviso*, rappresentante pure il direttore cav. Santalena, Federico Rossi, *Osserv. Romano*; comm. Lazzaro della Associazione romana; Gabrielli, *Fanfulla della Domenica*; John, *Fanfulla* e *Parri's Bureau*; Leone Dommartin ed Antonio Bandeira, per il *Diario illustrato* di Lisbona; Bonmartini del *Secolo*; prof. Giuseppe Innocenzi, pittore, per il *Friuli* di Udine; Brosch, *Frankfurter Zeitung*; Castelli, *Giornale di Sardegna*; Martena, *Rinnovamento* e *Gazzetta di Treviso*, con la sua signora; Avv. Gerrara e signora; avv. Pietriboni, *Gazzettino*, con la sua signora; Coen, *Lotta di Milano*, Norfo, *Adriatico*; Scarpa, *Gazzetta del Popolo*; Juris, *Verona fedele*; Barricelli, *Giornale di Roma*, Edoardo Berta, Rataplan del *Toma*; Chiggiato del *Corriere italiano* di Firenze; Secretant, *Perseveranza*; Levi, *Tribuna*, Vittorio Pica; Cauler, *Presse belgique*; Boccafurni, *Domenica letteraria* di Roma; Melli, redattore del *Veneto*; *Fez del Todaro*; il comm. Emilio Treves e la sig. Treves-Mosso; Villanis della *Difesa*; Barriera, avv. Florian, Mazzocolin e cav. Uagli del *Comitato della Stampa*; Isotta Boccazzi *Illustrazione popolare*; cav. Orefici, *Provincia di Brescia*; Biadene, *Tempo*; Gustavo Macchi, *Caffaro* e *Lombardia*; Seppenhofer, *Corriere di Gorizia*; Walter, della stampa francese; Raqueni, *Epoque*; Rossi, Caboara, Duarte, Zuccca, Borghetti, Vito Luciani, Montani, Franceschini; i corrispondenti del *Giornale di Udine*, dell'*Adige*, della *Gazzetta di Mantova*, del *Veneto*, del *Secolo XIX*, della *Capitale*, del *Corriere Toscano*, del *Don Chisciotte*, del *Resto del Carlino*, del *Don Marzio*, del *Giornale di Sicilia*, ecc. ecc.

Fra gli artisti: Gioli, Cifariello, Canonico, Milesi, Stella, Mazzetti, Pagiaro, Scherescbewsky, i due Ciardi, Selvatico, Brugnoli, Nono U., Bezzi, Bortotti, Scattola, Vizzotto-Alberti, Miti-Zanetti, J. Danieli, Volpi, Masi, Lancerotto, Carguel, Carguel (pittore) con la sua signora, Negri, Trentacoste, Berta, De Stefani, Gola, Pellizza, Tessari, Marsili, Bortoluzzi, Bistolfi, Lorenzetti, Giacomo Grosso, Montessi, ecc.

*
* *

Giunti a Chioggia, il commissario regio pensò tosto ad offrirci un'altra bicchierata e.... furono brindisi da far venir giù il soffitto.

Verso le una si cominciò a mangiare. Il politeama *Garibaldi* pareva una gran gabbia di bestie feroci, parecchie tra le quali dimenticarono che s'era — per così dire — in casa d'altri, cioè invitati dal co. Grimani, e incominciarono a pestare le stoviglie, a battere i piedi per terra, ad emettere urla e fischi.

In compenso del tempo lungo, ebbimo un risotto piuttosto corto, assia crudo, ed il famoso pesce chioggiotto mi fece scappare fuori la una birbonata che non dimenticherò mai più:

— Ma queste sono suole, non soglie!

Però l'allegria regnò — come suol dirsi — sovrana, nonchè chiassona, finchè nella sala si fece un silenzio religioso per ascoltare il nostro Sindaco ringraziante il commissario Sabbadini per il cortese saluto rivolto a lui ed a Venezia; e credo che raramente la commozione sia salita a tal grado come salì dopo il banchetto, quando facendo eco al voto espresso dal professor Lanzoni, che venisse tributato un ossequio riconoscente a Riccardo Selvatico, Filippo Grimani rispose:

— A me sia concesso aggiungere un terzo nome, quello di Antonio Fradeletto.

Risposta piena di spirito e di cuore. »

Parlarono poscia: a nome dei congressisti Cauler della *Presse belgique*; Artemini, assessore anziano di Firenze; a nome della stampa italiana Nicola Lazzaro e don Boccafurni della *Domenica letteraria*; egregiamente il sindaco Vigoni; tutti inneggianti a Venezia, alla sua grandezza e fortuna.

*
* *

Biadene, anche lui dimenticando di essere un invitato presso un signore vestente un'alta carica ufficiale e che aveva già espresso il suo parere ed il suo voto in argomento, tirò fuori la proposta del solito dispaccio ai reclusi politici, la qual cosa fu trovata, come era, assai poco opportuna.

Anzi il cav. Ugo Pesci esclamò, coll'approvazione di molti che gli erano vicini:

— Ma se son dentro, che ce li tengano un pezzo!

Ignorasi poi se il telegramma sia stato spedito.

*
* *

Trascrivo, per finire, i versi letti da Bepi Lanza, prima che venisse in tavola il risotto:

(Parla un pescatore chioggiotto)

Oh! ben vegna, creatare, ben vegna!...
Ve aspetemo, anche nu, a verta cera.
Saben 'l mare creanze no a insegna
Ve tratemo anche no co' maniera;
Ve dixemo: «Patroni, Signori»
E col *cuore* Ve femo i onori!...
Semo gente che strussie e lavora...
No de pesse ogni tela fornia...
Nu se nasse, se vive e se muore
là, in bragozzo, del vento in balìa...
Là, in bragozzo, in balìa de la sorte,
sempre là, tra la vita e la morte!...
Ma Vualtri che pane e panei
porté in giro per tera e par mare,
e coi scriti e coi quadri pe bei
sta cità Ve degné de onorare,
fe che tuti ne ama e ne stima,
se podè, un pocheto pì de prima!

Jonx.

Una buona iniziativa

A grata ricordanza della gita che hanno fatto artisti e pubblicisti a Chioggia, è stata lanciata la bella idea di far concorrere tutti gli artisti e scrittori che si recano colà pei loro studi, alla pesca di beneficenza che vi si effettuerà in giugno, nella piazza maggiore, a vantaggio della classe operaia e peschereccia chioggiotta.

Per gli artisti uno schizzo, quattro segni, uno studietto è nulla; per quella brava gente invece, è molto!

Coloro, quindi, cui non difettano sentimenti generosi e artistiche ispirazioni, sono pregati di inviare a quella Società di m. s. tutto ciò che il loro cuore e la loro fantasia suggerisce.

PER INTENDERE E RICORDARE I QUADRI

Un assiduo ci scrive:

Onor. Signor Direttore

La disposizione delle opere alla nostra Esposizione fu fatta in modo razionale e comodo, perchè i visitatori valendosi del Catalogo pubblicato possano facilmente ammirare le opere d'arte e comprenderne il significato e il valore.

E' certo però che l'essere obbligati a tener sempre un libro in mano e correr di qua e di là a cercare i numeri corrispondenti ai quadri è uno svantaggio grande, una fatica, che toigono molto a quella facilità dei confronti, che è per tanto necessario, specie ai profani, per ricordare bene il nome degli autori, gli argomenti che questi intesero di svolgere, apprezzare in fine meglio le opere stesse, cose tutte che interessano alla maggior diffusione della cultura, scopo anche questo altissimo di tutte le esposizioni.

Per cui, sarebbe desiderio di molti che sotto ad ogni opera vi fosse una targa, un cartellino qualunque, che indicasse il nome dell'autore, il soggetto della composizione, in brevi cenni tutto ciò che può contribuire ad una comprensione ed una meditazione pronta e proficua.

Mi pare questo un desiderio abbastanza legittimo e giusto, ed è per ciò che mi permetto di approfittare della sua gentilezza per renderlo pubblico.

Un assiduo.

L'idea espressa in questa lettera è certo buona e la sua applicazione potrebbe anche riuscire sotto qualche aspetto utile, ma vi si oppone fra l'altro, la volontà degli artisti.

I visitatori avranno notato, che nella presente Esposizione il numero che contraddistingue ogni quadro è segnato sopra una piccola piastrina di ottone e non più in nero sopra un cartoncino bianco come negli anni scorsi. Il numero riesce così meno facilmente leggibile, ma ciò fu fatto perchè molti artisti si erano lamentati del cartoncino bianco, che a loro avviso disturbava i colori del quadro. A maggior ragione si lamenterebbero di una tabella, che occorrerebbe assai ampia per contenere le indicazioni accennate nella lettera dell'assiduo.

Del resto ci sembra che anzi quel piccolo sforzo necessario a cercare nel catalogo il nome dell'artista e il titolo dell'opera, valga non solo a far indugiare il visitatore qualche tempo di più dinanzi al quadro, ma anche come un artificio mnemonico per imprimergliele nella mente.

A tutti è noto che apprendendo una lingua straniera rimangono molto più impresse le parole ricercate nel vocabolario, che quelle suggerite al momento e senza fatica dal maestro.

La Camera di commercio ed arti si riunirà domani, 28, alle ore 12 3/4, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti:

Comunicazioni della presidenza — Concessione dei binari Decauville sulla banchina del Punto franco — Nomina del rappresentante della Camera di commercio nel collegio consultivo dei periti doganali per il triennio 1900-1902.

In seguito a pratiche fatte, la Presidenza della Camera di commercio ha ricevuta la seguente risposta dalla Direzione generale del Tesoro:

« Si partecipa a codesta Camera di commercio che, in vista delle circostanze esposte colla nota controsegnata, la sezione di Tesoreria provinciale di costì venne già fornita della somma di lire 250,000 in biglietti di Stato, e cioè lire 150,000 in biglietti da 5 e 100,000 in biglietti da 25. Altre 100,000 lire in biglietti da lire 5 verranno spedite il giorno 25 del corrente mese.

Si assicura poi che saranno tenute presenti le situazioni di cassa della detta sezione, per quelle ulteriori somministrazioni che si rendessero necessarie. »

Commercio con la Bulgaria — I negozianti che hanno relazioni commerciali nella Bulgaria, e specialmente sulla piazza di Rustciuk, possono avere interessanti informazioni dalla Camera di commercio.

Esposizione agraria di Roma — La Camera di commercio ed arti ha ricevuto, e tiene a disposizione degli interessati il programma speciale per le categorie 6 e 7 classe nona della Esposizione agraria di Roma, relative alla floricoltura, orticoltura e frutticoltura.

L'Esposizione resterà aperta nei mesi di maggio e di giugno dell'anno corrente.

Poco fa facemmo menzione dell'Odol, di quel famoso dentrificio antisettico che ultimamente s'acquistò tanta fama all'estero. Secondo quello che ci vien partecipato da amici, una firma di Roma ha acquistato il monopolio per tutto il Regno, così che bentosto si troverà questo preparato in tutte le più conosciute profumerie dell'Italia.

Il professore Lucatello a Padova — Chiamato dall'unanime suffragio della Facoltà medica dell'Università padovana giunse fra noi, in questi giorni da Genova, il giovane professore Lucatello.

Trivigiano di nascita, a Genova compì gli studi universitari ed in breve tempo, per le sue eminenti qualità di studioso e di lavoratore, grandemente si distinse e nel campo scientifico e in quello pratico.

In due concorsi recenti di Palermo e Napoli a cattedre di ordinario per la Clinica medica, il Lucatello fu classificato tra i primi eleggibili, specialmente per i suoi dotti e acuti lavori sulle polmoniti, su varie malattie infettive, ecc. Fu in seguito a queste favorevoli classificazioni che il Lucatello fu proposto al ministro della P. I. per la cattedra di Patologia speciale medica nella Università di Padova. Il ministro accettò la proposta e la nomina fu firmata il 12 aprile.

A Genova, l'egregio professore, insieme alla considerazione scientifica, avea saputo rapidamente conquistarsi ampie simpatie tra i colleghi e una numerosa clientela.

Tanto che quando egli, sacrificando veramente i suoi interessi materiali, poichè a Genova le professioni libere sono largamente remunerative, e dedicando quasi per intero ogni sua attività allo studio e all'insegnamento preferì alla professione e agli uffici che copriva a Genova, la cattedra all'Università di Padova, molte furono le affettuose testimonianze che gli vennero prodigate.

Nel *Secolo XIX*, nel *Caffaro* e in altri giornali genovesi abbiamo letto elogi ed auguri vivissimi per lui, e la descrizione di un banchetto offertogli, giorni sono, dai professori dell'Università genovese e dai medici, durante il quale al Lucatello si tributarono attestazioni lusinghiere, di stima e di ricordo.

Il prof. Lucatello è partito ierl'altro da qui per Padova, e nella corrente settimana presanderà la prolusione al suo corso.

Il servizio in borghese dei vigili urbani — Da qualche tempo i vigili urbani ora travestendosi da facchini, ora da signori, ora da [illegible] polani, compiono delle notevoli e lodevoli operazioni di pubblico interesse, che sfuggirebbero spesso se fossero in divisa.

Di molte di queste operazioni abbiamo accennato diggià: per esempio, di certe sorprese scandalose al Cimitero, della razzia dei mendicanti importuni, della constatazione di varie contravvenzioni, ecc.

Ora la cronaca registra:

I. L'altro giorno, i vigili Guerrato e Simonetti, sotto le spoglie di carbonai, passando col sandolo pel rivo di S. Elena, sorpresero due individui accovacciati sulla scarpa del campo [illegible] mentre commettevano atti turpi. [illegible] proseguirono col natante; poi smontarono, [illegible] sero verso i due majali e li arrestarono. [illegible] no costoro: Giovanni Toffolo di 21 anni Pordenone ed Augusto Marcopodio [illegible] entrambi ospiti della Casa di Ricovero, [illegible] deferiti alla autorità giudiziaria.

II. Gli stessi vigili, l'altro ieri, sorpresero fratelli Giovanni e Andrea Marchi mentre nel sandolo tiravano fuori tre prosciutti e [illegible] salami, probabilmente per venderli. Avvicinati ed ordinato loro di recarsi all'ufficio [illegible] municipale, fu constatato che la merce era trafugata. In seguito a ciò venne sequestrata [illegible] ai fratelli Marchi fu rilevata la contravvenzione.

III. Sempre i medesimi vigili, trovandosi la loro barca alle Fondamente Nuove, [illegible] il noto contrabbandiere Augusto M[illegible] *Pescante* da Burano, che, reduce appunto da Burano, col vaporetto, scendeva portando con [illegible] un sacco voluminoso e dirigendosi ai SS. Apostoli. I vigili scesero a terra e inseguito il Michieli, lo raggiunsero, mentre montato su un [illegible] tentava di fuggire. Il Michieli, sorpreso [illegible] bruscamente da due individui in borghese, chiese loro chi fossero; ma alla loro risposta, fuggì lasciando il sacco nel sandolo. Il sacco conteneva un vitello macellato recentemente e [illegible] tato. Il conduttore del sandolo, certo Tre[illegible] detto *Sesa* di 67 anni addetto al traghetto [illegible] rano-Venezia, fu tradotto al M[illegible] tello — manco a dirlo — fu sequestrato.

Ville, Villini, appartamenti, ec[illegible] pre ricercatissimi in questa stag[illegible] però tante volte vuoti per [illegible] con chi ne ha bisogno [illegible] pubblicheranno i loro avv[illegible] sita rubrica *Fitti* e [illegible] tative atat[illegible]ranno.

Un ufficiale tedesco borseggiato — [illegible] sera certo il sig. [illegible] colonnello tedesco, [illegible] *worth* mentre passeggiava in Piazza S. [illegible] ricevette una forte spinta da un [illegible] si allontanò poi rapidamente, dicendo:

— Scusi, ma ho fretta!

L'ufficiale, lì per lì, non vi badò, ma dopo avendo bisogno di estrarre il portafoglio non ve lo trovò più!

Evidentemente, la spinta era partita da abile borsaiuolo.

Il portafogli conteneva ottocento marchi otto biglietti da cento ciascuno, trecento [illegible] in biglietti di Banca italiana, un biglietto ferroviario Napoli-Berlino ed altre carte.

Altro borseggio — Antonio Scharrer, riere dell'*Hôtel Imperiale* di Vienna, [illegible] ier l'altro attendeva sotto la tettoia della stazione la partenza del treno delle 2.11 Vienna, fu borseggiato del portamonete [illegible] cento quindici fiorini in banconote.

Cronachetta spicciola

Infortunio — Il manovale al Genio [illegible] Luigi Bettini di 32 anni, da Campalto, mentre [illegible] rava ieri all'Arsenale, riportò una ferita alla mano destra, una pietra, caduta accidentalmente [illegible] ciò il medio.

Medicato all'infermeria, gli furono accordati [illegible] giorni di riposo.

W. N. ROGERS [illegible]
di Londra, Calle Vallaresso [illegible]

Taccuino del pubblico

Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri — Il Comitato generale [illegible] nella recente distribuzione dei proventi della Cavalchina, largirono a questo l'offerta di [illegible] Comitato ringrazia per così pietosa memoria e generosa liberalità.

[illegible]ame. — Ci scrivono, 26 [illegible]

« Al Cimitero, sulla tomba de[illegible] Antonio, vittima de[illegible] una gran ghirlanda della fam[illegible] ebbero la triste idea di stra[illegible] deplorevole. »

Nuove elargizioni del D.r Angelo Ravà [illegible] — Dopo l'offerta di L. [illegible] all'Istituto Coletti, l'Orfan[illegible] Servi, e poveri di S. Zacc[illegible] funerali della [illegible] egli nell'ottava [illegible] altre L. [illegible] all'Orfanot[illegible] pure eseguire una generosa [illegible] ai poveri, al Patronato di S. [illegible] cesia L. 200 ed altre L. 300 al [illegible] di Brescia. Segnaliamo volen[illegible] la generosità del dott. Mazzare[illegible].

Scuola libera popolare — [illegible] Ranieri Polizzar, cont[illegible] trasmissione dell'elettricità.

Società di M. S. fra le Guide patentate — Questa sera, 27, alle ore 8 1/2, nella sala [illegible] tata degli elettori liberali a S. [illegible] tello, N. 573 si riuniranno i membri della Società *M. S. per le Guide patentate e Co*[illegible]

Stato Civile — **Bollettino** d[illegible] giorn[illegible]
Nascite: maschi 8, femm. 4 — Denunciati morti [illegible]
— Nati in altri Comuni 0 — Totale [illegible]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

L'ascensione fu molto pericolosa, specialmente fatta a passi lenti.

Daniele aveva regolato il cammino del convoglio. Due soldati andavano innanzi tenendo colle mani i rami di una estremità della barella, quelli che venivano dietro li portavano sulle spalle.

In questo modo Marietta si trovava sur un piano leggermente inclinato e non correva nessun rischio di cadere. L'ammalata aveva voluto tenere per la mano la sua nuova amica, Suavita.

— Ti renderò il tuo collare, le aveva detto ella, e voglio che sii felice...

A mezza strada i soldati si fermarono per riposarsi.

— Soffri, Marietta? domandò la cantante.

— La tua mano, così dolce, mi aiuta a vivere, rispose ella con un sorriso di rassegnazione... Rivedrò la Madonna...

La penosa ascensione fu ripresa e terminò senza alcun incidente.

I portatori deposero la barella sulla piccola piattaforma che precede il santuario, e mentre aspettavano che fosse aperto, Daniele fece notare che il brigante da loro visto cadere lì non c'era più. Un soldato che l'aveva inteso gli disse misteriosamente, e non senza un brivido di terrore superstizioso:

— L'eremita!... e mostrava col dito una capanna appoggiata alla chiesa.

Tutte le porte erano chiuse e il comandante si disponeva ad agire militarmente, intimando all'eremita d'uscire. Marietta lo prevenne facendogli dire dalla sua compagna:

— Picchiate tre volte alla porticina e dite: «Per un'anima in pena».

Alberto fu incaricato di questa missione che egli accettò volentieri. Sollevò tre volte il battente di ferro della porticina e avendo inteso rumore di sandali sulle pietre dell'interno profferì le parole suggerite.

Subito due chiavistelli furono tolti, la porta s'aprì, e un vecchio dalla barba grigia, ravvolto in una lunga veste di lana scura comparve. Alla sua vista tutti i soldati si tolsero rispettosamente il berretto e alcuni s'inginocchiarono anche.

— Fratello, che vuoi? disse l'eremita.

— Chiedo ospitalità per una povera ferita.

— Che sia la benvenuta. La casa di Dio le appartiene. Fratello conducimi da lei.

Alberto accompagnato dall'eremita, ritornò vicino a Marietta. Il vecchio trasalì vedendo la giovine italiana; si mise in ginocchio, e dopo, recitata una preghiera si chinò su lei e la baciò in fronte. Per naturali e rapidi che fossero stati questi diversi movimenti, Suavita aveva inteso il monaco dire all'ammalata:

— Petrello vive. Conosco il suo ritiro.

Marietta lo ringraziò, ma gli rispose:

— Non lo rivedrò più, sto per morire.

Dallo sguardo di odio feroce che l'eremita gettò su gli astanti era facile indovinare che le sue simpatie erano per i seguaci di Petrello. E non c'è da meravigliarsene; era per mezzo dei briganti che egli viveva e che poteva vedere dei visi umani. Era il loro consigliere, il loro arbit[illegible]

Al rumore della scarica era uscito dalla capanna, sperando poter soccorrere qualche disgraziato.

Il primo che vide fu Petrello al quale offrì un rifugio; ma il capo gli disse che andava a riunire i suoi uomini alla grotta del Demonio sull'altro versante della montagna per tagliare la ritirata ai soldati. Sappiamo che questo progetto divenne impossibile, giacchè un solo dei suoi uomini riuscì a fuggire. L'eremita aveva raccolto il ferito caduto alla porta della capanna, ma era morto; nell'interno della [illegible] vedeva brillare un lume; era un cero mortuario.

La cappella fu aperta, e Daniele e Alberto vi portarono Marietta assistita sempre dalla canta[illegible]

Marietta rimaneva inerte, e il suo respiro difficile presagiva una prossima fine.

Dietro sua domanda, l'eremita pregò i soldati di ritirarsi.

Il comandante fece avvertire Alberto che la partenza delle truppe per tornare a Napoli avrebbe luogo all'indomani all'alba.

Rimasti soli, Alberto, Daniele e la cantante si ritirarono in silenzio in un angolo della cappella e l'eremita si sedette vicino a Marietta per ricevere la confessione.

La povera donna era in fin di vita, e finita la confessione, pregò il monaco di richiamare i francesi.

L'eremita obbidì e i viaggiatori si avvicinarono.

— Addio, amici miei, disse Marietta... e tu donna che mi hai soccorso, scenda la mia benedizione... Vuoi abbracciarmi? Mi sembrerà che l'anima mia s'involi più leggera.

La cantante si chinò singhiozzando e baciò la bella testa dell'italiana; il prete e i due uomini pregavano.

— Non piangete, riprese Marietta; da un'era soltanto ho travveduta la felicità; essa non è di questo mondo... addio!... addio!... E tu, Barnabeo, diss'ella all'eremita, affrettati.

L'eremita si alzò piangendo. Preso [illegible] locato vicino al cadavere del brigante [illegible] piedi dell'altare di cui salì i gradini.

— Avvicinatevi, disse egli.

Innalzò il cero all'altezza di una [illegible] Madonna. Uno stesso grido echeggiò.

— Ah! Dio mio! E' nello [illegible] berto, Daniele e Suavita si slanciarono [illegible] per assicurarsi che non erano sotto [illegible] ne d'un sogno. Il collare, il collare [illegible] appariva loro brillante al collo della Madonna. Si vedevano le tre file di emblemi e le [illegible] sellature del grande artista del rinascimento. Attratto in una maniera irresistibile da questo gioiello ch'egli aveva inutilmente cercato per tanto tempo, Alberto allungò la mano. L'eremita la contenne.

— Oh! signore. E' un oggetto [illegible] questo mondo, soltanto il santo P[illegible] ritto di disporne.

Vergognandosi della sua precipitazione [illegible] che della lezione ricevuta, Alb[illegible]

La cantante era tornata vicino a Marietta [illegible] già sorrideva agli angeli [illegible] comprensibili. La giovane francese [illegible] ancora una volta: Marietta riaprì i suoi [illegible] occhi neri, riconobbe la sua amica [illegible] le disse:

— Grazie... addio...

Ricadde sul suo origliere di foglie verdi. Il suo ultimo alito fu una benedizione...

(Continua)

Anno CLVII — 1899. Venerdì 28 Aprile N. 116

ASSOCIAZIONI
Per Venezia e per il Regno (senza regali) Lire 18.— all'anno, 9.— al semestre e lire 4.50 al trimestre.
Per l'estero in tutti gli Stati compresi nell'unione postale, lire 36 all'anno, Lire 18 al semestre e Lire 9 al trim.
Il foglio separato centesimi 5, arretrato centesimi 10.
Le Associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER
VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 16 - NAPOLI Strada S. Brigida 40 - PADOVA Spirito Santo 930 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 30, III pag. L. 0, Piccola cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 3. - Pubb. economica, cent. 5 la parola (minimum cent. 50).
Pagamento anticipato

LE COSCIENZE OSCILLANTI

Sono da quindici giorni a questa parte un parlare sui fogli rivoluzionari di un telegramma, che il Sindaco di Milano Pippo Vigoni mandava ai primi di maggio a Rudinì, e che il telegramma avrebbe, secondo quei giornali, determinato il governo a imporre lo stato d'assedio.

Ecco intanto il testo:

« 7 maggio, ore 16,10.

S. E. *Marchese Rudinì, Presidente Consiglio Ministri* — Roma

« Situazione gravissima: sono in pericolo le proprietà e la vita dei cittadini; invoco sollecitissimi provvedimenti.

« VIGONI, *Sindaco.* »

Bisogna ricordare, che da parecchi mesi per opera di parte i radicali milanesi, accusavano e attaccavano vivamente i moderati della città e i loro capi più in vista, causa unica (dicevano i rossi) dei provvedimenti presi dal Governo, dei danni subiti, dalle vittime fatte dalle fucilate, ecc. Si sa bene che la spudoratezza e la menzogna sono le armi abituali dei partiti estremi; ma non si poteva credere che si arrivasse al punto da accusare i costituzionali... di aver provocata la rivoluzione!

Non è il caso di discutere ora, se provvedimenti decisi, spietati di pubblica sicurezza avessero ottenuto sui rivoltosi lo stesso effetto dei bandi, seguiti da una azione repressiva militare, quale fu quella esercitata dal generale Bava. Ormai le leggi normali erano state per anni ed anni così fiaccamente applicate, che la rivoluzione credendosi forte, avrebbe potuto prorompere in peggio. Ci fu adunque lo stato d'assedio, di cui la grande maggioranza dei milanesi savii e lavoratori, chiedeva in quei giorni il prolungamento all'infinito. E tutti lo ricordano, perchè i milanesi in giro, lo dicevano anche a coloro, che non lo volevano udire.

Il telegramma del sindaco di Milano, (il quale essendo arrivato tardi, quando cioè i provvedimenti erano stati decisi non aveva provocato alcuna misura di rigore oltre a quelle già stabilite) non era adunque che l'espressione della maggioranza cittadina, la quale, dopo le voci e le minaccie di quei giorni, temeva precisamente per le vite e per gli averi. E siccome la paura stessa può provocare gravi danni — siccome nessuno poteva profetare (ricordate il saccheggio del palazzo Saporiti) dove si sarebbe finito, era ben naturale che il sindaco invocasse dal Governo forza e protezione a nome della sua città.

Avvenne, come abbiamo detto, i rivoluzionarii attaccarono ferocemente nei loro giornali il Vigoni e altri uomini eminenti del partito moderato (che fu spesso vile e servile con demagoghi della città) incolpandoli di avere sollecitato dal Governo la repressione delle baionette. Che cosa rispose, che cosa fecero rispondere agli attacchi, il Vigoni e compagni? Negarono, cincischiarono, nascondendosi dietro le autorità politiche e militari, smentendo prima il telegramma del sindaco, poi giustificandolo, quasichè mancasse ad essi la coscienza morale del proprio operato, che doveva spingerli anzi ad assumere francamente la loro responsabilità, dichiarando altamente di avere adempiuto a un preciso dovere.

E ben naturale, che dinanzi a queste continue oscillazioni, a titubanze di uomini, che mostrarono mezzi caratteri e fibre sfiaccolate, gli avversarii rincarassero la dose, riuscendo a far credere alle masse, che il capo elettivo della città e gli altri che con lui avevano agito, si fossero ispirati, non a un sentimento di preoccupazione per gli interessi dei più, ma per fini poco giustificabili di parte.

E così i nostri amici di Milano, ricevono con danni le beffe e lo scorno; poichè non può avere nè influenza, nè autorità un partito nel quale il sentimento di responsabilità, che è la prima qualità di un uomo politico al potere, è così misera cosa!

Almeno potesse servire la dura lezione!

L'ACQUISTO DELLA NAVE IN INGHILTERRA
Un fatto per compensare la China? Lo sbarco a San Mun era avvenuto!

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile, sera*:

La nave costruita nei cantieri inglesi, per il cui acquisto il Governo sta trattando, era stata ordinata, come è noto dal governo della China. Ora a questo proposito, il *Don Chisciotte* dice:

« Quando il ministro cinese venne a Roma, sempre per l'affare di San Mun, chiese, in compenso, denari o navi. La notizia di tale richiesta, esattissima, fu pubblicata da un importante giornale svizzero.

« Il governo nostro, non avendo coraggio di metter fuori di questione il compenso pecuniario diretto, si è prestato a comperare lui, per undici milioni, la nave che la China aveva commessa e non poteva pagare. Ecco il primo guadagno fatto con l'impresa cinese. »

La notizia non fu ancora smentita dai giornali ufficiosi.

A proposito di China.

Siccome o prima o dopo, (questione di qualche giorno) la notizia che diamo ora, uscirà sui giornali, così non abbiamo ragione di mantenere più oltre il riserbo.

Da lettere pervenuteci, possiamo adunque assicurare, che i nostri marinai erano già sbarcati a San Mun, prendendo possesso; e che in seguito a un telegramma del nostro Ministro De Martino furono ritirati da terra. Il telegramma aggiungeva l'avvertenza di guardarsi alla fonda da un possibile attacco di torpediniere chinesi.

La relazione dei ministri al Quirinale

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Dopo la consueta relazione che ebbe luogo stamane al Quirinale, il Re si intrattenne oltre che con gli onorevoli Pelloux e Canevaro, anche con l'on. Palumbo. Evidentemente il Re ha conferito col ministro della marina intorno all'incidente per l'acquisto della nave in Inghilterra.

PARLAMENTO NAZIONALE
Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio
Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle 2.5.

L'aula è discretamente affollata e le conversazioni fra i deputati sono animate e generali. Assistono alla seduta tutte le maggiori notabilità parlamentari. Anche le tribune sono affollate, specialmente quella dei senatori.

La commemorazione di Marselli

AFAN DE RIVERA tributa un mesto saluto alla memoria del generale Nicola Marselli, spentosi tragicamente ieri, che fu per sei legislature membro della Camera. Ne ricorda le virtù militari e civili, la vasta coltura, le opere insigni e le altissime doti della mente e del cuore (*approvazioni*).

CANEVARO, ministro degli esteri, si associa a nome del governo (*approvazioni*).

PRESIDENTE, interprete dei sentimenti della Camera, tributa egli pure un saluto alla memoria del generale Marselli che coll'ingegno e colle opere onorò altamente la patria (*approvazioni*).

Interrogazioni
Per un arresto a Legnago

BONARDI, sottosegretario alla giustizia, risponde ad una interrogazione del deputato Mancini che desidera sapere perchè la procura del Re di Verona non volle eseguire l'ordine emesso dal ministero di sospensione della sentenza a carico del cittadino Ferdinando De Conti di Legnago.

Il sottosegretario dichiara che il De Conti, condannato per oltraggio a un pubblico ufficiale, aveva fatto istanza perchè fosse differita la esecuzione della sentenza.

Il ministero non ebbe nulla in contrario, ma la sospensione non potè aver luogo perchè la sentenza era già in corso di esecuzione.

MANCINI non si spiega l'operato del procuratore del Re in Verona, se aveva ricevuto come ritiene in tempo l'avviso del ministero.

Le multe a due istituti di emissione

ZEPPA, sottosegretario del tesoro, risponde al deputato Diligenti che lo interroga per sapere, se e per quali somme furono multati gli Istituti di emissioni per operazioni non consentite dalla legge, se coteste operazioni durino ancora e se in qualche modo si colleghino con gli ultimi movimenti del mercato finanziario in molte piazze italiane. Il sottosegretario dice che la multa inflitta alla Banca d'Italia fu di lire 325 mila e quella inflitta al Banco di Sicilia fu di L. 30 mila, perchè furono riscontrate nelle operazioni di quegli Istituti alcune infrazioni alla legge. Risulta ora al Governo che sempre vigila non essersi verificate altre infrazioni.

DILIGENTI prende atto della risposta. Ma dubita che la vigilanza dello Stato, dinanzi alle molte infrazioni di legge che si verificano da parte degli istituti di credito, sia severa ed efficace.

Relazioni e progetti

AFAN DE RIVERA presenta la relazione sul disegno di legge per modificazioni all'ordinamento dell'esercito.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro guardasigilli, presenta il disegno di legge sulle decime ed altre prestazioni.

FORTIS, ministro di agricoltura industria e commercio, presenta due disegni di legge: uno sul lavoro delle donne e dei fanciulli e l'altro sulle associazioni di imprese tontinarie e di ripartizione.

FEDE giura.

Per l'acquisto di una nave all'estero
La mozione Franchetti

Si intraprende la discussione della mozione Franchetti ed altri deputati, ieri presentata. La Camera è affollata ed attenta.

Le dichiarazioni di Pelloux

PELLOUX (*vivissimi segni di attenzione*). Ieri l'on. ministro della marina dichiarò che non si poteva sospendere l'acquisto di una nave da guerra. La mozione Franchetti tende invece a sospendere quell'acquisto. Quindi il governo non potrebbe accettarla sotto quella forma.

Tuttavia considererà la questione dal punto di vista politico, tecnico e contabile. Dal punto di vista politico ritiene che nessuno possa contestare al governo, nei limiti dei fondi di cui dispone di rafforzare il nostro stato navale. Ora, checchè siasi deliberato in passato e pur riconoscendo le gravi e plausibili ragioni che determinarono la cessione di alcune navi che erano nei nostri cantieri, ritiene che le date circostanze fosse dovere del governo di provvedere al completamento dell'armata (*commenti*).

Dal lato tecnico, a proposito di questo incrociatore, fu fatta una discussione alquanto affrettata. Ora egli può affermare che non si è proceduto a cuor leggero, poichè i pareri dei corpi tecnici circa questo acquisto sono stati tutti favorevoli, e si tratta di una nave che raggiunge la maggiore perfezione.

Deve altresì far notare che l'industria nazionale non ha ragione di lagnarsi poichè nessuno degli stanziamenti per la costruzione di navi in paese saranno stornati. Del resto, si tratta di una questione d'ordine superiore.

Dal lato contabile deve vedersi, se i fondi disponibili possono destinarsi all'acquisto della nuova nave, e già l'on. ministro della marina ha risposto affermativamente, ma riconosce che la questione possa discutersi.

Potrebbe accettare una sospensione della decisione, ma non delle trattative, ciò che non pregiudica niente da parte alcuna. (*Vivi commenti*)

La mozione viene modificata
e poi approvata

FRANCHETTI, di fronte alle dichiarazioni dell'on. presidente del Consiglio che accetta in sostanza la mozione, propone che la mozione stessa sia modificata nella forma e nel senso che il Governo sospenda qualsiasi compra di navi all'estero, finchè non sia esaurita la discussione del bilancio della marineria. (*Commenti*)

DE NOBILI domanda se quando verrà innanzi alla Camera il bilancio della marina, si potranno discutere tutti gli aspetti della questione.

PELLOUX presidente del Consiglio: — Perfettamente!

DE NOBILI. — Si riserva di parlare quando [illegible] il bilancio.

FARINA, SANTINI, SCIACCA DELLA SCALA, MAGLIANI, DE NICOLÒ, MICHELOZZI e VALLE A. rinunziano a parlare.

BARZILAI non comprende le dichiarazioni del presidente del Consiglio di fronte a quelle fatte ieri dal ministro della marina, che si trattava di un impegno già preso.

PELLOUX, presidente del Consiglio, osserva che le dichiarazioni del ministro della marina si riferivano alle trattative; non potevano riferirsi al contratto dal momento che non ha ancora ottenuto l'approvazione del Consiglio di Stato.

PRESIDENTE pone a partito la mozione Franchetti modificata, d'accordo col Ministero.

La mozione è approvata. (*Conversazioni animate*)

La seduta è sospesa.

La proroga d'una legge

Si approva senza discussione il disegno di legge per prorogare gli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897 a favore degli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

Il bilancio di assestamento

Si riprende la discussione sull'assestamento dello Stato di previsione per l'esercizio finanziario 1898-99.

GIOLITTI nota che la questione finanziaria è ancora quella che merita le maggiori cure del Parlamento, perchè oltre al corso forzoso, incombe sul paese l'aliquota più alta del debito pubblico e di imposte che gravano le classi abbienti.

Esamina le cause che hanno condotto la nostra finanza ad una condizione che reputa grave. Non crede però che le gravi condizioni della finanza possano far ritardare il problema della riforma tributaria, ma non può accettare la soluzione proposta dal Ministero, perchè la reputa inadeguata allo scopo. Esaminando gli effetti dell'abolizione del dazio di consumo delle farine, fa rilevare le sperequazioni esistenti nelle diverse città fra le imposte sui fabbricati ed il dazio di consumo. Vorrebbe che in questa materia si prendessero misure ispirate a criteri di equità e che fossero di avviamento alla totale abolizione del dazio.

Dimostra l'ingiustizia di tutto il sistema tributario a danno della piccola proprietà e crede indispensabile difenderla, applicando ai proprietari il concetto di esenzione con cui si favoriscono i piccoli contribuenti della ricchezza mobile, riducendo al minimo la tassa di successione fra padre e figlio e facendo equamente proporzionale tutte le tasse giudiziarie e sugli affari.

Conclude dicendo che la riforma tributaria è una grande necessità politica. Dopo i disordini del maggio molte riforme si annunziarono e nessuna fu eseguita. Pensi il Governo che la tranquillità apparente può nascondere gravi pericoli, poichè il discorso più eloquentemente sovversivo è quello in cui si confronta le promesse coi fatti (*vive approvazioni a sinistra*).

VACCHELLI, ministro del Tesoro, nota che l'attuale amministrazione non può con giustizia essere accusata di largheggiare nelle spese, dal momento che quasi tutte le leggi proposte sono la semplice riproduzione di quelle presentate dal precedente Gabinetto, che pure ebbe lode d'aver fatto una finanza parsimoniosa.

Poche sono le spese veramente nuove, proposte dall'attuale ministero, ma a tutte fa contrapposta una qualche corrispondente economia, e tutte rappresentano o esecuzioni di voti della Camera o necessaria migliorìa di qualche servizio.

Soggiunge che il confronto fra i risultati del consuntivo del passato esercizio e quello in corso vale a dare la riprova della cautela con cui il ministero ha proceduto nell'amministrazione del bilancio.

Risponde alle osservazioni fatte ieri, sostenendo che i maggiori redditi ferroviarii debbono essere computati fra le ordinarie attività e che l'esercizio 1898-99, si chiude indubbiamente con un avanzo, frutto da una parte di una prudente vigilanza d'ogni dettaglio dei pubblici servizii e dall'altra di un fortunato risveglio economico del paese.

Annuncia che si riserva di provvedere alla conversione dei debiti redimibili con un nuovo titolo al tasso del tre e mezzo. E quanto al programma finanziario, dice che il governo è fermissimo nel volere attuare una finanza democratica (*commenti*), senza crescere la cifra complessiva attuale delle imposte; ma trasformando alcuni tributi con lo scopo di migliorare la condizione delle classi meno abbienti.

Accenna quindi all'opportunità di distinguere fra le modestissime e le grandi fortune (*commenti e interruzioni*), stabilendo una tassa globale (*commenti*) sul complesso dei cespiti d'entrata, calcolando anche quelli che sono dichiarati esenti da imposta; perchè questa esenzione si deve intendere limitata alle imposte reali ed esatte per via di ritenute.

Conviene con l'on. Giolitti nel concetto di difendere la piccola proprietà e conclude sperando di avere l'approvazione della Camera.

BRANCA dichiara di non essere del tutto persuaso che l'apparente avanzo risultante dall'impostazione contabile di cifre nel bilancio risponda davvero alla realtà.

Dichiara poi a proposito della tassa globale, ora annunziata dal ministro del tesoro, che in Italia pagano già troppo così i poveri come i ricchi (*bene*). E che invece di pensare a nuove tasse sotto qualsiasi forma, bisogna restaurare la pubblica economia che nella sua attuale condizione depressa è causa sola e necessaria della nostra debolezza politica e militare (*approvazioni*).

SCIACCA DELLA SCALA non è soddisfatto delle dichiarazioni del ministro del tesoro che considera troppo generiche e si duole che il Governo invece di lasciar cadere nell'oblio i suoi provvedimenti per il dazio consumo, non adotti il sistema più corretto di ritirarli.

VACCHELLI, ministro del tesoro, dice di non essere punto nemico della ricchezza e che l'imposta globale da lui vagheggiata (*vivaci interruzioni*) non può portare quegli inconvenienti che se ne temono (*rumori*). Assicura poi Sciacca della Scala che il ministero intende di mantener ferme il progetto di legge dei provvedimenti finanziari.

Sull'ordine del giorno

PELLOUX, presidente del Consiglio, chiede che si discutano in seconda lettura i disegni di legge per i provvedimenti politici a cominciare da martedì. Ove però la discussione delle interpellanze sulla politica estera non sia esaurita lunedì s'intende che dovrà continuare nel giorno e giorni successivi.

Così è stabilito.

La seduta è tolta alle 6,10. — Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile, sera*:

Come era da prevedere, dopo gli accordi intervenuti iersera, la questione dell'acquisto di di una nave da guerra all'estero è finita oggi rapidamente e senza ulteriori incidenti.

L'on. Pelloux fu abile nelle sue dichiarazioni. Fece impressione specialmente la affermazione che l'Inghilterra ha per ora in cantiere 22 incrociatori del tipo della nave di cui si sta trattando l'acquisto. Nessuna armata, soggiunse il Presidente del Consiglio, possiede attualmente alcuna nave di pari velocità.

La mozione fu approvata a grandissima maggioranza; non votò contro che l'Estrema sinistra.

Si discusse poi il bilancio d'assestamento. Dopo Giolitti che fu ascoltato con attenzione parlò il ministro del Tesoro, on. Vacchelli, annunciando che il ministero manteneva le sue proposte di riforma finanziaria e preparava un progetto per l'imposta globale.

La Camera accolse questo annunzio con vivi rumori.

La situazione parlamentare
I provvedimenti politici
Le interpellanze sulla politica estera
L'ostruzionismo

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Per l'assenza dell'on. Palberti fu rinviata a domani la riunione della Commissione che esamina i provvedimenti politici sulla stampa e sulle associazioni.

Stasera si afferma contrariamente a quanto si diceva ieri, che l'accordo fra il Ministero e la Commissione è difficile ad ottenersi. Così si spiega la proposta, fatta dall'on. Pelloux in fine della seduta odierna della Camera, diretta a guadagnar tempo. Il presidente del Consiglio propose, cioè, che si esaurisca lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera prima di iniziare la seconda lettura dei provvedimenti politici. Ricorderete che l'on. Pelloux si era opposto nella seduta di martedì ad una analoga proposta fatta dal deputato Sant'Onofrio.

L'*Italie* stasera corre troppo, prevedendo che le interpellanze occuperanno una diecina di sedute almeno; ma ne occorreranno tre o quattro certamente.

Intanto la possibilità di avere i provvedimenti approvati prima della festa dello Statuto è perduta sin d'ora. Sarà assai se si potrà esaurirne la discussione prima delle vacanze estive, fidando sul buon volere del Senato.

L'*Agenzia Italiana* crede che la campagna ostruzionista, bandita dai gruppi radicali, abbia richiamato l'attenzione del Governo e potrebbe condurre a risoluzioni dirette a frenarla. Non si vede quali risoluzioni possa prendere il Governo al proposito, date la larghezza del regolamento della Camera e la compiacente debolezza di coloro che dovrebbero applicarlo.

La nuova legge sui manicomi
Per la profilassi delle malattie infettive

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Il 4 maggio si adunerà la commissione plenaria incaricata di formulare il disegno di legge sui manicomi.

La legge era già stata approvata in Senato; ma essendosi poscia compiuta dalla direzione della Sanità una inchiesta su tutti i manicomi del Regno e sulle case di salute, il ministro ha voluto che una competente commissione esaminasse i risultati della inchiesta allo scopo di apportare al progetto quelle eventuali modificazioni che fossero giudicate opportune.

La commissione diede l'incarico a una sotto-commissione di formulare proposte concrete; e la sotto-commissione, ha già esaurito il suo mandato; sicchè ai primi di maggio la commissione plenaria potrà presentare al ministro il rapporto dei suoi lavori.

— Il 5 maggio si riunirà la commissione incaricata di preparare il regolamento per la profilassi delle malattie infettive.

Varie

Al Quirinale — Un pranzo in onore del ministro Leygues — Il Re all'equipaggio del « Savoia »

Il Re all'equipaggio del « Savoia »

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

La principessa di Svezia assistette alla colazione dei Sovrani.

Nel pomeriggio il Re ricevette Leygues, ministro della P. I. in Francia, il senatore Guerrieri, il tenente colonnello Trombi, nuovo comandante delle truppe in Africa.

Domani il ministro Canevaro offre un pranzo a Leygues. Sono invitati il ministro Baccelli e l'ambasciatore Barrère.

Il Re fece distribuire lire 3000 all'equipaggio della r. n. *Savoia*.

Notizie della Marina
Un incidente a bordo della « Sicilia »

Ci telegrafano da *Roma 27 aprile, sera*:

Le r. navi *Sardegna* e *Dandolo* sono giunte a Cagliari. La r. n. *Lauria* è giunta ad Augusta. La r. n. *Palinuro* è giunta a San Remo. La r. n. *Elba* è partita da Albany.

* *

Si ha da Spezia 28 aprile:

Stasera si è sparsa in città la notizia che a bordo della corazzata *Sicilia* mentre si sospendeva una barca a vapore, si ruppe l'asta di carico per cui la barca precipitò in coperta causando danni non indifferenti.

Si dovette quindi sospendere la partenza della *Sicilia* dal Golfo degli Aranci; l'ammiraglio Magnaghi trasbordò sulla *Sardegna* che funge ora da nave ammiraglia.

I DEMOCRATICI AL BIVIO

Quei tali liberali, tipo Zanardelli, i quali per spirito dottrinario come il loro capo, o per gretto calcolo elettorale, o per paura di attacchi personali agguati, stanno volentieri cogli elementi estremi, pretenderebbero spiegare la loro condotta, dicendo che con concessioni opportune si disarma la rivoluzione. È intanto, a furia di concessioni progressive, sono essi che fanno crescere i denti e l'appetito ai nemici delle istituzioni e dell'ordine sociale. Vediamo un caso pratico; uno dei tanti.

Vengono ora in campo i provvedimenti politici, emendati organicamente da una Commissione parlamentare, della quale fanno parte anche uomini di sinistra, non avvezzi però a tresocare quotidianamente coi *lubi* dell'Estrema Sinistra. Il gruppo socialista e repubblicano, che capisce come, votate quelle leggi, il potere esecutivo, emanazione diretta dei poteri costituzionali, si trovi in condizioni da presidiare più e meglio l'ordine sociale, delibera di fare l'ostruzionismo, e cioè di impedire a furia di discorsi, di votazioni provocate, di emendamenti che reclamano tutti i momenti deliberazioni della Camera, che la legge venga approvata. E l'*Avanti*, organo ufficiale dei rivoluzionari (solo nei tempi di stato di assedio, il giornale si dichiarava evoluzionista) spiega il guadagno che ne ricaverà politicamente e parlamentarmente il partito, adottando i sistemi ostruzionisti. Ebbene: a un certo punto, sapete che cosa scrive quel giornale all'indirizzo di quei tali liberali, dei quali abbiamo discorso più sopra, e che pretendono colle concessioni continue di disarmare gli elementi rivoluzionari?

Ecco qua:

« L'ostruzionismo obbligherà i zanardelliani, i giolittiani e i radicali legalitari a *decidersi una volta per sempre* fra le istituzioni e il paese. Veramente i giolittiani e i zanardelliani non han bisogno di decidersi, votando il passaggio alla seconda lettura, si sono *discreditati* per sempre, ma non hanno perduta la speranza di riabilitarsi e di tenere un piede di qua e un piede di là. Il loro giochetto sarà nella seconda lettura di proporre piccoli emendamenti, che non saranno approvati, che anche se fossero approvati non modificherebbero il fondo della legge, che in tutti i modi avranno la funzione di conservare ad essi la nomea di liberali. Ora i deputati ostruzionisti, dicendo: *O tutto o niente*, obbligheranno costoro a buttar via la maschera ».

Locchè in buon volgare vuol dire, che le concessioni, le debolezze, le tolleranze, le complicità che certi liberali hanno *verso e con* i rivoluzionari, ben lungi dall'indurli a pretese più miti, non fanno che aumentare la loro forza, la loro audacia, fino al punto da intimare ai loro sciocchi alleati della vigilia il dilemma: « o *datevi tutto e state con noi*, o *vi riguardiamo come i peggiori reazionari!* »

E pensare che vi è ancora tanta brava gente, che segue la tattica di cotesti politicanti, i quali un po' per volta come fazione politica si sono ridotti a rappresentare le appendici penzolanti dei partiti rivoluzionari.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 27 aprile, sera*:

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle 3.25.

PRESIDENTE commemora il senatore Marselli ricordandone brevemente le virtù militari e i suoi meriti come scrittore.

FINOCCHIARO APRILE, ministro guardasigilli, presenta un progetto di legge sulla precedenza del matrimonio civile al rito religioso.

In seguito a proposta del sen. Sprovieri questo progetto è dichiarato d'urgenza.

Si discute il progetto di legge: disposizioni sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata.

Parlano SIACCI, RUSPOLI, BUTTINI, GARELLI facendo osservazioni e raccomandazioni varie.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La nave "Liguria,, in Anversa
La visita del principe Alberto

Anversa 27, ore 7 p. — Il principe Alberto di Sassonia Coburgo Gotha, fratello del Re, ha visitato stamane la regia nave *Liguria*, ove fu ricevuto con gli onori militari al suono della *Brabançonne*. Il principe rimase a bordo della *Liguria* un'ora e mezzo, intrattenendosi col comandante Coltelletti e con gli ufficiali.

Nel lasciare la nave il principe ringraziò vivamente il comandante dell'accoglienza ricevuta e felicitò caldamente l'ufficialità e l'equipaggio della nave.

Gli ufficiali della *Liguria* assistettero nel pomeriggio alle corse dei cavalli.

Il Re visiterà sabato la *Liguria*. Il comandante Coltelletti offrirà il 4, oppure il 5 di maggio, un gran pranzo alle autorità a bordo della *Liguria*.

Bruxelles 27, ore 8 p. — Il ministro d'Italia, Cantagalli, incaricato dall'on. Canevaro, espresse al governo i ringraziamenti per l'accoglienza fatta alla regia nave *Liguria*.

LA PUBBLICAZIONE DEL "FIGARO,,
Ancora il dispaccio di Panizzardi
Proteste della stampa

Ci telegrafano da *Parigi 27 aprile sera*:

Il *Figaro* pubblica la deposizione dell'addetto al ministero degli esteri Paléologue.

Questi dichiara che la traduzione del dispaccio inviato dall'addetto militare Panizzardi al suo governo circa l'affare Dreyfus, contenuto nell'incartamento segreto presso il ministero della guerra, non è soltanto erronea ma falsata.

Solo la traduzione che trovasi al ministero degli esteri è rigorosamente esatta.

* *

La stampa antidreyfusista protesta contro la continuazione della pubblicazione fatta dal *Figaro* dei documenti dell'inchiesta. Tanto varrebbe che la Cassazione procedesse a porte aperte.

Le minaccie di Paty de Clam
Paty de Clam al Consiglio di guerra?

Ci telegrafano da *Parigi 27 aprile sera*:

In seguito alla deposizione del capitano Cuignet che designa Paty de Clam come il principale autore del falso finora attribuito all'Henry, Paty de Clam comincia a minacciare scandali sui giornali.

Paty afferma che possiede le prove che agì per ordine del generale Gonse. Lascia capire che potrebbe fare comunicazioni interessanti relative al documento *Quella canaglia di D.*, che

gli fu consegnato in circostanze bizzarre, e pensare che fu egli stesso che portò il plico dei documenti segreti ai giudici di Dreyfus in Camera di consiglio.

Finisce dicendo che il capitano Cuignet non merita che il suo disprezzo.

Stando così le cose, Du Paty de Clam sarebbe arbitro di provocare l'annullamento del processo che condannò Dreyfus. Evidentemente fa queste minaccie per essere risparmiato dai suoi avversari e dalle autorità.

— Si dice che il ministro della guerra Freycinet non creda che Paty de Clam possa deporre come teste dinanzi alla Cassazione, ma che invece si debba accusare come imputato dinanzi a un Consiglio di guerra.

Data tale eventualità, la Corte di Cassazione protesterebbe considerando ciò come soppressione di teste.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Le scuse fatte da Mac-Kinley per le indiscrezioni del capitano Coghlan

Berlino 27, ore 11 a. — Il *Wolff-Bureau* ha da Washington 26 aprile:

Il Presidente Mac-Kinley ricevette oggi l'ambasciatore tedesco esprimendogli la sua disapprovazione per la condotta del capitano Coghlan e pregandolo di esprimere all'Imperatore Guglielmo ed al Governo tedesco la assicurazione dei suoi sentimenti amichevoli.

Ecco il fatto che provocò questa solenne dichiarazione del Presidente della Repubblica nord-americana:

Il capitano americano Coghlan, giorni addietro, ad un banchetto a Londra, forse — come affermano alcuni giornali tedeschi — in un momento di troppo buon umore, aveva raccontato un preteso incidente avvenuto dinanzi a Manila, fra l'ammiraglio americano Dewey ed un ufficiale di marina tedesco. Secondo il racconto del capitano Coghlan, fra l'ammiraglio Dewey e l'ufficiale tedesco che si era recato a bordo della nave ammiraglia americana per protestare, per incarico del comandante tedesco, contro certe disposizioni degli americani circa il blocco, si sarebbe svolto il seguente dialogo:

Ammiraglio Dewey. Loro si trovano nella nostra sfera d'azione e noi vogliamo che il blocco sia assoluto.

Ufficiale tedesco. Ma noi navighiamo sotto la bandiera tedesca.

Dewey. La bandiera può comperarla dappertutto a mezzo dollaro il braccio. Ognuno può battere questa bandiera e tutta la flotta spagnuola potrebbe attaccarmi domattina, battendo bandiera tedesca. A quest'inconvenienti dobbiamo e vogliamo porre riparo. Noi dobbiamo applicare il blocco generale, perciò è ormai tempo di finirla con certe libertà. Qualsiasi atto che tendesse a frustrare i nostri piani verrebbe riguardato come una dichiarazione di guerra. Se vuole la guerra, la può avere in cinque minuti.

L'ufficiale tedesco s'allontanò e rivolto ad una persona che l'accompagnava espresse il dubbio che l'ammiraglio non l'avesse compreso. Il suo compagno, il quale era un americano, lo assicurò dicendo: *No, no, si dia pure pace. Egli ha compreso benissimo e ciò che ha detto lo farà anche.*

Naturalmente il racconto sollevò proteste vivacissime nella stampa tedesca, che reclamò una smentita ufficiale ed una soddisfazione.

Fu allora annunziato che il capitano Coghlan era stato severamente redarguito dal ministro della marina americano, e venne dichiarata fantastica la narrazione del capitano Coghlan. Ma questi insistette nella sua affermazione, anzi in un altro banchetto a Londra fece declamare una poesia contro l'imperatore Guglielmo II, della quale ogni strofa terminava col ritornello *Io e Dio.*

Ecco perchè il Governo imperiale tedesco pretese una aperta, solenne sconfessione dell'ufficiale americano da parte del Presidente Mac-Kinley e si è visto come l'ebbe.

I conflitti all'isola di Samoa

Berlino 27, ore 8 p. — Il *Wolff bureau* pubblica il seguente dispaccio ufficiale da Apia del 18 aprile:

Dopo l'arrivo dell'ultimo piroscafo, la nave da guerra americana *Filadelfia* lasciò Apia diretta a Pagopago, porto appartenente agli Stati Uniti in forza dei trattati. Le navi inglesi sole continuarono a bombardare i villaggi della costa settentrionale dell'isola di Upolù. Vi furono piccoli combattimenti a terra. Un combattimento avvenne il 17 aprile a tre leghe da Apia e terminò colla ritirata dei partigiani di Tanu Malietoa. Vi furono una settantina fra morti e feriti. Nessun europeo rimase ferito.

Un distaccamento britannico trovantesi nella riserva non partecipò al combattimento.

La Conferenza dell'Aja

Sofia 27, ore 9 a. — Il Governo ricevette l'invito alla Conferenza dell'Aja. Stanow agente bulgaro a Pietroburgo, è designato rappresentante della Bulgaria.

L'aumento del dazio sul vino in Inghilterra

Londra 27, ore 10 a. — Una riunione dei negozianti di vini protestò contro l'aumento del dazio proposto dal Governo.

Un nuovo prestito per Creta

La Canea 27, ore 8 p. — L'assemblea approvò un prestito di nove milioni, da contrarsi dal governo cretese. Cinque serviranno a fare prestiti alle vittime delle insurrezioni del 1896-97; quattro serviranno a rimborsare i prestiti fatti dalle potenze.

La Russia nella Corea

Londra 27, ore 8 a. — Il *Morning Post* dice che la Russia ottenne la cessione di affitto per novantanove anni dei porti della Corea, di Ulsan, Sunychinpo e Kangevon.

La guerra alle Filippine

Washington 27, ore 8 p. — Un dispaccio del generale Otis da Manilla non conferma la presa di Calumpit. Dice che la divisione di Macarthur si è impadronita soltanto di una parte di Calumpit, situata sul fiume. Ebbe tre morti ed undici feriti. L'operazione militare è difficilissima.

Londra 27, ore 8 a. — Il *Morning Post* ha da New York: Il generale Miles si recherà a Manilla.

La proroga del trattato commerciale [illegible]

Atene 27, ore 5 p. — Il ministro degli esteri e il ministro d'Italia hanno firmato oggi la dichiarazione di proroga del trattato commerciale italo-ellenico fino al 31 dicembre 1899.

Guglielmo II. ed il socialismo

Telegrafano da Berlino 26:

La Dieta dell'impero discusse nell'odierna seduta una serie di disegni di legge di indole politico-sociale, riflettenti l'istituzione di Camere di lavoro per tutto l'impero.

Il deputato liberale Roesicke durante la discussione raccontò il seguente episodio: «Tempo fa fu ricevuto in udienza dall'imperatore assieme all'ex-direttore dell'Ufficio d'assicurazione dell'impero. Parlando del socialismo, l'imperatore disse: «Io credo del resto doversi educare negli operai il convincimento che essi sono una casta, la quale gode gli stessi diritti degli altri cittadini e che questi loro diritti vengono anche riconosciuti. In questo modo si riuscirebbe di certo a distorre gli operai dalle tendenze socialistico-democratiche».

Luccheni ha confessato d'aver avuto complici

Telegrafano da Ginevra, 26, al *Piccolo*:

Il dipartimento della polizia di Berna ha rimesso oggi alla polizia di Ginevra una nota del giudizio di Zara, con la quale questo domandava che si interrogasse Luccheni sulle sue relazioni con un anarchico di nome Bracia, il quale si trova attualmente in carcere a Zara. Il Bracia, che è muratore di professione, ha dichiarato di conoscere Luccheni e di aver lavorato assieme a lui. Egli depose inoltre di aver udito Luccheni pronunciare di frequente delle minaccie contro teste coronate. Una volta Luccheni disse di voler segnalarsi con uno speciale atto di violenza. Oggi, il giudice istruttore Lechet, si recò in carcere da Luccheni e lo interrogò sulle relazioni con Bracia. Luccheni dichiarò di non conoscerlo ed aggiunse: *Io non sono mai stato a Zara. Una volta ho toccato quella città, soltanto di passaggio, durante un viaggio.* Egli nega anche di aver lavorato per qualche tempo in qualche miniera. Continuando l'interrogatorio, il giudice istruttore domandò poi a Luccheni se avesse avuto complici e per la prima volta Luccheni rispose con accento di sincerità: *Sì, ne ho avuti.* Il giudice gli chiese allora: *E dove erano questi al momento del delitto?*

Luccheni: Essi attendevano l'imperatrice alla stazione armati di rivoltelle mentre io aspettava il suo passaggio lungo la riva del lago.

Giudice: E come si chiamano i vostri complici?

Luccheni: Questo non posso dirlo, perchè noi non ci conosciamo per nome, ma per numero.

Da questa confessione di Luccheni risulta con certezza che egli ha avuto complici e con la scorta di parecchi indizi si opera di riuscire a scoprirli.

Ora poi si è riusciti a spiegare la presenza, sul corso in riva al lago di Ginevra di quel vecchio dalla barba bianca, il quale, dopo commesso l'assassinio dell'imperatrice, sparì senza lasciar traccia. Dapprincipio si credeva che fosse un complice di Luccheni. Ora però è assodato ch'egli è un rispettabile commerciante di Ginevra il quale passeggiava lungo il viale e che dopo il misfatto si allontanò e serbò profondo silenzio per risparmiarsi seccature e noie.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Pescetti in carcere

Ci telegrafano da *Firenze 27 aprile, sera*:

L'ex-deputato Pescetti si costituiva nel pomeriggio al carcere delle Murate.

Stamane egli si era presentato al procuratore generale Broggi che lo aveva fornito di una lettera per il direttore delle carceri. Ma presentandosi alle Murate, essendo assenti il direttore e il vice direttore, non fu ricevuto.

Il Pescetti si ripresentò alle 4 pom. e gli fu assegnata la cella n. 12.

Letture dantesche a Firenze
La prolusione di Guido Mazzoni

Ci telegrafano da *Firenze, 27 aprile, sera*:

Oggi con una splendida e concettosa prolusione del professore Guido Mazzoni si inaugurò al salone di San Michele una serie di letture sul poema dantesco, iniziatrice la benemerita Società *Dante Alighieri.*

Con queste letture si viene a riprendere l'antica tradizione fiorentina delle letture dantesche, cominciate dal Boccaccio nella chiesa di Santo Stefano Badia, continuate attraverso vicende molteplici e sancite da Bettino Ricasoli quando fu governatore della Toscana.

Lo scopo e gli intendimenti della Società furono spiegati in un elegante discorso del sindaco Torrigiani.

Napoli — Ci telegrafano, 27 aprile, sera — *Truffatore di lusso* — L'autorità giudiziaria spiccò mandato di cattura contro un giovane dell'aristocrazia notissimo *viveur* che porta uno dei bei nomi italiani, quale responsabile di truffe e falsi. Finora il giovane signore è irreperibile.

Un nuovo misterioso dramma a Vico Equense — Sotto le roccie di Vico Equense, che in breve giro d'anni furono teatro di due drammi che interessarono il mondo, — quello del marchese Naivez che vi gettò il figlio, e quello del Possel che vi gettò la giovane moglie, ieri venne scoperto il cadavere di un vecchio malamente vestito con due profonde ferite al capo.

L'ucciso fu identificato per un tale Domenico Talamo calzolaio, di 60 anni, affetto da mania suicida. Le ferite riscontrategli al capo sarebbero state effetto della caduta.

Roma — Ci telegrafano, 27 aprile, sera — *Ancora il misterioso suicidio di Tivoli* — In seguito alle ultime indagini è stato escluso che il suicida trovato a Tivoli sia l'individuo segnalatovi ieri a nome Margheri, fiorentino. Si constatò che il Margheri era rinchiuso in questo manicomio per ordine della questura.

Genova — *Il suicidio del comm. Cabella* — L'altrieri, al cimitero di Staglieno, si è suicidato, con un colpo di pistola in bocca, Gaetano Cabella, sessantacinquenne, console del Belgio, consigliere comunale, vice-presidente della Camera di commercio, cospicuo commerciante genovese.

Il suicidio fu cagionato da male cardiaco, di cui il Cabella soffriva.

La decisione fu improvvisa ed imprevedibile. Tutta la famiglia, al momento in cui avvenne il suicidio, trovavasi al *Carlo Felice* alla prova generale della *Bohème.*

NOTE COMMERCIALI, INDUSTRIALI, AGRICOLE

A proposito della navigazione nell'Estremo Oriente
L'Agenzia della N. G. I. a Singapore

Dal cav. Gino Pertile riceviamo questa lettera che contiene importanti notizie e più importanti osservazioni sui nostri traffici nell'Estremo Oriente:

La *Gazzetta* del giorno 18 corrente, recava la notizia che un gruppo tedesco di armatori ha acquistato da una Società inglese tutta una flotta di piccoli vapori, che fanno un servizio regolare fra il grande centro di Singapore, e non solo il Siam e Borneo come dice il giornale inglese, ma, aggiungo io, anche con tutti i principali porti di Giava, Sumatra e la Penisola di Malacca, con tutti i piccoli centri, insomma, che alimentano il grande commercio di Singapore. L'importanza che ha questo fatto si comprenderà, quando dirò che la bandiera della Società inglese denominata *Mankun Linie,* è quello che a Genova è la bandiera della *Navigazione Generale Italiana*; in porto là si vedeva da ogni parte ed erano ogni giorno 3 e 4 vapori che arrivavano e partivano contribuendo enormemente a dare nelle statistiche del movimento una stragrande preponderanza alla bandiera inglese. Ora, invece, tutti questi vapori avranno la bandiera tedesca.

Questa importantissima combinazione è opera d'una forte casa tedesca di Singapore che ha molto contribuito al successo del *Lloyd germanico* di Brema, quando piantò dieci anni or sono la prima sua linea per l'Estremo Oriente, che lo spinse a mettersi d'accordo colla grande compagnia di Amburgo per rendere quindicinale la linea della China e aggiungervi molti altri vapori che trasportano solo merci assorbendo la *King Sing,* altra compagnia tedesca che ha circa 20 vapori e che ora finalmente ha spinto queste due compagnie, unite insieme, a portar via agli inglesi i vapori della compagnia che da tanti anni aveva quasi il monopolio del traffico locale di tutto l'arcipelago Malese.

E' interessante a sapersi che questa stessa casa tedesca di Singapore ha anche l'agenzia della *Navigazione Generale Italiana,* che la aveva, anzi, fin dal 1884, quando il *Lloyd germanico* ancora non pensava ad andare nell'Estremo Oriente e che ha iniziato proprio coll'Agenzia della Compagnia italiana quel dipartimento che si dedica alla navigazione, e vi ha fatto, così, le sue prime esperienze. La *Navigazione Gen. Italiana,* nel 1884, aveva già una linea diretta da Genova a Singapore: adesso non ha nemmeno più quella e solo un piroscafo vi passa una volta al mese nei viaggi di una linea secondaria fra Bombay e Hon-Kong. Come mai, domando io, tanto sviluppo da una parte, da quella dei tedeschi, e tanto regresso dall'altra, da quella degli italiani, pur avendo questi e quelli gli stessi rappresentanti? A quei bravi tedeschi sarà forse mancato da una parte la spinta della direzione della Compagnia Italiana, il sentimento di nazionalità avrà fatto il resto.

Sei anni or sono, ho visto a Napoli il comm. Laganà, direttore ancora della Navigazione Generale Italiana, il quale sapeva che io, avendo fatto per molti anni da *shiping clerk* in case tedesche, poteva giovare alla Compagnia. Ho spiegato al comm. Laganà come andavano laggiù le cose e gli ho fatto capire che ero a sua disposizione. Non potevo offrirgli io, il pretesto per un cambiamento del rappresentante dell'Agenzia della N. G. I. a Singapore, perchè ero a capo di una casa che caricava migliaia di tonnellate di merci sui vapori raccomandati a quella Ditta. Il pretesto avrebbe dovuto trovarlo la Compagnia della Navigazione Generale Italiana.

Non so se il comm. Laganà abbia capito o se non abbia voluto capire; il fatto è che l'agenzia della Navigazione Generale Italiana è ancora, sempre, nelle mani della stessa Casa, la quale lavora e con grande successo per accrescere ogni di più l'importanza della navigazione... tedesca.

Nostra Biblioteca

TULLIO MARTELLO — **Dell'Interesse** — (Memoria premiata dalla R. Accademia delle Scienze di Modena. Modena 1899.) — Abbiamo letto in questi giorni una pregevolissima memoria del prof. Martello sull'Interesse, che meriterebbe di essere largamente conosciuta. Il *Monitore dei tribunali* instituendo un confronto tra questo studio del Martello ed uno sullo stesso argomento del prof. Graziani scriveva alcuni giorni or sono.

«Si direbbe che il Graziani, quando non crede di essere riuscito a trovare la formola rigorosa di una legge scientifica, preferisca lasciarla alquanto indeterminata, piuttostochè presentarla con qualche cosa di originale. Ciò nuoce alla disinvoltura del suo libro. E se ne accorge chiunque lo confronti colla Memoria pubblicata sullo stesso argomento (*Dell'Interesse*) dal prof. Tullio Martello. La forma di questa è sempre spigliata ed incisiva i contorni delle proposizioni sono ben marcati, la critica delle opinioni combattute riesce efficacissima... E la Memoria contiene pagine veramente splendide, principalmente quelle che possono interessare di più ai giuristi, ai quali ne raccomandiamo la lettura.»

Riportando questo giudizio ed esso ci associamo, rilevando l'opportunità che la memoria venga presto ristampata per uso del pubblico. Ma in Italia gli editori non si curano che di quella così detta scienza che è autorizzata dal sillabo demagogico e socialistico!

UN PO' DI TUTTO

Contro i cappelli delle signore

Fu fatta già e si fa tuttora una guerra ai cappelli delle signore in teatro: guerra giustificata perchè da certo tempo le signore portano cappelli che sono monumenti, ed in teatro un solo cappello può togliere la visuale della scena a dieci e più persone.

Ora, negli Stati Uniti d'America, è la volta della guerra ai cappelli delle signore in chiesa. Gli amministratori di tre delle principali chiese di Columbus, Ohio, di comune accordo, hanno adottato un regolamento a termini del quale le femmine in chiesa devono togliersi il cappello durante la celebrazione del servizio divino. Ma le femmine fanno osservare che se sono obbligate a togliersi il cappello, devono tenerselo in grembo, e con quell'impaccio sulle ginocchia non possono nè inginocchiarsi per pregare, nè levarsi in piedi per cantare gli inni.

A quella valevole obbiezione si è risposto collo istituire in ogni chiesa un guarda robe dove ogni signora va a depositare il suo copri-capo e ne ritira una contro-marca per ricuperarlo quando va via di chiesa, tale e quale si fa in teatro.

A che ora si muore

A che ora si muore, non diciamo di preferenza, ma più ordinariamente? La questione molto discussa, non può essere risoluta che con pazienti e minute osservazioni. Due studiosi, Finlayson e West Watson hanno fatto recentemente ricerche su 13 mila trapassati della città di Glascow, ed ecco quel che hanno trovato.

La morte accade più spesso dalle quattro alle dieci di mattina:

Aequo pulsat pede pauperum tabernas regumque turres.

La cifra ottenuta dagli osservatori inglesi concorda con quella data per Berlino dallo Schneider, calcolando su 57 mila decessi. Anzi questi ha dato limiti più stretti per l'ora fatale, che racchiude tra le quattro e le sette. Berens, a Filadelfia considera l'ora dalle sei alle sette come quella in cui avviene la maggior mortalità.

Dal momento che queste considerazioni non fanno morire più presto, si può ben discuterne. Pare ormai certo che l'organismo umano sia sano, malato, o moribondo attraversi intorno alle quattro del mattino un periodo di depressione pericolosa. Coloro che vegliano sanno difatti che quella è l'ora peggiore.

CRONACA

CALENDARIO

Venerdì 28 aprile: S. Vitale mart.

Sabato 29 aprile: S. Pietro mart.

Il sole leva alle 5.5; tramonta alle 7.12.

Spiegazione della sciarada precedente:

LIMO-NATA

Il Bollettino della «Gazzetta» porta il N. 310

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 561 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 1945 — Totale N. 2206.

Anche ieri, dunque, le noie del cattivo tempo (che pur troppo perdura) ebbero ben poca [illegible]

Le vendite d'ieri

Fu aquistato dal Museo Civico Revoltella di Trieste *Paesaggio alpestre,* quadro di Arnaldo Soldini — dal signor Heinrich Baumgarten di Vienna *In città,* tre pastelli colorati di Arnaldo Ferraguti.

Festeggiamenti

Il Municipio di Murano ha avuto una splendida idea sul concorso delle barche addobbate, che avrà luogo il giorno della regata.

Esso ha presa l'iniziativa, ed assieme agli industriali della ridente isola ha ordinato l'esecuzione di una grande barca, il disegno della quale è dovuto al pennello di Raffaele Mainella. Nel centro della barca, che figurerà l'arte vetraria, vedremo un forno in azione attorno al quale gli operai soffieranno vasi e coppe che verranno regalate al pubblico.

Coppe speciali e ricche saranno date in omaggio alle autorità, e ai vogatori che arriveranno in bandiera gli operai del vetro offriranno lo *champagne.*

Ci consta che altri molti si occupano ad addobbare barche e possiamo fare qualche nome: la Ditta Bonomi, il cav. Barbaro, la Peninsulare in stile egiziano, la Società Bucintoro, il fiorista Borgato, la Venezia-Murano, il sig. Carlo Walter ed altri molti.

Tutto quindi fa prevedere che la prossima regata riescirà certamente brillante e ricorderà, come dice il programma, quelle memorabili della Repubblica.

Il Ministro Baccelli e la Mostra
Per la ricostruzione del "Bucintoro"

L'on. Baccelli, Ministro della Pubblica Istruzione diresse al sindaco di Venezia, conte Grimani, il seguente dispaccio:

«Inviandole un saluto da Roma e felicitandomi novellamente per la riuscita della Mostra Internazionale, La prego di voler iniziare una pubblica sottoscrizione per rinnovare la tradizionale festa del mare ricostruendo il *Bucintoro.* Metto perciò a disposizione di V. S. la mia offerta di lire mille. Le stringo affettuosamente la mano.

Ministro *Baccelli*»

Comunicandoci gentilmente copia del dispaccio, il conte Grimani ci scrive:

«Alla offerta generosa di S. E. associo la mia in lire 500; riservandomi di studiare, col concorso della Giunta Municipale, il modo più opportuno perchè la nobile iniziativa possa avere effetto.»

Nobile iniziativa certamente, come dice il Sindaco Grimani; della quale possiamo essere grati all'illustre Ministro della P. I. — Quanto poi all'attuazione pratica, è un altro paio di maniche. Si è calcolato che la ricostruzione del *Bucintoro* assorbirebbe una spesa da quattro a cinque mila lire. E chi è che le può dare? Ci vorrebbe altro che sottoscrizione!

La illuminazione del Bacino di S. Marco

La illuminazione del Bacino di S. Marco e della piazza, che doveva aver luogo l'altra sera — a cura del Comitato dei festeggiamenti — e che fu rimandata a causa del pessimo tempo, si farà, probabilmente, ai primi del prossimo maggio, in occasione della visita dei Sovrani.

Camera di commercio — Oggi, alle 12 3/4, la Camera di Commercio si riunirà in seduta pubblica per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Tentato suicidio di un ispettore demaniale — Il vice ispettore del Demanio nella nostra città, signor Carlo Bruna, di 36 anni, vedovo senza figli, nativo di Lanzo nel Piemonte (dove abitano tuttora la madre e i fratelli suoi), da oltre tre anni tiene in affitto una camera ammobigliata presso certa Stella Falconer in calle della Mandola, n. 3714; — camera che, naturalmente, occupa solo quando i doveri del suo ufficio gli permettono di trattenersi a Venezia.

L'altro ieri il Bruna trovavasi appunto a Venezia; ma — contrariamente alla sua costante abitudine — non si recò all'Intendenza, e rimase invece a casa tutto il giorno.

Alla signora Falconer, che gli chiese se si sentiva male, rispose: — Oh una cosa da nulla: un po' di indigestione. E la pregò di preparargli una ministra in brodo.

Ieri mattina verso le sei, quando la solita donna del latte, la padrona [illegible] alla porta del Bruna (come [illegible] quell'ora) e gli chiese se desiderava [illegible] ebbe risposta negativa: — Voleva esser tranquillo.

La Falconer se ne andò subito, ma sette un dipendente dell'ispettore suonò il campanello e chiese di parlare al suo superiore; al che ella si decise a rompere la [illegible]

Entrata in camera e riferita la domanda dell'impiegato, il sig. Bruna rifiutò di riceverlo ed ordinò nuovamente che lo si lasciasse in pace.

Se non che, nella breve visita, la [illegible] aveva notato, non sorpresa e sbigottita, che l'ospite era molto più pallido del consueto e che gli usciva sangue dalla bocca...

Licenziato il commesso, tornò essa frettolosamente nella camera e avvicinatasi al letto ove il Bruna giaceva vestito, gli chiese con premura che cosa avesse e il perchè di quel [illegible]

Il Bruna subito rispose: — Non è nulla, è nulla! Una semplice escoriazione [illegible] dall'altra parte, come per non volere [illegible] allo sguardo indagatore della padrona [illegible]

Ma in seguito a questo movimento [illegible] scorse sul letto un revolver. Allora esclamò: — Madonna Santa! che cosa ha fatto? Vado subito a chiamare un dottore. Il Bruna allora si rizzò a sedere e impose in modo più perentorio, di non farlo.

Obbedì ella alla imposizione, o non [illegible] Non si sa. Certo è che poco dopo quest'[illegible] giunse nella casa di Calle della Mandola [illegible] mico del sig. Bruna, che trattenutosi [illegible] nuti, da solo a solo, nella stanza del [illegible] corse quindi in cerca di un medico [illegible] quasi subito col dr. Caffi; il quale [illegible] che il Bruna si era esploso un colpo d'arma da fuoco alla bocca, ne ordinò il trasporto all'ospedale, previo avviso all'ufficio di P. S. di S. Marco.

Recatisi sul luogo il delegato [illegible] genti per le verifiche di legge, [illegible] poi subito luogo.

L'arma sequestrata dal delegato [illegible] rer da sei colpi: all'atto del sequestro aveva solo tre cariche ed una capsula; un'altra carica fu rinvenuta sul pavimento [illegible] Falconer e consegnata al funzionario.

Nessuna lettera venne rintracciata [illegible] le cause che trassero il Bruna al triste [illegible] mento, rimangono, finora, il mistero [illegible] più impenetrabile inquantochè [illegible] si dice — egli non ha maneggio di [illegible] ha abitudini dispendiose, vive in [illegible] monia coi fratelli e nutre per la madre grande venerazione!

All'ospedale, pare sia stato stab[illegible] palla si è fermata al collo: ma non si [illegible] cedere all'estrazione. La palla avrebbe [illegible] rata la lingua, causa per cui il Bruna [illegible] stentatamente, balbettando.

Dal Reggimento alle carceri — [illegible] dai RR. Carabinieri, giunse ieri a Venezia quell'Eugenio Gasparini imputato [illegible] abbiamo detto, di complicità nel furto [illegible] del barone Bianchi, (furto perpetrato lo [illegible] inverno nella nota latteria in Calle de [illegible]

L'arresto del Gasparini fu ordinato [illegible] dice, che istruisce il processo ed è noto [illegible] altri presunti autore sono già assicurati alla giustizia.

Il Gasparini si trovava a Tortona nel [illegible] gimento fanteria di guarnigione in quella [illegible]

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria [illegible] anche ai non residenti all'Hotel.

Caduta mortale — Il giorno 24 corr. [illegible] trava all'Ospedale con certificato medico [illegible] febbre, certo Bortolo Bargazzi di 63 anni [illegible] tante a Dorsoduro, lavorante fornaio presso i fratelli Baccalin in Frezzeria e il 25 [illegible] vivere.

Trasportato nella sala anatomica per l'autopsia, il dissettore prof. Cavaguis, [illegible] dotz. Jona *juniore,* riscontrò un grande [illegible] alla parte toracica destra.

Di fronte a tale lesione, che poteva essere conseguenza di percosse, il dissettore [illegible] l'autopsia e ne avvertì l'autorità giudiziaria la quale ordinò il proseguimento della [illegible] cadaverica, che ebbe luogo ieri alla [illegible] senza.

Per parte dell'autorità politica vennero tanto eseguite le relative indagini, ed [illegible] il risultato:

Il giorno 23 (precedente a quello [illegible] all'Ospedale) il Bargazzi lavorò alle [illegible] sacchi di farina nel forno della ditta [illegible] ma alle 3 pom. dovette cessare il lavoro [illegible] colto da febbre e dolori al fianco [illegible] vertigini.

Tali dolori — d così — erano [illegible] di una caduta dal letto fatta [illegible] un momento di delirio.

Egli si trovava con la [illegible] dò a battere col torace [illegible] quanto pare, sarebbe rimasto [illegible] La caduta produsse il grande [illegible] trato dai medici, la conseguente [illegible] morte.

E' curioso però che cadendo da [illegible] metro di altezza) si possa morire [illegible] nità farebbe certamente la stessa [illegible]

Assicuratevi alla Popolare — V[illegible]

Commemorazione di Antonio Pavan — Invitato dall'Ateneo Veneto, il [illegible] collega Antonio Santalena, [illegible] *setta di Treviso,* vi farà questa [illegible] alle ore 8 1/2 precise, la commemorazione di Antonio Pavan, morto circa quattro [illegible] sono, ispettore dei Monumenti [illegible]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

V.

Il monaco si era trasfigurato ricevendo la confessione di Marietta. La sua fisionomia austera si era raddolcita. Marietta aveva perdonato, egli era pronto a servire con fedeltà i viaggiatori che aveva ricevuto come nemici e anche i soldati contro i quali aveva, per così dire, un'avversione tradizionale.

Ma una cosa gli era assolutamente interdetta dal suo sacerdozio e dal suo interesse: non poteva disfarsi del collare attaccato al collo della Madonna. Si spiegò con Alberto, il quale aveva portato i suoi titoli comprovanti i suoi diritti al collare maledetto; il monaco li verificò alla luce incerta del cero.

— Ve lo ripeto, diss'egli, soltanto il nostro Santo Padre ha il diritto di disporne legalmente.

— Andrò a Roma, concluse Alberto.

Fu convenuto che Daniele e Suavita l'avrebbero aspettato alla piccola cappella e che lui sarebbe partito colla compagnia che ritornava a Napoli.

L'eremita accompagnò il viaggiatore all'accampamento, ove si fece dare dal comandante un rinforzo di dodici soldati per aiutarlo a [illegible] via i morti. Partita la comitiva il monaco procedette all'opera sua.

I cadaveri sparsi nel vasto basso piano furono riuniti in un sol mucchio e seppelliti in una ampia fossa sulla quale, dopo ricoperta, l'eremita piantò una croce che Daniele aveva fatto alla meglio.

I soldati avevano preso alloggio nella cappella ove avevano preparato i loro letti con foglie ed erbe. Daniele e Suavita si stabilirono nella capanna che il monaco cedette loro.

Finito il seppellimento, l'eremita [illegible] una zappa e partì e non tornò che a notte inoltrata. Disse che era stato a scavare la fossa per Marietta nella grotta del Demonio ove s'era rifugiato Petrello.

— L'avete veduto? le domandò la cantante.

— Sì, disse il monaco, l'ho veduto: ha pianto come un fanciullo quando gli ho raccontato quello che avete fatto per quella disgraziata donna e in mezzo al suo dolore mi ha detto: «Barnabeo, offri alla francese questo pegno della mia riconoscenza; è il pugnale di salvezza. Con quest'arma può percorrere senza timore tutte le montagne; i briganti le serviranno di scorta.»

Il monaco consegnò un piccolo pugnale, la cui lama, rinchiusa in un astuccio di marocchino rosso aveva per impugnatura una testa di morto intagliata in un pezzo di lava indurita.

Poi il monaco disse sottovoce alla giovine senza essere inteso dagli altri:

— Questa notte, Petrello verrà a dare a Marietta l'ultimo bacio.

Infatti nel colmo della notte, mentre i soldati dormivano e Daniele riposava nella capanna, Suavita che aveva ottenuto di vegliare vicino al cadavere di Marietta, intese un rumore di passi sulle rocce vicine alla cappella; ben presto la porta si aprì e un uomo entrò. La giovane lo vide approssimarsi a passi lenti al catafalco, e alla luce dei ceri lo contemplò a lungo. Era proprio lo stesso uomo che due anni prima aveva tenuto la di lei vita nelle sue mani.

Giunto vicino a Marietta, rimase alcuni istanti in piedi, immobile; poi s'inginocchiò ai piedi della morta e giungendo le mani recitò una breve preghiera, finita la quale ricoprì di baci ardenti il viso dell'amante, interrotto da singhiozzi. Rialzando la testa, vide la cantante che teneva in mano il pugnale mandatole dal brigante. Alla vista di questo talismano professionale, Petrello saltò in piedi e disse:

— So tutto. L'eremita mi ha detto le cure che hai prodigato a Marietta; ed io, Petrello, il brigante che non ha mai ubbidito a nessuno, mi metto a tua discrezione.

— Vieni, allora, rispose Suavita con dignità. La morte è cattiva consigliera per te; bacia un'ultima volta la povera Marietta e seguimi.

Petrello ubbidì e quando furono fuori:

— Ti ascolto, diss'egli, che vuoi?

— Amico, rispose Suavita, tu hai veduto morire tutti i tuoi, la donna che hai amata giace senza vita... che cosa farai adesso?

— Mi vendicherò...

— No; tu hai giurato a Marietta di rispettare il suo perdono.

— Ho giurato e mantengo il mio giuramento. Altrimenti tutti quelli che son qui e tu stessa sareste già morti.

— E che avresti fatto?

Petrello alzando le spalle rispose con voce sarcastica:

— Avrei appiccato il fuoco alla cappella.

— E credi, Petrello, che questo delitto mostruoso ti avrebbe reso colei che piangi?

— Tu sei donna e non comprendi le gioie della vendetta!...

— Petrello, Marietta mi ha detto abbracciandomi: «Ho traveduto la felicità, essa non si trova nella vita selvaggia che io ho menata.» L'avrebbe detto anche a te se avesse avuta la consolazione di vederti alla sua ultim'ora. Io giurai dentro di trasmetterti il voto della tua amica; è per questo che ti ho aspettato e che ti dico: «Rinunzia al brigantaggio, Petrello. Il tuo paese, unito, liberato, ha bisogno di tutte le intelligenze. Tu puoi divenire [illegible] utile, non rimanere un brigante.»

— I cittadini sono tanti vigliacchi. [illegible] sai quanta viltà si nasconda in [illegible] abbiette che la civilizzazione ha [illegible] do suo coi costumi e colle leggi.

— Che male fanno essi?

— Chiedi all'aquila che male [illegible] quello che rapisce e porta fra i suoi [illegible]

— Questa non è una ragione. [illegible] no creati per vivere in società e [illegible] rarsi tra loro.

— T'inganni; gli uomini si di[illegible] bievolmente, soltanto, i più forti [illegible] tuiscono il maggior numero, si [illegible] tro la legge che sanno interpretare [illegible] fitto. Costoro sono ipocriti. Noi briganti abbiamo il coraggio delle nostre op[illegible] niamo la campagna a viso scoperto [illegible] diamo la società a tradimento.

— Quello che dici è mostruoso [illegible] natamente i tuoi atti smentiscono [illegible] Se tu fosti una fiera, come [illegible] diresti alla volontà di una [illegible] farla prevalere.

Imbarazzato da questo argomento [illegible] ce, Petrello baciò tre volte la [illegible] e scomparve correndo nella direzione [illegible] alla cappella.

Suavita ritornò lentamente verso [illegible] trovò l'eremita che quasi l'obbligò di [illegible] riposarsi.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 28 Aprile a Lire 107 39

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 30 aprile per dazi non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è basato in L. 107,73

Listini Borse

Venezia 27 Aprile

	Prezzo nominale	
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	101 50
Consolidato italiano 4 0/0 netto	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 50	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	610 —	— —
» Società Veneta Costruzioni	—	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligaz. Istituto di Venezia a premi	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. lag. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1140	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canapa e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto Italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0
Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.
Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI — chèque (da, a) — a tre mesi (da, a) — sconto: Olanda, Germania, Francia, Belgio, Londra, Svizzera, Austria, Russia [illegible]

CONTI — Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 3/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 27

Credito aust. Fior.	356 50	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	56 —	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	152 —	Rend. aust. (arg.)	100 75
Austriache	361 87	Rend. aust. (carta)	100 85
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	306 —
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 50
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 2?
Cambio su Parigi	47 90	Banca Paesi aust.	2? —

Borsa di Parigi chiusura — Torino 27 — Londra 27 — Berlino 27 — Firenze 27 [illegible]

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLI Napoli 27 — Olio di Gallipoli al quint. con tanti L. 74,87 pel 10 dicemb. — pel 10 maggio 75,30 — ottobre — futuro [illegible]

Mercati: Nuova York — Apertura; Havre — Chiusura; Londra — Chiusura; Anversa 27; Brema 27; Magdeburgo; Marsiglia 27 [illegible]

GRANI — Verona 26 [illegible]

BUOI — Lione 26 [illegible]

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia [illegible]

Commercio e Industria
MERCATI
DISPACCI COMMERCIALI [illegible]

ATTI UFFICIALI
Ultime dichiarazioni di fallimento [illegible]

Orario della Ferrovia
Partenze da Venezia per — Arrivi a Venezia da [illegible]

FITTI E VENDITE
Fitti

Affittasi piccolo appartamento di due belle stanze con altri due locali, cucina, acquedotto, piccolo magazzino a San Fantino, ponte delle Veste N. 2014, I. p. Si prefer. uno mezzà.

Fittasi appart. in II. p. con vista e riva sul Canal Grande, traghetto della Maddalena, 2175, composto di 11 vani, sala cucina, magazzino e due soffittoni, watercl., acqued., gaz sulla scala.

Affittasi casa civile nel suburbio di Padova distante un chilometro dalla fermata del Tram provinciale Padova-Piove. Dirigersi al Sig. Luigi Paraigotto via Seminario N. 2255, Padova.

Casa signorile S. Fantin corte Minelli. Mezzanini, 5 stanze II. p. sala, 6 stanze, III. p. cucina, 2 stanze, water, gas, acqued. porta sola, riva, magaz. pozzo. Annue 1500. Riv. Campo Manin, 4010.

D'AFFITTARSI
Stabile signorile con adiacenze, scuderia e giardino in Padova, lungo il viale delle Acquette, Via Vanzo. Scrivere *Notaio Maden — Padova*

PUBBLICITÀ economica
Cent. 5 la parola, minimum L. 0,50

Domande ed offerte d'impiego

Distinta signora, residente in campagna, cerca abile istitutrice per due fanciulli, che conosca bene l'italiano, lingue straniere e musica. Esigonsi ottime referenze. Scrivere iniziali A. P. fermo posta [illegible] e la, Padova.

Giovane serio d'anni 28 uscito dall'Accademia commerciale di Vienna, conoscente quattro lingue, possedente proprietario di un grande stabilimento industriale in una provincia Austriaca al mare, avendo una rendita annua di oltre 40.000 sposerebbe signorina c'à corrispondente, con dote 50,000 in contanti; serie proposte escluse anonime dirigere M. M. 48 fermo posta, S. Remo.

Chi desidera occuparsi vendita stoffe uomo a provvigione, chieda campionario Dalbrun Verona.

Diversi
?

28 Luglio — Dejeunant seul à la maison je trouve Vos paroles. Un parle tres de Vous ma chère, mais si Vous me donnez Votre parole d'onneur, je recevrai volontiers me[illegible] Vos lettres sub [illegible] S. 15 posterestante.

V. P. — Tua lettera ansiosamente aspettata resemi contento. Grazie, amor mio, tua delicata tenerezza. Il saluto, la carezza, il bacio che t'invio ti possano dire sentimenti mia anima innamorata. Ti stringo tutta a me baciandoti, tesoro mio, come t'ho baciata ancora. Te ricordi? Procurami se m'ami più spesso tue nuove.

Primo (mercoledì) — Che sfortuna! Quanto soffersi per te! Avevi i miei due ripari, pure avrei voluto proteggerti colle carezze, colla mia stessa vita! Fortunatamente antici[illegible] l'escursione! Venga il tuo sorriso, angiolo dolcissimo; nel tuo viso sorgerà il sole della felicità! Che cosa ti dissero..? Beati! Invidio la loro morte nella valleta....

profumata di primavera. Fammi seo dare l'inferno nella beatitudine del tuo paradiso.

Chério — Ultima lettera impostata mercoledì. Perchè mi lasci tanto tempo senza notizie? Hai proprio un cuore di sasso! Attendo appuntamento. Bacioni... tuo...

MALATTIE
NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA
Cura radicale coi succhi organici del laboratorio Sequardiano del dottor MORETTI, Via Torino, 21 — Milano.
CHIEDERE GLI OPUSCOLI

UOMINI
Chiedete il nostro ULTIMO Listino Speciale d'articoli preservativi, che si spedisce *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere Siegmund Preusch, Milano — Casellario 124.

MALATTIE SEGRETE
curate dal Dottor TENCA, radicalmente senza conseguenze, Via Passerella N. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 5 alle 6. Per quelli fuori di Milano, Mercoledì e Sabato. (Consulti per lettera L. 5). 357

Il Pain Expeller
(Linimento Capsici Compositum)
della Farmacia Richter di Praga
è un rimedio sovrano nelle Sciatiche, dolori Reumatici, Artriti, Lombaggini, ecc. ecc. Calma istantaneamente i dolori, rinforza i muscoli, ridona in breve tempo la salute. Quindi va caldamente raccomandato a tutte quelle persone che soffrono di tali malattie.
Si versa circa un cucchiaino da caffè sulla palma della mano e si frega con forza la parte dolente 3 4 volte al giorno. — Sono da rifiutarsi le boccette che non portano l'**Ancora** come marca di fabbrica.
Deposito esclusivo per l'Italia nella rinomata **Farmacia Reale**
FILIPUZZI GIROLAMI
Via del Monte — UDINE — Via del Monte
Prezzo per una boccetta piccola L. **1.50** mezzana L. **2.50** — grande L. **3.25**.
Per spedizioni aggiungere le spese di porto. Pagamento anticipato o verso assegno.

SPECIALITA' IN SIGARETTE
in vendita in Italia presso tutti i tabaccai

SANITAS con bocchino di paglia	Cent. 18
CLUB	» 12
HIGH LIFE	» 10
DAMES	» 8

in scatole da 5, 10, 25, 50 pezzi della manifattura di spagnolette di **J. Praedecki** a Breslau

Ai Signori Dottori e Dentisti

Ai signori Dottori e Dentisti rivolgiamo la gentile preghiera di prestare parti[colare] attenzione alle seguenti comunicazioni. La popolazione, pressochè tutta, ignora quale enorme influsso abbia un adeguato trattamento antisettico della bocca sulla salute ed il benessere in generale; perciò noi ci decidemmo di diffondere fra il popolo, mediante pubblicazioni, fascicoletti e con altri mezzi di propaganda, la cognizione della necessità d'una cura razionale della bocca, e nutriamo piena speranza che i signori Dottori e Dentisti ci daranno nei nostri sforzi, tendenti all'igiene in generale, tutto il loro appoggio.

Una nuova maniera per pulire i denti e la bocca (Odol).

E' cosa che fa veramente stupire il vedere come l'importantissimo territorio dell'igiene della bocca, sia stato finora negletto. Cinque anni fa, due letterati tedeschi si accinsero ad esaminare tutti i dentifrici più conosciuti in riguardo al loro valore igienico. Queste disamine scientifiche diedero per risultato che [illegible] uno dei dentifrici più in voga corrispondeva ai postulati dell'igiene, imperocchè una parte di essi eran privi di forza antisettica, altri al contrario danneggiavano direttamente la sostanza dei denti. Però questo risultato non poteva recare tanta meraviglia, poichè finora le indagini scientifiche si limitarono più alla sfera dei medicamenti diretti, e si curarono meno dell'importantissima igiene profilattica. La fabbricazione dei preparati igienici, dei rimedi cosmetici come le acque per la bocca, le acque pei capelli, ecc., era lasciata nelle mani di ignoranti profumieri che, a mo' d'esempio, fabbricavano alla carlona dei dentifrici secondo ricette, che erano vere anticaglie. Che queste vecchie ricette, procedenti ancora dal tempo in cui non s'aveva neppur un'idea della vera causa della perdita dei denti, non corrisponderebbero ai postulati moderni dell'igiene, era cosa da ben prevedersi.

I suddetti esami fecero sì che una grande quantità di batteriologi e chimici s'applicarono alla questione delle acque dentifricie. Tutte le materie chimiche più conosciute, vennero sottoposte ad un esame, da cui si ottenne il sorprendente risultato che neppur uno dei noti antisettici (acido carbonico, acido benzoico, sublimato, salolo, acido salicilico, calio permanganico, calio clorato, ecc.) è atto all'igiene della bocca, perchè, o recano danni ai denti, o non esercitano efficacia alcuna. Un chimico di Dresda, però ebbe la sorte di trovare nell'antisettico dell'Odol una materia chimica che somministra la sua forza disinfettante soltanto alla presenza delle mucose, dei germi di putrefazione e fermentazione, mentre nel resto rimane interamente indifferente. Questa materia presenta ancora per l'igiene della bocca una particolarità di somma importanza, quella cioè di non sciogliersi nell'acqua, ma di rimanere attaccata in forma concentrata (emulsione) e, così concentrata, di venir portata alla bocca. L'emulsione, in cui si trova l'antisettico nell'acqua, fa sì che l'antisettico concentrato venga a posarsi nelle numerosissime e fine fessure delle mucose della bocca, nelle quali penetra esercitandovi per delle ore la sua efficacia. Queste proprietà predestinarono un tale antisettico per l'igiene della bocca. Da questo antisettico si fece una soluzione alcoolica, e con questa furono intrapresi dei saggi pratici che confermarono pienamente ciò che teoricamente si era supposto. I processi di putrefazione e fermentazione, nemici capitali e corruttori dei denti, furono soppressi per delle ore nella bocca, e i batteri [illegible] stati nel loro sviluppo. Questa soluzione alcoolica vendesi sotto il nome di «Odol», che si è diffuso in modo straordinariamente incredibile in tutta l'orbe terrestre. L'Odol consumasi oggi in milioni e milioni di flaconi.

Dopochè anche da moltissimi [illegible] italiani, vennero pienamente confermati i risultati degli esperimenti fatti all'estero, ci accingiamo a mettere questo preparato in commercio, e lasciamo all'arbitrio d'ogni medico italiano di far prova, su la propria persona e su quella degli ammalati, della benefica efficacia di questo grandioso preparato. Ad ogni dottore inviamo volentieri, dietro sua richiesta, un campionario gratis, accompagnato da un'estesa letteratura coi protocolli delle disamine.

Roma, 28 Aprile 1899
42 Via del Quirinale.

LABORATORIO LINGNER
di Dresda
SUCCURSALE ROMA

L'INGLESE IL FRANCESE - IL TEDESCO LO SPAGNUOLO
imparati in tre mesi
col nuovo sistema accelerato razionale
del
Prof. SIAGURA di Gennuso

Sistema facile e pratico con la pronunzia di ogni parola

Inglese — Francese — Spagnuolo L. 4 ciascuno. Tedesco L. 4,50 (aggiungere cent. 30 ogni volume). Ogni libro è rilegato elegantemente in piena tela all'inglese. Spedire cartolina vaglia alla Libreria Fratelli TREVES, Corso, 383, Roma.

L'autore impartisce lezioni in Roma, Via S. Stefano del Cacco, n. 31, p. 2.

SAPONE AMIDO BANFI
Marca Gallo **Nuova Invenzione**
Superiore ai più fini saponi esteri, il preferito dalla nobiltà italiana. — Usato da tutti per le sue qualità speciali e inimitabili. — Si vende ovunque a cent. 20 - 30 - 50 al pezzo profumato e non profumato.

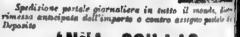
AMIDO BORACE BANFI
Marca Gallo di Fama Mondiale
Con esso chiunque può stirare a lucido. Conserva la biancheria.

Vetro retinato
(vetro con innestata retina metallica) per lucernari, pavimenti, ecc. ecc. **quasi indistruggibile e sicuro contro il fuoco**, perciò il materiale il **più a buon mercato e moderno** per invetriate, **più trasparente** del vetro rigettato fornisce la
Società anonima per l'industria del vetro
già Fiedr. Siemens
Neusattl presso Elbogen
(Boemia)

IO ANNA CSILLAG

ho ottenuto i miei capelli giganti Loreley lunghi 185 centimetri in seguito all'uso per 14 mesi di una pomata da me stessa inventata, la quale venne riconosciuta dalle più rinomate autorità mediche come l'unico rimedio contro la caduta dei capelli, per la rapida crescita dei medesimi, e per il rinvigorimento del cuoio capelluto; essa facilita agli uomini la piena e forte crescita della barba e dona dopo breve uso tanto ai capelli che alla barba una lucentezza ed abbondanza naturali e preserva tanto gli uni che l'altra da un prematuro incanutire fino nella più alta vecchiaia.

Prezzo di un vasetto L. 5

Spedizione postale giornaliera in tutto il mondo d[ietro] rimessa anticipata dell'importo o contro assegno p[resso il] Deposito

ANNA CSILLAG
Vienna I, Seilergasse, N. 7

Deposito Generale per Venezia e pel Veneto presso la Premiata Profumeria **Antonio Longega**, San Salvatore, 4825, **Venezia**.

VERE ACQUE DI **VICHY**
Sorgenti dello Stato Francese
CÉLESTINS — HOPITAL GRANDE-GRILLE
Esigere il nome della sorgente.
PASTIGLIE VICHY-ÉTAT
COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT
SALE VICHY-ÉTAT — Estratti dalle Acque.

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

ASSOCIAZIONI

Per Venezia e per il Regno (senza regalo) lire 18,— all'anno, 9,— al semestre, lire 4,50 al trimestre.

Per gli Stati compresi nell'unione postale, lire 36 all'anno, lire 18 al semestre e lire 9 al trim. Il numero arretrato centesimi 5, arretrato centesimi 10.

Le associazioni si ricevono all'Ufficio a Sant'Angelo, Calle Caotorta, N. 3565 e dal di fuori per lettera affrancata.

Le inserzioni si ricevono presso HAASENSTEIN & VOGLER VENEZIA, Piazza S. Marco 144, FIRENZE Piazza Duomo 8 - GENOVA Via Roma 10 - MILANO Corso V. E. 18 - NAPOLI Strada S. Brigida 10 - PADOVA Spirito Santo 269 - ROMA Corso 307 - TORINO Piazza S. Carlo e presso tutte le succursali all'estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: IV pag. cent. 25, III pag. L. 1, Piccola cronaca L. 1,50 - Cronaca L. 2 - Pubbl. economica cent. 5 la parola (minimum cent. 50). Pagamento anticipato

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta,,

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle 2.5.

L'aula è quasi deserta. Anche le tribune sono spopolate.

Interrogazioni

I treni e gli orari ferroviari

CHIAPUSSO sottosegretario pei lavori pubblici risponde ad una interrogazione del dep. Rovasenda che desidera sapere se sussista il progetto per parte della Società Mediterranea di allungare in occasione dell'orario estivo la durata dei viaggi specialmente fra Roma e l'alta Italia.

Il sottosegretario dice che i nuovi orari estivi contengono radicali riforme tanto che il ministero ne ha fatto oggetto di attento studio. La questione sta in ciò, che con questi nuovi orari verrebbe sancito il ritardo che si verifica per la necessità delle cose. Su questo punto principalmente il governo riserva il suo giudizio e confida che sarà possibile addivenire ad un accordo nell'interesse del pubblico servizio.

ROVASENDA confida che il governo si opporrà all'allungamento degli orari. Se la società Mediterranea ha inteso con queste sue proposte protestare contro il disegno di legge relativo ai beni ferroviari, la miglior risposta che potrà dare il governo sarà di sollecitarne la approvazione.

Per i viticultori

COLOSIMO sottosegretario per l'agricoltura industria e comm. rispondendo ad una interrogazione del dep. Vischi dichiara che il governo ha provveduto ad accordare le maggiori possibili facilitazioni di tariffa pei trasporti del solfato ed acetato di rame.

VISCHI dà lode al governo per aver così ottemperato ai legittimi desideri dei viticultori ....

Per il personale viaggiante ferroviario

CHIAPUSSO, sottosegretario di stato ai lav. pub., risponde ad una interrogazione dell'on. Giunti, circa il pesante servizio cui viene sottoposto dalle Società esercenti le reti ferroviarie, il personale viaggiante.

Il sottosegretario dice che un reclamo pervenne al Ministero il quale lo accolse, in quanto era fondato. Se altri consimili reclami verranno, il governo li esaminerà colla maggiore benevolenza.

Per i ribassi ferroviari a tutti gli impiegati dello Stato

CHIAPUSSO, sottosegretario pei lav. pub., risponde ad una interrogazione dell'onor. Santini, che desidera conoscere a qual punto siano gli studi da lungo tempo intrapresi dall'ispettorato delle ferrovie, per l'adozione graduale del ribasso ferroviario a tutti gli impiegati dello Stato, e per conoscere altresì il parere del ministero circa una tale proposta, tendente a togliere una odiosa disparità di trattamento fra gli impiegati provinciali e quelli delle amministrazioni centrali.

Il sottosegretario dichiara che dopo maturi studi si è deciso di usare lo stesso trattamento a tutti gli impiegati, con equi criterii.

SANTINI ringrazia.

Gli operai all'estero

MARSENGO BASTIA, sottosegretario per l'interno risponde ad una interrogazione del deputato De Felice Giuffrida, sulla sorte degli operai siciliani arruolati e parte mandati in Egitto con la promessa di lavoro e poi miseramente abbandonati e traditi.

Il Sottosegretario dichiara che il Governo ha già provveduto al rimpatrio di questi operai e non mancherà di tutelare i loro interessi esposti da una commissione.

Il bilancio d'assestamento

Si riprende la discussione del bilancio d'assestamento.

ALESSIO dichiara di approvare l'indirizzo finanziario del ministro del tesoro, ma di dissentire intorno ai metodi coi quali vuole attuarlo. Non crede difficile come altri sostiene, arrivare ad un effettivo miglioramento della circolazione, e consiglia quanto al riordinamento del debito pubblico la creazione di più tipi di titoli da emettersi secondo le circostanze; ma, riservandosi una più ampia discussione di questi argomenti al bilancio del tesoro, crede che oggi il problema finanziario consista nell'equilibrio fra le entrate e le spese.

Parla dei metodi che ci sono per risolverlo. Invoca quindi una riforma tributaria per la quale siano lasciate agli enti locali le imposte reali riservando allo Stato le ... (*Approvazioni.*)

... ad una nuova imposizione preferisce una revisione del sistema tributario ... da renderlo più utile allo Stato ed ai contribuenti semplificando i metodi di esazione sopprimendo ingiuste esenzioni ed agevolezze ....

... ritornando sopra una raccomandazione ... al governo lo sollecita a scemare gli ... delle Opere pie riservandosi di presentare un disegno di legge, ove non lo presenti il governo.

... presidente e relatore della Commissione del bilancio, si compiace che il governo ... interamente con la Commissione sia sulle condizioni del bilancio come sulle necessità di migliorare quelle condizioni.

... severità nella tutela delle entrate non ... quei lievi ritocchi nelle imposte che la ... e la giustizia siano per consigliare, l'oratore persevera nella sua avversione ai ... Un solo divario di apprezzamenti ... tra il governo e la Commissione e concerne i premi per la Marina mercantile, per i quali la Commissione reputa insufficienti le previsioni.

Rispondendo a quegli oratori, i quali chiesero quale sia il concetto della Commissione intorno alla riforma tributaria dichiara che in Italia una riforma non può farsi, se non nel senso di ... le imposte e che non si può intraprendere se non quando il bilancio sia in condizione di sopportare le perdite. (*Bene! bravo!*)

... poi, consentire coll'onor. ministro nei ... da lui espressi circa una nuova imposta, perchè la valutazione del reddito netto ... da noi deve farsi in base alle deduzioni ... che sono sperequate; perchè, se si volesse creare una imposta progressiva sull'esempio di quanto si è fatto in Svizzera ed in altri paesi, non si farebbe che arrestare lo sviluppo del capitale, che in Italia è già troppo lento e difficile.

A quegli oratori che hanno parlato di economie e mosso appunto alla Giunta di non averle proposte, osserva come le grandi economie non siano possibili, quando attorno a noi aumentano gli armamenti e quando si manifesta una tendenza generale ad aumentare i pubblici servizii. Fa rilevare come la giunta del bilancio abbia studiato la questione degli organici ed invitato il governo a regolarla con un disegno di legge; parimenti la giunta si è occupata del grave argomento delle provvisioni in materia di opere pubbliche.

Dalle condizioni del bilancio passando ad esaminare la situazione economica del paese trova che questo ha dimostrato di possedere una energia riparatrice, tanto nelle industrie quanto nell'agricoltura. Bisogna, però, che la nazione si faccia un giusto concetto del suo valore senza esagerazioni e senza pessimismi.

Conclude dicendo che, per rinvigorire l'economia nazionale, occorre frenare rigorosamente le spese anche quando siano proposte dall'iniziativa parlamentare. Il governo faccia in questo il suo dovere ed avrà il consenso della giunta del bilancio e più del paese (*approvazioni*).

Dopo una risposta del ministro Vacchelli si approvano l'art. 2 e tutti gli altri del disegno di legge.

Verifica di poteri

Il PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabili le elezioni di Fili Astolfone pel collegio di Licata e di Napoleone Colajanni pel collegio di Castrogiovanni e li dichiara quindi eletti. Si convalidano poi le elezioni di Sinibaldi a Spoleto e di Fede a Riccia.

Dopo discussione, la Camera approva il progetto per maggiori spese occorse nell'edificio di Castelcapuano a Napoli.

Per le agenzie postali

RADICE dichiara di ritirare la sua mozione intorno alle agenzie postali, riservandosi di discutere la questione in occasione del bilancio delle poste e telegrafi.

La seduta termina alle 6.10. Domani seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

La Camera era oggi poco popolata; le interrogazioni passarono senza incidenti; molte ne furono rinviate, mancando gli interroganti.

Fu esaurita la discussione del bilancio d'assestamento, senza alcun incidente.

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

Nella seduta odierna, il Senato ha approvato, dopo discussione, il progetto di legge per le sovvenzioni chilometriche alle ferrovie da concedersi all'industria privata ed il progetto che proroga la legge sugli istituti di previdenza del personale ferroviario.

La situazione parlamentare difficile e imbarazzante

I provvedimenti politici e le interpellanze

Le previsioni — Rudinì e Sonnino

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

La commissione che esamina i provvedimenti politici si è adunata oggi. Erano presenti otto commissari. Mancava l'on. Palberti.

La commissione prese cognizione di alcuni emendamenti formulati dall'on. Grippo, relatore, d'intesa col presidente del Consiglio on. Pelloux e rinviò le deliberazioni per riguardo all'on. Palberti, assente per ragioni professionali. Ma si ritiene quasi sicura la loro accettazione.

Intanto venne invitato l'on. Pelloux ad intervenire nella prossima riunione della commissione, indetta per martedì mattina.

L'on. Pelloux desidera l'accordo e faciliterà la discussione. Egli insiste tuttavia perchè la commissione emendi le disposizioni che toccano, a suo avviso, la sostanza dell'Editto Albertino; tra queste vi è la responsabilità penale del direttore sostituita a quella del gerente. Secondo l'on. Pelloux la responsabilità del direttore potrebbe tutt'al più accettarsi, qualora le pene cessassero di essere afflittive, diventando soltanto pecuniarie.

Cotesta è l'opinione di molti e risponde al discorso dell'on. Sonnino.

Intanto il lavorio nei corridoi di Montecitorio è immenso e vien fatto in vario senso. La situazione, senza essere minacciosa prossimamente, è divenuta difficile ed imbarazzante. Occorrerà molta abnegazione in tutti, per uscirne senza maggiori strappi a quei principii di Governo che dovrebbero essere comuni a tutti i sinceri costituzionali.

Le sinistre rumoreggiano; i centri guardano incerti; la destra lesina l'appoggio, non vedendo il pericolo che crea con questa sua attitudine, spingendo il Ministero verso gli zanardelliani ed i giolittiani che non desiderano di meglio. L'esperienza del passato a nulla giova per nessuno!

Eppure il Ministero dovrebbe avere la persuasione dell'impossibilità di governare con certi alleati; come pure i moderati dovrebbero capire che la corda troppo tirata si spezza e ricordare che va sano e lontano chi va piano.

Gli interpellanti sulla politica estera sono ventidue, e per ciò lo svolgimento durerà una intiera settimana, se Canevaro, secondo vaghe notizie correnti, non preverrà i discorsi con dichiarazioni precise.

Credesi da taluni che l'indugio della discussione dei provvedimenti politici finirà per giovare al Ministero. Ma altri opinano diversamente e sono, secondo me, nel vero.

L'indugio di quella discussione non fa che aumentare l'agitazione e favorisce il lavoro sotterraneo degli oppositori e degli ambiziosi.

Il *Fanfulla* tratteggia stasera a colori foschi la situazione parlamentare. Il giornale parla di un colloquio fra Rudinì e Sonnino per accordarsi contro il Ministero. Il tentativo, soggiunge il *Fanfulla*, sarebbe fallito per dissensi sulla politica estera e coloniale.

Mettete in quarantena tale notizia. Tra Sonnino e Rudinì è cessata l'antica tensione di rapporti, ma accordi positivi non si cercarono, nè sarebbero stati possibili.

La *Tribuna*, confermando la notizia dell'intervento dell'on. Pelloux alla riunione di martedì prossimo alla Commissione per i provvedimenti politici, dice: O la Commissione accetterà di emendare il suo progetto secondo i concetti del Ministero, e il Governo domanderà che la discussione si apra sul suo progetto.

L'informazione è tendenziosa. Non può esservi luogo per questo *aut aut*, dopo l'accordo quasi completo fra Ministero e Commissione, avvenuto come prima vi ho riferito.

I bilanci

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

La Giunta generale del bilancio approvò la relazione dell'onor. Pompili. Circa le eccedenze degli impegni sulla questione dell'acquisto dei grani, fatto dall'amministrazione militare nel 1898, per farne la distribuzione ai Comuni, la relazione presentò riserve, a cui non si è associato l'onor. Afan de Rivera.

Per l'acquisto d'una nave in Inghilterra

Il parere del Consiglio di Stato

Ci telegrafano da *Roma 28 aprile, sera:*

Il Consiglio di Stato ha esaminato oggi il contratto, concluso dal ministro della marina, per l'acquisto di un incrociatore in Inghilterra.

Dal punto di vista della contabilità il consiglio trovò perfettamente regolare il contratto.

Dal punto di vista amministrativo giudicò non appartenere più al Consiglio di Stato di pronunziarsi, dacchè il ministero dichiarò d'essere pronto a prendere su di lui la responsabilità del contratto in questione.

Il ricorso dei segretari di Legazione

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

Il Consiglio di Stato discusse oggi il ricorso de segretarii di Legazione contro il decreto del giugno 1898 che nominava segretario di Legazione, destinandolo a Buenos Ayres, il conte Cellere, segretario al Ministero.

Sostennero le ragioni dei ricorrenti gli avvocati Gianturco e Scialoja; difesero il decreto l'avvocato erariale Calabresi nell'interesse del Ministero e l'avv. Morello nell'interesse del Cellere.

Il pranzo alla Consulta

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

Al pranzo che ebbe luogo stasera alla Consulta, in onore del ministro francese Leygues, intervennero l'on. Pelloux con la signora, il ministro Fortis, il direttore generale Malvano, Pavarini e Bianchini capi divisione agli affari politici del ministero, l'ambasciatore Barrère, il consigliere Blondel con la signora, il direttore dell'Accademia Guillaume, il duca Zoagli, ministro peruviano con la signora, i segretari dell'ambasciata Elsner e Cherbalie.

Varie

Per il fidanzamento del principe Danilo — La Regina all'Accademia di Francia — Il tenente colonnello Trombi.

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

L'*Italie* pubblica il telegramma di felicitazioni che il Re indirizzò anche a nome della Regina, al principe Nicola di Montenegro per il fidanzamento del principe Danilo.

Il giornale aggiunge che il principe di Napoli rappresenterà la Corte italiana al matrimonio del principe ereditario del Montenegro.

— La Regina ricevette il ministro francese della P. I. Leygues, che la invitò all'inaugurazione che avrà luogo domani dell'esposizione artistica alla Accademia di Francia (Villa Medici). La Regina accettò l'invito.

— Il ministro Canevaro ricevette il tenente colonnello Trombi, nuovo comandante delle truppe d'Africa. Il tenente colonn. partirà mercoledì da Napoli per Massaua.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile, sera:*

Il capitano di corvetta Della Torre è promosso capitano di fregata; il capitano medico Cappelletti è promosso medico capo; il capitano del Corpo Reale equipaggi Zaara è collocato in posizione ausiliaria e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Le grandi manovre navali

Il tema delle manovre navali per quest'anno, che doveva consistere nell'attacco e nella difesa della Sicilia, venne modificato in seguito alle discussioni avvenute nel consiglio degli ammiragli presieduto dal principe Tommaso.

Le modificazioni però non recano nessuna variazione nella spesa, la quale è già compresa nei preventivi del bilancio.

Infatti per la squadra attiva sono computati otto mesi di armamento, colla spesa di 1,079,700 lire, per la squadra di riserva sono computati due mesi di armamento colla spesa di 222,400 lire, nei quali due mesi entra il periodo della partecipazione d'una parte della squadra di riserva alle grandi manovre.

Queste spese sono calcolate indipendentemente dalle spese generali occorrenti alla flotta, poichè il bilancio stanzia separatamente lire 7,400,000 per spese di viveri a bordo ed a terra, e lire 3,750000, per spese complessive di carbone ed altri combustibili.

Qualunque estensione prendano le grandi manovre navali, la spesa dunque è sempre bilanciata.

La "Liguria,, ad Anversa

Le onorificenze agli ufficiali

La visita del Re

Bruxelles 28, ore 11 a. — Il Re ha nominato il capitano di fregata Coltelletti comandante della *Liguria* commendatore dell'ordine di Leopoldo; e il comandante in seconda della *Liguria*, tenente di vascello Zavaglia, ufficiale dello stesso ordine; il medico Bartoli, i tenenti di vascello Lovatelli Vicuna, il capo macchinista di prima classe Armier, cavalieri. I decorati porteranno le decorazioni per la prima volta sabato quando il Re visiterà la *Liguria*.

Anversa 28, ore 6 p. — Gli ufficiali e l'equipaggio della *Liguria* salutarono con un triplice urrà la partenza del vapore *Bruxellesville*, acclamando al Re Leopoldo.

L'equipaggio del vapore *Bruxellesville* rispose acclamando con triplice urrà all'Italia.

Migliaia di cittadini assistevano commossi alla partenza del *Bruxellesville*.

Il comandante della *Liguria* ha offerto oggi un *lunch* agli ufficiali belgi che cortesemente li accompagnarono nelle loro escursioni.

La bandiera alla "Sardegna,,

La squadra inglese a Cagliari

Ci telegrafano da *Cagliari 28 aprile, sera:*

Preceduta dalla regia nave *Partenope*, alle ore 10 di stamane, è giunta nella nostra rada la squadra inglese, composta di 11 navi. Dopo lo scambio delle salve con le navi italiane, già ancorate qui, *Dandolo* e *Sardegna*, le autorità si recarono a visitare il comandante della squadra, ammiraglio Rawson, il quale subito dopo restituì la visita.

Domani con solennità verrà fatta la consegna della bandiera alla r. nave *Sardegna*, dono delle signore ....

La bandiera è chiusa in uno stipo artistico. La cerimonia di domani si chiuderà con una festa a bordo della *Sardegna*.

La squadra inglese, dopo essersi riformita, ha proseguito alle 4 e mezzo del pomeriggio per Gibilterra.

Altri commenti alle dichiarazioni di Canevaro in Senato

Un articolo del «Fremdenblatt»

Vienna 28 ore 9 p. — Il *Fremdenblat*, commentando le dichiarazioni fatte dal ministro Canevaro in Senato, relativamente alla Tripolitania, dice che le recenti manifestazioni delle squadre inglese e francese a favore dell'Italia dimostrarono quanto l'amicizia dell'Italia sia altamente apprezzata.

Il giornale soggiunge che la sincerità delle dichiarazioni di Canevaro sulla convenzione anglo-francese gli concilierà la piena fiducia tanto dell'Italia quanto dell'estero. Si ha l'impressione che Canevaro riconosce chiaramente il limite del possibile e cammina diritto al suo scopo. Nella questione dell'*Hinterland* della Tripolitania, Canevaro fece quello che bisognava fare. Le assicurazioni date dalla Francia e dall'Inghilterra, di non toccare la Tripolitania, nè di intralciare il commercio italiano coll'interno, dimostrano quale valore si annetta alle buone relazioni coll'Italia e come la posizione dell'Italia si sia rafforzata col mantenere una politica coerente.

AFRICA

L'Eritrea in affitto ad una Compagnia commerciale?

Il *Sole* di Milano pubblica le seguenti notizie:

Sappiamo che si è ormai costituita una Compagnia allo scopo di chiedere al Governo l'affitto della Colonia Eritrea.

A capo della Compagnia sono la Casa Bienenfeld di Aden, Guasconi di Massaua, il conte Felice Scheibler, parecchie banche e banchieri.

La Compagnia avrà un capitale di L. 2,500,000 diviso in azioni, capitale che potrà essere aumentato a lire 5,000,000. E' stato già firmato un compromesso fra i principali associati e la domanda per l'affitto dell'Eritrea a quest'ora è davanti al Governo.

Scopo della Società è quello di svolgere nell'Eritrea un programma commerciale ed agricolo, incominciandosi con la costruzione di ferrovie, che colleghino le zone più popolate e più produttive.

IL «SECOLO» CONTRO GLI ISTRIANI

Il giornale di Milano, parlando testè della lotta degli istriani per difendere la loro nazionalità italiana contro la minoranza slava, che pretende imporre la sua bastarda lingua croato-slovena nelle discussioni della Dieta di Capodistria, ammoniva gli istriani, in nome della libertà, a rispettare quella minoranza e li invitava a lasciar parlare una lingua che nessuno o pochissimi capiscono e che non è affatto, nè fu, nè sarà mai la lingua del paese. I giornali ufficiosi austriaci riportano con grande giubilo le parole del *Secolo*, che viene ad appoggiare la politica del conte Thun, favorevole agli slavi, mentre i giornali italiani d'oltre confine la commentano aspramente e la deplorano. Il *Piccolo* di Trieste ieri dava una lezione molto pepata di dignità patriottica e di storia a questo sedicente diario italiano che invita gli italiani a far getto della loro lingua e della loro civiltà, nelle bramose canne d'una razza inferiore, uscita appena ora dalle tenebre medioevale.

Ma il *Secolo*, più che per favorire la politica del conte Thun, sostiene gli slavi delle campagne istriane e triestine per appoggiare la propaganda panslavistica della Russia, che ha le sue propaggini fin sulle rive dell'Adria. Così il *Secolo* esplica interamente, la sua azione contro l'Italia e contro gli italiani: nel Regno serve la Francia e fuori del Regno ha trovato ora il modo di servire la Russia!

LA PUBBLICAZIONE DEL "FIGARO,,

La deposizione di Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi, 28 aprile, sera:*

Il *Figaro* pubblica la deposizione di Esterhazy che non fa che ripetere le cose già da lui dette e ripetute tante altre volte in articoli e interviste.

Vi sono soltanto le seguenti dichiarazioni di Esterhazy.

Egli dice che quando si aprì l'inchiesta contro di lui per la denuncia di Matteo Dreyfus, giornalmente egli era informato dei risultati della istruttoria.

Parimente era istruito sul modo come doveva deporre durante il processo Zola e il generale Boisdeffre comunicava con il suo difensore avv. Tezenas.

Quando la Corte di Cassazione annullò il primo processo Zola, egli, Esterhazy, fu incaricato di aprire una campagna nella stampa per predisporre l'opinione pubblica contro il nuovo processo, e in tale occasione presentò il generale Pellieux nelle redazioni del *Soir*, dell'*Echo de Paris*, della *Libre Parole*, della *Patrie*, dell'*Intransigeant* e del *Gaulois*.

Una inchiesta sulla deposizione di Paleologue

Deroulède davanti alle Assise

Ci telegrafano da *Parigi, 28 aprile, sera:*

Nel Consiglio dei ministri tenuto oggi, il guardasigilli Lebret ha annunziato che apriva una inchiesta sulla divulgazione della deposizione fatta il 29 marzo, dall'addetto al Ministero degli esteri Paleologue dinanzi alla Cassazione.

Tale deposizione, come vi telegrafai, fu pubblicata in parte e sommariamente circa quindici giorni or sono dall'*Eclair*, e il 27 aprile completamente dal *Figaro*.

La Camera d'accusa ha emanato una ordinanza con la quale rinvia i deputati Deroulède e Habert dinanzi alle Assise in conformità agli articoli della legge che colpiscono la provocazione a commettere crimini contro la sicurezza dello Stato e a indurre alla disubbidienza i militari.

Come si ricorderà, il fatto che ha dato origine a questa ordinanza, avvenne il giorno dei funerali di Faure. Deroulède e Habert mentre le truppe verso sera rientravano in caserma tentarono di persuadere il generale Roget a marciare verso l'Eliseo. Il generale non li ascoltò, e giunto nel cortile della caserma fece arrestare i due deputati boulangisti.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

La squadra italiana a Tolone?

Ci telegrafano da *Parigi, 28 aprile, sera:*

Si attende da Tolone una Commissione che porti al Presidente Loubet l'invito per assistere al varo dell'incrociatore *Jeanne d'Arc*, che avrà luogo prossimamente.

In tale circostanza si dice che la squadra italiana visiterà Tolone.

Ancora l'accordo italo-francese

Parigi 28, ore 8.10 p. — Al banchetto della Associazione per il commercio dei tessuti il ministro Delombre si rallegrò dell'accordo commerciale italo-francese.

Alla Camera dei Comuni

Gli operai italiani in Inghilterra

Londra 28, ore 5 p. — (*Camera dei Comuni*) Steadman domanda se i consoli britannici di Firenze e Milano firmarono e controfirmarono insieme ai sindaci di quelle città i contratti per la venuta in Inghilterra degli stuccatori esteri, durante lo sciopero attuale organizzato dalla federazione degli stuccatori inglesi ed in caso affermativo chiede, se i consoli abbiano diritto per fare ciò e se abbiano agito come rappresentanti dell'Inghilterra.

Brodrick, sottosegretario agli esteri, risponde che i consoli furono invitati ad inviare un rapporto. Il console di Milano dichiarò che nessun contratto simile firmò o controfirmò, nè lui nè le autorità municipali conoscono simili contratti. Non peranco è pervenuta la risposta del console di Firenze.

Diamo una breve spiegazione di questa interpellanza alla Camera dei Comuni.

In seguito allo sciopero degli operai stuccatori di Londra la *National Master Builders Federation* aveva arruolato in Italia circa 300 operai stuccatori, che si sono subito recati a Londra. Arrivati nella metropoli inglese, essi furono ricevuti ostilmente dagli operai inglesi e non poterono mettersi al lavoro.

La guerra alle Filippine

Londra 28, ore 10 a. — L'*Evening-Journal* ha da Manilla: Le truppe degli Stati Uniti costrinsero gli insorti delle Filippine a traversare il Riogrande e occuparono Apalit. Le truppe americane ebbero sei feriti. Le perdite dei Filippini furono considerevoli.

New York 28, ore 5 p. — Secondo un dispaccio da Manilla all'*Evening Journal* gli insorti comandati dal generale Luna, si arresero al generale americano Otis.

Washington 28, ore 6 p. — Il generale Otis telegrafò stamane al dipartimento della guerra che il comandante generale degli insorti ricevette istruzioni dal governo insurrezionale di sospendere le ostilità, durante l'apertura dei negoziati tendenti a finire la guerra. Gli ufficiali dello stato maggiore degli insorti si recano a questo scopo a Manilla.

Washington 28, ore 10 p. — Un dispaccio del generale Otis reca che, dopo la presa di Calumpit, la divisione di Macarthur traversò il Rio Grande. Malgrado i grandi ostacoli sloggiò gli insorti dalle loro posizioni, inseguendoli per due miglia.

Il dispaccio chiama questo successo un'azione militare rilevante.

I circoli governativi ritengono che le ostilità sono pressochè terminate.

La conferenza dell'Aja e gli armamenti inglesi

Londra 28 ore 9 p. (*Camera dei Comuni*) Ashmed Bartlett chiede se la questione dell'aumento dei crediti per la marina russa si sottoporrà alla conferenza dell'Aja. Il ministro della marina, Goschen, si rifiuta di rispondere a simile domanda.

Il grande sciopero del Belgio

Bruxelles 28 ore 2 p. — La situazione sembra migliorata nei bacini di Mons e Charleroi. Il numero degli scioperanti è leggermente diminuito.

Un ciclone presso Saint-Louis

60 morti e 1000 feriti

Saint Louis (Missouri) 28 ore 2 p. — Un ciclone si è scatenato ieri a Kirksville, seguito da pioggia torrenziale e da completa oscurità. Quattrocento case furono distrutte, molte incendiate dai fulmini.

Finora vennero estratti 25 cadaveri; credesi che vi siano 60 morti ed un migliaio di feriti. Il ciclone si è esteso fino a Newton.

New York 28, ore 5 p. — Le vittime del ciclone a Saint-Louis ascenderebbero ad un centinaio.

Kirksville è una grossa borgata di recente data presso Saint Louis città di 450 mila abitanti nello Stato del Missouri. A Saint Louis vi fu nel maggio del 1896 un terribile ciclone che fece un grande numero di vittime.

Notizie varie

Vienna 28, ore 10 a. — La *Wiener Zeitung* pubblica la nomina del tenente-generale arciduca Francesco Ferdinando a generale di cavalleria.

Nizza 28 ore 2 p. — L'ex imperatrice Eugenia, leggermente indisposta, sbarcò qui stamane, ripartendo poscia per Mentone a bordo dell'yacht *Thistle*.

Washington 28, ore 8.15 a. — Un dispaccio dice che la tranquillità regna ad Apia e nei dintorni.

La Canea 28, ore 8 a. — L'assemblea approvò definitivamente il progetto per la costituzione, dopo la lettura di alcune modificazioni proposte dalle potenze.

Bucarest 28 aprile, ore 5 p. — Le Camere sono convocate per il 3 maggio in sessione straordinaria.

Vienna 28 aprile, ore 7 p. — Nel pomeriggio ebbero luogo i funerali dell'ex ministro Hohenwart e riuscirono imponenti. Vi intervenne l'Imperatore.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Genova — Ci telegrafano 28 aprile, sera — *Uno sciopero del personale del tram* — Stamane il personale dei trams elettrici si è posto in isciopero, chiedendo una diminuzione di orario ed un aumento di salarii.

La Direzione dei Trams elettrici ha accordato tutte le domande del personale, meno l'aumento dei salari, sul quale principalmente insi-

stano gli scioperanti. E, però, si prevede che lo sciopero continuerà. Finora calma perfetta.

Salerno — Ci telegrafano 28 aprile sera — *Un Sindaco sanguinario* — L'avvocato Spinelli sindaco di San Pietro Tanagro venne a litigio in una osteria con alcuni giocatori. Dalle parole ben presto si passò ai fatti e lo Spinelli uccise uno e ferì un altro dei giocatori.

L'avvocato Spinelli appartiene a distintissima famiglia per cui il delitto ha destato una forte impressione.

Palermo — *Per il ratto di una baronessina* — L'altra notte è stato arrestato in via Guglielmo Buono lo studente Girolamo Campisi, imputato di mancato sequestro di persona, allo scopo di estorcere del denaro. Egli è autore dell'audace tentato ratto della baronessina Valpetrosa, che tanto scalpore mosse nel giugno scorso. Si era dato alla latitanza, eludendo abilmente le ricerche della Pubblica Sicurezza.

Duelli — In seguito alle polemiche e ai noti incidenti per le rappresentazioni della *Gioconda* del D'Annunzio, si batterono alla spada, e con esiti gravi, il pubblicista Messineo e lo studente Bianco. Quest'ultimo rimase ferito al fianco.

Si attendono altri duelli.

IL TEMPO CHE FA

Ieri mattina il tempo ci preparò una sorpresa: dopo due orribili giorni di pioggia, di vento e di burrasche, dopo una pessima notte, tornò il sole a brillare sopra un cielo tersissimo; tornò la mitezza del clima e la animazione in città riprese il brio della settimana scorsa. Speriamo che la duri!

— Ci scrivono da Padova, 28:

Anche le ultime nubi si sono finalmente sciolte in pioggia — ed il cielo, da stamane, si è mantenuto di un azzurro magnifico. Le strade riacquistano l'asciutto, l'aria riprende il tepore di primavera e la gente, coi nervi in quiete, vive e lavora in forma più lieta.

Cosicchè in questa ripresa di sereno, rinascono le speranze nei riguardi delle feste di beneficenza rimandate per due volte e fissate per domenica 30 corrente.

— Abbiamo da Verona, 28: Splende un magnifico sole. La recrudescenza direi quasi invernale che ha imperversato gli scorsi giorni pare non abbia lasciato alcuna traccia molesta. Sia lodato Iddio!

CAMERA DI COMMERCIO
di Venezia

Seduta della Camera di Commercio ed Arti del giorno 28 corrente sotto la presidenza del presidente Toppiaj e coll'intervento del vicepresidente Ajò e dei consiglieri: Baffo, Battaggia, Bennati, Ceresa, Dalla Zorza, Dolcetti, Millin, Pasqualin, Ricco, Ticozzi e Zamarchi.

Aperta la seduta, il *presidente* giustifica l'assenza dei consiglieri: Coen, De Paoli, Pianetti e Poli.

Fa quindi dar lettura del processo verbale dell'ultima adunanza, che viene approvato.

Il *presidente* comunica poscia al Consiglio che:

a) In seguito alle raccomandazioni fattele nell'ultima seduta la presidenza, ottenne dal sig. Direttore delle Poste che i associati possano ritirare la corrispondenza prima dell'ora d'apertura dell'ufficio, e cioè alle 7 ant. anzichè alle 8.

b) Riguardo poi al desiderio manifestato che sia posto un *tourniquet* dinanzi lo sportello delle raccomandate, con dispiacere deve indicare che dal R. Ministero delle Poste e dei Telegrafi si ebbe risposta negativa.

c) La Presidenza, in seguito a reclami pervenutile, ottenne dal R. Ministero del Tesoro che fosse provvisto alla lamentata deficenza di biglietti di stato in circolazione.

d) L'on. Sindaco anche a nome della Giunta Municipale ringraziò la Camera dell'erogazione fatta di L. 1000 a favore della Esposizione Artistica di Venezia.

A questo proposito crede opportuno indicare che la somma menzionata venne destinata ad aumentare il fondo per gli acquisti d'opere d'arte per la Galleria Veneziana d'arte moderna.

e) Pervennero alla Camera le relazioni delle Commissioni d'esame pel conferimento delle Borse di pratica commerciale all'estero e dei sussidii per il tirocinio commerciale nelle piazze d'Europa. — Trovansi presso la Segreteria a disposizione dei signori consiglieri.

Finite le comunicazioni il presidente invita il Consiglio a deliberare sui seguenti argomenti:

*
* *

Concessione dei binari Decauville sulla banchina del Punto franco

Il *presidente* indica che la R. Capitaneria di porto comunicò che il R. Ministero della marina malgrado le precedenti deliberazioni nostre, richiede che la Camera designi ed autorizzi con atto apposito il presidente, o chi per esso, a rappresentarla nella stipulazione e sottoscrizione dell'atto di concessione dell'esercizio dei binari Decauville sulla banchina lungo il Punto franco.

A questo proposito informa anche che per disposizione del prefato Ministero verrà aggiunto al contratto la clausola del pagamento all'Erario, per una volta tanto della somma di L. 40 a titolo di indennità per la anticipata occupazione della zona, somma che corrisponde ad otto annualità del canone, essendo avvenuta la posa del binario fino dall'anno 1891.

Il *presidente* fa pure dar lettura della minuta dell'atto di concessione di cui si tratta.

Dopo una domanda del cons. Battaggia, alla quale risponde il presidente, questi mette ai voti il contratto e la delega al presidente a stipularlo.

Il Consiglio approva.

*
* *

Nomina del rappresentante della Camera di commercio nel Collegio consultivo dei porti doganali per il triennio 1900-1902.

Il *presidente* informa che il R. Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio partecipò che nella seduta del 22 marzo p. p. il Consiglio dell'industria e del commercio ha nuovamente designato la Camera di Commercio di Venezia a farsi rappresentare da un delegato nel Collegio consultivo dei porti doganali per il triennio 1900-1902.

A questo proposito ricorda che il chiarissimo prof. Jacopo Benetti, già da sei anni rappresenta la Camera in quel Consesso, e che l'opera di lui fu assai giovevole al commercio, godendo egli di molta fiducia presso il Collegio menzionato e le sfere ministeriali.

Il *presidente* elegge a scrutatori i consiglieri Ceresa e Pasqualin e invita il Consiglio a procedere alla votazione.

Fatto lo spoglio delle schede risulta rieletto ad unanimità il sig. comm. prof. Jacopo Benetti.

Orari e treni

Dopo di ciò il cons. *Bennati* osserva che dalle 16.20 alle 20.23 nessun treno parte da Venezia, locchè è causa di gravi inconvenienti non solo ai cittadini in generale, ma specialmente ai commercianti. Prega perciò la presidenza a voler interessarsi affinchè in quello spazio di tempo sia istituito almeno un treno locale, in partenza verso le 19 1|2.

Raccomanda pure alla Presidenza ed alla Commissione per le ferrovie di occuparsi, affinchè la stazione di Mestre venga facoltizzata al servizio dei biglietti di andata e ritorno per tutte le stazioni, verificandosi ora l'inconveniente di dover spesse volte recarsi a Venezia per poter acquistare tali biglietti.

Chiede, infine, quale risultato ebbero le pratiche della Camera per ottenere che i treni diretti, che giungono dall'estero nel pomeriggio a Milano, siano messi in sollecita corrispondenza con Venezia.

Il *presidente* trova giustissima la raccomandazione del cons. Bennati circa all'istituzione di un treno in partenza da Venezia alle 19 1|2 circa, ed assicura che tanto la Presidenza quanto la Commissione delle ferrovie si occuperanno di ciò.

Aggiunge che non mancherà di chiedere che sia autorizzata la stazione di Mestre a vendere tutti i biglietti di andata e ritorno.

Circa alla coincidenza per Venezia dei treni diretti che giungono a Milano dall'estero, informa che le pratiche in proposito fatte dalla Camera, per varie circostanze, non ebbero esito felice. Indica però che gli consta che la Commissione per le ferrovie sta studiando, oltre ad altri, anche questo argomento.

Ricco assicura che la Commissione per le ferrovie da tempo sta occupandosi di varie questioni relative al movimento ferroviario.

Dice che ora non può entrare in particolari, nulla avendo di concreto.

Aggiunge però che la Commissione per le ferrovie pone speciale attenzione alla questione della coincidenza a Milano, a cui accennò il collega Bennati.

Assicura che la Commissione non mancherà di studiare anche gli altri argomenti dal Bennati stesso oggi proposti.

Indica poi che la Commissione sta in particolar modo occupandosi della diversità di trattamento fatto a Venezia in confronto di Milano, nei riguardi della corrispondenza con Roma.

Osserva a questo proposito che, mentre il tratto Milano-Roma viene percorso in ore 12, per recarsi da Venezia a Roma occorrono oggi ore 13,35 e ciò ad onta che Venezia sia più vicina a Roma che non Milano di ben 60 chilometri.

Crede che sia assolutamente necessario che tale disparità di trattamento venga tolta, mentre non è giusto che Venezia, che occupa uno dei primi posti come città commerciale ed artistica, abbia ad essere più oltre tanto negletta, e confida che, a suo tempo, il Consiglio approverà le proposte che in proposito sarà per fare la Commissione, la quale non dubita, che otterranno anche l'appoggio dell'on. Municipio.

Bennati ringrazia il presidente ed il collega Ricco, ed esprime la fiducia che i comuni desideri abbiano ad essere esauditi.

Insequestrabilità degli stipendi

Dalla Zorza informa che ritiene che quanto prima sarà riportata al Senato la legge sulla sequestrabilità degli stipendi, la cui approvazione direrebbe gravemente dannosa ad una rispettabile classe di cittadini.

Indica che la Unione degli esercenti fece pervenire in proposito un memoriale ai senatori ed ai deputati, e prega la presidenza di voler appoggiare tali pratiche.

Il *vicepresidente* ricorda al collega Dalla Zorza quanto ebbe a fare in proposito la Camera, e lo assicura che la presidenza darà tutto l'appoggio per ottenere che una sì importante questione venga equamente risolta.

Dalla Zorza ringrazia.

Dopo ciò la seduta viene sciolta.

CRONACA

CALENDARIO

Sabato 29 aprile: S. Pietro mart.
Domenica 29 aprile: S. Caterina da S.
Il sole leva alle 5.4; tramonta alle 7.13.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE

I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 490 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2080 — Totale N. 2570.

Le vendite di ieri

Acquistato dal cav. Davide G. Levi e offerto alla Galleria d'Arte moderna di Venezia il quadro *Bassa pianura* di Francesco Sartorelli.

Concerto della Banda cittadina

La Banda cittadina suonerà oggi dalle ore 4 alle 6 nel recinto dell'Esposizione, eseguendo l'attraente programma pubblicato in altra parte del giornale.

Il ritratto di Eleonora Duse

E' giunto il ritratto di Eleonora Duse, di Franz Lenbach. Oggi sarà messo a posto nella sala dell'insigne artista.

Franz Lenbach a Venezia

Fra qualche giorno, Franz Lenbach arriverà tra noi. E' sorta l'idea di offrirgli un banchetto, al quale parteciperebbe il fiore dell'intelligenza veneziana.

Biglietti d'andata e ritorno

Ricordiamo che i biglietti speciali di andata-ritorno per Venezia danno diritto di frequentare liberamente l'Esposizione durante tutto il periodo della loro validità.

La Principessa Letizia a Venezia
Rinvio della serenata

Abbiamo da fonte attendibile che S. A. R. la Principessa Letizia, vedova del compianto Duca d'Aosta, giungerà a Venezia martedì prossimo ed alloggerà al Palazzo Reale.

Ci consta pure che, in seguito a tale venuta, la serenata, che secondo gli avvisi esposti dovrebbe aver luogo lunedì, primo maggio, avrà luogo invece la sera del mercoledì susseguente, cioè il 3.

La illuminazione del Bacino

Il Comitato dei festeggiamenti annuncia che la illuminazione a bengala del Bacino di San Marco e delle sue isole fu definitivamente rimandata alla sera del giorno in cui avrà luogo il ricevimento degli ospiti che prenderanno parte al Congresso per l'insegnamento commerciale.

ANCORA IL "BUCINTORO"
Sulla Torre dell'Orologio

Un assiduo ci scrive:

«Mi sembrano giusti i dubbi sollevati dalla *Gazzetta* sul disegno di ricostruzione del *Bucintoro*, disegno sostenuto ultimamente da S. E. Baccelli; e mi sembra poi che per dare oggi una idea della magnificenza repubblicana non occorre ricostruire nella sua integrità la superba nave dogale — la quale verrebbe a costare forse più delle 4 o 500 mila lire cui voi accennaste —, ma basti un legno che, pur conservando la fisionomia e la ricchezza esterna della storica nave, non ne riproduca che in parte lo sfarzo interno, e venga quindi a costare assai meno.»

*

Anche accettando le limitazioni interne suggerite dall'assiduo in base alle mutate esigenze dei tempi, per compiere un'opera decorosa e adeguata allo scopo che ci si propone, non occorrerebbero tuttavia meno di centocinquanta e duecento mila lire; — come può far fede qualunque costruttore navale.

E allora, sarebbe pratico tentare di raccogliere la ingente somma necessaria col mezzo di una pubblica sottoscrizione? Si riuscirebbe, e in quanto tempo, a raccoglierla?

*

L'egregio avv. De Bedin plaudendo ci scrive plaudendo all'idea di far rivivere il *Bucintoro*; e soggiunge:

«... mi permetterei di mettere innanzi un altro desiderio; e sarebbe quello che fosse ricollocata la figura del Doge davanti al leone, che sorge sulla Torre dell'Orologio, e la quale fu pure abbattuta dal fanatismo popolare nel 1797.

Il Doge (che doveva essere Agostino Barbarigo, perchè fu nel 1496 che si inaugurò la Torre) si vedeva genuflesso, scolpito in marmo in tutto rilievo, dorato, con in mano uno stendardo sormontato dalla croce...

«Si sono ricollocati il leone col Doge sulla Porta della Carta, il leone pure col Doge sulla fronte del Ducale verso la Piazzetta; si va a ricollocare quello verso la Laguna. Non Le pare che da ciò riesca vieppiù evidente la mancanza del Doge sulla Torre, alla quale mancanza sarebbe stato logico che si fosse provveduto allorquando si ristaurò l'orologio?»

Ospiti illustri — E' attesa a Venezia la Principessa di Svezia e Norvegia, che attualmente si trova a Roma.

A quanto crediamo, scenderà col seguito all'*Hôtel Britannia*.

La commemorazione di Antonio Pavan — Iersera nella sala affollata dell'Ateneo Veneto, presentato con parole cortesi dal presidente on. comm. Pascolato, l'egregio collega cav. uff. Antonio Santalena — direttore della *Gazzetta di Treviso* — tenne l'annunciata commemorazione del suo concittadino Antonio Pavan, socio dell'Ateneo stesso.

Il Santalena, notato come il Pavan, entusiasta dell'arte sincera e ammiratore del compianto Favretto, si fosse scelta a dimora la casa ove esso concepì tante opere geniali e dove morì, descrisse la tristezza provata entrando nelle funebri stanze, suggellate appena trasportato il cadavere, e ritrovate nel disordine degli ultimi istanti.

Accennando alla sentenza del Prati,

Dio ti guardi dal dì della lode,

così profondamente vera, pensa il Santalena che non sia adattata al Pavan; tardò per lui il dì della lode, perchè, appena morto, se ne rammentarono soltanto le deficenze e i difetti e non le qualità; e insorge, l'oratore, contro il dente della malignità e della cattiveria che intacca ogni cosa.

Rammenta gli anni primi del Pavan, e con le lepide ottave autobiografiche trovate fra le sue carte, mostrando come abbia dovuto la posizione crearsi tutta a sè stesso, all'indefesso studio, all'intenso lavoro, seguendolo poi dalle prime vicende, al '48, all'emigrazione a Genova ed a Torino, al suo ingresso in un modesto ufficio dello Stato, alla sua intimità col Mamiani, agli avvenimenti cui assistette quale segretario particolare di Mamiani stesso, di Sella, Minghetti, Scialoja, Correnti che lo rimeritarono di sincera affezione, apprezzandone assai le rare doti d'ingegno.

Il Santalena cita parecchi curiosi aneddoti della sua vita, e brani di lettere al Pavan dirette da illustri italiani.

Esamina indi l'opera letteraria educatrice ed artistica del Pavan, che della storia dell'arte aveva fatto suo prediletto studio; e guarda poi alle sue poesie in lingua, piene di sentimento, alle sue poesie dialettali piene d'arguzia.

Passando rapidamente in esame il tesoro di autografi che il Pavan aveva amorosamente raccolti, ed ora andranno forse dispersi, al Santalena pare con essi veder sfilare tutta la storia del rinnovamento letterario, artistico e politico italiano. Accenna, specialmente, agli autografi di Jacopo Bernardi, di Alamanno Morelli e di Aleardo Aleardi.

L'oratore conchiude sperando che, se le carte del Pavan si disperdono e il suo corpo si disfa nella terra; non si disperderà negli amici e beneficati la memoria di lui che, come tutte le creature umane non andò esente da difetti, ma ebbe pure apprezzabili qualità: di lui che, ancor vecchio, sapeva comunicare alla fiacca generazione attuale giovanili entusiasmi.

La colta e geniale conferenza fu interrotta da approvazioni e salutata alla fine da unanimi e vivi applausi.

Conferenza Venturi — Avvertiti da una *réclame* rumorosa, gli ascoltatori sono accorsi in buon numero ier sera nella sala *Silvio Pellico*, alla conferenza dell'on. deputato Venturi sulla *Restaurazione della aristocrazia intellettuale*.

Il Venturi affermò la necessità in Italia di elevare il livello della coltura per sviluppare la produzione intellettuale ed economica, dimostrando come nel paese nostro non solo manchino ora i genii, ma anche ogni genialità nelle classi lavoratrici.

Il conferenziere chiuse il suo dire augurando che da Venezia possa partire l'incitamento per questa restaurazione della intellettualità.

Molti applausi salutarono la fine della conferenza, che a nostro avviso non aveva che una sola pecca: quella di essere rivolta alla parte democratica, la quale per esplicita dichiarazione dei suoi portavoce, chiede la demolizione di ogni superiorità, quella intellettuale compresa.

La salute dell'ispettore — Il vice ispettore del Demanio, signor Carlo Bruna, che l'altro ieri, in calle della Mandola, ha tentato di togliersi la vita sparandosi un colpo di *revolver* in bocca, dalla sala d'osservazione all'ospedale, dove era stato deposto, fu trasportato ieri in quella dei dozzinanti.

Ciò avvenne dietro preghiera del fratello di lui, giunto ieri stesso dal Piemonte.

Il Bruna è affidato alle cure del medico primario dott. Vale.

Il giudizio dei medici sulla gravità e sulle conseguenze della ferita è tuttora incerto, essendovi, pur troppo, il pericolo che sopraggiungano gravi complicazioni. Il proiettile passando dalla faccia inferiore della lingua, entrò nella faringe andando, molto probabilmente, a conficcarsi a ridosso della colonna vertebrale e ferendo uno dei nervi motori del braccio destro, che rimase perciò paralizzato.

Stante le condizioni del paziente, non si è ancora potuto procedere all'estrazione della palla.

Circa i motivi del tentato suicidio, qualcuno vuole che il Bruna, affetto da forti mali nervosi, si sia, d'improvviso, sentito mancare le forze di sopportarli, e che da ciò appunto abbia avuto origine il tentativo disperato. Altri riferiscono voci di natura diversa...

Il vero è che, finora, regna sempre il mistero.

Fra S. Chiara e Lido — Fummo i primi ad annunciare, ed ora confermiamo, che col primo di maggio il servizio dei vaporetti della S. V. L. fra S. Chiara e i Giardini sarà prolungato fino al Lido.

Tre bravi studenti — Ieri, poco dopo le quattro pom., gli studenti dell'Istituto Tecnico Gilberto Greggio, Oreste Calore ed Angelo Procaccini detto *Moro*, passando con un sandolo pel canale di Murano, videro un bambino dell'apparente età di cinque anni che si dibatteva nell'acqua.

I bravi giovani si avvicinarono al pericolante ed afferratolo, lo trassero nel sandolo trasportandolo poscia alla riva dell'isola.

I nati nel 1871. — Il Sindaco di Venezia — in un pubblico avviso — ricorda ai giovani appartenenti alla Classe della Leva Militare 1879 che nei giorni 12 e 13 maggio p. v. alle ore 10 ant. avrà luogo l'estrazione del numero nel Palazzo Loredan S. Luca, residenza municipale, piano terra.

L'avviso del Sindaco prosegue testualmente:

«Tutti coloro poi i quali avessero titolo all'esenzione dalla I. od assegnazione alla III. Categoria sono invitati a presentarsi all'Ufficio Leva Municipale per redigere i necessari documenti, al quale scopo presenteranno i certificati di nascita, su carta senza bollo, di ogni singolo membro componente la famiglia anche se non abiti con questa od anche se morto, unitamente al certificato di legale matrimonio dei loro genitori. Pei parenti morti degli inscritti si presenterà in pari tempo il rispettivo atto di morte, pure su carta senza bollo. I documenti che dovessero provare la nascita o la morte successa in epoca anteriore al 1. settembre 1871 saranno ritirati dalle Parrocchie; per il tempo posteriore al 1. settembre 1871 saranno rilasciati ai richiedenti dall'Ufficio di Stato Civile Municipale. Gli inscritti e le rispettive loro famiglie tengano bene presente che a senso dell'ultimo capoverso dell'articolo 86 del testo della legge sul reclutamento del regio esercito approvato con R. Decreto 6 agosto 1888 i diritti per l'assegnazione alla III. Categoria devono essere stati acquisiti e perfetti indistintamente per tutti gl'inscritti non già nel giorno stabilito pel loro arruolamento, ma nel giorno 15 aprile corrente.

Si avverte, inoltre, che nella Lista di Leva Classe 1879 furono inscritti d'Ufficio quei giovani nati nel corso dell'anno 1879 pei quali riuscirono vane le pratiche esperite per la loro reperibilità. Ogni cittadino quindi è invitato ad offrire tutte quelle indicazioni che potessero condurre sulle traccie di taluno dei giovani stessi, rimanendo esposto a tal uopo presso l'Ufficio Leva Municipale l'elenco nominativo alfabetico redatto a termini di legge.»

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria anche ai non residenti all'Hôtel, [illegible]

L'Amaro Boreggi [illegible] è indispensabile pei nervosi [illegible]

Cronachetta spicciola

All'Ospedale furono ricoverati:

Lorenzo Vianello, di nove anni, [illegible] stoloro 3412 per ferita alla mano [illegible] caduto mentre giuocava con alcuni compagni.

— Emilia Coletti, di undici anni, abitante [illegible] sareggio 4938 per ferita alla mano [illegible] morso di un cane. La ferita fu cauterizzata [illegible] luogo.

— Angelo Favretto, di 53 anni (fratello del gran pittore defunto), per ferita alla testa, cadendo alquanto alticcio.

La tragica fine di un canarino — Da giorni si trova a Venezia, alloggiato in casa calle Tron, ponte della Piavola, il noto presti[illegible] cav. Frits colla moglie.

Oltre a parecchie bestie, essi tenevano con gelosa cura un canarino ammaestrato, che formava [illegible] generale ammirazione.

Ieri mattina, si accorsero che la bestiola [illegible] bel sole primaverile, era saltata sul davanzale della finestra volando poco dopo in un'altra poco lontano ed entrando, così, in casa di una famiglia [illegible].

Si accorse della mancanza dell'uccellino la signora Frits, che si mise subito a cercarlo, e saputo dov'era, andò senz'altro a reclamarlo [illegible] chiesero, prima di restituirlo, assicurarsi [illegible] se ne era realmente la proprietaria, per [illegible] rare un noto. La signora, alquanto stizzita, [illegible] mare il marito e dopo uno scambio di [illegible] teste vivaci, questi prese il canarino e per [illegible] una prova che era suo, lo pose sul palmo [illegible] no per fargli fare *il morto*; ma la bestiola [illegible] tata forse, spiccò il volo, uscì dalla finestra [illegible] a posarsi sull'insegna del liquorista [illegible].

Il sig. Frits si mise di nuovo alla ricerca [illegible] animaletto, il quale per la quantità di gente [illegible] era agglomerata sulla via, entrò in bottega [illegible].

Povera bestiola! qui doveva finire, [illegible] mente tragica. Il bel gatto del proprietario [illegible] va accoccolato sul banco, adocchiato il [illegible] concino, pensò bene di non lasciarselo [illegible] le gherm.... e lo mangiò.

Il dispiacere dei coniugi Frits per la perdita del canarino è indescrivibile, non l'avrebbero [illegible] nemmeno per una forte somma.

Taccuino del pubblico

Asilo bambini lattanti e slattati — [illegible] gli direttivo e d'amministrazione dell'Asilo bambini lattanti e slattati porgono vivi ringraziamenti al comitato generale di beneficenza [illegible] ricavato della Cavalchina data in carnevale [illegible] lire 100 alla Pia Opera.

Spettacolo poco edificante — [illegible] panzolare sul poggiuolo del palazzo [illegible] ciato della Chiesa di S. Stae e palazzo [illegible] Giuseppe e figli Rossi, l'erba che [illegible] gusto a nostro reclamo, era stata [illegible].

Pel decoro del nostro [illegible] ritornerà a tognerla.

Grazie — La Congregazione di Carità [illegible] gnato cinque grazie da L. [illegible] Girolamo ad altrettante famiglie [illegible] rocchia dei Ss. Apostoli.

Dono — Il cav. Giuseppe Scarpa ha [illegible] alla banda dell'Istituto Orfanotrofio [illegible] si b. di ebano con relativa busta-custodia.

Beneficenza — Il comm. [illegible] deputato al Parlamento nazionale, nella [illegible] anniversario della morte della compianta [illegible] sorte Teresa Poletti, ha elargito lire cento [illegible] dei poveri della città.

Stato Civile — Bollettino del giorno [illegible]
Nascite: maschi 4, femm. 6 — Denunciati [illegible] — Nati in altri Comuni 1 — Totale [illegible]

Matrimoni: Neva Luigi, macchinista [illegible] libe, con Patuzzi Geruzza Fiorina, già domestica [illegible] nubile.

Decessi: Giusta Chiesura Teresa, di anni [illegible] niugata, ricoverata, Fossalta di Portogruaro — [illegible] lotta Teresa, 68, nubile, cucitrice, Venezia — [illegible] ni Barbara, 65, casalinga, id. — Trevisan [illegible] sara, 63, coniugata, id., id., id. — Trevisan [illegible] resi Teresa, 29, id., id., id. — Pavan [illegible] vanni, 17 1|2, celibe, scritturale.

Più 13 bambini al disotto degli anni [illegible]

Per finire — In una via molto frequentata della città, mentre piove a dirotto.

Un signore a una signora che passa

— Posso offrirvi il mio ombrello, signora?

— No.

— Strano: una signora così bagnata e asciutto.

Piccola Cronaca

Nota sibillina
Sciarada

Un artista musicale
ambizioso è del *primo*,
musicale è il mio *fine*,
musicale anche l'*intero*.

Spiegazione della sciarada [illegible]
Treviso

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Ricordiamo che questa sera [illegible] la sesta del *Mefistofele*, inter. [illegible] De Marchi ed il Lorrain.

Rossini — Lo spettacolo [illegible] signora Lina Pasini-Vitale [illegible] sera. La brava artista [illegible] della *Bohème*, la romanza della S[illegible] pagnata a piena orchestra.

Malibran — Questa sera [illegible] un importante debutto.

La *troupe* Nelson, reduce da [illegible] Parigi, rappresenterà una [illegible] trasformazione: *Le Folli* [illegible] prosciuta le parti [illegible] ne e *Fedetta* spirito diabol[illegible]

Precederà la seconda [illegible] ta del maestro Vitran, [illegible] sentata ieri per serata [illegible] che ottenne un successo [illegible]

Mattinata musicale — [illegible] veneziano, che era stata [illegible] scorsa, avrà luogo [illegible]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

Passando vicino al letto di paglia ove dormiva Daniele vestito; ella depose un bacio sulla fronte del suo amico mormorando:

— La felicità non esiste che nella virtù.

All'indomani mattina ebbero luogo le esequie di Marietta, la quale fu seppellita nella grotta del Demonio ove fu trasportata dai soldati su di una barella preceduta dal monaco e seguita da Daniele e da Suavita.

Finita la cerimonia, l'eremita fece entrare i soldati e i viaggiatori in un corridoio della caverna ove, con grande sorpresa, trovarono imbandito un lauto pranzo. Suavita soltanto comprese chi aveva usato loro quell'attenzione.

Ne approfittò pochissimo, il brigante e le sue orribili teorie l'atterrivano. Quanto agli altri, accolsero con riconoscenza quei cibi che permisero loro di ristorarsi dalle fatiche del viaggio.

In questo frattempo Alberto giungeva a Napoli ove prendeva il primo treno per Roma, colla speranza di trovare all'ambasciata uno dei segretari che era stato suo compagno di scuola e sul quale contava per ottenere un'udienza dal Santo Padre.

VI.

Il viaggiatore, che per la prima volta giunge a Roma, prova un'emozione profonda che non si può definire: è quasi un turbamento morale. E' la città eterna...

Come Atene, essa è piena dei ricordi della antichità pagana: ben altrimenti della capitale della Grecia, essa evoca la storia della civiltà che si perpetua attraverso i secoli, per finire con una situazione strana e che non si era fino ad ora mai presentata. Roma è la capitale di due Stati. Al Quirinale risiede il re d'Italia, al Vaticano il sovrano spirituale del mondo cattolico. Là il rappresentante dell'idea moderna, qui il padre dei fedeli, il guardiano della fede. Terribile antagonismo, parallelismo pieno di pericoli di cui spetta agli uomini di Stato evitare gli urti e attenuare le lotte.

All'epoca in cui Alberto Crisenac giungeva a Roma, la monarchia e il papato avevano concluso tacitamente una specie di tregua. Pio IX spodestato, si era volontariamente esiliato nel Vaticano, e Vittorio Emanuele, che aveva conquistato la capitale d'Italia quasi senza combattere, godeva modestamente il suo trionfo, e la popolazione romana si abituava con calma alla trasformazione radicale della sua esistenza politica e alla libertà.

Alberto credeva trovare seri ostacoli per ottenere un'udienza dal Papa. Non fu così.

Quando ebbe esposto il motivo del suo viaggio all'amico, questi gli diede una lettera di raccomandazione per il cardinale Antonelli, il consigliere onnipotente.

L'indomani stesso, Alberto riceveva all'albergo, una lettera d'udienza per il giorno seguente.

E' permesso discutere la condotta e la politica del Papa Pio IX, ma è impossibile non riconoscere in lui l'uomo amabile, dolce, conciliativo. Per quanto il capo della Chiesa fosse assoluto nelle sue rivendicazioni, opponendo un nuovo dogma ad ogni nuova scoperta della civiltà, altrettanto il prete era misericordioso.

Quando Alberto si vide nel palazzo del Vaticano, di cui ogni pietra evoca un grand'uomo o un fatto importante; quando fu introdotto nel gabinetto austero e semplice ove l'augusto vegliardo emanava le sue sentenze terribili e consolanti, provò un senso di profonda confusione.

Vedendo il papa sorridente seduto nella sua ampia poltrona, s'intese attratto irresistibilmente.

Con passo rapido attraversò la sala e s'inginocchiò innanzi a Pio IX senza avere positivamente coscienza di ciò che faceva. Il papa tuttavia sorrideva amabilmente e stese al giovane la mano destra.

— Rialzatevi, figlio mio, diss'egli; come voi sono anch'io il servo del Signore.

Pio IX aveva per i francesi una predilezione speciale; sul primo parlò della Francia, delle sue sventure, delle sue colpe, della sua rigenerazione; ben presto cambiando discorso giunse a parlare dei Crisenac giacchè conosceva a fondo la storia della nobiltà francese. Con una precisione che sorprese Alberto, gli ricordò l'origine della famiglia delle creazione della baronia d'Agynès.

— Senza donne! soggiunge egli. Spesso mi son domandato da che cosa provenga questa stranezza che io credo unica nella storia.

Alberto fece un breve racconto del delitto originale della sua famiglia e manifestò le sue speranze di riparazione e di riabilitazione.

— E' per poter cancellare il passato, conchiuse egli, che ho chiesto il favore.

Con un gesto benevolo il papa gl'impose silenzio. Una bolla era stata preparata, ripose la sua firma e la passò a un segretario che la sigillò colle armi pontificali; poi la rimise lui stesso al giovine dicendo:

— Io non sono che un povero esiliato, senza potere e senza autorità; v'auguro, mio caro figlio, che troviate una accoglienza favorevole presso le potenze di questo mondo.

Furono le sue sole parole di tristezza.

Alberto replicò:

— Voi siete la mente che [illegible] che benedice...

Pio IX sorrideva ancora e impartiva [illegible] comandante l'apostolica benedizione.

Il fidanzato di Andreina [illegible] di redenzione. Ritornò all'ambasciata [illegible] amico che gli facilitò le formalità [illegible] presso le autorità civili e m[illegible]

Grazie al suo intervento, [illegible] no aveva tutte le autorizzazioni [illegible]

La sola riserva fatta era un [illegible] stabilirsi coll'arcivescovato [illegible] scambio del collare maledetto [illegible] venute. Era una particolare [illegible] tanza per Alberto; fortunatamente [illegible] naro non era un ostacolo. Egli [illegible] mandò al padre un dispaccio [illegible] lo spedito due giorni prima [illegible] annunziata la scoperta [illegible] tenza per Roma. Adesso gli [illegible] regolato; ripartirò domani [illegible] giorni sarò in possesso [illegible]

Prima di rientrare all'albergo [illegible] i luoghi e i monumenti più [illegible] poi cominciò per la sua cara [illegible] conto particolareggiato delle [illegible] del suo ricevimento al Vaticano [illegible] to dall'arrivo di un fattorino [illegible] gli rimise un dispaccio così [illegible] taci a Roma, partiamo con [illegible] ra, io, il generale, Andreina [illegible]

l'altro, un *quartetto* di Schumann, le variazioni per canto di Viardot, tratte da un quartetto di Haydn, una *suite* per violino e piano del prof. Giarda.
Pubblicheremo domani l'intero programma.

Concerto Fabozzi-Bosso — Nella sala maggiore della *Fenice* avremo fra breve un concerto del pianista Fabozzi e dell'egregio artista di canto Augusto Bosso. Il Fabozzi ha compiuto testè varii giri artistici, ed anche all'estero; ovunque le sue esecuzioni furono apprezzate e lodatissime dalla critica e dal pubblico, che in folla accorse ad applaudirlo.
Egli si presenterà in un programma variatissimo, che a suo tempo pubblicheremo.

Musica all'Esposizione — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina oggi, dalle ore 4 alle 6, nel recinto dell'Esposizione:
1. Marcia *Grotte e Popoli*, Franci — 2. Ouverture *Egmont*, Beethoven — 3. Epilogo *Mefistofele*, Boito — 4. Sinfonia *Tannhäuser*, Wagner — 5. Danza Macabra *Poema sinfonico*, Saint-Saëns — 6. *Effetto di gioia*, Waldteufel.

Spettacoli d'oggi

Fenice — 8 1/2 - *Mefistofele*
Rossini — 8 3/4 — *La Bohème* - *Semiramide*.
Malibran - 8 1/2 - *Mascotte* — Troupe Nelson.
Minerva — Ore 8, 9, 10 p., Corrida di Toree.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale Penale di Venezia
(Udienza d'ieri)

Un cantiniere truffatore

Lega Biagio, fu Angelo, di anni 27, di Capraniea (Sorbo) di ignota dimora, deve rispondere di due truffe.

1. Sulla fine di ottobre, facendosi ancora credere addetto alla cantina militare, si fece consegnare da Bressi Carlo 25 chili d'olio, danneggiandolo così di L. 30; mentre da quindici giorni era stato licenziato.

2. Nel mese di novembre collo stesso inganno, carpì a Baratti Mario un ettolitro di vino, del valore di L. 45.

Il Lega viene giudicato in contumacia, perchè non si presenta.

I testi ed i danneggiati confermano l'accusa ed il P. M. chiede la di lui condanna a 4 mesi, 15 giorni di reclusione e L. 182 di multa.

Il Tribunale invece lo condanna a 4 mesi, 29 giorni e L. 156 di multa.

La 30.a condanna di Vignola

Il facchino Vignola Girolamo fu Domenico, di anni 48, si allontanò da Venezia il 22 marzo scorso, senza preavvisare le autorità di P. S., essendo sottoposto alla vigilanza speciale.

Chiamato quindi a giustificarsi della contravvenzione, egli lo fa dicendo che si riteneva libero e che i suoi conti colla giustizia fossero regolati.

Il Tribunale, che non trova giusto quanto egli asserisce, lo manda alla reclusione per 59 giorni.

Colpi di roncola

Negara Domenico, fu Eugenio, di anni 40, muratore di Noale e De Gasparis Alfonso, di Luciano, di anni 22, di Borgorico, contadino, devono rispondere di lesioni gravi.

La sera del 14 febbraio scorso in Casella dei Ruffi (S. M. di Sala) con una roncola, così inferse a Trivellato Luigi delle lesioni alla testa, che gli cagionarono malattia per oltre 20 giorni.

I due imputati negano recisamente l'accusa; ma i molti testi assunti la confermano; deponendo inoltre, che da parte del Trivellato, non vi fu provocazione alcuna.

In seguito a ciò, il Tribunale condanna il Negara a 7 mesi e giorni 27 di reclusione ed il De Gasparis a mesi 11 e giorni 20 della stessa pena.

Questua ed oltraggi

Zanon Angelo fu Giacomo detto *Banco*, r. pommesa, oltraggiò i vigili Marchesi e Strazzabosco, che lo arrestarono, perchè sorpreso illecitamente a questuare.

Il Tribunale lo condanna a 40 giorni di reclusione, ed egli esce dall'aula, fra i carabinieri, gridando al pubblico: *Adesso ghe scrivo al Re che queste le xe condanne che no val tre schei!*

Recidivissimo

Il facchino Michelin Giuseppe, di anni 48, molte volte condannato, ha una nuova condanna di 70 giorni di reclusione, perchè contravvenne alla vigilanza, cui è sottoposto.

Pres. Faldella — P. M. Dal Pian.

Corte d'Appello di Venezia
(Udienza d'ieri)

Presidente cav. Zanoni — P. M. cav. Apostoli.

Vianello Olivo d'anni 54, Scarpa Maria d'anni 39, Scarpa Giuseppe d'anni 33 condannati dal Tribunale di Venezia alla reclusione il Vianello per mesi 5 e giorni 5, la Maria Scarpa per mesi 5, il Giuseppe per mesi 6 tutti tre per ferimento. La Corte assolve la Maria Scarpa e conferma per gli altri due.

Paro Enrico d'anni 20 condannato dal Tribunale di Treviso a 41 giorni di detenzione per renitenza alla leva. La Corte in contumacia conferma.

Bernardi Giacomo d'anni 20 condannato dal Tribunale di Treviso alla detenzione per giorni 41 per renitenza alla leva. La Corte in contumacia conferma.

Centramini Arturo d'anni 29 condannato dal Tribunale di Belluno per mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice. La Corte dichiara non luogo a procedimento essendo estinta l'azione penale, avendo adempiuto gli obblighi del concordato.

Maltarzo Giovanni d'anni 64 condannato dal Tribunale di Conegliano alla multa fissa di L. 57 e proporzionale di L. 240 per contrabbando di tabacco. La Corte dichiara irrecivibile l'appello e ordina l'esecuzione della sentenza di prima istanza. Avv. Dalla Favera.

Segaso Teresa d'anni 30 condannata dal Tribunale di Venezia a 27 giorni di reclusione per oltraggio. La Corte conferma.

Nel febbraio passato il sig. Santo Veronese detto Bano fu condannato dal Tribunale di Venezia a 100 giorni di detenzione, ai danni ed alle spese per omicidio colposo, essendo rimasto ucciso un bimbo colpito da una imposta caduta da una sua casa.

Sostenevasi che l'accidente fosse avvenuto per negligenza del Veronese. Invece, ieri la Corte d'Appello, in piena riforma della sentenza appellata, dichiarò il non luogo a procedere per *inesistenza* di reato.

L'appellante era difeso dall'avv. comm. Riale.

Tribunale di Belluno
Il processo pei fatti di Tomo

Ci scrivono da Belluno, 28 aprile:

Oggi è cominciato innanzi il Tribunale l'annunciato processo contro 29 individui di Tomo (Feltre), imputati di violenze e minaccie ad agenti di finanza.

Come già dicesto, il processo durerà più giorni.

Saranno assunti la bellezza di 60 — dico sessanta — testimoni.

Processo Costella
Continuano le difese

Ci telegrafano da *Lucca 28 aprile, sera*:

Nell'udienza mattutina del processo Costella replicò il P. M. mantenendo tutte le sue precedenti conclusioni. Replicarono altresì gli avvocati Ricci e Tribolati rispettivamente in difesa del Chiappe e del Gori palleggiandosi le accuse.

Nel pomeriggio parlò l'avvocato Marateri in difesa del Costella. La sua orazione riescì assai vibrata ed efficace.

Domani si avrà la sentenza.

SPORT

Il *Pointer e setter club* ha indetto, a Milano, nell'Ippodromo di S. Siro, pel 4 e 5 giugno, delle importanti Prove sul terreno (field trials) e una *Mostra di cani* da ferma italiani e inglesi. Il programma comprende oltre L. 2000 di premi in contanti e medaglie. La chiusura delle iscrizioni è fissata pel 20 maggio alle ore 16.

Società ciclisti veneziani

Dopo che per ben due volte il tempo avea congiurato contro, martedì scorso, giorno di S. Marco, questa Società potè compiere la gita inaugurale della stagione sportiva.

Una prima squadra composta di 18 gitanti partita dal la sede di Mestre alle 9 del mattino si spinse fino a Castelfranco e vi fu cordialmente ricevuta dai colleghi di colà, e da dove dopo breve sosta ritornò fino a Noale, ove sopraggiunse poco dopo la seconda squadra, partita dalla sede suddetta alle 2 1/2 pom. composta di 20 intervenuti, e fu spettacolo bello il vedere quaranta ciclisti sfilare in tutto ordine, preceduti da un triciclo automobile.

A Noale il socio Brusan, proprietario dello stabilimento fotografico-artistico a San Pantin, volle ritrarre tutti in due differenti gruppi, — riuscitissime fotografie che faranno mostra all'esposizione fotografica che avrà luogo a Bologna in occasione di un convegno ciclistico nel venturo mese.

Seguì il pranzo sociale in mezzo alla più sana allegria ed all'interessamento destato dal sorteggio fra gli intervenuti di tre medaglie, una d'oro, una d'argento dorato, l'altra d'argento, ricordo gradito della gita.

Il ritorno si effettuò col massimo ordine, tutti i soci avendo espresso desiderio che gite simili si rinnovino spesso.

A tale proposito, sappiamo che la presidenza ne sta studiando un'altra, la quale, se avrà luogo, troverà uno favorevole anche lungi dalle nostre lagune.

Scuola d'equitazione Venezia-Lido

Il maestro Mantel ci prega di pubblicare che col 2 maggio p. v. comincieranno le regolari lezioni di equitazione a Lido nei giorni di martedì, giovedì e domenica dalle ore 7 1/2 alle 10 1/2 e dalle 15 alle 18.

Gli automobilisti francesi a Cuneo

Ci telegrafano da Cuneo 28 aprile, sera.

Numerosissimi automobilisti francesi recatisi a Torino a partecipare alle prossime corse furono festosamente accolti al loro passaggio. Dopo un ricevimento al municipio venne loro offerto un banchetto. Il sindaco, il console francese, [illegible] presidente dei automobilisti signori Gourdeln ed altri scambiarono brindisi alla *Francia* ed all'Italia.

CRONACA VENETA

Dall'Osservatorio di Venezia
Bollettino meteorico del 28 aprile

Il pozzetto [illegible] è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore di osservazione 6	9	12
Barometro a 0 in mm.	59.06	0.55	60.74
Termometro centig. al Nord	12.4	12.0	16.2
» » Sud	12.0	13.2	19.7
Umidità relativa	72	71	56
Direzione del vento	N	N	NE
Stato dell'atmosfera	10	10	1
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. d'ieri: 14.8 — min. d'oggi: 14.3

Probabilità: Venti freschi settentrionali al Nord intorno al Ponente; cielo vario con qualche pioggia e temporale; versante Adriatico.

SE NON È ZUPPA....

Sulla notizia data ieri da noi, e cioè che il deputato avv. Girardini avesse accettato di rappresentare la Parte Civile contro il Metz, prima di passare alla remuneratrice difesa, (130,000 lire aveva depositato l'imputato per le spese del processo e per i suoi avvocati) l'avv. Polo manda all'*Adriatico* la seguente lettera:

Egregio sig. Direttore

S. Vito al Tagliamento, 27 aprile 1899.

Nella *Gazzetta di Venezia* di ieri lessi una corrispondenza da Udine relativa all'avv. on. Girardini e nella quale si fa pure il mio nome. Evocato (*sic*) nella *polemica*, sento il dovere di dichiarare:

Io solo ebbi mandato da G. B. Mio, padre dell'ucciso, di rappresentarlo quale Parte Civile nel processo Metz. Fra le varie possibilità, ventilai con il cliente anche quella di associarmi altro difensore: feci il nome di più avvocati e specialmente quello dell'on. Girardini. — Parlai con esso lui per sapere se in ipotesi avrebbe accettato, ed egli in massima aderì.

Composta di poi tra me e l'avv. Bertacioli, rappresentante Metz, la questione dei danni, la P. C. per la famiglia Mio si ritirò, il mio mandato venne meno e l'avv. Girardini mai nè vide il cliente, nè si intrattenne della lite, nè ebbe incarico alcuno. —
Tanto per la verità. Avv. M. Polo

Se non è zuppa, adunque, è pan bagnato! Era un po' difficile del resto dire altrimenti, perchè è noto che nel nuovo Codice penale è previsto questo caso di soverchia disinvoltura da parte di un avvocato!

Intanto però, e senza commenti, sotto alla lettera dell'avvocato Polo, pubblichiamo anche quest'altra, che ci si recapita all'ultima ora:

On. Direttore

Udine, 28 aprile 1899.

L'avv. Polo, colla sua lettera pubblicata oggi nell'*Adriatico*, conferma che l'on. Girardini aveva aderito di unirsi a lui, come parte civile contro l'omicida Metz.

L'avvocato Polo avrebbe dovuto aggiungere che delle semila lire fattesi anticipare dalla Pavan Elisabetta, la concubina e procuratrice del Metz, 1500 versò al padre dell'ucciso — 1500 tenne per sè — e 3000 trattenne per l'avvocato di *Udine*, come riferì il padre della vittima. Io non dico che queste tremila lire siano state incassate dall'avv. Girardini, ma il Polo le ha trattenute a tale scopo. Questa, la verità. G. S.

E dopo questa informazione che ci arriva da persona ineccepibile, informazione, che meriterebbe qualche altra illustrazione, concludiamo riportando poche parole tolte da una delle parecchie altre lettere di approvazione e di plauso ricevute; e le riportiamo, perchè racchiudono una grande verità:

. . . .

« Può asserirsi ancora, che se un buon costituzionale si fosse dimostrato così... incoerente nella morale politica predicata alle turbe, come il deputato Girardini, la stampa radicale avrebbe sollevato chi sa quali scalpori; e la sua esistenza parlamentare sarebbe stata forse segnata.

« Ma l'etichetta di democratico è come la *lisciva fenice* pel corpo elettorale; voi stessi a Venezia ne sapete qualche cosa. »

Verissimo. Sta a vedere però, se la democrazia friulana sia precisamente quella degli altri centri più infrolliti, più morbidi e più flacidi in fatto di assoluzioni morali. Pel momento e per il concetto che si ha generalmente dei friulani, non siamo del tutto disposti a crederlo!

Con quattro righe, che hanno colpito sode, ho fatto alzare le vesciche sul reverendo *giansevere* degli scrittori del *Cittadino*, nonchè su quelle di un certo tale che si firma *F. Passo*. (Occhio alla prima consonante del cognome!) Accidenti l'ira di Dio! Leggere il pio organo della Curia udinese per credere!

Che fare? Posso mettermi sulla coscienza qualche animalicidio? Ohbò. Io sono molto più cristiano di Monsignor Giansevero. — Mi sono rivolto quindi all'egregio ispettore veterinario municipale di Venezia, e gli ho sottoposto il caso, chiedendogli la cura e un consiglio dietetico:

Ed ecco la lettera del chiaro professionista:

« Quanto mi chiede, in vista specialmente della specie cui appartengono i due animali, è meno facile che non sembri. Non so anzi, se quanto segue sarà di suo gradimento.

Io suppongo che sia appropriata la diagnosi di *belordone cretinico*. E' malattia caratterizzata da accessi di *furore incosciente*, d'indocilità ed indomabilità con tendenza a rompor la catena, ed inalberarsi, a prender la mano e fuggire all'impazzata *sferrando calci* e fracassando ogni cosa, per ricadere poscia nello stato comatoso, sonnolento, meditabondo.

Cura:

Pr. Foglie di tabacco gr. 60, fa decot. alla colat. Lit. uno. S. per clistere.

— Vi ha un metodo di cura opposto:

Ghiaccio e bagni freddi alla testa. Clisteri con decozioni di malva e teste di papavero.

E per uso interno:

Pr. Assa fetida, canfora trita gr. cinque; mucilaggini di gomma arabica q. b. per emulsionare: diluirsi con litri uno di decozione di malva e rad. di belladonna gr. 30.

— Il consiglio dietetico poi è il seguente:

Quiete, riposo all'*oscuro* ed al *fresco*; alimentazione leggermente lassativa, rinfrescante con *rape*, *patate*; poco fieno ed acqua fresca con tritello.

Serve anche pei suini.

Don Giansevero, dopo servito, è pregato di passare la ricetta ai redattori del *Passo*.

Avvertenza ai corrispondenti
Le lettere che perverranno alla « Gazzetta » coi nomi proprii e colle cifre scritti non chiaramente saranno cestinate.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 28 aprile — **Conferenza agricola** — Nei locali delle scuole di Vò e per iniziativa di quella Giunta Comunale, domenica mattina 30 corr. sarà tenuta dal prof. Ghinetti della R. Scuola di Brusegana, una conferenza sugli spari contro la grandine.

L'« **Ancora** » di iersera, contenente un articolo intitolato *Roma e la santità delle nozze*, venne colpita da sequestro.

Per la Clinica pediatrica — Da fonte certa ho potuto rilevare che il Consiglio Spedaliero, in seduta odierna, ha deliberato di allestire due locali nell'ex Lazzaretto Marcon per i piccoli malati di spettanza, degenti nella Clinica pediatrica, che saranno curati dal prof. Cervesato. La spesa di adattamento ammonterà a L. 1500 circa.

Tale deliberazione verrà comunicata con sollecitudine al Sindaco che si è interessato della vertenza.

Morte di un professore

Ci telegrafano da *Padova, 28 aprile, sera*:

(S.) Il professore Giovanni Inverardi, direttore della clinica ostetrica universitaria, morì stasera.

L'Ateneo gli prepara solenni onoranze.

La triste notizia produce una impressione dolorosissima.

Provincia di Venezia

Mestre. — Ci scrivono 28 aprile — **Grave inconveniente ferroviario** — L'altro giorno è partito da S. Michele del Quarto, diretto a Mestre, un treno completo carico di ghiaia non munito dei segnali obbligatori, e senza che la Direzione neppur si sognasse di mandare a nessuna delle stazioni lungo la linea di percorso il *correntale*, e molto meno l'avviso.

Come ben si può immaginare, nessuno dei casellanti al passaggio del treno era al posto e nessuno chiuse le sbarre.

Mi sembrano inutili affatto i commenti; il fatto è abbastanza eloquente di per sè stesso per mostrare tutti i gravissimi pericoli che ne potevano derivare.

Illuminazione — Nella via Allegranzi, Borgo Campana, ci sarebbe il bisogno di un fanale.

Disgrazia — Ieri verso le 5 pom. il ragazzo Santini di anni 10, figlio del guardia sala del tramvia Mestre-S. Giuliano, deludendo la vigilanza dei suoi, carpiva da una pentola della polvere pirica; quindi, tutto lieto della conquista fatta, invitava il ragazzo Novello, assieme ad altri due o tre compagni, a godere lo spettacolo dell'accensione, e, fatto un mucchietto della polvere, vi appiccò il fuoco. La vampa investì i due più vicini, cioè il Santini e il Novello, producendo loro ustioni gravi. Furono tosto medicati dal dott. Castellani nella farmacia del dott. Zennaro Costante.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 28 aprile — **Due progetti** — (*L. b.*) Si stanno studiando e verranno portati in una prossima seduta del nostro Consiglio comunale due importantissimi progetti, quello, cioè, dell'abbattimento del tratto di muro che va dal macello allo stabilimento Stucky, e l'altro della continuazione della riviera lungo il Sile da Ponte di S. Martino alla punta del Seminario.

Oltre che offrire espansione di quartieri nuovi, i due progetti preparano un miglioramento igienico alla nostra città.

Speriamo che venga presa in considerazione la proposta.

Conferenza — Domani sera alle ore 8.30 il prof. G. dott. Bianchini terrà una conferenza al Circolo cattolico sul tema: *Concetti misteriosi*.

Scuola d'arte e mestieri — La scuola serale di arte e mestieri apre un concorso di lezioni per apparecchiare un conveniente numero di aspiranti ad esame di abilitazione alla conduzione di caldaie e macchine a vapore.

Le lezioni saranno gratuite ed avranno principio il giorno 15 maggio.

Cronaca di Conegliano

Conegliano — Ci scrivono, 28 aprile — (*Arthos*) — **Cose dell'altro mondo** — Questo l'attraentissimo argomento della conferenza che il nostro procuratore del Re, avv. Vittore Randi, terrà domenica al Circolo sociale dell'Accademia, e per la quale c'è molta aspettazione.

Corriere rodigino

Rovigo — Ci scrivono, 28 gennaio — **Tiro a segno nazionale** — Domenica, 30 corr., alle ore 1.30, avranno luogo le istruzioni regolamentari di Tiro a segno e si eseguirà la lezione terza in ginocchio a m. 200. Contemporaneamente avrà luogo il tiro libero per tutti i soci a m. 300.

Domenica 7 maggio, col medesimo orario, si eseguirà la quarta lezione per tutti.

Decesso — Ieri morì, improvvisamente, a Ca' Cappello, in età di anni 70, certo Scarpari Carlo aiutante ingegnere della Bonifica Polesana. — Era un intelligente e coscienzioso professionista, un ottimo padre di famiglia e un cittadino esemplare.

Un piccolo incendio — Ieri alla Casa di Ricovero si sviluppava un piccolo incendio subito domato.

Morte per idrofobia — A Bosaro morì ieri una persona che era stata morsicata a Polesella da un cane idrofobo.

Teatro — Da varie sere sono incominciate le prove della *Lucia* che si darà al nostro teatro *Sociale* nella sera del 6 p. v. mese di maggio.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 28 aprile — **Pel 1 maggio** — Anche quest'anno dall'autorità politica venne assolutamente proibita per il 1 maggio qualsiasi pubblica manifestazione. I socialisti perciò della città nostra solennizzeranno la loro festa del lavoro riunendosi — *extra urbe* — e giungendo al luogo fissato in *ordine sparso*.

Un furto curioso — Un individuo, tutt'ora X, ha saputo iersera penetrare negli uffici dell'amministrazione Trezza ed asportare, a danno del direttore sig. Ottonelli, alcuni indumenti.

Scoperto però subito da due impiegati e trattenuto, venne preso dalle guardie di P. S. tradotto a San Biagio.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 28 aprile — (G. M.) Il circo equestre Roussierre ieri sera, in cui si dava la prima rappresentazione, era affollatissimo. Buona la *mise en scène*, graziosi e quasi tutti nuovi gli esercizi eseguiti a perfezione. Applauditi più volte furono tutti gli artisti. Il teatro era sfarzosamente illuminato a luce elettrica.

Promozione — Il sig. Alfredo Como, delegato di pubblica sicurezza in Belluno, fu promosso di [illegible]

Cronaca rosa — Il dottor Giovanni Degli Angeli, medico chirurgo in Pieve di Alpago, ieri sposò la signorina Berta Chinol dello stesso comune. Fra le molte pubblicazioni apparse in tale occasione, noto quella dei colleghi dello sposo e del segretario comunale Dozza.

Banchetto d'addio — Ier sera nella trattoria di Museo convennero tutti i funzionari di cancelleria del Tribunale e della Pretura locale oltre al segretario della Procura del Re, per dare il saluto d'addio al signor Febo Giovanni Battista, traslocato quale vice cancelliere, al Tribunale di Udine. Molti i brindisi, fra i quali va notato quello del signor Girardi, cancelliere della Pretura, che riscosse vivi applausi.

Feonaso — Ci scrivono 28 aprile — **Circa la questione della strada di Monteeroce (non Monteroux)** — leggendo il vostro N. 116, trovo che il vostro corrispondente ha ragione.

Percorrendo quella strada non ho mai capito perchè si sia speso tanto in tagli, muraglioni, ponti elevati, ecc. per tenerla quasi orizzontale da Primiero alla Tagliata e dopo questa ci sia una forte discesa a curve ardite, la quale porta la strada stessa a livello del Cismon, anzi possiamo dire sul letto stesso di un torrente tutt'altro che benevolo verso la terra che bagna: ne informino la povera Agana ed altre località devastate più volte da quel barbaro poco benedico. All'incomodo della penosa rampa aggiungete l'interruzione del passaggio in caso di piena, che obbliga ad un trasbordo per quel vecchio calvario che corre sulla parete del monte e poi domandatevi se non è deplorevole che le cose non si facciano mai complete.

NECROLOGIO

A Verona: la signora Amalia Corì, vedova Spaventi; il signor Giovanni Battista Vanzetti e la signora Carolina Campagnari ved. Stringa.

— Ci scrivono da Padova 28 aprile:

Morbo acuto e crudele ha ucciso stanotte a 53 anni il cav. Angelo Tessaro, musicista colto e geniale, autore stimato di varie opere ed inventore della *Tachigrafia*.

— A Pallanza il comm. Agostino De Grossi, direttore del regio ginnasio — A Prelose, improvvisamente, a 69 anni, don Angiolo Vannini, curato della parrocchia di S. Quirico — A Reggio Emilia per suicidio, Bortolozzi Francesco, archivista della Prefettura — A Ventimiglia l'industriale Giuseppe Solero — A Livorno il negoziante Adolfo Toma — A Firenze, improvvisamente, il capitano Gotti del 67. fanteria — A Parma Giuseppe Bosa censo di anni 85.

ULTIMA ORA

Una lettera di Monod
al senatore Guerrieri Gonzaga

Ci telegrafano da *Roma, 28 aprile sera*:

Ecco il testo della lettera con cui il prof. Monod ha risposto alla lettera del senatore Guerrieri-Gonzaga pubblicata testè da un giornale romano:

« *Egregio senatore ed amico*,

La vostra rettifica in proposito del generale Primerano è esattissima. La deposizione scritta, riassumente la mia lunga deposizione orale fatta avanti la Cassazione, diede una erronea impressione su questo punto. Checchè dica la stampa antirevisionista vi sono silenzi che equivalgono a confessioni.

Il principe di Hohenlohe, conversando sull'affare Dreyfus col pittore Lenbach fu meno discreto di Primerano; il nipote di Hohenlohe fu anche meno discreto dicendo l'anno scorso al dottore Larguier a Losanna che Dreyfus espiava il delitto di Esterhazy.

Trovandomi a Roma nel gennaio del 1899 lessi una lettera che la signora Bülow scriveva a un amico. La lettera conteneva la frase seguente: *Siamo felici di pensare che la verità sarà conosciuta e che Dreyfus e Picquart saranno liberati. Queste ingiustizie ci pesano sul cuore.*

Vi autorizzo a pubblicare queste mie informazioni. Credetemi sempre

Vostro MONOD
membro dell'Istituto di Francia

In seguito a un dispaccio da Parigi alla *Tribuna* in cui si riferiva la deposizione di Monod davanti la Cassazione, pubblicata dal *Figaro*, il senatore Guerriere Gonzaga dirigeva alla *Tribuna* la seguente lettera:

« *On. sig. Direttore della* Tribuna,

« Il corrispondente da Parigi del di lei giornale, tanto diffuso, ha ieri sera telegrafato: *avere il professore Monod*, della cui amicizia mi onoro, deposto innanzi alla Cassazione di aver saputo da me che il mio collega, senatore generale Primerano, mi aveva affermato *che Dreyfus non fu mai in relazione con l'Italia*. Questa parte di una mia conversazione col generale Primerano è stata dall'illustre storico francese esattamente riferita. Ma questi mi ha frainteso, quando io aggiunsi: che il generale, già capo del nostro Stato maggiore, *non aveva potuto e voluto affermarmi* che lo Stato maggiore italiano *non possedesse* documenti ed incarti del *bravo comandante* Esterhazy.

« In Italia, come in Germania, si sente il dovere di scolpare apertamente un ufficiale francese, ingiustamente accusato di aver tradito il proprio paese, rivelandone a noi i segreti militari.

A questo dovere non sono venuti meno i governi d'Italia e di Germania, i loro ambasciatori, i loro generali ed addetti militari. Ma quando, nella mia conversazione col'on. generale Primerano, io ho toccato il doloroso tasto dell'Esterhazy, mi fu risposto con un silenzio, che a me parve eloquente. Negare le relazioni dell'Esterhazy col colonnello Swarzkoppen sarebbe superfluo e quasi ridicolo, dacchè il bravo comandante se ne è pubblicamente vantato, affermando di avergli venduto, molto cari, documenti inventati, per indurlo in errore. E ciò il distinto ufficiale avrebbe fatto d'ordine dei suoi superiori. Queste rivelazioni dell'Esterhazy si accordano meravigliosamente con tutto quanto si sa di lui e di certi suoi amici e protettori. In ogni caso, non spetta agli Stati maggiori stranieri, che abbiano pagato l'Esterhazy, di divulgarne, senz'assoluta necessità, l'infamia.

« Le sarei grato, on. sig. Direttore, se volesse pubblicare questa mia dichiarazione, e gliene anticipo i miei ringraziamenti, mentre ho l'onore di dirmi Dev.mo *Carlo Guerrieri-Gonzaga*
senatore del Regno.

« Roma, 26 aprile 1899. »

COMUNICATI A PAGAMENTO

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE DI

MARIA CHELOTTI
diciannovenne

Povera Maria! Eri il sorriso ultimo nella casa colpita dalla sventura — e d'un tratto dileguasti anche tu. Il mondo ti ignorava, ma il cuore del tuo papà ne è rimasto ferito a [illegible].

Venezia, 29 aprile.

La Direzione dell'Orfanotrofio maschile di Bassano pubblicamente ringrazia il **Dr. Angelo Mummarelli** per l'elargizione di L. 500 fatta in occasione della morte della compianta sua signora.

Bassano, 25 aprile

La Direzione dell'Orfanotrofio

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Gavagnin Giacomo, *gerente responsabile*

Anno CLVII — 1899. Domenica 30 Aprile N. 118

GAZZETTA DI VENEZIA

Giornale politico quotidiano col riassunto degli atti amministr. e giud. di tutto il Veneto

Ufficiale per gli Atti della Camera di Commercio

LA MARINA DA GUERRA

Per l'acquisto d'un incrociatore

...'ora molto bigia per gli ammiragli del ...nistero italiano. Veramente, l'ammiraglio mi... degli esteri da parecchio tempo incon... scogli dovunque; dalla costa colombiana a ... tripolina e da questa alle spiaggie cinesi. ...e il collega suo ministro della marina non ...fragò a sua volta nella tentata battaglia del... altro giorno, non si può dire neppure ch'egli ...rimasto padrone delle acque infide di Monte...ria. Ma io credo che buona parte della di...ventura accaduta sia dovuta al suo collega di ...bertito e commilitone. Egli stesso del resto ha ...to capire chiaramente nel suo discorso che ...l'acquisto di un incrociatore in Inghilterra era ...terminato più da ragioni politiche, che da ra...gioni tecniche, perchè diverso significato non ...possono avere le sue parole: «*Io non sono sol...tanto ministro di marina.*»

La stampa ha dato subito parecchie versioni a ...sti impellenti motivi politici; ma io non co...mincerò questo lavoro di induzione, in cui man...ca qui esatto elemento di giudizio.

C'è però il lato tecnico ed amministrativo ...l'acquisto, intorno al quale l'unica autorità ...competente è il ministro della marina, ma io ...credo che in proposito sieno state dette in Parla...mento e scritte nei giornali quotidiani molte ine...sattezze e molte esagerazioni.

...È accusata, per esempio, di leggerezza ... incoeranza la marina, per aver vendu...to poco tempo fa delle potenti unità militari ...per doverne acquistare nei cantieri esteri. ...ccusa seria e fino a un certo punto giustificata, ...la quale si fa eco anche il generale Prime... nella *Nuova Antologia*. L'accusa è però ...esagerata. Infatti, non sono cinque le navi che ...la marina nostra ha ceduto all'estero, ma due ...soltanto e per esse non si tratta di una vera e ...propria alienazione, ma di un ritardo poco su...periore ad un anno nella consegna. L'Italia aveva ...infatti ordinato nel 93 all'industria nazionale due ...incrociatori corazzati, la *Garibaldi* e la *Va...rese* con termine per la consegna fissato al 98, ...le condizioni del bilancio della marina non a...vrebbero permesso di averli pronti, nè di ordi...narne altri prima di quell'epoca se non volevasi ...ritardare contemporaneamente le altre costru...zioni in corso, *Sardegna*, *Sicilia*, *Emanuele Fi...liberto*, *Saint-Bon*, *Carlo Alberto*, *Vettor Pisani*, ...senza contare le navi minori pur esse necessarie ...costose.

Se dunque i cantieri nostri poterono vendere ...nel '95 e nel '96 le due navi già pronte all'Ar...gentina col consenso prima del ministro Morin ...e poscia del Brin, la marina nostra faceva un ...buono affare sia finanziario che tecnico, perchè, ...lasciando inalterato il termine della consegna, ...poteva ringiovanire le due costruzioni, imponendo ...allo stesso prezzo nuovi patti, principalissimo ...quello della sostituzione di caldaie tubolari ormai ...di necessità assoluta.

Lo stesso dicasi per la seconda *Garibaldi* ...venduta alla Spagna, poichè il ritardo non è do...vuto, per quanti miracoli di attività abbiano po...tuto fare le ditte costruttrici, che alla seconda ...*Varese* e alla terza *Garibaldi* vendute all'Argen...tina. Ma si tratta in ogni modo di due navi e ...non di cinque sottratte ancora per qualche tem...po alla compagine della nostra flotta e anche per ...queste la responsabilità del ministro della marina ...è mitigata dalle alte ragioni di Stato che impo...nevano all'Italia di rinforzare l'Argentina alla ...vigilia di una guerra col Chilì, come fu opera ...saggia, sebbene sfortunatamente sterile, rinfor...zare la Spagna. Così gli altri Stati europei aves...sero compreso il loro dovere e il loro interesse ...nell'imminenza di un conflitto fra una nazione ...continentale e gli Stati Uniti!

* * *

La seconda grave accusa è di avere acquistato ...un tipo di nave oggi condannato dai tecnici e ...che diede disastrose prove nelle ultime battaglie ...navali. Ma dove hanno letto ciò gli strateghi ...del Parlamento e della stampa quotidiana? E' ...possibile che una flotta sia tutta composta di co...razzate e di incrociatori corazzati? Indipenden...temente dalla bestemmia finanziaria che rappre...senterebbe questo falso ideale, non solo per la ...ventina di milioni all'anno che l'Italia dedica ...alla riproduzione della sua flotta, ma anche per ...le centinaia di milioni dell'Inghilterra e della ...Francia, non fanno dunque i succitati strateghi ...alcuna distinzione fra i compiti di una flotta in ...guerra e in pace, fra guerra offensiva e guerra di...fensiva e fra i varii servizii che la flotta deve a...dempiere qualunque sia la forma di guerra scel...ta e subita. La verità è che non essendo possi...bile racchiudere in una stessa nave il *maximum* ...delle qualità tattiche di una data epoca e il *ma...ximum* delle qualità strategiche, occorrono al...meno due tipi di navi ciascuno dei quali, pure ...rappresentando un armonico compromesso fra i ...suoi attributi, si avvicini il più possibile a quel...lo dei due massimi per il quale il tipo fu co...struito.

...Infatti le più potenti marine del mondo ...hanno non solo nelle loro flotte in servi...zio ma anche nel loro più recenti programmi di ...costruzioni navali per gli anni prossimi, pro...grammi formulati e sanciti anche dopo le re...centi disfatte spagnuole, una proporzione di uno ...a uno fra gli incrociatori corazzati, nei quali ...predomina la protezione e la potenza offensiva, ...e i semplici incrociatori protetti nei quali ha pre...valenza la velocità e l'autonomia.

La Russia che per il settennato 1898-1904 ha ...votato un miliardo e 275 milioni di nuove co...struzioni, ha un programma di 8 navi corazzate, ...un solo incrociatore corazzato, sei incrociatori ...protetti di prima classe e altri dieci incrociatori ...protetti di tremila tonnellate.

Persino la Francia che ha sempre dato mag...gior valore agli elementi tattici della sua flotta, ...nel programma navale di quest'anno ha preveu...duto la posa in cantiere di undici incrociatori ...corazzati e di undici incrociatori protetti da essa ...chiamati appunto incrociatori-staffetta, le cui ...dimensioni collimano per otto di essi con quelle ...dell'incrociatore ora acquistato dall'Italia senza ...averne però le 24 miglia di velocità e gli ottomila ...miglia di raggio d'azione.

Si potrebbe dire è vero che l'Inghilterra mette ...in cantiere quattro incrociatori corazzati che fi...lano 23 nodi, ma sono navi che avranno uno ...spostamento di 14000 tonnellate e una potenza ...di macchine di 30,000 cavalli e presso a poco ...tale sarà lo *Jeanne d'Arc* incrociatore coraz...zato francese della medesima velocità, ma sono ...navi che costeranno almeno una trentina di mi...lioni e bisognerebbe che i cotonieri lombardi al...largassero i cordoni della borsa perchè l'Italia si provvedesse anche di qualcuna di queste unità.

Detto questo sarebbe inutile rispondere a quelli che piangono su questo metro: «Peccato! con cinque milioni di più avremo potuto avere un incrociatore corazzato.» Moltiplichiamo prima almeno per due quella sommetta da aggiungersi e supponiamo pure che si trovassero pronti in cassa una ventina di milioni e pronto in cantiere nazionale od estero una nave secondo gli ideali di questi piagnoni. Ebbene, avremo avuto un incrociatore corazzato a venti miglia e non avremmo l'incrociatore protetto a 24 che bisognerebbe egualmente acquistare o far costrurre domani.

* * *

Rispondiamo invece più energicamente, se non possiamo più diffusamente, all'altra accusa che si sarebbero potuti spendere in casa gli undici milioni inviati all'estero.

A tale proposito è tempo di parlar chiaro, poichè la Marina non sacrifichi più oltre gli eccelsi interessi della difesa della patria a quelli privati dell'industria per quanto nazionale essa sia.

Alle nostre giovani industrie dovevamo certo tutti gli incoraggiamenti, ma ormai ne hanno avuti tanti che non v'è in Italia capitali più lucrosi di quelli impiegati nelle costruzioni navali e nell'affine metallurgia: citiamo soltanto le azioni della Terni salite da 200 a 1200. Ma deve bastare ormai, e non si continui a tutelare un simile monopolio senza concorrenza alcuna, a scapito di interessi molto più elevati e vitali. I cantieri italiani, specialmente quando trattasi di qualità strategiche delle navi da essi costruite, cioè della bontà e potenza di macchine, si sono mostrati per la massima parte impari al loro compito. I nostri migliori incrociatori furono e sono ancora quelli costruiti in Inghilterra, cioè il *Piemonte*, il *Dogali* e il *Bausan*, i quali da soli hanno dato più servigi alla nostra marina di tutti gli altri sommati insieme.

Si vollero copiare i campioni comperati all'estero e si copiarono male, si ebbe la pretesa persino di migliorarli e si produssero aborti che riempiono ancora la nostra flotta di catenacci sui quali non si può fare che debole assegnamento anche per le missioni di pace. Le ultime notizie portano oggi che anche il *Condor*, il primo d'una serie di controtorpediniere sulla cui alta velocità specialmente si contava, diede alle prove una grave disillusione.

* * *

Resterebbe la questione del prezzo intorno al quale si sollevarono pure critiche. Ora in proposito il calcolo è presto fatto. Per le navi da guerra con un tonnellaggio superiore alle mille tonnellate si considera come prezzo minimo quello di due lire al chilogrammo; l'incrociatore acquistato avendo uno spostamento di tonnellate 4600, il costo minimo possibile sarebbe di nove milioni e 200 mila lire. Ma se si considera che il prezzo oltrepassa talvolta le tre lire al chilogramma e che nel caso nostro trattasi di una nave con una forza di 15000 cavalli e una velocità elevata, nonchè di una nave pronta in ogni suo dettaglio per prendere il mare all'indomani delle prove, non si potrà dire certo esagerato il prezzo di dieci milioni e 200 mila lire.

Concludendo: io non trovo ragione alcuna che giustifichi lo scalpore sollevato dal recente acquisto dell'ammiraglio Palumbo indipendentemente dalle ragioni politiche che, come dicemmo, possono averlo consigliato e forse imposto. Certo la marina non migliorerà in modo sensibile le miserrime sue condizioni attuali, ma aggiungerà almeno un ottimo elemento strategico ai pochissimi che possiede. E che una nave acquistata dai cantieri Armstrong sia buona sotto tutti i riguardi ci affidano le ottime tradizioni della casa che ha sempre mantenuto quanto ha promesso.

Possano presto i cantieri italiani far dire sempre altrettanto alla marina nostra.

BUCENTORO.

Lo scioglimento dall'impegno!

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera:*

La casa Armstrong costruttrice dell'incrociatore tipo *Diana*, per il cui acquisto si era trattato, ha telegrafato al ministro Palumbo, avvertendolo che se per ragioni particolari non credesse di acquistare l'incrociatore il quale sarà pronto, secondo il convenuto, pel 2 maggio, sarebbe disposta a scioglierlo dall'impegno.

Il ministro della marina, Palumbo, dopo aver conferito col presidente del Consiglio, preso atto della comunicazione della casa Armstrong, dichiarando che l'Italia si intende sciolta dal vincolo morale per l'acquisto della nave, salvo a riprendere i negoziati dopo la discussione della Camera, se la nave restasse ancora invenduta.

AFRICA

Per l'affitto dell'Eritrea?

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile sera:*

Furono chieste informazioni alla Consulta intorno alla costituzione d'una Compagnia per chiedere al governo l'affitto della Colonia Eritrea, di cui ieri diede notizia un giornale di Milano.

Al ministero degli esteri affermarono che nessuna Società ha chiesto ancora al governo l'affitto dell'Eritrea.

Menelik chiede l'invio di un principe italiano in Abissinia?

La *Stampa* ha per telegramma da Pietroburgo, 28:

Le *Petersbourgkia Viedomosti* assicurano che nella lettera indirizzata da Menelik al Re d'Italia si accennava al desiderio che qualche principe del sangue fosse venuto in Abissinia, o per lo meno al confine eritreo, per apporre la firma al trattato definitivo di pace, colla delimitazione dei confini, e suggellare l'accordo alla maniera abissina, vale a dire con un bacio scambiato coll'inviato di Menelik.

La commissione di vigilanza sulla circolazione

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera:*

La commissione permanente di vigilanza sulla circolazione, presieduta dal senatore Lampertico, si è adunata stamane al Ministero del Tesoro.

La commissione espresse il parere che la Banca d'Italia ha raggiunto la somma di smobilizzazione di almeno centoventa milioni agli effetti dell'abbuono della tassa di circolazione, previsto dalla legge. Intraprese inoltre l'esame del regolamento del Banco di Napoli che verrà continuato domani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Per dispaccio alla "Gazzetta"

A Palazzo Madama

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera:*

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta è aperta alle 4 e 5.

Il progetto sulla sequestrabilità degli stipendi

Si discute il disegno di legge sulle disposizioni relative alla sequestrabilità e cedibilità degli stipendii, paghe, assegni e pensioni.

RUSPOLI. Il principio della sequestrabilità dello stipendio per le imposte locali è stato riconosciuto e accettato dal Governo e dall'ufficio centrale. La sua applicazione è stata rimandata ad altro progetto di legge che potrebbe essere approvato con molto ritardo. Non crede opportuno questo rinvio ed attende le dichiarazioni del Governo.

FINOCCHIARO APRILE, guardasigilli. Il concetto della sequestrabilità degli stipendii per il pagamento dei tributi locali è stato riconosciuto giusto dal Governo e inscritto nel progetto di modificazioni sulle tasse locali che è in esame innanzi al Parlamento. Non è opportuno per ragioni di procedura parlamentare ripeterlo nel progetto in discussione. Invita il senatore Ruspoli a non insistere.

RUSPOLI non insiste.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i due primi articoli del progetto.

RUSPOLI, all'articolo terzo propone si sancisca nella legge con opportune disposizioni il principio che riforma l'ordine del giorno già approvato nel febbraio decorso dal Senato sia riportando l'art. 13 della legge già presentata alla Camera dei deputati sulle modificazioni alle leggi sui tributi locali, sia modificando opportunamente la disposizione di questo articolo terzo.

PAGANO, relatore, propone che si sospenda la seduta affinchè l'ufficio centrale ed il ministro possano prendere le loro deliberazioni.

FINOCCHIARO APRILE, guardasigilli, insiste nelle ragioni già espresse, per le quali non crede opportuno d'introdurre in questa legge il principio esposto dal senatore Ruspoli, ma se ne rimette alle deliberazioni del Senato.

La seduta è sospesa per 10 minuti.

Si riprende la seduta.

PAGANO, relatore. Dà lettura del seguente articolo terzo, concordato fra l'on. Ruspoli, il ministro e l'ufficio centrale:

Indipendentemente dalla quota di stipendio, assegno e pensione o indennità che può essere vincolata, giusta i precedenti articoli, rimangono ferme le disposizioni contenute nelle leggi, ricordate nella prima parte del primo articolo, per gli impiegati e pensionati dello Stato e per ... di ... e sequestri ... per le due ... di alimenti legalmente dovuti nel limite di un terzo e di debiti dipendenti dall'esercizio delle funzioni di impiegato nel limite di un quinto. Lo stesso quinto può essere altresì sequestrato e ceduto per imposte e tasse dovute allo Stato ed ai Comuni.

Alle stesse disposizioni saranno soggetti gli impiegati delle amministrazioni non governative, contemplati dalla legge 25 luglio 1888, n. 5579.

Senza discussione si approvano gli altri articoli del progetto.

PAGANO-GUARNASCHELLI, relatore, ritiene che il Senato non debba dar seguito ad una petizione di alcuni industriali del Comune aperto di Firenze ed altre consimili contro i principii sanciti nella legge approvata.

Si approva il progetto a scrutinio segreto.

Levasi la seduta alle ore 6.

A Montecitorio

Seduta di ieri

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera:*

Presidenza del presidente Zanardelli.

La seduta è aperta alle 2.5.

Nell'aula non vi sono più di cinquanta deputati; anche le tribune sono deserte.

FILÌ ASTOLFONE commemora il senatore marchese Ignazio Specchi di Sortino morto ieri. Ne rileva il patriottismo e le civili virtù.

Proposte di legge

Il segretario Filì legge le seguenti proposte di legge:

del dep. Poli circa gli imprestiti sui prodotti agricoli — del dep. Frascara sulla tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigrati — del dep. Pantano e altri per l'istituzione di un osservatorio doganale.

Interrogazioni

La rafferma nell'arma dei rr. carabinieri

DI SAN MARZANO, ministro della guerra, risponde ad una interrogazione del deputato Santini intorno ai continui ritardi ormai elevati a sistema della concessione della rafferma con premio nell'arma dei reali carabinieri.

Il ministro dichiara che il Governo potrebbe respingere le domande di rafferma con premio che eccedono la somma stanziata in bilancio, la quale è assai limitata. Tuttavia cerca sempre di trovar modo di accoglierle.

SANTINI prende atto di queste dichiarazioni; ricorda che la rafferma non può essere menomata da considerazioni di bilancio.

Per la legge forestale

COLOSIMO sottosegretario per l'agr. ind. comm. rispondendo ad una interrogazione del dep. Gallini, dichiara che nella prossima settimana sarà presentato il disegno di legge per la riforma alla legge forestale, con quelli sulla colonizzazione interna e sui demani del mezzogiorno (*bene!*)

Per gli impiegati del dazio consumo alle dipendenze dello stato

VENDRAMINI, sottosegretario per le finanze, risponde alla interrogazione del deputato Santini, il quale desidera sapere se, coerentemente agli affidamenti suoi nella ultima discussione del bilancio, intenda di provvedere senza ulteriore indugio al miglioramento giustamente reclamato degli interessi economici e morali dei benemeriti impiegati del dazio consumo alle dipendenze dell'amministrazione dello Stato. Il sottosegretario dichiara che il governo accoglierà i reclami di questi impiegati in quanto siano compatibili colle esigenze del servizio e colle necessità del bilancio.

SANTINI non può dichiararsi soddisfatto, le domande degli impiegati daziari in questione sono oramai ridotte in limiti così modesti che il governo dovrebbe accoglierle.

Il bilancio del Ministero del Tesoro

S'intraprende la discussione del bilancio del ministero del tesoro.

DILIGENTI desidererebbe che il ministro chiarisse se le multe applicate agl'istituti d'emissione siano state determinate da eccedenza di circolazione, da operazioni di riporto o da favoreggiamento della speculazione che sarebbe stata inoltre incoraggiata dal governo, sia quando concedeva la riduzione dello sconto in un momento in cui lo sconto stesso veniva elevato negli altri paesi, sia quando consentiva altre operazioni.

Ritenendo insufficiente la vigilanza del governo per quanto assidua ed oculata, invoca una *riforma* dello statuto della Banca d'Italia, la quale assicuri il paese che non riescano vani i sacrifici sostenuti per il riordinamento bancario.

Deplora in fine l'aumento nella circolazione, chiedendo che vengano ritirati i buoni di cassa e che si segua un indirizzo bancario il quale consenta di liberarci dal corso forzoso, sola via alla risurrezione economica del paese (*approvazioni*).

VACCHELLI, ministro del tesoro, non ha minore del dep. Diligenti il desiderio che sparisca il corso forzoso, ma per soddisfarlo occorre una lenta ed assidua preparazione, occorre soprattutto eliminare le immobilizzazioni, ed è lieto di dichiarare che le smobilizzazioni prescritte sono state regolarmente compiute.

Dichiara inoltre che le soprattasse applicate agli istituti d'emissione sono state determinate specialmente da conti correnti allo scoperto. Assicura poi che provvederà ad un regolamento delle stanze di compensazione, che elimini il pericolo delle speculazioni temute dal preopinante.

Esclude che la riduzione del tasso minimo dello sconto che si applica in realtà soltanto al numero delle operazioni bancarie abbia potuto influire sul cambio. Esclude del pari che sia aumentata la circolazione bancaria oltre le necessità del risveglio economico del paese assicurando che sono già stati ritirati trenta dei centodieci milioni dei buoni di cassa ch'erano stati emessi.

Conviene nella necessità di riformare gli ordinamenti bancarii e vi darà opera prima che scada il termine del corso legale (*bene*).

SAPORITO, relatore, dà pure alcune spiegazioni.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio ed il totale della spesa e i quattro articoli del disegno di legge.

Per il servizio della «Puglia» nell'Adriatico

NASI, ministro delle poste, presenta un disegno di legge, per approvare una convenzione con la *Compagnia marittima delle Puglie*, per estendere il servizio nell'Adriatico.

Votazioni

Votasi a scrutinio segreto il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 98-99: favorevoli 169, contrari 36; votasi poi l'autorizzazione della spesa per maggiori lavori occorsi nella ricostruzione di Castello Capuano: favorevoli 169, contrari 56.

La Camera approva.

La seduta termina alle 5.50. Lunedì seduta alle 2.

Note alla seduta

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera:*

La seduta odierna ebbe ben poco interesse. Molti deputati entrarono nell'aula solo per votare a scrutinio segreto le leggi discusse ieri.

Durante la discussione del bilancio del tesoro fu molto osservato un lunghissimo colloquio fra gli onorevoli Pelloux e Giolitti. In fine di seduta vennero presentate nuove interpellanze sulla politica coloniale.

La situazione parlamentare

L'accordo fra Rudinì, Zanardelli e Giolitti

L'armeggio contro Sonnino

La via da battere

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera:*

Continuano le voci discordi, circa la situazione parlamentare. Nel pomeriggio si affermava insistentemente essere intervenuto un accordo fra Rudinì, Zanardelli e Giolitti per combattere la politica estera del Ministero. Più tardi si smentì la diceria, forse perchè si vide Pelloux recarsi al banco di Giolitti e conferire lungamente con lui.

Stasera poi l'*Italie* smentisce che Rudinì abbia preso impegni con Sonnino (sapevamcelo!), e con altro capo gruppo della Camera (qui la smentita apparisce fiacca).

Rudinì, continua l'*Italie*, si mantiene riservato, desideroso di continuare il suo appoggio al Ministero, pronto però a separarsene, se persisterà in certi atti che non può approvare, perchè contrarii ai suoi profondi antichi convincimenti.

* * *

Malgrado l'artificiosa smentita dell'*Italie*, a Montecitorio si ritiene che gli amici di Zanardelli e di Rudinì si sieno accordati per una azione comune, nella quale sperano di avere alleati gli amici di Giolitti, notoriamente oppositori di qualsiasi idea di politica coloniale, ritenendo terreno propizio per un attacco formale contro il Ministero appunto le interpellanze su questa politica.

Il timore di un connubio eventuale fra Pelloux e Sonnino potrebbe mutare le disposizioni, giudicandole i rudiniani specialmente, come il maggiore ostacolo alla risurrezione del loro capo, mirando i loro sforzi ad isolare Sonnino, per rendersi necessari a Pelloux. Questo rabbioso armeggio contro Sonnino prova il valore dell'uomo e conferma quanto bene avvisato sarebbe Pelloux se risolutamente favorisse da parte sua più stretti legami con Sonnino, i quali darebbero al Gabinetto tale *forza* politica e parlamentare da poter affrontare, occorrendo, un appello al paese.

Temo, anche questa volta, che si lasci trascorrere l'occasione di costituire un solido partito di Governo, anche se meno numeroso.

* * *

La situazione è piena di incognite; qualunque sorpresa è possibile, se una direzione ferma ed una condotta chiara e precisa non riuniranno attorno al Ministero gli elementi che vogliono rimanergli amici ed ora vagano incerti e sono alquanto scoraggiati.

Lunedì ha luogo il Consiglio dei ministri per deliberare intorno alle dichiarazioni da farsi alla Camera. Il numero degl'interpellanti sulla politica estera è aumentato. Sono ora 27, dei quali 15 almeno oppositori, gli altri equilibristi, pochissimi gli amici e poco autorevoli. Tuttavia il Ministero non ebbe torto di dare alla discussione delle interpellanze la precedenza su quella dei provvedimenti politici. Potrà avere la maggioranza, se dimostrerà l'intendimento di essere davvero conservatore in politica e di seguire una linea netta poco curandosi dei soliti clamori dei soliti dottrinari. Se crederà di giuocare di equilibrio tra le parti opposte, anche vincendo ora, avrà i giorni contati!

La bella contessa

Vario

Il ricevimento all'ambasciata germanica — Gli ambasciatori di Persia e di Spagna.

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera:*

Sabato ha luogo un grande ricevimento all'ambasciata germanica. Verranno scoperti gli affreschi di Preel. I Sovrani d'Italia interverranno al ricevimento.

— Domani ha luogo la presentazione delle credenziali del ministro persiano Mirza Malkoukan. Pure domani l'ambasciatore spagnuolo Delmayo presenterà le sue lettere di richiamo. Oggi egli fu ricevuto dalla Regina in udienza di congedo.

La questione dell'"hinterland" di Tripoli

L'impressione alla Sublime Porta

L'amica Francia — invio di truppe

Costantinopoli 29, ore 5.10 p. — Il prossimo consiglio dei ministri si occuperà delle dichiarazioni fatte dal ministro Canevaro in Senato, relativamente all'*hinterland* della Tripolitania, che produssero grande impressione alla Sublime Porta ed a Yildizkiosk (Palazzo del Sultano).

A proposito dell'*hinterland* tripolino telegrafano da Costantinopoli alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, 28:

La Francia e l'Inghilterra, appoggiate caldamente dalla Russia, hanno avuto piena vittoria nella questione dell'*hinterland* della Tripolitania.

La Turchia non solo non farà un passo per assicurare le comunicazioni della Tripolitania col lago Tsad, ma non ha nemmeno protestato, malgrado le sollecitazioni dell'Italia.

L'amica Francia si atteggia anzi qui a sostenitrice della Turchia in Tripolitania e la mette in guardia contro l'Italia.

In seguito, forse ai suggerimenti della Francia, la Turchia mandò la vecchia nave da guerra *Mehemed* a Tripoli carica di soldati di artiglieria, munizioni e cannoni Krupp.

Il mondo politico turco teme sempre un improvviso colpo di mano dell'Italia su Tripoli e prepara una eventuale fierissima resistenza.

La nave «Liguria» ad Anversa

La visita del Re del Belgio

Anversa 29, ore 9 p. — Il Re Leopoldo è arrivato qui alle 5 pom. e scese alla banchina della Schelda, ove fu ricevuto dalle autorità, e da folla enorme che lo acclamò vivamente.

La regia nave *Liguria* lo salutò con le salve d'uso, alle quali rispose il forte di Santamaria.

Il Re salì a bordo della *Liguria* e fu ricevuto a piedi della scaletta del bordo dal comandante Coltelletti e dagli ufficiali italiani che portavano le decorazioni belghe.

Re Leopoldo fu ricevuto a bordo da Castagalli, Imperiali, Dubary. L'equipaggio della *Liguria* gridò tre volte: Evviva il Re; la musica suonò l'inno belga, mentre si inalberava la bandiera belga.

Il Re visitò lungamente la nave, chiedendo al comandante Coltelletti informazioni sulla costruzione della nave. Felicitò il comandante e gli ufficiali per la bella tenuta dell'equipaggio, trattenendosi affabilmente con ciascuno.

Il Re è ripartito per Bruxelles alle ore sei, fra gli urrà dell'equipaggio e le acclamazioni della popolazione. Le navi del porto avevano issato la gran gala di bandiere.

Notizie della Marina

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera:*

Sono nominati medici di seconda classe in seguito ad esame di concorso i dottori Giannone, Vacca, Brunelli, Ferrari, Abbamondi, Tanturri, Spagnolo, Drago, Fascinella, Quaini.

Sono giunte la r. n. *Partenope* a Cagliari; le r. navi *Trinacria* e *Rapido* a Spezia, la r. n. *Garigliano* a Gaeta.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da *Roma 29 aprile, sera:*

Tolgo dal *Bollettino Militare* d'oggi:

Stato maggiore — Il tenente colonnello Trombi è nominato comandante delle truppe d'Africa. Il maggiore Mora del 37 è trasferito nel corpo di stato maggiore.

Artiglieria — Il colonnello Dreghi, il capitano Carnera sono collocati in posizione ausiliaria per età. Il colonnello Morelli è nominato comandante in seconda dell'accademia.

Contabili — Il maggiore Carpignano è collocato a riposo. Il capitano Gagliardi è revocato dall'impiego. Il tenente De Mattheis dal 18 è traferito al 52.

Veterinari — Il tenente colonnello Bertelli è collocato in posizione ausiliaria con aumento sessennale.

Allavena ufficiale di scrittura del distretto di Rovigo è trasferito alla direzione del commissariato di Genova.

Ausiliaria — Il colonnello Troya cessa dal temporaneo servizio ed è ricollocato in posizione ausiliaria. Il tenente colonnello d'artiglieria Balestrieri è chiamato in temporaneo servizio al comando del corpo d'armata di Verona.

Complemento — I tenenti Zanon del distretto di Taranto, Panza di Rovigo, i sottotenenti Squarzieri di Verona, Laurenti di Rovigo, Decarolis di Venezia, Nordio di Sassari, Ostan di Belluno, Bianchini di Verona sono trasferiti rispettivamente per cambio di residenza ai distretti di Belluno, Lecce, Brescia, Parma, Savona, Vicenza, Milano.

* * *

Sessanta sott'ufficiali delle varie armi sono ammessi al corso straordinario presso la scuola di Parma. Appartengono alla fanteria per ottenere l'abilitazione al grado di sottotenente contabile, tra i presidii del Veneto, i furiermaggiori Galbiati del 18 (?), Fiori del 51, Bertazzoli del 6 alpini; i furieri Caselle del 17, Molini del 54, Gentile del 61, Vanzi di Genova cavalleria. Dovranno presentarsi al comando della scuola di Parma il 7 Maggio.

* * *

Il giornale militare preavvisa che i tenenti medici con anzianità dal 20 luglio 1890 saranno chiamati nel prossimo novembre all'esame di idoneità per avanzamento; lo stesso giorno le annuncia l'apertura

di un concorso tra i sottotenenti medici di complemento per il passaggio al servizio permanente. I posti disponibili sono 40, le condizioni per presentarsi al concorso: non oltrepassare i trent'anni al 15 agosto venturo sono le seguenti: essere celibi o giustificare se ammogliati, la rendita prescritta dalla legge sul matrimonio degli ufficiali; avere frequentato la scuola di applicazione di sanità militare ovvero superato gli esami indetti presso la scuola. Il tempo utile delle domande scade al 20 luglio.

Banchi del R. Lotto

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Il Banco del Lotto N. 167 di Montebelluna (Treviso) fu conferito al sig. Gandin Emilio, ed il Banco N. 145 in Marostica (Vicenza) fu conferito al sig. Olivero Luigi, l'uno e l'altro appartenenti alla categoria dei Reggenti.

Nelle Intendenze di finanza
Una onorificenza

Ci telegrafano da *Roma, 29 aprile, sera*:

Redaelli comm. Pietro, intendente di finanza di prima classe in Verona, fu collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata e per anzianità di servizio.

— Con decreto del Presidente della Repubblica francese fu conferita l'onorificenza di ufficiale della Legione d'onore al veneziano cav. Ludovico Lucielli, capo di sezione amministrativo nel Ministero delle Finanze, funzionario distintissimo, per benemerenze speciali in occasione della stipulazione della recente convenzione di tariffa colla Francia.

La Cassazione ha inteso tutti i testimoni
Non si mandano emissari a Esterhazy

Ci telegrafano da *Parigi 29 aprile, sera*:

Oggi la Corte di Cassazione ha sentito in udienza segreta Du Paty de Clam, poi ha udito pure il capitano Cuignet.

Si crede che la Cassazione non udrà altri testimoni.

E' tutt'ora incerta la data in cui il consigliere relatore Ballot-Beaupré presenterà la relazione di questa inchiesta suppletiva, compita dalla Cassazione riunita sull'affare Dreyfus.

— Si smentisce la voce che il presidente del Consiglio Dupuy e il guardasigilli Lebret abbiano inviato a Londra emissari incaricati di comprare i documenti posseduti da Esterhazy.

La pubblicazione del » Figaro »

Ci telegrafano da *Parigi 29 aprile sera*:

Il *Figaro* pubblica oggi il testo della deposizione di Esterhazy davanti la Cassazione. Tale deposizione nulla contiene che già non sia noto.

CRONACA ESTERA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Il grande sciopero nel Belgio
La situazione si aggrava

Liegi 29, ore 5 p. — Il numero degli scioperanti nei bacini carboniferi aumenta notevolmente. Regna inquietudine nel bacino di Liegi. Le dimostrazioni furono dappertutto proibite.

La guardia civica fu convocata lunedì.

Dalle notizie che troviamo nei giornali stranieri, ecco quale è la situazione creata nel Belgio da questo sciopero che si viene svolgendo con caratteri così gravi da minacciare l'ordine pubblico e da turbare in modo gravissimo le condizioni dell'industria stessa nel Belgio.

Gli scioperanti sono finora sessantamila; di cui ottomila a Liegi, ventiseimila a Charleroi, tredicimila nel Centro, altrettanti nel Borinage.

Anche i metallurgici sono costretti, per mancanza di carbone, a scioperare contro voglia.

Sono segnalate alcune scene di violenza e di intimidazione, dovute specialmente a operai stranieri che la polizia sorveglia.

L'*Unione delle miniere di carbone*, a cui appartengono i proprietarii delle miniere del bacino di Liegi, ha tenuto iersera un'importante riunione, alla quale assistevano tutti i direttori delle principali miniere del bacino.

Questi hanno lungamente esaminato la situazione, e deciso di comune accordo che non vi era modo di cedere alle esagerate rivendicazioni dei minatori. Hanno oltre a ciò risoluto di pubblicare in un opuscolo i rapporti e le statistiche dagli annali delle miniere, dai quali risulta che gli operai minatori non hanno mai avuti salarii più elevati di adesso in proporzione del prezzo di vendita del carbone.

Gli scioperanti sono generalmente calmi; ma si sono rinforzate dappertutto le brigate di gendarmeria a cavallo. Il 2. reggimento dei cacciatori a cavallo è pronto a partire per Charleroi alla prima richiesta.

I Consigli di ministri si succedono frequentemente per provvedere alla situazione.

Bruxelles 29, ore 5 p. — La situazione dello sciopero è invariata nei bacini minerarii di Mons, Charleroi e Centro.

Una cartuccia di dinamite esplose la scorsa notte a Wasmes contro la casa di un operaio che aveva continuato a lavorare. L'esplosione arrecò alcuni danni alla casa.

Il nuovo cavo telegrafico
fra la Germania e gli Stati Uniti
I telegrammi dell'Imperatore e di Mac Kinley

Berlino 29, ore 7.10 p. — L'imperatore di Germania ha diretto a Mac Kinley presidente degli Stati Uniti, il seguente telegramma:

« Il mastro generale delle poste imperiali testè mi annunziò che V. E. ha dato il suo benevolo consenso acchè il nuovo cavo transatlantico tedesco approdi sulle coste degli Stati Uniti.

Questa lieta notizia susciterà soddisfazione e gioja in tutto l'impero tedesco e perciò ne ringrazio V. E. nel modo più cordiale.

Possa il nuovo cavo unire ancora più strettamente le nostre due grandi nazioni e cooperare a far progredire fra di esse la pace, il benessere e il reciproco buon volere. »

A questo dispaccio Mac Kinley ha risposto così: « Ricevetti con piacere il telegramma della Maestà Vostra riguardante l'unione dei due paesi col cavo telegrafico diretto. Con sincera soddisfazione ho acconsentito acchè questo nuovo cavo appoggi alle coste degli Stati Uniti, tantopiù che vi vedevo una occasione per far progredire l'elevato compito del servizio telegrafico internazionale che unisce più strettamente le nazioni separate dallo spazio e mette i loro rispettivi cittadini in relazioni più intime con interesse e vantaggio reciproco. Possa il nuovo cavo costituire un nuovo legame tra le due nazioni come ardentemente lo desidero e lo spero. »

Il padiglione dell'Italia all'Esposizione di Parigi

Ci telegrafano da *Parigi, 29 aprile sera*:

Vico Mantegazza, segretario generale al commissariato italiano per l'esposizione, prese oggi ufficialmente possesso del terreno destinato al padiglione ufficiale italiano.

Un arresto clamoroso
al teatro di Madrid
Un incidente a Silvela

Madrid 29, ore 9 a. — Durante la rappresentazione al teatro, cui assisteva la Regina reggente, la polizia arrestò un individuo armato di pistola e pugnale.

L'individuo si chiama Chamet Moya, professore alla scuola veterinaria. Si crede che sia un esaltato.

Madrid 29, ore 6 p — Ecco altri particolari sull'arresto di iersera in teatro. Il veterinario Moya passeggiava nel vestibolo del teatro agitatissimo, allorchè uno spettatore avendogli visto un pugnale in tasca, lo fece arrestare. Moya fu tradotto che spuntava dalla carcere. Interrogato dal giudice istruttore affermò che trovavasi in istato di ubbriachezza ed aveva l'abitudine di portare le armi, perchè credevasi perseguitato. L'affare è considerato senza importanza.

I precedenti di Chamot Moya sono ottimi, egli ottenne per merito il posto di veterinario militare, tutto fa supporre che soffra di perturbazione mentale.

— Mentre Silvela recavasi iersera in vettura alla presidenza, i cavalli imbizzarrironsi, la vettura fu leggermente danneggiata, Silvela rimase incolume.

Il presidente dei ministri Silvela, interrogato stasera, confermò che Moya fu colpito da pazzia e non aveva alcuna intenzione di commettere un attentato.

L'accordo anglo-russo
per le ferrovie della China

Londra 29, ore 5 p. — La seconda edizione del *Morning Post* pubblica un dispaccio da Pietroburgo annunziante che l'accordo anglo-russo, relativamente all'affare delle ferrovie della China, fu firmato ieri nella capitale russa.

La Conferenza dell'Aja
Una protesta dei deputati olandesi

Aja 29, ore 9 ant. — Negli ufficii della seconda Camera alcuni deputati presentarono una mozione di protesta contro il fatto che il Papa non è invitato alla Conferenza per il disarmo.

La guerra alle Filippine continua

New York 29, ore 10 p. — Il generale Otis telegrafa da Manilla che gli emissarii filippini hanno chiesto la sospensione delle ostilità, durante tre settimane, onde consultare il loro Congresso.

La proposta fu respinta. Si è offerto loro, invece, completa amnistia, purchè si sottomettano.

Il ciclone presso Saint-Louis

New York 29, ore 9 a. — Finora, in seguito al ciclone a Kirksville furono estratti 50 cadaveri e vi sono 500 feriti. A Newton vi furono 20 morti e 40 feriti.

Notizie varie

Vienna 29, ore 2 p. — L'Imperatore ricevette a mezzodì il conte Nigra, ambasciatore italiano.

Sofia 29, ore 3 p. — Vi fu un grande incendio a Widdin. Quattrocento case furono distrutte.

Vienna 29, ore 10 p. — L'Imperatore col seguito è partito nel pomeriggio per Goedoelloe, ove soggiornerà lungamente.

La consegna della bandiera alla R. N. "Sardegna,"

Ci telegrafano da *Cagliari 29 aprile, sera*:

Nel pomeriggio avvenne la solenne consegna alla R. N. *Sardegna* della bandiera offerta dalle signore sarde.

Erano presenti alla cerimonia il prefetto, il sindaco, l'arcivescovo, il contr'ammiraglio Farina, il generale Rogier, il senatore Parpaglia, i deputati Cao Piana e Morello, l'ammiraglio in ritiro Disuni.

La nave era gremita di autorità e di invitati Pure affollate erano le navi del golfo. La bandiera si trovava a poppa nel ridotto a destra su di un cannone; un picchetto di marinai era schierato presso la bandiera.

Parlarono applauditi il sindaco, l'arcivescovo e l'amm. Disuni inneggianti al Re, all'armata, alla nave *Sardegna*.

Il comandante della *Sardegna*, capitano di vascello Cassanello, prese in consegna la bandiera pronunziando un patriottico discorso e assicurando che la marina italiana custodirà gelosamente il vessillo offerto dalle signore sarde che rafferma sempre più i vincoli che legano la Sardegna all'Italia, alla dinastia, all'esercito e all'armata.

La bandiera fu inalberata fra le salve dell'artiglieria, il suono della Marcia Reale e gli *urrà* dell'equipaggio e le vive acclamazioni degli invitati e degli spettatori delle altre navi.

Un banchetto a bordo del "Fieramosca,"
I discorsi di Brocchetti e Rivadavia

Scrivono da Buenos Ayres, 8 aprile:

Il contrammiraglio Di Brocchetti ha offerto a bordo dell'incrociatore *Fieramosca* un banchetto alle autorità argentine. La nave era riccamente ornata e pavesata con bandiere delle due nazioni.

Gli invitati furono ricevuti a bordo cogli onori loro dovuti a seconda delle cariche e dei gradi.

Il picchetto presentava le armi, le trombe squillavano l'attenti, mentre la musica eseguiva gli inni nazionali.

Fra gli intervenuti vi erano il ministro della marina Rivadavia, il ministro degli esteri Alcorta, il ministro della guerra Campos e un'infinità di ufficiali superiori.

Il banchetto fu inappuntabilmente servito dal *Cafè Paris*.

Allo sciampagna il contrammiraglio Di Brocchetti prese la parola per inviare un caldo saluto alla giovane e forte marina argentina, da tanti vincoli di simpatia legata alla marina italiana, e per salutare la popolazione di questa capitale repubblica che egli ama ed alla quale lo uniscono gli indistruttibili legami dell'affetto e della famiglia.

Ebbe calde parole di elogio per i progressi realizzati negli ultimi anni dalla squadra argentina, e di ringraziamento per le cordiali e fraterne accoglienze che sempre trovarono su queste rive i marinari italiani.

Chiuse invitando i presenti a brindare alla salute del Presidente della Repubblica ed alla prosperità della nazione Argentina.

Gli rispose il ministro Rivadavia, il quale accennò alle glorie d'Italia e della nostra marina, inneggiò alla indissolubile amicizia che lega le due nazioni sorelle, e brindò al Re e al popolo italiano.

I discorsi dei due ammiragli furono accolti da lunghi applausi e seguiti dal suono della Marcia Reale e dell'inno argentino.

Parlarono pure il ministro Alcorta, il marchese Malaspina, il generale Campos ed alcuni ufficiali dell'armata argentina.

IL TELEGRAFO SENZA FILI
e il ministero della guerra

Telegrafano da Roma che in seguito ai perfezionamenti introdotti da Marconi nel suo sistema del telegrafo senza fili, il governo lo adotterà per i servizi militari in guerra e per l'esercito.

Intanto verranno impiantate delle stazioni, servite dal telegrafo Marconi, tra la Spezia e i forti circostanti; fra la Maddalena e la costa della Sardegna e fra Reggio Calabria e Messina.

Quanto prima s'inizieranno pure degli esperimenti nei forti sparsi lungo la linea di difesa alpina, ove, dati i buoni risultati del nuovo apparecchio, il governo è intenzionato di utilizzarlo su vasta scala.

Telegrafano da Londra, 28:

Una collisione in mare ha offerto oggi l'occasione di esperimentare il valore pratico della telegrafia senza fili Causa fittissima nebbia il piroscafo *Mathews* venne stamane a collisione col faro galleggiante vicino ai banchi di sabbia di Goodwin nel canale della Manica. Il faro, sul quale si trova un apparato per telegrafo senza fili, fu grandemente danneggiato e si mise perciò subito in congiunzione con la stazione della telegrafia Marconi, nelle vicinanze di Dover. L'impiegato di quella stazione fu svegliato dalla soneria elettrica. Dopo che ebbe risposto alla chiamata, il capitano del faro galleggiante gli raccontò tutti i particolari della collisione, descrivendo la sua situazione pericolosa. La stazione telegrafica avvisò telefonicamente la stazione di salvataggio di Margate, dalla quale partì tosto un piroscafo di salvataggio che raccolse l'equipaggio del faro natante, il quale incominciava già a colare a fondo Il faro galleggiante si considera perduto.

CRONACA ITALIANA

(Per dispaccio alla «Gazzetta»)

Firenze — Ci telegrafano 29 aprile, sera — *Cadavere di un professore in Arno* — Oggi si è ripescato in Arno un cadavere in avanzata putrefazione e fu identificato per il professore Cavallaro.

Genova — Ci telegrafano 29 aprile sera — *Lo sciopero dei trams elettrici* continua non essendo approdate ancora le trattative con la Direzione della Società. Finora calma completa.

La scomparsa d'un ex-sindaco socialista
e di 7 mila lire di una Società di M. S.

Leggiamo nella *Gazzetta dell'Emilia*:

Il capo dei socialisti di Medicina, Antonio Brini, che funzionò già da sindaco, ricopriva fra le tante cariche quella di Presidente della Società di Mutuo soccorso. Questa Società aveva fatto deposito presso la Cassa di Risparmio della somma di 7 mila lire circa.

Come abbia precisamente proceduto l'affare non si sa; ma quello che è certo si è che le 7000 lire furono ritirate.

Il Brini stesso, messo alle strette, ai suoi più intimi avrebbe confessato il fatto, e la autorità giudiziaria, fatte le necessarie indagini, spiccò mandato di cattura.

Il Brini è scomparso e non si hanno notizie certe di lui. Corrono però delle voci, fra le quali la più insistente è quella che pretende il Brini aver preso stanza e residenza da un signore del basso bolonese.

Genova — *Un dramma coniugale* — Si tratta di adulterio scoperto in flagrante.

Il marito, Angelo Verardo, d'anni 36, proprietario di due esercizi da liquoreria e osteria in via Prè, avendo dei sospetti sulla moglie, Francesca Serra, d'anni 28 — una bella bruna, alta e formosa, conosciutissima nella località — ricorse al vecchio stratagemma della partenza simulata per accertarsene.

La notte scorsa, al tocco e mezzo, penetrò pian piano in casa passando dalla cantina del negozio. Udito un chiacchierio rivelatore nella camera coniugale, svegliò il garzone del negozio e, presolo a testimonio, si scagliò nella stanza sparando una rivoltellata al giovane, certo Attilio Ronchetti, d'anni 23, barbiere, ammogliato a sua volta e padre di famiglia, e vibrando due coltellate alla moglie... nelle parti posteriori.

I due amanti saltarono giù dalla finestra del primo piano; il Ronchetti potè andarsene, la Serra invece giacque a terra, e dovette essere trasportata all'ospedale.

Le ferite degli adulteri sono di poca entità. Il marito è tuttora latitante.

Torino — *Scoperta di una bisca* — Con uno dei soliti stratagemmi, stanotte la polizia ha invaso i locali del *Circolo Eden*, dove convenivano buon numero di professionisti, militari, banchieri, ricchi giovanotti, strozzini, ecc., per giuocare alla *roulette*, al *trenta e quaranta*, al bigliardino inglese e ad altri giuochi proibiti.

L'invasione della polizia avvenne verso le 3 del mattino, quando cioè erano già usciti dal Circolo buona parte dei soliti abituali frequentatori. Nondimeno vennero sorpresi e perquisiti una dozzina di giuocatori. Furono sequestrati tutti gli attrezzi dei varii giuochi e vennero tratti in arresto i proprietari del Circolo, certi Colombo Cesare, cambista, Balducci Gioachino, un romano, già proprietario di un'altra bisca, Alberto Scala di Torino ed il custode del Circolo. Venne pure accompagnato in Questura uno studente, il quale si era rifiutato di dare le sue generalità.

CRONACA DEL MARE

Bombay 28 — Il piroscafo *Balduino* è partito per Genova.

Rio Janeiro 29 — Il piroscafo *Duchessa di Genova* è partito per Genova.

Montevideo 29 — E' giunto il piroscafo *Duchessa di Galliera*.

CRONACA

CALENDARIO
Domenica 30 aprile: S. Caterina da S.
Lunedì 1 maggio: Ss. Filippo e Giacomo
Il sole leva alle 5.2; tramonta alle 7.14.

Il telefono della «Gazzetta» porta il N. 340

TERZA ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'ARTE
I visitatori

Ieri i visitatori con biglietto giornaliero furono 478 — Passaggi con tessere d'abbuonamento e varie 2594 — Totale N. 3072.

Nel parco
I concerti della Banda cittadina

Nel pomeriggio di ieri fu continuo l'affollamento di un pubblico elegantissimo nelle sale dell'Esposizione: i numeri che pubblicammo più sopra ne sono la più bella prova.

Verso le quattro era resa quasi impossibile la circolazione davanti a quelle tele che maggiormente attraggono l'attenzione dei visitatori, cosicchè molti ben volentieri uscirono nel parco per ascoltare l'interessante programma svolto dalla Banda cittadina. Dire delle esecuzioni del corpo musicale, guidato dal Calascione, è ormai superfluo; ci limitiamo perciò a constatare che tutti i forestieri rimangono ammirati della eccellenza della nostra Banda, e gli applausi scoppiano fragorosi ai numeri più difficili.

A proposito; — da molti ci viene richiesto perchè non si potrebbe avere un programma intero wagneriano! Noi giriamo il desiderio all'egregio maestro Calascione, certi che egli saprà esaudirlo.

Ecco intanto il programma, che sarà svolto oggi:

1 Polka, *Sull'Educande*, Usiglio — 2 Ouverture, *Saul*, Bazzini — 3 Preludio e Finale II. *La Traviata*, Verdi — 4 Atto III., *Bohême*, Puccini — 5 Suite IV, *Scene pittoresche*, Massenet — 6 Marcia Nuziale *Savoja-Petrovich* Rossi.

Il quadro " Bassa Pianura ,, e il cav. D. Ricchetti

Chi acquistò la *Bassa pianura* di Sartorelli non è il cav. Davide G. Levi, come fu detto ieri, bensì il cav. Davide Ricchetti.

***

Rileviamo con piacere quest'altro atto di intelligente liberalità dell'egregio uomo, che dedica, nulla chiedendo, nulla volendo per sè, tanta parte della sua benefica attività alla sua Venezia. Davide Ricchetti è un modello di cittadino, degno di tutte le simpatie e della stima dei buoni.

La figura del doge sulla Torre dell'Orologio

Dal nostro chiaro collaboratore prof. Naccari riceviamo:

« *Onorevole Redazione,*

A proposito del desiderio espresso dall'egregio avv. De Bedin di ricollocare la figura del Doge davanti al leone, che sorge sulla Torre dell'Orologio, faccio notare che io pure nella *Gazzetta* del 15 aprile 1897, in occasione del ristauro del sopradetto Orologio, aveva manifestato simile desiderio.

Ora soggiungo se non fosse il caso di devolvere, dato il consenso dei sottoscrittori, le offerte per la ricostruzione del *Bucintoro* a tale scopo; almeno l'idea potrebbe essere realizzata.

Con tutta stima

Suo devotissimo
GIUSEPPE NACCARI ».

CONGRESSO INTERNAZIONALE per l'insegnamento commerciale

Il Comitato ci comunica la nota degli aderenti a questo Congresso. E' un fascicolo di 34 pagine in cui troviamo circa seicento nomi di commercianti, studiosi, insegnanti, ministri, senatori, deputati d'ogni paese. Oltre i governi di cui annunciammo precedentemente l'adesione, prenderà parte al Congresso anche il governo austriaco, che sarà rappresentato dal dottor Carlo Zehden consigliere di governo, ispettore al ministero dell'Istruzione pubblica e dal sig. Milosch Frech segretario referente del dicastero per gli studi commerciali al ministero della Istruzione pubblica. Probabilmente interverrà al Congresso anche un rappresentante del governo svedese, il sig. Axel Ramm, capo della Corte dei Conti di Goteborg.

Siamo pregati di annunciare che la segreteria del Comitato al Palazzo Foscari è aperta tutti i giorni dalle ore 1 alle 4 pom.

La principessa Letizia — A complemento della notizia data ieri sulla venuta della Principessa Letizia, aggiungiamo che S. A. R. sarà accompagnata soltanto dalla dama e dal cerimoniere di turno.

Alla « Silvio Pellico », oggi alle tre, si salva la patria.

Ognuno può concorrere all'opera *gratis*, anche senza presentare il certificato di liberale.

Così a concorso e successo sono assicur[illegible]. Assistere alla rappresentazione non costa [illegible] soldo, e le duecento persone di buona vol[illegible] (che tante ne conta la sala della *Silvio Pellico*) diventeranno in pochi minuti « *il popolo [illegible] ziano radunato in comizio* », che protesta, [illegible] acclama, che delibera a maggior consumo e [illegible] ria.... di tre o quattro eterni candidati al [illegible] siglio Comunale.

E pensare che se dura il bel tempo, [illegible] che salvare la patria, quella brava gente potre[illegible] avviarsi al Lido a fare una buona scorpacc[illegible] di asparigi colle uova!

Ne guadagnerebbero in salute anche cert[illegible] poesia, che sono tanto brutti e tanto gialli [illegible]

Adunanze accademiche all'Ateneo — Nell'adunanza accademica di venerdì 21 ap[illegible] il prof. Ettore De Toni, anche per il colleg[illegible] Musatti, lesse alcune lettere di Boerio al C[illegible] rini, riguardanti il suo dizionario, e tra[illegible] gomento per parlare delle collezioni di S[illegible] naturale del Museo Civico, che, a quanto [illegible] la stampa cittadina, devono essere porta[illegible] Giardini, notando che di esse una fu las[illegible] alla città dal conte Contarini. Fece voti [illegible] a quelle collezioni, dovunque siano desti[illegible] sia addetta persona esperta, la quale sappia [illegible] servarle e darne le necessarie spiegazioni [illegible] blico che le visita. Espose il metodo di [illegible] che, secondo lui, dovrebbe adottarsi in una [illegible] tuale ristampa del dizionario.

Aperta la discussione, vi presero parte [illegible] comm. Pascolato e il prof. Levi Morenos [illegible] primo diede spiegazioni sul progetto del tras[illegible] delle collezioni ai Giardini, il secondo ri[illegible] il fatto che fu l'Ateneo il primo a risve[illegible] l'interesse della città a quelle preziose [illegible] colte.

— La sera del 27 il prof. Naccari les[illegible] interessante memoria sulla *Grande* [illegible] *lare del settembre ed ottobre 1898*.

Dopo aver descritto questa gigantesca [illegible] chia, che misurava in lunghezza sei volte [illegible] metro della nostra terra e che era ben vi[illegible] sibile ad occhio nudo, traendo argomento [illegible] espose le varie ipotesi che si sono fatte per [illegible] gare questi grandiosi fenomeni che avve[illegible] nel sole. Disse del lato debole di ciascuna [illegible] mo nello stato attuale della scienza le [illegible] solari sono ancora un'incognita come e [illegible] stero la costituzione fisica del sole.

Venendo poi a parlare dell'influenza [illegible] sercitano le macchie solari sulla Terra, [illegible] relazione sorprendente che esiste fra [illegible] magnetismo terrestre e le aurore boreali [illegible] strali. La curva delle variazioni magneti[illegible] senta una corrispondenza incontestabile co[illegible] le delle manifestazioni dell'attività sola[illegible] periodo di undici anni circa delle macchie [illegible] lari coincide col periodo dell'oscillazione ma[illegible] tica. Inoltre, quando succede un'aurora bor[illegible] si riscontra una sovraeccitazione intensa [illegible] superficie del sole. Sembra quasi che la Te[illegible] riceva un contraccolpo dalla considerevole [illegible] tazione in cui si trova il Sole.

In quanto poi all'influenza delle macchie [illegible] lari sulla nostra temperatura, sulle piogge, [illegible] cicloni, sui raccolti e sulle crisi comm[illegible] provò coi fatti come non si possa ricavar[illegible] cun precetto.

Conchiuse che sebbene l'astronomo [illegible] vi, come altri scienziati, davanti a proble[illegible] per ora insolubili, ciò non ostante deve con[illegible] nuare nello studio dei fenomeni, giacchè [illegible] si trova se non altro un godimento intellettua[illegible]

Il Restaurant dell'Hôtel Vittoria è [illegible] anche ai non residenti all'Hotel.

Contro le nubi — Ci si comunica:

« Oggi, 30, alle ore 4 circa pom., nel p[illegible] della *Casa Paterna* al Lido, si faranno esp[illegible] menti col cannone per sparare contro la [illegible] grandinigero. »

Facciamo voti che gli esperimenti rie[illegible] bene, ma che le nubi, con o senza gra[illegible] manchino.

I due... buontemponi — Nella *Gaz*[illegible] del 15 corr. mese sotto il titolo: *E'* [illegible] *lili scherzi?* abbiamo narrato di una bott[illegible] vuota, rinvenuta nelle acque di Lignano [illegible] sana) da due guardie di finanza, bottiglia [illegible] conteneva il seguente biglietto, scritto co[illegible] in lingua czeca:

Bartosck Rudolf — Nadcitele — [illegible]
— *n* — *Bruna, Moravia.*

« Scritto il giorno 7 aprile 1899 alle [illegible] mare Adriatico; la bottiglia la gettiamo [illegible] Siamo fuggiti Rodolfo Bartosek e il mio [illegible] pagno Tessarik Antonio. Siamo sfortuna[illegible] giurato la vendetta...

(*v. Bruegguarassi relisel*)

« Chi troverà questo biglietto lo co[illegible] qualche autorità o persona e riceverà [illegible] compensa. »

Il comandante del porto di Lignano [illegible] biglietto alla nostra Capitaneria di porto [illegible] sua volta lo fece recapitare alla questura [illegible] quale iniziò le relative pratiche, spec[illegible] con lo stato austro-ungarico.

Ieri l'altro dall'I. R. Capitanato distret[illegible] di Brünn (Moravia) giungeva notizia [illegible] individui Rodolfo Gartosk (non Bartosc[illegible]) [illegible] tonio Tessarik si trovavano nelle carceri [illegible] lan (Tirolo) dovendo rispondere del [illegible] furto!

Venezia-Lido — Come abbiamo detto [illegible] tutamente, col primo maggio prossimo verrà [illegible] cominciato il servizio dei vaporetti fra il Ca[illegible] Grande e S. Maria Elisabetta di Lido, colle [illegible] guenti tariffa: per qualsiasi percorso [illegible] Chiara e Giardini centesimi 10 (eccettuate [illegible] due prime corse nei giorni feriali, [illegible] data che in ritorno, nelle quali la tariffa [illegible] centesimi 5) — Fra Giardini e Lido cent. [illegible] Da qualsiasi fermata fra S. Chiara e [illegible] Marina (inclusa) a Lido o viceversa cent. [illegible]

ENRICO ESCOFFIER

La collana maledetta

Proprietà letteraria — Riproduzione vietata

VII.

Un nuovo accesso di gelosia d'Andreina aveva determinato il viaggio d'Italia. Questa gelosia aveva preso un carattere particolare e si era trasformata in una ansiosità ardente. Dopo la seconda partenza di Daniele e della cantante, Andreina non faceva che interrogare, specialmente il signor Crisenac che era divenuto il confidente della giovine. Ella voleva saper tutto e talvolta imbarazzava il suo interlocutore con delle domande indiscrete.

Il signor Crisenac non poteva certo informarla delle sue relazioni con Suavita.

D'altra parte, era prudente soddisfare quella curiosità della giovine. Fu quindi deciso, nel consiglio di famiglia, di mettere Andreina fortuitamente in presenza della cantante affinchè potesse convincersi da sè stessa dell'assurdità de' suoi timori.

Ricevendo il primo dispaccio di Alberto, il consiglio di famiglia giudicò che fosse giunto il momento opportuno di prendere una gran risoluzione.

La signora di Villeneuve-Silvepont fu incaricata di indurre sua figlia ad esprimere il desiderio d'andare in Italia per ricevere il collare maledetto. Ella vi riuscì senza difficoltà; il generale però si fece un po' pregare prima di acconsentire.

I preparativi della partenza furono presto fatti, e, giunta l'ora, salirono in treno alla volta di Roma.

Alberto aveva contato le ore che lo separavano dall'arrivo della sua fidanzata; andò ad incontrarla alla stazione e siccome suo padre lo mise subito al corrente della situazione, Alberto non ebbe più che un pensiero: affrettare il più possibile l'incontro di Suavita colla sua fidanzata onde calmare la sua esaltazione e dare un alimento alla sua curiosità soddisfatta.

I viaggiatori non fecero che attraversar Roma e partirono per Napoli il giorno stesso, ove furono costretti di fermarsi due giorni. Dovettero organizzare una vera carovana composta di un orefice, di un delegato dell'autorità ecclesiastica e di una scorta militare. L'antico comandante della milizia mobile aveva conservato un grato ricordo del comandante la prima spedizione; lo invitò quindi a far parte della seconda affatto pacifica. Il bravo ufficiale accettò.

Infine si misero in cammino e giunsero senza ostacoli alla cappella ove trovarono tutto nella più perfetta calma. L'eremita viveva in buonissima armonia con Daniele, colla cantante e coi soldati.

Partiva quasi tutti i giorni con un canestro sotto il braccio e non rientrava che la sera; andava a trovare il capo dei briganti, Petrello, gli portava dei viveri freschi e ritornava con dei salumi.

Questo cambiamento di provvigioni spiegava le sue assenze agli occhi dei soldati; a Daniele e a Suavita raccontava la verità senza scrupoli.

— Petrello, diceva egli, è stato salutato re della montagna e ben si merita questo titolo: il suo è un dominio reale; ha già riformato la sua banda e se non si rimette ancora in campagna, è perchè ha giurato di non vendicare la morte di Marietta e de' suoi compagni e di lasciarvi finire la faccenda del collare che vi preme tanto. Ma quando voi sarete partiti, la montagna diverrà nuovamente il suo dominio... e allora guai a chi vi si avventurerà.

Quando alla cappella fu segnalato l'arrivo della piccola carovana, uscirono tutti fuori per vederla giungere.

La cantante stava in prima fila, ma siccome era vestita da uomo, fu causa di un singolare inganno. Andreina si era affacciata curiosamente alla portiera della vettura per vedere Suavita. Avendo ben esaminato la fila dei curiosi, ella si ritirò nell'interno dicendo con un tono di un comico disinganno:

— Ma non c'è nessuna donna!

Era una dimenticanza? Vi era stata una premeditazione? Non sapremmo dirlo. Sappiamo però che Andreina non era stata prevenuta del costume adottato dalla cantante per la sua spedizione della montagna.

Alberto era disceso da cavallo e si era avvicinato alla vettura. La sua fidanzata con tono tra il contento e lo stizzito gli ripetè:

— Ma non c'è nessuna donna?

Interpellato all'improvviso, Alberto non seppe che rispondere. Si contentò quindi di sorridere, e offrì la mano ad Andreina per aiutarla a discendere dalla vettura. Quando tutti i viaggiatori ebbero messo piede a terra, egli li presentò all'eremita Bernabeo che li accolse con un fare molto ossequioso.

Andreina non rimase a lungo vittima dell'inganno; ella aveva indovinato e piuttosto riconosciuto Suavita guardando meglio il giovinetto che stava modestamente vicino a Daniele.

Questi fu caldamente felicitato e ringraziato. Andreina gli disse:

— Signor Daniele, sono felice di vedervi.

Nelle mie preghiere associavo sempre il vostro nome a quello di coloro che amo. Adesso è alla vostra stessa persona che si rivolgono i miei auguri di felicità.

Daniele rispose:

— Non ho fatto che il mio dovere, signorina, ma la vostra riconoscenza mi è troppo pr[illegible] perchè io non abbia da accettarla come p[illegible] della mia felicità la quale, del resto, non [illegible] che un'emanazione della vostra.

Andreina stese la mano al giovine canta[illegible] e sorrise a Suavita che abbassò timidamente [illegible] occhi.

L'eremita andò a prendere gli ordini d'Al[illegible] to per la cerimonia e chiedergli i certificati [illegible] autorizzazione.

Andreina e tutti i suoi entrarono nella ch[illegible] L'eremita si era ritirato nella capanna atti[illegible] alla cappella; egli spiegò ciò che voleva [illegible] dal punto di vista religioso lasciando ad Al[illegible] to l'incarico di regolare gl'interessi materia[illegible] Daniele doveva assisterlo sull'altare. Pregò [illegible] giovani di far pazientare i nuovi venuti perc[illegible] aspettassero un confratello che doveva aiuta[illegible] nella cerimonia.

Mentre essi si ritiravano, Bernabeo tratten[illegible] Suavita e le disse alcune parole che la fece[illegible] trasalire prima dal terrore poi dalla conte[illegible] tezza.

L'aspettativa non fu lunga; quasi subito com[illegible] parve un monaco col viso ravvolto dal capp[illegible] cio e che entrò nella cappanna. Pochi minuti [illegible] po la piccola campana sonava a distesa chi[illegible] mando i fedeli nella chiesa dell'eremitaggio [illegible] quale si empì immediatamente.

Gli officianti comparvero, preceduti da Dani[illegible] che agitava un campanello.

(Continua)

Nuove pubblicazioni — E' uscita una serie *Baby-Life* di cartoline con vedute di Venezia, Malamocco e Chioggia. Gli editori ne sono De Rossi e Fiecchi, i quali devono le splendide fotografie a... gentilezza dell' avv. Guido Ehrenfreund.

Cronachetta spicciola

Per l'igiene — Appiedi del ponte degli Scudi, verso il Campo delle Gatte, esiste da parecchi giorni una canna da cesso rotta, che spande sulla pubblica via.... i suoi profumi.

Altre volte si è verificato lo stesso indecoroso inconveniente, sicchè l'ufficio tecnico dovrebbe alfine ordinare che la canna attuale fosse sostituita da una di ghisa, come è prescritto.

Infortuni — Ieri nel pomeriggio, il facchino Giacomo Rosada di 35 anni era nella stiva di un piroscafo carico di carbone ormeggiato alla Marittima.

Mentre dalla coperta si faceva salire coll'ascensore un mastello carico, si ruppe la corda e il mastello precipitando nella stiva, andò a sfiorare la schiena del Rosada, il quale riportò alcune contusioni.

Medicato all'ospedale di S. Chiara, il Rosada potè poi recarsi a casa.

— Ieri nel pomeriggio certa Giovanna Zennaro di 38 anni cadde sulla pubblica via e riportò grave contusione al femore sinistro.

Da un vigile urbano fu trasportata all' ospedale Civile.

Piccolo incendio — Iersera alle ore 9 veniva avvertita la Sezione Prima dei pompieri che un piccolo incendio era scoppiato in Cal'e S. Aponal n. 1152, proprietà Zanchi, locata a Luigi Barra.

Aveva preso fuoco il velo di una *toilette*. — Il danno fu insignificante.

Accorsero sul luogo i vigili della Sezione Prima col comandante ing. Sansoni e Vianello Chiedo; ma, nel frattempo, il focherello era stato spento dai famigliari.

Taccuino del pubblico

Colonia alpina « S. Marco » — La sig. Elisa Teresa Alvera ha inviato alla Presidenza della Colonia Alpina *S. Marco* L. 50. Ringraziamenti alla gentile benefattrice.

Lezioni di storia veneta — Oggi, alle ore 2, avrà luogo all'Ateneo la VIII lezione di storia veneta. Il prof. Marchesi parlerà sul tema: *Francesco Morosini. Cenni sulla cultura veneziana nel secolo XVII.*

Ingresso libero.

La Congregazione di Carità ha assegnato, d'accordo col R. Economo spirituale di S. Silvestro due doti da L. 110 e due nubende della parrocchia stessa colle rendite della fondazione Boscaro mons. Giovanni.

All'Ospizio Marino, nella stagione estiva dell'anno corrente, sono disponibili alcune piazze gratuite comunali per fanciulli poveri scrofolosi.

I genitori e tutori dei fanciulli che abbisognassero di cura nell'Ospizio suddetto potranno presentare le istanze in carta libera al Protocollo municipale a tutto il 15 maggio prossimo venturo.

Stato Civile — Bollettino del giorno 29 aprile: Nascite: maschi 4, femm. 4 — Denunciati morti 2 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 10.

Matrimonii: Lazzari Giuseppe, orefice con Manarin Adelaide, casalinga, cel. — Vivan Pozzat Olivo, bracciante con Bottene Teresa, casal., cel. — Franchi Germano, poss. con Mattiello Emilia, civile, cel. — Garagnin Bartolomeo, barcaiuolo, ved. con Zennaro Elisabetta, casal., nubile. — Celebrato in Rovigo il 27 aprile corr: Bonini Virgilio, pizzicagnolo, celibe, con Coltro Emma, casalinga.

Decessi: Tiozzo Maria Emilia di anni 44, coniug., casal. di Venezia — Livoni Carolina, 5 1/2, id — Pasqualin Angelo, 63, coniug., muratore di Tomba d'Alpago — Gallazzi Mario, 5, di Treviso.

Più 8 bambini al disotto degli anni 5.

BUONA USANZA

Il signor Mario Alverà offri L. 5 all'Educatorio Rachitici *Regina Margherita* in morte del signor Antonio Baratt.

Nota sibillina

Sciarada

Sta fra cinque il mio *primiero*;
Nonchè il *terzo* e anche *l'intiero*
Il *secondo*, o mio lettore,
Troverai fra sette suore.

Spiegazione della sciarada precedente: BIS-CROMA

LOTTO — Estrazione 29 aprile

VENEZIA	17	86	4	19	65
BARI	77	82	10	35	84
FIRENZE	23	64	37	90	50
MILANO	70	80	86	16	3
NAPOLI	13	6	25	61	71
PALERMO	75	47	54	89	30
ROMA	55	54	41	1	34
TORINO	67	26	52	32	43

CRONACA DEI TEATRI

Fenice — Questa sera ha luogo la settima del *Mefistofele*.

Rossini — Il pubblico intervenne numeroso alla serata in onore della sig. Pasini-Vitale, la gentile interprete di *Mimì*.

La brava artista fu festeggiatissima durante tutta l'opera. Dopo il secondo atto della *Bohème*, la sig. Pasini-Vitale cantò l'aria della *Semiramide*: *Bel raggio lusinghiero*, e dimostrò una pregevole maestria nel superare le arditezze acrobatiche di quel brano.

L'uditorio ne volle la replica, mentre la seratante veniva regalata di tre superbe *corbeilles* di fiori, di un elegante ventaglio, di un bellissimo quadro e di altri oggetti artistici.

Per questa sera si annuncia l'ultima della *Bohème*.

Malibran — Sono annunciate, dopo la *Fenice*, alcune rappresentazioni dei *Puritani*, con un nostro concittadino come tenore, che sta facendosi un gran largo nel mondo artistico. Egli è Girardini, del quale abbiamo riferito l'altro dì il successo ottenuto al San Carlo di Napoli, dove ha sostituito niente meno che Alessandro Bonci, il tenore di grazia più in fama e più in voga.

— Oggi, come al solito, la compagnia Maresca dà due rappresentazioni: la prima alle 2 1/2, l'altra alle otto e mezza.

La Mattinata musicale del trio Dini, Giarda e Guarnieri avrà luogo oggi, alle due e mezzo, nella sala maggiore della *Fenice*, con gentile concorso della signorina Pizzati. Eccone l'attraente programma:

Schumann: Quartetto Op. 47 per piano, violino, viola e violoncello — *Mozart*: Aria per soprano nell' opera *Le nozze di Figaro* — *Viardot-Garcia*: Canzonetta di concerto estratta dal 17° quartetto di Haydn — *Giarda F.*: *Suite* per violino e piano — *Brahms*: Gran *Trio in Si* per piano, viola e violoncello.

Cinematografo — Ricordiamo che le rappresentazioni del cinematografo hanno luogo successivamente alle 3, alle 4, ed alle 8, 9 e 10. Fra giorni si muteranno parecchi quadri.

Fregoli al Goldoni — Nei primi giorni del maggio, Leopoldo Fregoli, il notissimo ed abilissimo trasformista, darà un breve corso di rappresentazioni al *Goldoni*.

Dire del Fregoli e del successo da lui destato in questi ultimi anni, è superfluo. Se ne è detto anche troppo e più delle parole hanno parlato le cifre vistose degli incassi serali nei teatri ove il Fregoli agisce, sia in Italia, sia all'estero.

Fregoli sarà qui martedì; ma le rappresentazioni non comincieranno la sera stessa, poichè occorrono parecchi giorni a preparare il palcoscenico con tutti gli ordigni, gli scenari, le decorazioni occorrenti, a quanto si dice, numerosissimi, ricchi e di buon gusto. Basti pensare che il materiale scenico che la *tournée* Fregoli si trascina dietro occupa 4 vagoni e pesa 17 tonnellate!

Fra qualche giorno pubblicheremo il programma della prima rappresentazione.

La " Gloria „ di G. d'Annunzio

La nuova tragedia di Gabriele d'Annunzio, *la Gloria*, fu recitata per la prima volta l'altra sera a Napoli dalla Compagnia Duse-Zacconi.

Il teatro *Mercadante* a quanto si riferiscono i telegrammi da Napoli era gremito del miglior pubblico napoletano e la tragedia cominciò tra una attenzione profonda.

La fine del primo e del secondo atto furono seguite da applausi diretti allo Zacconi, che dei due personaggi da lui raffigurati, del *Bronte* e del *Fiamma*, seppe dare una interpretazione gagliarda, ma nello stesso tempo si fecero intendere le proteste, le quali gradatamente divennero più forti e violente fino ad essere generali alla fine dell'ultimo atto.

Per la verità devesi dire che l'esecuzione lasciò molto a desiderare, specialmente come affiatamento complessivo, non essendosi potute fare che poche prove, incompleta, per cui l'azione mancò di carattere e di colorito.

I tagli poi fatti all' ultima ora prima di andare in scena resero la tragedia di per sè troppo indeterminata, del tutto vuota e incomprensibile.

Ciò del resto non istupisce quando si pensi che al domani della prima recita della *Gioconda*, il *Mattino* di Napoli, credendo di fare un elogio alla Duse scriveva che i « vestiti indossati dalla signora Eleonora Duse nella *Gioconda* portavano la firma di Worth, di Paquin, di Doucet, i più celebri sarti di Parigi, come se si fosse trattato di una sottile commedia *boulevardière.* »

Il che vuol dire che il teatro tragico d'annunziano ha per la signora Duse lo stesso significato ed esige le identiche forme del teatro di Maurizio Donnay e di Lavédan.

E così fu assicurata la rinascenza della tragedia!

Musica in Piazza — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda militare oggi dalle ore 3 1/2 alle 5 1/2:

1. Marcia *Emanuele Filiberto*, Battista — 2. Atto IV *Favorita*, Donizetti — 3. Finale I *Ebrea*, Halevy — 4. Pot-pourri *Africana*, Meyerbeer — 5. Sinfonia *Gazza ladra*, Rossini — 6. Galop *Cicch Ciocch*, Ricordi.

Musica in Piazzetta — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda *Daniele Manin* questa sera dalle 5 alle 7:

1. Marcia *Artiglieria*, Vanninetti — 2. Gran marcia *Il Profeta*, Meyerbeer — 3. Pot-pourri *Faust*, Gounod — 4. Valtz *L' Estasi*, Berti — 5. Duetto *Luisa Müller*, Verdi — 6. Intermezzo *Cavalleria rusticana*, Mascagni — 7. Polka *Al Veglione*.

Spettacoli d' oggi

Fenice — 8 1/2 - *Mefistofele*
Rossini — 8 3/4 — *La Bohème*
Malibran - 2 1/2 e 8 1/2 *Viaggio Susetta* — Troupe Nelson.
Minerva — Ore 3, 4, 8, 9, 10 p., Corrida di Toros.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale militare di Venezia

(Udienza del 28 aprile)

Furti e diserzioni

Il soldato Garone Gennaro dell'11. reggimento bersaglieri, di guarnigione a Verona, è chiamato a rispondere di furti per aver rubato a danno dell'Amministrazione una scatoletta di carne in conserva, e ai danni del tenente Ponza di S. Martino una rivoltella ch'egli teneva nel proprio alloggio, dove il Garone aveva avuto modo di introdursi mediante un pretesto, per essere stato in altri tempi suo attendente.

Il Garone è condannato ad un anno di reclusione militare, ed al passaggio, dopo scontata la pena, in una compagnia di disciplina.

— E' quindi rinviata, per la mancanza di un testimonio, la causa contro il carabiniere Martinengo Giovanni della legione di Verona, accusato di furto qualificato per il mezzo, ai danni di un suo compagno, cui derubava di oltre trecento lire.

— Guidolin Sebastiano e Piazzon Santo del distretto militare di Treviso, per non essersi presentati alla chiamata alle armi del maggio scorso, sono condannati entrambi ad un anno di carcere militare.

— Prior Michele del distretto militare di Udine, accusato dello stesso reato, è invece assolto, avendo potuto provare, di essersi presentato in tempo utile al console italiano di Vienna, dove egli allora si trovava per ragione di lavoro.

Presidente: tenente-colonnello Raspini; P. M. cav. Liberali.

Tribunale penale di Vicenza

Un processo per diffamazione

Lelio ci scrive da Vicenza 29 aprile:

Oggi, davanti al nostro Tribunale doveva discutersi la causa che il cav. Domenico Veronese e la signorina Maria Balestro avevano intentato contro il giornale *El Visentin*, il quale in alcune corrispondenze da Montecchio Maggiore aveva denunciato sevizie e maltrattamenti insussistenti che sarebbero stati compiuti nella filanda di cui i querelanti erano rispettivamente proprietario e direttrice.

Dopo lunghe trattative, la causa venne definita con la seguente ritrattazione:

Il giornale *El Visentin*, affermando la propria completa buona fede, riconosce che i fatti narrati nei numeri 29, 31, 32 dell'anno 1898 e 6, 7, 8 del 1899 dal proprio corrispondente a carico della filanda Veronese sono insussistenti e che si tratta invece di equivoci nei quali è caduto il corrispondente apprezzando incidenti dei quali non si può far carico alla vice-direttrice, signora Maria Balestro, nè ad altri del personale dirigente.

Il giornale poi, per quanto riguarda le parole rivolte al cav. Veronese riconosce la piena onorabilità di esso cav. Veronese, il quale secondo che risulta dalle informazioni assunte, si occupa con speciale cura del buon andamento della sua filanda efficacemente coadiuvato dal personale dirigente.

In seguito a tali dichiarazioni, il cav. Veronese e la signora Maria Balestro recedono dalla sporta querela.

A questa dichiarazione, che sconfessa una serie di penose corrispondenze, io non farò seguire alcun commento; solo non posso non deplorare che bersaglio di attacchi violenti parte di certi corrispondenti sia proprio stato il cav. Veronese, il quale dacchè è proprietario del filatojo di Montecchio, ha aumentato il numero delle operaie, diminuito le ore di lavoro, rialzate le mercedi, ampliati e migliorati i locali, e tutto questo senza spampanate e senza mendicare elogi.

Il processo si è chiuso mentre sarebbe riuscito un trionfo pel cav. Veronese, che era assistito dal valoroso avvocato cav. Chiaradia.

La condanna del comm. Costella

Ci telegrafano da *Lucca, 29 aprile, sera*:

Il Tribunale ha pronunciato oggi la sua sentenza nel processo contro il comm. Costella, l' ex-sindaco di Livorno, e gli altri imputati Chiappe e Gori. La sentenza ritenuto il Costella e il Chiappe rei di peculato, condanna il Costella a quattro anni e quattro mesi di reclusione e L. 2000 di multa, e il Chiappe a due anni e undici mesi di reclusione e 833 lire di multa.

Ritiene il Gori complice del peculato e lo condanna a 17 mesi di reclusione e 150 lire di multa, tutti poi alla interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Alla lettura della sentenza il Costella proruppe in singhiozzi e fu trasportato fuori dall'aula a braccia.

Il Gori e il Chiappe piangevano.

I condannati ricorreranno in appello.

SPORT

Concorso ippico a Padova

Ci scrivono da Padova, 29 aprile:

Se le mie informazioni sono esatte — venne fissato per l'11 e 15 giugno p. v. il concorso ippico.

Ora, io mi permetto di osservare al solerte Comitato *della fiera* che queste riunioni... equine, a tre giorni di distanza l'una dall'altra, non rappresentano la maggiore comodità possibile per i concorrenti alle gare — i quali, forse, nel disagio dell'attesa e nella maggior spesa di permanenza, possono trovare un buon pretesto per non venire a Padova.

Che cosa impedisce che il concorso si faccia in due giorni, immediatamente successivi? Io credo niente — e non sarà inutile che il Comitato ritorni sulle proprie deliberazioni, le quali — per tutto il rimanente — appariscono tali da garantire il pieno successo di questa parte interessantissima del programma della fiera.

CRONACA VENETA

Dall' Osservatorio di Venezia

Bollettino meteorico del 29 aprile

Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	6	9	12
Barometro a 0 in mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Termometro centig. al Nord	11.3	15.8	18.0
» » Sud	11.9	16.1	18.9
Umidità relativa	85	71	69
Direzione del vento	SO	SO	SSE
Stato dell'atmosfera	3	1	3
Acqua caduta in mm.	—	—	—

Temperatura mass. di ieri: 17.8 — min. d'oggi: 10.7

Probabilità: Venti deboli e freschi settentrionali, cielo vario.

Avvertenza ai corrispondenti

Le lettere che perverranno alla « Gazzetta » coi nomi proprii e colle cifre scritti non chiaramente saranno cestinate.

La "Gazzetta„ a Padova

Padova. — Ci scrivono 29 aprile — (S.) — **Per la fiera del Santo** — Continua la costituzione dei sub comitati. La sezione per la *réclame* e per la mostra delle Vetrine — composta, naturalmente, anche di giornalisti — ha eletto presidente Guido Vanzetti e vice-presidente il cav. Giulio Orefice. Il sub-comitato per la sezione Ippica comprende i nomi seguenti:

Cittadella Vigodarzere co. Alessandro — Trieste cav. Giuseppe — barone Camillo Treves, e conte Alessandro Uritti, *vice-presidenti* — nob. cav. Antonio Raselli, *segretario* — Luigi Cappellari, *cassiere* — Rignano cav. Alberto — Da Zara capitano Giuseppe Paolo — Poli Silvio — generale comm. Costantini — conte Lodovico Folco — conte Leopoldo Ferri — conte Giuseppe Borsini — Trieste cav. ing. Eugenio.

Il Comitato speciale pel *concorso di macchine agricole e bottami* riuscì composto dei signori: ing. Giulio cav. Lepati, presidente; ing. Giuseppe cav. Trieste; professor Teodoro cav. Gruber; Levi-Cattelan cav. Alessandro; Arico prof. Giovanni, direttore della Scuola Agraria di Brusegana; Ghinetti professore Guglielmo, vice-direttore della Scuola Agraria di Brusegana; Viterbi cav. uff. avv. Giuseppe; Moschini Alessandro; Bellati prof. cav. Manfredo; Brunelli Bonetti ing. Francesco; Camello conte cav. uff. Antonio; Codelli barone Enrico; Corinaldi conte Amedeo; Valvasori nob. cav. Giambattista; Farini Giovanni.

Sabato 29 corrente alle ore 16 riunione in Municipio per concretare definitivamente il programma.

Il monumento a Cavalletto — Fino al 31 luglio 1899, è aperto un concorso fra gli scultori padovani e residenti in Padova per un monumento ad Alberto Cavalletto (statua in piedi alta m. 2 e zoccolo proporzionato) da collocarsi nel cortile pensile del Palazzo Municipale.

Il costo dell'opera non dovrà superare L. 6500.

I concorrenti dovranno osservare le norme conosciute per le forme e la presentazione dei bozzetti, che saranno esposti al pubblico.

L'uomo e la terra — La sala era affollata, come poche volte — troppo poche invero — si è visto durante questo corso di conferenze e quando comparve il prof. Rossmelli lo accolse un applauso lungo e, starei per dire, affettuosissimo.

Egli narrò e commentò la genesi della terra e dell'uomo — con parola limpida, serena, inspirata alle più alte e più meditate conclusioni della scienza. Parlò un'ora e mezza, affidandosi soltanto alla memoria, senza un pentimento, senza un attimo di stanchezza.

Ed il pubblico gli dedicò — nell'afa opprimente della sala così male ventilata — un'attenzione intensa e costante.

Molti applausi durante e dopo la bella e geniale conferenza.

La quarta mattinata musicale sarà data domenica 7 maggio.

I nati nel 1879 sono avvertiti che l' estrazione a sorte per la leva militare avrà luogo il 16, 17 e 18 del venturo maggio nei soliti locali a S. Chiara.

S. Martino di Lupari Ci scrivono 29 aprile — In via Supperville, e precisamente in località Mesi, stanno facendo degli scavi per la costruzione di una ghiacciaia. Ieri, giorno festivo, molti bambini si divertivano a giocare nel recinto del futuro fabbricato non considerando il pericolo che loro sovrastava. Volle purtroppo il caso che dal luogo sdrucciolevole e scrostato per le recenti pioggie si staccasse un ammasso di terra e che uno di quei bambini rimanesse sepolto.

La disgrazia fu avvertita da molti, che però non ne intuirono subito la gravità, mentre il sig. Pavan Vittorio, che veniva allora dalla stazione ferroviaria, corse prontamente sul sito e visto di che si trattava con una pala che trovavasi casualmente colà, liberò il fanciullo che stava per soffocare.

Al bravo concittadino una calda parola di elogio; ed a certe mamme del paese la raccomandazione di essere più caute ed amorose verso i loro figliuoli.

Monselice — Ci scrivono 29 aprile — **Conferenza e banchetto** — (X) — Dopo che l'assemblea di quest'*Associazione magistrale* ebbe trattati varii argomenti relativi all'andamento sociale, il presidente avv. Viganò dimostrando con accesse parole l'utilità e l'importanza del tema che starebbe per svolgere il conferenziere, presentò al pubblico, abbastanza numeroso per il concorso di maestri del distretto e di fuori e di cittadini, l'ispettore Achille Bucci che, salutati e ringraziati colla più squisita affabilità e presidente e uditorio, parlò *dei fanciulli frenastenici e del modo di educarli.*

La detta conferenza fu applaudita da tutto l'uditorio.

Poscia ebbe luogo un allegro banchetto. Alla stura delle bottiglie, il sindaco sig. Gerolamo Morello ringraziò affabilmente, dell'invito ed ebbe parole di lode per l'ispettore. Gli risposero brillantemente l'ispettore e il presidente Viganò; infine brindarono: il direttore didattico sig. Carestiato, il maestro Lotto e le signore Galvagni e Gallani. Una parola di encomio ai maestri Tisato e Favero, membri del consiglio direttivo dell'Associazione.

Cronachetta trevigiana

Treviso — Ci scrivono 29 aprile — (*t. b.*) — **Società Operaia G. G.** — Domani domenica, alle ore 12, si apriranno le urne per la votazione delle seguenti nomine:

Presidente, vice presidente, segretario e cinque consiglieri: di tre revisori dei conti, di sei membri della commissione di sorveglianza, riparto uomini, e due del riparto donne ed infine del porta bandiera.

Alle ore 4 si farà l'ultimo appello.

Tiro a Segno — Essendo terminati i lavori al nostro poligono, il tiro sarà aperto domattina ai soci.

Il Consiglio comunale — convocato stasera non tenne seduta non essendo stato raggiunto il numero legale dei consiglieri.

La seduta venne rinviata a giorno da destinarsi e i signori consiglieri saranno convocati a domicilio.

A Maserada — I due battaglioni del 28° regg. fanteria partiranno il giorno 20 maggio per le esercitazioni di tiro delle reclute e di tiro di perfezionamento e vi si tratterranno fino al giorno 3 del mese di giugno.

Per la gran festa ginnastica — Domani verrà pubblicato il programma delle gare di giuochi ed esercizi ginnastici con relativo programma.

Corriere vicentino

Vicenza — Ci scrivono 29 aprile — **Credito cittadino** — (*Lelio*) Mi piace rilevare che proprio in questi giorni la nostra Banca Provinciale ha incassato dalla locale Tesoreria circa un milione rappresentante il riscatto delle obbligazioni dell' acquedotto di Marsala, convertito in base alla legge 24 dicembre '96.

E la notizia sarà certo accolta con viva soddisfazione da quanti avevano sull' avvenire dell' utilissimo istituto di credito un fiducioso concetto: la Banca provinciale vicentina che aveva dedicato parte dei suoi capitali alle imprese costruttive, sentiva naturalmente il disagio prodotto dalla immobilizzazione di una rilevante somma.

Oggi che questa somma rientra alfine nelle sue casse, essa potrà certo meglio continuare a compiere la sua azione feconda e benefica a vantaggio del commercio cittadino aspirando così ad un avvenire migliore.

La Ideal company di varietà, che già ottenne successi al nostro *Goldoni* ed ultimamente al *Garibaldi* di Padova, darà anche fra noi due rappresentazioni al *Comunale* nelle sere di domani, sabato, e di domenica.

Per la ferrovia Thiene-Rocchette — Il comitato eletto nell' adunanza del 17 c. m. si è l' altr' ieri radunato in Thiene. Venne preso in considerazione il progetto degli ingegneri Cibele, Tonato, Dalla Valle che suggerisce la costruzione del desiderato tronco ferroviario con binario a scartamento ordinario anzichè ridotto, il che aumenterebbe però la spesa progettata di circa 200 mila lire.

Fu poi costituito un comitato esecutivo nelle persone del comm. G. Rossi e dei sindaci di Vicenza, Thiene e Asiago.

Corriere rodigino

Rovigo. — Ci scrivono 29 aprile — **Consiglio Comunale** — Ieri sera, alle ore 9, ebbe luogo l'annunciata seduta del nostro Consiglio Comunale. Erano presenti 17 consiglieri.

Venne, fra altro, concessa una gratificazione di L. 800 al signor Decio Manzo per le sue solerti ed intelligenti prestazioni.

Fu pure stabilito di accogliere gratuitamente nel Convitto Normale femminile la bambina Matilde Gabrielli, figlia del compianto prof. Francesco.

Banchetto — Molti medici della provincia e di Rovigo, si raccoglieranno domani a banchetto alla *Corona Ferrea* per festeggiare il professore De Giovanni che viene a Rovigo per tenere la conferenza già da me annunciata.

Festa scolastica — A Massa Superiore, presieduta dal regio ispettore sig. Catalano, avrà luogo una festa scolastica a beneficio dei fanciulli poveri. Il programma è attraentissimo.

Furti audaci — La notte scorsa, ignoti ladri rubarono al parroco di Grignano, don Angelo Marzolo, due cavalli del valore complessivo di L. 200 e un carretto nuovo del valore di L. 200; rubarono poscia i finimenti all'oste Bellinello Francesco.

Non contenti del bottino fatto, gli stessi ladri a certo Zennaro Lodovico, mediatore, tentarono di rubare un somaro penetrando nella stalla per un finestrino; ma non essendo riusciti a rubare la bestia, messi forse in fuga da qualche rumore, portarono via una briglia.

Cronaca bellunese

Belluno — Ci scrivono 29 a rile — (G. M.) Il sig. Vittorino De Boni, vice cancelliere alla nostra Pretura, venne nominato sostituto segretario alla R. Procura di Belluno.

Il ricorso in Cassazione della Chenet Teresa di Agordo, condannata dalle Assise di Belluno a 20 anni di reclusione per omicidio conseguito con avvelenamento, fu respinto dalla Corte di Cassazione.

NECROLOGIO

Il prof. G. Inverardi — Il m. Tessaro

Ci scrivono da Padova, 29 aprile:

(S.) Come vi telegrafai, è morto a soli 46 anni, quasi fulminato da una potente polmonite, nella pienezza della virilità e della fama.

Aveva assistito, con trepidazioni ed angoscie infinite, l' unico figlio suo, colpito dall' identico male, e, quando, rifioriva in lui la speranza di vedere salvo quel suo dilettissimo, dovette egli stesso mettersi a letto e, sciaguratamente, in brev' ora soccombere. Sono queste le ferocie tragiche del destino.

Il prof. Inverardi venne a Padova a dirigere la Clinica ostetrica nel 1889 — e qui, presto, conquistò altissima reputazione come maestro e come chirurgo, riuscendo a compiere, con esito felice, operazioni di uno straordinario valore scientifico.

Le donne risanate dalla sua abilità meravigliosa, e che lo benedicono, sono ormai senza numero nella nostra e nelle lontane Provincie.

Dotto, affabile, buono — ebbe tutta la stima e tutto l'amore dei suoi discepoli.

Era preside della Facoltà di medicina e membro di parecchie accademie scientifiche. Lascia diverse pubblicazioni pregevoli e ricercate.

In segno di lutto, l'Università resterà chiusa fino a martedì e gli studenti faranno la guardia alla salma — volendo così testimoniare l'affetto, che li legava al loro maestro venerato.

I funerali avranno luogo, probabilmente, lunedì.

— Pur ieri cessava di vivere, a 54 anni, il maestro Angelo Tessaro, autore del *Giovanni Huss*, rappresentato a Treviso nello scorso autunno, ed inventore della tachigrafia per la stampa delle opere musicali.

Scrisse altre composizioni di carattere sacro e profano che affermano il suo ingegno e la sua coltura di musicista. Condoglianze alla famiglia.

— A Verona la signora Amalia Covi ved. Spaventi.

— A Milano il dott. Luigi Marcobruni di Arco (Trentino) — A Bologna Verecondo Golfieri, volontario nelle campagne del 1859-60 — A Foggia, dopo lunga malattia, monsignor Tempesta, vescovo di Troja — A Zurigo la baronessa Maria Speranza Schwartz, scrittrice nota col pseudonimo di *Elpis Melena*. Tradusse in tedesco le *Memorie di Garibaldi*.

COMUNICATI A PAGAMENTO

Le famiglie Socal Giuseppe fu Gervasio, Luigi Tonon e i parenti tutti della compianta

PISANI MARIA TREVISAN-SOCAL

ringraziano quanti presero parte al loro dolore e le persone che intervennero ai funerali dell'amatissima defunta. Chiedono scusa per le involontarie omissioni nell'invio delle partecipazioni.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto porge vivissimi ringraziamenti al distinto **Dottor Longo Luigi di Aviano (Udine)** coadiuvato dai Dottori Battistella, Carafoli e Caiassi per la difficilissima operazione di *isterotomia* per *voluminoso fibromioma dell'utero* felicemente riuscita, eseguita dal giovane chirurgo con la validissima cooperazione degli altri tre, sulla di lui moglie Antonia Sartorello che ora si trova del tutto guarita. Il Dottor Longo mostrò in quell'occasione la sua valentia come chirurgo operatore; all'egregio e studiosissimo medico non può certo mancare uno splendido avvenire.

La gratitudine mia e di mia moglie per lui non cesserà che con la nostra vita.

Bardogo, 23 Aprile 1899.

Pietro Sartorello.

Ferruccio Macola, *direttore proprietario*
Cavagnis Giacomo, *gerente responsabile*

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 Aprile a Lire 107.58

(Ag. S.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 aprile per daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 107.70

Listini Borse

Venezia 29 Aprile

	Prezzo	nominale
Rendita ital. 5 0/0 godim. 1. gennaio 1899	— —	102 15
Consolidato italiano 4 0/0 netto . . .	— —	— —
» » 4 1/2 0/0	111 30	— —
Azioni Banca d'Italia	— —	— —
» Banca Veneta	510 —	— —
» Società Veneta Costruzioni . . .	— —	— —
» Cotonificio Veneziano	213 —	— —
Obbligazioni Prestito di Venezia a premi.	24 50	25 —
Az. Soc. Ven. di Nav. vap. leg. nom. L. 100	137 —	— —
Azioni Acciaierie di Terni val. nom. L. 500	1103	— —
Obbl. Soc. Ferr. del Tirr. 5 0/0 nom. L. 500	— —	— —
Azioni della Filatura di canape e lino Montagnana L. 100	— —	— —

Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 0/0

Cartelle del Credito fondiario della Banca Nazionale tipo 4 1/2 0/0 valore nominale L. 500.

Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli tipo 3 1/2 0/0 valore nominale L. 500 contanti.

Az. Banca Unione coop. del picc. comm. valore nom. L. 50.

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a	sconti
Olanda . . .	— —	— —	— —	— —	3
Germania . .	132 50	132 65	— —	— —	4 1/2
Francia . .	107 50	107 57 1/2	— —	— —	3
Belgio . . .	107 20	107 30	— —	— —	3
Londra . . .	27 28	27 11	26 90	26 93	3
Svizzera . . .	106 80	106 90	— —	— —	4
Austria . . .	224 5/8	225 —	— —	— —	5
Banc. austr.	224 5/8	225 —	— —	— —	

SCONTI

Banca d'Italia 5 0/0 — Banco di Napoli 5 0/0 — Banca Veneta di dep. e conti corr. da conv. — Cassa di Risparmio 4 1/4 — Banca Unione coop. picc. comm. 4 0/0.

Vienna 29

Credito aust. Fior.	350 87	Cambio su Londra	120 45
Lombarde	57 75	Lire ital. (carta)	44 45
Banca anglo-aust.	152 —	Rend. aust. (arg.)	100 35
Austriache	362 37	Rend. aust. (carta)	100 80
Banca austro-ung.	920 —	Union bank	315 25
Napoleoni d'oro	9 56	Rend. aust. (oro)	119 70
Argento	100 —	Rendita ungherese	97 20
Cambio su Parigi	47 82	Banca Paesi austr.	237 50

Torino 29

Rend. it. 5 0/0	102 17 1/2
» » 5 0/0 sped.	102 17 1/2
» » 3 0/0	62 50
» » 4 1/2 0/0	111 55
Az. Banca d'Italia	975 —
Az. Banca Torino	415 —
Az. Banco sconto (nuove)	170 —
Az. Banca Commerc.	751 —
Az. Ferrov. Medit.	— —
Az. Ferrov. Merid.	772 —
Az. Ferrov. Sicula	710 —
Obb. fer. Sarde 1879	326 —
» » Vitt. Em.	360 —
» » Med. Ad. Sic.-abed	323 75
Mod. camb. Francia	107 57 1/2
» » Svizzera	106 95
» » Londra	27 11
» » Germania	132 60

Firenze 29

Rend. it. 5 0/0	102 15
Id. 4 1/2 0/0	— —
Londra 3 mesi	26 98
Francia a vista	107 57 1/2
Berlino a vista	132 50
Meridionali	769 —
Mediterraneo	503 —
Banca d'Italia	975 —

Berlino 29

Camb. su Lond. 3 mesi	20 31 1/2
Id. su Parigi 8 giorni	81 05
Id. su Italia 10 giorni	75 30
Cred. Mob. aus. (Azioni)	222 75
Rend. it. cont.	94 80
Idem fine	95 —
Cons. prus. 3 0/0	100 30
Rend. turca 4 0/0	23 20
Obb. ferr. it. 3 0/0	59 80
Id. meridionali	92 90
Id. di Roma	96 70
Az. mer. (aterne)	142 —
Id. medit. (aterne)	109 75
Banca comm.	139 75
Egiz. Banca unificat.	216 35

Londra 29

Nuovi cons. 2 3/4 0/0	110 1/4
Rend. ital. 5 0/0	94 1/2
Id. sp. est. nuove	58 5/8
Id. turca nuova	23 —
Egiziano nuovo	109 1/4
Obb. ottom. (1871)	— —
Argento fine	28 1/4

Parigi chiusura

	28	29
R. fr. 3 0/0 ant.	100 20	100 17
Id. 3 0/0 perp.	101 92	102 —
Id. n. 3 1/2 0/0	103 50	103 45
Rend. it. 5 0/0	95 22	95 25
Ferrov. aust.	— —	— —
Id. lomb. ant.	— —	— —
Camb. s. L. vis	25 19	25 12 1/2
N. con. 3 1/2 0/0	110 1/2	110 1/2
Obbl. lomb.	371 —	371 —
Camb. su Ital.	7 —	7 —
R. turc. (ser. D)	23 —	22 90
Banca Parigi	1125 —	1129 —
Tunis. nuove	— —	413 25
Egiz. 4 0/0 (unif.)	109 75	109 90
Russo cons. 4 0/0	— —	101 97
Id. sp. est. 4 0/0	59 45	59 75
Banca ass. Par.	— —	— —
Banca ottom.	581 —	576 —
Argento fine	535 —	535 —
Credito fond.	734 —	737 —
Azioni de Beers	[illegible]	2827 —
Lotti turchi	124 75	125 25
Ferr. mer. tar.	710 —	718 —
Russo 1891	92 20	94 10
Portoghese 3 0/0	25 10	25 —
Camb. Madrid	— —	— —
Banca Franc.	3991	3990

Milano 29

Rendita ital. cont.	102 15
Rendita fine	102 45
Ferrovie Meridionali	771 —
Ferrovie Mediterranee	509 —
Navig. Gen. Ital.	480 —
Raffineria Zuccheri	445 —
Francia a vista	107 52 1/2
Londra vista	27 03 1/2
Berlino a vista	131 57

Genova 29

Rendita ital. 5 0/0	102 47 1/2
» » 4 1/2	111 50
Azioni Banca d'Italia	976 —
Banca commerciale	773 —
Credito Mobiliare i.	— —
Ferrovie Meridionali	—
Ferrovie Mediterr.	601 —
Navigazione Generale	482 —
Banca Generale	— —
Raffineria Zuccheri	447
Camb. vist. su Fr.	107 52 1/2
» sconto Lond.	27 08 1/2
» Germania	132 50

Telegrammi comm. della Camera di Commercio

OLII **Napoli** 29 — Olio di Gallipoli al quint. contanti L. 74,87 - pel 10 dicemb. —,— - pel 10 maggio 74,87 agosto 75,70 - ottobre 76,45 - futuro 75,87.

Olio di Gioia al quint. contanti fino —,— — pel 10 agosto —,— — pel 10 ottobre —,— — pel 10 dicembre —,— — pel 10 marzo —,— — pel futuro maggio —,—

Nuova York 28 — **Apertura**

Frumenti Mercato fermo — maggio C. 76 1/4 — Cereali mercato per id. gennaio C. 6.76 — idem maggio 5.80

Havre 28 — **Chiusura**

Cotoni — Vendita della giornata Balle N. 1700 — Mercato sost.

Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 5000 - Mercato sost. — pel corr. F. 31.— — due mesi dopo F. 31,75 — 4 mesi 32,25 — 3 mesi 33.—

Londra 28 **Chiusura**

Carichi alla costa - frumenti compratori indifferenti

Carichi fluttanti - frumenti facile

Carichi alla costa — frumenti

Carichi fluttanti — frumenti

Nuova York 28 — **Chiusura**

Cambio su Londra D 4 85 1/8 — Id. su Parigi D. 5 19 3/8 Petrolio 70 0/0 raffinato C. 695 0/0 7,10 raf. a Filadelfia 6,90 raffinato in casse 7,75 credit balance oil City 113

Cotone Middling C. 6 3/16. Id. a New Orleans C. 5 11/16 Cotoni futuri - mese prossimo C. 5,90 - 3 mesi dopo corr. C. 5,92 - 4 mesi C. 5,94 - 7 mesi C. 5,90 — Entrata cotoni nella giornata Balle N. 16.000 - Spedizioni per l'Inghilterra Balle N. 1.000 — idem pel continente balle N. 16.000 — Entrata cotoni nella settimana balle N. 70,000 Spedizioni per l'Inghilterra balle N. 21.000 pel continente balle N. 35,000 - Depositi nei porti dell'Unione balle N. 787,000 Frumento rosso disponibile D. 84,7/8 — aprile inquot. — maggio 77 3/8 - giugno inquot. - luglio 77.— — Granone disponibile D. 42 3/8 — Farine extrastiate D. 2.70 — Nolo cereali per Liverpool D. 2. — Caffè - Mercato pes. Caffè Rio N. 7 disponibile C. 6.1/4 — idem pel corrente C. 5.— — idem mese prossimo C. 5.— — idem 2 mesi dopo il corrente 5,05 — idem 3 mesi 5,15 — idem 4 mesi 5,25 — idem 6 mesi 5,40 — idem 8 mesi 5 65 — Zucchero Muscabado N. 12 disponibile D. 4.3/16 Vendita Caffè Rio nella sett. sacchi N. —,— Depositi nei porti dell'Unione sacchi N. —,—

Commerci e Industria

MERCATI

DISPACCI COMMERCIALI

Parigi 29 — Farine 12 marche — mercato pesante — pel corrente franchi 43.80 — Prossimo 43.— A — mesi da maggio 43.50 — A 4 mesi ult. mi 26.00.

Spiriti — Mercato calmo — pel corrente 50.00 — Prossimo 44.25 — A 4 mesi da maggio 45.00 — A 4 mesi ultimi 39.50.

Zuccheri — Al deposito — Mercato fermo — rosso — — disponibile 32.— — Zucchero raffinato 105.25.

Zucchero bianco N. 3 — Mercato fermo — disponibile 31. — Pel corrente 31.— — Pel 4 mesi da maggio 33.50 — A 4 mesi da maggio 31.10.

Frumenti — Mercato calmo — Pel corrente 20.80 — Prossimo 21.10 — A 4 mesi da maggio 21.00 — per 4 mesi ultimi 20 40

Anversa 29 — Frumenti — Mercato sostenuto. — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Pel corrente 18 — per giugno 18. 1/4.

Brema 29 — Petrolio raffinato — Mercato calmo — Disponibile Rmk 6.75.

Magdeburgo 29 — Zucchero barbabietole 11.17 — Mercato fermo

Marsiglia 29 Frumenti — Mercato calmo in favore dei compratori — Arrivi della giornata quint. 8825 — Vendite della giornata q. 5300 — Vendita consegnare q.i 5000 — Hirka Nicolajeff 17,00 — peso 22/21 viaggiante — Tunisi Bone Philippeville 21,25.

SETE

Lione 29 — Borsa corr. d'affari; prezzi fermissimi

Passarono alla condizione

	Italiane	Asiatiche	Totale	
Organzini	B 19	B 23	B 42	Cg. 3350
Trame	B 5	B 23	B 28	Cg. 1962
Greggie	B 44	B 72	B 116	Cg. 6316
Pelame	B 4	B 148	B 152	Cg. 8589
Totali	B 73	B 266	B 338	Cg. 22697

Mercato del petrolio sulla piazza di Venezia e parte del Veneto per partita a vagone completo franco vagone Venezia

Qualità del Petrolio	Marca	Prezzo per Cassetta	Peso netto per Cassetta
Americano idem	Royal-oil	L. 22.15	Chilo 23.000
	Sleader	» 23.40	» 23.000
	Adriatic	» 21.80	» 23.000

NB. — In detti prezzi è compreso il dazio erariale coll'aggio per pagamento in oro per Venezia sarà da aggiungere il dazio consumo corrispondente in L. 178 per cassetta

ANNUNCI UFFICIALI

Ultime dichiarazioni di fallimento

Artigiani Sigismondo, Matelica, meccanico, Camerino — Bonati Bonfiglio, fotografia, Reggio Em. — Casali Vitaliano, sartoria, Roma — Catalano Nicolò, guanti, Palermo — Croce Luigi, « Unione commerciale, Napoli — Facilla Raffaele, commissioni, Taranto — Mataresse Vito, Forio d'Ischia, farine, Napoli — Mazzei Pietro, Pescia, pizzicheria, Lucca — Pasquinelli C., Scansano, mulino, Grosseto — Pozzo Gabriele, Quincinetto, fabbro ferraio, Ivrea — Salvati Federico, Rocca Priora, sartoria, Roma.

Accomodamenti stragiudiziali

Ferrari Luigi e C., manifatture, Milano.

Appalti

Il 19 maggio presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo si terrà l'asta per l'appalto della provvista di Viti e Punte di Ferro e di Ottone per la somma di L. 28,160,00.

Il 19 maggio presso la Direzione Generale del R. Arsenale del Terzo Dipartimento Marittimo scade il termine per le offerte del ventesimo nell'asta per l'appalto della provvista di Olio di Oliva di prima qualità per macchine provvisoriamente deliberato per lire 30.219,75.

Orario delle Ferrovie

Partenze da Venezia per		Arrivi a Venezia da	
D. Milano (treno lusso)	1,39	D. Milano (treno lusso)	3,06
O. Milano	0,38	D. Milano	
D. Torino (Parigi)	6,45	M. Padova	
O. Milano	11,35	O. Verona	
D. Torino (Parigi)	2.— 14.—	A. Torino (Parigi)	2.35 11,55
M. Verona	6,05 18,05	D. Torino Milano	6,45 18,55
A. Torino (Parigi)	11,20 23,20	O. Milano	9.04 21,04
c. Pont.-Vien. (tr. lusso)	3.10	D. Ud.-Pont. (tr. lusso)	1,39
D. Pontebba-Vienna	4,45	M. Cormons Udine	7.—
O. Pontebba-Vienna	6,10	O. Udine	8,37
A. Treviso-Conegl. (Tram)	8,25	A. Conegl.-Treviso (Tram)	11,36
O. Udine-Trieste-Vienna	10,50	D. Vienna Trieste	3.15 14,15
D. Pontebba-Vienna	3,10 14,10	A. Treviso	3,10 15,19
A. Treviso (Tram)	5,05 17,05	M. Trieste Udine	6.20 18,29
M. Udine	6,20 18.25	O. Pont.-Udine	10,27 22,37
O. Udine-Trieste	10 25 22,25	D. Vienna-Pont.	11,05 23,05
O. Bologna Firenze (1)	4.—	D. Bologna Firenze	5,15
A. Bologna Firenze	9,50	O. Bologna	10,36
D. Firenze Roma	2.35 14,35	O. Roma Firenze	1,50 14,36
M. Firenze Roma	4.25 16,25	M. Bologna	5,10 17,10
D. Firenze Roma	10,50 24,50	A. Roma Firenze	10,40 22,40
A. Portogruaro Casarsa	8,43	O. Casarsa Portogruaro	8,35
O. Portogruaro Casarsa	10,20	A. Casarsa Portogruaro	12,35
O. Portogr. Casarsa	5,45 17,45	O. Casarsa Port.	10,23 22,23

(1) Questo treno trova a Padova la coincidenza per Vicenza e Verona.

Tram Venezia-Fusina part. da Venezia (Riva Schiavoni) 8,28 13.04 17,20 19,38 (da e per solo Dolo) — arrivo a Venezia (Riva Schiavoni) a 7,40 9,48 14,24 18,49 23,44

Venezia-Lido partenza da Venezia (Ponte della Paglia) dalle 7 alle 19 ogni ora e da Lido dalle 7,30 alle 19,30 ogni ora — partenza da Venezia (Mon. V. E.) dalle 6,30 alle 18.30 ogni ora — da S. Nicolò di Lido dalle 7 alle 19 ogni ora.

Venezia-Murano-Torcello-Cavazuccherina: partenza da Venezia ore 7.— 10.— 15.— 17,40 — Arrivo a Venezia ore 6,15 2,45 13,45 16,45.

Venezia-Chioggia (servizio provinciale e postale) partenza da Venezia Riva Schiavoni ore 7.— 9. — 10,30 11.— 16.— 17.— arrivo a Chioggia ore 9.— 11.— 12,30 15.— 18.— 20.— — partenza da Chioggia ore 6. — 7. — 11.— 12,30 16.— 18.— 19.— — Arrivo a Venezia ore 9.— 13. — 14.30 16. — 19,40.

Chioggia-Cavarzere: partenza da Chioggia ore 11.— 19. — — Arrivo a Cavarzere ore 12,15 21,25 — partenza da Cavarzere ore 4,30 15.— arrivo a Chioggia ore 6,30 17.

Venezia-S. Michele-Murano partenza da Venezia (Fondamente nuove) ogni mezz'ora dalle 6. — alle 20,30 — partenza da Murano ogni mezz'ora dalle 6,15 alle 20,45.

Venezia-Mestre: partenza da Venezia ore 5 — 6,30 8.— 9,30 11.— 12,30 14.— 15 30 17.— 18,30 20.— partenza da Mestre ore 5,10 6.40 8,10 9,40 11,10 12,40 14,10 15,40 17,10 18,40 20,10. Nei giorni festivi un a corsa partenza da Venezia alle 21,30 e da Mestre alle 21,45 maggio a tutto settembre.

FITTI E VENDITE

NOTA-BENE

I prezzi pegli avvisi nella rubrica FITTI e VENDITE sono:

per una volta L. 0,60
per dieci volte » 4,50

Dieci avvisi possono anche essere differenti l'uno dall'altro purchè siano sempre analoghi alla rubrica, cioè trattino di fitti o di vendite sia di enti immobili che di oggetti mobili

Fitti

DA AFFITTARSI Stabile signorile con adiacenze, scuderia e giardino in Padova, lungo il viale delle Acquette, Via Vanzo. Scrivere *Notaio Medin — Padova*

Fittasi appart. in II. p. con vista e riva sul Canal Grande, traghetto della Maddalena, 2176, composto di 12 vani, sala cucina, magazzino e due soffittoni, waterel., acqued., gaz sulla scala

Affittasi piccolo appartamento di due belle stanze con altri due locali, cucina, acquedotto, piccolo magazzino a San Fantino, ponte delle Veste N. 2014, I. p. Si prefer. uso mezzà.

PUBBLICITÀ economica

Cent. 5 la parola, minimum L. 0.50

Domande ed offerte d'impiego

Chi desidera occuparsi vendita stoffe uomo a provvigione, chieda campionario Dalbian Verona.

Urgente ricerca d'un abile piazzista per visitare famiglie, alberghi. Articolo di continuo consumo. Paga fissa e provvigione. Esigesi serie referenze. — Offerte L. 1905 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Governante cerca posto presso persona sola. Scrivere N. 1913 V Haasenstein e Vogler, Venezia.

Diversi

Maestra fiorentina, professoressa lingua francese darebbe lezioni. Scrivere N 1920 V Haasenstein e Vogler Venezia.

61. Fanteria, Padova

Essendosi reso vacante nella musica il posto di **1. bombardino solista** si invita chi vuoi concorrervi a rivolgersi prima del 20 pross. maggio al Comando del Reggimento. Alta paga da convenirsi secondo merito. Riunendo requisiti posto di Caporal magg.

I nostri denti

Chi mai s'immaginerebbe che al giorno d'oggi moltissimi di coloro che giornalmente puliscono i loro denti gli hanno (e sopratutto i mascellari) ben sovente cattivi o cariati? E quale ne è il motivo? La principale cagione si è che la maggior parte dei dentifrici sinora usati non eran altro che acquicelle o saponette profumate semplici e meschine che non potevano in niun modo far fronte agli esseri distruttori dei denti. Chi in tale materia non abbia alcuna cognizione sappia che ogni uomo, senz'eccezione, ha nella sua bocca dei milioni di esseri (detti microbi ossia batteri), che si postano nelle fessure dei denti e meravigliosamente prosperano sotto l'influsso del calore orale. Senza posa cotesti malefici esseri cercano d'attaccare i denti, e se non vengono quotidianamente impediti nella loro fatale opera di distruzione i denti si corroderanno lentamente ma con tutta certezza, e diverranno cariati. Però come causa precipua della corruzione dei denti dobbiamo in primo luogo enumerare i processi di putrefazione e fermentazione.

Da ciò si deduce che, onde proteggere e preservare i denti dalla carie, è forza di rendere innocui i processi or ora mentovati. Cento anni fa, allorchè venne alla luce la maggior parte dei più usitati dentifrici odierni, non si sapeva nulla di batteri e processi che, al giorno d'oggi, furono unanimemente riconosciuti da tutti i dotti del mondo come causa della corruzione e della carie dei denti. Perciò cento anni fa non si inventarono che dentifrici i quali, profumando un pochino la bocca, lasciano pacificamente marcire i denti. La scienza moderna però ha trovato non solo la vera causa della corruzione dei denti, ma ben anco ci diede allo stesso tempo l'antidodo, vale a dire, il dentifricio antisettico Odol, che impedisce lo sviluppo di quei processi che corrodono e distruggono i denti. Chi dunque vorrà conservare sani i suoi denti fino ad un'età inoltrata, si avvezzi più presto ch'è possibile a lavare giornalmente la bocca con Odol. Si prenda quindi un sorso d'acqua odolizzata che si terrà in bocca per 2 o tre minuti (affinchè l'antisettico Odol possa venir assorbito ovunque); e col secondo si sciacqui e risciacqui ben bene la bocca facendo infine dei gargarismi. Questo procedimento chiamasi odolizzare. Chi adolizzerà costantemente la bocca alla mattina, al mezzodì e alla sera assicurerà non solo i suoi denti dalla carie, ma caccerà anche dalla bocca ogni cattivo odore; poichè l'Odol possede un gusto delicatissimo oltre ogni dire, ed imparte alla cavità orale una freschezza che ristora e conforta. Per cui con tutta la buona coscienza consigliamo e raccomandiamo a tutti quelli che vogliono mantener sani i loro denti di avvezzarsi a curare diligentemente la bocca mediante Odol. Quanto benefici sieno i bagni orali di Odol lo esperimenteranno specie coloro che hanno in bocca parecchi denti cariati; qui l'effetto è pronto e sorprendente

Sarebbe proprio a desiderare che ormai la cura della bocca coll'invenzione dell'Odol divenisse abitudine generale come il lavar della faccia e delle mani. Si pensi bene che la pulizia della cavità orale, per rispetto sanitario, è assai più importante che la pulizia del viso. Perchè dunque far una cosa e tralasciare l'altra? I genitori, che non avvezzino i loro figli per tempo ad una cura regolata e giornaliera della bocca, commettono un peccato, e gli adulti, che malgrado tutte le ammonizioni lasciano marcire tranquillamente loro denti, commettono un delitto contro sè stessi.

Una boccetta di Odol (Flacone schizzatoio originale) costa L. 3 in tutte le farmacie, profumerie e drogherie.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite Florio e Rubattino

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Statutario L. 60,000,000 - Emessa e versato L. 33,000,000

Servizi postali e commerciali marittimi italiani

PARTENZE DA VENEZIA

Prezzi di passaggio I. cl.	II. cl.	III. cl.	SCALI	Linea	Giorno
(a)	(a)	(a)			
25,—	16,—	10,—	per Ancona	XII	Domenica
25,—	16,—	10,—	» »	IX (b)	Lunedì
—	—	10,—	» »	Comm.le B	Mercoledì
45,—	27,—	18,—	» Bari	XII	Domenica
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
50,—	30,—	20,—	» Brindisi	XII	Domenica
»	»	»	» »	IX	Lunedì
—	—	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
80,20	58,45	26,75	» Corfù	XII	Domenica
150,—	100,—	50,—	» Pireo	XII	Domenica
195,—	130,—	65,—	» Costantinopoli	XII	Domenica
177,—	118,—	59,—	» Smirne	XII	Domenica
»	»	»	» Salonicco	XII	Domenica
270,—	180,—	90,—	» Odessa	XII	Domenica
195,—	130,—	65,—	» Alessandria	IX	Lunedì
			» Scali di Sicilia (passeggieri)	XII	Domenica
»	»	»	» »	Comm.le B	Mercoledì
15,—	5,—	5,—	» Trieste	XVI	
			» Scali Pugliesi	Comm.le E	Venerdì

(a) Ai sopra segnati prezzi devesi aggiungere il costo del vitto e 10 cent. di bollo.

(b) La Linea IX è quindicinale.

Sede di Venezia - *Via 22 Marzo, 2414.*